Bl. 18. Flor.
R. Friedländer & Sohn. Berlin
Db 45

P. BUBANI

FLORA PYRENAEA

per Ordines Naturales gradatim digesta.

OPUS POSTHUMUM EDITUM
curante O. PENZIG, in Athenaeo Genuensi
Botanices Professore.

Volumen Primum.

1898.

MEDIOLANI
ULRICUS HOEPLIUS EDIDIT
MDCCCIIIC.

1897
B450

Milano — EDIZIONI HOEPLI — Milano.

Annuario del Reale Istituto Botanico di Roma redatto dal professore R. Pirotta, direttore.

Anno I (1884-85). Fascicolo I, 1884, pag. 159 e XV tav. . . . . L. 25.—
Contiene: PIROTTA, Sulla struttura del seme nelle Oleacee. - BALDINI, Sul tallone di alcune Cucurbitacee. - BACCARINI, Osservazioni anatomiche sopra alcuni ricettacoli fiorali. - LANZI, Fungi in ditione Florae romanae enumerati. - TAMBURLINI, Prima contribuzione alla Lichenografia romana. - BACCARINI, Intorno ad una probabile funzione meccanica dei cristalli di ossalato di calcio.

Anno I (1884-85). Fascicolo II, 1885, pag. 161 a 222 e tav. XVI a XIX. 10.—
Contiene: BACCARINI e AVETTA, Contribuzione allo studio della Lichenografia romana. - MARTEL, Contribuzione alla conoscenza dell' Algologia romana. - AVETTA, Ricerche anatomiche ed istogeniche sugli organi vegetali della *Pueraria Thunbergiana Benth.*

Anno II (1885-86). Fascicolo I, 1885, pag. 49 e II tav. . . . . 7.—
Contiene: BACCARINI, Contribuzione allo studio dei colori nei vegetali. - PIROTTA, Contribuzione all'anatomia comparata della foglia. I. *Oleacee.* - PIROTTA e MARCATILI, Sui rapporti tra i vasi latticiferi ed il sistema assimilatore delle piante.

Anno II (1885-1886) Fascicolo II, 1886, pag. 51 a 159 e tav. III a IX. 20.—
Contiene: MARTEL. Struttura e sviluppo del frutto dell'*Anagyris foetida.* - PIROTTA, Sferocristalli del *Pithecoctenium clematideum* (Gris.). - BALDINI, Di alcune particolari escrescenze del fusto del *Laurus nobilis*, L. - STEPHANI, una nuova specie di *Plagiochila.* - MASSALONGO, Repertorio della Epaticologia Italica. - PIROTTA e MARCATILI, Ancora sui rapporti fra i vasi latticiferi ed il sistema assimilatore.

Anno III (1887-88). Fascicolo I, 1887, pag. 180 e X tav. . . . . . . 23.—
Contiene: MARTEL, Contribuzioni all'Algologia Italiana. - LANZI, Le diatomee fossili del terreno quaternario di Roma. - MARCATILI, I vasi latticiferi ed il sistema assimilatore. - ACQUA, Sulla distribuzione dei fasci fibrovascolari nel loro decorso dal fusto alla foglia. - PIROTTA, Osservazioni sul *Poterium spinosum* L. - AVETTA, Contribuzione allo studio delle anomalie di struttura nelle radici delle Dicotiledoni.

Anno III (1887-88). Fascicolo II, 1888, pag. 178 e XI tav. . . . . L. 25.—
Contiene: ACQUA, Contribuzione allo studio dei cristalli di ossalato di calcio nelle piante. - BALDINI, Le Gemme della *Pircunia dioica Moq.* - PIROTTA, Intorno ad una Sensitiva dell'Argentina. — MARTEL, Sullo sviluppo del frutto del *Paliurus australis (Gaert).* - AVETTA, Ricerche anatomo-istologiche sul fusto e sulla radice dell' *Atraphaxis spinosa L.* - AVETTA, Contribuzione all'anatomia e istologia della radice e del fusto dell' *Antigonum leptopus Hook.* - MASSALONGO, Osservazioni critiche sulla specie e varietà di epatiche italiane create dal De Notaris. - PIROTTA, Sulla struttura delle foglie dei *Dasylirion.*

Anno IV (1889-90). 1891. in-4, di pag. IV-292, con 20 tav. litografiche. 40.—
Contiene: TERRACCIANO N., Synopsis Plantarum vascularium Montis Polini -SACCARDO P. A., Fungi aliquod Mycologiae Romanae addendi. - PIROTTA R., Sulla struttura anatomica della *Keteleria Fortunei* (Murr.), Corr. - KRUCH O., I fasci midollari delle Cicoriacee.

QK313.4
.B82
1897
V.1

P. BUBANI

FLORA PYRENAEA

per Ordines Naturales gradatim digesta.

OPUS POSTHUMUM EDITUM

curante O. PENZIG, in Athenaeo Genuensi
Botanices Professore.

Volumen Primum.

Mo. Bot. Garden.
1898.

MEDIOLANI
ULRICUS HOEPLIUS EDIDIT
MDCCCIIIC.

1897

MISSOURI BOTANICAL
GARDEN LIBRARY

B450

Genuae Typ. FRAT. WASER.

Almae Matri Italiae

Consecrat Auctor.

Relinquamus aliquid, quo nos vixisse testemur. — (CAJ. PLIN. CAECIL. *Epist. III*, 7).

Quantunque l'autore della **Flora Pyrenaea** *abbia escluso a bella posta dalla prefazione della sua opera « tutto quello che non sa di scienza, o che non conduce a conclusione scientifica veruna » (P. Bubani in Dunalia 1878, p. 62), pure credo utile di far precedere alla prefazione ed al testo della Flora Pyrenaea un cenno sulla vita e sull'opera di Pietro Bubani. Basteranno poche parole, dacchè sulle sue peregrinazioni nei Pirenei lo stesso Dott. Bubani ha pubblicato una memorietta interessante (Dunalia 1878, p. 62-86: Cenno storico dei miei viaggi botanici nei Pirenei, e dello studio fatto in vista della Flora di essi monti); ed anche il Prof. Antonio Bertoloni jun., pochi anni fa, ne ha stampato un breve riassunto (nel Nuovo Giornale Botanico Italiano, 1891, p. 206-15).*

Nato il 1. Ottobre 1806 a Bagnacavallo, il giovane Pietro Bubani fu inscritto nel 1825 all'Università di Bologna come studente di Medicina, ed ivi prese la Laurea nel 1829.

Per aver partecipato alle sommosse del 1831 contro il Papato, egli dovette lasciare gli Stati della Chiesa, ed emigrò in Toscana. Ma anche colà il suo spirito irrequieto non gli permise di dimorare a lungo; ed esiliato dalla Toscana e dal Ducato di Lucca, egli si portò nel 1835 a Marsiglia, e più tardi a Montpellier.

Per lui, come per la Scienza, quella decisione fu una vera fortuna; perchè appunto a Montpellier il giovane, amantissimo degli studj botanici, ricevette il primo impulso per recarsi ad esplorare la Flora dei Pirenei — impresa che d'allora in poi tenne occupata tutta la vita di lui. Fu il Dunal, col quale il Bubani si era legato in istretta amicizia, che lo consigliò a dedicare tutta la sua forza ed energia all'esplorazione della Flora Pirenea; ed egli scrive: « Il 2. di Luglio 1836 feci il primo mio ingresso nei Pirenei, presso Narbona, nelle estreme Corbières »....... « Quanto mi beassi in quegli alti monti, e quanta attività vi spiegassi, non è a dire ». — Difatti, dopo che aveva passato l'inverno a Montpellier, vediamo il Bubani ritornare all'attacco; ed in tutti gli anni consecutivi egli andava esplorando sempre nuove parti del terreno che aveva prescelto come campo per la sua attività, senza paventare nè le gravi fatiche, nè il rischio di perdere la vita in quelle regioni, sovente perigliose, e poco use in allora ad ospitare degli stranieri. Durante gli inverni egli studiava le piante preparate nell'estate, o presso l'amico Dunal a Montpellier, o a Toulouse, confrontando le specie da lui raccolte sopratutto con quelle dell'erbario dei Pirenei di Lapeyrouse, conservato appunto nel Museo di Toulouse.

Nel 1847, in seguito all'amnistia concessa agli emigrati politici, il Dott. Bubani fece ritorno alla casa paterna, « con quattordici casse di « piante, per la maggior parte pirenaiche, col manoscritto della Flora « dei Pirenei in abbozzo, con molti altri scritti, frutto di assidui studj, « ricerche ed osservazioni, fatte tanto sulla Natura, che sui libri ».

Ma non poteva più vivere lontano dai suoi monti prediletti; e già nel 1850 lo ritroviamo nei Pirenei, per altre esplorazioni botaniche; ed ogni anno, fino al 1855, tornava regolarmente laggiù, per completare sempre maggiormente le sue osservazioni.

Infine, nel 1856 egli pose fine al primo abbozzo della sua Flora: « senza interruzione, lavorando da disperato, compivo l'intera mia « Flora Pyrenaea alli 5 di Febbrajo 1856, ultimo di Carnevale ».

Non contento però di quanto aveva fatto, volle controllare da sè medesimo nella Natura, le osservazioni riportate nella **Flora Pyrenaea**, *e dice nel Cenno Storico sopra citato: « Progettai una generale revi- « sione, per cinque anni, nei Pirenei medesimi, colla mia opera alla « mano, per quella parte, si intende, che riguarda la Fitografia. Mi « voleva così erigere innanzi la Natura pel primo critico di me me- « desimo, persuaso se non altro di raffermare, e di estendere quello « che aveva scritto ».*

Incominciò quindi una nuova serie di viaggi nei Pirenei, confermando o rettificando quelle osservazioni precedenti, che gli sembravano ancora dubbie, colmando le lacune ancora esistenti, e visitando le poche contrade che prima non aveva percorse; e così giunse all'ultimo suo viaggio nei Pirenei, il ventesimo, nel 1862. — Egli si era appunto proposto di fare venti campagne nei Pirenei: ed è facile comprendere, quanto prezioso materiale floristico in quei viaggi egli abbia raccolto. L'Erbario Pireneo del Bubani, che per disposizione degli eredi ora trovasi in possesso dell'Istituto Botanico di Genova, è indubbiamente il più ricco, il più completo, che di quelle regioni siasi messo sin qui insieme.

Altrettanta cura poi, quanta nella raccolta e nella vagliatura del materiale scientifico, pose il Bubani anche nella redazione della sua opera principale, della Flora Pyrenaea. Da autore coscienzioso si era proposto di dedicare ad essa quaranta anni: e si può dire che in effetto ha ancora sorpassato questo tempo. Negli anni consecutivi al suo ultimo ritorno dai Pirenei, l'autore si mise con tutta la tenacità ed energia che lo caratterizzava, a limare, a correggere, a perfezionare sotto ogni aspetto l'opera sua; e tanto fece, finchè aveva ridotto il manoscritto primo in istato tale, da renderlo inintelligibile per qualsiasi altro, che non fosse l'autore stesso. Allora, con una pazienza veramente claustrale, si diede a redigerlo nuovamente, e nel corso di tre lunghi anni riscrisse tutta l'opera (che nel manoscritto occupa circa 3000 pagine in folio). Nel Dicembre del 1873 anche questo lavoro faticosissimo fu compiuto, con grande soddisfazione dell'autore; e non si può leggere senza commozione a termine del manoscritto, una annotazione di carattere intimo, da lui vergata, ed atta a confermare come l'autore oltre all'ardente amore per la scienza, possedeva anche un cuore squisitamente sensibile ed affettuoso. Sotto la parola « **Finis** *», tracciata con leggittimo orgoglio, l'autore soggiunge nel manoscritto le parole: « Hoc « opus a me absolutum est die 15. Dec. 1873, sub hora pomeridiana*

« secunda. Illico eo peracto gloriosus ad dilectissimam filiam Feliciam « accessi (cui magistri et amici mei Dunal nomen imposui), eamque « quam suavissime, jucundo corde iterum ac tertio osculatus sum ».

Ed anche in seguito l'autore con vero amore di padre, continuò a rivedere pazientemente e perfezionare sempre più la sua diletta « **Flora Pyrenaea** » *Ancora in calce al manoscritto leggiamo la nota: « Confectum opus ad lineam attente recognovi: hoc feliciter exegi in aedibus « meis, die 13 Febr. 1875. Et iterum pedetentim, mea Bibliotheca am- « pliata, annis 1876-77-78-79-80 ultima die 25. Jul. 1880 »; e si vede dalle numerosissime aggiunte, e dai citati degli autori più recenti, inseriti ancora nella seconda edizione del manoscritto, che l'autore continuava ad occuparsi con scrupolosa cura della sua opera fino agli ultimi suoi giorni.*

Il 12 Agosto 1888 il Dott. Bubani morì repentinamente, senza aver avuto la soddisfazione di vedere stampata l'opera sua: ne lasciò alla diletta figlia il manoscritto in istato quasi perfetto, unitamente a tutte le collezioni botaniche ed alla ricca libreria.

Per disgraziate circostanze la **Flora Pyrenaea** *non potè essere data alla stampa nemmeno negli anni susseguenti alla morte del suo autore; sopra tutto, perchè anche la figlia di lui pochi anni appresso morì. Così le collezioni, i libri ed il manoscritto restarono per varî anni inoperosi, affidati alle cure della vedova dell'estinto Dott. Bubani; e per quanto gli amici del defunto si interessassero alla sorte del lascito Bubani, pure le difficoltà materiali inerenti alla redazione e stampa d'un'opera sì voluminosa si presentarono tali da rendere per molto tempo impossibile l'esecuzione dell'ultima volontà dell'estinto.*

Soltanto ora quelle difficoltà hanno potuto essere appianate, mediante l'intervento dell'Egregio mio amico Dott. Fausto Faggioli, al quale come Romagnolo stava a cuore la pubblicaziome di quest'opera; e fu affidato a me l'incarico di curare la pubblicazione della Flora Pyrenaea, frutto d'ingente fatica e di una passione instancabile.

Siccome l'autore aveva formalmente espresso il desiderio, che nulla fosse cambiato nel testo della sua opera, così ho creduto mio dovere di non aggiungere al manoscritto nulla del mio, nè toglierne alcunchè, anche laddove mi pareva che si potesse levare senza danno qualche cosa di superfluo; e mi sono limitato a correggere, ove occorreva, poche inesattezze nella dicitura, ed a completare qualche indicazione bibliografica. Così l'opera del Dott. Bubani apparisce in tutta la sua originalità, che non mancherà a suscitare vive discussioni e critiche. Che che si voglia pensare delle idee riformatorie dell'autore, (sopratutto nel campo della nomenclatura vegetale, tanto bistrattata in questi tempi, e circa ai giudizi emessi dall'autore sull'opera di molti botanici distinti), non si potrà a meno d'ammirare l'erudizione vasta, l'acuto ingegno e la scrupolosa cura che si rivelano ad ogni riga, in ogni frase della Flora Pyrenaea.

“ Satius unum aliquid insigniter, quam facere plura mediocriter. „ — (Caj. Plin. Caecil. *Epist. IX, 29).*

Genova, 1897.

Prof. O. Penzig.

INDEX

Abies . . . . *pag.* 35
Acanthus . . . . » 378
Ajuga . . . . » 470
Alkanna . . . . » 491
Alnus . . . . » 50
Alus . . . . » 236
Amarantus . . . . » 184
Anagallidastrum . . . . . » 238
Anagallis . . . . » 239
Anarrhinum. . . . . . . » 306
Anchusa . . . . » 495
Antirrhinum. . . . . . » 324
Aquifolium . . . . » 377
Arceuthobium . . . . . . » 131
Aretia . . . . » 214
Argussiera . . . . » 122
Aristolochia. . . . . . . » 119
Armeria . . . . » 197
Asarum . . . . » 121
Asperugo. . . . . » 507
Asterolinum. . . . . . . » 231
Astrolinon . . . . » 231
Atriplex . . . . » 168
Atropa . . . . » 353

Ballota . . . . » 460
Beta . . . . » 174
Bettonica . . . . » 449
Betula . . . . » 50
Blitum . . . . » 172
Buglossites . . . . » 494
Buglossum . . . . » 495
Bugula . . . . » 470
Buxus . . . . » 117

Calamintha . . . . . » 409
Callitriche . . . . » 85
Camphorosma . . . . . . » 180
Carpinus . . . . » 64
Cassida . . . . » 423
Castanea . . . . » 71
Cataria . . . . » 425
Celtis . . . . » 74
Centunculus. . . . . . . *pag.* 238
Ceratocalyx . . . . » 259
Ceratophyllum . . . . . . » 82
Cerinthe . . . . » 475
Chamaeclema . . . . . . » 429
Chamaetaxus . . . . . . » 118
Chenopodium . . . . . . » 174
Chlora. . . . . » 543
Chrozophora . . . . . . » 89
Cicendiola . . . . » 536
Clandestina . . . . » 260
Convolvulus. . . . . . . » 511
Coris . . . . » 236
Corylus . . . . » 64
Cressa. . . . . » 511
Cuscuta . . . . » 517
Cyclaminum . . . . . . » 229
Cynanchum . . . . » 550
Cynocrambe. . . . . . . » 75
Cynoglossum . . . . . . » 503
Cytinus . . . . » 121

Daphne . . . . » 132
Datura . . . . » 350
Digitalis . . . . » 329
Dortiguea . . . . » 305
Dracocephalum . . . . . » 430

Echinopsilon . . . . . » 178
Echinospermum . . . . . » 507
Echium . . . . » 478
Empetrum . . . . » 118
Ephedra . . . . » 47
Erinus. . . . . » 305
Erythraea . . . . » 539
Euphrasia . . . . » 271
Evonymus . . . . » 369

Fagus . . . . » 70
Ficus . . . . » 72
Fracastora . . . . » 452
Fraxinus . . . . » 367

Gale . . . . pag. 49
Galeopsis . . . . » 436
Galliaria . . . . » 184
Gentiana . . . . » 527
Glaux . . . . » 230
Glechoma . . . . » 429
Gratiola . . . . » 304

Heliotropium . . . . . » 508
Helxine . . . . » 76
Hippophae . . . . » 122
Hippuris . . . . » 81
Horminum . . . . » 396
Hottonia . . . . » 245
Humulus . . . . » 75
Hyoscyamus. . . . . . . » 351
Hypocistis . . . . » 121
Hyssopus. . . . . » 407

Jasminum . . . . . . » 368
Jlex . . . . » 377
Jububa . . . . » 376
Juniperus . . . . » 40

Kochia . . . . » 178

Lamium . . . . » 431
Lapathum . . . . » 151
Lathraea . . . . » 260
Laurus . . . . » 123
Lavandula . . . . » 380
Leonuros . . . . » 436
Libadion . . . . » 529
Ligustrum . . . . » 366
Limnopeuce . . . . » 81
Limoniastrum . . . . . . » 190
Limosella . . . . » 304
Linaria . . . . » 307
Linophyllum . . . . . . » 125
Lithospermum . . . . . . » 485
Littorella . . . . » 202
Lycium . . . . » 358
Lycopsis . . . . » 494
Lycopus . . . . » 388
Lysimachia . . . . » 232

Marinellia . . . . . . » 261
Marrubium . . . . » 458
Melampyrum . . . . . . » 261
Melissa . . . . » 409
Melittis . . . . » 430
Mentha . . . . » 383

Menyanthos . . . . pag. 544
Mercurialis . . . . » 87
Micromeria . . . . » 403
Myosotis . . . . » 496
Myrica . . . . » 49
Myriophyllum . . . . . . » 83

Nepeta. . . . . » 425

Obione . . . . » 171
Oenonea . . . . » 430
Olea . . . . » 361
Omphalodes . . . . » 503
Onochiles . . . . » 491
Onosma . . . . » 476
Origanum . . . . » 397
Orobanche . . . . » 251
Osyris . . . . » 124
Oxyria . . . . » 151

Paliurus . . . . » 376
Parietaria . . . . » 76
Pasina. . . . . » 396
Passerina. . . . . » 135
Pedicularis . . . . » 265
Phillyrea. . . . . » 362
Phlomis . . . . » 461
Physalis . . . . » 354
Pinguicula . . . . » 247
Pinus . . . . » 35
Plantago . . . . » 202
Plumbago . . . . » 189
Polemonium. . . . . . . » 525
Polycnemum . . . . . . » 182
Polygonum . . . . » 142
Populus . . . . » 51
Preslia . . . . » 383
Primula . . . . » 220
Prunella . . . . » 416
Pulmonaria . . . . » 482

Quercus . . . . » 65

Ramondia . . . . » 525
Rhamnus. . . . . » 370
Rhinanthus . . . . » 264
Rosmarinus . . . . » 395
Rovillia . . . . » 182
Rumex . . . . » 151

Salicornia . . . . . . » 167
Salix . . . . » 52

Salsola . . . . pag. 162
Salvia . . . . » 389
Samolus . . . . » 244
Sarmasikia . . . . » 550
Satureja . . . . » 405
Scrophularia . . . . . . » 341
Scutellaria . . . . » 423
Sibthorpia . . . . » 304
Sideritis . . . . » 452
Solanum . . . . » 354
Soldanella . . . . » 229
Stachys . . . . » 440
Statice . . . . » 190
Stelin . . . . » 128
Stellina . . . . » 85
Stramonium . . . . » 350
Suaeda . . . . » 164
Symphytum . . . . » 501
Sweertia . . . . » 535

Taxus . . . . » 46
Tetraith . . . . » 436
Teucrium . . . . » 462
Thelygonum . . . . pag. 75
Thesium . . . . » 125
Thymelaea . . . . » 132
Thymus . . . . » 398
Tithymalus . . . . » 90
Tozzia . . . . » 261

Ulmus . . . . » 72
Urtica . . . . » 77
Utricularia . . . . » 247

Verbascum . . . . . . » 332
Verbena . . . . » 378
Veronica . . . . » 280
Vinca . . . . » 545
Vincetoxicum . . . . . . » 548
Viscum . . . . » 128
Vitaliana . . . . » 219
Vitex . . . . » 379
Vroedea . . . . » 230
Vulvaria . . . . » 175

Zizyphus . . . . » 376

PRAEFATIO AUCTORIS

En Flora Pyrenaea inchoata. Opportunum auxilium nonnullis; curiosum, saltem, aliis; paucis etiam desideratum.

Dixi inchoatam Floram non eadem ac Halleri modestia, sed veritati prone nixus. Inchoata est Flora pyrenaea, quae non universos Pyrenaeos comprehendit, sed eorum partem tantum, quamvis reapse latam, quae Hispaniam a Gallia dividit, aut quae inter utrasque stat. Nec omnes sinus, vel latebras illius partis, quam meis humeris suscepi, me persolvisse jactitem. Viginti impendi annos in perquisitionibus meis, iis vicissitudinibus, iisve difficultatibus submissus, quibus peregrinator botanicus, seu in regione alpina, quamvis meridionali, vel magis adhuc per Hispaniam obnoxius est. Fuerunt certe anni minus prae aliis prosperi. Si aetas non urgeret, decem annos amplius in hisce montibus impendere sane voluissem, praecipue quoad menses Iunii, et Iulii, quum mensibus istis, vel in regionibus inferioribus, vel in superioribus, majores scateant Pyrenaeorum divitiae, vix ab unius hominis vita excipiendae. Tunc nisi absoluta, ditior certe et politior exiisset *Flora Pyrenaea*. Quadraginta annos opus suum magnus pertractavit Hallerus, nec tamen omnia suis oculis vidit, nec ea quae ipse inspexit cuncta pari felicitate digessit. Amplius quinquaginta annos in suam *Floram Italicam* incubuit Bertoloni, neque eam plane absolutam nobis dereliquit. Fuchsium opera sua botanica maturantem, minimeque festinantem non corripuit Conr. Gesner, quin imo eius genio indulsit: « *Voluissem ego et mea diutius premere* », in litteris ad Occonem (datis 26 Sept. 1565). Profecto bene exclamavit Linnaeus: *Quis sufficientes habuit observationes?* (Epist. ad Haller. p. 4). Ast pauci revera preparati fuimus; in plures cadit " *Illud praecipue impedit quod nobis cito placemus* „ (Sen. Epist. 59). Unde non partus sed abortus emissi sunt. Et ego tam longe absum a vanitate existimandi, me absolvisse horum montium studium, quin imo eos studio acerrimi, et solertissimi botanici etiam, atque etiam commendem.

Concinne, quantum potui, opus meum tractavi. Inutiles res mihi admodum displicent. Persuasum enim habeo in tanta librorum copia, repetitiones inutiles deinceps a Botanicis subsequis omittendas esse, ut tandem aliquando bona recipiantur, quae accurati, et docti auctores bene egerunt; intactis in illorum operibus relictis illis, in quibus ampliandis nos non valuimus. Quotidie exeunt libri quorum exiguissima tantum pars temerario pertinet auctori, qui fastuoso titulo, decora impressione, et plenus arte prodit. *Non ego ventosae plebis suffragia venor*, nec manuale botanicum conscribere unquam cogitavi; sed opus studiosis utile, quod incassum ponderosum reddere nolui. Contentus mea proferre, aliena in aliorum libris reliqui, neque ea, nisi de figuris ageretur, vel magna necessitate coactus, repetere volui quae praecipue ex operibus a me citatis facile emergunt. Erunt qui me itaque brevem laudabunt, erunt qui arguent: *Velle suum cuique est, nec voto vivitur uno.* Unusquisque hominum, mehercule, laudes gratiores accipit ab iis, qui cum eo item sentiunt, aut idem volunt. Vellem tandem auctores in hoc potissimum eorum studium ponere, ut amplissima observationum series arctissimo, et conciso sermone ab eis exponeretur: tanta est temporis jactura deploranda. Demum opportunam ad rem Gioberti sententiam referam: *Ogni nuovo libro dovrebb' essere verso i libri anteriori un' aggiunta od un miglioramento.* (Primat. Ital., Scusa dell'Autore, ossia Prefaz.). Item jam senserat Caesalpinus noster, qui exclamavit: " *Superfluum est scribere quae scripta sunt.* (Quaest. peripat. Praefat.) El sic Clusius: *Exiguae laudis esse arbitratus sum, earum historiam repetere, quae ab aliis esset predita* " (Lectori p. 2).

Me saepe criticum, quandoque mordacem etiam, Lector reperiet: neque temere egi. Non cujuscunque hominis, vel cujuscunque urbis, aut pagi esse libros botanicos edere, persuadere volui, ut quantum possibile foret ea caterva imperitorum scriptorum arceretur, et vituperabilium librorum, qua oppressi sumus, minueretur. Oportet demum aliquid viriliter praedicare ad castigandam illam effoeminatam adulationem, qua hodierni praecipue scriptores sese invicem blandiuntur, adjectis vanis titulis, vanisque rumoribus, ab hodierna arrogantia procaciter exceptis et diffusis.

Stirpes quas Pyrenaeorum indigenas esse mihi non tute constitit omisi. Dubia conspurcant scientiam, et sunt fontes errorum; certa omnia praebent fundamenta sapientiae. " *Parvus error in principio maximus fit in fine* " (Caesalpin. Append. ad libros de Plantis, et Quaest. peripat. 2. p. 23): *Dubiis enim probari dubia qui possunt?* (Quint. 1. 5. c. 12). Irrepserunt, sine dubio, in Pyrenaeis etiam ex cultura praesertim, plantae multae, quae dum Annibal eos transibat, vel Romani adstabant, non aderant. Sed irruptio eadem ubicunque, pro locis et alibi facta est, cujus inquisitionem, et historiam indagare magnum, et difficile foret opus. " *Difficillimum saepe est definire utrum planta indigena, an culta, an ex peregrina indigena facta sit* " (Kunth, Fl. Berol. Praef. ed. I. p. VII). Halleri consilium (cf. Fl. Helv. praef. p. XIII et p. XXXIII), et exemplum de hac re potissimum sum sequutus. Patet plura ab exteris terris nos accepisse, plura orbi altero donavisse vicissim, et hoc in aevum continuabitur. Denique, quia nimis obscurum, uti supervacaneum foret, disceptare de antiqua vegetatione pyrenaea, vel, ut ita dicam, de ejus Flora primigena, praesentem exponam, sed

tamen fucum, fictitia, et incerta removens. Ampliabunt posteri, sive novis detectis, aut etiam quia diffusio exoticarum specierum conditionem agrestem, et sylvaticam adipiscentium, paulatim augebitur, vel quia fecunda *Natura* eam novis procreationibus augeat. Indigitabunt cives novos futuri botanici, neque cuncti advenas an familiares recipient. Auctorum libido, et in istis agendis perpetuo exercebitur. Dabo in calce Ordinum enumerationem illarum specierum, quas alii an pyrenaeas receperunt et quas ego admittere nequivi. Venit in mentem Phaedri illud: " *Periculum est credere, et non credere* „. Me beatus qui unam vel alteram poterit *Florae Pyrenaeae* firmiter addere. Ex ista vero plantarum migratione, exoticarumve specierum mutua per orbem translatione, confusio exoritur, quae impedit quominus Geographia botanica recte sciteque definiri possit ab iis, qui propria et peregrina cujuscunque soli ornamenta discernere non studuerunt. Forte aetates futurae nonnullas novissimas stirpes huc et illuc non amplius videbunt, sive quod immoderata pseudo-botanicorum, aut mercatorum manus eas perraras ad postremam in loco natali divellant, sive quod locus aut ex cultura, aut ex terribili aliqua permutatione mutetur.

Fuerunt qui exoticas species consulto per Pyrenaeos disseminare tentarunt, ut de agro Narbonensi se fecisse mecum fatebatur Delile; de viciniis Ortler Loret; de collibus ad Pech David, et ad Toulouse Viollet; de ipsis Pyrenaeis speciebus circa Bagnères de Bigorre projectis Philippe. Nonnullas addo notas sub *Linaria parviflora*. Non est certe philosophi Naturam adulterare.

Regiones tres in Pyrenaeis habentur: oceanica, mediterranea, et utrinque alpina. Alpinis plantis procul dubio Helvetia praestat. Ditior, prae oceanica regione est mediterranea; unde fit, quod Pyrenaeorum pars meridionalis, in qua longior, ut et calidior hujus regionis extensio habetur locupletior, curiosior, gratiosior, sive expetitior botanico fiat. Opportune ad hoc conferatur St. Hil. *Morph. vég.* p. 335. Regio oceanica, vastior in Pyrenaeis septentrionalibus, comprehendit Cantabriam totam, quae tam in septentrionali quam in meridionali parte degit. Reapse pars Gallica mihi prae Hispanica locupletior apparet, rationemque percipere credidi in climatis majori irregularitate illius partis quae Hispania sibi habet. Ista quum proximior sit regioni mediterraneae, calorem aliquando vehementem cum pervicaci siccitate patitur; dum alioquin, nec frigus in ea mitius, nec pluviae interdum minores prae Pyrenaeis Cantabricis septentrionalibus. Difficile admodum est plantas extremis istis, tum caloris, vel frigoris, siccitatis, vel humiditatis, sese accomodare posse, unde fit, ut eae, quae extrema ista tolerare nequeunt, perditae eant. Ergo aequabilior clima Pyrenaeorum Cantabricorum cum Gallia junctorum majorem plantarum sobolem alere mihi patuit, si excipis Cantabriae meridionalis extremam, et humiliorem partem, ad Bilbao, ubi non peculiares reperies pyrenaeas species praeter eas, quas mox indicabo, sed tantummodo nonnullas ex iis, quae per regionem mediterraneam facile obveniunt, veluti, *Osyridem mediterraneam*, *Polygalam monspeliacam*, etc. Non vidi in Pyrenaeis Cantabricis meridionalibus *Myosotidem hispidam*, *Cicendiolam filiformem*, *Cicendiolam Vaillantii*, *Artemisiam crithmifoliam*, *Galium uliginosum*, *Galium aristatum*, *Astragalum bayonensem*, *Silenem bicolorem*, *Droseram intermediam*, *Hypericum linarifolium*, *Hibiscum roseum*, *Geranium En-*

dressi, Anemonem pavoninam, Caricem trinervem, Caricem hordeiformem, Scirpum parvulum, Picridium vulgare, Carducellum mitissimum, Pulicariam odoram.

Aliaeque plures species, quae facile obveniunt per Pyrenaeos Cantabricos septentrionales, rarae autem in meridionalibus occurrunt, uti sunt *Pinguicula lusitanica, Myosotis sicula, Erica botuliformis, Galium saxatile, Arenaria montana, Silene alsinoides, (Petrocoptis pyrenaea), Elodea palustris, Thalictrum minus, Scirpus multiculmis, Salmasia*, vel *Aira praecox, Lastraea montana, Ophioglossum lusitanicum.*

Gloriantur tamen de suis divitiis Pyrenaei Cantabrici meridionales etiam scilicet de speciebus peculiaribus, quae frustra per Pyrenaeos Cantabricos septentrionales investigarentur; hae sunt *Quercus occidentalis, Orobanche concolor, Scrophularia scorodoniaefolia, Cirsium oleraceum, Cirsium heterophyllum, Pimpinella cantabrica, Cytisus cantabricus, Saxifraga ladanifera, Lepidium Iberis, Anemone baldensis, Cyperus vegetus*, et maxime insignis *Woodwardia radicans.* Quae plantae divitiores ferme ostenderent Pyrenaeos Cantabricos meridionales prae septentrionalibus, nisi illorum superficies extensior prae septentrionali, sive gallica parte esset, ideoque, considerata Pyrenaeorum Cantabricorum gallicorum circumscriptione, eos ditiores declarare minime dubitavi. Quocunque modo, non intelligitur qua ratione nonnullae species Galliae mediae, et occidentalis deficiant in Pyrenaeis Cantabricis, maxime vero eae, quas in Lusitania vivere compertum habemus, ut *Omphalodes linifolia, Erica lusitanica, Eryngium pusillum, Sphaerella pumila, (Airopsis globosa)*: et, ut videtur, etiam *Ranunculus caenosus*, Guss., sive *Lenormandi* Schultz.

Si quis desiderio flagraret studendi plantis Cantabricis, earumve examen in loco natali sibi poposceret, ego illi persuadere vellem, ut mare propius sese frequentius detinerit, quum statio maritima in hac regione ditior mihi prae remotis montibus pateat, in quibus parca admodum est specierum varietas. A mare, si ad monticulum quodcunque vergis, ibidem stirpes in remotioribus montibus Cantabricis obvias facile reperies, demptis tantummodo nonnullis loca editiora dumtaxat incolentibus. Non novi speciem mediorum montium ad colles mare propter non reperiendam, adversa, si vis, a mare facie; siquidem aer oceani plurimis reapse speciebus noxium, infestumque sit.

Regio mediterranea (ut supra dixi) ditior est in Pyrenaeis meridionalibus, ubi plures mediterraneae species latius diffusae sunt, ad loca magis edita perveniunt, evolutioresque reperiuntur: et plures eis speciales habentur, *Florae Pyrenaeae*, penes vulgum botanicorum decus; praesertim vero illae, quae mare propius degunt, ubi aer calidior, magisque propitium est clima.

Pars Pyrenaeorum media montes editiores, nivesque aeternas tuetur; in illis plantae alpinae dictae vel majori copia crescunt, vel peculiares aliquae offenduntur, quae in Pyrenaeis orientalibus editioribus desiderantur, quamvis et ii quidem culmina admodum edita ferant. Sed influxus continuatus montium, etiam ubi major excelsitas non habetur, aliquam vim exercere videtur, ut plantae subalpinae, et alpinae copiosiores oriantur in montium catena centrali. Fateor tamen, non semel a me quidem observatum fuisse montes mediocris excelsitatis, dum vel a caeteris sejuncti sunt, aut eos dominantur, facilius

plantas subalpinas ferre prae montibus illis aequalis altitudinis in vasta montium serie sitis, quasi si non absolutam excelsitatem, non frigidiorem aerem, sed liberiorem aerem, clariorem lucem exposcerent. Vidi *Rapunculum Scheuchzeri* in vertice montis Pic St. Loup agri Monspeliensis, inque monticulo Peyrac agri Narbonensis; *Agrostidem alpinam* im summitate mont.s Begusse, item ad Montory; *Vitalianam primulaefloram* in Sierra de Guara; etc.

Sunt plures plantarum species Pyrenaeis peculiares, quae in editioribus, sive in eorum regione alpina degunt. Rarissimae sunt notabiles stirpes in Pyrenaeorum Septentrionalium latere medio, ed inferiore viventes: minus rarae curiosae plantae in Pyrenaeis septentrionalibus occidentalibus maritimis. Sed regio mediterranea tota a mare ad summa cacumina eius, divitiis Florae Pyrenaeae, ne dicam potius Florae suae, undique superbit, usque dum reperiatur in ea singularissima illa *Dioscorea*, curiosissima prae omnibus in Europa detectis plantis, de cujus existentia in regione alpina Pyrenaeorum multi dubitarunt, quorum nomina oblivioni mandare pietatis officium erit. Variata admodum est Flora Mediterranea, cum qua Oceanica, in Europa, certare nequit, aeque ac in Italia mea pars Adriatica Mediterraneae copia rerum cedit.

Plantas palustres raras per Pyrenaeos occurrere natura soli potius quam adversitate climatis unusquisque facile concedet. Sed ubi opportunitas obvenit, tunc pulchrae exsurgunt *Utriculariae*, *Myriophylla*, *Nymphaeae*, *Hydrocharis*, *Vallisneria*, *Butomus*, *Salvinia*, aliaequae aquaticae et curiosae plantae. Et rarus est locus arenosus, rarissimaque loca extrema siccitate interdum non laborantia, ut vix videntur terrae humidulo, et aequali solo donatae: ideirco plantas plures, quae similia loca diligunt, aut non invenies in Pyrenaeis, aut rarissime invenies.

Videntur solo calcareo citius apparere nonnullae stirpes, quae ceu meridionales dijudicantur; vel latius in eo sese diffundere etiam septentrionem versus; magisque ad editiora loca provehere.

In Pyrenaeis septentrionalibus schistosum solum prae calcareo dominat: ubi tum schistum, tum calcareum solum fere aequaliter mixta habentur, tunc species occurrunt calcarei soli, quae in fundo schistoso puro non offenduntur. Ubi solum calcareum ferme purum adest, tum species occurrunt alibi frustra conquirendae. Numerus plantarum plane peculiarium solo calcareo non est adeo magnus, si demas climatis influxum in Pyrenaeis Hispanicis. Et schistum species fert, quas in calcareo fundo incassum conquireres, minori tamen copia prae calcareo solo. Sed plurimae sunt plantarum species, quae a soli natura chemica non adeo officiuntur, circa fundum, in quo vitam degunt, indifferentes. Quis caeterum naturam chemicam soli pro multis plantarum speciebus plurimum esse denegaret? Sed fatendum est, dari plantas, quae alias causas magis respiciunt, aut expectant; veluti status non chemicus, sed physicus soli ipsius, humiditas, venti, et inde evaporatio facilior, altitudo soli supra mare, calor, frigor, coelum, lucis intensitas, ejusque diuturnitas, denique clima, vel siquae alia vis nobis adhuc latens. Plantae palustres, quae hasce circumstantias plurimas aufugiunt, vel eis minus solemniter officiuntur, non tam variae sese praebent, scilicet ferme eaedem occurrunt per omnem Europam, et extra etiam, quod

longe aliter evenit de speciebus locis siccioribus oriundis. Sunt praeterea loca in Pyrenaeis septentrionalibus, oceanicis, mediis, quae species aleant mediterraneas putatas, forte ex contermina Hispania, ab altero latere translatas: hae species facilius obveniunt locis meridianis, apricis, solo calcareo. Ceu exempla citabo: *Tolpidem umbellatam* ad *Pierrefitte (Lavedan)*; *Thymum vulgarem*, *Osyridem mediterraneam*, *Rutam tenuifoliam* Tabrn., sive *angustifoliam* ad *Agos* et ad *Estrem de Sales*; *Phillyream confertam* Sth., ad *Argelles* (Lavedan); *Dipcadi serotinum* in Me. *Lhieris* (supra *Bigorre*), *Thymum vulgarem*, (plurimis aliis locis regionis Oceaniae, editae etiam repertum in Pyrenaeis), *Phagnalon tricephalum*, *Biscutellam cichoriifoliam*, *Cheilanthem odoram* ad *Casarillas* (supra *Luchon*); *Tithymalum serratum* contra *Escugon* (vallis *Bran*); *Jasminum fruticantem*, *Teucrium Polium*, *Leuzeam coniferam*, *Micropum erectum*, *Linum strictum* ad *Montagut* contra *St. Lizier* (Pyr. auriger.); *Plantaginem eriostachyam*, *Lavandulam latifoliam*, *Salviam Sclaream*, *Cupidoniam caeruleam*, *Tenoream junceam*, *Osyridem mediterraneam* ad *Foix*; (eadem *Lavandula latifolia* detecta est quoque a *Coumenère*, *Mont-Sacon (Barousse)* a Deville); *Juniperum Oxycedrum* ad *St. Beat*, ibidemve, et supra *Agos (Lavedan) Pistaciam Terebinthum*, etc.

Nulla phanerogama planta provenit in rupibus saligemma constitutis, ut ad *Cardona* comperii.

Plantae pallidae, contractae, spinosae, stirpes aromaticae, pilosiores, et curiosiores, ad hoc, floribus praeditae parvis, iisque luteis, videntur mihi magis palantes per Pyrenaeos mediterraneos; dum stirpes herba grandiore, pinguiore, viridiore, laxiore conspicuae, caulibus mollibus, et inermibus, floribus albis, roseis, aut coeruleis facilius obveniunt in Pyrenaeorum regione oceanica. Viriditas illa laeta prospicienda per regionem oceanicam, in regione mediterranea hinc inde interrumpitur a pallida quadam viriditate, quae vel propria omnino est specierum ibidem degentium, aut pendet e plantarum glaucedine, vel a pubescentia partium magis coacta inde ubi plantae minorem evolutionem suspiciunt, sicciori solo, calidioreve climate eductae. Atque inter arbores *Olea* pallescit, item suffrutices, et herbae cum illa circumviventes pallidae sese offerunt; ita ut denominatio regionis ab arbore oleifera desumpta felix apud Botanicos haberi debeat.

Plantae quae per regionem montanam, et alpinam Pyrenaeorum crescunt generatim tenui pollent aromate, neque virtute media insigni gaudent: sapor etiam in illis modicus est. Paucae tamen excipiendae erunt, et in primis *Trifolium alpinum*, cujus radix odore et sapore praealpino longe praestantior est. *Valeriana pyrenaea*, quam majori ac *officinali* virtute valere novimus. *Molopospermum cicutarium*, vulgo *Cuscullas* apud Ruscinonenses, penes eos, magna stomachi jucunditate, in cibum susceptum. Nec virtutem aliquam inesse nego iis plantis, quae in Pyrenaeis collectis ad usum medicum praecipue sumuntur; sed eas praealpinis debiliores judico, ita ut mihi recta videatur Ramondi observatio: « L'*Aconitum Napellus*, l'*Eiserhutti*, *des Bergers suisses...... bien moins redouté ici (Pyrénées), que dans les hautes Alpes, et qui n'y a jamais manifesté ce degré de virulence qui le rend là fameux. Voy. mes observats.*, *Coxe Lettres sur la Suisse T. 1. p. 256* ». Ramond *Observts. faites dans les Pyrénées* etc. *(Paris* 1789, 8., cap. 9. p. 166). Subsequitur occidentalis pars, sive oceanica regio, in cujus parte ca-

lidiori, cum *Lauro nobili*, aliqua hinc inde fragrans, et aromatica, sed rara obvenit stirps. At ubi attigeris mediterraneam regionem, et in ista calidiores partes, quae fruticum, herbarumve fragrantia, quae suavitas, quae major naturae divities, varietas et vis undique sese ostendit, odore, sapore, et vi praecellunt vegetabilia illic orientia, ut ingenio, solertia, virtute, temeritate, petulantia, et vitiis praestant homines illic degentes!

Observationes meas de plantarum speciebus Pyrenaeis illo tempore aggressus sum (1836, et segs.), quo anni tempestates aliquantulum retardatas omnes adulti novimus. Absumpsi ab annis 1857, et segs., quibus tempora ad pristinam normam reversa astrologi etiam solemniter declararunt.

Plantae undique vulgares praecociores quindecim dierum circiter sunt in regione mediterranea ubi *Olea* vivit, inque ejus humilioribus calidioribusve locis quidquam adhuc magis. Si revera meridionales, tunc ibidem pulchriores occurrunt; sin aliter, generatim macriores apparent. Primis solemnior calor propitius; postremis pluviae minus copiosae, evaporatio praepropera, venti magis intensi, non sinunt amplam molem sumere huiuscemodi plantas ibidem obvias. Caeterum, in designando tempore florendi, et fructificandi plantarum, terminum medium indicare solummodo mens fuit. Loca saepe propitia occurrunt, in quibus aut plantae praecociores appareant, aut diutius perdurent sicuti alia in quibus, ex adverso, serius proveniant, et cito dispareant.

Fuere qui plantas generatim cultas in hominum et animantium usum in illorum Floris commiscuerunt: plures eas omnino neglexerunt: pauci illas tantummodo indicarunt: hi mihi minus displicent. Sat hodie factum putarem, si in calce Ordinum eae indicarentur plantae, quae speciatim aliqua parte coluntur, ita ut peculiarem ferme tribuant aspectum, ut *Polygonum Fagopyrum* in Pyrenaeis septentrionalibus mediis ibidemve, et *Panicum Milium, Linum sativum* in Cantabria potissimum.

De hybridis evidentioribus (nam et ego credo inter species legittimas hodie putatas plures censeri plantas hybriditate exortas, quibus foecunditatis donum benigna impertivit Natura), de illis, dico, omnino cum De Candolle sentio: " *Il convient........ de ne les insérer que comme hors de rang dans la série régulière des végetaux* " (*Physiol. botq.* p. 719.: Cf. et Fries *Summ. Veget. Scand.* p. 182., Wimmer *Salic. Eur.* p. VIII., Asa Gray *Intr. to Botan.* (1858) p. 696., etc.)

In Ordinum seu Familiarum distributione Candolleum ducem potissime sequutus sum: mutavi tamen plura, sive aliorum, sive propria mente. Nullae exceptioni parcere, hoc idem foret ac totum vitiare methodum. Occurrunt dicotyledoneae plantae unicam cotyledonem emittentes, ex. gr. *Carum Bulbocastanum, Biasolettia tuberosa*, et quaedam aliae *Umbelliferae*. In studio Methodi Naturalis est semper difficilior, potiorve pars Studii botanici, in quam scienter, cauteque incumbendum est, ne dum res una componitur, altera pervertatur. Nam, ut jam dictum et repetitum est, non ad modum catenae, vel gradus metati, rerum naturalium distributio efficienda foret, sed reticulatim, ut *Territorium in Mappa geographica!*

Ita generum, et specierum series, iisdem difficultatibus circumventas, attentiori studio, et examini subjeci.

In generibus recipiendis, vel dimittendis, quoad neotericorum labores, fateor me persaepe plurimum habitui, et faciei concessisse, potius quam characteri. Principes botanicos eos habendos esse, qui species bene noverint, praedicavit Linnaeus: ego palmam victoriae potius iis concederem, qui genera melius intelligunt, et exponunt. Oh quam sublimis, pro tempore fuit Tournefort! Quam perspicax, et felix illius delineator Aubriet! Quae bona praecepta composuit Linnaeus! Quale prodigium edidit Jussieu! Ex aliorum consuetudine quaedam bona sumens Loret, notam redegit, quae hic opportune citatur: *Herb. Prost.* p. 7.

Quoad species valuerunt mihi et aliorum observationes; nam unusquisque botanicus sperare nequit se omnia suis oculis videre, et aliorum dicta comprobare se posse. Causae a quibus varietates pendunt interdum plures sunt, et abditae, non ubicunque occurrunt; et ita sparsae ac fortuitae, ut botanicus semper, et quovis loco naturam sub facto detetegere nequeat.

Longa observatione, per diversas plagas edoctus, botanicorum eam seriem adaugeo, in qua emicant G. Bauhinus, Haller, Royen, Linnaeus, De Candolle, R. Brown, Sprengel, Koch, Lindley, Asa-Gray, Hooker fil., Parlatore, apud quos plantas admodum variabiles esse dignovimus. Adversus inde sum admissioni tot fallacium specierum a pluribus adhuc sustentatarum, vel noviter evulgatarum. Dummodo veritatem attigerim, parvi faciam adversantium clamores: item contemno rumores eorum, qui rem admodum facilem promulgant denominationem specierum tam late susceptam: quasi difficilius esset pro quavis differentia, a ludibunda Natura, oblata, novam promere designationem, quam veritatem strenuis expertisque oculis interceptam firmiter definire.

Non ego auctoritatem herbarii alicujus auctoris, supra libros ab eo editos admitto, quotiescunque res clare gesta in ejus scriptis videatur subversa ex herbarii auctoris inspectione. Herbaria vicissitudinibus, adulterationibus obnoxia esse, quisque facile concedit; ad hoc paucis nota sunt: libri semper iidem in longum aevum perdurant, et undique diffunduntur. Hinc rem controversam solvant aliquando herbaria, sed ubi libri per se sufficiunt, illa relinquantur " *Suspectam omnino censemus herbariorum fidem, si verbis auctorum repugnant* ". (Nees ab Esemb. (C. G.) in Nov. Act. Acad. Curiosr. V. 12 (1843). Suppl. p. 80.: cf. et Wulf. Fl. Noric. p. 22. sub n. 46. Obs., vel p. 751. n. 1455., alibique). Hoc idem senserunt Hartmann, et Treviranus, qui verbis Linnaeanis plus esse auctoritatis tribuendum, quam Herbario solemniter declararunt.

Species ea est in quam concurrunt characteres proprii, firmi, et immutabiles.

Praecipue designatio specierum, illarumve illustratio, dum necessaria erat, munus fuit. Scientia omnium laboribus adseritur, augetur, et politur. Generatim qui in unam illius partem intendunt, aliam negligunt, et parvi faciunt eos qui in illam insudant. Praesertim vero organographorum est eos contemnere qui in specierum studium incumbunt; post hosce Systematicos, vel Methodicos, aliosque Theoricos, vel Institutores item agere video, et doleo, non pro me et meis, sed pro illis. Nam hisce necessario invidere debent philosophi considerantes, non ceu milites ejusdem exercitus, unius Reipublicae, botanicos sese

plerumque intueri, sed veluti inimicorum phalanges. Scio aliquos extitisse, inter quos acriorem Cosson citare libet, botanicos pyrenaeos exprobrantes, eo quod plantas mecum Italo communicarunt. Quantum a Banksiana et a Lessertiana magnanimitate diversos!

De specierum auctoribus, a denominatoribus distinguendis, et praeponendis, dixi in *Dodecanthea* mea (Florentiae 1850.) p. 18-20. n. 5.

Synonyma nova plura adduxi; quaedam jam ab aliis proposita iterum reportavi, ut magis evulgarentur, magisque confirmarentur. Quaedam dubia studiosorum inquisitioni, et illustrationi commendo. Vereor tamen, ne inter specierum Synonyma, non varietas, non forma, non lusus, aliquotius irrepserit, sed planta hybrida, defectu accuratae notitiae. Ibridae plantarum etiam legitimas proles simulantes in dies gignuntur, et subdole sese diffundunt. Non semper verus est Comes, qui Comitis nomen circumfert.

In citandis auctoribus antiquis non semper extremo usus sum rigore, quia nec ipsi editores eorum operum fuerunt, et lectiones variae, et distributiones diversae aliquando occurrunt ab aliis factae, ut de scriptis pro apocryphis habitis sileam. Neque ego, in tam versatili vita, eadem semper usus sum editione. Satis erit locum ita indicare, ut percipiatur, quae sit planta a me evocata, de qua loquuti sunt Homerus, Hippocrates, Theophrastus, Dioscorides, Theocritus, Virgilius, Plinius, Varo, Columella, Palladius, Nicander, Galenus, etc.: quorum insuper editiones indicibus locupletissimis saepe donantur. Antiquiora loca et ego quidem aliqua super ea, quae citavi, hinc inde cognovi, sed non protuli, quia obscura, disputanda, et admodum incerta mihi sese offerebant: in omni re scibili controversias inutiles evitandas esse duco. Honorem antiquis scriptoribus libentissime reddimus; sed reddimus ubi eos meruisse existimamus, ubi illustrationis, nec confusionis occasionem offerunt, et dum potiores, clarioresve non fraudantur.

In prolatione porro librorum a renatis litteris editorum generatim paginam ubi figura inspicitur citare libuit. Auctores sive eorum plantas, non ab iis allata synonyma nec loca, neque eorum semper descriptiones, disquisitiones, et gerras comprehendere volui. Saepe verba aliquid falsi, vel futilis praebuere: non mei est pro singulo eorum capitulo inutilem dissertationem conscribere. Figuram evidentem, et plantam ab auctore expositam indico, nec amplius; quum non amplius dicere magis opportunum duxerim; eo magis adhuc dum auctores, sive iis proximiores, sive neoterici, rem ad incudem revocarunt, et dilucidarunt. Nulla icon perfecta datur: nequit homo Naturam ad pilum et glandulam reddere. Plura figurarum menda corripui, pauca sub postrema operis mei transcriptione excepi. Nimia forte rejeci; alioquin suffragari species extenuantibus nolebam; insuper in philosophorum contemptum incidere timui, celatorem humanum cum Divino Opifice certantem graviter reprehendi, quasi causam suppeditans.

Opportune commemoratur Senecae effatum: " *Multum temporis cavillatio eripuit, et captiosae disputationes, quae acumen irritum exercent* ". (Epist. 45).

Nomina, et verborum orthographiam quo scivi, vel intellexi correctius scripsi; et dum de nominibus specificis agebatur, auctores primores citavi, etiam dum isti non eodem modo, vel iisdem prorsus

litteris ea verba scripserunt. Dum agitur de littera mutata, aut de substantivo nomine in foemininum converso, et vicissim correctius conscriptis, non vidi necessitatem iterum scribendi vel botanicorum errores, vel eos praeponere, qui hujuscemodi errata emendarunt primi, ne nimia, saepe futilia, coacervarentur. Neque notulas de istis minus saepe curiosas philologisque reliquendas componere volui: paucis tantummodo casibus exceptis, ubi ageretur de re valde evulgata, generatim recepta, aut quae adhuc sub judice controversa maneret. " *Oportet autem ut controversiarum etiam aliquis modus sit* " (Ray Hist. pl. 2. Praef. p. 1.), quae verba idem sonant ac Ciceronianum monitum: *Alterum est vitium, quod quidam nimis magnum studium, multamque operam in res obscuras, atque difficiles conferunt, easdemque non necessarias* " (Offic. c. 6.) Nec quotquot correxi paginarum, vel tabularum numeros semper declaravi. Item veniam lectoribus peto, si non prorsus eodem modo eumdem constanter librum citavi.

Phytographiam pertractans nomina plantarum repellenda saepenumero nactus sum; eorum plura in scientiam intrarunt e vulgi caeco judicio, scriptorum incuria non emendata; alia male applicita perdurant; quia illa usus statuit, fallacissimo quidem nutu. Errores omnium temporum sancivit Linnaei despicienda auctoritas, qui frequenter errores ipsos adauxit. Profecto Linnaeum ceu numen considerare magnae insipientiae est: iste eadem illa pecunia solvatur, ac ea qua saepe praedecessores suos solvit: nec in nostrum aevum Ciceronis sententia cadat: " *Tantum opinio praejudicata poterat, ut etiam sine ratione valeret auctoritas.* " (De Nat. Deor. lib. 1. c. 5). Porro pro Linnaei interprete habendus erit Paulus Uster dum scripsit: *Si defunctorum animis datum esset scire quae his in terris aguntur, et si famae nominisque sui in scientiarum detrimentum abusus, reditus in has terras facultatem illis daret; saepius certe rediisset magnus Linnaeus, nec impedisset patriae amor, atque discipulorum, quin indignos sui laudatores, atque serviles sectatores acri censura, atroque carbone notasset* ". (Delect. Opusc. bot. p. X). Ipse caeterum Linnaeus regulas ad rem optimas non dedisset, si acta ab eo omnino immutanda dijudicavisset.

Maximi certe ponderis fuit Tournefortius in generibus, adeo ut ille praestantior in istis prae Linnaeo haberi possit, quantum pro speciebus indicandis magis prae eodem Linnaeo existimandus fuit celeberrimus ille G. Bauhinus. Plura tamen Tournefortii nomina temere permutavit Linnaeus, quem accepere auctores, etiam dum nomina in pejus mutata a Linnaeo substituebantur, infringendo regulas quas ipse donaverat: scilicet *Galem* in *Myricam*, *Rhabarbarum* in *Rheum*, *Lapathum* in *Rumicem*, *Thymeleam* in *Daphnem*, *Adathodam* in *Justiciam*, *Stramonium* in *Daturam*, *Cassidam* in *Scutellariam*, *Catariam* in *Nepetam*, *Bugulam* in *Ajugam*, *Buglossum* in *Anchusam*, *Aquifolium* in *Ilicem*, *Rapuntium* in *Iasionem*, *Lappam* in *Arctium*, *Caltham* in *Calendulam*, *Moschatellinam* in *Adoxam*, *Carvi* in *Carum*, *Tragoselinum* in *Pimpinellam*, *Sphondylium* in *Heracleum*, *Vulnerariam* in *Anthyllidem*, *Alsinastrum* in *Elatinem*, *Abutilon* in *Sidam*, *Guaiavam* in *Psidium*, *Papajam* in *Caricam*, *Oxym* in *Oxalidem*, *Populaginem* in *Caltham*, *Phalangium* in *Anthericum*, *Bermudianam* in *Sisyrinchium*, *Mays* in *Zeam*.

Si libuit Linnaeo correctiora, et longe praestantiora Tournefortii, ut et Plumieri, Heisteri, nomina in deteriora mutare, cur nos erronea

Linnaei corrigere vetabimus? Nonne sunt barbarae originis, nec tam bene sonantia *Mammea, Genipa, Curcuma, Ura, Yucca, Tulipa,* et alia ab eo recepta?

Nominum pravitati debentur confusiones multae, plantarum recta cognitio, pleniorque earum illustratio retardatae, nec non plurium specierum usus jam praedicatus, dein contemptus. Hinc ego plura recepta nomina mutare consilium duxi, quum neque ullius auctoritas, neque usus leges mihi sint. Rejicio ergo haereditatem illam plurium errorum, quos nobis transmissit indocta, vel inconsiderata antiquitas, aut incuriosi nostri antecessores. Placet Lamarck: « *Il ne faut jamais rien sacrifier à l'autorité, mais il faut toujours accorder tout à la raison* ». (*Sur les travaux de Linné* in *Journ. Hist. natur.* Paris (1792). p. 138). Quod valet Ciceronianum illud: " *Non enim tam auctoritatis...... quam rationis momenta quaerenda sunt* „. (De Natur. Deor. c. 5). vel aliud: " *Irrideat si quis vult; plus apud me tamen vera ratio valebit, quam vulgi opinio.* „ (Parad. 1.) Confirmatum quidem ab Ammanno (Char. pl. p. 10). " *Quid est auctoritas contra rationem?* „ et contra veritatem? ego addam.

Plantae serius detectae generatim satis correcte denominatae sunt, nomineque specifico praesertim spectato, plures extant felicissime nuncupatae. Indecorum, pro certo, botanicis erit, plantas ab eis jam e longo aevo pertractatas, nominibus fallacibus abire, dum, e contrario, absque menda ulla, e tantorum virorum studio conspicue fuissent denominandae. Non me sivit tantam, et tam gravem negligentiam continuare, ideoque parvi facta plurium despicientia, rem, pro viribus, revisi, et emendavi. Pauci reapse sunt Botanici, qui in Patrum studium incubuerint, ex quo scientiae reformatio a Tournefort, et a Linnaeo praecipue suscepta est. Tournefort auctores veteres modice prosequutus est. Linnaeus prae oculis habuit, sed non digessit. Jussieu (A. L.) nullum ferme de illis studium fecisse apparet, contentus eos citare pone G. Bauhini, et Mentzelii fide. Vix eos nomine novit R. Brown. Notitiam de illis hinc inde vagam dedit De Candolle. Vidit, et ferme eos oblitus est Sprengel, qui alienas, potius quam suas edidit sententias, pauca si in tantis illius scriptis excipias; quas omnes ita evulgavit veluti si in hisce pertractandis, vix botanicus, amabilem scientiam deseruerit, ut sterilis antiquarius eveniret.

Antiquorum studium aggressi quidem sunt Adanson, Scopoli, Gaertner, sed illud parum mature prosequuti fuerunt. Infaustum scientiae! Bonas in Linnaeum immutationes in suis operibus digerendis non semper prosequutus est magnus Hallerus, qui dum antiquam formam suis scriptis dabat, non vidit quanto damno hoc fuerit circa eorum diffusionem, et inde efficaciam ad Linnaeanam licentiam inter initia sua refrenandam. Desfontaines scripta Patrum hinc illinc introspexit, neque assidue pertractavit: ambitione potius actus, ut de hac quoque botanices parte aliqua proferret, quam vere horum studiorum amore, in quibus digerendis aliquando minus bona praestitit, nec semper nova protulit, ut dictitare voluisse apparuit. Proh damnum! Nam si aliter res acta fuisset ab illis, usus, et licentia tam late non invaluissent. Mihi vero valent, et valebunt Patres, valentque sententiae in eorum obsequium datae: " *Auctoritas vocum petenda est a Patribus* „. (L. Phil. bot. § 241.) etc.; et cum Ruprecht sentio: " *Posteritatis officium est*

nomen latinum debitum restituere, et suum unicuique tribuere „. (Fl. Ingric. (1860) Rat. operis p. XVII). Neque est scientiae nitor haec contemptio veterum, quomodo non sunt ceu leges excipiendae fallaces applicationes, absurda, et erronea verba inde orta contra rationem sub nutu diuturnae consuetudinis. Quae nominum profusio in scientia evitari potuisset, si regulae e longo aevo jam datae, et quas sana philosophia ipsa dictabat, religiose observatae fuissent! Quarum contemptus necessitatem inducit plura nimium evulgata pervertendi. Verum si scientia chemica quotidie nomenclationem suam corrigit, non video cur nos a quacunque correctione vetaremur. Quis demum refragari poterit, quod si qua in scientiis auctoritas admittenda est, eam tantummodo iis concedendam esse auctoribus, qui res peritus perpenderunt, et tractarunt, non iis, qui illas remisse, negligenterque evulgarunt, quique rationem facti praeterfluxerunt. Errores quum tantum serius novimus, tunc rationem dimittamus botanici eos corrigendi? Dura et saevissima foret lex accedere scientiae a nitore vetato, cui nutu, nullus cordatus homo obtemperare potest. Quis sibi persuadere poterit venturas aetates tam dociles aures oblaturas esse pravis exemplis hactenus receptis, ut confirmentur nomina ea confecta quo tempore lux minus conspicua elucebat: ita ut perpetuo dicantur *acaules* plantae caulescentes, *aphyllae* foliosae, *calyculatae* bracteatae, *apetalae* petaloideae, hybridae species legittimae; *ebracteatae*, floribus bracteatis praeditae, *steriles* seminiferae: quae nomina, et similia alia falsa plura, nomenclationem plantarum ab organographiae, et physiologiae botanicae studio penitus sejungerent, quasi si *nomina vera plantis imponere Botanici genuini non esset*; et denominatio specierum tantum modo ad vulgum detinendum, decipiendumque coniecta fuisset, spreta et optima Tournefortii sententia “ *Nomina plantarum sunt quaedam veluti definitiones* „ (Inst. hrb. p. 63.) Mehercule, ego puto observationes, et philosophiam in scientiis adhibendas esse; auctoritatem atque fidem in Religionibus; usus et abusus in externis moribus. Nam natura facilem accessum consulentibus praebet; Dii difficillimum; et mores externi saepe sub vilissimorum hominum, et foeminarum arbitrio sunt. Severas leges quomodo despiciunt fatui homines et ventosae mulierculae: ita philosophus, et sapiens vir praejudicatis opinionibus, vanisque rumoribus aures claudat.

Caeterum, non ego auctor sum novae theoriae, legumve novarum, sed eas generatim sustineo, quas prolatas ab Jungio, Ludwigio, Heistero, Linnaeo, Adansonio, Scopolio, De Candolleo, Cassinio, Linkio, Friesio, aliisque, nullus corripuit, multi laudarunt, quamvis plures eorum ea neglexerint, quae adeo solemniter promulgaverint. Sed ego e fontibus eorum iudicio arbitrioque meo, quantum quoque modo vitas ab auctoribus magni ponderis, quarum aliquae, aut latent in libris minus late diffusis, vel minori qua merentur diligentia pervolutis. Pone hasce variorum exempla tradam. Sed conferat vir botanicus etiam Artedi Ichthylogiae philosophiam P. 2: *Reformatio nominum genericorum* (ex edit. Walbaum 1789. § 186. seq., ad p. 87. seq.; ac *specificorum*, Ibid. § 222-35., p. 111. seq.) ut agnoscat quantum ponderis in accurato nominum usu, eorumque significatione posuit sane imitandus iste percelebris auctor. Sed illico a Botanicis hoc considerari volo; quod si ego susceptum iter sustinui, ne hoc mihi vanitati tribuant, utpote

qui sine mora assentior, exiguam esse hominis gloriam, qui dogmata inaudita non edit; nec scientiam e nova basi ad evectiora provehit, sed eam tantummodo extra ripas fluentem in suum alveum constituit. Doctissimus jam C. Gesnerus nomina falsa corrigenda esse censebat. Is de planta, quae tunc temporis *Caryophyllus indicus* audiebatur (*Tagetes patula* (Trag.) Linn.) commemoratione facta observabat: " *Cognomen ab India non probo, cum ex Africae ora ad mediterraneum mare allati sint: quare Caltham Africanam potius appellavero* " (Hort. Germ. cart. 259. vers. lin. 3. Reapse huic speciei patria est Mexicana provincia). Ipse Gesnerus scripsit: " *Oportet autem herbam esse nullo antiquo nomine cognitam, nam vetera obliterare, religio mihi foret. Novis autem herbis quia nomina nova sunt ponenda*, etc. " (In litteris ad Gasser datis 31. Mart. 1565., Tiguri; Epist. med. ex edit. Frosch. 1577. crt. 42. a). Plurimis locis de plantarum falsa appellatione questus est Tragus, eamque Botanicis repetita voce opprobravit: " *Rursus mihi adhortandi sunt rei herbariae studiosi, ut in id incumbant sedulo, quo proprias suas appellationes plantae recuperent* ". (Stirp. h. Comm. (ex Kybero) p. 243-4.), cum Brunfelsio consentaneus, qui scripserat: " *Recte revera factum esset, si pristinis adhaesissemus nominibus......... Quamdiu enim haec nominum mutatio duraverit, et prima nomina, quibus a Dioscoride, Plinio, et aliis ab incunabulis censita fuerunt (sic), non poterimus ad herbarum plenam cognitionem pervenire unquam* " Herb. T. 3. p. 42. Magnus Hallerus ita effatus est: « *Non potui mihi temperare quin utiliora nomina praeferrem consuetioribus* ». Enum. meth. Stirp. Helv. Praef. p. 14. Quum Linnaeus plura Patrum nomina (*Myrsinem, Clethram, Iteam, Pteleam, Prinos, Meliam*, etc.) distraxerit, ea e tam alta origine proficiscentia indicari non debuissent in Philosophia botanica, quotiescunque ab eorum loco avertebantur, et priorem significationem amittebant. Revera non aliud agendum erat ab eo, qui sese ceu emendatorem ceu reformatorem offerebat, quam Patrum nomina, vel vetusta quaeque doctorum virorum, vernacula etiam, suo loco scienter religioseque sustinere, novaque tantum de novis plantis, neque hactenus bene denominatis, conficere. Quod quum aliter evenerit, irrepsit magna illa series nominum perversorum, atque permutandorum, quae necessitatem medelae secum afferunt. Non aliter sentiebat Dillenius, qui mentem suam aperto animo cum Linneo ipso communicavit. Placet ex illo praestantissimo viro nonnullas referre sententias maxime ad rem opportunas; eas transcribo ex *Select. corresp.* Linn., edente Smith. (T. 2. 1821). " *I think the names of the ancients ought not sashly, and promiscuously to be transferred to our new genera, or those of the new world. The day may possibly come when the plants of Theophrastus, and Dioscorides may be ascertained, and till this happens, we had better leave their names as we find them* ". Dill. in litt. ad Linn. datis Oxford, 18. Aug. 1737. (ex coll. cit. 2. p. 97.) Hancine Dillenii sententiam laudavit Smith, in nota ibidem adposita scribens: " *In these sentiments every person at all conversant with the subject must concour* ". l. c. not. *, quod et exemplo sancivit eximius Smith. Addebat insuper idem Dillenius: « *To do not, like Burmann, blame you for introducing new names, but for the bad application of old ones* ». Ibid. p. 98. Neque de hoc contentus Dillenius consilium Linnaeo dabat, ut Graeciam Asiamque adiret, ibidemve Patrum plantis observatis, et

studio exactis, eorum nomina emendata adponeret, nullam moram subjungens; « *whose appellations you have so materially, and worse than any other person, misapplied* », in litter. dats. Oxford 21. Aug. 1738. (ex coll. cit. 2. p. 109). Prosequutus etiam in litter. dats. Oxford 28. Aug. 1738. « *I should wish to keep the names which Botanists have sanctioned, unless they are alttogether bad.* » (ex coll. B. in calc. praef. c. 2. p. 110 p. 25. lin. 6.) Idem in stupendo opere Historia Muscorum dictabat: *Sicut enim in primordiis scientiae irrita foret expectatio appellationum exacte bonarum, ita sub incremento, et perfectione ejus, ut magis congruanomina inveniamus adnitendum est* ». (Praef. p. V.) Eodem modo sentiebat N. I. Iacquin: cf. illius Prafationem (p. VI.) operis, Selectar. Stirp. Americ. historia (1763). Itemve Loiseleur Deslongchamps exclamare: « *C'est un abus de transporter des noms de plantes et d'arbres anciennement connus à d'autres végétaux d'un genre tout different* ». *Nouv. Duham.* T. 2. p. 65. sub *Melia.* Addam et Fée: « *On ne le saurait trop dire à quel point il est fâcheux, que des noms consacrés par les premiers botanistes connus, aient été donnés à des plantes différentes* », etc. *Fl. Virgil.* ed. 2. sub *Melisphyllo.* Et ipse Linnaeus scriptum reliquit: « *Horreat nullus verus Botanices cultor nova nomina plantarum, nec se absurdis saepius veterum detineri patiatur Empiricus* ». (Hort. Cliffort. Lect. bot. n. 4). Ipse qui cum Bladh. Fundam. Entomolog., declaravit: « *Itaque ubi ad fastigium scientia aliquando fuerit perducta, vetera nomina trivialia novis cedant* ». § VIII. Amoen Acad. 7. (1789) p. 156. *Nomina generica male constructa, quaeque confusionem pariunt, synonymis Veterum melioribus (paucis novis a me confectis) insigniri. Multa tamen adhuc minus congrua restant* ». Syst. Nat. Obs. Regn. Veget. n. 15. *Veniet tandem serius dies, quo nova et nostris accuratior Gens per ordinem successionis aetatum surgat, quo mihi spondeo meam consideraturam fore theoriam, nominaque illa saepius absurda, praecipue specifica expuncturam.* L. Ibid. n. 16. Idemque Linnaeus in specieb. plantr. Lectori de nominibus suis trivialibus fateri. *Absque selectu posui, quippe quem alius dies poscit!*

Genera et species aptis designanda esse nominibus, et plantarum nomenclationem accuratius elaborandam praedicavit Jussieu (A. L.), Gener. Plantr. Intr. (p. XX. seq.) *Nomen......... antiquum esse non sufficit, nisi simul etiam id, quod denotat, in planta adsit* ». Sandhagen, praeside Heistero, Dissertat. de nomin. mutat. util. ac nox. (Halmst. 1741. § 60. p. 53. lin. 6.) En Tourneforti opinio confirmata a Cyrillo: « *Nomenclatura nihil aliud est nisi brevissima descriptio* (ut supra jam relatum est), *quae plerumque essentialibus specierum characteribus componitur* ». Fund. Botan. P. 2. (1787). p. 431. Item Lamarck scribere: « *Les noms doivent être soumis à des regles dont on ne peut s'écarter qu'au préjudice de la Science dont ils tendent à faciliter l'étude* ». *Fl. Franc.* ed. 1. (1778). Dissert. prél. p. 84. 5. Murray (I. Andr.) quidem, summa incidente necessitate nomina mutari posse concessit. cf. Vindic. Nomin. trivial. in Opusc. 2. p. 323. n. 5.; ipseque nomina quaedam minus apta citavit, pro quibus « *aptiora nomina fuissent excogitanda* » l. c. p. 331. n. 24.; hancine, inter alias proferens sententiam: « *Non admittenda vocabula, quae convenientiam soni, vel idearum habent.* » l. c. p. 331. n. 27. Sic Gilibert, ejusdem aevi innovationum non ultimus auctor, scribebat: *Semper enim pro certo, et statuto habuimus, nomina*

tantum esse bona,......... quae aliquam ideam relativam revocant in mentem. Vera enim scientia ideas congeneres nominibus relativis consignat ». Exerc. Phytol. Introd. p. XXXI-II., et cf. p. XLIV., etc. Subjungam Gaertner, « *Nomina quaedam generica, vulgo recepta, partim ex necessitate, partim quaque alia de causa mutavimus: quando nempe exsoleta videbantur meliora, aut quando primis inventoribus......... meritus debebatur honos »*. Fr. Sem. pl. Praef. p. 3-4 (innumer.) Smith, suscepta correctione de *Daphne*, perperam, *indica* dicta in *odoram*, ita effatus est: « *Such corrections often make the ignorant complain of changes of names. It is much to be wished that botanists, whose authority ought to be decisive, would never give just cause for such complaints. Erroneous or bade names must and ought to be corrected.* » *Exot. botan.* p. 91. Neque praetereunda, sine recordatione, sunt ea, quae et Smith scribebat ad Carneam, in litter. datis Norwich, 21 Mart. 1824., contra DC. Syst. Veget. edentem, quoad huius auctoris nominum pravitatem. Ibi hunc damnat nominum prioritati omnino concessisse, ita ut flocci faceret proprietatem, correctionem, doctorumve virorum observationes, contra imperitorum audaciam: declarans, insuper, Candollei modum, quoad nomenclationis fundamenta, corruptissimun, seque propositi sui firmissimum. Cf. *Mem. corresp.* of Smith (1832), p. 514. Correctis fallacibus nominibus aliquibus, ita exclamavit Flügga: « *Non opus erit excusatione, quod mihi temperari ab appellatione, quae prorsus nihil cum re conjuncti habet* ». Gramin. Monogr. (1810). p. 186. (sub *Paspalo eleganti* suo, n. 38.; cf. et p. 153. de suo *Paspalo brevifolio,* n. 27.) Opinatus est DC. quidem, quod, « *Un nom entièrement nouveau est préférable à un nom ancien appliqué mal-à-propos.* » *Théor. Elem. botq.* ed. 1. § 189., ed. 2. § 223., itemve ed. 3.; et nomen datum admitti debere dummodo, « *qu'il ne pêche contre les règles essentielles de la nomenclature.* » Ibid. ed. 1. § 184, ed. 2. § 218., ed. 3 (ed. fil. Alph.). Item nomina specifica falsa mutanda esse censebat DC., cf. opus citat. ed. 1. § 200., ed. 2, 3. § 234.; et filius Alph. exclamavit: « *Lorsque les noms des plantes ont pour effet de propager des erreurs, il faut bien y renoncer* ». DC. Alph. *Sur le nom et l'origine du Crain (Cochlearia rustica* Dioscr. Lamk), *appelé improprement Armoracia*, et *Crain de Bretagne*, in *Bibl. Univ. Genève*. T. 18. (1851). p. 75.; cf. etiam DC. Alph. *Introd. Étud. botq.* T. 2. p. 12., et p. 16., quamvis res obvias reputat. De Sparganio fluitante Fr. graviter dixit Beurling, Pl. vasc. cotyled. Scandin. p. 5. n. 30, « *Nomen a forma normali erecta repudiatum* ». Ille idem, qui de *Sparg. natante* Fr. varietate natante declaravit, ipsam « *nomen merito recusare*. Praelato cum Du Roi nomini *Pini Abietis,* pro *Ab. pectinata* DC., sequentem adjecit observationem Endlicher: « *Nomenclaturam Linnaeanam in Abiete et Picea, praeeuntibus du Roi,* et *Link* (adde etiam Targioni Ott.) *tandem repudiavi, ridiculum putans contra communem latine loquentibus consensum magni viri errorem pertinaci stultitia velle conservare* », addens ex Jacquin (N. I.) Scheda: *Optarem nomina ista mutari, ne nos Botanici rusticis, et venatoribus ridiculi videamur, quod et mihi jam contigit* ». Syn. Conifer. p. 98. *Nomina generica mutentur, quare plerisque Europaeis vix pronuntiari possunt* (plura anglica, polonica, germanica, gallica, rossica). Link Phil. bot. ed. 1. (1824.) p. 438. Linnaeus ipse, quum videret se nomina quaedam generica e minus dignis hominibus suscepisse, sententiam appellabat: « *Si me tam splendidum*

donum in indignum quemdam abjecisse videatis, revocate, justi judices, et ego revocabo ». Crit. bot. § 238. p. 86. L'Heritier quidem censebat nomina mala mutanda, et minus bona in potiora vertenda esse. Et Sprengel ita opinatus est: « *Barbarae omnes, barbaricoque modo formatae appellationes excludendae* ». (Gen. pl. Praef.). Amicus optimus, et magister venerabilis meus Dunal mecum sentiebat mutandum esse nomen *Dianthi monspessulani*, quum ad Monspelium species ista non proveniat. Eadem ratione ille *Pinum monspeliensem* a Salzmann dictum in *Pin. Salzmanni* vertebat (quae denique in *Pin. pyrenaeam* La-Peyr. intrat). Sunt et Friesii sententiae aliquae ad rem accomodatae. Non admittenda, nisi interim, et ille putat, nomina vaga *clandestinum, incertum, hybridum, neglectum, novum*, etc. Neque recipienda nomina, quae in errore evidente considunt, vel ea quae falsa, vel ambigua, aut incorrecta sunt, naturamque penitus adversantur: cf. Fries *Observ. Vexternes Namn*, in *Botaniska Utflygter* Vol. 1. (1845). p. 113-78 vel in Duchartre *Rev. botq.* 1. (1845). p. 19-24., et p. 69-73: cf. et Cassini (Henr) pluribus locis, e quibus unum, exempligratia, habes *Dict. Sc. Natur. Paris* T. 52. (1828.) p. 519. p. 1. seqs., et videas Salisb. Pr. in Praef. p. VI-VII. « *Nescio qua fascinatione, notas discriminis adeo utiles* (Nomina trivialia) *corrigere plerique recusent*, etc., etc. Non percipiebant Roem. Schult. (syst Vegt. 4. p. 261.) cur *Convolvulum Cherleri* dixerit Agardh stirpem, sub qua ne minime quidem Cherler apparet.

Si qui nomina specifica plantarum plura mutarunt, delabente saeculo XVIII, praecipui fuerunt Lamarck, et Salisbury. Et revera plura tunc reprehendenda nomina permutarunt, aliaque minus correcte conscripta, latinitate spectata, emendarunt. Potiori consilio egisse Lamarck palam est, quamvis plura intoleranda nomina retinuerit, neque de facto, generatim, rationes dederit. Salisbury vero in re excessit, utpote qui, nec nomina substantiva ceu specifica admisit, neque ea quae parumper ambigua videri possent tolleranda censebat, et nomina patriam indigitantia non sustinenda reputavit. Fuerunt itaque ab eo sine necessitate mutata nomina specifica plura, quae resumenda sunt, ne abusus et in hisce irruat. Rejicienda itaque sunt nomina *Iasmini mollis* pro *I. fruticante*, *Iasm. viminalis* pro *I. officinali*, *Atropae lethalis* pro *A. Belladonna*, *Viticis lupinifolii*, pro *V. Agno-casto*, etc, etc. Antiquitatum botanicarum vero minime quidem gnarus Salisbury (quae neque Lamarck melius innotuerant) nomina Patrum male e llocata retinuit: imo, occasione data, alterum e duobus substantivis expulsit, quod erat interdum strictius servandum. Ita *Ilex Aquifolium* evenit apud eum *I. sempervirens*, et *Quercus Ilex Q. ilicifolia*, *Rheum Rhoponticum Rh. esculentum*, *Atropa Mandragora A. humilis*, *Carum Carvi Car. aromaticum*, *Chrysanthemum Leucanthemum Chr. pratense*, *Melia Azederach M. florida*, *Hypericum Coris H. corifolium*, *Zea Mays Z. vegetalis*, etc. Ipse idem auctor in veterum scriptorum operibus, a renatis litteris, parum adhuc versatus, nova interdum confecit nomina, dum Linnaeana potiora jam extiterant. Onerata certe est scientia a supervacaneis nominibus Linnaei, et Salisbury tum quando prodiere nomina *Mercurialidis nemoralis* Salisb., *perennis* L. pro *M. sylvestri* Trag., *Teucrii angustifolii* Salisb. (inepte) pro *T. fruticante* L., *boetico* Clus., *Lithospermi longiflori* Salisb. pro *L. purpureo-caeruleo* L., *repente* Clus.; *He-*

liotropii humilis Salisb. pro *H. europaeo* L., *majore* Ruell., *Dioscoridis* Tournef.; *Valerianae amoenae* Salisb. pro *V. Tripteride* L., *alpina* I. Bauch. hist.; *Galii floribundi* Salisb. pro *G. vero* L., *luteo* Cord.; *Saniculae sylvaticae* Salisb. pro *S. europaea* L., *officinarum* G. Bauh.; *Ammi elati* Salisb. pro *A. majore* L., *vulgari* Dod.; *Aceris proceri* Salisb. pro *A. pseudo-platano* L., *latifolio* Clus., *montano* Gesn.; *Iridis palustris* Moench. Salisb. pro *Ir. pseudo-Acoro* L., *lutea* Cord., etc. etc. Nec defuere exempla de nominibus specificis sat bonis in deteriora nomina mutatis, veluti *Anagallis arvensis*, quae *An. pulchella* nuncupata fuit, *Antirrhinum Pelisserianum* *A. violaceum*, *Origanum vulgare* *Or. floridum*, *Echium vulgare* *E. laetum*, *Cynoglossum officinale* *C. ruderale*, *Hydrocotyle vulgaris* *H. peltata*, *Vicia sepium* *V. sordida*, etc.; ut denique reperiantur nomina quaedam a Salisbury nulla prorsus ratione mutata, quemadmodum sunt *Plumbago europaea*, *P. purpurea* denominata, *Scutellaria minor* *Sc. pumila*, *Vinca minor* *V. humilis*, *Vinca major* *V. grandiflora*, *Tanacetum vulgare* *T elatum*, *Artemisia vulgaris* *A. ruderalis*, *Berberis vulgaris* *B. irritabilis*, etc.

Nunc, ad nominum permutationem, aliqua etiam auctoritate fulcitam, sustentandam, veniam ad exempla ab iis desumpta, qui vel maximi ponderis, vel ceu legislatores habentur, aut qui nomina jam data mordicus sustinuerunt, quasi indomabiles.

Evonymus verrucosus Iacq. (*an non potius diceres scabiosus*) *occurrit in Herbario meo, nec dubitare possum quin sit varietas singularis, licet constans « Evonymi europaei »* Lin. Litter. ad Iacquin e praedio ad Upsal 26 Dec. 1772. (edit. Vindol. 1841. p. 128.) Quo exemplo illico patet nomen specificum minus bonum commutare non dubitavisse Linnaeum. Mutavitque adhuc solemnius ipse, dum scripsit: « *Doleo quod Evonymus leprosus, cuius semina misisti, non germinavit apud me* ». Linn. ad Jacq. Ups. 26. Mart. 1775 (ed. s. c. p. 147.) Iterumve in litteris datis Upsaliae 16 Jul. 1775 (ed. c. p. 149) dicit: « *Evonymi leprosi semina primo anno missa, hoc anno germinarunt.* Et dein etiam, Litteris datis Upsal. 8. sept. 1775. (ed. c. p. 149.) subjungere: « *Evonymum leprosum esse varietatem constantem numquam dubitavi, quemadmodum Perca gibbosa* (species Piscis) ». Nomen generis *Centrolepidem* Labill. Nov. Holland. in *Devauxiam* mutavit R. Brown Nov. Holl. Van Diem. Pr. p. 252. (edit. Norimbrg. p. 108), eo quod structuram ab illo enunciatam valde diversam significabat. Quod clare ostendit ipsum excelsum virum nominum genericorum mutationi favere, quotiescunque bona ratio adesset. Favebat R. Brown specificorum nominum permutationi etiam, si causa erat. Sic *Banksiam Roborem* a Cavanilles (Ic. Descr. 6.) dictam, quam e fallaci a Nee relata observatione triginta pedum altitudinis existimaverat botanicorum hispanicorum Princeps, dum reapse agitur de humili planta, in *Banksiam latifoliam* invertebat (R. Br. l. s. c. n. 20. p. 394, vel 250.). Itemve *Banks. praemorsae*, foliam minime praemorsam gerentis, *falsum nomen mutare* minime dubitavit idem cl. auctor in *Banks. marcescentem* vertendo, (Pr. c. p. 395, vel p. 251; n. 21.).

Lamarckiana exempla aliqua proferre supervacaneum duco, quum unicuique manifestum sit, ipsum non vanis scrupulis, neque magistrorum auctoritate impeditum fuisse, quominus philosophice, docte, et sagaciter plura opportunissime nomina mutaret. Aliorum vero auctorum

exempla hic subjicere consilium duxi, ut magis pateat quales fuerint harum emendationum fauctores, quamvis nonnulli habeantur, qui invita minerva, eorum permutationes projecerint.

Proxima *Coniferis*, *Casuarina repens* obliterat tandem aliquando illam falsam *C. equisetifoliam*. *Quercum Ballotam* Desf. rectissime in *Q. Bellotam* correxere Colmeiro cum Boutelou. Falsum nomen *Salicis monandrae* Ard. suffocarunt praestantiores Botanici illud *S. purpureae* anteferentes. Dunalii nutu *Rumicem britannicum* L., patria Virginia, *Rum. Claytoni* ab illius detectore primo nuncupavit Campdera.

Species pudicitiae, cum Anglis, plures *Chenopodium Vulvariam olidum* dicere maluerunt.

Gomphrenam arborescentem L. fil. perennem plantam, sed minime arborescentem, *G. officinalem* dixerunt Spix et Martius. *Item Iresinem verticillatam* Spreng., e nota in unica tantum varietate reperienda (de spicis verticillatis), e plurimis quos haec species ludere solet, *Ir. polymorpham* vocavit Mart. Brasil.

Sub *Salvia virgata* Jacq., Murr., Ait. verecunda procedit mendax *S. pyrenaica* L. Clusit Bentham *Salv. sinaicam* Del., ob errorem habitationis, eamque *S. palaestinam* dixit, Lab. p. 718., inque DC. Pr. 12. n. 75. *Lycium europaeum* L. aequis rationibus in *L. mediterraneum* mutavit Dunal. *Myosotis maritima* Fries (1817) nomine a loco saepe mentito, *M. lingulatae* Lehm (1818) penes Beurling, Fries Nov., vel *M. caespitosae* Schultz F., Koch, Steudel, Reichenbach, Gaudin cessit locum.

Echium pyramidale La-Peyr. in potiorem *pyramidatum* correxit DC. Alph., qui *Jasminum azoricum* L., in insulis Azoricis non provenientem, alieno salutandum nomine declaravit.

Asclepias syriaca, nomine specifico fallacem patriam indicans, in *A. Cornuti* mutata est a Decaisne.

Hieracium sabaudum All. dejicit Lobelianum ac Linnaeanum hoc in Sabaudia non obvium. *Hyoseridem radiatam* L. *radiatifoliam* dicere maluit Cassini, ne Linnaeana denominatio falsa calathidem radiatam indicans ultra maneret. Pudebit tandem *Dracopidi amplexicauli* contendere cum *D. amplexifolia* N., ex Jacq. *Ceriopsidem globuliferam* R. Br. (e nota in genere frequentissima, indeque insulsa) in *Ceriopsidem Borinianam* mutavit Tulasne, Fl. Madagasc. Fragm. 1. *Schlechtendaliam* Willdenowi (e nominis prolatione sibi dura!) in *Adenophyllum* vertebat Persoon, et cum eo Cassini, atque DC., laudante Jussieu (A. L.) *Dict. Sc. Nat. Paris.* Eam *Slectendaliam* libenter scripsisset Link Phil. Bot. ed. 1. Bis eam rejecit Endlicher Gen. ns. 2575, et 5361, ut tandem reciperet n. 2899.

Repudiarunt merito praestantiores Botanici nomen *Gnaphalii obtusifolii* L. datum plantae, quae (primo observante Lamk. *Dict.* 2. p. 755. n. 64). foliam acutam portendit.

Craspedia Forsteri, et R. Br. locum cedere debuisset *Richeae* Labillardière, ex Cassini (H.) *Dict. Sc. Nat. Par.* T. 23. (1822.) p. 568., eo quod melius descripta est, tutiusque definita a Labillardière, quamvis serius actum. Item *Isotypus* Humb., Bonpl., Kunth, Cassini, Lessing, DC., Meisner, Steudel, Endlicher praevaluit super *Serin* Willdenowii, e nimium concinna, et obscura huius auctoris descriptione. Ad hoc nomen *Seris*, Dioscor. l. 2. c. 160 ex Sarac, 159 ex Spreng., plantas *Ci-*

choraceas, sive *Lactaceas* significans ad Stirpes Brasilienses *Mutisiaceas* cum Lessing (nec Willd.) DC., Meisner, Endlicher, Steudel sustineri nequit. *Staehelina dubia* L., hodie in quo degit genere non amplius dubia, aliter denominari debet, Cassini rectissime observante.

Baltimoram L., patriam false denunciatem, merito rejecit DC. Pr., qui genus *Fougerouxiam* nuncupavit.

Solidago limonifolia Pers. Americae borealis, nec Mexici indigena, *mexicanae* denominationem a Linnaeo inditam respuit.

Stenactidem annuam Nees ab Esenb. (ex Morison, et Linnaeo) non annuam, sed biennem et perennem observatam, *St. bellidifloram*, Wallroth, et Al. Braun ducibus, nuncupamus.

Huanacae acaulis nomen non tulit DC., eumque in *H. Cavanillesii* correxit (Pr. 4. p. 81.). Qui reapse tale specificum nomen de pluribus phanerogamicis plantis perperam retinuit, *Onopordon acaule* L., *Cirsium acaule* All., *Rhaponticum acaule* DC.! *Seseli annuum* L. communi ferme Botanicorum consensu derelictum, in *S. coloratum* cum istis, in *S. bienne* cum aliis abivit.

Taeniopetalum peucedanoides Bunge (*Peucedanum alsaticum* L.) « *Nomen specificum mutari quia a loco natali nimis speciali desumptum, et plantam a Gallia usque ad juga uralensia et altaica longe lateque crescentem alsaticam nominare paradoxum videbatur* ». Bunge, Reliq. bot. Lehm. n. 540. *Mimosam* vel *Acaciam aculeaticarpam* (nomine e duobus linguis confecto) in *acanthocarpam* temperavit Willd. En., laudante DC. *Théor. élém. botq.* *Spartium supra nubium* L. fil., intollerabilis denominatio e sphalmate grammatico, in *Spartium nubigenum* vertebat Aiton; sed melius adhuc Lamarck, specificum nomen hujuscemodi relinquens, speciem dicit *Cytisum fragrantem*. *Cytisum ramentaceum* Sieb. (1822) fallaciter ex erronea stipularum aestimatione ita nuncupatum, *C. Weldeni* dixit, acerrimus quamvis antiquorum nominum tutor, Visiani, qui caeterum speciem (relicta adulatione) *C. Sieberi* dicere debuisset.

Ingam discolorem Willd., minime huic plantae adaptum specificum nomen, in *I. adiantifoliam* permutavit Kunth, Syn. pl. aeq., suscepitque hancine correctionem DC.

Coronilla valentina L. Sp., falso Clusii synonymo obscurata, falsam patriam designans, hodie *C. stipularis* rectius cum Lamarck nuncupatur.

Cotoneaster integerrimus Medik. derelictus est, ut hodie cum Lindley nomen *C. vulgaris* suscipiatur.

Potentilla monspeliaca sic perperam a Linneo denominata, mox *P. Morisoni* DC., hodie cum Michaux, Pursh, aliisque *P. hirsuta* dicitur.

Tormentillam erectam, male sic a Linnaeo dictam, in *Torment. officinalem* convertebat Curtis, faventibus Smith, Hooker, Host aliisque.

Geum novum, monstrosum, vel abnorme, incaute *heterocarpum* appellavit Boissier, pro quo mox ipse nomen *G. umbrosi* deprecabatur, ut errorem dissimularet: *Voy. botq. Esp.* p. 728. n. 600. t. 58.

Begonia diptera cum Dryander libenter salutatur species insulae Ioannae, quam false *capensem* dixerat L. fil.

Gravissimi botanici (Koch, Reichenbach, Bertoloni, DC.) Gaudin laudarunt, qui *Saxifragam* valde foliosam, *aphyllam* a Sternberg nuncupatam, *stenopetalam* denominavit.

Arenaria Rosani Tenore, Pr. Fl. Nap. 1811. locum cessit *A. Arduini* Vis., Pl. Dalmat. rar. (1826.), Bert. It. 4. p. 666. n. 9., quia primus speciei detector, quidquid de prioritate nominis specifici certaverit Tenore, Arduinus, neque Rosani fuit.

Spergulam pentandram (frequentius, ut videtur, decandram in agro Berolinensi) *Sp. vernalem* nuncupavit Willd., Fl. Berol. Pr. p. 158 n. 488.

Lychnis coronata Thunb. Japon. primas concessit *L. grandiflorae* Jacq. Collect., Ic. rar., DC., Sprengel, Zuccarini, e potiore Jacquini nomine, praestantioreque illustratione.

Silenem quadrifidam L. *quadridentatam* nuncupavit DC., recto quidem nutu. Aug. De St. Hilaire persuasus erat *Droseram intermediam* Hayn. ipsissimam esse *Dr. longifoliam* L.; sed ad confusiones jam exortas evitandas nomen Linnaeanum post habuit.

Lunariam annuam L. *biennem* a Moench dictam hodie cuncti laudamus.

Deidamiam, vel *Thompsoniam heptandram* Bovin in *Deid. bipinnatam* correxit Tulasn. Fl. Madagasc. Fragm. (*Passiflor.*)

Napaeas suas, hodie *Sidas, hermaphroditam* unam, *dioicam* alteram, in *laevem,* et *scabram* commutavit ipse Linnaeus, Syst. Veget., eo quod harum postrema non semper dioica est.

Nullus in posterum sustinuit nomen *Ranunculi parvuli* L. Mant. de R. *sardoo* Cr., *philonotide* Ehrh., *dulci* Cupani.

Adonis autumnalis, sub fine veris, vel prima aestate florens, autumni tempore exactus, *Ad. Poetarum* opportune a Spach denominatus fuit.

Delphinii hybridi nomen (Stephan) recessit, ut extolleretur illud *D. fissi* Waldst. Kit. Felix fuit Smith in restituendo *Cyamo* Theophrasti, primissimae auctoritatis, corrigens jam susceptum nomen *Nelumbii* Adanson, Gaertner, Willdenow: cf. *Erot. bot.* p. 59.

Herminium monorchidem, in quo tubercula saepe duo, tria adstant, raro unicum, *H. clandestinum* dicere voluit Grenier, cum Godr. *Fr., et Jura,* p. 757.

Scillam Linnaei *peruvianam,* stirpem non peruvianam, sed lusitanicam, hispanicam, et ut fertur melitensem, male denominatam, et corrigendam, ipso jam declarante DC. *Théor. élém. botq.*, in *Sc. Clusii*, ab illius illustratore primo transmutabat Parlatore *It.* n. 646.; de qua caeterum specie nomen *Sc. comatae* Hoffmansegg laudaverat Reichenbach Iconogr. C. 20. p. 14.

Carex teretiuscula Goodn., *C. nitida* Host, *C. tenuis* Host habebant antiquiora nomina *C. diandrae,* Schuk., *C. alpestris* Lamk., *C. brachystachydis* Schrnk., quae ceu impropria posposita sunt.

Mays cum Tournefort, Moench, Gaertner, Baumgarten, DC., Duby praestat *Zeae,* et *Mays americana* Baumgarten potior prae aliis denominationibus haberi debet.

Paspali longiflori (ut ipse intellexit) nomen perpeti nequivit Flügge, idque (e peculiari nota) *P. brevifolium* nuncupavit, Retzium, Gmelinum, Willdenow, Persoon fidenti animo corrigens: item faciens de *P. tenello* Hrt. Paris, et Willden. in *P. elegantem* converso.

Trisetum Cavanillesi, huic prorsus ignotum, in *Tr.* vel *Arenam Gaudinianam,* jure merito vertit Parlatore It. Nomen genericum *Prionachne* a se confectum, ab Endlicher receptum (de gramine *phala-*

roideo), ita denominatum e dorso glumae dentato, charactere nequidem in eadem specie constante, in *Chondrolaenam* vertebat Nees ab Esenbeck ipse, Fl. Afr. Austr. illustr. p. 132., ita ut *Prionachne dentata* N. ab Es. *Chondrolaena phalarioide* N. ab Es. evenerit.

Hordeum marinum Huds. in *maritimum* a Withering correctum omnes suscepimus.

Platycerium Desv. *Neuroplatycerati* Pluken. praetulit Blume, Sav. *Filic.* p. 43.

Asplenio viridi Huds. vix unus aut alter scriptor subjicit *A. Trichomanes ramosum* L. Sp.

Nothophyllum Grev. (Alga), nomen hybridum a regulis statutis fugiens, in *Aglaophyllum* (ejusdem significationis) vertendum proposuit Montagne in Orbign. *Voy. Amer. merid. Crypt.* p. 33. not.

Repetam cum Gaertner: « *Si........ id uno, duobus, tribus......... licitum, cur non et in omnibus? Et si id aliis concessum, cur nec mihi?* Fruct. Sem. pl. 2. Praef. p. 35.

Procul dubio perfecta nominum reformatio admodum difficilis erit, nam et verba conficere genuina omnibus speciebus in genere apta ultra modum difficile est, et plura vix mutanda, tamen gravi vitio peccant, quae subvertere aliis suadere non auderem. Fatendum sane est, nomina propria virorum de scientia bene meritorum fortunatum esse perfugium plurimis in difficultatibus. Patet plura a Patrum nomina, Theophrasti, Dioscoridis, Plinii, nec non Hippocratis et Galeni, quibus nos ad designanda genera adhuc utimur, specifica, nec generica fuisse, scilicet pro unica tantum specie confecta; iis interdum adsociatae fuerunt aliae plantae, quas Patres nominibus diversis appellabant, in quibus hisce nota aliqua, cum denominatione generica suscepta, repugnat. Unicuique in memoriam redit Tournefort illatio: « *Certum est, non generis ipsius, sed unius tantum speciei quam rei sibi notae comparabant, rationem habuisse qui primi nomina imposuerunt* » Isagog. p. 61. VI. lin. 3: quamvis non semper! Sed ne nimium scrupulosi essemus in recipiendis ceu nominibus genericis antiquorum plura, a quibus nonnullae species aberrant, docet ipse Plinius (si locum recte intellexi) scribens: *Quinquefolium folia terna, quaterna, plura* » Nat. h. l. 26. c. 11. vel 71.; vel eo loco ubi dixit: « *Quinquefolium nulli ignotum est, cum etiam Fraga gignendo commendetur* » l. c. l. 25. c. 9., vel 62. Plinium sequutus est Marcellus Empiricus, Cap. XI., autumans: « *Quinquefolium in quo fragi nascuntur* ». Item, quamvis *Leucoji* nomen *Violam candidam* significet, attamen pro *Matthiolis*, et *Cheiranthis*, floribus purpureis, caeruleis, luteisque donatis, usurpatum est ab antiquis. Iidem sub nominibus *Hellebori*, *Saxifragae*, *Sempervivi*, etc. diversissimas comprehendere species. Porro, ceu generica nomina adhiberi non debuissent *Convolvulum*, *Serratulam*, *Petroselinum*, *Ligusticum*, *Arenariam*, *Nigritellam*, *Clavariam*, aliaque similia significationis latissimae. Fatendum sane erit nomina antiqua tam variae originis, vel studii, atque considerationis, saepe temere, fortuitu, et admodum obscure sortita fuisse applicationem.

Verum est etiam, quod nomina generica, et specifica, seu denominatio plantarum suscepta ab iis, qui statim a renatis litteris eam in medio attulerunt, non caret gravi vitio; quia auctores illi genera vix ac ne vix quidem dignoscebant, miscentes sub uno capite plantas generum diversissimorum, donec structura fructus penitus considerari

caepit. Sic Tragus sub suo *Marrubio, Marrubium*, et *Lycopus*, et *Betonicas*, (Auctorum neotericorum *Stachydes*) comprehendebat. Pena et Lobelius sub *Buglosso*, Borraginearum diversi generis species, et insuper *Helminthiam echioidem* habuerunt. Aliique plures illius aevi botanici (nec percipitur quo consilio ducti), sub nomine *Verbasci*, *Primulas*, et *Phlomides* (praecipue hasce) offerebant. Ut de *Hyacintho*, deque *Lunaria, Linaria, Saxifraga, Pyrola, Thlaspi, Viola, Heliotropio, Alga*, et de aliis bene multis expositionem praeteream.

Neotericorum plures in reformandis generibus Linnaeanis in hoc peccarunt, ut nomen ab eo susceptum relinquerent, ubi major specierum series manebat, nec stricte, et critice ubi species prototypa transibat. Antiquorum *Erica* vocata est *Calluna, Pyrethrum Anthemis, Helenium* Dioscor., Plinii nuncupatum fuit *Corrisartia, Thlaspi* Dioscoridis evenit *Capsella*, (vel aliis *Rodschiedia*), *Alyssum Farsetia, Hyacinthus Muscari* istis, *Leopoldia* Parlatore, *Scilla Urginea, Panicum Setaria, Arundo Scolochloa, Lolium Crepelia: Asplenium Ceterach* nuncupatur, etc., etc. Ita ut nomina Patrum transierint ad stirpes, ad quas, deprompta prototypa specie, pertinere nequibant. Huic licentiae ansam praebuit falsum DC. dictatum (non absque contradictione) expositum ab eo in sua *Théor. élém. botq.* ed. 2. § 222. *Jusqu'ici*, etc., ed. 1.ª, § 188. Sed ridiculum, et spernendum erit plantas e longo aevo notas, suis fulcitas nominibus, haec deserere, ut nova nomina supportent, utque Patrum nomina eis imposita ad species a recentioribus in America etiam detectas transeant. Profecto minus despicienda erit Linkii sententia (Phil. bot. ed. 1. p. 439), qui antiquo genere dirempto, nova omnino generica nomina confecit. Et ego sane intelligo, res nomen suppeditare, sed non percipio quomodo res non ita pridem detectae nominibus eis vetustioribus denominari, et sese accomodari queant. Eamdem prae se tenuit sententiam Salmasius, utpote qui exclamavit: « *Quis rectam semper viam queat insistere, qui videat vetustis nominibus res novas appellari; aut aliis, quam quibus id nomen a principio positum, et propter quas proprie factum? In errorem proclivis inde lapsus, qui tam saepe depulsis de recto egit itinere nostros Herbarios, ut nulla in re saepius aberraverint* ». De Homonym. in calce, Fragmenta, vel si vis Caput ultim. (ex edit. Water, etc. Traj. ad Rhen 1689. p. 258. b. lin. 8).

Idem DC. contendere (*Théor. élém. botq.* ed. 1. § 167., ed. 2. § 200.) nomina specifica auctorum veterum non esse restituenda, vel flocci facienda, cui injustae, et falsae theoriae aliqui echum fecerunt, videlicet Mertens, et Koch *Deutschl. Flora*, Cassini (H.) plurimis locis *Dict. Sc. Nat. Par.* (cf. praecipue T. 19 (1821) p. 116. lin. 6. seqs.), Fries, Visiani, Dalmat. 1842. p. 116. lins. ults. ad p. 117., ut et 2. p. 148. sub n. 835. Obs. lin. 3., iste futilibus, atque omnino spernendis rationibus; Grenier, cum Godr. *Fr.* 2. p. 460. Obs. et 3. p. 180. Item Le Jolis, qui Linnaeum habet ceu auctorem, atque legislatorem nomenclaturae botanicae; cf. huius auctoris *Nomencl. Alg.* in *Mém. Soc. Imp. Sc. Nat. Cherbourg* T. 4. (1856.) p. 68. Et addam Ascherson passim et Kanitz.

Aliter ego sentio, maxime vero ubi Linnaeus antiquorum praestantiora nomina in deteriora mutavit. Terruit eos nimium innovationum metus, quantum nos jure merito errorum propalatio. Praestabit certe

dicere cum Tabernemontano *Panicum indicum*, quam cum G. Bauhino, et Linnaeo *Pan. italicum; Papaverem soporiferum* cum Virgilio, quam *somniferum* cum Linnaeo; *Ranunculum rapaceum* Caesalp., quam *R. bulbosum*, uti solent cum L.; *Acerem latifolium* Clus., nec *pseudoplatanum* L. Concludo cum Fries: « *Ubi adsunt classicae denominationes, nescio cur has negligamus, et nova fingamus* ». Nov. Fl. Sv. ed. 2. p. 285. Inter synonyma etiam, plures antiquorum denominationes praestantiores potissimum iterum in propatulo ponere delectatus sum.

Oppugnatis nominibus specificis a veteribus traditis (nam specierum notitiam apud eos negare impossibile foret) crevit nonnullorum audacia adeo ut negarent auctoritatem ullam de nominibus genericis a Patribus, vel a quocumque auctore ante Tournefortium, mutuari posse, utpote qui iste primus verus generum fundator, et auctor censendus foret, veluti si et Fuchsius, Tragus, Gesner, Caesalpinus, Lonicerus, Dodonaeus, Clusius, Lobelius, Bauhini fratres, Camerarius, Jungermann cum C. Hoffmann, Jungius, et vere admirandus Columna (ab ipso Tournefort laudatus, cf. Ecphr. 2. c. 27. p. 62), et Caesius Frid., et Morison, et Rivinus, et Magnol, aliique bene multi praeclari viri nunquam extitissent. Illorum sententiam a Linnaeo mutuatam nos aperte inficiabimur. Possit quidem dicere, et *Ordinum* aliquam ideam habuisse scientiae Patres! Nam quid nisi eos, ipsi intellexerint cum illorum plantis *Cerealibus*, sive *Frumentaceis, Oleraceis, Oleiferis, Carduaceis, Ferulaceis, Umbelliferis, (Sciadiis* Dioscoridis), *Chedropibus* (videlicet *Leguminosis* apud Theophrastum), *Carectis, Bulbaceis, Tuberosis, Narcoticis*, etc.? ego non video, nisi Ordines, seu Familias, magis plane dilatatas, ab externo habitu, vel ex usibus denominatas, e proprietatibus etiam, si vis, ast quocunque modo Ordines eos sibi finxisse aliquos palam est. Fuerunt insuper et alii Ordines sine speciali denominatione designati, de quibus eos rectam sibi confecisse notionem patet, inspiciendo methodum, qua usi sunt in pertractandis plantis *Pinaceis, Solanaceis, Cucurbitaceis, Cruciferis, Papaveraceis, Orchideis*. Sed et genera plura, quis eos adhuc clarius intellexisse denegabit? Sufficiat horum aliqua memorare, in quibus ad designandas comparandasve species bona tradidere nomina a nobis deinceps opportune suscepta. Videlicet *Pinum, Juniperum, Populum, Salicem, Urticam, Tithymalum, Aristolochiam, Plantaginem, Salviam, Mentham, Carduum, Galium, Cornum, Trifolium, Acerem, Ranunculum, Iridem, Crocum, Juncum, Avenam, Equisetum*, ut sileamus de illorum *Rosis, Rubis, Quinquefoliis, Liliis, Arundinibus, Hordeis*, etc., etc.

Veniam ad tempora nostris propinquiora. Lobelius *Monocotyledoneas*, generatim, a *Dicotyledoneis* separavit, penes quem plura sat bene exposita reperiuntur de *Graminibus* ferme totis in aciem ordinatis, item de *Irideis*, deque *Liliaceis*, quas sequuntur *Orchideae* plantae seorsim compositae. Ipse idem, qui et plures *Labiatas, Compositas, Papilionaceas, Cruciferas, Malvaceas, Ranunculaceas*, aliasque plantas, vel proxime inter sese affines collocatas digessit, vel aliquando ad eorum propinquas species, felicissimo sane tactu, approximavit.

Postremo ille *Palmas, Filices*, aliasve *Cryptogamicas* plantas non paucas, sat felici ordine disposuit. Dodonaeus plantas *Monocotyledoneas*, atque *Acotyledoneas*, quoad illorum affinitates plures sat conspicue egit, sed in digerendis plantis Dicotyledoneis reapse minus felix evasit. Sunt

vero apud eum plura dicotyledonea genera sagaciter appropinquata, *Olea* et *Syringa*, *Viburnum* et *Cornus*, *Evonymus* et *Rhamnus*, *Erica* et *Myrtillus*, *Rhus* et *Cotinus*, *Saxifraga* et *Chrysosplenium*: et ipse Dodonaeus scripsit, « *Periclymeno cognatus est frutex Xylosteon nuncupatus* ». Pempt. ed. 1. p. 407. Demonstravit quidem Clusius se sat perspicuam plantarum affinitatem habuisse, de iis praesertim, quae pertinent ad *Umbelliferas*, *Papilionaceas*, *Liliaceas*, *Amaryllideas*, *Irideas*, *Gramineas*, quarum plures ceu cognatas proxime tractavit, vel de quibus hinc inde ita disseruit, ut de plantarum affinitate se lucidam felicemque informationem habuisse ostenderet. Occurrunt etiam apud Tragum quaedam perspicaci affinitate disposita. Cf. Monnel apud Lob. Ill. p. 116., illumque suspice. Item Caesius Fridericus in suis tabulis phytosophicis (cf. Praesert. t. XIII) clare demonstravit se de ordinibus plantarum sibi rectam confecisse ideam. Affinitates plantarum, et inde earum methodicam dispositionem in animo volutasse S. Bauhinum palam fit ex Prodromo ab eo relicto (1591), ubi plura animadvertuntur notatu dignissima, et optima quidem quae aetatum, studiorumve posteriorum sanctionem exceperunt. Denique G. Bauhinus, in Theatro botanico *Gramineas*, *Cyperaceas*, *Juncaceas*, aliasque monocotyledoneas stirpes inter sese affines, sane laudanda methodo, pertractare exordierat. De Caesalpino, deque Gesnero supervacaneum est dicere, nam palam est ipsos, quamvis verbis parcos, rem liquido percepisse.

Profecto difficile est sustinere nullum ordinem, nullam plantarum affinitatem percepisse Patres, si perpenderis ex. gr., Dioscoridis Anazarbei verba dum eos carpit, qui « *lapsi sunt circa ordinem, aliis nempe consociantibus facultates nullo modo cognatas, aliis, qui ordinem elementorum sequerentur, ut eo facilius memoriae mandarentur, genera efficaciasque eorum ab affinitate sejungentibus* » Praef. ad Arcum, ex vers. Spreng. p. 3., cf. et edit. Sarac. p. 2. lin. 16. Plinius adnotata, praecipue, fructus insuavitate, lignique inutilitate de *Corno sanguinea* cum *C. mascula* comparata, mox exclamare: « *Tanta differentia ab eodem genere fit* ». Nat. h. l. 16. c. 43. Considera nomen *Acanthi mollis* penes Virgilium! Columellae sententiam de *Orno* cum *Fraxino* congenere (Flor. p. 421). Lubeat meminisse Virgilianos versus:

« *Praeterea genus haud unum, nec fortibus ulmis,*
Nec salici, lotoque, nec Idaeis cyparissis ».

Sed exclamabunt adversarii: Ast quanti errores! Eheu, quanta est tua audacia, quanta malitia in eis deprimendis, qui tibi ingrato viam demonstrarunt, et aperierunt! Scientia modo enata debili gradiebatur passu; sed ordinum quidem, et generum sententia felix exoriebatur, quorum nonnulla bene et feliciter tradidere scientiae ipsae Patres; adeo ut venerationem nostram, neque mereantur opprobrium. Nam respectis utrorumque temporibus, tam graves habendi sint Tournefortii, et Linnaei errores quoad genera quaedam, quam, e contrario, admirandae plures Patrum, veterumque aliquot auctorum de hisce sententiae. Caeterum, hoc animadvertendum erit in perlegendis antiquis auctoribus; eos per longum aevum nomine generum plantarum hodiernas species designavisse, ut nomen hocce speciei, eis inserviret ad designandas tum varietates, tum aromata exotica. Loquutus Plinius de variis *Pomorum* qualitatibus, mox subjunxit: « *Et hactenus sint species ac genera pomorum, naturas arctius colligi par est*. Nat. h. l. 15. c. 34. Donec ea succe-

deret aetas, in qua omnes generatim in hanc unam cessimus sententiam, ut pro speciebus ea intelligamus individua, quae aliquo constanti charactere inter sese ita similia sunt, ut ab omnibus aliis, etiam affinitate propinquioribus, sed notas illas non ferentia, rite, constanterque distingui, vel dissociari queant, tanta iis organorum habitus, et faciei similitudo.

Ille idem DC., cui favent etiam Link, Le Jolis, Billot, Grenier, De Cand. Alf., Sprengel, Cosson, Ascherson, Fenzl, Trevisan, Crépin, Koch C., Lowe, Kanitz, Alefeld, Du Mortier, non concedit mutari posse specificum plantae nomen, quotiescunque genere mutatur species. Item sentiebat Desvaux, qui explicite dixit: « *Il n'est pas permis de changer arbitrairement un nom d'espèce* » Flor. *Angers* 1827. Intr. p. XXIV. Cf. DC. *Théor. élém. botq.* ed. 1. § 200., ed. 2. § 234.; Link Phil. bot. ed. 1. p. 444.

Aliter ego, cum aliis multis, sentio; siquidem existimo, mutato praecipuo plantarum nomine, acta re nova, secundariam, et servilem etiam absque ulla difficultate mutari posse. Tanto magis ego improbo auctorem, qui rem jam actam iterum reformare, vel in pristinam formam pejorem quamvis restituere conatur, ut de *Simethi bicolore* Kunth, in *planifoliam* iterum conversa a Grenier cum Godr. *Fr.*; de *Avena tenui* ceu peculiare genus habita, *Ventenalia avenacea* Koel., in *Vent. dubiam*, pessimo consilio, a Cosson, et Durieu retorta; de *Nigritella angustifolia* Rich., et Koch inargute factum a Reichenbach filio, eam *N. nigram* nuncupando; itemve *Omalodinem pygmaeam* denominando, quam tollerabiliter *prunellaefoliam* dixerat Cassini; utque *Phaecasium lampsanoides*, *Ph. pulchrum* dici voluisset Desv. l. s. c.; *Logfia subulata* Cass. in *L. gallicam* moderata a Coss. Germ. Par.; *Senecionem spathulaefolium* DC. in *S. lanceolatum* conversum a Gren.; *Potentillam fragariastrum* Ehrh. reversam in *P. sterilem* a Gisek. *Pterotheca sancta* Schultz Bipont., species *Sancta* nuncupata a Linnaeo, dum e sola Palaestina ei nota fuerat: semper ridicule.

Res ad ridiculum usque reptata a Willkomm cum suo *Taraxaco Taraxacoide*; a DC. Alph. cum *Specularia speculo*; ab omnibus cum *Sagittaria sagittifolia*, *Chrysocoma coma aurea*. Porro observandum est, quod nonnullae denominationes quum comparativae fuissent, plantis e genere avulsis, illas ultra detineri non posse, nisi absurde: *Limoniastrum monopetalum* Boiss., *Littorella uniflora* Ascher.; *Psilurus aristatus* Trevisan.

Revera et ego dolendum censeo nomina plura nova sine necessitate fuisse prolata: sed fateor quotiescunque nomina varia pro unica specie reperii, me non semper antiquius nomen saepius vero praestantius praetulisse, quod multi certe damnabunt. Eamdem ac meam sententiam coluit Henricus De Martius, qui caeterum adeo circumscripte, neque semper, meo sensu, feliciter eadem usus est libertate; sed qui, Praefatione Pr. Fl. Mosquensis p. IX. ita effatus est: « *Ad...... plantarum species ea nomina eligere usus sum, quae iis maxime mihi viderentur convenire* ». Cf. etiam Pouchet, *Fl. Sein. infer.* (1834.) Praef. p. X. Mut. *Fr.* 3. p. 28. 6. Obs. Opportunam Smith etiam sententiam afferre liceat: « *In the specific names of the genus Glaucium, I confess I have been tempted to follow Gaertner, in preferring precision, elegance, and truth, to barbarism, confusion and error* ». *Mem. corresp. of Smith* (1832.) p. 453-4. Proprioraque nomina, nec semper antiquiora praefe-

renda esse censerunt Gillet et Magne, *Nouv. Fl. Fr.* (1862) p. III.; itemve studiosus Kirschléger de *Marinellis* agens, qui scriptum reliquit: « *Nous avons préféré avec Spenner, les epithètes de Persoon à celles de Linné, parce qu'elles sont beaucoup plus justes et plus convenables* ». *Fl. Als.* p. 603. Hoc Botanici persaepe adeo incuriose gesserunt, ut merito eos increpaverit Smith: « *Still greater folly of restoring old names, which had been laid aside on acount of their badness, and long since forgotten* ». *Engl. Fl.* ed. 2. T. 4. p. 206. Et ego quidem in me ipsum hanc servavi legem; qui *Lycium,* tot confusionibus ex ejus nominibus obnoxium, *Dunalianum* cum *Dunal* in litteris dixeram, ast dein in mea hac Flora *vulgare,* cum optimo amico appellare non haesitavi.

Potuissem afferre exempla plura nominum vernaculorum, in quibus conficiendis non fuerant ad litteram conversa vocabula tecnica, quia ista palam oppugnantia cum plantis, quibus adponebantur, confusionem, vel risum concitavissent coram populo, botanicorum nugis minime adsueto.

Dolendum sane est nimium saepe infelices in novis condendis nominibus fuisse Micheli, Heister, Adanson, Necker. Reapse bene exclamavit Cassini (H.): « *En général les noms génériques insignifiants, ou qui n'indiquent aucun caractère sont les meilleurs* ». *Opusc. Phytolog.* 2. p. 312.

Nomina specifica *ruderale, murale, tectorum,* ut et *vineale, campestre, arvense,* plurimis tributa speciebus, minus laudanda erunt, quia stationes istae evidenter secundariae sunt. Saepe homines res naturales ad illorum visum, vel mentem referre, relicta consideratione a priori. Plantae enim sic denominatae jam exstabant in *Natura* antequam muri, tecta, vineae componerentur. *Ruderales* sunt plantae solo pingui, sale ammoniaco praesertim donato, sese delectantibus. *Murales* eae quae solum calcareum potius exposcunt. In *tectis* facilius reperiuntur illae, quae solum arenosum, solutum praediligunt. *Vineales* eae quae solum quidem solutum exposcunt. *Campestres* generatim manus hominum disseminavit; itemve plantas *arvenses* dictas.

Vix hujuscemodi nomina recipienda forent: dum ea mutavi bene me egisse arbitror.

Dum nomen quodlibet e scientia excluditur, comparatio cum illo jam facta erit aeque excludenda, nam res comparandae sunt cum rebus veris, claris, admissis, neque cum falsis, obscuris, et rejectis: hoc dictum volo contra specifica nomina *apargioides, saginoides, phleoides,* etc.

Nomina diminutiva, ab aequa comparatione originem nacta mihi recipienda videntur; scilicet ubi similitudo, et affinitas aeque adstent, et ferme dicerem quaedam etiam faciei indicatio: sine difficultate recipio *Valerianellam, Alsinellam, Drabellam,* confecique *Cicendiolam, Crocodilinam, Lycopodinam.*

Si quis objectaverit nova nomina a me introducta, aut noviter suscepta obscurum reddere, quod ante facile erat comprehendere, ex auctorum denominatione recepta, illis ego respondebo: quod si scientia consisteret in nominibus de usu receptis, et transmissis, tunc ratio penes eos esset: sed si scientia sistit in recta rei cognitione, sanis principiis defluens, si cognitio plantarum innititur characterum notioni, vel analysi partium, si ex hisce rem limpidam exprimere volumus, de hoc persuasi, quod: *Rem herbariam non perficiunt nomina;*

sed observationes, et descriptiones accuratae (Scop. Ann. botq. 4. p. 89.); profecto necessarium est ea reformare, quae confusionem ingenerant, utque nominibus rectis, claris, nullis indutis erroribus, plantae indicentur, vel evulgentur; denique, ut nomina emendata locum suscipiant tot verborum fallacium et merito rejiciendorum. Protulissent sane Theophrasti, Dioscoridis, et Plinii nomina ii, qui perversa plantis indiderunt, quotiescunque suprema illa cognita habuissent. Dolent hodie quidem multi, ut omni aevo indoluerunt homines languidi, novationum incuriosi, effici e nominum congerie confusio magna et labor ad tanta, et tam varia nomina retinenda. Vana querela: oblivi-scentur posteri nomina merito rejecta, ut nos obliti sumus nomina, phrases, et numeros antistium botanicorum, et ita ut in promptu non habeamus synonyma multa critica, hodie hinc inde enumerata, vel denominationum auctores; ut denique tantummodo nomen recipiendum menti obveniat. Recte mehercule, exclamavit Zannichelli: « *Et sane non quid nominis, sed quid naturae certum rei indicium est* ». Op. bot. posth. (1730). Praef. p. 2. Denique si aliqua declamatio ejicienda est, revera in errum auctores, non contra eos, qui illos emendarunt projicienda foret.

Plantarum nomina, indeque denominatores absolute tradendi sunt. Qui ea, quocumque modo, sive e characteribus vanis, vel e falsis synonymis, aut e patria fallaciter indicata, sive duplicata erronea tradiderunt, mihi omittendi sunt, ut denominator habeatur ille, qui speciem accurate exposuit. Non sum pro primo, sed pro correctiore auctore.

Quod si plures usui inservientes, auctoritatis mancipes, caeci credentes primis, innovationes meas censoria virga notabunt; hoc erit mihi saltem consolationis, quod ea quae egi a crassa ignorantia, aut e praejudicata mente, vel a fatua vanitate non procedunt. Facile fuit iis, qui antiquos Scientiae Patres nunquam consuluerunt, ea recipere, quae Linnaeus imposuit, vel libri, qui facile ad manus sunt, sub hujus lege conscripti circumferunt. Opus longum, et sat arduum fuit ea pervolvere, et tractare, quae criticas a me expositas, innovationesque meas constituerent. Mehercule cum Linnaeo repetam: « *Mihi non gloriosum esset, si omnes consentirent* ». Litt. ad Jacquin, ex Upsala dat. 1. Apr. 1764. (ed. Vindob. 1841. p. 75).

Philologus insignis St. Lager quosdam adhuc usitatos errores, a me praetervisos, aperuit: Viro doctissimo de animo favi.

Maxima pars Botanicorum nomenclationem binominem, scilicet nomina specifica, Linnaeanae inventionis esse putat; quidam Rivinum extollunt, et P. Belon, a St. Lager, noviter ac strenue oppugnatum. Sed exempla (mediocriter copiosa) in mea Flora prolata aliter demonstrant. Nomina specifica plura dederunt Dioscorides, Plinius, Brunfels, Ruellius, Fuchsius, Kyberus cum Trago, Lonicerus, Cordus V., Matthioli, Gesnerus, Dalechampsius, Belon, Caesalpinus, Dodonaeus, Clusius, Rauwolf, Richer de Belleval, Lobelius, Camerarius, Columna, Robini (Iohann., et Vespas.), Bauhini fratres, Parkinson, Cornutus, Pisonus, Bontius, Alpinus, Morison, Plukenet, Cupani, Boccone, Barrelieri, Ambrosinus, Ovidius Montalbanus, Rayus, Rivinus, Tournefort, Munting, Zannichelli, Dillenius, Rumphius, Blackwell: quorum plures iis omnino et absolute usi fuissent, nisi consilium edendi una aliquot specierum characteres eis potius adparuisset, tum interdum nomen unicum absolutum

satis superque ad rem significandam dijudicavissent. Insignis G. Bauhinus nomina specifica sive ex unico vocabulo, vel e phrasi unicam tantum ideam significante praebuit. Itemve aliorum plures agere. Linnaeus nomina specifica conclamavit, ut evitarentur longae phrases. Cur ipse nomina specifica nova confecerit, dum jam bona extabant, non intelligitur, nisi ex humana vanitate. Cur nos ea quae bona sunt, antiquiora et praestantiora Linnaeanis, non accipiamus, haud concipitur, nisi mentis pravitate. Haec Linnaeana auctoritas magna est occasio vitiorum in scientia. Sunt adhuc botanici plures, qui, ne Linnaeum saucient, absurda recipiunt, et bona rejiciunt. Proficiscendum conclamant a Linnaei Sp. pl., qui liber pessimus est, erroribusque refertus. Mihi mea ratio suadet, ut bona Linnaei praecepta, et bene facta recipiam; quae male sunt ab eo acta rejiciam: sicque quae ante eum recte exposita fuerunt in pleniorem lucem veluti triumphantia agam. Scientia in progressu perfracte polienda est ab erroribus omnium temporum, quorum non modica pars in libris Linnaeanis prodiit. Regula unica est Natura; leges ratio dabit, ministri boni et mali fuerunt, et sunt inter primos et ultimos Scientiae addictos. Veri botanici scopus sit **Nitor Scientiae!** Optime quidem exclamavit Ruprecht: « *Res ridiculas non elidere scientiae aperte nocet* ». Fl. Ingr. (1860). Rat. oper. p. XX.

Plinianae sententiae quaedam adeo significantes sunt, ut hodiernum lectorem imperiose sistant: ex iis unam repetivisse sufficiat: » *Est alia Clematis, et Ægyptia cognomine, quae ab aliis daphnoides, ab aliis polygonoides vocatur* ». Nat. h. l. 24. c. 90

Declamant quidam, ut saepe Moquin audivi, nomina specifica nihil significare, quasi numerum adposita, recepta olim, admittenda semper, non cuilibet facultatem esse ea mutandi. Aliter rem judico, utpote qui verba ad res significandas confecta, et statuta fuisse persuasum habeo; utque rem significarent ii adposuerunt, qui ea protulerunt, neque obliterari potest idea ex iis exorta, nec est auctoritas ulla in scientiis contra rationem. Non ego percipio, cujus nutu scientia botanica, ut omnes aliae mundanae res, non poliretur in dies, aequis submissa legibus. Rabies conservandi nomina impropria penes multos emicuit, sed in quibus magis quam in iis, qui ex. gr., nomen *Limodori Tankervilliae* cum Ait. Kew., nec *Limodr. Incarvillei* cum Pers. Syn. accepere? de specie, quae P. I. Incarvilleo dicata fuit. Hunc errorem confirmavit R. Brown, dum *Bletiam Tankervilliae* statuit. Item et Parlatore, *Fl. It.* 2 .p .73, nomen *Fimbristylis dichotomae* retinuit, et adhuc penes botanicos excurrit, de planta quae nihil *dicotomi* gerit, opportune *bisumbellata* a Forskal nuncupata, et a me laudata, *Dodecanth.* p. 28. Procurrit semper fastuosa *Mirabilis Jalapa*, quae aut cum Hernandes *M. mexicana*, aut cum Pisone *Peruana* dici deberet, nisi potius ei praestantius nomen habendum illud *Nyctaginis* (Iuss.) *mexicanae* (Hernd.) Nob., aut *N. peruanae* (Pison) N. Non adhuc correcta sunt nomina fallacia de *Lychnide*, seu *Wahlbergella apetala* Fries, deque *Silene apetala* Wild., speciebus brachypetalis. Potuisset ne pejus denominari ac cum Linnaeo plantam e Capite Bonae Spei, quam *Amellum Lychnitidem* L., Willd., DC.? Et sic plures aliae, videlicet *Casuarinam Equisetiformem; Casuar. quadrivalvem* Labill.; se quid amplius? Eo dementiae perventum est, ut retinerentur nomina ab errore typographico

exorta: conferatur *Erythrina poianthes* Brot., in *Trans. Linn.* DC. Pr., Don Hist., Dicks., quae *polyanthes* fuerat in mente auctoris, in manuscripto etiam, recte, ut puto, suspicante Hasskarl, Retz 1855. p. 183. n. 127. not. 2., vel ed. 2. 1858. p. 194. n. 110. not. 2.: *Tithymalum Paralium,* vulgo *Paralias* (p. 88).

A renatis litteris de cognomento plantarum nonnulla verba jecerat doctissimus Ruellius, De Nat. Stirp. l. 3. c. 4., quod clare patet ea consulendo quae egit de *Aristolochiis,* deque *Populo libyca:* idem de suis *Simphytis* agens (l. c. c. 81) ista in *magnum, minus* et *minimum,* nominibus specificis evidenter distinxit, propriisque characteribus insignivit. Ibidemque de *Iuncis* sibi notis pertractans (l. 3. c. 100.) primum *mollissimum*, alterum *acutum*, tertium *melancranem*, nominibus veluti specificis designavit. Et *Papaverem* citat *aphrodem* denominatum, et *Strychnon hypnotichon*, vel *Solanum soporiferum*, et *Meum athamanticum,* et *Centaurium minus,* et *Centaur. triviale,* et *Panacem Chironium,* et *Panac. Centaurium,* atque *Seseli creticum*, *Artemisiam polyclonos*, *Artem. marinam, Clematidem daphnoidem, Aizoon leptophyllum,* vel *sylvestre,* etc. Occurrit huc illuc consilium illud de cognomento plantarum, quo verbo certe nomina specifica, ante Linnaeum felicissime expressa, unusquisque illico agnoscet. Item et Conradus Gesnerus, merito celeberrimus, nomina specifica pluribus plantis dedit; virum sagacem non fortuito se egisse, nonnullae ejus sententiae demonstrant. Et revera, sub *Hemerocallide* sua observabat: « *Itaque non erraverit (opinor), qui Hemerocallides omnes istas appellaverit, adjecta aliqua differentia, ut sunt alpina arvensis*, *purpurea* ». Hrt. Germ. (1561) crt. 261. vers. Itidem de Geo. « *Huius genera tria in horto mihi virent. Primum quod urbanum direxim*........... *secundum rivale*.......... *tertium alpinum* » l. c. crt, 260. vers. Iterumve « *Plantago trium generum*...... *major, minor, et media* » crt. 273; etc.

Fuit certe Tragus vir magnae perspicuitatis et doctrinae; iste nomina plantarum specifica plurima congruentia dedit, dum explanationes ab eo hinc inde emissae, rem considerate graviterque ipsum tractavisse demonstrant. Ita ille *Verbasco* primo suo *majore* nuncupato mox subjunxit: « *Alterum Verbascum nigrum appello, tertium*.......... *sylvestre Verbascum, sive alterum* ». Stirp. h. Comm. (vert. Kybero) p. 218-9. Item *Sambucis vulgare,* et *sylvestre* optime denominatis (quae *nigro* et *racemoso* neotericorum respondent), dum de *Ebulo* egit, ejusque nomenclationes exposuit, l. c. p. 797., plurimis ejus nominibus relatis, sententiam suam dedit, illamque, non inepte, *Sambucum aestivalem* appellari posse autumavit, l. c. lin. 28. Hancine speciem serius Ovidius Montalbanus (Hort. Botanograph. Ind. 1660. p. 34 lin. 7.), ex Dodonaeo, *Samb. humilem* nuncupabat. Et *Valerianas* quatuor extare dicit Tragus, *majorem, vulgarem, exiguam,* et *minimam* l. c. p. 59-60. Tantumdem dicens de *Hypericis,* p. 74., de *Plantaginibus* p. 224., deque aliis plurimis plantarum speciebus, sententiam suam nitide, abundeque exemplis patefaciens. Quoad Fuchsium, virum inclitae doctrinae, et auctorem percelebrem, vix ac ne vix quidem necessarium puto prolixis verbis me detinere, ut ea referam, quae in suo opere De Historia Stirpium (1542.) dixit, fecitque vir eximius; sum ego contentus attentionem botanicorum ad ea revocare, quae in ipso ingressu citati operis leguntur, habenturque de *Absynthiis* specifice denominatis, mox de *Alsinibus*, indeque de

Chamaemelis, deque plurimis aliis plantis ab eo expositis. Unusquisque cito agnoscet, sententiam de plantarum specifica denominatione penes eum generaliter extitisse, quotquot plantae uno, absolutoque substantivo nomine designari nequiverant. Unam et alteram hujus viri sententiam referre satis superque sit, ex quo abundant exempla: « *Digitalis duorum est generum, una purpureos obtinet flores, ideoque D. purpuream appellamus, altera luteos flores, ob id D. lutea dicta nobis est* ». l. c. p. 892. De *Origanis* scripsit: « *Genera seu rectius cognomina quatuor esse constat. Est enim Heracleoticum, Onitis, Tragoriganum, et sylvestre* ». l. c. p. 551., et cf. rationes datas!

Non video Brunfelsium insignes sententias de plantarum denominatione tradidisse, sed video ipsum specifica nomina plura sagaciter edidisse, ita ut pone Fuchsium facilis de eo mentio cadat, quamvis aetatis anterior fuerit. Lonicerus quoque plura specifica nomina adhibuit, et hoc dedita opera egit, enimvero legimus: « *Volubilis....... tria inveniuntur genera: major, minor et aspera* ». Nat. h. crt. 207. A.

Sed videre mihi videor, legem istam adhuc solemniter, luculenterque proclamavisse Matthiolium nostrum, ut demonstrant eas quas cum Ulysse Aldrovandi communicabat sententias, in suis Epistolis medicis quadrinis vicibus editis. « *Quandoquidem si Pinea (ut ille censebat Lucas Ghini) e Pinorum genere fuisset, non erat illi opus proprium habere nomen, sed tantum cognomento aliquo suam poterat depromere speciem, quemadmodum, exempli causa Populus, quippe quae cum plures habeat species, eas cognomentis distinguimus, hanc albam, illam nigram, alteram libycam appellantes* ». l. c. Libr. 3. Ep. 16., edit. Prag. 1561. p. 215, lin. 35.; edit. Lugd. 1564. p. 359., edit. Francof., Bauhiniana, cum omnibus Matthioli operibus, 1598. p. 125. lin. 9.; item edit. Basil. König. 1674. p. 125. lin. 8. Ubi etiam prosequitur, et satis superque sit (quamvis varietates pro totidem speciebus, quemadmodum G. Bauhinum, et Tournefortium quidem fecisse palam est, ipse sumpserit) « *Id quod de Myrto pariter dixerim. Siquidem hanc latifoliam, angustifoliam illam, alteram conjugalem hanc item tarentinam, illam sativam, hanc vero sylvestrem appellant, servato semper generis nomine* » l. c. Post hosce reperio eximium Clusium de *Iridis*, deque *Hesperidis*, atque *Dentariae* generibus haec adnotavisse pone specierum illustrationem. « *Priori (Iridi) latifoliae cognomen dedi....... alteram violaceam cognominari........ tertiam versicolorem seu variam nominari......... quartae....... flavae sive luteae cognomen dedi....... quintae Batavi lusitanicae cognomen dederunt* » Rar. pl. h. l. 2. c. 44. p. 213. De *Hesperidibus*: « *Primam appellare licebit Hesperidem montanam; alteram Hesperidem syriacam; tertiam vero Hesperidem sylvestrem* ». Op. c. l. 3. c. 5. p. 297. Item *Dentarias* nominibus specificis decoravit, scilicet *D. bulbiferae*, seu *bacciferae*, *D. triphyllae*, *D. pentaphyllae*, *heptaphyllae*, etc., ut videre est l. c. l. 5. p. 123. Loquutus etiam de plantarum cognomento sub *Thymo vulgari*, *Xeranthemo annuo*, *Asterisco maritimo*, *Eryngio pusillo*, *Corallorhiza innata*, etc.; datisque insuper luculentis exemplis de praestantiori plantarum nomenclatione cum suis *Cortusa Matthioli*, *Linariis* variis, *Verbena supina*, *Stachyde spinosa*, *Galega vulgari*, *Ornithogalo neapolitano* Clus. (*nutante* L.), etc. etc. Ita ut supervacaneum iam fuerit cum iis disceptare, qui nomenclaturam plantarum binominem Linnaeo tribuendam esse adhuc contendunt. Oportebat me aliquid dicere de Came-

rario, acerrimi ingenii viro, qui tot aptissima nomina specifica intulit? Is sententiam suam praecipue aperuit ubi de *Polygono maritimo* effatus subjunxit: « *Polygonum marinum ubi nascatur cognomento prodit* ». Epit. 1586 p. 691. Sed quot perspicua exempla denominationis binominae non subjecit ille in suo Opere Hort. med. philosoph. (1588)! Si quoque, qui in Caesii nostri tabulas phytosophicas oculos injicierunt, et quidem praecipuam tabulam XII examinarunt, plane percipere potuerunt nomina cum suis cognomentis in plantis ipsum celeberrimum, et nobilissimum virum inducere voluisse.

Botanici ignoscere nequeunt Richer de Belleval, sub fine saeculi XVI, jam sibi in animum induxisse exprimendi nomina plantarum, compositis e graeco fonte vocabulis, quibus essentiales plantarum notae indicarentur. Sed mox, excelsus vir, considerata rei difficultate, et molestia, ab hac idea reapsisse, et Catalogum Plantarum Horti Botanici Monspeliensi edidisse simpliciori modo confectum, nomina plura plantarum offerens e duobus tantummodo latinis vocabulis expressa, generico uno, specificoque altero. Laudato Belleval, statim memoriae se officiunt Renealmius, et Columna, qui nomina specifica quidem composuerunt, quamvis dogmata ad rem ipsi non ediderint. Supervenerunt ante Linnaeum alii quidem plures, de quibus supervacaneum est ultra lectores nostros detinere.

Quae omnia, et alia hujuscemodi, si agnovisset Visiani, non ausus fuisset dicere, recepto Kochii, et Friesi impulsu, specifica nomina ante Linnaeum casu exorta, vaga, debitaque auctoritate carentia, ut pro specificis haberi possint: addam quod, si nomina ab ipso saepissime recepta attento animo, sana critica, perpendere valuisset Visiani, ea scientiae legibus superstructa non praedicavisset. In eamdem sententiam praecipites ceciderunt Grenier, Godr. *Fr.* 2. p. 160 Obs., 3. 180. *D'après*, etc., qui caeterum dum nomen *Fritillariae pyrenaicae,* non Clusii, sed Linnaei volunt; *Laserpitium gallicum* (Fr. 1. p. 681.) cursim G. Bauhini, Linnaeo postposito, manifesta contradictione confitentur. Vide apud eosdem *Brunellam hysopifoliam* G. Bauh. Pin. (Fr. 2. p. 703.), *Juniperum alpinam* Clus. (Fr. 3. 157.), *Cirsium anglicum* Lobel. (2. p. 219.), *Rutam montanam* Clus. (1. p. 328); aliaque hujuscemodi quae cum lege ab eis suscepta depugnant.

Reperiuntur in mea Flora prolationes, vel synonyma ex Herbariis Pourret, Cavanillesii, et Lagasca, praecipue, quae Matriti sumpsi favente amico optimo, viro insigni, Don Mariano Graell.

Primus ego sedulam dedi operam ad Pourretianas plantas explicandas: *Chloridem Narbonensem* transcripsi Tolosae Gallorum (27 Nov.-17 Dec. 1837.), postea quam bina itinera per Pyrenaeos orientales confeceram. Anno 1839 per plures hebdomadas (vernali, et autumnali tempore), *Narbonne* commoratus, urbis circumvicinium perlustravi. Pourreti opus prae manibus gerens, quo tempore Narbonenses Delort, et Turnal eorum concivis Chloridem vix notam habebant. Nec hoc studium insequentibus annis dereliqui; imo, magis atque magis compuli, annis 1850-1 per quatuor menses Matriti vitam degens. Scholam Pharmaceuticam adivi, ibidemve, auspicante Prof. et Praes. *Leon*, Herbarium in Hispania a Pourret confectum quam potui diligentissime examinavi, notas illic degentes notabiliores decerpsi, easque ad incudem revocavi in Flora Pyrenaea. Mox Barcinonae, in Herbariis Salvador,

et Peig. atque in Herbario Bolos, quasdam Pourreti denominationes consideravi, nonnullasque ab eo traditas sententias, in litteris etiam ad Bolos datis, transcripsi. Parisiis quoque, annis 1861-2., Pourretianas stirpes indagare consilium fuerat, sed eas ita distractas, et pessumdatas reperii, ut non animus viro studioso ad inquirendum defecerit, sed patientia eorum, qui studiosorum servitio adhibentur, necessario labeat. Idcirco de quibusdam tantummodo Pourreti, et Tourneforti visis plantis contentus abivi.

Interim Timbal (1875), cui fere omnia a me circa Pourret animadversa communicaveram, voce aut scriptis, librum edidit, in quo de Pourret, de plantis ab eo editis, deque scriptis ab eodem relictis sententiam dedit, Pourret ultra modum extollendo, de me oblique referendo. Verum enimvero, consideratis Pourretii vita, et vicissitudinibus, profecto dolendum est eum non eadem ac Gouan sorte potitum fuisse: tunc vero cum Magnol, Gerard (L.) primates Floristae Galliae mediterraneae simul extitissent. Sed qualis extat Pourret duplicis faciei hominem sese offert. Si bona ab eo acta consideras, excelsum praedices virum, cum Timbal; sed si quasdam ab eo relictas notas intueris, si errores pertinaciter servatos, si judicia ejus varia et vacillantia perpendis, si mancam eruditionem respexeris, si fundamenta scientiae in illo perscrutaberis, hominem inter botanophilos parvae mensurae collocaberis. Aliud est ad culmen scientiae, pro aetate in qua vivimus, pervenire, aliud est ad hoc frustra conari. Nos qui ex operibus, non e caeco Nationis eorum amore, vel odio, homimes judicamus, Pourret in praetio habemus, ejus sortem deploramus, sed ne tanti faciamus vetant multi ejus errores nobis bene noti, defectus cujuscunque operis (si vis etiam monographicae de unica stirpe) strenua pertractatio; impediunt insuper absurdae vel imbecillae quoque ab eo editae sententiae. De hoc veruntamen laudandus Pourret, quod suimet ipsi non immoderatam gesserit opinionem, quique si ad vitam iterum redire concederet Deus, primus elogiorum limitem adulatori suo imponeret. Porro; contumeliosus est modus laudandi Botanicum, in quem *Saxifragae oppositifoliae* cum *S. mutata* commutationem supponitur.

Devilleana supellex ad me devenit. Loca plantarum certa referam, dubia, deficiente scheda, vel qualecumque fundamento, omittam. Item observationes ab extincto amico tarbellico exaratas exponam, vel praeteream. Unicuique nostrum intercedit, ut statim suae res valde nimium delectent, notaeque cito conscribantur, quae bene perpensae, et considerataе paulatim amisso pondere evanescunt; sive quia, nec novae, nec tam momentosae sese ostendant. Officium boni amici, mea temperatum critica fungar.

Herbarium La-Peyrouse in Bibliotheca Lycaei Tolosani jam diu asservatum, faventibus Dauzat, et Pont, ibidem inspexi, et mihi adnotavi. Quod La-Peyrouse tribuendum duxi hoc modo indicavi, *La-Peyr. Herb.*, quod alienis manubus, sive officiosis, sive improbis, adscribi posse existimavi, ita significavi, *Herb. La-Peyr.* Data mihi est deinceps occasio revisendi Herbarium hoc in aedibus Horti Botanici Tolosani translatum, nec omnia, ut prius videram, remansisse nactus sum. Nisi ageretur de speciali, et adeo a plurimis conclamato collectore, profecto eum reliquissem. Et cito reliquerem, si meae famae magis quam scientiae, et veritati parcerem, nam suspicor me in odium venire iis, qui bonae

voluntatis hominem, sed procul dubio indoctum, praestantissimum fuisse botanicum conclamant, eumque inter *Illustres* almae civitatis Tolosanae, summa cum delectatione contemplant.

Fragmenta secundae editionis, manu scripta, *Florae Gallo-Provincialis Gerardianae,* mihi datum est consulere in Bibliotheca Avenionensi, sive Requien.

Mea studia in Bibliothecis, Herbariis saepe adiuvantibus, peregi faventibus praecipue Targioni A., Leopoldo II., olim Magno Etruriae Duce, *Dunal,* Delile, Dauzat, Pont, Requien, Moquin, Kuhnoltz, Blanc, Graells, Moris, Timbal, Parlatore, Delessert, Lasègue quorum defunctorum nomina veneror; vivis gratias quam maximas iterum atque iterum ago; sincere amicos benevolentia, gratoque animo prosequar.

Herbario meo, vel peregrinationibus meis per Pyrenaeos faverunt viri plures botanici, et non botanici, quorum nomina in grati animi, vel in obsequii testimonium heic commemorare mihi religiose impono.

In Pyrenaeis septentrionalibus occidentalibus Léon Dufour, Sacaze, Campan, Darracq. In Cantabria meridionali Mieg. In Navarra Uriarte, penes quem nobilissime receptus pluries degi. In Pyrenaeis septentrionalibus mediis Paul Boileau, Timbal-Lagrave, Deville, Philippe. In Aragonia Felix Sen. Mariano, Carbonel, Igniguez. In Pyrenaeis septentrionalibus Ataxensibus, et orientalibus Delort, Massot, Xatart, Comes de Aix, monspeliensis, penes quem comiter hospitatus tantisper me detinui. In Catalaunia Bolos, et Campdera, sub cujus tecto dormitavi.

Perversi non invideant, sed superent, in Scientiae augmentum: sintque de hac re persuasi, scriptorum livores a posteritate contemni, adeo ut gloriae aemulatio admiratur.

Quantum vero mihi profuerint labores eorum qui ante operis mei publicationem Pyrenaeos vel peragrarunt, vel illustrare conati sunt, unusquisque facile per se statuet. Num ego habendus fuerim primus verus Florista Pyrenaeorum, non tantummodo postremus, nostra qua vivimus aetate vario modo dictitandum relinquo. Pondus operis mei Posteritas judicabit. Moriar in ea defixus sententia, me cum *Flora Pyrenaea* verum connubium habuisse, eique, pro viribus, satisfecisse.

Scribebam Tiberiaci, die 8 Nov. 1859
Et iterum, diebus 23-30 Ian. 1871.

PIETRO BUBANI M. D., Eq. C.^{ae} It.^{ae}

Classis 1.ª DICOTYLEDONEAE (Theophr., Caesalp.) Ray.

Sect. I.ª GYMNOSPERMAE Brong.

Ordo 1.º PINACEAE Lindl.

Trib. 1.ª ABIETINEAE Rich. (L. Cl.) Endl.

De foemineo flore *Coniferarum* (olim) cf. R. Brown. Char. Descr. *Kingiae,* seorsim 8.º et in ejus Operibus *Vermischt. bot. Schrift.* Nurnb. V. 4. 1830. p. 77; Baillon *Recherches organiq. sur la fleur fem. des Conifèr.* Paris 1860. Putatum ovulum *Gymnospermarum* ovarium esse, contendit Spach, *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 16. (1869). ps. 122-4.; cf. et Caruel, in *Nuov. Giorn. bot. It.* (1869) ps. 92-6. Parlatore pro pistillo retinet: cf. *Fl. Ital.* 4. p. 25. De evolutione embrionis, scripsit Pfitzer germanice) 1871., vid. DC. Pr. P. 16. ps. 345-6, ibidemve Parl. p. 361. Ovula in folio, neque in ramo insident, ex Tieghem; cf. *Bull. Soc. bot. Fr.* T. 17 (1870), p. 145-6. Vid. Strasburger *De Coniferis,* deque *Gnetaceis,* Ienae 1872. cum tabs. De structura florum cf. A. Murray *On the homolog. of the mal. und fem. flow. of Conif.* in *Ann. and Mag. of Nat. Hist.*, *Sept.* 1866. De polline vid. Hartig in *Bot. Zeit.* 1867., p. 388.

Pinus Plin., L. Cf. Bellon de Arboribus Coniferis, etc. 1533. 4.º Tristan, Mem. Pin., in *Annal. Mus. Hist. Nat. Paris* T. 16. (1810) p. 240-53. Iste genus integrum servandum censet, ut fecerunt Willdenow, Persoon; mox Blume Rumph. T. 3. p. 209, ac Endlich. Gen. pl. n. 1795., et Conifer. p. 81., *Pinum, Abietem, Piceam, Cedrum,* et *Laricem* Link, conjunctim comprehendendó.

Cf. Gordon quoque, qui *Pinaceas*, hortulanorum more, latissime pertractavit (ed. 3. 1880).

SECTIO 1.ª **ABIES** Tournef.

Pinus Abies (Homer., Theophr., Virg., Plin.) Du Roi *Obs. bot.*39., Targ. (Ottav.) *Obs.*

Homer. Odyss. E. 239., Theophr. Hist. pl. l. 3. c. 10., etc. 4., Virgil. plurms. lcs. cf. Fl. Virg. meam p. 11. Plin. Nat. l. 1. 16. c. 9. v. 14. Endl. Conifr. p. 95 n. 11. Pinus Picea L. Sp. pl., Koch p. 769. n. 8., Bertol. 10. p. 270. n. 12., Gaud. 6. 190. n. 2234. Picea pectinata Gord. p. 209. n. 11. Abies pectinata DC. Duby p. 434. n. 2., Willk. Lang. p. 16. n. 67. P. argentea La Peyr. Herb.; P. orientalis Friv. brb. Rum., Ab. cephalonica Loud. ex Griseb. Rum. Bith., Ab. candida Trag. P. Nordmanniana Spach., P. lejoclada Stev., P. Panachaica, et P. Reginae Ameliae Heldr., ex Parl. It. n. 1009 Lamb. Pin. p. 46. t. 30., ed. 2. p. 50. t. 32., et 3. p. 70. t. 40. ex Parl.; Antoin. Conifer. p. 68. t. 27. f. 2., Reichenb. Icon. Cent. 21. t. 533. f. 1139. Lamk. Ill. t. 785. f. 1., W. W., F. N. ab Es. Pl. off. 3. t. 75., Schub. Icons. t. 48. f. 4. Rich. Conif. p. 75. t. 16. f. 1. strob., Nouv. Duham. T. 5. p. 291. t. 82, Roques Phytogr. med. 3. p. 423. t. 148. Plenck Sc. pl. med. 7. p. 48. t. 682., Woodv., Hook. Med. bot p. 6. t. 3., Clus, Pann. p. 21-2. fig., et Hist. l. 1. p. 34., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 544., Pempt. p. 866. f. 2. mal. Matth. Comm. ed. Valgr. 1565. p. 107. Duh. Arbr. Arb. T. 1. t. 3. a Matth.; Camer. Epit. p. 48-9; Bell. Arb. Conif. res. etc. crt. 28.

♄ Flor. Maj. Fruct. Sept. Oct. In editioribus, potissimum vero (opt.ᵉ adnot.ᵉ Moritz Elsner Syn. Flor. Cervimont 1839. p. 19. *) locis ad septentrionem versis, opacis, neque adeo siccis, et apricis.

Legi in Pyr. septr. orient. ad *le Bac de Bolchera,* die 6. Iul. 1837.

Occurrit aeque in Pyrenaeis hispanicis, quod cum Endlichero non constiterit, iste denegavit.

SECTIO 2.a PINEA Link.

Pinus Pinea (Homer., Arist. Theocr., Virg., Theophr.? Diosc.) L. Sp.

Hom. Il. 13. v. 390., 16 v. 483., Arist. Anim. 5, 19., Theocr. vars. lcs., Virg. it. cf. Fl. meam p, 92. Theophr. H. pl. l. 3. c 10? c. 86. Commemorata quidem ab Herodoto, Hippocr., Plinio, Aspicio, etc, An Pin. (AEras) foem. maj. Arabum? quidam; non ego. Koch p. 768. n. 5., Bert. 10. p. 265 n. 9. DC. Dub. p, 433. n. 6, Willk. Lang. 77. Moris Sard. 3. p. 544. Endl. Conif. p. 182. n. 110., Gord. p. 252. n. 19. P. domestica Matth., P. sativa Anguill., P. vulgatissima Lobel. Adv.. et Ic., P. italica Camer.; P. maderensis Ten., ex Parlat. Lamb. Pin. p. 11. t. 6-7-8., ed. 2., p. 11. t 6-8., ed. 3. p. 23. t. 10-1., ex Parl., Antoin. Conif. p. 20. n. 16. t. 3. f. 2. Reichenb. Icon. C. 21. t. 21. t. 528-9. f 1135. a — b., Rich. Conif. p. 58. t. 12. f. 1. Turp. in Dict. Sc. Nat., Dicotyl. t. 208-9., Duchesn. Atl. pl. ut. vén. t. 123· W. W. F. N. ab Esenb. Pl. offic t. 78-9., Plenck Ic. pl medic. 7. p. 47. 47. t. 679., Ginann. Pinet. Ravenn. p. 139. t. 3-6., Nouv. Duham. T. 5. p. 242. t. 72. bis. f. 3., et t. 73. Matth. p. 96., Dub. Arbr. Arb. 192. t. 27. a Matth. Camer. Epit. p. 39., Bell. Arb. Conif. etc. crt. 19. vers. 20. a fig., Lobel Obs. p. 631 f. 1., et Icon. 2. t. 226. f. 1., Dodon. Pempt. p. 859. f. 2. ead.

♄ Flor. Apr. Maj., Fruct. Sept. Octobr. Rara arbor per Pyrenaeos, a regione maritima, sponte non recedens.

Legi in Pyr. Catal. ad humil. prope *Gerona*, sub *San Miguel*, die 24 Maj. 1851. Vidi ad *Gerona,* ad *San Pol,* ad *Cadaques.*

Video Endlicher non eadem semper usum fuisse Matthioli editione.

Pinus Pyrenaea La Peyrouse!

Nisi Salzmanni velis, ann. 1812. circiter, ex Dumas infr. cit. p. 2 La Peyr. Hist. abr. pl Pyen. Suppl. (1818). p. 146.. Soy. Willem. Obs. p. 123. n. LXVIII., Endl. Syn. Conifer. p. 180. n. 180. n. 106., Timb. in Bull. Soc. botq. Fr. T. 15 (1868) p. XIII. Willk. Lang. Pr. n. 74? cum Laricio angustisquam. Eorumd. n. 73.. Gord. p. 255. n. 22. P. hispanica Cook Sketch in Spain 2. (1834) p. 337, vel apud Jard., Hook., Tayl. Annals of Nat. Hist. London V. 2. (1839). p. 167 8 P. Laricio tenuifolia Parl. ap. DC. Pr. P. 16. S. 2. p. 387. P. Laricio Colm. Cat. pl. Catal.? Webb. It. Hisp p. 10. (e loco Monserrat); Godr. cum Gr. Fr., partim.; P. Salzmanni Dun. Descr. Monspel., 1852 impress.? (sin. ann., accepi ab opt. am. et magistr.. Bononiae die 14. Mart 1852., ut firmit cred., illico post illius impress.) cum tabs 1-2. P. monspeliensis Salzm. pl exsicc., P. sylvestris. et P. maritima Pourr. Hrb. Matrit. (e M.e Serrato Catal.) In Herbario La Peyr. desideratur! Antoin. Conif. p. 3 n. 4. t. 1. f. 4. Lamb. Pin. ed. 2. p. 10. t. 6. f. F-G (excl.a A. (n.e maritim.)?, ed. 1.a (1828) p. 13. p.a 9, 10.; Figurae Dunalianae supra citantur. Loudon Arbr., frut. p. 961.

♄ Floret Maj.; Fruct. Sèpt. Oct. In Pyren. merid. mediis: in orient. septentr. ab *Olea* parum secedens.

Legi in Pyr. merid. Arag. humil. supra l'*Ainsa* (*Sobrarbe*), ubi sat freq. occurrit, die 5 Jul. 1845.; in Pyr. septr orient. humil. *au Conflent,* inter *Villara* et *Clara,* die 25 Sept. 1843.

Habui ex Valle d'*Essera* ad *Serra* lectam, loco quasi La Peyr. autopt., a Paul Boileau. Observavi in nemore di *Pequera* prope *Sarvillo,* et ad *Badain, Ceresa, Fanlo,* in m.e *Peralta* ad *Campo de l'Essera,* ad *Seyra.* Et eadem videbatur, quam vidi supra *Rosas* eundo ad *Cadaques.* In *Pena de Oruel,* et ad *San Juan de la Pena* vidit Willk. Sert. p. 141. n. 974. ubi jam et Cook vidisse apparet, inter *Cinca,* et *Essera.*

Folia striolata, denticulata, altero latere planiuscula, convexa altero, (et talia fert *Narcissus juncifolius,* qui e foliorum forma ideirco melius *N. pinifolius* diceretur). Ludit statura interdum humili, alias elata, sed non tam procera ac illa *P. Laricii,* et *P. sylvestris.* Ludit que foliis rigidioribus, quidquam crassioribus, iisdemve tenuioribus, et mollioribus. Affinitas ei magna cum *P. maritima,* et cum *P. Laricio.* Reperitur *P. monspeliensis* conjuncta cum *P. alepensi,* ceu varietas, a Steven, de *Pinis* Taur. Caucas., in *Bull. Soc. S. Natur. Mosc.* (1838.) n. 1. p. 49. n. 4., inque *Annal. Sc. Nat. Paris* (Brongn. Guill.) T. 11. 1839 p. 58-9. Ex altero latere *P. Pyrenaica* La-Peyr. cecidit in suspicionem nil esse nisi varietatem *P. Laricii* apud Schouw, *Conif. Ital·*

in *Annal. Sc. Nat. Par.* (Brongn. Decaisn.) Ser. 3. T. 3. (1845.) p. 135; et pro *P. Laricio* eam sumpsit Boiss. *Voy. botq. Esp.* p. 754. in nota ad *P. Pineam*, ubi loquitur de *Pini* specie in Pyren. Arag. observata; et ad *Laricium* retulit Spach *Suit. à Buff.* T. 11. p. 384.

P. 3.ª Clus. Hisp. p. 39., et p. 41. fig., *Pinaster* 6. *Hispanicus* Clus. Hist. l. 1. p. 33., cum dubio retulit Endlicher. Mihi vero haec prolatio vix bona videtur, a qua omnino se abstinuit Boissier qui reapse de *P. Pyrenaea* non absolutam, sed confusam, prae se habuit notionem, ut patet ex *Voy. botq. Esp.* p. 584 sub n. 1565. * Et Grisebach exclamavit: „ *Species hodie ignota videtur Clusii Pinaster 3. hispan.*, Hist. p. 33 „. Spicileg. Rum. Bith. 2. p. 349. Obs. 2. *Pino pyrenaeae* affertur ab Endlicher, et a Carriero (*Trait. gén'ral. Conif.* 1855. p. 391. n. 79.), subsequutis a Losc. y Pardo (Ol. Arag. p. 99.), a Willkomm, et Lange (s. c.), *P. penicillus* La-Peyr. *Hist. abr. pl. Pyr. Suppl.* p. 60; vel p. 63., quae non extat. *P. Salzmanni* Dunal a *pyrenaea* separat Carrière l. c. p. 390. n. 78., quod ego ei bonum non concedo, laudans Gordon (G) *Pinet.* (1858), qui p. 182. n. 18. itemve ed. 3. p. 255 n. 22, eas conjungit, addita insuper *P. pseudo-alepensi* Denhardt. Credo *P. pyrenaeam* Parlat. Ital. (n. 1002.) semovendam esse a nostra specie, restituendamque *P. brutiam*, Tenore cui forte manebit *P. Pallasii* Parol., *P. Paroliniana* Webb., de qua cf. *P. Parolinii* Vis. *Illustr. piant. ort. bot. Pad. Mem.* 3. p., t. 1., speciem cum *P. Laricio* arctissima affinitate devinctam.

P. Pyrenaea est species regionis *Oleam* proxime dominantis. Ergo quae individua occursarunt Timbalio (*Mém. Pin. Pyr.*, *vel Excurs. Pontic.* 1858. p. 6.) in Pyr. septr. med., ex Hispanis nucibus illuc importatis ipsa progerminavisse censeo.

Pinaster in Hispania (sine descript.) Ruell. de Nat. Stirp. l. 1. c. 112. p. 299. quid? Ex eo resina minus laudata exsudat; cf. l. c. p. 298. lin. 15., etc. c. 113. p. 302. lin. 14.

Existere in Pyrenaeis mediis duas affines, sed distinctas species, quomodo cum Carrière admittit Parlatore apud DC. Pr. c. ps. 384., et 387., non La-Peyrouse et Boileau, nec Boutigny, Godron, Grenier, Timbal, Philippe, neque mihi compertum fuit. *P. pyrenaeam* La-Peyr. in duas divelli posse species negamus omnes, qui loca ab Auctore citata, et ejus Herbarium perlustravimus. Planta a me lecta, cum Parlatore communicata, est quam certissime identica cum La-Peyrousiana, a Boileau quoque dono accepta, et hanc, cum bene multis, cum Timbal etiam, a *P. Laricio* absque haesitatione distinguimus. *P. pyrenaeam*, qualem exponit Parlatore in DC. Pr., cum La-Peyrouse auctoritate, sed absque speciminum archetyporum adjumento, fidens Carrière testimonis, qui supra *Bagnères de Luchon* se arboris specimina decerpsisse testatur, tanti ego facere nequeo, veritus ne planta e contermina Aragonia sata, vel quocumque modo inlata fuerit. Et ego cum Carrière olim colloquium habui, Tolosae Gallorum ante operis sui publicationem, novique hominem in duarum stirpium affinium distinctione obstinatum; a cujus vaniloquio defatigatus secessi.

Pyrenaicum verbum sequioris latinitatis (Ausonii), in *pyrenaeum* (cum C. J. Caesare, et cum Plinio) vertendum esse duxi, despiciens prorsus illam fatuitatem, quae adeo inter Botanicos processit, ut non

solum latina verba ad potiorem dictionem, significationemque vertere impediret, sed nequidem errorum correctionem tolleraret, vel dum emendaretur, illud N. illico subsequeretur.

Pinus maritima (Theophr.; Virg. Theocr?) Dalech. Hist pl. Lugd. p. 44. Lamk. *Fr.*

Theophr. Hist. pl. 3. c. 4, 10.; 2 Theocr. Id. 7. v. 88.?; Virg. Buc. 7. v. 65. Koch p. 768. (sub P. Laricio n. 4.) DC. Duby p. 433. n. 4. P. Pinaster Soland. Bert. 10. p. 260 n. 4. Willk. Lang. n. 76., Endl. Syn. Conif. p. 168. n. 96.; Gord. p. 249. n. 18 P. Laricio Stev. Pin. Taur. Caucas., ex Link Symb. ad Flor. Graec, P. syrtica Thor. a me quoq. confirm. in locs. natlbs. Lamb. Pin. 9. t. 4. 5., ed. 2. p. 17. t. 9-10, ed. 3. p. 21. t. 9.: Ant. Conif. p. 18.n. 15. t. 6 f. 1., Reichenb. Icon. C. 21. t. 525. f 11 2., Rochel Pl. Banat rars. p. 79. n. 85. t. 39. f. 81., Santi Viagg. 3 p. 60. t. 1., W. W., F., N. ab Es. Pl. offic. t. 76-7., Nouv. Duham. 5. p. 240. t. 72. et t. 72. bis. f. 1 minr. Matth. p. 100. Dod. Pempt. p. 861. f. 1., Camer. Epit. p. 44, Bell. Conif., etc. crt. 20-2. Duh. Arbr. Arb. 2. t. 29. ead.

♄ Flor. Majo; Fruct. Octobr. Per region. maritim. Pyren. orient., aut ab ea non procul, nisi locus salsus fuerit: incipit ad *Fulquié, Mont Magaste, Pons,* abunde ad *Solsona, Cardona, Berga* et in *Monseny.*

Legi in Pyr. merid. Catal. humil. prope *Gerona* ad *San Miquel,* die 24 Maj. 1851.

Ad *Cardona,* ad *Solsona,* ad *Gargailla,* vidi arborem hanc ramis ferme ad apicem sectis ut evolutio ejus procerior evaderet, et trabes longiores exorirentur. Num hujuscemodi individua suscepta fuerint a Costa etc. pro *P. Laricio,* quam ad *Cardona, Berga, Pons* ille indicat, mihi suspicio inest, eo magis quia *P. maritimam* sat per ea loca diffusam illam non indicavit nisi ad *St. Colome de Farnès,* suscepta forte alicujus sententia, aut voce, aut scriptis, ut facere assuevit, silens de auctoritate, unde notitia processerat. Preterire nolo, vidisse me et *P. sylvestrem* eodem, ut supra dixi, modo sectam, praesertim supra *Solsona* in nemore *Paillarès.*

Locum Dioscoridis nullum tutum et ego video, quidquid voluerit Sibthorp.

Pinus sylvestris (Theophr.) Matth., Dod., G. Bauh. Pin. p. 491. n. 2.

Theophr. Hist. pl. 1. 3. c. 4, 10. Bert. p. 10. p. 257. n. 1. (corr. Lobel. prolat.) Gord. p. 257. n. 24. P. sylv., et P. uncinata Auctor., Koch. p. 756-7. ns. 1, 3., Gaud. 6. n. 2230., et p. 185. n. seq. DC. Duby p. 433. ns. 1, 2., Willkm. Lang. ns. 71, 72., Endl. Syn. Conif. ps. 170-1. ns. 98-9 Matth. in Bull. Soc. botq. Fr. T. 10. (1863) p. 330. P. sylv., P. Mugho, P. sanguinea, et P. maritima La-Peyr. Hrb.: P. rubra Pourr. Narb., et Hrb. Matrit. osserv.; P. Cembra St. Amans Bouq. Pyr p. 255. n. 213., Colmeir. lat. pl. Catal., et P. Mugho Colmeir. Ibid.?, P. sylv., rubra, et Mugho Lois. Gall. P. montana Du Roi., P. Pumilio Gr. Godr. Fr., fatente Gren. Iur.; P. magellensis Schouw ex Parlat. It., Addito forte et P. Mugho Koch nec non Gordon. Lamb. Pin. p. 1. t. 1., ed. 2., et ed. 3. item., Antoine Conif. p. 9. n. 8. t. 4. f. 3., et p. 12. n. 9. t. 3. f. 3. Iacq. Ic. rar. t. 193. Pall. Ross. p. 5. t. 2. fig. li., Schrank Fl. Monac. t. 225. Lamk. M. t. 786. f. 1. Schk. Handb. 3. t. 308. (anal. part.); Engl. Bot. v. 35. n. 2460., Sv. Bot. 2. t. 91., Dietr. Boruss. 10. n. 686. Hayn. Term. bot. t. 53. f. 1., Reichenb. Icon. C. 21. t. 521 f. 1127., et t. 522 f.a 1128-9., Schub. Icons. t. 48. f. 2 Plenck Ic. pl. medic. 7. p. 40. t. 677., Nouv. Duham. 5. p. 233. t. 68. et p. 230. t. 66, et p. 223. t. 67 f. 1. W. W. F. N. ab Es. Pl. offic. t. 80., Mill. Linn. Syst. ill. Cl. 21. Ord. 9. cum tabs., Turp. Fl. med. 5. f. 272. Woodv., Hook Med. Bot. t. 1. cred., Le Maout Decsn. Botnq. (1868) p. 535., Fl. Batv. v. 13. t. 1048. laxior. Matth. p. 98., Camer. Epit. p. 40., Duh. « Arbr. Arb. 2. t. 30 a Matth. » Dod. Pempt. p. 860. f. 1., Lob. Obs. p. 631. f. 2., Icon. 2. t. 226. f. 2. Bauh. Hist. pl. 1. P. 2. l. 9. p. 253., Bellon Arb. Conif. etc. crt. 16-9. a fig. (Picea); Barr. Icon. t. 729.

♄ Flor. Maj. Iun.; Fruct. Sept. Octobr. In montanis, etiam editis. Legi in Pyr. septr. orient. ad *Mont-Louis,* die 8 Iul. 1836., et ibidem ad fontem *des Esclops,* die 1. Iul. 1837. Habui, ex eadem semper regione lectam ad le *Col de Portouls de Nohèdes,* a Massot; ex Pyr. septr. med. obtinui a Deville.

Frequentissima arbor per Pyrenaeos ubi tantam individuorum copia praestat, ut omnes alias hujus generis species ibidem indigenas, aut cultas, simul sumpta ipsa superet. Rami modice expanduntur. Variat

admodum statura, foliis tunc plus quam geminis, longiusculis, mollioribus, brevioribus, et tunc rigidioribus; de foliis, deque aliis arboris lusibus, dixit Iaeger in peculiari Disert. (1828). Sic strobili, non tantum colore, et magnitudine, quin etiam squamis plus minus productis, plus minus uncatis, formaque mire ludunt: ad hoc cf. Gordon ps. 258-61. Lusum ramo fasciato amplissimo observavi supra *Bielsa*, Pyr. Arag., ad montem *el Cao*, Aug. 1845: alterum foliis pulchre verticillatis extollebat Timbal, *Excurs. Sourc. Gar. Nogr.* (1872?) p. 99.

P. uncinatam Rand., *montanam* Du Roi, ad *P. sylvestrem* afferre non dubitarunt plures, solemnitus Steven, de Pin. Taur. Cauc. (*Mém. Soc. I. Natur. Mosc.* 1838. n. 1. p. 51. n. 6.); *Ann. Sc. Nat. Par.* (Brongn. Guill. S. 2. T. 11. (1839.) p. 59-61); et Schouw, de Conif. ital., eamdem suscepit sententiam, addita (sub *P. sylvestri*) et *P. rotundata* Link. Gaudin fatetur, se plura suscepisse a DC., et a La-Peyrouse scriptis, ut *uncinatam* a *sylvestri* distinctam, sustentaret, atque describeret. Omne dubium de identitate *P. montanae* cum *sylvestri* ego dimisi, Alpes italicas maritimas al Col di Tenda transgrediens (die 6 Mart. 1857.), observato in *Pino* ibidem degente, pro *I. sylvestri* a plurimis recepto, eamdem faciem cum *montana*, strobilorumve squamas tunc rectas, tunc uncatas: strobilorum directio, etiam, aetate varians, parvi facienda est. Novimus ea quae scripserunt Godet *Fl. Iur.* p. 662-3,. relata et in Billot p. 64-5., Parlat. in DC. Pr., et in *Fl. It.* ns. 103-4., a Grenier *Iur.* ps. 724-5; et vidimus ea que evulgata sunt a Schlecht. *Linnaea* V. 29. (1857) p. 357. seq.

Pin. Pumilio Haenke, Waldst. Kit. Hung. 2. p. 160. t. 149. admodum affinis, quasi eadem cum *P. sylvestri* mihi visa est, et sunt qui sub hac (Aiton), vel sub *montana* comprehendant; cf. Christ apud Schlechtendal.

Pinus (Æres) mas Arabum nonnullis: *Beroschim* Ebraeorum item nostrae speciei esse aexistimabatur a Gesner (Iohann.) Phytogr. sacra gener. P. 5. (1765.) p. 21., sed illam pertinere ad *P. Cedrum*, cum Olas Celsio T. 1. p. 74., minime dubitamus.

De lana vegetabili, quae trahitur e foliis *P. sylvestris*, cf. *Fl. Serr. Jards. Europ.* T. 7. 1851-2. ps. 42-4.

Pinus alepensis (Theophr.? Plin.) Mill. *Dict.*

Theophr. Hist. pl. 3. c. 4.? Plin. Nat. h. l. 16 c. 17. v. 10. (Tibulus). Bert. 10. p. 264. n. 8., DC. Duby p. 133. n. 7., Willk., Lang. n. 75. Moris Sard. 3. n. 1134., Dunal, ubi compar. cum P. Salzmanni. ps. 10-2.. Tenor Ann. Fl. Gr. p. 21., Gord. p. 236. n. 8. P. Mughus Pourr., et P. sylvestris var. Pourr. Hrb. Matrit.; P. Pithyusa Strangw., ex Parlat. P. sylv. alter marit. Magnol Monspel. p. 205., ex autopsia loci (versus St. Loup.): et Cf. Parl. in DC. Pr. Flor. Graec. Sibthorp. C. 10 p. 39 t. 949., Lamb. Pin. ed. 2, 3. p. 16. t. 6., ed. 1. p. 13. t. 10., Antoin. Conif. p. 2. n. 3. t. 1. f. 3., Mill. Icon. t. 216., Reichenb. Icon. C. 21. t. 5Z6. f. 1133., Nouv. Duham. T. 5 p. 238. t. 70., D'Orbign. Dict. univ. Hist. Nat. Dicotyl. t. 29. (P. marit.)? Matth. p. 99.; Camer. Epit. p. 43: Duh. Arbr. Arb. 2. t. 28., Clus. Hisp. p. 39-40., Histr. l. 1. p. 32. f. 1., Dod. Pempt,. p. 861. f. 2. Lobel. Obs. p. 631. f. 3., Icon. 2. t. 227. f. 1.; Tabern. Kräutb. 2. p. 1344. f. 2., Icon. t. 936. fig. inter.

♄ Flor. Primo vere. Fruct. Sept. Octobr. Cum *Olea*, inque calidioribus locis mediterraneis. Habeo ex Pyr. Catal. orient. inter *Rosas* et *Cap de Creus*, l. d. *Cap Norfeo*, lectam cum fruct. die 6 Sept. 1846. Observavi ad *la Carbonera* Pyr. Arag: reperitur etiam prope *Cardona*; abunde ad *San Felice de Guixols*.

Folia adultiora tenuiora, quidquam etiam molliora. Strobili constanter pedunculati, recurvati, aut saltem patentes. Alae nucibus triplo longiores.

Num *Pinus (Æres) foemina minor* Arabum ad hanc speciem, vel potius ad *P. maritimam* spectaret, ego dubitavi. Item dubium adpono ad primum de *Pino* Theocriti locum. « *Dulcem quemdam sussurrum et Pinus haec* ». Id. l. v. 1., quia stabant ad fontem, et veritus sum, ne eis coram foret potius *P. Laricio* (Hom., Theophr.) Poir., quae loca minus sicca colit.

Video scribi latine *Alepum* et *Aleppum* etiam, hinc orthographiam ab auctoribus usitatam *(halepensis)* moderavi.

Haec species confundebatur a Linnaeo cum *P. sylvestri*, sub quo et *P. maritimam* ille comprehendebat.

« *Summa virent Pinu; caetera Quercus habet* ». Ovid. *Fast.* l. 5. v. 382; de monte Pelio Thessaliae, primus Geographiae botanicae auctor!

Tribus 2.ª CUPRESSINEAE Rich. Ld. Cl.

Iuniperus Plin., L.

SECTIO 1.ª **SABINA** Spach.

Iuniperus Sabina (Virg. Diosc., Plin., Galen.) L. Sp.

Virg.? Culex v. 403., Plin. Nat. h. l. 24 c. 11. v. 61., Gal. Fac. Simpl. 6. Koch p. 765. n. 6., Bert. 10. p. 387. n. 6., Gaud. 6. p. 299 n. 2294., DC. Dub. p. 432. n. 2. Willk. Lang. n. 85., Fisch. et Mey. in Schrenk En. altr. pl. novar. Songar. (1842) p. 13-4. not. 1. et in Linnaeo. V. (1842), P. 2. p. 169., Endl. Syn. Conifer. p. 22. n. 16. I. prostrata, I. Sabina. I. Sabinoides Gord. Pinet. ps. 146, 50, 41., ns. 20. 23, 24. (fidend. Parl.). Schk. Handb. 4. t. 338., Reichenb. Icon. C. 21. t. 536. f. 1113., Bull. Herb. t. 139., Pall. Ross. 2. p. 15. t. 56. f. 2., et p. 14. t. 56. f. 1. (excl. var. depicta sub fig. B.; ducibus Fisch Mey., Schrenck. Br. Phoeb. Ratz. Pl. ven. Germ. p. 161. t. 47. Roques Phytr. m d. 3. p. 463. t. 149. vix: W., W., F., et N. ab Esenb. Pl. offic. t. 87., Loud. Arbr. frut. p. 1086. Turp. Fl. Med. 6. t. 305., Targ. Tozz. (Ott.) Decad. 3-5. p. 75. t. 13. f. 62., Woodw. Hook. Med. Bot. t. 5. p. 10. Matth. p. 124., Trag. St. h. p. 1071., Fuchs. Hist. p. 150., Camer. Epit. p. 55., et 56., Duh. Arbr. Arb. 2. t. 62. a Matth. Lobel Obs. p. 626. f. 1., Icon. 2. t. 220. f. 1., Dod. Pempt. p. 855. f. 2., I. Bauh. Hist pl. 1. l. 9. p. 288. fig. 1, 2.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. septr. med., rara. Ex *Coumelie*, et le *Pic de Bages* et le *Plan de Grangue Pouret* (*Vallis Azun*) habui a Deville, qui vidit et ad l'*Escala d'Ourney*, *Pène de Serret*.

Hujus esse loci mavult Hooker *(Fl. Bor. Amer.* 2. p. 166. n. 2.) *I. virginianam* L., Michx. N. Americ. Sylv. p. 221. t. 155., relata etiam ceu synonymo *I. prostrata* Pers., in quam cadit *I. repens* Nutt. Cf. et Spach *Suit. Buff* 11. p. 314. seq. Ab hisce discedit Parlatore, in speciem retinens. p. 488. n. 21., *I. virginianam* L. in peculiarem

Insignem plantam praetervisit Tournefort., *Elém. bot.*, et Instit. Rei Hrb.; nec in *Fl. Paris.* expectari poterat.

Iuniperus phoenicea (Homer. Theophr., Dioscor.).

Homer Odyss. 2, 6., Theophr., Hist. pl. l. 3. c. 6. Diosc. l. 1. c. 104. (Barathr. alter). Koch p. 765. n. 5., Bert. 10. p. 384. n. 4., DC. Dub. p. 432. n. 1., Willk. Lang. n. 83., Endl. Syn. Conif. p. 30. n. 28., Moris Sard. 3. n. 1138., Spach Revis. Iun. in Ann. Sc. Nat. Par. Ser. 2. T. 16. (1841.) p. 302., Godr. cum Gr. Fr. 3. p. 159. Parlat. It. 4. n. 1015., Gord. Pinet. p. 161. n. 34. La-Peyr. Hrb., et I. Sabina La-Peyr. Hrb., v. 1.; I. phaen. et I. thurifera Pourr. Hrb. Matr.; I. procera Hochst.? in pl. Schimp. Abyss., ex Rich (A.). Tent. Fl. Abyss., I. turbinata Guss., Bertol., confirm. Parlatore, addita, ut suspicaveram. I. oophora Kunz. Reichenb. Icon. C. 21. t. 86. f. 1141., Nouv. Duham. T. 6. p. 47. t. 17. Turp. Fl. med. 5. t. 253., Moggr. Fl. Menton. t. 65. f. D. Guss. pl. rar. p. 370. t. 62., Targ. (Ott.) Decad. 3, 4, 5 (edit. 1808. teste fil. A.) p. 75 lin 10. t. 13. f. 61. (fol.). Antoin Cupress. etc. p. 41, 42.

44. tbs. 56. 59. ex Parlat. (t. 26. offerens variet. turbinat.). Matth. p. 123. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 19. f. 168. pess. Dah. Arbr. Arb. 2. t. 63. a Matth. Clus. Hisp. p. 99-101 Hist. l. 1. p. 38. f. 1. Dod. Pempt. p. 853. f. 2., Lobel Obs. p. 626. f. 2., Icon. 2. t. 221. f. 1. creder; *sed et* p. 627. Obs. et Icon 221. f. 2, ead. cum Clusiana et Dodonaei (Plantin.) I. Bauh. Hist. pl. 1. 9. p. 300. f. 2., Pena Lobel Avers. p. 447. f. 2., e loco, et Lob. l. c. 2. t. 220. f. 2. ead.

♄ Flor. Maj.; Fruct. Iun. Iul. Per reg. mediterr. cum *Olea*, quam non raro superat.

Legi in Pyr. merid. Navarr. a *las dos Hermanas*, supra *Ezcorbe*, ad rupes calcareas; die 17. Iun. 1844. Observavi ad *Torla*, *Broto*, *Voltana*, *San Victorian*, *Foradada*, *Campo*, *Egea*, vallis *Llerp.*, etc. insuper ad *Narbonne*, in montbs. *Corbariensibus*, per agrum *Ruscinonensem*, locis plurimis.

Statura, et habitu admodum variabilis. Folia sunt spiraliter disposita, dorso glandulosa, glandulis ovatis, immersis, caeterum per marginem transparentia, apice obtusa. Baccae insident in ramulis folia quidem imbricata ferentibus, ita ut flores et baccae terminales potius quam pedunculatae dicendae sunt. Strobili, seu galbuli patentes, adulti rubri sunt, ut in *I. Oxycedro*. Characteres quibus separari possint planta nominibus *I. phoeniceae*, et *lyciae* indicatae, adhuc non innotescunt, et probabiliter non existunt. Petiti a foliorum dispositione et forma, nec non e fructuum magnitudine, densitate, et colore, pendent praesertim ab aetate plantae diversa, ne dicam a mendosa observatione. Iam G. Bauhinus, Pin. p. 487. sub n. 3, differentiam exiguam inter hasce stirpes indixerat, quam eorum aetati potius tribuit. Dubitavit solemnius Ray, Stirp. Eur. Syll. 1694. p. 90.; et serius Willd. Sp. pl. (Dioec. p. 855. n. 14.), Pollin. Ver. 3. p. 92. Parum persuasus separavit Linnaeus, Sp. pl. 1471., quem sequuti sunt plures eorum, quibus aut rei observandae opportunitas defuit, aut ii qui caeciter aliorum verba transcribunt, quum ad observationes agendas per se minime idonei sint. Fuere et qui phrases specificas arte, natura invita, componerent uti Mill. Dict. ns. 7, 8., vel mystice, veluti Persoon Syn. 2. p. 632 ns. 13-14. Gouan Hrt. Monspel. p. 509. ns 2. 3., All. Pedem 2. ns. 1950-1., Sibth. Sm. Gr. Pr. ns. 2324-5 Loisl. Gall. ed. 1. p. 684., duas receperunt species, sive agri monspeliensis, vel Pedemontani, Galliae, aut Graeciae, indigenas, quod certo firmo caret fundamento. Simul ceu varietates conjunxerunt Lamarck *Dict.* 2. (1786.) p. 628. n. 10., DC. *Fr.* 3. n. 2068, Loisel. Gall. ed. 2. p. 628. n. 10., Koch etiam in Syn. ed. 1.ª p. 665-6. n. 4. Spach. *Suit. Buff.* T. 11. p. 322., Tenor. Nap. 5. p. 282., Endl. Syn. Conif. l. c., De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n. 1700. Absque distinctione ulla, ceu synonyma tantum receperunt Sprengel Syst. Veg. 3 (1726) p. 628. n. 18; Guss. Pl. rars. p. 370., Bory Chaub. *Morée* (1832.) n. 1318., Chaub. *Pelop.* p. 65. n. 1609., etc. Primus hanc sententiam late, recteque, Aloysii Castiglioni etiam consilio fretus, cujus cf. *Viagg. Amer. settentr.* T. 2. 1790. p. 266. N. B., sustinuit Viviani *Annal. bot.* 1. 1. 1801. p. 188. n. 75, confirmatam et *Libyc.* Specim. p. 61. Cavanilles, *Annal. Cienc. Natur.*, Madrid T. 3. (1801.) p. 77. n. 88, Lamarck laudavit, qui stirpes copulavit, sed perperam et Desfontaines extollit, qui Fl. Atl. 2. p. 371., loco ipso a Cavanilles citato, unicum tantum nomen in medio attulit.

Quum Asso Arag. Syn. n. 966. dicat de sua *I. thurifera*, ab Hispanis *Sabinam* appellari cum Laguna (in Dioscor. ed. *Salamanca* 15 1563. p 62. c. 84), et folia denunciet *Cupresso* similia, facile credidi

ipsum *I. phoeniceam* pro *I. thurifera* L., sive *hispanica* Lamk. sumpsisse; et eo magis, ex quo *I. phoeniceam* communem per Aragoniam, superiorem saltem, ipse in sua Synopside non indicavit. In enumeratione etc. p. 201. *I. phoeniceam* suae Florae addens, revera ambas species in Flora ipsum servare voluisse diceres, utpote qui eas comparat et propriis notis illustrare conatur: veritati caeterum innixus, aut dolo pro pudore motus ne fuerit, autoptis decidendum relinquo. Nihil de hisce addidit in Mantissa sua; nec eum considerationi submiserunt Loscos, Pardo, vel Willk. Lange, qui *I. thuriferam* (n. 86.) in Aragonia australi tantummodo indicant. *I. thurifera* Pourr. Hrb. Matr., sub qua citat Asso ex Aragonia, mihi revera *I. phoenicea* videbatur. Reapse et *Iun. sabinam* in Aragonia suprae Caesar Augustam me offendisse memini, unde suspicio mihi exorta est, num huic speciei potius spectarent, supra citatae *I. thuriferae* Asso, et Pourret. De hac praesertim dixit Pourret eam esse *Cedrum hispanicam proceriorem fructu maximo nigro* Tournef., Inst, p. 598., ex collatione cum specimine Tournefortiano in Herbario Salvador. Dicat, sed doleo hoc credi nequi, et plantam hic loci relinquam.

Iun. lycia Pallas Fl. Ross. cum meo non quadrat, quod illico novi perlecta descriptione. Hanc ceu Linnaeanam speciem a *phoenicea* distinctam enumerat Desf. Cat. pl. Hrt. Paris (1829.) p. 355., Sibiriam patriam indicans, unde antiqua plantarum distinctio a Linnaeo olim proposita iterum provehitur. Sic Steudel, Nomencl. 1. ed. 2. T. I. p. 835., duas enumerat species: *I. lyciam*, patriam indicans Galliam, et Sibiriam; *I. phoeniceam* vero Europam australem, et Asiam mediam. Sed cadunt hae sententiae pone Schrenkii observationem: iste *Iun. Sabinam*, et *I. Lyciam* Pallasii unam eamdemque esse speciem existimavit, ut denique hodie recognitum sit, sub illis Pallasii denominationibus haberi reapse duas stirpes, *I. Sabinam* et *I. horizontalem* Moench, sive *I. pseudo-Sabinam* Fisch. Mey., forte ipsius *Sabinae* varietatem, pace Ledebouri.

I. lycia Woodv., Hook. *Med. bot.*, p. 16. t. 7. cum nostra specie consociari nequit, nisi fuerit varietas insignis.

I. phoeniceam pro *Sabina*, sumere vetus est error. Iam Clusius novit qui arbores confundebant, ipseque optimas, pro tempore, distinctionis notas exposuit.

Quoad nomen specificum illud *phoeniceae* cum potiori botanicorum cohorte praetuli. Caeterum incertus est Plinius, Nat. h. l. 13. c. 5. vel 11., qui utrumque nomen habuit, sed qui Theophrasti textum male versavit.

Iun. phoenicea est *Thyon* vel *Thia* Theophr. Hist. l. 5., et *Citrus* Plin., Nat. h. l. 13. c. 1., ex Della Cella: ridicule a Thiebaud de Bernard pro *Pino canariensi* interpretata; cf. *Compt. rend. Acad. Sc.* Paris, T. 14. (1842.) p. 112, et p. 229. Iaume St. Hilaire loquutus de Theophrasti planta, a Della Cella, et Pacho habita pro *I. phoenicea*, vellet eam sedulo inquiri in Africa australi prope Cirtham (*Costantina*) ad alendam industriam gallicam, neque bonus homo novit ipsam abunde crescere per Galliam mediterraneam; cf. l. c. p. 112. Oh quam futiles, et immaturae res saepe agitantur penes eos sodales Academiae Scientiarum Parisiensis!

Iuniperum Apic. Opson. condiment. huc amandare maluit Dierbach Fl. Apic. p. 66. n. 97.

SECTIO 2.a **OXYCEDRUS** Spach.

Iuniperus Oxycedrus (Bibl. Sacr., Theophr., Dioscr.) L. Sp.

Bibl. sacr. Ioh. c. 30, v. 4, 1., Reg. c. 19. v. 5? Theophr. Hist. pl. 1. c. 16., l. 3. c. 12. Diosc. l. 1. c. 403. Koch. p. 765. n. 4., DC. Dub. p. 432. n. 3., Willk. Lang. n. 89., Spreng. Syst. Vegetb. 3., p. 909. n. 15. Moris Sard. 3. n. 1137., Smith Gr. Pr. 2. n. 2322. I. Oxyc. 21. Bert. 10. p. 382. n. 3. I. Oxycedr., et I. rufescens Link, Godr. Pinet. ps. 137-8, ns. 10. 12. La-Peyr. Hrb., et I. communis La-Peyr. Hrb.? I. tenella Ant., et I. Marschalliana Stev., ex Parl., Oxycedrus phoenicea Dod. Reichenb. Icon. C. 21. t. 537. f. 114; Nouv.Duham. T. 5 p. 47. n. 2. t. 15. f. 2., Ant. Cypr. p. 18. t. 23-5., nec non 27, 29, 30., ex Parl. Clus. Hisp. p. 102-4., Hist. l. 1. p. 29., Dod. Pempt. p. 853. f. 2., Icon. 2. 223. f. 2., Camer. Epit. p. 54.

♄ Flor. Apr. Maj., et iter. Oct. Fruct. l. Maj., et per Æstat. Per region. mediterr. cum *Olea*, solo calcareo, perumque ad rupes. Rara alibi, sed obvenit in Pyr. septr. med., ubi forte inlata fuit.

Legi in Pyr. Arag. retro *Ayerbe* l. d. *las Carezas*, die 15 Iun. 1858, et supra *Huesca* prope *Apies al Salto del Roldan*, die 10 Iun. 1850. Habui ex viciniis *di Narbonne* a Delort. Cum nomine *I. Loreti* Timbal e *St. Beat* inveni inter Deville plantas. Vidi per monts. Corbars., ad *Sanguessa*, et *Rocafuerte*, ad *San Cosme de Guara*, ad *Berga*, ad *SanFelice de Guerols*, ad *Rosas*. Vidique in *Pene St. Martin* supra *St. Beat* Pyr. septr. medior., et est ea planta, quae indicata fuit pro *I. macrocarpa* a Loret, *Glanes* in *Bull. soc. botq. Fr.* 6. (1859.) p. 446.

Humilior est prae *I. majori* vel *macrocarpa*, major comparata cum *I. communi*. Galbuli sunt ciceris magnitudine, neque amplius, colore nuculanae *Zizyphi vulgaris*, vel *Avellanae* maturioris; extus laeves, inodori, intus odore forti retinoso praediti, ex sacculis resiniferis sitis inter substantiam carnosam squamarum, et seminum, seu cariopsidum, quae interdum duae, alias tres habentur: hi sacculi insident praesertim in medio suturae exterioris inter semina, pellucidi sunt, ita ut ex toto resinosi appareant. Ad basim fructuum conspiciuntur squamulae tres, quae calycem simulant. Ut puto hae squamulae pertinent ad ovarium non foecundatum alieni floris. Vidi in foliis hujus speciei inferne sulcos duos albidos, valida carina, viridi diremptos, et folia marginibus albis conspicua: lineae albae videbantur conflatae ex utriculis resiniferis; Smithiana descriptio (l. c.) minus accurata mihi visa est. Character absolutus a Duby prolatus de *foliis...... bacca brevioribus*, minus bonus aexistimandus est, quum potius tribuendum fuerit *I. majori* vel *macrocarpae*. Reapse Linnaeus (qui in Herbario *I. majorem*, nec *Oxycedrum* detinuit), Sp. pl. p. 1470, adsignavit notam de fructu prae foliis majori *I. Oxycedro*, sed hodierni botanici potiori ratione characterem hunc transferunt, ut dixi, ad *I. majorem*. Caeterum magnitudo galbulorum in utraque specie quidquam variat, itemve de colore accidit. Ros caesius in galbulis *I. macrocarpae* a Smith adnotatus, et a me quoque observatus, conspicitur interdum etiam in apice galbulorum *I. Oxycedri*, sed si verum percepi, sub maturatione galbuli e toto in hoc evanescit, perdurans in *I. majore* vel *macrocarpa*. Stirps nostra respondet strictius *I. rufescenti* Link, Endl. *Syn. Conif.* p. 11. n. 4., Carrière *Trait. géner. Conifer.* 1855. p. 15. n. 6., sed mihi persuadere nequivi speciem nostram alienam esse a *I. Oxycedro* L., nec aliter sentiunt Boiss. *Voy. btq. Esp.* p. 582., Griseb. Rum. Bith. 2. p. 352. n. 10., Moris l. s. c., Caruel *Tosc.* vel Parlat. in DC. Pr., et *It.* 4. n. 1012, Koch, etc., pace *Pinacearum* monographo Gordon.

Iuniperus major (Dioscor., Theocr.? Plin.) Dalech., ex Dioscoride.

Diosc. l. 1. c. 103. (maj.), Theocr. Id. 7. v. 80., e loco., Plin. Nat. h. l. 16. c. 39. vel 86. I. macrocarpa Sibth., Koch p. 765. n. 3? Parlat. It. 4. n. 1011. Sprng. Syst. Vegetb. 3. p. 909. Ten. Syll. p. 483. n. 4. Gordon. Pinet. p. 135. n. 7. I. macr., et I. umbilicata Godr., Willk. Lang. ns. 87-8. I. Oxycedrus α, *b* Bert. 10. p. 381-2. I. cerasiformis Pourr. Hrb. Matr. (excl. Tournef. loco, Coroll. p. 41. a quo nomen desumpt.) Quoad syn. cf. praesertim Parlat. l. c. eumdemve in DC. Pr.; I. major Trag. Stirp. h. p. 1074. n. 2.? sine fig.; I. Lobelii Guss. Reichenb. Icon. C. 21. t. 537. p. 1146. Rich. Conif. p. 39. t. 6. f. 1., Antoin. Cupress. etc. p. 10 t. 8., et p. 8. t. 6; cf. etiam tabs. 28, 7, 10, et 11-5.; Tenor. Nap. 5. n. 3119. t. 237., Moggr. Fl. Menton. t. 65. (fig. A, B.. Matth. p. 127. Camer. Epit. p. 58, Duh. Arbr. Arb. 1. t. 128. a Matth., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 537., Lobel Obs. p. 629. f. 1., Icon. 2. l. 223. f. 1., Tabernaem. Krtb. p. 1358. f. 4., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 66.

♄ Flor. Mart. Apr. Fruct. in seram Æestatem. In Pyr. merid. Navarr., Arag., Catal. montanis, ad demissiora descendens.

Legi in Pyr. Arag. *Sobrarbe*, supra l'*Ainsa* ad *San Vicente*, die 5. Iul. 1845. Observavi in Navarra supra pagum *Iessa* ad *Leire*, inter *Lucsia* et *Bul:* in Aragonia m.e *Penà* supra *Salvatierra*, in m.e *Bul;* in Catalaunia ad *Barbastro, Rosas, Cadaques.*

Arbor aliquando bi-tri-orgyalis, prae *I. communi* mitior, locis propitiis tam grandis occurrens, ut *Quercum Ilicem*, ordinariae magnitudinis, adaequet; et talem mihi sese ostendit praesertim ad *San Victorian, Benavarre* et *Barbastro.* Reperiuntur individua ramis gracilibus praedita, longis, et propendentibus; facilius talia eveniunt si cyma abrupta fuit. Sed generaliter, dum arbor integra mansit cyma acuta, nec obtusa conspicitur, et rami patentes, et habitus pyramidatus. Galbuli maturi grandes, pruinosi, ad apicem praesertim; coloris, qui e fulvo in obscurum mutatur; at tamen colorem nigrum, cum Smith, ne dicas, sed potius rubro-fuscescentem, vel brunneum. Non est planta maritima tantum, ut fatur Parlat. l. c. p. 79.

Optima species, diu habita, aut confusa cum *I. Oxycedro*, cujus varietatem primus dixit Lamarck (*Dict.* 2. p. 625. n. 2.), nostris diebus Spach (Revis. *Iunipr.* in *Ann. Sc. Natr. Par. Ser.* 2. T. 16. (1841.) p. 290., inque *Suit. Buff.* T. 11. (1842) p. 310.), et Bertoloni Ital., Neilr. *Croat.*, Moggr. Forte una comprehendidit Savi *Alb. Tosc.* ed. 2., quapropter locum istum ad *I. majorem* omnino afferre, cum Parlatore, ego non auderem. Quomodo alii, e contra, sive e varietatibus, sive e fructuum aetate diversa, vel e figurarum consideratione, in plures distraxerint falsas species, longa ejus synonymia indicat.

Male versata a Linnaeo species, quamvis antiqui plures sibi de ea exactam confecissent rationem. In primis sunt habenda hujus loci synonyma quae sequuntur, scatentia sive e notis evidentibus, aut e figuris sat conspicuis. *Cedrus phoenicea* Matth. *Alia montis Gargani phoenica Cedrus*, Bell. Arb. Conif., etc. (1553.) p. 8., *I. maxima illyr. caerul.*, Pen. Lobel. Adv. p. 448., ubi loquitur de planta ex Istria; Lobel. Obs., et Icon., *I. maj. illyr.*. Tabern. Icon. t. 949. Et sic *I. major* G. Bauh. in Matth. edit. 1598., vel 1674. p. 118. p. 118. *I. maximus* I. Gerard Herbal. or Hist. pl. 1597. p. 1372., quae est *I. major bacca caerulea* G. Bauh. Pin. p. 489. n. 4., denique *I. max. illyr.* I. Bauh. Hist. pl. l. 9. p. 300. De Caesalpino autem (De Plnts. l. 3. c. 58). judicium tutum dari nequit Anguillara (*Sempl.* 1561.) quum dicat de *Ginepro a frutti grossi quanto una nocciola*, p. 46, spontaneam esse arborem per totam oram maris Etrusci, et Adriatici, inque Illyria, mihi admodum verisimile videtur *I. majorem*, potiusquam *Oxycedrum* ipsum familiarem habuisse, nec aliter sensit Bertoloni, qui caeterum sine mora, et de Caesalpino (l. s. c. p. 137) judicium pronunciavit. Nec minori fiducia re-

cipienda est Plinii prolatio, penes quem legitur « *Vasta haec (Iuniperus), in Hispania, maximaeque baccae ejus* » l. s. c. Neque credere possum huncine Plinii locum spectare ad *I. hispanicam* Mill., Lamk.; cujus est *Cedrus hispan. procer. fructu maxim. nigr.* Tournef. Inst. rei herb. p. 588., et sub quo cadit alter Plinii locus « *Herba Sabina Tamarisci similis folio* » Nat. h. l. 24. c. 61.

I. majori affinis est *I. Cedrus* Webb, Berthel. Phytogr. Canar. T. 2. P. 2. p. 277. t. 217., *I. Webbi* Carr. *I. canariensis*, Knight. Nullum antiquum synonymon ei adposuit Webb, neque ego ei adjicere auderem. Solemnes in hac specie sunt rami patuli, folia brevia, et latiuscula, galbuli grandes, primo caerulei, maturi aurantiaci. Extra regionem Macaronesiacam usque adhuc non innotescit, Endlichero prorsus ignota stirps.

Iuniperus vulgaris (Theophr., Dioscor. Virgil.) Trag., Clus., Parkins., Grisl., Ray.

Theophr. Hist pl. l. 3. c. 4., l. 5. c. 8. alibiq. Diosc. l. b. c. 105. Theocr. Id. 1. v. 113., Id. 5. v. 97. De Virgilio cf. Flor. Virg. meam p. 66. Nomen I. minoris Fuchsii praeponi potuisset. Iun. communis Blackw. Hrb. t. 187., Koch p. 765. n. 2., Bert. 10. p. 378. n. 1., Gaud. 6. n. 2295. DC., Dub. p. 432. n. 4., Wils. ap. Hook. Journ. Bot. 1. 1834. p. 310. n. 15., Endl. Conif. p. 15. n. 7. I. comm. et I. nana Willd. Willk. Lang. ns. 90-1. I. difformis Gilib. Exerc. phytogr. 2. p. 416. n. 30. Engl. Bot. v. 16. n. 1100., Sv. Bot. v. 5. t. 289., Flor. Dan. t. 1119., Schk. Handb. 4. t. 338. Reichenb. Icon. C. 21. t. 535. f. 1141., et 1142. (nan.). et sic Engl. Bot. Suppl. v. 2. n. 2743. Pall. Fl. Ross. P. 2. p. 12 t. 54., Bigel. Amer. med. bot. V. 3. P. 1. p. 215, t. 44., Woodw. Hook. Med. bot. p. 13. t. 6. Mill. Linn. Syst. ill. Cl. 22. Ord. 12. Turp. Dict. Sc. Nat Dicot. Atl. t. 307., Rich. Conif. p. 33. t. 5., Moggr. Fl. Menton. l. 65 f. C., Flor. Bat. v. 13. t. 1657. Gaertn. Fr. sem. pl. 2. p. 62. t. 91. f. 3., Nouv. Duham. T. 6. p. 46. n. 1. t. 15. f. 1., Turp. Fl. med. 4. t. 186., W., W., F. et N. ab Esenb. Pl. offic., t. 86., Tournf. Inst. r. hrb. t. 361. f. infr., le Maout. Decsne. Botnq. 1768. p. 537. (extr.) Matth. p. 121. Camer. Epit. p. 53. Duh. Arbr. Arb. 1. t. 127. a Matth., Fuchs. h. p. 78., Egenolph. Herb. imag. crt. 13. vers. f. infer. Trag. l.t. h. p. 1074., Loud. Hrb. Vicent. 1491. c. 73., Dod. Pempt. p. 852., Lob. Obs. p. 628. f. 2., Icon. 2. t. 222. f. 2., I. Bauh. Hist. pl. l. 9. p. 293.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. a fine Æstat. in Autumn. initiis.

Legi in Pyr. merid. Arag. edit. ad *Fanlo*, die 31. Aug. 1850: habeo ex *Cap-vern* lectam a Deville. Species hortulanorum more, in plures, et in varietates discissa a Gordon *Pinet.* « *Iuniperus..... sola enim fere arborum foetus suos in biennium prorogat, qui nec maturescant quidem, novis supervenientibus.* » Ruell. Nat. Stirp. l. 1. c. 20. p. 91. lin. 20., et cf. c. 90. p. 237. l. 5., ubi haec sententia repetita est.

Quidam *I. alpinam* Clus. seu *nanam* in Pyrenaeis provenire ferunt, et nuperrime Debeaux *Herboris. ad le Tourmalet* p. 14; in m.^e^ *Gourcy* supra *les Eaux Bonnes*, Galli *Excurs. botqs.* 1868. p. LVIII.; *al Puerto de Yzas* Willk. cum Lang. Pr. n. 91.; in m.^e^ *Canigou* Godr. cum Gr. *Fr.* p. 157-8; in *Val de Juèla, et au Port de Bonaiguo*, Timb. *Excurs. Gar. Nogr. (1872)?* p. 83., *au Llaurenti* p. 285; sed quam ego vidi stirpem e locis editioribus Pyrenaeorum, vel quam e collectione Deville possideo, haec mihi contractum statum (fructu excepto) *I. communis* sese ostendit: nec aliter de planta locorum summorum Pyrenaeorum opinabatur Ramond (*Obs. Pyr.*), vel de putata specie judicium dederunt Haller, Linnaeus, Allioni, Lamarck, Pallas, Baumgarten, Aiton, Wahlenberger, Suter et Hegetschweiler, Gaudin, Pollini, Asa Gray, Loudon, Ambrosi, Parlatore, Hooker Fl. Bor. Amer., Trautvetter, Bordère. Revera hasce formas proximas, et inter sese commixtas non vidi quas generatim distantes reperies, ita ut varietas illa a situs elevatione producta videatur. Eadem *Ustilago* (*Fussii* Nell.) ambas vexat formas. Pari mondo in insulis Azoricis ludere *I. Oxycedrum* testatur Seubert Azor. n. 763, et etiam Gordon *Pinet.* n. 130.

Pinacea rejecta.

Pinus Picea (Theophr.) Du Roi indicata fuit in Pyrenaeis a DC. *Fr.* 3. p. 275, a Loiseleur in *Nouv. Duham.* T. 5. p. 29., et Fl. Gall. ed. 2. T. 2. p. 333., a Godr. cum Gr. *Fr.* 3. p. 156. loco nullo circumscripto citato. Scripsit Gay « *Abietes quibus Pyrenaei montes, Alpesque Helveticas superbiunt* ». It. Dur. Astur. § 3. Ovetum. Primus in Pyrenaeis sub specie veritatis indicavit La-Peyr. in Pyr. Arag. editior., cf. *Hist. Abr. pl. Pyr.* p. 589. n. 7., sed in illius Herbario desideratur. Dein Costa *Lista* etc. p. 251 arborem dicens « *Escaso en los Pirineos Centrales de Cataluna* ». Mox ex istis Willk. Lang. Pr. n. 69.; addamus Philippe *Pyr.* 2. p. 277., et ex hoc Dulac, *Hautes Pyren.* n. 401., et *rara* in *Pyren. boreal.* dicitur a Parl. in DC. Pr. Ego eam nunquam offendi, et quum de illa petierim, in Pyrenaeis nullam notionem ab incolis suscipere potui. Boutigny, ibidem e nemoribus praepositis a me postulatus hujuscemodi responsum dedit in litteris datis *Lourdes*, die 26. Oct. 1853. « *Je suis porté à croire, comme tout le monde, qu'il n'existe pas dans les Pyrénées.* » Referam etiam Cooke verba « *Abies excelsa....... ranges from Lapland to Savoy south of which it is not to my knowledge found in the natural state. It certainly does not, nor ever did inhabit the Pyrenées, as asserted by some writers.* » In Iard., Hook. Tayl. *Annal. of Nat. Hist. London* V. 2. (1839.) p. 171. Ramond quidem fatebatur se e Pyrenaeis arborem hanc non cognovisse. cf. ejus litters. editas a Lacassagne, Toulouse 1834, p. 11.

Ord. 2.° TAXINEAE Rich. (L. Cl.).

Taxus Diosc., Plin. Tournef.

Mirbel, *Nouv. Bull. Sc. Soc. Philomatique*, Paris, T. 3.1812. p. 73. cum tabula, f. 4. 1. A. — K.

Taxus baccifera (Theophr. Dioscr. Virg. C. I. Caesar., Nicand, Galen. etc.).

Haller, Host, Bulliard, Theophr. Hist. pl. l. 3. c. 4, 6, 7, 10; Diosc. l. 4. c. 80., Nicand. Alexiph. 5., Galen. Simpl. 8., Caes. Comm. l. 6. c. 31., Virg. et. Fl. p. 108. T. baccata L., Koch p. 764., Bert. 10. p. 389., Gaud. 6. n. 2296. DC. Dub. p. 432., Willk. Lang. n. 92., Moris Sard. 3. n. 1139. T. baccata. et T. Wallichiana Gord. Pinet. ps. 388, 96., ns. 2, 7. (duce Parlat.). T. baccata La-Peyr. Hrb.; T. canadensis Willd. est var. ex Michx., confirm. Asa Gray Man. T. lugubris Salisb. T. pectinata Gilib. Ex. phyt. Reichenb. Icon. G. 21. t. 538. f. 1147. Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 65. t. 91. f. 6., Br. Phoeb.; Ratz. Pl. ven. Germ. p. 164. t. 46. Rich. Conif. etc. p. 19. t. 2. f. 1., Schk. Handb. 4. t. 339., W., W., F. N. ab Esenb. Pl. offic. t. 88., L. Maout et Decsn. Botanq. (1868). p. 529. Wallich Tent. Fl. Nepal. 44. t. 57. (nucifr.); Schub. Icons. 50. f. 6. Flor. Dan. t. 1240., Engl. Bot. v. 11. n. 746., Roques Phytogr. med. 3. p. 475. t. 150., Sv. Bot. 4. t. 26. Tournf. Inst. r. hrb. t. 262. f. supr. Turp. Dict. Sc. Natur. Dicotyl. t. 306. Spach Suit. Buff. Atl. t. 132. (T. 11. p. 292.) Bull. Hrb. Fr. t. 136. Turp, Fl. Med. 4. t. 199., Sturm. Heft 14., Lamk. M. t. 829. f. 1. Nouv. Duham. 1. p. 61. t. 19. Duh. Arbr. Arb. 2. t. 86. a Matth. Gesn. Op. bot. ed. a Schmd. P. 2. fasc. 1. p. 33. t. 13. f. 12. Lob. Obs. p. 637. f. 1., Icon. 2. t. 232. Dod. Pempt. p. 859. f. 1., I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 8. p. 241., Matth. p. 1099., Camer. Epit. p. 849.

♄ Flor. Mart. Apr. Fruct. Sept. Oct. In editis, sed semper rara; solum calcareum exposcit, locaque umbrosa, et frigida praediligens. Forte e nimio usu, in locis praecipue facilis accessus, rarefacta.

Legi in Pyr. septr. med. supra *Bagnères de Luchon* ad *la Cascade des demoiselles*, die 17. Sept. 1838. Habeo a Deville e *Mail de la Hazan*, (*Barousse*) unde ejus Cathal. indicat, utque mecum voce confirmabat.

Observavi in m.e *Usturri* supra *Tolosa* Cantabr., ibidemve in m.e *Izarris;* ad *Villanuera de Aezua* Navar., ad *Torla* Arag., *au Pic de Gard.* Pyr. septr. medr. Vivere in m.e *Canigou* Pyr. or. testabatur Ionquet. In Narbonensi Gallia, Hispaniae contermina, eam degere vitam tradidit Dioscorides l. s. c.

Iconem suam pulcherrimam paravit Gesnerus die 13. Sept. 1561. cf. illius Comm. Hort., et Coll. Fama erat, Cantabros e *Taxo* venenum exprimere in inimicorum perniciem: cf. *Flor.* Epit. 1. 4. c. 12. (ult.). Fructus, contra plurium antiquorum sententiam, innocui iterum satisque erudite, sustinentur a Clos, pracipue, in *Bull. Soc. botq Fr.* T. 16. (1869). p. 12-9: sed conf. qae jam exposuerat Duplessy *Végt. résin.* T. 3. (1802). p. 207. *Quant*, etc., Withering *Arng. Br. pl.* ed. 7. 3. p. 812. lin. 29-31. Confirmata Theophrasti observatione *Fructus aliquando ab hominibus manditur, suavisque est atque innoxius* » l. s. c. 10.e vers. latin. edit. a Schneid. p. 66. lin. 3-4. Sensus verbi *baccati* apud Latinos longe remotus fuit a Linnaeano suscepto. En, ex. gr. Virgilii verbarespi centia pretiosiores res ab Ænea Iliacis raptas ruinis; Æ.1. v. 658-9.

colloque monile
Baccatum et duplicem gemmis auroque coronam. Ex hoc Silius Italic.
Hic Phrygiam vestem, et baccatum induta monile — Punicor. l. 8. v. 134.

Ord. GNETACEAE Lindl.

Cf. Blume De novs. quibusd. Familiis (1853.) p. 13. n. XIV., et et Rumphiam T. 4. p. 1.

Ephedra L. Dubia admodum est Plinii *Ephedra*, Nat. h. l. 26. c. 7 vel 20.; quapropter minus expeditus sim in eo evocando: non ita egit Spreng. Gen. pl. n. 2653. Monente Dioscoride, quidam *Ephedrae* nomen *Equiseto Hippuridi* dederunt.

Ephedra nebrodensis (Cupani) Tin. pl. exsicc.

Equis. nebrod. etc. Cup. hrt. Cath. p. 69. Guss. Sic. Syn. V. 2. P. 2. p. 638. n. 3., Bert. It. 10. 5. 394. n. 5. Moris Sard. 3. n. 1141., ult.; Parl. It. n. 1019., inq. DC. Pr. P. 16. p. 357. n. 12. E. Scoparia Lang.: cum Willk. Pr. n. 96. E. Villari Godr., Geren. Fr. contra fas. Reichnb. Icon. C. 21. t. p39. f. 1149. f. 2., infer. Barr. Ic. t. 731. f. 1.

♄ Flor. Jun. Jul.; Fruct. Nov. In Pyr. Arag., Catal., Atax. ad colles.

Legi in Pyr. Arag. humil. *Sierra de Loarre,* die 19. Jun. 1858; in Pyr. Atax. ad *S. Colombe,* die 14. Jun. 1843. Obtinui a Gautier e rupe *Cagolière* prope Massac *(Corbières).* Suspicor hanc esse speciem, nec *vulgarem,* quam ad *Organia* intuebar.

Ephedra vulgaris (Dioscoridis, Plinii?) Richrd. *Conifr.* etc. p. 26., partim; dicamus potius Morisii.

Dioscr. l. 4. c. 51.; Plin. l. c. dubio; quibusdam placet etiam locus Nat. h. l. 27. c. 12. vel 91. Moris Sard. 3. n. 1140., Parl. It. 4. n. 1617., Willk. Lang. Pr. n. 96., Ledeb. Ross. 3. p. 663. n. 2. Eph. distachya L., Koch p. 764., Bert. 10. p. 392. n. 1., Gaud. 6. n. 2297. DC. Duby p. 432. La-Peyr. Herb. s. l.; Eph. arborea Bert. It., et E. monostachya L. Herb., ex Moris, conf. Parlat. Schk. Handb.

4. t. 339., Lamk. Ill. t. 830. f. 2; Reichnb. Icon. D. 21. t. 539. f. 1148., Rich. Conif. p. 26. t. 4. (excl. f. a, D, E, F. quae E. fragilis sunt). Pall. Ross. 2. t. 83., Gmel. Camer. Hrt. p. 171. t. 46., ex Gesnero. Pena Lobel. Adv. Fl. Sibir. 1. p. 171. n. 25., partim; t. 37. f. A. (nec B.). p. 355, Clus. Hisp., p. 183. et 185-7., Hist. 1. 1. p. 92. f. 2., I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 11. p. 406., Barrel. Icon. t. 731. f. 2., videt. Amm. Ruth. n. 251. f. 26., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 13. (absq. descr.) l. 5. f. in med. tab. s. n.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Sept. Per region. mediterr. cum *Olea*, quam non raro superat praediligens loca saxosa, declivia, aprica, solumque calcareum.

Legi ad *St.e Lucie*, die 18 Iun. 1839, ad *Collioure* Pyr. or. septr., die 7. Iun. 1837.

Observavi ad *Organia?*; ad *Castello sub Figueras.*

Dodonaeus loquutus est de eadem ac nostra stirpe, sed iconem ei adposuit desumptam e Clus. Hisp. p. 184, quae refert *Polygon.* 4. *maj.* Clus. l. c. p. 183. a vulgari planta, omnibusque nota specie diversa habitu firmiore, statura orgyali, caulibus crassioribus, ad articula facile secedentibus, floribus glomeratis, scilicet admodum brevioribus pedunculis insidentibus, praecocioribus, fructibusque magis elongatis. Ad *Velez el rubio* in Regno Murciano se tantum observavisse dicit Clusius l. c. p. 186, Est haec *Eph. fragilis* Desf., *E. arborea* Lag., *E. Clusii* Duf. *E. major* Host. Receperunt jam hanc speciem G. Bauhinus, qui, Pin. p. 15. n. 2., eam distinxit nomine *Polygoni bacciferi maritimi majoris;* fraterque ejus I. Bauh., qui Hist. pl. 1. l. 11. p. 406-7. f. 1, sub nomine *Tragi*, sive *Uvae marinae majoris*, nec rem turbavit Tournefort. Targioni (Ott) *Instit. bot.* ed. 3. T. 3. n. 1502. bene ad *E. vulgarem* (cum Tournef., L.; Willd.) retulit G. Bauh. locum n. 3., sed male ei adposuit iconem Lobelii t. 796. f. 2., quae ad alteram speciem pertinet; huncine errorem suscipiens a Poiret, *Enc. Meth. Dict.* 8. p. 277. n. 2., qui duas, perperam, species in unam commiscebat. Et fuerunt qui cum Haller (Helv. n. 2664) in hoc peccarent, quod antiquorum Clusii, Lobelii, Tabernemontani figuras, ad diversas species reapse spectantes, unius stirpis crediderint, marem et foeminam simulantes. Ita errarunt Desf. Atl. 2. p. 372, Poir. *Dic.*, l. s. c. Gaud. Helv.

Bonnet silentio praeterire satius duxi.

Speciem hanc fuerunt qui *Tragum* Dioscoridis, qui *Androsacem* putaverint; alii Plinii *Polygonum sylvestre*, quidam hujus *Ephedram* esse aexistimarunt. Dubia priscorum loca, certa sunt ea Camerarii, et Clusii: credere etiam volumus Gesneri *Tragum*, de quo scripsit ad I. Bauhinum. Num a renatis quidem litteris primis de ea loquutus fuerit Anguillara sub suo *Crotone, Sempl.* p. 201; aliquis suspicatus fuit, et hancine sententiam suscepit Endlicher, Conif. etc. p. 256. Sed eam respuunt illi, qui *Ephedrae dalmaticae* penitiorem notionem attigerunt extra Visiani. Si nos monuerunt *Ephedram* in Dalmatia degentem pertinere non ad *E. vulgarem*, uti putaverat Visiani, neque ad *E. majorem* Host, ut vellet Neilreich En., sed ad *E. campylopodam* (Alp.) Ang. Meyer (C. A.), Endl. l. c. p. 259. b. 12., de qua cf. Reichenb. C. 21. p. 8. t. 539. n. 1149. Stirpem istam inter synonyma *E. fragilis* Desf. compingere vellet Parlatore, unde reverteretur ad Neilreich sententiam, semper a Visiani illa remotam. Demum Visiani, aliorum auxilio fretus, in Suppl. Fl. Dalmat. duas admittit in Dalmatia species, *E. cam plypodam* unam, et alteram *E. proceram* Fisch. Mey., *graecam* Mey., cui Anguillarae spectare locum decidit.

Sectio 2.a ANGIOSPERMAE Brongn.

MONOCHLAMYDEAE Auctor.

(Hasce subtraendas, et ad alias subclasses inferendas censet Müller).

Ord. 4.° GALEACEAE (DC.) Nob.

Gale Turner. Pet., ex I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 8. p. 255. b. lin. 29., Tournef. in *Mém. Acad. R. Sc.* 1706. p. 83. t. 5. fig.ae supers., Spach *Suit. Buff.* T. 11. (1842.) p. 259.

Gale uliginosa (Val. Cordi) Spach l. c. p. 259.

Elaeagnus Cordi. Val. Cord. Pl. hist. edit. a Gesner. crt. 212. b. f. 2. Myrica Gale L. Sp., Koch p. 763. DC. Dub. p. 431., Willk. Lang. n. 982., Wahlenb. Ups. n. 635, Sm. Engl. Fl. 4. p. 239., Roth Tent.Fl. Germ. 3. p. 528., Wither. Arrng. Br. pl. ed. 7. 2. p. 250. Engl. Bot. v. 10. n. 562; Spach l. c. Atl. t. 97. f. 2. (fl. fr. sem.). Flor. Dan. t. 327., Fl. Batav. 7. t. 515., Reichnb. Icon. C. 21. t. 620. f. 1277., Schk. Handb. 4. t. 322., Nouv. Duham. 2. p. 194. n. 7. t. 57. Mirb. in Mém. Mus. T. 14. t. 28. (var. incanesc.); Heyn. Term. bot. t. 47. f. 12., Le Maout, Decsn. Botanq. (1868.) p. 530., Sv. Bot. v. 2. t. 76. DC. (Cas.) in Ann. Sc. Nat. Rar. S. 4. V. 18. p. 20. t. 3. f. 30. Pen. Lobel. Adv. p. 417., Lob. Obs. p. 547. f. 3., Icon. 2. t. 110., et fig. 2. (ead. Adversr.); Dod. Pempt. p. 780. f. infr.; Dod. Pempt. ed. 1. p. 768. f. 2. (haec cum Lobeliana ident.). I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 8. p. 224-5. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 110. f. inter.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Aug. Septr. In turfosis Pyrenaeis occident. rara.

Legi die 11. Sept. 1859. circa lacum *de la Ieva*, vel *de la Negresse*, prope *Biarritz*.

Observavi copiosam ad *le Lac de Braindos*.

Myrthum nemoralem Ruell. Nat. Stirp. l. 2. c. 135. (ed. Paris p. 595. lin. 40.) sumpsissem pro *Myrtillo communi*, sed plura obstant; nam nec folia in hoc sunt pollicaria, nec flores *Sambuci*, nec fructus *Piperis* vices gerunt. Eadem ac *Dryophorum* Plinii (Nat. h. l. 27. c. 49.) reputata a Ruellio sublevat hujus difficilem interpretationem, quam G. Bauhinus haesitabundus pro *Gale uliginosa* proposuit, una cum Ruellii planta, Pin. p. 414. b, n. 4. Zanoni, *Istor. botn.* p. 54. c. 29. t. 21. eamdem Plinii plantam interpretatus est pro specie, quae a Monti in ejusdem operis editione latina, p. 21. t. 15., censetur *Cochlearia Armoracia*, pro qua tamen specie haec Zanoni figura nec mihi, nec aliis (demptis Vitman, et Villar) placuit, quamvis ei potiorem indicere locum nesciverim. Zanonium sequutus est Harduinus (vid. hujus Plinii edit. Sect. 49.); hisce accessit Desfontaines, utpote qui, in Plin. edit. Lemaire, V. 7. P. 2. p. 843. c. 49., recepta cum V.° Cordo, et Zanoni *Draba* Dioscoridis pro eadem ac *Dryophonone* Plinii, ei subjecerit *Lepidium Drabam*, quod pro Pliniana stirpe nullus adhuc ausus fuerat proponere. Quoad G. Bauhini interpretatio de *Gale uliginosa* pro Plinii, et pro Ruelli planta, haec mihi repugnat, spectatis in hac foliis ab iis sive *Rusci*, sive *Myrti*, longe diversis, floribus ab illis *Sambuci* adhuc magis distantibus, totoque habitu duriore. Et falsa quidem habenda est Harduini interpretatio, Dodonaeo et Clusio ducibus, quam suscepit Sprengel, Hist. r. hrb. p. 206., de *Rhu sylvestre* Plinii (Nat. h. l. 24. c. 54). pro hac nostra *Gale uliginosa*.

Mo. Bot. Garden,
1898.

Ord. 5. BETULINEAE Rich. (L. Cl.)

Alnus Plin. Tournef., Gaertn., Hartm. in Roem. Arch. bot. 3. P. 1. (1803.) p. 363.

Alnus vulgaris (Homer., Theophr.) Clus. Rar. pl. Hist., I. Bauh. Hist. pl. 1.

Homer. Odyss. E. 64., Theophr. Hist. pl. l. 3. c. 14. A. glutinosa Gaertn., Koch p. 763. n. 4., Gaud. 6. n. 2193., DC. Duby p. 422. n. 4., Willk. Lang. n. 985., Moris Sard. 3. n. 1133. A. elliptica Req., A. suaveolens Req., A. Morisiana Bert., et A. glut. Bert. 10. ps. 161-3. ns. 3-6. A. glut. La-Peyr. Hrb.; A. Morisiana Bert. ex Moris: A. elliptica Req., et Fl. Fr., ex Parlat., A. denticulata Meyer. C. A., ex Ledeb. Ross., itemve A. barbata Meyer., varts. Gaert. Fr. Sem. pl. 2. p. 54. t. 90. f. 2., Engl. Bot. c. 21. n. 1508., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 115., Flor. Batav. t. 305., Sturm. Heft. 29., Sv. Bot. v. 2. t. 128., Flor. Dan. t. 2302., sed cf. ibid. corrig. Lamk. M. t. 760. f. 3., Reichenb. Icon. C. 22. t. 631. f. 1295., Plenck. Ic. pl. medic. 7. p. 39. t. 666. Le Maout Decsne. Botnq. h. crt. 1868. p. 528. Matth. p. 140., Camer. Epit. p. 68. Duh. Arbr. Arb. 1. t. 15. a Matth., Lonicer. Nat. 27. B., Egenolph. Hrb. imag. P. 2. crt. 6. f. supr. Regel. Betul. p. 100. t. 11. f. 1-2. Lob. Icon. 2. t. 191. f. 1. Bocc. Mus. plant. rar. t. 95. fig. bin. infrs. var. suaveol. Dodon. Hist. pl. (gallic.) p. 531., Pempt. p. 839., Trag. Stirp. h. p. 1084., Clus. s. c. p. 12. f. 1. I. Bauh. l. 8. p. 151.

♄ Flor. Febr., Maj. Fruct. Sept. Oct.
Legi in Pyr. merid. Catal. ad *Camprodon,* die 23. Jul. 1846.

Alnus hirsuta (Clus.) G. Bauh. in Matth. Comm., edit. a se, p. 133. cum fig. bona.

Clus. Rar. pl. h. p. 12. f. 2., Aln. incana DC. Fr., Koch p. 762. n. 2., Bert. 10. p. 165. n. 8., Gaud. 6 n. 2194., DC. Dub. p. 422. n. 3., A. inc. La-Peyr. Hrb. s. 1.; Aln. glauca Michx., ex Asa Gray; Betula serrulata Ait. Kew., est var., ex Hook. Fl. Amer. bor.; A. sibirica Fisch. ex Turcz. Sv. Bot. v. 9. t. 595., Flor. Dan. t. 2301., Reichnb. Icon. C. 22. t. 629. f. 1291., Regel Betul. p. 94. t. 16. f. 11-20, et t. 17. f. 1-8. I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 8. p. 154.

♄ Flor. Febr., Apr., Fruct. Sept. Oct.

Betula Plin., Tourn. Hartm., Guil. in Roem. Arch. bot. 3. P. 1. (1803.) p. 361.

Betula alba (Plin.) L. Sp.

Plin. Nat. h. l. 16. c. 18. vel 30. Koch. p. 760. n. 1., Gaud. 6. n. 2224., DC. Dub. p. 422. u. 3, Hook. Brit. Fl. ed. 1. p. 409. n. 1., et cum Arn. ed. 8. p. 395. n. 1. Bet. verrucosa Ehrh., Willk. Lang. n. 983. B. alb. et B. gummifera Bert. 10 ps. 228-9. ns. 1. 2. La-Peyr. Hrb., et B. pendula La-Peyr. Hrb.? s. 1.; B. major. Gilibert. Exerc. phyt. Flor. Dan. t. 1467., Sv. Bot. 2. t. 80. Flor. Batav. 6. t. 430., Engl. Bot. v. 31. n. 2198., Schk. Handb. 3. t. 288. Reichenb. Icon. C. 22. t. 623. f. 1282., et 625. f. 1287. (pend.) et t. 626. f. 1288. odor.; Spach Su t. Buff. Atl. t. 91., Lamk. Ill. t. 760. f. 1., Turp. Fl. medic. 2. t. 75., Dietr. Fl. Boruss. 11. n. 787. Plenck sc. pl. med. 7. p. 37. t. 665 Nouv. Duham. 3. p. 201. t. 50. Le Maout. Decsn. Botanq. 1868. p. 528., Schub. Icons. t. 47. f. 8. Duh. Arbr. Arb. 1. t. 39. a Matth. Lob. Obs. p. 607. f. 2., Icon. 2. t. 190 f. 2., I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 8. p. 149. fig. Matth. p. 142. fol. nim. elong., et acutior.; Camer. Epit. p. 69., Dod. Hist. pl. (gallic.) p. 533. f. 1., Pempt. p. 839. f. 2.? (pend.) Trag. st. h. p. 1113.

♄ Flor. Apr., Jul. Fruct. Aug. Sept.
Legi in Pyr. septr. orient. supra *Mont-Louis al Bac de Bolchera,* diebus 6. Jul. 1837., et 16. Aug. 1836; in Pyr. Aragon. ad *Bielsa,* die 10. Aug. 1845. Habeo a Deville forte e *Bize* Pyr. septr.

Individua occurrunt, in quibus una cum ramis erectis, multi penduli, et propendentes versantur. Itaque *B. pendula* Roth inanis species merito habita est. Varietas haec in Pyr. merid. Aragon. circa *Bielsa* facile obvenit, praecipue in monte *Mener;* itidem supra *San Victorian a la Peña Montañesa.*

Bet. pubescens Ehrh. aexistimata fuit varietas *B. albae* (cum L. Sv. ed. 2. n. 859.) a Brot. Lusit. 2. p. 294., Kunth. Berol. ed. 2. p. 202, a Spach *Rev. Bot.* p. 187., ut in *Suit.* à Buff. T. 11. p. 233., a Regel

Monogr. ps. 20. 24. In Pyr. septr. med. reperta dicitur a Bordère; cf. Dulac *Fl. Haut. Pyr.* p. 635., et Deville Catal. manuscripta p. 430; sed hujus specimen in Herbario, s. 1.°, *B. albae* est. *B. pubescens* desideratur in Herb. La-Peyrouse; eam refert iste in *Hist. abr. Pl. Pyr.* 2. p. 585. n. 2. ex *Montfort; bois de Fanges*, loco mihi noto, ubi ego non percepi: fidens La-Peyrouse reportavit Philippe in sua illa *Fl. Pyr.* 2. p. 254.

Suspicor excludendam esse *Alnum hirsutam* p. 50.

Ord. 6. SALICINEAE Rich. (L. C.)

Populus Virgil., Plin., Tournef.

Populus nigra (Homer., Theophr., Dioscor., Theocr., Virg.), Ruell. Nat. Stirp., Matth., Camer., etc., ex Diosc. et Plin.

Homr. Odyss. 17. v. 208., 7. v. 106., Theoph. Hist. pl. 3. c. 14., Diosc. l. c. 109., Theocr. Id. 7. v. 8. De Virgil. cf. Fl. p. 95. Koch p. 760. n. 5., Bert. 10. p. 365. n. 4., Gaud. 6. n. 2288. DC. Duby p. 427. n. 4., Lang. Willk. n. 980., Moris Sard. 3. n. 1132. La-Peyr. Hrb. s. l., P. neapolitana, et P. caudina Ten., ex Parlat. Ital., de primo jam suspice. Guss. Inar., P. pannonica Kit., ex Wismael, Engl. Bot. v. 27. n. 1910, Reichenb. Icon. C. 21. t. 619. f. 1275. et f. 1276.; Turp. Fl. med. 5. t. 270., Schk. Handb. 4. t. 330. *a*, *b*, Gaertn. Fr. sem. pl. 2. p. 56. t. 90. f. 4., Mill. Lin. syst. III. Cl. 22. Ord. 7. cum tabs. Guimp. Hayn. Deutschl. Holtz 2. p. 268. t. 204., Le Maout Decsn. Botnq. (1868.) p. 522., Flor. Bat. v. 13. t. 1097-8. Matth. p. 137., Camer. Epit. p. 66., Trag. stirp. h. p. 1080. mal., Dod. Hist. pl. (gallic.) p. 526. f. 2., Pempt. p. 836. f. 1., Lobel Obs. p. 609. f. 2., Icon. 2. t. 194. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 86. f. 2., I. Bauh. Hist. pl. s. l. 8. p. 155.

♄ Flor. Mart. Apr. Fruct. Maj.

Legi in Pyr. Arag. ad *Iaca*, secus flumen *Gas*, die 7. Maj. 1845. Ad *Tarbes*, secus *Adour* habeo a Deville, et ex viciniis *de Perpignan* a Massot.

Cortice suberoso praeditam observavi secus *la Canal de Verdun*, et praecipue contra ipsum pagum *Verdun*.

Populus tremula (Theophr., Plin.) G. Bauh. Pin. p. 429. n. 4., Cupan. Hrt. Cath. p. 171., Zannich. *Vnz.* p. 218.

Theophr. Hist. pl. 3. c. 4., Plin. Nat. h. l. 16. c. 23. v. 35. Koch p. 759. n. 3., Bert. 10. p. 363. n. 3., Gaud. 6. n. 2287., DC. Dub. p. 427. n. 3., Lang. Willk. n. 976., Moris Sard. 3. n. 1131. La-Peyr. Hrb. s. l. P. australis Ten., Guss. confirs. Parlat. P. villosa Lang., ex Wesmael in DC. Pr. addit P. Sieboldiana Miql. (excl. pl. masc., fortassis cujusdam Carpini), ex Maxim. Fragm. Fl. As. or. p. 49. Engl. Bot. v. 27. n. 1909., Flor. Dan. t. 2184., Schk. Handb. 4. t. 330. a A. anal. fl. fr., Schub. Icons. t. 50. f. 1. Reichenb. Icon. C. 21. t. 618. f. 1274., Guim. Hayn. Deutsch. Holtz. 2. p. 266. t. 203., Spach Suit Buff. Atl. t. 152, ultima. W., W., F., N. ab. Esenb. Pl. offic. 3. t. 97. P. libyca Matth. (ex Plin.) p. 138., Camer Epit. p. 67., Duh. Arbr. Arb. 2. t, 37. a Matth., Fl. Batav. 13. t. 1108. P. alpina Gazae, Bellon Negl. cult. stirp. ed. Clus. p. 40., P. nigra Trag., P. Libyca Plin.; Dod. Pempt. p. 836. f. 2., Lonicr. Nat. h. crt. 26. C. Trag. st. h. p. 1083., Lob. Obs. p. 610. f. 1., Icon. 2. t. 194. f. 2., I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 8. p. 163., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 86. f. 87.

♄ Flor. Mart. Apr. Fruct. Maj. Per regiones inferiores in sylvaticis, et secus torrentes ex *Castelvieilh* habui a Deville, ex viciniis *de Prats de Mollo*, ubi ipsemet vidi, a Massot.

Nomen specificum Plinianum, cum Matthiolio, Camerario, Lobelio, Dodonaeo aliisque non praetuli, ne plantam undique notam, Africanam cum eo exabrupto facere viderer.

Populus alba (Bibl. Sacr., Homer., Theophr., Dioscr., Theocr., Virgil.) Ovid. Epist., Ruell., Lonicer., ex Dioscr., Plin.

Genes. c. 30. v. 37., Homer. Il. 13. v. 389.; 16. v. 482.; Theophr. Hist. pl 3. c. 4., Dioscr. l. c. 110., Theocr. Id. 2. v. 121. De Virgil. cf. Fl. Virgil. p. 94-5. Koch. p. 759. n. 1., Bert. 10. p. 361. n. 1., Gaud. 6. n. 2285.; DC. Dub. p. 427. n. 1., Lang. Willk. n. 978., Moris Sard. 3. n. 1130. La-Peyr. Herbr. s. l., P. major. Mill. Dict. ed. 8. P. bicolor Virg. melius!. P. albae alter. spec. Trag. Engl. Bot. v. 23. n. 1618., Fl. Dan. t. 2132. Schk. Handb. 4 t. 330. nivea anal. fl. fr., Lamk. Ill. t. 819., Gump., Hayn. Deutschl. Holtz. 2. p. 265. t. 202., Nouv. Duham. 2. p 181. t. 52., Reichnb. Icon. C. 21. t. 614. f. 1270., Fl. Bat. v. 14. t. 1137-8. Matth. p. 136., Duh. Arbr. arb. 2. t. 36., a Matth.; Camer. Epit. p. 65., Lob. Obs. p. 609. f. 1., Icon. 2. t. 193. f. 1., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 526. f. 1., Pempt. p. 835., Tabern. Krtb. p. 1392. f. 1., Icon. t. 977. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 86. f. 1. I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 8. p. 160. f. 1.

♄ Flor. Mart. Apr. Fruct. Maj.

Legimus ad *Toulouse*, sub *Pech. David*, amenta foeminin. Timbal vere; folia ego 19. Sept. 1861. Varietatem foliis minoribus legi die 30 Majo 1861. ad *Cardona*, observavique in iisdem Pyrenaeis Catalaunicis sub *Espluga freda*, in Pyr. Arag. sub *Aren a los mulines;* alibiq. cult. species in quibusdam regionibus polymorpha sese offert, cf. Maxim. Fragm. Fl. ts. or. p. 48. *P. alba minoribus foliis*, Lobel. *Cruydb.*, Icon. 2. t. 193. f. 2. (quam ad *P. canescentem* referunt); huic varietati satis accomodata mihi videtur.

Pop. vero *canescens* Sm. Brit. 3. p. 1080. n. 2., in Pyrenaeis quoque observata e specierum censu deleta est, a pluribus, cum M. a Bieb., Fl. Taur. Caucas. 2. n. 1951., cui *P.* n. 3. Gmel. sibir. ceu hybrida considerata, *P. alba tremula* nuncupata a Krause *Jahrb. Schles. Gesell.* 1848. p. 130., Wimm. *Bast. Schles.* p. 31.; cf. Neilr. *Hungr., Slav., Croat.*, etc. Hancine sententiam confirmant observationes Michaelis Denis, quas retulit Host *Fl. Austr.* 2. p. 664. n. 2.; et cf. observationem a Gaudin expositam; considera etiam Hallerum pro specie propria eam recipere noluisse; inter neotericos respuerunt Tenor. Syll. p. 482., Coss Germ. *Cat. Suppl. Flor. Paris.* 1843. p. 88. *Obs.*, Colla Herbr. Pedem. 5. p. 209., Guimp., Hayn. l. c., Wesmael in DC. Pr. P. 16. S. 2. p. 325., Bromf. Fl. Vect. p. 460. n. 1. *b.*

Referente Lange per Hispaniam *Alamo bastardo* vocatur. Nec tot quot ego vidi figuras, et specimina in Herbariis prorsus identica erant; plura ad *P. albam*, quaedam ad *P. tremulam* vergentia percepi: hujus postremae formae individua Spachi sententiam suscitavisse arbitror; cf. *Suit.* Buff. T. 10. p. 382.

Salix Virgil., Varr. T. Cat. Tournef. etc. Wimmer. *Salic. Europ.* 1866., Du Mortier *Opusculs.* (1873). p. 39. *Salices Botanicorum crux* et *Scandalum* Endl. Genr. pl. *Salicis hybridae* Botanicorum tormentum et fastidium N. Wimmerianas sectiones (ei Tribus) nimio artificio compositas deserui, utpote qui, in divisionibus omnibus, habitum, et faciem plantarum spectari velim; deinceps characteres.

SECTIO 1.ª **FRAGILES** Koch.

Salix pentandra (How, Joncquet) L. Sp.

How Phytolog. Brit. (1650) p. 108., Joncq. Hrt. R. Paris intol. (1665). p. 160. lin. 1. Koch p. 739. n. 1, Bert. 10. p. 311. n. 7. Gaud. 6. n. 2245., Hook. Br. Fl. ed. 1. p. 116. n. 11, et cum Ann. ed. 8. p. 400. n. 7., La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr. 2. p. 595. n 4., DC. Dub. p. 427 n 30. Lang. Willk. n. 949., Wimm. l. c. p. 22. La Peyr. Herbr., et S. fragilis s. l. La Peyr. Herbr., S. fragrans Salisb. Pr. S. lanteretia Chaix Herbr., ex Timb.; S. lucida Asa Gray ex Wimm. Engl. Bot. v. 26. n 1805., Fl. Dan. t. 943., Sv. Bot. v. 5. t. 325., Schk Handb. t. 317. b. t. 9. (cum stipulis.) Host Sal. p. 1. tab. 1. 2: Reichnb. Icon. C. 21. t. 612. f. 1268. W., W., F., Nees ab Esenb. Fl. offic. t. 89. Linn. Fl. Lapp. t. 8, f. z. (non 3 nec 2) fol., Anders. Sal. Lap. p. 13. n. 1. t. 1. f. 1., Gmel. Fl. Sibir. 1. p. 152. n. 7. t. 34 f. 1.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. Aug. In montanis editis, saepius ad torrentes.

Legi in Pyr. or. supra *Mont-Louis* ad *le Bac de Bolchera*, diebus 6. Jul. 1837, et 16. Aug. 1836. Pollet odore grato; junior glutinosa, et flavescens chartam inficit. Schkuhr l. c. folia stipulata delineavit, et talia describunt Smith, et angli plures, Bluff et, Fingerhut, Schultz (C. Fr.), Koch, Bertoloni, Mutel, Grenier, Parlatore, Anderson, Dietrich A. Hae stipulae in speciminibus meis desiderantur, nec eas vidi in iis plurimis Europae septentrionalis a me consulto examinatis; et vix unquam adessse stipulas in individuis Helveticis apparet tam ex Halleri, quam ex Gaudini descriptione. Eas saepe deficere cognoverunt Gilibert, Seringe, Lange, Wimmer, Schultz. Illas cito caducas dixit Parlatore, *Fl. It.* 4. n. 1042. Reapse stipulas in aliis quoque *Salicibus* aliquoties deficere aut labi, notum est: ex. gr. in *S. alba, amygdalina, viminali*. De hisce cf. Seringe *Ess. monogr. Saules Suiss.* p. 3. Addamus La-Peyrouse de *S. phylicifolia* observationem. Octandram et rarius decandram se observavisse testatur Müller Fl. Friedrchsd. n. 789., itemve Parlatore l. c.; tetrandram et heptandram vidit Roth Tent. Fl Germ. 3. p. 503: sicque Loisl. Desl. in *Dict. Sc. Natur.* T. 47. (1827). p. 431.; stamina 5, 6, 7, viderunt Gmelin s. c. Moench, Meth. p. 336., et sic Gilibert Exerc. phytlg. 3. p. 407. n. 10, Retz, Fl. Scand. ed. 2. p. 232: n. 1208. o; 6. 7 ad 9 Schult. Fl. Stargard. Suppl. p. 47. Quatuor tantum perpetuo inspexit Scholler Fl. Barb. Suppl. n. 1084.; quatuor, multa conspexerunt Wimmer, Grabowski Flor. Siles. 2. n. 1438., cf. iterum Wimm. Schless. ed. 2. p. 183. Stamina 2-10 animadvertit Sadler specim. inaugur. *Salic.* Hungr. (1831) p. 9. n. 1.; 5-12 Kerner *N. OE. Weid.* (1860), ex Wimmer.; 5-10. Godet *Fl. Iur.* p. 641.

Videas denique Trautv.. apud Ledeb. Fl. Alt. 4. p. 255., Sm. *Engl. Fl.* 4. ps. 171-2., Ambros. *Flor. Tir. austr.* 2. p. 66., Anders. l. c., et in DC. Pr. P. 16. S. 2. p. 206. n. 21.

S. lucida Willd. (huic *pentandrae* affinis) variat quidem staminum numero 3-5., uti nos monet Hooker Fl. Bor. Amer. 2. p. 148. n. 17. Stamina 3, 4 in *S. fragili* inspexit Willar, *Dauph.* 3. p. 761. n. 2., in eademque specie duo ad quinque Smith, *Engl. Fl.* 4. p. 185. n. 19., vel 3, 6, in planta hybrida *S. pentandra fragili (cuspidata* Schultz), cujus lusus est *S. Meyeriana* Willd. In *S. phylicifolia* stamina duo, tria, ad quatuor variantia ipse Linnaeus pervidit. *S. amygdalinam*, plerumque triandram, stamina modo duo, modo quatuor proferre primus affirmavit Roth. l. c p. 502.

Certiores nos fecit Wahlenberg, Fl. Ups. n. 625., hujus speciei monstrum, staminibus pro parte in pistillos mutatis, suppeditavisse Linnaeo suam *S. hermaphroditicam* a Sp. pl. 2. p. 1442. n. 1.

Reichenbachi figurae de *Salicibus* fallacem ferunt numerum; non hunc, sed numerum correctum citavimus.

Salix fragilis (Dalechampi, Rayi) Poll. Palat., Lightf. Scot., Sm. Brit.

Dalech infr. c.; Ray Pl. Cantabr. (1660) p. 143. n. 3. Koch p. 740. n. 3., Bert. 10. p. 303. n. 2., Gaud. 6. n. 2244., DC. Dub. p. 425. n. 16., Lang. Willk. n. 950., Wimm. l. c. p. 19. S. monspeliensis Forbes. ex Wimm. Engl. Bot. v. 26. n. 1807, 1808, et v. 27. n. 1937., Wither. Arrang. Br. pl. ed 7. v. 2. p. 60. t. 34. Russel.; sv. Bot. v. 6. t. 373, Hoffm. h. Salic. 2. p. 9. (nec 2.) t. ult., Sturm Heft. 25., W., W., F, Nees ab Esenb. Pl. offic. t. 91. et t. 90. Russel.; Fl. Dan. t. 2484., Coss. Germ. Par. 2. p. 502. t. 27. f. B., Woodv., Hook Med. Bot. p. 18. t. 8., Host Sal. p. 5. t. 18.-9., et p. 6. t. 20-1, et 22-3, et p. 7. t. 24-5, et t. 28-9., Reichnb. Icon. C. 21. t. 609. f. 1264, et 1265 Russel., Linn. Fl. Lapp. t. 8. f. b. (non 6., apud quosd.). Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 277. f. 1.

♄. Flor. Mart. Apr. Fruct. Maj. Jun.

Habeo a Deville ex *Tarbes*, quod ex ejus manuscriptis, non ex Scheda Herbarii conjicio. Ultra meum limitem, ad *Santander* Cantabriae, hanc speciem vidit Lange. *S. fragilem* G. Bauhini ad *S. incanam* laudarunt Haller, Gmelin (C. Chr.), Gaudin, Hagenbach, Kirschleger.

Salix alba (Theophrasti, Dioscoridis, Plinii) Theoph., Plin., L.

Theophr. Hist. pl. 3. c. 13., Dioscr. 1. c. 135., Plin. Hist. Nat. 16. c. 37. v. 68. Koch p. 741. n. 4., Bert 10. p. 305. n. 3., Gaud. 6. n. 2240., DC. Dub. p. 425. n. 17., Lang. Willk. n. 952., Moris Sard. 3. n. 1125. Sadl. Spec. ing. Sal. Hungr. p. 11. n. 4., Wimm. l. c. p. 16. La-Peyr. Herbr., et S. vitellina L. La-Peyr. Herbr., Pourr. Herbr. Matr., S. pallida Salisb. Pr. S. flexilis Gilib. Exerc. phytol. (form. Vitell.); S. perticalis Columell. ; S. Dioscoridis Cord. Engl. Bot. v. 34. n. 2430, et 2431. caerul. ex ipso Sm.; Sv. Bot. v. 8. t. 523., Fl Dan. t. 2552., Fl. Batav. t. 80., Sturm. Heft. 25., Hoffm. Sal. p. 41. n. 6. t. 7-8, et p. 57. tab. 11-2 vitell., et t. 24. f. 1. et 3., Host Sal. p. 9. t. 32-3., et tab. 30-1. vitell., Reichnb. Icon. C. 21. t. 608. f. 1263. Coss. Germ. Par. 2. p. 502. n. 1. t 27. f. A., Duchsn. Atl. pl. ut. venen. t. 121., Turp. Fl. Med. 6. t. 314., Woodv., Hook. Med. Bot. 5. p. 8. t. 4. (innumer.); W., W., F., Nees ab Esenb. Pl. offic. 3. t. 53 ; et t. 54. vitell. Matth. p. 199., Duh. Arbr. arb. 2. t. 64. a Matth. Camer. Epit. p. 107., Fuchs. Hist. st. p. 335. vitell., Trag. St. h, p. 1077., Lonicer. Nat. h. crt. 256., Lob. Obs. p. 537. f. 2., t. 136. f. 2., Icon. 2. Dod. Pempt. p. 843 (p. err. 243) quamv. dubit. Courtois, Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 275 fig., I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 8. p. 212. f. 1., et p. 214. f. 3., haec Fuchs. imitat.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Maj. Jun.

Habui ex *Oursbelille*, Pyr. septr. medior., a Deville, e viciniis *de Perpignan* Pyr. or. a Massot.

SECTIO 2.ª AMYGDALINAE Koch.

Salix amygdalina (Dalechampi) L. Svec. ed. 2., Wahlenb. Svec. n. 1129.

Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 276. fig.ae supers. Koch p. 741. n. 5. (dempta prolat. ult.). S. triandra. Plur., Bert. 10. p. 301. n. 1., Gaud. 6. n. 2242., DC. Dub. p. 425. n. 16., Lang. Willk.. n. 958., Wimm. l. c. p. 12. La-Peyr. Herbr., et S. triandra La-Peyr. Herbr., et S. Hoffmanniana Sm., etc. Engl. Bot. v. 27. n. 1936., et v. 20. n. 1435., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 133., Fl. Dan. t. 2558., Flor. Bat. 7. t. 494.; Coss. Germ. Fl. Par. 2. p. 502. n. 4. t. 28. f. D., Sturm. Heft. 25.; Reichnb. Ic. C. 21. t. 604. f. 1256. et t. 605. fig. 1258-60., Hoffm. Sal. p. 45. t. 9-10. et t. 23 f. 2. cum b. c., Host Sal. p. 4. tab. 13-4, et p. 2-4 tab. 5-12., et 15-6., et p. 1. t. 3. Anders. Sal. Lapp. p. 17. n. 2. t. 1. f. 2., Gmel. Fl. Sibir. l. p. 155. n. 9. t. 31. f. 3 cum a.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jun. Jul.

Legi in Pyr. Arag. ad *Jaca*, die 5. Jun. 1845. Habeo a Deville lectam secus *Adour* ad *Tarbes*. *Salicem amygdalinam* foeminam esse *S. triandrae* suspicaverat Willdenow Pr. Berol. n. 12. Fidenter hunc citavi cum Koch, Bertoloni, et Wimmer *Salicem amygdalinam, semperflorentem, tenuifloram, venustam, variam* et *ligustrinam* Host *Sal.* Ast Neilreich accedendum fore duxi, qui in Maly, En. pl. Austr. p. 73., una non comprehendit *S. speciosam* Host, quae ei, cum Wimmer, a Gren. Godr. Fr. 3. p. 126. sequuto, hybrida planta dijudicatur, *S. amygdalina-fragilis*. Wimm. *Reg. Flor.*, mox *S. fragilis-triandra* Wimm. s. c. ps. 136-7., addito synonymo *S. alopecuroidis* Tausch. Hrt. Canal. 1821. Confirmat hoc judicium Anders in DC. Pr. P. 16. S. 2. p. 203. X.

SECTIO 3.ª PURPUREAE Koch.

Salix purpurea (Fuchsii, Cordi?) Koch Syn. ed. 1. p. 646. n. 11.

Fuchs. Hist. st. p. 336., duce Spreng. An S. gallica Cord. in Dioscr. cart. 21. lin. 15? Koch p. 714. n. 11., Bert. 10. p. 328. n. 19., Moris Sard. 3. n. 1128., Lang. Willk. n. 955., Wimm. l. c. p. 29. S. monandra Ard. Memr., Gaud. 6. n. 2253., DC. Dub. p. 425. n. 13. La Peyr. Hrbr., et S. Helix, La-Peyr. Herbr., et S. myrtilloides La Peyr. Herbr., quoad specim. s. l.; S. Helix Pourr. Hrbr. Matr., S. tenuijulis Ledeb. Alt., et S. tenuifolia Turcz. Cat. Baikal., ex Ledeb. Ross., C. fissa, Wahlenb. Carp. ex Wimm., S. Lambertiana Pursh, ex As. Gray; S. Wolgariana Borr., ex Hook et Arn. Babingt. 2651;

Volgar.; Engl. Bot. v. 19. n, 1343., et v. 20. n. 1388. et Suppl. v. 1. n. 2651 volgr.; Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 132.. Fl. Dan. t. 2554, Ledeb. Fl. Ross. ill. t. 453. tenuijul., Sturm. Heft. 25., Sv. Bot. v. 9. t. 589., Coss. Germ. Fl. Par. 2. p. 503. n. 7. t. 29. f. G., Reichnb. Icon. C. 21 t. 582 f. 1230 (et t. 583. fig. 1231-2., istae Wimmero dubiae); additis fs. 1233 de var. sericea et 1234. var. Cavard. et t. 584. f. 1235., Hoffm. Sal. p. 18. t. 1. fig. 2, 3.. et t. 5. f. 1., et t. 23. f. 1., Host Sal. p. 12. tab. 40-1., e. p. 11-3 tab. 38-9., et t. 42-6, sunt a Wimm. acclam. tab. 36-45.; Ard. Mem. p. 67. t. 11. W., W., F.. Nees ab Esenb. Pl. offic. 3. t. 86., Fl. Bat. v. 13. t. 1092. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 277. f. 2., I. Bauht Hist. pl. 1. l. 8. p. 213. f. 1.

♄ Flor. Mart. Apr., Fruct. Maj. Jun.

Legi in Pyr. Arag. prope *Jaca* ad *Uassa* secus flumen *Gas*, die 6. Maj. 1846. Habeo a Deville ex *Aunensan*, *Cap-vern*, et *Turbessa*.

Primi Haller, et Ehrhart Linnaei errorem agnoverunt de sejungenda ceu specie propria *S. Helice*. Arduini specificum nomen *monandrae*, falsum, in capite suscipi nequit, nam duo adstant ia hac specie stamina simul coalita: cf. Ehrhart apud Baldinger. *Magaz.* 4. B. 4. *St.* p. 319., Schultes *Œstr. Fl.* (1794.) p. 24. n. 1., Hayn. Dendr. Fl. p. 191., Wimm. Grab. Siles. sub n. 1448, expeditiorem DC. *Théor. élém. botq.* ed. 2. § 92. (p. 127.), et *Organogr. Végét.* ps. 462, et 472. Insuper Koch l. c. *d.*, qui vidit stamina ad medietatem filamenti tantummodo connexa istaque fuit *S. carniolica* Host, ex Ambrosi. Ipse Hoffmann, qui Arduini denominationem antetulit, describit antheram tetradynam, et octo-locularem, l. c. p. 20. Hoc idem observatum est in hybrida *Salice viminali-purpurea*, itemque stamina ad apicem usque connexa inspiciuntur in *S. Kochiana* Trautv., in *S. microstachya* Turczan. (quae cadit in *S. angustifoliam* Wild.), cf. Fl. Baical. Dahur. 2. p. 102-4. Occurrunt denique stamina plus minus basi connexa in aliis speciebus plurimis, inter quas commemorare sat erit *S. amygdalinam, incanam, peloritanam, pedicellatam, auritam* (var., quae *S. cladostemma* Hayn.), *Donianam*, et in quibusdam ex horum connubio exortis stirpibus, *S. aurito-purpurea, S. cinereo-purpurea, S. silesiaca-purpurea, S. repente-purpurea, S. daphnoide-incana*, etc. Profecto perverse dictum de varietate, insuper falsa *d* p. 232., a Gaudin filamenta bifida et stamina monadelpha, qui idem insuper p. 233., stamen ceu solitarium describit. Similem Naturae lusum in *Carice glauca* observavit Bromf. *Fl. Vect.* p. 573 n. 33. Et sunt quidem antherae connexae in aliis speciebus plantarum Ordinum differentium, videlicet in subtribu *Colocasiarum* Ordinis *Aroidearum*, in *Strumpfia, Impatienti*, in *Violis*, in *Compositis*, in *Lobeliaceis*, in *Stapeliis*, in *Solaneis* nonnullis; in *Symphyandra*, in *Goodenovieis* plurimis. Stili longitudo varia, etiam in eodem individuo, sese offert.

S. Wolgariana Borr. praetervidit Wimmer: huic (*S. purpureae* formae) adducitur ab Hooker, *Brit. Fl.* ed 1. p. 414. n. 4., primam Hoffmanni figuram, quae profecto nostrae speciei est. Falsam caeterum Borreri speciem repudiarunt praestantissimi Babingt. *Man. Br. Bot.* ed. 5. p. 300. n. 8., Anders. in DC. Pr. P. 16. l. 2. p. 307.

Salicem rubram (Fuchs. Hist. st. p. 334., Sherardi, Ray Syn. ed. 2. sp. 293. n. 16.) Huds. Angl., in quam potius cadit *S. Helix* L., ex Wimmer, stirpem variam, et incertam in Pyrenaeis vidimus, et despeximus: Deville ad *Tarbes* eam legebat. Wimmeri sententia haec planta fuit, manetque apud eum hybrida planta, *S. viminalis-purpurea*, de qua iste egit l. c. p. 173. seq., vel si Contejean fidimus, *S. purpurea-viminali* Contj. *Montb.* p. 189., *S. Forbyana* Sm.

SECTIO 4.ª **VIMINALES** Koch.

Salix viminalis (Columellae) L. Sp.

Colum. R. rust. l. 4. c. 31. Koch p. 746. n. 14., Gaud. 6. n. 2268., DC. Dub. p. 425. n. 11. Lang. Willk. n. 957., Wimm. l. c. p. 36. La-Peyr. Herbr. s. l.; S. longifoliam Lamk. Fr., ex Koch dicit Wimmer; cur ex ipso Lamarck non dicit? a DC. Fr. quidem confirmatam! Engl. Bot. v. 27. n. 1898., Coss. Germ. Par. 2. p. 504. n. 9. t. 29. f. K., Fl. Dan. t. 2485., Sturm. Heft 25., Schk. Handb. t. 317 *b* f. 4. fol.; Reichnb. Icon. C. 21. t. 597. f. 1248., Hoffm. Sal. p. 22. t. 2. f. 1, 2., et t. 5. f. 2. e, f., et t. 21. fig. *e-g*.; Host Sal. p. 16. t.a 54-5.. Fl. Bat. v. 13. v. 13. t. 1111. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 278. f. infer., I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 8. p. 212. f. 2.

♄ Flor. Mart. Apr. Fruct. Maj., et Jun. ineunte. Rara.

Legi in Pyr. Arag. ad *Canfranc*, die 1. Maj. 1845. Prope *Bilbao*, et alibi per Cantabriam observata est a Willkomm, cf. Sert. Fl. Hisp. p. 144. n. 954.

Salix incana (Dodonaei? Tournef.) Schrank Fl. Bavar. 1. (1789).

S. spec. 3. Dod. Pempt. ed. 1. p. 831. (p. err. 851.), ed. 2. p. 843. (p. err. p. 243.), semper sin. ic., et dubia. S. angustifol. foliis subt. incanis Tournef. Herbr., ex La-Peyr. Koch p. 747. n. 20., Gaud. 6. n. 2252., DC. Dub. p. 425. n. 14., Lang. Willk. n. 956., et Lang. Pug. pl. impr. Hispan. 2. p. 88., Noul. Fl. bass. sous Pyren. p. 587. n. 3., Lagr. Foss. Tarn. Gar. p. 350. n. 4. Wimm. l.c. p. 25. S. lavandulaefolia La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr. 2. p. 601. n. 27., e Suppl. p. 149., et Herbr. S. riparia Willd., Bert. 10. p. 304. n. 57, Host. Fl. Austr. 2. p. 644. n. 32. S. rosmarinifolia Gouan, Pourr. Herbr. Matr.; S. linearis Forb., ex Wimm. Nouv. Duh. T. 3. p. 125. n. 22. t. 29., e specim. cult., Sturm Heft 25., Host Sal. p. 17. tab. 58-9., Vill. Dauph. 4. t. 51. f. 30. folia, ex Grenier, et cred.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Maj. Jun.

Legi in Pyr. septentr. med. ad *Cauterets*, die 14 Jun. 1862., in Pyr. Arag. secus flumen *Aragon*, prope *Jaca*, die 6. Jun. 1845.; ex ripa *Adour* ad *Tarbes* habeo a Deville. Observavi huc et illuc per Cantabriam meridionalem; in Pyr. med. ad *Gavarnie*, ad *Barèges*, sub *Oulins* prope *Solsona*, et ad *el Pueyo*; in *Valle d'Aure*, et *de Louron*, ad *Toulouse*; inque Pyr. orient. et Ataxens.

Arbor generatim duorum, triumve metrorum altitudinis, rarior elatior, tum *S. albam* ferme aemulans. Capsulae sunt sub-pedicellatae, hinc reprehendendi ii sunt, qui eas sessiles descripserunt. DC., Duby, Noulet. Vidi stylum saepe lineam longum, perperam brevissimum descriptum a Noulet. Filamenta basi connexa declarat La-Peyrouse, et hoc bene: sed qua mente prius stamina bifida ipse dixerat? Amenta foeminea modo arcuata, interdum recta. Mihi potius cum *Viminalibus*, quam cum *Capreis* placuit, eodem ac primo Wimmeri judicio, Fl. Siles. ed. 2. p. 192.; qui in *Salicibus. Europaeis* ex hac unica specie Tribum tertiam statuit, p. 25., futili characteri innixam, in insequenti sua Tribu quarta de *S. purpurea* adhuc evolutiore.

Differentiae perceptae in Koch phrasi meae plantae subjecta, suspicare me fecerunt, num ageretur de speciebus differentibus. Non video in mea stirpe pyrenaea amenta (foeminea praesertim) subsessilia nec ea constanter arcuata, neque capsularum pedicinos bis nectarium et superantes, non squamas breviter ciliatas; denique non video folia tam crebre, et manifeste dentata, ut ea finxit Poiret in *Nouv. Duham.* l. c. et 29., quae icon a Koch quoque citatur, quasi normalem plantae statum sisteret. Caeterum in citato gallico opere agitur revera de eadem ac mea stirpe, sed culturae subjecta. Relatum enim est, ipsam importatam fuisse a Pyrenaeis a Gilet-Laumont, qui eam coluit, et dispensavit. Dictum etiam, p. 126, cultura adeo mutatam, ut vix recognosci possit, praesertim e foliorum facie diversa, e glandulis per marginem tam acutis, et ita formatis ut foliorum margo denticulatus sese offerat. Suspicionem

de differentia speciei Schrankianae cum pyrenaea auxit quoque inspectio speciminum germanicorum apud amicos *Dunal*, et Salzmann. Sed supersedendum duxi, Wimmeri auctoritate deterritus. Auctores plures, sese imitantes, *S. rubrae* referunt, inter alias figuras, Villari fig. 30. (reapse numero inverse scripto 03). Koch Villarsi locum a DC. relatum dicit, ad *S. rubram,* sed primo ita actum est a Smith, Fl. Brit. 3. ed. Lond. 1804. p. 1042. n. 5., a quo adeo multa sumpsit DC. in compingenda sua *Fl. Franc.* Et Koch citavit Huds. Angl. p. 423. de *S. rubra,* se referens evidenter edit.[i] 2.[ae], in qua de stirpe actum est ad p. 428.: hunc errorem (typographicum apud Koch) imitarunt Grenier, cum Godr, *Fr.* 3. p. 129., iterumve Gren. *Jur.* p. 710. De illa Villari figura Grenieri sententiam libenter amplexatus sum.

Elaeagnus Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 238. f. super. offert ramum sterilem: locus ad Rhodani ripas aliquam induxit Gaudino fiduciam, ut, quamvis dubitanter, attamen ad nostram adduceret speciem: ego vero ambiguam prolationem praeterii.

SECTIO 5.ª **CAPREAE** Koch.

Salix cinerea (Lobelii, G. Bauhini) L. Sp.

Lob. Cruydb. 2. p. 160, Icon.. 2. t. 137. f. 1., S. folio ex rotund. acum.) G. Bauh. Basil. p. 111., ex Hagnb., et ex Kirschl. Alsat. (relicto vero S. 4. gen. Trag., a G. Bauhino ibidem citato). Koch p. 748. n. 22., Bert. 10. p. 333. n. 22., Gaud. 6. n. 2258., DC. Dub. p. 423. n. 2., Lang. Willk. n. 959., Wimm. l. c. p. 47. S. acuminata Hoffm. La-Peyr. Herbr. bis, et S. montana La-Peyr. Herbr., et S. aurigerana La-Peyr. Herbr. (mas.); S. lanata Chantr. Cat., et Herbr., ex Gren. Doubs.; item Vill. Dauph. ex Gren. Godr. Fr., S. aquatica Lobel. Icon., Sm. Brit., Savi Alber. Tosc., S. Fimmii Schk., ex Ambr. lusus est. Engl. Bot. v. 20. n. 1437., 1403, 1402., et v. 27. n. 1897., Fl. Dan. t. 2601., Sv. Bot. v. 8. t. 565., Coss. Germ. Fl. Par. 2. p. 505. n. 11. t. 30. f. M., Hoffm. Sal. p. 39. t. 6. f. 1, 2., et t. 22. f. 2., Host. Sal. p. 21. tab. 68-70., Reichnb. Icon. C. 21. t. 576. f. 1222-3, Anders. Sal. Lapp. p. 35. n. 7. t. 1. f. 7., Fl. Bat. v. 14. t. 1073.

♄ Flor. Mart. Fruct. Jul.

Obtinui a Gautier, e Valle *de Valserre (Capsir)* Pyr. or., ubi ego seniorem offendi. Observata est inter *Lourdes* et *Bigorre*, a Zetterstedt, *Pyr. princip.* n. 1138.; ad le *Vernet Pyr. or.* vidit St. Hilaire; in m.[e] *Llaurenti* Timbal. *S. lanatam* Will. perperam ad *S. latifoliam* Forbes (*S. Capraeam-nigricantem* Wimm.) adduxerat jam Anderson. Lapp., sed dein, in DC. Pr. P. 16. S. 2.p. 249. X, se emendavit. *S. polymorpha* Host *Sal.* t. 69. non refert naturalem speciei nostrae formam, nec illius varietatem, uti quidam existimarunt, sed progeniem hybridam, *Sal. Capraeam-cineream*, de qua cf. Wimm. *Schles.* ed. 2. p. 199., nec non Neilreich in Maly En. pl. Austr., denique Anderson in DC. Pr. l. c. p. 223. X. *S. Reichhardti.* Quapropter, strictim, expellenda erit haec Hosti tabula a prolationibus supra adhibitis, quamvis a monographo Wimmer usurpata fuerit.

Salix grandifolia (Rudbecki, Sequieri) Sering. Sal. Helv.

Rudb. Lapp. illustr. (1701) o p. 110. S. fol. latior. etc., cf. L. infr. c, n. 348.; Seg. Ver. Suppl. p. 291. n. 6. Koch p. 750. n. 25., Bert. 10. p. 332. n. 21., Gaud. 6. n. 2261., Wimm. l.c. p. 64. S. cinerascens Willd. DC., Dub. p. 423. n. 3. S. monandra Host. Sal., S. Schleicheriana, et S. crispa Forbes. ex Wimm.; S. appendiculata Vill.? ex Gren. Host Sal. p. 22. tab. 71-2., Reichnb. Icon. C. 21. t. 578. f. 1225., Linn. Fl. Lapp. t. 8. f. a.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Maj. Jun. in Pyr. septentr. aurigers. praesertim.

Legi in Pyr. auriger. ad *le Col de la Trappe* supra *Ustou*, die 18 Jul. 1862; ex *Cap-vern* Pyr. septr. medior. habeo a Deville. Observavi ad *St. Girons.*

Nec ego suspicione careo meram esse *S. latifoliae* (vel *Capreae*) varietatem alpestrem, cui speciei fidenter retulerunt Hartm. *Skand Flor.* 4. p. 326., Meyer Chlor. Hanov. p. 493., Neilr. *Fl. v. Nied. Œstr.* p. 262.

Item suspecta mihi est *S. silesiaca* Willd., characterum exiguitate, tantaque faciei similitudine consideratis.

Sunt et aliae *Salices*, quae folia preater solitum majora portendunt.

Salix latifolia (Tragi, Gesneri) I. Bauh. Font-Boll. l. 4. p. 147.

Trag. St. h. p. 1078. cum fig.; Gesn. Hrt. Germ. crt. 278, lin. 38. S. Caprea L., Koch p. 750., Bert. 10. p. 335. n. 23., Gaud. 6. n. 2257., DC. Dub. p. 423. n. 1., Lang. Wilk. n. 962., Wimm. l.c. p. 55. S. Capr. La-Pey. Herbr., et S. cinerascens La-Peyr. Herbr? et S. aquatica La-Peyr. Herbr., et S. Villarsiana var. fol. obtus., et S. fusca partim, La-Peyr. Herbr.? et S. aurigerana La-Peyr. Hrbr. foem.; S. phylicifolia Pourr. Herbr. Matr.?, S. lanata Lightf. Herbr., ex Sm. sub S. sphacelata, quam pro nostrae speciei synonymo capio. Engl. Bot. v. 21. n. 1488, et v. 33. n. 2333., Sv. Bot. v. 2. t. 98., Coss. Germ. Par. 2. p. 306. n. 22. t. 31. f. O., Pallas. Fl. Ross. 2. p. 81. t. 81. f. 2. variets. confirm. a Ledebour. Fl. Batav. v. 11. t. 819., et v. 14. t. 1202., Fl. Dan. t. 1245. et t. 2603., Hayn. Term. bot. t. 24. f. 3. mas, f. 2. foem., Reichnb. Ic. C. 21. t. 577. f. 1224., Hoffm. Sal. p. 25. t. 3., et t. 5. f. 4., et t 21. f. 1. *a-d*, Host Sal. p. 20. t. 66-7. Turp. in Dict. Sc. Nat. Atl. Dicotyl. tab. 296-7., Le Maout Decsn. Botanq. 1868. p. 522., L. Fl. Lapp. t. 8. f. s., Anders. Sal. Lapp. p. 31. n. 6. t. 1. f. 6. I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 8. p. 215. f. 3., Tabern. Krtb. p. 1452. f. 4., Icon. t. 1038. f. 2.

♄ Flor. Mart. Apr. Fruct. Maj. Jnn.

Legi in Pyr. septr. aurigr. *au Col de la Trappe*, inter *Ustou* et *Aulus*, die 18 Jul. 1862: habeo a Deville ex *le Pont de la Gripe.*

Salix aurita (Thalii, G. Bauhini) L. Sp.

Thal Sylv. Herc. S. plat. alia p. 112.: S. latif. minr. G. Bauh. Pin. p. 474. b. n. 3., ex Kirschleg. Als. Koch p. 750. n. 27. Sm. Engl. Fl. 4. p. 216. n. 50., Hook. Br. Fl. ed. 1. p. 425. n. 37., DC. Dub. p. 424. n. 4., Lang. Willk. n. 963., Wimm. l. c. p. 51. S. aurita *g* uligin. Gaud. 6. p. 246. n. 2260. S. Villarsiana La-Peyr. Herbr., partim; S. acuminata La-Peyr. Herbr. l.a, et S. incerta La-Peyr. Herb.,; S. spadicea Chaix Herbr., ex Timb.; S. ambigua Fl. Spa, ex Lestiboud. Belg., S. spathulata Willd., ex Wimm.; S. aurita, et S. aquatica Gmel. Bad. Als.; S. cladostemma Hayn., S. iserana Presl. ex Wimm. Engl. Bot. v. 21. n. 1487, Flor. Dan. t. 2600., Schk. Handb. t. 317.a f. 2. fol., Will. Dauph. 4. p. 776. n. 20. t. 51. f. 20., Hoffm. Sal. p. 30. t. 4. f. 1, 2., et t. 22. f. 1. *a-d*, et t. 5. f. 3. ament. foem.; v, intr. Host Sal. p. 24. t. 78., et p. 26. tab. 87-8., hanc solam citat Wimm., Willd. Baumz t. 4. f. 1. Coss. Germ. Fl. Par. 2. p. 505. n. 12. t. 30. f. N., Reichnb. Icon. C. 21. t. 575. f. 1220-1., Linn. Fl. Lapp.. t. 8. f. y. Anders. Sal. Lapp. p. 36. n. 8., t. 1. f. 8., Hayn. Dendrol. (Fl. 1822.) p. 190. n. 5. cum ic. Tabern. Krtb. p. 1452. f. 3., Icon. t. 1038? sic judico.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul.

Legi in Pyr. ad *Mont-Louis,* secus *la Tet,* die 26. Jun. 1837., obtinuique e viciniis de *Perpignan* a Massot., et ex Pyr. septr. med. e *Tarbes*, *Aurensan* et *Loucy* a Deville. Figura Hoffmanni 3.ª in t. 5. tam ad hanc speciem, quam ad *S. cineream* citat Wimmer; ego ad *auritam,* cum illius delineatore, sistendam potius esse duxi.

Num ista *Salix* foret vera, *Elaeagnus* Theophrasti, Hist. pl. 4. c. 9. suspicabatur Paulet in Stack. Ill. Theophr. p. 41. Si in hisce speciebus sistendum foret, potior se officeret interpretatio de *S. latifolia,* aut de *S. cinerea,* quae in Grecia spontaneae occurrunt.

Salix nigricans (Pontederae) Laestad., Fries ad Nov. Fl. Svec. Mant. 1. p. 52. n. 14.

Ponteder. Comprd. tabular. (1718.) p. 148. n. 5. Koch p. 748. n. 23., Wimm. l. c. p. 70., Lang. Willk. n. 964., Gren. Godr. Fr. 3. p. 138. S. crataegifolia Bert., et S. nigricans Bert. (hanc partim) It. 10. p. 312. n. 8, 9. l. phylicifolia II Gaud. 6. p. 222. n. 2249., DC. Dub. p. 424. n. 8. *a*. S. Villarsiana La-Peyr. Herbr., partim? S. ulmifolia Chaix Herbr., ex Timb., S. bicolor DC. Dub.? S. Myrsinites, et S. hybrida Hoffm.., S. lituanica Bess., S. crassifolia et S. dura Forb., S. padifolia Host. Forb. ex Wimm. S. semicordata Dulac. Engl Bot. v. 20., n. 1404. 1403 vix et v. 34. n. 2342, 2343. 2344. et v. 17. n. 1213.. Fl. Dan. t.2553, et t. 1053. form. alpin.; Reichnb. Ic. C. 2. t. 573 fig. 1217-8.. Sturm Heft 25.. Host. Sal. p. 23., et 24-5-6, t. 74-5., et 78-86. Hoffm. Hist. Sal. p. 67. tab. 18, 19.. et t. 24. f. 2. Wahlenb. Fl. Lapp. n. 482. t. 17. f. 2., et L. Lapp. t. 8. f. c., et Anders. Sal. Lapp. p. 56. n. 13. t. 1. f. 15.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jun.-Aug. Subalpina loca incolere solet.

Legi in Pyr. septentr. auriger. sub *la Maura*, die 8 Aug. 1843; in Pyr. or. merid. sub ingressu Vallis *d'Eynes*, secus torrentem, die 30 Jun. 1837.; habui a Timbal ex *le Capsir* secus fl. *Aude*. Revera folia non nigrescunt in speciminibus diligenter exsiccatis!

Sequenti affinis, *glabrae* etiam, *hastatae* quoque, quae *S. malifolia* Sm., etc.; non vero *S. Ludwigii* Schk., ut quidam voluerunt, quae ad *S. silesiacam* spectat. Facchini, et Ambrosi eam comprehendunt sub *S. phylicifolia* L. cum *S. glabra* Scop., et Koch; eos cf. in *Fl. Tir. austr.* 2. p. 77. n. 41.

Salix punctata Wahlenb. Fl. Lapp. n. 481. t. 17. f. 1. censetur var. concolor *S. nigricantis* a Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 608. Profecto quaedam illusio non deest. Sed *Salicum* europaearum Magister surgit, vetatque, cognita stirpe pro hybrida, quae ei *S. myrsinites-nigricans*, l. c. p. 227. Prudenter Koch, de *S. punctata* Wahlenb. absolutum pronuntiare judicium non ausit, cf. Syn. ed. 2. p. 749. *g.*

Salix phylicifolia (Scheuchzeri). L. Sp. *a;* Fries Nov. Fl. Svec. Mant. 1. p. 50. n. 12.

Scheuchz. It. alp. 4. p. 340. (S. alp. pum. etc.) ex Hallero, sed putata synon. exclud. Koch p. 751. n. 29. (excl. var. *b*); Gaud. 6. n. 2249. I pro maj. part.; Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 611. n. 32., Gren. Godr. Fr. p. 139., DC. Dub. p. 424. n. 8., non var. Lange Willk. n. 966. S. Weigeliana Willd., Wimm. l.c. p. 76. S. Pontederae Villars affini (sic) La-Peyr. Herbr. S. laxiflora Borr. et S. violacea Willd., S. tenuior Borr., S. Davalliana Sm., cum S. Borreriana, et radicante Sm.? ex Anders., sua vel Koch sentent.; S. glaucescens Host, ex Ambr. S. arbuscula Wahlenb. Lapp., nec non Sv. ex Wimm. Engl. Bot. v. 28 n. 1958., Reichnb. Ic. C. 21. t. 564. f. 1203, et t. 563. f. 1202. (excl., cum Wimm., f. 1201. S. majale Wahlb., forte ibrida S. phylicif. - hast); Linn. Fl. Lapp. t. 8. fig. *d, e,* Wahlenb. Lapp. n. 476. t. 16. f. 2., Anders. Sal. Lapp. p. 42. n. 10, t. 1. f. 9.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. In Pyr. septentr. med. editior., tinui ex *Heas* a Bordère.

Stirpem in Pyrenaeis legisse Fluegge testatur Koch Syn. sub n. 25. Auctoritas ista ignota mansit Wimmero, qui ad Grenierum tantum se vertit, dubitavitque de speciei existentia in Pyrenaeis, l. c. p. 77. lins. 3-4. Loca varia indicat germanus alter Zetterstedt, *Pyr. principls.* n. 1142.; e *Medassoles* degit in Herbr. La-Peyr.; cf. quoque *Hist. Abr. pl. Pyr.* 2. ps. 595-6. Ad *Barèges* legisse Philippe (cf. Gr. Godr. l. c.) ego minime dubito.

Salix hastata (Scheuchzeri) L. Sp.

Scheuchz. It. alp. 1. (ed. 1. 1708) p. 43., ed. 2. (1723.) p. 47. (nec 17. Haller., et cum eo serviliter Gaud.) sed expurge putata synonyma. An Burseri Hebr. 24. n. 118? cf. Wahlenb. Lapp. n. 480. *b* Koch p. 752. n. 32., Gaud. 6. n. 2250. Anders. in DC. Pr. P. 16. S. 2. p. 257. n. 81., DC. Dub. p. 427. n. 29. Lang. Willk. n. 965, Wimm. l. c. p. 83. S. malifolia Sm. Br., et Engl. Fl. 4. p. 180. n. 15. S. formosa La-Peyr., ex Clos; S. Pontederae Vill., Chaix Herbr., teste Timbal.; S. elegans Host; S. Hegetschweileri Heer, ex Ambr., sed dubia Wimmero, p. 220. Engl. Bot. v. 22. n. 1617., Vill. Dauph. 4. p. 766. t. 50. f. 8., Sv. Bot. v. 10. t. 719., Fl. Dan. t. 1238., Schk.Handb. t. 317.e, Reichnb. Ic. C. 21. t. 570. f. 1213., Hayn. Term. bot. t. 37. f. 8., Linn. Fl. Lapp. t. 8. f. 9.; Wahlenb. Lapp. n. 480. t. 16. f. 5. Mal., Anders. Sal. Lapp. p. 48. n. 11. t. 1. f. 11., Host Sal. p. 29. t. 97.

♄ Flor. Jun. Fruct. Jul. In Pyr. septr. med. admod. rara.

Inventa est in Pyrenaeis a Léon Dufour, *à l'Artique de Lin* Vallis *d'Aure*. Prope *St. Beat* eam se vidisse putavit Zetterstedt, *Pyr. princ.* n. 1141., qui quum sterilem tantum plantam offenderit, mox dubitavit num ad *S. depressam* ipsa pertineret: expedite *au Llaurenti* citat Timbal (cum Ieanbr. p. 282.).

Salix repens (Clusii) L. Sp.

Cluss. Pann. A. p. 102.. et p. 101. fig., cum Rar. pl. Hist. l. 1. p. 85. Koch p. 751. n. 35., Bert. 10. p. 326. n. 17., Gaud. 6. n. 2254., Drej. Fl. exc. Hafn. n. 938., DC. Dub. p. 424. n. 5., Gren. Godr. Fr. 3. p. 137., Dulac Hautes Pyr. n. 421., Lang., Willk. n. 937., Wimm. l. c. p. 114. (dempt. Lobel. prolat.) La-Peyr. Herbr. s. l., S. lanata Thuill. Par.. confirm. a Coss., Germ.; S. arenaria Chaix Herbr. (Viborg!) Ex Timb., S. repens. fusca, argentea, et rosmarinifolia Gmel. Bad. Als. (an Koch etiam?),

ex Kirschl., cum S. incubacea L., Gmel., ex Spenner. Engl. Bot. v. 3. n. 183., et v. 28. ns. 1959-60-2., et 1964., cum E. B. Suppl. v. 1. n. 2600., et v. 19. n. 1366. arbuscul., hanc ex Wimm., sed negant Angli, qui huc volunt n. 1364. argent. Coss. Germ. Par. 2. p. 506 n. 14. t. 31. f. P., Will. Dauph. 4. p. 767. t. 50. f. 10., Fl. Dan. t. 2489. et 2605. (var. argent.); Reichnb. Icon. C. 21. t. 589. f. 1239. et. 590. fig. 1240-1., et t. 591 f. 1242. rosmar. t. 53., Hoffm. Sal. p. 63. tabula 15, 16., Host Sal. ps. 14-5-6, tab. 47-8, 50-1, 52-3., Schk. Handb. t. 317. cf. 17., Fl. Bat. v. 13. t. 1068. Pen. Lob. Advers. p. 423., Lob. Ic. 2. t. 138. f. 1., ex Hall. Helv., l. m. Br., et Engl. Fl., Gmel. Bad. Als.; aliis S. retusa! S. pusilla Camer. Epit. p. 108., ex Kisrchl. Als., S. humilis S. Ger. Em. p. 1391. e Clus.: Dod. Pempt. p. 843. f. infer. Clusiana, I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 8. p. 216. f. 2., Jonst. Arbr. frut. t. 125. f. 6.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jun. in Pyr. septentr. occident., mediisq. Legi ad *Bayonne*, die 24 Aug. 1841. Habeo a Deville, lectam a *Corbin*, in Pyr. sept. med., inter *Meauvezin*, et *Capbern.*.

S. rosmarinifolia L. hujus *repentis* varietas reputatur a Trautvetter apud Ledeb. Fl. Atl. 4. p. 276. n. 15.; item statuerunt Spenn. Fl. Friburg. 267. n. 5., Ambr. *Fl. Tir. austr.* 2. p. 84. n. 46., Neilr. *Fl. U. Oest.* p. 264., denique, Anders. in DC. Pr. P. 16. S. 2. p. 237. *b.* Eam sejungunt magni nominis Botanici; inter quos nominare sat erit Koch, Fries, Meyer (G. F. W.), Hartig, Wahlenberg, Hooker, et Arnott, Bertoloni, Parlatore, Reichenbach. Surgit saevus Wimmer Kochii, et Friesi plantam semovens a Linnaeana, Smithiana, et Willdenowiana stirpe; hanc hybridam proclamans *S. viminalem-repentem* l. c. p. 211., alteram Kochi Reichenbach, Hartig, et Fries *Salicis repentis* varietatem esse confirmans p. 117.; et hanc eamdem fuisse stirpem aexistimamus, quam primus Hudson varietatem *S. repentis* (*e*) declaravit, in Fl. Angl. ed. 2. p. 429. *S. rosmarinifoliae* (horum postremorum auctorum, ut puto) retulit Curtois, suffragantibus D'Avoin, et Morren *Concordance.* p. 117., Dodonaei, alteram Pempt. figuram, quae inspicitur in p. 844., quaeque imitata est a I. Bauhino s. c. in p. 414. f. 1., a Jonst. Arbr. frut. t. 125. f. 4.; I. Bauhinum citat Smith sub *S. repente* in Fl. Brit. ed. Lond. p. 1061. n. 32., qui postea in *Engl. Flor.* 4. p. 212., Dodonaei hunc locum cum I. Bauhino, et cum Clusiano etiam, Rar. pl. Hist. l. 1. p. 86. f. 1. semper eodem, ad *S. incubaceam* infert, reapse hujus *S. repentis* synonymon! Sunt ergo figurae istae ad *S. repentis* varietatem *rosmarinifoliam* revocandae.

Speciem attento examini subjecerat Kunth, ejusque amplam synonymiam dederat in Fl. Berol. ed. 2. T. 2. ps. 216-7 n. 20., duos annos ab edita Synopside Kochiana. Caeterum synonyma plura, *S. ambiguam* Ehrh., Koch, et *S. angustifoliam* Wulf., Koch (hanc a Kunth quoque laudatam) in hanc speciem injecit Wimmer, quae aliis perpendenda erunt, quum species ista non adeo late nobis innotuerit, ut de ea aliquid graviter proferre audeamus. Palam est Wimmerum (ut Kunth) ipsam latissime percepisse, adeo ut, non nisi caeciter et temere (speciei varietatibus, lusibusque ignotis, de stirpe *S. polymorpha* Ehrh.) judicium dari nequeat ab alio Botanico, non sic, ut ille est, in hoc genere versato.

SECTIO 6.a **FRIGIDAE** Koch.

Salix arbuscula (G. Bauhini?) L. Sp.

G. Bauh. Pr. p. 159. n. 5?. ex Gaud. Koch p. 751. n. 39. (excl. S. ovata Ser.); Gren. Godr. Fr. 3. p. 140., DC. Dub. p. 426. n. 2., Lang. Willk. n. 971., Wimm. l. c. p. 102. S. foetida Schleich., Gaud. 6. n. 2271. S. formosa Willd., La Peyr. Herbr ! et S. prunifolia. Sm., Sering., La-Peyr. Herbr.! S. arenaria Chaix Herbr., ex Timb., sed partim; S. pulchella, alpestris, et flavescens Host. ex Neilr. in Maly En. pl. A., sicque ex Wimmer. Engl Bot. v. 35. n. 2341., et v. 19. ns. 1362-3., Fl. Dan. t. 1055. formos.; Reichnb. Icon. C. 21. t. 561. f. 1196-7-8, et t. 562. f. 1201. prunifol., Host. Sal. ps. 30-1. t. 98-101., et t. 94. fig. 4-6., Linn. Fl. Lapp. t. 8. f. m. (ad S. hastatam inducta a Wahlenb.); Anders. Sal. Lapp. p. 79. n. 2. t. 2. f. 23.

♄ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In editioribus, rara.

Habeo a Deville e Pyr. septr. med. Valle *d'Estaubè*, quem locum citant Gr. Godr. p. 141. Observata est *au Lac bleu* a Weddel, ex *Verlot. Guid.* p. 452., quod mihi confirmavit Bordère in litteris; *au Port de Paillières* a se visam dicit Benth. *Cat., au Llaurenti* Timb. Tabulam Fl. Dan. 1052. ad *S. phylicifoliam* citant Wahlenberg, Hartman, Lange, Gaudin. *Salicem arbusculam* Jacq. A. 5. p. 4. t. 408. quidam ad *S. hastatam*, alii ad *S. arbusculam* trahunt. Wimmer, cum *S. fusca* Iacq. Ibid. t. 409, ad *S. Myrsinitidem* eam sistere jubet, l. c. p. 97.

Salix Lapponica (Rudbec. Olai) L. Sv., denominat. a St. Lager attemper.

Rudb. Lapp. illustr. (1701.) p. 90. S. ol. fol. alp.; S. Lapponica, si vis ex St. Lagr. Koch p. 757. n. 40., Bert. 10. p. 323. n. 15., Wimm. l. c. p. 38. S. helvetica Vill. Dauph., Gaud. 6. n. 2272. S. arenaria L. Sm. Br., et Engl. Flor. 4. p. 204. n. 39. (cum anteriore Stuartiana n. 38.). Wild. Sp. DC Dub., p. 426. n. 26,? Trautv. apud Ledeb. Fl. Alt. l. 1. p. 278. n. 16. La-Peyr. Herbr. s. l., et S. arenaria L., La Peyr. Herbr., excl. var.; Colmeir. Cat. pl. Catal.; S. daphneola Tausch, ex Wimm. Schles. et l. c.; S. lactea Bray, ex Ledeb. Ross., S. sudetica Host, ex Wimm.; S. nitens Gilib. Exerc. Phyt. Engl. Bot. v. 26. n. 1809. et v. 36. n. 2586. Stuart. (n. 1810 S. glauca est controversa); Fl. Dan. t. 1058., Sturm. Heft. 25., Reichnb. Ic. C. 21. t. 572. f. 1216., Host Sal. p. 28. tab. 91-2., Linn. Fl. Lapp. t. 8. f. t.o 9. Wahl. Lapp. n. 478. t. 16. f. 4., Anders. Sal. Lapp. p. 22. n. 4. t. 1. f. 4., Bray in Denkschr. d. Regensb. bot. Gesellsch. 2. p. 43. t. 2., ex Ledeb. Ross., Gmel. Fl. Sibir. p. 164. n. 20. t. 36. f. 1., Hall. Helv. t. 14. f. 3., En. t. 5.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. In editior. Pyr. or. auriger.

Legi in Pyr. or. editior. sub *le Puig Carlit,* die 14 .Jul. 1836. Vidi in M.e *Llaurenti*. Species in Pyrenaeis rara, in quibus montibus eam adesse non putabat Anderson, quem cf. in DC. Pr. P. 6. S. 2. p. 276. n. 103.

S. sericea Will., a quibusdam ad hanc speciem, ab aliis ad *S. glaucam* L. citata, a Grenier et Godron *Fr.* 3. ps. 139, 140. ad harum utramque, pertinet reapse ad hanc postremam speciem. Item animadvertet aliquis citavisse Bertoloni Linn. Fl. Lapp. t. 8. f. 1. tam ad hanc *S. Lapponum,* quam ad *S. reticulatam,* pro utraque male actum. Correctas dedimus ad utramque speciem Linnaeanas prolationes.

S. Lapponum Schk. *Handb.* t. 317. 9. dubiam offert figuram, ex Gaudini recta observatione.

Salix pyrenaea (Burseri) Gouan Ill. p. 77.

G. Bauh. Pr. p. 139. n. 6. La-Peyr. Hist. Abr. pl. Pyr. 2. p. 600. n. 25., et Suppl. p. 149., Gren. Godr. Fr. 3. p. 141. (dempta Clus. prolat.); DC. Dub. p. 426. n. 25., Fries Nov. Fl. Sv. Mant. 1. p. 74. n. 36., Mant. 3. p. 161. n. 134., et Summ. Vegetb. Scand. p. 210. n. 45. *b* prim.; Lang. Willk. n. 969., Wimm. l. c. p. 94., Jeanbr., Timb. le Llaur. p. 283. S. ovata Sering. (ex Fries, et Wimm.) Gaud. Helv. 6. n. 2276. La-Peyr. Herbr., et S. arenaria var. La Peyr. Herbr., et S. arenaria Pourr. Herb. Matr., itemve It. Pyr. MN.; S. norvegica Blytt. S. alpestris Anders. Salic. Bor. Amer. (1858) p. 24. t. 48? Ab auctore in DC. Pr. oblita videtur. Trautv. Salic. frig. p. 290. t. 4., Sering. Saules. Suiss. p. 92. n. 35. t. 2. pl, major.

♄ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. et Aug. In editioribus.

Legi in Pyr. septr. med. tum in m.e *Esquierry*, tum *au Port de la Picade,* diebus 21 Jul., 29. Aug. 1838; in Pyr. or. Valle *d'Eynes* (ubi Gouan detexerat) die 25 Jul. 1836. Habeo insuper a Deville ex *le Pic de Gabizos, le Pic de Pir,* et ex *Pradeilles* (ad quam formam strictius accedunt *S. ovatae* Sering.); insuper ex *le Pic du Midi* ab eodem, ex *le Pic de Pan*, ab opt. ac fel. r. De Girard., et a Darracq quoque. Observavi supra *les Eaux bonnes*, supra *Barèges*, au *Port de Cauterets*, supra *Gavarnie,* ad *Bucaruelo* supra *Torla, a la Cascade d'Ilias* Pyr. aurigr., *au Port de la Hourquette*, in m.e *Llaurenti; au Pic de Midau* vidit Debeaux. Deville legebat etiam *al Plan de Soum, au Muscarò* ad *Areign* (*Barousse*), *à la Peña de Caubarole* (*Azun*).

Locus Clusii adhuc (fallacissimo Gouani indicio) a Grenier et Godron adluctus, et cum eis asseveranter a Lange, et Willkomm germanis, nec non ab Anderson, pertinet ad *S. repentem*. Caeterum Gouani synonyma merito exclusa fuisse a Willdenow, Spec. pl. Dioec. p. 696. n. 86., a La-Peyrouse s. c. a Loisel. Fl. Gall. ed. 2. T. 2. p. 342. n. 2., minime dubito, ita ut palam mihi sit erravisse DC. *Fr.* n. 2089. confirmando Clusii locum, non solum, sed adducendo quoque Camerarii illum, Epit. p. 108, ad *S. repentem* potius spectantem. In hoc referendo minus attentus fuit Poiret quidem, *Dict.* T. 6. p. 653. n. 24., utpote qui *Saliculam* in *Salicem* convertebat.

Libentissime vero recipio *Sal. alpin. pyren.* G. Bauh. Pr. s. c. et Tournefortii Inst. r. hrbr. p. 591., sub qua eadem phrasi planta degebat in Vallant Herbario, La-Peyrouse tempore.

In editioribus, et apricis haec species contractior, hirsutiorque occurrit, foliaque non adeo plana, acuta, apice revoluta gerit: in locis mitioribus evolutior fit, glabrior, foliisque majoribus, planis, sub-obtusis luxuriat. Sub hac postrema forma *S. ovatum* Seringe eximie refert, quum reapse non ovarium sessile, nec stigmata tria offerat; siquidem, pro Seringeanis illusionibus contrarie dicta declarare minime dubito. Tomentum in adultiori aetate generatim labidum esse nemo inficiabitur: et caudices torulosos, et laevigatos in utraque occurrere forma, speculatori facile patuit.

De *S. pyrenaea* affinitate cum *S. ovata* Sering. dixit Anderson, *Sal. Lapp.* p. 83. in Obs., qui dein in DC. Pr. P. 16. S. 2. p. 287., hanc prolem hybridam e *S. glauca*, et *pumila* Salisb. (*herbacea* Auctor.) dijudicat. Sed ego visis bene individuis multis pyrenaeis cum illa Seringe figura optime congruentibus, spectata quoque auctoris descriptione, expedite in Friesi, et Wimmeri sententiam cedo, eamque ad *S. pyrenaeam* ceu synonymon refero. Et *S. glauca* in Pyrenaeis non nisi fallaciter indicata est.

Magna hujus speciei affinitas decernitur cum *S. Myrsinitide*, cui spectant Scopolii (Fl. Carn. t. 61 infer.), et Jacquini (A. 5. t. 409.) figurae, quae habitum faciemve nostrae plantae sat bene referunt. Nec plantae pyrenaeae faciem male simulant figurae *S. serpyllifoliae* (Scop. l. c. f. super.) et Jacquin (A. t. 298.), quae *S. retusae* modificationes porrigent.

SECTIO 7.ª **GLACIALES** Koch.

Salix reticulata (I. Bauh.) L. Sp.

I. Bauh. Hist. pl. 1. P. 2. l. 8. p. 217. cum fig. (quae 2.a). Koch p. 758. n. 44., Bert. 10. p. 319. n. 12., Gaud. 6. n. 2266., DC. Duby p. 426. n. 20.; Lang. Willk. n. 975. La Peyr. Hrb.; S. vestita Pursh est var. velutata ex Trautv. apud Ledeb. Alt., conf. Ross., Chamites reticulata Kerner N. Oe. W. Linn. Lapp. t. 7. f. z. 1-2., et t. 8. f. 1. ex Sm. (o. q. ex Gaud. dubie); Schk. Handb. 4. t. 317. Sturm. Heft 25. Nouv. Duham. T. 3. p. 132. t. 32., Engl. Bot. v. 27 n. 1908., Hayn. Term. bot. t. 50. f. 9., Flor. Dan. t. 212. Hoffm. Sal. 2. p. 3. t. 25. f. 1, 2., et 26-7., Host Sal. p. 33. t. 105., Sv. Bot. v. 8. t. 529. Reichenb. Icon. C. 21. t. 557. f. 1184., Andrs. Sal. Lappn. p. 83. n. 22. t. 2. f. 25. Jonst. Arbr. fruct. t. 125. f. 5. Zanon. Hist., ex edit. Monti (1712.) p. 194. t. 147., sed cilii foliorum nimium regulariter expressi.

♄ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editioribus.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Medassolles*, die 25. Jul. 1838., et in summa Valle *de l'Arbuste*, die 10. Jul. 1838. Ex *le Pic de Gabizos* habui a Deville.

Monti l. c. confusam retulit synonymiam suspiciendo eam etiam *S. repentis;* sed nos docet repertam fuisse stirpem in *Baldo* monte a Zanoni, anno 1664., iconemque relatam ab ipso Zanoni delineatam fuisse ipse candide fatetur.

Salix retusa (G. Bauhini) L. Sp.

G. Bauh. Pr. p. 159. n. 5. Koch p. 759. n. 45., Bert. 10. p 316. n. 10., Gaud. 6. n. 2248., DC. Duby p. 427. n. 28., Lang. Willk. n. 974., Gouan Ill. p. 76., Ramd. Pic du Midi n. 103. (ult.), Gmel. Bad. Als. 4. p. 696. n. 1512., Wimm. l. c. p. 121. (Ionst. excl.). La-Peyr. Hrb., et S. serpyllifolia Scop. La-Peyr. Hrb.; S. anglorum Cham. in Linnaea, ex Hook. Bor. Amer., S. rotundifolia Trautv. ex Bung. Alt. Suppl., et Ledb. Ross. e contra Trautv. in suspic. venit agi de var. speciei inseqts. Schk. Handb; 4. t. 317. *a*, Jacq. A. 3. p. 54. t. 298., Reichnb. Icon. C. 21. t. 558. f. 1186-7. cum f. 1185. serpyll., Sturm. Heft. 25., Andrs. Sal. Lapp. p. 84. n. 23. t. 2. f. 26. (var. sarmentac.) Scop. Carn. ed. 2. T. 2. p. 255. t. 61. fig.ae suprs., Hayn. Term. bot. t. 39. f. 7. Host Sal. p. 32. t. 103. Bocc. Mus. Piant. p. 16. t. 1.

♄ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editioribus.

Legi in Pyr. orient. monte *Cambresdazes* ad summitatem, die 11. Jul. 1836. Ex Pyr. septr. med. editissim. habui a Deville. Ego observavi supra *Basibè* Pyr. Arag., *au Port d'Oo, au Mont Llaurenti;* vidique ex *le Pic d'Arbison.* Vivit *au Pic de Ger,* et in monte *Gourzy* ex Gaston Sacaze; *au Pic du Midi,* ex Ramond, Deville, etc.

Salix pumila (G. Bauh.) Salisb. Pr. p. 394. n. 7.

G. Bauh. Pr. p. 159. n. 7. herbacea L. Sp. Koch p. 759. n. 46., Bert. 10. p. 317. n. 11., Gaud. 6. n. 2246., DC. Dub. p. 426. n. 19., Lang. Willk. n. 973. S. herb. La-Peyr. Hrb. Linn. Lapp. t. 7. f. h. 3., 4., et t. 8. f. h., Schk. Handb. 4. t. 317.a f. 3., Engl. Bot. v. 27. n. 1907., Flor. Dan. t. 117. Sv. Bot. v 6. t. 367., Reichenb. Icon. C. 21. t. 557. f. 1182., Hoffm. Sal. p. 74. t. 20. Host. Sal. p. 32. t. 104., Andrs. Sal. Lappn. p. 85. n. 24. t. 2. f. 27., Verl. Plnts alps. p. 14. nigr. Bocc. Mus. p. 19. t. 1. f. infr. ult., Martens. (Fr.) Spitzberg. (1675 impress.) p. 47. t. G. f. B. Pluk. Phytogr. t. 436 f. 7.

♄ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. med. editior.

Legi in Pyr. septr. med. ad summit. de *Medassolles*, die 25. Jul. 1838. Supra *les Eaux bonnes* legebat Deville, cujus habui specimina; ibidem in monte *Aucupat,* et *Pic de Ger* vivere testabatur Gaston Sacaze. Ego observavi ad *Medassolles, au Lac d'Oo,* et supra *Gavarnie*; *au Glacier de Neouvieille,* et *au bord du Lac d'Oncet* observabat Ramond: vidi ego insuper *au mont Llaurenti.*

Salices repudiatae.

Salix myrtilloides L. Unicus La-Peyr. *H. abr. pl. Pyr.* p. 598. n. 17. in Pyr. orient., aurig. indicavit; sed in Herbario s. l. habuit, et ejus plantam ad *S. caesiam* spectare jam Clos, et Loret dixerunt, dempto specimine *S. purpureae.* Certum est, nec *S. myrtil.* L., nec *S. caesiam* Vill. (cui *myrtill.* Lois.) in Pyrenaeis repertas fuisse.

Sal. Myrsinites L., (Ponted.) La-Peyr. l. c. p. 597. n. 11., et pone eum Loisel Gall., Mut. Fr., Gr. G. Fr., indicata fuit *au Bois de la Matte* ex Pourret: sed in Herbario La-Peyr. degit s. l. Locus citatus mihi notissimus, Codero et Bentham etiam bene notus fuit, ibidemve nemo citatam reperiit speciem, quae ceu pyrenaea planta in nullius fide manet, praeter Andersoniana et Wimmeriana, e Gallis scriptoribus. Haec *Salix* in Pourr. Itin. enumeratur inter species e *Mont Llaurentii,* ubi suetam plures *S. pyrenaeam* offendimus. cf. Timb. Llaur. p. 283.

Salix undulata Erhart! Lang., Willk. n. 954. Receperunt La-Peyrouse auctoritate freti, removentes, quo fundamento nescimus, dubium sagaciter a Grenier (cum Godr *Fr.* 3. p. 126.) pone synonymon *Salicis*

incertae La-Peyrouse adpositum. Sed haec Tolosani *Salix* ad *S. auritam* (G. Bauh., L.) pertinet, ut mihi latissime demonstrarunt sive locorum autopsia, sive specimina meo tempore adhuc in La-Peyrouse herbario extantia. Propius ad meam sententiam accesserat Mutel (*Fr.* 3. p. 189. n. 23.), *Sal. incertam* La-Peyr. ad *S. cineream* (Bauh.) L. adducendo: DC. (*Fr.* 5. p. 342.) injuriosam sententiam in La-Peyrouse jecit. Sed cauti simus: surgit enim inexorabilis posteritas *suum cuique severe rependens*!

Salix Myrsinites (Ponted.) L., Lang., Willk. n. 972. Admissa est ab istis fide Pourret, et La-Peyrouse, ambo in errorem versantes. Locus citatus ab istis (cf. La-Peyr. *Hist. abr. pl. Pyr.* 2. p. 597. n. 11.) *le Bois de la Matte* gallicus est, et vix alpestris, mihi notissimus, ubi, pro certo, species ista vitam degere nequit. La-Peyrouse specimen habuit in Herbario s.e l.o De ea cf. Ledeb. Icon. pl. Fl. Ross. Alt. illustr. 5. p. 16. t. 455., pulcherrimam.

Ord. 7. CUPULIFERAE Rich. (L. Cl.)

Carpinus Plin., L.

Carpinus Betulus (Theophr., Vitruv., Plin.) L. Sp.

Theophr. Hist. pl. 3. c. 4, 6, 10.; Vitruv. Arch. l. 2., 9.; Plin. Nat. h. l. 16. c. 15. vel 26. Koch p. 738., Bert. 10. p. 232. n. 1., Gaud. 6. n. 2228. DC. Dub. p. 430., Willk. Lang. n. 987. La-Peyr. Hrbr.; C. nervata Dulc.; C. compressus Gilib. Exerc. phyt., C. Carpinizza Kit., Host, ex Neilr. Eng. Bot. v. 29, n. 2032., Flor. Dan. t. 1345., Schrank Fl. Monac. t. 389., Lamk. Ill. t. 780. Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 52. t. 89. f. 2. Nouv. Duham. T. 2 p. 198. t. 58., Schk. Handb. 3. t. 304. Reichnb. Icon. C. 22. t. 632. f. 1296., et t. 633. intermed. ex Neilr. in Maly.; Sv. Bot. 7. t. 433., Le Maout, Decsn. Botanq. 1868. p. 527. Duh. Arbr. Arb. 1. t. 49. a Matth. Matth. p. 145., Dod. Pempt. p. 841., Obs. p. 607. f. 2., Lobel Ic. 2. t. 190. f. 2., Camer. Epit. p. 71.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Sept. In Pyrenaeis mediis, aliorum fide: ego non animadverti.

Per Pyren. septr. medios infer. vivere asseruit olim Corbin, confirmavitque Deville Cat. (Manuscripta); in Pyr. Hisp. Arag. indicarunt Asso, Colmeiro, et cum istis Willk. Lange: ad *Salvanaire* Pourr. It. Dubitat Zetterst. *Pl. vasc. Pyr. princ.* p. 237. *Obs.* Spruce in Valle *du Lys* sumpsisse *Ulmum montanam* pro *Carpino Betulo*, eo loco ubi nominat arborem super quam se legisse dicit *Anacamptodon splachnoidem* Brid., Schimp.

Corylus Virg. Tournef.

Corylus sylvester (Hippocr., Theophr., Plin.) Trag., Dod. (gall.), Matth., Lobel., Ray., Gesn.

Hippocr. Morb. 3. p. 490., Theophr. Hist. pl. 3. c. 15., Plin Nat. h. l. 15. c. 22. v. 24. Cor. Avellana Dubois, L., Koch p. 738. n. 1., Bert. 10. p. 237. Gaud. 6. n. 2219., DC. Dub. p. 430., Willk. Lang. n. 988. De Notar. Repert. Fl. Ligust. n. 1674., Moris Sard. 3. n. 1123. Cor. Avell. La-Peyr. Hrb., C. sepium Hall. Helv. C. serenyana Phesk. ex Neilr.; C. heterophylla Fisch est var., ex Led. Ross.; C. intermedia Fingerh. Engl. Bot. v. 11. n. 723. Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 116., Fl. Dan. t. 1468., Sv. Bot. v. 2. t. 139. Schk. Handb. 3. t. 305. nucis invol. min. lacin., Berger. Phytonomat. 2. p. 71. cum tab. Reichnb. Icon. C. 22. t. 636. f. 1300., Turp. in Dict. Sc. Nat. Dicotyl. Atl. t. 303., Fl. Batav. t. 345. Plenck Ic. pl. med. 7. p. 43. t. 673., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 53. t. 89. f. 3., Nouv. Duham. T. 4. p. 19. t. 5., Schrank Fl. Monac. t. 124., Dietr. Fl. Boruss. 12. n. 842. Le Maout, Decsn. Botanq. 1868. p. 527., Schub Icons. t. 47. f. 11. Matth. p. 281., Camer. Epit. p. 177., Duh. Arbr. Arb. 1. t. 77. a Matth.; Fuchs. h. strp. p. 398., Dod. Hist. pl. (gallic.) p. 514. f. 2; Trag. St. h. p. 1096 Lobel Ic. 2. p. 192. f. 2. Dalech Hist. pl. Lugd. p. 319., Egenolph. Herbr. imag. P. 2. crt. 15. b, fig. 2., Dorsten. Botan. crt. 202. A., Lonier. Nat. h. crt. 30. A.

♄ Flor. Febr. Apr. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Cantabr. septr. secus *la Nive* prope *Esterengibel*, die 14 Aug. 1841. Ex Pyr. septr. med., habeo a Deville.

Variatas foliis parvis, vere microphylla mihi sese offecit in monte *Artiba* contra *Bilbao*, die 6 Aug. 1851., enata solo aqua ferruginea madido.

Consulto dubias mihi figuras Lamarck Ill. t. 780., Bull. *Fl. Paris.* T. 7. t. 568. praetermisi.

Num C. *tubulosa* Willd. Sp., Koch l. c. n. 2., Reichnb. l. c. f. 1301. (cui forte pertinet Plantiniana figura Clus. h. pl. rar. p. 11. f. 1., Dod. Pempt. p. 816., Lob. Obs. p. 608. f. 2., Icon. 2. t. 191. f. 1.) in Pyrenaeis proveniat suspicatus sum, sed tute mihi confirmare nequivi. Hujus potius speciei mavult Dietrich (Fl. Apic. p. 12. n. 15.) *Nuces Avellanas* Apic., Opson. Condim. l. 7. c. 11.

Fidens Sprengelio auctoritatem Hippocratis citavi: huc ille voluit *Nuces thasias* summi Coi.

Quercus Virg., Plin., L. Cf. semper G. Bauh. Pin. p. 419-20.: Blum., Mus. bot. Lugd. Batav. (1849-51.) p. 286. De vegetatione, inflorescentia et structura florum, cf. Gay in *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 4. (1857.) p. 501-8.; et cf. etiam Parlat. *It.* 4. p. 176.

SECTIO 1.ª **ROBUR** N.

Quercus vulgaris (Bibl. Sacr.). Lobel., Ger.

Allon. Genes. c. 35. v. 8? etc., Essai. c. 6. v. 13. etc. Q. pedunculata Ehrh. Arbor., Koch. p. 737. n. 2., Gaud. 6. n. 2211., Willk. Lang. n. 990., Spr. Hal. ed. 2. n. 1152. Q. Robur plur. Auctr., Bert. 10. p. 219 n. 12., Thunb. et Wahlb. Fl. Gothob. n. 598. Q. racemosa Lamk., DC. Duby p. 429. n. 5. Q. pedunc. La-Peyr. Hrb., et Q. Robur La-Peyr. Hrb.! s. 1. et Q. fastigiata Lamk., La-Peyr. Hrb., Q. lucida Pourr. Hrb. Matr.; Q. brutia Ten., Q. Thomasii Ten., et Q. fastigiata Lamk., cum eiusd. Q. apennina, etc. ex Parl. Q. fructipendula Schrank.; Q. malacophylla Schur ex Neilr. in Maly., Q. germanica Lasch. Engl. Bot. v. 19. n. 1342., Sv. Bot. v. 2. t. 73., Flor. Dan. t. 1180, Schk. Handb. 3. t. 301.a. Le Maout, Decsn. Botnq. (1868.) p. 525., Fl. Bat .v. 16. t. 1223. Scühb. Icons. t. 47. f. 6. Lamk. Ill. t. 779. f. 1., Turp. Fl. med. 2. t. 114., Hayn. Term. bot. t. 20. f. 4., Schrnk. Fl. Mont. t. 80. Reichenb. Icon. C. 22. t. 648. t. 1313., W., W., F., N. ab Es. Pl. offic. t. 93., Kotsch. Eich. Eur. or. t. 271. Plenck. Ic. pl. medic. 7. p. 41. t. 670. Nouv. Duham. T. 7. p. 177. n. 71. t. 54., Woodv. Hook Mem. bot. p. 23. t. 10. Matth. p. 204., Camer. Epit. p. 111., Duh. Arbr. Arb. 2. t. 47. a Matth.; Renealm. Specim. (mas dict.) p. 2., Fuchs Hist. st. p. 229. Trag. Stirp. h. p. 1102. Cuba Hrt. Sanit. ed. Germ. 1485. c. 33., G. Bauh. Phytop. Ic. 8. (ult.), Lob. Obs. p. 583. f. 1. Icon. 2. t. 155. f. 1. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 4. fig.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Sept. Octobr.

Legi in Pyr. septr. Cantabr. ad *Osses*, et supra *Sibur* ad *Ascain* diebus 2. Maj. et 7 Sept. 1841. Ex Pyr. septr. mediis habui a Deville.

Leman, apud Mérat, *Fl. Par.* ed. 2., videas et ed. 4. p. 609. *b.* lin. 6., declarat vidisse se in eodem individuo flores pedunculatos, et flores sessiles, unde in opinionem venit *Q. latifoliam* Plin., sive *sessiliflorum* Sm., ceu varietatem habendam esse *Q. vulgaris*, indeque restituendam *Q. Roborem* L. cf., etiam Fries Nov. Fl. Sv. ed. 2. p. 282. sub n. 283., Zuccarini in *Flora* (1831.) p. 161. Audiamus Gay: « *Q. Robur* L., *Q. sessiflora* Sm., *Q. Esculus* L., *Q. pedunculata* Ehrh., *Q. brutia* Ten., *Q. Thomasii* Ten., *Q. apennina* Lamk., *Q. microcarpa* La-Peyr., *Q. fastigiata* Lamk., *Q. pubescens* Wild., *Q. Farnetto* Ten., *aliaeque procul dubio multae, me judice, referendae.* » apud Brongn. Decaisn. *An. Sc. Nat. Par.* Sér. 4. T. 6. (1856.) p. 239. Et rem adhuc latius statuerat Spach *Suit. Buff.* T. 11 (1844.) p. 148-52. Videas quoque Klinggraff in *Bot. Zeitng.* 1862. p. 172. *Quer. fastigiatam* varietatem *Q. pedunculatae*, sive *vulgaris* jam declaverant Decaisne apud Gren.

Godr. *Fr.* 3. p. 117, Colmeir., et Boutel. *Exam. Enc. Esp.* (Sevilla 1854) p. 15. n. 14. (innum.): videmus tamen eam pro peculiari specie habitam a Le Maout, et Decaisne *Fl. Jardins. champs.* p. 693. Reperitur in nonnullis Pyren. septentr. medior. occidental. vallibus, raro notabilem soli spatium occupans.

Quercus latifolia Plinii! Nat. h. l. 16. c. 6. vel 8.

Q. sessiliflora Salisbr. Pr., Sm. Br., Koch p. 736. n. 1., Bert. 10. p. 217. n. 10., Gaud. 6. n. 2212., DC. Duby p. 429. n. 7., Willk. Lang. n. 991., Thunb. et Wahlb. Fl. Gothob. n. 599., Bromf. Fl. Vect. p. 468. (p. err. sessilifolia) Q. Robur sessiliflora Moris Sard. 3. n. 1118. Q. sessilifl. La Peyr. Hrb., et Q. Robur var. La-Peyr. Hrb., Q. hispanica Willk Sert., non Lamk., Q. intermedia D. Don, ex Bromf. ex Losc. Pard., ipso fat. l. c. p. 239. *g.* ubi relata est longa ser. synr., uti penes Parl. It. n. 1034. *b.*; Q. iberica Stev. est var. ex Ledbr. Ross., Q. condensata Schur, ex Neilr. in Maly cum Q. sub lobata Kit. Engl. Bot. v. 26. n. 1845., Schk. Handb. 3. t. 301. b., Kotsch. Eich. Eur. or. n. 32. cum tab., Nouv. Duham. T. 7. p. 176. n. 68. t. 52., Reichnb. Icon. C. 22. t. 644. f. 1309., Second. Hist. Nat. Chên. p. 8. t. 4. W., W., F, N. ab Es. Pl. offic. t. 92., Fl. Dan. t. 2667. Duh. Arbr. Arb. 2. t. 48. a Matth. Matt. p. 213., Clus. Hisp. p. 25, 24. fig., Rar. pl. h. l. 1. p. 19. f. 2., Dod. Pempt. p. 823. f. 2. (Plant.) Lob. Obs. p. 586. f. 1., Icon. 2. t. 157. f. extr. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 2–3., Renealm. specim. p. 2.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Sept. Oct.

Habui a Massot lectam circa *Prats de Mollo*, Pyr. sept. orient.

Dedita opera exclusi *Platyphyllum* Theophr, (Hist. pl. 3. c. 9.), et ex hoc Plinii a G. Bauhino huc relatam (Pin. p. 419. n. 1.), quia persuasum habeo, cum Sprengel (Hist. r. hrb. p. 104.) latere sub illa *Q. Tournefortii* Willd. (Tournef. Coroll. p. 40. lin. 37.), quae idcirco rectius diceretur *Q. Theoprasti!* Nob.; sed forte *Q. Cerris* varietas est.

Quercus pubescens (Clusii) Willd. Sp. pl. (excl. second. loco).

Robur 1.a Clus. Hisp. p. 20. n. 1., Rar. pl. h. l. 1. p. 18. n. 1. (sin. fig.) Koch. p. 737. n. 3., Bert. 10. p. 219. n. 11., Gaud. 6. n. 2213., DC. Duby p. 429. n. 3., Q. sessiliflora *d* Willk. Lang. p. 239. n. 991., *b* Godr. Fl. Lorr. ed. 2. T. 2. p. 216. La-Peyr. Hrb., Q. Cerris Pourr. Hrb. Matr., Pall., et quorumd. alior. Kotsch. Eich. Eur. or. n. 34. cum tab., Reichnb. Icon. C. 22. t. 647. f. 1312., Roch. Pl. Banat. rars. p. 78. t. 38. f. 79.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Octobr. Loca demissa et calidiora potissimum habitat.

Legi in Pyr. septr. or. *Montesquieu* inter et *Laroque* et *au Conflent* contra *Molight*, diebus 30 Maj. et 20 Sept. 1843. Vidi ad *Liadena* Pyr. Navarr.

Folia adultiora autumnali tempore generatim subtus quoque glabrescentia; praeterlapsae pubescentiae tamen vestigia manent in nervo praecipuo, qui rarissime fit ut omnino glabrescat. Attamen sunt qui vellent iterum, cum Lamk. *Dict.* 1. p. 717. n. 2., conjungere cum *Q. vulgari*, alii cum *Q. latifolia*, revertendo etiam ad *Q. Roborem* L. Cf. Spenn. Fl. Friburg. 2. p. 282. n. 3. et 3. p. 1061., Zuccar. *Bot. Zeitng.* 1831. n. 10., Grieslich, Brandes *Annal. der Pharm.*, ex Guill. *Arch. Bot.* T. 1. (1831.) p. 54, Bory Chaub. *Morée* p. 273., Chaub. *Pelop.* n. 1564., Webb It. Hisp. p. 11, Spach *Suit. Buff.* T. 11. p. 152., Moris *Sard.* Caruel *Tosc.*, Willk. Lang., Gren. *Jur.* p. 703., quibus adde Parlat. It. 4. p. 179. sub n. 1034. cum vasta synonymorum congerie, Gay sub *Q. vulgari* citatum.

Num squamae gemmiferae praebeant characteres distinctionis in hujus generis speciebus, sive glabritie, aut pubescentia, vel forma, erit ulterius investigandum. In earum paucis tantummodo observationes suas fecit Parlatore *Fl. Ital.*

Quercus Tauzini (Secondat) Nob. ex Persoon.

Secondat Mém. Chên. (1774.) p. 4. t. 2. flor., t. 5. ram. fr. Q. Toza DC. Rapport 2. Voy. botq., agric. etc. Paris 1808. p. 20. Dc. Duby p. 429. n. 2. Q. Tozza Bosc, Willk. Lang. n. 992., Gren. Godr. Fr. 3. p. 117. Q. pyrenaica Willd. Sp. Monoec. p. 451. n. 67. Loisl. Gall. ed. 2. T. 2. p. 326. n. 16. Q. stolonifera La-Peyr. Hrb., et Quercus (innomin.) La-Peyr. Hrb? Q. Robur Pourr. Hrb. Matr., Q. pubescens Brot. Lusit., Q. nigra Thor. Chl. Land., Q. pyren., et Q. Tauz. Pers., Q. brossa Bosc. Mém. p. 15. Q. Ægilops Asso Arag., ex Colm., et Bout. Enc. Esp. n. 16., Q. rotundifolia Lamk. Bosc. in Journ. Hist. Natur. 2. (1792?) p. 155. t. 32. f. 3., Nouv. Duham. T. 7. p. 178. n. 73. t. 56., Lamk. Ill. t. 779. f. 2.

♄ Flor. Maj. Fruct. Sept. Oct. (secundi anni ex Tristan in Dict. Agric.) Per region. oceanic., inferior. praecipue. Legi in Cantabr. septr. ad *Sibur*, et inter *Andaye* et *St. Jean de Luz* diebus 10, 19. Maj. 1841. iterum die 7 Sept. ejusd. anni supra *Sibur* ad fortem *Lehobiaghen* fructificantem decerpsi, ubi florentem legeram. Communis ad *Tarbes*, inde habui a Deville.

Palassau in *Mém. pour servir à l'Hist. Nat. des Pyren.* etc. *(Pau* et *Paris* 1815.) T. 1. p. 169., et seq. p. 196., dissertationem conscripsit de variis *Quercubus* in Cantabria, et circa *Roncesvalles* observatis, ubi varietates plures speciei nostrae admodum subtiliter descripsit. Earum tres distinguit Thore l. c. p. 382.

Quercus Toza Aschrs., et a Kanitz Pl., orient. n. 623. (in Albania indicata), cui relatam esse inspicitur, ceu synonymon, *Q. apenninam* Lamk., procul dubio a nostra specie aufugit.

Q. Tozam ceu malam denominationem considero, quia dictam a Tauzin humanae gentis nomen: cf. Léon Dufour in opella *Madrid* en 1808-54. *(Bordeaux* 1856) p. 19-20.; denominatio illa adhuc in pejus mutata est a Bosc, et a Willkomm, scribentibus *Tozza.*

Vidisse hanc arborem Clusium facile mihi persuadeo, sed de ea liquido tractavisse nego. Quapropter *Robor.* 1. Clus. Hisp. p. 20., Rar. pl. Hist. l. 1. p. 18. sin. fig., a Sprengel Antiquit. bot. Specim. p. 25., et ex eo a Willkomm facile susceptam, ego hoc ex loco repudio.

Quercus lusitanica (Clus.) Pourret Herb. Matrit. asservat., Lamarck *Dict.*

Clus. Hisp. p. 20, 22.; 23, 25. Q. Rob. 3, et 4. Colmeir. Boutel. Enc. Esp. p. 13., Willk. Lang. n. 994., Webb. It. Hisp. p 11. Q. microcarpa La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr. 2. p. 582. n. 6., Benth. Cat. p. 114? Q. valentina Cav. Q. ovalifolia Boiss., et Q. alpestris Boiss.; Q. asperata Pers., Q. Mirbeckii Dur. suspicantibus Colm. Bout. l. s. c. n. 10. Cavan. Ic. Descr. 2. p. 25. n. 141. t. 129. Hook. Icon. pl. 6. n. 562., Boiss. Voy. botq. Esp. p. 576. n. 1541. t. 164. Clus. Rar. pl. h. ps. 18-9. Dod. Pempt. ed. 1. p. 813. f. 1. et f. 2. eaed. ac Clus. Dod. Pempt. ed. 2. p. 825. f. 1, 2.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Oct. Nov. In Pyr. Arag. pro certo: in occid, et or. si fides habenda La-Peyr., Benth.

Legi ad dirutum coenobium *di Voltana* die 14 Oct. 1845.

Observavi ad *Ruesta* ad *San Juan de la Peña* (prope *el Panteon de los Rejes de Aragon)*; ad *San Cosme de Guara,* ad *Graus, Benavarre, San Victorian, Sarsa, Loarre, Ayerbe.* Loca calidiora inhabitat, quamvis ad montana procedat.

Num La-Peyrouse locus citatus, et insuper *Q. pyramidalis* La-Peyr. Hrb., et *Q...... carpa* La-Peyr. Hrb., et *Q. à très-longes glandes* La-Peyr. Hrb., (quae *Q. microcarpa* s. c.) revera hujus sint loci, uti jam pridem suspicaveram, valde dubitavi, dum iterum La-Peyrouse Herbarium consului, die 25 Sept. 1846. Glandes sunt revera graciles

in *Q. lusitanica* mea, sed hoc variationi obnoxium in eadem etiam arbore occurrere testatur Webb. *Q. microcarpam* La-Peyr. ad *Q. vulgarem* olim allatam, dein potius *Q. sessiliflorae*, sive *latifoliae*, voluerunt Gr. Godr. *Fr.* 3. p. 116.

SECTIO 2.ª **ILEX** N.

Quercus Suber (Theophr., Plin. Plutarch.), L. Sp.

Theophr. Hist. pl. l. 3. c. 16·, Plin. Nat. h. l. 16. c. 6. vel 8., Plutarch. De fortitud. Romanor. Koch p. 737. n. 5., Bert. 10. p. 208. n. 2., Gaud. 6. n. 2213., DC. Duby p. 429. n. 9., Willk. Lang. n. 999., Moris Sard. 3. n. 1120. La Peyr. Hrb.; Q. Bivoniana Guss. est var. ex Parlat. Nouv. Duham. T. 7. p. 159. n. 27. t. 45., Plenck Ic. pl. medic. 7. p. 42. t. 671., W., W. F., N. ab Esenb. Pl. offic. 3. t. 119. f. A. (non B.) Duh. Arbr. Arb. 2. t. 80. a Matth. Tabern. Krtb. p. 1379. f. 1. Icon t. 967. f. 1. Matth. p. 207., Camer. Epit. p. 115., Clus. Rar. pl. h. p. 22. f. ut prius stirp. Hisp. p. 29. 28. fig. Pena Lob. Advers. p. 432., et Lob. Icon. 2. t. 159. f. 2.; Dod. Pempt. p. 830.

♄ Flor. Maj. Fruct. Sept. Oct. (ejusd. anni ex Parlat. It. n. 1038., secundi anni ex Tristan Dict. Agric.) In Pyrenaeis oriental. calidior., meridional. praecipue, ubi huc, et illuc abundare solet. Legi in Pyr. septr. ad *Ceret*, mox sub *Argelles* ad *Taxo*, diebus 27. Maj, et 8. Sept. 1843. in Pyr. Catal. sub la *Jonquera*, die 9. Sept. 1846., et 1. Oct. 1853. ad *Rosas*.

Folia integra aut serrata, capsularum squamas longitudine, illarumve apices plus minus acutos, variantia, abunde observavi ad *Rosas*. Glandes ingrati saporis esse satis expertus sum: forte coctione minus repellendae fiunt.

Et ego veritus sum, cum Desvaux, *Obs. pl. Ang.* p. 97. lin. 1., ne *Q. Suber* fuerit ad *Q. Ilicem* eadem ac *Ulmus suberosa* ad *U. vulgarem* Park. Habitus idem, nec facies diversa est: folia in utraque stirpe admodum variabilia; tenuissimae sunt amentorum differentiae; cupularum quaedam extant, ac glandium quidem non omnino spernendae; et antherae perpetuo muticae in *Subere* videntur: fatendum quidem est, *Q. Suberem* grandiorem prae *Q. Ilice* se praebere. In eamdem ac nostram suspicionem versabatur Gay, qui ad *Q. Ilicem* forte ceu illius formas reducendas esse putabat *Q. Suberem*, et *Q. Bellotam*: cf. l. c. ad *Q. vulgarem;* p. 242. De unienda porro *Q. Subere* cum *Q. Ilice* minime dubitarunt Griseb. Rum. Bith. 2. p. 333. n. 2., Visiani Dalm. p. 208. n. 406.

Locus Plutarchi a me sub *Subere* allatus ille est ubi de Fortitudine Romanorum agens, *Phellos* nominat, quum de C. Pontio a Camillo in Capitolium misso contra Gallos Romam obsidentes dicat, illum subere usum, ut Tiberim facilius transveheret: Cf. et ea quae dixi ad verbum *Cortex* in mea *Flor. Virgil.* p. 41. ubi et *Cortex* Horat. Od. 9. citatur.

Quercus occidentalis (Clus.) Gay *Ann. Sc. Nat.* 1856.

Suber aquit. Clus. Hisp. p. 27. et Rar. pl. h. l. 1. p. 21. (sin. fig.) Gay in Ann. Sc. Nat. Par. Ser. 4. T. 6. (1856) p. 243-6., et in Bull. Soc. botq. Fr. T. 4. (1857). p. 449., et ibid. T. 10. (1863) p. 489., Willk. Lang. n. 998., et Willk. in Bull. Congr. bot. hort. Amsterd. (1866). ps. 207-8, Q. gracilis Lang. Pug. pl. impr. Hispan. 2. (1861.) p. 85., et, ut credo, Willk. Lang. n. 1003. Q. Suber Thor. Land., et plur. Auctr. Fl. Eur. occid.; et Kotsch.; Q. humilis Bonamy ad DC.? Loudon Arb. frutic. Brit. 3. (1811.) p. 1916. f. 1800., Lang. Descr. Ic. pl. novr. etc. p. 19. t. 31., Kotsch. Eich. Eur. or. n. 33, cum tab.!

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Sept. abeunte, Oct., anni subseqnts. Reperitur per region. occident. calidior. in Cantabria.

Legi in *Biscaglia* ad *Bilbao*, die 9. Jun. 1853., ibidemve ad *Algorta* diebus 21. Jul., 25. Aug. 1857.

Observavi ad *Zavauz* l. d. *Garate*, ad *Cestona*, *Azcoitia*, *Ellorio*, *Mondragon*, *Durango*, *Leaburu*, prope *Tolosa* l. d. *Peña de Torrea*. Ex littore Bayonensi dabat Darracq Devilleo.

Arbor humilis locis asperrimis, et calidioribus oborta; iis magis propitiis magna fit, et pulchra. Mirum, quantum folia variant! Occurrunt ovata, et lanceolata, integra et serrata, subtus incana, et tantummodo pubescentia, superne puberula et etiam glabra, nitida. Folia in junioribus individuis, vel ramis junioribus, magnam similitudinem portendunt cum foliis *Q. cocciferae*, nec paginam inferiorem incanam, sed pubescenti viridem offerunt.

Quamvis ad differentes sectiones supra citatas plantas collocaverint Willkomm, et Lange, attamen in unicam speciem comprehendere non dubitavi.

Visendum archetypis, num *Q. mitis* Banks., apud Lowe Primit. Mader. melius ad nostram steterit speciem, quam ad *Q. Suberem*, cui postremae affert Cosson *Catal. Mandon*, 1868. Iam ab anno 1766 innotuerat; sed nomen a Gay impositum est optimum.

Q. Suber « inter Durango et Bilbao nemora formans » Willk. Sert. Fl. Hisp. p. 142. n. 948., haec eadem *Q. occidentalis* est, quamvis fallacem sententiam non retractaverit auctor, imo occultare studuerit, relata tantum sub nostra specie *Q. Subere* Planellas.

Quercus Ilex (Bibl. Sacr., Homer., Theocr. Theophr. etc.) L. Sp.

Tirsa Esai. c. 44. v. 14., loco a Spr., Antiq. bot. Spec. p. 18., negato. Homer. Odyss. 14. v. 12.; Theocr. Id. 5. 94.? Theophr. Hist. pl. 3. c. 6., et 16., l. 5. c. 8., etc. Koch p. 737. n. 6., Bert. 10. p. 206. n. 1., Gaud. 6. n. 2215., DC. Dub. p. 429. n. 8., Willk. Lang. n. 1000., De Notar. Reprt. Ligust. n. 1669., Moris Sard. 3. n. 1119. La-Peyr. Hrb., et Q. Alzina La-Peyr. Hrb.; Q. laurifolia, et Q. alnifolia Pourr. Hrb. Matr.; Q. Ballota Exped. Morée, ex Link Symb. ad Fl. Graec., Desf. etiam ex Willk. Balear.; Q. gramuntia L., mihi abunde loci autops. confirm. Reichnb. Icon. C. 22. t. 641-2. f. 1306-7., Kotsch. Eich. Eur. or. n. 38. cum tab., Nouv. Duham. T. 7. p. 156. n. 21. t. 43., et t. 44. f. 2. Duh. Arbr. Arb. 2. t. 81., et 1. ts. 123-4. a Matth. p. 206-208, et 209., Camer. Epit. p. 113-4. Clus. Hisp. p. 31-3. cum fr., Pann. A. p. 12-4. cum fl., Rar. pl. Hist. l. 1. p. 23. ambae figurae s. c., Dod. Pempt. p. 829., ex Clus. Hisp. Tabern. Krtb. 1380. f. 2., Icon. t. 968. f. 2., I. Bauh. Hist. pl. 1. P. 2. l. 7. p. 95., et p. 101. videtur.

♄ Flor. Apr. Jun. Fruct. Sept. Oct. Frequentius per region. mediterr. locis calidioribus; rarissime in Pyr. Cantabr. Revera provenit circa *Bilbao*, vix alibi per Cantabriam meridionalem etiam, quidquid dixerit Willk. Sert. Fl. Hisp. p. 143. n. 947.

Legi in Pyr. Arag. humilior inter *Verdun* et *Vinies*, l. d. *el Carascal de Vinies*, die 31. Maj. 1845. Habui ex *St. Martin du Boulou*, agri Ruscinon., a Massot.

Folia ludunt longiora, et breviora; margine sub-integra, aut dentibus plus minus numerosis, plus minus acutis munita. Hoc jam e longo tempore notum est, cf. Lamk. Dict. 1. Desf. Atl., Willd. Sp. Solemniter microphyllam arborem observavi praesertim in *Sierra de la Torregassa* supra *Solsona*. Caeterum foliorum variandi indolem parem ac illam *Aquifolii Theophrasti* perviderat etiam Gerard., Fl. Gallo-Prov. p. 531., ductus a Magnol., Bot. Monspel. p. 140., et novit hoc etiam Camer. Epit. p. 114. App. E neotericis, quoad arboris varietates, cf. potissimum Martr., et Timb. in *Soc. bot. Fr.* T. 11. (1864.) ps. X-XVIII.

Varietates glandibus dulcibus, iisdemve acerbis mecum communicavit Massot, sed, ut suspicor, potius e cultura provenientibus, ad modum experimenti.

Non alia vivit in Sicilia *Quercus* praestantior, prae hac, glande praedita, pro qua haberi possit *Prinoco* Theocriti s. c.

Quercus coccifera (Bibl. Sacr., Theophr., Diosc., Plin.) L. Sp.

Exod. c. 28. v. 5., Psalmor. c. 22. v. 7. 8., Paralip. 2. c. 7. etc. Theophr. 3. c. 8., 16. hermetem in hac planta nascentem commemorans, et sic Plinius de Cusculio agens, Nat. h. l. 16. c. 8. vel 12. Dioscor. l. 4. c. 48. Koch p. 737. n. 37., Bert. 10. p. 211. n. 6., DC. Dub. p. 429. n. 10., Willk. Lang. n. 1004. La-Peyr. Hrb., Q. pseudo-coccifera Desf., ex Parl. It., et inde Willk. Lang. l. c. n. 1005. Q. calliprinos Webb. suspecta Heldr. num varietas? Flor. Graec. Sibth. C. 10. p. 35. t. 944., Reichnb. Icon. C. 22. t. 643. f. 1308., Nouv. Duham. T. 7. p. 160. n. 30. t. 46. Labill. Ic. Syr. rar. Dec. 5. p. 10. t. 6. f. 2. (fruct.), W. W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. 3. t. 120. volumus. (ult.a), Boiss. Voy. bot. Esp. p. 578. n. 1546. t. 165, vix. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 19. f. 164. n. 3. (ex agr. Monspel.), et n. 2.?, Camer. Epit. p. 774. Clus. Hisp. p. 33, 35., et Rar. pl. h. p. 24., Dod. Pempt. p. 827., Tabern. Krtb. p. 1381. f. 1. Icon. t. 969. f. 2. Marsigl. Osserv. Natur. p. 56. t. 1. f. 1., Garid. Aix p. 245. t. 53., Duh. Arbr. Arb. 1. t. 125. cred.

♄ Flor. Maj. Fruct. Sept. Oct. In calidioribus locis regionis mediterraneae.

Legi in Pyr. Arag. sub *Huesca* ad nemus *di Prevedo,* die 28. Sept. 1850., in Pyr. or. septr. ad *Port-Vendres*, die 20. Maj. 1837. Habui ex *Narbonne* a Delort. Observavi ad *Pamplona,* ad *Voltana,* etiam super eam; ad *Berga;* in montbs. Corbariens., *les Albères,* etc.

Hanc respiciunt plantam *Grana tinctorum* Ruellii De Nat. Stirp. l. 3. c. 98. p. 797. lin. 35.

Colmeiro, y Boutel. *Enc. Esp.* dubitant, num *Q. Mesto* Boiss. habenda fuerit tantummodo pro hujus *Q. cocciferae* varietate: dubii illam receperunt in speciem W. Lang. n. 1006.; eamque rescidit DC. (Alph.), in patr. Pr. P. 16. n. 52. *b.*

Fagus Virg. Tournef.

Fagus sylvatica (Theophr., Diosc.?, Virg., Plin.) L. Sp.

Theophr. Hist. pl. 3. c. 10., Diosc. l. 1. c. 120 ex Ruell., sed append. forte apocripha, non recepta a Spreng. c. 143., Plin. Nat. h. l. 16. c. 6. vel 7. De Virgilio cf. Fl. meam p. 49. Koch p. 736, Bert. 10. p. 222., Gaud. 6. n. 2217., DC. Dub. p. 428., Willk. Lang. n. 1008. La-Peyr. Hrb. et F. pendula asplenifolia, cuprea, et purpurea vars. sunt, ex Le Maout, Decsn.; F. echinatus Gilib. Exerc. phyt. (sic). Gaertn. Fr. Sem. pl. 182. t. 37. f. 2., Lamk. Ill. t. 783. f. 1. Engl. Bot. v. 26. n. 1846., Sv. Bot. v. 6. t. 362. Flor. Dan. t. 1283., Schrank Fl. Monac. t. 392., Turp. Fl. Med. 4. t. 194., Schk. Handb. 3. t. 303. Nouv. Duham. T. 2. p. 80 t. 24., Tournf. Inst. r. hrb. t. 351., Reichnb. Icon. C. 22. t. 639. f. 1304., Plenck Ic. pl. medic. 7. p. 45. t. 675., Dietr. Fl. Bor., v. 12. n. 819., Fl. Bat. v. 14. t. 1213., Schüb. Icons. t. 47. f. 7. Duh. Arbr. Arb. 1. t. 98. a Matth. I. Bauh. Hist. pl.; 1. l. 7. p. 117–8. fig., Matth. p. 205., Camer. Epit. p. 112, Trag. st. h. p. 1107., Dod. Hist. pl. (gallic.) p. 502. Pempt. p. 832., Dorsten. Botn. crt. 120. D., Lonicr. Nat. h. crt. 33 A., Egenolph Herbr. imag. P. 2. p. 13. b. f. exter.

♄ Flor Maj. Fruct. Aug. Oct.

Legi in m.e *Bal* supra *Luesia,* die 2. Jul. 1850., Pyr. Arag. Ex Pyr. med. septr. habui a Deville. Fago carere Britanniam dixit C. J. Caesar, quamvis reapse ibidem sponte proveniat (vulgo *Beech tree)* « *Materia cujusque generis, ut in Gllia est, praeter Fagum, atque Abietem* » De Bell. Gall. l. 1. c. 5. v. 12. (edit. Elzev. 1635! p. 97.) Facile percipitur Caesarem non itellexisse *F. sylvaticam,* sed, ut quidam opinantur, vel *Quercus* speciem vel potius *Castaneam vulgarem* eum significare voluisse. Long. *(Garden Mag.; Januar.* 7. 1839.) demonstrare studuit *Fagum* Virgilii, et Caesaris eamdem esse ac **fegòs,** Theophrasti, Hist. pl. 3. c. 4, 6, 7., et Graecorum, sub qua intelligendam esse contendit *Castan. vulgarem;* dum *Fagus* Plinii, revera *Fagum syl-*

raticam significaret. Sed si intendamus in loca Plinii varia, difficile admodum est ea omnia sub eodem capite afferre, ita ut expedite inducamur in sententiam, modo de *Fago*, modo de *Castanea*, ipsum loquutum fuisse. Facile patet ipsum de *Fago* dixisse, dum scripsit « *Fagi glans nucleis similis, triangula cute includitur* » l. s. c. Sed ubi, alio loco, fructum describit « *Glans....... dulcissima omnium Fagi* » eod. loc. c. 5. v. 6., a Theophrasto evidenter desumens, tum potius de *Castanea* ipsum loquutum fuisse dicas, nam ratio non est data qua suspicari possit de glande *Quercus Bellotae* illum mentionem facere voluisse. Ea est vero Longi opinio *Castaneam* et *Fagum* auctores antiquos, ipsumque Virgilium, appellavisse varietates ejusdem arboris, nec duas differentes species, ut hodie contendimus. Neque durum sit intelligere pro *Fago* Caesaris *Castaneam vulgarem*, quae hodie huc, et illuc facie spontanea per Britanniam provenit, quia nullus inficiabitur *Castaneam* in Britannia tantummodo inlatam pone Romanorum incursionem. Harum rerum parum attentus inquisitor Bromfield (*Phytologist.* V. 3. P. 3. (1850.) p. 849-50., cf. etiam Fl. Vect. p. 471.) morari voluit de existentia *F. sylvaticae* in Britannia spontaneae, contra Caesarem, quam nullus ei disputare conabatur.

Castanea Virg., Brunf., Tournef., cf. Blum. Mus. bot. Lugd. Batav. (1849-51.) p. 282.

Castanea vulgaris (Bibl. Sacr., Theophr., Dioscor., Virg., Apic.) Mill. *Dict.* 1768., Lamk.

Isaia c. 41. v. 19.: Theophr. l., c. 18. et l. 3. c. 10. alibiq., Diosc. l. c. 145., Apic. Ops. Condim. l. 5. c. 2. Koch. p. 736., Gaud. 6. n. 2218. DC. Dub. p. 428., Willk. Lang. n. 1007., Moris. Sard. 3. n. 1122. C. vesca Gaertn., Bert. 10. p. 225. C. vesc. La-Peyr. Hrb. Stirpes Americanae, et Japonicae varietates tantummodo constituunt. Engl. Bot. v. 13. n. 886., Lamk. Ill. t. 782. f. 1., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 181. t. 37., Galles. Pom. Ital. tab. fr., Le Maout et Decsn Botnq. 1868. p. 525., Reichnb. Icon. C. 22. t. 640 f. 1?05. Turp. in Dict. Sc. Nat. Atl. Dicotyl. t. 304-5. Mill. Icon. t. 81. Fl. Bat. V. 12. t. 931. r. hrt. t. 352. Turp. Fl. Med. 2. t. 112. Plenck. Ic. pl. med. 7. p. 44. t. 674. Tournf. Inst. Nouv. Duham. T. 2. p. 66. t. 19., Duh. Arbr. Arb. 1. t. 50. a Matth., I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 7. p. 121. fig., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 31. Matth. p. 211., Camer. Epit. p. 118., Trag. St. h. p. 1100., Fuchs. Hist. st. p. 377., Dod. Pempt. p. 814. f. 1. Lob. Obs. p. 588. f. 1., Icon. 2. t. 160. f. 2. Dorsten. Botan. crt. 70. A. ad B. Lonicer. Nat. h. crt. 31. A., Egenolph. Hrbr. imag. p. 21. f. infr. intr.

♄ Flor. Maj. Jun. etiam Jul. ineunte in Cantabria. Fruct. Oct. Nov. Legi in Pyr. Catal. al *Monseny*, die 30. Jun. 1851.

Latas et pulcherrimas sylvas per Cantabriam, meridionalem praesertim, efficit. Nollet a genere *Quercu* eam divellere Hance, *Journ. of Linn. Soc.* X. (1868.) n. 15.

Cupuliferae repudiatae.

Ostrya carpinifolia (Theophr., Caesalp. Scop.) In m.e St. Iohannis Pignatensis (sic), Asso Arag. En. n. 199. Forte ibidem a Monacis olim culta fuit, sed ejus vestigia prorsus mihi aufugerunt, nec fuit felicior Willkomm in ea investiganda: cf. Willk. Lang. n. 936. Res improbabilis visa quidem est DC. Alph.

Quercus Cerris (Anguill.) L. Caremus auctoritate, vel demonstratione tuta, ut admittamus; reapse nec Pyrenaeis proximam eam novimus. Quidam, fortassis, pro ea tulerunt *Q. Tauzinii:* alii *Q. pubescentem.*

Ord. 8. MOREAE Endl.

MORACEAE Lindl.

Ficus Varr., Tournf.

Ficus vulgaris (Bibl. sacr., Homer., Theophr., Dioscor., Theocr., Plin.) Ruell. Nat. Stirp. Gesn. Cat. crt. 24. vers.

Teenah Gen. c. 3. v. 7., etc,, Homer. plurbs. locs., Diosc. 1. c. 183., Theophr. Causs. l. 5. c. 1, 9. Theocr. 1. 5. v. 114., Plin. Nat. h. 1. 15. c. 19. vel 21., Galen. Fac. Simpl. med. 8., Hesiod. Op. dies v. 670., Apic. Ops., etc. F. Carica L., Koch p. 734., Bert. 10. p. 430., Gaud. 6. n. 2313., DC. Dub. p. 419., Lang. Willk. n. 1017., Moris Sard. 3. n. 1105. F. Car. La-Peyr. Hrb., Caprificus insectifera Gasparr. F. communis G. Bauh. Pin. Turp. Fl. med. 3. t. 166., et Turp. in Dict. Sc. Nat. Atl. Dicot. t. 285., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 66. t. 91. f. 7., W., W., F., N., ab Esenb. Pl. offic. t. 97., Mill. Linn. Syst. ill. Gl. 23. Ord. 3. cum tabulis., Duchsn. Pl. util. venen. Atl. t. 119., Schk. Handb. 4. t. 358., Reichnb. Icon. C. 22. t. 659. f 1329., Lamk. Ill. t. 861., Woodv. Hook. Med. bot. V. 4. p. 714. t. 244. Duh. Arbr. Arb. 1. t. 99. a Matth. Matth. p. 288., Trag. St. h. 1050., Cord. Hist. crt. 184. *a–b* nimis! Fuchs. h. p. 755., Dod. Pempt. p. 812., Lonicr. Krtb. ed. Uffenb. 1688. p. 72. f. infer. Egenolph. Hrbr. imag. crt. 20. *b.* fig. infr. intr., Cuba Hrt. Sanit. ed. Germ. 1485. c. 191.

♄ Flor. Aug. Sept. Fruct. Jul. Sept. In Pyr. orient. cum *Olea*, vel parum supra in Pyr. occident. humilior.

Legi in Pyr. septr. med. (auriger.) *Donezan*, ad ruinas arcis di *Ussun*, die 7. Aug. 1843.

Observavi ad *San Sebastian, Orio, Zavauz, Cestona, Ardoin, Ernani*: *Narbonne* inque Pyr. Atax.

Ficum arborem semine propagandam significavit Cicero, de Senect. C. 15., item Script. Rei rust.

Linnaeus, Hrt. Cliffort. (1737) p. 471. hoc genus in sua Classe Cryptogamica collocavit, *Ficus* planta Cryptogamica! quamvis Malpighi Oper. (1686) p. 47. t. 27. f. 156, De La Hire (1712.) t. 15, Magnol (1715.) Nov. char. pl. (op. p. osth. 1720.) p. 304., Pontedera (1720.), Anthol. 3. p. 226. seq. t. 11. P. 2., Dillen. (1719.) Suppl. Fl. Giss. p. 163, et Exam. Respons. Rivin. p. 18., hujus generis flores palam et perspicue descripsissent, atque figuravissent. Reapse genus hocce male novit quidem Tournefort, de quo nonnulla verba, minus pro tempore spernenda, ediderat jam Valerius Cordus, Hist. pl. l. 3. c. 17. crt. 184. (a Tournefort, et a Dillen. citatus) laudatusq. a I. Bauhino, Hist. pl. 1. p. 129. a lin. 21., qui in suo Prodromo (1619. p. 4.) hoc genus pone *Morum* pertractandum statuit: et *Ficum* seminiferam esse plantam declaravit Jung. Doxosc. P. 2. S. 3. Fr. 4. C. 4. Ass. 2. Post Linnaeum vix alter eximius maximum professus est errorem prae Heistero: is suas *Amentaceas* ita divisit, ut septimam pro *Fico* efficeret sectionem ita distinctam: « *Floribus et seminibus intra fructus magnos succulentos occultatis, ut Ficus; unica forte arbor aut planta, in qua fructus flores praecedunt* » Heist. Syst. pl gener. (1748.) p. 17. Eum sectatus est Fabricius, En pl. hrt. Helmst, ed. 2. p. 446.; relatumque in Satyra Imbertiana (Imb. *Leç. botq.* 1762. p. 52. n. 7.) apetalos flores innascere in interiori parte fructus semen rotundum producentes. Quemadmodum, et de *Linophylli* specie sibi opinionem confecerat Morison, utpote qui Pl. h. Oxon. p. 601. ad *Sesamoid.* n. 3. adhuc gravius scribebat: « *flores...... summis seminibus insident* ».

Ord. 9. ULMACEAE Mirb.

Tribus 1.ª ULMEAE Lindl.

Ulmus Virg., Colum., L.

Ulmus vulgaris (Homer., Theophr., Plin., Virg. etc.) Park. Theatr. p. 1404.

Hom. Il. 6. v. 419.; 21. v. 242., 12. v. 350., Theophr. Hist. pl. 3. c. 14., De Virg. cf. Fl. p. 113. Plin. Nat. h. l. 16. c. 14., vel 17., Hesiod. Op. dies v. 434. Ulm. campestris G. Bauh. Pin., L., Koch. p. 734., n. 1., Bert. 3. p. 63., Gaud. 2. n. 591., DC. Dub. p. 421. n. 1., Lang. Willk. n. 1011., Moris Sard. 3. n. 1106., Planch. in Phytologist 3. P. 1. (1848.) p. 35. La-Peyr. Hrb. sub G. Bauh. nom.: cf. Ul. major. Bert. It. 3. Sp. add. p. 613. n. 12., U. procera Trag. Schk. Handb. t. 57. *b* (non 576 Planch.) f. 2. (tetr.); Engl. Bot. v. 27. n. 1886., et v. 32. n. 2248., et V. 31. n. 2161., Fl. Batav. t. 242. Sv. Bot. t. 15. Reichnb. Icon. C. 22. t. 660. f. 1330., et t. 663. f. 1333., Flor. Dan. t. 2531., Turp. in Dict. Sc. Nat. Atl. Dicot. t. 281. Loudon. Arbor. Frut. Brit. (1839) p. 1. 404., Plenck Ic. pl. med. 2. p. 62. f. 172. W., W., F., N. ab Esenb Pl. offic. 104. Le Maout. Decsn. Botnq. 1868. p. 512., Fl. Bat. v. 14. t. 1198. Matth. p. 144., Camer. Epit. p. 70. f. supr. Duh. Arbr. Arb. 2. t. 108. a Matth., Trag. St. h. p. 1087.?

♄ Flor. Mart. Apr. Fruct. Apr. Maj.

Legi in Pyr. merid. Arag. ad *Canfranc,* die 1. Maj. 1845.

Observavit Leysser « *In pluribus stamina quatuor, vix unquam quinque* » Fl. Hal. ed. 2. (1788.) p. 63. n. 257. Stamina numero variantia, cum perigonii laciniis, unicuique hodie compertum est ut nemo amplius attendat notis Schkuhrianis (de *U. tetrandra* et *octandra Handb.* 1. t. 57 b) ad sistendas differentes species. Item varia se praebet Samarae figura, ut Koch, et mihi etiam constitit. *U. suberosa* Ehrhart, teste Wahlenberg Fl. Carp. n. 259., in horto Vindobonensi educata exsuberem evasit. Wimm. Grab. Fl. Sil. 1. (1827) unionem cum *U. campestri* laudarunt, l. c. p. 245. n. 364., confirmavitque Wimmer Schles. 1857. p. 178. Non aliter plantam consideraverat Poiret, *Dict.* 4. p. 609 n. 1. *g,* ne dicam potius Du Roy Herbk. Baumz. 1. (1771.) p. 505., a quo tunc (1797.) consilium sumpsit Poiret, qui mox (*Suppl.* T. 4. 1816. p. 188. n. 6.) in potiorem sententiam cessit. *U. suberosam* a *vulgari* non amplius separant DC. *Fr.* Kunth Berol. ed. 2. p. 192.; Gaud in l. c., Spenner Friburg 3. p. 1061., Desv. Ang., Pollin. Ver., Bertol. l. c., Moris l. c., Kirschl. *Als.*, Delastr. *Vienn.*, Parlat. *It.*, Ledeb Fl. Ross., Planch. apud DC. Pr., Godet *Fl. Jur.*, Gren.*Jur.*, Dietr. March., Jüngst Westf., et caeteri ad Hallerum (Helv. n. 1586.) redeuntes.

Ulmus montana (Theophr., Virg.) Matth., Anguill., G. Bauh. Pin., Sm.

Theophr. Hist. pl. 3. c. 14., de Virgilio cf. meam Fl. Virg. p. 114. Bert. 3. Sp. add. p. 613. n. 13., Gaud. 2. n. 592., Planch. in Phytologist 3. p. 1. (1848) p. 36. Ul. effusa Willd. Ber. Pr., et Kunth Berol. 2. p. 192., Lang. Willk. n. 1012. U. pedunculata Fouger. Ledb. Fl. Ross. 3. p. 648. n. 2.*!* U. pyrenaica La-Peyr. Hrb., et h. abr. Pl. Pyr. Suppl. (1818.) p. 154., U. lata Trag. Engl. Bot. v. 27. n. 1887., et v. 36. n. 2542.?, Flor. Dan. t. 632., et t. 2552., Reichnb. Icon. C. 22. t. 662. f. 1332., Hayn. Term. bot. t. 6. f. 2. Guimp. Hayn. Deutschl. Holz. 2. p. 37. t. 27., W., W., F. N. ab Es. Pl. offic. t. 103., Schk. Hndb. t. 37. *b* f. 1. (oct.) Woodv. Hook. Med. Bot. 4. p. 710. t. 242.*!*, Spach Suit. à Buff. Atl. t. 97. f. 1. fl. fr. sem. Dod. Pempt. p. 837. Goodyer in Ger. Emac. p. 1481. f. 1. Camer. Epit. p. 70. f. infr., Lob. Ic. 2. t. 189. f. 2.

♄ Flor. Mart. Apr. in.e Fruct. Apr. abeunte. Prae superiori rarior.

Habui ex viciniis *di Perpignan* a Massot.

Observavi in valle *de Lys*, in valle *Essera*, ad *Castanesa*, ut ad *Senet*; vidique circa *Bilbao.*

Dixissem *U. montuosam* Plinii, nomine a Theophrasto suscepto, sed vix citandus Plinius, qui species *Ulmorum* nimium subtiliter in quatuor dirempsit.

Antiquorum plures, a renatis litteris, speciem distinxerunt, quam Linnaeus confudit: satis sit citavisse Tragum, Cordum in Dioscoridem, Caesalpinum, aliosque in capite susceptos.

Ex Parlat. *It.* 4. n. 1090. et Planch. in DC. Pr. P. 17. p. 154. n. 1. *U. pedunculata* Fougeroux peculiaris sisteret species. Quaedam ergo a me relatae prolationes dubiae eveniunt.

Tribus 2.ª CELTIDEAE Lindl.

Celtis Theophr., Tournef.

Celtis australis (Theophr., Diosc., Plin.) L. Sp.

Theophr. Hist. pl. 4. c. 4.? Diosc. l. 1. c. 171., Plin. Nat. h. l. 13. c. 17. vel 32. (Lob. ital.) Koch p. 734., Bert. 10. p. 424., Gaud. 6. n. 2310., DC. Duby p. 421., Lang. Willk. n. 1013., Moris Sard. 3. n. 1107. La-Peyr. Hrb., C. vesiculosa Hochst in pl. Schimpr. Abyssin., ex Richrd. Ach. Tent. Fl. Abyss. Scop. Del. Fl. Faun. Insubr. 2. p. 98. t. 18., Reichenb. Icon. C. 22. t. 667. f. 1338. Lamk. Ill. t. 844. f. 1., Nouv. Duham. T. 2. p. 34. t. 8., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 513. Matth. p. 255., Camer Epit. p. 155., Duh. Arbr. Arb. 1. t. 53. Matth., Lobel. Obs. 605. f. 1., Icon. 2. t. 186. f. 2., Dod. Pempt. p. 847.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. per Æstat. In reg. mediterr. locis petros. calid. solo praesertim calcareo.

Legi in Pyr. Arag. sub *Castro* ad pontem *de la Sierra de Castro*, die 16. Apr. 1851., mox in Pyr. Catal. ad *Gerona*, die 24 Maj. 1851.

Ex viciniis *di Prats de Mollo* habui a Massot. Observavi ad *San Victorian*, in m.ᵉ *Canzias*, ad *Ille* prope *Perpigna* alibique.

Fructum *Fabam graecam* Dioscoridis quidam nuncuparunt: adhibitum a Graecis, ut fertur, ceu typum mensurae, cui *Fabam vulgarem*, tunc temporis in usum, comparabant. Cf. Paulet *Fl. Faun. Virg.* p. 38. Ad historiam hujus harboris ampliandam, cf. et Savi *Alb. Tosc.* 1. p. 81-3, sed videas etiam observationes meas, *Fl. Virg.* p. 72.

Cortex nostris diebus commendatus fuit ceu efficace remedium contra saevissimum morbum a cane rabioso. Dein majorem famam contra hydrophobiam sibi comparavit cortex *Mesto* vulgo apud Hispanos, sumpta e *Quercu Mesto* Boiss. *Voy. botq. Esp.* p. 579. n. 1547., quae tamen arbor quidam varietatem *Q. cocciferae* potius aexistimant. Utinam et tam insignis proprietas, imo virtus dicam, non evanescat, ut innumerae aliae evanuerunt.

Ord. 10. URTICACEAE (Juss.) Endl.

Tribus 1.ª CANNABINEAE Koch.

De inflorescentia *Humuli*, *Helxines* et *Urticae* cf. Wydler, Flora (1844.) n. 43, etiam in Duchartre *Rev. botnq.* 1. p. 104-7. Habes spectabilem *Urticacearum* familiam a Weddell conscriptam, in *Archiv. Mém. Hist. Natur.* T. 9. *(Paris* 1856.) p. 1. et seqs.

Humulus L. *Lupulum* ceu genericum nomen (cum Brunfelsio, Matthiolio, Caesalpino, Dodonaeo, Clusio) susceperunt Tournefort, Haller, Ludwig, Gaertner, Lamarck. *Lupus salictarius* Plinii, Nat. h. l. 21. c. 15. vel 50, unde indigitatus, admodum dubius fuit, est, et erit; attamen, ex eo surrexit nomen *Lupuli!* Felicius ne dicendum genericum nomen *Humuli*, a terra humi diviti, sive a solo fertili in quo planta innascitur? Revera vix tolleranda nomina. Sustinet Salmasius, Homon. cap. 63. « *Lupuli nomem non sincere latinum, sed corruptum: vera vox antiqua Upulus, vel Opulus* » Sed a *Viburno* Neotericorum nimium remotum genus.

Humulus volubilis (Columell., Mesue, Hildegard.) Salisb. Pr.

Colum. Cult. hrt. v. 250., Volubilis fol. asper. Mesue Purg. l. 2. c. 24., Hildeg. 2. 94. H. Lupulus Koch p. 733., Bert. 10. p. 353., Gaud. 6. n. 2283., DC. Dub. p. 419. Lang. Willk. n. 1028., Moris Sard. 3. n. 1116. H. Lup. La-Peyr. Hrb. Lup. amarus Gilib. Exerc. phytol. Bull. Hrb. t. 234.; Schk. Hndb. 4. t. 326., Flor. Dan. t. 1239., Engl. Bot. v. 6. n. 427., Mill. Ic. t. 88. Mill. Linn. Syst. illustr. Cl. 22. Ord. 5. cum tabs., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 358. t. 75. f. 2. Bigel. Amer. med. bot. V. 3. t. 60. Woodv. Hook Med. bot. 5. p. 90. t. 26., Turp. Fl. med. 4. t. 196. Reichnb. Icon. C. 22. t. 656. f. 1326., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 101.' Flor. Batav. t. 89-90. Sv. Bot. v. 5. t. 332., Zannich. Ist. piant. Vnz. p. 171. t. 259., Schub. Icons. t. 49. f. 10. Herbar. Mogunt. 1481. c. 78., Cuba, Hrt. Sanit., Mogunt. 1491. c. 268., Brunf. Hrb. 3. p. 113. Dondi Hrbr. Vicent. 1481. c. 78., I. Bauh. Hist. pl. 2., l. 15. p. 151-2. fig.ae; Petiv. Hrb. Brit. t. 1. f. 1, 2. Matth. p. 1213., Fuchs. Hist. Strp. p. 164., Trag. it. p. 812., Camer., Epit. p. 933-4., Egen. Hrbr. imag. crt. 27. *b* f. supr. intr. Dod. Purg. p. 257., Pempt. p. 409., Clus. Rar. h. l. 1. p. 126. f. 2., Lobel. Icon. t. 629. f. 1., Mesue ex ed. Valgr. p. 64. f. infr.

♃ Flor. Aug. Fruct. Oct. Nov. Facile occurrens, sive in maritimis, sive in calidioribus locis.

Legi in Pyr. merid. Catal. ad *Olot*, die 14 Aug. 1846. Ex Pyr. septr. mediis habui a Deville.

Observavi ad *Sanguessa, Jaca, a l'Ainsa, Graus*, in *Monseny, a la Tour de Caroll, a Prats de Mollo*, alibique.

Flores aptissimi ad extinguendam *Mycodermatem vini*, monente Tigri (*Ann. Chim. appl. medic.* Luglio 1869. p. 20).

Trib. 2.ª CYNOCRAMBEAE Nees J.

Cynocrambe Diosc., Tournef., Gaertn., DC. (Alph.) *Thelygonum* Sauvages (1751.) L. Cf. Hoffer Obs. bot. in Act. Helvetc. 2. (1755) p. 16-17., Fabric. Enum. pl. Hrt. Helmst. ed. 2. p. 367. *Thelygonum*, quod genus foemineum significat, postponendum erat nomini Dioscoridis, eo magis quia *Thelygonum* Theophrasti habetur pro *Mercurialis* specie. *Cynocrambe*, *Cynia* quoque appellata est, nomine latino, ex Dioscoride; cf. Ruellium etiam de Nat. Stirp. l. 3. c. 156. (ed. Paris p. 882. lin. 19.) Praeterea *Thelygonum* Plinii, Nat. h. l. 26. c. ult., vel 91., valde obscurum est. Genus annexum *Salsolaceis* laudavit (ast perperam) Gaudich. *Voy. aut. Mond. cap.* Frayc. p. 492.

Cynocrambe Dioscoridis! G. Bauh. Pr. p. 59. cum fig.

Dioscr. l. 4. c. 189., Honorio Belli felici interprete primo. C. prostrata DC. (A.) Prodr. P. 17. p. 33. cum Gaertnero). Thelygonum Cynocrambe L.. Koch p. 703., Bert. 10. p. 204., DC. Dub. p. 394., Lang Willk. n. 1026;, Delile Descr. Thel. Cyn. in Ann. Sc. Nat. Paris, T. 19. (1830.) p. 270. t. 13., Moris Sard. 3. n. 1117., Th. Irmisch Flora, et in Bull. Soc. botq. Fr. T. 4. 1857. p. 183-4., Caruel in Nuov. Giorn. bot. Ital. 5. (1873.) ps. 165-70. Isnardia palustris La-Peyr. Hrb.? Cynocrambe alsinefolia Barrel. Ic. Flor. Graec. Sibth. C. 10. p. 32 t. 941. Schk. Handb. 3. t. 299., Lamk. Ill. t. 777. Delil. l. s. c. t. 13., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 362. t. 75. f. 9., Le Maout Decsn. Botnq. 1868. p. 506-7., Tournf. Inst. t. 485. Matth. Comm. ed. G. Bauh. p. 892. ead. ac s. c. Pr. Barrel. Ic. t. 335., Column. Phytol. 2. p. 28., et p. 30. fig.; ed. Florent. p. 120. t. 36.

⊙ Flor. Apr. Maj. Fruct. Maj. Jun. In Pyr. orient. cum *Olea*. Legi ad *Can Campa* ad *Bagnouls sur mer* die 23 Maj. 1837.

Trib. 3.ª PARIETARIAE Wedd.

Helxine Dioscr., Oribas., Matth., Lonicer., Caesalp., Camer. *Parietaria* Auctor. Curiosam generis fructificationem diserte exposuit Baxter *Gen. of Brit. Flow. Plants.* V. 3. N. 224. Nomen desumptum ab asperitate fructus, facile vestimentis adhaerentis, indictum a Dioscoride primo plantae auctore, praestat certo illo *Parietariae* a secundaria plantae statione, passim a natura illusa.

Helxine Dioscoridis! Nob.

Diosc. l. 4. c. 86. Parietaria officinalis L. Sp., Bert. 2. p. 212. n. 1., et 10. p. 473., DC. Dub. p. 418. n. 2., Parlat. It. 4. n. 1084., Gren. Jur. p. 683., Moris Sard. 3. n. 1113., Wedd. in DC. Pr. P. 16. p. 235. 42. n. 1. Par. erecta, et Par. diffusa Mert. Koch Deutschl. Fl. Koch Syn. p. 733, Gaud. Helv. 6. ns. 2301-2. P. diffusa Lang. Willk. n. 1022· P. officinalis, et P. diffusa de Notar. Repert. Fl. Ligust. ns. 1660-1. Par. offic., et P. ramiflora Moench. Meth., Meyer Fl. Hanov. p. 488–9 ns. 1, 2. P. offic., et P. judaica La-Peyr. Hrb., P. vulgaris Grisl. Virid. Lusit., P. exigua, et P. vulgaris Trag., P. canescens Blum., et P. populifolia Nym., varts., ex Wedd. inDC. Pr. Herba urceolaris Scribon. Lang.; Ostriago Pseud. Apul. MM. ex Lenormant Cod. Paris. fol. 46. *a* infra * Flor. Dan. t. 521., Fl. Batav. t. 380. (diff.), et 689. (offic.), Lamk. Ill. t. 853. f. 1. 2., Turp. Fl. med. 5. t. 263. (elatr.) Dietr. Fl. Boruss. 10. n. 689. (erect.), Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 184. t. 119. f. 8. (jud.); Bull. Hrb. t. 199., Engl. Bot. v. 13. n. 879., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 39., Schk. Handb. 4. t. 346., Sturm Heft 9. Reichnb. Icon. C. 22. t. 651. f. 1317-8., Hayn. Term. bot. t. 39. f. 1. (erect), Zannich. Vnz. p. 204 t. 272., Woodv., Hook Med. Bot. V. 4. p. 703. t. 239., Le Maout, Decsn. Botnq. (1868.) p. 510. Matth. p. 1113., Camer. Epit. p. 849., Fuchs. Hist. st. p. 277., Cord. Hist. crt. 106. *a–b* f. 1. Brunf. Hrb. 2. p. 23., et 3. p. 72., Trag. St. h. p. 193., Tabern. Krtb. p. 939., Icon. t. 550. f. 2. (erct.) Dod. Pempt. p. 102., Dorst. Bot., crt. 210. B., Lonicr. Nat. h. crt. 137. B., I. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 976. f. 2.

♃ Flor. Æst. Autumn. Fruct. ab.ᵉ Æst. in Autumn.

Legi in Pyr. Arag. ad l'*Ainsa (Sobrarbe)*, die 13. Sept. 1850. e Pyr. septr. mediis habui a Devllie.

Vidi ad *Cadaques* Pyr. Catal. humilior. lusum caulibus gracilibus, foliis subrotundis, parvis, floribus paucis, facie *Helxines Bocconi*, sed manifeste transientem in vulgarem plantam. Quamvis auctores graves duarum specierum sejunctionem (*erect. diffus.*) praedicaverint (cf. Gaudin. Treviran, Hoch, Reichenbach, Meyer (G. F.), De Notaris, Grisebach, Gussone, Blume, Ledebour) attamen, de specierum legittimitate haud persuasus moror.

Quid est *Perdicium* Theophr. Hist. pl. l. c. 11? Plinius eum confundere sive pro eodem habere cum *Helxine*, si rem bene intueor, non attendens illius errori, dum (l. 21. c. 30., v. 104) de suo *Parthenio* dicit eum praeditum *flore albo*, *odore mali*, *sapore amaro;* Cf. Salmasium de Homonym. c. 13. Plinium sequuti sunt Lobelius, et Caesalpinus. Characteres illi Pliniani me ducerent ad *Pyrethrum Parthenium* Auctr. Quae saltatio! G. Bauhinus, Pin. p. 130. n. 6., suspicabatur, num pro *Perdicio* Theophrasti habenda foret *Æteorhiza bulbosa*. Dubia semper planta, quae, ex Theophrasto, radice insigni donatur, perdicibus gratissima, de qua nobis non satis constat, ut ad judicium tutum adducamur. Sed nomen *Perdicium* impositum a Linnaeo exoticis, longeque ab Europa indigenis plantis, ac novissime detectis, a rectis criticis sustineri nequit, ne dicam et genus illud ita a Linnaeo conceptum fuisse, ut nec re, nec nomine manere queat. *Herba parietaria* Constantini Trajani; *Herba parietina* Ammian. Marcell.; *Urceolaris* Latinis, *Vitriola* Italis, ab usu, eo quod ea urcea, et vasa vitrea exterogerentur, ex Salmasii ditissima eruditione. Evenit *Parietaria* Brunf. 1532., Tournef., etc. Hac herba nitrosa utuntur mulierculae quaedam ad pannos, et lintea abluenda, quomodo, majori sane effectu, prudentiores aliae *Saponariam orientalem* (vulgo) adhibent.

Helxine Bocconi! Nob.

Bocc. Sic. Mel. p. 47. t. 24. f. B. B. Parietaria lusitanica L., Bert. 2. p. 214. n. 2., et 10. p. 473., Gren. Godr. Fr. 3. p. 140., Lang. Willk. n. 1024., Parlat. It. 4. n. 1086., Moris Sard. 3. n. 1114. P. lus. La-Peyr. Hrb. s. l., Freirea lusitanica Gaudich. Wedd. Mongr. p. 517. t. 17. f. 19, 20.

⊙ Flor. Vere. Fruct. Jun.? In Pyr. or. rarissima. Legi ad *Cerbera*, die 26. Maj. 1837. Habui ex *Can-campa* ad *Bagnouls sur mer* a Massot. Vidit ad *Casas de Pena* Martrin (B.), ad *Baixas* Le Grand., ad *Cadaques* Vaydera.

Hooker (I. D.), *Catal. Madeir. pl.* apud Hook. *Niger Fl.* (1849.) p. 82. n. 131., suspicabatur num *P. maderensem* Reichnb. in *Bot. Zeit.* 1830. p. 131. adducendam foret ad *H. Bocconi!* Lowe, e contra, *H. Dioscoridis* voluisset.

Non placuit nomen specificum *lusitanicae*, quia primitus in Sicilia species reperta fuit, primo *sicula* dicta ab ejus detectore et auctore Boccone.

Tribus 4.ª URTICAE vel UREREAE Wedd.

Urtica Plin., L. Revera omnes hodie notae species non sunt urentes, uti Pliniano, jam remoto, tempore.

Urtica romana (Diosc. Plin., Athen.) Trag., Fuchs., Lob. etc.

Diosc. l. 4. c. 112. ex Sibthorp (U. sem. lini): Plin. Nat. h. l. 21. c. 15. v. 55. (can.), Athen. Deipnos. l. 3. et 11. U. pilulifera L. Sp., Koch p. 732. n. 1, Bert. 10. p. 169. n. 1., DC. Dub. p. 418. n. 1., Lang. Willk. n. 1020., Wedd. Mongr. p. 74. n. 15., Moris Sard. 3. n. 1112. U. pilulifera La-Peyr. Hrb., U. balearica L. Sp., Bert. It.: U. Chesneyana Blum., conf.e Wedd. est var. Lamk. Ill. t. 761. f. 2. (nec 1.), Schk. Handb. 3. t. 289. fl. fr. anal., Engl. Bot. v. 3. n. 148., Plenck. Ic. pl. med. T. 7, p. 36. t. 662., Mill. Linn. Syst. ill. Cl 21. Ord. 4. tabs., Berger. Phytonomat. 2. p. 227. cum tab., Reichnb. Icon. C. 22. t. 653. f. 1322. Matth. p. 1125., Camer. Epit. p. 361., Lobel. Obs. p. 281. f. 2., Icon. t. 522. f. 1., Dod. Pempt. p. 151. f. 1. Fuchs. h. Strp. 106., Trag. It. p. 3. f. 2., Park. Theatr. p. 440., Petiv. Hrb. Pr. t. 1. f. 11., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1213. f. 1., I. Bauh. Hist. pl. 3 l. 30. p. 445. f. 1., Lonicr. Nat. h. crt. 109. A.

⊙ Flor. Apr. Maj., et iter. Oct? Fruct. Maj. Jun. In calidioribus. Legi in Pyr. septr. or. ad *Montesquieu*, die 30 Maj. 1843.

Urtica balearica L. (per error. *Valearica* Babingt.) jam a Babington in Herbario Linnaei observata visa ei est *U. romanae* forma foliis latioribus, basi exquisite cordatis, quomodo ille novit esse specimina hungarica; dum *U. romana*, seu *pilulifera* in Linnaeano herbario osservata folia basi rotundata ostendit, quod num in eodem loco variationi obnoxium sit, ipse Babington attentis commendat observatoribus; cf. Babingt. *New Engl. Sp. of Urt.* apud Jardine, Hook., Tayl. *Annals of Nat. Hist. Lond.* 1838. p. 197-8 (n. 19.) Harum stirpium unionem praesenserat jam Smith, *Engl. Fl.* 4. p. 134. n. 1., eamque volenti concesserat ipse Linnaeus, Mant. 2. p. 495. Sententiam susceperunt Moris, l. c. p. 500. Anglorum loca praeteriens, Weddel, Lange, Parlatore: praenuntiaverat Sprengel, Syst. Vegtb. 3. p. 840. n. 55: eam hybridam esse ex *U. romana*, et *dioica* arbitratus fuit Linnaeus. *U. Dodartii* Chaix Hrb., ex Timbal, *Herb. Chaix* (1856.) p. 26. seq., est status *U. romanae* foliis prorsus integris; e minus felici, quasi morbosa evolutione, ut ipse merito dijudicat. Idem Timbal putavit ipsam *U. Dodartii* L. Sp. eamdem referre plantam, quam sententiam se primum edidisse inconsulto putavit: video enim Spach, *Suit. Buff.* T. 11. (1842.) p. 29., Linnaei

plantam ceu synonymon ad *U. romanam*, seu *piluliferam* attulisse; et notandum quidem est quod de hac re suspicione non caruisse Linnaeum ipsum, ut videre est in Mant. l. s. c. p. 495. Mirandum est Timbal, Tolosae Gallorum degentem, Linnaei et Spach opera extantia in Bibliotheca publica, vulgo Lycaei, ipsum praetervidisse, seque rei jam actae auctorem jactavisse. Et praeterire neque, vidisse me *U. romanam*, seu *piluliferam* a Corinaldi dono datam anno 1842. Herb. Ital. centr. referentem statum *U. Dodartii* L., sive *integrifoliae* Lamk., de qua e primis ille aequum praestitit judicium.

Weddel, l. c. p. 76. n. 20. (non ita in Candolleano Prodromo), retinuit *U. Dodartii* ceu speciem, sed fatetur, in limbo foliorum per marginem integro, vel subintegro, basi obtusa, vel rotundata, neque cordata, totam extare differentiam de stirpe, quae mixtim reperitur cum *U. romana. U. Dodartii* a Steudel, Nomencl. bot. ed. 2. p. 734., seorsim enumerata fuit, eique relata ceu varietas *U. integrifolia* Lamk. (quam perperam Savigny dicit.) Reapse ego aexistimo, hancine *U. integrifoliam Enc. meth. Bot.* 4. p. 637. n. 4. esse ultimam hujusce lusus effectionem. Unde evenit, ut quatuor hae putatae species, quas reapse admodum inter sese affines fatebatur Lamarck, l. c· p. 637.* (scilicet *U. romana, balearica, Dodartii, integrifolia*) sint reapse unius speciei vel simplices lusus vel morbosi status penes quosdam varietates.

Vidi insuper in nonnullis Herbariis *Urticam convexam* Hornem., nuncupatam, praesertim ex Hortis Pisano, et Florentino, eumdem prorsus sistentem lusum integrifolium, de quo supra dictum est. Recte ergo Weddel falsam Hornemanni speciem ad *Urt. Dodartii* afferre, quod nec Steudel, neque alium prius fecisse vidi.

Urtica minor (Hippocr., Diosc., Nicandr.) Brunf., Fuchs., Ger., Ray.

Hipp. Viet. rat. 4. 360., Nath. mul. 5. 572., Dioscr. 4. c. 92. (Acalyph.) Nicand. Alex. 211. 529.; Ther. 944. U. urens Pontedr. L. Sp., Koch p. 732. n. 2., Bert. 10. p. 171. n. 3., Gaud. 6. n. 2198., DC. Dub. p. 418. n. 5., Lang. Willk. n. 1018., Wedd. Monogr. c. p. 58. n. 1., Moris Sard. 3. n. 1111. U. ur. La-Peyr. Hrb., et U. membranacea, plur. Botanicor., La-Peyr. Hrb., U. quadristipulata Dulac; U. lusitanica Blum. Mus. Lugd. Batav. ex Wedd. l. c. p. 90. sub n. 34., U. iners Forsk., Vahl. Symb. p. 77.? ex Wed. additis U. azorica Seub., U. Pittonis Blum., U. rubricaule Gaudich. in Herb. Webb.; U. parvula Blum. U. neglecta Guss.; et U. monoica Gilib. Exerc. phytlg. Engl. Bot. v. 18. n. 1236., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 130., Fl. Batav. t. 330., Fl. Dan. t. 739., Bull. Hrb. Fr. t. 230., Reichnb. Icon. C. 22. t. 652. f. 1320, et f. 1321. (membr.); Sv. Bot. v. 3. t. 206., Schub. Icons. t. 46. f. 8., Dietr. Fl. Boruss. 10. n. 690.; Miquel apud Martius (C. F. Ph.) Fl. Brasil. fasc. 12. column. 195. t. 67. Berger. Phytonomat. 2. p. 96. cum tab., Plenck Ic. pl. medic. 7. p. 36. t. 601., Le Maout. Decsn. Botq. 1868. p. 510. Matth. p. 1127., Trag. St. h. p. 3. f. 1. Cord. Hist. ert. 108 *b*, et 109 *a* f. 1., Lob. Obs. p. 282. f. 1., Icon. t. 522. f. 2. Dod. Pempt. p. 152., Brunf. Herb. p. 154., Fuchs h. St. p. 108., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1244. f. 1., Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 446. fig., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 435. t. 25. f. 4. bis.

⊙ Flor. Vere, Æst., et etiam Autumn. Fruct. Æstat. in serum Autumn.

Legi typum speciei in Pyr. Arag. ad *Sallen*, die 27. Jul. 1850; ex Pyr. septr. med. habui a Deville. Morbosam, scilicet *U. membranaceam*, legi in Cantabria septentrionali ad *San Jean de Luz*, die 20. Maj. 1841; eamdem ex l'Arsenal de Toulouse habui a Timbal, ex *Collioure* a Naudin. *Urt. minor* legittima, per Cantabriam praesertim observata, non fert semper paniculas petiolo breviores, ut quidam perhibent, novissime adhuc Lange l. c.

Occurrit in calidioribus plagis planta, quae *U. membranacea* Plur. Botanicr., DC. Duby p. 418. n. 2., Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 315. n. 3., Lang. Willk. n. 1019., Spreng. Syst. Veget. 3. p. 840. n. 54., vel *U. lusitanica* Brot. Lusit. p. 205. n. 1., quondam *U. paspaloides*

Brot. Hrb., sive *U. caudata* Brot. Phyt. Lusit. pl. 2. p. 163. t. 151., de qua cf. et Gren. Godr. *Fr.* 3. p. 107., Duchesn. Repert. pl. ut vénen. *Atl.* t. 120., Reichnb. Icon. C. 22. t. 652. f. 1321.

Haec conspicua rachide subtus longitudinaliter fissa, incrassata, complanata, elongata, floribus superne spissatis, inferne nullis, morbosus status est, sive monstrum velis. Hoc primo novi die 20. Maj 1841. *St. Jean de Luz*, confirmavi ad *Figueras* Pyr. Catal., die 5. Apr. 1842., evulgavique in Schedulis meis criticis (1842. editis) p. 15. n. 98. Ut puto rachidem morbosam efficiunt insecti, aut vermiculi, in plagis Europae calidioris tantum degentes. Lusum *fasciationis* in modum existimavit Timbal apud F. Schultz *Arch. Fl. Fr. Allemgn.* p. 337. *Forte U. urentis*, (sive *minoris*) *filia* visa est Brotero, Lusit. p. 206. Et *U. minori* nimium affinis, et vix diversa dicta est a Bory, Chaub. *Pélop.* p. 63. n. 1545. Obs.

Primus qui de planta monstrosa hic adnotata loquutus fuit videtur Grisley, cujus *U. annuam, longius-caudatam, vulgatissimam, Lusitanicam, et Africanam* Virid. Lusit. (1661.) n. 1492., merito ei retulisse Brotero, omnino persuasus sum. Post eum video Cupani Hrt. Cathol. p. 236. lin. 3-5; et Panph. 2. t. 113. De Caesalpino autem a Parlatore citato, It. 4 n. 1079., (De Pluts. l. 4. c. 15. lin. 13. ad p. 156.) dubitari quidem potest. *U. altera minor, foliis rotundioribus, floribus supra ligulam eleganter dispositis*, Salvador Hrb., cum dubio ad *U. balearicam* adducta a Colmeiro, *Cat. pl. Catal.* 1846. p. X., mihi est semper *U. minor* morbosa, membranacea caudata: nec *U. balearicam* exceperunt Cambessèdes et Willkomm. Balear. Teste Moris Sard. 3. p. 495., et p. 498., nomine *U. dioicae* in Hrb. Linnaei reperitur *U. membranacea* Botanicor. plur., dum *U. major* ibidem nullo pollet nomine. Planta, quae huic monstro respondet reperitur in Herbario Pourret, Matriti asservato cum hujuscemodi scheda: « *Urtica nova videtur, cf. cum U. balearica Barcinonae* ». Altera, in eodem Herbario, reperiuntur specimina cum hac Pourret scheda: « *Urtica pumila? an urentis sola varietas? in Insulis Balearicis* ». haec mihi videbatur var. *microphylla U. minoris*, quam speciem enumerat Cambessèdes n. 523., Willk. n. 191. Vix nota planta Willdenow, qui Sp. pl. 4. p. 353. n. 19. retinuit pro simili *U. majori*, sive *dioicae*, (et est ut dixi, *U. dioica* Hrb. L.), sententia a Linnaeo, et a Desfontaines Atl. mutuata. Nisi forte et *U. major* habet statum suum morbosum, membranaceum, cui sane afferrem potius *U. membranaceam* Poir. *Hist. pl. Eur.* T. 4. p. 128. t. 47., fortasse etiam *U. neglectam* Guss., et Bertoloni. Vel, uti censendum est de abnormi statu non semper eis eumdem limitem exitante, occasio data est, ut auctorum descriptiones, et figurae quidquam abluderent, variae exirent observationes, ut quidam veluti Willkomm de planta ad *Yrun*, et *San Sebastian*, cum mea prorsus identica dubitaret, num revera esset Poiret species? cf. illius Sert. Fl. Hisp. 141. n. 931.; vel perennem dixisse Poiret criticaret, uti Brotero l. s. c., aut flores foemineos subsessiles dictos immerito a Loiseleur reprehenderet Visiani Dalm. p. 217. n. 427., qui longe pedunculatos eos dictitavit. Relatum etiam est a Grenier, accepisse se a Massot, quod quum spicae masculae saepius abortiant, et foemineae succedant, planta tunc fit dioica! cf. Grenier l. c. p. 108. lin. 2. Reapse saepius non omnino destruuntur, vel disparent flores masculi, et dantur spicae partim tantummodo dilatatae, vel fasciatae.

Ex hisce percipitur tamen, quomodo evenerit, ut stirpem dioicam crediderint vel Linnaeus, vel, interdum, etiam Weddell. Inter characteres suae *U. membranaceae* a Weddell tributos conspicitur nota insignis « *de stipulis utrinque in unam interpetiolarem, integram connatis* », quas tamen stipulas in descriptione declarat « *inter petiolos solitarias, oblongeovatas, 26 mm. longas, integerrimas, ciliatas.* », ut palam vides de hac unione non amplius loquutus. Quae nota quantum penes eum vim portendat, quisque per se dijudicare poterit perpensis eis, quae ex ipso Weddell hic referre opportunum duco. Stipulas in *U. australi* Hook. fil. (p. 88. n. 32.) ad medium usque, vel profundius bifidas dicit: in *U. aucklandica* Hook. fil. (p. 91. n. 35.) stipulas aut bipartitas, rarius usque ad basim fissas describit: in *U. bracteata* Steud. (p. 82. n. 26.) eas liberas, vel basi coalescentes: in *U. romana* illas vel omnino discretas, vel basi plus minus connatas esse novit. Ipse vero Weddell, *Rémarques prélimin.* observat: « *Il n'est pas de famille végétale où l'espèce proprement dite soit plus sujette à varier que dans celle-ci........; et l'observation démontre, qu'il n'est guère d'organe, qui dans les divers individus d'une même espèce d'Urticées, ne soit plus susceptible d'éprouver des variations considerables.* » Wedd. l. c. p. 4. (stipulas liberas in *U. romana,* inque *U. minore* describit Parlatore, connatas in *U. membranacea*). Folia inciso serrata, vel grosse serrata, de sua *U. membranacea* dicit Weddell, et insuper dentibus inaequalibus, vel subaequalibus describit, plantamque annuam, vel biennem facit; ad hoc perigonii lacinias, sub fructu, interiores setuloso-hispidas declarat; unde mihi suspicio inest, lusus duarum saltem specierum ipsum pro unica tantum stirpe sumpsissse. Compertum habuit quosdam fuisse, qui *U. membranaceam* lusum fasciatum judicarunt; eorum vero nomina siluit. Ab illis se separavit observans quidem, inflorescentiam unilateralem in aliis quoque speciebus occurrere, quae inflorescentia in *U. membranacea* hoc sibi peculiaris habere finxit, quod rachide alata distinguatur. Proximus ad veritatem eam assequi noluit. Meminisse juvabit, *Urt. rupestrem* Guss. rachidem quandoque subtus nudam et compressam offerre. G. Adnots., 1821., p. 16.

Urtica major (Bibl. Sacr., Plin., nec credo Dioscor. cum Spreng.) Brunf., Fuchs.

Proverbior. v. 24. v. 31., Esaia c. 34. v. 13., Hos. 9. v. 6., (ex Cls. Hierb. 2. p. 206., Plin. Nat. h. l. 21. c. 5. v. 15. U. dioica Autr. Koch. p. 732. n. 3., Bert. 10. p. 174. n. 7., Gaud. 6. n. 2199., Moris Sard. 3. n. 1108., Lang. Willk. n. 1021. Wedd. Monogr. p. 74. n. 22., Jeanbr. Timb. le Llaur. p.276. U. dioica. et U. hispida DC. Dub. p. 418. ns. 1., 3., Lois. Gall. ed. 2. T. 2. p. 215. ns. 4. 5. U. dioica. La-Peyr. Hrb., U. hispida Benth. Cat., Massot ap. Henry Guid. Roussil., U. hispidula Cariot (cf. Michelet Jura); U. mollis Steud. bot. Ztg., U. gracilis Ait. Kew., U. procera Willd. Sp. U. mexicana. et U. Ecklonìana Blum., ex Wedd., qui alia quoque synonyma adducit ex Trautvett., et Ledeb., quorum aliqua sistunt monoicum plantae statum. U. sicula Gasparr. ap. Gussone confirmatur a Parlat. It. U. angustifolia Fisch. ex Hornem.; U. urens Gerards. U. glabrata Clem., Vis.? ita iste in Suppl. Dalm. U. platyphylla Wedd., U. kiloviensis Bogow., U. radicans Botta. U. galeopsifolia Wierzb., U. pubescens Ledeb., U. diplotricha Philipp., U. pseudodioica Steud., U. aquatica Liebm., sunt vars.; ex Wedd. in DC. Pr. Engl. Bot. v. 25. n. 1750., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 131., Sv. Bot. v. 1. t. 68. Fl. Dan. t. 746., Turp. Fl. med. 5. t. 260., Dietr. Fl. Boruss. 10. n. 691., Fl. Batav. t. 30., Reichnb. Icon. C. 22. t. 654. f. 1324., Plenck Ic. pl. med. 7. p. 35. t. 660., Gaertn. Fr. Sem pl. 2. p. 183., t. 119. f. 7., Lamk. Ill. t. 761. f. 1., Berger. Phytonomat. 2. p. 225. cum tab., Woodv., Hook. Med. Bot. V. 4. p. 708. t. 241. Matth. p. 1126., Lob. Obs. p. 281. f. 1., Icon. t. 521. f. 2., Dod. Pempt. p. 151. f. 2., Fuchs. h. St. p. 107. Brunf. Hrb. 1. t. 151. Tabern. Krtb. p. 920. f. 2., Icon. t. 531. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1243. f. 2., I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 445. f. 2. Camer. Epit. p. 862., Trag. St. h. p. 2. f. 1., Dorsten. Bot. crt. 301. A., Lonicer. Nat. h. crt. 108. C-D.

♃ Flor. Æst. Fruct. sub media Æst. in Autumn.

Vulgarem statum legi in Pyr. Arag. ad *Sallen*, die 27. Jul. 1850; habuique a Deville e Pyr. septr. med. statum, qui *U. hispidam* refert, legi in Pyr. Catal., *Cerdaña*, *Valle de Llo*, die 14. Aug. 1836, observavique in m.e *Canigou* Pyr. or. septr., unde specimina a Coder missa videntur extare in DC. Herb.

Ex observationibus factis in apennino Etrusco, Luccensi, inque Pyrenaeis, confirmare non dubito *U. hispidam* DC. merum esse lusum *U. majoris*, statura quidquam minore, hirsutie majore, plerumque flavescente, florum racemis vix contractioribus. Provenit generatim locis apricis, ex alpestribus ad humiliora descendens. Fuere qui pro *U. hispida* DC. habuerint *U. atrovirentem* Req. Hrb., sive *U. grandidentatam* Moris El., quae certo certius peculiaris species est, nec *majoris* varietas, ut voluit Gren. *Fr.* Primi in hunc ceciderunt errorem Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 315. n. 5., Savi (P.) Gorgon. 1844. n. 217, Gasparrini dum speciei varietates enucleavit, apud Guss. Pl. vasc. Inarim. p. 295-6., sub var. *d* retulit *U. hispidam* DC. denominavitque *palustrem* (reapse in siccis potius degentem). Cf. Caesalpinum De Plantis p. 156 , qui sexuum diversitatem percepit. Viderunt aliqui (Spach, Kirschleger, Bertoloni , Parlatore) speciem polygamam: monoicam interdum, alii Smith, Gussone, Weddel, Crépin , Lindeman et monoicam, nonnullis paniculis androgynis etiam, viderunt Moris l. c., Clos, quem cf. *Bull. Soc. botq.* Fr. T. 9. (1862.) p. 7.

Pavidus ad *U. glabratam* Fl. Dalm., forte *dioicae* varietatem, revertit Visiani Suppl. p. 47., unico, et nunc deperdito specimini fisam. Puto ego pudendum aliquem fuisse errorem in Fl. Dalm.; nonne *Scrofulariae* cujusdam specimen?

De duobus tantummodo *Urticarum* speciebus loquitur Dioscorides, et eas esse credo, quas supra memoravi, nec cum Fée auderem sub hac *U. majore* proferre Dioscoridis, et Athenaei loca: *Urticas* variis locis meminit Apicius, qui pluries de hac *U. majore* dixisse concedam; sed ubi *Urticas marinas* in medium affert, ipsum potius *U. romanam* significavisse aexistimo.

Ord. 11. HALORAGEAE R. Br. Parl.

In plantis quae hunc Ordinem conficiunt, quarum collocationem perdifficilem, et disputatam plurimum vidimus, Parlatore, ad R. Brown. redeuntem, potissimum sequutus sum.

Trib. 1.a LIMNOPEUCEAE (Parlat.) N.

Limnopeuce Cord. Hist. 1561. crt. 150. c. 102., Vaill., Hall., Ludwig., Scop., Adans.

Limnopeuce vulgaris (Ruell., Matth.) Scop. Fl. Carn. ed. 2.

Ruell. Nat. Stirp. l. 3. c. 79. (ed. Par. p. 771., Bas. p. 581.), Matth. Comm. ed. Valgr. 1554. p. 433-4. Hippuris vulgaris L., Koch p. 271., Bert. p. 22., et V. 10. p. 436., Gaud. 1. n. 1., C. Dub. p. 191., Sommerf. Suppl. Fl. Lapp. p. 1. Hipp. vulgr. La Peyr. Hrbr. s. l.; H. verticillata Gilibrt. Exerc. phytolg. Engl, Bot. v. 11. n. 763., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 1., Bull. Hrbr. Fr. t. 365., Fl. Dan. t. 87., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 4. p. 28. t. 93., Turp. in Dict. Sc. Nat. Atl. Dicot.

t. 220., Fl. Batv. t. 11. Poit. Turp. Fl. Par. p. 1. t. 1., Lamk. Ill. t. 5. f. 1., Schk. Handb. t. 1., Hayn. Term. bot. t. 64. f. 1., Sturm. Heft. 44. Schrank Fl. Monac. t. 275., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 24. t. 84. f. 7., Dietr. Fl. Boiss. 5. n. 304., Le Maout Decsn. Botq. p. 283. fig.ae infrs. Matth. p. 952., Camer. Epit. p. 689., Dod. Pempt. p. 113. f. 2.; Hist. pl. (gall.) p. 74. f. 2., et Stirp. h. Hist. Comm. p. 119. ead., Lob. Ic. t. 792. f. 2., G. Bauh. Theatr. crt. 242-4., Seguier. Ver. p. 101-2. t. 2.

♃ Flor. Maj. Iun. Fruct. Jul. Aug.

Ex *le lac de Lourdes*, Pyr. septr. medior., habui a Deville: cf. etiam Dulac *Hautes Pyr.* p. 159.

Primi Camerarius et Hallerus agnoverunt hanc esse *Pinum aquaticam* Ruellii. Nostris quidem diebus planta in agro Parisiensi, vulgo, *Pin d'eau* nuncupatur; cf. Thuill. *Par.* ed. 2. p. 1., vel *Pesse d'eau* Loisl., Merat., quod novit etiam Matth. (l. c. p. 953. ults. verbs.) Caeterum non aliter significat ipsum Cordi nomen. Revera est *Polygon. foemin.* Matth. l. s. c. 1554; quamvis p. 434. stationem false indicaverit in locis siccis, sed errorem correxit in subsequentibus editionibus, ut videre est in altera s. c. 1565. etc.

Trib. 2.ª CERATOPHYLLEAE (Gray) Parl.

Ceratophyllum L., *Dichotophyllum* Dillen. Reapse cornutum folium, neque cornutum fructum, ut intellexit Hooker, *Brit. Fl.* ed. 1. p. 405., *Ceratophyllum* significat. Non sic erravit Withering (junr.), quem cf. *Bot. Arrng.* ed. 7. V. 2. p. 572.

Ceratophyllum demersum (Gesner.) L. Sp.

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 16. f. 138. Alii huic speciei citant tab. lign. 2. f. 10. Koch p. 272. n. 2., Bert. 10. p. 195. n. 1., Gaud. 6. n. 2204., DC. Dub. p. 192. n. 1., Willk. Lang. n. 945., Moris Sard. 2. n. 445., Roth Tent. Fl. Germ. 3. p. 483. La-Peyr. Hrb., C. demers., et C. submersum Chantr. Cat., ex Gren. Cat. Doubs. Engl. Bot. v. 14. n. 947., Flor. Dan. t. 2000., Schk. Handb. 3. t. 297., Lam. Ill. t. 775. f. 2., Hayn. Term. bot. t. 51. f. 11., Nees ab Esenb. Gen. pl. fasc. 8. t. 11. f. 14-5., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 212. t. 44. f. 12., Chamiss. Aquat. in Linnaea T. 4. (1829.) p. 504. n. 2. t. 5. f. 6. b., Vaill. Mém. Acad. Par. (1719.) p. 16. t. 2. f. 2. n. 1., Dill. Giss. p. 149. t. 3. (nec t. 7., ut generatim cum Hall. Helv. citant)., Loisel Pruss. p. 67. t. 12., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 505.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Catal. humilior. ad *Rosas*, diebus 26., et 30. Aug. 1846. Figura Schkuhr. supra relata refert potius eam speciei formam, quae *C. Oxyacanthum* Cham.: facilis ab hoc transitus est in *C. apiculatum*, quod mihi varietas videtur *C. demersi*, cui alligari quidem posset *C. muticum* De Cham. Neque unionem *C. tuberculati* cum *muricato* difficilis acceptionis fore arbitror. Eodem forte modo res ista judicata est a Nolte, Novit. Fl. Holsat. p. 78-9-80., ubi fructus *C. submersi* describuntur verruculosi, scilicet tuberculis minutis adspersi: huic postremae speciei Wimm. *Schles.* p. 169. ceu varietatem afferre *C. platyacanthum* Cham. cui contiguum dicit Haynald suum *C. pentacanthum* (1881), et est, ut video. Sed cur longius morer? Ex omnibus pictatis Chamiss. speciebus unicam tantum constituere vellet Schleiden *Wiegm. Arch.*, ut nobis tradit Kunth Fl. Berol. ed. 2. p. 229, qui sub *C. demerso* expedite inducit *C. oxyacanthum* (jam citatum), *C. apiculatum*, et *C. platyacanthum*; addito et *C. cornuto* Rich. Hisce, duce Crépin, Fl. *Belgq.* p. 264., adstringenda erunt Dumortieri *Ceratophylla*, *tricorne*, *tricuspidatum*; et *unicorne* (istud cum *apiculato* Cham. identicum). De motu spontaneo, et regulari hujus plantae in aquis, cf. Rodier, *Compt. rend. Acad. Sc.* V. 84. (1877.) ps. 961-3.

Trib. 3.ª CERCODIANEAE (Iuss.) Parl.

Myriophyllum Diosc., Vaill., Ponted. Cf. Desf. Fl. Atl. Emend. alter.

Myriophyllum spicatum (Dioscor.) L. Sp.

Diosc. l. 4. c. 113., ex Matth. Sibth., et Spreng., libenter. Koch p. 270. n. 1. (excl. var. *g*), Bert. 10. p, 198. n. 1., Gaud. 6. n. 2206., DC. Duby p. 190. n. 1., Fries et Brobrg. Hallnd. n. 834., Moris Sard. 2. n. 443. La-Peyr.. Herb., et M. verticillatum La-Peyr. Hrb.? Engl. Bot. v. 2. n. 83., Schk. Hndb. 3. p. 296., Flor. Dan. t. 681., Fl. Batav. t. 150., Hayn. Term. bot. t. 29. f. 3., Roem. Fl. Eur. fasc. 12. n. 7., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 331. t. 68. f. 5., Sabbat. Hrt. Rom. 4. t. 50., Nees. Jun. Gen. pl. fasc. 8. t. 13. f. 1., Lamk. Ill. t. 775., Gmel. Fl. Sibir. 3. p. 35. n. 27. t. 5. f. 2. Trevir. Symb. phytol. p. 81. t. 3. fig.ae 57-65. Sem. sub evolut. Tabern. Krtb. p. 188. f. 1., (in Icon. desideratur); G. Bauh. Pr. p. 73. n. 4. f. 1., et in Matthioli ed. p. 813. f. 1., I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 38.. p. 783. f. 1. Park. Theatr. p 1257. f. 7. Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 15. p. 622. t. 4. f. 7. var. ex Sm.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Septr.
Legi ad *Rosas* Pyr. Catal., die 7. Jun. 1851.

« *Varietatem semel vidi foliis superioribus simplicibus, linearibus, integerrimis* » Willd. Ber. Pr. n. 446. Non dicit si immersam, aut extra aquam.

M. ambiguum Nutt. item variat foliis infimis sectis, superioribus serratis, summis integris, qui est status communis *M. heterophylli* Mich. (cf. Torrey Fl. New York p. 243. n. 4., et p. 244. n. 3.), et *M. variifolii* Hook. Icon. pl. 3. n. 289. *M. intermedium* DC., Wight Ill. Ind. bot. t. 102. folia tantummodo dentata fert. Suntque exoticae species foliis prorsus integris, videlicet, *M. amphibium* Labill., Nov. Holl. 2. p. 70. t. 220., *M. pedunculatum* Hook. fil., *M. integrifolium* Hook. fil. cf. Fl. Tasm. p. 122-3. t. 23 (cui facies omnino *Stellinae* sive *Callitriches*), quae nomen genericum (nisi polleret Dioscoridis auctoritate, et reapse tunc temporis, et per saecula multa subsequentia tollerandum) minus opportunum ostenderent. Placet insuper ab hisce plantis demonstratum transitum ad *Stellinas* sive *Callitriches*, contra Linkii, et Lavieille (sic, non Leveillé, nec Leveille) sententiam, isti *Callitricheas* seorsim proposuerunt, vel sustinuerunt primi.

Myriophyllum alterniflorum (Petiver) DC. *Fr. Suppl.*

Petiv. Engl. Herb. t. 6. f. 6. Koch p. 270. n. 3., Bert. 10. p. 200. n. 4. DC. Dub. p. 190. n. 3., Bromf. Fl. Vectens. p. 176. n. 2., Bonningh. Fl. Monast. p. 291. n. 1146., Schultz Arch. Fl. Fr. Allmgn. 159., Moris Sard. 2. n. 444., Crép. Pl. rar. cr. Belg. fasc. 1. p. 13. M. spicatum *b* Nonnullor., Sm. Engl. Fl. Flor. Dan. t. 2061., Flor. Batav. 7. 537., Engl. Bot. Suppl. 3. n. 2854. Moris Hist. pl. Oxon. p. 622. Sect. 15. t. 4. f. 7. (M. min.).

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. septr. med. or.
Ex *Tarbes* ad *la Cote d'Ybos* habui a Deville. In Pyr. orient. legerunt Reboud, et Guimaud.

Nullam de hac specie novit figuram Parlatore! (It. 4. n. 1102.).

Myriophyllum verticillatum (Clus., et Caesalp.) L. Sp.

Clus. Pann. A., Caesalp. Hrb. Tornab. (1563) fol. 119. n. 306., De Plnts. l. 6. c. 60. (M. altr.) p. 263. Koch p. 270. n. 1., Gaud. 6. n. 2207., Hollandr. Mosell. 2. p. 507., Wimm. Grab. Fl. Siles. 2. p. 343. n. 1420. M. vertic., et M. pectinatum DC. Fr., DC. Dub. p. 190. ns. 4, 2., Bert. 10. p. 199. ns. 3, 2. (sed expurg. syn.). M. ussuriense Regel, Tertm. Fl. Ussur. Flor. Dan. t. 1046., sed vix (pect.); Roem. Fl. Eur. fasc. 12. n. 8.; Engl. Bot. v. 4. n. 218., Turp. in Dict. Sc. Nat. Dicot. Atl. t. 217., Dill. Cat. pl. Giss. p. 112., et Appnd. p. 125-6. t. 7. fig.ae 1.ae A–H. Clus. Pann. A. p. 711-2., et Rar. pl. Hist. 2. l. 6. p. 252. f. 1., Petiv. Hrbr. Br. t. 6. f. 8., Park. Theatr. p. 1256. f. 3. I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 38. p. 783. f. 2.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Septr. Rarum; rariss. in Pyr. med. occid.

Legi in Pyr. Catal. humil. prope *Gerona* secus *el Ter,* die 21. Jul. 1870., ad *Rosas,* die 26 Aug. 1846.

Observavi *alla Conca de Tremp,* l. d. *l'Estanco de Bastús;* ad *Narbonne;* in Valle *de Broussette* viderunt Galli peregr. 1868.

Observat Leysser « *Planta plerumque polygamo-monoica, rarissime monoica.* » Fl. Hal. p. 241. n. 975; Willd., Berol. Pr. n. 447., se flores semper monoicos vidisse testatur. Et Smith « *Several whorls of flowers; the uppermost chiefly with stamens only, the lowermost, less numerous, with pistils; intermediate ones often with both* ». *Engl. Fl.* 4. p. 144. n. 2. Sed haec hactenus.

Vidi ad *Rosas* hanc plantam senescendo adquirere vesciculas multas per folia evolutas, e quibus densus, et minus elegans habitus plantae efficiebatur.

Iam observavi, in agro Monspeliensi ipso, quam inaniter distinctum fuerit *M. pectinatum* DC., a qua distinctione se abstinere noluit adhuc DC. in Prodromo (P. 2. 1828. p. 68. n. 2.) Istud *M. pectinatum* refert Florae Danicae tabula 1046. (s.c.), quae figura reapse cum speciminibus meis e *Rosas* minus quadrat, sed quae ad *M. verticillatum* adducitur a Gaudin, a Pollini Ver., a Naccari Ven., ab Host Austr., a Loisel. Gall., a Gmelin Bad. Alsat., a Smith Brit. et Engl. Fl., a Sprengel Hal., Wahlenberg Upsal. et Svec., Sadler Pest., a Wither. *Arrng.,* a Spenner Friburg, a Roem. Fl. Eur.

Trib. 4.ª STELLINEAE (CALLITRICHINEAE Linck) Nob.

Qui primus Ordinem separavit fuit Link (En. Hrt. Berol. 1. 1821. p. 7.); non novit hoc Lavieille (sic), et ceu novam Familiam, ei *Callitrichaceas,* proposuit *Remarques Call. vern.* in *Mém. Soc. Linn. Par.* T. 3. (1825.) p. 229-35. ubi speciatim p. 234. conferas. Locum Halorageis proximum vidit Walker Arnott *(Edinb. Iourn. of Nat. Geogr. Sc.* 1830. p. 426.) ut jam statuerat Adans. *Fam. pl.* p. 471., non Endlicher Enchir. p. 154., et p. 639., qui aquaticam *Euphorbiacearum* formam sistere dubitavit, et semina appensa consideratus propinquum ei locum cum *Euphorbiaceis* esse dijudicavit; aeque ac Richard (L. Cl.), qui, modo quo est stili structura, spectata cum *Mercuriali* et *Euphorbia* simili, proxime ad *Euphorbiaceas* retulerat. Istis accessit Asa Gray *Man.* ed. 2. sub insequenti Ordine comprehendens. Videbitis DC. (Alph.), *Intr. Etud. botq.* T. 2. p. 144. n. 72. in *Halorageis* (cum *Callitriche* Auctor.) *stilum nullum* dixisse! Richard A. a patre ductus *Stellineas* hasce adhuc explicite *(Dict. Hist. Nat.* T. 3. 1823. p. 60.) maxime affines *Mercuriali* declaravit, indeque cum *Euphorbiaceis,* staminibus, pistillis, nec non seminibus spectatis. Richard L. Cl. conferas in opella magni ponderis de fructus analysi (p. 33.), ubi semina appensa denunciantur.

Habemus putatum ordinem inter *Taxum,* et *Betulam,* ab *Euphorbiaceis* remotissime collocatum a Wimm. *Schles.* 1857. p. 170. Affinitas cum *Onagrariis* incuriose considerata fuit: quid melius expectandum erat a Le Maout et Decsn., qui Ordinem inter *Trapeas,* et *Combretaceas* collocarunt. Non semper maxime spectandus fuit Agardh, quem cf. Theor. Syst. pl. ps. 215-7. Sed ego abhorreo maxime a Clarke, qui eis locum inter *Caryophyllaceas,* sive *Alsineaceas* Nob. et *Elatineas, Al-*

sinastreas Ruprecht esse contendit, ut abhorreo a Caruel, qui (anno 1879) Ordinem peculiarem laudans, *Casuarinaceis* proxime sistendum contendit, *N. Grn. Bot. It.* Cf. Lebel *Esquisse Monogr.*, *Cherbourg Mém. Sc. Natur.* 1863. T. 9. p. 129-78. Punctus albentes *(Cysties)* in *Callitrichis* observatos descripsit Chatin, *Bull. Soc. botq.* Fr. 2. (1855.) p. 295-9. De penitiori organogenia, et affinitate harum plantarum cf. Baillon in *Bull. Soc. botq. Fr.* 5. (1858.) p. 337-41., et *Thés. Monogr. Euphorb.* p. 600, cui familiae adjudicavit, et sequutus a Moris, a Lebel.

Ex hisce, affinibusque plantis confectam peculiarem classem inter Phanerogamas, et Cryptogamas a Martius, Endlicher, Lindley (*Rhizogenas* vel *Rhizantheas* dictas) docte criticarunt R. Brown, Griffith, Hooker (I.), et Parlatore, quem praecipue conferas *Fl. Ital.* 4. p. 378.

Stellina (Lobel) Nob. *Callitriche* L. (non Nicandri, et Plinii), *Stellaria* Lob., Dill., Vaill., Hall. Genus adeo repugnans cum verbi *Callitriches* etymologia (quae sonat *pulchritudinem capillorum),* alienae et remotissimae speciei a Patribus impositae (nam Nicandri, et Plinii *Callitriche* respondet *Trichomani Callitrichi* N.) mihi nefas fuisset sub usitato nomine eum requiescere. Primus qui generi peculiare quoddam indidit nomen fuit Lobelius (cf. Icon. t. 792. vel edit. Teuton. p. 967.) qui *Stellariam aquaticam* harum specierum alteram nuncupavit. Sed nomen istud *Stellariae* ante et post Lobelium in tantas tamque diversas species ingestum fuit, illumque e plantis ad quas denique attulerunt educare nolens, ne altera superveniret necessaria mutatio, novum pro Auctorum falsa *Callitriche* effeci a Lobeliano illo, desinentia tantillum modificata. Non esse *Callitrichem Plinii* ipse Columna persuasum habuit, nec moraberis inspiciendo nomen *Callitriches Plinii* sub figura ab auctore adposita; nam ubi vir doctus de planta discrepat (Ecphr. Cap. 143. p. 315.) non diversam a nostra sententiam ipsum professum fuisse videbis. Forte icones ante operis textum paratae fuerunt. Vid. Hegelmaier Monogr. *Gattng. Callitr.* Stuttgr. 1864.

Stellina stagnalis (I. Bauh.?) Nob.

An Serpyllifolia aquatica I. Bauh. Font-Boll. l. 4., seu P. 2., p. 194. cum fig.? Callitriche stagnalis Scop. Carn. ed. 2. n. 1202., Koch p. 271. n. 1., Mutel. Fr. p. 275. n. 2. Godr. Gren. Fr. 1. p. 590., Moris Sard. 3. n. 1101., Willk. Lang. n. 947. C. verna Bert. 1. p. 26. n. 1., et 10. p. 437. C. sessilis a Gaud. Helv. p. 3. n. 2.? ex Halleri loco. Lemna? an Callitriche potius? Pourr. Hrb. Matrit.; C. aestivalis, et C. dioica Schur., ex Neilr. Stellaria aquatica G. Bauh. Basil.? ex Gaud., sed dubito num sequentis? Mutel l. s. c. t. 18. f. 106., Reichenb. Pl. cr. C. 9. p. 36. t. 882. fig.ae 1184-6., Icon. C. 15. t. 129. f. 4747. Flor. Dan. t. 1741., Lamk. Ill. t. 5., Le Maout Decsn. Botnq. 1868. p. 285. sub nom. vernae, vidtr. I. Bauh. Hist pl. 3. l. 29. p. 372. f. infer. (non descr.); et l. 38. p. 786. f. inter. videt.; Chabr. Sciagr. p. 452. f. 3., et p. 536. f. 6: haec in quibusd. I. Bauh. exempl. reperitur in pag. 777. vers. inn.

⊙ Flor Apr. in Æstat. Fruct. in Æstat. Communis est in Pyr. Legi in Pyr septr. aurigr. sub *Ax* ad *Savignac,* die 20 Jul. 1840. Statum minorem, alpestrem habui a Timbal ex *laco d'Entecude*, supra *Bagnères de Luchon.* Ut locum certum Pyrenaeorum hispanicorum memoriae traderem *Pamplona* adnotavi.

Folia omnia obovata, neque emarginata, vidi; foliorum nervi tres-quinque, obscuri; petioli longitudine varii; bracteae hyalinae, falcatae, medio incrassatae, obtusae, potiusquam acutae, apice conniventes, demum caducae; stili mox recurvi, demum longiusculi, persistentes, emarcescentes; fructus compressi, sed regulariter tetragoni, angulis obtuse alato-carinatis. Dubius haesi num plantam a me late observatam, l. c. lectam

haberem potius pro *C. platycarpa* g rigidula, Kuetz. Linnaea V. 7. (1832.) p. 181. n. 3., cui affertur Fl. Dan. T. 129. a mea stirpe non abhorrens, et quae folia nulla linearia ostendit, nec intelligo cur icon haec, vel varietas modo citata, non adducerentur potius ad *St. stagnalem*. Ipse Kuetzing hujus varietatis *bracteas acutas* dixit, quod repugnat cum characteri specifico suae *C. platycarpae* tributo, de qua *bracteae apicem versus incrassatae* dicuntur. Item dicam de *C. platycarpae* varietate *stagnali* Mutel l. c. p. 376. B. t. 18. f. 108., vix a mea planta recedente. Sed praetuli determinationem susceptam, quia incertis aliis, pro certo habui folia omnia esse obovata, nulla linearia, neque emarginata in individuis a me l. c. observatis et lectis. Sed si hoc parum aexistimatur, et nisi forma certa, constans, et immutabilis reperiatur in bracteis inque fructibus, tunc actum erit de istis.

I. Bauhinus, Font-Boll. l. c., petit, num sua planta eadem cum *Anagallide aquatica* Trag., Stirp Hist. l. c. 61. p. 187., sub qua specie ego suspicor haberi potius *Montiam fontanam* alii insequentem speciem. Caeterum suam *Serpyllifoliam aquaticam*, quam sibi describendam proposuerat, nec ille efficere potuit, neque illam uspiam retulit frater ejus G. Revera figura citata relata est in illa sua Hist. gen. pl. 3. l. c.; sed descriptio adjuncta *Chabraeae compressae (Peplidis Portulae* Auctor.) judicatur. Ad *St. stagnalem* revera pertinere videtur *Stellar.* 3. *foliis. omnib. subrotund.* Hall. Enum. p. 199., ab ipso Scopoli citata. Hallerus ei refert *Callitrichem Plinii* Columm. Ecphr. p. 316., quam figuram, reapse rudem, nec ego respuerem, sed evidentem dicere nolim. Eam praetermisit Kuetzing in sua Monogr. Ruprecht laudavit ad *C. caespitosam* Schultz, quibusdam forma *St.* seu *C. vernae*, cui jam retulit Gussone Sic. Syn. p. 8. n. 1., et nuperrime confirmavit Parlat. It. 4. n. 1104.

Stellina platycarpa (Trag.?, Lobel) Nob.

Anag. aquat. Trag. St. h. p. 187. n.?, Lobel Icon. t. 792. ex Kirschleg. Alsat., et credo. Callitriche platycarpa Kuetz., Koch p. 271. n. 2., Moris Sard. 3. n. 1102. Godr. Gren. Fr. 1. p. 591., Mut. Fr. 1. p. 375. n. 3. Call. intermedia Hrb. La-Peyr., et cf. Sched. nostr. crit. p. 17. C. aquatica *b* intermedia Noul. Fl. bass sous Pyr., C. verna *b* DC. Pr., Anág. aquat. foliis Puleg. Serpyllive G. Bauh. Pin p. 252. *b* n. 5., ex Tragi synonymo, quod tamen certitudine caret. C. stagnalis *b* Parlat. It. Schk. Handb. t. 1. f. media; Sturm. Heft. 3. t. 1., Mutel. l. s. c. t. 18. f. 107., Flor. Batav. 8. t. 591., cf. et v. 12. t. 1019. Reichnb. Pl. cr. C. 9. p. 38–41. t. 883-9. f. 1187-99., Icon. C. 15. t. 129. f. 4748. Foenic. aquat. Stell. Tabern. Krtb. p. 187. f. infer., sed mala. et inde obscura: in ejus Icon. desider. I. Bauh. h. pl. 3. l. 38. p. 786. f. infer. cred., vel p. 777. vers.; Chabr. Sciagr. p. 566. f. 1.

⊙ Flor. Apr. et per Æstat. Fruct. Æst.

Legi in Pyr. septr. med. prope *Toulouse* ad rus *l'Espinette*, die 20 Apr. 1853.; in Valle *d'Aure* ad *Gresian*, die 10 Jul. 1852. Provenit abunde etiam prope *Toulouse* l. d. *le Recollet*. Habui e Pyr. septr. med. *de la Mare de Azerein*, et e *Tarbes* a Deville.

Folia trinervia, retusa, et subretusa, bracteae non semper decussatae, forma aliquantulum ludentes, positione etiam (visum est).

Magna ejus affinitas cum *St. stagnali* quoad omnium partium fabricam, et dispositionem demptis foliis inferioribus, quae in *St. platycarpa* plerumque linearia offenduntur: reapse folia linearia occurrere tantummodo ubi aquae abundant, ut mihi videbatur. Hoc forte magis compertum aliis, qui iterum unionem specierum, Linnaeano more, praedicarunt, quod nimium pro certo esset. *St. platycarpam stagnali* adjunxerunt Meyer Fl. Hanov. p. 206., Schmitz et Regel Fl. Bonn. p. 426., Parlat. *It.* 4. n. 1103., Hegelmaier Monogr. p. 58. n. 8. latius quidem

Wimm. Schles. (1857.), si eum bene percepi: sed post hunc video Hegelmaier (Monogr. *Callitr.* 1864.) sub *C. verna* reduxisse hasce omnes a quibusdam putatas species, *C. pallentem* Gold., *C. cophocarpam* Sendtn., *C. stagnalem* Scop., *C. platycarpam* Kuetz., Reichnb., *C. Wightianam* Vallk., *C. Kuetzingii* Rupr., *C. platycarpam* Lebel.; et latissimi fuerunt in comprehendenda *C. aquatica* Huds. (sic) Cass. Germ. Fl. Par. ps. 491-2. Habeo a Deville specimina delicata, tenuia, capillaria, quae certo similia esse debent *C. tenuifoliae* Fries, et *C. capillatae* Parlat., sed quum careant fructibus, de illis nihil asserere audeo. Meo sensu agitur tantummodo de lusu *St. platycarpae* omnino submersae.

Stellina hamulata (Loesel, Haller.) Nob.

Loesel Pruss. (1703). l. infr. c. Hall. En. pl. Helv. p. 198. n. 1. Callitriche hamulata Kuetz. in litter. ad Koch Syn. ed. 1. (1836.) p. 246. n 4., Koch ed. 2. p. 271. n. 4., Fries (El.) Obs. cr. pl. Svec. ill. (1854.) p. 21., Godr. Gr. Fr. p. 591., et Godr. Lorr. ed. 2. T. 2. p. 206. Moris Sard. 3.n. 1104. C. sessilis *g* autumn. Gaud. p. 3.? C. autumnalis *b*, *α*, *d*, Bert. p. 30–1 n. 2.? C. autumn. La-Peyr. Hrb., Sav. Pis., etc. C. aquatica var. *d* Coss. Germ. Par. ed. 2. Reichnb. Pl. cr. C. 9. p. 41. t. 890-5., 898-9. f. 1200-12., et 1217-8., Icon. C. 15. t. 130. f. 4749. Engl. Bot. Suppl. v. 1. n. 2606., et v. 2. n. 2732.; Flor. Batav. 10. n. 786. (nom.e autumn.) videtur, Hegelm. Mongr. p. 56. n. 4. t. 3. f. 5, 6. Loesel Pruss p. 140. n. 392. t. 38.

⊙ Flor. Æstat. in Oct. Fruct. per Autumn.

Legi in Pyr. Catal. ad stagnum proxime *Castello de Ampurias* sub pago *Camagià* die 9. Jun. 1851. Observavi in Pyr. septr. auriger. Valle *de Savignac.*

Hanc speciem habuisse Hallerum existimo sub *Stellaria* N. 1. En. pl. Helv. p. 198., quae respondet n. 555. Hist. st. indig. Helv. p. 238: St. n. 2., et n. 554. Halleri, locorum citatorum, aut est *St. platycarpae,* aut *St. vernae;* quapropter laudo Parlalore, *It.* 4. n. 1104., qui adducens *S. vernae Call. fontanam* Scop. Carn. 1201. sagaciter dubitavit, num pro parte tantum citandam, ex quo loca illa Halleriana (1,2.) una citaverit Scopoli. Non percepi ego, nec alius demonstravit, neque in Herbariis e Pyrenaeis novi, *Stellinam vernalem* seu *C. vernam* Auctor.

Ord. 12. EUPHORBIACEAE Juss.

De affinitate ordinis hujus cum *Malvaceis, Geraniaceis, Rhamneis, Rutaceis,* denique cum *Urticeis* et *Haloraceis* etiam disceptavit Baillon *Monogr.* p. 246-54. Postrema nos suasit affinitas, ab *Urticeis* etiam parum recedimus, caeteras a jam praedicatis affinitatibus non avellimus fatentes, nos plurimum habitui, et faciei concedere, quam minutissimo artificio: eminet Senecae sententia: « *Quaedam inutilia et inefficacia ipsa subtilitas reddit* ». Epist. 82. lin. ult. (ed. Elzev. 1639. p. 263.).

Trib. 1.ª CROTONEAE Blum.

Mercurialis Plin., L.

Mercurialis annua (Hippocr., Theoph., Dioscr., Plin.) L. Sp.

Hipp. Morb. mul. p. 455, 461, 465, etc., Theophr. h. pl. 9. c. 19., Diosc. 4. c. 188., Plin. Nat. h. 1. 25. c. 5. vel 18. Koch p. 732. n. 3., Bert. 10. p. 370. n. 3., Gaud. 6. n. 2292., DC. Dub. p. 417. n. 4. *a*, Moris Sard. 3. n. 1099. La-Peyr. Hrb.; Synema annuum Dulc. Engl. Bot. v. 8. n. 559., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 133., Flor. Dan. t. 1890., Fl. Bat. v. 3. t. 195., Schk. Handb. 4. t. 332. Lamk. Ill. t. 820., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 114. t. 107. f. 1,, Sturm. Heft. 29. Dietr. Fl. Boruss. 10.

n. 699., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 5. p. 92. t. 116., Turp. Fl. med. 5. t. 225. Reichnb. Icon. C. 15. t. 151. f. 4801., Bull. Hrb. Fr. t. 159, et 235., Zannich. Vnz. p. 186. t. 206. Fl. Bat. v. 12. t. 984., Schub. Icons. t. 50. f. 2. Matth. p. 1297-8, Camer. Epit. p. 996-7., et forte etiam p. 621., Fuchs. Hist. st. p. 475-6. Lob. Obs. p. 131. fig.ae, Icon. t, 259.. I. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 977. fig.ae 2. 3.. Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 613. t. 34 fig. 1, 2. Dod. Pempt. p. 658. f. 1, 2., Egenolph. Hrb. imag. crt. 36. f. exter., Lonicer. Nat. h. crt. 136. D. f. ext. Trag. St. h. p. 190.

⊙ Flor. Vere, et iter. Autumn. Fruct. Aug., et per Autumn.

Legi in Pyr. Arag. ad *Huesca,* die 27 Sept. 1850.

Flores foemineos subsessiles cum pluribus botanicis, etiam cum Koch, Godron, Parlatore, Germain, Cosson, Brébisson, dicere nequiverim, quia illos vidi semipollicari, longiorique etiam pedunculo insidentes. Observavi in muris *di Benavarre,* Pyr. Arag., monoicam et dioicam mixtim crescentem; attamen legittimitatem specificam *M. ambiguae* dubiam reddere nolo, cum Brot. Lusit. 2. p. 52. n. 2., Schultz Fl. Stargard. Suppl. p. 57. Lamk. *Dict.* 4. p. 118. n. 3., quam legittimitatem mecum aperte negabat Requien, eamque rejecierunt DC. Spreng. Syst. Veg., Duby Gall., Muell. in DC. Pr., Visiani. Dalm. 3. n. 1683., Salis Marschl. Korsic., Moris Sard., Babington (Borreri observationibus innixus) Prim. Flor. Sarn. (1839.) p. 88., item in *Man.*, *Br. Bot.,* Bromf. Vect. p. 446., Cosson in *Bull. Soc. botq.* Fr. 3. p. 659., Hooker, et Arn. *Br.* ed. 6-8, Parlat. *Flor. Ital.* 5. p. 586. Sed ego in suspicionem veni, num reapse citati auctores veram *M. ambiguam* L. Decad. prae oculis habuerint?

Phyllum Camer. Epit. p. 621. non *M. tomentosam*, nec *Cynocramben Dioscoridis,* ut quidam suspicati sunt, sed lusum alterum *M. annuae* praebere mecum reputavi.

Mercurialis ambigua L. fil. Decad.

Loisl. Gall. ed. 2. T. 2. p. 250. n. 3., Bert 10. p. 372. n. 4., Godr. Gr. Fr. 3. p. 99. M. annua *b.* DC. Dub. p. 417. n. 4., Hook. (I. D.) apud Hook. (W. I.) Niger Fl. (1849.) Catal. of Madeir. pnts. p. 81. n. 121., Moris Sard. 3. n. 1099., Bromfield. Fl. Vect. p. 446. n. 2., Carl. Nuov. Giorn. It. V. 12. (1880) p. 8. n. 7. L. fil. Decad. 1. pl. rar. p. 15 t. 8., Engl. Bot. Suppl. v. 5. n. 2816., Reichnb. Icon. C. 15. t. 151. f. 4802.

⊙ Flor. Maj. Jun., nec Autumno vidi. Fruct. Jun. Jul. In Pyr. orient. reg. *Oleae,* rara.

Legi ad *Bagnouls* et *Delmas* mare prope, die 23. Maj. 1837. Indidem habui a Massot; e Pyr. Catal. inter *Ceribera*, et *Port. Bou* lectam a Naudin.

Observavi, raram semper, *al Cap de Creus.*

Planta Ruscinonensis, ut etiam Mauritanica e *Tanger*, quidquam a notiori stirpe Corsicana, et Sardoa abludit caule erectiore, ramis non adeo patulis, foliis ovalibus nec lanceolatis, parcius ciliatis, facie a vulgatissima *M. annua* remotiore. Hisce notis addenda est altera de colore plantae sub exsiccatione ad violaceum vergente ut in *M. corsicana* (elliptica quisbud.), qui color in plantis corsicanis et sardois stamineus fit. Planta Ruscinonensis, e seminibus a me traditis, culta in Hort. Bot. Monspel., anno 1838, cum spontanea prorsus eadem prosilivit, hujusque specimen coram habeo dono datum a Delile, die 26. Apr. 1839. *Engl. Bot.* figura melius corsicanam formam, Reichenbachii altera propinquiorem nostrae effingit stirpem. Si speciei collapsus inevitabilis est, majorem spondeo durationem formae nostrae, quae cum sese adstringere recusat.

Gresaldi descriptio de sua *M. corsicana, Stor. Natur. Corsic.* 1774. p. 10-1; adeo incuriosa est, ut temerarium fuerit de ejus loco decernere.

Mercurialis sylvestris (Fuchs.) Trag. Stirp. h. p. 189. n. 3.

Fuchs Hist. stirp. p. 443-4 fig. M. perennis L. Sp. Koch p. 731. n. 1., Bert. 10. p. 368. n. 1., Gaud. 6. n. 2291., DC. Dub. p. 417. n. 2. La-Peyr. Hrb., M. montana Caesalp. Hrb., M. nemoralis Salisb. Pr.; M. repens I. Bauh. denique. Synema perenne Dulc. Engl. Bot. v. 26. n. 1872., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 132., Sv. Bot. v. 7. t 455., Fl. Dan. t. 409. mediocr. Bull. Hrb. Fr. t. 303., Mill. Icon. t. 91., et Linn. Syst. ill. Cl. 22. Ord. 8. cum tabs., Le Maout. Decsn. Botnq. 1868. p. 494. Reichnb. Icon. C. 15. t. 152. f. 4804., Dietr. Fl. Boruss. 10. n. 698., Roques Phyt. med. 3. p. 327. t. 140. Matth. p. 1299., et Matth. ed. 1554. (Valgr.) p. 561. f. 1. foem., Camer. Epit. p. 998-9., Lob. Obs. p. 132. f. 1; Icon. t. 260. f. 1; Dod. Pempt. p. 659., Cord. Hist. crt. 111, *b* f. 2. Lonicer. Nat. h. crt. 136. D. f. inter., Trag. l. s. c. p. 191. fig. Tabern. Krtb. 2. p. 942. f. 1, 2. (in Iconib. desider.); Durant. Erbar. ediz. Vnz. 1667. p. 119. f. supr., I. Bauh. Hist. pl 2. l. 23. p. 979. fig.ae. Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 613. t. 34. f. 3, 4.

♃ Flor. Apr. Jun. Fruct. Maj. Jul. In montanis ad nemora sylvasque.

Legi in Pyr. Arag. *al Trueno de Vinies,* die 31. Maj. 1845. Habui a Deville, e Pyr. septr. med , ex *Oncide* (conjiciens e suo Cat. Manuscripto), et ex *Sarravilles* formam accedentem *M. ovatae* Sternb., et Hoppe, quam mihi ex Herbario Coder Pyr. or. septr. largitus est filius.

Planta intense viridis, sub-nitida, tota scabrida. Rhizoma ad nodos valde ramosum, unde exsurgunt caules simplicissimi, palmares, sesquipalmares. Flores pauci, parum conspicui, coloris herbacei, foliis quasi occultati. « *Dodonaeus et Lobelius erroneas proponunt figuras* (Lob. Obs. p. 132. f. 1., Icon. t. 260. f. 1., Dod. Pempt. p. 659. f. supr., reapse unam, et eamdem Plantinianam) *et floribus androgynis, quod tamen obtinet nunquam.* » Linn. Hrt. Cliff. p. 461. Veteres, generatim, hasce species effingentes earum sexus inverterunt. Dari stirpem aliquando monoicam refert Brébisson, *Fl. Norm.* ed. 4. p. 288., ex De L'Hôpital observatione. Haec species a me observata in montibus *Adarra* et *Izarris* Cantabrorum, nullam ostendidit differentiam cum planta alibi visa, quidquid jactaverit Willkomm, Sert. Fl. Hisp. p. 137-8. n. 912.

Mercurialis tomentosa (Pena, Lobel.) L. Sp.

Pena, Lob. Advers p. 99. DC. Dub. p. 417. n. 1., Godr. Gren. Fr. 3. p. 100. La-Peyr. Hrb. Lob. Ic. t. 258. f. 2. ead. Adversr., Clus. Hisp. p. 397-400., Rar. pl. h. 2. l. 4. p. 48. fig.ae. Dod. Pempt. p. 660. Clus.a, Tabern. Krtb. 2. p. 943. f. 1, 2., Icon. t. 552. f. 1, 2.

♃ Flor. Apr. Maj. Fruct. Maj. Jun. In reg.e *Oleae,* Pyr. Arag., Catal., or., Atax.; praediligens solum calcar.

Legi ad *St. Ferréol.* Pyr. or., die 13. Maj. 1842. Observavi ad *Torres* inter *Graus* et *Benavarre*, ad *Claimilla* prope *Huesca,* ad *Vilanueva de Pons, a la Conca de Tremp,* ad *Alfà*, *Parabou*, sub *la Jonquera;* ad *Rosas;* frequentiss. sub le *Boulou;* prope *la Nouvelle;* Pyr. Atax., et per montes Corbarienses.

Planta sterilis *Labiatam* mentitur, eamque affinem *Phlomidi* diceres, vel *Ocimo,* cum Dalech.

Nec *Phyllon* Dioscoridis, l. 3. c. 130., cum G. Bauhino in Matthioli edit. p. 634., neque *Cacaliam* ipsius Dioscor. l. 4. c. 121., cum Sprengel, Comm. in Dioscr. p. 626., huc adducere vellem, Anazarbei loca consideratus: neque magis mihi persuadere possum notam fuisse speciem Theophrasto, et Plinio, ut olim credidit Dalechampius, et iterum Fée. Stricte ad *Mercurialem* stirpem adstringendam declaravit Dalechampius, Histr. pl. Lugd. p. 1197.

Chrozophora Necker Elem. bot. n. 1127. (1790.)

Alii scripserunt *Crozophoram* ex. gr. Sprengel Syst. et Gen.; Savi Gen., Host Austr.; Reichnb. Ic.; Jussieu Adr. Monogr.; Endlicher Ench.;

Ledeb. Ross.; Muller in DC. Pr.; lectionem Neckeri sustinuit Joly l. infr. citnd.° p. 47. not. 1. *Tournesoliam* Scopoli ex Nissol (Intr. n. 1097. ann. 1777.), perperam *Tournefoliam* scripsit, nec emendavit Parlat. *It.* 4. p. 593.

Chrozophora tinctoria (Diosc., Plin.) Juss. Adr.

Diosc. l. 4. c. 191., Plin. Nat. h. l. 22. c. 21. vel 29. Bert. 10. p. 278., Moris Sard. 3. n. 1098., Spreng. Syst. 3. p. 850. n. 6., Croton. tinctorium L. Sp. DC. Dub. p. 412. Joly Thés. Doct. Sc. (1840) p. 47-90. t.ae 3, 4, 5., Juss. Euphrb. p. 28. t. 7. f. 25., Baill. Euph. p. 321. t. 15. f. 12-22., Flor. Graec. Sibth. C. 10. p. 40. t. 950., Lamk. t. 790. f. 4. fr. sem. Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 118. t. 107. f. 6. (q. med. supr.); Reichnb. Icon. C. 15. t. 152. f. 4805., Plenck Ic. pl. med. T. 7. p. 51. t. 687., Nees Gen. pl. Fl. Germ. 2. t. 37., Payer. Organogén. p. 526. t. 110. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 4. f. 30. Heliotropium tricoccum Plinii, Clus. Hisp. p. 395-7., et Rar. pl. Hist. 2. l. 47. f. infr., Lob. Obs. p. 133. f. 1., Icon. t. 261. f. 2., Dod. Pempt. p. 71. fig. supr.; Tabern. Krtb. 2. p. 938. f. 3. (infr.), Icon. t. 550. f. 1., Camer. Epit. p. 1001., Matth. p. 1301. vix., Nissol Mém. Acad. Sc. Par. (1712.) p. 333. t. 17., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 47. descr.; in pagina operis ultima stat figura, Dur. Hrbr. (Vnz. 1667.) p. 210.

⊙ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In reg. *Oleae* Pyr. Arag. et Cat. Legi in Pyr. Catal. ad *Castello de Ampurias*, die 1. Sept. 1846. Habui ex Pyr. Arag. lectam in valle *Essera* a Paul Boileau ad Graus (ubi ipsemet observavi). Observavi ad *Huesca* ad *Sumaneja* supra *Manresa*, ad *Villauan, Besalù, Figueras, Medynia, Sarrià.*

Plantae color cinerascens, cum aliqua tinctura fulva quasi abscondita. Habitus et facies *Heliotropii Dioscoridis* Tournef., cum quo saepe crescit, et inter *Heliotropia* comprehenderunt, cum Dioscoride et Plinio, plures ab instauratis litteris, et scientiis.

Male Duby l. c., Savi Gen. n. 818., floris involucrum simplicem describere, quia duplex est. Perperam Bertoloni, et Parlatore *It.* citant *Heliotr. min.* Durante.

Nullum Dioscoridis locum huc allatum video a Sibthorp, et Smith (Gr. Pr. et Fl.); eo quod Sibthorp *Heliotropium parvum* Dioscoridis ad alteram speciem, nempe ad *Crozophoram verbascifoliam* (*Cr. villosam* Sibth.) attulit, sed vix ullus eum laudabit. Num *Croton* Theophr. Hist. pl. 3. c. 18., l. c. 16. Causs. l. 2. c. 22. hujus nostrae speciei fuerit, dubitavit Joly (l. c. p. 47., et p. 53). Si haec sententia sustineri posset, ratio surgeret, ut restitueretur nomen *Crotonis* generi, sub quo nostra species militat.

Efficacissimum remedium ad verrucas exuendas in usum apud Aragonenses, regionis inferioris. Sumuntur flores et juniores capsulae, eorumque succo verrucae asperguntur, et fricantur, quae intra paucas horas disparent, ut me certiorem fecerunt ii, qui experimenta egerunt. Caeterum haec est vetus observatio a Dioscoride, et a Plinio relata.

Trib. 2.ª TITHYMALEAE (Bartl.) N.

Tithymalus Hipp., Theophr., Diosc. Plin., Tournef. Masculini et foeminini generis. Cf. Hooker *Exot. Fl.* 1. n. 36. De generis characteribus considerandis, ut descriptiones praestantiores conficiantur, cf. St. Hilaire Aug. *Pl. usuell. Brasil* sub *Euphorbia papillosa* n. 18. p. 3. Obs.

Euphorbia Meleagris, Jubae, Dioscoridis, Plinii critice perpensa fuit a Salmasio De Homonymis Prolegom. (edit. Water. etc. Traj. ad Rhen. 1689. p. 3., et p. 8.) *Euphorbia* Jubae, cujus tradita suscepisse Dioscoridem, Plinium, atque Galenum credendum est, quidquam contur-

bata fuit e notis ab horum unoquoque additis, susceptis forte a Sextio Nigro plus minus bene interpretato. Sed si graviorem de Re herbaria Dioscoridem credimus, ea designatur *Libyca arbor*, *ferulae faciem ostendens*. Hunc transcripsit Oribasius. Quomodo haec consociantur cum Plinii nota de *foliis acanthinis*, vel cum Galeno de *spinosa planta*? Differt ab istis, nec melius percipitur Mesue; cum cf. l. 2. c. 20. Subvenit Johannes Leo Africanus, qui ita suam plantam descripsit, ut ab istis recederet, et videatur eorum accedere sententiae, qui pedem fixerunt in *Euphorbiam antiquorum* Neotericorum. Caeterum, nomen a Meleagro primo inlatum, quomodo in tanta ambiguitate sisteretur, ex quo nulla de hoc auctore descriptio extat? Ego vero, quum spem non viderim haec omnia tute conciliandi, relinquere non dubitavi nomen genericum a Linnaeo susceptum, et *Tithymalum* restitui auctoritate fulcitus Hippocratis (De Superfat.), Theophrasti, Dioscoridis, Plinii; quod nomen vulgatius a renatis litteris, a Tournefort, Vaillant, Adanson, Haller, aliisque doctissimis viris praelatum fuit.

SECTIO 1.ª **ESULA** Roep.

Tithymalus Lathyris (Dioscr., Plin.) Hill. hrt. Kew (1768.) p. 172-3. n. 4., Scop. Car. ed. 2.

Dioscr. l. 4. c. 164., Plin. Nat. h. l. 27. c. 11. vel 71. Ephorbia Lathyris L. Sp., Koch p. 731. n. 33., Bert. 5. p. 95. n. 46., Gaud. Helv. 3. n. 1082., DC. Dub. p. 416. n. 31., Roep. En. Euphr. P. G. p. 67. n. 26., Moris Sard. 3. n. 1096. Le-Peyr. Hrb. sub Linn. denomin.; E. spongiosa Ledeb., ex Boiss. in DC. Pr. Engl. Bot. v. 32. n. 2255., Bull. Hrb. Fr. t. 103., Fl. Bat. 11. t. 847., Sabb. Hrt. Rom. t. 21., W.. W., F., N. ab Es. Pl. offic. t. 137., Plenck Ic. pl. med. 4. p. 65. t. 366., Roques Phytogr med. 3. p. 309. t. 135., Turp. Fl. med. 3. t. 159., Mill. Linn. syst. ill. Cl. 11. Ord. 3. cum tabs. Rivn. Tetrap. irr. t. 114. Reichnb. Icon. C. 15. t. 143. f. 4783., Labr. Heg. Ic. pl. Helv. fasc. 32. t. 4., Le Maout Decsn. Botnq. 1868. . 496. Matth. p. 1259., Camer. Epit. p. 968., Lob. Obs. p. 197. f. 1., Icon. t. 362. f. 1., Purg. p. 162., Dod. Pempt. p. 375., Fuchs. Hist. st. p. 455., Brunf. Hrb.. ed. Germ. 1532. p. 262. ex Morett. Illustr. Matth. Mem. 8., Egenolph. Hrb. imag. crt. 17. f. supr. inter.. Dorst. Bot. crt. 71. B., Lonicr. Nat. h. crt. 97. C., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1657. f. 1.

(••) Flor. Maj. Jul. Fruct. Jul. Aug. In regione *Oleae*, quam raro superat interdum ex pharmacopolarum hortis migrans.

Legi in Pyr. Cat. ad *El Seo de Urgel*, die 4. Jul. 1846., et in agr. Ruscin. ad *Ceret*, die 29 Maj. 1843. Habui ex Pyr. or. quoq. e *Can Campa de Bagnouls sur mer* ubi ipsemet vidi, ab opt. *Vilaseca*, nim. cit. e vivis erepto: ex *Bacilh Pereuilh* a Deville. Observavi in *Sobrarbe a l'Ainsa:* in Pyr. or. Catal. marit. *Valle de Aro* supra *S.ta Cristina*, etc.

Folia exacte opposita non sunt; melius sub-opposita dicerentur. Reapse *Esula major* a Rivino nuncupata est, nec *minor*, ut legitur apud Bertoloni. Ab hujus plantae usu acer ille enecatus est Guilandinus: cf. Wimm. cum L., Am. Acad. 3. p. 130.

Tithymalus exiguus (Trag.) Hill. hrt. Kew. (1768.) p. 72. 3. n. 2., Lamrk. *Fr.*

Trag. St. h. p. 296. Euphorbia exigua L. Sp., Koch p. 731. n. 32., Bert. 5. p. 54. n. 14., Gaud. 3. n. 1081., DC. Dub. p. 416. n. 28., Moris Sard. 3. n. 1095. *a*, nec *b*, Roep. En. Euphrbr. G. P. 67. n. 23. (expuncts. Cav. synms.). E. exig. La-Peyr. Hrb., E. tricuspidata La-Peyr. Hist. abr. Pl. Pyr. (in Hrb. desider.): E. diffusa Fries Hrb. Rum., ex Griseb.; videtur etiam Jacq. Misc. 2. p. 311. n. X. ex Ic.; T. leptophyllus Camer., Park, Ray. Engl. Bot. v. 19. n. 1336., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 61. Flor. Dan. t. 592., Fl. Batav. 7. t. 557. Reichb. Icon. C. 15. t. 141. f. 4777., et. f. 4778. (ret). Jacq. Ic. pl. rar. t. 88. cred. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 21. f. 189. f.; Magn. Bot. monspel. p. 258., Lob. Icon. t. 257. f. 2., Camer. Epit. p. 966., Dalech. Hist. pl; Lugd. 2. p. 1656. f. 2., I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 34. p. 664. fig. Moris. pl. Oxon. 3. s. 10. p. 339. t. 2. f. ult. n. 5.

⊙ Flor. Maj. et per Æstat. Fruct. Æstat. in Autumn.

Legi in Pyr. Cantabr. supra *Behobie* secus *la Bidassoa*, die 10 Maj. 1841.; in Pyr. Arag. humilior. ad *Pedra tajada* die 25 Jun. 1850.; et in eadem regione supra *Voltana* sub *Ascasso*, die 12. Jul. 1845. Habui e *Tarbes* a Deville.

Specimina sub *Ascasso* lecta videntur a communi statu differre habitu majore, generatim sesquipalmari, ramosissimo, foliis falcatis acutis, seminibus plerumque nigrescentibus, in eorum tuberculis tantummodo cinereis: ferunt insuper glandulas pallide fuscas cum suis cornubus acutis, viridibus. In hisce folia retusa non vidi.

T. parvulus N. seu *Euph. parvula* Delile, Fl. Ægypt. p. 91. t. 30. f. 4., affinis est *T. exiguo*, sed ex eodem Delile distincta praecipue, cornubus glandularum brevissimis, seminibus rotundatis (neque ovato-oblongis), undique (neque per strias) verrucosis: et ex figura citata conjeci, stirpem aegyptiacam habitu erecto, parvo, et simpliciori, revera distinctam constituere speciem, contra eos, qui aut cum hoc, aut cum *T. mucronato (E. falcata* L.) esse putarunt.

Tithymalus sulcatus (Cavan., De Lens, ut mox patebit) Nob.

Euphorbia sulcata De Lens! apud Loisel. Gall. ed. 2. T. 1. p. 339. n. 9. (emend.a syn.a); Godr. Gr. Fr. 3. p. 92., Parlat. It. 4. n. 1139., Mut. Fr. 3. p. 159 n. 26. E. retusa Cav. Ic. Descr. I. p. 21. n. 35. t. 34. f. 3. vix.

⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. Arag. humilior., admodum rara.

Legi secus flumen *Ara*, contra *l'Ainsa* l. d. *las cien fuentes*, die 29 Jun. 1845.

Folia falciformia, aetate saepe erubescentia. Glandulae rubro-fuscae, earum cornubus brevibus, obtusis, viridibus. Valvae capsularum minute punctatae, semina oblonga, veluti truncata, laevia neque tuberculata, solemniter sulcata, cinerea: caruncula subreniformis obliqua remanet. Adeo a *T. exiguo* distinctus, ut cito pateat illum non vidisse Petit, dum ab eo non differre contendit, *Ann. Sc. obs. Paris* T. 1. (1829.) p. 64.

Cavanillesii nomen fuit male desumptum e fallaci nota, nam folia retusa saepe in acuta mutantur, ut fit de *T. exiguo* Hill. Jam Forskal, Fl. Æegypt. (1775.) C. 3. n. 85. t. 13., *E. retusam* dederat, quam ceu speciem peculiarem considerarunt Lamarck, *Dict.* T. 2. p. 428. n. 55., Del. Fl. Ægypt. Ill. p. 63. n. 474; et quam Persoon habuit nomine *E. cornutae,* sicque Boiss. in DC. Pr. P. 15. p. 111. n. 433.; eam vero (ignotis tamen sibi specimibus) varietatem *E. serratae* retinuit Willd. Sp. pl. Dodec. p. 915. n. 100., cui characteribus admodum affinem esse, quisque facile percipiet: ei retulerunt quidem *E. kahirensem* Raeusch. Praestat ergo De Lens denominatio; ad hoc observo: fuisse qui citaverint *E. sulcatam* De Lens in Loisel. Gall. ed. 1. (1806.) p. 339., quae prolatio falsa est; nam neque ibidem de hac planta agitur, nec de ea dictum est a ps. 278-84 ubi *Euphorbiae* recensentur, neque in p. 747, ubi stant, Add. Emend., et aliae quidem species adductae. Ipse Loiseleur l. s. c. tum cum (ann. 1828.) eam evulgavit ineditam dixit. Redeo ad Cavanellesium: iste minus bene nostrae speciei retulit *Tithymalum, seu Esulam exiguam foliis obtusis* G. Bauh. Pin. p. 291. n. 4., Prodr. p. 133. (nec 132.) n. 2., quod synonymon verisimiliter tegit lusum foliis obtusis, et retusis *T. exigui*, ab ipso G. Bauhino descripti, ibid. Pr. n. 3., ut mihi palam constitit e loci autopsia circa Monspelium. Forte meam sen-

tentiam adversabunt quidam considerantes repertum et ad Monspelium, ex Walker Arnott (sed nescio a quo alio!), *T. sulcatum;* vel circa Massiliam, a Roux et Blaizes, patriam *Tith.* etc. n. 2.

Euph. retusam Cavan. vidi ex *Aranjuez,* loco autoptico, ex *los sembrados de Montisa,* et ex *Gibraltar,* ab ipso Cavanilles, in Herbr. Hrt. bot. Matrit. respondentem perfecte Cavanillesii figurae; etiam plantae meae quoad characteres praecipuos de seminibus, non quoad folia, quae in speciminibus Cavanillesii truncata, retusa fere omnia conspiciuntur. De *E. retusa* Cav. dixit Desfontaines « *Species distincta floribus pentapetalis* » Cf. Fl. Atl. p. 379, in calce synonymorum de *E. exigua* L.; ceu jocosa percurre quae exposuit DC. *Fr.* 5. p. 358. n. 2148.ª, et p. 359. it. *b.* Speciem bene novit Walker Arnott, *Edinb. Journ. of geogr. sc., New ser.* n. 5. Maj 1831. p. 311., quod relatum a Feruss *Journ. Sc. Nat.* T. 25. (Apr. 1831.!) p. 204. Male nota stirps Smith, utpote qui putavit eam constituere posse lusum *T. exigui;* cf. *Engl. Fl.* V. 4. p. 61. n. 3. Quam sententiam cum vulgo botanicorum sustinuerunt Roeper l. c., Gussone Sicil., Moris Sard., Gay (J.) in Webb Berthel. Canar., Bertol. It., Parlat. It., Mey. Hanov., Boreau Fr. centr. Penes hosce nil valuit Gaudini admonitio, forte quia Gaudinus, incaute, cum *E. retusa* Cav., eam etiam DC. conjunxit, Fl. Helv. 3. p. 275. Obs. Nisi illos omnes seduxit Roeper, dum, Enum. Euphrbr. Germ. Pannon. (Gottingae 1824) p. 67. n. 23. sub *T. exiguo,* non tantum varietatem *E. diffusam* Jacq. sed et Cavanillesii *retusam,* atque *rubram,* maximo certo errore, una commiscuit, non distinguens Cavanilles primum speciei auctorem, et verum, a DC. qui stirpem male versavit.

Tithymalus ruber N., seu *Euph. rubra* Cavan., foliis peploidis capsula ovata, seminibus veluti costatis, transverse, neque longitudinaliter, sulcatis, non corrugatis, peculiaris certe species est. Descriptio seminum apud Cavanilles, Icon. Descr. 1. p. 21. n. 34., admodum fallax est, neque cum ipsius Cavanillesii figura, t. 34. f. 1., convenit, uti quisque Matriti per se videre poterit. Archetypa specimina Cavanillesii ex *Aranjuez* vidi in Herbr. Horti Bot. Matrit. Legi olim (1835.) ad Lucam Italiae plantam, quae Cavanillesianae huic facie saltem, admodum accedit, sed juniorem vix eam considero: accedit quidem *D. capitulatae* Reichnb. Icon. C. 15. t. 136. f. 4759.ª Boiss. l. c. n. 524., Ic. Euphr. t. 83. Sed non parum hallucinatus est Walker Arnott, aexistimans *T. rubr., E. rubram* Cavan. (non DC.) forte identicam cum *Tith. heterophyllo,* sive *E. terracina* L.; et revera vix intelligendus est dum addidit, illam parum recedere ab *E. retusa,* cum qua saepe confundi putavit; et reapse fuerunt qui gravi errore, ut supra dixi, *E. rubram* cum *retusa* commiscentes ambas ad *T. exiguum* injicerent; ita actum est a Kunth, Berol. 2. p. 182., a Spreng. Syst. Veg. 3. p. 796. n. 140., Tchihatc. Fl. As. min. p. 105. n. 58., et caetrs.

Ferit oculos fallax Gay (J.) sententia (penes Webb, Berth. Canar. 3. P. 3. p. 248. sub n. 9.) de *Tit. rubro* declarato varietate *T. falcati,* quod falsum judicium suscepit Boissier *Euphorbiacearum* compilator apud DC. Pr. 15. S. 2. p. 140. n. 552. *(g), potius formam quam varietatem praedicans;* cum boni susceperunt Losco y Pardo Pl. Arag. p. 95. n. 3.

Tith. rubrum, et *T. sulcat.* (*E. rubr,* et *E. retus.*) se legisse ad *Narbonne* credidit Aunier (*Notic. Voy. botq. Langd.* 1827.), miser homo qui ita effatus est: « *Je crois que ces deux prétendues espèces ne sont que*

des variétés de l'E. exigua L.» Aun. l. c. p. 5. Vetus error fatue repetitus! *E. tricuspidata* La-Peyr. s. c. relata jam fuit ad *T. exiguum* a Benth. Cat. p. 78. cum *E. retusa* Cav., quae sententia revera generatim accepta est, sed quae tutissime confirmari nequit, quia sat liquido patet Bentham Cavanillesii speciem non agnovisse, et La-Peyrouse nullum habuit in suo Herbario specimen *Tithymali* seminibus sulcatis praeditum, neque in descriptione suae *E. tricuspidatae* ullam de seminibus plantae mentionem fecit. Et opportune quidem addam: *E. leptophyllam* La-Peyr. Hrb. respondere prorsus speciei Villarii, qua propter videmus eam infauste adductam, pariter a Bentham l. c. ad *T. exiguum*. Incaute etiam Steudel, Nomencl. Bot. ed. 2. 1840. *E. tricuspidatam* La-Peyr. primo, p. 611., cum *E. retusa* Cavan. afferre ad *E. exiguam* L.; mox p. 614., iterum sub *E. rubra* Cav. reportare.

De *E. rubra* Cavan. quaedam nobis tradidit Dufour (L.) *Diagn. obs. pl. Espagn.* in *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 7. (1860.) p. 442., qui mox, dum *E. retusam* Cav. illustrare conatur, videre mihi videor in communem incidisse errorem, describendo plantam, quae semina non sulcata sed punctato-scabrosa ferebat, et glandulas alienae a nostra formae; ni forte peculiarem stirpem prae manibus gerebat Dufour, quod facile crediderim considerans, ipsum diversitatem suorum speciminum agnovisse, comparatis cum iis a Godron descriptis.

Tithymalus mucronatus (Lonicer? Caesalp.) Nob.

Lonicer. Nat. h. crt. 99. A. f. (1551.) Caesalp. Herb. Tornab. (1563.) fol. 214. n. 592. Euphorbia falcata L. Sp., Koch. p. 731. n. 31., Bert. 5. p. 48. n. 9., Gaud. 3. n. 1080., DC. Dub. p. 416. n. 29., Roep. En. Euph. G. P. p. 67. n. 24., Calds. Fl. Fav. Tent. (1880). E. falc. La-Peyr. Hrb.; E. arvensis Reinier, ex domina de Charriere, teste Lamck. (n. 54. Dict.); E. Galilaea Boiss. Diagn. Or. ipso fat.e in 5. DC. Pr. T. falcata Dulc. (sic.) Jacq. A. 2. p. 13. t. 121., Reichnb. Icon. C. 15. t. 141. f. 4776. et t. 132.f. 4770.(obsc.) cred. Gesn. Op. bot. ed. a Schm. tab. aen. 14. f. 121., mihi videt. Bocc. Sic. Mal. p. 24. t. 13. f. I-F., Barr. Ic. t. 751., 752, (obsc.); Zannich. Vnz. t. 199. cred. (non descr. p. 260. n. IV.).

⊙ Flor. Æst. Autumn. Fruct in ser. Autumn.

Legi in Pyr. Arag. humil. ad *l'Ainsa*, die 3. Jul. 1845. Habui a Deville e *Madiray*.

Glandulae cum cornubus manifestissimis; neque *obsolete lunatae* sunt, ut de sua *E. obscura* effatus est Loisl. *Not.* p. 76. t. 5. f. 2. Gall. ed. 2. p. 339. n. 10. t. 29., quae profecto cum speciminibus, quae coram habeo non prorsus quadrat. Nostra variat habitu simplici, erecto, et adscendente; vel basi ramoso, ramis admodum patentibus, mox adscendentibus. Falcata non sunt folia, idcirco novam Dulac denominationem non observavi.

Video auctores, graves etiam et attentos (Sprengel, Ledebour, Gaudin, Koch, Godron, Parlatore), DC. imitavisse *(Fr.* n. 2147.), de *E. acuminata*, et *mucronata* Lamk. *Dict.* 2. p. 426., nec 427; ubi hae describuntur plantae, citare. Multa inconsulto per imitationem aguntur!

Tith. 6. *Dendroides Petrophys* Loniceri s. c., quem praetervisum a G. Bauhino fuisse dicerem, huc a me relatus confirmabiturne a Botanicis?

Sibthorp et Smith huc laudant Dioscoridis locum ad sequentem speciem a plurimis confirmatum.

Tithymalus Peplus (Hippocr., Dioscr., Plin.) Hill. hrt. Kew. (1768.) p. 172. 3. n. 1. Gaertn., Moench.

Hippocr. ex Fée Diosc. 4. c. 165., Plin. Nat. h. l. 27. c. 12. vel 93., Theophr. Hist. pl. 9. c. 12? Euphorbia Peplus L. Sp. Bert. 5. p. 42. n. 4., Gaud. 3. n. 1079. DC. Dub. p. p. 410 n. 30., Moris Sard. 3. n. 1094., Roep. En. Euph. Germ. Pann. p. 57. n. 25., Kunth Berol. 2. p. 183. E. Pepl., et E. peploides Koch p. 730. ns. 29., 30., Parlat. It. 4. ns. 1137-8., Godr. Gr. Fr. 3. p. 93-4. E. Pepl. La-Peyr. Hrb.; T. rotundifolius Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 14. n. 959., Curt. Fl. Lond. V. 2. t. 80., Bull.

Hrb. Fr. t. 79., Flor Dan. t. 1100., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 115. t. 107. f. 2., Dietr. Fl. Boruss. 12. n. 843., Loisl. Not. p. 75. t. 5. f. 1., Gall. 2.a ed. p. 338. t. 29., Reichnb. Icon C. 13. t. 140. f. 4773. et 4774. (pepds.); Rivin. Tetrap. irreg. t. 118. Fuchs Hist. st. p. 603., Camer. Epit. p. 969. Dod. Purg. p. 163., Pempt. p. 375. f. infr. Lob. Obs. p. 197. f. 3., Icon. t. 362. f. 2. Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1658. fig.a mal. Moris. Hist. pl. Oxon. 3. s. 10. p. 339. t. 2. f. 11. Tabr. Ic. 2. t. 597. f. 1. Krtb. 2 p. 993. f. 1.

⊙ Flor. Jul. Aug. in Autumn. Fruct. Aug. Dec.

Legi in Pyr. Arag. ad *Torla*, die 7. Aug. 1850; in Pyr. Catal. marit. ad *San Felice de Guixols*, die 5. Jun. 1860. sub forma *peploidis:* habui a Deville ex *Vic*, et ex *Montgaillard*; a Naudin ex *Port Vendres* sub forma *peploidis*, sive *rotundifoliae* Loisel.

Peplus minor J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 34. p. 670., sive *E. peploides* Gouan Fl. Monsp. p. 174., vel *E. rotundifolia* Loisl. l. c., olim in agro Lucensi Italiae (Autumn. 1834.), dein die 27. Mart. 1836. ad Monspelium iterum obvius, illico varietas *T. Pepli* a me judicatus est coram Professoribus Monspeliensibus Dunal et Delile; obtulit sese ceu stirpem locorum calidiorum, sterilium, praecocius enatam. Minus accurate Loiseleur dicere folia *subsessilia* (l. c. p. 339.), quae caeterum in icone basi plus minus angustata, vel petiolata repraesentavit, qualia revera in individuis utriusque status occurrunt. Koch *E. peploidem* ceu speciem sustinere conatur fidens putato characteri *de seminibus lineis dorsalibus ex foveolis tribus* (nec quatuor) *formatis*, addens, insuper, in hac *glandulas* esse *rubras*, vel *fulvas*, quas *luteolas* in *Peplo* esse declarat; et reapse glandulas rubras percepi in individuis Catalaunicis. Sed in faciebus cum raphide lateralibus, non duas tantum, sed aliquando foveolas tres vidi, et in faciebus cum raphide oppositis foveolas interdum quatuor, nec tres tantum: ita ut fidem concedere Bertoloni non dubitem, qui asseruit, variationes hujuscemodi occurrere in seminibus ex eadem capsula obductis. Pace Parlatore, in glandulis non extat ponderosa differentia. Quapropter ego plaudo iis qui ambas formas sub una eademque specie comprehendunt, ut fecerunt Roeper, Bentham, Sprengel, Duby, qui ne minime quidem distinxerunt, vel ii qui cum L. Mant., Reichnb. Syst., Willd, Sp., Gaud. Helv., Bory Chaub. *Morée Pelopon.*, Pollini Ver., Marg., et Reut. *Zant*, Guss. Sic., et Inarim., Bertol. It., Delastr. *Vienn.*, Visian. Dalm., Moris Sard., Caruel. *Tosc.* ceu varietatem *E. peploidem* Gouan cum *Tit. Peplo* conjunxerunt; contra eos quos supra citavi, et contra DC. *Fr.* 5., Boiss in DC. Pr., Ten. Nap., Link. En. alt., Griseb. Rum. Bith., Klotsch Tric. *Euph.* (p. 83. n. 111.), Clementi.

Quid sit *E. peploides* All. Pedem. n. 1032., montana planta, cum Gouani syuonymo, et cum Tournefortiano illo *T. annui supin. fol. rotundior. acuminato!* Tourn. Inst. p. 87., quod pro hujuscemodi plantis non susciperem, aliis investigandum relinquo. Vereor ne ille egerit de lusu *Tith. mucronato* miseriori.

Tithymalus leptophyllus (Matthioli) Dalechamp. (nomencl.e Matthioli *leptiphyllos* correcta).

Matth. infr. citandus. Euphorbia segetalis L. Sp. Koch p. 730. n. 28., Bert. 5. p. 66. n. 22., DC. Dub. p. 415. n. 26., Roep. En. Euphr. P. G. p. 66. n. 22. E. seget. La-Peyr. Hrb.; E. simplex Koch., ex Boiss. Flor. Graec. Sibth. C. 5. p. 52. t. 467., Reichnb. Icon. C. 15. t. 142. f. 4780., Jacq. A. 5. p. 28. t. 450. Matth. p. 1256., et ed. 1585. p. 1317. et ital. Albert. Niccol. 1604. p. 1317., Compnd. p. 882., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1645. f. 2., Gesn. Op. bot. ed. a Schmid. tab. aen. 15. f. 132.

⊙ Flor. Vere, Æstat. Fruct. ab. Vere, Æst., et ineunte Autumn. Per region. mediterr., inque oceanica calidiori parte.

Legi ad *Ceret* Pyr. or. (Roussill.), die 2. Jun. 1843. Habui a Deville ex *Biarritz*, cum specimine ex Pyr. or. septr.

Umbella junior convexa, adulta, seu fructifera, concava, ramis divaricatis, qua nota etiam ab affini *Tit. biumbellato* illico in loco natali distinguitur. Florum glandulae lunatae, cornubus valde productis, setaceis. Stamina ad articulos facile secedentia. Stilus brevis, stigmatibus furcatis, dentibus mox approximatis. Capsularum costae punctatae, scabrae, sulci intercostales leves. Semina fusca foveolato reticulata. Varietates ad *Rosas* occurrunt, quarum aliquae, primo intuitu, peculiares dicerentur species: reapse et *leptophyllus* variabilis species est; praesertim sub fine aestatis, aliquando *tam mutatus ab illo*, ut vix eum recognoscere queas absque examine, adeo obumbraveris e similitudine cum *T. linifolio* N., sive *Euph. linifolia* Jacq. Collect., et Icon. rar. p. 9. n. et t. 86. (non Wahl. Symb., qui *T. linarifolius* N. sive *E. linarifolia* Willd. Sp. n. 34.).

Tithymalus biumbellatus (Poiret) Nob.

Poir. Voy. Barber. P. 2. 1789. p. 174., Dict. Suppl. T. 2. p. 620. n. 162. et Herb. recognit. apud Moquin. Euphorbia biumbellata Poir., Benth. Cat. p. 78., DC. Duby p. 415. n. 25., Loisl. Gall. ed. 2. p. 341, n. 21., De Notar. Repert. Fl. Ligust. n. 1637., Guss., Sic. Syn. p. 539. n. 17., Godr. Gr. Fr. 3. p. 94. E. biumb. La-Peyr. Herb.; E. Cyparissios *b* Bert. It., eadem ac Sprengelii sententia. Poir. Hist. pl. Eur. t. 121. mediocr., Mut. Fr. 3. p. 161. n. 31. t. 61. f. 457. ben., Duchesn. Pl. ut. vénen. Atl. t. 117.. Poir. Voy. edit. Germ. 2. p. 195. t. 4.

♃ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jun. In Pyr. orient. reg. *Oleae* humiliore. Legi ad *le Boulou,* die 11. Maj. 1843., ad *Port-Vendres,* die 13. Maj. 1837., et die 25. Aug. 1846; ad *Rosas;* ad *Gerona,* die 30. Maj. 1851. et inter *Holstalrich* et *Arbucias,* die 4 Jul. 1851.

Late diffusus reperitur in montibus *les Albères:* frequens etiam ad *Culera, la Bisbal, Rosas, San Felice de Guixols, Palmos* etc.

Haec species potiorem affinitatem habet cum *Tith. Esula* Hill., Moench; de hoc cf. *Engl. Bot.* n. 1399. Affinis quoque est *T. leptophyllo,* a quo vita perenni, statura majore, habitu strictiore, et prorsus alieno statim distinguitur; caeterum characteres distinctionis abundant, et longa abest ut dici queat, cum Persoon, Syn. 2. p. 17. n. 24., hujus varietas monstrosa. Perspicuae quidem sunt differentiae cum *T. cyparissio,* cum quo nostra species consociata est a Sprengel (Syst. Veget. 3. p. 802. n. 206.), et a Bertoloni, It. 5. p. 82. n. 35., cujus plantam in ipsius Bertoloni Herbario inspexit Gussone. Ne quis amplius in hunc errorem adduceretur collatarum specierum differentias tradere consilium duxi.

Tith. biumbellatus grandior est prae *T. cyparissio,* frequenter duorum pedum altitudinem superans. Rhizoma ejus simplex, nec ut in *T. cyparissio* repens, basi ramosus caespitem efformat, sed ejus radix est simplex. Folia habet valde minus approximata, latioraque, lanceolato-linearia, et mucronata, quae folia insuper sunt apice obscure serrulata, unde parca, et vix percipienda scabrities; ad hoc patula, vel rarissime reflexa. Involucra deltoidea, mucronata; involucella cordata, sub-reniformia, item mucronata. Umbellae saepius duae, ambae suis suffultae involucris, minus copiosis radiis effectae prae illis *T. cyparissii.* Glandulae trapezoideo-bicornes, cornubus apice in capitellum incrassatis. Squamae, ad organorum genitalium basim sitae, sunt lacero fissae et ciliatae in *T. biumbellato,* simplices in *T. cyparissio.* Stili manifeste tres, (nec duo tantum ut eos facit Parlatore); sunt isti in tubum coaliti in *T. cyparissio;* ovaria pallida, et semina albida, reticulato-exculpta, quae omnia aliter se habent in notissimo *T. cyparissio.*

Prolatio Candolleana-Dubyana de Poiret composita est e citatione paginae editionis gallicae, et e prolatione figurae editionis germanicae *(Strasbourg* 1789), in qua tabulae quatuor tantum prodierunt. Falsam illam prolationem susceperunt Godron, Mutel, Parlatore. Nullam de specie extare figuram dixit Gussone (1842.), sed perperam. Habeo stirpem a me lectam ad *Rosas*, die 28. et 25. Aug. 1846, quae ita a communi statu *T. biumbellati* recedit, ut facie intermedia videatur inter hunc, et *T. aleppicum* (E. L.). Appropinquat *T. heterophyllum* pro cujus forma sumi posse primo oculi ictu, mecum suspicatus est oculatissimus Requien. Num sit hybrida planta ex *T. leptophyllo*, et *umbellato*, aut ex hoc et *Tith. heterophyllo* assequi nequivi: annis 1851, et 1853, vere, aestate, et autumno in eodem loco eam frustra perquisivi. Reapse sera aestate occurrunt individua *T. biumbellati* a mea hac planta valde recedentia, quia ferunt umbellulas (sive cum floribus, sive cum fructibus) grandes, longiradiatas, divaricatas, facie *T. heterophylli*, ut vidi ad *Port-Vendres*, ad *Rosas*, alibique. Et dum planta secta fuit, ut saepe fit de fere omnibus plantis, habitum valde diversum ostendit, qui in statu naturali, saepius biumbellatus, sed aliquando triumbellatus, quadriumbellatus, vel etiam mono-umbellatus occurrit. Quaedam de planta, in scheda adnotata, tradam. Glandularum cornua sunt apice incrassata, capsulae granulatae (nec laeves), semina ovalia rugosa (non subrotunda et laevia), caruncula grandiuscula stipitata, expansa. Eamdem forte ad *Elne* legit Pouzolz, *E. Pouzolzii* Loisel., mox apud eumdem *E. biumbellatae* varietatem.

Tithymalus crebrifoliatus (Barrel.) Nob.

Barr. Ic. t. 821. Euphorbia pinea L. Syst., Koch p. 730. n. 27., Bert. 5. p. 64. n. 21., Guss. Sic. Syn. p. 538. n. 16., Moris, Sard. 3. n. 1092., Godr. Gr. Fr. 3. p. 95. E. Artaudiana, DC. Fr. Suppl. p. 360. n. 2154.a E. congesta Willd. En. pl. hrt. Berol. Suppl. p. 28. E. tetraceras Lange, ex Texidor Apunt. 1869.: E. ragusana et E. cosciosperma Reichnb., ex Klotsch. Tric. Euph. n. 132. E. calcarea Coss. et Dur., E. congesta Willd. En., et. E. azorica Hochst., ex Boiss., et credo. Tenor. Nap. 4. p. 261. n. 1907. t. 143. f. 2., Reichnb. Icon. C. 15. t. 143. f. 4782., Bivon. Manip. 4. p. 19. t. 5. Zanon. Hist. pl. ed. Monti p. 218. t. 169., Cupan. Panph. Sic. 2. t. 105., Rafin. t. 86.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In calidioribus utriusque maris. Habui a Timbal ex la *Sidrière de Fitou;* a Gautier ex insula *Planasse* non procul *Narbonne.*

Observavi in litore Cantabrico ad *Zarauz,* nisi cum *T. portlandico* fucum fecerim. Forma latifolia observata est a Willkomm in rupestribus apricis *di Castello la Mota* prope *San Sebastian* passim; cf. Sert. Fl. Hisp. p. 140. n. 926. Ad *Perpignan* Pyr. or. vidit Martrins; cf. *Herboris. midi Franc.* 1855. p. 9.

Candolleanum synonymon confirmavit Gussone e specimine a Requien accepto.

Capsularum valvas laeves describit DC. l. c. Sed observat Gussone:, « *capsulae sunt plus minusve tubercolosae* » l. c. p. 539.

Candolleanam plantam cum *T. leptophyllo* commiscuit Duby; non ita Godron.

Tithymalus heterophyllus (Barrelieri) Nob.

Barrel. Ic. t. 833., Obs. p. 6. n. 50. Euphorbia terracina L. Sp., Bert. 5. p. 50. n. 10 (excl. Sav. syn.): Moris Sard. 3. n. 1093., Parl. It. 4. n. 1154., Tarnt. Gerb. Cat. pl. Cal. Hier. (1845) p. 24. E. provincialis Willd. Sp., Benth. Cat. p. 78., DC. Dub. p. 416. n. 27. E. terrac. La-Peyr. Hrb. E. leiosperma Fl. Gr., Salzm. pl. exsicc. e Tanger.; E. falcata Friv. Hrb. Rum., ex Griseb. Rum. Bith., E. linaria Link. apud Buch., ex I. Gay. Canar.; E. rhombea Willd. Hrb., Link., ex Klotsch. E. seticornis

heteroph., trapezoidalis Viv. Lib. ex Cosson. E. portlandica Sm. Gr. Pr., et E. leiosperma Fl. Gr. E. E. linarifolia Desf. Atl., E. Ehrenbergii Sweet Hist. Br., E. panacea Webb. Canar., E. modesta Boiss. Cent. Euph. Delil. Ægypt. plants. gravées p. 234. t. 39. f. 2., Tenor. Nap. p. 166. t. 42., Desf. Atl. p. 385. t. 102. heter., Jacq. Hrt. Schoenbr. 4. p. 45. t. 488 (5 seminbs. E. valent. ab Orteg.) Flor. Graec. Sibth. C. 5. p. 51. t. 465. (ram. prostr.), Reichnb. Icon. C. 15. p. 7. t. 146. f. 4790., Vivian. Libyc. spec. p. 25. t. 4. f. 1. (trapz.) cred.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Septr. In maritim. Pyren. orient. et Atax.

Legi ad *Figueras*, die 6. Aug. 1860, et ad *Castello de Ampurias* mare versus, die 28. Aug. 1860. Habui ex le *Fort St. Elme* prope *Port-Vendres* a Timbal, et ex *Vendres* agri Narbonensis; e *St. Lucie* a Delort. Observavi sub *Llansa* ad mare, et ad *la Nouvelle* Pyr. Atax., *à Consolation.*

Cornua glandularum generatim longissima et recta inspiciuntur; sed occurrunt quidquam breviora et incurvata.

Species ultra modum variabilis, et ludibunda, multos botanicos irrisit, ut ejus longa synonymia demonstrat; a solo, climate, anni tempestate, vel aetate sua diversa, formas suscipiens dissimiles, imperitorum jocus, expertorum tormentum. Jam de variabilitate maxima hujus stirpis mecum disceptabat Delile, et speciminum congeriem ad eam ostendendam undique in suo Herbario coacervatam mihi benevole demonstrabat, et rem clam praedicabat Jacquin l. c. pone speciei descriptionem, quaeque ab eo observata sunt omnia libentissime accepi, quia satis a me quidem confirmata sunt, tantum in plantis vivis, quantum in Herbariis. Excesserunt tamen quidam: *E. segetalis* b *Fr.*, vel Duby relata ad *T. heterophyllum* a Cambèssedes Balear. n. 513. reapse ad *T. leptophyllum* manere debet. *Tit. mar. latif. ital.* Barr. Ic. t. 823. Obs. p. 6. n. 49., sive *E. Barrelieri* Savi Etr., vel *T. Barrelieri* N., a Bertoloni cum *T. heterophyllo* colligatus, optima species seorsim stabit, illustratore felicissimo Parlat. *It.* 4. n. 1151. *Tit. marin. acut. linifol.* Barrel. Ic. t. 831., Obs. p. 7. n. 53., a DC. *Fr.* allatus ad suam *E. affinem*, a Dufour ad *E. valentinam* Orteg. (Duf. *Diagn. Obs. pl. Esp.*, in *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 7. (1860.) p. 444.) quae olim putatae species in *T. heterophyllum* cecidere, alieni mihi prorsus est loci, eumque ad *T. rupestrem* Lamk., sive ad *Euph. Gerardianam* Auctorum afferre, primus forte ego vix dubito. *Euph. terracinam* Lag., et Reichenb. Ic. C. 15. p. 5. t. 141. f. 4775. a *T. heterophyllo* merito exclusam voluerunt Bertoloni, Boissier, Parlatore eamque pro *T. Lagascae* agnoverunt (cf. Parl. *It.* 4. n. 1145.)

Tithymalus tenuifolius (Villars, et Liottard apud Lamarck) Nob.

E. graminifolia Vill. Fl. Delphins. 1785. p. 47. Euph. tenuifolia Lamk. Dict. 2. (1786.) p. 428 n. 58. (sed synonymis exclusis). Euph. tenuif. DC. Dub. p. 414. n. 17. Godr. Gren. Fr. 3. p. 88., E. leptophylla Vill. Dauph. 3. p. 825. n. 8. (excls. syns.) Mutel Fr. 3. p. 163. n. 37. E. lept. La-Peyr. Hrb. Mutel l. s. c. t. 61. f. 458.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. ineunt. In regione *Oleae* locisque calidioribus.

Legi in Pyr. Navarr. humilior. ad *Liadena*, die 16 Maj. 1845; in Pyr. Catal. supra *Organia* ad *L'Ermita de St. Fé*, die 19. Jun. 1846. Per eamd. region. mediterr. observavi in m.e *Labal;* ad *Jaca.* La-Peyrouse in opere a se edito locum speciei esse *Bagnouls (sur mer)* autumat; in scheda Herbarii *Prades (du Conflent)* indicat.

Rhizoma repens, a quo exsurgunt caules palmares, pedales, basi nudi, graciles. Folia lineari-lanceolata, acuta, canaliculata, nitida, scabriuscula, marginulo tenui, saltem in sicca planta, praedita. Involucra foliis simillima. Involucella rhombea, vel late reniformia, acuta, interdum etiam acuminata. Caeterum folia, et bracteae nitida sunt, et rigidula, coloris intense viridis, sed herba minus laeta dicenda est. Umbellae multifidae. Glandulae lunulatae bicornes. Squamae interstamineae apice ciliatae, lacerae. Ovaria et capsulae minute punctata et scabra, unde apparet, quam parum feliciter dixerit Duby *ovaria glabra laevia*, et Boiss., in DC. Pr. P. 15. S. 2. p. 159. n. 633., *capsulas laeves*, suscipiendo a Godron cum Grenier *Fr.;* semina laevia, cinerea, longa praedita raphide, caruncula sub-hemisphaerico-depressa. Affinis huic speciei est *T. virgatus* N., seu *E. virgata* Waldst. Kit. pl. rar. Hung. 2. p. 176. t. 162., ita ut primo intuitu de plantarum differentia dubius haeseris. Affinem quoque judico stirpem *E. Tommasinianam* Bertol. It., Parlat. quidem (n. 1159.), quo judice in eam cadit *E. virg.* **b** Reichnb. Icon. C. 15. p. 8. t. 147. f. 4792. **b**.

Forte primus speciem evulgavit Villars, apud Gilibert Car. Lynn. Syst. pl. Eur. T. 2. 1785., Fl. Delph. p. 47., ubi speciei diagnosis concinna data est.

Tithymalus serratus (Gesner.) Dalechmp., Richr. Bellevl., Lamk. *Fr.*

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. (aen. Bert.) 14, f. 123. Euphorbia serrata L. Sp., Bert. 5. p. 85. n. 38., DC. Dub. p. 415. n. 24., Moris Sard. 3. n. 1085. Euph. retusa Forsk. Æg. Arab. p. 93. n. 85., Icon. t. 13. (cornuta Pers.) mihi quidem videtur. E. serr. La-Peyr. Hrb. E. ret. Forsk. (E. cornuta Del.) conf. Klotsch. Tric. Euph., etc. n. 169., quod jam et Willd. Sp. n. 100. statuerat (*b*). T. serrat. Monspeliensium, ex Lobelio. Bull. Hrb. Fr. t. 75., Jacq. Ic. rar. 3. t. 483., Reichnb. Icon. C. 15. t. 144. f. 4784. Dod. Purg. p. 142., Pempt. p. 369. f. 1., Clus. Rar. pl. h. 2. l. 6. p. 189. f. 2.; Lob. Ic. t. 360. f. 2.; ead. ac Adversar. cum Pena p. 153., quae mala, sed certa e loco, et e descript. Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1649. f. infer. mala. Moris. Hist. pl. Ox. S. 10. t. 1. f. 3. n. 6.

♃ Flor. Mart. Maj. Fruct. Maj. Jun. In regione mediterranea cum *Olea*, quam raro excedit: rarissime extra eam, quod tamen videre mihi contigit in *Valle de Aran* contra *Escugnou*.

Legi in Pyr. or. *(Roussillon) al Puig. d'Entreillas,* die 2. Jun. 1843.

Observavi ad *Pamplona* Pyr. Navarr. inter *Ralleu* et *Olette;* inter *Olette* et *Thues* Pyr. or., ad *St. Antoin. de Galamus*, in montbs. Corbariens., ad *Sijean*. Et valde supra *Oleam* ad *Echo*, et *a las Tiesas altas,* ad *Servisé* sub *Broto*, ad *Jaca,* ad *Puycerda,* ad *Esterry*.

Quoad folia, optime Desfontaines declarare ea « *mire ludunt lanceolata, acuta, linearia, truncata* » Fl. Atl. p. 383. Occurrunt etiam integra, et, dum angustiora sunt, faciem peculiarem plantae conciliant; sed ego hisce assuetus lusibus, visa Forskalii figura hanc illico huc afferre non haesitavi, quam sententiam mox ab aliis latissime confirmatam vidi, renuente Boissier ad *E. cornutam* n. 433. forte immerito pro peculiari specie habita. Involucra universalia deltoideo-acuminata, serrulata, ad basim etiam dentato-lacera, e viridi lutescentia. Involucella ejusdem formae, sed latiora, et inde breviora, minusve viridia; ea vero quae floribus subjacent angustiora quidem generatim, sed lata etiam observantur, denique admodum inaequalia sunt, quod generatim de foliis involucrisque omnibus dici potest. Flores valde numerosi, in involucro lacero, fisso, glanduloso, inclusi; basi squamis fissis, glabris, flavescentibus fulti. Calyx de flore foemineo quasi obsoletus, sublobatus. Glandulae sub-quadratae, virides, marginatae, marginulo quasi auran-

tiaco non continuato, unde fit ut glandulae vel lobatae vel dentatae appareant: adde quod et illae generatim irregulares sunt: senio totae aurantiacae fiunt. Antherarum filamenta ad articulum facile secedentia. Stilus brevis, scilicet pistilli tubus brevis, stigmata tria profunde bifida, et stili adulti scabridi sunt. Seminum caruncula insignis; illa ovoidea, laevia, matura fusca.

Tithymalus Paralius (Hipp. Theophr., Diosc., Nicandr., Plin.) Plin., Matth. Comm., Lonicer. Krtb. ex ed. Uffenb.

C. Foes. Œcon. Hippocr. p. 249., Theophr. Hist. pl. 9. c. 12., et l. c. 15., Dioscr. 4. c. 162., Nicand. Ther. v. 850?, Plin. Nat. h. 26. c. 8. vel 41., et l. 20. c. 19. v. 80., Apul. 1. 108. tit. 3. Euphorbia Paralios L. Amoen., Koch p. 729. n. 25., Bert. 5. p. 68. n. 24., DC. Duby p. 415. n. 22., Roep. En. Euphrbr. G. P. p. 66. n. 21., Moris Sard. 3. n. 1088. E. Paral., et E. Pinea La-Peyr. Hrb. T. maritimus Lamk., sed antea propositus a Caesalp., G. Bauh.; Castelli hrt. Messan. p. 23., a Cupani, aliisque. Jacqu. Hrt. Vindb. 2. p. 88. t. 188., Engl. Bot. v. 3. n. 195., Reichnb., Icon. C. 15. t. 145. f. 4789., Fl. Bat. v. 13. t. 1083. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 17. f. 152., Matth. p. 1252., Camer. Epit. p. 962., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 241. f. 3., It. h. Comm. (1553.) p. 358., Lonicr. s. c. (1688.) p. 239. f. 3., Pempt. p. 370. f. 1. Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1647. f. 1.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In litoribus.

Legi in litore orientali inter *Port-Vendres* et *Bagnouls sur mer*, die 7. Sept. 1843. Habeo ex *Bayonne* a Darracq.

Monstrum caule fasciato describit Thores, Chl. Land. p. 189.

Paralios melius scripsit Linnaeus Amoen. Acad. 3. (1764.) p. 129. n. 3., quum a Spec. pl. ed. 1. (1753.) p. 458. n. 37. error typographicus irrepsit de scribendo *Paralias*, quod botanici generatim acceperunt, non considerantes apud Graecos antiquos *Paralios, Paralion, Paralius*, numquam vero *Paralias* scriptum fuisse. Matthioli scripsit *T. Paralius*, quod et ita stare potest, sic Donati, etc. Caruelius rem perspicue vidit, et correcte nomen Linnaeanum protulit in opella Illustr. in Hrt. sicc. Caesalp. p. 97. n. 583., unde impulsus mihi datus, ut rem enuclearem.

Tithymalus Pityusa (Dioscr., Plin.) Lonicer. Krtb., ex Dioscor.

Diosc. 4. c. 163., Plin. Nat. h. l. 24. c. 6. vel 21. Euph. Pityusa L., DC. Bert. 5. p. 67. n. 23., DC. Dub. p. 415. n. 21., De Notar. Reprt. Fl. Ligust. n. 1638., Moris Sard. 3. n. 1087. E. Pit. La-Peyr. Hrb., E. mucronata Hrb. Xatart., E. balearica Pourr. Hrb. Matrit. E. bonifaciensis Requien! pl. exsicc. ex Parlat. It., et E. Cupani Schultz exsicc., ex Godr. (non Gussone) cum Gr. Fr. Reichnb. Icon. C. 15. t. 145. f. 4788. Bocc. Sic. Mel. p. 9. t. 5. f.a 2. E., Lonicr. Krtb. ex ed. Uffenb. 1688. p. 241. f. 1.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. sera Æstate. In litore orientali.

Legi ad *Port-Vendres,* die 28. Maj. 1837.

Antiqui emendatius *Pityusam* nec *Pithyusam* scripserunt, laudavitque eos DC. *Fr.* 3. n. 2152.

Tithymalus portlandicus (Dillen.) Hill. hort. Kew. (1768.) p. 172-3. n. 6.

Dillen. accepit a Stonestreet. Dubia est Barrelieri auctoritas. Euph. portlandica L. Sp., Huds. Fl. Brit. ed. 1. p. 383. n. 9., ed. 2. p. 208. n. 4., Sm. Engl. Fl. 4. p. 62. n. 5., Mut. Fr. 3. p. 161. n. 32., Bromf. Fl. Vect. p. 443. Godr. Gr. Fr. 3. p. 96. Engl. Bot. v. 7. n. 441., Reichnb. Icon. Cent. 15. t. 145. f. 4787., St. Hillair. Fl. Pom. Fr. t. 192. f. 6. ex Mut., Jacq. Hrt. Schoenbr. V. 4. t. 487. Ray. Syn. Brit. ed. 3. p. 313. n. 6. t. 24. (ult.) f. 6. (Dillen.) bene.

⚇, et ♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. In Pyr. Cantabr. marit., admodum rarus.

Dubito me eum vidisse ad *Zarauz*. Ex *Biarritz,* a Perris lectus stat in Herbario Timbal, sed specimen a me visum rei certitudinem non patefecit. Planta in eodem loco visu, vel notitia indicatur a *Léon;*

I. Boissier in DC. Pr. 15. P. 2. p. 145. n. 574. dicit se vidisse e Cantabria inter specimina *T. crebrifoliati (E. pin.)* a Willkomm collecta, et revera magna ei inest cum hac specie affinitas. Inopinate Boissier in dubitationem adducere, foret ne *T. portlandicus* forma maritima, perennis *T. leptophylli:* ast subjice tibi *Br. Fl.* ed. 8. Hook. et Arn. p. 385. n. 10.

Mutel vellet ad hac speciem sistere *Tit. marin. rotundif. italicum* Barrel. Obs. p. 6. n. 48. Icon. t. 824, quae figura comparata cum Dilleniana certa s. c. adeo ei similis apparet, ut eas divellere oculi recusent. Linnaeus, Spec. pl. n. 42., alterum citavit Barrelieri locum, scilicet *Tit. montan., Esul. fol. min. ital.* Obs. p. 7. n. 61. t. 822., dicens *E. portlandicam* speciem anglicam! Revera figura haec, ut Mutel observat, a *Tith. portlandico* valde recedit; nec eam amplius citarunt, qui hancine tractarunt speciem, post Willd. Sp. n. 90., et Lamk *Dict.* 2. n. 72., imo eam repudiavit Smith *Engl. Fl.* 4. p. 62. n. 5. nec video ea figura usos fuisse Italos pro quavis specie. Sed videmus apud Bertoloni citari primum Barrelieri locum ad *Tith. Matthioli!* N., quam sententiam refellimus. Et ego credere malim lapsu calami oceanicam prorsus speciem fuisse italicam nuncupatam a Barrelieri, et libentius, Mutel accedens, cum eo *T. portlandici* velim.

Tithymalus Matthioli! Nob.

Matth. Comm. in Dioscor. ed. 1. 1544. p. 367. (l. 4. c. 167.). Euph. nicaeensis All., Koch p. 729. n. 4. (excl. var. *b?*); Bert. 5. p. 76. n. 31. (excl. Barrel. 824., et E. Basel. Ten., sive var. *d*); DC. Dub. p. 415. n. 20., Benth. Cat. p. 78., Vahl. Symb. 3. p. 63., Roep. En. Euph. G. P. p. 65. n. 20. E. nicacens. La-Peyr. Hrb., E. oleaefolia Pourr. Chl. Narb. n. 472., et ex eo E. amygdaloides Gouan Fl. Monspel., E. collina Willd. Hrb., ex Ledeb., Klotsch. Tric. Euphr.; E. saxatilis M. a Bieb., var. ex Ledeb. Ross.; E. Myrsinites Brot., E. amygdaloides Lamk. ex Boiss., cum E. biglandulosa sua. All. Pedem. n. 1039. t. 69. f. 1. Jacq. Ic. rar. 2. t. 485., Reichnb. Icon. C. 15. t. 148. f. 4795., Monti in Zanon. Histor. p. 220. t. 170. mal. Matth. p. 1258. incompl. ed. Valgr. 1585. T. 2. p. 1320, 1319 fig., Compnd. p. 883., repetita sub Alsedran Mesue, Oper. ex edit. Valgr. 1562. crt. 83. 6. f. 1., et in Camer. Epit. p. 967., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 13. f, 113.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jul. Aug. Per regionem mediterr. cum *Olea,* quam vix superat.

Legi ad *Narbonne,* ubi olim Pourret, die 13. Maj. 1839; in Pyr. or. (*Roussillon*) inter *Ille* et *Prades,* ad *Olette* etiam, diebus 13, 15. Jun. 1837. Ex eadem regione varietatem *hebecarpam* de Herbario Coder accepi ab hujus filio. Abundat in montibus Corbariensibus; observavi insuper in Pyr. Arag. in *Sobrarbe* ad *l'Ainsa; al Portillo de Fenès, Fiscal, Murillo-Gallego,* alibique: et in agro Ruscinonensi ad *Villefranche, Ralleu, Thues,* etc.

Ramorum apices hieme nutantes, primo vere eriguntur. Solo fertiliore degens iterum florebat, et fructificabat ad *Gerona* sub fine aestatis, ineunte autumno anni 1853. Huc *Myrsinites alter.* Caesalp. (De Plnts. l. 9. c. 10.) recognita a Caruel Hrb. Caesalp. p. 97., quod sine ope Herbarii Clariss. viri, et vix cum eo percipitur.

Haec species variat statura palmari, et sesquipedali, glaucedine plus minus copiosa, unde plantae color varius; umbellis, insuper, ditioribus, aut pauperioribus, radiis accessoriis praeditis, aut non, umbellisque proliferis. Variat etiam umbella parum, aut multum expansa, ramis scilicet suberectis, aut plus minus patentibus. Et variant admodum folia latitudine, eaque interdum acuminato-mucronata offendes; et dum illa generatim erecto-patentia vides, aliquando reflexa reperies; item involucra,

et involucella valde lata aliquando sese offerunt. Quod si una stirpem hisce omnimodis lusibus variantem inveneris, ut mihi contigit observare de planta nana, valde glauca, foliis vix ultra sesquilineam latis, iisdemve admodum acuminatis, involucris, involucellisque latissimis, umbella pauciradiata, contracta, ad hoc capsulis praedita puberulis; vix te abstinebis a libidine proclamandi novam speciem. Sed caveas, nam et in hac specie admodum variabilis, et ludibunda Natura sese ostendit.

Tith. Seguieri Scop. Carn. ed. 2. p. 335. n. 574. t. 20. adeo mihi displicet, ut nec citare voluerim; ex adverso, speciem *Tith. Matthioli!* nuncupaverim, quamvis nec istius figura laudanda sit: sed notae traditae et inde loci autopsia, Verona ad Benacum, rei certitudinem praebuerunt.

Tithymalus Matthioli. Ab insequenti Plantiniana figura non abhorrerem: Dod. Purg. p. 141., Pempt. p. 368. f. 4., Lob. Obs. p. 196. f. 1., Icon. t. 361. f. 1., Clus. Rar. pl. hist. 2. l. 6. p. 188. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1646. f. 2.

Tithymalus pauciflorus (Dufourii) N.

Euphrb. pauciflora Duf. (L.) Diagn. obs. pl. Esp. in Bull. Soc. botq. Fr. T. 7. (1860.) p. 442.' Boiss. in DC. Pr. P. 15. S. 2. Add. corr. p. 1267. n. 589.a cf. et p. 161. n. 651. Euphorbia minuta Losco y Pardo Ser.: inconf. pl. Arag. 1863. p. 96.? E. juniperifolia Richrd. Hrbr., ex Boiss.; E. Loiseleuri Timb, cum Gautier, ex E. saxatili Loisel., nec eis obstarem.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. In Pyr. Navarr., Arag., Atax. quoque? ubi *Olea* prospere evenit.

Legi in Pyr. Navarr. humilior. inter *Liadena* et *Sanguessa* m.^e^ *Labal*, die 16. Maj. 1845; in Pyr. Arag. ad basim montis *S.^a^ Leucadia*, contra *San Juan de la Peña*, die 29. Maj. 1850., ad *Ayerbe*, die 12. Jun. 1858. Forte eadem est planta, quam obtinui a Gautier e summitate *de la Serre de Massa (Corbières)* sub nomine s. c. (cum *E. saxatili* Loisel.?) Observavi ad *Liadena, Lumbier, Biguezal*, et in contermina Aragonia ad *Salvatierra, Castillo-nuevo*, sub *Artieda*, *Canal de Verdun, Sarsa, Murillo Gallego, Anzanigo*, etc.

Planta perennis, rhizomate praedita ramoso, repente, caules emittente palmares, decumbentes, vel adscendentes, steriles et floriferos, habitum quasi caespitosum interdum offerens, (rarissime *caules inter se remotos* Boiss.) Herba glabra, glauca, incuriosa ni essent umbellae ratione plantae grandes: in caulibus sterilibus folia minora, magisque stipata habentur; et folia inferiora minora subinvoluta, et revoluta, superiora elliptica, aut obovata, vel obovato-lanceolata, et lanceolato-linearia etiam in plantis magis evolutis; caeterum mucronulata, rigidula, *(marginibus sursum inflexis* Losco y Pardo); involucra nitida facie superiori concava, valde prae foliis latiora, deltoidea, apice acuto, vulgo penes nos acutato. Umbellae 3-5 radiatae, radiis bifidis, in quibus conspicuae sunt bracteae, seu involucella latissima, rotundata, obtusa, sed nec iis quidem deficit mucro, quin solemnior. « *Calix flavescit, foris glaber, intus valde hirsutus* » Jacq. de sua *C. saxatili*, quae in nostram speciem cadunt. Glandulae antice veluti truncatae, cum cornubus duobus, brevibus, obtusis, et saepe revolutis, et veluti abditis, totaque glandula admodum convexa est. Capsulae ovatae, glabrae, sub-laeves, coccis dorso carinatis. Semina ovalia, sub-laevia, nam matura superficiem valde inaequalem ostendunt; coloris primo sub-cinerei, mox fulvescentis. Carunculam non percepi:

eam in illorum planta magnam, coronaeformem, albidam describunt Losc. Pard., qui et semina subtetragona, et folia integerrima declarant ego folia aliquando apice tenuiter serrulato conspexi.

Tanta speciei similitudo inest cum *T. saxatili*, sive *E. saxatili* Jacquin, ut per longum tempus ab ea separare noluerim: dein iterum collata planta cum figura Reichenbachii (Icon. C. 15. t. 144. f. 4786.) hanc sententiam dimisi. De *E. minuta* Losc. Pard. dubito: sed cur *minuta?* Et notae de seminibus subtetragonis, carunculiferis, foliisve integerrimis dubium meum adaugent. Petunt ii num *Euph.* n. 65. Ass. Enum. p. 167. fuerit necne ad illorum speciem referenda; Asso in eam inducit « *Tith. Linar. fol. florib. lut. lunatis* » Cat. (sic) Hort. Rom. tab. 26. *bona* (pro quo *Cat.* legendus est Sabbati), ubi figuratur planta veluti si *T. leptophyll.* significare voluisset auctor (e prolationibus); sed quae nec ulli placuit pro hac specie, neque mihi ostendidit plantam in Pyrenaeis lectam. Sed probabiliter Losco y Pardo opus Sabbati consulere non potuerunt, ut saltem de habitu, et facie plantae judicium pronuntiarent. Caeterum nimis concinne suam plantam tractavit Asso. Suadente Boissier, in littrs. dats. 10. Jul. 1874., hanc pro *E. pauciflora* Duf. perhibui, de re vero non adeo satisfactus moror; nam planta nostra glaberrima non est, caules erectos raro profert, capsulas laevissimas haud offert, neque semina sub-tetragona. Ad hoc umbella non est tam inops, ut illa *E. pauciflorae* declaratur a Dufour. Carunculam describit Boissier *conico depressam marginatam.*

Tithymalus dendroides (Diosc., Plinii) Matthioli.

Diosc. 4. c. 162.; Plin. Nat. h. l. 26. c. 8. vel 45. Euph. dendroides L. Bert. 5. p. 73. n. 28., DC. Dub. p. 414. n. 113., Moris Sard. 3. n. 1089. E. laeta Avé Lallem., ex De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n. 1641.; T. arborescens Caesalp., T. arboreus Alpin. Flor. Graec. Sibth. C. 5. p. 54. t. 470., Jacq. Icon. rar. 1. t. 87., mihi dubia (E. divaric. a Boiss. quoq. laud.); Reichnb. Icon. C. 15. t. 140. f. 4772. Matth. Comm. p. 1255., ed. 1554. p. 540. f. inter., Camer. Epit. p. 965. Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1644. f. 2. Barrel. Ic. t. 910., Alpin. Exoticr. (ed. 1622.) p. 63, 62. fig. (p. err. 64.); ed. 1656. p. 63, 60. fig.a (transl.o). Monti in Zanon. Hist. (1742.) p. 219. t. 168., Moris Hist. pl. Oxon. 3. p. 336. S. 10. t. 1. f. 5, 6. ns. 11-2.

♄ Flor. Mart. Apr. Fruct. Maj. Jun. In Pyr. Cat. marit. calidior. rara. Legi ad *Cadaques* l. d. *El regajuelo de Pio quinto,* die 17. Jun. 1851.

Tithymalus Cyparissias (Diosc., Plin.) Matthioli, Lonicer. *Krtb.* ex Plin.

Diosc. 4. c. 162., Plin. Nat. h. l. 26. c. 8. vel 43. Euphrb. Cyparissias L. Sp., Koch p. 728. n. 18., Bert. 5. p. 81. n. 35., Gaud. 3. n. 1085., DC. Duby p. 414. n. 18., Roep. En. Euph. G. P. p. 64. n. 17. E. Cypar. La-Peyr. Hrb.;T. acicularis Dulac.; T. cupressinus Lob.; T. angustifolius Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 12. n. 840., Bull. Pl. vén. t. 97., Br., Phoeb. Ratzb. Pl. ven. germ. p. 157. t. 45., Roques Phytogr. pl. med. 3. p. 317. t. 137., Flor. Batav. 9. t. 702., Jacq. A. 5. p. 16. t. 435., Plenck Ic. pl. medic. 4. p. 65. t. 367. Schranck Fl. Monac. t. 134. Reichnb. Icon. C. 15. t. 147. f. 4793., Dietr. Fl. Boruss. 12. n. 822., Turp. Fl. med. 3. t. 158., Fl. Dan. t. 2052., Hayn. Getr. Darst. 2. t. 22. b, ex Reutr., Rivin. Monopt. irreg. t. 113. Schrank Fl. Monac. t. 134. Reichenb. Icon. C. 15. t. 147. f. 4793., Dietr. Fl. Boruss. 12. n. 822. Matth. p. 1254., Camer. Epit. p. 964., Fuchs. Hist. st. p. 812.?, Gesn. Op. bot. ed.a Schmied. tab. aen, 15. f. 130., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 1644. f. 3., et p. 1648. f. 2. Dod. Purg. p. 146., Pempt. p. 371. f. 2., Lob. Obs. p. 192. f. 3., Icon. t. 356. f. 2., Lonicer. Nat. h. crt. 96. D. f. infer., Egenolph. Hrb. imag. crt. 9. f. infr. extr. Lonicr. s. c. (1688.) p. 240. f. 2., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 10. p. 338. t. 2. f. n. 29.

♃ Flor. Mart. Maj. Fruct. Maj. Jun. In Pyrenaeis non est communis. Legi in Pyr. Catal. ad *Gerona,* die 14. Maj. 1851. Ex *Valle d'Aure* habui a Deville.

Observavi ad *Panticosa,* ad *le Port de Plan,* ad *Voltana;* ad *Mosset* Pyr. or.; secus Garumnam, etc.

Bracteae generatim flavescentes, interdum fusco-maculatae occurrunt: glandulae in flore adulto generatim fulvae, fuscae aliquando fiunt. Planta *Pinum* potius quam *Cupressum* referre, in Dioscoridem observabat Camer.

l. c., et recte quidem. Plantam odorem mellis effundere renuntiarunt Duval, et Schrank, Prim. Fl. Salisb. n. 436. Normalis planta inodora est: *Æcidium* vel *Caeoma* in ea vivens quemdam mellis odorem effundere non inficior. An de hac specie, an de *Tit. rupestri (E. Gerardiana)* dictum?

Esula lutescit, sine lacte Linaria crescit.

Certo de *Tith. linifolio* (Tragi) Lamk. *(E. Esula)* hoc minus bene dici posse contendimus.

Iconem Fuchsii ad hanc potius laudat speciem Smith, *Engl. Fl.* 4. p. 66. n. 9., ast mihi tantisper incerta manet.

Tithymalus sylvaticus (Dod. Gesner.) I. Bauh. hist. pl., Scop. Carn. ed. 2.

Dod. Is. infr. ctnds. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 12. f. 112. et f. 114.? Euphr. amygdaloides Recentr., Koch p. 727. n. 16., Bert. 5. p. 97. n. 47., Roep. En. Euph. G. P. p. 68. n. 27. De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n. 1650., Gren. Jur. p. 693. E. sylvatica Plur. DC. Dub. p. 416. n. 32., Gaud. 3. n. 1088. E. amygd. La-Peyr., et E. sylvatica La-Peyr. Hrb.; E. ligulata Chaub., ex Noulet Fl., conf. a Boiss., a Godr. Gren. Fr. Eur.; E. Chaixiana Timbal in Obs. Hrb. Obs. Hrb. Chaix p. 70.; T. amygdaloides Richr. Bellevl.; E. micans Scheel., et E. oblongifolia Koch C. ex Boiss. Jacq. A. 4. p. 39. t. t. 375., Engl. Bot. v. 4. n. 256., vix., Bull. Hrb. t. 95., Roques Phytogr. med. 3. p. 320. t. 138., Reichnb. Icon. C. 15. t. 150. f. 4799. Dod. Purg. p. 139. Pempt. p. 368. f. 1. Camer. Epit. p. 909. Lob. Obs. p. 195. fig., Icon. t. 360 f. 1. Dod. Stirp. h. Comm. (1553.) p. 363., et Hist. pl. (gall.) p. 244. f. 1. (Pit. maj.) bene, mea sentent., Columm. Ecphr. 2. p. 56-7. (contracta, qualem vidim. in alpestribus). I. Bauh. h. Pl. 3. l. 34. p. 671. fig. Barrel. Ic. t. 829, 830, 839., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1646. f. a Dod., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 10. p. 335. t. 1. f. 2. n. 3. a Col. im. (a qua abducenda videbatur Timbalio, Hrb. Chaix).

♃ Flor. Apr. Jun. Fruct. per Æstat. In sylvaticis, et ad sepes.

Legi in Pyr. Cantabr. merid. edit. supra *Tolosa*, et *Irura* ad *Beroby*, die 7. Jul. 1857. in Pyr. septr. med. supra *Toulouse* ad *Pech. David*, die 17. Apr. 1853., unde mox fructificantem accepi a Timbal. Item legi in Pyr. or. *(Russillon)* supra *Ceret al Puig d'Entreillas*, die 18. Mäj. 1843., et in Pyr. Catal. ad *Gerona*, die 13. Maj. 1851. Habui a Deville ex *Tarbes*, ex *Mont-Sacon;* et ex *le Port de Plan*, statum perfecte respondentem figurae Columnae.

Folia (optime jam observante I. Bauhino, qui denominationem et phrasim huic plantae sane spectandam, pro tempore dabat) toto anno perdurant; sub senio erubescunt vel tota, vel per marginem tantum; pulchrae quidem sunt bracteae senio elegantissime rubro venatae: lusum foliis per marginem albis, vulgo variegatis, ad *Beroby* quidem legebam. Glandulae tum omnino virides, tunc totae, aut partim (inferne) fuscae, quod interdum in eodem individuo observatur.

Euph. ligulata Chaub. *Fragm. (Ann. Sc. obsrv.* V. 4. (1830.) fragm. 1. t. 6.) Mut. *Fr.* 3. p. 168. n. 46., suspecta fuit quibusdam, ipsoque auctori, hybrida planta *E. piloso-amygdaloides*, ex *T. sylvatico*, et ex *T. hirsuto* Lamk. (sive E. *procerae* M. a Bieb.), cf. Feruss. *Bull. Sc. Nat.* etc. T. 22. (1830.) p. 77., ubi comparatur cum *T. sylvatico;* sicque a Mutel, et a Pommaret apud Bill. Annot. 1855. p. 42. Varietas (*g*) speciei nostrae declaratur a Boiss. in DC. Pr. 15. (S. 2.) p. 170. n. 673.

Euphr. amydaloides Spreng. Fl. Hal. ed. 1. (1806.) n. 516. t. 4. huc non citatur; et quis citaret eam repugnantem, et ab ipso Spreng. ed 2. n. 1095. ad *T. palustrem* evocatam? Sed nec pro ista recepta est, et merito, nam ab hac longius distat. Forte ab exotica stirpe, ex horto, figura illa desumpta est. Nulla de ea fit mentio ab ipso Sprengel in Syst. Veget., nec in eam oculos gessit Boissier. Variabilis haec quoque stirps habitu, gracilitate, pubescentia, foliorum magnitudine, florum divitie, colore partium, ut supra dixi. Distinctio

in duas species, pone G. Bauhinum, confirmata a Rayo, (Hist. pl. *Tith.* ns. 1., 41. l. 17.), suscepta a Linnaeo (Sp. pl.) Columnae figurae praesertim innixis, laudata a quibusdam, scilicet olim a Smith (Brit. 2. ed. Roem., p. 521 non amplius in *Engl. Flor.*); a Persoon (Syn. 2. p. 18. sub n. 144), a Gussone (Sic Synops. p. 543-4. n. 25.), a Tenore (Syll. p. 237. n. 27.), a Timbal (*Obser. Hrb. Chair.* p. 70.), a Grenier (*Jur.* 2. p. 693. *Obs.*); quorum postremus caeteroquin rem protegit sibi quoque ignotam. Primo firmiter oppugnata est a Vaillant. (Bot. Par. p. 192. n. 1.).

Tithymalus Characias (Hippocr., Dioscr., Plin.) Caesalp. de Plnts. p. 373., Richr. Bellevl. ex Plinio.

Hippocr. vars. locs., Diosc. 4. c. 162., Plin. Nat. h. l. 26. c. 8. vel 39.; Apul. cap. 108. tit. 4. Euphr. Characias L. Sp., Roep. En. Euphr. G. P. p. 68. n. 28., DC. Dub. p. 416. n. 33., Moris Sard. 3. n. 1090., (sed nonnull. prolats. exclus.); Parlat. It. 4. n. 1170. E. eriocarpa Bert. Comment. It. Neap., et Fl. It. 5. p. 101. n. 50, E. Char. La-Peyr. Herb.; T. purpurea Dulc.! E. cretica Mill. Dict., ex Boiss. Reichnb. Icon. C. 15. t. 150. f. 4800., Bert. Comm. de Itin. Neapol. (1837.) p. 22. t. 3., Engl. Bot. v. 7. n. 442. forte e specim. cult., Jacq. Ic. rar. t. 89., item, e specimine culto! Rivin. Tetrap. irreg. t. 115.

♄ Flor. Mart. Maj. Fruct. Maj. Jun. Per region. mediterran. cum *Olea* saepius, raro ultra: reperitur etiam in Cantabr. meridionali: solum calcareum exposcit. Terra fertiliori enata, tempestate propitia, iterum floret; at fructificat sub fine aestatis, et ineunte autumno ut vidi ad *Gerona*, anno 1853.

Legi in Pyr. or. septr. (*Roussillon*) ad *St. Fereol*, die 13 Maj. 1843. Observavi in Pyr. merid. inter *Lizarza*, et *Lizasca* m.e *Arola*, vel *Azurdujo*, mox ad *Lumbier*, *Liadena*, *Sanguessa*, *San Victorian*, ad *Bielsa*, *Corta la Vigna*, alibique; in Pyr. Atax., et or. (*Roussillon*) huc illuc, ad *Durban*, ad *Salces*, *au Pont de la Fou*, ad *Estagel*.

Racemi juniores nutant, eriguntur florente planta, erectique rigescunt sub fructificatione. Glandulae triangulares, angulo externo exciso, hinc revera quadrangulares: squamae ad organa foecundationis valde fissae, et ciliatae: tubus stigmatiferus brevis, stigmata bifida: semina oculo nudo laevia, fusco nigricantia vidi, sed sicca cinerea reperio. Glandulae atropurpureae, marcescendo nigrescunt.

Esula caule crasso Rivin. Tetrap. irreg. t. 115. a Bertoloni ad suam *E. eriocarpam* s. c. allata offert racemum depressum, brevem, sub-corymbosum, qualem in nostra specie, sive de juveni, sive de adulta planta, non vidimus. Hac de causa ab illa prolatione cavi.

Matthioli, Lobelii, Dodonaei et Clusii prolationes, quas omnes ceu identicas inter sese considero, cum auctoribus non recipio; sed fateor Clusianam descriptionem a speciminibus nostris non abhorrere, quamvis icon speciem *Tith. platyphylli*, seu *Euph. Platyphyllae* proximiorem exprimere videatur. Matthioli plantam a Monspeliensi separabat quoque Richr. Bellvl. cf. *Opusculs.* p. 36.

De distinctione *E. Wulfenii* Hoppe ab hac parum persuasus sum, utpote qui parvi momenti facio praecipuas differentias quasdam de foliis floralibus, et de florum glandulis forte ab aetate pendentes.

Lactuca caprina Plinii, Nat. h. l. 20. c. 7., vel 24., suscepta est a plurimis, Hardouin duce, pro *Tith. Lathyride*, sed mihi potius pro *Tith. Characias* sese offert: et iste, in Italia spontaneus, ad pisces enecandos huc et illuc inservit: cf. Anguill. Sempl. p. 292., Bertol. Am. Ital. p. 154. n. 140., Targ. (Ott.) *Istit. bot.* ed. 3. n. 684.

SECTIO 2.ª **APIOS** Nob.

Tithymalus rupestris (Gesner) Lamk. *Fr.*

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 15. f. 131., cum t. lign. f. 151.? Euph. Gerardiana Jacq. A., Koch p. 726. n. 14., Bert. 5. p. 79. n. 33., Gaud. n. 1087. (exl. illa Gesn. fig a), DC. Dub. p. 415. n. 19., Roep. En. Euphr. G. P. p. 65. n. 18. E. Seguieri Vill. Dauph. 4. p. 826. n. 10. (expuncts. syns., praeter Hallerian.). E. Gerard. La Peyr. Hrb., partim; E. Esula Chaub. Fragm., Noul. Fl., ut olim Pollich Palat., Thuill. Par.; E. Gerardi Chaix Hrb., et E. ventosica Chaix Hrb. (ista forma minor) ex Timbal.; E. Hohenackeri Steud. Hochst. ex Fischer, confir.e Ledeb., et Klotsch. Tric. Euphr., qui et E. homophyllam Lang., ex Roepr., confirmt., E. firma Ledeb. Ross., ex Boiss. Jacq. A. 5. p. 17. t. 436., Reichnb. Icon. C. 15. t. 147. f. 4794., Dietr. Fl. Boruss. 12. n. 859., Flor. Bat. 9. t. 704., Labr. Heg. Ic. Helv. fasc. 23. t. 6., Spreng. Hal. ed. 1. n. 513. t. 3. f. 1. Dod. Stirp. h. Comm. (1553.) p. 362., Hist. pl. (gall.) p. 244. f. 2. (Pit. min.) sic ego feror. Dod. Purg. p. 144. Pempt. p. 370. f. 2. Tabern. Krtb. p. 988. f. 4., Icon. t. 591. f. 1. vix. Lob. Obs. p. 191. f. 2., Icon. t. 354. f. 2., Barrel. Obs. p. 7. n. 53. t. 831., I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 34. p. 675. fig.a Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1647. f. 3.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jun. Aug. in Pyr. orientalibus.

Legi inter *Salliagouse*, et *Bourgmadame (Cerdaña)*, die 10. Jul. 1837: ad *Puycerda*, die 2. Maj. 1846; ad *El Seo de Urgel*, die 3. Jul. 1846; ad *Figuerola de la Conca de Tremp*, die 17. Jun. 1846; inter *Alfà*, et *Villatenin* secus torrentem *Funellades* sub *Figueras*, die 31. Maj. 1860.

Species admodum variabilis, prout clima, solus, anni, temperies, vita eam quatent. Variat praesertim statura a palmo ad duos pedes, caulibus crebre aut laxe foliatis; foliis brevibus, latis, iisdemque longiusculis, et angustis; vidi individua ad *Alfà* conspicua umbellis ditioribus, et patentibus; variat insuper coma viridi, aut flavescente, superficie plantae plus minus glauca, habitu robustiore rigido, aut graciliore molliusculo. Abnormem observavi ad *Gerona* caulibus ditissimis, e ramulis multis de foliorum axillis exeuntibus, crebris ac stipatis foliolis, ad quorum ramorum apices pauci exiguique flores prosilibant. Huc spectat *E. Esula* Plur. Botan.: ast *E. pinifolia* DC. pro varietate *T. Esulae* recognita, ex Herbr. DC. ad *Venasques* collecta cf. Boiss. in DC. Pr. P. 15. S. 2. p. 161., minime me suasit.

Promit aestate ramos multos insequente anno floriferos, istosque prorsus glaucos conspicies; dum adultiores, et jam fructiferos eos comitatos, virides, glaucedine fere amissa, reperies. Semina cinerea, laevia dicuntur, et sunt: ostenderunt vero mihi puncta quaedam fusca per eorum superficiem, nulla prorsus regularitate sparsa.

Iconem Plantinianam ejusque imitationes a me relatas, quidam, cum ipsius Dod. Pempt. f. 1., ad *Tith. Paraliam,* perperam certe, afferunt. Sat placuit Tabernemontani prolata figura; ei libenter alteram ejusdem auctoris iconem adjungerem, *Krtb.* p. 989. f. 4., Icon. t. 593. f. 1., quam diversum ejusdem speciei statum exhibere judico. Rectam reduxi Villari prolationem, fallacem apud Godr. Gren. *Fr.* 3. p. 83., ab hisce imitatam a Boiss. in DC. Pr. P. 15. p. 166. n. 658.

Confirmavi in hac specie inque *Tith. hirsuto,* experimentum a Delile mihi demonstratum in *Tith. Characias;* scilicet, quod lac fluit e folio illico e planta avulso, vel si eum dirumpis dum huic adhuc annectitur; sed folium a matre divulsum in quavis parte eum frangas, vel dirumpas, nullum amplius emittit lac.

Tithymalus longiradiatus (Xatart) Nob.

Vidimus in ipso Herbario Xatart plantam a se detectam anno 1815. Euphr. longiradiata La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr. Suppl. p. 65.

♃ Floreat, et fructificet quo tempore ignoratur. Repertus fuit in reg. *Oleae* superiore ad *Prades du Conflent;* et mox ad *San Aniol* Pyr. Catal.

In Herbario Coder quoque latebat, sed in Herbario La-Peyrouse specimen nullum reperii. Species sub Xatart tantummodo fide, dummodo placeat, recipienda. Absque fundamento dubium emisit Boissier (in DC. Pr. P. 15. S. 2. p. 177. n. 708.) foret ne reducenda vel ad *Tith. Caesalpini (E. pubesc.* Desf.) vel ad *Tith. hirsutum (E. proc.* M.[a] Bieb.) Praestabat nil dicere.

Tithymalus hirsutus (Tournefort.) Lamk. *Fr.* 3. p. 98. (excl. illo Tournf. syn.[o]).

T. salicifol. tenuiss. serrat. et villos. Tournf. Inst. r. hrbr. p. 86. lin. 12. potius? Euphr. procera M.a Bieb., Koch p. 726. n. 13. (excl. var. *b* trichocarpa, quae est E. coralloides L. Sp. secundum Roeper). Euph. illyrica Hrt. R. Paris ex Lamk. Dict. T. 2. (1786.) p. 435. n. 85. (syns. excls.); Loisel. Gall. ed. 1. Add. Emend. T. 2. p. 728. n. 26., et ed. 2. p. 344. n. 41. (excl. synon. E. longirad. La-Peyr.) Euphr. pilosa Noulet. Fl. bass. sous Pyren. p. 571. n. 13., Bertol. 5. p. 89. n. 42. (partim); Lumnitz. Fl. Poson. n. 462. Wimm. Grab. Siles. V. 2. p. 281. n. 1351., et Wimm. Schles. (1857.) p. 591., Babingt. in Trans. Linn. Soc. V. 17. P. 3. (1836) p. 460. n. 13., DC. Dub. p. 414. n. 12., Roeper En. Euphrb. G. P. p. 63. n. 12. Euph. palustris Gater. Montaub., Forster. in Trans. Linn. Soc. V. 17. P. 4. (1837.) p. 536. (partim); Tith. procerus Klotsch., et Grh. n. 49.; E. hirsuta Reliq. Kit., ex Kanitz., et ex Neilr. Croat.; E. Reichenbachiana Willk. Sert. Fl. Hisp., ex autopsia loci, San Sebastian, descriptionem M. ante oculos me gerente, E. multiformis Schur, ex Fuss. Trans., E. trigonocarpa Ledeb.: ex Boiss.; T. pilosa Dulc. Waldst. Kit. pl. rar. Hung. p. 96. t. 93., Reichb. Fisch., Pl.crit. C. 2. p. 36. t. 146. f. 270., Icon. C. 45. t. 139. f. 4770 (*g* praesertim). E. pilosa Engl. Bot. Suppl. v. 2. n. 2787. credo: (sed excl. Barrel.); aliis T. palustris Roches Pl. Bann. rars. (1828.) p. 42. n. 16. t. 6. f. 15. Mut. Fr. 3. p. 153. n. 12. (quibusd.) syns. rejects.) t. 60. f. 452, et 453.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jun. abnt.[e], Jul., Aug. in Cantabr. humilior. frequens; in Pyr. septr. med. humilior. rara.

Legi sub *Mendionde* die 19. Maj. 1844.; ad *Bilbao,* die 9., et 11. Jun. 1853. Habui *Bayonne* a Darrach; ex *Sarp (Barousse),* ut ex *Ibos,* et *Lagarde* a Deville.

Observavi ad *Guethary, San Sebastian,* ad *Eibar,* ad *Durango*; et ad *La Sarte,* ad *Came,* et inter *Briscus* et *Bardos,* nec non prope *Toulouse.*

Capsulas ad *Bilbao* constanter laeves observavi: quas generatim glabras vidi, sed aliquando harum aliquae offerebant pilos aliquot longos, sed parcissimos. Constans vero nota se praebuit capsula punctulata, et iste in hac specie generalis est partium character, in foliis praecipue, vitro facilius detegendus.

Dubitavit Lamarck l. c., num sua *E. illyrica* eadem foret species cum *E. pilosa* L.? ego meam tam differentem reperio a Gmelini figura (Sibir. 2. p. 226. n. 1. t. 93.), et a Barrelieri illa ab eo citatis (Icon. t. 885.), Sp. pl. p. 659., ut quae *T. lutescentis* est quamquam notae diagnosticae, ac descriptio convenire videantur, et quamvis hanc sententiam susceperint plures eorum quos supra citavi (Waldstein, Kitaibel, Don, Rochel, etc.); insuper et Visiani Dalmat. 3. p. 225. n. 1667., Parlatore *It.* 4. n. 1167., Godron cum Grenier *Fr.* 3. p. 79., Boissier in DC. Pr. 15. P. 2. p. 116. n. 454., attamen ab ea libentius separare malim cum Bory Chaub. *Morée (Add. Emend.)* p. 341. n. 634., *Pélop.* p. 31. n. 765., Ledeb. *Fl. Ross.* 3. p. 564. n. 23., et p. 568. n. 37. *lutesc.* (cum Gmel. prol.). Est alterum Gmelini synonymon speciei nostrae relatum, Fl. Sibtr. 2. p. 227. n. 2. t. 94., confirmatum a Ledebour l. c., quod mihi adeo clarum non sese officit.

Nomen specificum ab Illyria desumptum est a Lamarck ex Horto Reg. Paris., nec ille suae speciei patriam novit, utpote qui dixerit: « *croit vraisemblablement dans la Dalmatie, la Sibérie,* etc. », tradictione partim vel ex adducto synonymo (H. R. P., et Gmelini prolatione) indicationem suam desumens. Ego suspicor, plantam in regione occi-

dentali Galliae praecipue solemnem, inlatam fuisse in Horto R.° Paris., ubi origo ejus forte commutata fuit: nam tute adhuc non constat identicam cum nostra in Dalmatia crescere stirpem: et ego veritus sum, ne *E. pilosa* Vis. Dalm. 3. n. 1667. (expurg. synon.) ad *T. Caesalpini* potius reducenda sit, cui relinqueretur *E. filicina* Portenschl.?, dummodo haec revera probe recteque sejuncta, seorsim non abeat cum Reichnb. Pl. cr. C. 2. t. 145 f. 269.

Tithymalus palustris (Trag.) Caesalp. De Plnts. p. 374.

Trag. Strp. h. p. 294. n. 2. Euph. palustris L. Sp., Koch p. 726. n. 12., Bert. 5. p. 94. n. 45., DC. Dub. p. 414. n. 11., Gaud. 3. n. 1092., Euph. palustris Forster in Trans. Linn. Soc. V. 17. P. 4. (1837.) p. 536. (partim., item Ledeb. Alt.? cf. Boiss.) Esula maior Germanica Lob. Obs. p. 194. lin. 1. sine fig., ex Forster, credo.; T. fruticosus Gilib. Exerc. phyt. Flor. Batav. t. 44., Bull. Hrb. Fr. t. 87., Svensk. Bot. 5. t. 329. Roques Phytogr. med. 3. p. 322. t. 139., Spach, Suit. Buff. Atl. t. 76. f. 3. fl. fr. sem. anal., Br. Phoeb. Ratzb. Pl. vénen. germ. p. 154. t. 44., Reichnb. Icon. C. 15. p. 5. t. 139. f. 4771., Flor. Dan. t. 866. (nec 866. (nec 886. Koch., Parlat. Godr.), Zannich. Vnz. p. 259. t. 217. Dod. Purg. p. 158., Pempt. p. 374. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 1653. f. 1., Rivin. Tetrap. irreg. t. 116. f. 1. (quam caeterum bonam cum Bertoloni non dicerem).

♃ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct. Rarus. Ad *Perpignan* vidit Timbal.

Tithymalus flavicomus (Magnol?) Nob.

Magn. Bot. Monspel. p. 306. T. mont. etc. (excls. syns.) Euphr. flavicoma DC. cat. hrt. Monspl. p. 47., et p. 110. n. 99., et Fl. Fr. Suppl. p. 364. n. 2170., Godron, Quelqs. nots. sur la Flor. de Montpell. (Besanç. 1854.) p. 29., et cum Gren. Fr. 3. p. 82., Boiss. in DC. Pr. 15. S. 2. p. 129. n. 510. E. verrucosa *b* flavesc. Benth. Cat., *g* Parlat. It.; E. Esula Chaix Hrb., ex Timb.; E. suffruticosa Lecoq. Lamtt. Cat. Auvergn., ex Godr. Reichnb. Icon. C. 15. t. 135. f. 4764.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jul. Aug. in Pyr. Atax., orient. locis calidioribus.

Legi in Pyr. Catal. ad *El Seo de Urgel*, contra *Mont-Ferrey*, die 4. Jul. 1846. Habui ex *le Pech de l'agnelo, Narbonne* prope, a Delort. qui legebat 26. Maj. 1852.

Tithymalus verrucosus (Tragi? Gesner) Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1650. cum fig., Scop. Carn.

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 14. f. 122. De Trago infra. Euphr. verrucosa Lamk, Ill., et Auctor., Roep. En. Euphr. G. P. p. 67. n. 7. (excl. T. flavic.); Koch p. 725. n. 9., Gaud. 3. n. 1090., DC. Dub. p. 413. n. 9. (excl. syn. DC.); Boiss. in DC. Pr. P. 15. S. 2. p. 129. n. 509. Euph. dulcis Bert. 5. p. 60. n. 18. (excl. fig. Jacq., et E. flavic. DC., iisque qui una procedunt; et excl., evidenter, Fl. Graec., quae Tit. seu E. thamnoidis Boiss. est, et prolat. Gussone. ad T. Gasparrini spect.). E. verruc. La-Peyr. Hrb. his, s. l., partim, et E. Gerardiana La-Peyr. Hrb. partim.; E. Brittingensis Opiz. ex Reichnb. Icon. C. 15. t. 135. f. 4763. I. Bauh. Hist. pl. 3. 1. 34. p. 673. f. inter., Moris Hist. pl. Oxon. S. 10. t. 3. f. 2. n. 3., Barrel. Ic. t. 834.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Æstat.

Legi in Pyr. septr med. sub le *Chateau Manchar* ad *Bagnères de Luchon*, die 7 Sept. 1838; in Pyr. Arag. inter *Atarès*, et *St^a^ Cruz*, die 29. Maj. 1850; in Pyr. Catal. supra *Solsona* ad *Perracamps*, die 14. Jun. 1861; in Pyr. or. septr. inter *Maury* et *St. Paul de Fenhouilledes*, die 14. Jun. 1843. Habui a Deville ex *Mont-Sacon*, et ex *Lhieris*.

Observavi ad *St. Martory, Murillo-Gallego*, per *Cerdaña*, ad *Bagà, Berga, Narbonne* alibique.

Ad hanc speciem non placet, sed ubi melius collocaretur non video, *Esul.* 4., Dod. Purg. p. 141., Pempt. p. 368. f. 4., Lob. Obs. p. 196. f. 1., Icon. t. 361. f. 1., Clus. Rar. pl. Hist. 2. p. 188. f. 2. (Plantiniana) de qua nihil pronunciatum est a Curtois ne quidem. Eam cum dubio ad *T. sylvaticum* proponunt Belgae d'Avoine, et Morren (Concord. in Dod. p. 89).

Num *Esula multicaulis* Trag. St. h. p. 299., et 299. n. 4. (sin. fig.) retulenda foret ad hanc speciem olim credidi; sed considerata affinitate ab eo indicata, vel si mavis similitudine, cum *Tit. helioscopio* exterritus retrocessi. Obtulit sese tunc *Tith. dulcis* Scop., sed iste alium bene notum Tragi locum sibi vindicavit.

Euphr. ruscinonensem Boiss. Cent. Euphr. p. 33. et in DC. Pr. 15. S. 2. p. 129. n. 511., repertam ad *St. Antoin* (non dicit *de Galamus*) a Rügel, ego non cognosco: affinem praedicatam *E. dulci;* dubitavi num foret varietas quaedam insignis hujus *T. verrucosi*, vel insequentis *T. Pouzolzi*. Certe non respondet *T. longiradiato,* adeo illius descriptio cum illa hujus speciei repugnat.

Tithymalus Pouzolzi Nob.

Clarior apparet primus speciei aestimator Pouzolz. Euphorbia papillosa Pouz. Cat. pl. Gard. (1842) p. 18. (non St. Hilaire), Godr. Gr. Fr. 3. p. 81., qui citant Pouz. tab. 3. in Fl. Gard. inéd. E. Duvali Lecoq., et Lam., Boiss. in DC. Pr. P. 15. S. 1. p. 129. n. 508.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In Pyren. orient.

Habui a Timbal e *Cerbère* agri Ruscinonensis; e summit. mnts. *Touch,* ad *le Puic de Fraissé (Corbières) a Gautier.*

Invito animo ab *E.*, sive *T. verrucoso* sejungo, cujus specimina hispanica a me ad praecedentem speciem allata, huic *T. Pouzolzi* similia, dubium excitarunt, num tute ad *T. verrucosum* spectarent. Adnotavi ad *Santa Cruz* plantam esse prostratam, depressam (absque externa injuria): staminum filamenta ad tertiam illorum partem articulata: colorem herbae olivaceum.

Tithymalus dulcis (Trag.) Scop. Carn.

Trag. Stirp. h. p. 296. n. 7. p. 298. fig. Euphr. dulcis L. Jacq. A., Koch p. 724. n. 6., Gaud. 3. n. 1089., DC. Duby p. 413. n. 8. (excl. T. carniol.) Euphr. purpurata Thuill. Par., Bert. It. 5. p. 62. n. 19. E. purp. La-Peyr. Hrb., et E. dulcis LaPeyr. Hrb.; E. fallax Hagenb. Basil., ipso fat.e Suppl.; E. hiberna Lepechin; E. incompta Cesat. ex Boiss. et Parl. An. E. Deseglisei Bor. huc reducenda? Jacq. A. 3. p. 8. t. 213., Reichnb. Pl. cr. C. 2. t. 743. f. 269, 267., et C. 15. t. 134. f. 4759., Dietr. Fl. Bor. 12. n. 820. Rivin. Tetrap. irreg. t. 117. (Esul. soliseq.; nec Euphr. Reichenb.); Barrel. Ic. t. 909., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 1656. f. 1., Rich. de Bellev. fig. pl. ex Gilibert Demonstr. botnqs. p. 86. n. 237. cum tab.

♃ Flor. Apr. Jun. Fruct. Jun. Jul.

Legi in Cantabr. merid. humil. ad *Zorroza*, die 15. Jun. 1853: in Pyr. Navarr. sub m.e *Mendisciurry,* ad *Burghette,* die 14. Jul. 1844. Habui a Deville ex nemore *de Rebisclou.* Vidi ad *St. Beat;* inque nemore *de Bouconne* ad *Toulouse;* et vidi ad *Huesca* ubi jam observata est ab Asso (Arag. Mant. praef. p. 3. innumer.). Humilia loca praediligit, sed nec edita abhorret.

E. dulcis L. Sp. pl. p. 656. n. 40., Mant. alter. p. 393. huic speciei potius quam *T. verrucoso* diducitur. Locus Lob. Obs. p. 193., Icon. t. 358. f. 1. non repugnat: sed *Tith. montan. non acris* E. Bauh. Pin. p. 293. *b* n. 3., a Linnaeo item adductus, comprehendit forte *T. dulcem,* et *Tith. angulatum*, quamvis color glandularum non sit semper atropurpureus, ex observatis ad *Zarauz,* et luteae forent glandulae in speciminibus *di Mendisciurri,* alibi etiam virides. Varietatibus istis, glandulis vix coloratis, respondent, ex Neilreich Croat. *E. viridiflora* W. Kit., *E. micropetala* Kit., vel *E. nodiflora* Host A. 2. p. 560. n. 15.

Dubitavi num huic pertineret speciei icon Gesneri, Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 13. f. 114. Capsulae in speciminibus Cantabricis et Navarrensibus, aut in individuis ad *Bilbao* late obser-

vatis, constanter glabrae sese obtulerunt; et reapse iste videtur frequentior status; alii aliquot pilos in illis viderunt, et capsulas villosas describit Jacquin, et cum eo aliqui quidam variantes glabras et pilosas describunt. Capsularum quoque verrucae non adeo solemnes sunt in speciminibus meis. Semina non adhuc matura pallida, subcinerea inspiciuntur: matura fuscescunt.

Tithymalus angulatus (Jacquin) Dulac *Hautes Pyren.* n. 456.

Jacq. Collect. 2. p. 309. n. 247. Euphorbia angulata Jacq. Koch p. 724. n. 7., Godr. Gr. Fr. 3. p. 81., Mut. Fr. 3. p. 155. n. 17. E. verrucosa bis var. simplex La-Peyr. Hrb. s.l.; Hist. abr. Pl. Pyr. Suppl. p. 64., absque ulla peculiari nota, nec loci indicatione. E. dulcis *g* filipendula St. Amans (Fl. Agen. ex Mutel. Jacq. Ic. rar. 3. t. 481., Reichnb. Pl. cr. C. 2. t. 144. f. 268., Icon. C. 15. t. 135. f. 4762.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul.

Legi in Pyr. septr. med. supra *Oloron* ad *Belair*, die 18. Maj. 1858. Habui a Deville ex *Mont-Sacon*, et ex *Lhieris*.

Observavi in Pyr. septr. occident. ad *Lano*, inque proximo monte *Arghivelà*; in Valle *Ossau*, in valle *d'Ape*, et ad *Pau*, supra *Luchon*, ad *St. Girons*: in nemore *de Bouconne* sero detecta est.

Cum hac specie multam affinitatem habet *Euph. papillosa* Pouzolz, *Cat. pl. Gard.* (1842.) p. 18., et *Fl. du Gard.* 2. p. 286. n. 10. t. 7. quae *E. Duvalii* Lecoq. Lamtt. *Cat. pl. centr. Fr.* (1848.) p. 327.; eam vidi Florentiae in Herb. Ital. centr. Reperitur ejus forma ad *Corbère*, prope *Perpignan*, ex Timbal, *Explor. de Montolieu* (1875.) p. 29.

Tithymalus Clusii! Nob.

Euphr. isatidifolia Lamck. Dict. 2. (1790.) p. 430. n. 64., Pers. Syn. 12. p. 15. n. 104., Boiss. in DC. Pr. P. 15. S. 2. p. 115. n. 449. T. platyphyllus Clus. Hisp. p. 437-8; Rar. pl. h. l. 4. 189-90. f. 1.; Dod. Purg. p. 147., Pempt. p. 372. f. 2. Lob. Obs. p. 196. f. 2. Icon. t. 361. f. 1., Ger. Em. p. 500., Tabern. Krtb. p. 987. f. 2. Icon. t. 589. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1649. fig. super. (semper aut Plantiniana, aut ab ea imitata figura); addas Moris. Hist. pl. Oxon. 3. p. 341. n. 2. S. 10. t. 2. f. 3. ult.a n. 2., minus bene imitata. Tith. latifolius hispan. G. Bauh. Pin. p. 291. (excl. syn.o T. latifol. Caesalp.), E. vitellina Losc., ex Boiss. Add. corr. Boiss. Icon. Euphr. .. 64. opt.

♃ Flor. Apr. Maj. Fruct. Maj. Jun. In Pyr. Arag. humilior., rarissime.

Legi in nemore vulgo *de Pebredo*, sed *Prevedo*, die 21. Jun. 1850; observavique ad *Pedra tajada*.

Planta pedalis, admodum foliosa, umbellis praedita magnis, senio erubescens. Affinitas hujus speciei aliqua cum *T. Myrsinite* Matth. (*Euphr.* Auctor.), Fl. Graec. Sibthrp. C. 5. t. 471., Reichnb. Icon. C. 15. t. 148. f. 4796. pro qua forte sumpta est ab Asso, Mant. Arag. Syn. ps. p. 169. n. 1100., nisi forte *T. Matthioli* potius (*E. nicaeens.*) eum decepit. Et nostra species affinis quoque videtur *Tith.* seu *E. Valwithii* Boiss. et Reut. Pug. pl. novar. Afr. bor. Hisp. austral. (*Génev.* 1852.) p. 108. Quidam eam confunderunt cum *T. hibernico*, cum *platyphyllo* alii. Et ego specimina vidi in Salvador Herbario (Barcinonae) nomen Clusianum ferentia, ubi Pourret superposuerat falsum illud *Tith.* seu *Euphorbiae hibernicae*. Et vidi Matriti, in Herb. Hrt. Botan.; ex archetypis Cavanillesii, cum hisce schedis: « *Euphorbia tuberosa apios? vulgo mechoacan blanco. Habitat juxta Aguillent in collibus Aprili 1792.* » Et in alia scheda legebatur « *Euphorbia N.º 75. Cerca de la Hermita de St. Antonio de Alcoy.* » ac in alia quidem, ab imperito Cutanda una cum specimine, longe remoto: « *Euphorbia tuberosa*

ex Hispalis viciniis Abat», qui Abat collector plantarum fuit, nec amplius. Caeterum mihi clare patuit, Cutanda prius recepisse ceu bonum nomen illud *Tith. Apios* (Hipp. Diosc.) N., mox alterum *Tith. tuberosi* (Hermanni) Haw., dum agebatur de specie, quae ab harum utraque longe, lateque distat.

Euphr. isatidifoliam praeterierunt editores Syst. Veget. ed. 15., Willd. Sp., Henckel Nomencl., Klotsch. *Tric. Euphr.* Sprengel vero, Syst. veg. 3. p. 797. n. 158., eam retulit ceu synoymon ad *E. androsaemifoliam* Schousb., de qua nihil comperti habui, nec amplius eam novit Boissier, utpote qui eam tantummodo commemoravit in DC. Pr. P. 15. P. 2. p. 163. sub n. 646. lin 13., ne pro eadem haberetur cum *E. androsaemifolia* Steudel. *Tith. Clusii* non fugerat attentis, et sagacissimis E. Bauhino, Ray, Tournefort, Morison.

Tithymalus hibernicus (How) How., Merr. Pin. Per. Nat. Brit. 1667. p. 118., Ray Syn. ed. 1. p. 124. n. 3.

How. (Will.) Phytol. Brit. 1650. p. 121. Euphorbia hibernica Spreng. Syst. Veg. 3. (1826.) p. 800. n. 188., postea Buchinger (ex How, Ray et Dillen) (in Bull. Soc. botq. Fr. 9. (1862.) p. 96. E. hiberna L. Sp., Sm. Engl. Fl.; 4. p. 67. n. 11. excl. Plant. fig) DC. Dub. p. 413. n. 7., Roep. En. Euphr. G. P. p. 62. u. 10. E. hyb. et E. carniolica Loisel. Gall. ed. 2. p. 345. n. 45., et p. 346. n. 53. (e locs. cits.). E. hyb. La-Peyr. Hrb., et E. carniolica La-Peyr. Hrb.; E. palustris Plenck ? Infr. cit., T. hybernus Hill. Engl. Bot. v. 19. n. 1337., Reichnb. Icon. C. 15. t. 137. f. 4767., Plenck Ic. pl. medic. 4. p. 66. t. 368. vidt., sed ? Dill. Hrt. Elth. 2. p. 287. t. 290. f. 374., Petiv. Hrbr. Br. t. 53. f. 7., ex Sm.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In montanis editis.

Legi in Pyr. or. supra *Mont-Lonis au Pré des avallanches*, die 6. Jul. 1837. Habui a Deville e nemore inter *Oursbelille*, et *Pintac*, et in altero *de Visken.*

Observavi ad *Roncesvalles*, secus flumen *Irati*, sub *el Puerto de Hecho*, nemore *de Oza*, supra *les Eaux Bonnes*, in m.^e^ *Esquierry au Cagire, au Pic de Gard*, ad *Mongarry*, etc.; *au Col de Baladon* vidit Timbal. De *E. hiberna* Italor., cf. Boiss. cent. *Euphrb.* p. 32. ad *E. insularem*, et Parl. *It.* 4. n. 1118.

Tithymalus serocomans Nobis Sched. crit. 100. (1842) p. 9. n. 49. *(Euphorbia).*

Euphr. paniculata Benth. Cat. p. 78., Loisl. Gall. ed. 2. p. 345. n. 42., nec Desf. E. pubescens *b* DC. Dub. p. 413. n. 6., Mut. Fr. 3. p. 153. n. 10. E. pubescens plur. Herbarior. occidental.

⊙? ♃? Flor. Æstat. Fruct. Sept. Oct. In Cantabriae maritimis, vel non procul a mare.

Legi ad *St. Jean de Luz*, diebus 14., et 17. Sept. 1841. Habui *Bayonne?* a Deville. Observavi inter *Briscùs*, et *Bardos*; ad *Algortha, Lecona, Durango*, etc.

Num sit perennis, aut biennalis tantummodo planta, hoc mihi non contigit tute assequi.

Occurrit crebre caespitosa, caulibus 6-8-10 et ultra ex eadem radice, pedalibus, sesquipedalibus, simplicibus, et ramosis, pallide virentibus, aut saepius erubescentibus. Folia rara, plana, quasi cuneiformia, sub-amplexicaulia, sub-acuta, serrulata, glabriuscula, sub-plicata. Involucra et involucella, de more, sensim abbreviata, latioraque facta; ad hoc mucronulata, et pilosiuscula. Umbella quinquefida, radiis trifidis, dichotomis, aut totis dichotomis, raro glabris, saepius villosis, maturascentibus capsulis elongatis, intricatis, unde specificum plantae nomen desumpsi. Glandulae integrae. Squamae ad staminum basim spathu-

latae, fissae, pilosae, pallidae. Capsulae depressiusculae, verruculosae, glabrae. Semina recenter educta obscurissime scabrosa; sub exsiccatione lineolae, et puncta evidentiora eveniunt; caruncula parva, rubella. Dum florere incipit, pro *T.*, seu *E. epithymioide* aliquis eam sumeret.

Attente observatus in vivo distinctus apparet a *Tith. Caesalpini!* Nob., *Euph. pubescenti* Desf., et Auctor. (non Vahl), quae ad *Tith. platyphyllum* admodum accedit, cum quo et Cantabricus noster multam promit similitudinem. Diversus tamen potissimum statura humiliore, colore pallidiore, e viridi erubescente, foliis per totum marginem, nec a medio tantum serrulatis, paniculae ramis trifido-dichotomis, longiusque productis, neque trichotomis regularibus; ad hoc, paniculae ramis pubescentibus, involucrisve obtusioribus, basique magis exquisite cordatis. E descriptione distinctum judicavi a *T. paniculato* N., sive *E. paniculata* Desf., parum et ego, cum Mutel, fidens Loiseleur, quamvis dicat se illam comparavisse cum speciminibus Desfontaines. Iste suam speciem affinem declaravit cum *T. palustri!* cui retulit Sprengel (a quo longe recedit Boissier, instituens suam *E. algeriensem*); sed T. Cantabricus meus, facie, habitu, characteribus, undique, abunde differt a *T. palustri. Euphr. sanguinea* Thore, *Not. pl. Dax,* in Desvaux *Journ. bot.* T. 1. (1808.) p. 195., hodie a systematicis oblita, a specie nostra parum recedere existimavi, attamen, quum illius descriptio cum nostra planta non quadret, ambas separatim relinquere prudentius existimavi. Videndum erit num ea Thore planta cadat in *Tith. hirsutum* Lamk. Et magna mihi suspicio inest, num *E. pilosa* Brot. Lusit. 2. p. 315. n. 13. ad nostram pertineat speciem, quamvis capsulas pilosas dicat; tantum nobis patet hujus characteris levitas in hisce plantis. Plantam nostram ab affinibus non distinxit Godron cum Grenier *Fr.*, forte quia ejus speciminibus caruit: ille *E. villosam* Brotero ad *pubescentem* Gallorum afferre (3. p. 79.), itemve facere, Boissier in DC. Pr. n. 530., Desfontaines et Vahl. plantis. insuper una conjunctis.

Tithymalus Caesalpini! Nob.

Caesalp. Hrb. Tornab. (1563.) fol. 211. n. 585., De Plnts. l. 9. c. 12. p. 377. (T. latif. al.). E. pubescens Desf. Atl. 1. p. 386., DC. Dub. p. 413. n. 6. (plurs. citnbs. excls.); Loisel. Gall. ed. 2. p. 345. n. 46. (excl. Vahl); Moris Sard. 3. n. 1082., Guss. Sic. Synops. p. 541. n. 20., et 3. p. 828. E. pilosa Bert. It. 5. p. 89. n. 42. (partim). itemve Vis. Fl. Dalm. 3. p. 225. E. pilos. La-Peyr. Hrb., Asso Arag. E. undulata Willd. En. hrt. Ber. Suppl., ex Jacq. Ecl.: var., ex Boiss., qui et E. leucotricham suam restituit. Jacq. Eclog. 1. p. 98. t. 66., Reichnb. Icon. C. 15. t. 138. f. 4769., Boiss. Voy. botq. Esp. n. 1512. t. 160. Barrel. Icon. t. 885.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Jul. in Sept. In Pyr. Atax. orient. maritimis.

Legi ad *Narbonne,* die 15. Maj. 1839, ad *Rosas,* die 25. Aug. 1846: observavique ad *Bagnouls sur mer;* unde habui dein a Naudin.

Glandulae sunt transverse ovali-ellipticae; squamae ad genitalia pilosae; caruncula parva, pallida.

Planta certe perennis, qua nota praecipua (ne dicam similitudine cum *T. helioscopio* non adeo evidenti, neque umbellis semper trichotomis) a *T. Vahlii,* sive *E. pubescenti* Vahl. Symb. P. 2. p. 55. distincta.; de hac cf. praecipue Jacquin l. c., Gussone l. c. 3. (sive T. 2. P. alter.) p. 829., ubi pro ea nomen *E. Vahlianae* propositum. Non eodem modo sensit Klotsch, utpote qui *(Tric. Euphr.* (1860) p. 76. n. 62.) Vahlianam stirpem varietatem pubescentem *T. platyphylli* existimavit,

quomodo opinati fuerant Seb. Maur. Rom. Pr. p. 165. n. 553. Boissier, in DC. Pr. P. 15. S. 2. p. 134. n. 530. ad eos rediit, qui inter Desfontaines, et Vahl. speciem nullum discrimen viderunt, et hanc sententiam retinet Parlat. *It.* 4. n. 1130.

Si, uti quibusdam placuit, haec est *E. pilosa* Sm. Graec. Pr. n. 1115., tunc, Sibthorpii judicio, inter Dioscoridis species censenda foret, quia ei, reapse cum dubio, retulit *Tith. platyphyllum* Anazarbei; cui sententiae tamen supersedendum esse duco, imo non attendendum. Ego vero suspicor, hujus Caesalpini speciei esse *Tith. Charac. pratens. incanum* Magn. Bot. Monsp. p. 255., tam longe abest quin cum Don, *Engl. Bot. Suppl.* v. 2. n. 2787 ad *Tith. hirsutum* Lamk. sive *E. pilosam*, vel *proceram* me vergam; eo magis quia haec species in agro Monspeliensi desideratur. *T. incan. hirsut.* G. Bauh. Pr. p. 133. (nec p. 135.) n. 1., a Magnol cum sua planta conjunctus, a Linnaeo ad *T. hirsutum* relatus, a Donio l. c. confirmatus, reapse locum tutum adhuc non occupat. G. Bauhinus accepit ex Italia a Neudorffero; Italorum erit hancine G. Bauhini speciem illustrare, et scienter collocare; ego eam cum Magnol huc sisterem.

Tithymalus platyphyllus (Diosc., Plin.) Fuchs. h., Scop. Carn., ex Plin.

Diosc. 4. c. 162., Plin. Nat. h. l. 26. c. 8. vel 44. Euphr. platyphylla L. Sp., Bert. 5. p. 92. n. 44., Gaud. 3. n. 1091., DC. Duby p. 413. n. 15., Roep. En. Euphr. G. P. p. 59. n. 4., De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n. 1647., Meyer Hanov. p. 483. n. 12., Hook. et Arn. Br. Fl. ed. 8. p. 383. n. 3. E. plat., et E. stricta Koch p. 723. ns. 4, 5., Godr. cum Gr. Fr. 3. p. 77-8., Parlat. It. 4. ns. 1131-2. E. plat. La Peyr. Hrb., et E. verrucosa La La-Peyr. Hrb., et E. pubescens La-Peyr. Hrb.? E. oblongata Koch C., ex Boiss. form. strict. Flor. Graec. Sibth. C. 5. p. 53. t. 469., Jacq. A. 4. p. 40. t. 376., Jacq. Collect. 2. p. 340., Icon. rar. 3. t. 482., Rochel Pl. Bannat. rars. p. 43. n. 18. t. 7. f. 17., Dietr. Fl. Boruss. 12. n. 858 (str.); Reichnb. Icon. C. 15. t. 133. f. 4757, 4756. (Str.), Fl. Bat. t. 14. t. 1158. Engl. Bot. 5. n. 333. (str.); ad duas ei species citat Boiss. Fuchs. Hist. st. p. 813., Icon. ed. 1545. t. 470., Dalech. Histr. pl. Lugd. 2. p. 1653. f. 3., I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 34. p. 670. fig. a, Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 10. p. 343. t. 3. f. 5. n. 1.

⊙? Flor. Æst. Fruct. Jul. Octobr.

Legi ad *St. Beat.* die 26. Jun. 1843; ad *Prades* et *Cattlar (Conflent)*, die 30. Sept. ejusd. anni: in Pyr. Catal. ad *Sils*, die 7. Jul. 1851. Habui a Deville e *Tarbes* secus *l'Adour*, unde etiam Philippe donavit, et ex *San Feliu d'avail* Pyr. or. a Massot, ex *le Conflent* a Coder filio, de Herbar. patris, nomine *E. Coderianae* DC., respondentem potius typo speciei, quam formae *strictae*, cujus Roeper, Duby, Godron voluerunt. Mecum stat Boissier.

Variabilis admodum species in plures absque ratione bona divisa. Circa *Prades* late novi inanitatem distinctionis specificae de *E. Coderiana* DC., quam demonstrant specimina s. c. Item in Herb. Coder vidi, *E. dubiam* Dierbach, e collibus *di Eslingen*, et laudo unionem ejus cum eadem specie. Transitus ab *E. stricta* in *E.* sive *Tith. platyphyllum* facile huc, et illuc obvius, solemniter, et repetitis vicibus mihi sese obtulit ad *Mane*, et *St. Gaudins*, ibidemve proximis locis.

Tithymalus helioscopius (Dioscor.), Plin., Fuchs. Hist. stirp., Matth., Lonicer. *Krtb.* ex ed. Uffenb. Scop. Carn.

Diosc. 4. c. 162., Plin. Nat. h. l. 26. c. 8. vel 42. Euphrb. helioscopia L. Sp., Koch p. 723. n. 3., Bert. 5. p. 46. n. 8., Gaud. 3. n. 1084., DC. Dub. p. 413. n. 3., Moris Sard. 3. n. 1079., Roep. En. Euph. G. P. p. 59. n. 3. E. heliosc. La-Peyr. Hrb.; E. Peplus Seem. Bot. Her., ex Benth. Hongkong.: E. helioscopioides Losc., Pard. Arag. E. japonica Zoll. pl. exsicc., ex Boiss. Schk. Handb. t. 129., Schrank. Fl. Monac. t. 183., Flor. Batav. 3. t. 207., Dietr. Fl. Bor. 12. n. 844., Roques Phytgr. pl. med. 3. p. 314. t. 136., Flor. Dan. t. 725. vix, Plenck. Ic. pl. med. 4. p. 66. t. 369., Engl. Bot. v. 13. n. 883., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 81., Reichnb. Icon. C. 15. t. 132. f. 4754., Sv. Bot. 1. n. 70.,

Havn. Getr Darst 2. t. 20. *b*, ex Roeper, et hujus t. 2. ns. 1-79. minut. part. anal., etc. Matth. p. 1253., Camer. Epit. p. 963. Trag. St. h. p. 294., Fuchs. Hist. st. p. 811., Barrel. Ic. t. 212., Lob. Obs. p. 192. f. 2. Icon. t. 356. f. 1. Dod. Purg. p. 145., Pempt. p. 371. f. 1., Stirp. h. Comm. (1553.) p. 361., Hist. pl. (gall.) p. 341. f. 1., Lonicer. s. c. p. 240. f. 1. Lonicer. Nat. h. crt. 98. D. f. 1., I. Bauh. Hist. pl. 3. p. 689. (l. 34.) f. 1., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 10. p. 339. t. 2. f. n. 9. Egenolph. Hrb. imag. crt. 9. f. infr. intr.; Brunf. Herb., ed. Germ. (1532.) p. 233., ex Moretti in Matth. Ill. 8., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1648. f. 1.

• Flor. Vere, et per Æstat. Fruct. ferme per totum annum, in mitioribus.

Legi in Pyr. Arag. *Sobrarbe*, ad *San Victorian*, die 11. Apr. 1851. Habui e *Tarbes* a Deville.

Foliorum definitio apud Roeper (cum tota diagnosi a DC. Dub. transcripta) optima; non sic Kochiana.

Vidi ad *Balaguer* Pyr. Catal. lusum perpulchrum spectandum bracteis superne, capsulisque sanguineis, aut sanguineo maculatis. In Japonia, caules anthelmintici, diuretici, et drastici habentur, referente Maximowicz Pl. Asiat.

Tithymalus pyrenaeus (Gaston Sacaze forte ante omnes: Bernard), Nob.

Bernard. apud Gren. Godr. Prosp. Fl. Fr. (1846.) p. 8. Euphrb. pyrenaea Jord. Obs. pls. nouvs. critiqs. Fr. fragm. 3. (1846.) p. 237. t. 11. (opt.e) Euph. chamebuxus Bernrd., Godr. cum Gr. Fr. 3. p. 84., Boiss. apud DC. Pr. 15. S. 2. p. 132. n. 523. E. buxifolia Bergeret? ita ferunt, sed ego nec locum, nec specimen ab illo sic denominatum cognovi. Boiss. Icon. Euphr. t. 82. opt.

♃. Flor. Jun. abeunte, Jul. ineunte. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. occident. septr. editior. rarus, inter detritos lapidum calcareos proveniens. Specimina Aragonensia ego non vidi.

Habui ex Valle *de Ossau, au Col de Luvie* a Gaston Sacaze, mox ab eodem viro ex *Col de Tortes, Pic de Ger*. Vivere *au Sommet du Pic d'Anie* testabatur Dufour in litteris: et vivit *au Pas d'Azun, au Pic d'Athas* vallis *d'Aspe*. Ab anno 1816 jam sibi notam speciem dictitabat Bernard; alii Gaston Sacaze primum speciei detectorem mecum praedicarunt; iisque majorem fidem praestiti. Indicatur et inter *Jaca*, et *San Juan de la Peña*, rara prope Balnea ad *Tiermas*, in glareosis ad flumen *Aragon*, forma latifolia, procerior, umbellis quinqueradiatis, a Willk. Sert. Fl. Hisp. p. 140. n. 920., sed ego dubitavi num ille offenderit *Tith. pauciflorum*, p. 90. Forte ex hujus determinatione eadem species indicata fuit ad *Olot*, Pyr. Catal a Costa *Lista*, etc., qui tamen et Cosson consulere mos habuit. Mihi vero specimina hispanica omnino ignota fuere.

Est aliquid in hujus speciei facie, quo eam appropinques ad *T. linarifolium* Nob., sive *Euph. linarifolium* Willd., quae *E. linifolia* Jacq. Coll. 1. p. 135., Icon. rar. t. 86., cujus patria adhuc ignoratur (cf. Klotsch. *Tric. Euphorb.* p. 81. n. 102., Boiss. in DC. Pr. P. 15 S. 2. p. 132. n. 519. *γ*). Boissier istam varietatem facit *Tith. diffusi* (Matth.) Lamk., seu *E. spinosae* L., quae sententia mihi non arridet.

T. pyrenaeus est species praetermissa a Kotschy in sua *Euphorbiacearum* recensione (1860).

SECTIO 3.a ANISOPHYLLUM Roep.

Tithymalus Peplis (Hippocr., Dioscor.) Scop. Carn.

Hipp. ex Diosc. 4. c. 166. Cf. Foes Œcon. Hipp. p. 249. Euph. Peplis L. Sp., Koch p. 723. n. 2., Bert. 5. p. 40. n. 3., DC. Duby p. 412. n. 2., Roep. En. Euph. G. P. p. 59. n. 2., Moris Sard. 3. n. 1076., Gay (J.) apud Webb., Berth. Canar. 3. P. 3. p. 236. n. 1. E. Peplis La-Peyr. Hrb., E. polygonifolia Forsk. (non L.), et E. rubescens Link, ex Boiss. Engl. Bot. v. 28. n. 2002., Flor. Batav. v. 4.

t. 301., Reichnb. Icon. C. 15. t. 131. f. 4753. Clus. Hisp. p. 439-40., Rar. pl. h. l. 6. p. 187., Lob, Obs. p. 197. f. 2., Icon. t. 363. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1659. f. 2., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 10. p. 340. t. 2. f. 18. Matth. p. 1260., Camer. Epit. p. 970., Donat. Sempl. p. 76. Zannich. Vnz. p. 260. t. 68.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In litoribus arenosis.

Legi in litore orient. ad *Port-Vendres*, die 4. Sept. 1847; de littor. occident. e *Bayonne* habui a Darracq. Observavi ad *Socoi, San Sebastian, Orio* etc.

Pedunculi sub fructificatione reflectuntur, ut capsulas sub foliis occultent: ita sapientissima natura speciei successionem a ventis arescentibus, vel a violentis solis radiis tutavit, efficiens ut semina ad eorum maturationem lente progrederent, deinceps capsulae foetae iterum erigerentur.

De *T. Peplo* ita Smith: « *The specific name (Peplus) of this plant is much too near that of E. Peplis, more especially as they appear to have one common derivation* » *Engl. Bot.* v. 14. n. 959. Pessime dictum; eo quod ambo nomina Dioscoridis sunt, ad duas omnino differentes species significandas ab hoc adhibita, ut hodie optime recognita et applicita: cf. ipsum Smith *Engl. Fl.* 4. p. 60. sub n. 1.

Tithymalus Chamaesyce (Dioscor., Plin.) Moench. Meth.

Diosc. 4. c. 167., Plin. Nat. h. l. 24. c. 15. vel 83. Euphr. Chamaesyce Sm. Gr. Pr., Koch. p. 722. n. 1., Bert. 5. p. 39. n. 2. (excl. E. perfor. Guss.), DC. Dub. p. 412. n. 1., Roep. En. Euphr. G. P. p. 58. n. 1.; Moris Sard. 3. n. 1077., Fisch., Meyr. Hrt. Petrop. Ind. 9.; in Linnaea V. 18 (1844) p. 183. E. Chamaes. La-Peyr. Hrb., E. thymifolia Loisl. Gall., Herniaria hirsuta Marzar. Herb., ex Moretti in Configl. Brugn. Giorn. T. 8. p. 134. Flor. Graec. Sibth. C. 5. p. 48. t. 461. Reichnb. Icon. C. 15. t. 131. f. 4750–4., Jacq. Collect. Suppl. p. 115. t. 2. f. 3., Cavan. Ic. descr. p. 46. n. 69. t. 63 s.l. pub. Dod. Purg. p. 167., Cord. Stirp. h. l. 5. apud Gesner Op. bot. ed. a Schmied. P. 1. p. 6. (l.o Bonon. indicat ubi species copios.), et Gesn. Ibid. tab. lign. 17. f. 153., Dod. Pempt. p. 377. fig. supr., Pena Lob. Advers. p. 154., Icon. t. 363. f. 2., Clus. Hisp. lector. p. 9., et p. 441-2., Rar. pl. Hist. l. 6. p. 187. f. 1.

⊙ Flor. Jun. Oct. Fruct. Aug. in serum Autumn. Per regionem mediterraneam.

Legi in Pyr. Catal. marit. ad *Rosas*, diebus 28. Aug., et 2. Sept. 1846., et 25. Aug. 1860. Habui ex viciniis *di Perpignan* a Massot.

Observavi inter *le Pertus*, et *le Boulou;* ad *Culera*, ad *Mongioy*, ad *Taulouse*, alibiq.

Glandulae florum sunt lunulatae, rubellae, crista crenulata, alba: re ita se habente, non placet Koch, qui *glandulas integras* dicit, quas insuper ego e viridi rubentes vidi, neque semper saturate rubras, ut ille autumat. Semina albida dicunt Roeper, DC. Duby, et pone istos Noulet, et mox Boissier; ego ea rubro-fusca reperii; itaque Parlatore (It. 4. n. 1112.) rei ampliatorem fuisse putem nigricantia illa describentem. Vix aliquot pilis induta erant individua ad *Rosas* late observata, quae variabant pallide virentia, glaucedine manifestissima, in umbrosis; aut obscure viridia, in apricis, et insuper hinc inde per ramos, pedunculos, et flores erubescentia; caeterum species haec quoque variabilis est; et uti folia occurrunt integra et crenata, glabra et hirsuta, *opaca aut punctis pellucidis adspersa* (Bert.), viridia et rubella, sicque fructus aut toti laeves, aut ad valvarum dorsum minute punctati, scabri, et insuper capsulae glabrae, pilosae, hirsutae, nec non et caules glabri, pilosi, pallidi, et colorati offenduntur; ita minus obstupescerem, si ludibunda plantae indoles in glandulis quoque se proderet, adeo ut, et illae crenulatae et integrae, et diversimode coloratae occurrerent. Planta viva sub *Palou* (*Ampurdan*) observata ostendit hinc inde individua ramis centralibus plurimis erectis.

Forte primus Cavanilles l. c. recte opinatus est, nosque monuit de uniendis *E. Chamaes.*, et *canescente*, quas Linnaeus (Sp. pl.) natura invita separaverat: sed quum retinuerit *canescentis* nomen, quod refert minus frequentem statum, et, ut ita dicam, secundariam et falsam speciem, quumque nomen *Chamaesyces* Dioscoridis repudiare nefas sit, hinc minus laudandus fuit prae Smith, qui alioquin meritata laude, Hispanicorum Botanicorum Principem non frustravit. Item ego nomine generico ab istis suscepto mutato, inveni quidem antiquius nomen Lamarckianum *Tith. nummularii (Er.* 1778. T. 3. p. 101.), sed Moenchianum ex Dioscoride (Meth. 1794. p. 666.) jure merito praeposui.

Dubium mihi supervenit, num omnes qui de *E. canescenti* tractarunt eamdem prae manibus habuerint stirpem? Libet hic referre quae de hisce adnotavit Meyer (C. A.) apud Ledb. Atl. 4. p. 196: « *Semina procul dubio laevissima, sed velamine crassiusculo arcte adherente et tuberculis minutis permultis exasperato vestita sunt. In E. canescente L. autem (ab Auctoribus immerito cum E. Chamaesyce conjuncta) semina testa scrobiculis profundis irregularibus transversalibus exarata* ». Ergo, *E. canescentem* Meyer liquido patet ad *Tith. prostratum* Nob., sive *E. prostratam* Ait. Kew. esse transvehendam; de hac cf. Parlat. *It.* 4. p. 450. n. 113. Ex adverso illius *E. Chamaesyce* spectaret ad *E. pseudo Chamaesycen* Fisch., Mey., sive ad *Tith. humifusum* Willd., Boiss. in DC. Pr. n. 82.

In memoriam Lectorum revocamus verbum *Chamaesyce Ficum humilem* significare!

Tithymali repudiati.

Tithymalus Myrsinites Plinii, Matth., sive *Euph. Myrsinites* L. Sp. Eam vivere ad flumen *Guarga* testatur Asso Mant. Arag. p. 169. n. 1100.; quod flumen per Pyrenaeos num transeat, revera ego compertum non habui. Quidquid fuerit, mihi admodum difficile visum est speciem orientalem vitam degere in Aragonia, et Asso planta mihi suspecta est, num pertineat ad harum alterutram, aut *T. Clusii*, aut *T. Matthioli*, ut dixi p. 101.

Tithymalus linifolius Lamk. seu *Euph. Esula* L. « *En las faldas del Monseny.* » ex Colmeir. *Cat. pl. Catal.* p. 140. Sed ego speciem ibidem non offendi, nec illic eam vivere credo, et Costa mihi nullius auctoritatis est.

Tithymalus lucidus N. (*E. lucida* W. Kit.), et *Tith. salicifolius* N. (*E. salicifolia* Host), e Pyrenaeis Corbariensibus, ut ex Occitania (vel per regionem Gallicam orientalem huic propinquam) mihi prorsus, amicisque meis ignoti fuerunt; et vereor per errorem in iisdem locis eos indicaverit Benth. *Cat.* p. 78.; praecipue *Tith. lucidum* ad *Villeseque* ab eo indicatum, qua auctoritate non refert, ego circa hanc urbem Corbariensem incassum perquaesivi sicque Timbal. Caeterum *E. lucidam* Gallor., nec W. Kit., ad *Tith. linifolium* Lamk. affertur a Godr. Fr., qui aeque e regione Pyrenaeorum nobis ignotus est; et cui quidem relata est a Godron *E. salicifolia* DC., dum Hostiana species per totam Galliam non apparet, quantum ex Grenier et Godron diligentia constat, vel Boissiero constitit.

Trib. 3.ª BUXEAE (Bartl.) Parlat. It. 4. p. 602.

Buxus Virgil., Plin., Tournef. Fructum bene examinavit Trevir., Symb. phyt. p. 90.

Buxus vulgaris (Bibl. Sacr., Homer., Theoph., Virg., Plin.) Trag. Stirp. h.

Esai. c. 41. v. 19. c. 60. v. 13. etc. Homer. Il. 24. v. 268., Theophr. 3. c. 15., de Virgilio dixi Fl. Virg. p. 28. Plin. Nat. h. l. 16. c. 28., vel 16. insuper Nicand. Alex. 5, 577., Ovid. Ars amand. 3. v. 691.!, Bion. Id. 2., 2. Bux. sempervirens L. Sp., Koch. p. 722., Bert. 10. p. 167., Gaud. 6. n. 2197. +, DC. Dub. p. 412. B. semprvs. La-Peyr. Hrb., B. chinensis Link., B. longifolia Boiss., et B. Wallichiana Baill., ex Benth. Hongkong B. arborescens G. Bauh. Basil. p. 110. Engl. Bot. v. 19. n. 1341., Schk. Handb. 3. t. 287., Reichnb. Icon. C. 15. t. 153. f. 4808., et f. 4809. it. cred. (suffr.). Nouv. Duham. T. 1. p. 81. t. 23-4. (cum vars.), Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 125. t. 108. f. 6., Turp. Fl. med. 2. p. 132. t. 80. Plenck Ic. pl. med. 7. p. 37. t. 664., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 499., Schub. Icons. t. 46. f. 6. Trag. Stirp. h. p. 1068-9:, Fuchs. Hist. st. p. 642., Duh. Arbr. Arb. 1. t. 46. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 165., Matth. p. 190., Camer. Epit. p. 101. Dod. Pempt. p. 782., Lob. Obs. p. 562., Icon. 2. t. 128. f. 2.

♄ Flor. Mart. ad princip. Maj. Fruct. Jul. Aug. Praediligit solum calcareum. « *Buxus Pyrenaeis ac Cytoriis montibus plurima* » Plin. l. s. c.

Legi in Pyr. Arag. ad *Canfranc*, die 1. Maj. 1845.; semina decerpsi ad *Castanesa*, die 20 Aug. 1853. E *Tarbes* habui a Deville, qui *au Lhieris angustifolium* quoque collegit.

Occurrunt juniores rami, in quibus tanta est glaucedinis copia, ut ii colorem caesium offerant. Capsulae maturae dehiscunt, earum valvae vivide se constringendo semina undique projiciunt, quae circumcirca spectantur nigra, nitida, lucida. Occurrit, quasi morbosus, foliis concavis, vel aliquando convexis, margine scilicet arctiore, qui non sinit plana se degere folia. Individua microphylla huc et illuc offendi, ea solemniora mihi obvia fuerunt *alla Peña Montañesa.*

Bux. arborescentem Lamk., *Dict.* 1. p. 511., hoc praecipuo charactere a *B. suffruticoso* Ejusd. distinctum, firmam esse speciem vix ullus hodie cogitaret, nisi dubium caeterum inane de hac re jecisset Koch Synops. s.c.

Ord. 13. CAMARINNEAE (Nutt.) Rupr.

Affinitatem cum Ordine *Ericacearum* senserunt antiqui Botanici, praedicavit Jussieu, acceperunt plures; probanda potius quam damnanda se obtulit Hooker fil. Antarct., Fl. 2. p. 345; Agard Theor. syst. pl. p. 103, Horaninow Char. ess. familiar. p. 109.; recepit Griseb. *Grundr. Syst. bot.* (1854.) p. 98. n. 5., ordine collocato in Nexu *Bicornearum* ubi *Erica*, in capite, admiratur. Lestiboudois, *Fl. Belg.* 3. p. 198. *Obs.*, et Nees ab Esenb. Gen. pl. Fl. Germ. n. 42., dixerunt affinitatem ejus non esse spernendam cum *Rhamneis;* cumque *Epacrideis; Celastrineis* potius; et *Euphorbiaceis*, *Tithymalaceis* ceu proximus ordo censebatur ab Endlicher, Enchir. p. 565., et Genr. pl., a Meisner item, ut jam a Bartling. Itemve Fresen., *Grundr. der Botan.* (1845.) p. 85. n. 241., Ordinem sistere in Classe *Tricoccearum* cum *Stackhousiaceis, Euphorbiaceisque,* non recedens a ge-

nerali sententia, a Lindleyo quidem sustentata, quae adeo Parlatore arrisit, ut Ordinem cum ipsis *Euphorbiaceis* adnecteret, ex quo constituit *Tribum* quintam earum, *Fl. It.* 4. p. 608., et cf. p. 433. Laudarunt affinitatem cum *Ericaceis, Aquifoliaceis*, et *Celastrineis* Le-Maout, et Decaisne (infr. c.), sed ordinem, longe ab eis, proxime ad *Euphorbiaceas* collocarunt, ut a plurimis jam actum fuerat. Ordinem dubiae affinitatis declararunt Hook. et Arn. *Br. Fl.* ed. 8. p. 381.

Chamaetaxus (*Empetrum* Tournef., et Auctor.) Schaeffer (Joh.) Lappon. illustr. (1673-4). *Empetron* Dioscor. l. 4. c. 178. maritima planta (nec alpina), cathartica, ab hac nostra longe diversa est. Primus Tournefort nomen hocce huic speciei subjecit; cum imitaverunt omnes qui successere Botanici (praeter Ruprecht), nullo de re examine. Ab illis ego descisco, utpote qui ea quae firmo et sano fundamento carent libentissime respuo. Considerandum quam diversimode usitatum fuerit nomen a renatis litteris, eo quod Dioscoridem, a Plinio et a Galeno magis adhuc obscuratum, attigere frustra conatum est: cf. Salmasium, Plinian. Excitat. (Cap. 56., edit. Paris. 1629. p. 1295., edit. Traj. ad Rhen. 2. 1689. p. 912-4.), et videas quae ego dicturus sum ad *Ferrieram mediterraneam*. Potuisset genus *Camarinneam* appellari, e vulgari nomine quo indicatur sive per Galliam *Chamaetaxus nigra*, sive in Lusitania *Chamaet. alba* (Amat. Lusit.) Nob., nam, quae *Corema alba* Don. (forte non sustinendum genus): *Camarinnas* ex Linschotten, cf. G. Bauh. Pin. p. 486., sive *Chamerinheira* ex Duchesne.

Sed subvenit Schaefferi nomen, reapse non optimum, tamen non prorsus damnandum.

Chamaetaxus nigra (Cord. in Dioscor., sed evidentius Fallopius apud Matthioli) Rupr. Fl. Ingr. p. 212: n. 139.

Cord. in Dioscor. cap. 174. Coris crt. 61. *a* (non adeo clare): Fallopius evidentissime! Empetrum nigrum L. Sp., Koch p. 721., Bert. 10. p. 338., Gaud. 6. n. 2277., DC. Dub. p. 316., Hook. Br. Fl. ed. 1. p. 434. E. nigr. La-Peyr. Hrb.; E. procumbens L. Hrt. Cliff., et Fl. Svec. ed. 1.; Gmel. Sibir., Gilib. Flor. Dan. t. 975., Schk. Handb. 4. t. 318., Hayn., Term bot. t. 31. f. 1., Lamk. Ill. t. 803. f. 1., Engl. Bot. v. 8. n. 526., Sv. Bot. v. 4. t. 259., Reicnb. Icon. C. 15. t. 158. f. 4810., Flor. Bat. 9. t. 709., Mill. Linn. Syst. ill. Cl. 22. Ord. 3. cum tabs., Le Ma. et Decsn. Botanq. p. 489. Tournf. Inst. r. hrb. t. 421. f. 3. Duh. Arbr. Arb. 1. t. 91. a Matth. I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 5. p. 526. fig.; Jonst. Arbr. Frut. p. 452. n. 2. t. 128. f. ult. Matth. p. 154. Clus. Pann. A. p. 28-30. in p. 29. fig., Rar. pl. h. l. 1. p. 45. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 188., Camer. Epit. p. 77., Tabern. Krtb. 2. p. 1518. f. 1., Icon. t. 1113. f. 2.

♄ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In editioribus.

Legi in Pyr. septr. med. ad summitat. montis Medassolles, die 15 Sept. 1838. Habui a Deville ex *le Port de la Pez:* qui legebat quoque ad *le Lac d'Escoubous* specimina, quae transierunt in meum Herbarium generale.

Hermaphroditos flores viderunt Haller, Helv. 2. p. 279., Jacquin (in horto) En. Stirp. Vindb. p. 298., Clairville Man. p. 32.

Ante Ruprecht, ignoto mihi Schaeffer, *Camarinnea* parum considerata, patrio amore seductus, genus *Fallopiam* dixeram, ac speciem *Fall. procumbentem*. Et revera primus Gabriel Fallopius Mutinensis, medicus et anatomicus celeberrimus, e montibus, qui Bohemiam a Silesia disterminant, stirpis specimina Matthiolo tradiderat, unde huic opportunitas data est speciem rite demonstrandi, quae tunc temporis, pone Cordum V., non satis innotuerat.

Ord. 14. ARISTOLOCHIEAE Juss.

Aristolochia Diosc., Plin., Tournef. Genus certe dicotyledonale, cf. Trevir. Symb. phyt. p. 79.

SECTIO 1.a **PISTOLOCHIA**.

Aristolochia polyrrhiza (Plin.) Aldrovandi Herbar. Bonon. asservat., et I. Bauh. Hist. pl.

Plin. Nat. h. l. 25. c. 8. vel 54., etc. Arist. Pistolochia L. Sp., Bert. 9. p. 642. n. 2., Gaud. 5. n. 2099. +, DC. Duby. p. 411. n. 3., Moris Sard. 3. n. 1073., Duchrtr. ap. DC. Pr. P. 15. p. 485. n. 140. Reichnb. Icon. C. 22. t. 670. f. 1341. vix.; Moggr. Fl. Menton. t. 64. f. B. Dod. Purg. p. 191., Pempt. p. 325., Clus. Hist. 325-6., et Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 72., Camer. Epit. p. 422., Pen. Lobel. Advers. p. 265., Icon. t. 607. f. 1. (ead. Adversr.) I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 32. p. 561. fig. exter., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 12. p. 510. t. 17. f. 7. n. 12.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Æstat. Per region. mediterr. omnem, locis calidior.; inque magis australi Cantabria, ad *Zarauz.*

Legi in Pyr. or. *(Roussillon)* ad *Taillet,* die 23. Maj. 1843. Observavi ad *Pamplona, Jaca,* contra *Embun: a la Trancade d'Ambouilla (Conflent.),* ad *Durban (Corbières).*

Pili quibus induitur interior pars perigonii sunt tali modo dispositi, aut flexi, ut ingressum facilem sed difficilem exitum permittant insecto foecundationis adjutori. Muscam in hac specie comprehendi, et observavi, quod etiam dempto perigonio, fortasse e digitorum meorum pressione, alis ita gymnostemio haerebat, ut istius gluten manifestum fieret quamvis attactu impercipium.

Ar. Polyrrhizon, et *Ar. plistolochia* nomen utrumque bonum, ambo ex Plinio. *Plistolochiam,* in *Pistolochiam* verterunt posteriores aetates, non considerantes *pistolochiam* apud Plinium (Nat. h. l. 20. c. 14.) synonymon esse cujusdam *Pastinacae,* sive Umbelliferae. Primam praetuli denominationem cum Aldrovandi, et cum I. Bauhino, quia optiorem comparativam, expeditiorem, nec controversiae subjectam, quamvis figuratam, siquidem radix fasciculata est.

Aristolochia longa (Dioscor.? Plin., Cael. Aurel.) Dod., Clus., Pena, Lob., Camer., I. Bauh., Aldrov., Auctor.

Diosc. l. 3. c. 4., Plin. Nat. h. l. 25. c. 8. v. 54., Cael. Aurel. Chron. 3., 5. Bert. 9. p. 646. n. 5. DC. Duby p. 411. n. 2., Desf. Atl. 2. p. 325., Moris Sard. 3. n. 1072., De Notrs. Repart. Fl. Ligust. n. 1622., Duchrtr. ap. DC. Pr. P. 15. p. 486. n. 141. Reichnb. Icon. C. 22. t. 672. f. 1344., Turp. Fl. med. 1. t. 36., Plenck Ic. pl. med. 7. p. 28. t. 649., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 146., Woodv. Hook. Med. bot. p. 157. t. 60., Hayn. Arzneig. 9. t 20., Nees Gen. Fl. Germ. t. 50., figurae 17-23. Dod. Purg. p. 14., Pempt. p. 324. f. 1., Clus. Hisp. p. 319-21. (ex Dodon., ut ipse Clusius dicit Lect. p. 9., nec Dod. a Clusio, ut ait Bertol.). et Cl. Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 70. f. 2., Pen. Lob. Advers. p. 264., Lob. Ic. t. 606. f. 1. Herbar. Magunt. (1484.) c. 13. fictit., Dandi Herb. Vicent. (1491.) c. 13., I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 32. p. 560. f. 1., Camer. Epit. p. 420., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 12. p. 509. t. 17. f. 1. n. 3.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Æstat. Per reg. medit. cum *Olea,* nec ultra.

Legi in Pyr. Navarr. contra *Sanguessa* ad *Roca-Fuerte,* die 15. Maj. 1845.

Observavi in montibus Corbariensibus; ad *Liadena,* ad *Lumbier,* ad *Huesca,* Pyr. merid.

Caules ramosi quadrangulares saepe contorti, puberuli. Folia subtus puberula, petiolo canaliculato insidentia, oris ciliatis, seu puberulis; superiore foliorum pagina nitidula; caeterum folia rugulosa, basi praecipue excavata, apice retusa, vel emarginata. Flores longi, tenues, pal-

lidi, perigonio intus villoso, extus striis violaceis picto, at ad apicem, de labio obtuso, toto luride violaceo, glabro. Perigonio prorsus luteo mihi obvia fuerunt individua in Pyr. Arag. humil., nemore *de Prevedo*, sub *Huesca*, die 22. Jun. 1850. Fructus piriformis pendulus.

Species ista quam certissime est *A. longa* Auctor. citator., Linnaei quidem, Sp. pl. ed. 1.; et 2. p. 1364. n. 19. In Herbario Linnaeano aliena species, nempe *A. Fontanesii (A. longa* Desf. Atl., relictis synonms. allats.) Boiss., et Reut., Pug. pl. novr. 1852. p. 108., inspecta est a Moggridge, quam notitiam lubenter accepimus, non sic vero propositionem de commutandis nominibus speciebus modo citatis; eo magis ex quo ne characteres quidem e planta Herbarii sui, ast prorsus e planta, vel auctoribus monspeliensibus, deduxerit Linnaeus.

De *Aristolochiis* Dioscoridis alienum a nostrum plurimis judicium dedit Sprengel (Comm. in Diosc. p. 493), utpote qui opinatus est, hanc, quae Dioscoridis 2.a, pertinere posse ad *A. creticam* Lamk.; primam Dioscoridis, quae sequitur, forte ad *A. pallidam* W. Kit. (nec *rotundae)*, ut jam Sibthorp Gr. Pr. n. 2209., qui alteram Dioscoridis ad *A. parvifoliam* traxit l. c. n. 2207.; nec *A. cretica* in Fl. Gr. apparet.

Aristolochia rotunda (Dioscor.?, Nicandr., Plin.) Matth., Dodon., Clus., Auctor.

Dioscr. 3. c. 4., Nicandr. Ther. v. 509., Plin. Nat. h. l. 25. c. 8. vel 54. Koch p. 720. n. 1., Bert. 9. p. 643. n. 3., Gaud. 5. n. 2100., DC. Dub. p. 410. n. 1., Duchrtr. ap. DC. Pr. P. 15. p. 487. n. 144. La-Peyr. Herb. s. l. Reichnb. Icon. C. 22. t. 671. f. 1342. (lab. pallidius); Plenck Ic. pl. med. 7. p. 27. t. 648. Savi Mat. med. p. 16. t. 22., W. W., F., ab Esenb. Pl. offic. t. 145., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 80., Duchesn. Pl. ut. vén. t. 33., Hayn. Arzneig. 9. t. 22. Moggr. Fl. Menton. t. 64. f. A. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 10. f. 88., Lenorm. Cod. Paris. fol. 37. rect. Matth. p. 647., Camer. Epit. p. 109. Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 325. mal., Hist. pl. (gall.) p. 211. f. 1. bene. Purg. p. 15., Pempt. p. 324. Clus. Hisp. p. 317-9., Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 70. f. 1., Lob. Obs. p. 332. f. 1., Icon. t. 606. f. 2. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 977. fig. super. videtur, et p. 978. credo., I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 32. p. 559. Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 12. p. 509. t. 18. f. 1., Herb. Mogunt. (1484.) c. 14. fict., item Dondi Vicentia 1491.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Sept. In calidioribus, regionis mediterr. potissimum.

Legi in Pyren. Corbariens. supra *Quintillan*, nemore *de Fenhouilhedes*, die 9. Jun. 1852. Habui ex viciniis de *Perpignan* a Massot.

SECTIO 2.a CLEMATITIS Endl.

Aristolochia Clematitis (Theoph., Dioscr.?, Plin.) Lonicer., Dodon., Anguill., Gesn., Auctor.

Theophr. Hist. pl. 9. c. 13. vel 22., Diosc. l. 3. c. 4. (quibusdam aliis cum Sibth. A. boetica); Plin. Nat. h. l. 25. c. 8. vel 54. Koch p. 720. n. 3., Bert. 9. p. 647. n. 6., Gaud. 5. n. 2102., DC. Dub. p. 411. n. 4., Duchrtr. in DC. Pr. P. 15. p. 489. n. 147. La-Peyr. Hrb. A. Clemat. Dod. Hist. pl. (gall.); A. Sarracenica Dod. Purg.; A. multiflora Rivin., A. vulgaris Erndt. Viridr. Varsav. Flor. Dan. t. 1235., Fl. Batav. 2. t. 160., Bull. Hrb. Fr. t. 39., Reichnb. Icon. C. 22. t. 669. f. 1340., Turp. Fl. med. 7. t. 46., Mill. Linn. Syst. illustr. Cl. 20. Ord. 3. cum tabs., et Mill. Icon. t. 51. f. 1., Roques Phytogr. méd. p. 231. t. 23., W., W., F. et N. ab Esenb. Pl. offic. t. 147., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 81., Nees. Gen. Fl. Germ. t. 50. fig.ae 1-16., Plée Typ. Fam. fasc. 21., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 476. Engl Bot. v. 6. n. 398., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 5. t. 59., Plenck. Ic. pl. med. 7. p. 28. t. 650. Sturm. Heft. 6., Spach Suit. Buff. Atl. t. 71., Savi Mat. med. p. 16. t. 10., Dietr. Fl. Bor. 5. n. 343., Turp. Ic. veg. t. 46., Schnb. Ic. 1853. t. 45. f. 12., Schk. Handb. 3. t. 279., Zannich. Vnz. p. 20. t. 180., Woodv. Hook. Med bot. p. 159. t. 61., Riv. Montp. irr. t. 116. Lonicr. Nat. h. crt. 134. B. Dorsten Botn. crt. 4. D. Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 12. p. 509. t. 17. f. 5. Egenolph. Hrb. Imag. crt. 4. vers. f. 1., Lenorm. Cod. Paris fol. 37. vers., Fuchs. Hist. st. p. 90., Trag. St. h. p. 178., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 324., Hisp. pl. (gall.) p. 211. f. 1. Dod., Purg. p. 21., Pempt. p. 326., Clus. Hisp. p. 321-3., Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 71. f. inter., Lob. Obs. p. 332. f. 2., Matth. p. 648., Camer. Epit. p. 421., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 977. f. 2., et p. 979. f. 3.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Aug. Sept.
Legi in Pyr. Catal. ad *Rosas*, die 7. Jun. 1851.

Asarum Dioscr., Plin., Tournef.

Asarum europaeum (Dioscr., Plin.) L. Sp.

Diosc. l. c. 9., Plin. Nat. h. l. 12. c. 13. vel 27.; l. 21. c. 6. vel 16., Apic. Ops. condim., Mesue Sempl. c. 22. Koch p. 721., Bert. 5. p. 3. Gaud. 3. n. 1071., DC. Dub. p. 411. La-Peyr. Hrb.; A. vulgare Park. Theatr. p. 266., A. reniforme Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 16. n 1083., Flor. Dan. t. 633., Bull. Hrb. Fr. t. 69., Fl. Bat. 12. t. 904., Plenck Ic. pl. med. 4. p. 59. t. 358., Mill. Ic. t. 53. f. 1., Schk. Handb. 2. t. 127., Reichnb. Icon C. 22. t. 668. f. 1339., Lamk. Ill. t. 394. f. 1. fl. fr., Hayn. Term. bot. t. 42. f. 8., et Drev.; Hayn. Ch. pl. Eur. T 3. p. 30. t. 68., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 48 t. 14. f. 7., W.. W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 148., Turp. Fl. med. t. 43., Savi Mat. med. p. 38. t. 19., Sv. Bot. 1. t. 31., Schranck Fl. Monac. t. 63., Sturm Heft 2., Roques Phyt. med. p. 226. t. 22., Dietr. Fl. Boruss. 5. n. 302. (p err. 301. in tabs.). Woodv. et Hook. Med. Bot. 1. p. 170. t. 66. Le Maout. Decsn. Botnq. 1868. p. 476. Matth p. 36., et ediz. Valgr. 1554. p. 27., Camer. Epit. p. 19., Trag. St. hp. 64., Brunf. Hrb. 1. t. 71., Dod. Purg. p. 110-1., Pempt. p. 358., Lob. Obs. p 328., f. 2., Icon. t. 601. f. 2., Fuchs. h. st. p. 10. Cuba Hrb. Sanit. (ed. Germ. 1485.) c. 19. Cord. Hist. ert. 112 a f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. 1. p. 913-4 fig., 1. Bauh. Hist. pl. 3 l. 22. p. 548., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 13. p. 511. t. 7. f. 1. infr.

♃ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jul. Dictum vivere in Pyr. auriger. quod mihi non constitit.

Ord. 15. RHIZANTHEAE (R. Br.) Blum.

Hypocistis Matth., Cord., Caesalp., Tournef. — Cf. A. Jussieu *Mém. sur le genre Phelipaea Thunb. et sur d'autres Plantes, qui portent le même nom,* in *Ann. du Mus. d'Hist. Natur.* T. 12. (1808.) p. 410-4: *Thyrsine* Gleditsch *Mém. Acad. R. Sc. Lettrs. Berlin* 1764 (impress. 1766.) T. 20. p. 34. seq. cum tab. *Cytini* apud Graecos dicebantur juniores flores, non adhuc expansi, *Punicae Granatae:* cf. Diosc. l. c. 151., Plin. Nat. h. l. 23. c. 59., aliis c. 6., *Hypocistis* vero nostrae plantae nomen fuit apud Dioscoridem, qui expresse dixit eam similem flori *Mali punicae;* verum est tamen, ipsum nobis tradidisse a nonnullis *thrybithron cytinus* nominari; sequior profecto denominatio. Manet in L. Cl. Richard obsequium illius sententia haec. « *Ce genre, qui deviendra probablement le type d'un nouvel Ordre Naturel, distinct des veritables Aristoloches* » *Mém. sur les Balanophores, in Mém. du Mus. d'Hist. Natur.* T. 8. Paris 1822. p. 435. Videtur raro semina perficere; de ejus foecundatione, deque illius embryone, cf. Gasparrini Observationes, in *Rendic. R. Accad. Sc. della Soc. Borbon. Ann. 1. (1852. Napoli)* p. 188-95. cum tab. Plantae vitam, evolutionem, et organogeniam perbelle explanavit Arcangeli, *Congr. bot. Firnz.* (1874.) impress. 1876. p. 155. seq., cum tabls.

Hypocistis rubra (Hippocr., Dioscor., Plin., Galen.) Clus. Hisp.

Hippocr. Nat. mul. p. 572., Diosc. l. c. 127., Plin. Nat. h. l. 26. c. 8. vel 31., Galen. Simpl. med. l. 7. Cytinus Hypocistis L. Sp., Koch p. 720., Bert. 10. p. 281., DC. Dub. p. 410., Willk. Lang. n. 941., Brot. Lus. 2. p. 36., Herbert (W.) apud Lindl. Bot. Reg. V. 31. (1845.) Miscell. p. 85., De Notars. Repert. Fl. Ligust. n. 1617., Moris Sard. 3. n. 1074., Hook. (I.) in DC. Pr. P. 17. p. 107. n. 1. Cyt. Hyp. La-Peyr. Hrb.; Cyt. Hyp., et Cynomorium coccineum Colmeir. Cat. pl. Catal., Graells. e Barcèll. Brongn. Obs. Cyt. Nepenth. in Aud. Brongn. et Dum. Ann. Sc. Nat. Paris T. 1. (1824) p. 40-2. t. 4., Tenor. cum Cavol. in Giorn. enciel. Napol. ann. 1.o (1802) p. 21. t. 1., Fasani Osserv. in Atti Accad. R. Napol. 1. (1788.) p. 236. t. 18. fl. fr., Turp. in Dict. Sc. Nat. Dicot. Atl. t. 3., Lamk. Ill. t. 737., Tournf. Inst. t. 477., Flor. Graec. Sibth. C. 10. p. 29. t. 938., Cavan. Ic. Descr. 2. p. 55. n. 187. t. 171., Brot. Phytogr. Lusit. sel. 1. p. 122. t. 51., Moggr. Fl. Menton. t. 35., Hook. Exot. Fl. 2. 153., Reichnb. Icon. C. 21. t. 540. f. 1150., Duchesn. Pl. ut vén. Atl. t. 34., Tratt. Arch. fasc. 1. p. 16. n. 244 cum tab., Gasparr. Att. Congr. Sc. Stor. Nat. 1846. p. 981. t. 2., 3., Plenck. Ic. pl. med. 7. p. 30. t. 653., Chatin. Anat. compar. vég. p. 78 t. 90-1-2. Le Maout. Decsn. Botnq. 1868. p. 479. Matth. p. 178., Matth. Comp. p. 80., Duham. Arbr. Arb. t. 68. a Matth., Clus. Hisp. p. 134-6., et p. 143., et p. 161., Rar. Pl. Hist. l. 1. p. 68. et p. 79. fig.ae infrs., Dod. Pempt. p. 191. f. extr. Lonicr. Krth. ex Uffenb. 1688. p. 137. ad f. 3., Camer. Epit. p. 96-7.

♀. Flor. Maj. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. Atax., orient. reg. *Oleae*, raro eam superans; rariss. extra. Legi in Pyr. Atax. *à la Garigue d'Escoloubre* die 2. Aug. 1843; in Pyr. or. septr. contra *Ceret* ad *Raynus*, die 10. Jun. 1843. Vivit ad *Olot*, si fides habenda erit Bolos. Vidi ad *Bilbao*.

Haec species non est solemnis regionis *Oleae*, ut primo existimatum est. Reperta jam fuit a Laterrade ad Burdigalam, super quam *Cisti* speciem non dixit ipse Fl. Bord. ed. 2. p. 381.; sed, pro certo in *Cisto salvifolio*, qui unicus in Flor. Burdig. enumeratur: et revera in hac specie per eamdem regionem oceanicam a me detecta fuit prope *Bilbao* ad *Pastoreche*. Et locus s. c. *Escoloubre*, quamvis sit regionis mediterraneae, attamen ab *Oleis* longe distat, montanus prorsus est, ibidemve stirpem paraliticam detexi ad radices *Cisti laurifolii*, anno 1843. Ultra observandum erit num proveniat in qualicumque *Cisti* specie. In *C. salvifolio*, ubi et ego pluries deprehendi, finxit Matthioli, et observabat quidem Frieder. Aug. S. Saxoniae Rex, teste Reichenbach *Cist.* (Cent. 13. p. 8. n. 4459.), item Sibthorp in Graecia; in Liguria De Notrs., etc. In *C. albido*, et in *C. monspeliensi* denunciavit jam Clusius, quod nobis amplissime constitit. In *Cisto ladanifero*, Bellard. Oss. bot. (1788) p. 36., De Candolle, et reapse in hac quoque specie parasiticum vidimus in agro Monspeliensi ad nemus *de Murviel*. In *C. incano (villoso* Quor.), inque *C. cretico* denunciavit Gussone; et vidit in hoc quoque Host, in altero Blytt. In *C. vaginato* deprehendit Webb. Insulis Canariis: in *C. Ledone* ad *Cascastel* animadvertimus, et rarius in *C. laurifolio*. Nunquam vero in radicibus *Helianthi*, ut legimus in DC. Pr., absq. emend. Cavanilles observabat quidem in *Helianthemis Libanotide*, et *racemoso:* ad radices *Hel. alyssoidis* circa maris sinum in *Pinetis*, rarissime obvenire testatur Grateloup, Florul. littor. Aquit. n. 204, in illis *Hel. halimifolii* Clusius significabat.

Dari duas formas praecipuas hujus speciei, nos quidem, uti jam Clusius, ne dicam Plinius, percipimus; de qua re nimium prolixe disceptavit Gay J. in *Bull. soc. botq. Fr.* T. 10. (1863.) ps. 310-4; mox et Ascherson, Ibid. T. 11. (1864). ps. 330-1., postea Arcangeli *Congr. bot. Firenz.* p. 155., deinde Timbal. *Excurs. Corbiers.* (1874.) p. 26. G., qui et de tertia forma superdixit, eique accessit Vayreda *Apunt. Fl. Catal.* (1880) p. 141. *Hypocistis rubra* lin. 3. ult. Scriptum reliquit Allioni. Pedem. 2. p. 214. n. 2070., inventam fuisse stirpem, in agro Nicaeensi, parasiticam ad radices *Ericae elatae* etiam, quod a nullo dein confirmatum fuisse reperii.

Ord. 16. ELAEAGNEAE R. Br.

Argussiera (Columν. 1616.) Nob., ex Lamk. *Dict.*

Dixit Theophrastus « *Hippophus extrahitur a quodam Tithymalo* » Hist. pl. 9. c. 15. addito « *folio carnoso, spinis incurvis, vi cathartica* » 6., c. 4. Quae ista planta? Dodonaeus, Pempt. p. 377., sub *Hippophäes* nomine, e Codice Caesareo Vindobonensi, obtulit plantam tuberosam, spinosam, umbellatam, aliquid *Tithymali Apios* prae se ferentem, sed quam ego fictitiam esse iconem suspicor. Rauwolf (Hodoep. L. 2. cap. 12. p. 286. P. 4. t. 39.) *Hippophaem* Dioscoridis forte, respondere *Poterio spinoso*

opinatus est. Sprengel laudavit sententiam Honx Belli de *Tith. diffuso* Lamk. Sed ambae hae species, ut *Hippophae rhamnoides* Recentiorum, fugiunt a descriptione Dioscoridis (4. c. 159.) Rem vero nimis circumscripte percepit Caesalpinus (Append. ad libros de Plnts. p. 17-8.) existimans, *Hippophios* atque *Hyppophestum* Hippocratis, Theophrasti, vel Dioscoridis generis *Euphorbiae*, sive *Tithymali* forte esse. Rectius rem dijudicavisse arbitror Stapelium, qui, Comm. in Theophr., *Hippophies*, et *Hippophestum* diversi generis habenda declaravit. Mihi vero hoc clare apparet, nomen istud irrepsisse in nostram plantam invita Minerva, ideoque relinquendum esse. De nomine *Lapri* Armeniorum accuratam sumere notitiam nequivi, ideoque seposui. Gallicum *Argoussier* obtulit mihi fundamentum novae denominationis, quam fidenter propono.

Argussiera rhamnoides (Ghini, V. Cordi) Nob.

Lucas Ghini apud Matthioli. Hippophae rhamnoides L. Sp., Koch p. 719., Bert. 10. p. 344.. Gaud. 6. n. 2279., DC. Dub. p. 409., Schlecht. Linnaea V. 30. (1859.) p. 316. Salix oleaefolia L. Laches. Lapp. (ed. a Sm.) 2. p. 224. Sv. Bot. v. 6. t. 385., Flor. Dan. t. 265., Fl. Bat. 2. t. 100., Pall. Fl. Ross. P. 2. p. 43. t. 68. (nec 18. Ledeb.); Reichnb. Icon. C. 21. t. 549. f. 1165.. Nouv. Duham. T. 6. p. 265 t. 80.. Schk. Handb. 4. t. 321., Schrank Flor. Monac. t. 76., Engl. Bot. v. 6. n. 425.. Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 199. t. 42. f. 5., Richard. (A.) Monogr. Elaegn. p. 13. et p. 32. t. 1. f. 2. anal. fl. fr. Matth. p. 156. Camer. Epit. p. 81., Duham. Arbr. Arb. 2. t. 49. a Matth.; Clus. Rar. pl. h. l. 1. p. 110. f. 1., Dod.. Pempt. p, 755. f. 1., Tabern. Krtb. 2. p. 1490. f. 1. (in Iconibus non dedit); Cord. Hist. l. 3. c. 24. crt. 186. a fig. exter., Lob. Obs. p. 598. f. 3., Icon. 2. t. 180. f. 1., I. Bauh. Hist. pl. 1. P. 2. l. 6. p. 33.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. Aragon. editis.

Legi secus flumen *Gallego* ad *el Pueyo* (ubi olim observabat Asso Arag., Enum. p. 182 n. 200.), die 24 Jul. 1850. vidique ad *Biescas* in alveo ejusdem fluminis.

Nullibi vidi arborem tam pulchram, et elatam, biorgyalem et ultra, ut datum est offendere locis citatis Vallis *Tena*. In Pyrenaeis, usque adhuc (1871.), unico hoc loco eam reperiendam comperii.

Ord. 17. LAURINEAE (Juss.) DC.

Laurus Latinor., Plin., Linn.

Laurus nobilis (Homer. Virg., Theophr., Dioscr. Plin. etc.) L. Sp.

Hom. Odyss. 9. v. 183., Virg. (cf. Fl. Virg. p. 68.), Theoph. h. pl. 1. c .8; etc., Diosc. l. c. 106., Plin. Nat. h. l. 16. ls. plrs. et l. 15. c. 30. vel 39.; Hesiod., Theocr., Apic., Nicandr., Athen., etc. Koch p. 716. Bert. 4. p. 399., Gaud. 3. n. 909., DC. Dub. p. 407., Moris Sard. 3. n. 1067., Willk., Lang. n. 1145. Laur. vulgaris G. Bauh. Pin. p. 460. Flor. Graec. Sibth. C. 4. p. 57. t. 365., Reichnb. Icon. C. 22. t. 673. f. 1345., Lamk. Ill. t. 321. f. 1., Schk. Handb. t. 110., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 68. t. 92. f. 2., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 132., Turp. Pl. Med. 4. t. 214., Woodv., Hook. Med. bot. 4. p. 678. t. 235., Plenck. Ic. pl. med. 4. p. 23. t. 315., Turp. in Dict. Sc. Nat. Dicotyl. Atl. t. 11., Duchesn. Pl. ut vén. Atl. t. 39., Nouv. Duham. T. 2. p. 110. t. 32., Duh. Arbr. Arb. 1. t. 134. a Matth. Matth. p. 131., Camer. Epit. p. 60., Trag. Hist. st. p, 1063., mal. Dod. Pempt. p. 849.

♄ Flor. Mart. Apr. Fruct. Sept. Octobr. In Pyr. Cantabr. austral. maritimis: et in Pyr. or. spont.?

Legi ad *Lojola* supra *San Sebastian*, die 13. Sept. 1844.

Observavi ad *Orio*, *al Passaje*, *Guetaria*, frequenter ad maris sinus cum *Arbuto vulgari*, *Rhamno Alaterno*, *Viti vinifera*, *Smilace aspera*. Amicus Vilaseca f. r. (domo *Arles* Pyr. or.) me monuit repertam arborem *al Bac del Fau*; sed ego suspicatus sum ibidem ab avibus inlatam.

Arborem delectari solo salso animadverterat jam Dodonaeus, quod ego abunde confirmavi videns quanta copia, qua luxurie, quot fructibus onustam sese extenderit locis citatis. Frigus magis prae *Myrto* et *Olea Laurum* tollerare est observatio antiqua: C. Plinii Caecilii Secundi; cf. ejus Epist. 6. libri 5.; imo Theophrasti, quem cf. l. 4. c. 5. ed. Schneidr. p. 88. Multum honoris, et superstitionis huic arbori tribuunt etiam Cantabri hodierni, utpote qui minus prae aliis Europae populis politi, et instructi, antiquos mores, perpetuam ignorantiam, ridiculas superstitiones adhuc, vel deplorandas, vel ridendas porrigent. De usibus *Lauri nobilis*, vel potius *nobilitatae* penes antiquos, dictum est a plurimis, quum nostro aevo rem ultra pertractare studuit Schiassi noster *(Ragion.* etc. *Bologna* 1810) coram discipulos; reapse amoene potius quam copiose. Opusculum jam prius editum, cujus mentio non reperitur apud Seguier, Haller, Pritzel quidem, hic mihi memorare placuit. Reperitur istud in Calogera *Opusc. Sc. filolog.* T. 4. (1730.) a p. 272. ad p. 327., et scriptum fuit a Madrisio sub titulo: « *Dell'Alloro ed usi presso gli Antichi* ».

Ord. 18. SANTALACEAE R. Br.

Osyris Plin., L. *Osyris* Dioscoridis l. 4. c. 141. ab Anguillara, a Matthiolio (Epist.), a Dodonaeo et a Camerario, judicata *Chenopodium*, sive *Kochia scoparia*; a quibusdam pro nostra planta suscepta; forte est *Linaria* species, nec ea (pace Hardouin, Desfontaines, et Fée) quae hoc sibi suscepit nomen, ex infido Plinio, obsequentibus G. Bauhino, et Linnaeo. Haec est *Osyris*, quae fuit *Casia* plurium antiquorum a renatis litteris, nempe Gesneri, Clusii, Penae, Lobelii, Caesalpini, Camerarii, Prosp. Alpini, Raii, Tournefortii; sed a *Casia* Theophrasti longe remota; Virgiliana obscurissima *(Fl. Virg.* p. 31.). Unde patet quam parum apte *Osyridi* neotericorum haec nomina conveniant, et quam opportune mutaretur receptum, nisi dictum, acceptumque esset, Plinium inter scientiae patres salutandum fore. Inspicimus in Boissier apud DC. Pr. (P. 15.) Sect. 26., subd. p. 107. *P. Euphorbiae Osyrideam* nuncupatam.

Osyris mediterranea (Plinii) Nob.

Plin. Nat. h. l. 27. c. 12. vel 88. Osyris alba L., Koch. p. 719., Bert. 10. p. 340., DC. Duby p. 408., Moris Sard. 3. n. 1070., Willk. Lang. n. 1148. Os. alba La-Peyr. Hrb. Flor. Graec. Sibth. C. 10. p. 44. t. 954. Schk. Handb. 4. t. 319. (cum infl. part., perig. divis. tern. quatr.). Gaertn. Fr. Sem. pl. 3. p. 204. t. 216. f. 3. fr. sem.. Lamk. Ill. t. 802., Reichnb. Icon. C. 21. t. 548. f. 1164., Decaisn. Ann Sc Nat. Ser. 2. T. 6. (1836.) t. 6. f. A. fl. fr. anal.. Chatin Anat. compar. vég. Dicoty. p. 245-7. t. 66. fig. pl., et ej. anat., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 473., Zannich. Vnz. p .53. t. 83. vix Clus. Hisp. p. 181-3., Rar. pl. h. l. 1. p. 91., Lob. Advers. p. 184.-5., Icon. t. 433. f. 1., Camer. Epit. p. 26., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1385. f. infer., vix.

♄ Flor. Apr. Jun. Fruct. Septr. Per regionem mediterran. in calidioribus, cum *Olea* communis; rara in Pyr. septr. vel in regione oceanica, ubi tantummodo huc et illuc saltuatim observata est.

Legi in Pyr. septr. humil. med. ad *Montpelat*, prope *St. Martory*, die 25. Jul. 1843, et iter. 13. Jun. 1879; in Pyr. or. *(Roussillon)* ad *Collioure*, die 3. Jun. 1837. Habui a Deville ex *le Ger du Troubat*, et *la Glaziette d'Ouzous*: ille vidit etiam *au Ger de Lourdes*.

Observavi in *Lavedan* ad *Agos*, ad *Fox*: vidi ad *Toulouse*; dein sub *Lejona* (Pyr. Cantabr. *Guipuscua*) mare versus, sed raram; ad *el Castell la Meta* prope *San Sebastian* vidit etiam Willkomm. (Sert. Fl. Hisp.); et ad *Bilbao* vidimus equidem Lange, et ego, qui ad *Pamplona*, *San Victorian*, alibique, locis non amplius notandis per regionem inferiorem Pyr. mediterr. abunde offendi.

Perigonium ludit trifidum, quadrifidum, quinquefidum, et ita stamina occurrunt tria, quatuor, quinque. Nescio an quis ante Magnol hanc perigonii variabilitatem observaverit, qui vidit quadrifidum cum totidem staminibus: cf. Nov. char. plantr. (op. posth. edit. a filio 1720) p. 306. Sed *Os. quadrifida* Salzm. diversa omnino species est, quamvis interdum perigonio tripartito occurrat in Algarbia, teste Willkomm l. s. c., praeposito nomine *O. lanceolatae* Hochst. Steud. (1832.) De parasitismo speciei cf. Planchon in *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 5. (1858) p. 289, et p. 445. Figuram citatam Fl. Graec. inter minus pulchras hujus insignis operis habui. Refero cum Zannichelli prolatione figuram etiam, negante quamvis Moris l. s. c. Reapse, si quae conspiciuntur organa, in extremitate ramorum sita, ceu flores habenda sunt, ii et male collocati, et perigonio grandiori, tetrameri absolute, vix hujus speciei haberi possunt. Drupa insuper acuta fingitur, vel apiculata, nimia prorsus exaggeratione. Attamen non visa planta, cui figura illa melius conveniat in agro Veneto, existimo agi potius de mala icone, quam de figura ab aliena specie desumpta. Nec hancine figuram repudiarunt Pollini, Naccari, Bertoloni; magnaque similitudo ei inest cum icone Dalechampii, quam, pariter, alibi collocare nequiveris.

Cur *albam* speciem dixit Linnaeus? Rami et folia viridia sunt; flores sordide lutei; maturae drupae rubrae; quid albi in ea sit, ignoro: *Mediterraneam* nuncupo: officient dari, quamvis raro, extra hanc regionem; sed in illa solemnior, lateque diffusa obvenit.

Linophyllum Pontedera Anthol. l. 3. c. 46. p. 261.

Theseum Theophrasti, h. l. pl. 7. c. 11., vel uti alii scribunt, *Thesium* Theophrasti, et Plinii, Nat. l. 21. c. 17. vel 67., ego video in *Iride tuberosa* L., ridens de bono illo Wedel (G. Wolf.) tot singularium dissertationum scriptore, qui in speciali illa de *Thesio* Theophrasti Eresii, impressa Jenae 1708. in 4.°, *Rhabarbarum* interpretatus est! Ob id, restitui Pontederae nomen, quod eamdem significationem habet ac *Linaria*. Significatus idem, finis diversus. Si aliquid vitiosi est in hoc, nomen conficiatur novum. Potior ne *Xerolophus* Dulac? De hujus Ordinis parasitismo, strictius vero de illo generis nostri, cf. Brandt. De paras. quibusd. (1849), et Chatin in *Bull. Soc. botq. Fr.* 3. (1856.) p. 14. seq.

Linophyllum alpinum (Caesalpin) Nob.

Caesalp. Herb. Tornab. (1563.) fol. 133. n. 361., et De Plnts. l. 4. c. 13. p. 155. Thesium alpinum L., Koch p. 718. n. 9., Bert. 2. p. 745. n. 4., Gaud. 2. n. 567., DC. Dub. p. 408. n. 2., Loisel Gall. ed. 2. p. 176. n. 2., Willk. Lang. n. 1149. Th. alpin. La-Peyr. Hrb. partim; Th. carnosum Wolfner ex DC. Alph., Th. tenuifolium Sauter. ex Neilr., et DC. Xerolophus alpinus Dulc. Jacq. A. 5. p. 8. t. 416., Sv. Bot. v. 9. t. 611., Schrank. Fl. Monac. t. 228., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 40. t. 86. f. 6., Drev., et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 5. p. 30. t. 121., et apud Schrad. Journ. bot. (1800.) p. 32. n. 3. t. 6. D., Reichnb. Icon. C. 21. t. 544. f. 1156. (tenuif.) dubium, et t. 541. f. 1151., Flor. Dan. Suppl. t. 10., Sturm. Heft. 11., Gerard. Fl. Gallo Prov. p. 442. t. 17. f. 1.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. in editioribus.

Legi in Pyr. or. ad *Mont-Louis*, die 8. Jul. 1836. Alit eum *Canigou* quoque.

Jacquin Hort. Vindob. t. 400., quem citare voluisse Gaudin facile diceres, non inquisivi in opere tabulas 300 tantum ferente. Puto ad speciei figuras per errorem Jacquin En. Stirp. agr. Vindob. p. 40. male citavisse Gaudin.

Linophyllum pratense (Ehrh.) Nob.

Thesium pratense Ehrh., Koch. p. 718. n. 7., Gren. Godr. Fr. 3. p. 66., Willk. Lang. n. 1150., Chatin Anat. compr. vég. Dicot. p. 309-10., DC. Pr. P. 14. p. 141. n. 8., Jeanbr., Timb. le Llaur. p. 427. Th. linophyllum *a*. Gaud. 2. n. 566. (non *b*). Th. decumbens Gmel. Bad. Als. p. 549. n. 359. (plurimis syns. rejectis). Th. alpinum La-Peyr. hrb. partim, et Th. linophyll. item: Th. pyrenaeum Pourr. Chl. Narb.; Xerolophus pratensis Dulc., Reichnb. Pl. cr. C. 5. p. 33. t. 455. f. 647., Icon. C. 21. t. 544. f. 1157., Mutel Fr. 3 p. 143. n. 2., t. 59. f. 445., Relhan Cantabr. p. 99., tab. 1. fig.a (non descr.); Nees Gen. Fl. Germ. fasc. 7. t. 1.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. In editis, editioribusque Pyren. medior., oriental.

Legi in Pyr. septr. auriger. sub *le Mont Llaurenti*, supra *Mijanes*, die 31. Jul. 1839. Habui a Bordère e *Gédre*, a Deville e *Mont-Sacon;* et ad *Lens* etiam, nec non ex *Tarbes,* ut percepi ex ejus Catal. mscr., sed specimina in collectione sua s. l. degebant. Confirmo stationem a DC. citatam *le Port de Venasques*, et addo Vallem *de Aran* superiorem: *Basibè* ex Timb., *Barèges* ex Debaux. Nullimode rara species in Pyrenaeis, observata in *Vignemale* a Deruelle (*Soc. botq. Fr.* T. 16. p. XXVII.); ad *Basibé* a me, et a Timbal (Ibid. T. 11. p. 132.), ad *Barèges* a Debeaux (ex Dulac. *Hautes Pyr.* n. 464), et a me; cf. etiam Zetterst (*Pyr. princ.* n. 1106.) qui loca plurima citat, et DC. Alph. in patr. Pr. P. 14. p. 642. Num vivat supra *Argelès* agr. Ruscins., hoc in fide Timbali (Albrs. or. p. 29.) relinquo.

Num *Alchimilla linariae folio, calyce florum subluteo*, Tournef. Inst. p. 509., retulenda fuerit ad hanc speciem potiusquam ad *Linoph. humifusam*, sola Tournefortiani herbarii inspectione decidendum erit. Dixi, ne quis crederet me cum Gmelin hoc synonymon fidenter recepisse. Item mihi inextricabilis sese offert Morisoni figura a Gmelin citata, si a *L. humifuso* amoveatur (h. pl. Oxon. Sect. ult. t. 1. f. infr. cum n. 3.)

Autoptis e *Montbeliard* decidendum erit, num *Linariae similis* J. Bauh. h. pl. 3. l. 30. p. 461., sed pro certo rejecta figura, fuerit nec ne huic *Lin. pratensi* adjungenda, et J. Bauhinum primum speciei auctorem inde salutandum, nec ne: cf. Contejan En. pl. vasc. Montbel. p. 186., et videbis *Lin. pratense* communem stirpem ad *Montbeliard* declaratam.

Icon Relhandiana a me fidenter cum Gmelin adducta, in qua flores delineantur pentameri, pentandri, relata fuit a Schrader, Spicileg. Fl. Germ. p. 26. n. 1., ad *Lin. alpinum*, a quo habitu etiam valde recedit. Anglica, insuper, species tutior videbatur, ex Smith., *Lin. pratensis*, cui spectare putavimus *Engl. Bot.* s. c., et *Th. linophyllum* Sm. Fl. Br. (p. 269.), cui ipse Smith Relhandianam intulit prolationem; a qua revera se dein abstinuit in *Engl. Flor.* p. 337., ne minime quidem considerata etiam in Obs. ad p. 338.; sed supervenerunt angli recentiores, qui anglicam speciem cum *L. humifuso* DC. identicam declararunt.

Ad hoc cf. si mavis, DC. in patr. Pr. c. p. 643. n. 9. *e,* ubi ista Relhandiana figura praetermittitur, Sowerbiana incerta pariter abmissa.

Nebulosum quidem est *Th. alpinum* Lumn. Fl. Pos. n. 236, cui adjectae fuerunt prolationes Jacquin A. t. 416., et Clus. Pann. A. ps. 312-3. Prima ad *Lin. alpinum* reapse spectat; ad *Lin. Clusii* secunda, cui et Lumnitzeri plantam respondere puto. Consulendum de hac re

erit Endlich. Fl Poson. (1830.) Opinor Pourret habuisse *Lin. divaricatum*, ad *Narbonne* obvium, pro *Th. linophyllo* L., a quo quum distinctam, rectissime, putaverit stirpem in Pyrenaeorum editioribus a se visam, huic novum indidit nomen, in quo constituendo minus sagax fuit.

Linophyllum divaricatum (Boccone) Nob.

Anonymos linifolia Bocc. Herb. Frans., ex Bertol. Miscell. bot. 17. p. 12. n. 54. Thesium divaricatum Jan., Koch p. 717. n. 3., Bert. 2. p. 742. n. 2., Willk. Lang. n. 1151. *a* (non *b*); Chat. Anat. compar. vég. Dicot. p. 304-6. Th. humifusum Boiss. Voy. botq. Esp.? (non DC.); Th. ramosum Friv. Hrb. Rum., ex Griseb. Reichnb. Icon. C. 21. t. 543. f. 1155., et Pl. cr. C. 5. t. 456. f. 648.

♃ Flor. Maj., et per Æstat. Fruct. Aug. Sept. Per region. mediterran., praesertim locis calidioribus.

Legi in Pyr. Arag. humil. ad *Sarsa*, die 9. Jun. 1858 (mox abunde observavi ad *Ayerbe*); in Pyr. or. *(Roussillon)* inter *Montesquieu* et *le Boulou*, die 30. Maj. 1843. In Pyr. Atax. supra *Narbonne* ad *Frassinet*, die 21. Maj. 1839, in Pyr. aurig. ad rupes *de Lordat*, die 18. Aug. 1840. Reperitur ad *le Vernet.*

Et ego in suspicionem inducor *Lin. humifusum* cum hoc comprehendendum esse, tantillum a fertiliori solo, humidiore, et a climate commutato: dantur individua, quae ambiguitatem moveant, ut sunt ea, quae ex agro Ruscinonensi eduxi, et multa alia locis naturalibus observata. Neque characteribus datis tutissime fidendum duco. De plantarum unione recipienda (introspecta a DC. *Fr.* 5. p. 366.) non dubitavit Grisebach, Rum. Bith. 2. p. 323. n. 2., dein Des Moulins, *Cat. pl. Phanerog. Dord. Suppl. fin.* p. 227., DC. Alph. in patr. Pr. P. 14. ps. 642-3., Hook. et Arn. *Br. Fl.* ed. 8. p. 379. n. 1. Cosson Germ. *Par.* ed. 2. p. 591., Willkomm. et Lange l. c. *Th. tenuissimum* Wulf. Nor. n. 579., huc relatum ab hujus Florae editoribus, pacate ego non recipio.

Linophyllum humifusum (DC.) Nob.

Thesium humifusum DC. Fr. Suppl. p. 366. n. 2185.a ,Koch p. 717. n. 4., Gratel. Fl. littor. Aquit. n. 205., Lesson Fl. Rochf. p. 436. n. 683., Lagr. Foss. Tarn. Garonn. p. 333., Coss. Germ. Par. p. 481., ed. 2. p. 590., Th. divaricatum *b* Willk. Lang. n. 1151. Th. linophyllum *b* DC. Dub. p. 408. n. 1. Th. linoph. Noul. Fl., ex Herb.: La-Peyr. Hrb. partim? Pourr. Hrb. Matr. partim.; Th. alpinum Thuill. Par., et Th. Hussenoti Huss. Chard. Nancy, ex Gren. Godr. Fr.; Th. pratense Des Moul. Dord., ipso fat.e Suppl. an et Gallorum excurrent. Pyr. 1868?, Th. gallicum Schultz, ex DC. Alph. Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 5. p. 31. t. 122., Reichnb. Icon. Cent. 21. t. 542. f. 1153., Chatin Anat. compr. vég. Dicot. p. 299-302. t. 1. f. 1., et t. 56-7. pl. anat., Engl. Bot. v. 4. n. 247 Moris Hist pl. Oxon. 3. p. 601. n. 3. S. 15. t. 1. com. n. 3.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Aug. Septr. In humil. locis.

Legi in Pyr. Cantabr. marit. ad Sepulcretum *de St. Jean de Luz*, diebus 17. Maj., et 2. Sept. 1841. Habui a Deville ex *les Orses*.

Planta pallescens: dum crescit in arenosis apricis, omnino ad terram strata conspicitur. Caules sunt angulato-sulcati; filamenta antheris duplolongiora. Nec cum *Lin. Clusii*, neque cum *Lin. montano* consociare velim; hoc quidam suspicati sunt Drev., et Hayn. l. c. p. 28.

Linophyllum Clusii! Nob.

Clus. Pann. A. p. 312-3. fig., et p. 314. Thesium intermedium Schrad., Koch p. 716. n. 2., Chat. Anat. comp. Vég. Dicot. p. 303-4. Th. linoph. *b* Gaud. 2. n. 566 (excl. Bert. prol.). Th. linoph. La-Peyr., Herb. partim? et Pourr. Hrb. Matr., part., Th. linariaefolium Gilib. Exerc. phyt., ex Ledb. Ross., cujus tamen Th. intermedium est incertum. Xerolophus trinervis Dulc. Dietr. Fl. Boruss. 6. n. 415., Schk. Handb. t. 51., Reichnb. Pl. cr. C. 5. t. 453. f. 645., Icon. C. 21. t. 546. f. 1160., et 1161. (montan.)

videtur, ut et Fl. cr. C. 5. t. 452. f. 641., Drev., et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 5. p. 27. t. 119., et Hayn. apud Schr. Journ. bot. (1800). p. 28. n. 1. t. 6. C. cred., Mut. Fr. 3. p. 143. n. 3. (expurg.) t. 59. f. 446., Maout Decsn. Botnq. 1868. p. 474. Clus. Rar. pl. h. l. 3. p. 324. f. 1., Tabern. Krth. 2. p. 1209. f. 2., Icon. t. 826. f. 1., Dalech. h. pl. Lugd. 2. p. 1150. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 461. f. 3.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Septr. In editis, rarum.

Habui a Deville lectum *au Signal* ad *Bayonne*.

Vidi, salva hallucinatione, in Valle *Aezca*, Pyr. Navarr. Dulac. *Hauts Pyr.* n. 465.

Ceu plantam parasiticam considerarunt cf. Mitten in *London* Journ. of Botan. V. 6. (1847.) p. 146-8, vel in *Ann. Sc. Nat. Par. Ser.* 3. T. (1847.) p. 127-8., ubi declaratum est ipsum vivere super plantas Ordinum differentium, et Classium etiam, scilicet in Monocotyledoneis quoque videlicet in *Carice glauca*, inque *Graminibus* nonnullis: videas et Brandt, de parasiticis quibusdam phanaerogamis in *Linnaeo*, Vol. 22. (1849.) p. 98. seqs., insuper Kunze in Duchartre *Rev. botq.* 2. (1847.) p. 542-3., etiam Koernik, et Pitra.

Hoc fuit in fide Hookeri filii quidem, qui aliam *Santalaceam* quoque, *Nanodeam muscosam* Gaertn., de parasitismo suspicatus fuit, ut videre est Fl. Antarct. 2. p. 594. Sed cf. Balsamo Crivelli quidem, in *Giorn. Istit. Lombard.* 1. (1847.) p. 443-53., ubi non tantum Milleni sententiam de *Linophyllo*, sed quoque Decaisne eamdem de parasitismo *Rhinanthacearum* in dubium ponitur, quam de *Linophyllo* aperte negavit F. Schultz, *Arch. Fl. Fr. Almgn.* p. 235.

Ord. 19. LORANTHACEAE Don.

Vidimus hunc Ordinem inter *Stellatas*, et *Caprifoliaceas* collocatum; inter hasce, et *Corneas* ab aliis; inter *Araliaceas* et *Globularieas* a quibusdam; inter *Araliaceas* et *Caprifoliaceas* a nonnullis; inter *Umbelliferas* et *Jasmineas* a Spach etc. Propinquiorem *Gnetaceis* dijudicavit Agardh Theor. p. 117.; inter *Cupuliferas* et *Dipsaceas* locari videmus ab Horaninow. Affinitatem cum *Proteaceis*, cum *Santalaceis*, cum *Elaeagneis*, et cum *Thymelaeaceis* recognovit R. Brown, Prodr. Fl. Nov. Holland. p. 351. (edit. Norimberg. p. 206-7). Decaisne quidem contendit appropinquandum ordinem cum *Santalaceis*, quam sententiam laudarunt Lindley, *Veget. Kingd.* (1846.) p. 37, Hofmeister, Flora 1854 p. 643. seq., ut meeum iterum voce 1861 ipse Decaisne; qui cum Le Maout, *Botaniq.* 1868 p. 471., magnam quoque cum *Proteaceis* affinitatem confirmavit; eis mox accesserunt Planchon, Parlat. *It.* 4. p. 381. Affinitas cum *Thymelaeaceis* quidem praedicata fuit ab Endlicher, Enchir. bot. p. 209; qui eam confirmavit Gen. pl. p. 800 *b*, declarata quoque magna proximitate cum *Santalaceis* et *Proteaceis:* non deflexit ab eo Asa Gray *Man.* ed. 2.

Characterem essentialem Ordinis de staminibus cum petalis oppositis declaravit etiam Noulet, *Fl. bass. sous Pyren.* (1837.) p. 293. *Obs.* lin. 7. acta cum *Corneis* comparatione (aut non acta, a libris); sed in p. 294. rei oblitus vel desumens e pessimo libro, stamina cum petalis alterna descripsit.

Stelin Eubaeis, ex Plinio; *Viscum*, Tournf., L., et Auctor.

Patet, ex Theophrasto, et Plinio, *Viscum* propius ab antiquis dictum fuisse, quem hodie *Loranthum* appellant Botanici, *Stelin* in Eubaea, *Hyphear* in Arcadia dictum, quod hodie, inconsulto, *Viscum* dicitur: et hoc claris et apertis verbis exposuit Ruellius, De Nat. Stirp. l. 1.

c. 140. p. 347. Unde manifestum fit, nullam fuisse necessitatem novi conficiendi verbi *Loranthi* (Vaill. *Mém. Mus.* 1722. p. 201. Gen. 7.), cui nomen *Viscum* esse debebat, ut istud Neotericorum commode *Stelin*, vel *Hyphear* audiri potuisset. *Stetis* non *Stelin*, habetur a Jussieu (A. L.) in *Dict. Sc. Nat.* T. 50. (1827.) p. 544; perperam insuper Theophrastum, Plinium et G. Bauhinum citando. Neque merito conquestum fuisse video Blume, Fl. Java Loranth. p. 6., quando dixit vix intelligi de qua planta loquutus fuerit Plinius sub suo *Visco*. Interim Philosophis considerandum relinquo, quo jure nomen *Stelis* ad plantam Ordinis *Orchidearum*, patria India occidentali, transtulerit Swartz (omnium Botanicorum consensu), ausus scribere: « *Stelis significat Viscum, quod arbori innascitur, quae natura hujus generis est.* » Flor. Ind. occid. 3. p. 1550.! Non *Ixia* Theophr. (quae *Loranthus*) sed hujus *Stelis* pone Fuchsi iconem citanda erat a Sprengel in Diss. de Germ r. hrb. Natr. p. 19.

Stelin album (Theophr., Dioscor., Plin.) Nob.

Theophr. Hist. 3. c. 9., et 16., Causs. 2. c. 17. (in Pin.); Diosc. 3. c. 93. (confuse cum Lorantho.) Plin. Nat. h. l. 16. c. 44. vel 93. seqs. alibiq. Viscum album L. Sp., Koch p. 354., Bert. 10 p. 342., Gaud. 6. n. 2278., DC. Dub. p. 246. n. 1., Hook. Brit. Fl. ed. 1. p. 434., Spach Suit. Buff. 8. p. 234, Savi (G.) Mem. Visc. et Lor. in Nuovo Giorn. Letter. Pis. T. 4. (1823.) p. 275., Leight Fl. Shropsh. p. 491-2., Willson apud Hook. Journ. of Botan. 1. (1834.) p. 310. n. 13., Bromf. Fl. Vect. p. 227. V. album La-Peyr. Hrb., V. laxum Boiss., V. dichotomum Gilib. Exerc. phytol. Engl. Bot. v. 21. n. 1470., Flor. Dan. t. 1657., Schk. Handb. 4. t. 320., Schrank Flor. Monac. t. 357., Bull. Fl. Paris. 7. t. 572., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 131. t. 27. f. 1., Lamk. Ill. t. 807., Sturm, Heft. 8., Turp. Fl. med. 4. t. 190., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 267., Woodv. Hook. Med. bot. p. 83. t. 34., Mill. Linn. Syst. ill. Cl. 22. Ord. 4., cum tabs. Chatin. Anat. comp. vég. Dicot. p. 428.-32. t. 79-80., Nouv. Duham. T. 1. p. 87. t. 26., Hoffm. hrt. Masq. f. 1. k-s. fl. fr. anal., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. ps. 470-1. Matth. p. 806., Camer. Epit. p. 555-6., Trag. St. h. p. 949., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 524. fig. mediocr., Pempt. p. 826., Lob. Obs. p. 361. f. 1., Icon. t. 6.6. f. 2., Fuchs. Hist. st. p. 329., Duh. Arbr. Arb. 2. t. 104., Lonicr. Nat. hist. crt. 55. C.

♄ Flor. Mart. Apr. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Cantabr. supra *St. Michel* nemusculo *de Anzarmia* contra pontem *de Sufinart*, die 13. Aug. 1841. Habui ex *Montgaillard* a Deville.

Vigebat adnatum arbori ramis undique versis, nunc in parte superiori ramorum, ramis suis erectis, tunc in inferiore ramorum parte ramis propendentibus, interdum replicatum, permutans directionem sub qua orierat. Rami sunt teretes, articulati, ad articulos incrassati: folia quinquenervia, nervis obscuris; ea tamen perperam enervia dicta fuerunt a Koch. Baccae immaturae hyalinae, pallide virentes, dum aliae plantae partes colorem intense viridem portendunt.

Saepius in Pyrenaeis parasiticum reperii in *Pyro Malo:* vidi etiam in *Mespilo vulgari* ad *Oloron*, die 16 Maj. 1844., in *Oxyacantha Dioscoridis* ad *Roncesvalles*, die 14. Jul. 1844., et in eadem arbore ad *Ghibelea* Vallis *Aezcoa*, die 21. Jul. ejusdem anni. Videtur La-Peyrouse eum reperiisse parasiticum *Pini sylvestris*, vel *uncinatae*, *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 605.; reapse in *Pino sylvestri* et ego deprehendi *a la Carbonera*, et in eadem arbore viderunt alii, ut Gleditsch., Verm. Abh. T. 1. p. 220., Philippe, *Pyr.* p. 412., DC. Pr.

In *P. Abiete* vigentem observavit Durieu prope *Bagnères de Luchon*, (ut etiam in Graecia Sibthorp.) cf. *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 3. 1856, p. 566-7.; in Helvetia Wetzel. Hoc ego vidi in Herbario Timbal nomine *Visci laxi* Boiss.; sub eadem denominatione ereptum e *Pino Laricio* habui e Corsica ab am. opt. Romagnoli f. r., et haec mihi est varietas angustifolia *St. albi:* varietas latifolia illa est, quam supra citavi e Graecia, uti testantur Bory, Chaub *Morée* p. 278. n. 1304. Amicus Deville stirpem observabat parasiticam in *Pyris*, *Malis*, *Mespilo vulgari*,

Oxyacantha Dioscoridis (ut Noulet), et insuper in *Pyro Aucuparia*, in *Robinia pseudo-Acacia*, in *Tiliis*, (ut in Livonia legit Löwis, in Helvetia Wetzel, aliique); in *Acere campestri*, in *Corylo Avellana*. Noulet percepit insuper in *Populo virginiana* (*canadens.*), culta in nemore La-Peyrouse. Addas ex Philippe *Pop. tremulam*, et *Pop. pyramidalem*, *Salicem albam*; et videbis apud eum confirmari arbores supra citatas e Deville. Frequenter obvium in *Pino Abiete*, rarissime occurrit in *P. Picea*, ex Bavoux apud Gren. *Jur.* p. 346.

Repetam, plantam inventam fuisse parasiticam alibi in diversis arboribus et fruticibus, ordinum differentium. Primus subvenit Contejean, En. pl. Monbel. p. 152., et Add. rect. p. 15., *Notes* p. 9., qui testatur, eam inventam fuisse in *Pino Picea* (cum quo? L., aut Du Roi?), in *Carpino Betulo*, *Fago sylvatica*, *Populo monilifera (canadns.)*, *Salice babylonica.*, *S. alba*, *Robinia pseudo-acacia*, *Oxyacantha Dioscoridis*, *Pyro torminali*, *P. Aria*, *Rosa canina*, *Acere campestri*, *Ac. montano* Gesn.; *Tilia grandifolia*. Referens, insuper, indicatam a I. Bauhino (Hist. pl. l. 2. p. 212.) in *Corno mascula*; denique fatens, se in nulla *Quercus* specie vidisse. Relatum est a Chatin inveniri etiam (l. c. p. 429.) in *Amygdalo*, *Pruno*, *Sorbo*, *Ulmo*, *Juglande*, in *Viti vinifera* (de hac tamen adposito dubitationis signo, sed fertur super eam repertum *Stelin* a Brasavola, quem conferas, Exam. omn. Simplic. ad p. 55. lin. 25.); *Abiete*, *Laricio*, sed repetita quoque *Quercu*, quae ideam dat notitiarum sine trutina undique collectarum. Patet ex DC. Prodromo (4. p. 27. n. 1). deprehensam fuisse *Stelin* etiam in *Populo nigra*, inque *Fraxino*. Recordabor reperiisse in *Fago* Harchium (Jodoc) Enchir. medic. (1573.) p. 269; in *Amygdalo* Olaum Borrichium, Act. Hafn. (1673.) V. 1. Obs. 67.; in *Buxo* Wurffbainium (I. Paul.) Ephem. Germ. A. N. C. Dec. 2. Ann. 3. Obs. 184. quod et Plinius commemorat, Nat. h. l.16. c. 30. v. 52., sed hunc corripit Constantinus (Rob.), utpote qui Theophrastum transcribens perperam de *Buxo* intellexerit, quod de *Ilice* dictum fuit; cf. Constant. Adnotat. ad Theophr. Hist. pl. ex edit.e Stapel p. 235. Sed tunc res mihi difficilioris fidei evenit, et placet Hardouin, qui Plinii defensionem suscepit. In *Viti*, in *Salice* (forte *alba*) inque *Cydonia vulgari* et *Mespilo vulgari* e primis *Stelin* observavisse apparet Musa Brasavola, quem conferas l. s. c. In *Rhamno cathartico* Rajum. In citatione, porro, plantarum *Stelin* alentium nimium copiosos fuisse Theoprastum, Plinium, J. Bauhinum, Rajum, Symphorianum, ego arbitror, loca scilicet *Loranthi* Auctorum propria confundentes: confer tamen, si libet, Theophr. Hist. et Causs. ls. cts. et hasc. l. 2. c. 23., Plin. ls. cs., Symphorian. (A.) Hortor. l. 26., c. 28., I. Bauh. Hist. pl. l. 7. p. 93., Ray Hist. pl. 2. l. 28. c. 7. p. 1583., quibus addas Tragum St. h. p. 948. lin. 9., Zorn Botanol. med. p. 705., G. Bauh. Pin. p. 423., Boeclerum I. in notis ad Cynosura Mat. med. Paul. Hermanni (1726.) P. 1. cap. 3. p. 239., Mapp. Alsat. p. 329., Borrichium apud Barthol. Act. Hafn. l. (1673.) p. 127., Hornung (Leonh. Frid.) Dissert. bot. med. de *Visco* (Altdorsi 1706.), aliis Baier sed iste hoc opus uti suum non agnoscit; Koelderer, Visc. plerar. arbor. parasit. Argentorati, 1747., etc.

Num *Stelin* proveniat in *Quercus* specie etiam, uti ferunt Tournefort, Hornung, Leche, Hunter, et Evelyn, Ginanni, Allioni, Scopoli, Murray, Smith, Heller, Spenner, Re, St. Amans, DC., Sebastiani et Mauri,

Gaudin, Sadler, DC., Hooker, Duby, Lecoq, Gussone, Moquin, Naccari, Chatin, Visiani, Desfontaines etiam testibus Merat et De Lens *Dict. univ. Mat. med.* T. 6. p. 919; Zuccarini (*Flora* 1833. p. 145.), Wimmer, Meyer (G. F. W.), Le-Maout, et Decaisne, Brébisson (fidens Jousset, et Chesnon), ego valde dubito, et opinioni aliorum plurium faveo, Tragi St. h. p. 948. lin. 8., Schrank Prim. Fl. Salisb. p. 53. Obs., Pollin. Ver. 3. n. 1948., Mérat, *Par.* ed. 4. p. 412.

Savi, qui eum vivere vitam in *Quercubus* negant, et dicerem ferme in *Cupuliferis*, nam in *Fago* negat quoque Tragus l. s. c.; et qui ponunt in *Corylo Avellana*, dubito an fuerint attenti. Stat Baldi observatio (apud Savi l. c. p. 292. cf. etiam Endlich Enchir. p. 399.), qui vidit *Stelin album* parasiticum in *Lorantho europaeo* Auctorum, super *Quercum* innatum, unde forsitan nonnullorum hallucinatio. Æxistimabunt fortasse aliqui, istud supra parasiticum, num habendum fuerit pro *Gui Druidarum?* de quo Plinius « *Tanta gentium in rebus frivolis plerumque religio est!* Sacerdotum lucrum!

Sunt tamen qui mordicus sustineant *Stelin* in *Quercu* innascere, ibidemve gerere vitam posse, ut supra dixi; eorum aliqui rem ceu sibi certissimam praedicarunt. Testatur Belleval, *Beaut. mérid. Fl. Montpellier*, ed. 2. (1829.) p. 88. not., in *Mus. Hist. Nat. Paris* ostendi ceu rarum phaenomenon ramum Querneum in quo stat *Stelin*, auctorum *Viscum*, quod a Belleval habetur pro *Gui Druidarum*, rarum, et pretiosum tantummodo eo quod legebatur in *Quercu*. Inquirebant eum in *Quercu* annorum circiter triginta, ex Duclos, *Druides* in *Mém. Acad. Inscr. Bells. Lettrs.* T. 19. (1749-56. impress. 1753?) p. 487. Et *Gui*, vel *Viscum Druidarum*, *Steli* nostro respondere sustinet Zuccarini Flora 1833. p. 145., quum istud spontaneum reperiatur eo ubi *Gui* colebatur, neque *Viscum* Patrum, neotericorum *Loranthum;* unde et ille opinioni eorum faveat, qui *Stelin* in *Quercu* vivere credunt. Similem ac Bellevali observationem relatam habemus a Des Etangs, in *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 17. (1870.) *Sess. extr.* p. XXIV-XXVI, de *Steline* degente in ramo *Quercus latifoliae* Plin. ab eo viso in Bibliotheca *Chatillon sur Seine;* qui ramus repertus ad *Essaroy* a quodam nemorum tutore, anno 1789., hodie caute asservatur in capsula vitrea, quod nollem aliquo subtili artificio compositum fuisse. Dickson quoque Linnaeanae Societati Londinensi demonstrabat, die 25. Maj. 1817., ramum querneum gerentem *Stelin*, ab eo lectum in Anglia prope *Maidstone*, ad *Medway:* cf. *Trans. Linn. Soc.* V. 12. P. 2. (1818) p. 587.; post hosce supervenit quoque Brébisson, Fl. Norm. ed. 4. p. 143., sed stant ex adverso Anjubault recentes observationes, quae nos docent, reapse in regione Druidarum *Loranthum* Auctorum repertum fuisse (cf. *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 13. (1866.) p. XCII-II.), quae observatio, dummodo certa, disputationibus istis finem imponeret. Usque adhuc *Loranthum* europaeum non ferunt Florae Gallicae, unde mihi opinio exorta est, apparuisse interdum in parte occidentali Galliae, seminibus ab avibus aliunde evectis, ne dicam a Sacerdotibus ingestis.

Arceuthobium Marsch. a Bieb., Endl. Gen. pl. n. 4583.

Arceuthobium Juniperi (Clusii) Pourr. Herb. Matrit., Nob.

Clus. Hisp. p. 102-3 fig. et p. 104. A. Oxycedri Marsc. a Bieb. Fl. Taur. Caucas. T. 3. Suppl. (1819.) p. 629. n. 1942., Asa Gray Plant. Leindheimerian. in Boston Journ. Nat. Hist. V. 6. p. 213. nota, Ledeb. Fl. Ross. 2. p. 380. Viscum Oxycedri J. Bauh. Hist. pl. 1. l. 9. c. 24. p. 299; DC. Fr.,

et cum Dub. p. 246. n. 2. Koch p. 354. n. 2., Gren. Godr. Fr. 2. p. 4. Razoumofskya caucasica Hoffm. Hrt. Mosq. (1808.) Intr. n. 1. f. 1. a-i., Hook. Fl. Bor. Amer. p. 278. t. 99. Chatin., Anat. comp. vég. Dicot. p. 426-7. t. 76. Le Maout Decsn. Botnq. 1868. p. 471. fl. fr. Clus. Rar. pl. h. l. 1. p. 39., Lob. Obs. p. 629. f. 2., Icon. 2. t. 223. f. 2. (Plant.a), Camer. Epit. p. 58.

♄ Flor. Jun. Jul. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. Aragon.

Legi in Pyr. Arag., prope *Murillo Gallego,* monticulo vulgo *la Carbonera*, die 26. Jun. 1850. Observavi in *Sierra de Guara* l. d. *el Pinar de la Fueva.*

Reinaud de Fonvert (*Ann. Sc. Nat. Paris*, Ser. 3. T. 6. (1846.) p. 129-31.) dicit eum florere Septembri, et fructus maturare mense Novembri anni insequentis, scilicet, semina matura proferre quatuordecim menses post peractam foecundationem (l. c. p. 130.) De speciei vegetatione disceptavit etiam Balansa in *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 3. (1856.) p. 281-2.

Mea specimina in *Junipero majore* lecta sunt; in qua specie (eis *macrocarpa*) in Hungaria observarunt Bluff, et Fingerhuth, Cherso Biasoletto: cf. Compend. Fl. Germ. ed. 2. T. 2. p. 726. n. 2. In America septentrionali repertum est parasiticum in *Pinis ponderosa*, et *Banksiana*. Diceretur Chatin, Le-Maout, Decaisne, eum extra *Juniperum Oxycedrum*, ubi primo detectum est a Clusio, non cognovisse. Quidquid sit libentius praetuli Pourretii nomen, quod et ipse donaveram.

Ord. 20. THYMELAEACEAE Meisn.

(ex Adans. Juss., R. Br.).

Thymelaea Mesue, Clus., G. Bauhin., Tournef., Michel., Hall., Ludw., Adans., Scopol., Juss., Gaertn. *Daphne* legitimum *Lauri* synonymon fuit: hinc, perperam, ad hoc genus translata, immerito Dioscoridis conclamatum a Sprengel. Gen. pl. n. 1624. Subvenit fabula de *Daphne* in *Laurum* conversa.

Thymelaea Laureola (Plinii) Scop. Carn., qui melius dixisset *Thymelaeam Daphnoidem.*

Plin. Nat. h. l. 15. c. 30. vel 39. (Daphnoides)! Daphne Laureola B. Sp., Koch p. 714. n. 2., Bert. 4. p. 334. n. 2., Gaud. 3. n. 887., DC. Dub. p. 407. n. 6., Lang. Willk. n. 1155. et 1156. (D. Philippi. D. Laur. La-Peyr. Herb., D. Philippi Gren. apud Bill. Arch.: D. Pallhesiensis Philippe Pyr.; D. uniflora Dufc. Jacq. A. 2 p. 49. t. 183., Engl. Bot. v. 2. n. 119., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 5. t. 27., Bull. Hrb. Fr. t. 37., Roques Phytegr. med. p. 251. t. 26., Savi Mat. med. p. 28. t. 51., W., W. F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 126., Plenck Ic. pl. medic. 4. p. 9. t. 303., Hayn. Arzn. 3. t. 44., Bot. Mag. t. 206., Reichb. Icon. C. 21. t. 755. f. 1179., Nouv. Duham. T. 1. p. 27. t. 9., Br. Phoeb. Ratz. Pl. ven. germ. p. 42. t. 9. f. A., Le Maout. Decsn. Botnq. 1868. p. 463. Trag. St. h. p. 957. mal., Herbarius Moguntinus 1484. c. 83. fict!., Dondi Hrb. Vicent. 1491. c. 83., Matth. p. 1218 mal., Camer. Epit. p. 938., Camer. Kr. ert. 127. b., Duh. Arbr. Arb. 2. t. 91. a Matth. Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 369. Hist. pl. gall.) p. 249. bene. et Dod. Purg. p. 132., Pempt. p. 365. (loco ad Moscam a Curtio) Lob. Obs. p. 200. f. 1. et 2.? Icon. t. 368. f. 1.; 2.? Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 2. Lasc. 1. p. 7. t. 6. f. 9., I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 5. p. 564., Dalech. Hist. pl. Lugd. 1. p. 211. f. 1. vix et f. 2. mediocr.

♄ Flor. Mart. Apr. Fruct. Jun. Jul. In montanis locis umbrosis. Legi in Pyr. Navarr. ad nemorem *de Garalda*, die 15. Jul. 1844; in Pyr. Arag. sub *le port de Canfranc*, die 30. Apr. 1845. Habui e *Pradelles* et ad *Tarbes* lectam a Deville. Observavi ad *San Marzial Irun* prope, ad *Azcortia*, circa *Jaca*, sub *Lourdes* in Valle de *Aran*, etc. etiam *à la Tour de la Massana* Pyr. or., inque abditis mont. Corbar.

D. Philippi Gren. apud Billot, *Archiv. Fl. Fr. Allmgn., Fevr.* 1853. p. 282., qui lusus *Th. Laureolae* vix notabilis est, ab auctore evectus in speciem e caulibus magis foliatis, bracteis flores subsuperantibus, floribus dictis minoribus; specimina ad *Bigorre* lecta suppeditavit Philippe. Falsam speciem primus rejicere Boutigny, apud Bill. *Ann. Fl. Fr. Allmg.* p. 131., serius Cazes, *Bull. Soc. botq. Ramondn.* 10. (1868.) p. 53-6. Item Zetterstedt (*Pyr. princ.* n. 1101.) noto, aut ignoto Boutigny, formam parvifloram *Th. Laureolae* judicavit.

Occurrit interdum perigonio foras violaceo. Drupae in mea stirpe acutae apparent, quod de sua negat Jacquin, et cum eo obtusae dicuntur a Gmel. Bad. Als. 2. n. 593., depressae a Wikstrom *Daphn.* (1820.) p. 10. n. 2. forte hoc pendet ab exsiccationis gradatione diversa; statque observatio Schmiedel, in Conr. Gesneri Hist. pl. fasc. 8. p. 8. n. 9., quam refero: « *Baccae...... non nisi per exsiccationem accuminatae.* » Ludit haec species numero florum generatim 5-8: ast loco propitio degens florum copia luxuriat et tunc evenit illa *Daphne multiflora* Thore MN., Grateloup, *Act. Soc. Linn. Bord.* T. 2. (1827.) p. 71., vel apud Gay Coron. Endr. Pyr. p. 19. (nom.e tant.), quam ceu speciem ne quidem Grenier retinuit, cum Godr. *Fr.* 3. p. 57.

Putarunt ad hanc stirpem retulendam esse *Tellinam* Q. Sorani in Epist. ad Antonium de *Priapismo Cleopatrae,* etc. cf. edit. Amstel. Blaeu, 1669., p. 156., incertum admodum judico. Et opinati sunt quidam *Daphnoidem* Dioscoridis, 4. c. 146., ad *Thymelaeam Laureolam* quoque spectare; obstetit Hallerus, Helv. sub n. 1025.; dein Sprengel firmis argumentis; sed iste *Thym. alpinam* proponens non facile recipiendum judicium pronunciavit, Comm. Diosc. 2. p. 634.

Et ego novi pharmacopolas qui *Laureolam* pro *Mezereo* venditabant. E fibris corticalibus *Laureolae* chartam similem illae, quam Indae obtinent ex *Daphne,* sive *Thymelaea Gardeni, cannabina,* etc. obtinuit in Italia Brignole; cf. Hook. *Journ. of Bot.* V. 3. (1852) p. 312-3.

Thymelaea Mezereum (Mesue) Scop. Fl. Carn.

Mesue de Simplicib. l. 2. c. 22. (edit. Valgr. crt. 82.) Daphne Mezereum L. Sp., Koch p. 714. n. 1., Bert. 4. p. 352. n. 1., Gaud. 3. n. 885., DC. Dub. p. 407. n. 5., Lang. Willk. n. 1157., Meisn. in DC. Pr. V. 14. p. 530. n. 1. D. Mez. La-Peyr. Hrb., D. Houtteana Planch., ex Meisn. in DC. Pr. Thym. praecox Gilib. Exerc. phyt., Engl. Bot. v. 20. n. 1381., Schk. Handb. t. 107.a., Duchesn. Pl. ut vén. Atl. t. 37., Litosch, Trin. p. 8. t. 3., Bull. Hrb. Fr. t. 1., Turp. Fl. med. 5. t. 236., Woodv. Hook. Med. bot. 4. p. 717. t. 245., Sv. bot. v. 1. t. 7., Schrank Fl. Monac. t. 36., Sav. Mat. med. p. 28. t. 48., W., W., F., et N. ab Esenb. Pl. offic. t. 125., Dietr. Fl. Boruss. 5. n. 301. (p. err. 302. in tab.a); Br., Phoeb., Ratzb. Pl. vénen. germ. p. 37. t. 8. Sturm, Heft. 8., Nouv. Duham. T. 1. p. 21. t. 8., Roques Phytogr. med. p. 247. t. 25., Hayn. Arzn. Gew. 3. t. 43., Reichnb. Icon. C. 21. t. 556. f. 1181., Turp. in Dict. Sc. Nat. Atl. Dicot. t. 9., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 188. t. 39. f. 4. Plenck. Icon. pl. med. 4. p. 7. t. 302., Duh. Arbr. Arb. 2. t. 92. a Matth.; I. Bauh. Hist. pl. 1. l. 5. p. 566., Matth. p. 1217. vix.; Camer. Epit. p. 937., Dod. Purg. p. 139., Pempt. p. 304., Lob. Obs. p. 199. f. 4., Icon. t. 367. f. 2., Fuchs. Hist. st. p. 227., Trag. St. h. p. 959. ben, et p. 1071. fruct.?. Cord. Hist. crt. 188. b, et 189 a fig., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 2. fasc. 1. p. 9. t. 3. f. 10..

♃ Flor. Mart. Apr. Fruct. Jul. Aug. in nemorosis editis.

Legi in Pyr. septr. med. sub *le Port de Canfranc* ad *Paglietta* die 22. Maj. 1858; in Pyr. auriger. secus *la Maura* supra *Mijanes,* die 14. Aug. 1843. Habui ex *Coumelie* a Deville.

Rami juniores pubescentes sunt, neque folia omnino glabra, nam per marginem ciliolata conspiciuntur. Drupae maturae in viva planta rubro-corallinae, sub exsiccatione nigrae fiunt, unde forte Gaudini hallucinatio, qui (de specie in Alpibus procul dubio communi) vivente

descripta, perperam baccam nigram dixit dum baccam rubram ipse declarabat Haller, Helvet. n. 1024. in limite veritatis, et sic Villar, *Dauph.* 3. p. 516. lin. 13.: omittuntur Wahlenberg, Smith, Pollich, Scopoli, Wikstrom, etc.

Thymelaea odorata (Matth., Gesner.) Nob.

Matth. Compend. in Diosc. Ed. 9. Bauh. 1598, p. 1003; Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 2. fasc. 1. p. 5. t. 3. n. 6. Daphne Cneorum L. Sp., Koch p. 715. n. 7., Bert. 4. p. 338. n. 5., et 10. p. 492., Gren. 3. n. 888. 1., DC. Dub. p. 406. n. 2., Lang. Willk. n. 1158. D. Cneor. La-Peyr. Hrb., D. prostrata Salisb. Pr., D. alpina Willm. Phyt. Bull. Hrb. Fr. t. 121., Curt. Bot. Mag. t. 313., Trattin. Arch. (1814.) fasc. 3. p. 122. n. 131. cum ic.e, Turp. Fl. med. 6. t. 47., et in Leç. de Fl. 2. t. 47., Dufresn Pl. et vénen. Atl. t. 36. f. inter, Schrank Fl. Monac. t. 252., Pollich Palat. n. 380. t. 1. f. 4., Roques Phytgr. med. p. 252. t. 27., Br., Phoeb., Ratzb. Pl. véaen. germ. p. 45. t. 10. f. A., Reichnb. Icon. C. 21. t. 554. f. 1176., Jacq. A. 5. p. 12. t. 425., Nouv. Duham. T. 1. p. 30. t. 10. Duh. Arbr. Arb. 2. t. 94. a Matth. Matth. p. 46., Clus. Pann. A. p. 54.-5. fig., et p. 56., Rar. pl. hist. l. 1. p. 90. f. 1., Tabern. Krtb. 2. p. 1485. f. 1., Icon. t. 1076. f. 1.

♄ Flor. Maj. Jun., et aliquando iter. Sept. Fruct. Jul. Oct. Nov. In editioribus plerumque ast in maritim. Cantabr. quoq.

Legi in m.e *la Haya* supra *Irun*, die 24. Maj. 1844.: in Pyr. or. m.e *Cambresdazes*, die 11. Jul. 1836., observavique *au Pic de Bugarach* (*Corbièr*). Habui ex *le Ger de Troubat* a Deville, itemve ex *la Gorge de Clarabide*; ex *Biarritz* accepi a familia Feuillet, reperiique ex eodem loco inter plantas Deville; ipse per illud litus copiose vidi. Species in Pyrenaeis a Myco observata teste Dalechampio, Hist. pl. Lugd. 2. p. 1364.

Planta a Jacquin descripta videtur hujus nostrae varietas. *D. Verloti* Gren. Godr. *Fr.* 3. p. 59. characteribus quibus innititur, non ceu tutam speciem mihi sese officit, nec secus eam judicat Meisner, in DC. Pr. P. 14. p. 533. n. 8. *b.* Eam patrocinatus fuerat Crépu ap. Bill. *Annot.* (1855.) p. 133.

Thymelaea Gnidium (Theophr., Dioscr., Plin.) Allion. Fl. Pedem.

Theophr. Hist. pl. l. 6. c. 2., Dioscr. 4. c. 170., Plin. Nat. h. l. 27. c. 9. vel 46., et l. 13. c. 20. vel 35. Daphne Gnidium L. Sp., Bert. 4. p. 341., DC. Dub. p. 406. n. 1., Lang. Willk. n. 1161. Moris Sard. 3. n. 1062. D. Gn. La-Peyr. Hrb., Thymelaea monspeliaca J. Bauh. Hist. pl., Flor. Graec. Sibth. C. 4. p. 49. t. 356., Loddig. Bot. Cab. t. 150., Turp. Fl. med. 4. t. 178., Hayn. Arzn. 3. t. 45., Duchesn. Pl. et vénen. t. 36., Reichnb. Icon. C. 21. t. 553. f. 1173., Plenck Ic. pl. med. 4. p. 9. t. 304., Moggr. Fl. Menton. t. 86. f. A. Dod. Purg. p. 127., Pempt. p. 364., Clus. Hisp. p. 171-3., et Rar. pl. Hist. l. 1. p. 87., Pen. Lob. Advrs. p. 156., Icon. t. 369. f. 1. J. Bauh. Hist. pl. l. 5. p. 591., Camer. Epit. p. 974., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1637. fig.a, Gesn. Op. bot. ed. a Schm. tab. aen. 6. f. 50.?

♄ Flor. Vere, et iterum a media Æstat. in Sept. Fruct. Sept. Oct. Per region. mediterran., locis calidioribus.

Legi in Pyr. or. ad *Collioure*, die 5. Sept. 1843.

Racemos paniculatos, et flores sessiles dixit Duby, ut lectorum capita confunderet. Pedicelli variant longitudine, sed semper manifesti sunt, ut in veris paniculis (*D. paniculata* Lamk. *Fr.* 3. p. 222.). Fructum characteribus suis *Drupam* referentem, cur *baccam* dixerint DC., Duby, Spach, Grenier, Meisner, Gussone (Synops., in descr. spec.; non in gener. char.) Lange et alii, non intelligo. Gravius apud Meisner monographum in DC. Pr. 14. p. 538., actum est, utpote qui prius de Sectionis characteribus fructum dixerit *baccam*, jam mox de specie agens (l. c. n. 27.) *drupam* declaravit, et est. Reperitur interdum planta eadem floribus, fructibusque una onusta, quod sane spectandum est: *Che mentre spunta l'un, l'altro è maturo.* N. ex Tasso. Hoc in mentem revocat quod de *Scolymo* Theophrasti effatus est Plinius: « *Mirum, quod sine intervallo tota aestate aliud floret in eo genere, aliud concipit, aliud parturit* » Nat. h. l. 21. c. 16. vel

56.; Theophrastum perbelle imitatus, qui scripserat: « *Sonchus quemadmodum Laurus, Myrtus, et similia his genera, pergit parturire, alia parte florere, alia semen perficere.* » Hist. pl. l. 6. c. 4., ed. Schneid. (1821.) p. 131. Et sunt qui putent, hanc esse Latinorum Turbiscum, quasi turba de uno capite exsurgens e ramorum copia. Duhameli figura, *Arbr. Arb.* 2. t. 93., declarata ab auctore illius plantae, quae enumeratur in p. 326. n. 12., scilicet hujus nostrae, mihi pro hac specie repugnat, nec illam citari vidi a Lamarck, DC., Desfontaines, Allioni, Wildenow, Bertoloni, Gussone, Moris, Savi, ita ut plurium judicio, merito contemnenda videatur.

Passerina Wikstr.

SECTIO 1.a **SANAMUNDA** Clus., Adans. Fam. pl. 2 p. 285.

Passerina Sanamunda (G Bauhin.) Nob.

G. Bauh. Pr. p. 160. (San. virid. glabr.) Thymelaea Sanamunda All., Meisn. in DC. Pr. V. 14. p. 553. n. 5., Lang. Willk. n. 1164. Pass. Thymelaea DC. Fr., et cum Dub. Gall. p. 406. n. 6., Gren. Godr. Fr. p. 61. Daphne Thym. La-Peyr. Hrb., Thymelaea Bauhini Endl. G.; Sanam. glabra J. Bauh. Reichnb. Icon. C. 21. t. 551. f. 1169., Gerard. Fl. Gallo-Prov. p. 442. n. 1. t. 17. f. 2., Nees Genr. Germ. 3. t. 47. f.ae 22-6. J. Bauh. Hist. pl. l. 5. p. 593. f. inter (sed syn.a expurg.a), Chabr. Sciagr. p. 47. f, 5.

♄ Flor. Maj. Jun. ineunte. Fruct. Jun. Jul. ineunte. Per region. mediter. praesert. orient., cum *Olea*.

Legi in Pyr. or. (*Roussillon*) ad *Maury*, die 14. Jun. 1843; fructus legi in Pyr. Catal. supra *Sarrià* ad *Montagut*, die 28. Jun. 1860. Observavi in montibus Corbariensibus et *des Albères*; ad *Rià du Conflent;* ad *St. Ant. de Galamus;* ad *Gerona*, *al Coll Suspina*, inter *Vich* et *Muya*. Inter *Jaca*, et *San Juan de la Peña* se reperiisse dicit Willk. Sert. Fl. Hisp. p. 136. n. 897., quo loco mihi mei oculi minus inservierunt.

Thymelaea alpina, glabra, etc. Pluknt. Almag. p. 366. t. 229. f. 2. ad nostram speciem relata a Willd Sp. pl. Octandr. p. 416. n. 2.; hujus revera loci videtur, sed unde exierit epithetum illud *alpinae* assequi conjectura difficile est. G. Bauhinus, in Pinace suae speciei nomen mutavit, vertendo in *Thymelaeam foliis Polygalae glabris*, p. 463. n. 3., eique retulit *Thymelaeae speciem Myconi,* Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1668., ubi cum figura prorsus mala, utpote quae ambigit inter *Pass. Sanamundam* et *P. tinctoriam*, huic propinquior, legitur descriptio a Clusio desumpta de *P. tinctoria*. Hujuscemodi ergo prolatio (pro neutra specie bona) relinquenda est, et species de qua agimus sine ambagibus G. Bauhini dicenda est.

Passerina elliptica (Barrelier.) Boiss. *Voy. botq. Espagn.*

Barrel. Icon. t. 232. Boiss. l. c. p. 556. n. 1489. t. 158., Lang. Willk. Pr. n. 1165. Thymelaea thesioides b. Meisn. in DC. Pr. 14. p. 553. n. 6. P. velutina Boiss. El., non Cambess. Balear. Clamydanthus ellipticus Meyer Daphn. Daphne floribus dioicis, corollis pubescentibus. Asso Arag. Mant. (1781.) p. 167. n. 1093.; P. odorata Pourr. Herb. Matr., inque Hrb. Bolos., P. cruenta Nob., qua die speciem detexi, 24 Maj. 1845., ad Lumbier.

♄ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jun. Aug. In Pyr. merid. Navarr., Aragon. ad limites *Oleae,* sed cum ea.

Legi primo ad *Lardin,* prope *Lumbier* die 24. Maj. 1845.; diebus 18. Maj., et 1. Jun. 1846. ad *Benavarre.* Observavi *al Carascal de Verdun,* ad *Jaca, Fiscal, Voltaña, Ainsa, San Cosme de Guara, Ayerbe,* in m.e *Peralta* prope *Campo,* ad *Solsona* (abunde), ad *Cardona,* prope *Salinas,* inter *Cardona,* et *Berga* l. d. *Foraria.*

Caespes saepe densus, crassus, palmaris, raro sub-pedalis, sese offerens hirtellus et glaucescens, dense foliatus, floribus axillaribus dioicis, superne spissioribus, vel aggregatis, coloris in perigonii tubo lutescentis, in lobis atro-sanguinei vel totis flavicantibus foemineis, vespere et noctu odoratissimis et fragrantibus. Rami sub-simplices, erecti, vel e basi interdum adscendentes, longitudine in caespite inaequales, inferne glabri, superne gradatim magis hirti, e media circiter illorum parte floriferi. Planta mas prae foemina statura praestat. Folia sunt spiraliter sparsa, crebra, lineari-lanceolata, obtusa cum acumine, plana, glaucescentia, inferiora praesertim punctata, superiora hirsutiora, in utroque latere sub-aequalia, nervo etiam utrinque ferme aeque evidenti; quae folia in surculis sterilibus proveniunt minora, et angustiora sunt, ut primitiis. Inflorescentia laxa, subspicata, attamen dives. Flores constanter dioici, sessiles, aut subsessiles, solitarii, vel in axillis subquini, perigonio hirto, laciniis quidquam inaequalibus, ovatis, sub-acutis, dorso pro parte hirtellis, per marginem, et apice glabris; in planta mare cruenti, aut atrorubentes (praesertim superne), perperam absolute fusco-purpurei dicti a Lange Pug., in foemina flavo-virentes, aut e viridi-lutescentes: est insuper perigonium in floribus masculis longius, et angustius. Antherae aurantiacae. Ovarium glabrum; stilus lateralis, stigma capitatum. Nux pyriformis, glabra, nitida. Perigonium sub fructus maturitate, quamquam pubescentiam non exuat, attamen nitidum fit, ferme membranaceum, fulvescens factum.

Bene Asso l. c. multam animadvertit affinitatem cum *Passerina*, seu *Daphne pubescenti* L. Mant., quam ex Jacquin in Austria indicavit Linnaeus l. c. p. 66., sed eam in Austria vivere nullus credit. Et ego optarem pyrenaeam cum illa comparare. De *P. pubescenti*, sic Wikstr. *Thymel.*, Act. Holm. 1820. p. 232.: « *Dubia adhuc species, quae in libris de plantis austriacis haud memoratur. Locus ejus natalis certe Mendose est designatus. Vahlius ad descriptionem Linnaei de hac specie adjecit.* « *Hab. in Hispania (non in Austria).* » *An ne P. pubescens una eademque sit ac Daphne coridifolia, vel D. thesioides Lamk.?*, » ex Bluff, et Fingerh. Compend. Fl. Germ. T. 1. (1825.) p. 504. n. 1041., ubi in phrasi, ex Linnaei, et Wikströmi imitatione, legitur *caule procumbente* (certe typographica menda, loco *pubescente*), ut apud Linnaeum et Wikström video. Austriam pro Asturia indicavisse Linnaeum censet Meisner, in DC. Pr. P. 14. p. 558. n. 22. Eam extra *Oleae* regionem provenire non novimus.

Passerina virgata Desf. Atl. 1., p. 331. t. 95. huic nostrae propinqua videbatur, quod ipsius Desfontaines archetypis demum confirmare mihi datum est: haec tamen praecipue distincta est, caulibus basi ramosis, foliis bracteisve generatim magis villosis, floribus minoribus flavis, qui dioici non dicuntur. Multum affinitatis quoque *P. ellipticae* inest cum *P. thesioide*, sive *Daphne thesioide* Lamk. *Dict.* T. 2. (1789.) p. 437. n. 12., *Illustr.* t. 290. f. 4., vel *P. laevipede* Pourr. Herb. (*P. linarifolia* Pourr. Hrb. Matr., *linearifolia* ex Lange), reperienda in Herbario Jussieu, cum qua Boissier comparare maluit, ut et cum *P. Thymelaea* DC. (Boiss. l. c. p. 557., a qua postrema revera distinctissima est). Et ego laudo Lange, qui legittimitatem *P. thesioidis* sustinuit (Pug. pl. impr. Hisp. 2. p. 102.; Pr. n. 1166.) parvi facientem Meisneri sententiam, qui *P. thesioidem* et *ellipticam* ceu unius

speciei varietates tantummodo consideravit. Primae e *Fraga* retulerat Pourret *Thymelaeam Linariaefolio hispanicam*, Tournf. Inst. r. hrb. p. 594.

Neque dum opportunitas propitia sese officeret, negligendam esse duco comparationem *P. ellipticae* cum *P. coridifolia*, sive *Daphne coridifolia* Lamk. Ibid. p. 436. n. 11., in Jussieu Herbario pariter invenienda, cui synonymon est *P. cantabrica* Pourr. Hrb. Matrit., quamvis reapse agatur de optima, et distinctissima specie.

Planta de qua agimus missa primum fuit ad Bolos a Seriola, sine loco, sed ut videtur e viciniis *de Jaca*, cum nomine *Daphnidis pubescentis* dubitanter; dein a Pourret accepit Bolos sub eo *P. odoratae* e Galloecia. Revera flores noctu tantum odori nomen *tristis* suggerere ei debebant: ego illico *cruentam* dixi *Passerinam*, quod nomen in hoc peccat, ut solis masculinis floribus aptum sit de viva planta, quod nobis aliter placuisset, ut adjectivum optatam designaret analogiam.

Sanam. med. angust. breviq. folio Barr. Ic. t. 232. s. c. placet, sed relictis observationibus a Jussieu additis p. 123. n. 1356., ubi synonyma alienae certe speciei, forte *P. tinctoriae* Pourr., afferuntur.

Passerina hirsuta (Mycò, Dalech., Gesn.) L. Sp.

Cneorum nigrum Myconi Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1364. f. infer. Empetr. Ang. Sempl. p. 301 ! ! Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 2. fasc. 1. p. 6. t. 3. n. 8., et tab. lign. 21. f. 183. Anno 1560. Dalech. misit ad Gesner. et p. 7. Koch. p. 714. n. 12., Bert. 4. p. 344., DC. Dub. p. 406. n. 5., Loisel. Gall. 2. p. 281. n. 5. Thymelaea hirsuta Endl., Meisn. in DC. Pr. V. 14. p. 557. n. 19., Moris Sard. 3. n. 1065., Lang. Willk. n. 1176. La-Peyr. Herb., et P. polygalaefolia La-Peyr. h. abr. Pl. Pyr., ex Herb., Clamydanthus hirsutus Griseb. Rum. Bith. Addit. alter e Collect. Noreana (sine indice). Flor. Graec. Sibth. C. 4. p. 52. t. 360., Wendl. Obs. bot. p. 18. t. 2. f. 16., Reichnb. Icon. C. 21. t. 550. f. 1168. Bot. Mag. t. 1989., Duchesn. Pl. ut. vénen. Atl. t. 38., Breyn. Cent. p. t. 19. f. media. Moggr. Fl. Ment. t. 86. f. B. San. 3.a Clus. Hisp. p. (177-9.), Rar. pl. Hist. l. 1. p. 89. vix bon., Barrel. Ic. t. 233.

♄ Flor. Apr. Maj., et iterum Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In scopuls. marits. Pyr. oriental.

Legi inter *Collioure* et *Port-Vendres*, die 15. Maj. 1837.; fructus nonnullos legi ad *Rosas*, die 26. Aug. 1860. Observavi ad *Bagnouls sur Mer*, ad *Culera*, in *Valle d'Aro* (non *à la Tour de la Massana* La-Peyr.).

Flores in quibus stamina bene evoluta conspiciebantur, steriles mihi sese offerebant, in iisque vix ovaria, et stili, pro illorum tenuitate visibiles. Et ego in hac specie vidi stilum brevem et centralem, neque in *Pass. Sanamunda* recte lateralem dici stilum persuasum habeo, quum centralem, et tantummodo aliquantulum inclinatum in hac viderim specie. Planta junior alienam quasi praebet faciem; istam nomine *P. polygalaefolia* evulgavit La-Peyr., *Hist. abr. Pl. Pyr.* p. 214. n. 4. In ea folia quidquam latiora, et utrinque modice tomentosa, sed in ramis paullulum evolutioribus non desunt folia in inferiori pagina glabrescentia: inde patet quam sit fugax status iste. Novit hoc Vahl, qui optime, Symb. bot. 1. p. 29., adnotavit: « *Planta junior absque tomento in caule, et pagina superiore foliorum, foliisque decussatis faciem diversam habet, ut primo intuitu differens videatur* ». Damnanda utique est distinctio hujuscemodi plantae ceu varietas, uti fecerunt Loisel. Gall., Castagn. *Catal. pl. Marseill.* (1845. p. 117.), Gren. cum Godr. *Fr.* 3. p. 63., Meisn. in DC. Pr. c.

Notanda sane planta foliis in pagina superiore, neque in inferiore tomentosis. Hoc tamen vix a communi lege recedit, dum pagina superior foliorum cauli applicitur, minus ab aëre, minus a luce percussa, eadem

ferme conditione, qua degunt generatim folia in aliis plantis. Sed quaeso: qua causa pagina inferior foliorum generatim magis pubescens, vel hirsuta reperitur? Sunt plures alpinae, ut litorales plantae, a solis radiis valide percussae, furentisque ventis obnoxiae, quae glabrae, quae hirsutissimae sese spectatum praebeant. Quid ergo? Nescirem: sed palam est, neque e peculiari quadam textura quae hirsutiem ingeneret hoc explicari posse, nec lucis defectus aut vivacitas, vel aëris major minorque violentia vim habere ad hujuscemodi effectum gignendum. Hoc apparet tantum, quod mutatis circumstantiis, mutatur officium in utraque foliorum pagina, ut fit de stirpibus amphibiis, vel in quibusdam plantarum propaginibus humo datis, radicibus aëri expositis. Credendum itaque est, in *P. hirsuta* fieri inspiratio nocturna e superiori foliorum pagina et expiratio diurna ex inferiori. Nullus adhuc, quantum scio, animadvertit mutationem aliquam noctu fieri in foliis hujus speciei, qua pagina superior melius aëri se praeberet, contrario modo plurium vegetabilium, in quibus foliorum pagina superior nocturno tempore minus se aëri offert. Reapse folia *P. hirsutae* organographice consideravit Pasquale, de illius stomatibus praecipue curiosus, sed physiologicam rei rationem non dedit: cf. eum cum Caruel, *Nuov. Giorn. bot. ital.* 1869. p. 194-5.

Caeterum folia eodem modo tomentosa in superiori pagina, in inferiori glabra, et ita conversa, ut pagina glabra aërem potius respiciat, observantur in *Metabasiis* plurimis, in *Elytropappo spinelloso* Cassini, inque *Elytr. glanduloso* Less., in *Baccharide thyoide* Hook. Misc.; in *Sida Pichinchensi* Humb. et Bonpl. pl. aequinoct. (faciem *Papaveris alpini* portendente, cf. t. 116. oper. cit.), in *Erodio supracano* L'Herit.; in *Astragalo hypoglottide* aliquando, contrariam positionem tenent folia ad terram strata. Sed quoad harum postremarum primam, non credo explicationem ab Humboldt, et a Bonpland datam communem Botanicorum consensum adepturam. « *Il est assez remarquable, que le Sida pichinchensis offre des feuilles dont la surface inférieure est glabre, tandis que la surface supérieure est couverte de poils. Comme toutes les feuilles de cette Malvacée sont radicales, et presque adhérentes à la surface du sol, on conçoit, que les organes de la respiration contrariées se sont developpés de préférence sur la partie des feuilles qui est libre, et constamment frappée par les rayons du soleil.* » Pl. Æquinoct. P. 2. p. 117. Nihil ad hasce species dictum est de stomatibus, quae observari merebantur, considerato *Polygono amphibio*, quod dum natat, ea gerit in superiori foliorum parte, in qua ostendunt *Nymphaea alba, Nymphona, Buccaferreae variae, Hydrocharis Morsus ranae*, etc.

Passerina tinctoria (Clusii, et Mycò) Pourr. Chl. Narb. n. 835., et Herb. Matr.

Clus. Hisp. p. 174-5.: Mycò etiam; quia multum temporis ante operis Dalechampii publicationem plantas ei miserat: cf. superiorem speciem, de qua Gesnerum antecessit. Pourr. in Mém. Acad. Sc. etc. Toulouse T. 3. (1788.) p. 323. (e loc. autops.); Loisl. Gall. ed. 2. p. 281. n. 4. Gren. Godr. Fr. 3. p. 62., Lang. Willk. n. 1170. *a* (nec *b*). Defour (L.) Diagn. pl. Esp. in Bull. Soc. botq. Fr. 7. (1860.) p. 402. P. hirsuta Ass. Syn. Arag. n. 343., ex ipso En. p. 165., ut et mihi loci autopsia: P. tomentosa Pourr. Ibid., et P. tint. s. c. Chlamydanthus tinctorius a Mey. Daphn. P. Myconi Pourr. Hrb. Matr. quae enumeratur El. pl. hrt. Matr. 1796. p. 23. Thymelaea tinctoria Endl. Gnr. *a* Clus. Rar. pl. h. l. 1. p. 88., Lobel. Obs. p. 624. f. 1., Icon. 2. t. 217. f. 2. Dalech. h. pl. Lugd. 2. p. 1668. fig. a vix. Barrel. Icon. t. 231., Obs. p. 123. n. 1355, qui locus a L'Heritier demonstratus fuit Asso, ut iste fatetur.

♄ Floret Hyeme, Fruct. Vere. In Pyr. Arag., Catal. cum *Olea*, locisque calidioribus.

Legi in Pyr. Arag. secus flumen *Gallego* ad *el Puente de Luna*, die 24. Jun. 1850. Observavi supra *Manresa*, praecipue in nemore *de l'Estapia*, in m.e *Costa blanca* contra *Pons*.

Fruticulus pedalis, sesquipedalis, raro elatior, erectus, ramosissimus, ramis crassiusculis, saepe tortuosis, et intricatis, cortice praeditus scabro, vel cicatrisato e lapsu foliorum, tuberculato, caduco, in junioribus ramis hirsuto (neque glabro, Asso), inque illis tantummodo foliis, floribusque luxurians. Radix intense colorata erubescit. Folia crassiuscula, lineari-obovata (nec ovata, Asso), obtusa, hirsuta pilis crispis confervoideis, senio quasi pulverulenta, et sub-cinerea; minus attente observata opposita videntur, sed reapse in spiram disposita sunt, et flores plus quam duplo superant, florum pedunculis etiam supputatis. Flores lutei, amoeni, odorati, sed nimium acute ut grati esse possint, quamvis aliquid citrini in hoc odore reperiatur; qui dum mitior fit, eo gratiosior evenit; caeterum flores brevissime pedicellati (male sessiles dicti a Grenier et ab Asso); pedicellis axillaribus, hirsutissimis; ante anthesim erecti, evoluti patentes, et horizontales, hermaphroditi, aut dioici, bracteolis duobus oppositis (saltem tales apparent bracteolae), in pedicellis muniti; bracteolae hae, calicem ferme simulantes, naviculatae, pallidae, glabrae, ciliolatae sunt; denique flores cum pedunculis duas circiter lineas attingunt. Perigonium glabrum, nitidum, minute punctatum, angulis obscuris octo contra staminum insertionem praeditum, et hi anguli respondent staminum filamentis; perigonii lobi sunt obtusi, alterne minores, et angustiores, vel majores et latiores, istique sunt, qui in aestivatione seorsim manent; insuper perigonii tubus aliquantulum compressus, quae compressio ita fit, ut lobi majores perigonii unus superne, alter inferne maneant, et minores lobi in lateribus idcirco angustioribus consistant; est etiam perigonium inferne quidquam incurvum, nam brevitate pedunculi flos erigitur aliqua ipsius tubi incurvatione. Stamina alterne breviora et longiora, breviora sita ad angulos divisionum perigonialium, longiora ubi media loborum pars oculis dijudicatur, istaque longiora stamina faucem perigonii superant, et exporrecta apparent, dum caetera inclusa remanent; antherae fulvae sunt sive aurantiacae, sed defloratae pallescunt. Ovarium glabrum, stilus centralis, brevis, rectus. Fructum *glabrescentem*, et *subpubescentem* dicit Grenier, qui *ovoideo-conicum, obtusum* describit. Tota planta, demptis floribus, foetet: ad lanas luteo colore tingendas inservit. Dicit Pourret vulgo *Brussolaga* appellari, quod nomen apud Catalanos currit, dum Aragonenses, Asso et meo testimonio, stirpem saltem ad Cesaraugustam *Matapollo* vocitant. Planta toto hyeme florida, sapore amaricante, ingrato, praedita est; sed in loco natali visui gratissima. Locum Dalechampii ad *Daphnem vermiculatam* Vahl, et inde ad hanc speciem, primus denunciavit Ventenat, ut ex Cavanilles Herbario, in quo citantur ipsius Ventenat litterae, ipse novi. Pourret dum tertium nomen huic plantae imposuit *(P. tomentosae)* dixit eam esse *Thymelaeam hispanic. lini folio minori, subhirsuto, et carnoso* Salvador; retulitque sequente synonymon etiam Pourret, addens opportunam observationem: *Thymel. foliis Chamaelaeae minorib. subhirsut. G. Bauh. Pin.* (p. 463. n. 4.), *Salvador (quae reapse Passer hirsuta L. est), et Sanamunda Clus. Rar. pl. h. p. 88. (praecedens)* P. Pourret in Herb. suo Matriti asservato. Grenier cum Godron *Fl. Fr.* e duobus Barrelieri synonymis ab Asso citatis susceperunt primum, scilicet Icon t. 233., quae figura amandari debet ad *P. hirsutam*.

Boiss. *Voy. bot. Esp.* p. 556. n. 1488. (ut Meyer et Endl. Genr. pl. Suppl. 4. p. 66), comprehendit cum *P. tinctoria* sequentem *P. nivalem* etiam, de qua re nos ipsi jam suspicionem habuimus, sed eam dimisimus. Lange et Willkomm, l. c. *b*, et n. 1169. *P. calycinam*, eamdem dispertivisse plantam facile inducimur. Foret *P. tinctoria* planta e loco alpestri descensa: quomodo species eximie pyrenaea reperiretur *à la Chartreuse de Valbonne, dans le Gard!*.

Passerina nivalis (Tournefort) Ramd. *Bull. Philomatq.*

Thymel., spec. ult., Tournf. Elém. botq. (1694.) p. 468. DC. Dub. p. 406. n. 2. P. calycina DC. Fr., Gren. Godr. Fr. 3. p. 62. Thymelaea calycina Meisn.: in DC. Pr. cum Th. nivali. T. 14. p. 555. ns. 12. 13. Th. calyc., et Th. tinctor. *b* Lang. Villk. ns. 1169, 1170. Daphne calycina, et Pass. juniperifolia, et P. tinctoria La-Peyr. Herb.; P. ciliata Asso Arag. Mant. (non Thunb.) Th. tinctoria *b* Endl. La-Peyr in Mém. Acad. Sc. etc. Toulouse T. 1. p. 209. t. 15., Ramd. Bull. Philomatq. (1800: 1791. Gren.) n. 41, p. 931. t. 9. f. 4., Gaertn. Fr. Sem. pl. 3. p. 198. t. 215. f. 6. fr. sem.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Aug. In Pyr. editior., mediis praesertim, ad mitiora loca interdum descendens.

Legi in Pyr. septr. med. sub *la Cascade de Gavarnie*, die 6. Jun. 1879, supra *Salau ad la Cascade d'Iliàs*, die 24. Jul. 1862, in Pyr. Arag. *a la Peña de Uruel*, die 28. Maj. 1850. Habui a Deville ex *Gavarnie*, ex *Venasque*, e locis a La-Peyrouse citatis, a Pau Boileau, et a Duchartre, ex *el Soto de Mutilba cerca de Pamplona* ab opt. Uriarte.

Observavi in alveo fluminis *Gallego* ad *el Pueyo*, ad *Soriza* supra *Ansò*, ad *Torla*, *Bielsa*, ad scatebras fluminis *Aragon*, supra *Aren.* l. d. *la Llansada de Ischias*, et inter *Ischias* et *trada* abunde; supra *Gavarnie*, supra *Organia*, *al forat des tres pons* (Catal.) plurimisque aliis locis praesertim Pyr. Arag. editior.

Et legi in Pyr. merid. Navarr., supra *Pamplona*, summitate montis *San Cristobal* diebus 20. et 24. Jun. 1844, observavique ad *Urroz*, *Villanuera de Aezco*, *Ochagavia*, in *Valle de Roncal*, in m.e *Asso Beral*, vel in m.e *Orzà*; ad *Biel*, ad *las Tiesas altas*, ad *Hecho*, *Sireza*, etc. varietatem hujus speciei, quae, ut puto, respondet *Thym. Cantabric. juniperifol., ramulis procumbentibus*, Tournef. Inst. r. hrb. p. 595., cui propius accedere aexistimo *P. ciliatam* Asso Mant. Arag. (1781.) p. 168. n. 1094., quam ille indicat ad *San Juan de la Peña*, qui locus propinquus, ejusdemque naturae geologicae et celsitudinis est cum la *Peña de Uruel*, ubi ego stirpem respondentem characteribus ab Asso datis deprehendi, die 28. Maj. 1850., et hanc existimo esse plantam, quam seorsim uti peculiarem speciem habet Lange Pug. Pl. imprim. Hisp. 2. p. 104., nomine *Thym. calycinae*, repetita cum Willk. Pr. n. 1169., cum La-Peyrouse prolatione, a Ramondiana pro certo non divellenda. Planta haec generatim prostrata, in junioribus ramis praecipue hirsuta, in adultioribus vero glabra fit. Folia acutula, intense viridia, conferta. Flores ei sunt hermaphroditi, et viridi-lutei; pedunculi breves, hirsuti, bracteolae duae, ad basim floris, luteo-virentes, hirsutae, pilis tamen raris; et hae bracteolae sunt, quas ceu calycem descripsit La-Peyrouse, et est nomen e tam fallaci notitia desumptum, quod, prioratu spectato, ceu specificum praeferre maluerunt auctores plures. Stamina octo, quatuor longiora, faucem perigonii antheris excedentia, reliquae antherae inclusae, apice tantum perigonii faucem attingentes: stilus lateralis de specie dicitur a DC., Duby, minus bene; in ipso floris centro video pistillum sub anthesi brevem; eamdem fecerat observationem La-Peyrouse, *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 213. n. 2., et aliter describens Ramond profecto erravit; stigma capitatum, ovarium sericeum, fructus hirsutus. Est aliquid in

ea *P. coridifoliae*. Planta a pecore pascitur. La-Peyrouse, qui utramque formam bene perspectam habuit, de more, varietatem alteram alterius fecit, sed specie non separavit, uti non separarunt Floristae galli post DC. *Fr.*, qui caeterum cum Duby Gallic. in La-Peyrouse sententiam cessere, unicum speciei typum recognoscentes.

Speciei typus sese offert plerumque habitu prostrato, ut in varietate supra descripta, neque folia in eo omnino glabra, sed pilis, revera paucis, undique conspersa, et per marginem ciliata, juniora praecipue; ita ut facile occurrant individua foliis praedita adultis glabris, junioribus pilosis, ut percepi, prima vice (die 1. Aug. 1844.), in m.e *Escaure*. Habitus densior, et rigidior in typo pendet, ut puto, e loco alpino. Folia punctata in utraque conspiciuntur forma, ut et in insequenti specie, *P. empetrifolia*. Nomen Asso specificum et in hoc peccat, quod desumptum fuit e nota fugaci; La-Peyrusianum primum est falsum; secundum, quamvis e Tournefort susceptum, longe a veritate aberrat; Ramondianum placet, quia elapsis nivibus cito planta floret.

Passerina empetrifolia (Fagon) La-Peyr. *Hist. abr. pl. Pyr.* et Herb.

Empetr. pyren., Ericae fol. glabr. Dr. Fagon de Lhieris Vaill. Hrb., Tournef. Topogr., ex La-Peyr. P. dioica Ramd., DC. Dub. p. 406. n. 1., Gren. Godr. Fr. 3. p. 61. Thymelaea dioica All. Auctar., Bert. 4. p. 344. (Observ., vix citand.), Meisn. in DC. Pr. 14. p. 554. n. 10., Lang. Willk. n. 1168. Gouan Ill. p. 27. (excl. Clus.) t. 17. f. 1., Reichnb. Icon. C. 21. t. 551. f. 1170.

♄ Flor. Apr. Jun. ineunte. Fruct. Jun. Jul. ineunte. In editis, plerumque ad rupes calcareas.

Legi ad *Fontpedrouse*, Pyr. or., die 15. Jun. 1837.; dein ad turrim *de Batera*, die 12. Jun. 1843. Habui a Deville ex *Angous*, et *le Pic du midi*, etiam ex *le Ger de Troubat*. Et amicus f. r. observabat in m.e *Sacon, au Pic d'Arbizon, de Gabizos*, ad *Blanc près Arrens, al Col de Saucède, à la Péne d'Arue;* et in Valle *d'Azun* etiam, nec non ad *Lourdes*, ita ut ille La-Peyrouse, speciei limitem nimis circumscribentem (Pyr. p. 212.) merito criticaverit. Exornat. etiam rupes calcareas *au Pont de la Fou, de St. Ant. de Galamus, de Basagoda.*

Flores vidi semper hermaphroditos, dari etiam polygamos credo, dioicos nego: hac motus ratione recentius La-Peyrouse nomen prae Ramondiano ab aliis suscepto, praetuli, quamvis nec rectum, nec sustinendum, ex obscurissima comparatione. Et in hac specie bracteolae calycem simulant. Perigonii lobi inaequales sunt, et acuti: ovarium ellipticum, scilicet media sui parte inflatum, villosum: stilus brevis, nec filiformis.

Caeciter huc retulit Gouan *Sanamundam* l. Clusii, quae *P. tinctoriae* est, sub Clusiano nomine reperienda in Herb. Vaillant, teste La-Peyr. *Suppl.* p. 52. Male mulcatum Clusii synonymon, allatum a Linnaeo ad *Pass. ciliatam;* a Willdenow ad *Pass. orientalem,* a La-Peyrouse prius (p. 213.) ad *P. nivalem.* Vix oculis crederes perspiciendo *P. dioicam* ceu relatam Gouan varietatem, *ad P. Sanamundam* Lamck. *Fr.* 3. p. 822., et ab eodem, *Dict.* 3. p. 435. n. 2., ei admodum affinem declarari.

SECTIO 2.a STELLERA N. (*Ligia* Fasano).

Passerina Tragi! I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 456.; cum fig.; Ponted. Anthol., Seguier Ver.

Trag. St. h. p. 535. P. annua. Wikstr. Act. Holm. Koch p. 714. n. 1., Gren. Godr. Fr. 3. p. 60. Thymelaea arvensis Lamk. Fr. 3. p. 218., Meisn. in DC. Pr. V. 14. p. 551. n. 1., Moris Sard. 3. n. 1066., Thym. Passerina Coss. Germ. Par., Lange Willk. n. 1162. Stellera Passerina L. Sp., Bert. 4. p. 346., Gaud. 3. n. 889., DC. Duby p. 405. St. Pass. La-Peyr. Hrb.; Ligia Passerina Fasano, Griseb.

Rum. Bith., P. linaria Ger. Gouan Fl. Monsp. t. 2. mal., Schk. Handb. t. 107., Jacq. Ic. rar. 1. t. 68., Reichnb. Ic. C. 21. t. 550. f. 1167., Dietr. Fl. Bor. 8. n. 527., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 186. t. 39. f. 2., Lamk. Ill. t. 293., Fasano Att. Accad. R. Napol. (1787.) p. 245. t. 19. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 12. f. 108., Lonicer. Nat. h. crt. 223. a fig. exter. sat. Column. Ecphr. 1. p. 80, 82., Tabern. Krtb. 2. p. 1212. f. 1., Icon. t. 828. f. 2., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 447. t. 31. f. 4. n. 9.

⊙ Flor. Jun. Aug. Fruct. Jul. Sept. Per region. mediterran. locis calidioribus minus rara; sed occurrit etiam in Pyr. Cantabr. australioribus.

Legi in Pyr. Navarr. sub *Urroz*, die 17. Aug. 1844: in Pyr. Arag. ad *l'Ainsa (Sobrarbe)*, die 3. Jul. 1845. Habui a Massot e viciniis *di Perpignan*. Observavi sub *Bilbao* ad *Lejona;* in Navarra ad *Burgui;* in Aragon ad *Guesso, Mediano, Voltaña, Torla, Ayerbe; in Catalaun.* ad *Uriols.*

Locum Columnae contra fas allatum fuisse video ad *Linophyllum alpinum* a Palau y Verdera, Part. pract. Bot. Linn. T. 8. (1788.), *Addiciones* p. 32. Evidenter lapsu calami Fuchsium, loco Tragi, evocavit Gaudin l. c. Plures falso *Lygiam* Fasano scripserunt. Putaveram accuratius *Passeriniam* scribendam a Vincentio *Passerini,* qui de re herbaria versus scripsit canendo plantas Montis Baldi (1684.) injuria oblitus a Bertoloni, Fl. Ital. Praef. inter eos, qui Botanicam italicam illustrarunt; cf. et Döll. *Rhen. Flor.* p. 308. Sed *Passerina* reapse scribitur a *Lingua passerina,* ut patet ex Trago, Lonicero, I. Bauhino, et est quidem *Lingua passerina* Tabernemontani. Forte nomen graecum ex hisce confectum vocibus praestitisset.

Thymelaeacea repudiata.

Daphne alpina (Gesneri) L. In m.e *Yenefrito* circa *Panticosa* degeret, ex Asso Arag. Enum. p. 165. n. 67. Eam in Pyrenaeis vivere, sed loco nullo distincto indicato, dixerunt Benth. *Cat.* p. 74., Gren. Godr. *Fr.* p. 58, Meisn. in DC. Pr., Philippe; *Fl. Pyr.* 2. p. 226., addere de sua mente voluit Pyr. or., ex Bentham; ego vidi in quodam Herbario Pyrenaeorum; sed sterilem, et probe observatam juvenem agnovi *Tithymalum sylvaticum! D. alpinae* vellet Sprengel *Daphnoidem* Diosc. 4. c. 146.

Ord. 21. POLYGONACEAE Juss. Lindl.

De affinitate hujus Ordinis cum *Plumbagineis* scripsit Lindley, *Bot. Reg.* V. 32. (1846) ns. 26. et 31.

Polygonum Colum., Linn.

SECTIO. 1.a **ACONOGONUM** Meisn.

Polygonum alpinum (Campi) All. Pedem. Auctor.

Campi fratres (Balth., Mich.) Spicileg. bot. 1654. cap. 7. p. 29. (Persicar. alpin. discoperta). Koch. p. 713. n. 11., Bert. 4. p. 386. n. 19. Gaud. 3. n. 900., DC. Dub. p. 403. n. 4., Willk., Lang. n. 1141., Ledeb. Fl. Alt. 2. p. 79. n. 3. (partim). La-Peyr. Herb.; P. polymorphum *g* Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 524-5; *a, b,* Meisn. in DC. Pr. Pr., strictius: P. divaricatum Vill., Pourr. It. All. Pedem. 2. n. 2049. t. 68. f. 1. mal. (defect. ochrear.: eae vix apparent etiam in exempl. figs. colrs.), Gmel. Sibir. 3. p. 56. n. 11. t. 10., Falk. Topogr. Beitr. 2. n. 463. t. 7. (ex Ledb.), Meisn. Monogr. p. 61. n. 14. t. 3. f. G. fl. fr. Boccon. Mus. p. 34. t. 27., et p. 108. t. 83., Buxb. Cent. 2. p. 31. t. 31.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Septr. In editis praesertim Pyr. or.; vix mediorum.

Legi in Pyr. or. Valle *d'Eynes*, die 23. Jul. 1836. Observavi in m.e *Llaurenti*, supra *Setcasas*, in vertice *del Monseny*, l. d. *las agudas*.

Ochreae facile caducae, in adultiori planta non reperiuntur.

Adnot. « *Fagopyr. armen. erect. ramos et multifl. Persicariae foliis Herb. Gundelsheimer, quod sine dubio est Fagop. orient., ramosum, etc. Tournef. Coroll. p. 39, falso ad P. divaricatum ducitur in Sp. pl. ed. Willden. T. 2. p. 451, pertinet ad P. alpinum All., nec varietatem hujus speciei sistit, cujus patriae insuper addendi sunt Armeniae montes.* » Chamiss. et Schlechtend. *Linnaea* V. 3. (1828.) p. 39. Eum habet Griseb. Rum. Bith. 2. p. 314. n. 3.

SECTIO 2.a **TINIARIA** Meisn. (*Helxine* Deutschl. Fl.).

Polygonum dumetorum (Dodonaei) L. Sp.

Dod. Purg. 1574. p. 220-1. Koch p. 713. n. 13., Bert. 4. p. 389. n. 21., Gaud. 3. n. 903., DC. Dub. p. 403. n. 2., Willk. Lang. n. 1140., Meisn. Monogr. p. 63. n. 32. (dempt. P. scandnt.), inque DC. Pr. P. 14. p. 135. n. 196. La-Peyr. Hrb., P. dentato-alatum Schmidt (Fr.) ex Regel.; P. alatum Dulc. (non Hamilt.). Engl. Bot. Suppl. v. 3. n. 2811., Flor. Dan. t. 756., Flor. Bat. v. 2. t. 156. Dod. Pempt. p. 395. f. 1., Lob. Obs. p. 343. f. 2., Icon. t. 624. f. 1.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi ad *Montauban*, et ad *Bagnères de Luchon*, diebus 23. Aug., et 5. Sept. 1838. Observavi ad *Bagnouls sur mer*, ad *Villajuiga*, ad *Llansa*, speciem per hanc regionem (*Oleae* maritimam) minus frequentem.

Dodonaei figuram (susceptam etiam a Lobelio) ad hanc speciem cum aliis et praestantissimis botanicis retuli cum Lestiboudois etiam; aliter sentiunt Kickx, et D'Avoin., Morren, Courtois, qui eam *P. Convolvuli*, sive *convolvulacei* dijudicarunt. Sed secus agendum duco de *Helxine Cisampelos* Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 381., Hist. (pl. *gall.*) p. 267., quam figuram potius ad hanc postremam speciem adducendam esse reor. Eadem inversa ea est quae inspicitur apud Dalechamp. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1424. f. infer., quam ad *P. dumentorum* quidam afferre maluerunt: ast cur? legitur apud Dalechampium (dictum de fructu) *tenuibus et erubescentibus membranis veluti glumis* tecto.

Polygonum convolvulaceum (Plinii, et Marcelli Burdigalensis) Lamk. *Fl. Fr.*

Plin. Nat. h. l. 24. c. 15. vel 88. Marc. Burdigal., Tiniaria 17. ex Sprengel. Hist. r. hrb. p. 214., Trag. St. h. p. 664. Oroh. etc. sine fig. P. Convolvulus L. Sp., Koch. p. 713. n. 12., Bert. 4. p. 388. n. 20., Gaud. 3. n. 902., Moris Sard. 3. n. 1061., DC. Dub. p. 403. n. 3., Willk. Lang. n. 1139.; Bromf. Fl. Vect. p. 435. n. 8. La-Peyr. Herb. P. infestum Salisb. Pr.: P. striatum Dulc.; P. volubile Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 14. n. 941., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2 t. 49., Fl. Dan. t. 744., Schrank Fl. Monac. t. 380., Labr., Heg. Ic. Helv. fasc. 28. t. 4., Havn. Term. bot. t. 12. f. 5., Flor. Bat. 8. t. 569., Meisn. Mongr. p. 63. n. 30. t. 4. f. P., Tabern. Krth. 2. p. 1264., Icon. t. 876. f. 2., I. Bauh. Hist. pl. 2. l. 15. p. 157-8. fig.a Zannich. Vnz. p. 99. t. 146. Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1424. f. infer., e Dod., ut dixi ad super. spec.

⊙ Flor. Jun. Sept. Fruct. Aug. Oct.

Legi ad *Torla*, Pyr. Arag. die 3. Aug. 1850.

SECTIO 3.a **BISTORTA** Tournef.

Polygonum Bistorta (Brunfels) L. Sp.

Brunf. Herb. 1. p. 62. Koch p. 710. n. 1., Bert. 4. p. 364. n. 1., Gaud. 3. n. 891., DC. Dub. p. 404. n. 6., Willk. Lang. n. 1138., Meisn. in DC. Pr. P. 14. p. 125. n. 161. La-Peyr. Hrb.; P. ellipticum Willd. Hrb., Spr., P. bistortoides Pursh., confirm.e Hook. Bor. Amer.; P. officinale Spach Suit. Buff.; P. alpestre. et P. laxiflorum Schur. (hoc non Weihe), ex Neilr., P. confusum Meisn. ips. fat.

Engl. Bot. v. 8. n. 509., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 68., Flor. Dan. t. 421., Bull. Herb. Fr. t. 311., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 2. p. 24. t. 39., Fl. Bat. 4. t. 277., Savi Mat. med. p. 5. t. 29., Plenck. Ic. pl. med. 4. p. 12. t. 306., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 105., Turp. Fl. med. 2. t. 71., Woodv. Hook. Med. bot. 4. p. 638. t. 232., Mill. Ic. t. 66., Labr. Heg. Ic. Helv. fasc. 33. t. 5., Meisn. Mongr. p. 51. n. 1. t. 3. f. I. fl. fr.; Gmel. Fl. Sibr. 3. p. 40. n. 33. t. 7. f. 1., var. Trag. Stirp. h. p. 321., Cord. Hist. crt. 87. a f. 2., Fuchs. Hist. st. p. 733-4., Matth. p. 946., Clus. Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 69. f. 1., I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 538. fig., et p. 539. f. 1., Moris Hist. pl. Oxon. 2. l. 5. p. 585. t. 28. f. 11. n. 2. Dod. Pempt. p. 333. Purg. p. 40-1. Camer. Epit. p. 683., Lonicr. Nat. h. crt. 102. C. D., Krtb. ex Uffenb. 1688. p. 244. f. 1, 2. amplior prae Nat. h. Lob. Obs. p. 156. f. 3., Icon. t. 292. f. 2.

♄ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. In pratis humidis subalpinis; in Pyr. septr. med. adhuc magis descendens, inter *Bagnères de Bigorre* et *Tarbes* nos vidimus; ad *Tarbes* indicant Deville notae.

Legi in Pyr. septr. med. Valle *d'Aure* ad *Vieille*, die 21. Aug. 1852: in Valle *d'Eynes* Pyr. or., die 18. Aug. 1836. Ex Pyr. septr. med. *(Bigorre)* habui a Deville.

Suspicabatur Zetterstedt *(Pl. vasc. Pyr. princ.* n. 1089.) duas forte haberi species sub uno confusas nomine in Pyrenaeis, ex eo quod animadvertit formam alpinam minorem, foliis praeditam angustioribus, floribusque subsessilibus. Inanis haec est observatio. Videmus interim Debeaux *(Herboris. de Barèges* 1864. p. 24.) identitatem *P. Bistortae* Chinensis, cum Europaeo praedicare, cique fidimus.

« *Nomen P. elliptici (Willd. Hrb. n. 7626) e foliis radicalibus plantae alienae junioris forsan Valerianae capitatae Willd. variet. Val. tripteris? quam ex arcticis quoque retulimus plagis subjunctis depromptum, infelicissimum. Folia ipsius Bistortae multo longiora, acutiora, coriacea, breviusque petiolata; illa false adposita, elliptica, obtusa, brevia, tenuiter membranacea, et longe petiolata* » Chamiss., et Schlecht. in Linnaea T. 3. (1828.) p. 37. v. p. 652.

Polygonum viviparum (Tragi?, Aretii, Gesner.) L. Sp.

An Colubrina minor Trag. St. h. h. p. 321. n. 2.? sin. fig.: Aret. infr. cit. Limonii Spec. min. Gesn. Hrt. Germ. crt. 265., ex G. Bauh., scitum eumdem virum appellavisse Limonium P. Bistortam Ibid Koch p. 711. n. 2., Bert. 4. p. 366. n. 2., Gaud. 3. n. 892., Gmel. Bad. Alsat. 2. n. 598., DC. Dub. p. 404. n. 5., Willk. Lang. n. 1137. La-Peyr. Herb.; Bistorta minima Aret Stocc.-Horni. et Ness. descr. post Cordum crt. 224. h. Engl. Bot. v. 10. n. 669., Curt. Fl. Ind. ed. Grav. V. 4. t. 51. (fols. strictiss.): Fl. Dan. t. 13., Sv. Bot. v. 5. n. 336., Meisn. Monogr. p. 52., n. 5. t. 3. f. H. fl. fr.: Schrank Fl. Monac. t. 321., Gmel. Sibir. 3. p. 44. n. 34. t. 7. f. 2. Schk. Handb. t. 108. (bulbill. vivipar. cum Hydropipr.): Camer. Epit. p. 684., Pluk. Alm. t. 151. f. 2., (spic. crassior.); Clus. Pann. A. p. 478-9., Rar. pl. h. 2. l. 4. p. 69. f. 2., I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 539. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 585. ns. 3, 5. t. 28. f.a ult.a

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editioribus.

Legi in Pyr. or. supra *Mont-Louis*, die 20. Jul. 1836. Habui ex *Areign. (Barousse)* a Deville.

Videas apud Hallerum Opus Bot. ps. 234-9., amplam synonymorum, et figurarum criticam.

SECTIO 4. **PERSICARIA** Tournef.

Polygonum Hydropiper (Dioscor.) L. Sp.

Diosc. 2. c. 190. Koch. p. 712. n. 7., Bert. 4. p. 373. n. 7., Gaud. 3. n. 894. DC. Dub. p. 404. n. 9., Willk. Lang. n. 1131. La-Peyr. Hrb.; P. mite Ell., et P. hydropiperoides Michx. ex Hook. Bor. Amer. Persicaria Hydropiper Spach. Suit. Buff.; Persicr. acris Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 14. n. 989., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 47., Reichnb. Pl. cr. C. 5. t. 494. f. 687., Sv. Bot. v. 6. n. 421., Fl. Dan. t. 1576., Fl. Bat. 6. t. 422, Bull. Hrb. Fr. t. 127., Schk. Handb. t. 108., Turp. Fl. med. 5. t. 267., Dietr. Fl. Bor. 4. n. 285., Meisn. Monogr. p. 76. n. 65. t. 3. f. M. fl. fr., Plenck Ic. pl. med. 4. p. 13. t. 308. Fuchs. Hist. p. 843., Tabern. Icon. t. 857. f. 1., Camer. Epit. p. 352., Dod. Pempt. p. 607., Lob. Obs. p. 171. f. 1. Ic. t. 315. f. 1., I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 772. vel 780. fig.a.

♃ Flor. Aug. Oct. Fruct. Sept. Nov.

Legi in Pyren. Cantabr. ad *San Sebastian* die 15 Aug. 1844, in Pyr. septentr. med. ad *Toulouse* die 17. Oct. 1852. Habui ex *Tarbes* a Deville.

Folia obtusiuscula cum Duby non dicerem, sed ex acuminato apice obtusiuscula; nec ochreae sunt breviter ciliatae, ut habent Meisner, Spach, Lange, Koch, Bertoloni.

Caryopsides aliquae triquetrae, aliae compressae (lenticulares), quod non omnes animadverterunt.

Polygonum mite (Ruell.? Trag.? G. Bauh.) Schrank *Baiersche Flor.*

Persicar. minor Ruell. Nat. Stirp. l. 2. c. 91. p. 542. lin. 36.? Persic. gen. aliud Trag. St. h. p. 91. n. 2.? Persic. angustifolia G. Bauh. Pr. p. 43., Cat. pl. Basil. p. 29., ex Kirschl. Alsat. 2. p. 28. n. 5. (corrcts. corrigs.) Koch p. 712. n. 6., Meisn. in DC. Pr. P. 14. p. 110. n. 107. P. laxiflorum Weihe, Bert. 4. p. 374. n. 8. P. dubium Stein. Moris Sard. 3. n. 1058., Gren. Godr. Fr. 3. p. 48. P. angustifolium Brot. Lusit. 2. p. 41. n. 2 (mea sententia); non Poir. Dict. 6. n. 14. ejusd. anni 1804.; nec Roth. Tent. P. laxum Pesn., ex Lloyd. Loir. infer., P. hybridum Chaub. apud St. Amans Agen. (1821.), P. Persicaripiper Chaub. apud Lagr. Foss. Tarn. Garonn. (1847.) p. 330. n. 6., P. pusillum Serr. Toulous. (non Link.), P. minus Benth. Cat., forte etiam Willk. Lang. n. 1133., non Huds., Pol. min. glabr. Magn. Bot. Monsp. App. altr. p. 2. (innumr., et s. anno)?.

⊙ Flor. Jul. Oct. Fruct. per totum ferme Autumnum.

Legi in Pyr. Cantabr. humil. ad *San Sebastian* l. d. *Antignà*, die 18. Sept. 1844; in Pyr. Atax. ad *Narbonne*, die 12. Sept. 1839. Habui ex *Tarbes*, a Deville. Observavi ad *Toulouse*, *Martres*, *Gerona*, etc.

Caules basi radicantes, ramosissimi, ramis adscendentibus, quibus notis etiam ab affini *P. Hydropipere* illico distingui potest, ita ut longe abest ut dici possit idem ac *Hydrop.*, ut Bertol., etc. Ochreae parum hirsutae, et forte non magis ciliatae prae *P. Hydropipere*; florales etiam, sive bracteae, vix ab illis *Hydropiperis* differentes. Spicae quidquam crassiores dicerem, suberectae quidem sunt, sed basi aeque interruptae. Flores eglandulosi, qua nota potissimum, saporeque mite, nec non habitu (ut supra diximus) ab affini *Hydropipere* optime distinguitur. Videntur etiam caryopsides in *P. mite* evidentius triquetrae; sed earum aliquas aliquando triquetro-compressas deprehendi, interdum angulo altero tam obscuro, ut nuces compressae declarari possent: et stilos adesse duos in nuce uno latere plana, altero convexa, observavi ad *Rosas*, die 4. Sept. 1846. Flores generatim pallidiores in *P. mite*, eosque in Cantabria meridionali semper albidos vidi; et perigonium quadrifidum, et flores hexandri, et stili furcati, cum stigmatibus tribus aut duobus, mihi sese obtulerunt.

Habetur a quibusdam pro hybrida progenie, spectato praecipuo *P. miti* Schrank (cf. G. Godr. p. 50.); et forte ista fuit origo plantae, quae hodie liberta facta est; ego opinioni F. Schultz faveo (*Arch. Fl. Fr. Allmagn.* p. 128) qui legittimitatem ab ea nactam sustinuit, quum reapse pluribus locis eam reperierim, in quibus putati parentes (*P. Hydropip.*, *Persicar.*) longe aberant. Volunt quidam a specie auferre *P. miti* Schrank (hybridum consideratum), et retinere *dubium*, vel *laxiflorum*, aut *Braunii*, quod si plane demonstrabitur, ego in capite sumam Broteri nomen, eo quod potiorem inter primos speciei auctores memoriae commendat. Ad plantam hybridam ex *P. Hydrop.* et *dubio* refert Grenier *P. Hydropiperoidem* Michx: sed cur? deficiente in America *P. dubio!* illo insuper recognito ab Hooker pro forma *P. Hydropiperis*.

P. angustifolium Broteri, fidenter ex descriptione a me huc relatum praeterviderunt Meisner, Steudel, Dietrich. Reapse alterum ejusdem anni stat ex Poiret. Locus Magnoli dubius, ex quo affines species ei *Persicariae* fuerunt.

Polygonum salicifolium (Cupani et Tournefort) Brousson. in Willd. En. hrt. Berol. (1809.), non Del. (1812?).

Persicr. longifol. Valent. Tournf. Inst. r. hrb. p. 510., et Herb. ex Boiss., ac Gussone, ex quo Cap. auctoritas. Willd. En. hrt. Berol. p. 428. in not. **, Moris Sard. 3. n. 1057. P. serrulatum Lagasc. Gen. Sp. (1816.) p. 14. n. 181., Meisn. Monogr. p. 77. n. 66. inq. DC. Pr. P. 14. p. 110. n. 109. Bert. 4. p. 376. n. 10., Guss. Sic. Syn. p. 456. n. 10., Willk. Lang. n. 1132., Gren. Godr. Fr. 3. p. 48. P. pseudo Hydropiper Salzm. pl. exsicc. (nec negaverat Boiss.): Persicaria serrulata Webb. et Moq. Phytgr. Canar. qui confirmarunt Polyg. tenellum Roxb. h., et P. glabrum. Item (l.c. 3. P. 2. p. 219. n. 2.)

⊙ Flor. Aug. Sept., et etiam Oct. Fruct. per Autumn. In Pyr. Atax. orient. humilior. calidior.

Legi in Pyr. Catal. ad *Rosas* prope *la Casetta de l'Estanque*, die 4. Sept. 1846. Vidi ad *Narbonne* sub *Gerona*.

Facile distinguitur in loco natali statura proceriore, habitu robustiore, foliis exacte lanceolatis, et colore herbae intense viridi, quamvis folia glaberrima non sint, ut praedicantur a Willd. l. c. Caulis, saepe in aquis immersus, longe repit, ad genicula radicans, statura sesquipedali, et bipedali; ochreas glabras ego observavi, et tales eas descripserat Meisner, contra Bertoloni, Grenier, Willkomm, demum Meisner quoque, qui vel pubescentes, vel pilosas, aut pilosiusculas eas descripserunt; cilii in illis reapse solemnes. Spicae sunt longe pedunculatae, aliquando geminae occurrunt. Flores eglandulosi. In iis vidi, generatim, stamina quinque majora, et tria alia, quae altero pistilli latere sita habentur, minora; aliquando horum minorum staminum unum deerat, et tunc flores heptandri. Willdenow, Gussone, Sprengel diagnoses (aut sectio) indicant stamina sex, et sex absolute indicantur in Bertoloni, et Grenier descriptione, quod profecto corrigendum est, cum iis qui dixerunt stamina 6-8., Meisner l. c., Moquin apud Webb Berthel. *Canar.* T. 3. P. 2. p. 219. n. 2., Moris l.c. Pistillos generatim tres, ego quidem vidi.

Speciem Tournefortii sine rivali putaveram: sed ejusdem aevi surgit Cupani, a Gussone indicatus. Ille hanc speciem primus enumeravit in Horto Catholico (1696.) p. 166. sub hac phrasi « *Persic. Nerii folio procumb., fl. candido purpurantibus* » (relictis synonymis); suamque speciem delineari curavit in suo Panphit. Sicul. t. 42.

Dubitavit Caruel (Illustr. hrt. sic. Caesalp. p. 45.) num *Polygoni* specimen sterile reperiendum in Caesalpini Herbar. Tornaboni (1563.) fol. 64. n. 160., de quo cf. Caesalp. De Plnts. l. 4. c. 35. p. 168., pertineat nec ne ad hanc speciem. Ego inter hoc et *mite* ambigo; ambae species in Etruria, iisdemve locis facile obveniunt.

Polygonum Persicaria (Hippocr., Theophr., Dioscr. Plin.) Auctor.

Hipp. Morb. mul. 1. p. 615., Theophr. Hist. pl. 9. c. 18., Diosc., l. 3. c. 129., Plin. Nat. h. l. 27. c. 8. vel 40., Galen. Simpl. 7. 94. Koch p. 711. n. 5., Bert. 4. p. 370. n. 5., Gaud. 3. n. 896., DC. Dub. p. 404. n. 10. (a): Willk. Lang. n. 1134., La-Peyr. Hrb., Persicaria vulgaris Webb. et Moq. Canar., quamvis steterint jam nomina Pers. maculatae Eric. Cord., P. maculosae Ray, P. mitis I. Bauh., Seguier. Engl. Bot. v. 11. n. 756., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 41., Flor. Dan. t. 702., Fl. Bat. v. 2. t. 121., Dietr. Fl. Bor. 1. n. 284., Schk. Handb. t. 108., Reichnb. Pl. cr. C. 5. p. 55. t. 491. f. 684., Meisn. Mon. p. 68. n. 41. *a*, *b*. (non *g*) t. 3. f. 1., fl. fr. Brunf. Herb. 2. p. 18., Trag. St. h. p. 90. fig a Dod. Hist. pl. (gall.) p. 441. f. 1., Pempt. p. 608., cur non? ead. in Lob. Icon. t. 315. f. 2. Camer. Epit. p. 353.

⊙ Flor. Jul. Oct. Fruct. per Autmn.

Legi in Pyr. Arag. ad *Torla*, die 7. Aug. 1850: habui *Tarbes* a Deville.

Varietas, quae *Polyg. incanum* Willd. est, obvia mihi fuit sub *Figueras* prope *Siurana*, ad *el stagn pudol*.

Polygonum lapathifolium (Brunfels) L. Sp.

Brunf. Herb. 2. p. 19. Koch. p. 711. n. 4., Bert. 4. p. 369. n. 4., Gaud. 3. n. 895., Willk. Lang. n. 1135., Gmel. Bad. Alsat. 2. p. 170. n. 600., Guep. Main. Loir. ed. 2. p. 93. n. 309., Hook. Br. Fl. ed. 1. p. 183. n. 8., Bluff, Fingerh. Compnd. ed. 2. T. 1., P. 2. p. 27. n. 4. P. Persicaria *b* Hook. Bor. Amer. p. 122. n. 9.; *g* Meisn. Monogr. p. 69. n. 41., DC. Dub. p. 404. n. 10. P. nodosum Reichnb., Moris Sard. 3. n. 1059. La-Peyr. Herb.; P. orientale var. discolor Benth. in London Journ. of Botan., et forte P. glutinosum Wall., ex Benth. Hongk. Engl. Bot. v. 20. n. 1382., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 45. 46., Plenck. Ic. pl. med. T. 4. p. 13. t. 307., Flor. Bat. 6. t. 442., et v. 8. t. 602. (nodos.) in Pyren. non vis. Reichnb. Pl. cr. C. 5. p. 58. t. 495. f. 688., et t. 496. f. 689. Trag. St. h. p. 91. a Fuchs. Hist. st. p. 630., I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 38. p. 779. v. 771. f. 2., Lonicr. Nat. h. crt. 162. A.

⊙ Flor. Jul. Septr. Fruct. Aug. Oct..

Legi inter *Luchon* et *Montauban,* die 23. Aug. 1838.

Pace Meisner l.c., eorumque qui secum sentiunt, a *P. Persicaria* cum L., Curtis, Smith, Gaudin, Sprengel, Host, Gmelin, Fries, Koch, Grenier, Cosson, Germain, Asa Gray, Ledebour, Bromfield, aliisque bene multis ipsoque demum Meisner in DC. Pr. a *Persicaria* separo. Forte primus inter neotericos distinxit speciem Tournefort, Inst. r. hrb., inque *Hist. pl. envir. Paris* (1698.) p. 514., vel ed. 2. data a Juss. 1725. T. 2. p. 476.

Vidi simul nascentia, sed semper distincta, neque intermedias formas percepi. Quum agitur de generibus, quorum species eumdem ferme solum, et elevationem, temperiem, et clima exposcunt, ista simul crescendi occasio valere nequit ad species infirmandas. Ad amussim plures *Polygoni* species (de quarum legittimitate nullus unquam dubitavit) simul in eodem loco crescere facile observantur, inter quas *P. convolvulaceum*, et *P. dumetorum*, quae quamvis habitu, et facie inter sese similes sint, attamen eas in unam confundere speciem nullus usque adhuc ausus est, nec unquam audebit. *P. lapathifolium* cum *P. Persicaria* comparatum, undique, ferme, notas distinctiones praebet, quas e plantarum vivarum comparatione tradam. *P. lapathifolium* statura praestat, et major est omnibus partibus, praecipue vero foliis. Caulis in hoc subfistulosus, magis est farctus in *Persicaria*. Ochreae in illo integrae, quae in *Persicaria* lacerae sunt, inque internodiis, superioribus praesertim, ciliatae. Folia in *P. lapathifolio* ciliolata, scabriuscula, digitis retrorsum ductis; manifestius per marginem, et in nervo medio, plerumque subtus pubescentia. Spicae axillares, et terminales, non vero oppositifoliae ut cantat Loisel. Gall. ed. 2. p. 282. n. 4. Caeterum in hac specie spicae laxae, pallidae, graciliores, longiores, nutantes; quae in *Persicaria* erectae, coloratiores; pedunculi in illo magis scabridi. Bracteae acutae, glandulosae, denticulatae in *P. lapathifolio:* longe ciliatae, vero, et validius viridi-striatae, ac insuper latiores, minusve acutae in *Persicaria*. Videntur et stili magis in *P. lapathifolio* sejuncti, qui trini etiam visuntur in *Persicaria*. Nuces utrinque concavae in *P. lapathifolio*, hinc planiusculae, illinc concaviusculae in *Persicaria*. Quae fructuum diversitatem notam cos'antem distinctionis praebere sustinuerunt jam Lorey, et Duret *Fl. Côte d'Or*, etc. T. 2. (Dijon 1831.) p. 769. Ast in *Persicaria* nuces variare triquetras et compressas in uno eodemque racemo, vel spica nos quoque, cum aliis botanicis plurimis novimus, praesertim ex observationibus actis ad *Orges* Pyr. aurig., repetitis et ad *Savignac,* diebus 10 Aug. et 18. Aug. 1840., nec non ad *Toulouse*, etc. Cf. ad hoc Koch l.c., et etiam ed. 1. p. 618., Sm. Br. ed. Lond. p. 425. n. 2., ed. Roem. p. 426. n. 3., Noul. *Fl. bass. sous Pyr.* p. 555. n. 6. Obs., Fries Nov. Fl. Sv. Mant. alt. p. 27. n. 29., Gren. Godr. Fr. 3. p. 47., Hook. et Arn. *Br. Fl.* ed. 8. p. 371. n. 10. Reperies etiam nuces aliquando triangulares descriptas in *P. lapathifolio*, ex. gr. a Smith. *Engl. Fl.* 2. p. 235., unde

forte, nisi e propria observatione, Bertoloni in descriptione (p. 370.) *nucem raro triquetram*, indicare. Item ad *Savignac* pedunculos, et calyces eglandulosos observavi in *Persicaria*, nota pro hac distinguenda specie a Fries, et a Koch addita: fatendum tamen erit aeque eglandulosos eos reperiisse nos, contra ipsorum Fries et Koch sententiam, in *P. lapathifolio* ibidem observato; verum est tantum, quod rachis, seu axis spicae scabrior est in *P. lapathifolio* praesentia glandularum suis pediculis insidentium. Ergo Friesii, et Koch notae specificae quidquam emendandae erunt: cf. et Soy. Willem. Obs. (1828.) p. 119., quamvis rei causam non penitus attigerit.

Sapor herbaceus in utraque specie idem: simul saepe vivunt, et crescunt in locis pinguibus ubi aquae steterunt, neque longe a pagis, sive ab animantibus, vel ab eorum excrementis. Cavendum est ab individuis visu ambiguis, nam repertae sunt proles hybridae de utraque specie exortae: cf. Reichnb. Exc. p. 572.

Varietatem foliis subtus incanis ex viciniis *di Pau* vidi in Herbario Galant f. r.

Pol. lapathifolium a Linnaeo in Svecia praetervisum, nuperiores invenerunt. Et ego ejus specimina Svecica a Fries missa vidi penes Dunal felicissimae semper recordationis. Primo intuitu de identitate cum nostris dubitaveram, mox attentius inspecta diversa tantummodo apparuere habitu robustiore, colore plantae hinc illinc purpurascente, spicisque densioribus. *P. nodosum* Reichnb. ab eodem Fries Dunalio ex Uplandia missum, visum quoque in ipsius Reichenbachii Cent. pl. exsiccatr. n. 479., mihi quidem ejusdem loci sese demonstravit. Et sunt qui referant adhuc ad *P. lapathifolium P. biforme* Wahlenb. Svec., *P. rivulare* Roth En., *P. laxum* Reichnb. exsicc., quae aliis potius formae *Persicariae* sunt.

Persicaria mitis maculosa Zannich. *Ist. piant. Venez.* p. 208. n. 1. t. 133. a Moretti, Pollini, Naccari, Bertoloni sub *P. lapathifolio* citata, eaque speciei figura macriore declarata a Bertoloni, quocumque modo considerata mihi non satisfecit. Illam ad *P. Persicariam* citavit Moricand. *Fl. Venet.* p. 188. n. 5. Ulterius erit investigandum in agro Veneto, ad qualem speciem satius sit eam adducere, inquirendo etiam, num pro *P. miti* praestaret. Neque, pro tempore, exstupescerem, si *P. Persicaria*, et *mite* una confusa fuerint a Zannichelli, cujus descriptio ad *P. Persicaria* mihi confecta videtur, sed cujus icon, dempto folio seorsim delineato, forte *P. Persicariae*, *P. mitis* potius adjudicarem. Nec ego tanti ea facio, quae de nucibus lenticularibus (nec triquetris) dicit Zannichelli, quia ibidem generaliter dicta sunt ceu de suo genere *Persicaria*: et scimus varium se praebere stilorum numerum, et inde quam ludant nuces in speciebus istis: caeterum cf. Moretti in *Bibl. Ital.* n. 58. (1820.) p. 84.

Polygonum amphibium (Dioscr.? Dodon) L. Sp.

Dioscr. l. 4. c. 99. Potamogeton? Dod. Cereal. p. 226-7. (1506.). Koch p. 711. n. 3., Bert. 4. p. 368. n. 3., Gaud. 3. n. 893., DC. Dub. p. 404. n. 8., Willk. Lang. n. 1136. Moris Sard. 3- n. 1060., Meisn. Monogr. p. 67. n. 39., et in DC. Pr. P. 14. p. 115. n. 126. La-Peyr. Hrb.: P. coccineum Bigel., et P. fluitans. Eaton. ex Asa Gray Man.: P. purpureum Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 7. n. 436., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 50., Fl. Dan. t. 282., Fl. Bat. t. 75., Dietr. Fl. Boruss. 1. n. 283. Dod. Pempt. p. 582. f. 1.: Lob. Obs. p. 161. f. 2., Icon. t. 307. f. 2.,; Tabern. Krtb p. 1117. f. 2., Icon. t. 740. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. 1. p. 1008. f. 1., Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 588. t. 29. f. 1. in med. tab., et p. 587. t. 29. f. 4. n. 2.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Catal. humilior. ad *las Lagunas de Sils*, die 7. Jul. 1851. Habui ex *Huesca* a Vallier, cui indicaveram sterilem. Ex *Montgallard*, et ex *Bagnères de Bigorre* a Deville. Observavi ad *San Pedro pescador (Ampurdan)*.

Rhizoma validum profunde in solum se infigens. Non parum ridiculi ego video in varietatibus aquat. fol. natant.: *b* terrestr., fol. erect., Dietr. Fl. March. p. 248. n. 2.

Phyllitis lacustris Cord. (Val.) Hist. pl. crt. 150. cap. 103. huc a G. Bauhino, Pin. p. 193. n. 2., adducta, tam obscure describitur, ut fidenter confirmari nequeat.

SECTIO 5.ª **AVICULARIA** Meisn.

Polygonum aviculare (Dioscor., Plin.) Roth Tent. Fl. Germ. comprehendens var. erectam.

Diosc. 4. c. 4., Plin. Nat. h. l. 27. c. 12. vel 91.; cf. Apul. c. 18., et G. Bauh. Pin. p. 281. n. 1. Bert. 4. p. 378. n. 12., Gaud. 3. n. 899., DC. Dub. p. 405. n. 12., P. avic. et P. Bellardi All., Koch p. 712-3. ns. 9, 11., Gmel. Bad. Als. 2. ns. 605-6. Moris Sard. 3. 1055-6., Willk. Lang. n. 1128. (excl. var. *b* P. Robert). La-Peyr. Hrb.; P. herniarioides? Delil. Ægypt., Hochst. pl. Schimp. Abyss., ex Richrd. Tent. Abyss.; P. erectum L. hodie a plurimis confirm. P. arenarium Friv. (non Kit.) Hrb. Rum. ex Griseb.; P. plebeium Cunn. A. Herb., ex Hook. fil. New Zel., P. Berteroi Philipp. Chil. C. 4. n. 383.; P. agrestinum, et P. humifusum Jord., ex Carion San Loir., P. procumbens Gilib. Exerc. phyt.; P. buxifolium Nutt., Bongard, ex Ledeb. Fl. Ross. P. polycnemifolium Lec., Lam., P. denudatum Desv., P. arenastrum Bor., et P. humifusum Bor., sunt varts., ex Bréb. Norm. Engl. Bot. v. 18. n. 1252., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 48., Fl. Bat. 3. t. 218.. Sv. Bot. 6. n. 406., Sturm. Heft. 1., Flor. Dan. t. 803., Turp. Fl. med. 2. t. 107., Plenck. Ic. pl. med. T. 4. p. 14. t. 309., Dietr. Fl. Bor. 4. t. 281., Guss. En. pl. Inarim. p. 285. n. 4. tab. 12. f. 2. c-e., Hayn. Term. bot. t. 67. f. 7., All. Ped. n. 2052. t. 90. f. 2., Zannich. Vnz. p. 216. t. 201., et t. 106., Barrel. Ic. t. 559., et t. 560. (erect.) Egenolph. Hrb. imag. crt. 23. f. infer. inter., Dod. Pempt. p. 113. f. 1., Lenorm. Cod. Paris. fol. 36. *b*. Meisn. Monogr. p. 87. n. 95. *a*, *b*, t. 4. f. 0. fl. fr., t. 5. f. 15–6. ram. Matth. p. 951., Camer. Epit. p. 688., Fuchs. Hist. st. p. 614., Trag. St. h. p. 391., Lonic. Nat. h. crt. 169. D. Lob. Obs. p. 228. f. 3., Icon. t. 419. f. 1., I. Bauh. Hist. pl. 3., l. 29. p. 374-5. f. 1.

⊙ Flor. Æstat. Fruct. Aug. et per Autumn.

Legi in Pyr. Arag. ad *Jebra* l. d. *la fuente de los baños*, die 21. Jun. 1845: ad *San Victorian*, die 5 Aug. 1850. Erectum legi in Pyr. Navarr. ad *Ardañaz* (supra *Pamplona*) die 26. Jun. 1844. Habui ex *Bigorre* a Deville, qui plantam nanam *(P. nanum* Bory) quoque e *Port de Plan* donavit. Seniorem dabat Timbal nomine *P. denudati* Bor.

Sciunt omnes quantum variat. Frequentissimum ad vias, locis apricis, siccis, habitu denso, articulis approximatis *(Centumnodia* Heremann Com. a Nevenare, apud Brunfels Herb. 2. p. 234., ubi laudatur illius icon in suo Apulejo, quam non vidi); foliis parvis, et angustis: admodum diversum ab eo proveniente in fertilioribus locis, et ad fossas sub forma, quae *P. monspeliense* Pers. *(latifolium* Quibusd. veter.) frequenter obveniens ad *Pamplona* inque Cantabria meridionali.

In alpinis reperies parvum, erectum, pauciflorum, et tunc *P. nanum* Bory St. Vinct. Florul. Nevad. n. 115. Varietas g La-Peyr. *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 216. n. 8., a me visa in ejus Herbario, fert verruculas plurimas elongatas per caulem, scilicet morbosa planta est: eam suspicabatur speciem propriam sistere La-Peyrouse, cui indulgendum est. Gussone l. c. ad suam plantam proposuit etiam Zannichelli *Vnz.* t. 201.; sed Gussone putata species *(P. gracile)* ad *P. aviculare* L. absque mora trahitur a Moris; et ego in descriptione auctoris non video nisi nuces nitidas, et tenuissime punctatas, quae aliquam mereantur attentionem; sed quum talia inspexerim in speciminibus e *San Victorian*, quae alias notas, reapse, minus ponderis, prae se non ferunt, quumque nuces

nitidas ipse Smith descripserit *Fl. Br.* p. 429. n. 8., et iterum *Engl. Fl.* 2. p. 238. n. 8., et altera nota tanti non fecerit nec ipse Gussone quidem si spectes nucum descriptionem de *P. aviculari* Ibid. n. 3., tunc Moris sententiam amplectendam esse ratus sum.

Pol. Bellardi All. (*P. nudum* Dufc.) mihi est *P. aviculare* solo fertili, inter segetes, vel locis subumbrosis innascens. Conspiciuntur ad basim rami, qui saepius decumbant, alias vero adscendentes fiant: sed occurrit ramis adeo irregulariter assurgentibus, et contortis, ut planta apparet diffusionis industria, nisi obstaret potior amor lucis, quo fit ut sursum rami denique tendant. Dempto pondere de plantae habitu, notae ceterae, levioris momenti, parvi faciendae sunt. Caeterum ipse Allioni, qui Fl. Ped. 2. p. 207. n. 2052. absque ulla haesitatione speciem proposuerat (1785.), paucos annos post (1789.) ulterius eam observatam ceu dubiam habuit, Auctar. p. 36., quod dubium confirmavit cito Balbis, Adnotat. in Fl. Taur. (1806.) p. 66., dein *Fl. Lyonn.* p. 616. n. 9. Speciem vero mox negarunt Schmidt Bohem. C. 4. p. 91. n. 392. Pollin. Ver. n. 748., et praestantissimi botanici plures, ast non omnes; inter postremos hosce Kanitz Reliq. Kit. It. 11-6. n. 27.

Pol. crassinerve Cesat. Iconogr. ital. fasc. 2. (1842.), cum icon., exhibet plantam a *P. aviculari* haud absimilem. Agitur de eadem stirpe, cui Link nomen *P. littoralis* imposuerat, et quae varietatem *P. avicularis* dijudicata fuit a Mertens, et Koch, mox ab Hooker, et Arnott, a Babington, a Dietrich, et a qua sententia vix abhorrebat Meisner, ut videre est apud DC. Pr. P. 14. p. 98. n. 59.

Polygonum maritimum (Dioscor.? Marant., Caesalpin.) L. Sp., ex Maranta; Camer. et Caesalp. Herb.

Diosc. l. 4. c. 5? non repudiat. a Spreng.: Cod. rer. medicar., cum Dioscor., Florent. Bibl. Laur. Plut. 72. n. 16. Polygon. cum fig.a; Caesalp. Herb. Tornab. (1563. fol. 56. n. 133.. De Plnts l. 4. c. 36. p. 168., et certe ante hunc Maranta Nov. herbar.. sive Method. cognosc. simplic. 1559. p. 64. lin. 27. Polygs. marit.! Koch p. 712. n. 10.. Bert. 4. p. 385. n. 18.. DC. Dub. p. 405. n. 13.. Willk. Lang. n. 1127.. Meisn. Monogr. p. 89. n. 97. Moris Sard. 3. n. 1051.. De Notrs. Repert. Fl. Lig. n. 1584. La-Peyr. Hrb.. Polygonus maritima Marant. Method. cognoscendi, etc. p. 64. lin. 27. vel Ind. in numer. ** 6. a lin. 3. Flor. Graec. Sibth. C. 4. p. 55. t. 363., Engl. Bot. Suppl. v. 3. n. 2804., Duchsn. Pl. ut. vén. Atl. t. 40.. Barrel. Ic. t. 569. f. 1., Camer. Epit p. 691., f. inter., Pen. Lob. Adv. p. 179., Icon. t. 419. f. 2, I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29. p. 377. f. 1., Petiv. Herbr. Brit. t. 10. f. 5. ex J. Bauh.

♄ vel ♃; Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct. In litoribus utriusque maris.

Legi ad *Andaye*, Cantabr., die 9. Sept. 1841.; in Pyr. or. Catal. al *Puerto de Llansa*, die 5. Sept. 1860. Habui ex *Bayonne* a Darracq. Observavi ad *Fuentarabia*, *San Sebastian*, *Socoi*, *Algortha* contra *Portogalette*; ad *Rosas*.

Variat admodum habitu herbaceo, suffruticoso, erecto, prostrato, ramis nunc adscendentibus, aut omnino erectis (quod non satis animadverterunt Desfontaines, Hochst., Lestiboudois, Bertoloni, Grenier, Gussone), caespitem tum parvum, tunc magnum, suffruticum more efformans. Folia margine revoluta, venosa; ea non vidi semper sub exsiccatione nigrescere, ut ait Meisner l. c.: fallax saepe character, et in aliis plantarum speciebus adhibitus, saepius ab incuria Botanophilorum proveniens. Planta glauca, dum luxuriat pulchra, spectanda interdum copia florum grandiusculorum, alborum, perigonii apicibus rubellis, ochreis magnis, scarioso-argenteis; et pulchra etiam est fructificans nuces nigrescentes, nitidas, spectandas offerens.

In individuis Europae australis bene evolutis, non semper ochreae internodia superant, quin et multo iis breviores occurrunt. Hoc dictum velim ad Ledebour observationem temperandam; cf. *Fl. Ross.* 3. p. 534. n. 30.

Sustentatur ab Hook. cum Walk. Arn. *Br. Flor.* ed. 8. (p. 370.) *P. Rayi* Babngt., quod varietatem *P. maritimi* declaratur a Brébiss. *Fl. Norm.* ed. 4. p. 272.

Synonyma, *P. Roberti* Loisel., et *P. flagelliformis* Loisel., adducta a DC. Duby Gall. T. 2. p. 1033. recipienda non sunt: de hisce stirpibus cf. Gren. Godr. *Fr.* 3. p. 52., librosque ab eis citatos, addito Meisn. in DC. Pr. P. 14. p. 89. lin. 4., et p. 99. **d.**

Oxyria Hill., R. Br. in Parry *S. Voyag. Append. Suppl.* (1844.) p. 281., *Verm. Bot. Schr.* 1. p. 402-5.

Oxyria reniformis (G. Bauhin.) Hook. Fl. Scot. p. 111., *Br. Fl.* ed. 1. p. 167.

Hook. et Arn. Br. Fl. ed. 8. p. 377., Meisn. in DC. Pr. 14. p. 37. Engl. Bot. v. 13. n. 910., Flor. Dan. t. 14., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 180. t 119. f. 2. (5.), Lamk. Ill. t. 261. f. 6. fl fr., Plenck Ic. pl. med. 3. p. 66. t. 288., Trattin. Tab. t. 522., Wahlnb. l. c. p. 101. t. 9. f. 2., Campd. Monogr. p. 155. t. 3. f. 3., Mut. Fr. 3. p. 131. t. 58. f. 438. Pluk. Almg. p. 8. t. 252. f. 2., Ambros. Hrt. studiosr. p. 94., fig. et Phytogr. p. 9. fig. ead., Petiv. Herbr. Br. t. 3. f. 4., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 583. t. 36. f. ante ultim. G. Bauh. Pr. p. 55. n. 2. O. digyna Campd., Koch p. 710., DC. Dub. p. 403. Rumex digynus L. Sp., Bert. 4. p. 246. n. 10., Gmel. Bad. Als. 2. n. 562., Willk. Lang. n. 1100. Rheum digyn. Wahl. Lapp., Gaud. 3. n. 910., et Append. p. 353. Rx. dig. La-Peyr. Herb.; Donia sapida R. Br. (antea incaute).

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. In editioribus.

Legi *al Col de Nuria* in summa Valle *d'Eynes*, die 18. Aug. 1836. Habui a Deville ex *l'Estibe de Luz*, et ex *le Mont Perdu.* Observavi *au Port d'Oo, al Puerto de Viella, de Venasques, a Caranzà,* etc.;

Au Glacier de Neouvieille indicat Ramd. *(Pic du midi).*

Ambae notae species sunt *digynae;* inanem ergo denominationem non sustinui.

Flores non semper omnes hermaphroditi, cf. Haenke apud Jacq. Collect. 2. p. 31.

E primis Itali pulcram speciem detexerunt: Michael Campi in Apennino Lucensi anno 1655.; Jacobus Zanoni in Apennino Mutinensi, anno 1657. Ut scivit et potuit, illustravit Ambrosinus.

Hoc genus inconsiderate appellatum est *Donia* a R. Brown in *List of plants apud Ross Voy. Discov. Baffin in Bay* 1819. *App.* p. CXLI., quod sedulo occultare conatus est Brown mox, *Parry Bot. Voy. Append., Suppl.* 1824., p. 281., vel in Richardson *Bot. append.* apud Franklin *Narrat. Polar. Sei* (1822.) p. 735., ubi planta exponitur nomine *Oxyriae reniformis* p. 735. n. 116., derelicta omnino quacunque *Doniae* mentione.

Lapathum Plinii, Haller.

Rumex est nomen minus pro toto genere bonum, penes Latinos *Lapathi* species cultas significans; cf. Plin. Nat. h. l. 19. c. 12 vel 60. Quapropter *Lapathum* antetuli ex Hippocrate, Dioscoride, Plinio, Columella, Horatio, latioris penes antiquos significationis, quemadmodum senserunt Haller, Zinn, Adanson, Scopoli, Lamarck.

SECTIO 1.ª **LAPATHUM** Tournef.

Lapathum sanguineum Penae, Lobelii! Advers., I. Bauh., Erndt. Virid. Vars., Lamk. *Fr.*

Pen. Lob. Advrs. p. 119. Rumex sanguineus L. Sp, Koch p. 705. n. 5., Gaud. 2. n. 840., Moris Sard. 3. n. 1043., Willk. Lang. n. 1107. R. nemoros., et sanguin. Auctor., Campd. Mongr. ns. 19, 21., DC. Dub. p. 401. ns. 8, 9. R. Nemol. La-Peyr. Herb., R. crispus La-Peyr. Hrb.? R. Nemolp. et R. sang. Colmeir. Catal.? R. paludosus Berger. Bass. Pyren.?, R. crispus Miller, infr.a cit.a; Lap. rubens Dod. Pempt. ed. 1. 1583. p. 639., ed 2. infr.a c.a Engl. Bot. v. 21. n. 1533., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 38., Reichnb. Pl. cr. C. 4. t. 367. f. 551., Sturm Heft 73., Flor. Dan. t. 2229., Fl. Bat. v. 15. t. 1212. Mill. Linn. Syst. illustr. Cl. 6. Ord. 3. (non crisp.) cum tabs. credo., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 108., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 179. t. 119. f. 2. (6,), Plenck Ic. pl. med. T. 3. p. 64. t. 283 dubia Mut. Fr. 3, p. 128. n. 15. t. 57. f. 431. Lobel. Obs. p. 154. Icon. t. 290. f. 1., Dod. Pempt. p. 650. f. 2. (de qua fig.a dubitarunt Belgae). Camer. Epit p. 229., I. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 988-9. fig.a Munt. Herb. Brit. p. 113. fig.a Dalech. Hist. pl Lugd. 1. p. 403. f. 1.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug.

Legi in Pyr. Catal. ad *Gerona,* die 20. Maj. 1851. Habui a Deville ex agris ad *Tarbes.*

Species certe polymorpha inexpertos, sive sedentarios ex herbario judicantes, maxime fallens. Visui tota sanguinea mihi sese obtulit ad *Colomes,* inter *Escala* et *Gerona,* die 26. Jun. 1851. *R. auratum* Sm., Campd. p. 90. n. 16. t. 1. f. 5. huic speciei firmatur a Meisn. in DC. Pr. P. 14. p. 49. n. 33. **g**. Planta helvetica a Reynier excussa, a Gaudin, et a Monnard praetervisa.

Lapathum sinuatum (Agerius apud J. Bauhin.) Lamk. *Fr.*

I. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 988. (ex agr. Bonon.) f. 3. Rumex pulcher Auctor., Koch p. 705. n. 6., Bert. 4. p. 240. n. 5., DC. Dub. p. 400. n. 3., Moris Sard. 3. n. 1045., Willk. Lang. n. 1112, R. pulch. et R. divaricatus Gaud. Helv., 2. ns. 845-6. R. pulch. La-Peyr. Herb s. 1., et R. divaricatus La-Peyr. Herb.; R. reticulatus Bess., ex Griseb. Rum. Bith.; negat Ledb., R. Woodsi de. Ntrs. Engl. Bot. v. 22. n. 1576., Reichnb. Pl. cr. C. 5. t. 486. f. 679., Sturm. Heft 73., Mut. Fr. 3. p. 130. n. 19. t. 57. f. 436., Till. Hrt. Pis. p. 93. t. 37. f. 2. fol., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 580. t. 27. f. 13.

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul.

Legi in Pyr. Arag. ad *Jaca,* die 7 Jun. 1845.

Folia primigenia generatim panduraeformia, iis proxima vix. Retineo potius cum Koch pro biennali planta quam pro perenni, ut generaliter reputatur. Observavi vel in maritimis ad *St. Jean de Luz,* vel in apricis ad *Andaye* omnino ad terram stratum, neque erectum, ut passim videmus eum: in statu vero *R. suffocati* Moris, olim (Fl. Sard. **b** t. 108.) in Pyrenaeis, nec alibi vidi, neque de eo sententiam decernerem.

Linnaeus Sp. pl. ab hoc amovit *Lap. arv. subhirs., fol. retus., caul. longs. brachiat., caps. sem. crenat.* Till. Pis. p. 93. t. 37. f. 2., cui annuam vitam tribuit, et quod characteribus laevissimis, arte elaboratis, in speciem propiam erexit. Primus qui de re dubia moveret fuit Willich (Obs. 1762. p. 9. n. 17., Illustr. 1865. p. 8. n. 5.) laudatus a Reichard (Syllog. Opusculor. 1782. p. 144. not. **a**), et ut videtur a Linnaeo ipso (Mant. alter. 1771. p. 369.), utpote qui locum Tilli ex Willich ad *Lap. sinuatum* reportavit; quam sententiam plane accepit Hallerus, qui Willich indulgens *R. divaricatum* ceu speciem rejecit, Hist. pl. Helvet. 2. (1768.) p. 273. n. 1594. Willdenow, Sp. pl. 2. p. 253. n. 13., *R. divaricatum* a *pulcro* (Ibid. p. 254. n. 16) distinguit Linnaeum sequutus, quod tolerabile foret, nisi Tilli citatum ad utramque speciem adduceret (observante jam Marsch. a Bieberst. Fl. Taur. Cauc. 3. p. 280.), ut, ita agendo, nullum, ne dicam ridiculum, judicium redderet suum. Idemque Willdenow, l. c. p. 251.

n. 6., et p. 255. n. 18., loca Halleri, Helv. n. 1583., et G. Bauhini, Pin. p. 116. *b* n. 1., tam ad *Lapathum palustre* Tabern., quam ad *Lap. aquaticum* retulit. Et ego non percipio quo jure sustineri possit *Rumicem divaricatum* L., ei adducendo perennem plantam, *R. obtusifolium* Auctor. (Wallroth Sch. cr. p. 166. n. 164.); cf. Lindblom *Botaniska Notiser*, Duchartr. *Rev. bot.* ann. 1. 1846. p. 352. et Fries Mant. 3. Nov. Sv. ps. 25-6, et Summ. Veget. Scand. P. 1846. p. 202., qui *R. divaricatum* L., ejusdemque *R. obtusifolium* diversos a speciebus notis, sustinendosque contendit. Sed iste *R. divaricatus* Fries, non Linnaei, clarissimorum Botanicorum sententia, cadit in *R. obtusifolium* ipsius L., sit pace Cl. Fries.

Sub *Rum. pulcro* adnotavit Woods. *(Tourist Flor.)* quamdam *Lapathi* formam, postmodum visam in maceriis horti di Panisperna, consideratam, et ceu peculiarem speciem definitam a De Notaris *(Cat. Sem. Hort. Rom.* 1875. p. 28., ult.) sub nomine *R. Woodsii*. Quamvis ego plantam non viderim, attamen, congestis et perpensis notis de hac stirpe traditis, hanc mihi confeci opinionem (cum De Nrs. communicatam, die 13. Jan. 1876), agi potius de hybrida, cujus progenitores fuisse *L. virgatum*, et *L. sinuatum* arbitratus sum.

Aut Herba Lapathi prata amantis. — Horat. *Epod.* 2.

Frequentiora in agro Romano *Lapatha* sunt *Lap. sinuatum*, et *Lap. virgatum* Moench. Meth., insequentem.

Lapathum virgatum (Dioscor.) Moench. Meth.

Diosc. l. 2. c. 140., ex Spreng. Rumex conglomeratus Murr. Pr. Goett., Koch p. 704. n. 4., Gaud. 2. n. 842. Willk. Lang. n. 1106., Moris Sard. 3. n. 1044. R. acutus Plur., Bert. 4. p. 237, n. 3. R. Nemolapathum Nonnullor., DC. Dub. p. 401. n. 6., Campd. Monogr. p. 91. n. 18. R. glomeratus Schreb. Spic. Lips., Conspect. in calc. n. 300 (1771.). R. virgatus Haenk., ex Trevir. hrt. Vratisl. L. glomeratum Gilib. Exerc. phyt.; Reichnb. Pl. Cr. C. 4. t. 368 f. 552., Engl. Bot. v. 11. n. 724, Fl. Dan. t. 2228., Mut. Fr. 3. p. 127. n. 14. t. 57. f. 430. Sturm. Heft. 73. n. 4. Fuchs. Hist. st. p. 461., Lob. Ic. t. 284. f. 2., Tabern. Krtb. 2. p. 824. f. 1., Icon. t. 437. f. 1., Petiv. Hrbr, Brit. 2. f. 3, 4., I. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 985. f. 2.; et p. 984. f. 2. Lobelianae simil., sic Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 579., t. 27. f. n. 9.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Septr.

Viderunt in Pyrenaeis Bentham, Noulet, Zetterstedt, Philippe, Dulac, Timbal, quidam certe commutantes cum *Lap. sanguineo!*

Treviranus, Hrt. Vratisl. (1824.) p. 13-4., Volckamerum speciei cognitorem merito laudat: hunc cf. *Fl. Norimb.* p. 240. lins. 10-1.

Lapathum sylvestre (Caesalp. Herb.), Lamck. Fr.

Caesalp. Herb. Tornab. 1563. fol. 59. n. 146., De Plnts. l. 4. cap. 29 p. 164. Rumex obtusifolius L. Sp. cum Koch p. 705. n. 7., Bert. 4. p. 238. n. 4., et 10. p. 491. Gaud. 2. n. 847., DC. Dub. p. 400. n. 5., De Notar. Repert. Fl. Ligust. n. 1590., Gren. Jur. p. 664. R. Friesii Gren. Godr. Fr. 3. p. 36., Willk. Lang. n. 1111. (e R. divaricato Friesi). R. obtus., et R. purpureus Poir., Campd. Monogr. p. 86. n. 13., et p. 85. n. 12. t. 1. f. 4. fl. anal. R. obtus. La-Peyr. Herb. s. 1., et R. aquaticus. La-Peyr. Herb.? R. acutus Willd. Berol. Pr., ex Kunth.; R. Wallrothii Nyman.; R. agrestis Cord. in Dioscr. (ert. 44.) ex Fries Nov. Engl. Bot. v. 28. n. 1999., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 40., Reichnb. Pl. cr. C. 4. t. 366. f. 550., Fl. Bat. v. 7. t. 533., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 179. t. 119. f. 2. (4.). Lamk. Ill. t. 271. f. 3., Fl. Dan. t. 1834., Hayn. Arzn. t. 13. f. 1., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 106., et t. 109. f. *b* (rhiz.). Plenck Ic. pl. med. 3 p. 64. t. 284., Mut. Fr. 3. p. 129. n. 18. t. 57. f. 434., et 435 (purpr.). Camer. Epit. p. 228., Tabern. Krtb. 2. p. 923., Icon. t. 436. f. 1., Lob. Ic. t. 285. f. 1., Petiv. Hrbr. Br. t. 2. f. 9., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 985. f. 1., Munt. Herb. Brit. p. 68. fig. mal., Phytogr. t. 187.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept.

Legi in Pyr. Cantabr. septr. m.^e *Irei,* die 5 Aug. 1841.: in Pyr. septr. med. ad *Toulouse,* die 11. Sept. 1853; in Pir. Aurig., inter *Ax* et *Merens*, die 25. Jul. 1840. Habui a Deville ex *Mouscaro (Barousse),* et ex agris ad *Tarbes.*

Dicit Koch *racemos aphyllos,* et lacinias perigonii fructiferi interiores omnes calliferas, quod aliter se habet apud Smith, Duby, Bertoloni, Gaudin, quorum vel definitiones, vel descriptiones melius quadrant cum speciminibus sive in Pyrenaeis lectis, aut ad *Torla* attente observatis. Planta florida saporis aciduli praedita est, et facile erubescit, quod in genere obvium; hinc *R. purpureus* Poiret, nullius momenti est. Specimina Tolosana respondent, ut puto, varietati *c. longiflorae* Lagr. Foss. *Tarn Garonn* p. 328., in qua flores longius pedunculati dicuntur. De aliis variationibus hujus speciei cf. praesertim Clarion *Saone Loire* p. 87. Hoc inter et sequentem *Lap. crispum* staret *R. pratensis* Mert., et Koch, *Deutschl. Flor.*, Koch Syn. p. 706. n. 8., Borrer *Engl. Bot. Suppl.* n. 2757., cujus revera exigui sunt characteres distinctionis inter utramque speciem, e quibus forte illa exorta est hybrida progenies *(R. adulterinus* Wallr. mscr.); cf. ipsum Koch, Wimm. Grab. Siles. p. 345. n. 531., Wimm. *Schles.* p. 225., *R. crispo-obtusifolius* Mey. Hanov. Meisn. in DC. Pr. 14. p. 54. n. 53., Meyer Hanov. p. 469., Kirschleg. *Als.* 2. p. 20. n. 5., Spenner Fl. Friburg. p. 1063.

Lapathum crispum (Tabernem.) Scop. Carn., Gilib. Exerc. phytol.

Tabern. Krtb. p. 823., Icon. t. 436. f. 2. Rumex crispus. L. Sp., Koch. p. 706. n. 9., Bert. 4. p. 236. n. 2., Gaud. 2. n. 841., DC. Dub. p. 401. n. 10., Willk. Lang. n. 1104., Campd. Monogr. p. 95. n. 21., De Notrs. Repert. Fl. Lig. n. 1591., Moris Sard. 3. n. 1042. R. acutus La-Peyr. Hrb.? R. aquaticus St. Am. Agen., ex Chaub. apud Noul. Fl., R. elongatus Guss. confirm. a Moris et Engl. Bot. v. 28. n. 1998., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 39., Fl. Dan. t. 1334., Fl. Bat. v. 7. t. 532., Guss. Pl. rars. p. 150. t. 28., Savi Mat. med. p. 10. t. 59., Reichnb. Pl. cr. C. 6. t. 576. f. 783., Lamk. Ill. t. 271. f. 1., Plenck Ic pl. med. 3. p. 65. t. 287., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 107., et t. 109. f. c. (rhizom.); Sturm. Heft 73. Hayn. Arzn. 13. t. 3., Mut. Fr. 3. p. 128. n. 16. t. 57. f. 432. Le Maout. Decsn. Botnq. 1868. p. 457. Munt. Herb. Brit. p. 104. fig., Phytogr. t. 190.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Jul. Sept.
Legi in Pyren. Navarr. ad *Noain,* die 9. Jul. 1853.

Lapathum palustre (Dioscor. Trag.) Tabern. Icon.

Diosc. l. 2. c. 141., ex Spreng. Trag. St. h. p. 317-8. n. 7. sin. fig. Rumex Hydrolapathum Huds. Angl.: Koch p. 707. n. 12. Bert. 4. p. 242. n. 7., Gaud. 2. n. 843., Willk. Lang. n. 1105. R. aquaticus Sm. Br., DC. Dub. p. 401. n. 11., Campd. Mongr. p. 100. n. 28. t. 1. fl. R. maximus Gmel. Bad. Als. 2. p. 99. n. 555., et 4. p. 249. R. conglomeratus Lagr. Foss. Tarn. Garonn. p. 326. n. 4.? R. palustris Trag., R. longifolius DC., Coder Herb.? R. paludosus Huds. ex Witherng. Engl. Bot. v. 30. n. 2104., Reichnb. Pl. cr. C. 4. t. 370. f. 551., Flor. Dan. t. 2348., Hayn. Arzn. 13. t. 4.?, Wood. Hook. Med. Bot. 4. p.658. t. 229., Mut. Fr. 3. p. 127. n. 13. t. 57. f. 429 Dod. Hist. pl. (gall.) p. 382. f. 1.; Dod. Pempt. p. 648. t. 1 ?. Lob. Obs. p. 150. f. 2., Icon. t. 281. f. 1. (Plant.) Tabern. Krtb. p. 824. f. 2., Icon. t. 437. f. 2., Petiv. Hrbr. Brit. t. 2. f. 1., Munting. Hrb. Brit. p. 190. fig., Phytgr. t. 202. I. Bauh. Hist pl. 2. l. 23. p. 986-7. f. 1.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyren. orient.
Legi ad *Camagià (Ampurdan)* die 9. et 19. Jun. 1851.

Statura orgyalis: caules, petiolique conspicue striati; istique superne plani, marginibus tamen elevatis.

Plantinianam figuram ex Courtois, aliisque Belgis, sed parum fidenter, adduxi. *Lap. aquat. fol. cubitali* G. Bauh. Pin. p. 116. n. 1. forte hanc et sequentem speciem comprehendebat, unde Willdenow s.c. error. Ferunt alii figuram Lob. Obs. p. 151. f. 1., Ic. t. 285. f. 2., Dod. Pempt. p. 648. f. 2., quam *L. sativo* relinquendam esse censeo.

Lapathum aquaticum (Brunfels? Fuchs.) Moench Meth.

Brunf. Hrb. p. 61.! Moretti etiam dubitante; Fuchs. Hist. st. p. 462. Rumex aquaticus L. Sp., Koch p. 707. n. 14., Bert. It. 6. (Spec. add.) p. 625. n. 7., Gaud. 2. n. 844., Mut. Fr. 3. p. 126. n. 11., Schultz Fl. Stargard. Suppl. (1819.) p. 21. n. 32. et p. 22. lin. 31., Roth. Nov. pl. sp. p. 201. n. 3., Schultz Stargrd. Suppl. n. 32., Gmel. Bad. Alsat. S. 2. p. 105. n. 560. (dempt. I. Bauh. prol.); Willk. Lang. n. 1103., Meisn. in DC. Pr. P. 14. p. 42. n. 5. R. Hippolapathum Fries. Nov. Fl. Sv. ed altr. n. 117. (excl. Dioscr., Plin., etc.), Mant. 3. p. 28. n. 34. R. longifolius DC., Coder Herb.? R. domesticus Zetterst., R. Friesii Areschoug Pl. Gothoburg.; L. maximum Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. Suppl. v. 2. n. 2698. (de quo dubit. Bert.); Reichnb. Pl. cr. C. 4. t. 369. f. 553., Mut. s.c.t. 57. f. 428., Havn. Arzn. 13. t. 4. Sv. Bot. v. 3. t. 209., Fl. Dan. t. 2288. Trag. St. h. p. 313-4., Camer. Epit. p. 232., Blacha. Herb. t. 490., Dod. Pempt. p. 648. f. 3., Lob. Icon. t. 287. f. 1., Fuchs. Icon. ed. 1545. t. 261., I. Bauh. Hist. pl. 2. l, 23. p. 985. laud. a Trevir. Michel. ap. Till. Hrt. Pis. p. 93. lin. ult. t. 37. f. 3., a Trevir. laud., et credo merito.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. mediis, et orient.

Legi in Pyr. Aurig. valle *de Savignac*, diebus 24. Jul. et 26. Aug. 1840: in Pyr. Catal. ad *Setcasas*, die 4. Aug. 1846. Vivit in Valle *d'Aspe* et *d'Ossau*, ex Gaston Sacaze. Observavi in valle *d'Aure* supra *la Soulane* l. d. *Spieuva;* ad *Basibè* supra *Castanesa;* ad *Camprodon*, alibique in Pyr. mediis.

Vidi fere semper in aquosis; et ubi aquae copiosiores erant, luxuriantem; tripedalem et ultra. Radix crassa, multiceps, digitata; degustata, ad *Setcasas*, saporem amarum excitavit. Petioli non sunt semper canaliculati, uti eos descripsit jam Koch Syn. ed. 1. p. 614. n. 13., et cum Meisner in DC. Pr., sed superne plani, vix inferne obscurissime canaliculati; caeterum marginibus proeminulis, media illorum parte potius saliente, ita ut inferior nervus medius foliorum, sequutus in superiori parte foliorum tantisper exporrigat, et valde magis in inferiori parte; ad latera vero fasciculi vasorum limphaticorum copiosi strias efficiunt. Folia quidquam per marginem undulato-crispa (qua nota praecipua, et petiolis planis, neque canaliculatis a *Lapatho hortensi* Lamk., sive *Rumice Patientia* L. distingueretur); caeterum folia inferiora cordato-oblonga, acuta. Racemi paniculati aphylli omnino dici nequeunt, quum singuli ad basim sint foliis fulti. Laciniae perigonii interioris, in fructu, reticulatae, saepius callo destitutae, sed aliquando (ad *Setcasas*) alteram cum callo videre contigit. Hoc idem observatum est in *Lpts. crispo*, *conferto*, *salicifolio*. Multam portendit affinitatem, et similitudinem cum *Lap. crispo*, quod interdum unicam tantum perigonii laciniam calliferam fert; cum hac specie, pro certo, a quibusdam confusum, Willich Hallerum defendit contra Linnaei injustam criticam (Fl. Svec. ed. 1. n. 292.) de perigonii laciniis integris, neque dentatis, ab Hallero dictis; cf. illius Dissert. 1747. p. 3. n. 7.; et criticam dimissam Linnaeo (Fl. Sv. ed. 2. n. 315).

Quum viderit Bertoloni speciei hujus figuras datas tantummodo ab auctoribus septentrionalibus, opinatus est in Europa meridionali speciem desiderari, eamque septentrionalem stirpem perperam dixit, Fl. It. 4. p. 240. Exclusi ad vanas disputationes vitandas synonymon *Rum. aquatici* Pollich: fateor tamen, descriptione considerata, mihi potius *Lap. aquatici* sese officere, quam cum Koch, et Meisner, *Lap. palustris*. Monographus Campdera sub suo *R. aquatico* p. 100. n. 28. hasce species in unam commiscuit quoad synonyma; ex Herbario Dunal autem, quod ei inservit, novi verum *Lap. aquaticum* sibi ignotum fuisse. *Lap. palustre* Tabernaem. Ic. t. 437., a Linnaeo citatum ad *Rumicem* suum *aquaticum*, mihi potius, cum Gaudin, Wallroth, Host, Kirschleger, superioris *Lap. palustris* sese officit. *Rum. hololapathum* Drejer *Annal. Kröyen*. 2. p. 183., Flor. Dan. t. 2288. noveram simillimum huic speciei, posthac vidi Meisner (in DC.

Pr.) ad eam citare; et *Lap. aquatico* valde accedit quidem *Rum. domesticus* Hartm., Fl. Dan. t. 2389., et t. 2350., hujus ejusdem speciei varietatem sistens, ex Fries, cui ferme assentitur Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 508. n. 23.

Putat Treviranus, Pl. hrt. Vratislv. p. 14., hanc speciem (sero ab Italis meis perspectam) innotuisse Boccone, qui ad illam conversus ea scripsit, quae leguntur in *Mus. Piant. rar.* p. 112., *La Britannica*, etc. *Rum. longifolius* DC., a me visus in Herbario Coder, qui stirpem DC. suppeditavit (*Fl. Fr. Suppl.* n. 2221.[a]) obscura planta est, quae ab ipso Coder in prima aetate lecta, non satis offert ad illius tutam determinationem sistendam. Illum ad *Lap. palustre* attulerunt Fries Nov. Fl. Sv. ed. 2. n. 119., Loisel. Gall. ed 2. p. 267. n. 3., Mut. *Fr.* 3. p. 127. n. 13.; ad *Rum. domesticum* Hartm., Neilreich En. pl. Austr. p. 84., Meisner Pl. Asiat. editior., in *Ann. Sc. Nat.* 1866. inque DC. Pr. P. 14. p. 44. n. 11. in Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 507. sub n. 20., e speciminibus! De eo mentionem non fecerunt DC., Duby Gall., Grenier cum Godr. *Fr.*; Gill., et Magn *Fr.* De illo effatus DC. dixit « *n'ayant qu'un léger renflement sur chaque valve, au lieu de tubercule* ». Haec Coderi planta mihi adeo similis videbatur *Lap. aquatico*, a me in Pyr. orient., nec procul *Prades* reperto (ubi Coder degebat), ut impulsus moveretur stirpes in unam conjicere, eo magis quia DC. altera species, quae *Lap. aquaticum*, tunc temporis vix nota erat. Reapse folium ex inferiori plantae parte, inspiciendum cum illo Coderi specimine, longius, nec tam dilatatum basi est, ut sunt hujuscemodi folia *Lap. aquatici*; sed quis asseveraret alienae speciei folium cum ramo *Lap. aquatici* non commiscuisse simul parum expertum Coder? Fateor tamen, me dubium de illius identitate potius cum *Lap. palustri* non dimisisse; ita ut inter utramque speciem denique incertus ambigam.

Lapathum montanum (Anguill.) Caesalp. Herbr. Tornab. (1563.) fol. 58. n. 143.

Anguill. Sempl. Parer. 7. p. 111. Rumex alpinus L. Sp., Koch p. 707. n. 15., Bert. 4. p. 248. n. 12. Gaud. 2. n. 849., DC. Dub. p. 401. n. 13., Willk. Lang. n. 1102., Gmel. Bad. Als. 4., p. 254. not., R. alpin. La-Peyr., Herb. Lap. rotundum Gesn. Hrt. Germ. crt. 293.? Lap. rotundifolium Clus. Pann. A p. 480., Ovid. Montalb., Lap. alpinum Lamk: Fr., Rheum Rhaponticum Delarbr. Auvergn. ed. 2. (1800.) p. 527, ex descript., ac Dunal. confirm. autopsia loci,, et cf. DC. Fr. Suppl. p. 367. Engl. Bot. Suppl. v. 2. n. 2694., Plenck Ic. pl. med. 3. p. 65. t. 286., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 110. 111., Campd. Monogr. p. 105. n. 32. t. 2. f. 1., Hayn. Arzn. 13. t. 17., Mut. Fr. 3. p. 126. n. 10. t. 57. f. 427. I. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 987. f. 3. (extr.): Lob. Obs. p, 152. f. 2., Icon. t. 287. f. 2., Tabern. Krtb. p. 822. f. *a* in Icon. (desider.).

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In subalpestribus.

Legi in Pyr. septr. auriger. sub *la Maura*, die 8. Aug. 1843. Observavi ad *Roncesvalles*, supra *Sallient*, in m.[e] *Esquierri*, sub *le Port de la Picade*; in m.[e] *Cagire*, ad *Mongarry* (Catal.), alibique.

In viva planta observavi petiolum cylindraceum, striatum superne, in parte media canaliculatum. Suscepi ocius Caesalpini denominationem, utpote quae praestantior est: nam nec folia rotunda sunt (sed cordato-ovata obtusa, superiora acuta), et planta non est alpina, sed alpestris, vel montana.

Delarbre in suis duobus editionibus hoc *Lapathum* sumpsit pro *Rheo Rhapontico* L., et DC. *Fl. Fr.* 3. (1805.) p. 379. n. 2236. descripsit *Rheum Rhaponticum* L., graviter, indicans locum notabilem montes Arverniae, ac *le Mont d'Or* ex Linnaeo, addens et *le Cantal*

ex Delarbre. Sed mons aureus a Linnaeo Sp. pl. p. 531. n. 1. indicatus non est certe mons aureus Arverniae. Suppressit hancine plantam mox DC. *Suppl.* p. 367. n. 2220., et Delarbre corripuit, sed hallucinationem suam occultavit, cum Duby Gall. etiam, quamvis hallucinatio eadem de eo *Rhabarbaro* non minus ac de Delarbre sit etiam de DC. evidens, et maxime ridenda. De *Rhei* cum *Lapatho* affinitate ad Kentmann scribebat Gesner C., Tiguri, 23. Mat. 1553.

SECTIO 2.ª **ACETOSA** Tournef.

Lapathum alpestre (Boccone) Nob.

Boccon. Mus. Piant. p. 165. t. 125. Rumex montanus Desf. Tabl. Éc. botq. (1804.) p. 40. lin. 2., Bert. 4. p. 255. n. 15., Meisn. in DC. Pr. 14. P. 1. p. 65. n. 96. R. arifolius All. Auctar. ad Synops. Hrt. Taurin. (1774) p. 94., non L. fil., Koch p. 708. n. 18., Gaud. 2. n. 851. R. amplexicaulis La-Peyr. Hist. abr. Pyr. p. 200. n. 16., Willk. Lang. n. 1117. R. arif., et R. ampl. Auctor., DC. Dub. p. 402. ns. 14, 15., Campd. Monogr. p. 111-2. ns. 37, 38. R. hispanica (sic) Gmel. Bad. Als. 2. p. 112. n. 565., et T. 4. p. 255. (syn.a Campd. praeterv.). R. ampl., et R. arifol. La-Peyr. Herb., R. pyrenaicus Pourr. Chl. Hisp. n. 1417. in La-Peyr. l. c. Suppl. p. 49.? R. luxurians. Pourr. It. Sturm Heft 74. n. 4. R. tuberosus Berger. Fl. Bass. Pyr. 2. p. 193. n. 10.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. med. orient. editior. Legi in Pyr. septr. auriger. *au mont Llaurenti*, valle *de Artigues*, die 9., et 19. Aug. 1843; in Pyr. or. septr. supra *les Angles* ad *Lac Valmetta*, die 19. Jul. 1839. Habui a Deville ex *le lac d'Escoubous*. Reperiit ad *Louvie* Gaston-Sacaze (ex ejus litteris); vivit pro certo in m.e *Cagire*, in m.e *Llaurenti* et *à las Aiguettes*; ad *Medassolles*, ad *Esquierry*, ubi ipsemet vidi: alii indicarunt, in valle *de Broussette*, supra *Cauterets* Spruce; alibique repertum est, ex. gr. in Pyr. Catal. *Val de Juéla*, et ad *Valencia* a Timbal.

Diu haesi, num reciperem, num recusarem legittimitatem specificam *R. amplexicaulis* La-Peyr.; vicit postrema haec sententia, tum laevitate characteris (de foliorum ochreis conspicuis praesentia aliquot pilorum longorum), tum auctoritate Monographi fultus. Fuerat haec quidem Benthami opinio (*Cat. Langd. Pyr.* p. 116.), et eodem anno Gmelini (4. 1826.) etiam. Possint dici altera alterius varietas, ab iis, qui rebus similibus delectantur; lusus pyrenaeus pendere potest e mitiori climate illam pilorum evolutionem favente in ochreis.

Locum Bocconi (*Acet. montn. Mali Limon. foliis, Mus. Piant.* p. 164. t. 126.) a La-Peyrouse coactum, susceptum a Floristis Gallis, Loiseleur, DC., Duby, Mutel, Grenier, cum Godron *Fr.*, ego respuo, potiorem ei locum agnoscens sub *Lap. acetoso*, cui alii quidam etruscam illam plantam retulerunt.

Lapathum acetosum (Dioscor., Plin. Virg.) Œhasen. El. pl. Gedan. (1643.), ex Brunf.

Diosc. l. 2. c. 140., Plin. Nat. h. l. 20. c. 21. vel 85. (ex Diosc., cujus locus laudatur etiam a Sibthorp, et a Sprengel). Virgil. Moret. v. 72. Rumex Acetosa Auctor., Koch p. 708. n. 19., Gaud. 2. n. 850., DC. Dub. p. 402. n. 17. (excl. pl. cult. et correct. Fuchs. citat.); Gren. cum Godr. Fr. 3. p. 43., Willk. Lang. n. 1118. R. pseudo-Acetosa, Bert. 4. p. 252. n. 14. R. Acet. La-Peyr. Hrb.; R. fagopyrifolius Chaix, monente Timbal; R. triangularis DC. Fr.; R. Acetosa, R. stenophyllus, et R. vinealis Timb., omnes, ut puto, varietate; R. pratensis Dulc. (non M.K.). Engl. Bot. v. 2. n. 127., Flor. Bat. 5. t. 374., Fl. Dan. t. 2534., Lamk. Ill. t. 271. f. 7., Hayn. Arzn. 13. t. 6., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 112., Plenck Ic. pl. med. 3. p. 61. t. 210. vix. Brunf. Hrb. 2. p. 68. f. 1., 3. p. 83., Fuchs. Hist. p. 464., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 383. f. 1., Pempt. p. 648. f. 4. vix. Lob. Obs. p. 155. f. 1., Icon. t. 290. f. 2. (Plant.a) Zannich. Vnz. p. 4. t. 233., Trag. St. h. p. 315., I. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 990. f. 1.

♃ Flor. Æstat. Fruct. sera Æst. in Octobr. In montosis.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Lanespede*, die 10. Jun. 1879.; in Pyr. aurigr. ad pedem *du Llaurenti*, die 9. Aug. 1843.; in Pyr. Catal. ad *Villalonga*, die 29. Jul. 1846. *R. papillosus* Boiss. Reut. Pug. p. 107. estne morbosus speciei status? Plantam marem prae foemina valde rariorem provenire internovi.

Recte Bertoloni percepit necessitatem distinguendi a planta in usum oeconomicum culinarem culta, eam, quae generatim in montanis Europae provenit. Extitisse in Hortis plures *Lapathorum* species inconsulto simul junctas sub uno *Acetosae* nomine, perceperat jam Dunal, e cujus nutu commotus Campdera eas distinxit, et descripsit, nominibus *R. oxyoti* (Monogr. p. 114. n. 40.), *R. oblongi* (Ibid. p. 115. n. 41.), et *R. acuminati* (It. p. 116. n. 43.). Solemnior vero species hodie recognita est *Lapathum* sive *Rum. hispanicus* Koch Syn. ed. 2. p. 709. n. 20., sub quo laudatur *Ac. hisp. max.* Munting Hrb. Brit. p. 225., cadentque in eum *R. Acetosa* Bertoloni, et *R. hortensis* Visian. Dalm. p. 231, sub n. 460. Suspectum habeo *R. biformem* Lang. Pug. 2. p. 98., Descr. Ic. pl. novr. etc. fasc. 3. p. 18. t. 29. Bocconei prolationes minus accomodatas, necessitate non urgente, dereliqui. Plantiniana figura mihi est suspecta, num e specie in usum oeconomicum culta desumpta fuerit. *Lapathum Acetosam* scripsit Scop. Carn. ed. 2. n. 438., non *Lap. acetosam*, neque ita plantam denominavit Gerard quoque, Gallo Provinc. p. 447., ut inconsulto hujus opere citavit Campd. Monogr. p. 118. n. 44.

Lapathum thyrsoideum (Zanoni) Nob.

Zanoni primus in tabula a Monti edita, infra citanda. Rumex thyrsoideus Desf. Atl. p. 321., Bert. 4. p. 257. n. 17., Moris Sard. 3. n. 1048. R. intermedius DC. Fr. Suppl., et cum Dub. Gall. p. 402. n. 18. R. intrm., et R. thyrs. Willk. Lang. ns. 1119, 1121. Rum. intermed., Rum. thyrsoid., et Rum. Tournef. Campd. Monogr.: Acetosa crispa Cup. hrt. Cath. Campd. Monogr. Rum. p. 119. ns. 45-6. t. 2. f. 3. fl. Zanon. Rar. strp. h. ex edit. Monti. p. 6. t. 4.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. Per region. mediterr. or. calidior. cum *Olea*, a qua non recedit. Legi in agr. Narbon. sub m.^{e} *la Clape* ad *Fleury*, die 25. Maj. 1840, et ad *St.^{e} Lucie*, die 23. Maj. 1839.

Rumicem thyrsoideum Desf. e locis autopticis (in Numidia a Poiret lectum) vidi *Tolosae* apud Moquin: *Rum. intermedium* DC. ipsemet in loco classico (*Grammont* ad *Montpellier*) legi, et circum circa abunde observavi: inde confirmare potui stirpium identitatem agnitam jam a Gussone Fl. Sic. Suppl. p. 110., confirmatam in Synops. p. 434. n. 10., receptam a Bertoloni, a Grenier cum Godr. *Fr.* 3. p. 44., a Munby Catal. pl. Alger. (1859.) p. 26. *b*, quam temere adversantur Boiss. *Voy. botq. Esp.* p. 550. ns. 1470-71., Meisn. in DC. Pr. 14. P. 1. ps. 65-6. ns. 98, 100., Boreau *Notic. plnts. Cors. de Revellière* p. 8., Willkomm cum Lange, l.c. Campdera non solum eas sejunxit, sed tertiam quoque addidit speciem, *R. Tournefortii* p. 149. n. 98., quae innititur Tournefortiano synonymo, jam recte ab ipso Campdera sub *R. intermedio* relato.!

Lap. thyrsoideum non novit St. Amans, malens tamen de eo verbum facere, *Fl. Agn.* p. 154. sub n. 12.; pessime varietatem *Lap. acetosi* declaravit. Mut. Fr. 3. p. 124. n. 5., quod item fecerat Koch Syn. ed. 1. p. 616. n. 17., sed iste demum se emendavit in adnotatione ad *Lap. acetosum*, Syn. ed. 2. p. 709. n. 19., cui fidem tribuere noluit Ledebour, Flor. Ross. 3. p. 511. n. 29. g, si tamen postremae Kochii Synopsidis notitiam assequutus est.

Lapathum Acetosella (Theophr.) Scop. Carn.

Theophr. Hist. pl. 7. c. 2. Rumex Acetosella Auctor., Koch. p. 710. n. 21., Gaud. 2. n. 852., DC. Dub. p. 402. n. 19., Moris Sard. 3. n. 1049., Willk. Lang. n. 1116. R. Acet., et R. multifidus L., Bert. 4. p. 258-60. ns. 18, 19.; R. Acetll. La-Peyr. Herb.; R. suffruticosus, et R. angustifolius, et R. pyrenaicus Pourr. Herb. Matr.; Timb.; R. suffruticosus I. Gay, Lang. Pug., silentio praeter. in Pr.; R. arvensis Dulc.; R. haplorhizus Czern., Lindem., ex Trautv.; R. elatior. Grandg? R. acetoselloides Bal., Boiss., ex Trautv. Engl. Bot. v. 24. n. 1674., Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 42., Fl. Dan. t. 1161., Hayn. Term. bot. t. 19. f. 3., Campd. Monogr. p. 120. n. 47. t. 2. f. 4. fl. fr., Plenck Ic. pl. med. T. 3. p. 63. t. 281., Sturm. Heft. 74. n. 38, Fl. Bat. 1. t. 64., Mut. Fr. 3. p. 123. n. 1. t. 57. f. 425. Matth. p. 448., Camer. Epit. p. 231. vix., Dod. Hist. pl. (gall.) t. 383. f. 2., Pempt. p. 650. f. 1., Lob. Obs. p. 156. f. 1., Icon. t. 291. f. 2., Tabern. Krtb. 2. p. 827. f.ae 2, 3, 4., Icon. t. 440. f. 2., et t. 441. f. 1, 2., Trag. St. h. p. 316., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 604. f. 2., Bocc. Mus. p. 164. t. 126. f. infer., I. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 992. f. 1., Munt. Phytgr. t. 76. f. 2., Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. ps. 583-4. t. 28. f.a 11, 12.

♃ Flor. Apr. Jul. Fruct. Æst. Frequentius per region. mediterr. Legi in Pyr. Arag. ad *Broto*, die 7. Aug. 1850.; in Pyr. or. ad *Mont-Louis*, die 9. Jul. 1836. Habui ex *Tarbes* a Deville.

Planta perennis, cuicunque solo se accomodans, ab exortu statim florens, pro locis vitam aut cito demittens, aut valde protrahens, lenta aut praeceps in crescendo, injuriarum patiens, mox assurgens, multiformis; huc, et illuc reperienda, oculos allicit, suique considerationem saepe nimiam excitavit. Vivit abunde per Pyr. orient. varietas illa, quae admodum accedit *Lapatho,* sive *Rumici multifido* L. Sp., Fl. Graec. Sibthorp. C. 4. p. 42. t. 249., a Pollini Ver. n. 709. habito pro varietate speciei nostrae, eique adsociata a Wallr. Sch. cr. p. 186., a Spreng. Syst Veg. 2. p. 161. n. 45., a Koch Syn. ed. 1., et 2., a Visian. Dalmat. 1. (1842.) p. 231. n. 463., a Willk. Lang. l.c., a Mut. Fr. 3. p. 123. n. 1., a Griseb. Rum. Bith. 2. p. 318. n. 18., a Ledebour Fl. Ross. 3. p. 512. n. 31. g Hanc formam distinxerat olim DC., *Fr.* 5. p. 369. nota, sed dein Floristae galli eam, praeter Mutel neglexerunt. In forma ista auriculae angustatae variant simplices, bifidae, trifidae. Vidi Matriti in Herbario Pourret notandam hujus speciei varietatem, quae non rara obvenit per Hispaniam, caule suffruticuloso, pedali, foliis angustis, laxis, longe petiolatis, panicula ampla; hanc nominibus *R. suffruticulosi*, et *R. angustifolii* salutabat Pourret. Forte ea est planta, quae indigitatur a Tournefort sub nomine *Acetosae Pyrenaic. angustiore, et longiore folio* Schol. Bot., et Instit. Rei Hrb. p. 502. Alia varietas notabilis quidem ea est, cui nomen *Rumicis pyrenaici* fecit idem Pourret, sequenti phrasi fulcita: « *Floribus dioicis, foliis cordato-sagittatis, caulibus ramosis, humillimis, reptantibus* ». « *Species media inter Acetosam, et Acetosellam.* » « *Acetosa pyrenaica pumila foliis imis rotundioribus, Salvador* (quae desideratur apud Tournefort). *In montibus Nuriae eundo ad Puygmal* » Folia integra et hastata ferunt specimina visa in Herbario Pourret: specimen, vero, quod ab hoc (evidenter, ex illius scheda) reperitur in Herbario Horti Bot. Matrit, auriculas productiores offert, ita ut, haec omnia simul sumpta satis superque demonstrent putatam speciem nil esse, nisi lusum *Lap. Acetosellae*, cum quo caeterum omnino convenit, salva tantummodo illius humillima statura: locus indicatus est alpestris; rectissime Bertoloni pone speciei descriptionem subjunxit: « *Stirps.......... in alpinis passim pusilla* » l.c. p. 260. Falsa Pourretii species admissa fuit a La-Peyrouse, *Suppl.* p. 49. ultroque pulsa a Timbal, *Excurs. Gar. Nogr.* (1872?) p. 98. De stirpe judicium dare non valuit Campdera, Monogr. p. 146.; recte illius fraternitatem cum *Acetosella* perviderunt Schultesii, Syst. Veget. V. 7. P. 2. p. 1456. Obs., quam audentius proclamavit

Steudel, Nomencl. Plantam silentio praeterierunt Floristae galli; erat tamen aliquid de illa dicendum, neque omiserunt Willk. Lang., l.c. g. Eamdem ego Pourret stirpem sequutus sum supra *Porté* Pyr. orient. ad *le Port de Puig Morain*, die 21 Jul. 1851., et evidenter transeuntem in *Lap. Acetosellam* deprendi: specimina, vero, plantae nanae, contractae, alpinum statum referentia colligere non fui curiosus, satis superque contentus rem a me bene pervisam observatione in loco natali confirmavisse. Sed quis devinavisset hujuscemodi plantam comparari potuisse etiam cum *Lap. acetoso!* Observo, quod *Oxalis minima* 2.a Tabern. *Krtb.* p. 827., Icon. t. 441. sistit unam e formis, quibus *Acetosella* in alpinis ludere solet.

Lapathum tingitanum (Cherler apud Bauhinos) Nob.

Bauhini infra citandi. Rumex tingitanus L. Sp., DC. Dub. p. 402. n. 20., Campd. Monogr. p. 126. n. 52., Schultesii Syst. Veg. V. 7. P. 2. p. 1459. n. 71., Willk. Lang. n. 1122. R. lacerus Balb., ex Coss. Alg. Zanon. St. bot. p. 14. t. 5., ead. Rar. st. Hist. ed. Monti. p. 9. t. 6., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. p. 583. S. 5. t. 28. f. n. 8. vix. G. Bauh. Pr. p. 56. cap. 19., I. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 988. f. 2., Chabr. Sciagraph. p. 310. f. 4.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. In Pyr. Catalan. humilior., calidior.

Legi in maritimis ad *Escala*, die 24. Jun. 1851. Forte idem vidi ad *Castello de Farfaña;* sterile, inde incertitudo.

Provenire non longe Monspelio refert G. Bauhinus: amici mei Esprit Fabre, De Girard f. r. ad *Agde* reperierunt; ego ad Biterras (*Beziers*) detexi. Ex *Aiguemortes* a Cherlero sibi allatum dicit J. Bauhinus, et loca citata omnia proxima inter sese sunt. Foetidam esse plantam declaravit G. Bauhinus, ego revera non animadverti, nec animadverterunt Zanoni, Campdera, Poiret.

Lapathum scutatum (Dioscor.? Egenolph.) Lamck. *Fr.*

Diosc. 2. c. 140. ex Spreng., mihi vero dubium Egenolph. Herbr. imag. P. 2. crt. 8. a fig. 1. Rumex scutatus L. Sp. Koch p. 707. n. 16., Bert. 4. p. 249. n. 13., Gaud. 2. n. 848., DC. Dub. p. 402. n. 27., Willk. Lang. n. 1123., Moris Sard. 3. n. 1047., Campd. Mongr. p. 132. n. 61 [illegible]. scut. La-Peyr. Herb., et R. arifolius, partim, La-Peyr. Hrb.? Lap. alpestre Scop. Carn. (qui perper. novam speciem putavit). R. glaucus Jacq. Coll. 1. p. 63. Acedera de hoja redonda, Cienfueg., ex Asso Arag. n. 328. Jacq. Ic. rar. t. 67. (var. insign.); Sturm Heft 74., Flo. Batav. v. 10. t. 781. Plenck Ic. pl. med. 3. p. 61. t. 285., Campd. l. c. t. 2. f. 6. fr. sect. Monti in Zanon. Hist. st. rar. p. 10. t. 7, 8., Munting Phytogr. fig. 74., Boccon. Mus. t. 126. miser., Lob. Obs. p. 156. f. 2., Icon. t. 292. f. 1., Dod. Pempt. p. 649. f. 2., Tabern. Krtb. 2. p. 826. f. 3., Icon. t. 439. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. 1. p. 605. f. 3.

♃ Flor. Maj., et per Æstat. Fruct. Aug. Octobr. In montosis ad rupes, et inde in muris descendens.

Legi in Pyr. septr. aurig. ad *Mijanes*, die 3. Aug. 1853. Habui a Deville e rupibus de *St. Bertrand* .

Lusum observavi in Pyr. Catal. ad *El Seo de Urgel*, *Camprodon*, loco sicco enatum! valde glaucum, unde ei color plumbeus, ut occurrit in nonnullis *Crassulis*, *Mesembrianthemis*, *Zamia horrida* Jacq. etc.

Hunc reprehesentat statum *R. glaucus* Jacquin, et ipse dicere « *Nimium affinis Rum. scutato* L. » cf. etiam Campdera Monogr. p. 134. n. 61. Varietatem hujuscemodi (in qua dentes ad foliorum basim minus solemnes occurrunt) loco montano, sicco, a me observatam, indicavit DC. (*Fr.* 3. p. 378. n. 2234.) in maritimis salsis prope *Dieuze*.

Monstrum de pistillo in tubam mutato detexi et legi primo ad *Mijanes*, die 5. Aug. 1843., et cum Moquin communicavi. Obvium dein venit, magna copia, per Pyren. Aragonens. ad *Sallen*, et per totam

vallem *de Tena* ad *Torla*, ad *Bielsa*, alibique. Vidique etiam in Pyr. septr. med. valle *d'Aspe* sub *Aspè* l.d. *Sansoné*, et in Valle *d'Aure*. Similem descripsit Strasburger, consimilem vero Massalongo, Nuov. Giorn. bot. Ital. V. 13. (1881.) p. 230. seq.

Lapathum bucephalophorum (Dioscor.?, Column.) Lamk. *Fr.*

Diosc. l. 2. c. 140., ex Sibthorp, cui potius quam Sprengelio assentirem, qui L. scutatum evocavit. Column. Ecphr. p. 150-1. Rumex bucephalophorus L. Sp., Bert. 4. p. 244. n. 9., DC. Dub. p. 402. n. 22., Willk. Lang. n. 1115., Moris Sard. 3. n. 1046., Campd. Monogr. p. 139, n. 69., Cavan. Descrip. de las plnts. p. 456. n. 1012. R. buceph. La-Peyr. Herb. Flor. Graec. Sibth. C. 4. p. 39. t. 345., Cavan. Ic. descr. 1. p. 31. n. 44. t. 41. f. 1., Campd. l. c. t. 3. f. 2. fl. fr., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 180. t. 119, f. 2. (3.). Lamk. Ill. t. 271. f. 5. fl. fr., Mut. Fr. 3. p. 125. n. 9. t. 57. f. 426.; J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 991., Muntng. *Phytogr. t. 76. f. 1. (intr.)*, Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 5. p. 584. t. 28. f. 14.

⊙! Flor. Apr. Maj. Fruct. Maj. Jun. In Pyr. orient. cum *Olea*, locisq. calidior.

Legi ad *Gerona*, die 12. Maj. 1851. Occurrit magna copia ad *San Felice de Guixols, Palamos, Mullet, Cadaques, Culera, Bagnouls sur mer, à la Nouvelle.*

Mendas in Cavanilles descriptione de hac specie acriter reprehendit Ruiz: cf. *Respuesta à la impugnation*, etc. *Madrid* 1796. p. 90. Huic respondere conatus est Cavanilles, ut videre est *Collect. papeles*, 1796. n. 247. not.

De varietatibus hujus speciei cf. Steinheil, *Mater. Fl. Barbar., in Annal. Sc. Nat. Paris, Ser.* 2. T. 9. (1838.) p. 193-203. t. 7. fig.[ae] 1-15., quarum summarium dederunt Gren. Godr. *Fr.* 3. p. 41-2. Optandum est, ut similia exempla non imitentur in Floris, utque hujuscemodi lucubrationes in libris tantummodo de morphologia pertractantibus congererentur, et curiosis derelinquerentur. Willkomm suspicatur dari perennem. Non ego.

Polygonacea repudiata.

Lapathum minus (Dalech.) Lamk. Fr., sive *Rumex maritimus* L. Pyrenaeus est dictus a Benth. *Cat.* p. 116.: *En las plajas del mar de Cataluña*, Pal. y Verd. *Part. pract. Linn.* T. 3. p. 242. n. 9. Ambo indefinite; nec ullus alius circumscripte.

Lapathum Hartmanni! Nob., *Rumex domesticus* Hartmann! Willk., Lang. n. 1100. Receptus ab istis auctoritati Zetterstedt fidentes, qui loca gallica tantummodo citavit (*Pyr. princip.* n. 1083.); cujus insuper planta fugit ab Hornemmaniana specie, et cadit in *Lap. aquaticum*, quod asserere non dubito, e locorum autopsia.

Ord. 22. SALSOLACEAE Moq. (Vent.)

Cf. Moq. Tand. *Du nom qui doit porter la famille*, etc. in *Mém. Acad. Nation. Toulouse Ser.* 3. T. 6. (1850.) p. 344-8. Iste in tanta verborum copia, ut susciperet *Salsolacearum* denominationem, excludendo illam *Chenopodiacearum*, non vidit fontem hujus denominationis a Linnaeo (Class. plntr. 1738. p. 507, partim) cum Tabernemontano susceptae, esse fallacem, nam plantae istae a *Chenopodio* Theophrasti abhorrent.

Sub-Ord. 1. SPIROLOBEAE Meyer.

Trib. 1.ª SALSOLEAE Moq.

Sub-Trib. SODEAE Moquin. in DC. Pr.

Salsola Caesalp., L.

SECTIO 1.ª **SODA** Dumort. *Belg.*

Salsola Soda (Dodon.? Caesalp.) L. Sp.

Caesalp. Hrb. Tornab. (1563.) fol. 205. n. 571., De Plnts, l. 4. c. 39. p. 170. (Isgaro). Dod. Hist. pl. (gall.) p. 88. f. 1.? Koch p. 693. n. 2., Bert. 3. p. 54. n. 3., DC. Dub. p. 396. n. 3., Willk. Lang. n. 1038., Moris Sard. 3. n. 1008., Moq. in DC. Pr. 13. S. 2. p. 189. n. 30. Jacq. Hrt. Vind. p. 28. t. 68., Plenck Ic. pl. med. 2. p. 54., t. 161., Pall. Ill. pl. Centr. p. 38. n. XX. t. 30., Matth. p. 465. f. inter., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 88. f. 1.?, et Pempt. p. 81. f. 1., ex Courtois; et Belgis est eadem, mihi tantisper dubia. Pen. Lob. Icon. t. 391. f. 1. ead. Advrs. Lob. Advers. p. 169.

⊙ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In maritimis salsis: sed interdum etiam in montibus salsis; longe a mari.

Legi in Pyr. Catal. ad *Rosas*, die 29. Sept. 1853. Observavi ad *St. Jean de Luz*, contrarii littoris.

Planta haud fragilis dicitur a Moquin, quod intelligi debet de caule, nec de foliis, quia ista fragilia procul dubio sunt.

Speciei specimen desideratur in Herbario La-Peyrouse; attamen ei credimus dum asserit (*Hist. abr. pl. Pyr.* p. 130. n. 3.), stirpem occurrere in Pyr. Arag. valle *Gistain*, ad *Salinas de Sin*. Synonyma antiquorum, ut inde eruatur primus speciei auctor, videas in G. Bauh. Pin. p. 289. n. 1. Quamvis errore non caruerit Matthioli in icone, qui ramum *Salicorniae fruticosae* una cum *Salsola Soda* intertextum exhibuit, forte iste pro primo speciei auctore erit denique recognoscendus. Ipsum vero tres commiscuisse *turpiter* species, cum I. Bauhino Hist. pl. 3. l. 35. p. 702., nec ego video, neque de insigni illo viro dicere auderem; in limite veritatis, et moderationis stetit frater G. Bauhinus l.c.

SECTIO 2.ª **KALI** Dumort. *Belg.*

Salsola Kali (Matthioli) Pallas It. 1. Appnd. p. 489. n. 105., in ed. gall. p. 755. n. 111.

Matth. Comm. in Dioscr. ed. 1. 1544. p. 315., ed. 2. Valgr. 1.a 1548. p. 537. Pall. Ill. 2. p. 36., Koch p. 692. n. 1., Willk. Lang. n. 1037., Tenor. Syll. p. 124., Moris Sard. 3. n. 1009. Fenzl in Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 797. n. 1. S. Kali, et S. Tragus L. Sp., Bert. 3. ps. 52-3. ns. 1, 2., DC. Dub. p. 395. ns. 1. 2., Gren Godr. Fr. 2. ps. 31. 32. S. Tragus La-Peyr. Herb., S. turgida Dumort. Pr. n. 181., ex Lej., Court. Pall. Ill. p. 36. n. 19. tbs. 28, 29., Fl. Bat. 2. t. 133., Engl. Bot. v. 9. n. 634., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 5. t. 16., Flor. Dan. t. 818., Sv. Bot. v. 7. n. 471., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 359. f. 4. Dietr. Fl. Bor. 5. n. 303., Plenck Ic. pl. med. 2. p. 55. t. 162., Cav. Ic. Descr. 3. p. 44. n. 313. t. 286., Woodv. Hook. Med. Bot. V. 4. p. 656., t. 227. Schrad. Haloph. Pall. p. 10. t. 1. f. 5. semn. Matth. p. 1035., et Valgr. 1554. p. 461., Camer. Epit. p. 779., Tabern. Krtb. 2. p. 1081. f. 2., Icon. t. 702. f. 2. Lob. Obs. p. 463.! f. 1., Icon. t. 797. f. 2.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. In arenosis maritimis, utroque versum.

Legi ad *Port-Vendres*, die 7. Sept. 1843. Ad *Casas de Pena* stirpem provenire dicit Timbal.

Habitus varius, saepius decumbens, interdum adscendens: color plantae generatim viridis, aliquando caerulescens, et planta glabra, hirta, scabra etiam; quod rarum non est in hoc Ordine, exemplo reluctantibus, de hoc ipso genere, *Salsolis vermiculata* L., et *collina* Pallas; quod quum de harum prima noverit Bertoloni (cf. l. c. p. 57.), tunc minus erat expectandum eum reperiri inter illos, qui lacerationem speciei ultra su-

stinuerunt. Paraphylla apice perigoniali longiora, aut breviora character est qui pendere potest a vitae stadio diverso, aut ab aliis fortuitis circumstantiis vel soli, vel climatis; memini inter plura hujus speciei individua dum vagarem percepisse haec paraphylla tum majora, tunc minora; et Koch lusus hujuscemodi observavit in eodem individuo.

In hoc peccavit per se Grenier, cum Godr. *Fr.* 3. p. 31., 32., ut *S. decumbentem* Lamk. *Fr* 3. p. 241., tam ad *S. Kali*, cui formae strictius spectat, quam ad *S. Tragum* ipse adduceret, dum hujus secundae formae est *S. spinosa* Lamk. Ibid. p. 240.

Neotericorum primus Willich (Illust. Gotting 1766. p. 10. n. VII.) in suspicionem venire de inani harum stirpium separatione; item Retz Fl. Scand. Pr. ed. 2. (1795.) n. 306. cum not. *b.*; mox Cavanilles, addita insuper *S. rosacea*, ferme iisdem verbis scribere: « *Sufficient ne differentiae specificae plantarum, quas Linnaeus nominavit S. Kali, Tragum, et rosaceam?* » Ic. Descr. 3. (1794.) p. 45. n. 313. Sed Pallas Illustr. (1803.), ut Indice plantarum Tauriae (1795.) p. revera primus fuit, qui simul junctas proposuerit, recte insuper distinguens vir Clariss. *S. rosaceam* L. a Cavanillesiana, dum ista, revera, *S. Kali* lusus est; et Linnaeana, in Syst. Veget. (ed. 13. 1774. p. 217. n. 3.), proposita bona sit species, de qua cf. eumdem Pall. Ill. p. 26. t. 18., vel si libet, Meyer C. A. apud Ledeb. Atl. p. 391. n. 4., qui *S. rosaceam* Pall. ad *S. crassam* M. a Bieb. amandandam censet. Et Poiret parum fidenti animo *S. Tragum* a *Kali* separavit, *Encycl. Dict.* T. 7. (1806.) p. 285. n. 2. Sed hoc vetus est dubium, nam G. Bauhinus mox distinctis plantis de quibus agimus memorandam hanc edidit notam: « *Non desunt qui utramque hic propositam plantam eamdem faciant, et forsan non ita male* ». Pin. p. 289. *Trag.* 1., et 2. *b.*

Quum opportunitas exorta sit dicendi de *Trago* Dioscoridis et Plinii, referam quae de ea nobis innotuerunt. *Tragos* Diosc. l. 4. c. 51., Plin. Nat. H. l. 21. c. 13. vel 116., a Matthioli primo habitus fuit pro *Salsola Kali*, quam sententiam receperunt quidam, refellerunt merito alii: primis facile est vocem comprimere, nam penes Anazarbeum agitur de planta fruticosa, aphylla, fructibus racematim uvarum more gerente. Primus Ruellius, Nat. St. l. 3. c. 99. p. 798. lin. 32., mox et amplius rem illustrantes Gesner, Pena, Lobelius, Camerarius, Dalechampius, *Tragum* Dioscoridis in *Ephedra vulgari* perviderunt referente Jussieu (A. L.) etiam, *Dict. Sc. Nat.* T. 55. (*Paris* 1828.) p. 141., qui in superiore pagina (140, scilicet lineas 29 ante) eamdem sententiam Adansonio tribuit! Primus Matthioli, sententiam validis argumentis dein refutavit J. Bauhinus Hist. pl. 3. l. 35. p. 706. *b.*, uberius declarans negationem primo datam a Guillandino, et a Lobelio. Sed alia alii. Video Gesnerum *Tragon* herbam Dioscoridis (Ibid. c. 50.) judicavisse idem ac Plinii *Holosteum*, infauste certe: cf. Gesn. Epist. ad Johann. Bauhin., datam Tiguri 7. Jan. 1561. Æque inexpectata judicia tulimus quum Gaertner, de Fruct. Sem. pl. 2. p. 7., pro *Trago altero* Plinii proposuit *Crypsidem aculeatam*, Dalechampius, Hist. pl. Lugd. 2. p. 1388-9. *Botrychiun Lunariam;* Columna, minus male forte, *Pimpinellam Tragium*, Phytol. p. 75, ed. Florent. p. 61. Quidam pro *Trago* Dioscoridis habuerunt vel *Traganum undatum* Delile, Fl. Æg. illustr. n. 312., Fl. p. 204. t. 22. f. 1. (quam figuram inconsulto praetermisit Moquin in DC Pr.), vel *Cornulacam monacantham* Del. Ibid. n. 314., vel Fl.

p. 206. (nec p. 62. ut fallaciter citavit Moquin l.s.c.) t. 22. f. 3., quas plantas pessime denominavit Delile, suscipiendo nomina, quae vel *Tragii*, aut *Tragi* Dioscoridis synonyma sunt. Nec una nec altera species cum plantis illis Dioscoridis confundi debet. Reprobandum pariter est actum a Jacquin, qui Hrt. Schoenbr. 2. p. 14. t. 153., *Calendulae* speciem, e quadam remotissima cum *Sal. Kali* similitudine *C. Tragus* denominari voluit.

Tragus vero Dioscor. 2. c. 115., Plin. Nat. h. l. 18. c. 10. vel 20., est frugi genus, et ut quidam existimarunt *Hordeum Zeocriton* L. Videtur penes Caesalpinum, De Plnts. l. 4. c. 58. p. 184-5., ex Herbario judicari tum *S. Kali* tunc *Bromum mollem* (ns. 569, et 267.): longe ab istis sententiam dedit Cordus Euricius, qui *Sedum Cepaeam* interpretavit, et cum hoc Lonicerus, Nat. h. crt. 60. A.

Salsola vermiculata (Cupani) L. Sp.

Cupan. Panph. 1. t. 134. Bert. 3. p. 56. n. 5., Willk. Lang. n. 1033., Moris Sard. 3. n. 1010., Loefl. in Bossu It. Louis. ed. Forster. 2. (1771.) p. 120., Guss. Sic. Syn. p. 300. n. 4. S. vern. La-Peyr. Herb., S. hispanica Pourr. in Hrb. Peig.? (Barcinonae); S. prostrata Bory, Chaub. Morée, ex Moris; Cav. Ic. Descr. 3. p. 45. ns. 314-5. tabs. 287-8., Pall. Ill. pl. C. 1. p. 21. n. t. 13. Buxb. C. 1. p. 8. t. 14. f. 1., Barrel. Ic. t. 205, 206, 216. et 215?.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Oct. Per region. mediterr. cum *Olea*, in calidior. et solo arido.

Legi in Pyr. Arag. supra *Huesca*, ad ruinas coenobii *de Montaragon* die 5. Oct. 1850. Habui e *San Gregorio de Bicien* ad *Huesca*, ubi ipse videram, a Vallier. Observavi ad *Cardona*.

Planta pallida, microphylla, admodum rigida, faciem Africanam potius quam Europaeam portendens: herba inodora, sapor salsus, amaricans. Paraphyllum prius pallidum, mox amoene coloratum, rubellum.

Locus Asso, Syn. Arag. p. 31. n. 226. t. 2. f. 2., reapse ceu minus accuratus se offert, recipiendus est tamen, autopsia loci confirmatum. Laudat Asso Barrel. Ic. t. 216., et excludit Barrel. Ic. t. 215., quam iconem, jam a Loefling allatam, a Boiss. *Voy. botq. Esp.* p. 546. n. 1459. adhibitam fuisse video pro *S. reticulata* Cav. Sed ego ambas figuras unius ejusdemve loci existimo, et sic alias, quas et alii citant Barrelieri icones (t. 205, 206.) excludere nollem, quia si recte video, hae sistunt juniorem plantam, aliae vero eamdem adultam. *S. flavescentem*, et *S. microphyllam* Cav., temere a Steudel (Nomencl. ed. 2.), unam ad *Salsolam* relictam, alteram cum Schultes *Chenopodium* factam, reapse ceu formas *S. vermiculatae* recognoscendas esse puto, ut declararunt quidam Gussone Sic. Suppl. 1. p. 68. confirmavitque l.s.c, Lagasca in Herrera Agriclt. (1828.) p. 261-3., Willk. Lang. s.c. Revera pulcra, et loculenta harum stirpium specimina desiderantur in Herb. Hrt. Bot. Matr. inter Cavanilles archetypa: ex hisce, quae magis ad specimina mea accedunt sunt ea quae respondent *S. microphyllae*.

Trib. 2.ª SUAEDEAE Moquin in DC. Pr.

Sub-Trib. SCHANGINIEAE Moq. Ibid.

Suaeda Forsk.

Schoberia Meyer C. A. *Chenopodinam* Moquin genere non separandam a *Schoberia* existimavit Bunge, Reliq. bot. Lehm. p. 288. ad n. 1152. not. *: cf. et Bromfield *Phytologist* V. 3. p. 3. (1850.) p. 747., vel Fl.

Vect. p. 414. *Chenopodinam*, vero, cum *Suaeda* conjungendam esse censebat Ledebour., Fl. Ross. 3. (1847-9.) p. 777.; quem laudavit Torrey, *Expl. Sun.* V. 4. (1856.) p. 130., mox alii, quibus accedendum esse putavi.

SECTIO 1.ª SCHOBERIA Mey.

Suaeda maritima (Georg. Æmil. apud Gesner) Dumort., *Moq.*, vel potius Ledeb.

Alcaliminus G. Æmil. apud Gesn. Hrt. Germ. crt. 245. vers. lin. 8. (non tant.) Moris. Sard. 3. n. 1012., Willk. Lang. n. 1039. (excl. forte var. *b*); Gren. Godr. Fr. 3. p. 30. (excl. Dod. fig.a, ed. 1.), Fenzl. in Led. Fl. Ross. 3. p. 786. n. 12. Schoberia maritima C. A. Mey. apud Ledeb. Alt. p. 400. n. 5., Koch p. 692. n. 2. Salsola maritima Poir. Dict., Bert. 3. p. 59. n. 7. Chenopodium maritimum L. Sp., DC. Dub. p. 396. n. 3. Chenopodina marit. Moq. in DC. Pr. Salsola salsa La-Peyr. Hrb.; Chenopod.a marit., et Australasiae, et tortuosa Moq. Tand. Salsol. et Chenopodium australe R. Br., ex Hook. Fil. Tasm.; Suaed. filiformis Dumort. Pr. n. 175., ex Lej., Court. Belg. Crép. Chenop. macrocarpum Desv. Journ., Sals. .salsa Jacq. Tenr., nec L.; Chenopodium (prius Salsola) Hostii Moquin. Engl. Bot. v. 9. n. 633., Fl. Dan. t. 489., Fl. Bat. 5. t. 388., Jacq. Hrt. Vindb. 3. p. 44. (excl. Buxb.) t. 83., Moq. Ann. Sc. Nat. T. 23. (1831.) p. 308. t. 19. fl. fr. Pen. Lob. Adv. p. 170., Lob. Ic. t. 394. f. 2., Zannich, Vnz. p. 64. t. 14., Petiv. Herbr. Br. t. 9. f. 1.

⊙ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In littoribus utriusque maris. Legi in Pyr. Cantabr. ad *San Sebastian*, die 8, et 9. Sept. 1844. Occurrunt formae duae, primo intuitu differentes species simulantes. Mihi est typus planta erecta, pallida, glauca, foliis acutiusculis; ista inter *Salicornias* plerumque obvenit; varietas, seu altera forma, est planta depressa, prostrata, crassa, glauca, coloris cinerascentis, foliis obtusiusculis praedita, in sabulosis apricis proveniens.

Plantae odor nullus, sapor salsus. Folia semicylindracea, salientibus notata punctis, inter quae puncta conspicua est epidermis laxata; item observo in perigonio, cujus lobi obtusissimi sunt in secunda supra notata forma. Hujuscemodi plantas digynas dicere mihi non placet, eo quod stili ad basim connati sunt (id est stilus bifidus), et unico ovario insidet stilus. Semen verticale (*horizontale* dicitur a Moquin *Chenopodeae*, et *Salsolaceae*) tenuissime punctatum, rugosum, rubro-fuscum, nitidum.

Salsola salsa L. Sp. sub var. **b** ad hanc speciem allata a Moq. *Chenopd.* p. 128. n. 18., mihi non placuerat, e synonymo a Linnaeo adducto, Buxb. C. 1. p. 21. t. 31. f. 1., differentem speciem offerente, quam dein recognovit ipse Moquin in DC. Pr. 13. S. 2. (1849.) p. 160. n. 3., efficiendo *Chenopodinam salsam*. Sed cui speciei revera pertinet Buxbaumii citatum synonymon, quod a sua *Schoberia salsa* exclusum vult Meyer apud Ledeb Fl. Alt. p. 401., n. 6., dicens eum ad *Schoberiae* speciem dubiam spectantem? Marsch. a Bieb. illud retulit ad *Polycnemum oppositifolium* sive *P. crassifolium* Poll. (cf. Schrader apud Schult. Syst. Veg. 6. p. 224.), quod est *Halimocnemis crassifolia* Mey. l.c. p. 385. n. 5., sub qua nec ille citat, neque habet Moquin in DC. Pr. p. 198. n. 14. Postremo Fenzl, in Ledebour, Fl. Ross. 3. p. 786., illud ad *Echinopsilon hirsutum* amandari jubet, cui tamen speciei ipse, l. c. p. 754., minime citat.

Suaeda setigera (Magnol) Moquin, vel potius Ledeb.

Magn. Bot. Monsp. p. 146. lin. ult. Moq. An. Sc. Nat. T. 23. (1831.) p. 309., cum acuminata, et gracili? ex Fenzl ap. Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 783. n. 9., Bung. Act. hrt. Petrpl. 6. (1880) p. 428. S. splendens Gren. Godr. Fr. 3. p. 30., Moris Sard. 3. n. 1013., Willk. Lang. n. 1040. Schoberia setigera C. A.

Mey. apud Ledeb. Alt. p. 402. Obs. lin. 6. Chenopodium setigerum DC. Cat. pl. hrt. Monsp. p. 18., et p. 94. n. 66., et cum Dub. p. 396. n. 4. Salsola splendens Pourr. Chl. Narb. n. 991., Chenopodina setigera Moq. in DC. Pr., Cochliospermum Clementei Lag. Pl. Barill. ex Ledeb., S. gracilis Moq., Belowia baccifera Moq., etc., ex Bung. Moq. l. c. Ann. t. 21. f. A. fol. fl. fr.

⊙ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. Atax. or. marit. sals. Legi ad *Rosas,* die 31. Aug. 1846.

Semina iis comparata *Suaedae maritimae* sunt minora, et minus solemniter punctata. Videtur pro ea sumptam fuisse a Cosson in determinatione pl. exsicctr. a Bourgeau sub n. 2022. Modo setigera, modo mutica reperitur in Longaria, ex Trautv. n. 976.; ubi et *Salsola Soda mutica* occurrit, n. 991. Sed ego veritus sum ne *Suaeda setigera* revera sit ipsamet *S. maritima* minus propitio solo enata, etiam ex satione, in illa foliorum parenchyma diminutum ampliorem reliquit epidermidem, quae apicem folii vacuum reperiens sibimet ipsae appropinquat, contrahitur, eo modo ut speciem setulae efficiat in macriore planta, vel in qua successiva nutritio non adeo feliciter, ab incepto, continuata fuit, etiam e supervencta siccitate; ita ut potius ceu morbosum statum quam ceu varietatem haec foret consideranda planta. Attamen stirpem ceu speciem adhuc retinui, quia e dubio sententia certa trahi nequit. Caeterum argumentum distinctionis ne capias a Willkomm dum dedit *S. setigerae* folia floralia *subfalcata,* quod fortuitum est, et semina *laevissima,* quod falsum est.

Synonymon *Salsolae splendentis* Pourr. oblitum est a Systematicis omnibus, ne quidem exceptis Steudel, Moquin *Chenopod.*, et *Salsol.*

Suaeda autem *monantha* C. Koch vix diversa est a *S. setigera,* ex Bunge, *Linnaea* V. 28. (1856) p. 574., ubi observatum est verrucas in inferiori pagina foliorum indicatas in Kochiana diagnosi, nil aliud esse, nisi sales cristallinos factos in cellulis exsiccatis apparentes.!

SECTIO 2.a **EUSUAEDA** Gren.

Suaeda fruticosa (Caesalpin.) Forsk. Æg. Arab.

Caesalp. Herb. Tornab. (1563.) fol. 261. n. 745., De Pluts. l. 4. c. 13. p. 155. Moris Sard. 3. n. 1011., Willk. Lang. n. 1042. Schoberia fruticosa C. A. Meyer, in mente; Koch p. 692. n. 1., Gren. Godr. Fr. 3. p. 29. Chenopodium fruticosum All. Pedem., DC. Dub. p. 396. n. 1. Salsola fruticosa L. Sp., Bert. 3. p. 58. n. 6. Sals. prostrata La-Peyr. Hrb., partim; Sals. sedifolia Salisb. Pr., Sals. laxifolia Lowe Nov., Sals. Hostii Trattin. (stat. morbos. ex Visiani); Suaed. pruinosa Lang. Pug.? de qua non video mention. in Prodr. Chenopodium trigonum Hochstett., et Steud. Pl. Endress., non Roem., Sch.; Flor. Graec. Sibth. C. 3. p. 50. t. 255. Engl. Bot. v. 9. n. 635., Nouv. Duham. T. 6. p. 263. t. 79., Moquin Ann. Sc. Nat. T. 23. (1831.) p. 311. t. 20. fl. fr. Schrad. Haloph. p. 16. t. 1. fig. 4., Duch. Arbr. Arb. 1. t. 62. Pen. Lob. Advrs. p. 163. f. 3., Lob. Icon. t. 381. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1160 f. 2. Lobel. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 35. p. 704. f. 3.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Aug. Sept. In reg. mediterran. calidior. cum *Olea*, solo salso, aut subsalso.

Legi in Pyr. Atax. ad *Narbonne,* die 11. Maj. 1839: et ad *Salinas de Talavigne* prope *la Nouvelle,* die 18. Sept. 1860. Observavi in Pyr. Arag. ad *Piedra tajada,* ad *Huesca*, inter *Castejon de Albanies,* et *Vandalies,* ad *Rosas, Canet.*

Neque folia sunt omnino obtusa cum Desfontaines, Gussone, DC., Duby, Bertoloni, Moris, Grenier, Koch, Mutel, M. a Bieb; neque subacuta, cum Loisel. ed. 2. p. 217. n. 6., sed obtusa cum brevissimo mucrone. Minus adhuc sunt teretia, ut ea dixerunt Lamarck DC. Synops., et DC. cum Duby l.c., sed evidenter compressiuscula, lateribus scimucronis inconsiderate negarunt Smith, Roemer et Schultes, Mutel, licet acutulis, et pagina superiore prae inferiore planiore. Praesentiam Fenzl apud Ledebour. Rami non semper erecti, interdum dependentes:

constanter erecti vero sunt rami floriferi: semina sunt laevia, nigra, nitida. Quum semina in hac specie verticalia persaepe, aliquando horizontalia vel obliqua occurrant, labitur fere e toto quaecunque ratio separationis a superiori sectione, quae ferme relinquenda erit.

Salsola Hostii Trattin. Archiv. t. 112., et Obs. bot. 3. p. 94. est haec eadem planta contaminata e praesentia *Sphaeriae Hostii*, Visiani, quem conferas Fl. Dalm. p. 243. sub. n. 495. Obs.

Sub-Ord. 2. CYCHLOBEAE Meyer (C. A.)

Trib. 1.ª SALICORNIEAE Mey. vel Dumort.

(Cf. Ungr.-Sternb.)

Atti Congr. Bot. Ital. 1874. p. 259. seq.

Salicornia Tournef. Cf. Duv. Iouv. in *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 15. (1868.) p. 105. seq.

Neque *Achrocnemum* Moquin, neque *Halocnemum* (non *Haliocnemum*) Marsch. a Bieb. recipienda videntur ex Hooker fil. (cf. Fl. Tasm. p. 316). Et reapse quae cum *Salicornia* similitudo! Quae characterum levitas! Quantum artificium! Cf. et Brumfield *Physiologist* V. 3. P. 3. (1850. p. 754., Lang. Pug. pl. imprim. Hispan. 2. p. 94-5., Bung. *Salsol.* in *Linnaea* V. 28. (1856.) p. 573. not., Ungr. Sternb. s. c. p. 264. (in Moquin).

Salicornia fruticosa (Anguillara) L. Sp., vel Thunb. Pr. Fl. Capens. (1794.) p. 1.

Anguill. Sempl. Par. 13. p. 238. Kali. Koch p. 693. n. 2., Bert. 1. p. 17. n. 2., et 2. p. 757., et 7. p. 711., et 10. p. 436., DC. Dub. p. 395., Willk. Lang. n. 1046., Moris Sard. 3. n. 1015., Duv. Jouv. l.c. p. 172. Arthrocnemum fruticosum Moq. Chenop. p. 111. n. 1. (excl. var. b). Sal. fruticosa a remotifl. Ungr. Sternb. Duv. Jouv. l. c. t. 1. f. 6., et 11., Guss. Fl. Sic. p. 10. t. 3. Alpin. Pl. Ægypt. cum Vesl. p. 126.; ed. 1592. crt. 50. (reapse 54.); Zannich. Vnz. p. 231. t. 32., Camer. Epit. p. 246., Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 611. t. 33. f. n. 8. laxior., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 35. p. 705. f. 3.

♄ Flor. Sept. Oct. Fruct. Nov. Dec. In littore orientali.

Legi in lit. atax. *St. Lucie contra la Nouvelle*, die 27. Jun. 1879., ad *Rosas*, diebus 31. Aug. 1846., et 29. Sept. 1853.

Caules lignescendo articula dimittunt, et ita ut eorum vestigia dispareant. Harum stirpium habitum difficile est judicare ubi pascuntur pecudes, quia plantae compressae, morsae, sauciae, vel dilaceratae, faciem a naturali diversam sumunt, neque parum inludunt. In insulis potissimum observandae, et pro Herbariis eligendae essent. *S. fruticosa* adscendens, vel prostrata interdum obvenit, rarius radicans occurrit; saepius tota erecta, caule fruticoso, et valido percipitur.

Salicornia radicans (Petiveri, Dillen.) Sm. Compnd. 1., *Engl. Bot.*, et *Engl. Fl.* p. 3. n. 3.

Petiver. infr. c., Dillen. ex Stonestreet observ.e 1.o in Ray Syn. ed. 3. 1724. p. 137. n. 5., Hook. Br. Fl. ed. 1. p. 2. n. 2. et cum Arn. ed. 8. p. 366., Bert. 7. Spec. add. p. 621. in obs. ad n. 1. (S. fruticul. Tin.); Nolt. Nov. Fl. Stolsat. p. 1. n. 1., S. *sarmentosa* Duv. Jouv. l. c. p. 174. S. articulata Pourr. Hrb. Matr., et inde S. fruticosa var. Gr. Godr. Fr. Arthrocnemum fruticosum Colm. Apuntes

Dos Castillas (e loc. Aranjuez); A. frutic. *b*. Moq. Chenop. p. 112. n. 1., Sal. fruticosa *b* densiflora Ungr Sternb. Engl. Bot. v. 24. n. 1691., et v. 35. n. 2467., Duv. Jouv. l.c. t. 2. f. 7., et t. 12., Petiv. Hrbr. Br. t. 9. f. 4.

♄ Flor. Sept. Oct. in.e Fruct. Octobr. In littore occidentali.

Legi ad *San Sebastian*, die 9. Sept. 1844.

Habitu differt a *S. fruticosa*; planta vix perennis, radicans, ramis adscendentibus. Vivebat cum *S. herbacea*, a qua, illico, non solum habitu se distinguebat, sed et spicis crassioribus, obtusioribus, quidquam etiam brevioribus, ne dicam insuper inflorescentia. Qua de re miror Koch eam retulisse ceu synonymon ad *S. herbaceam*, nisi ipse lusum procumbentem *S. herbaceae* pro Petiveriana ac Dilleniana sumpserit specie, vel excitatus a prima Smith sententia (Fl. Brit. p. 2-3.), cui accesserunt alii, cf. Bromf. Fl. Vect. p. 422. Confunderunt alii cum *S. fruticosa*; de qua usque ad annum 1845. luculentis speciminibus caruisse Moquin mihi constitit: et sic forte Uechtritz.

S. radicans videtur mihi solemnis orae oceanicae. Ipsa *S. radicans* Gussone, qui dicit se speciem vidisse in Herbario Smith, cadit in *S. fruticulosam* Tineo, ex Bertol. s.c., *S. fruticosae* propinquiorem.

Salicornia herbacea (Dodon.) L. Sp.

Dod. St. b. Comm. (1553) p. 144., et Hist. pl. (gall.) p. 88. f. 2. Koch p. 693. n. 1. (excl. var. *b*?), Bert. 1. p. 15. n. 1., DC. Dub. p. 396. n. 1., Willk. Lang. n. 1045., Moris Sard. 3. n. 1016., Wilson apud Hook Bot. Misc. 1. (1830). p. 336. n. 1. Fenzl ap. Ledeb Fl. Ross. 3. p. 767., Ungr. Sternb. l.c. p. 307. La-Peyr., Herb., S. annua Sauv. Monsp. p. 7., S. acetaria Pall., laud. a Fenzl; S. procumbens Sm. Engl. Bot. v. 6. n. 415., et v. 35. n. 2475., procumb. Sch. Handb. t. 1., Fl. Bat. 5. t. 356. Guss. Fl. Sic. p. 7. t. 2. luxur. Flor. Dan. t. 303., et t. 1621., Plenck. Ic. pl. medic. T. 1. p. 4. t. 8., Dufrsn. Pl. ut vén. Atl. t. 42., Lamk. Ill. t. 4. f. 1. *a*, *b* Pall. Ill. pl. C. p. 7. t. 1., et t. 2. f. 1., et 2.; et It Appnd. n. 257. vel 95. *b*, T. 1. t. 18. f. infr.; Zannich Vnz. p. 232. t. 33. f. 2. Sv. Bot. v. 4. t. 252., Schnitzl. Iconogr. Fam. Natur. fasc. 8. tab. f.ae 20-2.

⊙ Flor. Aug. Sept. Oct. in.e Fruct. Oct. Nov. in littoribus utriusque maris.

Legi in Cantabr. lit. ad *Andaye*, die 31. Aug. 1841.: in lit. Catal. ad *Rosas*, die 28. Sept. 1853.

Variat habitu simpliciusculo, et ramosissimo, erecta et procumbens, coloris tum viridis, tunc erubescentis, et erubescit praesertim quo latere a solis radiis validius percutitur. Ferunt repertam fuisse longe a mari, solo salso, in Etruria ad Balnea *di Montecatini*; item in Hispaniae plurimis locis a mari remotis, et credimus. Item in Gallia observatum est. Specimina in utroque littore lecta eadem sunt; forte nec inter sese vere diversae sunt plantae, quas in duas separandas esse species contendit Duv. Jouv. l.c. p. 175-6., t. 2., nominibus *S. patulae* Duv. J. et *Emerici* Duv. J. Harum primae relata est s.c. Flor. Dan. figura. Icon. Camerarii (Epit. p. 247.) a quibusdam citata, dubitavit Gussone, num *S. macrostachyae* esset?

Trib. 2.a DICHOSPERMEAE Dumort.

(Atriplic., Spinac. Moq.)

Atriplex Plin., L. Cf. Dupont, Obs. caract. gener *Atripl.* apud Ducrot et Mainville *Journ. Physiq.* T. 87. (1818.) p. 62., Westerlund in *Linnaea* V. 40. (1876) ps. 135. seq., Caelius Aurelianus, Chronic., l. 5. c. 11. sicque Æmilius Macer (ed. 1530. crt. 50. *b* vers. 7, 8). generis foeminini fecerunt eosque plures imitarunt: generis neutri fecit,

Plinius, Nat. h. l. 20. c. 83.; huic attenderunt Perotti Vossius, et Sprengel; mox Bluff et Fingerhuth, Gaudin, Wimmer, Colla, Tenore, Moris, Schultes, Meyer, *Boissier* (aliquando), quibus libenter me adjungo: *Atriplexum* prius dictum est ex Festio.

SECTIO 1.ª **EUATRIPLEX** MEY.

Atriplex hortense (Hippocr., Theophr., Dioscor., Columell., Plin.) Fuchs. Hist. st., Dodon.

Hipp. Morb. mul. 1. p. 597.. Theophr. Hist. pl. 7. c. 1., Diosc. 2. c. 145., Col. Pl. olerac. 3. c. 11., et l. 10. v. 377., Plin. s. c. Koch p. 701. n. 1., Bert. 10. p. 417. s. 7., Gaud. 6. n. 2303., DC. Dub. p. 398. n. 7.. Willk. Lang. *n.* 1066., Westrl. l. *c. p.* 138. *Atr. hort.*, *et A. laciniata var.* Pourr. Herb. Matr. Schk. Handb. 4. t. 349. fr.. Lamk. Ill. t. 853. f. 1., Spach Suit. Buff. Atl., t. 68., Sturm Hett 79. 80., Gaertn. Fr. Sem. pl. 1. p. 361. t. 75. f. 8. inferior. Matth. p. 459., Camer. Epit. p. 240., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 373. f. 1., Pempt. p. 615. f. 1.. Trag. St. h. p. 711.. Fuchs. Hist. st. p. 118.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Oct. Per region. mediterr. humil. praesertim, ex hortis cicur facta.

Legi in Pyr. Arag. ad *l'Ainsa (Sobrarbe)*, die 13. Sept. 1850. Habui ex Pyr. or. de Herb. Coder ab ejus filio.

Semina heteromorpha hujus speciei, ejusque germinationem describit Clos, *Bull. Soc. botq.* Fr. T. 4. (1857) p. 441. seq. obs. Moq. etc.

Censetur hujus loci *Atraphaxis* Hippocr., et Graecorum, unde rationem suscipimus corrigendae *Atraphaxis* Linnaei in *Thephim* Ægyptiorum, cum Adanson *(Famill. Plant.* 2. p. 276). *Chrysolachanum* Plinii Nat. h. l. 27. c 8. vel 43., penes Dioscoridem *Atriplicis* synonymon, allatum quidem fuit ad *A. hortensem,* quod refragari nequit.

SECTIO 2.ª **SCHIZOTHECA** MEY. *(Teutliopis)* Dumort.

Atriplex polymorphum (Matthioli, Dodonaei), Coss., Germ., Wedd. Cat. Par.

Matth. Comm. in Dioscor. ed. 1. 1544. p. 174. B. Dod. Cruyderboek (1563). p. 963. Coss. Germ. Wedd. Fl. Par. 2. (1845.) p. 455. n. 2. Atr. patula *Desf. Atl.* 2. p. 392., As. Gray. Man. Un. St. ed. 5. p. 409. n. 1. A. patula. et A. littoralis L.. Sp.. Moq. Chenpd. p. 54. n. 8. p. 59. n. 21. A. hastata, A. pat. et A. littor. Moq. Salsol. in DC. Pr. 13. P. 2. p. 94-6 ns. 13-4-5.. Willk. Lang. ns. 1063-4-5., Gren. Godr. Fr. 3. ps. 12-3., Fenzl ap. Ledb., Ledeb. Fl. Ross. 3. ps. 721. n. 6., p. 725. n. 7., et p. 729. n. 9.. Westerl. l.c. ps. 153, 167, 172. A. pat., A. latifolia, et A. littor. Koch. p. 702-3. ns. 4, 5, 7. A. pat., A. angustifolia, A. erecta, et A. littor., Bert. 10. p. 418-22. ns. 8-10. A. pat., A. angustif. Gaud. 6. ns. 2304, 2305. A. prostrata, A. pat., A. angustis., et A. littoralis, DC. Dub. p. 398. ns. 8-11. A. pat., et A. latifolia salina, Moris Sard. 3. ns. 1031-2. A. prostr., A. microsperma, A. hast., A. pat. *A.* angustif. A. erecta, et A. littor., *Loisel. Gall. ed.* 2. *p.* 218-9. *ns.* 9-15. *A. pat.*, excl. var., A. *angustif.* et A. hast. La-Peyr. Herb.; A. pat. et A. hast. Pourr. Herb. Matr., A. salina Desv., A. oppositifolia DC.; A. platisepala, A. triangularis, A. microsperma, A. prostrata, A. elongata, A. macrodira, A. angustif. et A. erecta Guss. Sicil.? A. longipes. Drey. et Fries. A. australasica Moq. Sals., ex Hook. fil. New. Zelnd., Tasm., A. flavescens Dumort Pr. n. 145., ex Lej., et Court. Belg., A. obtusata Lang. Pug.? (praeterlaps. in Pr.); A. *calotheca* Fries.? A. *deltoidea Babingt.*, A. *microtheca Fries*, A. micrantha Moq., A. tatarica L., Moq., A. oblongifolia W.K., A. campestris Koch et Ziz. ex Fenzl. Engl. Bot. v. 13. n. 936., et v. 25. n. 1774., et v. 10 n. 708., et v. 31. n. 2223., Curt. Fl. Lond. ed Grav. V. 2. t. 134., Engl. Bot. Suppl. v. 3. *n.* 2860. Flor. Dan. t. 1285., et t. 1286. (hast), et t. 1287 (littr.); Fl. Bat. v. 7. t. 523., et v. 5. t. 352. (littr.); Sv. Bot. 9. t. 628., t. 2226., Dietr. Fl. Bor. v. 12. n. 850., et v. 8. n. 526. et v. 6. t. 525. (hast.). Schk. *Handb.* 4. t. 347, 348. superiores. Rostk., Schm. Fl. Sedin. p. 401. t. 1.. Waldst. Kit. Pl. rar. Hung. p. 278. t. 250. et 3. p. 245. t. 221. Gaertn. Fr. Sem. pl. 361. t. 75. f. 8. super.; Atr., Sack., Rostcov., Schm. Fl. sed. (Appnd. p. 401. t. 2. (hast. oppos.) Scop. Del. Fl. Faun. Insubr. 2. *p.* 14. *t.* 7., *Babinght. Trans. Soc. bot.* Edimb. 1840. (Juin) p. 7. t. 1., Sturm. Hett. 79. Matth. Comm. p. 460.. Lob. Obs. p. 129. f. 4., Icon. t. 257. f. 2., Dod. Pempt. p. 615. f. 3., Petiv. Herb. Br. t. 7. f. 1, 2, 4, 5, et 6. Gesn. Op. bot. ed. a Schm. tab. aen. 7. f. 59., Zannich. Vnz. p. 31. ti 49. Dalech Hist. pl. Lugd. p. 536. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. ps. 973. f.a 3, 4., et p. 974. f. 2. Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 607. t. 32. f. 14. 15. Ledeb. Ic. pl. Fl. Ross. t. 43. micranth.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Oct.

Legi inter *Port-Vendres*, et *Bagnouls*, die 7. Sept. 1843. Habui *Bayonne,* et *Sarramia* a Deville.

Notandum sane est, quod rami ad basim sint tenues, crassiores in media illorum parte, ut denique ad apicem communem legem subeant praetenues facti. Patuit speciei polymorphia, observationibus in ambabus Pyrenaeorum oris maritimis praesertim factis; nec fuit locus ullus ubi susceptam sententiam relinquendam esse putaverim. Jam Hallerus (Helv. 2. n. 1617.) ad *A. patulam* observavit: « *Valde, et nimium priori (angustifoliae) affinem* ». Et solemnes sunt verba Desfontaines (Fl. Atl. c.), ubi unica harum recipitur species: « *Planta polymorpha pro natali solo. Folia omnia nonnunquam integerrima. In aliis caules prostrati, in quibusdam assurgunt. An non varietas A. littoralis Linn., et etiam A. hastatae L. ulterius inquirendum. Limites nunquam potui distinguere:* » Kunth. (Berol. 2. p. 154.), sejuncta *A. latifolia* ab *angustifolia*, dubitare num formae essent unius ejusdemve speciei. Denique auctores varii unam aut alteram falsam everterunt speciem, et hi simul sumpti, ad nostrum perveniunt judicium. *A. Gmelini* Mey. C. A., Ledeb. Ross. c. p. 732. n. 13. dejicere ausus non sum, quamvis inspectio Gmelinianae figurae, et characteres dati (cf. Gmel. Sibr. 3. t. 14. f. 2.) fiduciam de stirpis legittimitate fregerint.

Atriplex laciniatum (Matthiol.) L. Sp.

Matth. Comm. in Dioscr. ed. Valgr. infr. cit. Koch p. 703. n. 8., Bert. 10. p. 414. n. 5., DC. Dub. p. 398. n. 5., Willk. Lang. n. 1062., Hook. Br. Fl. ed. 1. p. 440. n. 2., Fenzl in Ledeb Fl. Ross. 3. p. 718. n. 4., Bung. Act. hrt. Petrpl. 6. (1880) p. 408. L. glauca L.? alba Scop. Pourr. Herb. Matr., et A. rosea Pourr. Hrb. Matr., A. glauca Colmeir. Cat. pl. Catal.? (saltem partim). A. maritima J. Bauh. (a Matth.); A. incisa M. a Bieb., ex Fenzl (lus.), itemve A. graeca Fl. Graec. (lus.) foliis longius petiolatis, et planta ramosior, gracilior addenda ne est A. Bocconi Guss., Bert.?, Sturm. Heft. 79. 80., Ten. Nap. 5. p. 295. n. 3160. t. 249. f. 2., Fl. Dan, t. 1284.? Ledebour ad A. crassifoliam citat., A. rosea arenaria Westerl. l.c. p. 142. Lob. Obs. p. 128. f. 2., Icon. t. 255., f. 1., Dod. Pempt. p. 615. f. 4., Camer. Epit. p. 241., Donat. Sempl. p. 7. (fig. ex Dod.). Matth. p. 463. Gmel. Sib. 3. p. 69. n. 52. t. 14. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 537. f. 1., J. Bauh, Hist. pl. 2. l. 23. p. 974. f. 1., Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 607. t. 32. f. n. 17.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. orient.: saepius in maritim., rarius in mont.

Legi ad *Puycerda*, die 17. Aug. 1836.

Monente Bunge, Reliq. bot. Lehm. p. 275. n. 1113., expungi debet ab *A. laciniata* Moquin in DC. Pr. 13. P. 2. p. 93. n. 9. varietas **b** *turcmanica*, quae *A. turcmanica* Fisch. Mey., perperam *Turczaninovi* a Moquin dicta, et quae non hujus generis species reapse est, pertinens ad *Obionem*, *Ob. turcmanicam* Bung. Sunt quidem expungendae prolationes *Engl. Bot.* 3. n. 165., Fl. Batv. 4. n. 280., alienam referentes speciem, scilicet *A. farinosam* Du Mrt., *A. arenariam* Woods, Babingt.

Atriplex roseum (Gesner) L. Sp.

Gesn. Op. bot. ed a Schmied. tab. aen. 7. f. 58.? Koch p. 703. n. 9., Bert. 10. p 412. n. 4., Moq. Sals. in DC. Pr. 13. P. 2. p. 92. n. 6., Moris Sard. 3. n. 1029. DC. Dub. p. 398. n. 4., Noul. ad Fl. bass. sous Pyr. Add. corrig. (1846) p. 30., Willk. Lang. n. 1061., Fenzl in. Ledb. Fl. Ross. 3. p. 717. n. 3. Westerl. l.c. p. 140. (genuin.). A. rosea La-Peyr. Herb., quoad specimen; et Chenopodium glaucum La-Peyr. Herb. s. l. partim. A. laciniata Noul. Fl. ipso mox fat.e. A. glauca Pourr. Herb. Matr.; Asso Arag. Synops.! A. hastata Colm, Cat. pl. Catal.! A. albicans Viv. Libyc. ex Coss.; et forte Besser Gal. a Fenzl in Ledb. Fl. Ross. confirm. A. verticillata Lagasc., confirm. inspect. Herb. Matr., A. farinosa Dumort Pr. n. 138., ex Lej. Court. Belg. Schk. Handb. 4. t. 350. (nim. virid.); Fl. Dan. t. 1284.; Sv. Bot. t. 626., Ten. Nap. 5. n. 3150. t. 269. t. 2., Scop. Del. Fl. Faun. Insubr. 2. p. 16. t. 8., Sturm. Heft. 79. 80., Lamk. Ill. t. 853. f. 2.

⊙ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct. In maritim. Pyr. or. praecipue, alibi rara; communis tamen ad *Toulouse*, Pyr. septr. medior., quidquid contendat Noulet, *Fl. anal. Toulous.* 1861. p. 140.

Legi ad *Toulouse*, die 9. Oct. 1852.; in Pyr. Catal. ad *Rosas*, die 22. Aug. 1846. Vivit ad *Cardona* ex Costa, ubi ego eam non animadverti; habui a Naudin lectam ad *Collioure (Roussillon)*.

Caules aut toti prostrati aut adsurgentes, folia majora aut minora, integra vel plus minus profunde sinuato-dentata; et color varius, in maritimis raro viridis, saepius cinerascens, interdum erubescens. *A. album* Scop. pro certo huic spectat, quamvis referat plantam magis farinosam, foliisque magis conformibus praeditam: puto dentes bractearum per marginem quidquam arte compositos aut ampliatos fuisse a celatore. Dubium mihi superest de Asso synonymo s. r., cui iste retulit *Atripl. marin. repent.* Grisley Virid. Lus. p. 21. De hisce ne verbum quidem fecit Moquin.

Ego laudo Fl. Dan. t. 1284., quam ad *A. crassifolium* allatam video a Meyer, C. A. apud Ledeb. Fl. Alt. 4. p. 309. n. 5., et a Fenzl. apud Ledeb. Ross. 3. p. 721. n. 4., cum Fl. Alt. t. 42. Nec a me recedunt Moquin et Westerlund, utpote qui illam Fl. Dan. figuram ad *A. roseum,* primus, ad *A. laciniatam* secundus, neque ad *A. crassifolium* citant. Sed Gren. Godr. *Fr.* 3. p. 10. videntur imitavisse Meyer, de planta caeterum, quae non respondet Meyeranae speciei, sed varietati *A. roseae.*

Atriplex Halimus (Bibl. Sacr., Theophr., Dioscor., Plin.) L. Sp.

Malluach Iob. c. 30. v. 4. ex Cels. Hierob. 2. p. 97.; Theophr. Hist. pl. 2. c. 20., Diosc. l. 1. c, 120., Plin. Nat. h. l. 22. c. 22, vel 33. (Stalim. mitius). Bert, 10. p. 409. n. 1., DC. Dub. p. 397. n. 1., Willk. Lang. n. 1060., Moq. Sals. in DC. Pr. 13. P. 2. p. 100. n. 35., Moris Sard. 3. n. 1033., Lehm. Pl. Preiss. Australas. p. 633. n. 1. Flor. Graec. Sibth. C. 10. p. 52. t. 962. Clus. *Hisp.* p. 72-3., Rar. pl. h. l. 1. p. 53., Lob. Obs. p. 214. f. 2., Icon. t. 393. f, 2., Dod. Pempt. p. 771. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 264-5., J. Bauh. Hist. pl. 1. P. 2. p. 227. f. 1., Duham, Arbr. Arb. 1. t. 32.

♄ Flor. ineunte Autumn. Fruct. sub fine Autumn. In Pyr. Atax. humil. calidior: copiose in ipsa urbe *Narbonne.*

Legi *Narbonne* die 13. Oct. 1853. Observavi ad *Salinas de Cardona, ad la Nouvelle,* et ad *Capestaign, aux Corbières;* inter *Elne* et *Perpignan.*

Locum Dioscoridis praetervidit Sibthorp, et cum eo Smith Graec. Prodr., et Fl. Gr. Lindley, quamvis certum.

Antiqui auctores Ruellius (Nat. Stirp.), Anguillara *(Sempl.),* Bellonius (Observat. in Clus. Exoticr.), Clusius (Hisp., et Rar. pl. h.), Dodonaeus (Pempt.), Caesalpinus (De Plnts.), Dalechampius l.c., cum eis Gasp. Bauhinus (Pin. p. 120. n. 1.) vix frater ejus J.; dein Tournefort *(Voy. Levant),* mox et Sprengel (Comm. in Dioscor.), praecipui hoc pro *Halimo* Dioscoridis recognoverunt, neque ratio est cur ab istis dissentiamus, ut ad *Salicorniam fruticosam* nos cum Stachouse convertamus.

Obione Gaertn. Vix ceu genus servanda, ex expertissimo Bunge, Act. hrt. Petr. pl. 6. (1880) p. 413. lin. 7.

Obione portulacoides (Matthioli) Moq. *Chen.*

Matth. Comm. ed. 1. 1544., comprobat etiam ex edit. 1554.. Valgr., p. 98. (Bidone). Moquin in DC. Pr. 13. P. 2. p. 112. n. 23., Moris Sard. 3. n. 1034., Willk. Lang. n. 1058. Halimus portulacoides Wallr. Sch. cr., Koch. p. 700. n. 1. Atriplex portulacoides L. Sp., DC. Dub. p. 398. n. 2., Bert. 10. p. 410. n. 2. A. port. La-Peyr. Herb., Halim. vulgaris Matth. Engl. Bot. v. 4. n. 261., Fl. Dan. t. 1889., Guimp. Hayn. Deutschl. Holtz. 2. p. 277. t. 209., Sturm Heft. 79, 80., Matth. p. 160., Camer. Epit. p. 83., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 397., Pempt. p. 771. f. 1., ead., sed. vix bona. Clus. Rar. pl. h. l. 1. p. 53–4. ben., Lob. Obs. p. 213. f. 1., Icon. t. 392. f. 1. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 552., J. Bauh. Hist, pl. 1. l. 8. p. 228–9. fig.e, Donat. Sempl. p. 75., p. 74. fig., Zannich. Vnz, p. 32. t. 127.

♄ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Nov. In humidis mari proximis.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *San Sebastian,* die 9. Sept. 1844. Habui *Bayonne* a Deville, ex *Canet* Pyr. or. a Massot.

Caules adscendentes, flexuosi; rami et folia generatim opposita, dantur tamen alterna etiam, scilicet ramus cum folio ad basim, sine pari opposito, quod videtur tantummodo effici e ramificatione, nam ubi nullus ramus, folia constanter opposita sunt. Hoc genus, quamvis peculiari nomine non insigniverint, tamen post Gaertnerum illustrarunt primi Rosen (I. P.), et Wahlenberg (G.) Gothland pl. rar. in Nov. Act. Ups. T. 8. (1821.) p. 234-5. t. V.

Trib. 2.ª VULVARIEAE (Mey.) Nob.

Sub-Trib. 1.ª BLITEAE. Endl.

Blitum Antiquorum? Tournf. et Linn., vel potius Morison, Cupani, Meyer.

Blitum Dioscoridis, et Plinii *Amarantus* censetur, hinc pro speciebus istis non est immune nomen. Sed fatendum est hancine interpretationem tutissimam non esse quum suspicari liceat *Blit. virgatum*, vel ejus affiniorem speciem pro *Blito* antiquorum recipi posse. Cf. Fée in Plin. ed. Panck. T. 13. p. 274., qui *Bliton* Hippocr., Affect. 526., Theophr. Hist. pl. 1. c. 9., Diosc. 2. c. 143., Apollon. apud Galen. l. 2. c. 1., Plin. l. 20. c. 93 etc. pro *Bl. capitato* interpretatur. Re ita controversa, de qua judicium absolutum dare perdifficile est, a nominis permutatione me abstinui et *Blitum* cum Neotericis excepi.

SECTIO 1.ª **EUBLITUM** (Mey.) N.

Blitum virgatum (Plateau apud Clusium) L. Sp.

Clus. Rar. pl. h. 2. l. 5. p. 135. Koch p. 698. n. 2. Bert. 1. p. 37. n. 1., et 3. p. 569., Gaud. 1. n. 4., DC. Dub. p. 399. n. 1., Loisel. Gall. ed. 2. p. 4. n. 2., Willk. Lang. n. 1067., Meyer (CA.) apud Ledeb. Alt. p. 12. n. 1. La-Peyr. Herb., Chenopodium virgatum Ambr. Tirol. Austr.; dein Hook., Benth. Genr.; B. tataricum Bess., et B. petiolare Link, ex Fenzl. Schk. Handb. t. 1., Poit. Turp. Fl. Par. t. 3., Curt. Bot. Mag. v. 8. n. 276., Turp. Dict. Sc. Nat. Dicot. Atl. t. 19., Lamk. Ill. t. 5., Mill. Linn. Syst. illustr. Cl. 1. Ord. 2. cum tabs., Kniph. Tramp. Herbr. C. 5. Morison Hist. pl. Oxon. S. 5. t. 32. f.a 10. 11.

(•) Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. Arag., orient. rarum. Legi ad *Mont-Louis* diebus 27. Jul. 1837., 29. Jul. 1839., et 10. Aug. 1837. Observavi in m.e *Turbon*, ad *Organia*, a *Can Campa de Bagnouls.* Stirps quae e prima juventa floret, crescens sub fructuum maturatione, ut plurimae ejusdem ordinis species facere consuescunt. Fuerunt qui unionem cum *B. capitato* proponerent, eamque accepere Coss. Germ. Wedd. *Cat. pl. Paris* (1842.) p. 108. (sed non in *Fl.* Par.). Distinctioni specierum adhuc favent Meyer, Moquin, et Fenzl, quorum primus ita effatus est: « *B. capitatum L. differt glomerulis superioribus aphyllis, et praecipue seminibus acute carinatis* ». l.s. c. p. 13., cui postremo characteri praecipue innixus Moquin speciem sustinuit. De *B. petiolare* Link dicit Meyer: « *vix distinguendum (a virgato) foliis minoribus sub-integerrimis, et capitulis parvis* ». Patria ejus dicebatur ignota. Est unum et idem cum *B. tatarico* Bess., ex Fenzl. apud Ledb. Fl. Ross. 3. p. 706. n. 1., demum varietas (g) *B. virgati. B. capitatum* distinguebat jam Clusius, qui eum designavit sub *Atriplic. sylvestr. baccifer. simile;* cui distinctioni non adeo attendidit G. Bauhinus, ut Clusium suo loco citaret.

SECTIO 2.ª **ORTHOSPORUM** Mey.

Blitum perenne (Brunfels) Cupan. Hrt. Cath., Ray. Syn.

Brunf. Herb. 1. p. 63., et p. 260. ic. repet. Bl. Bonus Henricus Mey. apud Ledb. Alt. p. 11. Not., Koch p. 698. n. 3. Chenopodium Bonus Henricus L. Sp., Bert. 3. p. 24. n. 1., Gaud. 2. n. 576., DC. Dub. p. 397. n. 19., Willk. Lang. n. 1082., Moris Sard. 3. n. 1028. Ch. Bon. Hnr. La-Peyr. Herb., et Ch. urbicum La-Peyr. Herb., s. l.; Ch. triangulare Dulc., non Forsk. Engl. Bot. v. 15. n. 1033., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. v. 2. t. 27., Schk. Handb. t. 56., Fl. Dan. t. 579., Schrank Fl. Monac. t. 382., Bull. Hrb. Fr. t. 317., Plenck. Ic. pl. med. T. 2. p. 57. t. 164. Sturm Heft. 74., Fuchs. Hist. st. p. 463., Trag. St. h. p. 317., Matth. p. 598., Camer. Epit. p. 368., J. Bauh. Hist. pl. 2. p. 965. f. 2., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 385. f. 2., Pempt. p. 651., Lob. Obs. p. 129. f. 2., Icon. t. 256. f. 2., Moris. Hist. pl. Ox. 2. S. 5. p. 599. t. 30. f. 1. bis. Lapath. 3. Lonicer. Nat. h. crt. 88. A. f. 1., et Atripl. canin. Ejusd. ibid. crt. 288. A. fig.a eadem.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Æstat. In montanis.

Legi ad *Mont-Louis* Jun. 1837., et in valle *d'Eynes*, die 17. Jun. ejusd. anni. Habui a Deville ex *Areign.*

Inconsideratam reliquisse hanc speciem Dioscoridem, et ego credo; neque Sibthorpii sententiam amplexandam esse duco, qui ei retulit *Atriplicem sylvestrem* Anazarbei, Gr. Pr. p. 167. n. 580.

Primum Loniceri locum praetervidit G. Bauhinus, ideoque explanate citavi.

Morocarpii nomen, pro *Blito*, cum Ruppio, Adanson, Medichus, Scopoli, Moench non suscepi, quia illud opportune non cadit in iis *Blitis*, in quibus perigonium fere exsuccum est. Quapropter, et considerata prima nominis applicatione penes auctores, quos supra citavi, quae cadit in *Blitis capitato*, et *virgato* tantum, miror Moquin, *Chenopod.* p. 43., hocce nomen ceu *Bliti* synonymon retulisse, veluti si istud totum neotericorum genus designaret, et amplecteret; ut minus attentum eum deprehendo in conclamandis Adanson, et Moench de judicio quod Ruppio revera debetur; cf. etiam Moq. *Sals.* in DC. Pr. saepe cit. p. 82.; denique in collocandis sub sectione *Morocarpii* illas praecipue species, quae perigonium ferunt exsuccum; graviter ipsum peccavisse Moquin arbitror. " *Haec est vera, et genuina Bliti species* „ Moris l.c. Dolendum tamen est quod genus non perbelle concepent.

Blitum polymorphum (Fuchs.) Meyer (C. A.) apud Ledeb. Alt. p. 13. n. 2.

Fuchs. Hist. st. p. 652-4. Fenzl apd. Ledb. Ross. 3. n. 707. n. 3., Bung. Act. hrt. Petropl. 6· (1880). p. 406. Bl. rubrum Reichnb. Excurs., Moq. in DC. Pr. 1. s. c. p. 82. n. 9., Koch p. 698. n. 4· Chenopodium rubrum L. Sp., Bert. 3. p. 27. n. 3., Gaud. 2. n. 578., et 6. Appnd. p. 348., Willk. Lang. n. 1077., Gren. Godr. Fr. 3. p. 22. Ch. rubr., et Ch. blitoides, DC. Dub. p. 397. ns. 13, 12. Engl, Bot. v. 24. n. 1721., Oxyabasis multiflora Kar., Kir., ex Bung. Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 54., Fl. Dan. t. 1149., Fl. Bat. v. 6. t. 441., Dietr. Fl. Boruss. 5. n. 299., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 360. t. 75. f. 6. Engl. Bot. Suppl. v. 3. n. 2247. (crass.) Dod. Hist. pl. (gall.) p. 375., Pempt. p. 616. f. 1., Lob. Obs. p. 128. f. 2., Icon. t. 254. f. 2., Lonicer. Nat. h. crt. 191. D. Faber Strychn. p. 30. n. 2. cum icone., Dalech Hist. pl. Lugd. 1. p. 542. f. 2., Fuchs. Icon. ed. 1545. t. 375., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 975. f. 12., Moris Hist. pl. Ox. 2. S. 5. p. 604. t. 31. f. 6. n. 1.

⊙ Flor. Jul. Sept. Fruct. Aug. Oct.

Legi in Pyr. Catal. maritim. ad *Rosas*, die 29. Sept. 1853. Accepi ex agr. Narbon. lectum *au Trou de la Lombardo* a Delort.

Didici a Fabero, cui vix fidem praestiti, plantam hominibus, et brutis noxiam et exitialem esse. Fuchsius eam suibus exitialem dixerat, et hominibus infestam aeque ac *Solanum nigrum*, de cujus venefica potentia forte aliquid exageratum est a Ruchero, aliisque.

Blitum glaucum (Tabernemont.) Koch Syn. ed. 1.

Tabern. Krautb. 2. p. 811., Icon. t. 427. f. 1. Koch, ed. 2., p. 699. n. 5. Chenopodium glaucum L. Sp. Bert. 3. p. 38. n. 13., Gaud. 2. n. 584., DC. Dub. p. 396. n. 8., Willk. Lang. n. 1079. Ch. glauca La-Peyr. Herb. s.l., partim Ch. ambiguum R. Br. Pr. (oblitum a Steud. Nomencl. ed. 2.a non 1.

var. est ex Hoock. fil. Tasm.; Orthospermum Kochii Knaf. Flora V. 29., Or. glaucum Schur., Agathophytum glaucum Fuss Trans. Flor. Dan. t. 1151., Bull. Fl. Par. T. 2. t. 136. (quamv. pag. infer. folior. occultent.); Fl. Bat. 3. t. 237., Engl. Bot. v. 21. n. 1454. Camer. Epit. p. 242. dub., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 972-3. f. 1., Petiv. Hrbr. Br. t. 8. f. 1.

☉ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Octobr. Per regionem oceanicam humilior.

Legi ad *Socoi*, diebus 8, et 25. Sept. 1841. Ex campis *di Sarraméa*, prope *Tarbes*, habui a Deville.

Facilius videbis caulem diffusum, et prostratum, sed adscentem, et suberectum etiam reperies: folia in pagina inferiore albido-pruinosa, auctorum glaucedo. In hac specie, ut et in *Vulvaria albescente*, semina verticalia horizontalibus mixta observabat Grisebach, Rum. Bith. 2. p. 309., ut et nos vidimus in *Suaeda fruticosa;* in *Bl. polymorpho*, et in hoc *glauco* quoque. In *Blit. glauco* semina frequentius horizontalia, rarius verticalia observavit quidem Hook Fl. Antarct. 2. p. 341. sub n. 2., confirmavitque Fl. Zeyl. p. 213. n 3., et Tasm. p. 313. n. 1.; itemve Bromfield, *Physiolog.* V. 3. P. 3. (1850). p. 752., et Fl. Wectns. 418. n. 4., Coss. Germ. *Par.* 2. p. 453. n. 8., Delastr. *Vienn.* p. 361. n. 4.; aliique.

Forte hujus sectionis species melius ad genus *Chenopodium* restituendae forent.

Sub Trib. 2.ª BETEAE Moq. Salsol.

Beta Columell., Tournef.

Beta vulgaris (Hippocr., Colum.) All. Pedem.

Hipp. Morb. mul. 1. p. 609., Colum. r. rust. l. 11. c. 3. etc. Koch p. 699. n. 1., Willk. Lang. n. 1083., DC. Dub. p. 399. n. 1., Gren. Godr. Fr. 3. p. 16., Gaud. 2. n. 589. a. B sicla Bert. 3. p. 43. n. 1. Engl. Bot. v. 4. n. 285. vix., Fl. Graec. Sibth. C. 3. p. 49. t. 254., Fl. Dan. t. 1571.?, Fl. Bat. v. 3. t. 233.?, Schk. Handb. t. 56., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 360. t. 75. f. 5., Plenck. Ic. pl. med. T. 2. p. 60-1 t. 169-70. Turp. Fl. med. 2. t. 70. Fuchs. Hist. st. p. 806., Trag. St. h. p. 709., Dod. Pempt. p. 620. f. 3. infer.

☉, ⊙⊙ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Pyr. septr. med. secus iter *d'Oo*, ad *Castillon*, die 11. Aug. 1838.

B. vulgarem, Ciclam, et maritimam Auctorum in unam comprehendendas esse speciem jam ab anno 1824-9. dixerat Tenor. *Nap.* 3. p. 267. Obs., excepitque sententiam Moquin, *Chenopod.* p. 14. n. 4., et *Salsolac.* in DC. Pr. 13. P. 2. p. 55. n. 3., de Tenore omnino silens. Nunc rursus in eadem Neapolitana regione Gussone obstat, Sic. Syn. p. 297-8, et Pl. vasc. Inarim p. 280., sustinens plures reapse haberi species legitimas, perperam a Moquin in unam coactas: cf. ad rem Ledebour etiam Fl. Ross. 3. p. 692. sub n. 5.

Vulvaria N. *Chenopodium* surrexit corrumpendo *Echinopodam* Theophr., Hist. pl. C. 6. c. 3., de qua mentionem fecit Plinius etiam, Nat. h. l. 11. c. 8. et quae forte *Ulicis* species est. Conversa vox olim in *Chenopodam*, mox amplius transfigurata in *Chenopodium*, a Tabernemontano, qui eo vocabulo usus est pro designanda una et altera tantum stirpe, cui etymologiam quaesierunt in pedem anserinum, a qualibet specie fugientem. Ita contortum vocabulum irrepsit, duravit, viguit penes botanicos, nulla prorsus rei ponderatione. Ego eum rejicio, et ad designandum antiquum genus, comprehendens plantas ubicunque terrarum vulgares, triviales etiam, persaepe vulgivagas, commodas et incommodas,

gregarias saepius, raro solitarias, humiles, elatas, macras, pingues, erectas, supinas, prostratas, modestas, superbas, molles, spinescentes, integras, laceras, glabras, pilosissimas, odoratas, inodoras, dulces, amaras, insapidas, aromaticas, gratiosas, nauseosas, albidas, erubescentes, gratas, ingratas, pulcras, horrificas, concupitas, projectas, et ita interdum structas aut compositas, ut confusionem, tremorem, anxietatem in contemplatorem ingenerent, nomen *Vulvariae* suscepi, despecta *Quinoae* in eodem genere sese officiente, sed cum *Galliaria* certante. Et *Botrys*, etymologia verbi spectata, cum *Vulvaria* contendere nequit. Optari ut *Clitoria* Petiveri Linnaeique *Vulvariae* portas aperiret, extantibus jamdudum *Cynomorio*, et *Phallo*.

SECTIO 1.ª **EUVULVARIA** (Moq.) N.

Vulvaria polysperma (Fuchs.) N.

Fuchs. Hist. st. p. 174., Icon. ed. 1545. t. 97. Chenopodium polyspermum L. Sp., Koch p. 697. n. 8., Bert. 3. p. 40. n, 15., Moq. l, s. c. p. 62. n. 4., Gaud. 2. n. 587., DC. Dub. p. 396. n. 6., Moris Sard. 3. n. 1027., Carion Saon Loir. p. 84., Willk. Lang. n. 1081. Ch. polysp. La-Peyr. Herb.; et Ch. Vulvaria La-Peyr. Herb.; Ch. cymosum Cheval. Par. cfrs. Coss. Germ.; Ch. angustifolium Gilib. Exerc. phyt.; Blitum polyspermum G. Bauh., Lipandra atriplicoides Moq., fide Meyer C.A. Engl. Bot. v. 21. n. 1480., et 1481., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 31., Fl. Dan. t. 1153., Leight Fl. Shropsh. p. 121. n. 1. cum tab. vars. folr., et inflor. offerens., Flor. Bat. 4. t. 317., Dietr. Fl. Bor. v. 11. n. 780., Sturm Heft 75., Trag. St. h. p. 713 (Bl. 3.), Gesn. Op. bot. ed. a Schmied tab. aen. 7. f. 59.? Tabern. Krtb. 2. p. 1219. f. 1., Icon. t. 837. f. 1., Dod. Hist pl. (gall.) p. 374., Pempt. p. 617. f. 2., Lob. Obs. p. 129. f. 1., Icon. t. 266. f. 1., Camer. Epit. p. 237., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 967. f. 2., G. Bauh. in Matth. edit. p. 358., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 967, f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 599. t. 30. f. 6.; anet. 3.?

⊙ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Pyr. septr. med. humilior. ad *Blagnac*, secus Garumnam, die 15. Sept. 1852. Habui a Deville e *Tarbes*. Observavi ad *San Esteban*, et ad *San Sebastian* Cantabrorum.

Vulvaria vulgaris (Trag.) N.

Trag. St. h. p. 715. Chenopodium Vulvaria L. Sp. Koch p. 697. n. 9., Moris Sard. 3. n. 1026., DC. Dub. p. 396. n. 7., Willk. Lang. n. 1080. Ch. olidum Sm., Bert. 3. p. 39. n. 14. Ch. foetidum Tournef. El. bot. p. 406., Inst. r. hrb., Seg. Ver., Zannich., Lamck. Fr., Gaud. 2. n. 586. Engl. Bot. v. 15. n. 1034., Curt. Fl. Lond. ed. Grev. V. 2. t. 30., Bull. Hrb. Fr. t. 323., Fl. Dan. t. 1152., Plenck Ic. pl. med. T. 2. p. 60. t. 167., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 124., Dietr. Fl. Bor. v. 12. n. 847., Sturm. Heft. 75., Woodv. Hook. Med. bot. V. 4. p. 656. t. 228. Zannich Vnz. p. 63. t. 144. f. 2., Lob. Obs. p. 128. f. 4., Icon. t. 255. f. 2., Dod. Pempt. p. 616. f. 2., Tabern. Krtb. 2. p. 812. f. inter., Icon. t. 428. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 974-5., Durant. Herb. ed. Vnz. 1667. p. 469., ed. Rom. 1585. p. 485. Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 605. t. 31. f. n. 6.

⊙ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Pyr. Arag. ad *l'Ainsa (Sobrarbe)* die 13. Sept. 1850.; in Pyr. Catal. ad *Gerona*, die 19. Jul. 1863.

Habui e *Lourdes* a Deville.

Variat ramosissima, diffusa, microphylla: odore plus minus intenso.

De alkaloide *propylammina* ab Anderson in hac specie detecto, cf. hunc, et Wittsein. « *Foetore suo facillime cognoscitur* » Wahlenb. Fl. Upsal. n. 176. « *Si quis super hanc plantam stratus aliquantisper commoratus fuerit, mox ad amicos reversus, inter pellicis coxas ipsum translatum odorem hausisse cito omnes conclamaverint* ». cf. Gerard. (J.) Herbal (ed. Johns. Lond. 1633. p. 327.) « *Hanc notissimam fecit odor, et ferme infamem, odorata namque hircus teterque spiritus oplet nares, quo imbuti quaeruntur permulti se meretricum impuros loculos subodoratos esse: planeque referre odorem illum virosum quem prostitutae libidinis scorta ex impura colluvie congesta spirant. Inde vulgo futuariam*

dictitant: atque autumantur, hac illitas vestium muliebrium plicas canes sagire, atque arrecto veretro Veneris aestu actos illas amplexos cupere inire, praesertim in templis ubi tetrius odor spirat, et minus ventis difflatur ». Pena Lob. Advers. p. 97., referente etiam Linnaeo Hort. Clifort. p. 84. n. 2. In quibusdam Italiae provinciis herbae nomen est *Ficattola, Erba Connina, Connina* etiam; cf. Caesalp. De Plnts. p. 161. Consimilem ac *Vulvariae* odorem spirant, teste Swartz, confirmante Tussac, pulcherrimi flores *Aristolochiae grandiflorae*

Vulvaria albescens (Fuchs.) Nob.

Fuchs. Hist. st. p. 119. Chenopodium album L. Sp., Koch. p. 696. n. 4., Bert. 3. p. 30. n. 6., Gaud. 2. n. 581., Willk. Lang. n. 1073., De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n. 1554., Moris Sard. 3. n. 1024., Gren. Godr. Fr. 3. p. 19., Fenzl in Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 697. n. 7. Ch. leiospermum DC. Dub. p. 397. n. 15. Ch. alb., et Ch. viride La-Peyr. Herb.; Atriplex patula var. La-Peyr. Herb., et Atr. rosea La-Peyr. Hrb. dempto specimine Atr. agrestis, Trag., Ch. candicans. Lamk. Fr., Ch. pedunculare Bert. It. ex Ledeb Ross., cui facile accedo.; Ch. serotinum Led. Alt. ex Fenzl s.c. Ch. Boscianum, et Ch. Berlandieri Moq., ex As. Gray. Man. Addi etiam potest Ch. pedunculare Bert. It. n. 7., dubitanter ab auctore propositum. Engl. Bot. v. 24. n. 1723., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 29., Dietr. Fl. Boruss. 5. n. 297., Fl. Dan. t. 1150., Sv. Bot. v. 8. t. 511. (viresc.), Sturm. Heft 75., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 447. Matth. p. 461., Camer. Epit. p. 242? Tabern, Krtb. p. 810, f. 3., Icon. t. 426. f. 2., Fuch. Icon. ed. 1545. t. 65. Dod. Hist. pl. (gall.) p. 373. f. 2., Pen.pt. p. 615. f. 2., J. Bauh. Hist. pl 2. l. 23. p. 972. f. 1., et 2.? et p. 973. f. 2.? Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 536. f. 1., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 604. (corrig.) t. 31. f. 8. n. 3.

⊙ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Valle *de Aran* ad *Vieille*, die 26. Aug. 1861., in Pyr. Arag. ad *l'Ainsa (Sobrarbe)*, die 12. Sept. 1850. Habui *Tarbes* a Deville.

Forma lecta ad *Vielle* admodum accedit *Vulv. opulifoliae* sequenti.

Atriplex rustica Ruell. Nat. Stirp. l. 3. c. 56. p. 730. lin. 9. seq. mihi pro hac specie non repugnat. Reapse *V. albescens* nomen triviale fert gallicum a Ruellio haud nuncupatum, sed quis non percepit, arte quadam scriptoria, nonrina hujuscemodi latine a Ruellio conversa fuisse: cucurrisse vulgo apud Parisienses nomen *Atr. rusticae* nullus credet. Et *Arroche sauvage*, quo nomine nostra species indigitatur a Gallis, sat commode latine transferri potest quo modo Ruellius fecit.

Citavi Camer. Epit. p. 242.; quae dubia mansit, num potius ad *Atriplicem laciniatam* spectaret; nec figurae p. 241., et 243. mihi repugnant, utpote qui suspicor eas deductas fuisse e formis differentibus ejusdem variabilis speciei. Caeterum video nuperiores de istis parum molestiae caepisse, nec improbo: indoluit interim videre Fenzel et Ledebour, in Flor. Ross. (3. ps. 697., et 727.) iconem Camer. p. 243. tam ad *Vulvariam* hanc, quam ad *Atriplicem polimorpham (patulam)* referre.

Vulvaria opulifolia (Petiver). Nob.

Petiv. Herbr. Brit, t. 8. f. 4. Chenopodium opulifoliuum Schrad., Kocb p. 697. n. 5., Bert. 3. p. 32., n. 8., Gaud. 2. n. 582. ÷, DC. Dub. p. 397. n. 16., Moris Sard. 3. n. 1025., Gren. Godr. Fr. 3. p. 20., Willk. Lang. n. 1071. Ch. rubrum La-Peyr. Herb., Ch. album *g* Kunth Ber. 2. p. 151., var. albi *b* Seb Maur. Doll. Rhen. Dietr. Fl. Boruss. 5. n. 296., Sturm. Heft 75. Vaill. Bot. Paris p. 36. n. 5. t. 7. f. 1.

⊙ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct.

Facilis inventus est *au Massif d'Arbas*, ex Timbal (1876. p. 56.).

Vulvaria deltoidea (Cupan.) Nob.

Cup. Hrt. Cath. p. 27. (Atr. urb.) Chenopodium urbicum L. Sp., Koch p. 696. n. 2., Bert. 3. p. 26. n. 2., Gaud. 2. n. 577., et Append. 6. p. 346., DC. Dub. p. 397. n. 18., Willk. Lang. n. 1076., Moris Sard. 3. n. 1023. Ch. deltoideum Lamk. Fr.; Ch. melanospermum Guss.; Ch. rhombifoliumMuhl. confirm. ab As. Gray. Engl. Bot. v. 10. n. 717., Sv. Bot. v. 7. n. 459., Fl. Dan. t. 1148., Dietr. Fl. Bor. v. 12. n. 849., Sturm. Heft 75., Buxb. Fl. Hal. p. 69-70. t. 1, Cupan. Panph. t. 80. (ed. Bon.), caeter Cup. Panph. 1. t. 156., et 2. t. 178. ex Guss.

⊙ Flor. Aug, Sept. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Pyr. Cantabr. marit. ad *el Passaje*, die 4. Sept. 1857., in Pyr. or. ad *Prades du Conflent*, die 23 Sept. 1843. Habui *Tarbes* a Deville. Observavi ad *San Sebastian*, ad *Huesca*, ad *Vic*.

Vulvaria trachisperma (Matth., Trag.) N.

Matth. Comm. in Diosc. ed. infr. cit. Trag. St. h. p. 714. n. 5. Blit. sin. fig. Chenopodium murale L. Sp., Koch p. 696. n. 2., Bert. 3. p. 29. n. 5., Gaud. 2. n. 579., DC. Dub. p. 397. n. 17., Willk. Lang. n. 1078., Moris Sard. 3. n. 1022. Ch. mural. La-Peyr. Herb. Engl. Bot. v. 24. n. 1722., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 55., Fl. Dan. t. 2048., Dietr. Fl. Bor. v. 12. n. 848. Berger. Phytonomat. p. 137. cum tab., Sturm. Heft. 75., Fl. Bat. v. 10. t. 776. Matth. p. 462., Tabern. Krtb. p. 812. f. 1., Icon. t. 427. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 976. f. 1.

⊙ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Pyr. septr. orient. ad *Argelles*, die 8. Sept. 1843.

Hybrida Linnaeo planta patre *Blito polymorpho*, matre *Vulvaria albescente* (var. quae *Chen. viride)*; cf. Amoen. Acad. T. 3. p. 55. n. 63.

Teneriores plantae partes, foliaque praesertim in illorum pagina inferiore, induuntur glandulis minutis, translucentibus, facile caducis, visu pruinosae apparent, sermone botanico papulosae. Racemi non sunt semper aphylli.

Locum Tabernemontani Hallerus ad *V. apulifoliam* dubius retulit; quidam ad *Blitum polymorphum* adduxerunt: iis me adjunxi, qui praesentis speciei dijudicarunt, inter quos plurimi facio Kirschleger judicium.

Vulvaria Stramoniifolia (Trag.) N.

Trag. St. h. p. 304., et p. 714. n. 4., absq. icon. Chenopodium stramoniifolio Juss. in Barrel., Vaill. Paris., Zannich. Vnz., Chevall. Par. 2. p. 383. n. 5. Ch. hybridum L. Sp., Koch p. 696. n. 1., Bert. p. 34. n. 9., Gaud. 2. n. 580., DC. Dub. p. 397. n. 11., Willk. Lang. n. 1075. Ch. hybr. La-Peyr. Hrb. Engl. Bot. v. 27. n. 1919., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 28., Fl. Bat. 5. t. 332., Fl. Dan. t 2049., Vaill. Bot. Paris p. 36. n. 9. t. 7. f. 2., Barr. Ic. t. 540., Zannich. Vnz. p. 61. t. 151. Lonicr. Krtb. ed. Uffenb. 1688. p. 201. f. infer. videt., Nat. h. crt. 101. C. D.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In. Pyr. septr. mediis, auriger.

Legi inter *Bagnères de Luchon* et *Montauban*, die 6. Aug. 1838.

Legitima certe species, perperam a Linnaeo hybrida aexistimata, e *Datura Stramonio* patre, et *Vulvaria albescenti* (var. *viridi*) matre: cf. Amoen. Acad. T. 3. p. 55. n. 63. Sunt hodie qui hujuscemodi epithetum cum DC. *Physiolog.* p. 699., ceu intermedium intelligant. Male! nam significatio verborum pendere nequit a cujuscunque arbitrio; et *intermedium* nihil significat, quum res omnes intermediae sint; et sine declaratione entium affinium, qui interdum longe remoti degunt, idem sit ac si nil dicas, vel obscurus sis, maxime vero ubi agitur de speciebus ad genera differentia pertinentia.

Denique, si hujuscemodi adjectiva congruunt in auctorum libris, non valent pro designandis plantis; quibus nomina conveniunt exprimentia ideam nitidam, distinctam, perspicuam.

SECTIO 2.ª **BOTRYS** G. Bauh. (Pin.)

Vulvaria Botrys (Dioscor., Plin.) Nob.

Dioscr. l. 3. c. 120., Plin. Nat. h. l. 27. c. 8. vel 31. Chenopodium Botrys L. Sp., Koch. p. 698. n. 10., Bert. 3. p. 35. n. 10., Gaud. 2. n. 585., DC. Dub. p. 397. n. 10., Willk. Lang. n. 1070. Ch. Botr. La-Peyr. Herb., Ambrina Botrys Moq. Chenp., Botrydium aromaticum Spach Suit. Buff., Roubieva Botrys Fucs. Trans. Flor. Gr. Sibthrp. C. 3. p. 48. t. 283., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 123., Turp. Fl. med. 2. t. 73., Hayn. Arzn. 13. t. 14., Plenck. Ic. pl. med. T. 2. p. 58. t. 105. Matth. p. 853., Camer. Epit. p. 598., Fuchs. Hist. st. p. 179., Trag. St. h. p. 887., Cord. Hist. ert. 106. h. f. 2., Dod. St. h. Comm. (1553) p. 275., Hist. pl. (gall.) p. 170., Pempt. p. 34., ex Lejeun aliisq. Belgis etiam; mihi vix sustinenda. Lob, Obs. p. 113. f. infer., Icon. t. 228. f. 1. (Plant.; reapse min. accurata).

⊙ Flor. Æstat. Fruct. Aug. Oct.

Legi in Pyr. septr. orient. ad *Prades du Conflent*, die 25. Sept. 1843. Habui ex *Aureillan* a Deville. Observavi ad *Badain*, ad *Salinas* sub *Bielsa*, ad *Ribas*, ad *Toulouse*.

Planta sub-fragilis. Habitus erectus, simplex aut ramosissimus; folia subtus nervosa, superne sulcis valde conspicuis exarata, per marginem revoluta; cymarum rachis arcuata, subrevoluta, offerens flores convexo modo dispositos. Auctores habent ramos divaricatos, quod vix sufficit.

Ambrosia quae *Minones*, et *Vinosa herba*, *Vinacea Ruta* dicebatur, referente Ruellio, Nat. St. 3. cap. 61. p. 741. lin. 18. (cf. et Robert. Steph. Praed. ed. 1554. p. 517.), nisi eadem cum *Botryde*, vel *V. Botryde* a Ruellio paulo infra tractata, tunc ego cui speciei adducenda sit dicere nequiverim. Reapse speciem nostram per agrum Parisiensem diffusam non dicunt! Inde dubium.

Vulvaria Ambrosioides (G. Bauhin. in h. Plateri 1619.) N.

G. Bauh. Pin. p. 138. n. 2., ibidemve Append. p. 516. descript., Parote, seu Botrytis maj. americ. Bauhini Herb. (1619). Dilligimens. a Wijnhouts 1633., ex Court. Comm. 2. in Dod. Pempt, Chenopodium ambrosioides L. Sp., Koch p. 697. n. 8., Bert. 3. p. 36. n. 11., DC. Dub. p. 396. n. 9., Willk. Lang. n. 1071., Moris Sard. 3. n. 1021. Ch. ambros. La-Peyr. Herb., Ch. anthelminticum est var., ex Asa Gr. Man.: Ambrina ambrosioides Spach Suit. Buff., Moq. Chenopod., Ch. spathulatum Sieb., ex Griseb. Br., West. Ind. Isl. Plenck Ic. pl. med. 2. p. 59. t. 168,, W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 122., Hayn. Arzn. 13. t. 15,, Regn. Bot. t. 75., Wight Ic. pl. pl. Ind. or. 5. t. 178., Sturm. Heft. 75. Hernand. Mexic. p. 159. f. 1., Monti in Zanon. Hist. p. 75. t. 50. mal Barr. Ic. t. 1185. Atr. Morison. Hist. pl. Oxon. p. 605. S. 5. t. 31. f. 12. n. 8. vix. Breslauer Samml. (1717) p. 443. ic. bon. ex Kirschl.

⊙ Flor. Jun. Aug. Fruct. Sept. Octobr.

Legi in Pyr. Cantabr. supra *St. Jean Pied de Port* ad *Lasse*, die 8. Jul. 1841. Habui a Deville ex *Laloubere*. Observavi ad *Fontarabie*, ad *Algortha* sub *Bilbao*; prope *Orthez*, ad *Castettis*, ad *Tarbes*, supra *Toulouse*, etc.

Plantam polygamam esse in India orientali novit Wight: cf. l.c. (*Madras* 1852.), et tale genus suum descripsit Spach (T. 5. p. 295., 1836.) Non ita Moquin *Chenopd.* 1840., nec in DC. Pr. P. 13. (1849.).

Trib. 4ª CAMPHOROSMEAE Moq.

Echinopsilon Moq.

Echinopsilon hirsutus (Bauhin. G.) Moq. Sals.

G. Bauh. Pr. c. 26. p. 133. n. 1. sin. fig. Moq. in DC. Pr. 13. P. 2. p. 136. n. 8., Moris Sard. 3. n. 1019., Fenzl. in Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 754. n. 4. Kochia hirsuta Nolte Novit. Fl. Holsat. p. 24. n. 114., Koch p. 596. n. 4., Bert. 3. p. 47. n. 2., Gren. Godr. Fr. 3. p. 25. Chenopodium hirsutum L. Sp., DC. Dub. p. 396. n. 2. Fl. Dan. t. 187., Fl. Bat. v. 5. t. 351., Pall. Illustr. pl. Cent. 1. p. 53. n. 11. t. 45., Buxb. Cent. 1. p. 21. t. 31. f. 1. cred. Zannich. Vnz. p. 64. t. 138. f. 1., medioer., hirsut. non appar. J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 35. p. 702. (Caliparv., nec parum Willd.), Chabr. Sciagr. p. 542. f. 3.

⊙ Fl. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In maritim. Pyr. Atax. Habui ex *St.ᵉ Lucie* a Delort.

Kochia Roth, Trattin. Gen. nov. plntr. fasc. 2. (1825.) n. 5. (innumer.).

Kochia prostrata (Lobelii? Haller) Schrad. *Halophyt.* Pallas. p. 16., vel *Neues Journ.* 3. P. 2. (1809) p. 85.

Lob. Obs. p. 221. f. 1.?. Haller. Helv. n. 1575.* (excl. J. Bauh.) Koch p. 695. n. 3., Bert. 3. p. 50. n. 4., DC. Dub. p. 396. n. 4., Willk. Lang. n. 1051., Fenzl in Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 747. n. 3. Salsola prostrata L. Gaud. 2. n. 588. (excl. J. Bauh., et Chabr.). S. prostr. La.-Peyr. Herb., partim.;

Chenopodium camphorataefolium Pourr. Chl. Narb. n. 321.; Camphorosma acuta L. Am., et Sp.; K. suffruticulosa Less., ex Bung. Pallas. Illustr. Cent. p. 17. t. 10. (excl. f. 5., et D); Jacq. Austr. 3. p. 52. t. 294., All. Pedem. 2. n. 2020. t. 38. f. 1., Gmel. Sibir. 3. p. 89. n. 70. t. 18. f. 1. a Led. laud., Buxb. Cent. 1. p. 9. t. 15. ex Pall.; Fenzelio dub.

♃ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct. in Pyr. Arag., et orient. utriusque lateris, locis calidioribus.

Legi in Pyr. or. supra *Fontpedrouse*, diebus 21. Aug, 1837., et 18. Sept. 1839. Observavi ad *Alquezar*, in Valle *d'Andorre, al Seo d'Urgel*, ad *Figueras, Rosas, Perpignan, Villefranche*. Ut puto, de planta nostra Ruscinonensi haec dicta sunt a Meyer, in Observ. ad hanc speciem, apud Ledebour Fl. Alt. 1. (1829.) p. 414. « *Varietas foliis angustioribus, cauleque nudis e Gallia, quam commemorat cel. Treviranus in Berlin. Mag. d. Ges. naturf. Fr. 1816. p. 148., species distincta esse videtur* ». Illusione profecto; nam nec planta apud nos est semper glabra, neque stirps altaica variationibus fere iisdem caret, ex ipsius Meyer observatione: « *Variat superficie villo densissimo subsericea, et villo pauciore vestita, subviridi: variat etiam foliis latioribus sublanceolatis, et angustioribus subfiliformibus* » l.c. p.413., et videas quoque Fl. Alt. Suppl.cum Bong. (1840) n. 270., nec non Fl. Ross. s.c. Videndum num validiores extent characteres ad sustinendam *K. saxicolam* Guss. Pl. Inarim p. 275. t. 13., nam ii ab auctore expositi, pro ea separanda a *K. prostrata* non sufficiunt.

Cujus est loci *Kali hirsuto affinis, Anthyllidis forte aliqua species*, J. Bauh. Hist. pl. 3. P. 2. l. 35. p. 703., quam p. 704 accepisse se dicit ex agro Romano a Cherlero? Figura offert juniorem plantam. An *Corispermum hyssopifolium?* Ita suspicor; profecto a nostra specie, cui retulerunt Haller, Allioni, Gaudin, removenda est.

In prolatione Halleriana errores irrepserunt penes Gaudin, et penes Bertoloni: ita emendanda ea est: Hall. hist. St. Helv. 2. p. 265. n. 1575. * (p. err. 1475 *).

Anthyllis altera Italorum Lob. Obs. p. 221. f. 1., Icon. t. 404. f. 1., imitata a Tabernem. Ic. t. 18. f. 1., Krtb. p. 57. f. 2., cl.^{e} in T. 1. Hh. a Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1150. f. 2., a Park. Th. p. 568. f. 3., a Ger. h. p.p. 623., a Jonston Arbor. t. 129. f. 1.; a Jacquin, A. 4. p. 34., et ab aliis plurimis allata fuit ad *Polycnemum arvense*, sive ad *Rovilliam glabram* N., una cum Tournefort Instit. p. 506. n. 15. (innumer.), et Halleri Helv. n. 1570., quod ego semper adversatus sum; vidi dein alios eam afferre ad *Camphorosmam acutam*, sive potius ad *Halimocnemidem junipericam* C. A. Meyer, quae fuit *Polycn. erinaceum* Pallas, a Roemer Schult Syst. Veg. 3. p. 463. n. 5., sed non amplius a Meyer apud Ledeb. Alt. p. 386. n. 7. usitatam. *Halimocnemis juniperina* hodie est. *Nemophyton juniperinum* C. A. Meyer, Moquin *Salsol.* in DC. Pr. saep. c. p. 200. n. 1., sed speciei prorsus Tataricae, et Rossicae pertinere nequit citatus a Lobelii locus, cui neque *Camphorosma acuta* amplius affertur, quum denique hanc religaverint inter *species non satis notas:* (cf. Moq. l.c. p. 126. n. 5.) Lobelianam prolationem adduxerat Pollich., Palat. 3. p. 317. n. 1203., ad suam *Camph. acutam*, quae cadit in *Koch. arenariam*. Contendit Lamarck (cf. Roem. Sch. Syst. Veget. 3. p. 463. n. 5.) hujus Lobelii synonymon, cum Dalechampio s.c. p. 1150. ad *Passerinam Tragi* aeque adduci posse, quae sententia illico respuenda se ostendit. Denuo synonymon adeo controversum me dubium movet, ne cum *Koch. prostrata* melius colligaretur, ut denique in hanc sistam sententiam.

Huc trahenda, si libet, *Camphoratae congener* G. Bauh. Pin. p. 486. n. 3. (excluso Anguillarae loco, nemini forte noto; et excl. *Anthyllide lentifolia* Gerad I., suo loco reperienda) quamvis, et ille de nostra hac stirpe ceu compilator potius aexistimandus sit, utpote qui sub ea plantas ordinum valde remotorum una confuderit.

Non ego auderem statuere quod a Dalechampio, a G. Bauhino, Hallero, La Tourrette, et Balbis injudicatum relictum est: quid sit *Herba Deserta* Du Choul, Querc. Pilat. descript. (Lugd. 1555.) p. 87. lin. 15. adumbr., p. 71. f. 4.? obscurissima, sed quam a nostra planta hac non adeo abhorrere judicavi!

Stirpem caule praeditam basi decumbente, ramoso diffuso, ramis plurimis adscendentibus, vel adsurgentibus, clarissimo viro insuper dicatam *prostratam* nuncupare me piget, pudetque.

Camphorosma L.

Camphorosma monspeliacum (Anguillara) Saint Lager (ex L.)

Chamaepeuce Anguill. Sempl. Par. 12. p. 202. (non Dioscr., Plinii.). Koch p. 700., Bert. 1. p. 203., et V. 7. p. 611., DC. Dub. p. 395., Moris Sard. 3. n. 1018., Moq. in DC. Pr. saep. c. p. 125. n. 1., Willk. Lang. n. 1053., Bung. Act. hrt. Petrpl. 6. (1880) p. 415. n. 2. Camphorosma La-Peyr. Hrb. s. l., C. acuta Gat., Montaub., et Herb.; Camphorata monspeliaca Tabernem. Ic. (t. 17. f. 2. mal.); C. hirsuta G. Bauh. Pin. p. 486. n. 1., Tournef.; C. monspeliensis J. Bauh. Hist., C. ruthenica M. a Bieb., Ledl., ex Trautv. songr. var.; ergo et Moq. l.c. n. 2.; C. sicula Jan., var. gracilior. Pall. Ill. pl. Cent. p. 66. n. 1. t. 57., Gaertn. Fr. Sempl. pl. 3. p. 175. t. 213. f. 3. fl. fr., Lamk. Ill. t. 86., Turp. Fl. med. 2. t. 91. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29. p. 379-80., Hist. pl. Lugd. 2. p. 1200-1. mal.; Pen. Lob. Advers. p. 174. mal., Icon. t. 403. f. 2.

♃ Flor. Jul. Sept. Fruct. Aug. Oct. Per region. mediterr. cum *Olea*. Legi in Pyr. orient. ad *Port-Vendres*, die 4. Sept. 1843.

Observavi ad *Sanguessa*, et *Rocafuerte* (Navarr.): copiosam in maritimis Ruscinon. et *Lampurdan.*, nec non per agrum Narbonensem.

In maritimis semper eam pallescentem vidi; ad *Molight* erubescentem, uti obviam ad Monspelium. Sapor herbae quidquam ingratus, vix tamen notandus, tam parum resilit; sed laudare nequeo Spach, qui illius saporem acrem declaravit, *Suit. Buff.* 5. p. 286, amplificans quod dixerat J. Bauhinus de sapore aliquantum acre. Reapse ex eadem specie traxit saporem piperitum Pallas, l.c.? Profecto hoc veritatem excedit.

Insectum aliquando vitiat plantam, unde rami apice barbati efficiuntur, aeque ac de spicis *Plantaginis albicantis* facile occurrunt exempla. Stirpem ita vexatam abunde vidi ad *Collioure*, *Port-Vendres*, *Cap de Ras*, *Culera*, inter et *Llansa*, alibique. Nollem huncine lusum, vel potius morbosum statum, suscipi ab aliquo pro varietate villosa, locis similibus indicata in Bentham *Cat.* p. 66., nam occurrit reapse huc, et illuc per Pyrenaeos planta plus minus villosa, et hirsuta, quomodo alii quidem alibi observarunt.

Camphoram olere plantam dixerunt Allioni, Pedem. 2. n. 2062., Lamarck, *Dict.* 1. p. 592. n. 1., DC., *Fr.* 3. n. 2279., Bertoloni, l.c., Moquin, *Chenopod.* p. 99. n. 1., et *Salsolaceae*, l.c., Martin (Ch.), *Un million de faits* p. 495. lin. 1-3., Jussieu (A. L.) *Dict. Sc. Nat.* T. 6. (*Paris*) 1827. p. 332., Moris, l.c., Roques, *Pl. usuell.* 3. p. 242., Vauch, *h. physiol. pl. Eur.* 4. p. 31., ut praetereamus Duplessy, Targioni, Sangiorgio, Dumont Courset, Le Maout et Decaisne.

Odorem ejus aromaticum, sub-camphoratum describere Plenck, Ic. pl. med. T. 1. p. 40. Herbam exsiccatam, et fructuum capitula contrita camphoratum spirare odorem scripsit Pallas, Ill. l.c., « *Toutes les*

parties de la plante exhalent une odeur de camphre quand on le froisse ». Desf. Hist. *Arbr. Arbriss.* 1. (1809.) p. 82.: « *a....... une forte odeur de camphre d'ou lui vient son nom vulgaire de camphrée* ». Spach l.s.c. p. 289., a quibus sumpsit, ut puto, Hoeffer, *Dict. bot. pract.* (1850.) p. 130., nisi hosce omnes a Dalechampio, apud quem l.c.p. 1200. legitur. « *Ob similem camphorae (camphurrae,* per err.) *odorem, quem trita vibrat.* », et odor camphoratus declaratur insuper a Le Mah., et Decaisn. *Fl. jard. champs.* p. 640. Et ceu aromatica ac excitans inter *Salsolaceas Camphorosma,* cum *Vulvaria ambrosioide,* citatur a Marquis, *Esq. Regn. Véget.* p. 75.

Ast de illius odore camphorico nihil dixerunt Anguillara, Pena, et Lobel, Cupani, Tournefort, Magnol (Monsp. p. 47.), Miller *Dict.*, Desfontaines, in Fl. Atl., Gussone, Roemer, et Schultes. Denique eum denegavit Smith, qui explorata planta vivente ad *le Port de Gard* (*Nismes* prope) hanc edidit notam: « *I never could perceive any smell of camphor.* » Sm. (I. E.) *A. Sketch of a tour on the continent,* ed. 2. (1807.) p. 157. Cautus Murray de illius odore ex aliorum sententia retulit, subjungendo: « *Hic* (odor) *an cultu pereat non dixerim, certe in hortensi illum non animadverti* ». Appar. medic. 4. p. 237.; item senserunt Mérat, De-Lens *Dict. Mat.* med. 2. (1830.) p. 46. Chaumeton considero ceu virum quaedam bene, ex propriis observationibus, referentem, alia male interdum ex aliorum rumoribus. Ille ita scribere: « *L'arome penetrant, qui s'exhale de la Camphrée sauvage froissée entre les doights, n'existe plus dans celle de nos jardins. Vainement chercherait-on dans cette dernière la saveur piquante, qui distingue la Camphrée des environs des Montpellier. Alterée, denaturée* (sed hoc nimium est) *par nos soins, nos engras, elle devient une herbe insipide, et inodore, qui ne justifie plus son titre, et ne possède point les vertus, que les thérapeutistes ont reconnus dans la sauvage* ». Chaum., Turp. Fl. med. T. 2. (1815.) p. 131-2.

Delort, et ego, qui saepius consulto plantam exploravimus, semper inodoram reperimus. Amicus Dunal, quem de re litteris interrogavi, ita mihi respondidit: « *Je repond maintenant......... à votre quéstion d'hier. J'ai porté au nez plus de mille fois la Camphorosma, et je n'y ai pas trouvé la moindre odeur; pas plus celle de Camphre, que de la Vanille. C'est quelque erreur d'un ancien pharmacien, qui aura été copié de generation en generation, comme on le fait en matière médicale, sans observer* ». Montpellier 10. Mars 1853. Aliae ejusdem generis species nullo prorsus odore pollere constant, quod mihi adeo magis suspectam reddit sententiam communiter receptam de principio camphorico extante in hac planta cui parum abfuit ne nomen mutaverim.

Planta simpliciter explorata semper inodora percipitur; ast digitis valide perfricata foetidum potius quasi bituminosum (debilem *Matricariae* declaratum a Pallas) expirat odorem, qui aliquam cum odoramine *Vulvariae ambrosioidis* (ad illud *Cumini* accedentes) affinitatem habet; cum *Camphora* reapse nullam. Neque istud plantae odoramentum semper omnibus locis vel quacunque anni tempestate prodit; nam planta explorata ad Monspelium, die 6. Oct. 1860., prorsus inodora sese praebuit, itemve tentata vere, 10. Apr. 1861.

Ego vero mecum reputo, in tanta denominandarum plantarum licentia apud antiquos, qui absque ordine procedentes species inter sese natura longe remotas jungebant, affinitates eorum inaniter saepe pro-

sequutos, *Camphoratam* dictam fuisse speciem, quae aliquam faciei similitudinem prae se ferre ei visa est cum nonullorum *Camphorata*, quae *Santolinae* species erat, indeque non *Camphorata* ab odore Camphorico, quo prorsus destituta est, sed a quadam faciei externae similitudine, quam in diversissimis stirpibus illius aevi botanici continuo quaeritabant. *Camphorata monspeliensium* quidem, nec aliorum, ferme veluti si plures ab haece denominatione abhorrerent, uti abhorrebant antiqui etiam plurimi a nominibus *Baccharidis Monspeliensium, Coridis Monspeliensium, Dorycnii Monspeliensium,* etc.

Salsolacea repudiata.

Chenopodium ficifolium (Petiver.) Sm. Br.; Fl. Bat. v. 13. t. 1107, quod *Ch. serotinum* plur. Auctor., Nobis denique *Vulvaria ficifolia* communis declarata a Benth. *Cat.* p. 71., *passim in Catalaun.* indicata a Willk. Lang. n. 1072. ex Colmeiro, cui auctoritati ego nihil concederem, a me non visa in limite Pyrenaeorum, nec ab alio fidei digno, neque ab auctore decantato in Pyrenaeis indicata, deficiens etiam in La-Peyrouse herbario, sine mora dimittitur.

Ord. 23. AMARANTACEAE

(Juss.) R. Br.

Amarantus, neque *Amaranthus* scribendus contendit Fée in litteris ad Moquin (v. *Acad. Jeux Fl. Toul.* 1841.) *Amarantum* scripsit Moquin in DC. Pr., ut jam correcte fecerant Adrianus Junius, Robertus Stephanus, Heister, Sprengel; utque perbelle explanaverat Vossius Etymolog. Ling. lat. De affinitate cum *Paronychieis*, et *Caryophyllaceis* loquutus est Jussieu, in *Ann. Mus. Hist. Nat. Paris* T. 2. (1803.) p. 135. Ordinis characteres lucide exposuit Martius, Fl. Brasil. 2. (1826.) p. 64. Gussone, Pl. Vasc. Inarim p. 272-3., genus *Amarantum* ad *Corollifloras* perperam traxit, Ordinum naturalium parum expers.

Trib. ACHIRANTHEAE Endl.

Sub-Trib. 1.ª HEMICROEAE (Endl.) N.

Rovillia Nob. *Polycnemum* Auctor. Cf. Moq. Tand. *Note sur le genre Polycn., et sur une nouvelle Tribus de la famille des Paronychiées, in Ann. Sc. Nat. Paris, Brong. Guill.* T. 7. (1837.) p. 33-42. praesert. p. 41. *Polycnemum* nomen est quod plantae applicitum significaret stirpem cruribus, vel radicibus, vel, si mavis, geniculis, articulis, plurimis instructam. *Polycnemum* Linnaei radicem habet sub-simplicem, caules minime geniculatos, vel articulatos; fugitque ab Hippocratis, Dioscoridis, Plinii, Galeni, Apollonii, *Polycnemone*, e *Labiatarum* ordine, Linnaeana ergo, nimium saepe repetita, licentia, ad *Amarantaceum* genus translatum, nimia neotericorum indulgentia receptum. Nihilosecius Theis inverecunde scribere (*Gloss. botq.* p. 375.) *Polycnemon* Dioscoridis cum neotericorum isto plane respondere.

Polycnemon Dioscoridis (l. 3. c. 108.), duce jam Sprengel (h. r. hrb. p. 179.), ad *Presliam cervinam* laudavit Desfontaines (in Plin. ed. *Lemair.* V. 7. P. 2. p. 766.). Haec species desideratur in Fl. Graeca, cui rei quum dein attendisset Sprengel, priorem determinationem amplius non sustinuit, inque Dioscoridis Commentario suo doctissimo stirpem Anazarbei injudicatam reliquit. Indicatae sententiae proxima ea est, quam dederunt Pena, Lobelius (Advers. p. 217.; vel iste Obs. p. 270.) *Mentham arvensem* pro Dioscoridis *Polycnemone* proponentes. Caesalpinus (De Plnts. l. 11. c. 37. p. 453.) *Prunellam vulgarem* expedite suscepit. Dalechampius (Hist. pl. Lugd. p. 932.) Corsicanam stirpem, *Rubiaceam*, habitu *Galii rotundifolii;* sed potius ad *Asperulam taurinam* subjungendam, praestitit: ego illius plantam plane definire non ausus fueram, nec eam statuere ausi sunt G. Bauhinus (Pin. p. 229., *b*, n. 7.), Jussieu (A. L.) in *Dict. Sc. Nat.* T. 42. p. 329., Sibthorp *Polycnemon* Dioscoridis daemonio reliquit, rediens ad Valer. Cordum, qui tria saecula ante scripserat: „ *Polycnemon quale sit hodie omnino ignoratur* „ (in Dioscr. crt. 57. *b*).

Matthioli, eodem ac Cordi modo, obscuram Dioscoridis plantam judicavit, eamque definire ausus non est: nec aliter fecerunt viri prudentissimi Ruellius, H. Barbarus. Plinius, de more (Nat. h. l. 26. c. 88.) aliquid sui in Dioscoridis textum ingessit: hunc seorsim considerare sequioris consilii mihi ferme videbatur. Nicander (Alex. v. 57., Ther. v. 559.) *Polycnemum* ceu plantam *Origano Onitidi* affinem indigitavisse percipies. *Polycnemon* Galeni (Simplic. medic. l. 8. c.   ) a paucis animadversum non fugit C. Gesnero, qui illud ad *Melissam Clinopodium* evocavisse diceres (Ep. med., ex edit. 1577. crt. 74. *a*). Anguillara (*Sempl. Par.* 12. p. 218.) propendebat ad *Melissam arvensem* N. (*M. Acinos* Auctor.) Haec mihi sententia subridet, qui *Acinos* Dioscoridis cum hac specie reluctari video.

Nomen denique falsae applicationis removemus, genusque *Rovilliam* dicimus in honorem Gulielmi Rovillii *(Rouille)* typographi Lugdunensis, actuosi, cui scientiae plures, ne ultima quidem Botanica, debent diversarum operum impressionem, multis curis, laboribus et impensis sat feliciter susceptarum. Et species quidem in agro Lugdunensi reperta est Latourr. *Chl. Lugd.* (1785.) p. 2., (Balb. *Fl. Lyonn.* T. 1. P. 2. p. 611.) ac e praelo Rovilliano primissime prodivit, et inibi figurata fuit.

Quoad nomen specificum Bauhinianum *glabrum*, prae Linnaeano *arvensi*, praeferam, occurrunt reapse individua caule non prorsus glabro, sed magis adhuc mihi repugnat stirpem declarare a secundaria, nimiumque circumscripta statione.

Rovillia glabra (Dalechamp.) N.

Hist. pl. Lugd. 2. p. 1179. f. 1. **Polycnemum arvense** L. Sp., Koch p. 694. n. 1., Bert. 1. p. 200., Gaud. 1. n. 77., DC. Dub. p. 305., Willk. Lang. n 1097 Moq. in DC. Pr. 13. P. S. 2. p. 335. n. 2. Fenzl. in Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 860. *Pol. arv.* La-Peyr. *Herb. P. minus* Jord.; *P. verrucosum* Lang.: et P. Heuffelii Lang., confr.e Neilr. Camphorata glabra G. Bauh. Basil. p. 113.; P. viaticum Pall. Ill. ex Fenzl. Jacq. A. 4. p. 34. t. 365., Schk. Handb. t. 5., Guss. Pl. rars. p. 15. t. 4. f. 2., Kroch. Fl. Siles. p. 49. t. 7. Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 211. t. 128. f. 2., Dietr. Fl. Bor. v. 9. n. 628., Nees. ab Esenb. Jun. Gen. pl. fasc. 7. t. 19. Zannich. Vnz. p. 65. t. 276.

⊙ Flor. Æst. Fruct. a media Æstat. in Autumn. exord. In agris arenosis, sed locis calidioribus; praesert. mediterraneis.

Legi in Pyr. Arag. ad *la Buerda (Sobrarbe)*, die 25. Jul. 1845. Observavi ad *Barcabò* supra *Huesca,* ad *Pech David* (agr. Tolosan.); ad *Olette (Conflent)*, etc.

Folia inferne marginata, superne simplicia, et triquetra, mucrone albo terminata. Sanum consilium est certe considerare *Pol. pumilum* Hoppe, ceu plantam minorem, erectiusculam; et *P. inundatum* Schrank, caulibus magis elongatis, magisque ramosis, atque diffusis, majorem, ceu status aut formas ejusdem speciei. Prodit haec planta e solo caule erecto, rami successivi patent, mox ramosissima facta tota per terram strata conspicitur, ramo centrali quidem cum aliis genuflexo, ut nullus in loco aprico steterit amplius ramus erectus. Favent aliqui distinctionibus in varietates, Schrader Germ., Wallr. Sch. crit., Gaudin, Helv., Roemer et Schultes, Moquin in DC. Pr., Kirschleger, Alsat. **a** erectum, et **b** procumbentem praecipue, quod quantum naturae repugnet illius vegetationis modus satis demonstrat. Item damno varietatem **b** recurvam Gussone (Rar. p. 15. t. 4. f. 2., Gaud. Helv. l.c. p. 99.) foliis sub-recurvis, mollioribus, basique (si verum exponunt) angustioribus, quod vix bonum reputo pro uno aut altero individuo: hinc *P. recurvum* Loisl. Not. (1810) p. 151. merito ceu speciem non amplius habitum est. Et rejiciuntur quidem jure formae, vel varietates aliae immerito a typo sejunctae nominibus *P. viatici* Pallas, Ill., *P. triandri* Schrank, Hoppe Taschnb., et *P. majoris* Al. Braun.

Primus qui speciem botanicis exhibuerit mihi sese officit Dalechamp, qui tamen eam falso *Chamaepeucem* Plinii aexistimavit. Plinii planta (Nat. h. l. 24. c. 86.) *Chamaepeucem muticam* DC. dijudicatur. Insuper palam est, ipsum Dalechamp. nec flores, neque speciei fructus vidisse, quos inepte negavit: imitatus a miserrimo compilatore Jonston, qui hujuscemodi stirpem confixit in illo suo opere *Hist. Nat. Arbor. Frutic.* (fol. 1662.) p. 453. n. 2. t. 129. f. 2.

Sub-Trib. 2.a AMARANTEAE Endl.

Galliaria Nob. Unicuique facile est percipere quam inconsiderate nomen *Amaranti* datum fuerit neotericorum generi, quantaque facilitate, invita Minerva, receptum, ac confirmatum. Praevalet opinio, antiquius illum fuisse applicitum plantae, quae reapse ejusdem est Ordinis, sed aliena a neotericorum genere, scilicet *Celosiae cristatae* L. Cf. Plin. Nat. h. l. 21. c. 8., vel 23. Sed neque *Blitum* huc admodum tute referri posset, et *Phlox* Theophrasti (Hist. pl. l. 6. c. 6.) male se interpretari sinit. A renatis litteris primus, qui hocce *Amaranti* nomen suscepit fuit Matthioli, sub quo ille descripsit *Celosiam margaritaceam (Fior velluto* Etrusc.); cf. illius Comment. in Dioscor. ed. 1548. p. 540.; mox praestantiorem, a nobis citatam, editionem item Valgris. 1565. p. 1046-7. fig. Sed primi qui *Amaranti* nomine nostri generis plantas nuncuparunt fuerunt Gesner C. Hort. German., Pena, Lobel Advers., comprehendentes sub eo etiam *Celosiae* species. Sistunt nomina quaedam propria in genere nostro, quae in capite sumi possent. Non tamen *Quinoa* comperitum sub *Am. caudato,* adducente jam Clusio, dein suscipiente G. Bauhino (Pin. p. 121. n. 1.); quia facile inducor *Quinua* Cieca (P.) Chron. Peruan. esse potius *Vulvariam Quinoam.* Habemus *Cararuae* illud, quo Brasilienses, Pisonio teste, *Am. viridem* salutant; sed multa obstant quin libenter recipiatur. Unde traxerit Dalechampius (Hist. pl. Lugd. p. 540.) *Syphoniam* Plinii, relata

ab eo ad *Am. tricolorem*, nec ego vidi, neque alius videbit. Item *Theombrotion* Persarum (Plin. Nat. l. 24. c. 102.) a Pena et Lobelio (Adversr. p. 95.). vel ab Aldrovando Ul. (cf. J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 970. *b*, lin. 30.) sub eadem specie adductum, excluditur nominis ethymologia, *Deorum* cibus, insulsa, et plantae repugnanti, ne dicam et toto generi. Novam ergo propono denominationem; genusque antiquae notionis, lubenterque in hortis susceptum, antiqui botanici, et cultoris nomine merito illud salutari duxi, eumque *Galliariam* voco in honorem *Bernardini Galliari*, qui primus Italorum, homo privatus, hortos botanicos sibi composuit, exornavitque, tum ad *Triviglio*, mox ad *Adorno* (ubi natales susceperat), quique per longa itinera suscepta, botanices, et botanophilorum amator fervens, scientiam continuo excoluit, et species plantarum plures importavit, quae ante eum per superiorem Italiae partem ignorabantur. Vixit praeterito saeculo, fuitque picturae scenicae repostor eximius; cf. de eo *Epoch. lumin. bot. agric.* a Sangiorgio script. 1807.

Galliaria albida (Micheli) Nob.

Blit. 4. Mich. apud Till. *Cat. hrt. Pis. p.* 24., et Cat. hrt. Florent. p. 16. n. 2. Amarantus albus L. Sp. it. Bert. 10. p. 187. n. 1., Moris Sard. 2. n. 1037., DC. Dub. p. 393. n. 1., Willk. Lang. n. 1091., Cesat. Not. bot. (1872.) ps. 15-8. Am. albus La-Peyr. Hrb.; Am. graecizans Willd. Amar., ut L. Sp. (non Herbr., fide Planchon). Willd. l.c. p. 8. n. 1. t. 4. f. 7., Hayn. Term. bot, t. 24. f. 1.

⊙ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. in Pyr. or., praesert. ubi *Olea* vivit, alibi forte advena.

Legi ad *Argelles* Pyr. or., die 5. Sept. 1843: ad *Rosas*, die 24. Aug. 1860. Vidimus ad *Tarbes* cum Deville: vidiq. ad *Toulouse*, plurimis locis.

Variat hac illac microphylla, et pallidissima.

Specimina lecta ad *Rosas*, offerunt varietatem, in qua observatur color plantae intense viridis, caulis erectus, ramis paucioribus, brevioribus, laxioribus, apicibus non adeo in aliis acutis; folia ad basim ramorum sita majora, longius petiolata, superiora tantum setulosa; ac ramus e centro generatim prae aliis longior, et planta magis circumscripta, ita ut habitus quasi alienus videatur, faciesque quidquam diversa. Folia subtus aliquando erubescentia; flores et in hac forma triandri. Non carui ego suspicione foeminas *Gall. albidae* e polline *Gall. sylvestris* foecundatas abiisse. Haec adnotata planta appropinquat *A. tristem.* Willdenow Sp. pl. Monoec. p. 382. ns. 3, 4. aliquantulum obscuravit ea quae fecerat in Hist. *Amar.* Qui auctores Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 319. n. 1., Noul. *Fl.* p. 541. n. 4., Pollin. Ver. 3. p. 114., De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n. 1547., Bert. It., Moris Sard. ls. cs., Gren. Godr. Fr. 3. p. 6., Mut. *Fr.* 3. p. 99., adducunt ad illorum *A. album*, Europae spontaneum, illum Willd. Hist. Am. p. 9., n. 2. t. 1. f. 2., dicerentur hunc librum ipsos non vidisse, et ex Willdenow Sp. c. n. 4. hancine prolationem inconsulto sumpsisse. Citatas hasce prolationes Willdenowii adhibitas fuisse non vidi a Moquin apud DC. Pr. Nec opinioni eorum subscribere possum, qui *Galliariam* vel *Amar. album* et *graecizantem* unicam esse speciem contendunt. Recens est hujus speciei notitia, cujus origo Americana in dubium poni nequit. Videbunt eam posteri magi per Europam diffusam, cujus zona mediterranea iam praetergressa est.

Galliaria sylvestris (Trag.?) Nob.

Blit. n. 2. Trag. St. h. p. 73.? sin. fig. Amarantus sylvestris Desf. Cat. h. Par. (1804.) p. 44., Koch p. 690. n. 1., Gaud. 6. n. 2202., Bory Chaub. Morée n. 1267., DC. Dub. p. 393. n. 2., Gren. Jur. (collato et A. viridi) p. 654. A. Blitum a Moq. Amar. in DC. Pr. 13. S. 2. p. 263. n. 18., Willk. Lang. n. 1090. f.., Bert. 10. p. 187. n. 2., Moris Sard. 3. n. 1038. A. sylv. La-Peyr. Herb., partim.; et A. adscendens. et Am. viridis La-Peyr. Herb.; A. Blitum La-Peyr. Herb.? Eater Herb. A. viridis Chaix Herb., et apud Vill. Dauph., ex Noulet, et ex Timb. apud Bill. Arch. Fl. Fr. Allmgn., inque Hrb. Chaix p. 38. (emend.a Tournef. prolat.e.) A. sylv. vulg. Tournef. Fl. Par. ed. 1. p. 385. (excls syns.). Reichnb. Pl. cr. C. 5. t. 474. f. 667., Engl. Bot. v. 31. n. 2212., Willd. Amm. p. 18. n. 11. t. 8. f. 16., Mut. Fl. Fr. 3. p. 100. n. 5. t. 56. bis f. 422. bis. J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 967. f. 1., Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 599. t. 30. f. n. 5., ita arbitror.

⊙ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct.

Legi ad *Bagneres de Luchon*, die 24. Aug. 1833. Habui *Tarbes* a Deville.

Folia non tantum magnitudine varia, sed apice truncata, integra, tunc obtusiuscula, retusa, terminata pilo (qui productio nervi medii est), aut eo carentia. In *Gall. sylvestri* defectus racemorum terminalium facilem cum *Gall. adscendente* constituit separationis notam, reluctante quamvis Ledebour, Fl. Ross. 3. ps. 857-8. Caeterum videre mihi videor folia *Galliariarum* dum juniora sunt raro retusa et marginata, quae talia eveniunt tantum dum adultiora fiunt limbo magis prae nervo excrescente. In *G. sylvestri* capsulae pro certo dehiscunt: aliter res evenit in *G. adscendente* in quo dehiscentia transversim agitur. Videtur mihi loca culta *G. sylvestris* praediligere; dum *G. adscendens*, urbium potius incola, pinguiorem exposcit solum. Quoad speciei historiam cf. quae sagaciter exposuit Grenier l.c. p. 653-5. Loco Vill. Dauph. 2. p. 567. n. 2. *(Amar. virid.)* bis usus est Moquin; prius ad hanc speciem l.s.c.; et mox ad *Euxolum deflexum.*, Raf. Moq. l.c. p. 275 *Gall. prostratam* N.); prima est recta sententia, evulgata jam a Noulet *Fl. bass. sous Pyr.* (1837) p. 541., dein confirmata a Timbal Obs. *Herb. Chaix Mém. Acad. Toul. Ser.* 4. T. 6. (1856.) p. 118-9. Secunda turpiter imitata ab eo est a Poiret, *Dict. Suppl.* T. 1. p. 313. n. 10.*

Cum dubio huc retulit Willdenow l.c. *Panchov herb. 600.*, quod erat obliviscendum, adeo obscurum est; sed si cui eo uti placebit, hoc modo citandum erit. Zorn in Panchov. Herbar. (1673.) p. 600.*

Galliaria adscendens (Dioscr.?, Plin.?) Nob.

Diosc. 2. c. 143.?, Plin. Nat. h. l. 20. c. 22., vel 93.? Amarantus Blitum Plur. Auctr., Koch p. 690. n. 2., Gaud. 6. n. 2201., DC. Dub. p. 394. n. 3. A. adscendens Loisel. Notic. pl. ajout. Fl. Fr. (1840.) p. 141.. Bert. 610. p. 189. n. 3. A. viridis Quorund., Willk. Lang. n. 1092. Euxolus viridis Moq. Amar. in DC. Pr. 13. S. 2. p. 273. n. 5., Moris Sard. n. 1039. E. Blitum Gren. Jur. p. 652. A. sylvestris La-Peyr. Herb., partim.; A. viridis Pallas, ex Walprs. in Mey. Obs. bot.? Pollich pro certo; A. flexuosus Ambr. Tirol Austr., ex Neilr.. Albersia Blitum Kunth Berol., Mey. Hanov., Trevis., A. viridis L. Sp., partim. A. diffusus Dulc. Reichnb. Pl. cr. C. 5. t. 472. f. 664, 665., Fl. Dan. t. 2346., Dietr. Fl. Bor. v. 11. n. 786., Fl. Bat. 9. t. 719., Mut. Fr. 3. p. 99. n. 3. t. 56. bis. f. 420. bis. Matth. p. 453. vix., Camer. Epit. p. 236., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 23. p. 966., Dod. Pempt. p. 617. f. 1., Lob. Ic. t. 250. f. 1., Pluknt. Phyt. t. 272. f. 2.

⊙ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Pyr. Cantabr. maritim. ad *San Sebastian*, die 9. Sept. 1844; habui *Tarbes* a Deville. Observavi ad *Artirac*, prope *Pau*; ad *Toulouse*.

Moquin, *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 5. (1858.) ps. 217-20. disceptavit de nomine specifico Linnaeano *Blito* pro *G. sylvestri* potius suscipiendo, quomodo jam fecerat Sibthorp, contrario sentientibus aliis, et praecipue Godron *Fl. Lorrain.* Ego contra eos opinor nomen *Gall.*, sive *Amar. Bliti* pro nulla specie bonum, relinquendum esse, quia loca Patrum sunt dubia, et Linnaeus, Sp. pl., duarum specierum synonyma sub una tantum planta confundebat. Nec possum minus quin damnem

rationes aliquas a Moquin adductas de praestantia judicii, ab eo dati, e quantitate, nec non ab antiquitate synonymorum, quia persuasum habeo, hisce in casibus, concedendus foret delectus, iste potius ad praestantiora synonyma convertendus; semper mihi est potior qualitas, pondus auctoris, prae quantitate scriptorum, cujuscunque fuerint aevi. Supervenit Planchon, asserens in Herbario Linnaei sub nomine *A. Bliti* reperiri *A.*, sive *E. sylvestrem*, quae Herbariorum auctoritas quanti nos faciamus jam in Praefatione professi sumus.

Blitea et *lutea meretrix*, Plaut. Truc. Act. 4. Sc. 4. v. 1. (Comoed. v. 810.), quasi insulsa meretrix ab herbae hujus sapore fatuo dicta crederetur; sed ego inutilem cum Nonnio non dicam, quia ipse Plautus in *Pseudolo*, loquitur de *Blito* ceu de herba, quae adponebatur in cibum cum *Rumice*, *Brassica*, et *Beta*, quae porro non inutiles sunt plantae: quibusdam vero *Blitum capitatum*, quod in usum culinarium, forte tunc temporis etiam, colebatur.

Galliaria scabra (Zannichelli) Nob.

A. maxim. etc. Zannich. Vnz. (1735.) p. 13. Amarantus retroflexus L. Sp., Kock. p. 691. n. 4., Bert. 10. p. 191. n. 5., Gaud. 6. n. 2203.*, *Moq. in DC. Pr.* 13. S. 2. p. 258. *n.* 9., Moris Sard. 3. n. 1036., Cosson. Pl. nouv. critq. in Ann. Sc. Nat. Paris, Ser. 3. T. 7. (1847.) p. 211., DC. Dub. p. p. 394. n. 5., Willk. Lang. n. 1087. A. retrofl. La-Peyr. Herb., s.l. A. hybridus Gater. Montaub.; Friv. Hrb. Rumel., et A. strictus Wahlenb. Pl. Bergg., ex Griseb.; A. melancholicus P., et A. sanguineus, et A. graecizans?, et A. hybridus, et A. oleraceus Pourr. Herb. Matr.? A. paniculatus Chaix Herb. ex Timb.; A. curvifolius Spreng. ex Fenzl in in Ledb. Ross. A. *chlorostachys* Willd., et A. hybridus L., varts. ex As. Gray Man. Reichnb. Pl. cr. C. 5. t. 475. f. 668., Dietr. Fl. Bor. v. 11. n. 785., Mut. Fr. 3. p. 100. n. 6. t. 56. bis. f. 423., Willd. Am. p. 33. n. 25. t. 11. f. 21. vix., Le Maout. Decsn. Botnq. 1868. p. 449.

⊙ Flor. Aug. Sept. Fruct. Oct.

Legi in Pyr. Cantabr. maritim. ad *San Sebastian*, die 10. Sept. 1844.; in Pyr. septr. med. ad *Martres*, die 27. Aug. 1852.; in Pyr. Catal. sub *Palau* prope *Rosas*, die 25. Aug. 1860. Caulis striato-sulcatus; petiolus canaliculatus; folia cum Koch *acuminata* dicere nollem, sed potius *obtusiuscula*, cum Gaudin.; inferiora aliquando retusa sunt cum setula, quae continuatio nervi medii est; foliorum nervi et venae proeminent notanturque puncti crebri; in superiori pagina vero sunt sulci facile conspicui. Flores pentandri; capsulae dehiscentes. Color herbae pallidus. Variat simplex, ramosa, ramosissima, erecta, adscendens, sub-diffusa, statura sesquipedali, tripedali. Willdenowi figura non satisfecit luxurie spicarum, et acumine foliorum, ita ut, visu judicata, vix pro mea planta haberetur; attamen *A. clorostachys* Willd. Am. t. 10. f. 19. adhuc magis a nostra planta recedit. Haec quoque *Gall. scabra* Americanae originis aexistimatur. Zannichelli, et Seguier (Ver. 1. p. 99. n. 2.), qui primi de hac specie loquuti sunt, eam falsis prolationibus obscurarunt.

Galliaria patula (Cupan.) Nob.

Bl. pall. vir. Cupan. Hrt. Cath. p. 30. (excls. syns.). Amarantus patulus Bert. 10. p. 193. n. 6., Guss. Sic. Syn. 2. P. 2. p. 585. n. 2., Gren. Godr. Fr. 3. p. 4. A. chlorostachys Willk. Lang. n. 1088., et p. 309. Add. emend. (excls. Willd., et Moq.). Bert. Comm. de Itin. Neapol. p. 19. t. 2.; Cupan. Panph. 1. t. 11., Bonann. t. 78. (ex Gussone).

⊙ Flor. Sept. Oct. Fruct. Oct. Nov.? Parum a mare remota, et rara. Ad *Narbonne* legebat Delort: ad *San Sebastian* Lange: ego ad *San Sebastian Gall. scabram* legebam, nec alteram animadverti. Sed unde provenit haec planta? Nonne ea quidem ex America?

Galliaria prostrata (Bellardi) Nob.

Bellard. apud. Balb. Miscell. bot. 1. p. 44. Amarantus prostratus Bellrd., Koch p. 691. n. 3., Bert. 10. p. 190. n. 4., DC. Dub. p. 394.n. 4. A. deflexus Willk. Lang. n. 1093., Gren. Godr. Fr. 3. p. 3. Euxolus deflexus Raf., Moq. Amar. in DC. Pr. 13. S. 2. p. 275. n. 7., Moris Sard. 3. n. 1040. Blitum capitatum La-Peyr. Herb., A. viridis Pourr. Herb. Matr., Albersia prostrata Kunth Ber., Trevis. Balb., l.c. t. 10., Reichnb. Pl. cr. C. 5. p. 44. t. 473. f. 666. Willd. Am. p. 10. n. 3. t. 10. f. 20. (pl. junr.) Mut. Fr. 3. p. 100. n. 4. t. 56. bis f. 421. bis.

⊙ Koch, ♃ DC., Visian et ego. Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In calidioribus.

Legi in Pyr. Catal. supra *Figueras* ad pagum *Vilasagra*, die 7. Sept. 1846. Habui *Vic* a Deville. Abundat sub *Bilbao* ad *Oraviaga*; occurrit frequentissima per Pyr. orientls: communis quidem est ad *Toulouse*.

De ejus vita perenni persuasus et ego sum; sed cf. Visiani Dalm. p. 246. n. 501.; perennem quoque declarant Grenier, Cosson, Germain, Caruel, Willkomm.

Caules striato-angulati, superne sensim magis puberuli, semper prostrati, vix tantisper in apricis racemoso paniculati adscendentes. Folia inferiora obtusa, et emarginata, paulatim superne mutantur in acuminata, cum obtusiusculo fine, et longiusculo mucrone, qui mucro in inferioribus et obtusis foliis ideo brevior est.

Habes speciei comparationem cum *G. adscendente* apud Gaud. Helv. 6. p. 148. Obs. 1.

Injuria, quidem, speciem Balbisio tribuunt botanici omnes, praeter De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n. 1545.; ipse Balbis Bellardianam declarat, et observat: " *in horto excolueram........ seminibus a praecl. Bellardi datis, a quo prostrati nomen huic plantae sat apposite tributum est, quodque proinde retinendum censui.* „ Balb. l.c. p. 45. Moquin mecum suspicabatur (Tolosae ineunte 1838.) hanc *Galliariam prostratam* camdem esse, quam nomine *A. deflexi* L. descripsit, et figuravit Willdenow l.s.c., ubi inspicitur figura, quae refert juniorem plantam, fere abortivam, desumpta e specimine culto in Hort. bot. Berol., ubi e praecoci frigore anni 1788., completam evolutionem persequi nequivit planta. Hancine sententiam ipse Moquin confirmavit l.s.c.

Blitum capitatum La-Peyr. Herb. certo certius hujus est loci, uti novit, declaravitque jam Bentham *Cat.* p. 59., et acceperunt Serres, *Fl. de Toulouse* p. 74., Noulet, *Fl. bas. sous Pyr.* p. 541. n. 2. Inanis Serres, quem laudavit Mutel *Fr.* 3. p. 401-2., incassum La-Peyrouse excusare conatur, dicens hoc factum, non istius errore, sed aliqua aut speciminis, aut schedae translatione. Ego vero minime dubito de La-Peyrouse errore, qui in locis ab illo indicatis, *Perafitta*, *Can Campa de Bagnouls* (ad mare mediterran.) copiosam vidi *Galliariam prostratam*, nunquam *Blitum capitatum*, quod in termino Florae pyrenaeae non fuit repertum, neque eo loco e cultura aufugum reperiri poterat, quia ibidem prorsus ignotum est. Addam quoque, minus probabilis translatio de plantis in capsulis differentibus, longeque classe remotis extantibus; notandum quoque est insuper, quod nulla scheda de *Amaranto prostrato* reperitur in toto La-Peyrouse herbario, quam speciem denique La-Peyrouse admisit in sua illa Flora *(Hist. abr. Pl. Pyr.* p. 579. n. 5.) locorum a supra citatis differentium.

Sub-Classis 2.ª COROLLIFLORAE

Ord. 24. PLUMBAGINEAE Juss.

Trib. 1.ª EUPLUMBAGINEAE (Endl.) N.

Plumbagineas proximum esse ordinem *Tamariscineis* et *Frankeniaceis* dictitatum est a Planchon apud fratrem Gustavum, *Globular. Montpell.* 1859. p. 24. Tam saltatoriis affinitatibus non attendidi. Minus adhuc attendendum est Arnaud (Hippol.), qui *Plumbagineas* in tres familias dispertivit, *Staticeas*, *Plumbagineas*, et *Limoniastraceas:* eum cf. apud Sering. *Fl. Jard.* 3. p. 291-309.

Plumbago Plin., Clus., Tournef.

Plumbago europaea (Plinii) L. Sp.

Plin. Nat. h. l. 25. c. 13. vel 97. Koch p. 685., Bert. 2. p. 431., DC. Dub. p. 387., Moris Sard. 3. n. 809., Willk. Lang. n. 2200. Koch p. 685., Bert. 2. p. 431., DC. Dub. p. 387. Moris Sard. 3. n. 809., Willk. Lang. n. 2200. La-Peyr. Hrb.; Isatis sylvestris Caesalp Hrb. Tornab., Dentell. Monspel. et Flamula Gesn. hrt. Germ. crt. 256. b., *P. Plinii* Ger. l. Em. *Flor. Graec.* Sibthorp. C. 2. p. 75. t. 191., Plenck. Ic. pl. med. T. 1. p. 56. t. 95., (fig. incompl.); Turp. Fl. med. 6. t. 149., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 234. t. 50. f. 11., Schk. Handb. t. 26., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1138., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 39., Roques Phytogr. med. p. 311. t. 30., *Bot. Magaz.* t. 1249., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. 3. t. 84. f.ae 1-12., et. t. 85., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 10. f. 83., Clus. Hisp. p. 433-4., Rar. pl. h. 5. p. 124., Columm. Ecphr. p. 160-1., Le Maout Decsn. *Botnq.* 1868. p, 215. Pena Lob. Adv. p. 136., Lob. Ic. t. 321. f. 1., Tabern., Krtb. 2. p. 1241., Icon. t. 858. f. 2., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 5. p. 599. t. 1. f. 2.

♃ Flor. Jul. Sept. Fruct. Aug. Oct. Per region. mediterr.; raro *Oleam* superans.

Legi in Pyr. Navarr. inter *Lumbiere* et *Liadena* ad dirutum pontem *de Casus*, die 10. Aug. 1844.

Caulis, trium quatuorve pedum, vel minor secundum loca; a medio ad apicem ramosus, valde striatus, sulcatus, flexuosus, facilis ruptionis, ut tota planta pruinoso-scaber. Bracteae glanduloso-ciliatae. Calyx ad costas glandulosus, glandulis pedicellatis. Corolla pallide-lilacina, striis quinque lividis fere ad basim notata. Staminum filamenta ad basim paululum dilatata. Stilus inferne conspicue pubescens, apice glaber, et glabrum est ovarium. Odor florum potius ingratus. Host (A. p. 259.) describit *stigmata villoso-glandulosa!* cf. etiam Spach *Suit. Buff.* T. 10. p. 335. lin. 8.; praestat ea papillosa declarare.

Hac planta utuntur Ruscinonenses contra scabiem; et unguentum pro scabie, herpetibusque sanandis parant Arabes, ex Desfontaines, Fl. Atl. p. 172., cf. et Garid. Aix p. 368., All. Ped. n. 315., etc.

Optimum contra scabiem specificum mecum praedicabat Coder fil., tantique, et adeo vulgati usus, ut circa *Prades* planta olim sat frequens, hodie rarissima facta sit. Fama etiam currit hac illac per Pyrenaeos Hispanos, illius radice contusa mederi posse dorsum equorum sella male habitum; et hoc evulgavit Columna, l.c. p. 163. Laudata etiam fuit planta contra cancrum, sed multi illius usum pertimescerunt.

Tripolium Dioscoridis dubitanter retuli: respuo vero absolute, cum Sprengel, aliisque, eorum sententiam, qui huc vellent unam vel alteram *Isatidem* Dioscoridis (2. c. 215.); inter hosce enumerandus est Caesalpinus (De Plnts. l. 8. c. 60. p. 358.) Dubitavit Sibthorp, num *Tripolium* Dioscoridis responderet *Statici sinuatae*, Gr. Pr. n. 741.

Limoniastrum Heister Fabric. En. pl. Hrt. Helmstad. ed. 1. (1759.) p. 25., ed. 2. (1763.) p. 47., Moench Meth. p. 423., nec p. 432. Godr.

Bubania De Girard, *Descript. d'un genr. nouv. de Plumbag.*, etc. (1849) p. 1-3.

Limoniastrum dictum ab affininitate cum *Limonio* Dioscoridis, hodie controversum, claudicat.

Limoniastrum articulatum (Boccone) Moench Meth. p. 423. (nec p. 422., Godr.).

Boccon. Sicil. Mel. l. infr. c.do. Lim. monopetalum Boiss., Moris. Sard. 3. n. 808., Willk. Lang. n. 2199. Bubania monopetala De Girard s.c. p. 3-5. Statice monopetala L. Sp. Bert. 3. p. 533. n. 23., Guss. Sic. Syn. p. 374. n. 19., DC. Dub. p. 387. n. 1., Licopoli (Ann. Stor. Nat. Napol. 1866.) in Bull. Soc. botq. Fr. T. 14. (1867.) P. 2. p. 37. Limonium monopetalum Hill. hrt. Kew. Lindley Bot. Reg. V. 28. n. 50., Sabb, Hort. Rom. 6. t. 39. Boc. Sic. Mel. p. 35., fig. in p. 32. t. 16. f. 2.a; et p. 34. t. 16. t. 2., et p. 33. t. 17. (gallas ferens.) Dodart Mém. hist. pl., etc. (1676.) icon eximia, ex De Girard; vidi et ego primo in Biblioth. Dunal., dein alibi.

♄ Flor. Jun. Jul. Fruct. Sept. Oct. in Pyr. Atax. maritim.

Legi ad *St.e Lucie* die 18. Jun. 1839: ad *la Nouvelle*, die 16. Sept. 1860; *à la Franquí* prope *Leucate* observ. Gautier.

Non fuit bonum consilium penes De Girard sumere specificum nomen Linnaeanum, vel penes Boissier, conculcato Moenchi optimo, illud ipsum restituere; quia si Linnaei tempore, et dum species inter *Statices* degebat, nota visui potissima nomen specificum subpeditabat, e quo ita actum est, ut essentialis novi generis character eveniret, ceu specifica non erat amplius adhibenda; et eo magis nostris diebus, quibus clare omnibus jam liquet, non agi de corolla stricte monopetala, sed de corolla penta-gamopetala. Suscepto genere *Littorella*, eam *lacustrem* nuncupavit L. Mant., nec *unifloram*, ut sub *Plantagine* dixerat. Æquitatis studio non suscepimus in capite nomen ab amico optimo f. r. impositum: sed genus manet nobis, e superba illa *Bubania Feei*, quae *Saharae* eximium ornamentum penes Arabos *M'lfet-el-Kh'âtein* (Maurusiae velamentum), de qua cf. Paris *in Bull. Soc. botq. Fr.* T. 14. (1867.) p. 277-8.

Trib. 2.ª STATICEAE Endl.

Statice Plin., Dalech., Willd., ex Spreng. Gen. n. 1247. Sed Plinius (Nat. h. l. 26. c. 33.) omnibus summopere dubius.

Statice maritima (Matthioli) Lamk. *Fr.*

Matth. Comm. in Dioscr. ed. 1. 1544. p. 302., ed. 1548. p. 516. St. Limonium L. Sp., Koch p. 684. n. 7., Bert. 3. p. 514. n. 6., DC. Dub. p. 388. n. 2., Willson apud Hook. Miscell. bot. 2. (1831.) p. 410. n. 20., Willk. Lang. n. 2196. St. Limon. et St. serotina Reichnb. et St. Bahusiensis? Godr Gren. Fr., re (de 2.a) ad ipsam Bajonam a me confirmata. St. rariflora Dreij. ex Bromf. Wight., St. Gmelini Willd., et St. angustifolia Tausch. ex Boiss. Limonium vulgare Hill. hrt. Kew. Engl. Bot. v. 2. t. 102., et Supl.v. 4. n. 2917. var. rarifl. ex Brom. bene. Reichnb. Pl. cr. C. 8. t. 751. f. 997., et t. 717. f. 959., et t. 752. f. 998. (serot.); et C. 3. t. 237. f. 392. (Gmel.); et C. 8. t. 717. f. 959. (pseud. Limn.); et Icon. C. 27. t. 1141. f. 1.; f. 2. (Gm.). et Ibid. t. 1140. f. 1. (pseud. Limn.). et f. 2. (Bahusiensis?) Fl. Bat. 8. t. 612., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 240. t. 44. f. 10., Plenck. Ic. pl. med. 3. p. 41. t. 245., Sabb. Hrt. Rom. 6. t. 38., Zannich. Vnz. p. 164. t. 31., Flor. Dan. t. 2400., et t. 315 (infelx.) Bahus. cum t. 2410 ead. Lob. Obs. p. 157. f. 3., Icon. t. 295. f. 1., Dod. Pempt p. 351. f. 2., Tabern. Krtb. p. 815., Icon. t. 430. f. 2., Matth. p. 981., et Matth. ed. Valgr. 1554. p. 443. f. 2., Matth., Comp. p. 648., sed figurae malae, flor. pess. express. et fig. fictit., sed est speciei auctor primus., Camer. Epit. p. 721. ben., Dalech. Hist. pl. Lugd. 1. p. 1024. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. Appnd. p. 876. v. 860. f. 3., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 15. p. 600. t. 1. f. 4. n. 1.

♃ Flor. Aug. Sept. Fruct. In litoribus.

Legi in litore Cantabr. ad *St. Jean de Luz*, die 2. Sept. 1841: in litore Catal. ad *Rosas*, die 24. Aug. 1860. Habui *Bayonne* a Darracq. Varietatem *macrocladam* Boiss. obtinui a Gautier, ex *la Sidrière de Leucate.*

Statura pedalis, bipedalis, flores pulchre lilacini, rarissime albi; scapus inferne teres, ad paniculam angulosus; folia per marginem non semper undulata, ut quidam ea describent; hae variant numero, et magnitudine; tum unicum tantum folium adest in planta florente, aliis emarcidis, tunc plura; et occurrunt individua florida, in quibus nullum amplius reperitur folium viride, aliaque in quibus sub eodem tempore folia juniora, vix evoluta conspiciuntur: supervacaneum erit dicere paniculam variare laxam, et contractam, ramis plus minus fastigiatis, floribus coloris plus minus vividi. Legi specimina parva in Cantabria, iis similia a Reichenbac evulgatis in Fl. Germ exsicc. sub n. 963., vel figuratis Ics. cts. nomine *St. pseudo-Limonii*, et plenissime assentior illis, qui Reichenbachianam stirpem cum bene nota comprehendunt; ita ut, recte *St. serotina* Reichnb. quoque pro altera ejusdem speciei forma recipiatur. *St. Bahusiensis* Fr., seu *rariflora* Drej., olim Smith var. *maritimae* fuit, sicque Benthamio. Vix mihi persuadere possum, species eas esse, de quibus disceptavit Lafont. in *Act. Soc.* L. Bord. T. 27. (1870) p. 152. seq. cum tab. Affinis, sed distincta species, a *maritima* mihi potius videtur *St. lanceolata* Link Hoffm. *Port* p. 446. t. 78. De *S. Gmelini* Willd., mihi quidem dubia, cf. Bois. in DC. Pr. 12. p. 645. n. 35.; Ledb. Fl. Ross. 3. p. 460. n. 10.

Accepta olim pro *Limonio* Dioscoridis (4. c. 16.) hodie controversa, et non sine ratione. Suscepi ergo Lamarck denominationem, laxam quidem, quum maxima pars specierum ad mare reperiatur: vulgatior species melius cum Miller *vulgaris* nuncupata fuit a Moench, qui, infausto, nomen *Limonii*, ceu genericum, cum Adanson praetulerunt.

Statice binervosa (G. E. Smith, nisi Lobelii?) Smith, Hook. et Arn. *Br. Fl.* ed. 8. p. 352. n. 3.

Engl. Bot. Suppl. 1831. De Lobelio vide infra, et sic de Dillenio. St. Bubanii De Girard in Ann. Sc. Nat. Paris, Ser. 3. T. 2. (1844.) p. 326. n. 6. St. occidentalis Lloyd, Loir. infer. (1844.) p. 212. Godr, Gren. Fr. 2. p. 742., Boiss. in DC. Pr. 12. p. 648. n. 44., Willk. Lang. n. 1790., Babingt. Man. Br. bot. ed. 5. p. 271. n. 4. St. *dichotoma* olim apud *Gallos plures*; St. *Dodartii b* humil., De Girard, antea, St. oleaefolia Brébiss. Normand., ed. 1.ae.; St. spathulata Desf., ex Bromf. Wight. p. 409. n. 2., sicq. Hook. Br. Fl. ed. 1. Engl. Bot. Suppl. v. 1. n. 2663., 2. Reichnb. *Pl. cr.* C. 8. t. 719. f. 961., et Icon. C. 27. t. 1142. f. 2., G. E. Sm. Plnts. S. Kenth p. 18. cum fig.a 2. t. 2. (cord.).

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Oct. In littore Cantabr.

Legi ad *Biaritz*, die 28. Aug. 1841.; in Cantabr. merid. sub *Algortha*, die 30. Jul. 1857.

Ex *Artiaga*, prope *Mundaca* vidi lectam a Mieg.

St. lanceolata Reichnb. (non Link. Hoffm.) bene, ut ego quidem credo, a Boissier cum nostra conjuncta est; unde suam habuerit non dicit Reichenbach, hinc mihi suspicio inest, delineavisse eum plantam cultam Babingt., Primit. Fl. Sarn. p. 77., *St. binervosam* habere pro *St. spathulata* Desf., itemque eam judicare Bromf. Vect. p. 409., quam sententiam, visa planta regionis atlanticae in Herb. Mus. Paris., longe abest quin confirmem, vidique dein relictam fuisse ab ipso Babington. Affinitas potius multa ei inest cum *St. globulariaefolia* Desf., cujus num varietas foret, primo intuitu, suspicaverat nobilis De Girard; qui mox pro peculiari specie mecum recognita, candide mihi eam, botanicorum more, consecravit.

Eodem anno speciem evulgarunt De Girard, et Lloyd. Jam ab anno 1841., ego pro peculiari specie agnoveram (longe diversa a *St. dichotoma*, pro qua generatim sumebatur), de re disserens cum optimo De Girard. Eheu nimis cito praematura morte erepto filiis, amicis, Scientiae! Interim Lloyd de planta De Girard consulere, qui sueta gratia, et comitate ei respondit, se illam mecum habere pro peculiari, et non descripta specie: clarissimi viri sententia fretus Lloyd, eam sollicite sub novo nomine evulgavit. Ita prodiit *St. occidentalis*, auxilio meo, et De Girard, nulla nostrum mentione apud Lloyd, qui deficiente auxilio nostro, praesertim vero expertissimi de *Plumbagineis* De Girard, cujus ordinis amplissimam et bene elaboratam illustrationem parabat, quis devinare posset quo nomine, quibus mendis eam evulgavisset Lloyd? Manebant Lloyd litterae cum Mnscr. Girardianis et cum generosi viri supellectile botanica, in Musaeo Acad. Scient. Monspel.

Limonium medium anglicum Lobel. Il. p. 90., et ex hoc Parkins. Theatr. p. 1236., sin. ic., hic loci confirmatum est? Dubia est quoque Dillenii prolatio (in Ray Lyn. ed. 3· p. 202. n. 2.) a Smith relata, eo quod ille alienum Gerardi (J.) locum invocat.

Statice lychnidifolia (Tournef.) De Girard *nouv. Stat. Fr.*

Limon. Lychnid. coronar. folio V. Lusitan Tournef. Herbar., ex De Girard, Tournf. El. botq. p. 284. 13. De Gir. Descr. St. nouv. Fr. (1842.) p. 1. tab. n. 3. f. A., et in Ann. Sc. Nat Paris Ser. 2 T. 17. p. 18. t. 2. A. Godr. Gr. Fr. 2. p. 741., Willk. Lang. n. 2194. St. auriculae ursi folia Pourr. **Chl. Narb. n. 1123. St. auriculaefolia Benth. Cat., et quorund. Herbar.**

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In litore Atax., et orient. Legi specimen junius ad *Escala* Pyr. Catal. die 25. Jun. 1851., florifer. in insula *St.e Lucie* contra *la Nouvelle*, die 27. Jun. 1879. Habui a Delort ex *St.e Lucie*, et a De Girard quoque.

Beatus De Girard, cum Tournefortii Herbario, citavit adhuc Tournefort Inst. p. 342., ubi illa phrasis Herbarii desideratur. Ex operibus Tournefortianis locus adducendus apparet *Limonium Lusitan. Auriculae Ursifolio Elém. botq.* (1694.) p. 284. n. 13. (innumer.) Inst. R. hrb. p. 342. Clare patet ex Tournefortio suam denominationem sumpsisse Pourret, qui unicum huc reducendum Tournefortii locum probe citavit. Sed locus Inst. r. herb. a De Girard citatus nos traheret ad *Limon. marit. villos. foliis Lusit.* Pluk Almgn. Bot. p. 221., relatum a Vandelli (Virid. ed. Veron. p. 56.), sed meo sensu expungendum. Difficile est dictu, quae species lateat sub *Limon. Saponar. folio* Cupan., Ray Hist. pl. 3. (1704) p. 247., ubi inter coacervata synonyma reperitur *Limon. Lychnid. coronar. foliis* Virid. Lusit. Video *Limon. Saponar. fol. violac.* Cupan. Panph. 2. t. 155. adduci ad *St. densifloram* suam (antea *St. auriculaefoliam* Pr.) a Guss. Syn. p. 367. n. 4. Alioquin multam percipio similitudinem de nostra planta cum *St. globulariaefolia* Fl. Port. p. 445. t. 77. Grisley synonymon nullum ei adduci video.

Mihi sese officit quaedam Matthioli figura, Comm. c. p. 980·, ed. 1554. p. 443. f. 1., Compend. p. 647., imitata a Camer. Epit. p. 721., de qua figura nullum usum fecit Bertoloni, veluti si postularet ut eam admitterem sub hac nostra specie. Significate mihi locum suum, ut eam, ab hac specie firmiter dejicere possim. Moris injecit sub *St.marit. (serot.)*, a qua fugit spicis densis.

Statice confusa (Barrelier.) Godr., Gren. *Fr.*

Barr. Ic. t. 793., Obs. p. 65. n. 686. Godr. Gr. Fr. 2. p. 743. (emend. Boiss. prolat.); Moris Sard. 3. n. 801., Willk. Lang. n. 2182. St. globulariaefolia Loisel. Gall., DC. Dub. p. 388. n. 6. (non Desf.), Boiss. in DC. Pr. p. 12. p. 651. n. 50.? Boiss. Voy. botq. Esp. t. 155. f. a (major); Reichnb. Pl. cr. C. 3. t. 226. f. 375.?, Icon. C. 27. p. 63. t. 1143. f. 1.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. In Pyr. littore Atax.

Legi sub *la Nouvelle au Cap Leucate*, die 28 Jun. 1879. Habui a De Girard et a Delort *St.e Lucie.*

Barrelieri loca, forte incaute a Desfontaines Atl. p. 274. ad suam *St. globulariaefoliam* adducta, huic europaeae convenire potius existimo, quoad primum: alterum *St. densiflorae* erit. Alia species, quae ab istis distinguebatur a De Girard ex *Cette (Herault)*, observante mihi Delort, fortasse pertinet ad *St. psilocladam* Boiss. in DC. Pr. 12. p. 651. n. 57. Ego nullam *confusae* affiniorem video in Fl. Gall. prae insequenti *lychnidifolia.*

St. globulariaefolia Willd. Hrt. Berol. n. 63., et Fl. Graec. Sibthorp. C. 3. p. 90. t. 296. mihi quidem videtur eadem species, per se stans. *St. globulariaefolia* Link. Hoffm. Fl. Port. p. 445. t. 77. seorsim relinquenda erit. Harum nulla in *St. confusam* indiderim. Oporteret hasce figuras sistere cum plantis ad manus, quod ego facere nequivi. Raro habemus Herbarium cum Libris, eodem loco, ad manus, maxime dum agitur de plantis rarioribus, deque splendidioribus libris.

Hanc esse plantam a De Girard pro *St. globulariaefolia* Desf. habitam, quae ab eo accepi specimina mihi perpetuo demonstrabunt. *St. globulariaefolia* Bert. It., ut altera Boiss. *Voy. bot. Esp.*, magnis involvuntur erroribus. Boissieri evidentem figuram (majorem) ego proveho; contra Godron, qui alteram (minorem) infixit. Primam ad *St. delicatulam* deducit Boiss. in DC. Pr. P. 12. p. 653. n. 55., alteram Godron cum Gr. *Fr.* in nostram infigunt speciem, a Boissier l.c. n. 56. ad *salsuginosam* suam translatam. Uterque auctor parum exacte. Conspiciuntur, enim, in citata tabula parvae litterae *a*, *b*, nec majusculae (hoc contra auctorem *Boissier*); et Godron, non litteram *b*, sed numerum 6 citavit, eumque remisse imitavit Willkomm. *St. confusam* De Girard non meminit Boiss. in DC. Pr., sed ipsum plantam, cum Moris, contrectavisse arbitror sub *St. globulariaefolia* Desf., l.c. p. 651. n. 50. tutius, e propria icone, ad *St. delicatulam*, Boiss. in DC. Pr. c. n. 55., adducimur. Adeo controversa Desfontanesi planta claris verbis declaratur a Godron in Observ. ad speciem nostram. Obtinui a Gautier, e litore *de la Palme* prope *la Gare de Leucate*, stirpem a Legrand ceu speciem habitam, et *St. narbonensem* ab eo nuncupatam. Eam descripserunt, et figurarunt Gautier, et Timbal, in *Mem. Soc. Sc. Phys. Toul.* 1879, mutato nomine in *St. Legrandi*. Reapse nullae e nostris speciebus prorsus reducendam. Distinguitur caule rectiusculo, foliis versus apicem latis, panicula fere tota florifera, densa, bracteis elliptico-acutis. Num ibrida ad quam efformandam *St. confusa*, et *duriuscula* convenerunt? Hoc est, de quo in suspicionem veni.

Statice virgata (Caesalpin.) Willd. En.

Caes. Herb. Tornab. (1563) fol. 58. n. 142., De Plnts. l. 4. c. 32. (Limn. exig.) p. 166. Moris Sard. 3. n. 804., Godr. Gren. Fr. 2. p. 746. a.; Boiss. in DC. Pr. 12. p. 654. n. 58., Willk. Lang. n. 2181. St. oleifolia Pourr., ex Sm. Gr. Pr., et DC. Fr., Bert. 3. p. 516. n. 7. (expurg. synon. et excl. var. *b*) DC. Dub. p. 388. n. 5. St. reticulata Reichnb. Pl. cr. C. 2. t. 193. f. 334. (stats. rams.

multS. sterbs. ad terr. strats.), Icon C. 27. t. 1143. f. 2., Ten. Nap. 3. p. 350. t. 223. f. 2., Zannich., Venz. p. 165. t. 232. laxa. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 18. f. 158. vix dubit. queo; Pen. Lob. Advers. p. 123., Lob. Ic. t. 295. f. 2., Ger. J. Herb. I. (edit. Johns.) p. 411. f. exter.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. in maritim. Pyr. or., inque salsis Pyr. Arag.

Legi in Pyr. or. inter *Bagnouls* et *Port-Vendres*, l. d. *Cap de Costadour*, die 7. Sept. 1843, dein in marit. Catal. ad *Rosas*, diebus 24. Aug. 1846., et 28. Sept. 1853. Habui ex *St.e Lucie* (ad *Narbonne)* a Delile. Observavi prope *Ayerbe* l. d. *Monzoraval*. Ad plantam pumilam afferuntur *Stat. gracilis, parviflora*, et *pygmaea* Lin. *St. oleaefolia* Scopoli evidenter aliena planta est, quamvis iste dicat accepisse se specimina a Pourret cum hoc nomine, et habeamus auctores, qui de identitate Pourretianae speciei cum *St. virgata* nos certiores faciant. Semina ab Allioni ad Scopolium missa proveniebant forte e Corsica, aut ex Sardinia, ubi viget *St. Scopoliana;* cf. Scop. Del. Fl. Faun. Insubr. 1. p. 25., cujus historiam iste dedit e plantis sibi in horto Ticinensi enatis. Pourreti plantam authenticam habuisse se dicit DC. *Fr.* 3. n. 2326; eam se vidisse in Herb. Linn. fil. testatur Sm. Gr. *Pr.* n. 735. Verum de specie nihil ipse evulgavit Pourret. Barrelieri locum, Obs. p. 65. n. 689. t. 790., qui quoque epithetum *Oleaefoliae* suae plantae imposuit, confirment, aut respuant ii, qui plantam ad *Farancon* Castillae novae viderint. Mihi prolatio haec potius hic loci derelinquenda videtur; Boissier in DC. Pr. 12. p. 651. n. 50., ut Bertoloni It. 3. p. 518. n. 8., eam ad *St. globularifoliam* attulerunt, quam ego potius *St. dichotomae* subigerem. Num Penae Lobelii phrasis innotuerit Pourret " *Parv. Limon. narbon. oleaefol.* „ non liquet, ut tute pronunciari possit ipsum ab illis, quorum alter conterraneus cum eo erat, nomen specificum suscepisse.

Limon. flagells. foeniculcs. Bocc. *Mus.* p. 143. t. 103. f. infer., a Bertoloni ad *St.* suam *Scopolianam* adductum, ad *St.* hanc *virgatam* ego potius afferre malim.

Statice duriuscula De Girard!

De Gir., Ann. Sc. Nat. Paris, Ser. 3. T. 2. (1844.) p. 327. n. 8., Boiss. in DC. Pr. 12, p. 652. n. 52., Godr. Gren. Fr. 2. p. 745., Willk. Lang. n. 2184. St. globulariaefolia *b* Bert. 3. p. 519. n. 8. St. laeta Moris Sard. 3. n. 802., videtur varietas. St. echioides La-Peyr. Herb. St. Legrandi Timb., Gaut., cum synon. St. narbonensis Le Grnd. St. Willdenowiana Reichnb. Pl. cr. C. 2. p. 55. t. 163. f. 293., Mut. Fr. 3. p. 89. n. 14. t. 56. f. 415.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. In littor. Atax. ad *St. Lucie* prius detecta a Xatart et Rugel.

Accepi a Delort, ex *St.e Lucie;* ex littore *de la Palme* ad *la Gare de Leucate*, a Gautier. In scheda Delort stat haec observatio: " *Notre ami De Girard distinguait cette plante de celle de Cette, qui est le type de son St. duriuscula.* „ Quidquid fuerit, aut hae differentiae non existunt, aut eas non percepit Godron; certo non percepit Delile, qui plantas ad *Cette* spontaneas attente perquisivit, perpendit, mihique demonstravit.

Quoad Morisi locum, inter hanc speciem, et *St. cuspidatam* Delort., in ambiguo fui.

Statice depressa N.

♃ Flor. Sept. Fruct. In Pyr. Arag., solo salso.

Legi prope *Huesca*, ad *Loreto*, diebus 11. Jun., et 27. Sept. 1850.

Tota pallida, e pruinae specie, pilisve brevibus fasciculatis, quibus undique induitur. Collum crassum. Radix tenuis. Folia parva, spathulato-acuta, trinervia, plerumque per marginem revoluta, basi in petiolum attenuata, longeque producta. Scapi in planta adulta depressi, e basi dichotome ramosissimi, intricati, ad terram in stellae modum ferme accomodati, parumper flexuosi, articulis eorum brevibus, copia florum spectandi. Spiculae sub-pollicares, dissitae, e floribus 1-2. per rachidem laxe dispositis, secundis; adultae parumper recurvae, acutae. Bracteae inaequales, acutae, aut obtusae, virides, vix per marginem scariosae, flori arcte admotae. Calyx rectiusculus, nervis porrectis, lobis erectis, productis, sub-acutis, marginatis, caeterum viridibus, praeditus. Corollae pro tertia parte e calyce exporrectae, pallide roseae. Superiori *(virgatae)* affinis, cujus esse formam opinatur Boissier, in littrs. dats. 10. Jul. 1874. Ab hac primo intuitu recedit superficie pruinosa-scabrida, caulibus diffusis, petalis majoribus. Facies *St. Dubyei* Godr. Gr. similis. An eadem cum *St. salsuginosa* Boiss.?

Statice dichotoma (Asso) Cavan. Ic. Desc., Pourr. Hrb. Matr.

St. cordifolia Asso Syn. Arag. (1779.) n. 284. (e loci autops. Caesaraugust.). Cav. Ic. Descr. l. p. 37. n. 56. Boiss. in DC. Pr. P. 12. p. 661. n. 83., Cavan. citat. Wilk. Lang. n. 2176. St. globulariaefolia Colmeir. Cat. pl. Catal. (e loco Cardona). Reichnb. Pl. cr. C. 8. p. 8. t. 718. f. 960? (flor. nim. approx.); Cav. l. c. t. 50.

♃ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. Arag. Catal. solo salso longe a mari.

Legi ad *Huesca* eundo ad *Loreto*, diebus 6 Jun., et 27. Sept. 1850. Habui ex *San Gorge*, ibid., a Vallier. Observavi ad *Eschedas* sub *Placencia*; ad *el puente del rio Mamadre* sub *Vierge*; et vidi ad *Andani Alfarez, Castello de Farfaña*; ad *Golté* et *Pons*, nec non ad *Vilanueva* proxime abunde; item ad *Salinas de Cardona*. *Limonium hispanicum Plantaginis foliis glabris* Ortega in Quera *Fl. Espan.* T. 5. p. 353. n. 7., quod De Girard traxit ad suam *St. supinam (Armer., Stat. sp. nov.*, n. 4.) ego sine haesitatione ad hanc *St. dichotomam* refero, ferme loci autopsia, nam prope *Leridam* eam observavi. Specimen hispanicum cum hoc nomine ex *Aranjuez*, ad Rivas a Reuter, visum in Herbar. It. centr., alia planta est, quam potius affinem dicerem *St. pruinosae*. Eadem planta nostra videtur judicata pro *St. ovalifolia* Poiret, *Dict. Suppl.* T. 5. p. 237. n. 51., a Losc. y Pard. *Pl. Arag.* p. 87., ex quo ei adduci viderim, Add. corr. p. 133., *St. cordatam* Asso: cf. de illa Godr. Gr. *Fr.* 2. p. 741, Mut. *Fr.* Atl. t. 55. f. 408. *St. dichot.* Reichnb. ad *St. Scopolianam* Bert. refert Boiss. l.c. p. 648. n. 41.; deducta e planta culta, liquide non percipitur, num e *dichotoma*, vel e *densiflora* provenerit.

St. salsuginosa Boiss., ad *Pons, Castelfollit, Cardona*, etc. reperiri dicitur a Willk. Lang. Pr. 2. n. 2185., ex Salvador, et Costa. In hisce, proximisque locis, *St. dichotomam* ego offendebam, quae species in admodum contractis locis in Pr Fl. Hisp. indicatur.

Statice cuspidata Delort Herb.!

Billot apud F. Schultz, Arch. Fl. Fr. Allmgn. p. 339.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. In littor. Atax. rar.

Habui a Delort, qui eam legerat 16. Jul. 1852. *au plaget de la Clape vers Gruissan.*

Statice densiflora (Barrelieri, Cupani) Guss. Suppl. ad Sicil. Pr. (1832.)

Barr. Ic. p. 65. n. 687. t. 794., et n. 688. t. 789.; Cup. Panph. 2, t. 155., ex Guss. Guss. Sic. Syn. p. 367. n. 1., Moris Sard. 3. n. 800., Godr. Gr. Fr. 3. p. 744. S. Scopoliana Bert. It. 3. p. 528. n. 18. (demt. saltem Bocconi loco). S. oxylepis (sin. necess.) Boiss. in DC. Pr. P. 12. p. 647. n. 41. Scop. Del. Fl. Faun. Insubr. p. 24. t. 10., Reichnb. Pl. cr. C. 8. t. 718. f. 960., reapse dubia.

♄ Flor. abeunt. Jun., Jul. Fruct. In littor. mediterr., rara. Legi in littor. Catalaun. contra *Castellò de Ampurias*, die 12. Jun. 1851. parum evolutam; obtinui a Gautier ex *la Franquí* ad *Leucate.*

Reapse hujus speciei nomina antiquiora sunt illa *St. spathulatae* Jan. El. (1826) p. 5. n. 21. (fide Bertoloni), extante jam optima Desfontaines specie; et *S. glomerata* Tausch Syll. Ratisb. 2. (1828) p. 255 n. 44., satis per se elucescens: sed nomen praestantius, a praestantiori botanico impositum, a plurimis insuper laudatum, deflectere nolui.

Figura Scopoliana nullum mihi dubium movet: in textu Auctoris nonnulla trutinari possent.

De Bocconi loco dixi sub *S. virgata.*

Statice Girardiana (Magnol.?) Guss. Sic. Syn. p. 368. sub n. 4. lin. 27.

Limon. parv. bellid. minor foli. Magn. bot. Monsp. 155., quamvis de eo dubitaverit De Girard., etiam Godron excludit, et sequentis speciei vult, Fr. 2. p. 750. Obs. Godr. Gr. Fr. 2. p. 744., Willk. Lang. n. 2191. St. densiflora De Girard., Descr. esp. nouv. St. Franc. (1842.) p. 8. n. 3. f. B., et in Ann. Sc. Nat. Paris Ser. 2. T. 17. p. 25. t. 3. B. (excl. patr. Sicil.), Boiss. in DC. Pr. P. 12. p. 647. n. 39. St. auriculaefolia DC. Dub. p. 388. n. 3. (partim, ex De Girard); Bert., in nota ad St. Sibthorp. Guss., It. 3. p. 530. Reichnb. Pl. cr. C. 2, p. 65. t. 173. f. 305., Mut. Fr. 3. p. 89. n. 16. t. 56. f. 417.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In littor. Atax., et orient. Legi ad *Rosas,* die 24. Aug. 1846., ad *St.e Lucie* prope *Narbonne,* die 18. Jun. 1839.

Statice bellidifolia (Boccone) Gouan Fl. Monsp.

Bocc. Mus. piant. p. 143. t. 103. f. media, obliq. Godr. Gr. Fr. 2. p. 749., Willk. Lang. n. 2177. St. caspia Willd. En., Bert. 3. p. 530. n. 20., Boiss in DC. Pr. P. 12. p. 660. n. 79. (non ex toto); Hook. et Arn. Br. Fl. ed. 8. p. 352. n. 4. St. reticulata Flr. Gallr. ad DC. Dub. p. 388. n. 4. St. cordata Suffr. Catal.; Limonium reticulatum Hill. hrt. Kew.? Reichnb. Pl. cr. C. 2. p. 85. t. 194. f. 335., et Icon. C. 27. t. 1142., Engl. Bot. v. 4. n. 328., Gmel. Sibr. 2. t. 89. f. 2. Zannich. Vnz. p. 166. t. 22.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In litt. orientali. Legi in Pyr. Catal. ad *Rosas*, die 24. Aug. 1846., inque agro Narbon. inter *Grouissan*, et *la Redoute,* die 6. Jul 1839. indidem ad *St. Pierre* obtinui a Gautier. Observavi ad *la Nouvelle.* Cf. *St. Companyonis* Gren., et Bill. apud Schultz F. *Arch. Fl. Fr. Allmgn.* p. 338.

Statice Dubyeana Nob.

St. Dubyei Godr., Gren. Fr. 2. p. 750. St. dichotoma DC. Dub. p. 388. n. 7. Mut. Fr. 3. p. 88. n. 6. t. 55. f. 409.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. in littore occident. rara. Habui a Darracq ex *les falaises de Biaritz.* Ego legebam ad *Bayonne,* die 7. Aug. 1841.

Caules omnino prostrati, ramosissimi, scabridi, parum elongati et diffusi, pro magna parte steriles. Flores ego vidi pallidos, quos caeruleos describit, parum caute forte, sicca planta, Mutel. Paniculae sunt praelongae, apice praesertim ditissimae; quidquam, prae superiori specie crassiores sunt spiculae, quas aliter expressit Godron. Ego vidi plantam viventem eamque cum opt. De Girard judicavi varietatem *St. bellidifoliae:* penitiorem de ea analysim non feci, ideoque auctoritati aliorum cessi. Notam ante Duby ejus denominationem temperavi. Superiori affinis, sed af-

finior adhuc typo speciei, quae *St. caspia* Willd. En. M. a Bieb., Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 459. n. 7., strictius cujus figuram inspicimus in Gmelin Fl. Sibir. 2. t. 89. f. 2. (inter.), et ita, ut vix ab ea sejungeres.

Statice echioides (Richer de Belleval.) L. Sp., nec Syst., nec Herb.

Rich. de Bellev. Figur. pl., ez Gilibert. Demonstrs. botqs. p. 49. n. 142. (ex Cette) cum tab. Bert. 3. p. 524. n. 15., et S. p. 610., Moris Sard. 3. n. 797., DC. Dub. p. 389. n. 12., Willk. Lang. n. 2175. St. Avei De Notrs. Prosp. Fl. Ligur est planta grandior, ex Bert. Gouan Fl. Monsp. p. 22. t. 2. f. 4., Flor. Graec. Sibth. C. 3. p. 92. t. 299., Mut. Fr. 3. p. 89. n. 15. t. 56. f. 416., Reichnb. Pl. cr. C. 2. t. 162. f. 292., et Icon. C. 27. t. 1147 f. 2. Magnol Bot. Monspel. p. 157., p. 156.

⊙, ⊙⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Per region. mediterr. cum *Olea*, saepius vero ad mare.

Legi in Pyr. Arag. sub *Huesca*, ad *Pebredo*, die 21. Jun. 1850. Vidi ad *Cadaques, Rosas, Escala*. Figurae Barrelieri, *Limon*. Icon. t. 805., Obs. p. 66. n. 691., et t. 806., Obs. n. 690. mihi dubiae sunt, quia plantas absque flores fingunt, nec foliorum figura omnino placet. Attamen harum secunda a Godr. Gr. *Fr*. 2. p. 750. citata, minus refragatur.

Statice diffusa Pourret!

Chlor. Narb. n. 1124. DC. Dub. p. 389. n. 14. Godr. Gr. Fr. 2. p. 752.: Willk. Lang. 2172. Lamk. Ill. t. 219. f. 3., Mut. Fr. 3. p. 90. n. 20. t. 56. bis. f. 442.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. In marit. Atax.

Legi ad *St.e Lucie*, prope *Narbonne*, die 18. Jun. 1839.

Statice setigera (Grisley) Nob.

Limon. ferulac. fol. non descript. Grisl. Virid. Lusit. p. 56. (ed. Ver.). St. ferulacea L. Sp. Bert. 3. p. 531. n. 21., DC. Dub. p. 389. n. 13., Willk. Lang. n. 2171. Reichnb. Icon. C. 27. t. 1147. f. 1., Mut. Fr. 3. p. 90. n. 19. t. 56. bis f. 421. Pluk. Phyt. t. 28. f. 3, 4., Moris Hist. pl. Oxon. S. 15. t. 1. f. 5. n. 23.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. In Pyr. Atax. orient., ad maris litus.

Legi ad *St.e Lucie*, die 18. Jun. 1839., ad *Rosas*, die 24. Aug. 1846.

Observavi ad *la Nouvelle*, ad *la Franquí près Leucate*. Inconsiderate dixerat La-Grand (*Bull. Soc. botq. Fr*. T. 16. (1869.) p. 388.) usque adhuc (14. Nov. 1869.) notam tantum ex *Ins. St.e Lucie*.

Flores rubri sunt eosque perperam, cum Linnaeo, Sp. pl., et asseclis, Poiret *Dict*. 7. p. 408. n. 36., Brot. Lusit. p. 490. n. 9., Loisel. Gal. ed. 2. p. 226. n. 18., luteos eos dixerunt; uti corollas luteas, contra veritatem, descripsit Bertoloni l.c.

Quis, botanicis exceptis, crederet speciem *ferulaceam* dictam a *folio ferulaceo*, dum folia nulla ei reapse sint. Profecto, inspecta planta, non antiquorum libris (Grisley, Morison, Tournefort), unusquisque nomen *St. aphyllae* sibi expectavisset, nunquam, pro certo Linnaeanum illud, quod insidet errori de habendis pro foliis ramulis caulinis. Ego *setigeram* nuncupavi speciem e charactere in caulis squamis, bracteisve reperiendo.

Armeria Willd. Genus, si mavis, sed paucis debilibusque fultum characteribus; sustentatur habitu, facieque reapse a *Statice* differentibus. Capitula in *Armeria*, generatim, ante anthesim pendula, sub ea patentia, fructificante planta erecta. Flores generatim sub-albidi, aut carnei, videntur mihi saturatiores fieri praesertim in plantis regionum editiorum, quamvis nec albi deerint in alpinis, neque rosei in maritimis. Reapse de hoc multum tribuendum est naturae soli.

Nomen genericum quidem vix bonum a floristis gallicis applicitur plantis Ordinum differentium.

Genus organographice, et physiologice (potissimum) consideravit Petri in sua Dissert. (1863.); praecesserat eum Ebel *Armer.* (Reg. Pruss. 1840).

Armeria filicaulis (Pourret) Boiss.

Statice filiformis Pourr. Hrb. Matrit. Boiss. Voy. botq. Esp. p. 527. n. 1401., et in DC. Pr. 12. p. 678. n. 15., Willk. Lang, n. 2168. A tenuis Wallr. Beitr. zur Botan. (1842.) p. 184. n. 1. A. majellensis Boiss.! Godr. Gr. Fr. 3. p. 735., Willk. Lang. n 2170. A. Mulleri Huet Pl. nouv. Pyr. (1853.) p. 6.?

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Augt Sept. In editis, praesert. Pyr. med. Legi in Pyr. Aragon. al *Formigual de Sallen*, die 25. Jul. 1850: supra *Parzan* in m.^e^ *el Mener,* die 18. Aug. 1845., supra *Castanesa* in m.^e^ *Capsereta*, die 22. Aug. 1853.; in m.^e^ *Canmagre* supra *Setcasas,* die 28. Jul. 1846. Haui ex *Roumigàs* a Revolf, ex *le Pic du midi* a Philippe; ex *Vallée de Pragnères* a Deville; ex Pyr. or. editior. de Herbario patris a Coder fil. Observavi im m.^e^ *el Cao;* supra *Bucaruelo* ad *el Puerto de Urdisso;* sub *el Puerto de Cauterets,* ad *l'Opital de Venasques*, supra *Mongarry; au Canigou*, unde fortasse Coderi specimina deducta sunt, sub *la Tour de La Masana* vidit Timbal.

Haec planta, regionis infero alpinae, aut alpestris, facilius obvia venit per Pyrenaeos meridionales, ubi quo primo eam reperii, non descriptam speciem putans, nomen ei feci *A. pyrenaeae*, eamque describere curavi, quod aliter non fecissem. Tota planta glabra et statura, generatim, pedalis, floribus gaudens roseis, caespitem densum efficit, e quo plures surgunt caules, dense stipati, e quibus prodeunt scapi tres, quatuor, rarius octo, decem, rarissime unicus eorum tantum. Hi scapi sunt tenues, cylindracei, apice quidquam inflexi. Folia, in plantis adultis stipata reliquiis veterum foliorum emarcidorum, de caule brevissimo admodum inter sese coacervata. Singulum folium basi dilatatum, amplexicaule, decoloratum, stramineum, aut aliqua rubedine suffusum, veluti membranaceum, productum in laminam linearem angustam, obtusam, uninerviam, tenuissimo praeditam margine, subcanaliculatam, nitidam, minutissime punctatam, rigidulam, pollicarem, bipollicarem, erectiusculam, aut undique (pro foliis differentibus) versam. Bractea ad capitulorum hemisphericorum basim vaginalis scariosa, diametrum capituli adaequans, arcte adnata, denique fissa, et lacera. Bracteae exteriores liberae ochroleucae scariosae, ovato-subacutae, successivae obtusiores, obovatae, basi angustatae, hyalinae; omnes ferme aveniae, centro quidquam densiores, glaberrimae. Flores rubelli, aut rosei, sed quibusdam locis (veluti *al Formigal de Sallen*, solo calcareo) plerumque albi occurrentes, raro rosei; eorum pedicello tertiam tubi calycini partem adaequante, vix eam superante, glabro. Calyx, obconicus, decem costatus, costis quinque longioribus ad tubi basim decurrentibus, quinque brevioribus dimidium calycis tubum tantummodo attingentibus, vix amplius; costae villosae, sulci vero glabri; caeterum calyx basi obliquus et per tubum viridis, dentibus vero scariosis, per marginem subundulatis, dorso percursis nervo valido in speciem mucronuli dentes superante; calyx ad basim sub evolutione aliquid rubelli portendit, qui color mox fere omnino evanescit. Petala basi connata, obovato-spathulata angusta integra aut emarginata, trivenosa, vena media magis prae lateralibus conspicua. Stamina glabra, antheris laete viridibus. Pistillorum stili ad medium pubescentes, ovaria glabra, turbinata, quinque

costata, sulcata, costis obtusissimis, exporrectis, ut denique capsula adulta quinque loba apice sese ostendat et confluentibus superne costis capsula radiata appareat. Semina matura non vidi! *A. majellensi* Boiss. in DC. Pr. 12. p. 685. n. 38., (quae cadit in *Arm. tenuem* Tenr.), quidquam incerta manet. De Godron illa dubitare nequivi, item de ea indigitata a Zetterstedt *Pl. vasc. Pyrs. principls.* n. 1060. ut de Willk. s.c. Godron dicit repertam speciem ad *Perpignan* (ex Herb. Soy. Willemet), inque valle *d'Astos*, quae loca simul difficile consociantur, veluti patriae ejusdem hujusce speciei: ut puto pro *Perpignan* intelligi debent montes superstantes; in quibus hancine *Armeriae* speciem vivere compertum habemus. Et sunt plures, qui loca natalia plantarum latissime et absque praecisione indicare consueverint.

Armeria alpina (Micheli) Willd. En.

Micheli Herbar. Florentiae, Tenor. Syll. p. 160. n. 3., Walr. Beitr. zur Botan. (1842.) p. 198. n. 13., Willk. Lang. n. 2163., Ebel. p. 26. n. 2. Statice alpina Hoppe. pl. exsicc., Koch p. 683. n. 5. St. Armeria St. Amans Bouq. Pyr. p. 205. n. 56., Gaud. 2. n. 732. (exels. plrs. syns.) St. Armeria *b* Ramond. DC. Duby p. 390. n. 18., Loisel. Gall. ed. 2. p. 223. n. 1. St. Armeria La-Peyr. Herb., partim Ar. australis Boiss. Voy. Esp., partim (ipso quasi fat.e Add. corrig. p. 749.) Reichnb. Icon. C. 27. t. 1150. f. 1, 2., Bot. Zeitng. Regensb. 6. Jahrg. 2. p. 708. cum Icone, ex Ebel.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. In editior. locisque apricis.

Legi in Pyr. aurig. vertice *du Mont rouge* supra *Salau*, die 22. Jul. 1862: ad cacumen *du Puich Perich* Pyr. orient., die 27. Jul. 1836. Habui a Deville de Pyr. septr. med. ex *la Brêche de Roland*, et ex *Euroun de Castère (Casterille* in mappa Cassini). Observavi supra *Gavarnie*, supra *Balnea de Panticosa*, ad *le Lac d'Espingo, au Port d'Oo, de Venasque, de la Picade, de la Hourquette; au Canigou, à Caranzà*, supra *les Eaux bonnes* vidit Gaston Sacaze, *au Pic de Ger*, etc. *au Pic du midi, à Neouvielle*, et in *Vignemale* viderunt plures: au *Pimènè, Bordère.*

Incaute Timbal *(Bull. Soc. botq. Fr.* T. 11. 1864. p. 139.) improbabilem dictitaverat hujus speciei praesentiam in Pyrenaeis mediis, in quibus, e contra, late sese extendit. Cum hac comparandae erunt *A. humilis* Link, et *A. Halleri* Wallr.

Armeria ruscinonensis De Girard!

De Gir. Armer. Stat. nov. in Ann. Sc. Nat. Par. Ser. 3. T. 2. (1844.) p. 323. n. 3., Godr. Gren. Fr. 2. p. 733., Boiss. in DC. Pr. P. 12. p. 680. n. 22.

♃ Flor. Maj Jun. Fruct. Jul. Aug. In marit. Pyr. orient. ad rupes schistosas.

Legi ad *Port-Vendres*, die 19 Maj. 1837.; in latere Catal. inter *Culera*, et *Llansa* l.d. *Cap de Ras*, die 9. Sept. 1860., et *al Cap de Creus*, die 3. Sept. 1860.

Planta glabra: folia flaccida, conformia, canaliculata, acuminata, subtus a basi ad medium sulco plus minus manifesto exarata: scapus foliis ferme duplo longior, cylindraceus, sub anthesi ad apicem patulus, sub fructificatione totus erectus, rigidior, vel minus flaccidus. Bracteae exteriores ovato-acutae, aristatae, interiores cordiformes, glabrae. Capitula hemisphaerica, laxiuscula; flores rosei, vel pallide carnei, aut albi; pedicelli glabri; calyces ad costas pubescentes, sulcis glabris, terminati dentibus setaceis; petala sub-emarginata, aut apice integra, apiculata, aut retusa, uninervia; stamina glaberrima; antherae virides; pi-

stillus ex ovario turbinato, stilis, stigmatibusque plumosis spectandus. Capsula quinque costata, apice quinqueloba, superne radiata, caeterum laevis.

Specimen *A. humilis*, quod a se visum e *Collioure* dicit Ebel, *Armer.* p. 28., huc potius reducendum est.

Armeria pubescens (Dodonaei) Link Repert. Berol.

Dod. Hist. pl. (gall) 1557. p. 348. f. 3. Boiss. in DC. Pr. 12. p. 680. n. 23. A. expansa Wallr. Beitr. zur Botan. (1842.) p. 197. n. 12., Willk. Lang. n. 2162. A. maritima Godr. Gr. Fr. 2. p. 733 (pro maj. prt.). Statice maritima Mill., Koch Syn. p. 684. n, 4. Statice elongata *b* Koch Syn.?, St. caespitosa Poir. Dict., St. Armeria Engl. Bot.. A. vulgaris Reichnb., D. Ebel. Engl. Bot. v. 4. n. 226., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 36., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1149. f. 2., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 5. p. 7. t. 105., Fl. Bat. 3. t. 174. (dubia). Dod. Frum. etc. p. 186, 185. fig., Pempt. p. 564. f. 1., Lob. Obs. p. 242. f. 1., Icon. t. 452. f. 1. (Plant.), J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29. p. 336. f. 1. cred.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Aug. Sept. In littore Cantabr.

Legi ad *St. Jean de Luz*, die 2. Sept. 1841. Varietatem, de qua mox, legi sub *Bilbao* ad *el puente de Lecona*, die 3. Jun. 1853., vidique ad *Hendaye*. Observavi ad *Fontarabia*, *Yrun*, *San Sebastian*, vallis *de Lojola*, ad *Algortha*; vidique lectam a Mieg ad *Artiaga* prope *Mundaca*.

In planta e *St. Jean de Luz*, sequentia adnotavi. Ista solo magis propitio enata, offert caespites divites ferentes scapos decem, et ultra, capitulis florum carneis, spectatu pulcra. Folia linearia, canaliculata, obtusa, uninervia, glaberrima. Scapus rectus, adscendens, aut tortus, quadripolicaris, sesquipalmaris, teres, semper pubescens, pilis patentibus, infima tamen parte, quae a foliis vaginantibus tegitur, fere glabra. Involucri foliola obtusa, exteriora saepius conspicua mucrone herbaceo viridi, in interioribus involucris portio scariosa dominans mucronem induit, qui exporrescere nequit, ut in bracteolis partialibus; pedicelli glabri; calyces decem striati, quinque dentati, in parte viridi pilosi, in parte scariosa glabri, dentibus in mucronem ultra portionem scariosam productis, portione scariosa undulato-crispa; corollae pentapetalae, vix ad basim in ima unguis parte adnata, lamina integra, vix retusa, aut cordiformi, coloris pallidi, scilicet aut carnei, aut albentis, vix interdum rosei; caeterum haec coloris densitas pendere debet, saltem pro parte, a natura soli. Stamina glabra, petalis adnata, antheris flavo virentibus, extra faucem exporrecta; pistilli cum stilis ad medium villosi, ovarium obovatum, inferne laeve, ad medium angulatum, superne quinque lobatum; stigmata obtusa. Hab. in arenosis salsis, ad mare, florens Maj. Jun., iterumve hac illac Autumno, nisi forte iis tantum locis, in quibus agricultorum, aut pecudum molestiae, plantas ultra excitarunt.

Planta sub *Bilbao* lecta haec offerebat. Illico conspicua proceritate, scapis multo longioribus, floribus pallidioribus, albidis, vix carneis. Folia in ea canaliculata, subcanaliculata, et planiuscula occurrunt, glabra, neque ciliata, uninervia, eaque saepius reflexa vidi: scapi quidquam scabridi, sed non pubescentes: involucra obtusa, glabra; item pedicelli glabri: calyces in eorum partibus viridibus, ac rubellis, infra extremos dentes, pilosi, sed non undique pilosi, ita ut sulci sint glabri, et pili exoriantur in costis viridibus, rubellis etiam, unde se projiciunt etiam in inferiori parte decolorata; et calyces interne glabri. Petala obtusa, integra, et cum staminibus glabra; pistilli, ovario glabro, stilis ad illorum medietatem barbatis, quae barba simul eos connectit. Odorem

aliquem amygdalarum spirabant flores. Accedit *A. vulgari* Willd. (*St. elongatae* Hoffm., Koch n. 1.) sed in mea hac varietate nec folia ciliata sunt, neque involucra mucronata. Proximior forte *A. pubigerae* Boiss., Willk. Lang. n. 2166,

Invenerunt ne potiorem locum pro fig. 65. tabulae ligneae 7. de Gesn. Op. bot. ed. a Schmiedel?

Armeria pubinervis Boissier!

Boiss. in DC. Pr. 12. p. 688. n. 47., Godr. Gr. Pr. 2. p. 737.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. Cantabr. editis.

Legi in m.e *Orion*, die 31. Jul. 1841.; in m.e *Aloña* supra *Oñate*, et *Aranzazu*, solo calcar., die 30. Jun. 1853. Observavi sub Arce *de San Sebastian;* in m.e *Abodi* Pyr. Navarr., inque *Valle de Aezcoa:* mox in Pyr. septr. med. valle *d'Aspe* editiori *au Lac d'Estaés.*

Scapi palmares, pedales, scabridi, glabri; a Boissier. dicti inferne pubescentes, quod semper non habet locum. Folia generatim trinervia, ad nervos pubescentia, marginulo membranaceo praedita. Bracteae binae, minor altera a majore occultata, comitantes flores binos: pedicelli glabri. Calyces ad costas pubescentes. Stamina glabra. Pistilli ad medietatem stili barbati, et stili a basi ad medium coccinei. In valle *Aezcoa* ludebat floribus pallidis, qui generatim rubelli offenduntur. Folia *mucronata* describuntur a Godron, quae ego vidi plus minus acuta, non vero mucronata.

Armeria allioides (Cavanilles) Boiss.

Statice alliacea Cav. Boiss. Voy. botq. Esp. p. 525. n. 1398., cf. et p. 748., Willk. Lang. n. 2158. A. alliacea Willd., Roem. Sch. Syst. Veget. V. 6. p. 773. n. 10., Ebel. Armer. p. 32. n. 3. (excls. Moris., Boerh., Mill.) A. bupleuroides Godr. Gr. Fr. 3. p. 736. St. leucantha Salzm. exsicc., ex Boiss., St. ùndulata Bory Chaub.; A. alpina Friv. hrb. Rum., ex Griseb. Rum. Bith. St. alliacea Cav., et Schousb. Marok. p. 146. Cav. Ic. Descr. 2. p. 6. n. 118. t. 109., Fl. Graec. Sibthrp. C. 3, p. 89. t. 294., Bor. Ch. Pélop. n. 519. t. 11. Mut. Fr. 3. p. 86. a n. 4. t. 54. f. 405.

♃ Flor. Jun. Fruct. Jun. Jul. In Pyr. orient. maritim., aut par. a mare remot.

Legi ad *Rosas*, die 19. Jun. 1851. Observavi in *Monseny*, prope *la Jonquera*, ad *Cadaques;* habuique ex Pyr. septr. lectam supra *Collioure*, et *Consolation* a Penchinat.

Variat palmaris, pedalis. Folia tum lineari lanceolata, tunc angustissime linearia; plerumque canaliculata. Scapi scabri. Involucra exteriora breviter mucronata, caetera obtusa: calycis dentes aristati, aristis calycinos dentes subaequantibus; petala emarginata. Flores constanter albidos vidi, in capitulis, quae reapse magna dici nequeunt, sed quae densa prorsus sunt. Folia non semper undulata, uti ea quidam fortasse viderunt. Talia forte apparent primaeva folia tantum, nec omnia, absolute, uti ea describit Godron, qui locum Cavanillesii excludit. Ex adverso, Willkomm, excludi vellet Flor. Graec., Grisebach simul comprehendit l.c. p. 296. n. 3.

Armeria plantaginea (Penae, Lobelii) Willd. En.

Pen. Lob. Adv. p. 189. sub Caryoph. mar. Sed etc. Godr. Gr. Fr. 2. p. 735., Willk. Lang. n. 2155. A. rigida, et A. montana Wallr. Beitr. zur Botan. (1842.) ps. 199-210. ns. 14, 21. Statice plantaginea All. Ped., Koch p. 682. n. 1., Gaud. 2. n. 733., DC. Dub. p. 389. n. 16. St. vulgaris *b* Bert. 3. p. 506. n. 1. St. Armeria La-Peyr. Herb., partim; S. pseudo-Armeria Berger Bass. Pyr.: St. Armeria maxima Pourr. It.?; A. sabulosa Jord.? A. cephalotes Link Hoffm. Port. p. 440. Re; A. alliacea Ebel. et A. stenophylla Girard. et A. bupleuroides. Cat., ex Willk. A. rigida Dulc., A. arenaria D.

Ebel. Engl. Bot. Suppl. v. 4. n. 2928., Nocc. Balb. Ticin. p. 151. t. 6., Reichnb. Pl. cr. C. 10. t. 966. f. 1297. Icon. C. 27. t. 1151. f. 1., et f. 2., videntur, scilicet sunt parum tutae figurae. Lob. Obs. p. 242. f. 2., Icon. t. 452. f. 2., Dod. Pempt. p. 564. f. 2., Dalech Hist. pl. Lugd. 2. p. 1190. f. infer., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29. p. 336. f. 2.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. In montanis.

Legi ad *Mont-Louis* Pyr. or., die 8. Jul. 1836. Habui a Deville ex *Montui* et ex *le Pique d'Espielousère;* a Delort e viciniis *de Narbonne.*

Figura Muntingii (Phytogr. p. 34. t. 174.) a Bertoloni citata, nescirem sub qua specie tute adduceretur, adeo cultura mutata sunt plantae habitus et facies, nullaque partium analysi data. Merito exclusit Koch ab Allioni prolatione locum Jacq. Hrt. Vindb. t. 42., qui pertinet ad *A. latifoliam* Willd., sed cur reliquit Tournefortii illum *St. lusit. Scorzoneraefol.* Tournef. *(Elém. bot.* p. 284. lin. 1.) Inst. r. hrb. p. 341., qui *A. Scorzoneraefoliae* Willd. procul dubio est! ab *A. plantaginea* Allioni distincta.

Plumbaginea repudiata.

Statice salsuginosa Boiss. in DC. Pr. 12. p. 653. n. 56. indicatur ad *Cardona* a Costa, Lista etc. Species ista affinis *St. delicatulae* De Girard, et *St. globulariaefoliae* Desf., mihi ad *Cardona* sese non obtulit, neque eam sub Costa fide recipere auderem.

Ord. 25. PLANTAGINEAE Ventent.

Hujus familiae affinitatem cum *Plumbagineis* indigitaverat jam R. Br., Nov. Holl. Van Diem Pr. p. 424.

Littorella (Bergius) L.

Littorella lacustris (Joncquet) L. Mant. alter.

Joncquet Hrt. Reg. Paris Append. (1665.) ex Tournef. Élém botq. p. 104. evidenter; Ray. Hist. pl. 2. (1688.) p. 1310. n. 20. Koch p. 685. Bert. 10. p. 158., Gaud. 6. n. 2192., DC. Dub. p. 390., Buchenau in Flora (1859.) p. 81-7. t. 3. f. 1. 13., Wilson apud Hook. Journ. of Bot. 1. (1834.) p. 309. n. 11., Willk. Lang. 2. n. 2116. La-Peyr. Herb., sed specimina exotica sunt. L. uniflora Aschers. Holost. aquat. alsinanthem. Joncq. Engl. Bot. v. 7. n. 468., Curt., Flor. Lond. ed. Grav. V. 5. t. 62., Schk. Handb. 3. t. 287., Fl. Bat. v. 5. t. 340., Fl. Dan. t. 170., Sv. Bot. v. 8. t. 532., Lamk. Ill. t. 758., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1116. f. 3. 4., Sturm. Heft 41., Dietr. Fl Bor. v. 3. n. 266., Juss. Mém. Acad. Paris. (1742.) p. 131. t. 7., Dill. Hist. Musc. p. 542. t. 81. mal., Pluk Almag. p. 180., Phyt. t. 35. f. 2., Moris Hist. pl. Oxon. S. 8. p. 230. n. 30. t. 9. f. ult. n. 30., Rudb. Elys. 1. p. 46. f. 1. Le Maout, Decsn Botq. 1868. p. 215.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. septr. med. occid. rara. Habui ex *le Lac de Lourdes* a Philippe, et, lectam inter *Perpignan* et *Carcassonne* a Deville. Errorem Candolleanum *(Fr.* n. 2317.) de citando Lamck. *Ill.* t. 258. imitarunt plures, evidenter inconsulto opere citato; sunt inter hosce Pollini Fl. Ver., Gaudin l.c., Godr. Gr. *Fr.*, Mutel Fr., Loisel. Gall., ed. 1., et 2., inq. *Dict. Sc. Nat.*, Lorey, et Duret *Fl. Côte d'Or.*, etc., Lestibudois *Belg.*

Plantago Plin., L.

SECTIO 1.ª **ARNOGLOSSUM** Graecor., Endl.

Plantago major (Theophr.) Herbar. Cuba Hrt. Sanit., Fuchs, Camer.

Theophr. Hist. pl. 7. c. 8., Koch p. 685. n. 1., Bert. 2. p. 153. n. 2., Gaud. 1. n. 313., DC. Dub. p. 392 n. 18., De Notrs. Repert. Fl. Lig. n. 1527., Moris Sard 3. n. 813. P. maj. et P. intermedia Willk. Lang. 2. ns. 2145-6. La-Peyr. Herb., et P. media bis La-Peyr. Herb.; P. maj. et P. intermedia

(Gilib.), Godr. Gr. Fr. (2. p. 720.), P. intermedia Spach Suit. Buff. Atl. t. 138. P. minor DC. ex Re Pedm. Appnd. alter. (var. alpin. judict.), P. Winteri Wirtg.; P. pauciflora Gilib. Exerc. phyt., quoque ex Ledeb.; P. paludosa Turcz.? ex Ledb. Ross. Engl. Bot. v. 22. n. 1558., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 16., Fl. Dan. t. 461., Fl. Bat. V. 4. t. 262., Sv. Bot. v. 2. n. 93., Schk. Handb. t. 23., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 236. t. 51. f. 3. (super.); Smith Lepidopt. Georg. 2. t. 63., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 1. p. 37. t. 25., Tratt. Arch. t. 23., Savi Mat. med. t. 39. f. 2., Turp. in Dict. Sc. Nat. Atl. Dicotyl. t. 23., Turp. Fl. med. 5. t. 275., Berger Phytonomat. p. 131. cum tab., Dietr. Fl. Bor. v. 3. n. 207., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1128. f. 1., 2., Plenck. Ic. pl. med. T. 1. p. 35. t. 58., Woodv., et Hook. Med. bot. p. 81. t. 33., Le Maout, Decsn., Botnq. (1868.) p. 214. Cuba Hrt. Sanit. ed. Germ. (1485.) c. 308., ed. Magunt. (1491.) c. 332., Fuchs. Hist. st. p. 38., Cod. Paris. ex Lenorm. fol. 24. a., Le Grand Herbier, etc. de Ras, Avic., etc., Paris 1520., vel prope. Jean Petit. crt. 86. a f. 1., item ex edit. Jacq. Opuerto.; Trag. St. h. p. 225. f. 1., Matth. p. 479., Camer. Epit. p. 261., Dod. Pempt. p. 107. f. 1, 2., Tabern. Krt. 2. p. 1107. f. 1, 2., Icon. t. 731., Brunf. Herb. 1. p. 25., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 4. f. 29., Lob. Obs. p. 162. f. 2., Icon. t. 303. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 502. fig., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 8. p. 258. t. 15. f. 2.

♃ Flor. Æst., in Octobr. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Cantabr. septr. ad *San Jean de Luz*, die 14. Sept. 1841.; in Pyr. Arag. ad *Torla*, die 3. Aug. 1850. Habui *Tarbes* a Deville.

Planta lecta ad *S. Jean de Luz*, solo salso enata, et quae ceu varietas considerari potest, offert folia crassiuscula, glabra, longius petiolata; scapum teretem ad rachidem tantum angulosum; spicas laxiusculas; bracteas ovatas, obtusiusculas, basi gibberosas, per marginem membranaceas, corollae tubum glabrum, capsulam 10-14. spermam, placentam (*dissepiment* Dub.) planam, utrinque polyspermam. De *Pl. intermedia* Gilib. confer etiam Carion observationem, *Saon. Loir.* p. 83.

Plantago media (Plinii? Pseudo Apulej.) Dod., Gesn., Cam. L.

Plin. Nat. h. l. 25. c. 8. vel 39. heptapleuron? Apulej. Medic. hrbr. c. 1. Cod. Paris. ex Lenorm. fol. 23. b., Koch p. 686. n 3., Bert. 2. p. 156. n. 3., Gaud. 1. n. 314., DC. Dub. p. 392. n. 18., Willk., Lang. 2. n. 2144. La-Peyr. Hrb. l.a. s. l., P. med. et P. Bertoloni Godr. Gr. Fr. (2. p. 721.) P. major Brunfels Matth. Gesn. (forte melior. rat.), Pl. latifolia Fisch., et Pl. sibirica Georg., ex Ledb. Ross.; Pl. plicata Schott, ex Meilr., an et Pl. brutia Tenr.? Engl. Bot. v. 22. n. 1559., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 17., Fl. Dan. t. 581., Fl. Bat 4. t. 307., Sv. Bot. v. 9. n. 631., Dietr. Fl. Bor. 3. n. 208., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 237. t. 51. f. 3., infer., Berger. Phytonomat. p. 199. cum tab., Plenck. Ic. pl. med, T. 1. p. 36. t. 59. (spic. gracilior.); Reichnb. Icon. C. 27. t. 1129. f. 3., et t. 1137. f.ae 1, 2. cred., Turp. Fl. med. T. 7. t. 48. bis. Id. Iconogr. Vég. t. 48. bis, Gmel. Sibir. 4. p. 71. n. 3. (excl. L.) t. 37. Brunf. Herbar. p. 23., Matth. p. 480., Dod. St. h. Comm. (1553) p. 111., Hist. pl. (gall.) p. 69. f. 2., Pempt. p. 107. f. 4., Lob. Obs. p. 162. f. 3., Icon. t. 304. f. 1., Clus. Rar. pl. Hist. 2. l. 5. p. 109. f. 1. Camer. Epit. p. 262., Trag. St. h. p. 226. f. 1., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 22. f. 197., Fuchs. h. St. p. 39., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 504. f. 1.; 2.? Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 8. p. 259. t. 15. f. 6.

♃ Flor. Maj. Æstat. Fruct. Æst. Sept.

Legi in Pyr. Arag. ad *Torla*, die 3. Aug. 1850. Habui a Deville e pratis ad *Ibos*. Nullibi per Pyrenaeos frequentiorem videbis quam in Cantabria meridionali.

Sunt adhuc qui scapum, pedunculum sustinentem spicam in *Plantaginibus genuinis* radicalem dicant (Koch, Lagreze-Fossat, Godron, Cosson et Germain, Brébisson) certe quia in re obvia nullam praebuerunt attentionem. Primo, pedunculus iste situs est in parte plantae aeri exposita (quae acaulis non est, uti eam volunt inconsiderate Noulet, Lagreze-Fossat, Coss. Germ., Boreau, Ledebour, sed, quod adhuc solemnior est, semper exiit e folii axilla). Prodivit e Candolleana schola Duby, nihilo secius scribere potuit de *Plantagineis* « *Herbae nunc acaules, nunc caulescentes.* » Bot. Gall. p. 390. Ipse Decaisne generis sectiones quasdam acaules declarare in DC. Pr. Plantarum organographiam ne minime quidem noscunt ii, qui hujuscemodi plantas tam male intelligunt. Caules brevissimos veluti depressos, in hisce plantis unicuique facile fuisset pernoscere, si harum contractam, et stipatam naturam, jugiter in gemmis obviam, intuiti essent. Sed tam solemne exemplum nihil potuit. Oh quam saepe tarda fuit hominum mens, et quam perversum judicium, falsis faciebus, more vulgi potius quam rerum exa-

mine deducta! Unde evenit, ut plures triviales errores diutius perduraverint, et multi adhuc maneant quos tandem posteritas edocta a vertice ad imos talos evertat, atque expellat.

Folia efficace praebere remedium ad ulcera sananda mecum praedicabat quidam miles hispanus, periculo pluries acto. Quae observatio confirmat quod de hisce plantis jam a longo aevo praedicatum est; semper vero opportune repetitum, ut bona confirmentur, ac proficiant, et falsa pedetentim ejiciantur.

Plantago lanceolata (Plinii., Herbarior.) Trag., Tabern., I. Bauh., L.

Plin. Nat. h. l. 25. c. 8. vel 39. Koch p. 686., n. 5., Bert. 2. p. 158. n. 5., Gaud. 1. n. 315., DC. Dub. p. 392. n. 17., De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n 1529., Moris Sard. 3. n. 814., Willk. Lang. 2. n. 2128., Vis. Dalm. Specim. p. 56. La-Peyr. Herb., excl. varietate? Pl. Lagopus La-Peyr. Herb., P. abyssinica Hochstett pl Schimp. Abyss., ex Barnd., confirm.e Richard. A. Tentam. Fl. Abyss., Pl. altissima L., ex Afzel. Wahlenb. Veg. Svec., P. lariceaefolia Salisb. Pr., P. leiopetala Lowe Prim: P. quinquenervia Pen. Lobel. Adversr., P. minor Brumf. ex Plin., P. tomentosa Gilibrt. Exerc. phyt. ex Ledeb., P. attenuata Wall. Ind., ex Don Nepl. Engl. Bot. v. 8. n. 507., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 18., Fl. Dan. t. 437., Sv. Bot. v. 9. n. 632., Fl. Bat. 1. t. 42., Berger. Phytonomat. p. 133. cum tab., Schrank Fl. Monac. t. 334., Sturm. Heft. 7., Plenck Ic. pl. medic. T. 1. p. 36. t. 60., Savi Mat. Med. t. 39. f. 1., Sabbat. Hrt. Rom. V. 2. t. 6., Dietr. Fl. Bor. v. 3. n. 209., Hayn Getr. darst. p. 15. t. 15., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1130. f. 1, 2, 3., et t. 1137. f. 3, 4., Waldst. Kit. pl. rar. Hung. 3. p. 225. t. 203. (hungar.); Hochst. in Seub. Fl. Azor. p. 30. n. 192. t. 7. f. 2., Jacq. Obs. 4. p. 5. t. 82. (altiss.): Fl. Bat. v. 16. t 1218. var. capit. Matth. p. 481., Camer. Epit. p. 263., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 22. f. 497. V., Tabern. Krtb. 2. p. 1111. f. 1., Icon. t. 735. f. 1., et Kr. p. 1107. f. 3., cum Ic. t. 732. f. 1., form. capit., Lob. Obs. p. 163. f. 1., Icon. t. 305. f. 2., Dod. Pempt. p. 107. f. 3., Trag. St. h. p. 225., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 505. f. 1., 2., Brunf. Herbr. p. 24., Zannich. Vnz. p. 212. t. 191. f. 1., et t. 111., Cuba Hrt. Sanit., ed. Germ. (1485.) c. 309., Le Grand Herb. de Ras Avic., etc. Paris 1520., vel prope, Jean Petit crt. 86. a f. 2., item ex edit. Jacq. Opuerto., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 8. p. 259. t. 15. f. 9.

♃ Flor. Vere, et Autumn. Fruct. Æst. Autumn.

Legi in Pyr. Arag. ad *San Victorian*, die 5. Sept. 1850. Habui *Tarbes* a Deville.

Insuper habeo a me lectas vel ab aliis acceptas varietates quasdam, de quibus aliquid infra dicam. In Pyr. aurig. ad *Artunan* die 6 Aug. 1843.; in Pyr. Cantabr. merid. ad *Algortha*, die 8. Jun. 1853: in Pyr. Catal. *a la Conca de Tremp*, 28. Jun. 1861., supra *Siaill*, m.e *Cimadal*. Varietatem *sericeam* de Herb. Patris e Pyr. or. dabat Coder fil., quam eamdem varietatem lectam in agro Tolosano *à Portet* accepi quoque a Timbal. Monstrum, nonnullis floribus in folia mutatis, dabat insuper Coder fil.

Pro valde variabili specie unicuique botanico nota est. Non omnes quas observavi varietates collegi. Referam observata, etiam de non lectis plantis.

Varietatem foliis lanuginoso-hirsutissimis, scapoque inferne pilis multis patulis induto, tomento in inferiori plantae parte molliori, et patentiori, vidi in Pyr. Navarr. ad *San Cristobal* prope *Pamplona*, ut et ad *Lumbier*, *Liedena*, solo calcareo, calidisve locis enatam. Forte eadem habenda est ac *P. lanata* Raddi, *Observ. Isola Mader.* p. 11., sive *P. Raddiana* Roem. Schult Mant. in Vol. 3. *(Tetrandr.)* p. 18. n. 44., de qua Raddiana stirpe (ab eo indicata etiam inter *il monte de' vecchi* et *Careggi*, agri Florentini) siluit omnino Bertol. Ital. Formae intermediae docuerunt me eam non esse legittimam speciem, eamque ad *P. lanceolatam* relatam videmus a Lindemann, Elisab. Suppl. 2. Huic varietati appropinquat *P. lanceolata* g *sericea* La-Peyr. *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 634., sive *P. lanceolata var. alpina sericea* La-Peyr. Hrb. ex *le Mont Raze*, quam a Coder filio ego quoque accepi de Herbario patris: varietatem hanc audacter pro *Pl. montana* L. habuerunt Loret, et Clos.,

quibus non accesserunt Godron, Grenier, sed quibus suo modo favit Timbal plantam *P. eriophoram* Huss. nuncupando, scilicet ceu speciem cum Noul. *Fl. anal.*, eam proferendo. Cadit pro certo in alteram ex hisce formis *P. lanata* Portensch. e Dalmatia, de qua Cf. Host Fl. Austr. 1. p. 210. n. 3.

Nullibi vero tam parvam, lanuginosam et cinerascentem speciem hanc vidi, ut ad *Triste*, et *Murillo Gallego* Pyr. Arag.; nullo alio loco tam conspicue pilosam, et sericeam, ut eam quam legi ad *Cumadal*, respondentem forte *P. lanceolatae* var. *eriophyllae* Webb. Canar., Decaisne in DC. Pr. 13. p. 715. n. 110., in quam intrat *P. lanata* Portenschl. apud Host Fl. Austr. ed. 2. p. 210. n. 3., figurata a W. Kit. l.s.c., et a Sturm Heft 87.

Supra *Salvatierra de Alava*, ab *Onate* proveniens, vidi stirpem hanc nanam, foliis angustis, plicatis, inferne lanuginosis, scapis pilosis, obliquis, capsulis in capitulum quasi degentibus, parvis, vel magnis, enatam solo macro, cinerascente, arido. Huic formae potius quam *P. pilosae* cum Sprengel Diss. de Germ. r. hrb. Patr. p. 24. ego sisterem Gesnerii iconem, Op. bot. ed. a Schm. tab. lign. 3. f. 28. A. Datur etiam in Pyrenaeis varietas angustifolia, quae *P. lanceolata* var. g *graminifolia* Wahlenb. Fl. Gothoburg (1820.) p. 21. n. 100., cui pertinere ego aexistimo *P. Timbali* Jordan, ad *Toulouse* ab ipso Timbal collecta, mihique dono data ex *Grisolles*, visaque e *Berga* apud Grau f.r., quam caeterum varietatem *Pl. lanceolatae* declaravit Reichenbach fil. l.c. p. 56. (accedente Brébisson), eamque fingere curavit l.s.c. t. 1137. f. 4.

Varietas lecta ad *Algortha* sub *Bilbao*, observata a me quidem ad *Durango*, ad *Biaritz* videtur potius proxima *P. lanceolatae* g Decaisn. in DC. Pr. l.c., et cui ceu synonyma iste retulit *P. salmanticam Cynoglossum forte Dioscoridis*, Clus. Hisp. p. 488., *Pl. eriophoram* Fl. Port., et *P. lanuginosam* DC. Fr. (quam ego in hoc opere non invenio, sed quam video apud Bast. *Ess.* p. 160). Et est forte hujus ejusdem loci *P. lanceolata lanuginosa*, Bast. Ess. p. 160., quamvis videantur hi auctores loqui de planta minore, nec adeo ac nostra luxuriante: et semper eadem varietas ea videtur, quae ex Guépin indigitatur a Duby, Gallic. P. 2. p. 1032., evidenterque *Pl. azorica* Hochst., Seub. Azor. n. 192. t. 7. f. 2. Ideoque nullus, me magis persuasus est de recta unione a Decaisne acta in DC. Pr. l.c., de *P. azorica* Seubert s.c., quamvis in hac solemnes sint bracteae illae longe acuminatae.

Lusum scapo ad medium foliato ex *Pamplona* vidi in Herbario optimi Uriarte, die 14. Jul. 1850., cujus lusus specimen de *Primula farinosa* offert icon *Engl. Bot.* 6. Et ego reperii interdum plantam habitu suffruticoso, rhizomate tripollicari, crasso, valido, ramoso, de planta exorta locis praeruptis fere tota aeri exposita, veram ejus naturam illico detegente. Cortex in hoc statu suberosus observatur, caespites foliorum plures, quomodo offerunt plurimae vel *Primulacearum*, vel *Globulariearum* species.

Lusum alterum spica bifida interdum offendi: forte hunc primus animadvertit, et delineandum curavit Olaus Borrichius, apud Bartholini, Act. med. Philos. Hafn. T. 1. (1673.) p. 125. fig. in tab. innumer. De hujus speciei variantiis cf. et Richrd. Tentm. Fl. Abyss. 2. p. 206., Visian. Dalm. 2. p. 2. n. 508.

Locum Brunfelsii varietatem *P. mediae* consideravit Moretti, inter quam revera ambigit. Hac herba efficaciter utuntur incolae Vallis *d'Aure*, Pyr. septr., contra febres intermittentes: cf. Berg. Mat. Med. p. 70.

Plantago victorialis (Columna) Poir. *Dict.*

Columnn. Ecphr. p. 260. p. 259. fig. exter. Koch. p. 687. n. 6., Bert. 2. p. 160 n. 6., et. 3. p. 595., Loisel. Gall. ed. 2. p. 98. n. 5., DC. Dub. p. 392. n. 15. P. hirsuta Gilib. Pl. Lith. illustr. p. 4. n. 17., Exerc. phyt. p. 29. n. 42., aliter eam judicare nequeo P. argentea Chaix apud Vill., et in Herb., ex Timb.; P. Gerardi Pourr. Chl. Narb. n. 880., P. lanceolata var., ex Facch. Ambr., Tirol. austr. P. capitata Bert. It., a Decsn. citata, non exstat. Jordan. Obs. pl. nouvs. critiqs. fragm. 3. p. 329. t. 10. f. E., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1129. f. 5., Gerard Gallo-Prov, p. 333. n. 4. t. 12., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 8. p. 260. n. 21. t. 16. f. 6.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editis Pyr. medior.

Legi in Pyr. aurig. m.e *Artunan* sub le *Llaurenti*, die 6. Aug. 1843. Habui a Deville ex *Arreau.*

Nostra specimina parcius pilosa sunt, subjecta auctorum descriptionibus. Et ego vereor ne haec putata species altera sit insignis varietas *Pl. lanceolatae* alpestris cf. *Fl. Tir.* 2. p. 358. Excludo cum Bertoloni *Pl. sericeam* W. Kit.; nec cum Koch, et Decaisne (in DC. Pr. 13. p. 715. n. 111.) relinquo ad nostram stirpem; sed neque mihi placet *P. capitata* Ten. *Nap.* 3. p. 150. t. 112. f. 1.; quae tamen a Bertoloni citatur, et a Decaisne suscipitur.

Hancine speciem a quibusdam in Pyrenaeis susceptam fuisse pro *P. montana* Lamk., vel *atrata* Hoppe suspicor; hominem citaverim, nisi mos ei fuisset ab una determinationem plantarum suscipere, descriptione autem compingere quo modo e libris ad manus, nil notabilis educens e plantis coram extantibus. Sed sunt inter eos qui *P. montanam* indicant in Pyrenaeis, Godron cum Grenier *Fr.* 2. p. 730., loco *Castanesa*, qui in Pyr. Aragonensibus, neque Gallicis, deget, ubi ego per plures dies commoratus speciem hanc, infauste, si verum est quod ea ibidem proveniat, non percepi.

Plantago monosperma Pourret! Chl. Narb. n. 884.

Herb. Matr. asserv. Pourr. Mém. Acad. Toulouse T. 3. 1788. p. 325., et cf. nostras Litter. ad Vieusseux f. r., 1839. p. 4., Willk. Lang. 2. n. 2124. P. argentea Lamk. Ill., DC. Dub. p. 392. n. 16., Bert. 2. p. 163. in Obs. ad P. sericeam W. Kit.; P. nivalis Boiss. Voy. botq. Esp. p. 533. n. 1412., Willk. Lang. 2. n. 2125. P. argentea La-Peyr. Hrb., P. sericea Benth. Cat., P. lanata Lagasc. Anal. Cienc. Nat. Boiss. l.c. t. 156. nim. artific., Jordan. Obs. pl. rar. nouv. fragm. 3. p. 234. t. 10. f. C. fl. fr. anat. opt., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1134. f. 5.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Aug. In Pyr. med., orient. editissimis: in hisce postremis frequentior.

Legi in Pyr. Catal. supra *Urr* vertice montis *Bell-Lloch*, die 10 Maj. 1861.; in m.e *Cambresdazes* die 10. Jul. 1839., et 23. Jul. 1836.; in Valle *d'Eynes*, die 17. Jun. 1837. Habui a Deville, e *Camp vieil!* Observavi in m.e *Turbon* (Arag.) ad summit. ms. *Pondis* supra *Castanesa, au Port de Venasques*, supra *Setcasas*, in m.e *Llaurenti.*

Occurrit major, minor, foliorum latitudine varia, et quum in luxuriantibus individuis tomentum distendatur, tunc folia retoso-argenteam superficiem illam dimittunt, fiunt sub-cinerea; et si nuditas major, viridia quidem, et senio obscura.

Nomen Pourretianum erit certe praeferendum, quod si agnovisset, nec adeo difficile erat noscere, tunc novum non edidisset Boissier l.c., cujus *Pl. nivalis* specimina visa in Herbar. Ital. centr., ex *la Sierra Nevada* Hispaniae, identitatem eorum cum Pyrenaeis mihi ostenderunt.

Aliter res judicata est a Decaisne, in DC. Pr. 13. p. 718. n. 120., utpote qui sustinet, Boissier putatam speciem, quam a Pourretiana distinctam praedicat, bractearum forma, capsulisque bilocularibus, et dispermis. Primam notam non admitto, scilicet in bracteis non est differentia notatu digna; secunda est mere imaginaria, nam capsula in hac specie quoque, ut de more, est bilocularis, semine altero saepius abortivo, sed.... " *la capsule n'est point monosperme, mais renferme deux graines adhérentes à une cloison, comme je m'en suis assuré sur un'échantillon communiqué par M. Pourret à M. Lamarck.* „ DC. Fl. *Fr.* 3. n. 2303.! Caeterum, ipse Boissier *P.* suam *nivalem*, cui retulit *P. argenteam* DC. *Fr.*, in Pyrenaeis degere vitam dicit; et certo certius unica tantum harum stirpium species in Pyrenaeis reperta est.

Plantago eriostachya (Theophr.?, Gesner.) Tenor., N.

Theophr. Hist. pl. 1. 7. c. 9, 10.? Gesner infra citand. Pl. Lagopus L. Sp., Koch p. 687. n. 7., Bert. 2. p. 164. n. 9., DC. Dub. p. 392. n. 13., Loisel. Gall. ed. 2. p. 99. n. 8., Moris Sard. 3. n. 815., De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n. 1530., Vivian. Pl. Æg. Nub. En. illustr. p. 8. n. 19., Willk. Lang. n. 2126. P. intermedia La-Peyr. Herb., et Coder Herb. (ex La-Peyr., foliis evidenter dentatis, nec integerrimis ut fabulatur La-Peyr. Suppl. p. 26.) P. lusitanica Bory Chaub. Pélop. n. 258., P. Lagopoides Vivian. Libyc. ex Cosson (non Desf.); P. elongata Cavn. Herbr., ex Guss. Sic. Syn.; P. catanances Rauwolf It. Flor. Graec. Sibthorp. C. 2. p. 34. t. 144., Tenor. Nap. 3. n. 1246. t. 162. f. 2., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1133. f. 4, 5. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 3. f. 27. et t. 4. f. 28. inter.; Rauw. Hodoep. P. 1. c. 1. p. 10. et P. 4. t. 6., J. Bauh. Hist. pl. 3, l. 31. p. 504.

⊙ Flor. Apr. Jun. Fruct. Jun. Jul. Per reg. mediterr. cum *Olea*. Legi in Pyr. or. ad *St. Jean Pla de Cos*, die 3. Jun. 1843. Habui *Perpignan* a Massot.

Pl. angustifolia paniculis Lagopi, Moris Hist. pl. Oxon. S. 2. p. 259. n. 13. t. 16. f. 3. n. 13., a Loiseleur, DC., Duby, Mutel, Godron, Grenier, adhuc cum Linnaeo, Desfontaines, Reichard, Willd., Poiret, Roemer, et Schultes ad hanc speciem citata mihi non placet, praecipue e foliorum dentibus magis productis, nimiumque acutis, quamvis hisce spectatis eam *Pl. serrariae* dicere nolim, cujus revera est f. n. 19. Morison, in eadem tabula conspicienda.

" *Forte credere fas erit, nullum esse verum discrimen inter Pl. lusitanicam et Lagopum* L. „ Schousb. Maroc. (1800.) p. 62. Obs.: mox de differentia dubitavit Link. En. alter. (1821). p. 120. n. 1101., qui denique, Symb. ad Fl. Graec. (in *Linnaea* V. 9. 1834. p. 572.), eamdem confirmavit sententiam cui suffragatur Sprengel, Syst. Veget. 1. p. 435. n. 20. Sed cur Linnaeus *lusitanicam* dixit speciem, quam ipse, ex Barrelieri synonymo, in Hispania, neque in Lusitania indicavit? Sp. pl. p. 1667. Et quibus oculis, profecto non suis, usus est Linnaeus *folia enervia* in *Pl. Lagopo* describens?, Sp. pl. p. 165. Qua scientia (1838.) utebantur Bory, Chaubard l.s.c. hoc idem querentes, vel videre credentes, n. 261. Obs., in putata Linnaei specie?

Dubia *Lagopus* Hippocratis, Dioscoridis, Plinii pro *Trifolio arvensi*: certa negatio iis, qui *Plantaginem* hanc esse crediderunt. Denominatio Rauwolfi e prava *Catananees* interpretatione labitur: sumamus Tenoreanam nomenclationem, non formam, sed integram speciem advocantem.

Plantago montana (J. Bauhin.) Lamk. Ill.

J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 506-7. (Pl. ang. alp.) Koch p. 687. n. 8., Gaud. 1. n. 316., Willk. Lang. 2. n. 2123. P. alpina Vill., Bert. 2. p 163. n. 8. (non L.). P. alpina Will. Dauph., Chaix Herb., teste Timb. (non L.). Jacq. Hrt. Vindb. 2. p. 58. t. 125., Guss. Pl. rars. p. 71. t. 13. f. 3., Sims. Bot. Cab. v. t. 1581., Sturm. Heft. 88., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1134. f. 1. 2. Bocc. Mus. p. 22. t. 5., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 8. p. 259. t. 16. f. 8. n. 11.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. In Pyr. mediis, editis.

Ad pascua sub-alpina sub *el Puerto de Canfranc*, et vallis *de Yzas*, Willk. Sert. Fl. Hisp. p. 133. n. 870.: *au Pic de Ger* reperierunt eam Galli excurr. an. 1868. *Castanesa* incolam dicunt Godr. Gr. *Fr.* 2. p. 730.

Plantago pilosa (Caesalpin.) Pourr. Chl. Narb. n. 882., et Herb. Matr. asserv.

Caesalp. Herbr. Tornab. (1563.) fol. 157. n. 426., De Plnts. l. 8. c. 20. p. 330. (Cornp. affin. alt.) Pourr. in Mém. Acad. Toulouse T. 3. (1788.) p. 324., Koch p. 687. n. 9., DC. Dub. p. 392. n. 12. P. Bellardi All. Ped., Bert. 2. p. 167. n. 11., De Notrs. Repert. Fl. Ligust n. 1536., Moris Sard. 3. n. 817., Willk. Lang. n. 2131. La-Peyr. Herb., P. Lagopus Bory., Chaub. Pélop. n. 261. (excl. var. *b.* sive P. cretica L.); P. minuta Link, ez Willk. Roth. Catal. bot. fasc. 2. p. 10. t. 1., luxur.; Cavan. Ic. Descr. 3. p. 25. n. 271. t. 249. f. 1., All. Pedem. n. 300. t. 85. f. 3., Flor. Graec. Sibthorp. C. 2. p. 36. t. 146., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1133. f. 1, 2, 3., Clus. Rar. pl. h. 2. l. 5. p. 112. f, 1. (conferatur in Calce Operis Epist. Honor. Belli ex Cydon. Cretae. 22. Jan. 1594.; p. 300.).

⊙ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jun. Jul. Per region. mediterr., cum *Olea*. Legi in Pyr. Catal. sub arce *de Bellegarde*, die 20. Maj. 1843.

Folia sunt trinervia, nec enervia ut imaginarunt Bory, Chaub. *Pélop.* Species insipienter in varietates divisa a Loisel. Gall. ed. 2. p. 99. n. 10.

Plantago albicans (Pena, Lobel., et Clusii) L. Sp.

Pen. Lob. Advers. p. 18., Clus. Hisp. p. 486-7 (ejusd. an. 1576.), Bert. 2. p. 166. n. 10., DC. Dub. p. 391. n. 11., Moris Sard. 3. n. 816., Willk. Lang. 2. n. 2129. La-Peyr. Herb. P. angustifolia albida Dodon. (ante omnes ad suum gen. refer.). Flor. Graec. Sibthrp. C. 2. p. 35. t. 145., Cavan. Ic. Descr. 2. p. 21. n. 136. t. 124., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1129. f. 4., Clus. Rar. pl. h. 2. l. 5. p. 110. f. 2. et p. 111. f. 1. (Advrsr.) Lob. Obs. p. 164. f. 1., Icon. t. 307. f. 1., et Lob. Ic. t. 306. f. 2. ead. Advrsr. Dod. Pempt. p. 111., Alpin. Exot. p. 150-1. cum ic.e., ita opinat. sum. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 508., Camer. Epit. p. 707., Moris Hist. pl. Oxon. 3. p. 260. t. 16. f. 7. n. 23.

♃ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jun. Jul. Per regionem mediterraneam cum *Olea*, locisque calidioribus.

Legi in Pyr. Atax. prope *Narbonne*, *au Pech de l'Agnelo*, die 11. Maj. 1839: in montibus Corbariensibus ad *Portels*, die 6. Maj. 1843. Observavi ad *Sanguessa*, ad *Rocafuerta*, ad *Voltaña*, alibique.

Non semper sericea occurrit, ego eam vidi evolutiorem, modice pubescentem, foliisque virentibus, crassioribus ad *Ayerbe* (Pyr. Arag.) locis arenosis, salsis, umbrosis, enatam: occurrentem itidem foliis aliquibus lato-lanceolatis.

Quae barba interdum efficit comam in apice spicae, provenit e vermiculo plantam vitiante. Tali modo male habitam stirpem observavi ad pedes montium Corbariensium, inque Pyren. merid. Aragon. humilioribus ad *Voltaña*, ad *l'Ainsa*, alibique. Status iste (facile obvius quidem ad Monspelium) videtur olim nomen *Pl. Lagopodis* suscepisse a Boissier. Nos monet Asso, jam Cienfuegos anno 1627. Hist. pl. T. 6. P. 1. p. 415. p. 417. fig. plantam pro *Plantaginis* specie agnovisse, quae generatim tunc temporis (Dodonaeo excepto), pro *Holosteo*, vel sub hoc nomine militabat. « *Yo la tiengo por especie de llanten montano, y no por Holosteo* ». l. c. p. 419., ex Asso Syn. Arag. n. 129. Fuerunt qui ad *P. pilosam* potius afferre maluerint *Holosteum monspeliense* Pen. Lob. Advers. p. 18. s.c., cum fig.[a], repet.[a] in Icons. Aliter ego rem judico, quia figura satis demonstrat plantam perennem; et ad *Boutonet*, agri Monspeliensis *P. albicantem*, neque *pilosam* vivere abunde compertum habuimus. Pejus adhuc Savi, Bot. Etr. 2. p. 94. n. 402., iconem Clusii a nobis quidem s.c., quam susceperunt Lobelius, Dodonaeus, vel imitavit J. Bauhinus, afferre mallet potius ad *P. pilosam*, quamvis eae adhuc manifestius referant *P. albicantem*. Hae figurae a me s.c. reprehaesentant statum majorem, et minorem speciei, sub quo secundo illam non de-

lineavit Clusius, Rar. Stirp. Hispan., sed ad quam effingendam, in Rar. pl. Hist. sua vice, ipse figuram Penae Lobelii Adversar. mutuatus est. Locus Clusianus a nobis quoque allatus ad *P. pilosam* satis superque demonstrat synonymon alterum, vel loca mox examinata, non pertinere ad hanc Pourret speciem, quam Clusius cognovit ex Honorii Belli communicatione, ut diximus dum de hac sermonem habuimus.

Non video ante me ab ullo adductum Prosperi Alpini locum; quem sat fidenter retuli.

Plantago angustifolia (Dioscorid.) Dodon. Pempt., Erndt. Virid. Varsav.

Diosc. 2. c. 152. libenter cum Sprengel. (Pl. min.). P. maritima et. P. serpentina Koch p. 688. ns. 11-2. P. maritim. Gesn. Hrt. Germ. L. Bert. 2. p. 168. n. 12., Fries cum Broh. Hallnd. n. 157. P. alpina, P. bidentata, P. integralis Gaud. 2. ns. 317, 318, 320., et forte P. aspera n. 319. P. crassifolia Forsk., Reichnb., Moris Sard. 3. n. 811, P. maritim. P. graminea, et P. serpentina Benth. Cat. p. 112., DC. Dub. p. 391. n. 6, 7, 8. P. alp., carinata, subulata, serpent., acanthophylla, marit., crassif. Willk. Lang, ns. 2132-8. P. marit. La-Peyr. Herb., et P. alpina La-Peyr. Herb., et P. graminea Pourr., La-Peyr. Herb., et Noul. Fl., et P. serpentina Vill., La-Peyr. Herb., et P. pubescens DC., La-Peyr. Herb., et P. subulata La-Peyr. Herb., P. pungens La-Peyr. Herb., et P. sessiliflora La-Peyr. Herb., hanc s.l. P. maritim. serpent., et alpin. Willk. Sert. Fl. Hisp., P. canaliculata, Pourr. in Herb. La-Peyr., et P. scorzoneraefolia, P. canaliculata, et P. subulata var. Pourr. Herb. Matrit., cum synon. P. graminacefolio minor Tournef. Inst. r. hrb. p. 127. P. serpentina, P. subulata, P. ovina Pourr., cum P. maritima Pourr. Herb. Matr. P. alpin., Asso Mant., Ramd. Pic du midi., Duchrt. pl. exsicc., Zetterst.; et Plur. auctor. P. alpin., et P. Loeflingii Berger. Bass. Pyr.; P. crassif., P. marit., P. serpent., P. alpin., P. subul., et P. carinata Schrad., Godr. cum Gren. Fr.; P. dentata Roth. Tentm., et Gren. Doubs? sic credo, et inde P. Psyllium Chantr. Cat., et Herb.; P. setacea Edm. Shetl., P. radicata Fl. Port.? Flor. Graec. Sibthorp. C. 2. p. 37. t. 148., Engl. Bot., v. 3. n. 175., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 5. t. 6., Fl. Bat. v. 4. t. 257., Fl. Dan. t. 243., et t. 691., et t. 1634. (dent.); Jacq. Coll. 1. p. 204. n. 68. t. 10., Dietr. Fl. Bor. v. 12. n. 816., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1131–2. fig.ae omnes, mihi visae sunt., et Pl. cr. C. 9. t. 800. f. 1088–90. cred., et t. 807. f. 1091.?-1092. subul. cred., Link., Hoffm. Fl. Port. p. 428. t. 73. videt. Math. p. 494., Pen. Lob. Advers. p. 187., Lob. Ic. t. 438. f. 2., ead.; Lob. Obs. p. 240. f. 2, 3., Icon. t. 439. f. 2, et 1., haec ead. ac Dod. Pempt. p. 109. f. 2, 3., Icon. t. 439. f. 2., et 1., haec ead. ac Dod. Pempt. p. 100. f. 2. (carin.); Dod. Pempt. p. 109. f. 2. (carin.); Dod. Pempt. p. 108. Nomenclator s.c., Camer. Epit. p. 277., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 3. f. 26., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 510-11. fig.ae variae. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 669. f. 3. (sepnt.); Zannich. Vnz. p. 213. t. 60. Tabern. Ic. t. 103. f. 1., Krautb. p. 302. f. 3., cum Krtb. p. 303., et Icon. t. 104. f. 1. Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 8. p. 261. t. 17. f. 34.

♃ Flor. Maj. Sept. Fruct. Æst. Autumn.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *Algortha*, mare prope, die 8. Jun. 1853: in Cantabr. edit. sub *le Port de Racos*, die 3. Aug. 1844.; in Pyr. med. ad *le Port de Venasque*, die 19. Jul. 1838.; in Pyr. or. ad *Mont Louis*, die 21. Jul. 1836.; in m.e *Llaurenti*, die 31. Jul. 1839.; ad *Collioure*, prope mare, die 25. Maj. 1837.; ad *Port-Vendres*, die 19. Maj. 1837. Habui a Deville e *Vignemale*, ubi jam Ramond indicaverat; insuper ex *Coustères*, ex *le Pic de Gabizos*, ex *Gèdre*, (unde citat Dulac n. 1466. sub *P. serpent.*); ex Hispaniae limit. Aragon., ut credo Vallis *Tena*; insuper ex *Bayonne (crassif.)*, ex *Collioure (pung.)*.

Prodigiosa hujus stirpis variandi indoles mihi compererat, antequam Pyrenaeos ingrederem (1836.), quando in illis quoque commode sese praebuerunt occasiones hancine cognitionem ampliandi. Haec species diversas induit facies et habitum mutat pro differenti natura, et exusitate soli, expositione, climate, humiditate qua afficitur; et pro diversa quoque anni tempestate, in qua viget, et floret. In Pyrenaeis, vel ad mare, vel in editioribus, observavi, legique formas, quae commode sive ad *Pls. subulatam*, *serpentinam*, *alpinam* Auctorum adducerentur, neque dubium ullum restat eas pertinere omnes ad eumdem typum, aeque ac eas quas evulgarunt nominibus *P. carinatae*, *pungentis*, *capitellatae*, *brachyphyllae*, *pubescentis*, in Pyrenaeis aeque reperiendae. E *Collioure*, praesertim, procedens ad summitatem superstantis montis, quot formae mihi obviae, varietates quantae lucem mihi praebentes, pervicacibus, si aderint, confusionem injecturae. Occurrunt plantae caespitosae, densae, rarae, simplices, humiles, elatae; foliis longis, brevibus, carnosis, flac-

cidis, rigidis, fere pungentibus, latis, angustissimis, integris, dentatis, carinatis, canaliculatis, et facie omnino plana; rectis, recurvatis, 3-5-nerviis, per marginem plus minus manifeste diaphanis, glabris, ciliatis, pilosis; spica longa, cylindracea, vel brevia, ovata; et bracteae quidem angustiores, acutioresve interdum, ut et margine scarioso plus minus manifesto praeditae. Caeterum cf. Bert. l.c., Visian. Dalm. 2. p.4. n. 513.

Obvia saepe fuit in litore Cantabrico planta major, crassa, foliis evidenter canaliculatis, ac denticulatis; et quum varietatem foliis latissimis carnosis, subintegris, legerim ad *Algortha*, suspicatus sum me habere prae manibus *P. carnosam* Lamk.

P. capitellatam La-Peyr., quae *P. subulatae* Plur. Auctor. respondet, evidenter in *serpentinam* transientem observavi supra *Collioure*, et evidentissime adhuc ad *Quintillan* Pyr. Corbar., 9. Jun. 1852. Varietates quae *P. carinata* Koch, et *P. graminea* Gallor., montanae ocyus occurrunt in Pyrenaeis. Varietas illa quae *P. alpina* Nonnullr. in editioribus potius reperitur, et ea est quam *graminifoliam* dicere voluisset Pourret, ut videre est in scheda, illius manu exarata, adposita specimini extante in La-Peyr. Herb.; et plantam *graminifoliam* dixerat, quia de identitate cum Linnaeana *P. alpina* non erat persuasus Pourret. Volunt tamen Facchini, et Ambrosi, *Fl. Tir. austr.* 2. p. 296. n. 149., et p. 358., reapse eam peculiarem non esse speciem, quae res quum nobis non satis conspecta fuerit, eam in medio relinquemus.

In Pyr. septr. mediis, sub *le Port de la Picade*, loco spongioso (die 13. Aug. 1838.) observabam *Plantaginem* quamdam, enatam cum *Tofieldia calyculata*, *Carice Davalliana* Sm., et *C. curta*, in qua folia mollia, cum scapo pubescenti incana habebantur, ita ut facie appropinquaret *P. albicantem;* lusus iste, ut puto, respondet *P. incanae* Ramd. DC. Duby p. 391. n. 10., ceu statum *P. alpinae* habitam a Godr. Gr. *Fr.* 2. p. 724. Videtur mihi hujuscemodi plantam accedere *P. maritimae* b Anderson apud Hook. Fl. Lond. V. 5. n. 6. Et adeo illi propinquam judicavi *P. hirsutam* Thumb. Fl. Cap., Jacq. Hrt. Schoenbr. 3. p. 4. t. 258., ut mihi sese aequa officiat alicujus sententia, hancine ceu varietatem *P. angustifoliae* declarantis. *P. squamata* Fl. Fridric. 16. in nota, Fl. Dan. t. 691., a Spreng. Syst. Veg. p. 436. n. 42. relata ad *P. angustifoliam*, ibidemve confirmata ab Hooker apud Curt. Fl. Lond. V. 4. n. 17., in proprium rediit locum *P. setacea* Edmondston, *Fl. of Shetl.* p. 17., inter lusus *P. angustifoliae* seponenda videtur. *P. salsam* Pall. It. vix ab *angustifolia* differre recte dixisse M. a Bieb., Taur. Cauc. p. 110., ut Thouin in nota ad edit. gallic., mecum facile reputo, ex incliti Rossici descriptione. Servat tamen eam Sprengel l.c. p. 45., ast illam dejectat Ledebour, Fl. Alt. p. 148. n. 8., et in Fl. Ross. 3. p. 486. n. 26. *P. bidentata* Murith., Guid. bot. Valais (1810.) p. 85., mihi lusus quoque est ejusdem semper speciei; Systematicorum quidam eam afferre ad varietatem *incanam P. alpinae* cf. Decaisn. in DC. Pr. 13. P. 1. p. 731. n. 183.; sed cf. etiam Rapin apud Gaud. Helv. p. 404. Obs., videasque Fuss. Trans. n. 2463. d qui eam varietatem maritimae facit. *P. juncoides* Lamk. *Ill.* declarata jam fuit varietas *P. angustifoliae* a Poir. *Dict.*, hujus confirmata est speciei ab Hook. fil. *Antarct. Fl.* 2. p. 239. n. 1.

P. Loeflingii cum *angustifolia* consociare statuerant Scopoli Carn., Leysser Hals. p. 35. n. 146. Et *P. marinam* Ger., Ray Syn. p. 315.

n. 7. relatam ad *Pl. Loeflingii* suam a Linnaeo, Sp. pl. p. 166. n. 15., quamvis de Patria Angliam praetermiserit, ad *P. angustifoliam* pertinere sustinuit Asso, Arag. Mant. (1781.) p. 161. n. 1066., quod dein confimarunt Smith Fl. Brit. 1. (1800.) p. 184. n. 4., *Engl. Bot.* n. 175., saltem quoad Ray et Hudsoni plantam. Sunt tamen, qui *P. Loeflingii* L., ne istud ceu speciem confirment (ut denique Sm. *Engl. Fl.* 1. p. 216.), *P. Coronopo* affiniorem, quod non videtur actum sine ratione: *P. Loeflingii* latam descriptionem habes etiam apud Bossu *Voyag.* ed. anglic.a Forster (1771.) T. 2. p. 111-3. Num. *P. subulata* L. sit revera distincta species, aut *angustifoliae* varietas asserere, vel denegare nequiverim, quia inter tot lusus a me observatos folia in viva planta solemniter triquetra, ut de illa praedicatur, nunquam reperire datum est. In formis ei similibus vidi semper folia superne canaliculata, inferne convexa. Revera, dantur inter *Plantagineas* hujuscemodi folia exacte triquetra? Interim observo; quod nonnullae formae *P. angustifoliae* ad *Port-Vendres* lectae admodum similes sunt *Coronopo maritimo Rainaudetii*, J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 511., laudato ad *P. subulatam* et ita, ut reperiatur *P. pungens* La-Peyr. relata adhuc, ex Mertens et Koch, ad *P. subulatam* a Godr. Gr. *Fr.* 2. p. 725., sub qua, pro certo, expungi debet, donec *P. subulata* favente Visiani l.c., manebit in specie: reapse hujus stirpis legittimitatem quidam dubiam habuerunt Bert It. 2. p. 172., Barnéaud *Monogr. Plant.* p. 23. n. 41., alii eam propulsant: cf. Asch., Kantiz Pl. orien. (1877.) n. 765. Hujus *P. subulatae* sunt adhuc qui velint Pen. Lob. Adv. p. 187., Icon. t. 438. f. 2., et Lob. Obs. p. 240. f. 2., Icon t. 439. f. 2., quae mihi *P. angustifoliae* quidem sunt formae, quamvis harum figurarum primam ad suam plantam evocaverit etiam J. Bauhinus.

Figurae Reichenbach 1088-90. s.c. referunt *P. Weldenii*, speciem Dalmaticam declaratam: vides plantam annuam tenellam, exilem, 3-4 pollicarem, quae faciem habet *P. angustifoliae* primo vitae suae anno florenti. Visiani Dalm. 2. n. 512. eam enumerat pone *P. pilosam*. Dodonaeum nomenclatorem suscepi, quia primus sat apte, et absque errore specifico nomine hanc speciem decoravit. Parum interest, si p. 109, sub nomine *Serpentinae Matthioli*, reportavit, ex hoc, figuram illius formae, quae *P. carinatae* Auctorum respondet, quum clare et aperte de sua *P. angustifolia* dixerit Dodonaeus: « *nec videtur haec dissimilis Serpentariis* »; insuper ipse unicam novit, et, ut ita dicam, defendidit speciem, alteram fide Matthioli tantummodo retulit, et, ut appareat, vix de ea persuasus. Caeterum, quomodo maritima serie dici potest species per Helvetiam late diffusa?

Interim observo. Quae est ista proprietas polymorphiae in nonnullis speciebus plantarum tam solemnis, quae aliis congeneribus, et affinibus aeque non conceditur? Cur *P. pilosa* Pourr. non ita ut sua affinis *P. angustifolia* ludit? An quia illa annua est? Sed plura sunt Naturae mysteria, quae observare licet, explicare autem non datur!

SECTIO 2.ª **CORONOPUS** Tournef.

Plantago Coronopus (Theophr., Dioscor., Plin.) L. Sp.

Theophr. l. 7. c. 9., Dioscor. l. 2. c. 157., Plin. Nat. h. l. 2. c. 16. vel 59., et l. 22. c. 19. vel. 24, Koch p. 689. n. 14., Bert. 2. p. 174. n. 15., partim? Moris Sard. 3. n. 810., De Notrs. Reprt. Fl.. Ligust. n. 1538., DC. Dub. p. 390. n. 1., Willk. Lang n. 2142. La-Peyr. Hrb., P. stellaris Salisb. Pr.,

P. Jacquini Friv. Hrb. Rum., ex Griseb.; denique tota, pace Linkii En. alter.; P. Weldeni Vis. Engl. Bot. v. 13. n. 892., Fl. Dan. t. 272. vix., Sv. Bot. v. 11. n. 723., Jacq. Ic. rar. t. 27. (Jacq. R. Sch.) luxur, ab alii recogn.; Berger. Phitonomat. p. 135. cum tab., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1180. f. 5-8., Fl. Bat. 9. t. 656. Matth. p. 493., Fuchs. Hist. st. p. 449., Trag. St. h. p. 99., Cord. Hist. crt. 137. *b* f. 1., Camer. Epit. p. 276., Lagun. in Dioscr. (1566.) l. 2. c. 119., Lob. Obs. p. 239. f. infer., Icon. t. 437. f. 2., Dod. Pempt. p. 109. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 509., Tabernem. Krtb. p. 302. f. 1., Icon. t. 102. f. 1., Columm. Ecphr. 2. p. 71. f. 2., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 8. p. 261. t. 17. f. 31.

⊙, ♃? Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. Per reg. mediterr. communior: in Cantabria humilior, sat diffusa; rarior alibi.

Legi in Pyr. Catal. ad *Rosas*, die 2. Sept. 1846. Habui *Tarbes* a Deville. Observavi ad *St. Jean de Luz, al Passaje*, ad *San Sebastian, Oyarzun, Zarauz, Bilbao, Lojola*, Gesuitar.; ad *Toulouse*, ad *Foix*, alibique. Variat, ni fallor, vita annua, et perenni. Occurrit glabra, et hirsuta, viridis, et cinerascens, quandoque etiam rubescens; et foliorum rachis variata lata, et angusta; et in illis dentes longi breves, angusti, latiores, integri aut dentati, laciniis rectis, aut falcatis, circumscriptis, expansis, ut late conspexi; de varietate *latifolia* cf. Timb. Albrs. or. p. 45. vidique spicam ovatam, cylindraceam quo longiorem eo graciliorem. Koch inspexit bracteas calyce breviores, et multo longiores, quod mihi adhuc animadvertere non contigit. Occurrunt de ea rosulas palmares, ac pollicares tantum: et tota planta, aut gracilis, aut carnosula sese officit. Speciem in humidis glabram foliisve subintegris, in siccis magis profunde dentatis, et pilosis, observabat Bodard Dissrt. *Veron.* p. 12. Crassiorem plantam, foliis pinguibus, modice pubescentibus praeditam, vidi ad *Ayerbe*, solo enatam salso. Lusum scapo fasciato, floribus paniculatis, perpulcrum vidi in Herbario Pourret, Matriti asservato.

Varietas **b** Bertol. 2. p. 175., quae *P. macrorhiza* Vahl. Symb., sive *P. crithmoides* (Boccone) Desf. Atl., mihi e regione Pyrenaeorum non occursabat, attamen, ex observatis de congenere *P. angustifolia*, eodem ac Bertoloni modo eam considerandam censeo, ceu formam locorum calidiorum, inque opportuniori solo enatam. Speciem eam esse sustinent Rapin, Barnéoud, Decaisne, Gussone, etc.

SECTIO 3.ª **PSYLLIUM** Dioscr. Trag., Tournef.

Plantago arenaria (Ruellius? Fuchs.) Waldst. Kit.

Ruell. De Nat. Stirp. l. 3. c. 108. p. 841. lin. 37. Psyll. 2.! Fuchsi. infr. c. Koch p. 689. n. 16., Bert. 2. p. 180. n. 18., Gaud. 1. n. 321., DC. Dub. p. 300. n. 1., De Notr. Repert. Fl. Lig. n. 1541., Willk. Lang. 2. n. 2118. P. Cynops. La-Peyr. Herb., partim, et Sm. Gr. Pr. ( ); P. Psyllium Pourr. Herb. Matr., Bonam Nannet., Gater. Montaub., Berger. Phyton. (qui locum citat. Belleville, et Paris.); P. pumila Baumg.!, ex Neilr.: P. indica L. Syst. ed. 13., sed nomen minus aptum.; P. ramosa Aschers.; Psyllium ramosum Gilib. Pl. Lith. illustr. n. 18. Waldst. Kit. pl rar. Hung. 1. p. 51. t. 51., Kroch. Fl. Siles. n. 240. t. 33., Flor. Dan. t. 1808., Hayn. Getr. darst. p. t. 16., Bull. Herb. Fr. t. 363., Berger Phytonomat. p. 201. cum tab., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 150., Dietr. Fl. Borus. 3. n. 210., Sturm. Heft. 7., Reichnb. Icon. C. 2. t. 1136. f. 2. Fuchs. h. st. p. 887-8., Trag. St. h. p. 167., Lonicer. Nat. b. crt. 102. A., Dod. Stirp. h. Com (1553.) t. 127., Hist. pl. (gall.) p. 78., Lob. Obs. p. 239. f. 1., Icon. t. 436. f. 2., Dod. Pempt. p. 115. f. 2., Tabern. Krtb. p. 424. f. 1., Icon. t. 145. f. 1., Matth. p. 1067., et ed. Valgr. 1585. p. 1122., Zannich. Vnz. p. 220. t. 77., Tournef. El. botq. vel Inst. r. hrb. t. 49. f. infr., Pancov. Herbr., ed. Zornn. t. 1134.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. or. septr. sub *Regleille* ad *Caladroi*, die 31. Aug. 1843. Habui *Bayonne*, ubi ipsemet observabam, a Deville. Et vidi ad *St. Jean de Luz*; observavique ad *Pons* secus flumen *Segre*, ad *Bordes* sub *Gerona*, ad *Castelló* sub *Figueras*, ad *le Boulou*, alibique.

Nullus crevit affinitatem tantam in hac specie cum *P. angustifolia* quantam percepit Succow Mannh. p. 60. Ego, vero, suspicionem dimittere nequeo *P. strictam* Schousb. Marok. p. 69. sistere varietatem *P. arenariae*. Voluit Sprengel, Syst. Végt. p. 440. n. 88. ipsam eam-

dem esse cum *P. rosetana* Poiret, *Dict. Suppl.* T. 4. p. 433. n. 75., cui relatum est *Kali* 3. Alpin. Ægypt. crt. 51., vel cum Vesling p. 128., ubi inspicitur figura monstrosum statum reddens. *P. arenariam* ipsissimam esse *P. indicam* Linnaei suspicati jam fuerant Roem. Schult Syst. Vegt. 3. (1818.) p. 148. n. 108. obs., confirmavit Sprengel Syst. Veget. (1825) p. 440. n. 87; mox Schwab Fl. Anhaltina (1838.) p. 72. n. 6. Hoc idem crediderunt Koch, et Schultz F. *Archiv.* p. 90. Barnéoud *Plant.*, Noulet Fl. bass. Pyr., Kirschleg. *Als.*, Decsn. ap. DC. Pr., C. Koch in *Linnaea;* amplius rem sustinuit Lagr. Foss. *Tarn. Garonne* (1847.) p. 314. n. 8. Quocunque modo, nomen Linnaeanum ceu minus aptum, minusque opportune restituendum, mihi sese officit.

Errore typographyco, non animadverso, Pollini Ver. p. 163. n. 243. de *P. Psyllio* falsa, et veritati contraria enunciavisse apparet, comparatione facta cum *P. arenaria:* corrigatur apud eum « *A Pl. Psyllio* » in *Pl. Psyllium.*

Dum Ollingero tres *Psyllii* species innotuisse tradit Gesner, Hrt. Germ. crt. 274., nonne existimandum erit *P. arenariam*, *Psyllium*, et *Cynopem* Neotericorum illis perspectas fuisse?

Plantago Psyllium (Dioscorid). L. Sp.

Diosc. l. 4. c. 70. Koch p. 689. n. 15., Bert. 2. p. 178. n. 17., Moris Sard. 3. n. 818., DC. Dub. p. 391. n. 3., Willk. Lang. 2. n. 2119. P. arenaria La-Peyr. Hrb., nec obstant loca (de a) in libro indicata; P. afra Pourr. Herb. Matrit.; P. eriocarpa Vivian. Herb., ex Cosson. P. agrestis Salzm. Pl. exsicc., P. stricta Boutel. Herbr., ex Willk. Flor. Gr. Sibth. C. 2. p. 38. t. 149., Plenck. Ic. pl. medic. T. 1. p. 37. t. 62., W., W., F., et N. ab Esenb. Pl. offic. t. 149., Hayn. Argw. 5. t. 17., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1138. f. 6. Boccon. Sic. Mel. p. 7. t. 4. f. A., B., et p. 8. descr.

⊙ Flor. Apr. Jun. Fruct. per Æstat. In Pyr. orient. cum *Olea*, eam non excedens.

Legi in agr. Ruscinon. (Roussillon) ad *St. Féreol*, contra *Ceret*, die 13. Maj. 1843. Observavi ad *Llansà*, ad *Cadaques*, ad *San Felice de Guixols*, alibique.

Zaragatona Lagun. in Dioscor. l. 4. c. 71. (ed. 1566.) hanc vere refert speciem, nec aliam simul.? De *Psyllio* cf. *Katona* Rhazes De Variolis, et Morbillis, ed. cura J. Channing, Londini 1766. 8. p. 164.

Plinium (Nat. h. l. 25. c. 11. v. 90.) non suscepi, quia rem male versavit.

Plantago Cynops (Theophr.) L. Sp.

Theophr. Hist. pl. 7. c. 8. Koch p. 690. n. 17., Bert. 2. p. 181. n. 19., Gaud. 1. n. 322., DC. Dub. p. 391. n 4., Willk. Lang. 2. n. 2117. P. Cynops. La-Peyr. Hrb., partim., et P. Psyllium? La-Peyr. Herb. P. arenaria Serres Toulous. visa in ejus Herbr. Jacq. Fragm. bot. p 56. n. 182 t. 81. f. 1., Berger. Phytonomat. p. 203. cum tab., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1136. f. 1., Plenck Ic. pl. med. T. 1. p. 37. t. 61., e cult.?, W. W., F. N. ab Esenb. Pl. offic. t. 151.; Matth. p. 1068., Camer. Epit. p. 811., Lobel. Obs. p. 239. f. 2., Icon. t. 437. f. 1., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 8. p. 262. t. 17. f. 7. n. 1.

♄ Flor. Maj., et per Æstat. Fruct. Æst. in Autumni primordia.

Legi in Pyr. Arag. ad *Jaca*, die 3. Maj. 1845. Habui a Deville ex *Viescas* Pyr. Arag. Observavi ad *Toulouse*, ad *St. Martory*, ad *Torla*, ad *Broto*, alibique, in humil. mediterr. communem. Pharmacopolae Aragoniae superioris hujus speciei seminibus utuntur pro *Psyllio*, eis *Zaragatona*.

Plantago saxatilis M. a Bieb indicata in Pyrenaeis a Mutel, *Fr.* 3. p. 93. n. 7., non meretur attentionem.

Ord. 26. PRIMULACEAE Ventent.

Tribus 1.ª PRIMULEAE Endl.

Sub-Trib. ARETIEAE (Endl.) N.

Inter characteres de hoc Ordine datos a Koch (Syn. ed. 1. p. 580., ed. 2. p. 666.) reperiuntur *semina peltata* dicta; quod absolute dici nequit, renuente *Hottonia*.

Aretia (Tournef.) Haller. Difficile est dictu, quae planta fuerit *Androsaces* Dioscoridis, l. 3. c. 140., *viri scutum*, pro qua diversi diversas interpretarunt species plantarum, aut zoophytorum marinorum. Hoc pro certo haberi potest, ei nullam fuisse affinitatem cum plantis, quae hodie, ducibus Matthioli, et Tournefort, tale nomen sibi tulerunt. Quapropter hac relicta generis denominatione, ex quo de unione *Aretiae* cum neotericorum *Androsace* (cf. etiam Duby *Mém. Famill. Primulac.* 1844. p. 35-6.) plane persuasus sum, nomen genericum *Aretiae* cum Haller, Enumer. p. 485. suscipio ab Aretio Benedicto Helveto, Graecae et Hebraicae linguae in Schola Bernensi Professore, alpinarum stirpium indagatore solerti (montium Stochornii, et Nessii in Cordi Valerii, edit. Gesneriana 1561. crt. 232-5.), de quo magnus Gesnerus scripsit: « *Solum, ferme esse Aretium, a quo in stirpium studio postremo aliquid proficere posset* » Epist. med. (ad Aret.) ex edit. Froch, 1577. crt. 116. *b.*, alibique etiam de eo effatus. *Androsacen* Tournefortii in *Amadeam* mutaverat Adanson, *Famill. Pl.* 2. p. 230., sed duo admisit genera, hunc et *Aretiam*. Unionis laudatae fautor fuit etiam Schrank, quem cf. Prim. Fl. Salisb. p. 62. Ego etc., et p. 65. Obs. 2.ª

SECTIO 1.ª **EURATIA** N.

* **Aretia imbricata** (Lamarck.) Bert. It.

Lamk. Fr. 2. (1778.) p. 253. n. 8. (excl. L. Syn.o) Bert. It. 2. p. 359. lin. 3-4. in Obs. ad Ar. tomentosam. Androsace imbricata Lamk. Dict. 1. (1783.) p. 162. n. 7. (excls. Hall., et L. syns.); Koch. p. 671. n. 2. (excl. Schleich. A. tomentosa), Gaud. 2. p. 2. (in Obs. sub. A. toment.); DC. Dub. p. 382. n. 2., Willk. Lang. n. 2859. Andr. Aretia, et Andr. rubicunda, et Andr. argentea La-Peyr. Hrb.; Aretia argentea Gaertn., Andr. bryoides Benth, Cat., Colmeir. Cat. pl. Catal., non DC.; Diapensia pyrenaea Chaix Herb.; ex Timb. Gaertn. Fr. Sem. pl. 3. (1805.) p. 107. t. 198. f. 4. fr. sem. (ex Pyrenaeis a Stromeyer); Lamk. Il. t. 98. f. 4., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1113. f.ae 4, 5, 6.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In editior., Pyr. medior. orient. Legi in Pyr. or. m.e *Cambresdazes* ad Vallem *d'Eynes*, die 2. Jul. 1837. Habui a Deville ex *le Port de Venasque*, ubi ipse vidi; et ex *Montné*, qui superat La-Peyrouse limitem (*h. abr. Pyr.* p. 92. n. 2.), ut observabat defunctus amicus in scheda hic adposita. Habui ex *le Canigou* a Coder, a Timbal ex *le Roc blanc du Llaurenti*. Observavi *au Puig Carlit*.

Remotae speciei (*Ocimi minimi* (Pen. Lob.) L.), sed faciem stirpis nostrae exhibens est Morisoniana figura, quae inspicitur in Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. t. 20. f. 8. n. 17.

Pauca, nec tam correcta verba fecit Bertoloni de hac specie loquutus sub *Ar. tomentosa*, de qua nomen *Ar. multiflorae* Vandelli (1771.) erat praeferendum. Miror Roemer, qui iterum Vandelli opusculum edendum

curavit, ubi de *Ar. multiflora* dictum est, (Fasc. plntr., Roem. Script. pl. Hispan., Lusit., Brasil., 1796. p. 53.), dein, Schultesio adjuvante (in Syst. Veget. V. 4. 1819.), ne minime quidem de ea planta mentionem fecisse. Hoc est compilatorum, non amplius scire quod egerint.

Synonyma La-Peyrousiana supra allata jam edideram in Litter. ad Vieusseux, 7. Maj. 1839. p. 5. Tradam sequentes notas ex attenta de structura plantae indagatione. Folia non sunt verticillata (uti quidam ea descripserunt), sed spiraliter disposita; suntque basi glabra, superne gradatim magis tomentosa, scilicet majori induta tomento, ubi ab aere, et a luce magis afficiuntur. Flores breviter, sed manifeste pedunculati, axillares, non terminales, neque in rosularum centro, uti quidam praedicarunt, qui suspicionem movent, habuisse se pro foliorum rosulas calycis lacinias. Corollae albae, fauce, dum juniore luteo-viridi, seniore luteo-aurantiaca; et corollae limbus planus, patentissimus; ergo minus probanda est Lamarck figura, in qua corollae limbus aliter reprehesentatur. Tota planta cinereo-tomentosa, nec argentea, tomento stellato, aut simpliciori; occurrit inter fissuras marmoreas, locis praeruptis, confragrosis, ubi sese spectanda praebet caespitibus suis pulvinatis, dum floribus onusta est pulcherrima. Sunt nonnullae plantae e *Compositarum* Ordine, quae faciem similem *Eutretiis* portendunt, in quibus, revera, de more Ordinis, flores terminales sunt; exemplo sint *Helichrysum frigidum* Willd. Sp., *Xer.* Labillard. Syr. rars. Dec. 2. p. 9. t. 4.; *Raoulia australis* Hook. fil. (Raoul, Choix pl. Nouv. Zeland. 1846. p. 20. t. 15.); *Ceratella rosulata* Hook. fil., *Pterygopappus Laurencii* Hook. fil., aliaeque de quibus potior dicendi opportunitas erit pone *Astragalum*.

A. imbricata Weber *Alp. Pflanz.* 4. t. 332. diversa est a nostra offerens plantam laxam, foliis viridibus nec cineraceis praeditam, florum pedunculis longissimis, *Ar. tomentosa* (Schleich.) Nob. dicenda!

Aretia pyrenaea (La-Peyrouse) Loisel.

La-Peyr. ab anno 1774., ut infra fusa dilucidatur. Loisel. Gall. ed 2. p. 158. n. 7. Androsace diapensoides La-Peyr. Hist. abr. pl. Py.. p. 93. n. 5., et Suppl. p. 34.; Herbar. Andr. pyrenaea Lamk. Ill.. DC. Dub. p. 382. n. 2., Willk. Lang. 2. n. 2860. La-Peyr. Fl. Pyr. p. 5. t. 3

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In editissim. Pyren. medior. (nec or., ut addit Willk.)

Legi in Pyr. septr. med. m.^e *Esquierry*, die 27. Jul. 1838.; in Pyr. Arag. m.^e *Temblar*, supra *Bielsa*, die 26. Aug. 1845. Habui ex *le Port d'Oo*, a Duchartre; ex rupibus ad *Le Lac bleu* a Philippe; ibidemve circa, loco non indicato, a Viguier; denique a Deville ex *Mont Averan!*, et ex *le Lac de Lhécou*. Vivit in m.^e *Bouiret*, supra *Alos*, vidique ad *le Lac d'Espingo*, et de *Seculejo*, alibique.

Provenit haec pulchra *Primulacea* denso et compacto caespite, in rupibus marmoreis, et graniticis, neque ad rupes frigidas muscosas, ubi, desumendo a DC. *Fr.* 3. n. 2353., eam indicat Duby. Color ejus cinerascens, qui dum planta exsiccatur, aut in Herbariis manet, in rufescentem mutatur; et odor quidam gratus e planta emanat.

Caules ramosissimi, dense intricati, residuis veterum foliorum basi vestiti, caeterum fuscescentes, glabri. Folia spiraliter disposita, valde approximata, subspathulata, ex semicylindrico-compressa, semilinearia tenui canaliculo, tenuissimaque carina praedita; insuper recurva, superne pubescentia, per margines ciliata, inferne, vero, glabra. Pedunculi axil-

lares, folio duplo-longiores, incurvati, pubescentes (nec glabri, ut scribit Duby, etiam in DC. Prodr., et cum eo Mut. *Fr.* 3. p. 67. n. 4.), apice articulati, bracteolati, bracteolis duobus, aut tribus fulti (calyx duplex La-Peyrouse!) inaequalibus, patentibus, sub-acutis, glabris, vix ciliolatis, substantiae, prae foliis tenuioris. Calyces glabriusculi, dentibus erectis, obtusis, vix ciliolatis.

Corollae roseae, centro saturatiores. Capsulae ovales, glaberrimae. Semina oblonga, elliptica, rugulosa, brunnea. Pubescentia plantae efficitur e pilis simplicibus, illa pedunculorum excepta, quae et ramosa est.

Detexit La-Peyrouse in m.e *Averan*, die 17. Oct. 1774; misit Parisiis speciem ad eam delineandam, ubi Gillet Laumont, anno 1788., Lamarckio ostendebat: iste, primo, peculiarem esse speciem negare, dein pro tali, instante La-Peyrouse, recognita, sueta apud Gallos improbitate, maxime dum agitur de plagiis, sive de latrociniis scientificis apud Parisienses, eam mutato nomine specifico *diapensoidis*, ab anno 1786 ei indito a La-Peyrouse, edidit (anno 1791.) in sua Generum Illustr. sub specifico nomine *Androsaces pyrenaicae*, reapse praestantiori. Mox (anno 1795.) La-Peyrouse pulcherrimam stirpem splendide illustravit in Flora, et serius de ea dixit in *Hist. abr. pl. Pyr.* s.e., illius historiam adhuc fusius aperiens, ira excitatus et adversus eos, qui omni aequitate oblita Lamarckianam praetulerunt denominationem, istumque speciei auctorem salutarunt. *A. pyrenaeam* Pourr. It., in *Monte Llaurenti* indigitatam, ad superiorem speciem fidentius traherem. Quod si inspectio Herbarii Pourretiano-Briennensis aliter demonstraverit, observationi flectam. Ast hoc demonstrandum remanet Timbalio; fuisse ante La-Peyrouse speciei detectorem Pourret, ut expedite sibi suadet Tolosanus, Relig. Pourr. p. 54. n. 4.

Aretia alpina (G. Bauhin, et Burser) L. Sp.

G. Bauh., et Burs. Herbaria, fide Halleri, et Linnaei. A. glacialis Hoppe in litter. apud Koch, p. 670. n. 4. A. pennina Murr., Bert. 2. p. 355. n. 1. Androsace alpina Lamk. Fr. 2. Suppl. p. 642., Dict. 1. p. 162. n. 8., Gren. Obs. bot. p. 32. n. 18., Roem. Sch. Syst. Vegetb. 4. p. 162. n. 22. Andr. pubescens Gren., Godr. Fr, 2. p. 454., Willk. Lang. 2. n. 2858. Andr. alpina, et A. pennina Gaud. 2. ns. 459., 460. Andr. ciliata, A. pubescens, A. alpina, et A. cylindrica Auctor., DC. Dub. p. 382. ns. 7. 6. 5, 4. et in DC. Pr. 8. p. 48. Andr. frutescens La-Peyr. Herb., et A. alpina La-Peyr. Herb.; Andr. hirtella Dufour, Andr. hirsuta Chaix Herb. ex Timb. (form. pubesc.); A. apennina Huet, cum (cil. pub.,; Wulf. apud Jacq. A. 5. append. p. 36. t. 18., Heg. et Reisen Gebirgsit. p. 145. t. 5. 9., et t. 11., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1113. f. 1, 2, 3. (pub.), et t. 1114. f. 1-7. (alp.) Hall. En. St. helv. p. 486. t. 8. f. 1., Helv. n. 618. t. 11. f. 1.

♃ Flor. Æstat. ineunte. Fruct. altera parte Æstat. In Pyr. occident. med. editior. ad rupes calcareas.

Legi in Pyr. Arag. *a la Peña de Mondaruego*, die 28 Sept. 1845., magno cum vitae periculo! *(fruct.)*: *al Port de Plan*, die 19. Jul. 1852. *(cil. pub.)*: sub qua forma *cil.* habui a Deville ex *Pimené*; ex *le Pic de Nethou*, *Maladetta*, lectam a Lezat, a Bianchi, et a Timbal; et ex summit. *Pic du midi* a Philippe. Sub forma *hirtella* habui ex summo m.e *Aucupat* ab ipso Dufour! ex *Pic de Ger* a Gaston-Sacaze, ex *le Pic de Gabizos* a Deville, qui laxiorem quoque legit in eodem loco. Denique sub forma *frut.* habui ex rupibus de *St. Bertrand* ad *la Houledu Marboré* a Deville, et a Philippe, et *Gédres* inter et *Gavarnie* a Duchartre. Vivit in m.e *Tres-sorores (Mont Perdu)* ex Ramd.: *à la Pena d'Oruel* indicat Willk. Sert., sed vix credo; *au Llaurenti*. Timb.

Folia basi tantum glabra, caeterum undique pubescentia, pilis paucis furcatis. Pedunculi axillares primo breves, mox cum fructu elongati folia superant, apice parum incrassati, demum incurvantur. Flores al-

bescunt, corollae fauce flavescente. In formis minus annosis occurrunt flores magis colorati, violacei etiam, ut vidi in individuis e *Port de Plan*. Observabat Wulfen villos aetate evanescere.

Individua *Primulae Allionii* Loisel., in quibus rhizoma reperitur elongatum et cylindraceum, statum speciei nostrae, qui *Ar. frutescenti* respondet, commemorarunt Reutero (*Bull. Soc. botq. Fr.* T. 16. (1869.) p. LIV.), et optime quidem.

Ego, cum Haller, Willar, Lamarck, Grenier, video potius stirpem polymorpham, quam distinctas species cum Loiseleur, DC., Duby. Jam La-Peyrouse (*Hist. abr. pl. Pyr.* 93. n. 4.) sub *Andr. alpina*, *pubescentem*, et *ciliatam* DC., (Ic. Gall. rar. t. 5, et 6.) conjunctim proferebat, quod confirmavit *Suppl.* p. 33-4. De hisce stirpibus agens (*A. pubesc.*, et *ciliat.*) Ramond, *Pic du midi*, in *Mém. Mus. Hist. Nat. Paris* T. 13. (1825.) p. 258. n. 76., dubius stetit num pyrenaea ab alpina recte distingueretur stirpe. De *A. ciliata* mecum opinionem suam cum Loiseleur (Gall. p. 158. n. 5.) consona, aperuit Gaston-Sacaze: « *c'est une varieté de l'Ar. alpina* » in litteris datis 5. dec. 1853. Wulfen apud Jacquin Fl. Austr.; stirpe pluribus locis observata, demum ita effatus est: « *Dubius longiuscule haerebam unam aut tres species statuerem? Non sola Halleri auctoritas, quamquam maxima, ipsa me denique autopsia docuit, omnes tres ejusdem dumtaxat esse speciei varietates* » Mutel quidem (*Fr.* 3. p. 68. n. 7.) *A. pubescentem*, et *ciliatam* ceu varietates *Ar. alpinae* consideravit. Quae leguntur notae apud Soy. Willemet (*Obs.* p. 111-4.) ad distinguendas *Ar. alpinam*, *pubescentem*, et *ciliatam*, vim non habent, ipsumque vacillantem, haesitantem cum plantis exsiccatis, et cum libris, exsudantem facile percipies.

Clamat ad hanc speciem Haller (Helv. n. 618.) *Sedum alpin. hirsut. lact. flor.* G. Bauhini, fide istius Herbarii. Indicatur quidem planta in Herbario Burseri, ut videre est in L. Amoen. Acad. 1. (Erl. 1787.) p. 164. n. 179. Sed quoad Bauhinum G., observandum erit, quod sub citata phrasi in Pinace, p. 284. n. 3., ea adducuntur loca, Clusiana praecipue considerata, quae hodie ad *Aret. Chamaejasmen* N. afferuntur.

SECTIO 2.ª **CHAMAEJASME** Koch.

Aretia villosa (Gesner) Nob.

Gesn. Op. bot. ed à Schmied. tab. aen. 9. f. 76., Androsace villosa L. Sp., Koch p. 691. n. 6., Bert. 2. p. 362. n. 3., Gaud. Helv. 2. n. 457., et 6. Append. p. 343., Gmel. Bad. Als. T. 4. p. 151. n. 384.*** DC. Dub. p. 382. n. 8., Willk. Lang. 2. n. 2861. (excl. Clusii loco). Andr. villosa La-Peyr. Hrb. et Chamaejasme La-Peyr. Herb.: et. ut puto, Manceau (ad Gavarnie 1868.). Andr. penicillata Schott. Wulf. apud Jacq. Collect. 1. p. 193. t. 12. f. 3., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1112. f. 4, 5., Pl. cr. C. 6. t. 580. f. 788.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In editior.

Legi in Pyr. Atax. cacumine mts. *Pech de Bugarach* die 17. Jun. 1852.; in Pyr. or. m.e *Cambresdazes*, diebus 11, et 23. Jul. 1836. Habui ex *Pic de Ger* supra *les Eaux Bonnes* ab amicis De Girard, et Marcoth; ex *le Pic de Gabizos* ex *Montné*, et ex *le Lac de Migouélou* a Deville, e summitate mnts. *Milabre* (Corbar.) a Gautier.

Aretia carnea (G. Bauhin) Nob.

Sedum alpin. angsfol. fl. carn., G. Bauh. Pin. p. 284. *b* n. 6. (sed excl. Column. loco.) Androsace carnea L. Sp., Koch p. 691. n. 10., Bert. 2. p. 365. n. 6., Gaud. 2. n. 451., DC. Dub. p. 383. n. 12., De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n. 1506., Willk. Lang. 2. n. 2862. Andr. Halleri Gmel. Bad. Als. T. 4. p. 151. n. 286.* Andr. carn., La-Peyr. Herb., A. lactea Berger Bass. Pyr. an. var. fl. albo? sicq.

Pourr. Andr. Laggeri Huet., Timb. Primula carnea Griesselich Statist. Gaud. l. c. t. 1., Gmel, l. c. t. 8., All. Pedem. n. 327. t. 5. f. 2.. Hall. Helv. n. 619. t. 17., Bot. Cab. 1. t. 40., Reichnb. Pl. cr. C. 6. t. 579. f. 786., Icon. C. 27. t. 1112. f. 1, 2, 3. Pluknt. Phyt. t. 108. f. 5.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In editis, editioribusque etiam.

Legi ad *le Port de Puig Morain*, die 2. Aug. 1851. in m.[e] *Cambresdazes*, die 12 Jul. 1836., in Valle *d'Eynes*, die 17. Jun. 1837. Habui e Pyr. septr. med. a Deville, loco circumscripto non indicat. Distinctio duarum specierum *(carneae* et *Halleri)* a Linnaeo olim emissa (Sp. pl. ed. 1. p. 142. n. 4.), dein relicta, iterum resumpta a Gmelin l. c., sempiterno relinquenda est. Varietati elongatae, a me lectae sub *le Port de Puig Morain*, reperiendae *au Port de la Hourquette*, alibique, puto respondeat *Androsace Laggeri* Huet, *Pl. Nouv. Pyren.* (1853.) p. 6., quam ille in *mont d'Oo* se observavisse dicit, ubi mox (1857.) planta visa a Zetterstedt eum ne minime quidem commovit.

SECTIO 3.ª **MEGISTA** Schlecht.

Aretia elongata (Jacquin) Nob.

Ipse Linnaeus, Sp. pl. Append. p. 1688., ex Jacquin speciem agnovisse declarat. Richer de Bellev. t. 163. ex Spreng. Pug. 2. p. 40. Androsace elongata L. Sp., Koch p. 672. n. 11., Dub. in DC. Pr. 8. p. 53. n. 36., Retz Obs. fasc. 2. p. 10. n. 14., Schmidt Bohem. C. 2. p. 39. n. 136., Wullf. Noric. p. 242. n. 467. Andr. occidentalis Pursh. Amer. p. 137. Jacq. Obs. p. 31. t. 19., durior et rigidior., Fl. Austr. 4. p. 16. t. 330. luxur. (forte cult.); Schk. Handb. t. 33., Pereboom Mat. vég. Dec. 3. t. 25. f. 12., Reichnb. Icon. C. 27. p, 46. t. 1110., Gmel. Fl. Sibir. 4. t. 43. f. 2. B., nec amplius.

⊙? Flor. Apr. Maj. ineunt. Fruct. Maj. Jun. in Pyr. or. merid. *Cerdaña.*

Detexi et legi paululum supra *Puycerda*, die 3. Maj. 1861. Observavi ad *Osseja*. *Au Pech de Bugarach* Pourret, ex La-Peyr. Proveniens locis apricis, agrisque incultis, offert formam densiorem, et diffusam, qualem ego legi: dum vitam degit locis arenosis, sub-humidis, elongatur, et gracilescit, reapse sub hac postrema forma notior, ut videtur, Jacquino, quod judico e prolatis ex eo figuris. Tota planta palmaris describitur a Lumnitz. Fl. Pos. n. 193. Est aliquid in hujus plantae habitu *Lynderniae pyxidariae*, cui cum *Veronicis* maxima est affinitas. Illius distributio geographica explicatu perdifficilis, a DC. Alph. intacta relicta est. Habitus, faciesque plantae *Ar. maximae*, sed minor, gracilior, insuper elegantior. Videtur annua planta, nisi sub autumni tempore sua exoriatur vegetatione promens foliorum rosulas, e quibus superveniente vere flores exeant. Scopolius, Del. Fl. Faun. Insubr. 3. p. 56., eam biennem esse significat, de qua sententia ne minime quidem ego miratus sum. Schk. *Handb.* n. 340, ♃ declaravit. Radix subtilis, sed sat tenax, simplex, vel tenuissimis ditata fibrillis, flexuosa, plerumque fuscescens. Caulis depressus, folia stipata ferens, unde nodosus, densus, saepius sese praebet; reapse simpliciusculus est caulis, quamvis plerumque valde ramosus appareat, et ditissima pedunculorum copia. Folia lanceolato-obovata, vel cuneato-lanceolata, integra, vel dentata, dentibus inaequalibus, in eorum suprema parte, praesertim, apparentibus; folia insuper patentissima. Exeunt e foliorum axillis pedunculi filiformes, centrali erectiusculo, reliquis patentibus, et divaricatis, quorum magnam copiam plerumque planta fert, quae idcirco ramosissima apparet; e pedunculorum apicibus exordiuntur involucra cum foliis similia, sed minora, angustiora, generatim integra, et quidem magis inaequalia, scilicet hoc declaratum

intelligas, quod neque ipsa folia aequalis sunt magnitudinis; prodeunt pedicelli 4-6-8. pluresve e centro involucrorum, inaequales, tenues, basi veluti articulati, apice sub-incrassati, senio elongati, divaricatique, et ita ut pedunculos ipsos ferme adaequent, umbellulae formam, sed irregularem, plerumque offerentes. Calycis laciniae acutiusculae corollam superant, et totus calyx, maturascente fructu, turgescit, rigidiorque fit. Corollae sunt albidae, vel ex rubello colore albidae, earum faucibus e viridi lutescentibus, lobis leviter emarginatis. Capsulae plurispermae. Semina livida. Pubescentia omnis brevis, stellulata, mollis. Color rubellus hinc inde nonnullas plantae partes, vel eam totam generaliter invadens, quae aliter cinescentis potius est coloris. Odor et sapor despiciendi.

Perperam Duby dicere *caules nullos, folia glaberrima, et corollam expansam calyce longiorem,* quae omnia potius somniante homine dicta videntur; nec placet Jacquin declarantem *pedunculum centralem crassiorem;* neque Fuss. Trans. n. 2412. dicentem *flores lactei* coloris; item Koch phrasis admodum incorrecta est. Suntque alia aliis, sed praetereamus.

Huc *Andros. nanam* Guss. quidam sistunt.

Huic speciei affinior censenda est *Aretia filiformis* (Gmelin) Nob., Petropolitani Fl. Sibir. T. 4. p. 81. t. 44. f. 4. quae figura perperam ad *A. elongatam* relata est a L., Syst. Veget. ed. 13. p. 162.

Aretia maxima (Cortusus ad Matthioli) Nob.

Matth. Comm. ed. Valgr. 1565. p. 898. Androsace maxima L. Sp., Koch p. 672. n. 13., Bert. 2. p. 360. n. 1., Gaud. 2. n. 451., DC. Dub. p. 383. n. 14., Willk. Lang. 2. n. 2863. Andr. max. La-Peyr. Herb.; Primula arvensis Griesselich Statist, Jacq. A. 4. p. 16. t. 331., Lamk. Ill. t. 98. f. 1., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1111. f. 1., Sabbat. Hrt. Rom. 2. t. 1., Gmel. Fl. Sibir. 4. p. 82. n. 28. t. 44. f. 1. Matth. ed. Valgr. 1585. 2. p. 948., Matth. Compend. p. 576., Camer. Epit. p. 639., Clus. Rar. pl. h. 1. 5. p. 134. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1362. f. 2.

☉ Flor. Apr. Maj. Fruct. Maj. Jun. Per region. mediterran., plerumque in campis ad latera montium.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Pamplona*, die 28. Jun. 1844, in Pyr. Arag. ad *Jaca*, die 3. Maj. 1845. Habui ex m.e *Llaurenti* de Herb. Ferriéres a Duchartre Eug.; ex Pyr. orient. de Herbario patris a Coder filio. Observavi in *Cerdaña*, ad *El Seo de Urgel*, sub *Camprodon.*

Non fui persuasus de necessitate mutandi nomen specificum desumptum ab involucris maximis, quamvis denominationem hanc criticaverit Link, Phil. bot. ed. 1824. p. 443. Nimia tunc forent mutanda nomina. Grisselich speciem *arvensem* nuncupavit: vix hujuscemodi nomen ab alio datum acciperem, nunquam ego proponerem, ex dictis in Praefatione.

Vitaliana Sesler apud Donat. *Stor. Natur. mar. adriat.* (1750).

Vitaliana primulaeflora (Frat. Gregor. Regiens apud Column. ab anno 1610.) Bert. It.

Column. Ecphr. P. alter. p. 63., p. 65. f. 1. Bert. 2. p. 368. Gregoria Vitaliana DC. Dub. p. 383., Willk. Lang. 2. n. 2857. Aretia Vitaliana L. Syst., Koch p. 672., Gaud. 2. n. 450. Andr. Vitaliana La-Peyr. Herb., Aretia alpina St. Amans Bouq. p. 196. n. 26.?, Primula sedifolia Salisb. Macrotybus luteus Dulc. Sesler l. c. p. 75-9. t. 10. (innumer.) f. A-J. Salisb. et Hook. Parad. Lond. T. 2. P. 2. n. 107. cum tab., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1116. f. 1, 2. Moris Hist. pl. Oxon 3. S. 12. p. 477. t. 6. f. infer. cum n. 4. a Columna imitata; et Moris Ibid. p. 471., t. 6. f. ult. n. 14., obscur. ic. ex Park. Theatr. p. 737. f. 5. (ult. cum n. 11.); Pluk. Phyt. t. 108. f. 6.

♃ Flor. Maj. Aug. Fruct. Jul. Sept. In Pyr. med. orient., editis, editissimisque.

Legi in Pyr. septr. med. supra *Aragnouet* l.d. *Forquette de Garlit*, die 16. Aug. 1852.; in Pyr or. monte *Cambresdazes*, diebus 28. Jun. 1837., et 11. Jul. 1836. Habui ex *Montné* a Deville. Vidi supra Balnea *de Panticosa*, supra *Sallen*, ad *Basibé*, in m.e *Pena blanca* Pyr. Arag., ibidemve florentem *al Puerto de Canfranc*, die 25. Maj. 1850.; vidi quoque in m.e *Llaurenti*, et *au Canigou: vivit au Pic du midi*, in m.e *Cesy, au Port de Plan*, etc. Vidit primus in Hispania Tournefort? cf. Pluk. Almag. p. 332. lin. 23. Scripsit Sprengel « *Quamvis De Candolleus glandulas in fauce neget, vero tamen adsunt, quod Hallerus jam egregie animadvertit* » *Plant. min. cogn.* Pug. 2. (1815.) p. 48. n. 93. Putatae glandulae in fauce corollae ab Hallero, Allioni, et Sprengel descriptae, et cum illis a Bertoloni, Gaudin, Grenier, Muff et Fingerhuth, frustra a Villar quaesitae, negatae a DC., profecto glandulae non sunt. Corollae, ut in *Borragineis* saepius intervenit, ad faucem, nempe ad latera laciniarum, offerunt puncta ab exteriori parte in interiorem procedentia, extus excavationes, intus totidem protuberantias efformantes; sunt ferme sacculi (fornices, Endl. Gen. n. 4198.) ab externa in interiori parte sese porrigentes, vid. p. F. Ovaria nonnulla vidi septem ovulata, semina matura generatim tria vidi; raro duo, rarius quatuor, repetitis observationibus. Vidit Duby duo, vel unicum tantum semen stirpem maturare; cf. *Mém. Primulac.* (1844.) p. 19. Ovula in juniore fructu quinque delineavit Hooker; et Salisbury dicit, semina a tribus ad quinque de maturo fructu reperienda; et semina quinque descripsit Sesler; duo tantum Columa, sicque Endlicher ovula tria, semina duo declaravit Allion. Pedem. n. 333., cui accessit Villar *Dauph.* 2. p. 470.

Genus parum firmum, ut seorsim splendide manere possit, mihi semper visum est. Ambigit inter *Aretias* et *Primulas;* hisce characteribus, illis habitu, et facie propinquius. Revera *Primulacearum* Ordo solemnibus constitutus characteribus, plantas complectitur, quae interdum inter sese optime consociatas illico se decernunt; alias earum plures, quae nullam fraternitatem, sive in facie, sive in habitu similitudinem, ostendant.

Vidi *Vitalianam* in m.e *Guara* Pyr. Arag. descendentem ad regionem, quam ne quidem subalpinam dicere potuisses, quum ibidem viverent *Buxus vulgaris* ac *Helleborus foetidus*, et admodum proximus *Thymus vulgaris*, qui in eodem monte, locis meridiano soli expositis, ad magnam perveniebat excelsitatem, ut parum a montis cacuminibus distaret, ubi plantae quaedam alpinae vivunt. Item ad *Basibé*, supra *Castanesa*, Pyr. Arag., deprehendi *Thymum vulgarem* in regione subalpina viventem cum *Dortiguaea alpestri (Erino* Auctr.), *Globularia saxatili* (vel *cordifolia*), *Rhamno pumila*, *Potentilla alchemilloide*, *Vulneraria montana*, *Gypsophila repente*. Et ego, ne minime quidem dubitare queo, in faucem corollae oculos intendisse Morison, dum scriptum reliquit: « *E calycibus quinquefariam divisis emicantes, plurimis guttulis auricoloribus circa medium punctatos, gerunt* (caules). » l.c. p. 477. n. 4. Parum interest de Lobelii, Ill. p. 101. *Perpusill. Sed.* etc. sententiam definite edere; quia iste fato functus ann. 1616., eo ipso in quo Pars altera Ecphrasis prodiit, eximio Italo primas concedere necessario debet, specie sex annos ante Auctori nostro ab amico communicata.

Primula Matthioli (1560.), L.

SECTIO 1.ª **ALEURITIA** Duby, Koch.

Primula farinosa (Val. Cordi) L. Sp.

Majela, Cord. Obs. sylv. crt. 221. b. l. 33., laud. a G. Bauh. Pin. p. 242. b. 1. Koch p. 673. n. 1., Bert. 2. p. 377. n. 5., Gaud. 2. n. 443., DC. Dub. p. 384. n. 8., Willk. Lang. 2. n. 2853., Sommerf. Suppl. Fl. Lapp. p. 11., sed vix. La-Peyr. Herb., Aleuritia farinosa Spach Suit. Buff: P. lepida Dub.? sec Ledb. Ross. Schrank Fl. Monac. t. 2., Engl. Bot. v. 1. t. 6., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 23., Sv. Bot. v. 7. n. 442., Flor. Dan. t. 125., Lamk. Ill. t. 98. f. 4., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1092. f. 1. 2. 3., Sturm. Heft. 14., Verl. Plnts. alpns. p. 283. t. f. 3. Clus. Pann. st. p. 339-40: et p. 42., Rar. pl. Hist. l. 3. p. 300. f. 1. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 22. f. 190. supern. A., Lob. Obs. p. 307. f. 1., Icon. t. 571. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 498. f. 3.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editis, solo (turfoso) spongioso Pyr. medior. praesertim.

Legi ad *le Port de Venasques*, die 19. Jul. 1838., et infra, in valle *Labatseih*, die 10. Jul. ejusd. anni.

Habui a Deville, ex *les Eaux Bonnes*, et ex *le Lac de Caillaouas*. Reperii floribus jam evolutis ad *el Puerto de Canfranc*, die 24. Maj. 1858. Vidi al *Formigual de Sallen*, ad *Basibé* supra *Castanesa*, et supra *les Eaux chaudes*, ad *Barèges*, ad *St. Sauveur*, ad *Balnea de Panticosa* etc. Inter *Aretias* (Haller) et *Primulas* (Clus., L.) stirps intermedia: cf. Lehm. *Primulac.* (Monogr. p. 54.; Sprengel *Androsacem* fecerat (1815.) (synonymo non evocato in Syst. Vegetb.), Pl. min. cogn. Pug. 2. p. 37. viditque in ea quoque glandulas in fauce, quas alii quidem perceperunt, Gaudin, Smith, Lehmann, Bertoloni, Host, Hooker, Godet, Grenier et ante omnes Haller, Helv. n. 623.

Altera quoque observatio additur. In *Aretia Chaixii* N. (*Androsace* Gr. Godr.) involucri foliola extus ad basim promunt locellum, qui in illis *Pr. farinosae* adhuc evolutior conspicitur, quique in *Pr. Munroi* Lindley, Indiae septentr. (Lindl. *Bot. Reg.* V. 22. t. 15.) producitur in formam calcaris: cf. Moggr. *Fl. Ment.* ad T. 85.

P. Pusilla Goldie (non Wallich), Hook. *Ext. Fl.* 1. n. 68., olim *Pr. farinosa* Nutt., huic adeo similis est, ut ejus varietas videatur. Sub nomine *P. mistassinicae* Michx. sustinetur a Lehman, Duby, et ab Asa Gray. Ast figurae Lehmanni, et Hookeri non omnino inter se conveniunt; harum postrema similior est figurae *Pr. Hornemannianae* Lehm. *Pr.* t. 4. f. 2. Denique *Pr. Pusillam* Goldie cum *Pr. stricta* Hornm conjungit Hook. Fl. Bor. Amer. p. 120.; et *Pr. strictam* Hornm. cum *farinosa* conjungunt Wahlenb. Lapp. n. 107., et C. Koch in *Linnaea* V. 17. (1843.) p. 308. sub n. 1017.; utraque *Androsace*, sive Sprengelio, sive Hartmanno: nec ulla praeter hasce *Primula* vitam degit in Amer. septentr.

Placet neglectam observationem referre. *In hoc genere limbum corollae magis sectum, et stamina ad octo se vidisse testatur Goeckelius* (Ph. C.) Dissert inaugur. in L. Syst., praesid. Laur. Heister, 1741. Helmaestadii p. 28.

SECTIO 2.ª **PRIMULASTRUM** Duby.

Primula veris (Wonnecke) Matth. Comm. in Dioscor., Camer.

Wonnecke, seu Cuba Ort. Sanitat,, (ed. Germ. 1485.) c. 213. Pr. veris Lehmn. Monogr., Bert. It. 2. p. 373. n. 3. Pr. officinalis Jacq. Misc. 1. p. 159., Koch. p. 674. n. 5., Gaud. 2. n. 440. (part.). Willk. Lang. 2. n. 2850. Pr. pratensis Lob., P. odorata Gilib. Exerc. phyt., ex Ledeb. Ross.: Pr macrocalyx Bung., ex Ledb., et Herdr. Engl. Bot. v. 1. n. 5., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 22., Fl. Dan. t. 433., Sv. Bot. v. 1. n. 5., Sturm. Heft. 11., Duchesn. Pl. ut vén. Atl. t. 46., Bull. Herb.

Fr. t. 171., Dietr. Fl. Boruss. v. 6. n. 403., Turp. Fl. med. T. 5. t. 284., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. officin. t. 152., Turp. Dict. Sc. Nat. Atl. Dicot. t. 25., Plenck. Ic. pl. med. T. 1. p. 50. t. 86., Schrank Fl. Monac. t. 266., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 1. p. 17. t. 11., Berger. Phytonomat. p. 61. tab., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1090. i. 2., et t. 1106. fl. ovar. anal. cum pollin. grans. f. 7-11., Le Maout, Decsn. Botn. 1868. p. 218. Matth. p. 1149., infl. fictit.; Brunf. Hrb. 1. p. 96., Fuchs. Hist. st. p. 850., Trag. St. h. p. 201., Cam. Epit. p. 883., Lob. Obs. p. 305. f. 1., Icon. t. 567. f. 1., Clus. Rar. pl. h. l. 3. p. 301. f. 1. (Plant.); Tabern. Krtb. p. 700. f. 3., Icon. t. 320. f. 1. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 8. f. 61., Lonicer. Nat, h. crt. 140. B. fig. exter., Col. Phytb. ed. Neap. p. 22., et p. 21. f. 2., ed. Flor. p. 17. t. 6. f. 2.

♃ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jun. Jul.

Legi in Pyr. Cantabr. ad summitatem mnts. *Aloña* supra *Oñate*, die 30. Jun. 1853: in Pyr. sept. med. ad *Tournefeuille*, secus *le Touch*, die 14. Mart. 1841.

Occurrunt hujus speciei individua, uti ea quae legi ad *Tournefeuille*, quae praeter folia inferne non tomentoso-alba, et toto tomento undique pauciore, caeterum non distingueres a *P. suaveolente* Bertol., quum insuper flores aliquem *Mali*, aut *Violae* odorem spirent. Specimina a me lecta pertinent ad formam brevistilam, staminibus ad faucem insertis, et corolla dilatata; antherae subsessiles sunt. Flos sectus in Florae Danicae figura non est exacte delineatus.

Clusii figuram, *Pr. veris flav. flor. elatr.* Rar. pl. h. p. 301., ad *Pr. elatiorem* citavit Gaudin, optimam appellando; sed ex Bertoloni, meaque observatione, nullus dubito quin pertineat ad *P. veris*. Loiseleur ad suam *P. elatiorem* alium citavit Clusii locum, scilicet, *Pr. ver. pall. fl. elatr.*, Rar. pl. Hist. ibid. cum figura, quae optime exprimit varietatem scapo umbellifero *P. sylvestris*. Item ante Loiseleur fecerat Willich, Obs. bot. Gotting. (1747.) p. 10. n. 20. Figura haec Clusiana eadem est cum illa inspicienda apud Lobel Obs. p. 305. f. 3., Icon. t. 568. f. 1., Dod. Pempt. p. 147. f. 1., a Courtois pro *Pr. veris* habita cum ipsius Dod. Ibid. f. 2., cui respondent Lob. Obs. p. 305. f. 2., et Icon. t. 567. f. 2.; a Kikx, et D'Avoine, Morren, Lejeune, cum Willich, et Loiseleur, una mente, declarata *P. elatioris*. De eo postremo lusu, forte in Horto a Dodonaeo observato, judicium dare non audeo, scilicet Belgarum istorum neutram sententiam confirmo. Sed rediens ad harum figurarum primam (mihi lusum scapo umbellifero *P. sylvestris*), quum viderim eam citari a Gren. Godr. *Fr.* 2. p. 448. ad illorum *P. variabilem* Goupil, facile inducor agi de eadem stirpe, quae ab eis, forte non immerito, existimatur progenies hybrida ex *P. veris* vel e *P. elatiori* et ex *P. sylvestri* orta. De qua adeo controversa planta cf. Perraudière et Schoenefeld *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 7. p. 253-4.; Gay. Ibid. p. 306-7., Rocheb. Ibid. T. 9. p. 235-41, Godr. Ibid. T. 10. p. 178., Rochebrune, Ibid. p. 565., Perrier. Ib. T. 9. p. 545-6., et T. 11. P. 2. p. 23., nec non in *Bull. Soc.* L. Norm. V. 8. (1862-3.) ps. 296-307., cui favent Naudin, Durand, Duquernoy, Boreau, Kirschleger Godet, Brébisson, qui in ea stirpem hybridam vident; ast hanc sententiam oppugnant alii, cf. Lebel, *Bull.* c. T. 9. p 438-40. T. 11. p. 91. Sed cf. iterum, nisi satis superque tibi fuerit, Sauzé et Maillard, *Deux Sevres* 1864. Carion, *Saon. Loir.* p. 69., Gren. *Jur.* p. 499. Stirps prius a Raspail, et Soy. Willem. judicata var. *P. sylvestris.*

Pr. veris cum *P. elatiori*, et cum *P. sylvestri* ceu varietates complexas cum Linnaeo, et Henflow ego non admitto; neque cum aliis *P. elatiorem* pro hybrida stirpe reciperem e *P. sylvestri*, et *veris* exorta, nam harum unaquaque mihi saepius obvia fuit ubi aliae species deerant; cui rei attendidi tam in Pyrenaeis, quam alibi. Inter eos, qui

P. veris, *elatiorem*, et *sylvestrem* in unam tantummodo speciem confundere, Linnaeano more, voluissent, fuit Reichard, Syst. Veget. 1. (1779.) p. 411. n. 1., et pone eum Palau y Verdera, Part. pract. Bot. Linn. T. 2. (1785.) p. 107. n. 1,; denuo Sprengel, Fl. Hal. ed. 2. (1832.) p. 108. n. 264., qui et *P. suaveolentem* Bert., et *P. inflatam* Lehm. una comprehendendas censebat; in Syst. Vegtl. 1. (1825). ad potiorem ipse quoque revertebat sententiam. Supervacaneum puto Husnoti, Watsoni, Bentham, aliorumque vana commemorare judicia. Calycem non praebere firmas distinctionis notas ad hasce species distinguendas, jam ante Schoenefeld multi agnovimus, eum tamen conferas *Bull. Soc. botq. Fr.* 3. (1856.) p. 241. Ego non ausus sum amplectere sententiam eorum, qui in hac specie viderunt *Dodecantheon* Plinii, Nat. h. l. 25. c. 4. vel 9. Ii fuerunt Ruellius, G. Bauhinus, Sprengel, etc.

Primula suaveolens (Caesalp.) Bert. in *Journ. de Desvaux* (1813.)

Caesalp. Herb. Tornab. (1563.) fol. 149. n. 398., De Plants. l. 6. c. 57. p. 262. (Herb. Paral. alter.). Bert. Am. Ital. p. 95., Ital. 2. p. 375. n. 4., Koch. p. 674. n. 6., Robert Pl. Toul. p. 115., Griseb. Schenk It. Hung.; ann. 1852. suscept.. n. 143., Spreng. Syst. Veg. 1. p. 573. n. 3. P. suaveol., et P. Tomasinii Gren. Godr., Willk. Lang. 2. ns. 2851-2. P. veris La-Peyr. Herb., et P. acaulis La-Peyr. Hrb., partim, P. officinalis *b* Gren. Godr. Fr., et P. Thomasinii. (sic) Gren. Godr. Fr., ex specimine a Philippe, citato a Grenier, viso in Herb. Timbal., P. veris Benth. Cat., Loisel., Dub., partim.; P. inflata Heuff. pl. Banat., ex Griseb., et Schenck, P. pyrenaica Miég., P. Columae Tenor. Prodr. (1811.), cf. et Ten. Annunz. Fl. Nap. etc. p. 3. Tenor Nap. p. 54. n. 50. t. 13., Lehm. Monogr. t. 1., Bertol. Manip. 1. piant. Ligur. p. 6. t. 3., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1091. f. 1., et t. 1102. f. 2. (Thomas.) pl. min. pubesc., et t. 1200. f. 5. coroll. supr. visa Columm. Ecph. p. 255-6., Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 555. t. 24. 3. n. 4. par. felic. imit.

♃ Flor. Apr. Jun. Fruct. Jun. Jul.

Legi in Pyr. Arag. ad *San Victorian*, die 11. Apr. 1851.; in Pyr. or. ad *Mont-Louis*, die 20. Jun. 1837.

Habui a Deville ex *Gédre* lectam a Bordères; et ex *Barèges* in nemore lect. a se ipso. Vivit ad *Pamplona*, nec me fefellisse timeo; sed supervacaneum erit citare loca speciei commun. Folia rugosa; umbella ante anthesim pendula, sub ea patens, cum fructibus erecta; corollae limbus concavus, magnitudine varius (planiusculus) in varietate *Tommasinii*, fauce ad limbi sinus picta maculis quinque aurantiacis; flores mane leviter, et grate odori, odore cito evanido, adveveniente sole, nebuloso autem coelo flores etiam meridianis horis odoratos deprehendi ad *San Victorian*. Odor florum aeque a calyce, quam a corolla emanat, ut percepi corollas amovendo; suavior tamen odor e corollis exilit: perperam species inodora dicta a Losco y Pardo pl. Arag. p. 68. not. Corolla sub-exsiccatione citrinum colorem in viridem non mutare contendit Willkomm, Sert. Fl. Hisp. p. 101. n. 605., quod tamen ut erat expectandum, a veritate fugit. Neque, proh dolor, validior est Grisebach, et Schenk nota: „ *Ludit foliis concoloribus, pube nivea destitutis* (transeat); *sed a P. officinali* Jacq. *(veris* Matth.) *limbo planiusculo differt, calycisque dentibus in viva planta corollae tubo adpressis, quo charactere etiam P. inflata Lehm., et P. macrocalyx Bunge excludi videntur* „ l.c. De corollae limbo jam dixi; dentes calycini directione variant pro aetate, mea, et Deville (si hujus notam in herbario bene percipio) observatione. Caeterum folia in pagina inferiore virentia pinxit Tenore, quod tamen rarius observatur. Praeterire nolo vidisse me *Pr. Tomasinii* Gr. Godr., a quibusdam existimatam hybridam, *Pr. officinali-elatiorem* Muret; cf. God. *Jur. Suppl.* p. 157. Species servata a G. Bauh. Pin. p. 241. n. 4., a Tournef.

Inst. r. hrb. p. 124., videtur solemnior orae circummediterraneae, ibidem saepius reperienda ad limitem *Oleae*, et in montibus circumstantibus super *Oleam*, solum praediligens calcareum.

Sed fateor me dubium haerere, num sit, potius quam peculiaris species, varietas *P. veris;* hoc dubium dimisit Koch Syn. ed. 2.: emissum a me in schedis meis criticis, (1842.) n. 18., non est diminutum, imo, iteratis observationibus ampliatum: item suspecta haec est species Boissier, *Voy. botq. Esp.* p. 524. n. 1395., quam rejecit prorsus Neilreich Croat., mox et Grenier *Jur.* p. 499., ut jam cum Godr. *Fr.* 2. p. 448.

Et Bertoloni habuit prae manibus specimina, de quibus aut primo male judicaverat, aliaque de quibus incertus mansit; cf. Fl. It. 2. p. 774. Ad hoc dum ego *P. pyrenaicam* Miég. (*Bull. Soc. botq. Fr.* T. 15 (1868) p. XLIV.) judico formam *P. suaveolentis;* Timbal-Lagrave (Ibid. p. XLVII.) eam simplicem formam *P. veris* declarat. Meam sententiam si egerem, confirmaret Loret, *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 6. (1859.) p. 404. Obs. 3. Robert. *Cat. pl. Toulon* (1838.) p. 115., dicit de *Pr. suaveolente:* « *c'est la P. veris de tous les auteurs du midi de la France* », ignarus jam speciem Florae Gallicae addidisse Aug., De St. Hilaire, apud Brongn., et Guillem *Annal. Sc. Nat. Sér. 2., Paris*, T. 5. (1836.) p. 30-4., et p. 381., quod factum est pone amici *Dunal* observationes. Quae additio antiquior adhuc foret, si comprobare possem, quod suspicatus sum *P. lateriflorum* Goupil, Obs. *Prim.* in *Mém. Soc. Linn. Paris*, T. 3. (1825.) p. 243., et p. 250. n. 4. (ubi per err. *latifloram* legitur), cum adnexa tabula, ad *P. suaveolentem* pertinere, neque sistere varietatem, aut lusum *P. elatioris*, ut reputarunt Raspail, et Soyer Willemet l.s.c. T. 4. (1826) pr. 286, 288. vix abnuente ipso Goupil cf. Féruss. *Bull. Sc. Natur.* T. 6. (1825.) p. 381-2.

De *P. suaveolente* duplicem judicium edidit Lehmann, in sua *Primulacear.* Monogr. p. 25., et p. 35., quippe qui non novit identitatem (facile percipiendam e synonymo Columnae ab utroque auctore citato, ne dicam et e descriptionibus) stirpis Bertolonianae cum Tenoreana. Illa specimina sub Bertoloni nomine accepit a (tutissimo) Balbis, et insignem speciem appellavit, p. 25.; mox, sub *P. elatiori* var. **g**, p. 34., retulit ceu synonymon *P. Columnae* Ten., hac addita observatione: « *P. Columnae nil nisi varietas e loco natali producta, luxuriosam Italiae vegetationem prodit* » Ibid. p. 35. Quae observatio, caeterum, conversa ad stirpem Europae borealis solemniorem, aliquid absurdi secum gerit. Lehmann (imitatum a Dietrich syn. p. 643.) sequutus est Duby in DC. Pr. *Primulac.*, quoad synonymon Tenoreanum ad *P. elatiorem* (falsissime) allatum, P. 8. p. 36. n. 10.; dum *P. suaveolens* Bert., Lehmann, ad *P. officinalem* amandavit, l.c. n. 9., Duby; ita dividens, judicio fallacissimo, synonyma unius ejusdemve plantae, extante jam Bert., An. Fl. It. etc. Non ego recipio ceu candide dicta omnia ea, quae ad sustinendam denominationem suam, tradidit Bertoloni l.c. ps. 376-7, quae ad incudem revocare, ut jam feceram in primo meo mnsc., supervacaneum est ex quo compertum habui innotuisse speciem Caesalpino. Non erat amplius aequitatis speciem Columnae declarare. Maneat ergo in capite, usque dum species manebit, Bertoloni denominatio.

Num hujus fuerit loci *Herb. paral. sylv.* Trag., St. h. comm. p. 200. n. 2., suspicatus quidem sum, sed planta concinne indigitata, neque ulla figura condecorata, Argentinentibus tantummodo statuenda

erit. Dubium item est *Verbasculum odoratum* Dod. St. h. Comment. (1553.) p. 153., Hist. pl. *(gall.)* p. 93. f. 1., de quo mentionem non reperies in Pemptadibus.

Pr. inflatam Lehm., cum Gren. *Fr.*, et *Jura* (p. 499.), Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 8. n. 2. **b**, huc ego non referam, ut referre noluerunt Spreng. l.c. n. 4., Sadler Fl. Pest. n. 281., Dub. in DC. Pr.

Primula elatior (Brunfels) Jacq. Miscell.

Brunf. Herb. 1. p. 97. Koch p. 674. n. 4., Bert. 2. p. 372. n. 2., et p. 774., Gaud. 2. n. 439., DC. Dub. p 384. n. 2., Loisel. Gall. ed. 2. p. 160. n. 4. (excl. Clus.) P. elatior, et P. intricata Gr. Godr. Willk. Lang. 2. ns. 2847-8. La-Peyr. Herb., P. alba Pourr. Herb. Matr. (pl. adultior); P. carpatica Fuss., et P. suarctica Schur., ex Neilr. et. . alpestris Schur, ut videtur ex eod. Neilr. apud. Maly En. pl. A. P. inodora Gilib. Exerc. phyt., P. Pallasi Lehm. ex Ledb. Ross., qui P. amoenam M. a Bieb. var. declr. Engl. Bot. v. 8. n. 513., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 23, Schranck Fl. Monac. t. 59., Fl. Dan. t. 434 , Lehm. Monogr. Prim. p. 38. t. 3. f. 1. Pallas. Dietr. Fl. Boruss. v. 12. n. 793., Fl. Bat. v. 10 n. 726., Reichnb Icon. Cent. 27. t. 1090. f. 1, Sturm. Heft. 14., Matth. p. 1150. (infl. mendos.); Camer. Epit. p. 884., Fuchs. h. p. 851. Dod. St. h. Comm. (1553) p. 154., Hist. pl. (gall.) p 93. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. 1. 30. p. 496. f. 2.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. In editis.

Legi in Pyr. septr. med. sub *la Cascade de Gavarni*, 6. Jun. 1879. in Pyr. orient. m.^e^ *Cambresdazes*, die 25. Jul., in Valle *d'Eynes*, die 11. Jul. 1836. Habui ex Pyr. or. *au Cingles de Coms* a Xatart, ex *Artonnat* Pyr. aurig. prope *Mijanes* ab Authier; ex *le Col de Buè* ad *Gèdre* a Bordères (nom.^e^ *P. intricatae)*, item a Deville, et insuper Pyr. septr. medior. specimen., loco oblito. Sed loco certo ex ripa *de l'Echez* ad *Tarbes*, ut ex *Gèdre* (lectam a Bordère) ab eodem Deville.

Pr. intricata Gr. Godr. *Fr.* 2. p. 449., cum *P. carpatica* Fuss. exsicc. Trans., a *P. elatiori* Jacq. aegre distinguenda videtur Janka (Dac. eur. n. 215., in *Linnaea* 30. p. 590.), nisi quod folia sint sensim in petiolum attenuata, et ita res apparet. Sed character iste in hoc genere non est magis firmus, quam in *Pulmonariis*, ita ut notam certam distinctionis praebere possit: ipsa *P. suaveolens*, quae saepius folia basi exquisite excavata aut praerupta offert, repetitur facile foliorum limbo per petiolum excurrente.

Item dubium de hybriditate inter *P. elatiorem*, et *P. veris* a Willkomm emissum flocci faciendum est.

Primula sylvestris (Gesner) Scop. Carn. ed. 2.

Gesn. Hrt. Germ. crt. 248. b. Circa Curiam Rhaetor., etc. P. acaulis Jacq. Miscell., Koch p. 673. n. 3., Bert. 2. p. 370. n. 1., Gaud. 2. n. 438., Caldes. Fl. Fav. Tent. (1880.). P. grandiflora Lamk. Fr. DC. Dub. p. 384. n. 3. P. vulgaris Huds., Willk. Lang. 2. n. 2846. P. acaulis La-Peyr. Herb., partim. P. veris Noul. Fl., P. intermedia Facch., ex Tratt. Engl. Bot. v. 1. n. 4., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 21., Fl. Dan. t. 194. Sturm. Heft 14., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1091 f. 2, 3. Fl. Bat. v. 13. t. 1067., Sabbat Hort. Rom. 2. t. 2., Rafin. Schm. Caratt. et. 1810. p. 78. n. 193. t. 19. f. 3. (bicol.) evidentr. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 8. f. 65., Lob. Obs. p. 305. f. 4., Icon. t. 568. f. 2., Dod Pempt. p. 147. f. infer., Clus. Rar. pl. h. p. 302. f. 1., Columu. Phytb. ed. Neap. p. 22. p. 21. f. 1., ed Flor. p. 17. t. 6. f. 1., Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 15. p. 555. t. 24. f. 8.

♃ Flor. Mart. Maj., interdum iterum Autumno. Fruct. Maj. Jul. In Pyr. occid., Cantabr. late.

Legi ad *St. Jean de Luz*, die 25. Sept. 1844: ibidem abundantem observavi secus *la Nive*, mox ad *Guethary*. Praetuli Scopolii denominationem (anni 1772), desumptam e quorumdam antiquorum phrasibus, vel denominationibus; et quia, jam ab anno 1760. (Carn. ed. 1. p. 293. n. 1.) speciem recte perceperat Scopoli; eamque semper absque mendis exposuit. Postposui Hudson Angl. ed. 1. (1762.) p. 70, quia mox, ed. 2. (1778.) p. 84. n. 2., 1., erravit adducendo sub hujus speciei

varietate **b** synonyma quaedam alienae speciei: insuper, species absolute *vulgaris* dici nequit. Galli sustinent adhuc denominationem *P. grandiflorae* Lamk. *Fr.* (1778.), et Loret eam se viriliter defendisse existimabat (*Bull. Soc. botq. Fr.* T. 6. (1859.) p. 403.), e prioritate nominis, comparatione facta cum fallaci denominatione a Jacquin suscepta; non animadvertens antiquiora jam duo nomina, et potiora Hudsoni, et Scopoli extare; et quoad Jacquinianum illud, non tantum tarditate, quantum absurditate damnandum. Caeterum, primus inter neotericos, contra Linnaei sententiam, speciem distinxit magnus Hallerus, Helv. n. 608., sub cujus calamo non amplius apparuit designatio illa *acaulis*. Relinquenda sane sunt nomina ab accuratis organographiae studiis condemnata, ut tandem scientia unicum habeat sese explicandi modum, et hunc verum, et castigatum. Reapse dum varietas? Scapo plurifloro suscepta est pro *Pr. elatiori* ansam data est de una colligandis *Pr. sylvestri*, et *elatiori*: res ista clarius appareret. Si denique dilucide demonstrata fuerit Host sententia, qui contendit, nullum dari scapum pluriferum de *Pr. sylvestri*, dum in *Pr. elatiori*, cum scapo umbellifero, unum aut alterum uniflorum interdum oriri non inficiabitur: cfr. Flor. Austr. ed. 2. p. 248. n. 3.

Despecta cecidit jactata Henslowi notitia, de rhizomate *Primulae* tres auctorum species, *P. veris*, *elatiorem*, et *sylvestrem* una edente: vid. Hook. *Br. Fl.* ed. 1. p. 90. ad n. 3.

Recta est Moggridge observatio, Fl. Menton. sub n. 14., hanc speciem, prae *P.P. elatiori*, et *veri* (addenda quidem est *P. suaveolenti*) ad humiliora loca decurrere, mare prope etiam.

Primula Auricula (Matthioli) L. Sp.

Matth. Comm. in Dioscr.: anno 1540. Goritiam! adiit: Britannica, Anguill. Sempl. (1561.) p. 247. de stirpe cito dixit in ed. 1.a 1544. p. 298. D. lin. 7., di cui. etc. Koch p. 674. n. 7., Gaud. 2. n. 441., DC. Dub. p. 384. n. 1., Bert. 2. p. 388. n. 11. La-Peyr. Herb., P. lutea Vill., Chaix. confirm.e Timb. Jacq. A. 5. p. 7. t. 415., Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 632. f. 853. (ciliat.), Icon. C. 27. t. 1093., Schrank Fl. Monac. t. 126, Sturm. Heft. 11., Moretti Mem. 1. p. 249. n. 16. t. 1 (cil.) Lunar. arthrit. Gesn. Monstract. p. 64., et Lunar. p. 41. fig., et Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 8. f. 69., Matth. p. 966., Camer. Epit. p. 706., Lob. Obs. p. 306. f. 2., Icon. t. 569. f. 2., Dod. Pempt. p. 148. f. 1., Clus. Rar. pl. h. l. 3. p. 302. f. 2. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 499. f. 2.

♃ Flor. Jul. Fruct. Aug. In Pyr. occid. Valle *d'Aspe* ad pagum *Aydius*, ex Lalanne; ibidemve ad *Gazies*, ex Berger., *Bass. Pyr.* 2. p. 32.; in Pyr. orient. au *Canigou* Tournefort, et *Aiguecluse*, supra *Barèges*, *au Cougous* Lemonnier (et Corbin), ex La-Peyr. *Hist. abr. Pl. Pyr.* p. 97. n. 8.; in Pyr. or. rara, ex Quer. Esp. 3. p. 191. 1, 2. In Pyr. med. *à Escaubous* Phippe *Fl.* 2. p. 31. rariss.

Desideratur in Herbario Coder, hinc *Canigou* nego. Locum *Aydius* meecum confirmavit voce (*Oloron*) Dr. Lalanne, sed plantae demonstrationem ab eo obtinere nequivi! Suspicor, in Pyr. or., *P. latifoliam* susceptam fuisse pro *P. Auricula*: in Pyr. med. stirpem pulcherrimam in hortis cultam, (cf. et Berger. l.c.) ex hisce aliquando aufugisse, et pro spontanea venditatam fuisse. Denique illius existentia in Pyrenaeis mihi adeo dubia est, ut parum abfuit, quin *P. Auriculam* inter repudiatas species non injecerim: cf. quae addidi sub *Ramondia pyrenaea* p. 621.

Primula latifolia (   ) La-Peyrouse *Pyr.*

Vaillant Herbr., ex La-Peyr. Add. corr. La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr. p. 97. n. 9. et 2. p. 634. (excl. libris citatis.); Koch p. 676. n. 12., Gaud. 2. p. 91. (sub Pr. viscosa); De Notrs. Reprt. Fl. Ligust. n. 1510., Gren. Godr. Fr. 2. p. 452. (excl. plrs. syns.), Willk. Lang. 2. n. 2854. La-Peyr.

Hrb.; P. viscosa Pourr. Hrb. Matr., P. villosa Colm. Cat. pl. Catal. Reichnb. Pl. cr. C. 7. t 636. f. 858., medioer., Icon. C. 27. t. 1091. f. 1, 2, 3. vix, et t. 1104. f. 3. calyx., et f. 4. folii marg. super., Weber Alp. Pflanz. 4. t. 349. cred., Moggr. Fl. Menton. t. 12. multifl.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. med., orient. editior. ad rupes umbros. (nec in pascuis humidis ut fatur Loisel.).

Legi in Pyr. or. summit. mnts. *Cambresdazes*, die 11. Jul. 1836., in Valle *de Planes*, die 28. Jun. 1837.

Observavi *au Canigou*, *a Caranza*, supra *Setcasas*, et in m.^e *Llaurenti*.

Calycis dentes obtusi, contra veritatem, acuminati figurantur a Reichenbach. Planta admodum glutinosa, viscum fortiter olens. Flores saturate violacei, corollae faux glanduloso-farinosa. Faciem propriam in Pyrenaeis servans, nisi quod interdum diminuta, et pauciflora fit. A Monographo Lehmann immerito praetermissa, nisi, perperam, cum *P. viscosa* All. ab eo confusa: alii aut cum hac (Benth. *Cat.*, Gren. *Fr*), aut cum *P. villosa* Jacq. (Duby, Mut. *Fr.*) confunderunt. Legitimam esse speciem sustinuerunt Sprengel, Gay, Gaudin, Koch, Moggridge; et ego quidem de nobilitate sua plane persuasus *P. villosam* Bert. It. 2. p. 381. huc retulissem, nisi obstaret synonymon ab eo adductum *P. viscosae* All. Pedem. t. 5. f. 1., quae figura cum mea planta non quadrat. Attamen et ego specimina ex Alpibus Pedemontanis *P. latifoliae* vidi, et indidem eam se accepisse declarat Gaudin, demonstrat Moggridge. *P. latifoliam* Koch Syn., insuper et La-Peyrouse cum dubitationis signo, ad *P. graveolentem* Hegetschweiler attulerunt Grisebach, et Schenk, Obs. pl. it. alp. (1851.) n 37., et reapse sub *P. latifolia* hoc synonymon reportavit ipse Koch; unde dubium manet de specie La-Peyrousiana in Alpibus Helveticis, quod dubium videtur a Gaudin exclusum. Vidi ego specimina *P. venustae* Host, Austr. ed. 2. p. 248. n. 5., eamque proximam *latifoliae* novi. *Auricula ursi* 2. Clus. Rar. pl. h. l. 3. p. 303. cum figura (quae *P. latifoliam* non male refert), patria primum Clusio ignota, ab eo visa in Hort. D. Archolztii, dein relatum eam provenire in Œnipontinis, vicinisque alpibus, descripta est pro peculiari specie, *P. rhaeticae* nomine, a Gaud. Helv. 2. p. 91. n. 446., qui suspicione non caruit, ipsam hybridam esse plantam, matre *P. villosa*, patre *P. Auricula*. Eam tamen ceu speciem peculiarem recepit Koch. Figura illa Clusii reperitur inter falsa synonyma a Grenier adducta sub *P. latifolia*.

Primula villosa (Gesner) Wulfen apud Jacq. A. append. (1778.).

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 9. f. 77. Koch p. 676. n. 11., Bert. 2. p. 380. n. 8. *a*, *b* P. viscosa Vill. Dauph., Gren. Godr. Fr. 2. p. 451., Gaud. 2. n. 445., Wilk. Lang. 2. n. 2855. La-Peyr. Herb., Pr. Daonensis Leibold! ex Anzi. Wulf. l. c. p. 41. t. 27., Sturm Heft 24. vix bona, Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 634. f. 855., adde Pl. cr. C. 7. t. 635. fs. 856. 857., et t. 633. f 854. differents. formas fingentes Verl. Plnts. alpns. p. 268. t. f. 2. Icon. C. 27. t. 1097, et t. 1107. f. 4, 5. fruct.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. In Pyr. med. editior.

Legi in Pyr. Arag. *al Puerto de Canfranc*, die 21. Maj. 1858; in m.^e *el Temblar* supra *Bielsa*, die 26. Aug. 1845. Habui a Deville ex *Coumelie* ex *le Pic d'Arbizon*, ex *le Pic Pachou*. Observavi *al Formigal de Sallen*, ad Balnea *de Panticosa*, supra et infra *Gavarnie*, ad *Bucaruelo*, ad *Torla*, supra *Barèges*; vivere in m.^e *Cesy* Gaston Sacaze, in m.^e *Tourmalet* voce mihi denunciabat Philippe. Et Philippe mihi dabat ex *le Pont d'Espagne route du lac de Gaule*.

Haec species in loco natali illico a *P. latifolia* distincta judicatur. Minor est, neque tam densos efficit caespites, odorem emittit ab illa diversum, magis terebinthinum, magisque ingratum. Reperii in rupibus graniticis, dum *P. latifolia* rupes calcareas potius exposcit. Capsula, quam *P. latifolia* habet sphaerico-depressam, in *P. villosa* solemnior sphaerica mihi visa est. Duby. l.c., et in DC. Pr. 8. p. 38. n. 9. quoque hasce species distinctas in unam comprehendit. Speciem esse admodum variabilem ii judicarunt, qui late observare potuerunt. Eminet Neilreich, qui apud Maly, En. pl. Austr. p. 185. ad eam ceu synonyma compellit *Prs. commutatam* Schott, *venustam* Thom. exsicc., *daonensem* Leyb., *ciliatam* Schrank, *pallidam* Schott, *pubescentem* Jacq. (laudatam ab Host), *rhaeticam* Gaud. (ut proposuerat Bertoloni), *discolorem* Leyb, *pedemontanam* Thomas (receptam jam a Bertoloni ceu synoymon), *alpinam* Schleich, et *Kitaibelianam* Schott. Sed inter hasce *P. latifolia* non apparuit.

SECTIO 4.ª **ARTHRITICA** Dub.

Primula integrifolia (Gesner) Tratt.

Arthrit. alpin. minr. Gesn. Hrt. Germ. c. 248. B., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 8. f. 67. vix.; Koch p. 677. n. 16., Bert. 2. p. 393. n. 17., Gaud. 2. n. 448. (excl. Fl. Dan.); Loisel. Gall. ed. 2. p. 161. n. 12. (excls. Clus. et Jacq.); DC. Dub. p. 384. n. 7. (excls. syns.). Willk. Lang. 2. n. 2856. La-Peyr. Herb. Auricula integrifolia Spach Suit. Buff. Reichnb. Pl. cr. C. 6. p. 18. t. 584. f.ae 802. 803., Icon. C. 27. t. 1099. f. 4, 5.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editioribus, saepius ad nives deliquescentes; reperienda etiam ad rupes madidas.

Legi in Pyr. orient. Valle *d'Eynes*, diebus 10. Jul. 1839., et 25. Jul. 1836. Habui a Deville ex *le Pic de Gabizos*, et ex *Aygues tortes*

Nec Loiseleur, nec Duby, nec Grenier *(Fr.)* distinxerunt ab hac specie *P. spectabilem* Trattin, cui retulenda sunt synoyma cum iconibus ad illorum *P. integrifoliam* adductis. *Pr. spectabilem* (Anguillr) Tratt., cum Lehmann., Roem., et Schult., Dietrich (D.), Spach, Cesati, Duby in DC. Pr. (corr. Moris. prolat.), huc adjungere nolui, stirpe mihi non satis agnita, simili ac Gaudini titubatione, qui (l c. p. 94. Obs.) absolutum de ea noluit pronuntiare judicium. Linnaeus, pro certo, utriusque plantae synonyma commiscuit, allato insuper Jacquin, cujus Auctoris tamen icon nulla ei tunc temporis innotuerat (Sp. pl. 2. Appnd). Ab illo non recessit Willd. Sp. pl.

Varietates *Pr. spectabilis* a Fuss., Trans. n. 2424., declaratae, ad Lehemanni observationes accedentes, libidinem augent una comprehendendi stirpes, quarum distinctionis characteres eo modo ludicri sese offerunt, ut sibi obviam concurrere videantur. Sicque figurae *Pr. spectabilis*, a Clusio, et a Jacquino datae (cf. A. 4. p. 14. t. 327.) luxuriantem speciei statum praebere reputatum est. Item dicendum de Reichenbachianis.

Habemus contrarios Koch, Moretti, Bertoloni, Reichenbach, a quibus non nisi ab evidenti ratione impulsi recedimus.

Nomen specificum *integrifoliae* sat aptum retinui; sed inconsiderantiae foret Linnaei auctoritatem apponere.

Recte observabat Ramond, *Pic du midi*, de *P. elatiori*: « *En fleur elle est très basse, mais grandit beaucoup en fructifiant. Ses feuilles s'allongent, et tendent à se denter au sommet* » l.c. n. 79. in *Mém. du Mus. d'Hist. Nat., Paris* T. 13. (1825) p. 259., ubi insuper intendit in lu-

sibus *P. integrifoliae*; et in insertionem staminum variam in *Primulis*, sive in fundo corollae, vel in media parte tubi, dixitque de stili majore proportione (in prima circumstantia); aut minore, sive ad hanc *P. integrifoliam* conversus, sive ad *Pr. veris*; nisi potius hujus loco *P. suaveolentem* ante oculos habuerit.

Cyclaminum Plinii, Fuchsi, Matthioli, Anguillara, Gesneri, Caesalpini, Dodonaei, Clusii, Cupanii, Seguieri, Halleri, Scopolii, Saint-Lageri. *Cyclamen* Nicandri, Lobeli, G. Bauhini, Tournefortí, L., Jussieu, et ex postremis istis neoterici.

Seminum structuram perpendit Trevir. Symb. phytogr. p. 86.

Cyclaminum vernum (Hippocr.?, Theoph.?, Plin.) Lob. Icon.

Hippocr. Morb. mul. 1. p. 612?, Theophr. Hist. pl. l. 9. c. 10.? Plin. Nat. h. l. 21. c. 9. vel 38. l. 25. c. 9. vel 67. J. Gay apud Cambessed. Balear. (1827.) n. 465., Bert. 2. p. 405. n. 4., et V. 5. p. 610., et Nuov. Ann. Sc. Nat. Bologn. T. 8. (1842.) p. 208. n. 8., Moris Sard. 3. n. 789., Dub. in DC. Pr. P. 8. p. 57. n. 7. C. hederaefolium DC. Dub. p. 385. n. 2. C. repandum Koch p. 680. n. 3., Gren. Godr. Fr. 2. p. 460., Bert. l. c. p. 406. n. 5. item; Willk. Lang. 2. n. 2865. C. europaeum La-Peyr., Herb., C. hederaefolium Strang. in Lindl. Bot. Reg. Miscell.? C. byzantinum Magn. Monsp. p. 83., C. romanum Griseb. Rum Bith. 2. p. 5. sub. n. 12., C. balearicum Willk. n. 439? Reichnb. Icon. C. 27. t. 1088. f. 1., Sabbat Hort. Rom. 2. t. 68., Bot. Mag. v. t. 1001. Lob. Icon. t. 605. f. 1., Dod. Purg. p. 337. f. 1., Dod. Pempt. p. 337. f. 1., Clus. Rar. pl. h. l. 2. p. 265. f. 2.

Flor. Apr. Maj. Fruct. In Pyr. orient septr. rariss.

Habui ex *St. Antoin de Galamus*, a Massot.

De variantia foliorum in hujus generis speciebus, cf. Guss. Pl. vascul. Inarim. p. 204., Giordano, *Osservaz. due Spec. Cyclam.* in *Rivist. Napol. Genn. Febbr.* 1842., Tenor Syll. Append. 5. p. 7

Locum Flor. Graec. Sibthorp.ae, suadente Grisebach, seposui. Forte *C. vern. alb. fl.* Clus. cur. poster. (fol. p. 29.; 4. p. 55.) ad *C. repandum* Sibth. pertinet.

Soldanella C. Gesner (1550.), Clus., Tournef.

Soldanella alpina (Gesner. C.) Clus. Pann. A., Camer. Epit, L.

Gesn. Collect. (1553.) p. 114. Bert. 2. p. 397. n. 1., et Miscell. Bot. 3. p. 4., et It. 5. p. 610., DC. Dub. p. 385., Gaud. 2. n. 433., Willk. Lang. 2. n. 2864. S. alpin., et S. montana Willd. En., Koch p. 679. ns. 2., 1. La-Peyr. Hrb., S. montana Gay Cor. Endr Pyr. p. 18. column 2., S. pyrolaefolia Schott? defe.e Neilr. Crot. Schk. Handb. t. 33., Roem. Fl. Europ fasc. 1. p. 5. n. 1., Jacq. A. 1. p. 11. t. 13., Curt. Bot. Mag. t. 19., Sims Bot. Mag. v. t. 2163., Sering. Mus. Helv. p. 81. seqs. (vars. pertracts.) t. 9., Sturm. Heft 20., Planchon Fl. Serrs, Jardns. Eur. T. 9. (1853-4-.), p. 225., cum tab. (fig. e pl. cult.) Reichnb. Icon. C. 27. t. 1087. f. 1, 2, 3., Gaertn. Fr. Sem. pl. 3. p. 24. t. 183., Verl. Pluts. alpns. p. 262. tab. color f. 1. Clus. Pann. A. p. 353-4-5., et Rar. pl. h. l. 3. p. 308, 309. f. 1., Camer. Epit. p. 214. Sold. montana Pen. Lob. Advers. p. 262. fat. Lob. Icon. t. 602. f. 1. melior.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jun. Aug. In editior., raro in montibus demissis.

Legi in Pyr. Cantabr. secus *la Nive*, inter *Bidarray* et *Cambo*, ad rupes humidas *de Harzà*, l.d. *le pas de Roland* (sub forma *S. mont.*) die 2. Maj. 1851. Et legi in Pyr. septr. med. m.e *d'Arlos* sub *le Casteillet*, die 19. Jul. 1843., in Pyr. orient. Valle *de Planes*, die 4. Aug. 1836; in Valle *d'Eynes*, die 17. Jun. 1837. Accepi *Costabona* a Xatart. Habui a Deville e viciniis *du Lac de Poucherques*, et ex Cantabria l.s.c.

Plures sunt *Primulaceae*, quae quamvis capsulam apice dehiscentem gerant, tamen maturum fructum gerentes, pedunculum erectum, rigidumque offerunt, ut in *Dodecanthea Primulaque*. Ita seminum effusio, in regionibus adeo ventosis non fit nimium festinanter. Jam Jacquin de *Soldanella* dixerat: « *Pedunculi in fructu eriguntur* l.c. p. 11.

Cui rei quum attentionem praeberem, primo, die 17. Jun. 1837., in Valle *d'Eynes*, percepi reapse sub fructus maturatione, nec illico post fecundationem, erigi pedunculum. Sed sunt in eadem familia species quae contrarium teneant modum, ex gr. *Aretia, Hottonia, Douglasia.*

Occurrunt in aliis Ordinibus exempla similia *Soldanellae.* Et Lindley observabat de *Allio siculo* Guss., Don., sive *Nectaroscordio siculo* suo, quod *Pedicelli florum cernui, capsularum rigidi, erecti sint* ». *Bot. Reg. New Ser.* v. 9. (integr. collect. v. 22.) 1839. n. 1913. Eamdem sublationem offerunt *Sparmannia africana,* variae *Silenes, Holosteum umbellatum, Luzulae aliquae,* etc. *Sold. montanam* primus distinxit Clusius (anno 1578); cf. Rar. pl. h. l.c. p. 308. n. 3.; reapse lusus est *S. alpinae,* nec species propria. Eam potius exprimit luxurians figura Sabb. Hrt. Rom. t. 16.

Sub-Trib. 2. LYSIMACHIEAE Endl.

Vroedea Nob. *Glaux* Dod. Recentior. Cf. Dutour de Salvert, et Aug. de St. Hilair *Observats. sur le genre Glaux,* in *Mém. du Mus. d'Hist. Nat. de Paris,* T. 2. (1815.) p. 393-5.

Olim ad *Salicarieas,* dein ad *Portulaceas* relata, affinis *Amarantaceis,* et *Paronychieis* (Koch) veram esse *Primulaceam* demonstrarunt Aug. de St. Hil., et Salvert l.s.c. Dum vero generis characteres reformarunt, et explicarunt, posuerunt « *corollam 0* (nullam), *quandoque petalum unicum* ». Ego in hujuscemodi definitionibus semper ab evolutiori statu ad miseriorem descenderem, dicendo ex. gr.: « *Corolla monopetala, aut nulla* » Caeterum primus Adanson locum hujus generis statuit ad *Primulaceas* potius, ei *Anagallideas* quam ad Auctorum *Cariophyllaceas,* ei *Alsineas, Fam. Pl.* 2. p. 228. Ipse flores *Vroedeae* aliquando monopetalos vidit. Inconsulto, St. Hilaire, citatam paginam non animadvertens, dixit (*Glaux,* seorsim impress. p. 103.), Adanson nullam acti reddidisse rationem *(il n'entre dans aucun detail),* veluti si fortuitu ille egerit, quum l.s.c., sueta ejus brevitate spectata rem probe ipsum perpendisse, et declaravisse pateat, ex eo quod arctam cum genere *Centunculo, Angallidastro,* et *Lysimachia* affinitatem ille denunciaverit, libensque ab *Alsineaceis* removerit. Petala in hoc genere nunquam visa a Duby, si conferas ejus *Mém. Famill. Primul.* 1844. p. 11. n. 1., vel *Primul.* in DC. Pr. P. 8. p. 59. Nullamque in hoc genere adesse corollam dicit Endl. Gen. n. 4204.

Glaux Dioscor. l. 4. c. 139. mihi inter *Leguminosas* maritimas potius quaerenda videtur; cf. et Plin. Nat. h. l. 27. c. 9. vel 58, qui dicit antiquitus *Eugalacton* nuncupata planta. Illa *Glaux* Clusio fuit *Astragalus Glaux,* suffragante Sprengel; Guilandino *Vulneraria rustica?,* teste Pona Bald.; Gesnero *Onobrychis sativa;* Anguillarae, et Prosp. Alpino, ut videtur quibusdam, *Lotus, Mullaghera cytisoides;* quod de hoc secundo non credam, considerato, quod *Glaucem* ejus, in opere Exoticor. p. 337., dicitur praeditum leguminibus brevibus floribus sub-carneis; et iste dicit plantam *Glaucem* denominatam sibi fuisse a Guilandino; et *Glaux* Caesalpino *Bonjeannia hirsuta;* Lobelio *Astragalus glyciphyllos,* Morison *Isnardia palustris* fuerunt. Ceu species *Glaucum* habitae sunt a Boccone *Andrachne telephioides, Lythrum Chabraea* N., etiam cum Petit, Loesel, Vaillant. Alii controversam plantam viderunt in *Psoralea*

bituminosa, quidam in *Polygala vulgari*. *Glaux* Ruell., Nat. Stirp. l. 3. c. 134, obscura est, nec suspicienda praeceps Matthioli sententia, qui eam *Galegam officinalem* existimavit. Mihi pro Ruelli *Glauce* non repugnaret interpretatio de *Astragalo monspessulano*, in agro Parisiensi reperto, sed quum flores in hac specie parvi dici nequeant, hocce judicium non sustineam. Non novi quem *Linariae* speciem pro *Glauce* Dioscoridis habuerit, ut fert Leman. Video Fraas, Synops. Fl. class. p. 125. Dioscoridis plantam judicavisse *Sennebieram Ruellii* N., et Billerbeck se figere nominatim in *Medicam maritimam*, Fl. Class. p. 198. Nullus vero si excipias Dodon. in primis suis operibus, sibi animo depinxit *Glaucem* Neotericorum tegere tam controversam iliam Dioscoridis. Genus ergo nostrum male denominatum, quod ab illius inventore, Dodonaeo, nuncupari nequit, opportune factum existimavi eum convertere, vel dicare Johanni *de Vroede*, Herbolario Belgico, qui cum Dodonaeo plures communicavit species, maritimas, tunque ignotas etiam, laudatus inde ab ipso Dodonaeo, prasertim in opere Hist. pl. (gall.) 1557. p. 70. lin. 7.

Vroedea maritima (Dodonaeus) Nob.

Dod. Stirp. h. Comm. (1553.) p. 53. Glaux maritima G. Bauh. Pin. p. 215., L. Sp., Koch p. 681., Bert. 2. p. 737., Dub. p. 385., Kirschleg. in Bull. Soc, botq. Fr. T. 12. (1865.) p. 262-8., Willk. Lang. 2. n. 2866., Bromf. Fl. Vect. p. 406. Engl. Bot. v. 1. n. 13., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 5. t. 15., Dietr. Fl. Bor. v. 8, n. 512., Fl. Dan. t. 548., Fl. Batav. v. 2. t. 82., Schk. Handb. t. 50., Sv. Bot. v. 7. n. 443., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1127. f. 1, 2, 3., Berger Phytonomat. 2. p. 79. cum tab., Gaertn. Fr. Sem. pl. 3. p. 37. t. 184. f. 11; Lobel. Obs. p. 227. f. 2., Icon t. 415. f. 2., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 38. f. 1,, Ger. Herb. em. p. 562., Pluk. Phytgr. t. 53. f. 3. ex Sm., sed mihi repugnat. Loesel Pruss. p. 13. t. 3., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 487., Tabern. Krtb. 2. p. 1220. f. 1., Icon. t. 838. f. 1.

♃ Flor. Maj. et per Æstat. Fruct. Æstat. in Autumn. In littore Cantabrico.

Legi ad *St. Jean de Luz*, die 8. Maj. 1841. Habui *Bayonne* a Deville.

Retulit Gay. J. ipsum reperiisse hancine speciem in Gallia centrali ad *St. Nectaire;* cf. *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 9. (1862.) p. 104.: rara exceptio, quae nomen specificum mutare non suasit. Virtutem lactiferam hujus plantae citavit adhuc Bertoloni, non considerans, eam tributam *Glauci* Dioscoridi, a qua nostra species longe aberrat.

Astrolinon Baud. Ind. 1843.

Astrolinon pusillum (G. Bauhin) Nob.

G. Bauh. Prodr. p. 107. n. 3. sin. fig. Asterolinum stellatum Link, Hoffm. Port., DC. Dub. p. 380., Moris Sard. 3. n. 788. Villk. Lang. 2. n. 2873. Lysimachia Linum stellatum L. Sp., Koch. p. 668. n. 7., Bert. 2. p. 417. n. 3. La-Peyr. Herb., partim; et Radiola Millegrana Herb. La-Peyr., quoad specimen unum; Astr. stellatum Baud., Asterol. lysimachioideum St. Lager. Flor. Graec. Sibthrp. D. 2. p. 74. t. 189., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1086. f. 4, 5., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 229. t. 50. f. infr. intr. Magnol Bot. Monspel p. 162.

☉ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. Per region. mediterr. cum *Olea*.

Legi in Pyr. or. *(Roussillon)*, die 13. Maj. 1843, ad *Oms*. Observavi ad *Sanguessa*, ad *Rocafuerte*, etc. « *Haec singularis planta, a reliquis Lysimachiis diversa. Ex corolla putaverim esse Centunculi florem, sed quinquefidum, sed capsula 5-valvis est Lysimachiae Centunculi, et Anagallis capsula est circumcisa. Si me liceat conjungere Anagallidem cum Lysimachia, neque licet distinguere Linum stellatum a Lysimachia* ».

Linn. Litter. ad Vandelli (ed. Norimberg 1796.) p. 175. n. LX. Si bene perpendas, est aliquid insulsi in hac nota; scilicet non est tota gravis.

Lysimachia Dioscor., Trag., Moench.

SECTIO 1.ª **LYSIMASTRUM** Duby.

Lysimachia lutea (Dioscorid.) Fuchs. hist. stirp., Ger. J., Ray.

Dioscr l. 4. c. 3. Lys. vulgaris L. Sp. Koch p. 677. n. 3., Bert. 2. p. 414 n. 1., Gaud. 2. n. 426., DC. Dub. p. 380. n. 3., Schmidt. Fl, Bohem. C. 2. p. 55. n. 153., Willk. Lang. 2. n. 2870. L. vulg. La-Peyr. Herb.; L. paniculata Gilib. Exerc. phyt., L. azorica Hochst. ex Seub. Engl. Bot. v. 11. n. 761., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 45., Fl. Dan. t. 689., Fl. Bat. v. 2. t. 122., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 3. p. 14. t. 59., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1086. f.a 2, 3., Bull. Hrb. Fr. t. 347., Dietr. Fl. Bor v. 2. n. 190., Plenck Ic. pl. medic. T. 1. p. 48. t. 83., Sv. Bot. v. 5. t. 345., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 41, 42. Schrnk. Fl. Mon. t. 105., Matth. p. 949., Camer. Epit. p. 686. Fuchs. h. st. p. 492., Clus. Rar. pl. Hist. 2., C. 4. p. 50. f. 2., Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 491. t 10. f. 14. Trag. St. h. p. 183., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 83 (exclus. nom.e), Hist. pl. (gallic.) p. 57., f. 1.,

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *St. Jean Pied de Port.*, die 9. Jul. 1841. Habui *Tarbes* a Deville.

Ramus axilis principalis, plerumque folia terna gerit; quaterna, et quina etiam (Gorter Fl. Belg. 1767. n. 160, Willden. Berol. Pr. n. 258. (1787.), Leyss. Fl. Hal., ed. alter 1788. n. 193., etc.), verticillata: rami laterales occurrunt cum foliis alterne oppositis. Minus ergo exactum est dicere, Botanicorum more, folia variantia opposita, aut verticillato terna, et quaterna. Filamenta basi connata plures jam observarunt (Haller. Helv. n. 630., Leyss. l.c., Balb. Adnot. in Fl. Taurin. (1806.) p. 36., Smith Brit. p. 228. n. 1. etc.): accessit Hoffmann (Fl. Allmagn. *Etrenns. botqs.* ann. 1791. p. 69.), qui et inaequalis longitudinis ea dixit. Et revera ego vidi staminum filamenta inaequalia; insuper valde glandulosa, fere ad medium coalita, eaque in parte libera rubella, ubi simul nexa lutea, ibidemve minus glandulosa. Et corollae basi rubro pictae, interna facie brevibus sed copiosis glandulis ornatae conspiciuntur. Antiquiorem Fuchsii denominationem praetuli, eo quod etiam indigitatur discrepantia quae est inter Dioscoridis, et Plinii *Lysimachia* (flore purpureo).

SECTIO 2.ª **NUMMULARIA** Griseb.

Lysimachia nemorum (C. Gesner.) L. Sp.

Nummular. sylvatic., vel mas, Gesn. Hrt. Germ. crt. 268. b. Koch. p. 668. n. 6., Bert. 2. p. 418. n. 4., Gaud. 2. n. 429., DC. Dub. p. 380. n. 5., Willk. Lang. 2. n. 2872. La-Peyr. Herb., L. nemoralis Salisb. Pr., Rouxia nemorum Desv. Obs. Ang. Anagzanthe nemorum Baud. in Ann. Sc. Nat. Paris (1843.): Nummularia nemorum Menge Catal. Grud. Gedan.; Lys. azorica Horn., et L. Hochstetteri Steud., ex Seubert Azor n. 283. Engl. Bot. v. 8. n. 527., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 24., Schk. Handb t. 36., Schrank Fl. Monac. t. 383., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 5. p. 4. t. 103., Fl. Dan. t. 174, Sturm. Heft 1., Hayn. Term. bot. t. 40. f. 5., Bot. Mag. v. t. 3273., Reichnb. Icon C. 27. t. 1084. f. 1. bene, sed fructus non reprehesentatur., Fl. Dan. t. 174., Dietr. Fl. Boruss. v. 10. n. 652., Fl. Bat. v. 14. t. 1152. Anag. lutea Lobel. Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1237. (ubi dictum primum in Anglia eam observavisse Pena!). Clus Pann. A. p. 492-3. fig., Rar. pl. h. l. 6. p. 182. f. infer., Lob. Obs. p. 248. f. 2., Icon. t. 466. f. 1. Tabern., Krtb. 2. p. 1261. f. 2., Icon. t. 874. f. 2., Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 569, t. 26. f. 5.

♃ Flor. Apr. Jul. Fruct. Aug. Sept. In locis opacis sub-humidis, latius per region. ocean.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Bagnères de Luchon*, die 26. Jun. 1838., in Pyr. aurig. supra *Savignac*, sub *la Promenade de Bonascre*, die 26. Aug. 1840. Habui ex *les Eaux bonnes* a De Girard; ex *Barèges* a Deville.

Pedunculi fructigeri generatim, recurvati; eos spiraliter tortos, spiris duobus, et tribus etiam, conspexi ad *Tolosa* Cantabrorum. Apparent interdum folia subtus punctata, ut in *Anagallide* videmus. Capsula perfecte matura raro occurrit, eamque se considerare non potuisse questus est Koch Syn. ed. 1. p. 580.; et ego pluries eam incassum quaesivi. Habemus ejus descriptionem apud Dreves et Hayne l.c. p. 5., ubi dictum est, capsulam esse quinquevalvem; et Smith « *Capsul globular. of 10. narrow valves, connected in pairs.*, *Engl. Fl.* 1. p. 279. n. 2.; *or. irregularly in thys as in other species* », *Engl. Bot.* l.c. describere. Smithio accedit Babingt. *Man. Br. Bot.* ed. 5. p. 269. n. 4. Bertoloni dicit capsulam quinquevalvem, valvis indivisibilibus, l.c. p. 419.; hoc excluderet dehiscentiam quod credere nequeo; attamen hoc aliquando dari putavit Bromfield *Vect.* p. 403. n. 3. Idem Mérat dum genus *Lerouxiam* instituit *(Fl. Paris* ed. 4. V. 2. p. 197.) incertus fuit, num dehiscentia capsulae esset revera bivalvis? Candide fatetur Vaucher *(Physiolog. pl. Eur.* 3. p. 725.) se capsulae dehiscentiam deprehendere non potuisse; et ego capsulam non bene maturam vidi, attamen iis potius fidem praestarem, qui quinquevalvem dicunt, quam Reichenbachio (Excurs. p. 409.) illisque, qui *capsulam bivalvem (more Gentianearum)* describunt, vel Boreau, qui capsulae bivalvis dehiscentiam admittens sectionem *Lerouxiae* Mérat huic praecipuo characteri innixus statuit, *Fl. centr.* Fr. 1840. p. 374. n. 1081. Profecto, perpendenda est Nees ab Esenbeck observatio, qui capsulam variantem bi-quadrivalvem dicit, ostenditque (sequutus a Brébison); declarans insuper quod dum planta loco humido servatur, basi, neque apice valvis quinque dehiscit, et talem capsulam nostrae plantae figurat, Gener. plntr. Fl. Germ. fasc. 12. n. 9. Et hanc capsulam quinquelocularem dicit etiam Bromfield, qui tamen ipsam sese transversaliter, ut in *Anagallide*, aperientem vidit; cf. *Physiolog.* V. 3. P. 2. (1849.) p. 699., et Fl. Vect. l.c. Cf. quoque Treviranum, Symb. phyt. p. 84., qui capsulae modos diversos adnotavit, et cui quam maxime fideo.

E contra, male excipio Cosson, et Germain observationem *(Fl. Paris.* ed. 2. p. 293.) dicentium de generis characteribus, capsulam interdum per duas valvas dehiscentem, valvis mox ultra partibilibus: mortuae partes relinquendae! Immaginariam reputo delineationem capsulae (quinquevalvem, valvis bifidis) apud Drev. et Hayn. s.c.

Lysimachia Nummularia (Sardi, Fuchsi) L. Sp.

J. B. Sardus in edit. Matth. Sylvatici, ex Spreng. Fuchs. Hist. st. p. 401. Brunfelsium indicat G. Bauhinus, sed ego illius locum non reperio. Koch p. 668. n. 5., Gaud. 2. n. 430, Bert. 2. p. 419. n. 5., DC. Dub. p. 380. n. 4., Trém. Savat. Pl. Charent. p. 133., Willk. Lang. 2. n. 2871. Lapeyr. Herb.; Nummularia officinalis Erndl. Viridr. Varsav., N. repens Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 8. n. 528., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 24. Fl. Dan. t. 493., Schk. Handb. t. 36., Trem. de Rochebr. in Act. Soc. Linn. Bord. T. 20. (1855.) p. 405-10., cum tab., Dietr. Fl. Boruss. v. 2. n. 89., Plenck Ic. pl. medic. T. 1. p. 49. t. 84., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1084. f. 2., Fl. Bat. 3. t. 173., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 44., Schrank Fl. Monac. t. 276. Zannich Vnz. p. 192. t. 297., Matth. p. 1013., Trag. St. h. p. 808., Dod. Pempt. p. 600. f. 2., Tabern. Krtb. 2. p. 1261, f. 1., Icon. t. 874. f. 1. Camer. Epit. p. 755., Lob. Obs. p. 251. f. 1., Icon. t. 474. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29. p. 371. f. 1.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. Per region. oceanic., rara.

Habui e viciniis *de Toulouse* a Baillet; egomet ibidem observabam sub *Pec David* ad *St. Agne* seniorem plantam, mense Sept. 1852.

Lys. Quartiniana Richard A. Tentam Fl. Abyssin. 2. p. 16. t. 65. mihi nimiam cum nostra specie ostendebat affinitatem. Cui, habitu praesertim spectato, affinem quoque diceres *Eupaream amoenam* Gaertner, e Nova Hollandia.

SECTIO 3.ª **PALLADIA** Moench.

Lysimachia salicifolia (Tournefort) Miller *Dict.* ed. 8. 1768. n. 6. (ed. Gall. Paris 1785. T. 4. p. 560. n. 6.)

L. Spic. fl. alb. Salic. fol. Tournef. Elém. botqs, p. 118. (excl. Lobel. prolat.); Inst. r. hrb, p. 141. (excls. syns.). S. Otani Asso Syn. Arag. p. 22. n. 168., et Mant. p. 182. n. 168. (excls. syns. praeter Tournef.) L. Ephemerum Ait. Kew. ed. 1. p. 198. n, 2.; ed. 2. T. 1. p. 314. n. 2., Loisel. Gall. ed. 2. p. 162. n. 4., DC. Dub. p. 380. n. 2. (non Antiquor.. non L., nec Spreng.), Loisel. in Dict. Sc. Nat. Strasbourg (1823.) p. 449., et Richrd. A. in Dict. class. Hist. Nat. T. 9. (Paris 1826.) p. 580., Lamarck Dict. T. 3. 1789. p. 570. n. 2., Willk, Lang. 2. n. 2869. Palladia Ephemer. Spach Suit Buff. T. 9. 1840. p. 364. (excl. L. syn.) L. Ephem. La-Peyr. Herb., Bernardina salicifolia Baud. in Ann. Sc. Nat. Paris 1843., sed cur non fecit potius Lubiniam salicifoliam? Bot. Mag. n. 2346., Ass. l.c. t. 2. f. 1.

♃ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct. Per region. mediterr. cum *Olea,* et super eam: rarior in Pyr. septr. med.

Legi in Pyr. septr. med. supra *Bagnères de Luchon*, ad *le Chateau Blancard*, l.d. *la fontaine de Barbat*, die 7. Sept. 1838; in Pyr. orient. supra *Olette*, ad *font de Canavellas*, die 22. Aug. 1837. Observavi ad *Sanguessa* et *Rocafuerte*, in valle *di Roncal*, ad *Jaca*, ad *Huesca;* vidique inter *Quillan, Axat, au Pont de la Fou,* alibiq.

Rhizoma validum, et multiceps. Caules cylindracei, laeves, simplices; folia lanceolata. Tota herba glaucescens, praesertim folia in inferiori pagina, quae ibidem et punctata videbis, ut in *Anagallide arvensi*, pace Asso qui ea *impunctata* declarat. l.s.c.

Species Linnaeo ignota. Iste, Hort. Cliffort. p. 51., duas *Lysimachiae* species distinxit, quas dein Sp. pl. ed. 1. (1753.) p. 146. n. 2., ed 2. (1762.) p. 209. n. 2., videtur aliter intellexisse, ita ut quae prius egerat nil valerent, quum dein eam conturbaverit relinquens Tilli locum (*Lys. oriental. min. foliis glauc. annuentibus, fl. purp.* Hrt. Pis. p. 106. t. 40.) ed. num. 2.; addito loco Buxbaumii (*Lys. spic. purpr. min.* Buxb. Cent. 1. p. 22. t. 33.): sed citationes Bauhini (*Ephemerum Matthioli* J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 21. p. 905.), et Dodonaei (Pempt. p. 203.) in Hrt. Cliffort. ad. n. 1. absque dubitatione allatas, dein seorsim examinandas proponens, Sp. pl. l. c. n. 2., utpote quae sibi obscurae et dubiae apparebant. Synonyma antiquorum a Linnaeo Hrt. Cliffort., et Upsal., inque Sp. pl. adducta, aeque illa fere eadem a Lamarck allata, *Enc. meth.* s.c., (si tamen et Lamarck confusione caruit?) attentam, et severam indaginem, exposcunt. Probabile admodum est nullum horum synonymorum ad *L. salicifoliam* pertinere, sed ea esse aut *L. Ephemeri*, aut *L. atropurpureae*. Suae *L. Ephemero* vitam annuam, et patriam Mediam assignavit Linnaeus. Reichard, Syst. pl. (1779.) p. 419. n. 2., Linnaeum suscepit nonnullis additis prolationibus, Mill. Gmel. It., Kniph. Cntr. 7. n. 48., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 43., et patria Sibiria omnia in confusionis augmentum. *L. Ephemerum* Thunberg Jap. p. 83., ex auctoris descriptione, aliena species judicatur, et ego eam esse speciem dubito, quam Duby, apud DC. Pr. P. 8. p. 61. n. 4., distinxit nomine *Lys. clethroidis* Willdenow, Sp. pl. Pentndr. p. 817., graviter de hisce erravit: Tilli, et Buxbaumii synonyma inseparabilia dispertivit, adducens Buxbaumianum ad *L. dubiam*, Tillianum *L. Ephemero* relinquens, cui insuper retulit synonyma illa incerta Dodonaei, et Bauhini a Linnaeo indigitata; hisce permiscendo et *L. Otani* Asso, et *L. salicifoliam* Milleri, quae speciei nostra sunt, silens insuper de Tournefortio, deque Lamarckii *Diction.*, desumens descriptionem suae male versatae *Lys. Ephemeri* a Linnaeae Sp. pl. *Lys. dubiam* qualem

obtulit Willd. l.c. n. 5. acceperunt Marsch a Bieb. Taur. Caucas. p. 142., Smith. Gr. Pr. p. 129., et Fl. Graec. C. 2. p. 73.; ex hoc Griseb. Rum Bith. 2. p. 7. n. 18. Persoon Syn. p. 172. ns. 3, 5. sub *Lys. Ephemero*, et *dubia* ita synoyma commiscuit, ut videatur ipsum e libris rem confecisse unius forte speciei, si tamen ullae, cognitione. Desfontaines, Hort. bot. Paris (1829.) p. 80. *L. Ephemerum* ceu perennem plantam indicavit, cui patriam Hispaniam fecit, adducendo figuram Bot. Mag. n. 2346., quae pertinet ad *Lys. salicifoliam*. Dein ipse Desfontaines una, veluti synoyma, comprehendit *L. orientalem* Lamk., ex Oriente, *L. atropurpuream* Murr. Comm. Gotting. 1782. t. 1., et *L. dubiam* Ait. Kew.; hanc Desfontaines speciem veram *L. Ephemerum* L. dixissem, nisi adstaret Murray prolatio, et indicatio de vita plantae perenni. *Lys. Ephemerum* Murray, Syst. Veget. (1774.) p. 165. n. 2., et Comment. Soc. R. Sc. Gotting 5. (1782.) p. 9. t. 2., eadem cum nostra videtur. In Syst. Veget. edit.[e] curante Persoon (1797.) p. 202. n. 2. additum est synoymon *L. Ephemeri* Ait., quod ad *L. salicifoliam* pertinere judicamus. *Lys.*, vero, *dubia* Ait., quae nobis synonymon est *L. Ephemeri* L. (ut jam diximus Sched. crit. 1842. n. 19.) ad *Lys. atropurpuream* adducitur in hoc postremo opere citato. p. 202. n. 3., cum *Lys. Ephemero* Mill., et has confusiones judicamus. Plures errores de speciebus istis deprehenduntur apud Roem, Schult. Syst. Veget. 4. p. 121, 22. aliosque apud Dietrich, Synops. ps. p. 640. *Lys. Ephemerum* Hornem. Hrt. Hafn. p. 188. n. 2., exclusa e patriis Media, videtur *L. salicifolia* Mill., et nostra, cui spectant loca omnia Florarum Gallicarum, nuperiorum etiam, qui omni admonitione neglecta adhuc in errorem perdurare maluerunt. Videmus stirpem pyrenaeam in *Fl. de Fr.* 2. p. 463, a Grenier tractata, nomine *L. Ephemeri* cum synonymis Dod. Pempt. p. 203., et Lobel. Obs. p. 191. fig. sinistrors: in quem errorem lapsus est quidem Courtois de Dodonaeo judicans, et cum eo D'Avoin., Morren. Hanc pyrenaeam speciem primus neotericorum probe distinxit Miller Dict. Huic successit Asso (1779.), qui de Millero nescius, cognita vero *L. Ephemero* L. in Horto Amstelodamensi, et a pyrenaea, aragonensi specie diversa judicata, hanc novo salutavit nomine, in hoc tamen peccans, quod synonyma relinquenda ei retulerit. Et miror Palau y Verdera *(Part pract. bot. Linn.* T. 2. 1785. p. 126-7. n. 2.) Hispani sui tam evidentes observationes delituisse, ut cum aliis ille commisceret stirpem, synonyma, et patrias, quibus si parum, duce Asso, eique fidens intendisset, facillime speciem seorsim obtulisset.

Generatim, plantas quas apud Dodonaeum, Lobelium, J. Bauhinum figuratas vidi, eas a nostra specie diversas judicavi; nec sub hac cadit illa Morisoni figura, Hist. pl. Oxon. P. 2. S. 5. p. 491. fig. ult. n. 16., quae ab aliis mutuata est. Tilli vero, at Micheli figurae ac descriptiones, nec non Buxbaumii, speciem pariter a pyrenaea longe diversam indicant, easque verae *L. Ephemeri* L. judico, cui speciei *L. dubiam* Ait., Willd., Marsch. a Bieberst, Smith afferre minime dubito. Nollem quosdam multum facere, quod Linnaeus Hort. Upsal. p. 37. n. 1. *L. Ephemerum* biennem declaraverit, quia probabile est, quam plantam in Oriente spontaneam annuam observarunt, eamdem in horto inlatam, sub rigidiori climate, aut minus propitio loco educatam, biennem factam fuisse, eo quod primo statim anno vigorem tantum non

ademerit, ut florifera eveniret. Nec desunt exempla e plantis Ordinum differentium, hortulanis subinde sese offerentia siquidem flores in spicis sessiles declarat Linnaeus Hort. Upsal., qui tales nec sunt in figuris ab ipso citatis (Tilli, et Buxbaum; nam illa Commelini Rar. Exoticor. (post Praelud.) p. t. 33., quae tamen nec flores omnino sessiles portendit, ad *Lys. atropurpuream* retulit ipse Lin. Sp. pl.). Et *Lys orient. angustif. fl. purpur.* Tournef. Inst. Corollar. p. 7. Commel. l.c. ad *Lys. atropurpuream* quidem a Linnaeo adducta refert plantam a *L. salicifolia* nostra longe diversam, de qua certe Linnaeus, se referens ad *Lys. Ephemerum* sub sua *L. atropurpurea*, dicere non potuisset: " *Affinitas nimia cum praecedente* „ Sp. pl. p. 209. n. 3. Supra citatus Commelini locus ad *Lys. atropurpuream* confirmatur a Smith, Fl. Graec. Sibth. C. 2. p. 72. (t. 187.) Eam pro *L. atropurpurea* laudant Roem. Schult. Syst. Veg. 4. (1819.) p. 121. n. 4., Treviranus, Symb. Phytol. fasc. 1. p. 85. (1831.). Denique *Lys. Ephemerum* L., quomodo ego eam intelligo, cum suis synonymis praecipuis tradam, observans nihilominus, quod rationibus mox exponendis nomen hocce specificum in capite sustineri nequit, ut ad Lamarckianum confugendum sit.

Lysimachia orientalis Lamk. *Dict.* T. 3. (1789.) p. 570. n. 4., confirm.^e Poir. *Suppl.* T. 3. (1813.) p. 476. (ubi sub *L. dubia* Ait. dictum est, *L. orientalem* eamdem esse plantam).

L. Ephemerum L. Sp. p. 209., Hrt. Cliff. p. 51. n. 2., Hrt. Ups. p. 37. n. 1.

L. dubia Ait. Hrt. Kew. ed. 1. p. 199. n. 4., ed. 2. p. 314. n. 3. Buxb. Cent. 1. p. 22. t. 33. Till. hrt. Pis. p. 106. t. 40. f. 2., Kniph., et Tramp. Herbar. viv. Cent. 7. n. 48.

Putat Boissier, *Voy. botq. Esp.* p. 522. n. 1385., *Lysimachiam* Pyrenaeorum, et Hispaniae indigenam ipsissimam esse *Lys. Ephemerum* L., cui Linnaeus, et antiqui patriam Graeciam, et Orientem perperam tribuerunt. Quocumque modo *Ephemerum* Dioscoridis l. 4. c. 85., l. 6. c. 5., cum *Lilio* comparatum obscurissimum est, a *Lysimachiis*, ut firmiter credo, longe diversum. Antiquorum interpretationes de eo labidae, neotericorum quidem non majorem sibi vindicant fidem. Adnotavit Ruellius (De Nat. Stirp. l. 1. c. 20. p. 117. lin. 16.) *Ephemerum* dictum, quod intra diem jugulet; aliis unius diei flos putatus: innocuis, vel perennantibus speciebus male applicitum nomen. Scitum hoc vocabulo designatum quoque fuisse *Colchicum commune*.

Alus Plinii, qui et *Halum*, gallico more scripsit. *Coris* Tourn., et Auct. *Coris* Dioscoridis l. 3. c. 164. ex Matthioli, Laguna, Anguillara, Caesalpino, Pona, Tabernemontano, aliisque, suffragantibus neotericis, Sibthorp etiam, *Hypericum Coris* est, cujus nomen nunquam afferre debuissent ad nostrum genus (cum Rondelet, et Alsat) Lobelius, Tournefort, Linnaeus et nostri adhuc aevi Botanici. Reapse Lobelius mox de hoc judicio, dubitavit, Obs. p. 220., verae et falsae *Coridis* figuras in eadem pagina referens. Miraberis Sprengel, Gen. pl. n. 679., ad *Coridem* Tournefortii, L., Jussieu, et Neotericorum adposuisse Dioscoridis, et Matthioli auctoritatem!

Optime factum ratus sum Plinianum nomen restituendo, cujus plantam jam ita judicarunt Matthioli, Sprengel, Fée. Fateri debet, eodem nomine infauste usum fuisse Plinium ad designandum quoque *Allium campestre*, ut suo loco (p. 2443.) citatum reperies.

Alus mediterranea (Dioscorid., Plin., Marcellin) Nob.

Diosc. l. 4. c. 9., Plin. Nat. h. l. 27. c. 6., vel 24., et l. 26., c. 7., vel 26., Marcellin. cap. 33. Coris monspeliensis L. Sp., Bert. 2. p. 568., DC. Dub. p. 381. Cor. monsp. La-Peyr. Hrb.; Cor. monspeliaca Pen., Lob Advrs. p. 174. C. monspel., et C. hispanica Lang., Willk. Lang. 2. n. 2867-68. Gaertn. Fr. Sem. pl. 3. p. 26. t. 183. f. 8. fr. sem.; Lamk. Ill. t. 102., Bot. Mag. v. n. 2131., Bot. Reg. v. t. 536. Reichnb. Icon. C. 27. t. 1127. f. 4., Kroek Siles. n. 242. t. 34., Lang. Descr. Ic. pl. novr. etc. fasc. 1. t. 11. f. 4., nisi tot. tab, ubi figuratur C. hispanica, descripl. in p. 8., ab unico specimine! Lob. Obs. p. 220. f. 1., Icon. t. 402. (ambae fig.ae); Clus. Hisp. p. 484-5., Rar. pl. Hist. l. 5. p. 174., Camer. Epit. p. 699. fig.ae 3., Tabern. Krtb. 2. p. 1221. f. 3., Icon. t. 840. f. 1.

⊙, ⚇, ♃? Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. Per regionem mediterran. cum *Olea*, vel super eam, locis calidioribus, et solo calcareo.

Legi in Pyr. Atax. supra *Alet*, et supra *Limoux*, diebus 16. et 17. Jun. 1843.; in Pyr. orient. septr. ad *Reynes*, die 26 Maj. 1843. Semina legi ad *Salinas de Grimou*, l. d. *Cuma de Ghet*, die 21. Sept. 1860. Observavi ad *Pamplona*, ad *Voltaña*, ad *Camprodon*, ad *Bisquarete*, ad *Berga*, ad *Custoja*, in montibus Corbariensibus, ad *Casas de Pena*.

Facies *Camarinneae*, characteres *Primulaceae*, cui ordini semper pertinebit.

Vita plantae non eadem semper est: certe interdum annua, ut declarata fuit a Linnaeo, a Desfontaines Atl., a Willdenow. Sp., et Enum. hrt. Berol., a Smith Graec. Pr., a Tineo Cat. hort. Parnorm. Biennem dixit Scopoli, Delic. Fl. Faun. Insubr. 3. p. 59., itemve Savi sub cultura observata, Bot. Etr. 4. p. 139., Desf. Cat. pl. hrt. Paris 1829., De Notrs. Repert. Fl. Lig. n. 1493., Don Hort. Cantabr. ig. ed 13. p. 135. Du Mont Courset, Castagn. *Cat. pl. Bouch* Rhon. Perennem dari cum Gerard (L.) Lamarck, Villar, Allioni Host, Gussone, Duby, Loiseleur, vix credo; sed interdum autumno evolutam in subsequentem annum durare credam. Hinc sat bene dicta est species annua aut biennis, a Bertoloni, ⊙, et ♃ a Gussone Sicil. Clusius autem scriptum reliquit: " *Multis fruticat ramulis* „ quod, pro tempore intelligi debet dictum potius de habitu, qui revera interdum rigidissimus est (lignosus a Dioscoride dictus), praesertim in senioribus individuis! Attamen, *fruticantem* plantam cum Schousboe Marok., p. 90., cum DC. Cat. pl. hrt. Monspel. p. 21., vel cum Link En. pl. hrt. Berol. alter. p. 156., Spach *Suit. Buff.* T. 9. p. 369., qui insuper radicem lignosam descripsit: sive *caulem sublignosum* basi, cum Juss. Gen. pl. vel Venten. Tabl. Regn. Végét. cumque Le Mahout et Decaisn. *Botaniq.* 1868. p. 219. plantam arbusculam nuncupare, quod non datur in toto Ordine, Endl. Cat. h. Vindb. n. 4563., ego dicere abhorrerem, quia pro certo veritati contrarium est, sive rectum loquendi modum excedit. Rejicio item suspicionem de duobus distinctis speciebus una confusis, qua exagitabatur Schousboe l.c. Pers. Syn. p. 171., aut ardet Lange, nam et folia quidquam variantia, per marginem etiam, plures hodie cognoscimus, et aliae notae a Lange traditae non satis valeant. In ovariis ad *Pamplona* dissectis (8. Jul. 1853.) vel ad Gerona (anno 1860.), ovula saepius tria, sed quatuor etiam vidi, et quatuor saepe inspexi ad *la Conca de Tremp*, rarius duo tantum. Semina matura generatim tria, raro quatuor observavi ad *Toledo* Pyr. Arag. (11. Aug. 1853.), measque observationes ibidem iteratis vicibus confirmavit amicus Eman. Gonzales a me excitatus, visa referens, die 27. Jul. 1861. Hinc descriptio fructus penes nonnullos auctores, Gaertner l.c., Nees ab Esenb. Gen. fasc. 12. n. 16., Duby in DC. Pr. 8. p. 59., Gren. *Fr.* 2. p. 465., Spach *Suit. Buff.* T. 9. p. 369., Le Mah., Decaisn. Fl. Jard. ch. p. 311.,

Meisner Gen. p. 254., Spreng. Gen. n. 679., Willk. l.c., Endl. Gen. n. 4211., Gill., Magn. *Fl. Fr. De capsula globosa quinque valvi, pentasperma*, mihi erronea demonstrata est ab observatione. Capsulae revera visu quinqueloculares, sed ovula abortu diminuta. Hoc serius novit etiam Duby, qui *Mém. Primulac.* (1844.) p. 15. not. 1. fatetur haberi generatim semina tria, vel quatuor, nec quinque in hujus plantae matura capsula. Endlicher, Gen. pl. n. 4211., descripsit ovarium uniloculare, ovula quinque, mox semina dixit quinque, theoretice potius quam phytographice. Semina non semper prorsus inter se similia evenire denunciatum est ab Aug. de St. Hilair., *Mém. Myrsin. Sapot.*, etc. p. 34. not. 3.; et recte quidem.

Trib. 2.a ANAGALLIDEAE Endl.

Anagallidastrum Micheli. *Centunculus* Dill., L. De characteribus, cf. St. Hilair. Aug. cum De Girard *Primul., Lentibul. Brasil.* (*Orleans* 1840.) p. 3.

Non novi plantam, nec esse potest, *Centunculum* a Dioscoride appellatam, ut mavult Jussieu (A. L.) *Dict. Sc. Nat. Paris.* T. 7. (1817.) p. 397., qui scripta Patrum vel non observavit, (cf. *Cercis* p. 439. in eodem Volumine), vel confuse exposuit, G. Bauhinum, et Mentzel, tam bene quam male intelligens, et referens. Porro in Dioscoridis nots. reperimus *Gnaphalium* (l. 3. c. 122.) a Romanis *Centunculum* nuncupari. *Centunculus* vero Plinii, Nat. h. l. 24. c. 15. vel 188., videtur *Polygonum Convolvulaceum*, ut olim credidit Anguillara, *Semplici* p. 173., nec repudiavit Sprengel, Hist. r. hrb. p. 203.; et Comm. in Dioscr. 2. p. 546; nec adeo facit si ad hoc discessit Desfontaines in Plinii edit. Lemair. V. 7. P. 1. p. 449. Hinc non aequa ratione hocce nomen plantae nostrae tribuit Dillen, qui *Ladanum* rejecit, ut *Tetraith* susciperet, quique ad rem optimas sententias et recta praecepta dedit: cum cf. in Litteris ad Linnaeum datis, quas jam in Praefatione citavi. Suscipiendum itaque erit Micheli nomen, quod Bertoloni, It. 2. p. 183. ad genus, perperam in *Alsinastrum* convertit.

Anagallidastrum exiguum (Zorn) Nob., ex Michel.

Zorn in Pancov. Herbar. t. 867. credo. Centunculus minimus L. Sp., Koch p. 669., Bert. 2. p. 184., Gaud. 1. n. 323., Moris Sard. 3. n. 792., St. Hil., et De Gir. l.c. p. 4., DC. Dub. p. 180., Willk. Lang. 2. n. 2874. C. [illegible] La-Peyr. Herb., et Lysimachia Linum stellatum La-Peyr. Herb. partim; [illegible] Alsinastrum Dill. Herb., ex Sm. Brit., Add., Anagallis Centunculus Afzel. et Wadsberg., sed [illegible] Salisb. Pr. p. 121. n. 4.; Centunculus lanceolatus Michx., ex Asa Gray [illegible] Fl. Per. Engl. Bot. v. 8. n. 531. Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 19., Schk. Handb. t. 24. F. Dan. t. 177. et t. 1567. (C. simplex); Sv. Bot. v. 9. t. 610., Dietr. Fl. Bor. 7. n. 191., Sturm Heft 30., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 228. t. 50. f. 2., Berger Phitonomat 2. p. 133. cum tab., Reichenb. Icon. C. 27. t. 1082. f. 1., Mart. Fl. Brasil. fasc. 16-7. t. 23. f. 1., Trattin. Fl. Austr. fasc. 21. t. 7. Mentzel Pugill. pl. rar. t. 7. f. 5., Vaill. Bot. Paris. p. 12. n. 3. t. 4. (nec 14. Loisel.) f. 2., Micheli Gen. pl. p. 14. t. 18. f. 2.

⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. septr. Aurig. orient. Legi in Pyr. Aurig. supra *Ax*, diebus 23. Jul., et 8. Aug. 1840. Observavi ad *Prats de Mollo*.

Centunculus simplex Hornemann ipso auctori suspectus, lusum esse nostrae speciei confirmarunt Wahlberg Fl. Gothoburg (1820.) p. 22. n. 103., Wahlenb. Fl. Svec. p. 97. n. 185., Spreng. N. Entdeck 1. (1820.) p. 70., Dub. apud DC. Pr. P. 8. p. 72. n. 1., Arschoug Pl.

cotyled. Fl. Gothoburg (1836.) p. 39. n. 169., Dietr. Synops plntr. p. 433. n. 1. Inter hanc speciem et *Astrolinon stellatum* stat quasi intermedia exotica species *Pelletiera verna* Aug. De St. Hilair e Brasilia, et e *Montevideo*, ubi anno 1767. Commerson eam legebat: cf. St. Hil., et De Gir. *Prim.* cit., in Brongn., Guill. *Ann. Sc. Nat. Paris, Ser.* 2. T. 11. (1839.) p. 85-6. tab. 4. Caeterum genus *Anagallidastrum* vix ab *Anagallide* distinctum: nam solo partium numero, corolla minus profunde divisa, sive basi magis conglutinata, filamentis dissitis, et glabris, tantummodo differt; occurrentibus individuis calyce corollaque quinquefidis, staminibusque praeditis quinque, cf. Atzel et Wadsberg De Veget. Svecan. Observ. in Roem. *Arch. Bot.* 3. P. 1. (1803.) p. 84. Obs. 1., qui individua a Dahl reperta citant floribus pentameris; Nuttal Gener. *North Amer. Plnts.* 1818. p. 99.

Forte non immerito Spenner, Fl. Frib. 3. Add. emend. p. 1067. unionem sub *Anagallide* commendavit, a quibusdam jam admissam, cum Ruppio, et Vaillant, sed parum laudandus de hoc Spenner, quod nomen *Anagallidis Centunculi* proposuerit, de specie opportune vel minima, vel exigua dicenda, excluso omnino fallaci illo *Centunculi* nomine. Ruppium cf. Fl. Jen. p. 20!.

Anagallis Dioscor., Linn., St. Hilair., Girard., *Primulac.* Lentib. Brasil. p. 5.

SECTIO 1.ª EU-ANAGALLIS Nob.

Anagallis arvensis (Hippocrat., Dioscor., Plin.) L. Sp.

Hipp. Ulcer. p. 879., Dioscor. l. c. 209., Plin. Nat. h. l. 25. c. 13. vel 92., l. 26. c. 8. vel 35. etc., Longus, etc. Moris Sard. 3. n. 791., St. Hil., et Gir l.s.c. p. 15. n. 4., Visian. Pl. Ægypt. Nub. En. illustr. p. 11. n. 31., DC. Dub. p. 381. n. 1., et P. 2. p. 1032., Willk. Larg. 2. n. 2678. A. arvens. et A. caerulea Caesalp. Auctor., Koch p. 668-9. ns. 1, 2. Bert. 2. p. 422-4. ns. 1, 2. A. caerul., et A. phoenicea Tabern. Auctr., Gaud. F. 2. ns. 423-4. La-Peyr. Hrb.; A. adoensis Hochstett pl. Schimp. Abyss., et A. serpens? Hochstett. Ibid., ex Rich. A. Tentm. Fl. Abyss. confirmae Hartm. Pl. Nilot. (1862.), A. parviflora Hffm., Link. Engl. Bot. v. 8. n. 529., et v. 26. n. 1823., Curt. Fl. Lond. ed Grav. V. 1. t. 25., et V. 5. t. 12., Fl. Batav. t. 3., Fl Dan. t. 88., et t. 1570., Schrank Fl. Monac. t. 143., Schk. Handb. t. 36., Sv. Bot. v. 2. l. 123., Drev., et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 2. p. 11. t. 32., Plenck Ic. pl. medic. T. 1. p. 48. t. 82., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 230. t. 50. f. 6., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1082. f. 1, 2., Sturm. Heft 1., Spach Suit. Buff. Atl. t. 89. f. 2. fr. sem. Lamk. Ill. t. 101. Sabbat. Hrt. Rom. 2. t. 45, 46. W., W., F., N. ab Esenb. Pl. officin. t. 153., Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 221., et v. 5. n. 355., Berger. Phytonomat. p. 115. cum tab., Le Maout Decsn Botnq. [illegible] p. 218. Brunf. Herb. 1. p. 2[illegible] et 239., Matth. p. 621, 622., Fuchs. Hist. st. ps. 1[illegible], Camer. Epit. p. 391. [illegible] Lobel. Obs. ps. 247-8., Icon, t. 465.; Dod. Pempt. p. 32. f. 1, 2., Clus. Rar. pl. Histr. 2. l. 6. p. 183. f. 1. Trag. St. h. p. 388., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29. p. 369. f. 1, 2.

⊙ Flor. Maj. et per Æstat. Fruct. a Jun. in Octobr.

Legi ad *Torla* Pyr. Arag., diebus 5., et 7. Aug. 1850. Habui *Tarbes* a Deville.

Characteres dati ad duas stirpes ceu peculiares species distinguendas mihi, cum aliis bene multis, non satisfaciunt. Habitus idem, facies eadem; si demas corollas, putatas species non distingues. In *A. caerulea* caulem minus ramosum (contrario asserente Roth), folia sursum angustiora (sic), subtus magis punctata dicit Persoon, Syn. p. 173. n. 2., quod non semper intervenit. Schmidt, distinctionum acerrimus sectator, Fl. Bohem. C. 2. p. 60, 61., ns. 159, 60., species distinctas has esse voluit, quas separavit tribuens *A. phoeniceae* folia sessilia, ovata, obtusa; eaque amplexicaulia, ovata, lanceolata, acuta *A. caeruleae*; illi calycis segmenta lanceolata, et corollas crenulatas; huic calycis segmenta subulata, corollae lacinias integerrimas, Hallerum praecipue sec-

tatus, contra Linnaeum. Habet insuper pedunculos folio longiores in *A. phoenicea*, eos folio breviores in *A. caerulea;* et calycis segmenta per marginem emarcida, et corolla breviora in prima, rigida, et longitudine corollae in secunda; de qua insuper dicit corollam esse majorem, quod repetitum est a Roth. Video etiam indicatos de prima flores ex axillis foliorum prodeuntes, et de secunda ex axillis foliorum oppositos. Quae omnia si non cum uno, aut altero specimine selecto, sed late in naturam iterum ad examen revoces, profecto auctoris artificium, ejusque praeconceptam opinionem percipies, aliterque e natura educes. Schmidt valde accessit Wulfen. Sed pedunculorum cum foliis proportio certe eadem est, et miror inter characteres specificos hujuscemodi notam sumpsisse Gaudin Helv. l.c., Wulfen Noric. p. 255. n. 491., Koch Syn. ed. 1., et 2., quorum postremus de stirpibus tam obviis criticum examen se neglexisse fatetur. Dantur aliquando pedunculi longiores in *A. phoenicea*, nec defuerunt, qui hunc putatum characterem in hanc converterent speciem, Brébisson, Fuss. Flores magnitudine variare in utraque stirpe observatio me docuit, quod item novit Duby, declaravitque, in DC. Pr. Et varia pro certo est utriusque stirpis major aut minor proceritas, et cubatio.

Indicata a quibusdam scabrities de calycis laciniis *A. caeruleae* non est constans in hac varietate, apparetque in altera. Calycis laciniae vero contra Schreber Spic. Fl. Lips., Roth Tent. Fl. Germ. 2. p. 226., Broter. Lusit. p. 262., Link, Hoffm. Port. p. 325., Marsch. a Bieb. Taur. Cauc. p. 143., Heller Wirceb. p. 233-4., Wimm. Grab. Siles. p. 179, Wulf. Noric. p. 255. n. 491., God. *Fl. Jur.* p. 580., aliorumve sententiam, tunc angustiores, longioresque sese offerebant in varietate *phoenicea*, et ita, ut capsulam superarent: sed aequant, aut superant in varietate utraque. Denticulorum copia, et glandulae in corollarum limbo varietates quoque in utraque stirpe sese offerunt; verum est tantum, quod generatim cum floribus caeruleis habes denticulos quidquam acutiores, pilorumve majoremque copiam, glandularum vero minorem sed pilos, et glandulas nonnullas adesse in corollis caeruleis, primo extra Pyrenaeos ad Biterras observavi, mox et in Pyrenaeis eamdem observationem confirmare datum est. Surgit Brébiss., Norm. ed. 4. p. 252., contendens folia 5, nec 3 nervia, capsulas 10, neque 5 striatas tantum in *A. caerulea* extare, quod mihi decernere non contigit. Pendet hoc ne a statu plus minus luxuriante individuorum? Semina *A. phoeniceae* aviculas necare, neque item ea *A. caeruleae*, uti vult Gaudin l.c., credere ego nequeo, uti credere nequivit Petit, qui utriusque stirpis semina ore tentavit, ut saporem eorum exploraret; inter ea nullam percepit differentiam; cf. En. pl. Palat. Annot. p. 94. n. 432. Et semina in utraque varietate perfecte aequalia observavit Lagrez. Fossat *Tarn. Garonn.* p. 309., quod ego quidem saepius confirmavi: neque percipio unde, nisi ex eorum morboso statu, traxerit Mérat, *Nouv. Fl. envir. Paris* (1812.) p. 79., semina *A. caeruleae* circumsepta membrana lata, in *A. phoenicea* non reperienda; nam in nulla hujus Ordinis specie sana (quantum scio) talis observatur nota; caeterum ipse Mérat, *Fl. Par.* ed. 4. 1836. p. 198. Obs. sententiam retractavit, dicens se hallucinationem passus e seminibus non adhuc maturis nimia pressione subactis. Parum interest scire num haec Parisiensis confessio candida sit, vel si majorem occultat errorem.

Semina vero aliquando quidquam grandiora esse in *A. caerulea* non denegabimus, et talia reperimus ad *San Felice de Guixols*, quo die (19. Jun. 1860.) omnes hasce observationes iterum ad examen revocavimus: sed mox ad *Gerona* (die 10. Jul. 1860.) semina ejusdem prorsus magnitudinis, mutuo confundenda, in utraque varietate vidimus, pace Schm., Reg. Fl. Bonn. (1841.) p. 167.

Differentia desumpta e florum colore, quam unicam fatentur quidam, pondere caret. Jam Desfontaines, « *A. caerulea certissime varietas A. rubrae...... saepe corollam partim caeruleam, partim rubram observavi* » Desf. Atl. p. 169. Item individua corollis partim caeruleis, partim carneis ad Monspelium observarunt De St. Hilair, De Girard; et ego quidem; et specimima corollis partim rubris partim caeruleis in Barbaria a Desfontaines collecta vidit Poiret, cf. *Dict. Suppl.* T. 4. p. 9. Varietas corolla carnea, quae *A. carnea* Schrank Baier., scilicet corolla tota carnea (*A. orientalis* Hortuls. quibusd.), vel cum macula atro-sanguinea in illius fundo, interdum ad caeruleum colorem vergente, mihi obvia saepe fuit per Pyrenaeos Cantabros, mixtim interdum cum corollis carneis, et phoeniceis. Relatum etiam ab Hook. et Arn. repertam *A. arvensem* a Dillwyn. corollis albis cum fundo phoeniceo. Ad *Rosas* Pyr. orient. vidi, locis admodum speciei propitiis planta caule admodum protenso, ramosissimo, vere luxuriante, et mixtim, eodem loco solo salso, status flore caeruleo, et flore rubro, sese ita tegentes, et immixtos, ut ab eodem pede enatos dixisses, caules diversi coloris flores gerentes, et hoc per longum soli spatium continuari.. Observavi insuper, ad *Rosas* pariter, corollas caeruleas cum illorum fundo purpureo, quod optime quadrat cum supra allatis observationibus Desfontaines, St. Hilaire, De Girard, meisque. Nihil interest, si hujuscemodi observatio fidem non obtinuit penes Poiret, *Dict.* T. 4. (1797.) p. 336. n. 2., ut amplecteret distinctionem plantarum specificam falsis innixam characteribus. Interim in memoriam lectorum revocamus, *A. collinam* Schousb. Marok. p. 64. quidem, flore generatim rubello praeditam, aliquando proferre corollas caeruleas, ex Link Hrt. Ber. En. alt. p. 161. n. 1492., et Mikan fil. apud Bertol. It. 2. p. 427.

Dantur corollae caeruleo-pallidae; fuere qui viderint corollas albas, uti G. Bauh. Pin. p. 252. n. 2., Pontedera Compend. tabulr. bot. p. 84., Pollich Palat., Dillwin (J.) ex Hook Br. Fl., Roth Germ. 2. p. 226. Denique plures colorum variationes adnotantur a Boreau de unaquaque forma, *Fl. centr.* Fr. (1840) ns. 1082, 1003. Tres species, flore *caeruleo*, *phoeniceo*, et *carneo* distinxit olim Erndtelius (Chr., X.), Viridar. Warsav. in Warsavia illustrata, etc. Dresdae (1730.) p. 13., et tres itidem species, *caeruleam*, *phoeniceam*, et *albam*, enumeravit Hoffmann (Maur.) Flor. Altodorf. Delic. ed. 1. 1762., ed. 2. 1777. qui eodem modo et quartam *versicolorem* sustinuissent, si eorum oculos aeque ista afficisset. Occurrunt quidem *Asperifoliae*, *Malvaceae*, *Compositae*, plures ludentes corollis caeruleis, violaceis, rubris, et albis; item plures *Polygalae* species, europeae etiam, lusitant corollis caeruleis, roseis, et albis, et ita ludit etiam *Vinca minor*, aliaeque species plures, de quibus cur non eodem modo actum est? *An. arvensem* reperiri quoque floribus luteis praedicavit J. Bod. Stapelius, Comment. in Theophr. Hist. pl. l. 7. c. 7. p. 818. *b.*, sed suscipiens, ut firmiter credo, *Lysimachiam nemorum*

Auctor., sive *Anagallidem luteam* Lobel., Dalechamp, pro nostrae speciei varietate. Ego vero, contentus de Rayo, qui e primo, Catal. pl. Angliae (1670.) p. 21., declaravit « *Has duas (A. caerul., et phoenic.) non specifice, sed accidentaliter tantum differre existimo, solo nimirum floris colore* », quam sententiam repetivit, mutatis verbis, in suis synopsidi editionibus « *A. caerul. Praecedentis varietas potius est, quam species distincta* » ed. 2.! p. 205., ed. 3. p. 282. post *A. phoenic.* contentus de Linnaeo Hrt. Cliffrt. p. 52., et Sp. pl. ed. 1., et 2., de Guettard Obs. pl. 2. 1747. p. 118., de Pollich, Palat. n. 203., De Gerard Gallo-Prov. p. 308., de Berger Phytonomat l.s.c., de Planer. Ind. pl. Erfurt. (1788.) p. 82., de Desf. Atl. p. 196., de Willd. Sp. pl. p. 822. n. 1., (non Berol.), Prodr. de Vest. Man. bot. (1805.) p. 446., de Cav. Praelect. 2. n. 851., de Rebent. Neomarch. n. 293., de Pohl Fl. Bohem. p. 197. n. 308., de Plenck l.s.c., item de Gaertner s.c., de W., W., F. N. ab Esenb. s.c., de Desv. *Obs.* n. 237., *Ang.* n. 561., de St. Amans *Agen* p. 85., de Spreng. Hal. ed. 2. n. 258., de Pollini *Viagg. Gard.* p. 79., Fl. Veron. n. 315., de Hook Br. Fl. ed. 2. p. 103., deque Arnott cum eo, de Visian. Pl. Æg. Nub. En. ill. p. 11. n. 31. s.c., et Fl. Dalm. 2. n. 845., de Duby apud DC. Pr. P. 8. (1844.) p. 69. n. 4., de Holandre *Fl. Mosell.* ed. 1. (1829.) p. 98. (non ed. 2. 1842. ps. 575-6.), de Wahlenberg Fl. Svec. p. 128-9. n. 337., de Kunth Fl. Berol. 2. p. 137., de Meyer Hanov. p. 443. n. 1., de Delastr. *Vienn.* p. 350. n. 1., de Bory Chaub. *Morée* p. 67. n. 278. Obs., de Spenner Frib. 3. Add. emend. p. 1067., de Guss. Sic. Syn. Add. emend. p. 793., de Henslow *Lond. Mag. Nat. Hist.* 3. p. 537., de Bromfield *Phytol.* 3. P. 2. (1849). p. 699-700., et Fl. Vect. p. 403. n. 1., de Babingt Primit. Fl. Sarn. p. 76., et *Man. Brit. Bot.*, de Webb cum Berthel. Canar. 3. P. 3. p. 171. n. 2., de Wimmer *Schles.* p. 424., de Moris Sard. l.c., De Mut. *Fr.* 3. p. 78., de Ledeb. Fl. Ross. 3. ps. 29-30., de Lowe, *Man. Fl. Madr.* V. 2. p. 35., de Seub. Azor. n. 284., de Reichnb. l.c. p. 26-7. n. 1., de Coss. Germ. Paris P. 1. p. 242., de Grenier *Jur.* p. 504., de Willkomm l.c., de Godr. *Fl. Lorr.* ed. 2. T. 2. p. 12., de Grunner Pl. Bakuens. 1867. n. 130., de Asa Gray *Man.* ed. 5., contentus denique de St. Hilair cum Girard *Primul.*, Brasil. merid. p. 15. n. 4., et omnium supra citatorum sententia, vel observationibus, omnes hasce citatas *Anagallides* ceu species (excepto solemni Stapelii errore) a neotericorum quibusdam receptas, ceu lusus unius ejusdemve typi considero. Et opportunam quidem refero J. Bauhini observationem « *Porro Fuchsius, et Lobelius duas habent figuras, verum sufficiebat una* » Hist. pl. 3. l. 29. p. 370.

Variant petala plus minus manifeste lobulata; occurrunt quidem individua, in quibus ea valde diminuta observantur, ut vidi ad *Durango.*

Ad *Blagnac*, prope *Toulouse*, vidi individua aliqua praelonga, folia terna, et quaterna ferentia, ad quorum axillas flores conspiciebantur generatim steriles: sed major adnotabatur differentia de facierum in caule latitudine, et inaequalitate, nam aut duae, aut tres magis prae aliis faciebus angustissimae erant. Lusum hujuscemodi, a multis observatum, frequentiorem in varietate *phoenicea* dicit Villar, *Dauph.* 2. p. 462. Iste duas, quamvis incertus, separavit species, nominibus *maris*, et *foeminae* (l.c. p. 461. ns. 1. 2.), regrediendo ita uno saltu ad.......... ad Dioscoridem! Oh beata simplicitas! Cadit in lusum supra citatum *A. verti-*

cillata All. Pedem. n. 318. t. 85. f. 4. Legi monstrum petalis quasi in folia mutatis (3. Jul. 1845.) ad *l'Ainsa* Pyr. Arag., formae scilicet ejusdem, qua generatim gaudent folia, sed substantia mutata, vel parenchymate, foliacea quasi facta, per marginem rubefacta. Pertinet ad transformationem organi unius in alterum, Art. 1., *Metamrph. Organor. append. A. Metamrph. in organ. fundam. Metamorph.* in foliis sive virescentiis, et praecipue de petalis in foliis, *Moq. Tand. Thératol.* p. 202., ubi exemplum hoc de *An. arvensi*, addendum erit.

Hallucinatus est Villar, l.s.c., dum dixit, Hallerum primo, Enum. stirp. Helv. stirpes separavisse, et mox Histor. etc. eas simul comprehendisse. Reapse eas semper separavit Hallerus (Enum. ps. 481, 482., Histor. ns. 625, 626.); qui in Nomencl. n. 626. praeterlapsus est. *Anagallis* est nomen genericum opportune receptum, quum sub eo cadat *Anagallis* Dioscoridis, et Plinii: videtur quidem *Corchorus* Theophr. Hist. pl. l. 7. c. 7., et Nicandri in Theriacis significata. Sed antiquorum plures cum *Anagallide* commiscuerunt *Veronicas* quasdam, cujus postremi generis species hinc inde infauste projecit G. Bauhinus Pin. Vir immortalis, species bene comprehendens, sed absque tactu, ubi de generibus agendum fuit.

Anagallis arvensis. Ejus efficaciam contra verrucas, quidam in Cantabria praedicarunt. Planta tota confusa in mortario vitreo ponitur in linteolo, quod comprimitur ut ejiciatur succus, qui guttatim dejicitur in oculo albugine laborantem. Oculus succo isto inficitur semel, vel etiam bis quotidie, sub prima morbi curatione, ut sanetur. Tale remedium efficaciter usum penes Aragonenses Vallis *d'Hecho* vidit Laurentius Arto, Med. Veter., a quibus ipse rem suscepit, ususque est efficaciter, ut mecum asseruit, die 17. Jul. 1858. Fuerunt alii, qui hac herba contusa, et cum fermento applicita anthracem vicerint, ut ad *Jaca* didici. In libris quidem plures ejus virtutes praedicatae sunt, omnes vero experientia confirmandae. Caeterum nimis praecipiter hujus plantae virtutes nullas proclamavit Fée, in Plin. ed. Pank. T. 15. p. 431.

SECTIO 2.ª **JIRASEKIA** (Schmid) N.

Anagallis tenella (G. Bauhin.) L. Mant.

G. Bauh. Pr. p. 136. Koch p. 669. n. 3., Bert. 2. p. 427. n. 4., Gaud. 2. n. 425., Wilson apud Hook. Bot. Misc. 2. (1831.) p. 142. n. 58., Dub. apud DC. Pr. P. 8. p. 71 n. 10., et DC. Dub. p. 381. n. 4., Willk. Lang. 2. n. 2875. La-Peyr. Herb., *Euparea tenella* Baud. in Ann. Sc. Nat. Paris 1843., *Jirasekia alpina* Schmid; *Nummularia rubra* J. Bauh. Engl. Bot. v. 8. n. 530., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 44., Fl. Dan. t. 1085., Gmel. Bad. Als. n. 301. t. 3., Cavan. Ic. Descr. 2. p. 21. n. 135. t. 123. f. 2., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1082. f. 3. Fl. Bat. v. 12. t. 1028. Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 567. t. 26. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29. p. 371. f. 2.

♃ Flor. Jun. Sept. Fruct. Aug. Octobr.

Legi in Pyr. septr. Aurig. supra *Ustou*, die 17. Jul. 1862.; habui e *Montgaillard* a Deville; ex Pyr. orient. lectam prope *Amelie les bains, près le pont de la Palada*, a Massot. Vivere ad *San Juan de la Peña* testatur Asso Enum. n. 37. Non rara caeterum species per Pyrenaeos.

Trib. 3.a SAMOLEAE Endl.

De St. Hil. De Gir. Prim. Lentib. Bras. merid p. 17.

Samolus Plin. Tournef.

Samolus aquaticus (Plinii?) Lamk. *Fr* 3. p. 329.

Plin. Nat. h. l. 24. c. 11. vel 63.? S. Valerandi J. Bauh., L. Koch p. 681., Bert. 2. p. 551., Gaud. 2. n. 527., R. Br. Nov. Holl. Van. Diem. Pr. p. 428. n. 1., Moris Sard. 3. n. 787., St. Hil., De Gir. l.c. p. 18. n. 1., DC. Dub. p. 385., Willk. Lang. 2. n. 2881. S. Valer. La-Peyr. Herb.; S. floribundus H. B. Kunth, var. ex Asa Gray Man.; S. Beccabungae facie Gilibrt. Exerc. phytlg.; S. geniculatus Dulc. Engl. Bot. v. 10. n. 703., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 49., Flor. Dan. t. 198., Schk. Handb. t. 40., Fl. Bat. v. 1. t. 53., Mart. Fl. Brasil. fasc. 16-7. t. 23. f. 5., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 146. t. 30. f. 1., Lamk. Ill. t. 101., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1083. f. 3, 4., Sabb. Hort. Rom. 2. t. 47., Dietr. Fl. Bor. v. 10. n. 653., Berger. Phytonom. p. 39. cum tab., Zannich. Vnz. p. 231. t. 56. f. 2. I. Bauh. Hist. pl. 3. l. 38. p. 791-2., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 13. f. 116., Lob. Obs. p. 249. f. 1., Icon. t. 467. f. 1. Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 3. p. 323. t. 24. f. 26., et p. 321. t. ead. f. 28.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Catal. ad *Rosas*, die 7. Jun. 1851. Habui ex *Laloubère* a Deville.

Vidi speciem frequentissimam ad aquas termales Balneorum Lucensium in Italia, quod concurrit cum observationibus D. Zecchinelli (*Nuov. Sagg. I. R. Accad. Sc. Lett. Art. Padov.* V. 3. 1831.), qui eam reperiit in limo thermali ad *Montegrotto*, sub eodem tempore, quo D'Andrejewsky eam observabat ad aquas thermales *di Abano* (cf. Brongn. Guill. *Ann. Sc. Nat. Par. Ser.* 2. T. 3. (1835.) p. 189-91). Hoc observandum duxi eis, qui putant, hujuscemodi aquas vegetationi plantarum phanerogamarum praecipue adversare. Novi pharmacopolam l.c. exhibentem *Samolum* pro *Nasturtio officinali!*, quod aeque in hujuscemodi aquis luxuriose crescentem vidi ad citata Balnea Lucensia. Aliae plantae a me ibidem observatae haec fuerunt: *Helxine Dioscoridis, Polygonum convolvulaceum, Lapathum sylvestre, Plantago major, Chamaeclema hederacea, Mentha aquatica, Mentha sylvestris, Sonchus laevis, Taraxacum officinale, Cunigunda vulgaris, Helosciadium nodiflorum, Trifolium repens, Potentilla reptans, Rubus vulgaris, Moeringia trinervia, Ranunculus repens, Echinodorus vulgaris, Cyperus longus, Arundo Donax, Poa annua, Adiantum Capillus Veneris.* Plantae phanerogamae ab Andrejewski (ad Abano) observatae sunt sequentes: *Atriplex polymorpha (ei veneta), Bugula Chamaepitys, Mentha arvensis, Sonchus maritimus, Aster Tripolium, Sedum acre, Spergula arvensis, Spergularia rubra, Hypericum vulgare* Trag., *Althaea rosea, Zannichellia palustris, Juncus acutus*, et *Juncus maritimus.* Savi, Flor. Pis. p. 280., indicat *Hydrochotylem vulgarem* inter plantas phanerogamas, quae copiosae crescunt in aquis thermalibus Balneorum Divi Juliani, quae observatio aut praetervisa, aut neglecta videtur ab aliis botanicis in rem intendentibus. Novit ex iisdem aquis therm. D. Juliani, Bertoloni *Vallisneriam spiralem*, quam ad *Caldaccoli* in thermis viderunt alii. Ego ad *Bagnères de Luchon*, Pyr. med., septr. sequentes species observavi sive madefactas, aut demersas in aquis thermalibus, die 27. Aug. 1838. *Urticam majorem, Stellinam stagnalem, Polygonum Hydropiper, Polygonum lapathifolium, Lapathum sylvestre, Lapathum palustre, Plantaginem mediam, Veronicam Beccabungam, Scrofulariam majorem, Convolvulum majorem, Valerianam officinalem, Crepidem polymorpham, Sonchum laevem, Helosciadium nodiflorum, Mullagheram communem, Epilobium montanum, Chabraeam vulgarem, Stellariam uliginosam, Cardaminem fontanam, Ranunculum re-*

pentem, Hydrophacem minorem, Juncum effusum, Echinochloam crus galli, Panicum glaucum, Poam annuam, Ginanusiam pubescentem, insuper Cryptogamam *Conomitrium julianum* Montagn., primum in Italia a me visum ad aquas thermales Divi Juliani, ubi jam viderat Savi, *Fl. Pis.* 2. p. 415. Ex Gussone observatis, plantae quae in Insula *Ischia*, aliquando ad vaporaria proveniunt haec sunt, quas ordine, et nominibus ab eo datis refero: « *Cyperus polystachyus, Erythraea pulchella;* non undique occurrunt *Lotus pilosissimus, Linaria cirrhosa, Sideritis romana, Chrysanthemum segetum, Orobanche crinita, et pubescens, Briza minor, Imperata arundinacea, Digitaria gracilis, Cyperus aureus,* et *rotundus, Pteris longifolia, Adiantum Capillus Veneris, Bartramia stricta,* et *fontana var.* at solummodo ad illa (vaporaria) *dell'Arso Fissidens taxifolia* occurrit. Guss. En. pl. vascul. Inarim (Neap. 1854.) Praef. p. VIII. Not. De *C. polystachio* audaciore plures dixerunt; cf. praesertim Pedicino, *Rendic. Accad. Sc. Napol.* (1873.) *fasc.* 5. Palisot de Beauvois species *Lemnacearum* reperiit in Virginiae balneis calidissimis (vulgo *hot Spring);* cf. *Dict. Sc. Nat. Paris,* T. 6. (1817.) p. 423. *Vitex Agnus castus* repertus est in aquis thermalibus admodum calidis, ex Desf. *Arbr. Arbust.* p. 137. Nota omnibus est *Nymphaea thermalis,* DC. Syst. 2. p. 54. n. 10., Hungarica, in rivo *Pecze,* cujus aquae ad 19-28 grad. Réaum. pertingunt, degens, quae itidem ad Budam translata ibi perdurat, teste Sadler Pest l. 2. n. 714. Apparuerunt Trevisano in aquis thermalibus Euganeis *Stellina hamulata,* et ut videtur *St. autumnalis* etiam, *Vallisneria spiralis,* et species plures *Algarum: Aldrovanda vesiculosa* in iisdem thermis ex Montini indicata a Bert. It. 3. p. 360, denegatur a Trevis. *Prosp. Eug.,* p. 16. Fide Wood vivit in Californiae fonte thermali *de Benton,* grad. 71. therm. cent., *Nostoc caladarium.* Variae sunt de *Samolo* Plinii sententiae: Dodonaeus, Hist. pl. *(gall.)* p. 470. eum vidit in *Oxycocco palustri;* Leman, *Dict. Sc. Nat.* T. 47. (1827.) p. 157. in *Barbaraea vulgari* potius?; quae planta ad eumdem ac *Samoli* usum in quibusdam Galliae locis solemniter legitur, die S. Rocci; Fée, in Plin. ed. Panck. T. 15. p. 191. in *Veronica Beccabunga;* alii in *Samolo Valerandi* J. Bauhini, quae sententia laudata est a Sprengel, nec repudiata fuit a Desfontaines, in Plin. ed. Lemair. T. 7. P. 1. p. 425.; qui tamen in hoc peccavit, ut inconsulto Anguillara, superficie tenus considerato Hardouin, judicium de *Samolo* Pliniano habendo pro *Anemone Pulsatilla* Anguillarae tribuerit, dum iste dicit tantum hancine *Ranunculaceam Samiulo* apud Bononienses nuncupari, nullo de Pliniano *Samolo* judicio, cujus interpretatio a nobis quoque suscepta, dubiis non est expers. Relatum verbum *Samiulo* Bononiensium ab Anguillara (*Sempl.* p. 179.), non pro *An. pulsatilla* nec pro hac, neque pro alia specie consideratum fuit a neotericis.

Trib. 4.ª HOTTONIEAE Endl.

Hottonia Boerh. (1720.), L. De fructus dehiscentia cf. Trevir. Symb. phyt. p. 83.

Hottonia palustris (Trag.) L.

Trag. St. h. p. 687. n. 3., mea sententia! Koch p. 679., Bert. 2. p. 412., Gaud. 2. n. 435., DC. Dub. p. 380. La-Peyr. Herb., H. Millefolium Gilib. Exerc. phyt. Breviglandium palustre Dulc. Engl. Bot. v. 6. n. 364., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 23., Gaertn. Fr. Sem. pl. 3. p. 106. t. 198. f. 3.,

Lamk. Ill. t. 100., Fl. Batav. t. 12., Fl. Dan. t. 487., et t. 1867., Sv. Bot. v. 9. n. 603., Schk. Handb. t. 35., Dietr. Fl. Boruss. v. 6. n. 414., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1081. f. 3. Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 129., Hist. pl. (gallic.) p. 80. f. 2., Id. Frum. Leg. Palustr. p. 230., Pempt. 584. f. 2, 3. (2.a ead. Palustr. etc.); Lob. Ic. t. 790. f. 1., Matth. p. 1168., Id. ed. Valgr. 1554. p. 507. fig. exter., Cam. Epit. p. 897.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. Aug.

Habui a Deville, loco non indicato.

Pedunculus scapiformis basi glaber, gradatim superne pilis glanduferis onustus.

Unus Philippe, diebus nostris, per Pyrenaeos reperiri asserit, *Fl. Pyr.* 2. p. 29.; credidit Dulac, *Hauts Pyrs.* p. 423.: vix credidit Deville ex suo Catal. mnscr., saltem quoad Pyr. septr. med. legebat ne iste postremis suis diebus ad *Bayonne* ea plura specimina a me in suo Herbario reperta? Stirpem in Pyrenaeis firmat Darracq assertio, qui eam *au Lac de Braindos* degere vitam mecum affirmavit. Denegabat eam Timb. *Llaur.* p. 353. Hall. Helv. n. 632., lapsu calami, opus *Dodon. Purg.*, loco *Frum., Legum. Palustr. Aquat.* citavit: error iste patefecit segnitiem eorum, qui inconsulto Dodonaeo, eum pone Hallerum citarunt, ut plurium mos est libros inapertos, et etiam nunquam visos laudare. In Herbario La-Peyrouse locus nullus distinctus adnotatur, sed tantum « *Fossées,* et *Marais* ».

Primulaceae repudiatae.

Aretia pauciflora (Clus. P. Austr.) Nob., *Androsace lactea* L. Sp. *Pirineos* Colmeir. *Cat. pl. Catal.* p. 103. Hanc speciem non indicat in Pyrenaeis Palau y Verd. *Part. pract. bot. Linn.* T. 2. p. 105., sed *Montpellier* ei patriam tribuit. Quid sibi voluerint Hispani isti alpinam stirpem in citatis locis indicando difficilis est divinationis; et irridendi mihi potius sunt, quam serio requirendi. *A. lacteam* Bergr., Pourr. ad lusum floribus albis *A. carneae* referendam esse putamus.

Primula marginata (Lee, Kunn.) Curt. Eam in m.e *Canigou* vivere dixit Tournefort, ubi nullus nostrum vidit. *Au Pied de la Picade* illam voluit La-Peyrouse *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 97. n. 7., et inde stat in Herbario ejus, si fides schedae. Sed frustra, ubicunque Pyrenaeorum perquisita est species, quam ego nec in Herbario Marchant reperii, neque ab ullo de ejus existentia in Pyrenaeis certus sum factus; ne minime Grenier cum Godr. *Fr.* 2. p. 451. credunt ipsam in Pyrenaeis vivere, ubi non admiserunt, denegata etiam a Philippe, et a Dulac. Fuit Boutigny, qui (Aug. 1852.) pro ea mihi porrigeret *Petrocallidem pyrenaeam!*

Primula longiflora (Hall.) All. *Canigou, Madres* Pourret, ex La-Peyr. s.c., et Mut. *Fr.* 3. p. 72. n. 5.: sed credi nequit.

Trientalis europaea (Dalech.? h. 2. p. 1140) L. *Vieille,* ex La-Peyr. s.c. p. 204., absque ullo fundamento.

Cortusa Matthioli! Au Montvallier, Pyr. septr. aurig., repertam fuisse speciem a Capmartin, qui individua misisset Acad. Sc. Tolos., relatum est a La-Peyr. l.s.c. p. 98., et *Suppl.* p. 35. Hoc vix credibile visum est DC., *Fr. Suppl.* p. 385., et revera nullus dein rem confirmavit, quum nihil facienda sit sententia Palau y Verd. s.c. p. 112. n. 1., qui speciem indicat « *En los Pirineos de Cataluña* vel Colmeiro, qui rara facilitate, *Pirineos* citat in suo *Catal. pl. Catal.* p. 103. Prudentius Grenier cum Godr. *Fr.* 2. p. 468. in Flora Gallica non admiserunt.

Ord. 27. LENTIBULARIEAE Rich.

Utricularia L. De St. Hilair Aug., et De Girard., *Prim., Lentib.* Bras. merid. p. 21.

Utricularia vulgaris (Gesner) L. Sp.

Lentibular., vel Meon. aquatic. Gesn. Coll. Stirp. (ex edit. Wolph. 1587.) crt. 90. a. Koch p. 665. n. 1., Bert. 1. p. 120. n. 1., Gaud. 1. n. 39., Wilsom apud Hook. Bot. Misc. 1. (1830.) p. 337. n. 7., DC. Alph. in patr. Pr. P. 8. p. 6. n. 10., DC. Dub. p. 379. n. 3., Willk. Lang. 2. n. 2838., Crép. Pl. rar. cr. Belg. fasc. 5. p. 58. La-Peyr. Herb.; Lentibularia vulgaris Tournef. Plant. Paris. Lent. major Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 4. n. 253., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 4. p. 20. t. 88., Coss. Germ. Par. p. 305. n. 1. t. 18. bis, f. A., Gaertn. Fr. Sem. pl. 3. p. 108. t. 198. f. 5., Lamk. Ill. t. 14. f. 1., Schk. Handb. t. 3., Fl. Dan. t. 138., Sturm. Heft 13., Berger. Phytonomat. 2. p. 101. cum tab., Hayn. apud Schrad. Journ. bot. 3. (1800.) p. 17. n. 1. t. 6. f. A., Duchsn. Pl. ut. vén. Atl. t. 49., Flor. Bat. v. 4. t. 306., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1822., Rivin. Monop. irreg. t. 79., Poit. Turp. Fl. Paris p. 29. t. 30., Turp. in Dict. Sc. Nat. Atl. Dicot. t. 27. Vaill. Mém. Acad. 1719. p. 28. t. 2. f. 1.; Lob. Ic. t. 791. f. 2.? J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 38. p. 775. vel 783. f. 3. Sv. Bot. v. 8. n. 572., Le Maout. Decsn. Botnq. 1868. p. 212.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. Rara.

Legi in Pyr. Cantabr. merid. marit. sub *Algortha*, die 1. Aug. 1857. Habui ex Pyr. sept. med. lectam inter *St. Pierre*, et *Tournefeuille* a Timbal; ex *le Lac de Lourdes* a Deville.

Ego non percipio quo errore Villar, *Fl. Dauph.* 2. p. 446. n. 1., pervenerit ad hanc fallacissimam prolationem « *Viola aquatica Dod. Pempt. 5840* ». Nullibi de hac specie egit Mechliniensis: nec novi hominem, qui nostram hanc speciem *Violam aquaticam* nuncupaverit; et *Viola aquatilis* Dodonaei vel *V. palustris* Ejusd. Comm., spectat ad *Hottoniam palustrem.*

Utricularia intermedia (Vaillanti L., Ehrharti.? Hayne, apud Schrad. *Journ.*

Lentibulr. min. Vaill. Mém. Ac. Sc. 1719. p. 28. n. 2.? Tutior est U. vulgr. min. L. Sv. p. 9. Ehrh. Beitr. 5. 178. Koch. p. 665. n. 3., Gaud. 1. Append. p. 486. n. 39.*, Nolt, Nov. Fl. Holsat. p. 3. n. 9., DC. Dub. p. 379. n. 2. U. Grafiana Koch, et Rgl., et U. media Schum. Saell. Hayn. apud Schrad. Journ. bot. 3. 1800. p. 18. n. 2. t. 5., Hayn. Term. bot. t. 26. f. 6. (nec 5.); Sturm. Heft 17., Engl. Bot. v. 25. n. 2489., Fl. Dan. t. 1262., Coss. Germ. Par. p. 305. (innumer.) et Add. p. 686. n. 2. t. 18. bis. f. B. Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 4. p. 22. t. 89., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1823. f. 4. Sv. Bot. v. 8. n. 561., Bisch. Handb. t. 7. f. 181.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. Rarior.

In Pyr. orient. edit. anno 1849. detexerunt Reboud cum Guinand, ex F. Schultz *Arch. Fl. Fr. Allmgn.* p. 159.

Smith *Engl. Fl.* p. 30. n. 2. sub ea citat Lobel. Icon. t. 791. f. 2., quae reapse non repugnat: aliis superioris est speciei.

Pinguicula Gesner (1555), Tournef. Gesnero C. nomen genericum *Liparis* non displicuisset, utpote qui inter utrumque nomen ambegit, Hrt. Germ. crt. 272. vers.

Pinguicula lusitanica (Grisley) L. Sp.

Grisl. Virid. Lusit. 1661. n. 1487. Hook. Brit. Fl. ed. 1. p. 8. n. 3., Wilsom apud Hook. Journ. of. Bot. 1. (1834.) p. 312. n. 1., Link Hoffm. Fl. Port p. 339., Loisel. Gall. ed. 2. p. 14. n. 4., DC. Dub. p. 378. n. 2., Tristan Mém. in Bull. Sc. Physiqs. etc. d'Orleans, T. 1. (1810.) p. 45-52., Willk. Lang. 2. n. 2844., Bromf. Fl. Vect. p. 394. La-Peyr. Herb., P. alpina Pourr. Herb. Matrit., Berger. Bass. Pyren.; P. villosa Huds. Angl., Lightf. Scot., P. subaequalis Stokes, Bot. Compnd. 1830. p. 123-4. n. 3. Engl, Bot. v. 3. n. 145. vix; Curt. Fl. Lond. V. 1. t. 2., Lightf. Fl. Scot. p. 77. t. 6., sed villosit. scapi nimia, et nim. patens: Loisel. l. c. t. 1., Broter. Phytogr. Lusit. (1816.) p. 1. t. 1., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1821. f. 1., Mut. Fr. 2. p. 400. n. 7. t. 46. f. 344.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyren. Cantabr., frequentius in septentrionalibus.

Legi in m.e *la Rhune*, supra *Ascain*, die 15. Maj. 1841.; supra *Baigorry*, in valle *Speicareca*, eundo *al Col d'Hispeghy*, die 29. Jun. 1841. Habui *Bayonne* a Darracq. In Pyr. Cantabr. merid. observavi prope *Guernica*, ad *Orobio*.

Folia tenuia, glutinosa, modice pubescentia in Pyrenaeis vidi; venulae interdum obscurissimae apparent. Scapus gracilis, elongatus, pubescens; flos nutans; corolla pallide carnea, albicans, puberula; seminis descriptionem dedit Aug. De St. Hilair., *Mém. Myrs. Sapot.*, etc. p. 32.

Loiseleuri figura faciem plantae non bene exprimit, in primis quia admodum rarum est reperire in eodem pede duos flores coetaneos, et dum extant, a linea perpendiculari non adeo recedunt; forte de luxuriante planta longiores etiam sunt scapi: neque folia in viva planta eo modo, quo finguntur, involuta videbis; ut sileam de universali plantae glabritie, quae in citata icone apparet. *Engl. Bot.* figura reprehensat plantam qualem in minus madido, minusve ei propitio solo videre solemus, contractiorem, densiorem. Generatim haec species occurrit gracilior, tenella, delicatula. Est *Viola palustris*, *Pinguicula* dicta, *Lusitanica* Grisley ex Linnaeo quidem, ad Brotero l.c. neque ego antiquiorem auctorem ullum percipere potui. Postea venerunt *Ping. minim. fl. alb.* Merret Pin. rer. brit. (1667.) p. 94., et *P. fl. minor. carneo*, Ray Cat. pl. Angl. ed. 1. (1670.) p. 244., ed. 2. (1677.) p. 235., addito in hac secunda editione *cornubiensis* epitheto; Hist. pl. 1. (1686.) p. 752. n. 4., Syn. ed. 1. (1690.) p. 104., n. 2., et sufficiat.

P. antarctica Vahl. En., Hook. fil. Fl. Antarct. P. 2. p. 338. t. 119., primo intuitu, hancine regionis oceanicae nostrae stirpem commemorat.

Pinguicula alpina (Clusii) L. Sp.

Clus. Pann. St. p. 360-2., partim. Koch. p. 664. n. 1., Bert. 1, p. 118. n. 3., Gaud. 1. n. 38., DC. Dub. p. 379. n. 3., et P. 2. p. 1032., Willk. Lang. 2. n. 2845. P. flavescens Loisel. Gall. ed. 2. p. 14. n. 3. La-Peyr. Herb.; P. brachyloba R. Sch., Reichnb., confirm. a Ledeb. Ross. L. Fl. Lapp. n. 12. t. 12. f. 3., Engl. Bot. Suppl. v. 2. n. 2747., Fl. Dan. t. 453., Schrank Fl. Monac. t. 75., Reichnb. Pl. cr. C. 1. t. 81, f. 166., 167., 168. luxur.; Icon. G. 30. t. 1821. f. 4.; et 3.? Sturm. Heft. 14. Clus. Pann. A. p. 361., et Rar. pl. h. 1. 3. p. 310. f. infer.

☉, ⚇, et ♃ DC., vel ex Auctoribus diversis. Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In editior. Pyr. medior.

Legi in Pyr. septr. Valle *de l'Arbuste*, die 10. Jul. 1838. Habui a Deville lectam inter *le Lac de Gaube*, et *le Vignemale*. Vidi *au Port de la Hourquette*, et *a la Brena de Roldan*. Pourret *au Mont Llaurenti*, negat Timb. *P. alpina* **b** bimaculata Wahlenb. vivit in m.e *Lizé*, ex Spruce apud Hook. *Lond. Journ. of Bot.* T. 5. (1846.) p. 420.

Pinguicula Gesneri! J. Bauh., Ray Syn., Tournf. Inst.

Gesn. Mons. Tract. in opella de Lunariis (1555.) p. 64., et Hrt. Germ. crt. 272. vers. P. vulgaris L. Sp., Koch p. 665. n. 2. (a); Bert. 1. p. 115. n. 1., et V. 3. p. 571., Gaud. 1. n. 35., DC. Dub. p. 378. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2840. P. vulg. Herb. La-Peyr., et P. grandiflora La-Peyr. Herb., partim. Engl. Bot. v. 1. n. 70., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 3., Fl. Dan. t. 93., Sv. Bot. v. 1. t. 36., Schrank Fl. Monac. t. 270., Schk. Handb. t. 3., Fl. Bat. v. 8. t. 586., Lamk. Ill. t. 14. f. 1., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 3. p. 39. t. 73. Sturm. Heft 14.?, Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 109., Poit. Turp. Fl. Paris. p. 27. t. 29., Duchsn. Pl. ut. vén. Atl. t. 48., Hayn. Term. bot. t. 61. f. 6., vix, tam parviflorens: Nees jun. Gen. pl. fasc. 12. t. 20., Tenor. Nap. 3. p. 18. t. 201. f. 1., Le Maout Decsn. Botnq. 1868. p. 212., Reichnb. Pl. cr. C. 1. t. 84. f. 175., et f. 176-7, macrs. Icon. C, 30. t. 1819., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 140. t. 111. f. 2.; J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 32. p. 546. f. 1., Moris Hist. pl. Oxon. 5. p. 477. t. 7. f. 13. Mut. Fr. 2. p. 399. n. 2. t. 46. f. 340.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jul. Aug.

Legi in Pyr. orient. ad *Mont Louis*, die 8 Jul. 1836. Habui a Deville e Pyr. septr. med.

Respuo Gesneri figuram, tab. aen. 68., ab Hallero, Helv. n. 292., allatam, quia, si recte video, non *Pinguiculam*, sed *Primulae* speciem refert. Et revera in Indice figurarum, hujus figurae nomen est *Artriticae luteae species minor*. A. G. 132. *b*, Wolph in G. Op. bot. ed. a Schmied. P. 1. p. 125. Scitum *Arthriticae* nomen fuisse a Gesnero et a Camerario usitatum ad species *Primularum* designandas. Citata icon refert plantam foliis obovatis, integris, planis, scapis eis fere triplo longioribus, si tres pedicellos capsuliferos computes, et pedicello basi bracteati inspiciuntur. Qualem sistat speciem declarare non audeo.

Semina hujus speciei descripsit St. Hilair., eodem loco citato ad *P. lusitanicam*.

Pinguicula grandiflora (Burser.) Lamk. *Dict.*

P. fl. maj. caerul. Burser Act. Svec. 1. p. 508. Bert. 1. p. 117. n. 2., et V. 3. p. 571.?, Gaud. 1. n. 37, Wilson. apud Hook. Jour. of. Bot. 1. (1834.) p. 13. DC. Dub. p. 379. n. 4. P. leptoceras Reichnb., et P. grandiflora Willk. Lang. 2. n. 2841-2. (excl. ab hac var. *b*.) P. vulgaris *g* Koch p. 655. n. 2. P. longifolia Gaud. 1. n. 36., Koch p. 579. n. 4. La-Peyr. Herb., partim., et P. vulgaris Hrb. La-Peyr., partim.; P. leptoceras Reichnb., Gren. Fr., Engl. Bot. v. 31. n. 2184., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 2', Plenck Ic. pl. medic. p. 9. t. 16. ita judic.; Lamk. Ill. t. 14. (non t. 24.) f. 2., Tenor. Nap. 3. p. 17. t. 201. f. 2., dubia. Reichnb. Pl. cr. C. 1. t. 83. f. 174., et t. 82. f. 171., Icon. C. 30. t. 1820., Mut. Fr. 2. p. 399. n. 3. t. 46. f. 341.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug.

Legi in Pyr. or. supra *Mont Louis au bac de Bolchera*, die 13. Jul. 1839. Habui ex *Mondarran* (Pyr. Cantabr.) a Darracq; ex *Mont-Sacon* a Deville.

Duas stirpes quas cum auctoribus nominare ausim *grandifloram*, et *vulgarem* in Pyrenaeis abunde vidi, et specimina legi; quae si non bene determinatae denique reperiantur, tunc dubito num duae probe distinctae species ita determinandae existant in montibus istis, et forte in natura. Bentham, *Cat.* p. 111., unicam tantum indicat *P. grandifloram*, et unicam voluisse ex hisce concedere Pyrenaeis speciem DC. Alph., in patr. Pr. P. 8. p. 29. n. 11., ferme diceretur.

Reapse harum stirpium distinctio non omnibus satisfecit, et denuo eam rejecit Koch, ut Stokes Bot. Comm. (1830.) p. 121. n. 2., Benth. Handbook.

Mirari quis posset, ad infirmandam earum sejunctionem, protulisse Bertoloni Pollini sententiam, quum ex ipsa Flora Italica pateat male, *P. grandifloram* agnovisse Pollini quum illius plantam hoc insignitam nomine, ex ipsis hujus auctoris speciminibus, ad *P. vulgarem*, seu *Gesneri* amandaverit ipse Bertoloni l.c. n. 1. Sed respicienda erit serior Pollini sententia in litteris datis ad Gautier, allatis in *Bibl. Ital.* T. 45. (1827.) p. 413., loco a Bertoloni quidem citato. Videndum denique erit num ipsa *P. grandiflora* Bertol. pertineat ad *P. Gesneri?* cf. Caruel *Tosc.* p. 435., qui *P. grandifloram* Bert. fallacem declarat. Corolla certe magnitudine, atque colore plus minus intensa variat in utraque pyrenaea stirpe. In *P. grandifloram* praecipue intendi in m.e *Haya* (Cantabror., die 24. Maj. 1844.), quo loco in hac specie observavi capsulam pyramidatam, lateraliter compressam, anterius basi inflatam. Pro certo eadem est planta quae in Pyr. mediis indigitatur a Boiss. *Voy. botq. Esp.* p. 521. n. 1384., nomine *P. leptoceras*, ex Collect. Endress. De *P. Gesneri* male quidam (DC., Duby, Desvaux, Lloyd.) dicere scapum glabrum, qui gradatim ab inferiori, ad superiorem partem evidentius, scatet pilis glanduliferis. Pejus Sprengel e nota tam ludibunda sectiones

duas de hoc genere conficere, Syst. Veget. T. 1. p. 48., imitatus a Dietr. Synops. plntr. (1839.) ps. 53-4. Ridicule Loiseleur suis quinque speciebus Gallicis cunctis, inter characteres, et scapum uniflorum tribuere.

Bertoloni hasce species viventes vidit, sed earum diagnoses, e siccis plantis depromptas, minus feliciter elaboravit, postremo dubius an recte separaverit. Quoad capsulae formam *ovatam* ex eo in *P. Gesneri*, conicam in *P. grandiflora* (quod ex Facchini observationibus dein confirmavit), ego illam ambas praebere formas in *P. Gesneri* Pyrenaeorum viva percepi, prout latere *(ovatam)* facie *(conicam)* intuebar. Quae vis sit alio characteri, apud Bertoloni, de staminibus ovario *lateralibus* pro *P. Gesneri*, aut ovario *suppositis*, pro *P. grandiflora*, ego non bene intelligo.

Pinguicula longifolia Ramond! apud DC. *Fr.*

DC. Fr. 3. Add. corr. p. 728. n. 2620.*, Mut. Fr. 2. p. 399. n. 5. La-Peyr. Herb. Reichnb. Icon. C. 30. t. 1821. f. 2.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. med. editiss., meridion. praesertim, solo calcareo.

Legi in Pyr. Arag. circa *Bielsa*, supra *el puente a bajo*, dein ad rupes *de Montinier*, diebus 8., et 28. Aug. 1845. Habui e Pyr. edit. rupibus de *St. Bertrand*, et ex *Ceréadure* a Deville. Observavi ad *Serravillo*, ad *Torla*, in valle *de Ordèsa*, ubi et Ramond eam reperiit. Vivit ad rupes calcareas, turfosas, madidas. Folia admodum viscida plura deprehendunt insecta. Haec folia 4-6-pollicaria occurrunt, ut longitudine omnes alias Europae species valde superent; notantur nervo medio, cum venulis lateralibus sub-violaceis, suntque per marginem undulata, facie modice pubescentia, et viscida, dorso pallidiora. Scapus vix folia superat in plurimis individuis, in quibusdam folia pro tertia parte, et ultra etiam excedit; plerumque glaber, erectus cum flore; fructigerus incurvatur. Flos maximus; corolla caerulea in limbo (qui color etiam in exsiccata planta perdurat), ad faucem albescit, ostenditque lineam luteam villosam; calcar est longitudine corollae, ex caeruleo in viridem colorem vergens; capsula ovoidea.

Haec optima species bene descripta fuit a DC. *Fr.* l.c., sed ipse mox *Voyag. bot. agric.* p. 18., et *Suppl.* p. 404., eam subvertit, lusum *P. grandiflorae* Lamk. declarando. In hac secunda fallacique sententia secum traxit Duby Gall. p. 379., Loisel. Gall. ed. 2. p. 13. n. 1., Spreng. Syst. Veget. p. 48., filium Alph. in Prodr. P. 8. p. 29. n. 11., Zetterstedt Pl. vasc. *Pyr. princip.* p. 176. n. 843., Reuter, ex litteris hujus apud Godet Fl. *Jur.* p. 570., Grenier cum Godr. *Fr.* 2. p. 442., Willk. l.c. ad *P. grandifl.* Ego jam perceperam *P. longifoliam* Auctorum non esse semper eamdem: nunc in opinionem veni, *P. longifoliam* Ramd. speciem esse Pyrenaeorum peculiarem. Mirabar La-Peyrouse, qui speciem in Herbario habuit, eam validius non defendisse in *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 12. n. 4. contra postremam DC. sententiam.

Lentibularieae repudiatae.

Utricularia neglecta Lehmann! Hamb.; *U. minor* La-Peyr. hrb. s.l., sed specim. imperf., et dubium. Latet in Hrb. La-Peyr., forte exoticae originis; ipse La-Peyr. de unica tantum specie loquitur, quae *U. vulgaris* L. La-Peyr. Hrb., *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 12.

Utricularia alpina L., Jacq. Amer. p. 7. t. 6. Haec species alpium Martinicensium, et Peruvianorum incola indicata est in Pyrenaeis a Bergeret, *Fl. Bass. Pyr.* p. 18. n. 1., qua auctoritate non dicit, sed fatetur « *je ne l'ai jamais rencontrée* ». Reapse haec fuisset spernenda sententia.

Ord. 28. OROBANCHEAE Juss.

Orobanche Dioscor., L. Distinctioni generis *Phelipaeae* adversatur F. Schultz, qui speciem novit ex Algeria (ab eo antea ceu genus peculiare, *Boulardiam,* distinctam) inter duo putata genera intermediam: cf. illius *Archiv. Fl. Fr. Allmgn.* ps. 103-4, et 151-2. *Orobanche* Theophr., existimatur Neoter. *Cuscutam* cf. p. 608.

SECTIO 1.ª **OSPROLEON** Walr.

Orobanche cruenta (Theophr.? G. Bauhini, Cupani) Bert. Rar. It. pl. Dec. 3.

O. maj. car. old. G. Bauh. Basil. p. 25., ex Gaudin: O. maj. fl. Cup. Hrt. Cath. p. 160., Limodorum Theophr. Hist. pl. 8. c. 8., ex Fraas Syn. p. 188. Bert. 6. p. 430. n. 10., Koch. p. 612. n. 1., Reut. in DC. Pr. P. 11. p. 15. n. 2., Gren. Godr. Fr. 2. p. 629. (quidq. correct.), Willk. Lang. 2. n. 2805. O. vulgaris Gaud. 4. n. 1421. (nonnlls. fort. locs. excls.) O. elatior La-Peyr. Herb. partim! O foetida Benth. Cat.?, Balb. Lyon. p. 541. n. 3., O. vulgaris Noul. Fl., O. concolor Bor.; O. annulata Griseb. It. 2. p. 188., ipso fat. Rum. Bith. 2. p. 55.; O. major, et O. foetida DC. Dub. Gall., ex Chatin., sed de har. secnd. mihi aliter videtur. O. cruent., et O. Ulicis Des Moul., Pérard En. Catodiacrum cruentum Dulc. Gaud. l. c. t. 2. medioer., Coss. Germ. Paris p. 308. n. 2. Atl. t. 19. f. B. Vauch. Monogr. t. 1. vix, et p. 46. n. 9. t. 3. opt., Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 665. f. 896., et t. 667. f. 898-9., et Icon. C. 30. t. 1780., Chat. Anat. comp. Veg. Dicotyl. p. 44. t. 7-8.. Coss. Germ. Fl. Par. p. 308. t. 19. f. B. (demt. Dub. prolat.).

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul.

Legi in Pyr. Atax. supra *Narbonne* secus iter *de Lesignan*, die 26. Maj. 1839.; in Pyr. Arag. *Peña de Uruel* ad *l'Ermita de San Salvador,* die 18. Jul. 1853.; prope *Loarre* m.ᵉ *Monzaraval*, die 3. Jun. 1858.; in Pyr. Catal. ad *Gerona*, die 15. Maj. 1851. Ex *Sybarette*, Pyr. septr. med., habui a Deville. Observavi in nemore *Larramet* (ad *Toulouse);* ad *Aras*, supra *Argeles de Bigorre*, ad *Escaladieu*, ad *Mijanes*, ad *Bagnouls sur mer*, *Port Vendres*, *Olot*, etc.

Supra *Organia* (Pyr. Catal.) ad monticulum *St.a Fé* parasitica vivebat in *Erinacea hispanica:* in illis individuis datum est videre stilum totum perforatum, scilicet illius canaliculum manifestissimum. Alibi speciem parasiticam judicavi in *Genista Scorpio;* ad *Loarre* in *Miediega suffruticosa* N., ubi vidi lusum undique flavescentem, ab aliis quoque alibi de hac specie observatum; conspexique ovarium glabrum, stigmata abmarginata, prorsus lutea, et flores exploravi inodoros. Specimina ad *Gerona* lecta, et huc quoque relata, visa sunt adfixa radicibus *Smilacis asperae;* in istis vidi stigma undique glabrum, neque flores odorem ullum spirabant; sed memini me eos exploravisse mox post lapsum copiosissimae pluviae. Synonymon Benthami cum dubio adposui, quia illud ad veram *O. foetidam* Desf. refert Reuter in DC. Pr.; sed Reuter specimina Benthamiana se vidisse non dicit, neque ego cum Reuter patriam Pyr. orient. pro *O. foetida* recipio. Futilem esse varietatem **g** *Ulicis* Reut. *(Or. Ulicis* Desm.) suadet Schultz F. *Arch. Fl. Fr. Allmgn.* p. 101. Nomen *O. gracilis* Sm. revera antiquius,

sed confectum ad miserum individuum, neque desumptum e sat lata speciei cognitione, de stirpe in genere inter robustiores habenda; quapropter a Botanicis merito post habitum est.

O. Dorycnii Vaucher, neque refert Steudel, nec habet Reuter, in DC. Pr. P. 11., vel inter generis species, aut inter earum synonyma. Ipse Koch, qui *Orbchs. Allmgn., Deutschl. Fl.* 4. p. 430. n. 1425, suspicaverat, num foret synonymon *Or. cruentae*, postea in Synopside eam omnino praeteriit.

Orobanche major (Apud Belgas vulgaris notitiae, ex Dodonaeo) L. Sp., Sm, Sutt. Hook., Babingt.

Dod. St. h. Comm. 2. p. 209., Hist. pl. (gall.) p. 464. f. 2.; Cruydeb. 1563. p. 880., ex Kickx. Brux. n. 497. Bert. 6. p. 426. n. 6,, Gaud. 4. n. 1419. + O. Rapum Thuill. Paris., Des Moul. Ann. Sc. Nat. Par. Ser. 2. T. 3. (1835.) p. 66. n. 1., Koch p. 613. n. 2.. Moris Sard. 3. n. 943., Willk. Lang. 2. n. 2807. O. foetida DC. Dub. p. 349. n. 2. O. Benthami Timb. Excurs. Corbiers, (1874) p. 20. O. foetida La-Peyr. Hrb.. partim, O. Lobelii Noul., visa jam apud eum; O. crinita Benth. Cat. (non Viv., et excl Syn. Salzm.) ex autopsia loci Collioure; Rapum Genistae Lob. Cruydb., et cum Pena Adversr. Catodiacrum foetidum Dulc. Engl. Bot. v. 6, n. 421., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 94., Fl. Dan. t. 115., Schrank Fl. Monac. t. 242.?, forte cruenta, Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 668. f. 900., Pl. cr. Cr. 7. t. 688. f. 923., et Icon. C. 30. t. 1778., Lamk. Ill. t. 551. f. 1., Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 249., Coss. Germ. Paris. p. 308. n. 1. t. 19. f. A. fl., Fl. Bat. 2. t. 115., et v. 11. t. 838.; Clus. Pann. A. p. 242. sin. fig., Dod. Pempt. p. 761., Lob. Obs. p. 531. f. 1., Icon. 2. t. 268. f. 2., ut jam t. 89. f. 1., ead. Tabern. Krtb. 2. p. 1062. f. 2., Icon t. 684. t. 2.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul.

Legi in Pyr. aurig. supra *St. Girons* m.^e^ *Buchat*, die 9. Jul. 1862., in Pyr. or. septr. contra *Ceret*, inter *Oms*, *St. Feréol*, die 13. Maj. 1843. Habui a Deville ex *L'Hourquette d'Arreau*, et ex *la Coume grande près Rize*. Observavi ad *St. Jean de Luz*, ad *Bidart*, ad *Guetary*, ad *St. Martory*, in nemore *Larramet* (ad *Toulouse*). Specimina mea in *Sarothamno Scopario* parasitica visa sunt. Filamenta albida, ferme glabra. Pistillus glabriusculus; ovarium in fundo luteum, caeterum carneum, stigma luteum, bilobum, sed vix holosericeum. Spica in apicem acutum desinens.

O. Spartii (sive *cruentae*) suae retulit Gussone, Sic. Syn. Add. Em. p. 844., Lob. Obs. p. 531. f. 1., et Icon. 2. t. 89. f. 1. ead., (et cum Dod.), quam ego ad praesentem speciem firmiter sustineo, Belgis quoque faventibus.

Orobanche speciosa (Ruellii?, Matthiolii?) DC. *Fr. Suppl.* (1815.).

Ruell. De Nat. Stirp. l. 2. c. 30. p. 432. lin. 9. Matth. Compend. (Valgr. 1571.) p. 285. (quibusdam O. majoris), ex Moretti, cui vix assentior. Gren. Godr. Fr. 2. p. 631., Willk. Lang. 2. n. 2811. O. pruinosa La-Peyr. Hist. ab. pl. Pyr. Suppl. (1818.) p. 87. Koch p. 613. n. 4., Bert. 6. p. 437. n. 14. Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 46. n. 8., De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n. 1374., DC. Dub. p. 349. n. 7., O. pruin., et O. spec. Reut. in DC. Pr. P. 11. p. 19. ns. 16. 17. La-Peyr. Herb., O. lucida Pourr. Herb. Matrit., O. alba Mut. Fr., O. grandiflora Bory, Chaub., O Tommasinii Reichnb., ex Visian. Dalm. Suppl., Or. Pelargonii Cald. Faenz. Vauch. Mngr. Or. p. 51. t. 5., Bor. Ch. Morée n. 815. t. 22., et Fl Pelop. n. 983. t. 23., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 11., Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 678. f. 911., Icon. C. 30. t. 1782., et t. 1830. Tomm. Chat. Anat. compar. Veg. Dicot. p. 57-8. t. 10. f. 5. anal. pl. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 485. fig. a Matthiolo.

☉ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. abeunt. In Pyr. oriental.

Legi prope *Prats de Mollo à la Meterie Xatart*, unde primum ad La-Peyrouse missam, die 22. Jun. 1840. Habui item ex *Prats de Mollo* a Massot. Observavi ad *Alfà*, ad *Gerona*, ad *San Felice de Guirols*, (abunde), etc.

Parasitica plurium *Leguminosarum*, *Fabae*, *Viciarum*, *Pisi*, *Lentis*, et *Lupini albi*, ex Benth. *Cat.* p. 109. Maculae croceae adsunt in tubo corollae interne, ad staminum insertionem; filamenta pallida, antherae nigrescentes; ovarium basi croceum, caeterum pallidum; stilus ad apicem

praesertim violaceus; stigma brunneum. Odor florum caryophyllaceus, sed parum intensus, aliquando fere nullus. Adnotarunt Bory, Chaubard, La-Peyrouse suam plantam descripsisse staminibus glabris, et bracteis calycinis integris, unde penes eos dubium exortum de specierum identitate; sed erravit La-Peyrouse, et plantae procul dubio identicae sunt. Item, quae differentiae adnotantur a De Notaris l.c. de sua planta descriptioni La-Peyrousianae subjecta, a minus accurata hujus imperiti scriptoris descriptione aeque procedunt.

Nonne de hac specie loquutus est Plinius? « *Circa Philippos ateramnon nominant herbam, qua faba necatur* ». Nat. h. l. 18. c. 17., vel 44. Dixissem et Geoponicorum Graecorum, nisi contra Paxamum staret verbum *circumplicando* « *Orobanche necat Fabas, et Cicer se circumplicando* » Paxam., ex edit. latin. Needhami (Cantbr. 1704.) l. 2. c. 43., p. 68.; *Orobanche dicitur Leguminum Leo*, Ibid. c. 42. p. 66. Non dissimile a Plinio « *Est herba, quae Cicer enecat et Ervum circumligando se; vocatur Orobanche* ». Plin. l.c. Palam est Plinium l.c. (non l. 22.), imitavisse Theophrastum, Caus. l. 5. c. 22., discedendo a Dioscoride, cujus *Orobanche* nostri generis est, non sic illa Theoprasti, et Plinii, l.c. quae nos incertos reliquit inter *Polygonum convolvulaceum*, *Convolvulum minorem*, *Cuscutas*.

Orobanche variegata Wallr. *Orob.*

Bert. It. 6. p. 443. n, 21., Gren. Godr. Fr. 2. p. 630., Reut. in DC. Pr. P. 11. p. 17. n. 8. O. Genistae cinereae Vauch. Mongr. p. 41, Or. superba De Notrs. Catodiacrum variegatum Dulc. Reichnb. Pl. cr. C. 7. p. 38. t. 671. f. 903., et t. 672. f. 904., Icon. C. 30. t. 1781.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Aug. Sept. Rara.

Habui ex *la Coume grande à Bize*, et ex *Nestier* a Deville. Observavi ad *Mont-Louis* parasiticam supra *Genistam purgantem*. Reperta est in Valle *Lesponne*, alibique. Viveret ad *Toulouse*, ex Mut. *Fr.* 2. p. 448., indidem non enumeratur a Noul. *Fl. anal. Toul.* 1861. Ad *Baniuls sur mer* vidit Timbal.

Orobanche Epithymum DC. *Fr.*

Rivin. Monop. irreg. t. 89. f. 1. (inter.) credo. Koch p. 614: n. 7., Bert. 6. p. 434. n. 12., Gaud. 4. n. 1424·? DC. Dub. p. 349. n. 8., Willk. Lang. 2. n. 2813. O. minor La-Peyr. Hrb., et O. elatior La-Peyr. Hrb. partim; O. caryophyllacea Hooreb., ex Kicks. Not. pl. Belg., O. rubra Sm· confirm.e Reichnb. suspicaverat jam Benth. Cat. p. 109., Catodiacrum sparsiflorum Dulc. Engl. Bot. v. 25. n. 1786., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 72., Coss. Germ. Paris. p. 309. n. 3. t. 19. f. C., Wight Ill. Ind. bot. t. 158. b. f. 1. anal. fl., Chat. Anat. comp. Veg. Dicot. p. 50,-4. t. 9. cum pl. anat., Mut. Fr. 2. p. 342. n. 3. t. 40. f. 305., Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 658. f. 887-8., et t. 659. f. 889., et t. 657. f. 885-6. (rubrs.), Icon. C. 30. t. 1784., Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 251.?, et n. 252. (rubigin., quae var. ex Reuter.).

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug.

Legi in Pyr. septr. auriger supra *St. Girons* et *Ancourtich* m.[e] *Garrié*, die 7. Jul. 1862.: in Pyr. Catal. ad *Rosas*, die 5. Jun. 1851.; habui a Deville ex *Mont Sacon*,? junior.; sed adultiorem etiam. Sepala tubo corollae longiora cum Koch, Lloyd *Ouest Fr.*, Reuter in DC. Pr., aliisque non dicerem. Caeterae datae notae correctae. Dum tribuit Vaucher suae *Or. Thymi Serpylli* labium superiorem corollae rotundatum; videre mihi videor a veritate ipsum aberrasse; aliae notae de corollinis lobis *crenatis* aut *dentatis*, nisi e sicca planta desumptae, apparent potius arte compositae, quam e natura erutae. Color plantae variat, sordide lutescens, et purpurascens; sive, junior planta generatim lutescens, adulta, vel a sole percussa, colorata. Des Moulins,

apud Brongn. Guill. *An. Sc. Nat. Par.* S. 2. T. 3. (1837.) p. 76. n. 3. videtur favere distinctioni duarum specierum *(O. Thymi Serpylli*, et *O. Thymi vulgaris)*, quae distinctio respuenda est.

Orobanche platystigma Reichnb.

Reichnb. Pl. cr. C. 7. p. 30. O. scabiosae Koch. p. 614. n. 5., Gren. Godr. Fr. 2. p. 633. O. pallidiflora Wimm. Schles. p. 412., et forte etiam Koch l.c. n. 6. Catodiacrum pallidiflorum Dulc. Reichnb. Icon. C. 30. p. 95. t. 1785. Dietr. Fl. Bor. v. 2. t. 149.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. septr. med., occident. Habui a Deville: sed dum Dulac *(Haut. Pyr.* p. 370.) citat *Heas* ex Deville, iste tum in scheda ad plantam, cum in suo Catal. mscr, citat locum *au pied du port de la Canaou. Au bois de L'Heris* indicatur a Philippe; *Au Col d'Aucupat*, parasiticam in *Carduo carlinoide* (super quem Deville legebat) observarunt Galli excurrentes per Pyrenaeos occidentales, anno 1868. *(Bull.* p. LVIII.), et in Pyr. occid. prope *Berchtolsgaden* a Bergeret visam, testatur Mut., *Fr.* 2. p. 343. n. 4., nec alter. A *Pene Blanque (Arbas)* percepit Timbal.

Vivit parasitica in *Carduaceis* quibusdam, et ut ferunt in *Aconito Lycoctomo.* ex Philippe; cf. *O. proceram* Koch, Michel. *Jur.* p. 252., Gren. *Jur.* p. 597.

Num ab hac specie, firmis characteribus, discedat *O. Hoenseleri* Reuter, apud DC. Pr. P. 11. p. 32., cui afferre vix dubito *O. Hellebori* Miég., *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 12. (1865.) p. 347., iis decidendum relinquo, qui utriusque plantae specimina conferre poterunt. Descriptiones datae de eorum specifica differentia non suadent.

Orobanche Teucrii Holandre! 1824., Schultz exsicc. 1828.

Gren. Godr. Fr. 2. p. 634., Koch p. 615. n. 10. O. atrorubens Schultz quoq., O. rubens Schultz, olim; Chat. Anat. compar. Veg. Dicot. p. 58-67. t. 11. pl. anat. Catodiacrum rubidum Dulc. Mut. Fr. 2. p. 344. n. 6., et p. 447.. Atl t. 41. (nec 42. ipse Mut.) f. 307.. neq. 302. (Gren.), et t. 3. f. 6. melior.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Septr. In Pyr. septr. med. editis. Habui ex *le Ger du Troubat*, et ex *Mont Sacon* a Deville. Vivit in m.ᵉ *Lhieris*, et *Elysées Cottin*, ex Philippe; *au Llaurenti* ex Timbal.

Orobanche Galii (Dioscor., Plinii) DC. Dub. Gall.

Diosc. l. 2. c. 171., Plin. Nat. h. l. 22. c. ult., vel 80. (non l. 18. c. 44.). DC. Dub. p. 349. n. 9., Koch p. 615. n. 8., Willk. Lang. 2. n. 2812. O. caryophyllacea Sm. Trans. Linn., Hook. Br. Fl., Bert. 6. p. 425. n. 5., Gaud. 4. n. 1120., et cf. Ind. p. 658.* O major *b* incurva, Benth. Cat. p. 109. O. foetida La-Peyr. Herb., partim; et O. caryophyllacea La-Peyr. Herbar. dempto forte specimine., O. Ligustri Suard, in Godr. Lorr. ed. 1. pl. chlorot., ex Godr. Lorr. ed. 2. Catodiacrum incurvum Dulc., Gaud. l. c. t. 1., Engl. Bot. Suppl. v. 1. n. 2639., Coss. Germ. Paris. p. 309. n. 4. t. 19. f. D. fl., Vauch. Mngr. t. 7., Chat. Anat. compr. Vég. Dicot. p. 55-7. t. 10. f. 1, 2. anat. pl.; Bull. Hrb. Fr. t. 359., ex Bory, Chaub. Morée. Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 662-4. f. 893-4-5., et t. 675-6. f. 908-9-10., et et t. 661. f. 862. var.; t. 673-4. f. 905-6-7., et t. 660. f. 890-1., et C. 9. t. 835. t. 1127., et Icon. C. 30. t. 1783. Fl. Bat. v. 12. t. 987. revis.ae Dietr. Fl. Bor. v. 3. n. 146., et v. 7. ns. 437, 438, 439., ex Reichenb., et n. 441., ex Reut. (Kraus., macrnth., gilv., citrin.).

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug.

Legi in Pyr. orient. ad *Mont Louis*, die 4. Jul. 1837. Habui a Deville ex *Artiguehen*; specimina ex *Oncide* quoque huc refero. Observavi prope *Toulouse*, ad *Benavarre*, etc. Quum *Cynomorium* sit *Orobanches* hujus synonymon, necesse erit pro altero aliud inquirere nomen!

Limodorum sive Orobanche, Dod. Pempt. ed. 1. p. 543., ed. 2. p. 552. (f. 3.), sive *Orobanche* 1., Clus. Rar. pl. Hist. l. 2. p. 270. f. 2., Lob. Ic. 2. t. 268. f. 1., huc trahere non ausus sum. Certe, Dodonaei de-

scriptio a qualecunque specie excludenda est, quia ad unicam tantum speciem confecta non fuit. Kickx, Brux p. 229. n. 497. locum Dodonaei ad *Or. majorem* retulit, sed ipsum parum in hisce speciebus fuisse versatum palam est. Et alia extat Dodonaei figura a Kikx derelicta, quam fidentius ad *O. majorem* adduximus. Supra citata Dodonaei icon allata fuit a quibusdam ad *O. minorem*, aliis valuit pro *Hypopithyde multiflora;* non solum, sed longe processit adhuc, nam imitata est, et relata, mirum visu! ad *Scillam maritimam* a Laurembergio (P.) in sua opella, Apparat. plntr. (Francf. ad Moen. 1654.) p. 112. Item incertus est Clusius, quoad s.c. locum.

Orobanche rubens Wallr., Sch. cr. n. 257.

Matth. Comm. ed. Valgr. 1554. p. 270.? Koch p. 615. n. 9., Gren. Godr. Fr. 2. p. 635., Willk. Lang. 2. n. 2816. O. elatior Sutt., Bert. 6. p. 428. n. 8. O. Medicaginis DC. Dub. p. 349. n. 5. O. major L. sv.. Godr. Fl. Lorr. ed. 2. T. 2. p. 102. n. 2. O. stigmatodes Wimm. Schles. Sutt. in Trans. Linn. Soc. V. 4. (1798.) p. 178. t. 17., Engl. Bot. v. 8, n. 568., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 145. Reichenb. Pl. Cr. C. 7. t. 669. f. 901. et t. 670. f. 902., et Icon. C. 30. t. 1794. Matth. p. 536. ex Spr. (a Bertoloni omnino deserta).

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun., Jul. ineunte.

Legi in Pyr. Catal. contra *Berga*, l. d. *Sierra de Nuvet*, die 17. Maj. 1861. Habui a Deville e *Tarbes?* lectam super *Ononidem repentem.*

Orobanche Salviae F. Schultz.

Koch p. 618. n. 16., Reut. in DC. Pr, P. 11. p. 26. n. 43., Gren. Godr. Fr. 2. p. 639. O. alpestris Schultz F. in Flora bot. Zeit. (non tantum in litteris). Reichnb. Icon. C. 30. t. 1801.

♃ Fior. Jun. Jul. Fruct. Oct. In Pyr. septr. med. edit.

Reperta est supra *Bagnères de Luchon à la Cascade des Demoiselles*, Reuter ex Bentham. Dictum Bentham speciem reperiisse parasiticam super *Valerianam officinalem;* sed l.c., neque ego postea nec Viollet, neque Timbal eam reperimus. Certum est etiam *Salviam glutinosam* l.s.c. desiderari, quidquid habuerint vel Gren. Godr. *Fr.* l.c., aut cum eis Philippe *Fl. Pyr.* 2. p. 132., qui caeterum *(Fl. Fr.* 2. p. 672., et *Pyr.* 2. p. 150.) *Salv. glutinosam* tantummodo (et quidem recte) in Pyr. orient. indicant.

Orobanche loricata Reichnb. excursr.

Noulet Fl. bass. sous Pyr. p. 486-7. n. 5., Koch. p. 616. n. 12., Bert. 6. p. 447. n. 25., Willk. Lang. 2. n. 2817. O. Artemisiae campestris Gaud. 4. n. 1423. O. Artemisiae Gren. Godr. Fr. 2. p. 638. O. lucorum Alex. Braun. apud Schultz, Koch p. 617. n. 15.?, Reut. in DC. Pr. P. 11. p. 23. n. 29. Vauch. Mngr. t. 13., Dietr. Fl. Bor. v. 9. n. 580., Reichnb. Pl. cr. C. 7. ts. 862-3. fs. 917-8., Icon. C. 30. t. 1797.

♃ Flor. Jun. Fruct Sept. In Pyr. septr. med., inque orientalibus.

Legi in Pyr. or. *(Roussillon)* ad *le Bolou*, ubi videbatur parasitica in *Trifolio Lagopo*, die 31. Maj. 1842; in agro Ruscinon. etiam supra *Ceret*, die 16. Maj. 1843. Habui ex agro Tolosano Galliae a Noulet, qui dicit parasit. super *Artemisiam campestrem*, et *Dipsacum sylvestrem.* Varietatem *O. minoris* eam fecit Lagr. Foss. *Tarn Garonn.* p. 286. n. 5.

O. lucorum Br., Koch cum dubio citavi; eam offert Reichenb. figur. 918., quae nostrae plantae similis visa est.

Orobanche minor (Caesalpin.) Sutt. *Trans. Linn. Lond.*

Caesalp. Hrb. Tornab. (1563). fol. 179. n. 496., De Plnts. l. 8. c. 39. p. 342. (Or. 1.a) Koch p. 618. n. 17., Bert. 6. p. 420, n. 1.. Gaud. 4. n. 1422., Benth. Cat. p. 109., Moris Sard. 3. n. 951., Reut. in DC. Pr. P. 11. p. 29. n. 52., DC. Dub. p. 349. n. 6., Willk. Lang. 2. n. 2820. O. Crithmi Godr. ex Thielens.; O. major Loefl. It., ex Hrb. Linn., teste Sm.; O. livida Sendtner, ex Vis., O. pumila Noé

quoq.; O. Leonuri Rota. Engl. Bot. v. 6. t. 422, vix., Coss. Germ. Paris p. 309. n. 6. t. 19. f. F. fl., Vauch. Mngr. t. 4., Fl. Bat. v. 12. t. 944., Roem. Fl. Eur. fasc. 9. n. 6., Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 653-4. f. 879-80. Icon. C. 30. t. 1804., et t. 1786. f. 2. pumil. J. Bauh. Hist. pl. 2. l, 19. p. 781. f. 1., dubia Gaud., non dubia Sm., Host, certe obscura: cf. Tabern. Krtb. p. 1062. f. 1., Icon. t. 684. f. 1. unde eruta.

⊙ Flor. Maj. Fruct. Jun.

Legi in Pyr. Catal. sub *Berga* ad *Obiols*, die 21. Maj. 1861. Varietatem **b** *flavesc.* Reuter, legi in Pyr. Catal. ad *Escala*, litore *de Mongo*, die 25. Jun. 1851.: videbatur parasitica super *Astragalum massiliensem.*

Specimina ad *Berga* observata ostenderunt corollam dorso curvatam, et quasi carinatam: genitalia rubella, et sub-pilosa.

Varietas flavescens, etiam corolla constricta, et stigmate fusco adnotanda *(O. Carotae* Des Moul.)

Orobanche Picridis F. W. Schultz.

Koch p. 616. n. 13., Bert. 6. p. 438. n. 15., Gren. Godr. Fr. 2. p. 638., Bromf. Fl. Vect. p. 366. Or. galeopsiflora Zumgl. Vauch Mongr. p. 60. t. 12. Coss. Germ. Par. p. 309. n. 5. t. 19. f. G.; Engl, Bot. Suppl. v. 4. n. 2956., Fl. Bat. v. 12. t. 996.

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. In Pyr. or. et septr. med., rara.

Habui a Gautier e litore Atax. de *Leucate*, parasit. supra *Hypochaeridem infestam.* Prope *Toulouse*, in collibus *de Pech David*, ex Noulet *Fl. anal. Toul.* p. 123: adultior. vidi ad *Canet* Pyr. or., sicque *a la Selva;* ad *Narbonne* vidit Timbal.

Orobanche Vaucheri! Noulet.

Noul. Fl. bass. sous Pyren. p. 487. n. 6. O. Hederae Vauch. Mngr. p. 56., DC. Dub. p. 350. n. 10., Guss. Pl. vasc. Inarim. p. 247. n. 5., Gren. Codr. Fr. 2. p. 640., Willk. Lang. 2. n. 2819. O. minor *b* Bert 6. p. 421. n. 1. O. Helicis Rota, Prosp. Pav., O. Chaboissaei Lacroix, ex Chab. ipso., O. major Loefl. It., non L., ex Wk. Catodiacrum luteum Dulc. Vauch. l.c. t. 8., Engl. Bot. Suppl. v. 3. n. 2859., Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 655. f. 881-2., et t. 652. f. 876-7., Icon. C. 30. t. 1803., et t. 1837. f. 3. (microcalyx).

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul.

Legi in Pyr. or. septr. *(Roussillon)* ad *Ceret*, die 29. Maj. 1843. Habui ex viciniis *de Toulouse* a Noulet; ex *Sarp (Barousse)* a Deville. Frequentiorem observavi in Pyr. Cantabr. meridionalibus ad *Azcoitia, Vergara, Bilbao,* alibique.

Perperam Noulet, l.c., dicere corollae labium superiorem integrum, quod manifeste emarginato-bilobum conspicitur, calycis laciniae nunc integrae, alias bifidae observantur. Inspiciuntur stamina aut approximata, aut divaricata, ut puto, prout ab iis physiologice agendum, aut actum est; stamina generatim glabra, sicque pistillus, ovarium luteolum, stylus, et stigma violacea, junior tantummodo luteolus, nec absolute, ut Noulet scribit. *O. barbata* Poir. *Dict.* T. 4. p. 621. n. 3. hujus loci volunt Mut. *Fr.*, Babingt. Prim. Sarn., Guss. Sic.; sed negat Cosson, *Not. addit. Fl. Paris* (1848.) p. 15., ubi ad *O. Vaucheri barbatam* Reichnb. neque Poiret refert: ei potius assentior. Caeterum Babingt. se emendavit in *Man. Br. Bot.* ed. 5. p. 237. n. 6. *O. minor.* Reichnb. s.c. fgrs. 876-7. potius ad *O. minorem* sisterunt Moris. Sard., Guss. Inarim. *O. Medicaginis* Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 284. f. 919., Icon. C. 30. t. 182., vel 1804. (Dubyana ad *O. rubentem* Wallr. spectat) acclamatur ad hanc nostram de qua agimus speciem a Visiani, Suppl. Fl. Dalm. Vix ego simul hasce conjungerem figuras, quarum prima exprimit gracilem plantam ab *O. Vaucheri* minus recedens mihi vero nec ista, minus altera, satisfaciunt.

Orobanche amethystea Thuill. *Par.* ed. 2. p. 317. n. 2.

Koch p. 618. n. 18., Moris Sard. 3. n. 952., Gren. Godr. Fr. 2. p. 641., Willk. Lang. 2. n. 2822. O. Eryngii Duby DC. p. 350. n. 12. (ex Vauch.). Vauch. Mongr. p. 58. t. 10., Coss. Germ. Paris. p. 310. n. 7. t. 19. f. E. fl., Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 685. f. 920., Icon. C. 30. t. 1806.. et t. 1837. f. 4. fl., Chat. Anat. comp. Veg. Dicot. p. 61-6. t. 12. anat. pl., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 191.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug.

Legi in Pyr. or. *(Roussillon)* ad *Ceret*, die 2. Jun. 1843. Occurrit mihi *aux Corbières, aux Albères*. In Pyr. Cantabr. observavi ad *Bilbao*, ad *Oñate*.

Planta albido-violacea; ovarium pallidum, pistillus violaceus, stigma interdum fuscum. *Or. castellana* Reut. in DC. Pr. P. 11. p. 29. n. 53., huic affinis parasitica in *Digitali purpurea* reperta dicitur ad *Gabas* Pyr. occid. a Loret *Glanes*, in *Bull. Soc. bot. Fr.* T. 6. p. 443., quod ab ipso Reutero recognitum fuisse videtur: ambo dubiae mihi fidei.

Orobanche concolor Duby Mnscr.

DC. Dub. p. 350. n. 13., Reut. in DC. Pr. P. 11. p. 23. n. 31 O. Scabiosae Columbariae Vauch. Mongr. p. 59. t. 11. O. Columbariae Gren. Godr. Fr. 2. p. 634.

♃ Flor. Jun. Fruct. Jul. In Pyr. merid. Cantabr. humilior., extremisque.

Legi ad *Bilbao*, in diversorio, vulgo *Campo Volantin*, die 8. Jun. 1853. Videbatur parasitica in *Cichoraceis*, praesertim in *Crepide taraxacifolia*. Tota planta flavo-cerina, stigmatibus cum pistillis concoloribus, bracteae tantum, marcescendo, cito colorem brunneum ostendunt. Corollae margo crenulato crispus. Vidi, et servo florem, in quo stylus et stigma bipartita sunt. Huic speciei accedit *O. Fröhlichii* Reichnb. Icon. C. 30. p. 106. n. 45. t. 1828. f. 2. An eadem cum *O. pallidiflor.* Wimm. Grab., Koch., et cum hujus *O. Scabiosae*, Segn. p. 614., 5, 6.?

Orobanche cernua Loefl. It.

Benth. Cat. p. 109., Gren. Godr. Fr. 2. p. 642., Reut. in DC. Pr. P. 11. p. 32. n. Willk. Lang. 2. n. 2823. O. gallica Gren. Obs. botqs. p. 30. n. 17. O. bicolor Bert. 6. p. 448. n. 26., ex Reichnb. O. glabella Delil. Herb.; O. laevis Ass. Arag. En. 133? O. hispanica Boiss. Voy. botnq. Esp.; O Grenieri F. Schultz; O. cumana Mut.; O. bicolor Mey. C. A. ex Reut., et Ledb. est var. O. curviflora Viv. Pl. Ægypt. Decads. 4. p. 22. n. 29. t. 2. f. 17. fl. anal., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1808. (robustior appar.), Ledb. Ic. pl. Fl. Ross. t. 390.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In litor. or., inque Pyr. merid. med. solo salso, praesertim super *Artemisiam Dioscoridis* Nob. proveniens.

Legi in Pyr. Catal. marit. ad *Rosas*, die 3. Jun. 1851. Observavi ad *Ayerbe, Quarto viejo*.

Plantam Loeflingianam (It. Hisp. p. 152. n. 36., Bossu *Travels North Amer.*, ex Forster (anglica edit. 1771. T. 2. p. 158. n. 36.) peculiarem esse speciem, Hispaniae meridionalis indigenam, sustinet Cosson, *Nots. pl. nouv. crit. mid. Espagn.* (1852.) p. 174. Loeflingiana descriptio, pro tempore, spectanda, hodie incompta.

Indicium tutum de hac specie vix, ac ne vix quidem apud veteres reperimus, nisi eam viderit Magnol; nam illius *Orobanche subcaeruleo flore, sive secunda Clusii* (Rar. pl. h. l. 2. p. 271.) Bot. Monspel. p. 196., quam ille in herbidis maritimis, Majo mense saepius se legisse dicit, forte ad hanc pertinet speciem; quod nobis facilius fuisset asserere, nisi ei adduxisset Magnol alienum, pro certo, Clusii locum. Non obliviscendum est tamen, *O. caeruleam* quoque agri Monspeliensis indigenam esse, sed eam potius in collibus, quam ad mare degentem reperimus.

SECTIO 2.ª **TRIONYCHON** Walr.

Orobanche caerulea (Lobel.) Vill. *Dauph.*

Lob. Cruydb. p. 304. Icon. 2. t. 269. f. 2., Koch p. 619· n. 22., Bert. 6. p. 449. n. 27., Gaud. 4. n. 1425. (excl. Vauch. l.c); DC. Dub. p. 350. n. 16. Phelipaea caerulea C. A. Mey., Gren. Godr. Fr. 2. p. 624., Willk. Lang. 2. n. 2824. Kopsia caerulea Dumort. Comment. bot. p. 17. n. 3. Ph. purpurea Ascherson. O. laevis Quorund., Schk., etc. Engl. Bot. v. 6. n. 423., Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 692. f. 928., Icon. C. 30. t. 1770 , Schk. Handb. t. 176., Jacq. A. 3. p. 41. t. 276., Dietr. Fl. Bor. v. 3. n. 150., Fl. Bat. v. 14. t. 1197., Coss. Germ. Par. p. 307. n. 1. t. 19. f. K. fl., Chat. Anat. compar. Vég. Dicot. p. 73-7. t. 16. anat. pl. Reichnb. Pl. cr. C. 8. t. 784. f. 1056-7 (e Monaco, a Spenner), cit. Guss. Inar. p. 250. n. 1. Lob. Ic. 2. t. 269. f. 2. J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 19. p. 782. f. 1., Ger. Emac. p. 1312. f. 2., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 12. p. 502.? tab. 16. f. 5. n. 2., ex Sm., et Gaud.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Rara. Ad *Sournia, Venza*, Pyr. or. vidit Timbal.

Orobanche arenaria (Tabernemontani?) Borkaus apud Roem. *n. mag.*

Or. 2 a Tabern. Krtb. 2. p. 1062. f. 2. videtr. Koch p. 619. n. 23., Noul· Fl. bass. sous. Pyr. p. 488. n. 7. O. comosa Wallr. Benth. Cat. p. 109., Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 46. n. 12. Phelipaea arenaria Walp., Gren., Godr. Fr. 2. p. 625., Willk. Lang. 2. n. 2826. Kopsia arenaria Dumort Comment. bot. p. 17. n. 2. O. Artemisiae vulgaris Vauch. Mongr. p. 65. t. 14. O. comosa Wallr. Sched. cr. nuperior sententia., O. tubulosa Pourr. Hrb. Matrit., O. caerulea Hooreb., ex Kickx Nat. pl. Belg.; O. longiflora Reichb., et plurium, ex Reichnb. fil.; Orchis abortiva Leyss. Hal. n. 914. Reichnb., Pl. cr. C. 7. t. 693-4. f.ae 929-30-1.; Icon. C. 30. t. 1766., Dietr. Fl. Bor. v. 9. n. 579. Chat. Anat. compr. Veg. Dicot. p. 73-5. t. 15. f. 3-5. Anat. pl. G. Bauh. in Matth. Comm. p. 409. ex Tabern. fig., quae in hujus Icon. stat tab. 684. f. 2., Krtb. p. 1062. f. 2.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. orient.

Legi in Pyr. Atax. ad *Salelles*, die 15. Jun 1839; in Pyr. or. sub *Prats de Mollo, au Bauze de l'Aze*, die 26. Jun. 1840.

Scapus pallidus, spureus, terrosus; flores violacei, demum caerulei, et corollae laciniae inflexae praesertim caeruleae, interne, in labio inferiore, maculis duabus albis, magnis notatae, ad incisuras trium segmentorum; genitalia pallida; staminum filamenta glabra, antherae vix flavicantes, sub-albidae (uti stigma, quod insuper est bilobum), et antherae per marginem rimae barbatae, superne obtusae, inferne bicornes; germen glabrum, stilus breviter pubescens. Odor plantae fere nullus, pubescentia tenuis, et mollis.

Calycis dentes quatuor, cum Noulet, Dumortier; nec quinque, cum Koch, Reichenbach, Reuter, Grenier, Mutel, Dietrich (Alb.), Ledebour, videre datum est: num superior dens brevior, interdum fugax; vel exinanitus? Parasiticam ego deprehendi, non supra *Artemisiam vulgarem*, ut quidam eam indicant, sed in *A. campestri*, in quam saevientem viderunt Bentham, Noulet, Grenier, Mutel, Reuter. Specimina vero Pyr. orient., num super *Dianthi* speciem, non adhuc florentem vixerint, vix dubitavi.

Melius, prae Bentham, descripsit Noulet, qui insuper e Vaucheri prolatione synonyma relata excludi voluit; sed et *O. vagabunda* Vauch. Mongr. p. 66. ab eo non videtur opportune allata, quum de hac collocanda, Reuter dubius potius ambegerit sub *Phelipaea lavandulacea* (l.c. p. 7. n. 10.); aut sub *Ph. Mutelii;* sub hac nostra specie ne minime eam commemorans. Bertoloni vero, e specimine ab ipso Vauchero accepto, *O. vagabundam* Vauch. ad *O. ramosam* relegare non dubitat, eam declarando simpliciorem hujusce speciei statum. *Orchis abortiva* Leyss. Hal. n. 914. ad *Orb. caeruleam* relata fuit a Spreng., Hal. ed 1. n. 692., et inde ab aliis, a Steudel etiam, Nomencl. Bot. Sed quum species ista non confirmetur in Fl. Hal. ed. 2., imo locum cesserit *O. arenariae* (n. 761.), tunc palam fit huic postremae, nec *O. caeruleae*, firmandum esse illud Leysseri synonymon.

Orobanche Mutelii! F. Schultz, apud Mut. *Fr.*

F. Sch. in Mut. Fr. 2. p. 353. Obs., et ibid. p. 418., Guss. pl. Vasc. Inarim p. 250. n. 2. Phelipaea Muteli Reuter in DC. Pr. P. 11. p. 8. n. 16., Gren. Godr. Fr. 2. p. 626. (excl. Loisl., et Benth.), Willk. Lang. 2. n. 2831. Mut. l.c. t. 43. f. 314. (coroll.); et Suppl. t. 2. f. 5. pl. integr. cum anal. part. Reichnb. Icon. C. 30. t. 1771.

⊙ Flor. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. septr. med., et orient., locis humilior., calidisq.

Ex *Pech David* contra *Toulouse*, accepi a Timbal. Vivit circa *Olot* ex Texid., teste Willk.; ad *Saguro* Vayrd.

Optima, nec dubia species, vix ergo Visianio nota; cf. illius Suppl. Fl. Dalm. p. 85., sub Reuteri nutu.

In postrema Muteli figura corollae laciniae nimium inter sese aequales finguntur.

O. violacea Risso *Fl. Nic.* (1844.) p. 344. huic speciei mihi videbatur affinis; dicitur parasitica super *Psoraleam bituminosam*, et *Brachypodium ramosum*, quod de harum secunda specie vix admittendum duco. Speciei nostrae faciem non male refert figura infer. J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 19. p. 781.; sed respuo Sabbati figuram, a quibusdam adductam.

Orobanche caesia (Cupani) Reichnb. Pl. cr.

Cupan. Hrt. Cath. p. 160. lin. 4-5. Guss. Sicil. Syn. 2. p. 138. n. 14. Phelipaea caesia Reuter in DC. Pr. P. 11. p. 6. n. 6., Gren. Godr. Fr. 2. p. 624. Reichnb. Pl. cr. C. 7. p. 48. t. 698. f. 936., Icon. C. 30. t. 1769.

⊙ Guss., ♃ Gren. Reut. Flor. Jun. Fruct. Sept. In Pyr. orient. Reperta ad *Bagnouls sur mer* a Jordan; ad *Perpignan*, et ad *Molitg*, a Martrins.

Quidam parasiticam dicunt *Artemisiae Dioscoridis;* alii *A. camphoratae, A. incultae* Del., quidem a Reuter.

Orobanche ramosa (Lobelii) G. Bauh. Fl. Basil. p. 25., Pin. p. 88. n. 6., L., et Auctor.

Lobel. Cruydeb. p. 304., Icon. 2. t. 270. f. 1. Koch p. 620. n. 24., Bert. 6. p. 452. n. 20. Gaud. 4. n. 1426., DC. Dub. p. 351., n. 18. Phelipaea ramosa Mey. (C. A.) Moris Sard. 3. n. 939., Willk. Lang. 2. n. 2830. Kopsia ramosa Dumort Comment. botan. p. 16. n. 1. La-Peyr. Herb., Ph. indica Reut. certe quoad pl. Caucas. ex Ledeb. Ross. var.; altera Ph. Hohenackeri Reut., ex Led. Ph. albiflora Gr. Godr. ex Lor.; Ph. nana Reichnb. fil., ex Lindm. Vauch. Monogr. Orob. p. 67. t. 16., Brot. Phyt. Lusit. 2. p. 152. t. 145. f. inter., Bull. Herb. Fr. t. 399., Chat. Anat. comp. Vég. Dicot. p. 66-71. t. 13-4. anat. pl., ejusque fig. exter. incompleta, Flor. Graec. Sibth. C. 7. p. 7. t. 608., Engl. Bot. v. 3. n. 184., Coss. Germ. Paris p. 307. n. 3. t. 19. f. H. fl., Gaertn. Fr. Sem. pl. 3. p. 43. t. 185. f. 4. 2. fr. sem., Lamk. Ill. t. 551. f. 2., Wight. Ill. Ind. bot. t. 158. b. f. 9. fl. anal., et Icon. pl. Ind. or. t. 1618., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 12., Dietr. Fl. Boruss. 4. n. 250., Gmel. Bad. Als. 2. n. 956. t. 5., Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 696. f. 933-4., Icon C. 30. t. 1773. Clus. Rar. pl. h. l. 2. p. 271. f. 1., Camer. Epit. p. 311., Park. Theatr. p. 1360. f. 3., et p. 1363. f. 1., ead. J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 19. p. 781. f. 2.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Arag. ad *l'Ainsa (Sobrarbe)*, die 13. Sept. 1850.

Ceratocalyx Cosson.

Ceratocalyx macrolepis (Durieu). Cosson in Bourg. pl. exsicc. Pyren. Hispan. n. 741. (Oct. 1847.).

Coss. Ann. Sc. Nat. Paris. Ser. 3. T. 9. (1848.) p. 145-7. t. 10., Willk. Lang. 2. n. 2834., O. macrolepis Cosson, prius; Boulardia latisquama Schultz F. Arch.

♃ ? Flor. Apr. Maj. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. Arag., Catal. humil.

Legi in Pyr. Arag. supra *Artasona*, inter *el Grau*, et *la Puebla*; supra *Huesca*, et *Apiès*, l.d. *el Salto de Roldan*, diebus 17. Apr. 1851., et 10. Jun. 1850.

Bourgeau legebat in Pyr. Catal *al Castillo de Felz;* et in m.e *Tibidaro*, prope *Garcia*...... Pulchram speciem observavi quidem ad *San Cosme de Guara.*

Statura plantae pedalis, raro sesquipedalis; color ejus, dum junior est, violaceus; vix aliqua pubescentia induitur caulis; odor e tota planta ferme nullus, si excipias flores, e quibus gratus emanat. Corollae in extrema illorum parte sub caeruleae, in inferiori autem albidae; et tota corolla extus puberula. Genitalia generatim pallida, sed stigma rubellum; in toto flore interne non video nisi staminum inferiorem partem aliaque barbula munitam, stilosque superne; ibidemve hosce aliquantulum coloratos. Parasiticam reperii in *Rosmarino officinali* (itemve Bourgeau), cum quo simul vivebant *Juniperus phoenicea*, *Quercus coccifera*, *Arctostaphylus Uva ursi*, *Genista Scorpius*, *Cistus rosmarinifolius*. Crescere eam plerumque super radices *Cistorum*, testatur Willkomm, En. pl. Hispan. Algarb. n. 158., qui dicit primo a Durieu detectam speciem in Algeria. Losco y Pardo (Pl. Arag. p. 80. not. 3.) viderunt quidem parasiticam in *Rosmarino* inque *Cisto Clusii* Dunal eisque, sive *C. rosmarinifolio* Pourr., Nob. Vix diversa species mihi videtur *C. fimbriata* Lang. Descr. Ic. pl. nov. etc. p. 9. t. 13.

Clandestina Tournef.

Clandestina rectiflora (Dalechamp) Lamk. *Ill.*

Dalech. Hist. pl. Lugd. 1563. (gallic.) p. 960. (in edit.e lat.a non reperio): Burser ex G. Bauh. Pr. p. 131. n. 1. Gren. Godr. Fr. 2. p. 643., Willk. Lang. 2. n. 2837. Lathr clandestina L. Sp., Bert. 6. p. 309. n. 1., Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 46. n. 1., DC. Dub. p. 351. n. 1. Lathr. cland. La-Peyr. Herb. Lamk. Ill. t. 551. f. 1., Duchsn. Pl. ut. vén. Atl. t. 51., Chat. Anat comp. Vég. Dicot. p. 93-5. t. 21-2. Reichnb. Icon. C. 30. t. 1765., et t. 1826. fl. fr, anal., Tournef. Inst. r. hrb. p. 652. t. 424.; Moris. Hist. pl. Oxon. 3. p. 503. n. 15. S. 12. t. 16. f. n. 15.

♃ Flor. Apr. Jun. Fruct. Jun. Aug., pro locis., nam in editis, humilioribusqe reperitur.

Legi in Pyr. septr. humil. med. contra *Toulouse* secus *le Touch*, die 10. Apr. 1853; in Pyr. or., supra *Mont Louis*, nemore *di Bolchera*, die 8. Jul. 1837. Habui a Deville ex *le Parc de la vieille dame* (quod stat, si bene memini) prope *Biaritz*. Observavi ad *Ernani*, ad *Barèges*, supra *Luchon*, circa *Salau*, ad *Puycerda*, in m.e *Guara* indicat Ass. En. n. 125. ad *Olot*. Bolos. Plures de illius existentia in Peninsula iberica dubitarunt: cf. Crépin *Pl. rar. cr. Belg.* fasc. 4. p. 36.

De illius parasitismo super plantas Classium, Ordinumve diversissimorum, cf. Rochebrune, *Bull. Soc. botq. Fr.*, T. 9. (1862) p. 258-62.

Lathraea (Hall.) Lamk. (L. partim).

Lathraea Squamaria (Matthioli) L. Sp.

Matth. Comm. in Dioscr. ed. infr. cit. Koch p. 620., Bert. 6. p. 310. n. 2. (non ex integro) Gaud. 4. n 1380. (locs. quibusd. excls.) DC. Dub. p. 351. n. 2., Willk. Lang. 2. n. 2836. La-Peyr. Herb. Engl. Bot. v. 1. n. 50., Sv. Bot. v. 5. n. 316., Fl. Dan. t. 136., Schk. Handb. 2. t. 170., Schrank Fl. Mon. t. 73., Wight Ind. bot. t. 158. b. fl. anal., Mart. Nov. gen. sp. pl. Brasil. 2. t. 226. f. 3. ns. 1-4., fl. anal., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1764., et t. 1826. fl. fr. anal. f. 1., Chat. Anat. comp. Vég. Dicot. p. 95-9. t. 23. anat. pl., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 242. t. 52. f. 3., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 113., Rivin. Monop. irreg. t. 89. f. 2. (extr.). Schub. Icon t. 32. f. 3. Matth. p. 934., et ed. Valgr. 1585. p. 1015., Camer. Epit. p. 705., Lob. Icon. 2. t. 270 f. 2. Clus. Rar. pl. h. l. 5. p. 120. f. 1. Mentz. Pug. t. 3. f. 2. (infr.); Barrel. Ic. t. 80.; J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 13. p. 783. f. 2., Lonicr. Krt. ex Uffenb. 1688. p. 358. Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 12. p. 503. t. 16. f.ae 11., et 14.

♃ Flor. Apr. Jun. Fruct. in Jul. Rara.

Vidi ex *Olot* in Herbario Bolos; et ex Pyr or. novit La-Peyrouse in m.e *la Haya* supra *Irun*, Schaufuss; *au Milabre de Massac (Corbières)* vidit Timbal, ut testat. in litteris datis 31. Mart. 84.

Quidam, suscipientes a J. Bauhino s.c. hic loci esse volunt *Anblatum* Cordi, et inde Dodonaei; quod nos fidentius ad *Hypopithydem multifloram* attulimus.

Ord. 29. SCROFULARINEAE R. Br.

Hujus Ordinis affinitatem cum *Verbenaceis*, et cum *Primulaceis* videtur sustinuisse Griffit in *Madras Journ. Litt. Sc.* Oct. 1836. cf. *Bibl. Univers. Genèv. Nov. Ser.* T. 12. (1837.) p. 431. Melius tamen erit ad *Solanaceas* appropinquare; cf. DC. *Théor. Elém. botq.* C. 3. Art. 4., Bentham *Scrofularin.* in DC. Pr. P. 10., Endl. Gen. pl. Enchirid. p. 341.

Sunt enim ex Agardh (Theor. syst. pl. p. 380.) *Solanacearum forma symmetrica.*

Trib. 1.a RHINANTHACEAE Benth.

Tozzia Michel.

Tozzia alpina (Columna) L. Sp.

Columm. Ecphr. 2. p. 49.; G. Bauh. Pr. p. 111. n. 1. Koch p. 620., Bert. 6. p. 313., Gaud. 4. n. 1381., Gmel. Bad. Als. 2. n. 933., DC. Dub. p. 351., Willk. Lang. 2. n. 2767. La-Peyr. Herb.;Ferecuppa drupacea Dulc. Jacq. A. 2. p. 41. t. 165., Schk. Handb. 2. t. 171., Lamk. Ill. t. 522., Gaertn. Fr. Sem. pl. 3. p. 104. t. 198. f. 2., Reichenb. Icon. C. 30. t. 1741., Chat. Anat. comp. Vég. Dicot. p. 207-9. t. 48., Sturm. Heft 20.; Columm. l.c. p. 50., Mentz. Pug. t. 9. f. 3, 4, Zanon. Rar. st. h. ed. Monti p. 224. t. 172.; Mich. Gen. pl. p. 20. t. 16. Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 431. t. 24. f. 7. n. 13.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Jul. Sept. In Pyr. occident., med. editior.

Legi in Pyr. septr. med. Valle *de Marignac*, die 5. Jul. 1843. Habui ex *le Pic d'Erés-lids* a Deville. Observavi in m.e *Aloña* supra *Oñate;* sub *le Port de Plan*, circa *Luchon* ad *Mongarry; au Mont-Llaurenti.* Caulis flaccidus, fistulosus, sub-quadrangularis; corolla hirtella, marginibus ciliolatis, lutea, maculis sanguineis, praecipue in labio inferiore punctata. Quae faciei affinitas cum *Labiatis!*

Marinellia Nob.; *Melampyrum* Tournef. Auctor. Hujus generis fructum a Juratzka optime illustratum, anno 1857., laudavit Reichnb. Icon. C. 30. p. 64.

Melampyri etymologia significat *Triticum*, sive *Frumentum nigrum*, nec adeo facit, si quidam, ex Dioscoride, existimant esse synonymon *Myagri* apud eum, quod *Comelinae* neo ericorum respondet (de qua suo loco): Sunt tamen qui contendant cum Bauhino, Pin. p. 234., *Melampyrum* Theophrasti, Hist. pl. 8. c. 5., ad genus *Scrofularineae*, cui neoterici adposuere, ipsum reapse pertinere, et *Malampyrum arvense* praecipue intelligunt, non excludentes quoque *Melampyrum nemorosum*. Hisce assentiri nequeo, ut jam assentiri noluit Pillet. Pl. synon. p. 260., eo quod Theoprastus loquitur de *Frumenti varietate Sicula*, quae a perniciosa specie, ut alibi aliae a *Lolio*, non conspurcatur. Sed nulla *Melampyri* Neotericorum species quantum scio, pro-

venit in Sicilia inque Graecia. Mihi Theophrasti loco, et Flora Sicula consideratis, sese officit *Triticum vulgari-ovatum* Godr., Gren. Fr., sive *Ægilops triticoides* Requien, et Gussone: et notanda quidem est observatio Galeni Alimentor. l. 1. c. ult., ubi *Melampyrum* ex *Tritici* mutatione generari supponitur. Nomen denique inconsideratum, sat controversum, ut firmiter credo male applicitum, nec criticam sustinentem mutandum esse duxi. Non confugi ad *Crataeogonon* istud Dioscor. 3. c. 129., Plin. Nat. h. l. 27. c. 40., a pluribus, Sprengelio etiam, sed perperam Ruellio evocato, pro *Polygono Persicaria*, Lacuna et Rivio ducibus, susceptum est: alii, cum vetustioribus gallis, et cum Anguillara (*Sempl.* p. 13), cf. etiam Ruellium, et Robertum Stephanum, *Polygonum Hydropiper* esse voluerunt; incuriose, quum istud alibi apud Dioscoridem recognitum fuerit, et *Pol. Persicaria*, adeo *Hydropiperi* proximum, tam alienam ab hac descriptione eidem auctori non suggessisset, ut ea est quam sub *Crataeogono* legimus apud Dioscoridem. Dodonaeus, Frum. Leg. etc. p. 182. Pempt. p. 563., recurrit ad *Stellariam gramineam*, nullius viri consensu. Pena et Lobelius vero, Adversar. p. 11., confugerunt ad *Melampyrum pratense;* videtur John Gerardum designavisse quoque *Euphrasiam rubram;* eis adstipulatur Adanson. Nec Hippocrates, neque Galenus (quidquid de istis relatum sit) lucem ullam nobis suppeditant ad judicium firmandum, ita ut nullam ab alio editam sententiam amplectere, nec novam promere audeamus. Nomen genericum novum a bracteis in hoc genere generatim coloratis conficere maluissem, sed quot sunt genera, quae pulcrioribus bracteis superbiunt! *Dalechampia*, *Bugenvillea*, *Origanum*, *Marcgravia*, *Ñorantea*, *Dracunculus*, *Strelitzia*, *Monarda*, *Astrantia*, *Heliconia*, etc. Protuli ergo nomen viri de re herbaria benemeriti, dixique *Marinelliam*, ut botanicis recordaretur illum Johannem Marinellium, operis Anguillarae (*Semplici*, 1561.) editorem, in quo concinne plures exponuntur sententiae, attentione dignissimae

Marinellia vulgaris (Pena, Lobel) Nob.

Pen. Lob. Adv. p. 11. Mel. alter Clus. Pan. A. p. 603. sin. fig. Melampyrum pratense L. Sp. Koch p. 621. n. 5., Bert. 6. p. 306. n. 5., Gaud. 4. n. 1378. (excl. salt. Rivin.); Soy. Willem. Obs. (1828.) p. 103.. DC. Dub. p. 352. n. 4., Willk. Lang. 2. n. 2771. Mel. prat. La-Peyr. Herb., M. vulgatum Pers. Syn., M. sylvaticum Willd. Pr. Berol., ex Kunth Berol. 2. p. 84., M. montanum Johnst. (G.) Berw., ex Walk. Arn.; Rupp. Jen ; M. hastatum Gilib. Exerc. phyt. Schk. Handb. 2. t. 170., Sv. Bot. v. 4. n. 287., Engl. Bot. v. 2. n. 113., Schrank Fl. Monac. t. 398., Flor. Dan. t. 2238., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 135., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 244. t. 53. f. 1., Lamk. Ill. t. 518. f. 2., Fl. Bat. v. 8. t. 549., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1733 , Lob. Obs. p. 22. f. 2., Icon. t. 36. f. 2. vix, Clus. Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 44, f. 2. ead., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 429. t. 23. f. 3.

⊙ Flor. Maj. Jul. Fruct. per Æstat. In sylvaticis late provenit, vix unquam in pratis! Videntur haec, et quae sequitur species invicem sese excludere, vel depellere.

Legi in Pyr. septr. aurig. ad *Pamiers*, die 11. Aug. 1851.; in Pyr. or. *au bois de lo Matte*, die 16. Jul. 1836.; in Pyr. Arag. supra *Broto*, sylva vulgo *Gualer*, die 7. Aug. 1850. Habui e Deville ex mirando *Pont d'Espagne* ad *Cauterets*, et ex *le Pic de Pan (Azun)*.

Calyces scabriusculi vel uti leproso tuberculati, pilosi, dentibus eorum ciliatis; pilique breves, rigidi, quasi glandulae apparent, et bracteae per marginem scabridae sunt.

In speciminibus Vallis *Broto* observavi: bracteas semper virides, easque plusquam 1-2 dentatas; flores horizontaliter patentes, uti horizontaliter patescunt rami, caeterum flores albescentes, labio inferiore

corollae flavo, superiore pubescente, et, cum inferiore, interdum magis prae corollae tubo colorato; calyces non glabros inspexi, sed pubescentes, interdum rubro maculatos; antheras ciliatas; neque ego corollas clausas dicere velim, cum Duby, Hooker, et Arnott, Bertoloni, Grénier, Godet, Dietrich (Alb.), Noulet, Kirschleger, Lestibudois, Smith, Godron, Babington, Host. Et miror notam de calyce glabro non fuisse dimissam a Koch, a Grenier, a Bentham (in DC. Pr. P. 10. p. 583. n. 5.), a Ledebour, a Godet, a Boreau.

Ad *Orio*, Pyr. Cantabr. observavi totam plantam perspicue scabridam, et pilosam, ibidemve corollae totae flavae conspiciebantur; et corollas quidem omnino flavas offerebant in individuis obviis ad *Arreau*, Pyr. sept. med. contra *Azet.* ad *Šarujes* corollas roseas offendi.

Marinellia nemoralis (Tragi? Clusii) Nob.

Parietaria Lipsensium Trag. St. h. p. 193. sin. fig. ex G. Bauhino?, Clus. Pann. A. p. 602. Melampyrum nemorosum L. Sp., Koch p. 621. n. 4., Bert. 6. p. 305. n. 4. Gaud. 4. n. 1337., DC. Dub. p. 352. n. 3., Willk. Lang. 2. n. 2770. Mel. nemor. La-Peyr. Herb. s. 1. M. sylvaticum Rivin. Zetterst., Timb. (Gar. Nogr.); Dulac., M. subalpinum Kern., ex Neilr. Hungr., Slav.; M. caerulescens Gilib. Exerc. phyt. Flor. Dan. t. 305. Sv. Bot. v. 1. n, 423., Schrank Fl. Monac. t. 128., Schk. Handb. 2. t. 170., fl. fr., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1735., Sturm. Heft. 29, Rivin. Monop. irreg. t. 81., f. inter.; Clus. Pann. A. p. 602, 604. fig., et Rar. pl. Hist. l. 4. p. 44. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 440. f. 1., Barr. Icon. t. 769. f. 1., et 2. (autops. loci Grenoble).

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Bagneres de Luchon*, die 31. Jun. 1838., in Pyr. Atax. ad *Limoux* supra *St. Benoit*, m.ᵉ *Borio*, die 17. Jun. 1843. Habui a Deville ex nemoribus *de Barèges*, *de Izaun*, et *de Juillan*.

Fatendum est iconem Rivini s.c. minus bonam esse, quum referat plantam parum evolutam. Attamen illam fidentius cum Hallero, Crantz, Willdenow, Krocker, Gmelin, huc retuli, quam cum Smith, Pollini, et Bertoloni ad *Marin. vulgatam*, aut cum Villar ad *Marin. sylvaticam*. Displicet videre Gaudin eadem uti figura pro binis superioribus speciebus.

Marinellia arvensis (Brunfels) Nob.

Brunf. Herb. 2. p. 58., et 3. p. 47. Melampyrum arvense Rivin., L. Sp., Koch p. 620. n. 2., Bert. 6. p. 302. n. 2., Gaud. 4. n. 1376., DC. Dub. p. 351. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 1769. Mel. arv. La-Peyr. Herb. s. 1.; M. caeruleum Ger. J. M. purpurascens Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 1. n. 53., Curt. Fl. Lond, V. 4. t. 69., Fl. Dan. t. 911., Schrank Fl. Monac. t. 55, Fl. Batav. v. 3. t. 189., Labr. Heg. Ic. Helv. fasc. 11. t. 2. Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 270., Sabbat Hrt. Rom. 3. t. 8., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1236. f. 1., Chat. Anat. comp. Veg. Dicot. p. 200-4. t. 44-5. anat. pl.; Clus Pann. A. p. 603, 605. fig., Rar. pl. hist. l. 4, t. 45. f. 1., Trag. St. h. p. 663., Riv. Monpt. irr. t. 80., Dod. Stirp. h. Comm. (1553.) p. 201., Hist. pl (gall..) p. 122., et iter. p. 320. f. 3. ead., Id. Frumentr. etc. p. 150., Pempt. p. 541. f. 2. (infr.); Lob. Obs. p. 23. f. 1., Icon. t. 37. f. 1. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 439. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 419., Moris Hist. pl. Oxon. l. 3. S. 11. p. 428. t. 23. f. 1.

⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. Rara admodum.

In Pyrenaeis indicavit jam Ortega, apud Quer *Fl. Esp.* T. 5. p. 412., et ex eo Palau y Verdera dein Benth. *Cat.* p. 105. In Pyr. septr. med. inferibs. ad *Vic*, et *Montgaillard*, ex Corbin, communissimam dicit Dulac. *Hauts. Pyrns.* n. 1230. item longe communem praedicat Phyl. *Fl. Pyr.* 2. p. 125. Nec ego vidi, nec penes Deville reperii.

Marinellia cristata (G. Bauhin.) Nob.

G. Bauh. Pr. p. 112. (Melamp.) Melampyrum cristatum Rivin., ex J. Bauh., et Chabr., L. Sp., Koch. p. 620. n. 1., Bert. 6. p. 300. n. 1., Gaud. 4. n. 1375., DC. Dub. p. 352. n. 2., Willk. Lang. 2. n. 1768. Mel. crist. La-Peyr. Herb. Engl. bot. v. 1. n. 44., Flor. Dan. t. 1104., Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 269., Cabr. Heg. Ic. Helv. fasc. 11. t. 4., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1737. (p. err. 1238.); Nees. Jun. Gen. pl. fasc. 16. t. 16. f. 18., Chat. Anat. compr. Vég. Dicot. p. 201. 6. t. 46-7. anat. pl., Rivin. Mongr. irreg. t. 81. f. exter. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p- 440-1., Chabr. Sciagr. p. 477. f. 3., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 429. t. 23. f. 2., Pluk. Phytogr. t. 99. f. 2.

⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug.

Legi in Pyr. septr. Atax. ad *Limoux* prope *St. Benoit*, nemore *di Borio*, die 17. Jun. 1843. Observavi in nemore *Larramet* ad *Toulouse*, ad *Bugarach;* in Pyr. Aragon. in m.e *Bal*, inter *Luesia*, et *Biel*, ad *Jaca*, ad *Verdun*, supra *Viniès*. Vivit ad *Tarbes*, ex Deville Catal. MN.; ad *Vic*, *Sarouilles* ex Corbin.

Rhinanthus Benth. et Recent.

Calyx, corolla, capsula, semina in hoc genere compressa sunt: et aliquantulum compressa sunt quidem genitalia, scilicet sustentacula antherarum, et stigmatis.

Praevaluit penes Botanicos opinio Anguillarae (*Sempl.* p. 219.), Hallerique, de habendis hujuscemodi plantis pro *Alectorolopho* Plinii; mihi magis arridebat Pena, et Dalechamp sententia de suscipienda pro eo *Alliaria officinali*, cujus folia, prae *Alectorolophis* nostris, longe melius quadrant cum Plinii dictata «*folia habet similia gallinacei cristae*». Quae Plinii verba (Nat. h. l. 27. c. 5. vel 23.) demonstrant nominis etymologiam non esse e floribus in cristae modum fastigiatis explicandam, sed e forma foliorum deducendam, contra Boehmer (Lexicr. hrb. p. 11.). *Herbam pessimam Mimmuli* ad nostri generis speciem spectare putabat Scopoli: incertissimo sane judicio: cf. Schrank Prim.-Fl. Salisb. p. 157.

Rhinanthus minor (Caesalpin.) Ehrh. Beitr. 6. p. 144. n. 14.

Caes. Herb. Tornab. (1563.) fol. 178. n. 488., De Plnts. l. 8. c. 37. p. 341. (Crista al.). Koch. p. 626. n. 1., Gaud. 4. n. 1366., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 557. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2783. Rh. Crista galli L. Sp., Bert. p. 282. n. 1. Rh. alpinus Quibusd. in Pyren. indicat.? (Bull. Soc. botq. Fr. T. 15. (1858.) p. LXIII.) Engl. Bot. v. 10. n. 657.? Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. 80., Mut. Fr. 2. p. 361. n. 2. t. 44. f. 321., Schrank Fl. Monac. t. 192., Fl. Batav. v. 6. t. 433., Sv. Bot. v. 5. n. 348. f. 2., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 111., Fl. Dan. t. 2656., Reichnb. Pl. cr. C. 8. t. 731., f. 973-4., Icon. C. 30. t. 1738. Dod. Frum. etc. p. 219-20-20., Pempt. p. 556. f. 1., Rivin. Monop. irreg. t. 92. f. 3., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 436. f. 3.

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. In Pyren. mediis, oriental.

Legi in Pyr. Arag. ad *el Puerto de Gavarnia*, die 8. Aug. 1850: in Pyr. or. *(Roussillon)* m.e *de Ceret*, supra *Reynes*, die 1. Jun. 1843. Habui a Deville lectum supra *Tarbes*.

Habitus cum sequente idem; caulis, et calyces glabri; caulini anguli acutiores, folia angustiora; racemus laxior, corollae tubus rectior, neque ad faucem, et ad labium inferius maculosus; dentes labii superioris raro violacei; antherae intricatae; ut in sequenti; stylus inclusus; flores minores. Figura Muteli sat quadrat quoad plantae lineamenta, sed dentes calycis serrulatos, scabros, quales planta fert, non exprimit.

In *Rh.* minore corollae tubus rectus, in anteriori parte paulum depressus est. Nec in hac specie observationem ad *Ancona* actam confirmavi, de corollae tubo basi recto, a medio ad angulum rectum patente. Hendaye 22. Maj. 1879.

Quae sequuntur, observata in individuis ex *el Puerto de Gavarnia*, seorsim tradam. Natura plantae varia a paucis pollicibus, ad palmum, et ad pedem etiam; maculae brunneae saepe per caulem conspiciuntur. Bracteae concolores *Alect. parvifloro* tribuuntur; videntur mihi juniores bracteae pallidae, quae majorem viriditatem adipiscuntur, quo majorem evolutionem adquirunt. Corollae tubus rectus quoque indicatur; anterius rectus est, superne in medio depressus. Comparandae erunt corollae aliarum specierum, ut agnoscatur, num nota haec aliquid valeat ad ulterius firmandam specierum distinctionem.

Dentes labii superioris tum violacei, tunc albidi in diversis individuis ejusdem loci; sic, in labro inferiori interdum macula violacea apparet. In citatis individuis corollae, et calyces quoque pubescunt. In suspicionem inducor hunc esse *Rh. alpinum* Plur., et forte ipsius Baumgarteni.

Rhinanthus major (Plinii? Ruellii) Ehrh. *Beitr.* 6. p. 144. n. 15.

Plin. Nat. h. l. 18. c. 28. vel 67. 8. (Herba pessima Mimmuli, nec amplius); Crista gallinar. Ruell. Nat. Stirp. l. 2. c. 118. p. 579. lin. 11., mea sententia. Rh. major, et Rh. Alecter Koch p. 626. ns. 2, 3. Willk. Lang. 2. n. 2782. Rhinanthus Alectorolophus Poll. Palat., Bert. 6. p. 284. n. 2. Rh. Crista galli Plur., Gaud. n. 1367. Rh. Cr. gall. La-Peyr. Herb.; Rh. glabra, et Rh. hirsuta. Pesn. Cat., ex Lloyd. Loir. infer.! Rh. grandiflorus Noul. Fl., Rh. pulcher Schummel Cat. Siles. 5., ipso cum amicis fatente; Rh. angustifolius Gmel. Bad. Als., forte; ex Wimm. Grab. Siles. n. 891. Wimm. Schles. p. 410. servat A. pulchrum Schummel. (1857.). Flor. Dan. t. 981., Schk. Handb. 2. t. 169., Reichnb. Pl. cr. C. 8. t, 733. f. 976. (hirs.), et t. 732. f. 975. (maj); item Sv. Bot. v. 5. n. 348. f. 1., Engl. Bot. Suppl. v. 2. n. 2737. (maj.) Icon. C. 30. t. 1739., Duchsn. Pl. ut. vén. Atl. t. 52., Hayn. Term. bot. t. 22. f. 3.' Fl. Batav. v. 6. t. 432., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 255. t. 54. f. 5., Dietr. Flor. Bor. v. 2. n. 110., v. 3. n. 152. (hirs.) Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 6., Turp. Dict. Sc. Nat. Dicot. All. t. 32., Chat. Anat. comp. Vég. Dicot. p. 171-4. t. 36-7. (glabr.) anat. pl.; Tabern Krtb. 2. p. 1180. f. 3., Icon. t. 791.

⊙ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jul. Aug.

Legi in Pyr. or. sept. *(Roussillon)* ad *Calmella*, secus *le Tech* prope *Ceret*, diebus 23, 24. Maj. 1843., in Pyr. Catal. ad *Gerona*, die 29. Maj. 1851. Habui a Deville ex *Tarbes*, et ex nemore de *Juillan*.

Forte praecocior est superiore: racemus densior, bracteae pallidiores, juniores virides, pallidae, mox erubescentes: tota planta robustior. Videtur calycis pubescentia variabilis; dentes labii superioris corollae violacei; antherae faciebus per paria inter sese connexae, ope pilorum in ipsarum facierum margine extantium. Forte sejunctio efficitur sub corollae evolutione, et pollen inde expanditur: stilus quidquam exsertus. Phaenomena physiologica explanavit Vaucher, *Physiol. pl. Eur.* T. 2. (1841.) p. 539.

Vidi stirpem hanc quasi bipedalem, valdeque ramosam. Koch in duas species disjunxit potius a Meyer, Hanov., seductus, quam rei convictus. Unionem a me quidem susceptam arrisit quoque Schultz F., *Arch. Fl. Fr. Allmg.* (1842.) p. 32.; in eam persevero e nota indole ludibunda speciei, quam quidem disjungere voluerunt fidentes notis distinctionis levibus, et inconstantibus. Incassum, puto, Drejer., Fl. excurs. Hafn. p. 210. n. 619., distinguere conatus est nomine *Al. Reichenbachii*, eam plantam, quam iste figuravit sub nomine *Al. hirsuti* (l.c. f. 976.), et quam huc libenter sistimus.

Plinianae interpretationi obstetit, inaniter, Schrank, Prim. Fl. Salisb. p. 157. Obs.

Pedicularis Trag., Tournef.

Pedicularis verticillata (Scheuchzer) L. Sp.

P. alter. spec. Scheucz. It alp. 5. p. 426. lin. ult., ex Haller. Koch p. 625. n. 21., Bert. 6. p. 320. n. 6., Gaud. 4. n. 1388., Chat. Anat comp. Veg. Dicot. p. 185-7. DC. Dub. p. 352. n. 1., Willk. Lang.2. n. 2773. La-Peyr. Herb., P. caespitosa Webb. It. Hisp., ex Boiss. Voy. botq. Esp., P. Steveni Bunge, apud Ledeb. Alt., ex Chatin, rediente ad Steven, impulsu a Ledebour suscepto, qui in Fl. Ross. confirm. (addita P. Menziesii Benth), cons.e demum Bung. Suppl. Haller Helv. n. 318. t. 9. f. 1., Jacq. A. 3. p. 4. t. 206., Sturm. Heft. 20., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 246. t. 53. f. 5., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1762. f. 1.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In editis, praesert. Pyr. septr. auriger., et oriental.

Legi in Pyr. or. Valle *de Caroll*, supra *Porté* die 9. Aug. 1839; ad *Mont-Louis*, die 8. Jul. 1836. Habui a Deville ex *la Breche de Roland*, et ex nemore ad *Barèges:* legebat quidem Deville *à la gorge de Bagnères*, unde posui in meo *Herbario Generali.*

Cui speciei adjudicanda *Herba foliis Asplenii persimilis*, Gesner m. Fract. (Tigur. 1855.) p. 65. lin. anteult.?

Pedicularis foliosa (Caesalpin.?, Gesner.) L. Mant.

Caes. Hrb. Tornab. (1563.) fol. 177. n. 487., De Plnts. l. 8. c. 38. p. 342.?, Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 9. f. 77., videtur. Koch. p. 624. n. 15., Bert. 6. p. 322. n. 8., Gaud. 4. n. 1394, Chat. Anat. compr. Vég. Dicot. p. 187-9., DC. Dub. p. 353. n. 10., Willk. Lang. 2. n. 2781. La-Peyr. Herb., et P. comosa La-Peyr. hrb., quoad specimen; et P. comosa Scop. Carn.; Willm. Phyt., et Schrank Prim. Fl. Salisb., qui citat P. flavam Naturh Brief. 2. n. 277. (opus cum Moll. a se editum). P. Hacquetii Graf Bot. zeitng. 1834., ex Chat., et inde P. exaltata Bess. Jacq. A. 2. p. 24. t. 139., Hall. Helv. n. 317. t. 9. f. 2., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1756., Sturm. Heft, 20., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 439. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1138. f. 2.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Jul. Sept. In editior. praesert. Pyr med. Legi in Pyr. septr. med. valle *de la Bassette* ad *Luchon*, et in m.[e] *Medassolles*, diebus 10., et 23. Jul. 1838. Habui a Deville ex *Mont Sacon*. Observavi copiosam circa *Bagnères de Luchon*, vidique in Valle *de Aran*, in Pyr. Arag. *Peña Montañesa*, ad *Basibé* supra *Castanesa*, in Pyr. Catal. supra *Berga* in nemoribus de *Peguera*, *au Llaurenti*.

Pedicularis comosa (Tragi?, Pena Lobel.) L. Sp.

Ped. campestr. 2. Trag. St. h. p. 250. sin. fig.? Pen. Lob. Advrs. p. 326. Koch p. 624. n. 14., Bert. 6. p. 324. n. 9., DC. Dub. p. 353. n. 8., Willk. Lang. 2. n. 2777. La-Peyr. Herb., partim, et P. tuberosa La-Peyr. Hrb.?, et P. asparagoides La-Peyr. Hrb.; P. asphodeloides Pourr. Herb. Matrit., P. rupestris Boiss., et Orph. in Boiss. Diagn. pl. or.? P. Sibthorpi Boiss. Diagn. pl. or., et inde P. flava Sm., ex Griseb. Rum. Bith.; P. Friderici Augusti C. Koch (*non Tommas.*), ex Reichenb.?. P. rostrata Vandll. fasc., ex Cesat., P. campestris Gris. Sch. It. Hungr. ex Lindem. P. venusta Schang, ex Traut. All. Pedem n. 229. t. 4. f. 1., Specim. p. 51. t. 11. f. 1., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1757., Chat. Anat. compr. Veg Dicot. p. 190-2. t. 41. f. 7-12. anat. pl., Clus. Pann. A. p. 707-708., Rar. pl. h. l. 6. p. 210. f. 1.; Tabern. Krtb. p. 420. Icon. t. 141. f. 2., Barrel. Icon. t. 469., Boccon. Mus. Fisic., Esp. p. 315. t. 8. f. 2. imit. a Barrel.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editis.

Legi in Pyr. or. Valle *d'Eynes*, die 23. Jul. 1836.; in vertice *Monseny* l.d. *las agudas*, die 30. Jun. 1851. Varietatem, quae *P. asparagoides* La-Peyr., accepi ex *le Canal de Lecca!* Pyr. or. a Massot; itidem ex m.[e] *Canigou* a Massot, et a Coder fil. de Herbario patris. Hancine varietatem observavi in m.[e] *Virgen del Callà*, supra *Villalonga*, et supra *Setcasas*. In ingressu Vallis *d'Eynes*, ubi eam indicat Huet, Pl. nouv. Pyr. etc. 1853. p. 8., ego non percepi. Pubescentia caulis, in illius superiori parte, inque rachide praesertim solemnior, efficitur lineis densis, quae procedunt e latere bractearum.

Ped. comosa var. quae *P. asparagoides* La-Peyr. Herb., *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 349. n. 7., *Suppl.* p. 84., differt a typo speciei, statura plerumque proceriore, ac colore florum rubro-purpureo. Synoyma a La-Peyrouse relata partim expungenda erunt, scilicet Clusiano et Tournefortiano tantum receptis; hujus postremi specimina in Herbario Vaillant vidit La-Peyrouse. *P. alpin. Asphod. radice purpurasc. flor.* Tournef. *Elém. botq.* p. 140. Inst. r. hrb. p. 173. sit ergo hujus loci cum jam citata Clusiana. Nullum percepi characterem, in La-Peyrouse descriptione datum (praeter corollae colorum), qui utriusque stirpis communis non fuerit. In qua vero La-Peyrouse descriptione minus exacta est assertio de *calyce glabro*, qui ad angulos saepe fit pilosus, quod etiam in

communi *P. comosa* observatur. Recte Duby, Gallic., retulit hujuscemodi plantam ad *P. comosam*, sed incuriose subposuit typo, *floribus flavis*, synonymon La-Peyrouse, quod ad varietatem suam **b** rubentem, *corolla purpurea*, una cum *P. fasciculata* Fl. *Fr.* 3. n. 2440. adducere debuisset. Et revera hujus loci est *P. fasciculata* DC., ipso assentiente *Suppl.* p. 391., neque descriptio ullo modo repugnat. Caeterum DC. descripsit stirpem e specimine in ipsius Tournefortii Herbario asservato, ubi, revera, cum hac commixta reperiit specimen *P. roseae* Jacq. (Ic. rar. t. 115.). De *P. fasciculata* Bellardi mox dicam ex aliis quantum comperere potui. Varietas quae *P. asparagoides* non est communior typo, uti propere dixit Boissier, *Voy. bot. Esp.* n. 1277., imo valde rara est prae eo. Judicium de habenda *P. asparagoide* pro varietate *P. comosae* antiquum foret, si revera de illa loquebatur Clusius, Pann. A. (1583.) p. 702. n. 2., item Rar. pl. Hist. l. 6. p. 210. Libido eam recipiendi in speciem fuit penes G. Bauhinum, Pin. p. 163. n. 10. Sub ea referre vix dubito *Ped. tuberosam* Ortega, apud Quer. *Fl. Españ.* 6. p. 70., et inde Palau y Verder. *Part. pract. Bot. Linn.* T. 4. p. 732. n. 16., indicatam in Pyrenaeis Catalaunicis, ubi ego et Iserne, *P. asparagoidem* La-Peyrouse, neque *tuberosam* Auctor offendimus. De *P. asparagoide* La-Peyr., deque *P. fasciculata* Bellardi nil dicit Bunge in nota, de *Ped. comosa*, et de affinibus; sed sub *P. comosa* n. 17. observat: « *Flores rarissime* (in Planta Iberica) *galea intus rufescente* »; manifesto lusus iste accedit plantae pyrenaeae: cf. Bunge, *Annal. Sc. Nat. Paris. Ser. 3.* T. 3. (1845.) p. 318., Ledebour quoque, Fl. Ross. 3. p. 293. sub n. 42. *Ped. fasciculatam* Bellardi ad *P. gyroflexam* Villar *Dauph.* refert Bentham apud DC. Pr. P. 10. p. 577. n. 82., penes quem *P. asparagoidis* La-Peyr. mentionem obscuram reperimus, p. 573. *P. fasciculatam* Bellardi, ex illius Herbario, ad *P. gyroflexam* Vill. confirmavit Bertoloni, Ital. 6. (1844.) p. 328. n. 13., qui *P. fasciculatam* Willd. Sp. pl. 3. p. 218. n. 30. (solemnem calycibus cristatis, et quae cadit in *P. elegantem* Tenor. Fl. Napol.) ab hac, et ab omnibus aliis speciebus distinguendam censet in eodem opere, p. 327. n. 12., Bertoloni; qui citat, una cum Bellardi, etiam Reichenb. Germ. excurs., dum iste stirpem a se olim sub tali nomine evulgatam *P. Huguenini* dicit, Icon. C. 30. p. 73. n. 10. Contra Benthami, et Bertoloni sententiam de *Bellardiana* planta stat nota quae sequitur a Colla sub *P. comosa* adposita: « *Huc pertinere videtur P. fasciculata Bellard. app. ult. ined., ab ipso lecta in alpibus Limone et di Ussey, quae tamen flores habet purpureos, galeam tridentatam* ». Herbar. Pedem. T. 4. (1835.) p. 366. Obliviscenda est eorum sententia, qui cum Steven, Monogr. *Pedicul.* p. 49.? *P. fasciculatam* Bellardi varietatem faciunt *P. rubentis*; cf. Bunge, Suppl. Fl. Alt. p. 66. n. 6. Denuo considerandum erit, num probe recteque actum fuerit a Reichenbach, dum Iconogr. C. 30. p. 80 n. 23. t. 1776. dedit putatam *P. fasciculatam* Bellardi, Willd. Sp., exclusis synonymis, Bertoloni p. 327., ita consarcinatam. Ibidem video plantam gerentem faciem *P. rostratae*, quam cum *P. eleganti* Tenor. comparare malim.

P. fasciculata Bell., Willd., Koch secum fert *P. gyroflexam* Gaud., DC. Dub., Loisl. apud. Gr. Godr. *Fr.* 2. p. 618 (nec Vill.), qui sub *P. gyroflexa* Vill. adducunt *P. cenisiam* Gaud., cum *P. Bonjeanni* Coll., Ibid. p. 617.

Pedicularis palustris (Trag.) L. Sp.

Trag. St. h. p. 249-50. P. campestris. Koch p. 623. n. 11., Bert. 6. p. 315. n. 1., Gaud. 4. n. 1382., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 565. n. 36. (excl. Fl. Port.) DC. Dub. p. 352. n. 2., Willk. Lang. 2. n. 2774, La-Peyr. Herb., P. erecta Gilib. Exerc. phyt., P. insubrica Rota Schk. Handb. 2. t. 171., Engl. Bot. v. 6. n. 399., Bull. Hrb. Fr. t. 111., Schrank Fl. Monac. t. 368., Fl. Bat. v. 6 t. 417., Fl. Dan. t. 2055., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 87., Lamk. Ill. t. 517. f. 1. fl. fr., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1749. f. 2, 3., et t. 1826. f. 19-24. fl. anal., Chat. Anat. comp. Veg. Dicot. p. 178-80. t. 39-40. anat. pl. Rivin. Monop. irreg. t. 92. f. 1. luxur. Lonicer. Nat. h. crt. 148. A. f. 2., et 172. C. f. 2., ead., et Krtb. ex ed. Uffenb. 1688. p. 337. f. 2. ead. Tragianae simil.

⚇, vel ♃. ⊙. Bert. Fl. Maj. Jul. Fruct Jul. Aug. Rara; potius Pyr. septr. medior.

Vivit ad *Barèges*, ex Debeaux; ad *Lannemezan*, ex Philippe; ad *Lourdes*, ex Deville Catal. MN., in Vallibus *de Juéla*, et *de Baños*, ex Timbal, et insuper ex eodem in litteris, ad *les Eaux Bonnes*.

Pedicularis sylvatica (Ruellii?, Dodon.) L. Sp.

Ruell. Nat. Stirp. l. 3. c. 92. (p. err. 112.) p. 789. lin. 1.? Dod. Hist. pl. (gall.) p. 354. f. 1. Koch p. 623. n. 10., Bert. 6. p. 316. n. 2., Gaud. 4. n. 1383., Chat. Anat. compr. Vég. Dicot. p. 181-2., DC. Dub. p. 353. n. 7. Willk. Lang. 2. n. 2775. La-Peyr. Herb.; P. sylv. var. Maj., P. lusitanica Fl. Port., ex Webb. It. Hisp. p. 24.. P. procumbens Gilib. Exerc. phyt. Link Hoffm. Fl. Port. p. 306. n. 1. t. 61. Reichenb. Icon. C. 30. t. 1749. f. 1., et t. 1826. f. 3-5. fl. anal., Engl. Bot. v. 6. n. 400., Sv. Bot. v. 5. n. 358., Fl. Bat. v. 6. t. 454., Fl. Dan. t. 225., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 88., Sturm. Heft. 13., Rivin Monop. irreg. t. 92. f. exter. super. Clus. Rar. pl. h. l. 6. p. 211. f. 1., ut Pann. A. p. 707-9. fig., cum fine descr. in pag. 710., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 427. t. 23. f. ult. n. 13. Lob. Obs. p. 431. f. 3., Icon. t. 748. f. 2., Dod. Pempt. p. 556. fig. infer.

⚇, ♃ Koch, ⊙ Bert., Bab. Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In editis, humidiusc.

Legi in Pyr. or. septr. ad *le Bois de la Matte*, die 16. Jul. 1836.; ad *Cortal*, die 17. Jun. 1837. Habui a Deville, ex *le Lac de Lourdes*, et ex *Cauterets*. In m.^{e} *Guara* indicat Asso Arag. En. n. 126. *Ped. lusitanicam* Fl. Port. fuere qui retulerint ad superiorem speciem: Bentham eam silentio praeteriit. Speciei lusum, quasi *peloriam*, describit Smith, *Trans. Linn. Soc. of Lond.* V. 10. p. 227-8. Locum Dodon. Pempt. cum Linnaeo, Kikx, et Lejeune libenter huc retuli; contra Courtois, qui (dubitanter) *P. palustris* voluisset, ut iconem Fl. Dan. Retzins, Lestiboudois quidem (*Botagr. Belg.* P. 2. p. 137.) nostram confirmavit sententiam identicam Lobelii figuram afferendo: nec aliter statuerunt D'Avoine, et Morren. *Crapodinam* Ruellii, l s.c., non video ab ullo interpretatam fuisse. Ea a quacunque *Labiata* fugit. *Crapodine* Gallorum sive *Stachydem rectam* referat, sive genus *Sideritidem* vocet, longe a Ruelliana planta remanet, quam ego pro nostra specie interpretare vix dubito.

Pedicularis tuberosa (Richers ex Hall.) L. Sp.

Haller, Dissert. de Pedicular. 1737. 4.o p. et Fl. Helv. infr. cit. Scheuchz. It. alp. 1. (ed. 2. 1723.) p. 46. lin. 4.. qui speciem detexit anno 1709., ex Haller ad Agrostogr. App. 4. n. 34. Koch p. Koch p. 622. n. 6. Bert. 6. p. 333. n. 18., Gaud. 4. n. 1387., De Notrs. Reprt Fl. Ligust. n. 1383., DC. Dub. p. 352. n. 5.. Willk. Lang. 2. n. 2780. P. Barrelieri Reichnb. Koch. ex Bert.; P. gyroflexa *b* Vill. Dauph., ex Roch. Hall. Helv. n. 323. t. 10., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1746., et t. 1752. (Barrel.) credo, Sturm. Heft 30

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. In editior. Pyr. medior. rara.

Habui ex *le Pétit Monné* a Philippe. In m.^{e} *Aucupat* viderunt Galli excurrent. 1868.; in *Val de Juéla* Timbal; ad *Salvanaire* repererat Pourr. Loca *Pacages d'Aucupat*, et *Pic de Gére* (indicata a Grenier *Souvenrs. Eaux Bonnes* p. 3., et p. 15.) non amplius recordavit iste in *Fl. Fr.* cum Godron, 2. p. 619., ubi tantum La-Peyrouse loca citavit. Sunt qui proferant locum Clusii Pann. Austr. p. 707. n. 1., quem nos, cum aliis plurimis, libenter ad *P. comosam* reposcimus!.

Pedicularis pyrenaea (La-Peyrouse) Gay Coron. Endress. Pyr.

La Peyr. Herb. infr. cit. Gay l.c. p. 22-7., Gren. Godr. Fr. 2. p. 617. a (non *b*), Willk. Lang. 2. n. 2779. (it. excl. *b*). P. gyroflexa Ramd. Pic du midi in Mém. Mus. Hist. Natur. Paris, T. 13. (1825.) p. 260 n. 82., Dufour. Lettrs. Palass. Mont. maudts., in Bory de St. Vinc. Voy. souterr. p. 324. not., et p. 339. (e loco Esquierry indic.) P. gyroflexa La-Peyr. Hrb., et P. rostrata var. *b* spicata La.Peyrouse Hrb.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In editior.

Legi in Pyr. septr. med. sub *le Port de Venasques*, die 9. Aug. 1838.: in Pyr. Catal. supra *Setcasas* ad *le Pla de Canmagre*, die 28. Jul. 1846. Habui ex *le Port de Clarabide* a Deville, qui legebat etiam *a la Pene de Serret (Azun)* unde posui in meo Herbar. Generali. Ex *le Pic de Ger*, ut ex m.^e^ *Gourzy* mihi demonstrabat Gaston Sacaze: ego vidi in m.^e^ *Basibé* supra *Castanesa* Pyr. Arag.: ad *le Lac de Nohèdes* Pyr. or. observabat Martrins, *au Llaurenti* Timb., *a Caranza* Freyn, et Gautier. Staminum filamenta omnia basi glabra, eorum duo, supra medium, barbata, duo apice sub glabra; pistillus glaberrimus. Haec adnotavi in specimibus Catalaunicis, in quibus calyces, prae illis *de Esquierry*, magis lanuginosi sunt.

De hujus speciei legittimitate dubitat Reichenbach, Icon. Cent. 30. p. 79., sub *P. Jacquini* Koch, cum *P. comosa* alligata. Reapse quam dedit figuram de hac stirpe (t. 1242. f. 2.) illico similem *pyrenaeae* judicavi; ut dubium irrepserit, num *P. pyrenaea* Gay, cum *P. Jacquini* Koch, vel saltem nonnullorum, identica esset.

Pedicularis mixta (La-Peyrouse?) Grenier.

Cf. La-Peyr. syn. infra cit. Grenier, apud F. Schultz Arch. Fl. Fr. Allm. (Fevr. 1853.) p. 279. P. rostrata *b*? Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 578. n. 96.? P. incarnata La-Peyr. Herb.; et P. rostrata var. multiflora La-Peyr. Herb.; P. rostrata var. Benth. Cat. p. 110. (excl. syn Vill.) P. incarnata Pourr. It., Gren. Souven. Eaux Bons.; P. pyrenaea *b* Gren. Fr.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editior.

Legi in Pyr. Septr. aurig. valle *di Savignac*, die 6. Aug. 1840; supra *l'Hospitalet a la Soulane d'Andorre*, l.d. *les allées étroites*, die 3. Aug. 1840: in Pyr. or. ad *les Angles au lac de Valmetta*, die 19. Jul. 1839.; ad *Mont Louis*, die 9. Jul. 1838. Observavi ad *el puente de Saldeu*, et in m.^e^ *Llaurenti*.

Tubus corollae intus, nec non filamentorum basis glaberrima, qua nota praecipua, et insuper calycinis dentibus foliaceis, ciliatis, interne barbatis, nec non pilis hinc inde extus per calycem ipsum conspiciendis, ac filamentis apice, neque basi, sparsim pilosis, diceretur a *P. pyrenaea* distincta, cui caeterum facie simillima est planta.

Striae interruptae, atropurpureae hinc inde longitudinaliter in calyce conspicuae. Corolla purpurea, labio superiore emarginato, rostrato, obtuso, fauce barbata, pili decurrentes e margine petiolorum, et bractearum procedunt. Haec ad specimina supra *Andorra* lecta. Specimina e valle *Savignac* videntur generatim praestare villositate majori in calyce, et saepe etiam per caulem; varia est pubescentia de calycinis dentibus, et striae illae atropurpureae, interruptae, in parte interiori calycis etiam conspiciuntur; filamenta quidem variam praebere pilorum copiam novi; ita ut aliquando glabra etiam conspexerim; nisi forte filamenta longiora superne pubescentia, inferiora minora undique glabra. Flores saepius purpurei, interdum rosei occurrunt; statura plantae variat, bipollicaris, palmaris, et ultra.

Species intermedia inter *P. pyrenaeam*, et *rostratam*, primae adhuc magis propinquior; cum qua erit attentius comparanda, vivis ambobus, si propitia occasio fuerit. Placet ea referre, quae mecum ad rem communicabat Boutigny, in litteris datis *Lourdes*, 26. Oct. 1853. « *Je ne sais pas, si les caractères de cette nouvelle espèce (P. mixta Gren.) sont aussi constants, que le dit le Professeur de Besançon. Je sais seulement, que tous mes échantillons de P. pyrenaica du Canigou sont plus petits, que les autres (P. mixta), et à peu près de la taille du P. sylvatica. Le calyx du mixta est, en effet pubescent, et glabre dans le pyrenaica; mais les lignes de poils sur la tige existent à peu près dans l'une, comme dans l'autre espèce. Au surplus les plantes ne peuvent être bien étudiées, que sur le vif* ». Boutigny.

P. Bonjeanni Colla distinguitur praecipue: *calycibus niveo-lanuginosis, galea subito, et abrupte acuminata, rostro lineari, rectiusculo, elongato, fisso-bifido, stilo longe exserto* » Herb. Pedem. T. 4. (1845.) p. 364. n. 4., cf. et Icon. fasc. 3. t. 83. Synonyma apud eum (p. 363. n. 4.) sunt *P. cenisia* Gaud. Helv. 4. p. 132. n. 1386., et *P. gyroflexa* Bonjean Pl. exsicc., nec Vill., nec DC.: Benth. in DC. Pr. P. 10. (1846), undecim annos post, non videtur habuisse notionem de Colla specie; sed, ex Godron synonymo, apparet hancine plantam ceu lusum *P. rostratae* ipsum habuisse, l.c. p. 578. n. 86., quae apud Gren. Godr. *Fr.* 2. p. 617. cadit in *P. gyroflexam* Vill. *P. gyroflexam* Pyrenaeis negat Gay, Coron. Endress. Pyr. p. 24.; negat et Benth. in DC. Pr. 10. p. 577. n. 82. Specimina legittima *P. gyroflexae* visa ex Alpibus, et cum styrpe hac pyrenaea comparata, satis differentiae ostenderunt. Alpina longe hirsutiora, praesertim per caulem, inque petiolis, foliis insuper latioribus, bracteis majoribus praedita est. Sed fatendum est, *P. mixtam* vix recedere ab Halleri figura de *P. gyroflexa* (Helv. t. 11.), neque Gaudini descriptio de sua *P. cenisia* insigniter a nostra abludere, ubi et genitalia, et corollae glaberrimae dicuntur, quod harum stirpium magnam affinitatem procul dubio denunciat.

Pedicularis rostrata (Clusii) L. Sp.

Clus. Pann. A. p. 707,, et p. 710. n. 3., sine icon. Bert. 6. p. 330. n. 15., Gaud. 4. n. 1384., DC. Dub. p. 352. n. 3., Willk. Lang. 2. n. 2778. La-Peyr. Herb., partim. Hall. Helv. n. 322. t. 8. f. 1. mal., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1742. f. 1. ben.; f. 2. (Jacq.) admod. dubia.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editior.

Legi in Pyr. or. Valle de *Llo*, die 16. Jul. 1839., in m.e *Cambresdazes*, die 24. Aug. 1836. Habui a Deville ex *l'Estibe de Luz*, ex *le Pic de Gabizos*, et ex *le Pic d'Ayré*. Descendit ad *Mont Louis*. Halleri figuram criticavit etiam Ramond *Pic du midi* n. 82.

(Dari duarum specierum confusionem, sub una communiter receptarum, suspicaverat Gay, ut patet per ea quae jam ab anno 1832. exposuerat Coron. Endr. Pyr. p. 23. Reapse illam Jacquini figuram (A. 3. p. 3. t. 205.) a Linnaeana specie separavit Koch, *Deutschl. Fl.* 4. p. 363., et Syn. ed. 1., et 2. Attamen stirpium disjunctionem non receperunt Bentham in DC. Pr. Bertol., It., Reichnb. Icon. Ego dubius haereo; sed referre placet, Linnaeum, in litteris ad Jacquin, datis, Upsal. 6. Febr. 1775., considerata Jacquini figura, scripsisse. « *In caule ad dextram figurae, flos qui altissimus eminet, labio suo superiore, demonstrat hanc esse veram* » (cf. litter. cit. ed. Vindob. 1841. p. 146.)

Euphrasia (Herbarior.) Tournef., Linn., restituta a Visiani, *Consideraz. Gen. Sp.* (1847.) p. 40.

SECTIO 1.ª EUPHRASIA Herbarior. Trag. Fuchs.

Euphrasia officinarum (*Adhil* Araborum) G. Bauh. Pin. p. 233. n. 1., Basil. Catal. p. 67.

Nota Arabis nomine « Adhil »: Sylvaticus circa, annum 1320., proposuit contra oculorum morbos; cf. Asso Syn. Arag. n. 552.; Hoffm. C. Medic. officin. (1738.) p. 254. E. officinalis L. Sp., Bert. 6. p. 287. n. 1.. Gmel. Bad. Als. 4. p. 447. Not. obs. in p. 448-9., De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n. 1393., Wimm. Grab. Siles. P. 2. p. 217-8. n. 895., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 552. n. 2., DC. Dub. p. 354. n. 1., Fries Nov. Fl. Sv. ed. 2. n. 194., et cum Brobrg. Hallnd. n. 576. Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 262. E. offics , E. minima, et E. salisburgensis Auctor., Koch p. 627-8. ns. 1, 2, 3. E. offics., E. alpina, et E. minima Gaud. 4. ns. 1368-9-70. E. offics., et E. nemorosa (Pers.:) Zetterst. Pl. vasc. Pyr. princip. p. 203. ns. 970-1., Gren. Godr. Fr. 2. ps. 604-5. E. officin., E. parviflora Fries, E. minim., E. gracilis Fr., E. Salisbrg. Willk. Lang. 2. ns. 2800-1-2-3-4. E. officls. La-Peyr., et E. salisburgensis La-Peyr. Herb.; et Bartsia humilis, ac B. imbricata La-Peyr. Herb. denique et E. alpina Lamk., La-Peyr. Hrb.; reprehesentans formam, quae E. salisburgensis Funk, Koch. E. Soyeri Timb. pl. Pena blanca (1861.), ex speciminibus ; E. alba Brunf.?, E. vulgaris Column., E. usualis Ovid. Montalb., Hrt. botanogr. Icon. 2. p. 193. vers. E. cuprea, E. montana, E. hirtella, E. praecox, F. rigidula, E. puberula Jord., Loret. insuper E. campestris, et E. ericetornm Jord.; E. nitidula Jord., Reut., E. uliginosa Ducomm., E. Soubeiraniana Timb., E. picta Wimm. Schles.; E. tatarica Fisch., E. latifolia Pursh, E. depauperata Benth., E. ramosa Pers., E. Rostokoviana Hayn. ex Wimm., Grab. Siles., Ledb. Ross., et Fuss Trans. E. rubra Baumg. Trans. ex Fuss. Progr. et Trans.; E. picta Wimm. Schles., ex Neilr., E. gracilis Fries, ex Reichnb., E. maculata Gilib. Exerc. phyt., E. pusilla Godet MN., ex Asa Gray.; E. cebennensis Martin (B.) ap. Bill., dubitar. nequeo. Engl. Bot. v. 20. n. 1416., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. v. 2. t. 88., Bull. Herb. Fr. t. 233., Sv. Bot. v. 4. n. 267. Flor. Dan. t. 1037., et t. 2657. parvifl. var. imbric.; Schk. Handb. 2. t. 169., Lamk. Ill. t. 518. f. 1., et 2.; Plenck Ic. pl. med. T. 6. p. 7. t. 502., Schrank Fl. Monac. t. 287., Fl. Bat. v. 2. t. 125., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 91., Turp. Fl. med. 3. t. 162., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 9. Cnat. Anat. comp. Vég. Dicot. p. 159-63. t. 34. anat. pl. Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 257. t. 54. f. 8., Woodv. et Hook. Med. Bot. V. 2. p. 368. t. 135. ic. non adeo felix, Hayn. Arz. Gew. 9. t. 7. Rostk., et t. 8. off. Reichnb. Icon. C. 30. t. 1231., et 1832. cum vars. plurs., et 1230. f. 2. (salisb.) Sturm. Heft 3., Coss. Germ. Par. p. 302. t. 18. f. A. fl., Duchsn. Pl. ut. ven. Atl. t. 50., Rivin. Monop. irreg. t. 90. fl. inter., Trag. St. h. p. 328., Fuchs. Hist. st. p. 246., Egonolph. Hrb. imag. p. 16. fig. med., Lonicer. Nat. h. crt. 103. D., Matth. p. 1022., Camer. Epit. p. 767., Tabern. Krtb. 2. p. 1246., Icon. t. 862. f. 1., Lob. Obs. p. 261. f. 1., Icon. t. 496. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 432. f. 3., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 430. t. 24. f. 1, 2. (sub. n. 1.). Dod. Pempt. p. 54. f. 3., Bocc. Mus. pnt. t. 60. f.ae variae.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Cantabr. sub m.ᵉ *Aradoi* ad *Ispur*, die 27. Jul. 1841: ad *San Jean pied de port* simil. *B. imbricatae* La-Peyr., die 12. Aug. 1841., eique prorsus identicam excerpsi in Pyr. Arag. *(Sobrarbre)* m.ᵉ *la Peña de la mula*, die 28. Jul. 1861. Et legi in Pyr. Arag. supra *Bielsa*, mntbs. *Mener* et *Diera* diebus 18., et 23. Aug. 1845.: in Pyr. septr. aurig ad summit. mts. *Tarbason*, die 14. Aug. 1843., in Pyr. septr. mediis, Valle *de Arare,* supra *Escugnac*, die 27. Aug. 1861. formas duas, ut sub *Aradoi*, et ad *Diera*. Et differentes speciei formae mihi advenerunt a Deville, locis indicatis, *Tarbes*, *Cap-Vern*, *Angous (bas du Pic du midi d'Arrens)*, *Vallée d'Azun*, circa *le Lac d'Escoubous*, *Biaritz*, et *le Vernet*.

Species e maxime polymorphis, ut amplissime confirmavi, peregrinationibus, observationibus per differentes regiones, et plagas pluries repetitis.

Variat, in Pyr. Cantabr. praecipue, pollicaris, et palmaris, gracilis *(E. gracilis* Fries exsicc. vis. apud *Dunal)*, et robusta, simplex, et ramosa, floribus terminalibus, aut e basi etiam erumpentibus. *(Bartsia imbricata* La-Peyr. Herb. et *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 344. n. 3.). Flores dantur parvi, aut grandiusculi, plus minus caerulei, violacei, carnei; aut lutei *(E. alpin. lut.* Campi, *Spicil. bot.* p. 20), vel albicantes. Lobi labii superioris corollae patentes, aut conniventes offenduntur, ex observatione a me directe petita, die 15. Aug. 1841., in m.ᵉ *Irei* Cantabror., ubi lobulos istos vidi plus minus divaricatos,

patentes, conniventes, altero margine etiam ferme superposito. Folia variant laxa, et approximata, dentibus acutis, obtusiusculis, aristatis, et muticis: sic et variae sese offerunt bracteae ovatae, lanceolatae, angustae, sub-dentatae, et fimbriato-laciniatae: itemve ludibunda est pubescentia, et glabrities plantae, quae occurrit etiam glandulis conspersa; item color e viridi ad flavescentem, et rubellam tincturam se vergens. Varietatem pulchellam insignem exiguitate sua (ad summum pollicarem), et praesertim florum colore omnino citrino, neque violaceo, aut caeruleo, ea est quam legi in m.e *Mener.* Ei proxima vivebat eadem planta parvula, floribus caerulescentibus, aut violaceis, ibidemve locis mitioribus, sese offerebat speciei typus, *E. officinarum* vulgatior.

Ad *la Fourquette de Garlit* Pyr. septr. med. observavi stirpem praedictam foliorum dentibus obtusis, floribus parvis, luteis.

In m.e *Guchan,* supra *Aragnouet* (ejusd. regionis) advertebam plantas ferentes flores nunc parvos tunc grandiusculos, foliorum dentibus acuminatis *(E. salisburgensis);* quam pariter ceu speciem, non admitto. Montes circumstantes ad *Aragnout* plures alunt formas, quae speciei polimorphiam mihi magis magisque demonstrarunt ita ut a propositis neotericorum speciebus abhorream, Natura, non phantasia, monente. Quod dictum velim pace eorum, qui caeterum magni existimandi sunt, in primis Grenier *Jur.* p. 562-70., qui sexdecim ibidem putatas species distinguit.

Quoad observationes in Pyrenaeis praesertim factas, cf. Soy. Willem. *Obs., Nancy* 1828., p. 105., et melius adhuc Gmel. Bad. Als., qui l.c. varietates ibidem a se observatas indicat (ad p. 449.). Sed mox Soyer Willemet (1833-4.) *Mém. Soc. R. Sc. Lettr. Arts. Nancy. Obs. bot.* de *E. officin.*, etc., et *Erica vagnt.e multifl.a*, seorsim impress. p. 2-13., sustinuit trium specierum distinctionem, scilicet *E. officinalem,* p. 5., *E. nemorosam,* p. 7., *E. alpinam* p. 11., quas longa synonymorum serie oneravit, superadditis eorum varietatibus, et sub varietatibus (ad infinitum, facillime eruendis in hujuscemodi speciebus maxime variabilibus), ubi duas postremas ei species, etiam Pyrenaeorum indigenas dicit. Sed sub hujus laboris fine, veritus ne in nimiam inciderit subtilitatem (et non sine magna ratione) ita effatus est: « *Peut être serait-il plus sage d'adopter le sentiment emis par DC. (Fl. Suppl.* p. 390!), et *de ne considerer ces trois espèces, que comme trois races de l'E. officinalis, avec leurs variétés, et sous variétés* « l.c. p. 13. Hoc idem est ac « *Parler beaucoup pour ne rien dire*).

Antherae pulchre aristatae; pistillus superne flectitur ad stamina, illo breviora, genituram postulans.

Eufrasiam vulgarem Lonicer. (sic.), ut citat G. Bauhinus ego non video. Vix *Euphragiam vulgarem,* cognomento absolute donato, habes apud Columm. Ecphr. p. 200. Cap. 71. lin. 1-2-3. Novit *Euphrasiam officinarum* Brunfels vel potius Jacobus De Manliis apud eum? Credam; sed quam plantam delineari curavit Brunfels nomine *Eufragiae,* evidenter *Veronicae* species est, quam suo loco referam.

SECTIO 2.ª **EUFRAGIA** Griseb., Benth.

Euphrasia latifolia (Columna) L. Sp.

Columnn. Ecphr. p. 201. Eufragia latifolia Griseb. Rum., Bith., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 542. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2785. Bartsia purpurea DC. Dub. p. 354. n. 3. B. latifolia Sibth. Sm. Gr. Pr., Bert. 6. p. 276. n. 7. Trixago latifolia Reichnb. Excurs., Koch p. 627., Moris Sard. 3. n. 933. Euphr. tricuspidata Friv. Herb, Rumel., ex Griseb. Fl. Graec. Sibth. C. 6. p. 69. t. 186., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1725., f. 4., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 7.; Barrel. Ic. t. 276. f. 3., Magnol Bot. Monspel. p. 94. (descr. p. 95.), Columnn. l.c. p. 202. f. 2., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 11., p. 431. t. 24. f. 5. n. 8.

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. In calidior. region. mediterran. Rarissime reg. oceanicae.

Legi in Pyr. Catal. ad *Gerona,* die 29. Maj. 1851.

Vidi ex ripis fluminis *Ariége* lectam a D.ᵉ Pujol Tolosano prope *Venerque;* cf. et. Noulet *Fl. bass. sous Pyr.* p. 477. n. 2., et *Fl. anal. Toul.* (1861.) p. 120., ubi quaedam, mox detecta, addita sunt loca. Obviam sibi ad *Pau* clamitat Loret, nisi e regressu, seminibus ab eo ipso terrae commissis. Viscositas plantae insignis, quamvis de ea sileant, generatim, auctores; forte quia plantam exsiccatam tantummodo examinaverunt.

Durum mihi est admittere legittimitatem specificam *Eufragiae atroviolaceae* Durieu *Fl. Alger.* ined., apud Blanco Cat. pl. Hispan. (1849.) n. 195., de qua cf., et Gusson. Pl. vasc. Inarim. p. 243. n. 1., qui eam ab *E. latifolia* distinctam refert, ex Manco, *habitu graciliore, foliis glauco non obscure virentibus, evolutione praecociori.* Oh quam debiles sunt hi putati characteres! de quibus vix persuasus fuit ipse Gussone.

Parentucella floribunda Vivian. Fl. Libyc. Specim. p. 32. t. 21. f. 2., sive *Eufragia Vivianii* Cosson, mihi videbatur lusus grandiflorus hujus speciei, sed fas est acquiescere iis, qui plantam examinarunt, et illius legittimitatem specificam ulterius sustinuerunt. Cf. De Notrs. Ind. Sem. hrt. Genuens. 1840. p. 16., Bert. It. 6. p. 279., De Notrs., Repert. Fl. Ligust. n. 1392., Moris Sard. 3. n. 933., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 585., Cosson in Vivian. etc., a quibus saltem discimus, erronee prorsus ea constituisse genus peculiare Viviani. Redempta *Euphrasia* sit *E. grandiflora* (Della Cella) N.

Euphrasia pratensis (Caesalpini) Seb. Maur.

Caesalp. Herb. Tornab. (1563.) fol. 178. n. 489., De Plants. l. 8. c. 35. p. 340. (Crist. 1.a). Seb. Maur. Fl. Rom. Pr. (1818.) p. 199. n. 685. Eufragia viscosa Benth. Scrofular., in DC. Pr. P. 10. p. 543. n. 2. Bartsia viscosa L. Sp., Bert 6. p. 269 n. 2., DC. Dub. p. 354. n. 4. Trixago viscosa Reichnb. Excurs., Moris Sard. 3. n. 934. Rhinanthus Alectorolophus La-Peyr. Herb.; Euphras. grandiflora Pourr., Herb. Matrit ; Euphr. viscosa Gater. Montaub. (non L.) Engl. Bot. v. 15. n. 1045., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 5. t. 44., Lightf. Fl. Scot. 1. p. 321. t. 11., Chat. Anat. comp. Veg. Dicot. p. 115-6. t. 31. anat. pl.. Reichnb. Icon. C. 30. t. 1726. Barrel. Ic. t. 665., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 437. f. inter. dubia!

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. In locis calidioribus, ergo frequentior per region. mediterr.

Legi in Pyr. Catal. ad *Gerona*, die 29. Maj. 1851. Habui a Deville ex *Lascazères* (prope *Tarbes*); et ex *Bouille Pereille*, ut videtur e collectione Massey. Accepi ex *Ceret* (ubi ipsemet late observabam) a Massot. Vivit ad *San Esteban* Vallis *Baztan*, ex Willk. Sert. Fl. Hisp. n. 764. Observavi in Pyr. occid. inter *Briscus*, et *Bardos*; rara obvenit ad *Toulouse*; copiose ad *Zarauz*, ad *Bilbao*, ad *Radiquero*, ad *Huesca*.

Statura pedalis, sesquipedalis, caulis simplex, aut plures ramos apice floribus onustos ferens; racemi primum densi, mox elongati, et laxi; corollae flavae; capsulae parumper hirsutae; et tota planta glanduloso-pubescens, viscosa.

Sequentem Pourret observationem reperii in illius Herbario Matriti asservato: « *Nullo modo Bartsiis associari potest haec planta, quae forsan genus novum melius constituere posset.......... Calyx est Euphrasiae, corolla ad Melampyrum accedit; stamina Bartsiae; pistillum Euphrasiae* » Fuit et *Rhinanthus* Lamk *Fr.*; *Lasiopera* Link. Hoffm. Portoug.; *Trixago* Reichenbach.; denique de hisce omnibus judicium a neotericis datum est, et plaudimus. *Crista Galli affinis planta romana*, etc. J. Bauh. l.s.c. figura mala declaratur (quae potius imperfecta dici debuisset) a Desf. Atl. 2. p. 34.; attamen ab eo allata, et ego afferre malui, ne plantam in Italia a Cherlero lectam, absque declaratione relinquerem, ut mei fecerunt Itali. Sed mox, inspecta nota addititia Chabraei, Sciagraph. p. 476. (f. 3.), dubius steti, num locus iste potiori jure ad *Rhinanthum majorem* adduceretur.

Boissier, *Voy. bot. Esp.* n. 1275. citat Barrelieri figuram, e specimine italico deductam, eodemve tempore stirpem in Italia non indicat, nec eam alere Lusitaniam novit.

Reperitur in Anglia, Scotia, et Hibernia: abunde in Gallia occidua, inque Cantabria meridionali, humiliore. Provenit in Pyrenaeis septentrionalibus mediis, humilibus, calidioribusque. Magis sese extendit per Pyrenaeos mediterraneos, *Oleae* amica, sed eam superexcurrens. Vagatur quoque per Galliam mediterraneam, inque adverso litore Algeriensi, et Tunetano: versatur per Hispaniam, et per Lusitaniam. Obvenit in Italia sat diffuse, adeo ut spectanda sese praebeat in quibusdam ejus insulis, Corsica, Sardinia, Capraria, Sicilia, Ischia. Occurrit in Dalmatia, Aegypto, Graecia, Macedonia, Thauria; in Asia occidentali, in Provinciis Caucasicis; inque insula Socra, maris caspii ex Ledebour. Deest in Germania, inque Helvetia; non dicunt repertam stirpem in Insulis Balearicis, Canariensibus, Azoricis; in Istria, in Borussia. Non enumeratur in Floris Rumeliae, Bithyniae, Transilvaniae, nec indicatur inter stirpes orientales ab Ascherson, et Kanitz. Exterritus eam non consideravit DC. Alph., *Geogr. Botq.*

SECTIO. 3.ª BELLARDIA All., (*Trixago* Steven.).

Contra susceptum a neotericis genus disceptavit Visian. l. jam c., et insuper Fl. Dalm. 2. p. 106. n. 905; Moris locum speciei sequentis sub *Bartsia* laudavit.

Legitur apud Plinium (Nat. h. l. 24. c. 15., vel 80.) *Trixaginem Chamaedrys* esse synonymon, hinc falsum nomen pro hac sectione respuimus. Mirum Allioni genus statuisse peculiare, nomenque *Trixaginis* cum Columnae denominatione ipsum non suscepisse, quum a *Trixaginis* nomine non abhorreret, recepto pro speciei cognomento. Columnae denominationem serius exaltarunt Steven, ac Bentham; et hoc magis magisque ostendit quot nomina sine necessitate mutata protulerunt botanici in Scientiae damnum, rebus minus attente perpensis, et seguiter actis. Nam Columna attente perlecto, l.c. p. 199., percipitur, eum e quadam cum Dioscoridis putata *Trixagine* similitudine, non vero quia eamdem putaret, suam plantam *Trixaginem apulam* dixisse.

Euphrasia versicolor (Gesner) Nob.

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 9. f. 78. Trixago apula Steven. Mém. Mosq., Benth in DC. Pr. P. 10., p. 543., Willk. Lang. 2. n. 2786. Bartsia Trixago L. Sp. ed. 1., Bert. 6. p. 270. n., 3 Guss. Sic. Synops. 2. p. 113. n. 1., Moris Sard. 3. n. 935., DC. Dub. p. 351. n. 6. Guss. Sic. Syn. 2

p. 113. n. 1. B. Trix. La-Peyr. Hrb.; B. Trix., B. versicolor, B. maxima, et B. bicolor Fl. Fr.. ex Boiss. Voy. bot. Esp. n. 1276. Rhinanthus Trixago. et Rh. versicolor. Brot. Phyt. Lusit.; B. capensis Spr. et inde Rhin. capensis Thunb., Rh. maritima Lamk. Fr. (perper. Steud. ad E. pratensem invect.), adjuv. Ledb. Fl. Ross. Flor. Graec. Sibthorp. C. 6. p. 68. t. 585., DC. Ic. Gall. rar. p. 4. t. 10. Brot. Phyt. Lusit. select. 2. (1827.) p. 154. t. 146. (formae diversae), et Id. 1. p. 32. t. 14. (versicol.); Link. Hoffm. Fl. Port p. 299. t. 58., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1721., Chat. Anat. compr. Vég. Dicot. p. 152-4. t. 31.ter; Columm. Ecphr. p. 199., et p. 197. fig., Barr. Ic. t. 771. f. 2., et t. 656.e (versic.) J. Bauh. Hist. pl. 3. L. 30. p. 437. fig. supr., Moris. Hist. pl. 3. S. 11. p. 427. t. 24. f. 8.

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. Per region. mediterr., locis calidior.: rarissime in Pyr. occid. extremis, ubi forte inlata.

Legi in Pyr. Catal. ad *Gerona*, die 29. Maj. 1851. Habui ex *Port Vendres, près la redoute Mailly* a Massot. Observavi ad *Rosas;* vidi ad *Bayonne.*

Species mirimode ludibunda, praesertim quoad florum colorem, ut in Lusitania praecipue observarunt illius Florae Auctores. In Graecia autem frequentius occurrere floribus luteis inducimus a Sibthorpiana, sive Baueriana, si mavis figura. Ad *Gerona* plantam legi in eo statu, qui dicebatur *B. tricolor* DC., cui proximus est quidem, et status alter qui *B. versicolor* Pers. In ea forma ad *Gerona* lecta corollae allescentes, galea excepta, quae rubella est; habetur insuper lobus medius labi inferioris aliis paullulum longior, et angustior! Vidi stirpem fructificantem, ad *Rosas*, panicula ramosa, pyramidata, ramis angulatis, sub-tetragonis. Tota planta glanduloso-viscosa; herba plumbeo-virens, sub exsiccatione aut obscura evenit, aut tota nigrescit. Longe a veritate aberravit Sprengel, Diss. de Germ. r. hrb. Patr. p. 27., iconem Gesneri ad *Pedicularidem incarnatam* referendo.

SECTIO 4.ª **BARTSIA** Neotrc., quae rectius *Bartschia* inscriberetur.

Euphrasia alpina (Gesner) Nob.

Gesn. Op. bot. éd. a Schmied. tab. aen. 6. f. 51. Bartsia alpina L. Sp., Koch p. 627., Bert 6. p. 267. n. 1., Gaud. 4. n. 1365.. Gmel. Bad. Als. 2. n. 920., DC. Dub. p. 353. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2787. B. alp. La-Peyr. Herb.. et B. Fagonii Herb. La-Peyr. partim B. parviflora De Charp. (var. est), E. Bartsia Visian., pessime denomin Alicosta alpina Dulc. Flor. Dan. t. 43., Schk. Handb. 2. t. 168., Sv. Bot. v. 8. n. 573., Engl. Bot. v. 6. n. 361., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 68., Sturm. Heft 17.. Reichnb. Icon. C.. 30. t. 1725. f. 1-3., Chat. Anat. comp. Veg. Dicot. p. 148-50. t. 31.bis f. 1-4. Pona Bald. p. 206-7., fig., et apud Clus. Rar. pl. Hist. 2. p. 343., et edit. Tetzn. (1608:) 4. p. 95. (lat.), J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 289. f. 4. Pluk. Phytgr. t. 163. f. 5.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editior. Pyr. med., orient.

Legi in Pyr. or. septr. med. ad *Medassolles*, die 3. Jul. 1838: in Pyr. or. Valle *d'Eynes*, diebus 25. Jul., et 27. Aug. 1836. Habui a Deville ex *Ner Puyn (Barousse)*, ex *Plan. d'ou Soum*, et supra *les Eaux Bonnes.*

Pessima Visiani denominatio, eo quod *Bartsia* non unica constabat specie, et Bartschius peregrinator potuit in *Bartsiam* converti a Linnaeo (Coroll. Gen. pl. 1737. p. 10.) pro putati generis denominatione, sed ad specificam designationem translatus, quum nullius plantae substantiva denominatio unquam fuerit, converti debebat in *Bartschii*, quod tunc effici tantum poterat, si species non Gesneri, non Ponae, sed suae detectionis, vel etiam illustrationis fuisset, a quibus longe absumus hancine alpinam plantam pertractantes, ut a viro, qui non Alpes, non Pyrenaeos, sed qui Guineam Batavam strenue peregravit, illustravitque. Cf. L. Hrt. Cliff. p. 325.

Euphrasia Fagonii! Nob.

Clinopodium montan. elatius, comis purpurascentibus, Fagon, Tournef. Topogr,, teste La-Peyrouse. Bartsia Fagonii La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr. p. 343. n. 2.. Suppl. p. 83.. et Herb. La-Peyr., partim. B. spicata Ramd. Bul. Philomtq. 2.. n. 12. (1800.) p. 141., DC. Dub. p. 353. n. 2., Gren. Godr. Fr. 2. p. 609., Willk. Lang. 2. n. 2788. Pedicularis pyrenaica Veronicae folio Tournef. Élém. botq. p. 141. Alicosta spicata Dulc. Ramd. l. c. t. 10. f. 4.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. ab.^e, Sept. In editior. Pyr. medior. praesert. septentr., rara.

Habui ex *le Pic de Lhieris* a De Girard; ex *le Pic de Gard* a Munby; ex *les Eaux Bonnes* a Marcoth; ex *Mont Sacon*, et ex *le Pic du midi d'Arrens*, a Deville.

Locum Barrel. Icon. t. 774. f. 1., Obs. p. 22. n, 206. ad hanc speciem relatum a La-Peyrouse, ego libentius, cum aliis ad *E. alpinam* traherem.

SECTIO 5.ª **PERLINA** Nob. (*Odontitis* Hall., et Neotericor.).

Odontitem Rivini, et Halleri vix ceu peculiare genus, potius quasi *Euphrasiae* sectionem proposuit Persoon, Synops. pl. 2. (1807.) p. 150., utpote qui numerum specierum continuavit (14.), nomenque *Odontitis* characteribus italicis scripsit. Genus repudiarunt plures, inter quos eminent Smith, Gaudin, Koch, Gussone, Hooker. Denuo prorsus rejiciendum demonstrarunt Visiani l.s.c., Parlatore.

Referam de nomenclatione sectionis novae, eo quod illam *Odontitis* rejectam videtis. Primus Kreichius (Pharmacopola Torgensis) pro Plinii *Odontitide*, Nat. h. l. 27. c. 12. vel 84., *Florem Cuculi* suscipere, et cum eo Gesner, Hrt. Germ. crt. 269.; mox Clusius, Besler, Broterius, aliique. Teste Clusio (Rar. pl. Hist. l. 3. p. 291.) fuerunt qui pro Pliniana *Odontitide* habuerint *Silenem fastigiatam* N.; Caesalpinus ad *Silen. gallicam* sese convertit, ut patet ex ejus Herbario, et libro De Plantis, sub hac specie citatis. Voluerunt quidam evocare *Euphrasiam rubram*. E tot sententiis quum nulla me suadeat, postrema etiam perpensa, nolui tam controversum nomen servare, et sectionem denunciavi vocabulo, quo huc et illuc, per Italiam ejus species indigitatur.

Euphrasia rubra (Dodonaei).

Dod. Cruydeboeck (1554.) p. 71., ex Kikx. Brux. n. 484., p. 72. ex aliis Belgis. Euphr. Odontitis Gaud. 4. n. 1371. E. Odont., et E. serotina Koch p. 629. ns. 5, 6. E. verna, et E. Odontites DC. Dub. p. 355. ns. 6, 7. Odontitis rubra Gilib. Exercit. phytolog. p 127. n. 82., Benth. in DC. Pr. P. 10., p. 551. n. 10., Ledb. Fl. Ross. 3. p. 261. Bartsia Odontites, et B. serotina Bert. 6. p. 272-4. ns. 4, 6.; forte cum B. lanceolata Bert. Ibid. p. 273. n. 5. Odontites virgata Lange?, et O. rubra, cum O. verna Willk. Lang. 2. ns. 2796-7-8.; E. Odontites La-Peyr. Herb.; E. littoralis Fries, ex Reichnb.; et E. Kochii Schultz F., item ex Reichnb. Odontidem littoralem Fries, summ. Veget., jam denunciaverat Mey. Hanov.; O. divergens Jordan. (identica est cum forma serotin.) ex Carion, Griseb., Sch. God., et Gren., E. altera Dod.; O. vulgaris Stev. Engl. Bot. v. 20. n. 1415., Curt. Fl. Lond. V. 3. t. 93., Schk. Handb. 2. t. 169., Dietr. Fl. Bor. 2. n. 79. (form. intermd.); Fl. Dan. t. 625., Fl. Bat. v. 3. t. 194., Schrank Fl. Monac. t. 356., Coss. Germ. Par. p. 302. n. 3. t. 18. f. C. fl., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1727., et t. 1728. f. 2. (vern.) Chat. Anat. compr. Vég. Dicot. p. 154-7. t. 32, 33., Columm. Ecphr. p. 202., Dod. Pempt. p. 55. Lob. Obs. p. 261. f. 2. Icon. t. 495. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 431. t. 24. f. 3. n. 10. Dalech Hist. pl. Lugd. 2. p. 1167., et p. 1121., utrobiq. f. 2. Barrel. Ic. t. 276. f. 2., Rivin. Monp. irreg. t. 90. f. extr.

⊙ Flor. Maj. et per Æstat. Fruct. Sept. in Autumn.

Legi in Pyr. Arag., sub *el Pueyo*, sive ad *Banaston*, diebus 10. Sept., et 16. Oct. 1845.; in Pyr. Catal. humil. ad *Salinas de Cardona*, die 4. Sept. 1853. Habui a Deville, ex *Arrens*, et ex *Labarthe*; ex *St. Beat* a Marchant fil.

Corollae labium inferius laciniis tribus obovatis, ad illorum basim intus puniceo maculatis; macula confluente per tubum producta. Labium superius corollae compresso-truncatum, obtusum, emarginatum. Antherae venustae, invicem intricatae, villo quo apice induuntur « *Antherarum lobi omnes apice spinosi, basi barbati* », paullo a nobis diverse habet Leysser Fl. Hal. ed. 1788. p. 61. n. 3. Ovarium superne setosum, stilus pubescens, violaceus, stigma capitatum, semina striata, striis prominentibus.

Mihi e longo tempore suspecta fuit divisio in duas species, quam in Pyrenaeis plane rejiciendam esse confirmavi. *E. verna* est planta praecocior, inter herbas, vel inter sata, circumscripta proveniens: *E. serotina* est eadem planta serius, loco ampliori, sive magis aprico, commodius crescens. Vidi plura individua quae tute declarare nequiverim, num ad hanc, an ad alteram si traherem; sed extabant extrema alia, de quibus separandis nulla superveniret dubitatio, tantum in eadem specie facies plantae mutare consuescit. Praestantiores disjunctionis characteres a Koch propositi, de *foliis e basi latiore attenuatis*, aut *basim versus attenuatis*, deque *bracteis flore longioribus*, aut *brevioribus*, cum Bertoloni sunt prorsus artificiales, non constantes, neque inter absolutos limites bene determinati. Videtur mihi quosdam desumpsisse sejunctionis notas e characteribus pendentibus ab aetate plantae diversa, ideoque fictitiis. Sic Grisebach cum Schenk de *E. serotina* dicunt folia brevissime petiolata, nec sessilia, antheras longius exsertas prae *B. verna*, cf. It. Hungr. n. 163., Reichnb. Excurs. n. 2450. non dubitavit exponere dubium « *Num E. serotina prioris (vernae) generatio secunda?* ». Et ego persuasum habeo, quod stirpes cultura tentatae, facile praeberent futilitatis specificae judicium altera in alteram transeundo. Ideoque, adnotato jam dubio, de validitate specifica harum plantarum penes Willd. Sp. 3. p. 194. n. 6., Persoon (Syn. p. 150. n. 14.!). laudo Gaudin, qui Hallero duce, hasce stirpes specie separare noluit; iis accesserunt La-Peyr. *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 345. n. 3., Sprng. Syst. Vég. 2. p. 773. n. 7., Chaub. *Fragm.* (1830.) p. 4., St. Amans *Agen* p. 247., Kunth Fl. Berol. 2. n. 82., Noulet *Fl. bass. sous Pyr.* p. 478. n. 2., et *Add. corr.* (1846.) p. 27., Boreau *Fl. centr. Fr.* p. 365-6. n. 1053., Visiani Dalm. 2. n. 902., Godr. *Lorrain* p. 166-7., Dietr. Fl. Bor. 2. n. 79, Coss. Germ, *Par.* l. c., Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 42. n. 3., Ledeb. l c., Caruel *Pr. Fl. Tosc.*, Lindem. Elisab. Suppl. 2., denique Benth. in DC. Pr. Novi Ball. opusculum *On Odontites rubra and the allied forms, including a notice of a new species, in Magaz. of. Nat. Histor. Ser.* 2. V. 4.? 1849. n. 4., in quo conjungit *E. vernam* et *serotinam*, excludens Bertoloni plantam, ei *Odontites Bertoloni*, veluti si ista seorsim stare posset, quod nullimode sustineri potest. Idem Ball novam alteram proponit speciem Angliae, et Hollandiae incolam, quam *Odont. rotundatam* appellat, de qua nullum judicium, defectu plantae dare ausim, minime miratus tamen rejectam eam reperire apud Hooker, Arnot, Babington. Meliores exposco characteres pro Langeana stirpe, ut ceu speciem admittendam.

Euphrasia lutea (Gesneri, Caesalpin.) L. Sp.

Gesn. Op. bot. ed. á Schmid. tab. aen. 11. f. 92. Caesalp. Herb. Tornab. 1563. fol. 178. n. 490. De Plnts. l. 8. c. 36. p. 341. (Crist. aliud gen. secund.) Koch Sp. 629. n. 7. Bert. 6. p. 291. n 5., Gaud. 4. n. 1372., Moris Sard. 3. n. 936., DC. Dub. p. 355. n. 3. Odontites lutea Reichnb., Willk. Lang. 2. n. 2791. E. viscosa La-Peyr. Hrb., E. laevis Gater. Montaub. Jacq. A. 4. p. 52. t. 398., Labr. Heg. Ic. Helv. fasc. 8. t. 4., Coss. Germ. Paris. p. 302. n. 2. t. 18. f. B. fl., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1729. f. 1729. f. 1., Rivin. Monpt. irreg. t. 91 J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 433., Chabr. Sciagr. p. 475. f. 4.

⊙ Flor. Aug, Sept. Fruct. Sept. Octbr. Per region. mediterr. cum *Olea*, quam interd. superat.

Legi in Pyr. or. septr. *(Conflent)* ad *Villefranche*, die 23. Sept. 1843·

Folia saepius revoluta, et facile caduca, corollae barbato-ciliatae, Koch l.c., et bene, sed et staminum filamenta, inferne praesertim, pi-

losa sunt, quae pubescentia magis adhuc conspicua est in stilo, ab inferiori praecipue parte, ad medium usque; ovarium pilis longis obsitum, in fructu adhuc manifestis; antherae superiores frequentius approximatae, inferiores divaricatae, eorum valvulae aristatae.

Caecutimus in propriis: Crantz, Austr. fasc. 4. p. 298-9. nomen *E. Coris* aptius prae illo *E. luteae* judicavit!

Euphrasia viscosa (Tournefort apud Garidel) L. Mant.

Garid. Hist. pl. Aix p. 351. t. 80. (nec 78. Willd.) mala. Koch p. 620. n, 8., Bert. 6. p. 297. n. 6., Gaud. 4. n. 1374., DC. Dub. p. 355. n. 2. Odontitis viscosa Reichnb., Willk. Lang. 2. n. 2792. E. linifolia Lamk. Fr., La-Peyr. Herbr. Lamk. Ill. t. 518. f. 3, Reichenb. Icon. C. 30. t. 1729. f. 2.

⊙ Flor. Jul. Septr. Fruct. Aug. Oct. In Pyr. med. orient., locis montan., sylvat., sed calidis.

Legi in Pyr. Arag. ad *Montanuy*, inter *Biguet* et *Sarroquette*, die 28. Aug. 1853.; in Pyr. or. septr. ad *Fontpedrouse*, die 21. Aug. 1837. Habui a Deville ex *Gouardère près Mauleon (Barousse)*, item ex *Bramesaque* (item *Barousse)*. Observavi ad *Escouloubre*, ad *Aren*, circa *Beraganuy*.

Cum speciminibus Devillei reperii sequentem notam, quam integram refero, etsi plura contineat, quae jam de hac specie, defuncto amico quidquam dubia, innotuerant: tam durum mihi est aliena obtruncare: « *Sa tige est poilue-glanduleuse dans le haut: ses feuilles sont surtout bordées de poils glandulifères; et on en remarque çà et là sur les calices: la lèvre supérieure de la corolle me semble plus ou moins ciliée sur les bords. Les étamines ne dépassent pas la lèvre superieure de la corolle, elles sont laineuses à l'insertion des filets; ceux ci m'ont paru glabres:* » et quum mox addiderit de *E. lutea*, eam *antheris glabris* quoque distingui, clare percipitur, superne ipsum antheras consideravisse, non basi, vel qua parte filamenta haerent. Sed haec hactenus.

Euphrasia pyrenaea (Bolos, et Pourret) Nobis.

E. olotensis Pourr. Herb. Matrit. et El. pl. hrt. Matrit. (1796.) p. 13.; E. Columnae Gerard Gallo Prov. ed. 2. MN.?

⊙ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In Pyren. Arag., Catal. ad limitem *Oleae*.

Legi in Pyr. Arag. *(Sobrarbe)* ad *l'Ainsa*, inter et *la Buerda*, die 19. Sept. 1850.; ad *el Pueyo* contra *l'Ainsa*, die 16. Oct. 1845. Observavi quidem in Valle *de la Fueva* supra *el Fossao*.

Facie, statura affinis *E. viscosae*, et *luteae*; tota pubescit, sub cinerea, ni extaret fundus erubescens. Caulis erectus, basi simplex, rami patentes. Folia lanceolato-linearia, obsolete, et remote dentata, obscure trinervia, recurvata, facile caduca; folia floralia angustiora, et cum superioribus integra; in istis magis adhuc in calyce, inque corolla, apparent pili glanduliferi humorem illo similem *Euphr. viscosae* secernentes, itemve odorem *Cydoniae* consimilem exalantes. Flores pallide flavi: calyx ad medium fissus, scilicet ejus dentes longitudine tubi; corollae lobi sub aequales, superiore, et medio (ex inferioribus) profunde emarginatis, lateralibus, de labio inferiore obscure emarginatis: omnibus ciliatis, extus, cum superiori parte tubi, glanduloso pubescentibus. Genitalia exporrecta: staminum filamenta pubescentio-asperula, antheris apice parca villositate conniventibus, basi, scilicet qua parte

filamento adhaerent, fulcimine digitato, multipartito donatis, appendicibus papilliformibus, ejusdem ac in *E. rubra* structurae (neque *E. luteae!*) conspicuis; pistillus pubescens, apice tamen glabro; ovarium villosum: capsula compressa, parce glandulosa, villosa; semina ovalia, striis praedita pallidis, coloris in superficie grisea, ex transparentia testae, quae tegmen, sive sarcordermitem percipere sinit.

Comparanda cum *E. linifolia* Nonnullorum, sub quo nomine, forte, plures latitant species! Quam vero *E. linifoliam* ex *Espugnau* vallis *de Aran* indicat La-Peyr., *Hist. abr. Pyr.* p. 346. n. 5., credere nequiverim eamdem ac nostram esse, e Willdenow phrasi ibidem applicita, dummodo auctor quod fecit perpensum habuerit: ageretur de planta *foliis omnibus linearibus integerrimis, calycibus glabris*, quae illam a nostra illico sejungunt, dum revera nullae affinium bene conveniunt. Caeterum Herbarium docuit agi de *E. viscosa*, quod observatione La-Peyrouse firmatur. *E. Jaubertiana* Boreau, *Ann. Sc. Nat. Paris* T. 6. (1836.) p. 254., et *Fl. centr. Fr.* p. 366. n. 1054., *Odontites Jaubertiana* Dietr., Gren. Godr. *Fr.* 2. p. 607., videtur species omnimo diversa, pluribusque characteribus a nostra perbelle distincta.

Maxime vero speciei meae accedere visa est *E. sylvestr. maj. lut. angustif.*, sive *E. lutea mont. angustif. maj. alter.* Columm. Ecphr. p. 203. (icon cum prima phrasi), et p. 204. (descriptio cum secunda phrasi): cf. et Moris Hist. pl. Oxon. 3. p. 432. S. 11. t. 24. f. n. 16. Non percipio quomodo hujuscemodi plantam cum *E. lutea* comprehenderint G. Bauhin., Tournef. Inst. Hall. Helv., L. Sp. Lamrck. *Dict.*, Reich. Syst. pl. Willd. Sp., Desfont. Atl., Chaub. *Fragm.* (1830.) p. 3., DC., Duby, Loiseleur, Savi, Sebast. et Mauri, Naccari, et obstupesco eamdem reperire sententiam apud Bertoli, et Gussone, Pl. vasc. Inarim. p. 244. sub n. 1. Harum stirpium unionem sane reprehendidit Gerard l.c. cujus *E. Columnae* ad nostram plantam sat fidenter adduximus, ut denique ei cedat si res lucide comprobata fuerit. *E. lanceolata* Gaud. Helv. 4. p. 116. n. 1373., et 6. App. p. 358., cujus specimina e Pyrenaeis se vidisse adseverabat idem Gay apud Gaudin (de quo liceat dubitare) ad *Lascazères* detecta a Corbin, ex Dulc. *Haut. Pyr.* n. 1249., attentius cum speciminibus meis comparare voluissem; sejunctis visis, identitatis ideam removerunt. *Odontites lutea* Dietr. Fl. Bor. v. 8. n. 516. *pyrenaea* potius quam *lutea* videbatur; ast in Ledebour diagnosi. Fl. Ross. 3. p. 261., satis est quo stirpes alterutrinque dimoveantur. Pyrenaearum speciem reperii in Herb. Pourret Matriti asservato, cum hac phrasi: « *E. hirta, foliis inferioribus linearibus, rameis serratis, bracteis maximis, floribus approximatis, subsecundis, antheris maximis exsertis. Flores lutei. P.* » sine loco. Sed e nomine specifico ei indito patet Pourret ex *Olot* agnovisse; unde me liquet ipsum stirpes ibidem spontaneas accepisse a pharmacopola Bolos, qui plantas diligebat; itaque ego ambobus istis, in vita amicitia invicem devictis, pulcherrimam speciem adscripsi, detectore uno, discriminatori, et denominatori altero.

Euphrasia longiflora (Barrelieri) Lamrk. *Dict.* 2. p. 401. n. 8.

Barrel. Ic. t. 1204. mal. (non 1201.). Vahl. Symb. 3. p. 78. Odontitis longiflora Webb It. Hisp. p. 21., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 549. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2790. Cavan. Ic. Descr. 1. p. 15. n. 68. t. 62. (nim. robust.).

⊙ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. Arag., Catal. humilior. calidior.

Legi in Pyr. Catal. sub *Sopeira,* die 7. Aug. 1861.; inter *Solsona,* et *Cardona*, l.d. *Torregasa de Solsona*, die 2. Sept. 1853. Observavi ad *Pons, Tremp;* non vidi ad *Jaca* (ubi degeret ex *Fauché)*

Planta palmaris, pedalis, gracilis, elegans, tota viscosa, odora, floribus praedita luteis. Corollae labium inferius trilobum, supra ipsorum loborum divisiones protuberantias lineares superne offert, quae inferne in fossam abeunt, unde patet hasce protuberantias ex ipsius membranae corollinae plicis efformari. Unusquisque vero trium loborum plicam longitudinalem, e fauce ipsius corollae desumptam offert. Antherarum sacculi per marginem rariter setulosi. Semina obovato-elliptica sub-fulvescentia, altero latere planiuscula.

Videtur hujus speciei detector primus Barrelieri, quamvis de ea figuram, non tantum *haud bonam* (Vahl.), sed reapse *malam* dederit. Nullam essentialem notam ad observationem concinnandam ipse reliquit: cf. Jussieu Ibid. p. 22. n. 215., qui nomen fecit *Pedicular. hispan., vermiculato folio,* addens locum Boccon. *Mus.* p. 76. t. 63. (ex Barrel.); sed ubi relatum est de habitatione hujus plantae in Corsica, inque Sicilia, quas nullus neotericorum comprobavit. Species a Bocconi in Sicilia visa ad *Gratteri,* frutescens ab eo dicta, pertinet, ut puto, ad *Odontitidem,* sive *Euphr. Bocconi* N., de qua cf. Walprs. Repert., et Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 551. n. 16, Guss. Sic. Syn. 2. p. 110. n. 1., cui speciei incaute illam Barrelieri figuram retulit Boccone.

Primus neotericorum, qui *E. longifloram* cum suo cognomento evulgavit fuit Lamarck *Dict.* T. 2. (1786.) p. 401. n. 8., et mox Wahl Syn. Bot. (1794.); sed quum ipse Lamarck fateatur se speciem a Vahl accepisse, hinc hancine primum ejus denominatorem fortasse habendum esset. Sed cur magistri illi speciem *longipetalam* non dixerunt?

Ante me detecta stirps in Pyrenaeis a Rayneval, prope *Ayerbe,* vel ad *Jaca;* Herb. Fauché! cf. Boiss. *Voy. botq. Esp.* p. 471. n. 1269.

Trib. 2.ª VERONICEAE Benth.

Veronica Fuchs. (1542.), L. Cf. Duvau (Aug.) *Considrats. generals. sur le genre Veronica, et sur quelqs. genrs. de famills., ou sects. voisins.* in Aud., Brongn., Dum. *Ann. Sc. Nat. Paris.* (1826.) T. 8. p. 163-84. Iste praesentiam pilorum in tubo corollae plurium specierum ornamentum esse novit. *(Mém.* seors. impress. p. 13.). Minus recte Cyrillo (Pl. Charact. 1784. p. 18.) de generis illustratione agens, dixit fundum floris villis clausum; villi (inspiciendi in interiori parte tubi corollini) in quibusbam speciebus deficiunt. De ovulorum evolutione in nonnullis speciebus cf. Planchon *Mém. Arill.* p. 35. seq. De quarumdam specierum seminibus videas quae effatus est Aug. De St. Hilair., *Mém. Myrsin., Sapot.* p. 45-6., et praesertim Not. 1.; deque *Ver. hederifolia* peculiariter, p. 40.

SECTIO 1.ª **BERULA** Nob.

Chamaedrys Koch, sed species non semper ⨀).

Veronica scutellata (Gesner) L. Sp.

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 10. f. 87. Koch p. 603. n. 1., Bert. 1. p. 73. n. 8., Gaud. 1. n. 16., DC. Dub. p. 358. n. 30., Willk. Lang. 2. n. 2763. La-Peyr. Herb.; Cardia scutellata Dulc. Engl. Bot. v. 11. n. 782., Curt. Fl. Lond. V. 3. t. 2., Poit. Turp. Fl. Par. p. 15-9. t. 13, 14. (haec Parmulr.); Berger Phytonomat. p. 207. cum tab. Flor. Dan. t. 209., et t. 1561. (villos.); Fl. Bat. v. 4. t. 286., Dietr. Fl. Bor. 4. n. 265., Coss. Germ. Par. p. 289. n. 14. t. 17. f. 5., Reichnb. Icon. C. 20. t. 1703. f. 2, 3., et t. 1853. f. 4. fruct Rivin. Montp. irr. t. 96. f. intr.; J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 38. p. 791. f. extr., aliis exemplrbs. p. 780. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S 3. p. 323. t. 24. f. 27.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. or. supra *Mont Louis*, die 14. Jul. 1836.; in Pyr. septr. aurig. contra, et supra *Ax*, ad *le Lac de la Cahurte*, sub *le Roc de Casellaze*, ad latus pagi *Ascou* (sub forma *Parmularia*). Habui a Deville ex *Tarbes*.

Notabilis est varietas undique pubescens, pilis simplicibus, aut glandulosis, corollis vix exceptis, quae albescunt, ut in typo speciei, centro, sive ad faucem, saepius macula rosea pictis. Hancine varietatem sprevit Duby, qui minoris momenti alias nimium extollere mos habuit. Eodem modo variat insequens species ad *Irtysch*, testibus Bong. Mey. Suppl. Fl. Alt. (1840.) n. 209. *Anagall. aquat.* 4. Lobel. Icon. t. 467. f. 2., fructu pessime delineato, vix ad hanc speciem reducenda est, eamque ego praeterire malui: alii susceperunt pro *Stellaria uliginosa* Murr., a qua adhuc magis distat.

Veronica acutifolia (Gesner, Caesalpin.) Gilib. Exerc. phytolog. p. 109. n. 69.

Anag. aquat. maj. Gesn. De strp. collect., prius in Kyberi Lexic. Argen. 1553. p. dein solus ex edit. Wolph. 1587., crt. 58. b. Anag. aquat. caul. concav. Caesalp. Herb. Tornab. (1563.) fol. 173. n. 472. De Plants. l. 8. c. 28. p. 336. V. Anagallis Auctor., Koch p. 603. n. 2. Bert. 1. p. 70. n. 7., et p. 844., Gaud. 1. n. 15., Moris Sard. 3. n. 925. DC. Dub. p. 358. n. 31.; Willk. Lang. 2. n. 2764., cum inseq.i numero, Vanagalloide, V. Anag. La-Peyr. Herb., V. palustris Salisb. Pr., V. fallax Gren. ipso fat.e, var. supern. pilos. glandul., V. osiliensis, et V. ambigua Lucé ex Ledb. Ross.; V. tenuis Ledb., ex Trautv. Cardia elliptica, et C. amplexicaulis Dulc. Engl. Bot. v. 11. n. 781., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 3., Poit. Turp. Par. p. 15. t. 12., Berger Phytonom. p. 209. tab., Fl. Dan. t. 903., Fl. Bat. v. 2. t. 131., Guss. Pl. rar. p. 5. t. 3., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1702., Rivin. Mnpt. irreg. t. 100. f. 3. Tabern. Krtb. 2. p. 1093. et p. 1094. t. 3. Icon. t. 718. f. 1., et t. 719. f. 2., Camer. Epit. p. 396., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 38. p. 791. f. 1., in aliis exemplrbs. p, 780. f. 1., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. J. 3. p. 323. t. 24. f. n. 25.

⨀, ♃ Flor. Maj. Aug. Fruct. per Æstat.

Legi in Pyr. Arag. humilior. ad *Benavarre*, die 19. Maj, 1846.

Persuasum habeo, vitam hujus speciei esse variam, annuam, biennem forte, perennem certo interdum; et ceu optimam recipio Wahlenbergi notam « *Radix in fontanis locis perennat*, *alias saepius annua* » Fl. Svec. n. 14. Ita longe abest quin cum Linnaeo, Kroch Siles p. 17., Desf. Atl. p. 11., Vill. *Dauph.* 2. p. 14., Lamk. Ill. p. 44., Schk *Handb.* n. 22., Vahl. En. pl. p. 69., Steven. *Mém. Mosq.* 5. p. 340., M. a Bieb. Taur. Cauc. p. 10., Ait. Kew. ed. 2. p. 31., Kunth Fl. Berol. ed. 2. p. 70., Sadlr. Fl. Pest. ed. 1. n. 15., Brot. Fl. Lus. p. 13. n. 4., et Wimm. Grab. Siles. n. 16., et ut dicit Robert, *Toulon* p. 116., ex directis observationibus, annuam credam. Fuerunt qui vitam ejus determinare non auderent uti Hall. Helv. n. 533., Schmidt Bohem. p. 15. Godet eam biennalem, et perennem declaravit, *Fl. Jur.* p. 505.

Praeter Wahlenberg vitam plantae variabilem agnoverunt Bunge apud Ledeb. Alt. p. 38. n. 11., Coss. Germ. *Fl. Par.* p. 289. n. 15., Guss. Sic. Syn. p. 16., Pl. vasc. Inar. p. 242-3. n. 9.; Spenn. Fl. Fribrg. 2. p. 353. n. 5., Godet Jur. p. 505. etc.

Planta pusilla (eodem loco, et mixtim vivens cum ea, quae communiorem offert faciem) lecta peculiarem speciem mentitur; in ea vita evidenter annua, caulis simplex, vixque radix repens, et interdum caulis omnino erectus, racemus terminalis. In maritimis sub *Bilbao* ad *Lejona* ita habitu variabat, ut ad *V. serpyllifoliam* appropinquaret. In vegetioribus vero individuis observatur rhizoma repens farctus, caulis aereus perpendicularis, fistulosus. Flores sub-violacei; rari et breves pili in superiori tantummodo tubi corollini parte interiori, versus faucem observantur.

Suspicor, non solum *V. anagalloidem* Guss· Rars. (in speciem adhuc susceptam a Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 468. n. 44.), sed et *V. tenuem* Ledeb. Alt.., et Fl. Ross., Benth. Ibid. n. 45. cum *V. pusilla* Benth. Ibid. n. 46., meros esse lusus unius speciei, characteribus potius artificiose, quam ad naturam, compositis; ni forte, e minus felici observatione, de parum evolutis speciminibus judicatum est. Num *V. americana* Schweintz Ms. apud Benth. l. c. et *V. montana* Hamilt. apud Don Pr. Nepal., Benth. l. c. ns. 47., et 48., sint revera eae quoque legittimae species magno premor dubio. Sustinet Gussone, Pl. vasc. Inarim. p. 243., *V. anagalloidem* suam forma elliptica capsularum a *V. acutifolia* semper diversam manere. Sed nullimode commotus Moris plantam illam hujus varietatem considerat, memor scripsisse Gussone « *quibus certis characteribus distinguatur, difficillime determinandum* » Rar. p. 6. Istius vero stirpem ad modum observationis adnotatam, proximam dictam *V. pusillae*, Benth. (Moris l. c. p. 224.), ceu juniorem et graciliorem *V. acutifoliam* considerare malim, visis etiam Morisianis speciminibus in Herbar. Ital. centr.; et notae a Moris prolatae mihi sese obtulerunt in hujus speciei lusu pusillo supra citato. Reichenbach fil. unionem *V. anagalloides* Guss., cum *V. acutifolia,* pone observationes accuratas, sustinet l. c. p. 47-8., laudavitque eum Trautv. Longr. Quod Michalet sustentabat (*Jura* p. 244.), refutavit Grenier (*Jura* p. 579.) subducta Gussone stirpe, itemve Caruel, *Tosc. Pr. Suppl.* 2. p. 22. Facile omnes intelligunt, quibus consiliis ductus Linnaeanam denominationem proscripsi.

Veronica Beccabunga (Brunfels) L. Sp.

Brunfels Herbr. 3. p. 169., Egenolph. Herbar. imag. crt. 38. b. fig. inter.? Koch p. 603. n. 3., Bert. 1. p. 69. n. 6., Gaud. 1. n. 11., DC. Dub. p. 358. n. 32., Willk. Lang. 2. n. 2766. La-Peyr. Hrb., V. fontinalis Salisb. Pr., V. rotundifolia Gilib. Exerc. Phytolog.; V. intermedia Schw. in Sil. Journ., ex Darlingt. Cestr.; Cardia Beccabunga Dulc. Engl. Bot. v. 10. n. 655., Curt. Fl. Lond. V. 1. t. 2., Fl. Dan. t. 511., Berger. Phytonom. p. 211. cum tab.; Schrank Flor. Monac. t. 286., Plenck. Ic. pl. medic. T. 1. p. 8. t. 14., Sturm Heft. 12. (min. felix quoad pl. habit.); Dietr. Fl. Bor. v. 5. n. 334., Sv. Bot. v. 2. n. 127., Turp. Fl. med. V. 2. t. 60., Fl. Bat. v. 6. t. 476., Coss. Germ. Par. p. 289. n. 16. t. 18. f. 6., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1701., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 50., Woodv. Hook. Med. bot. 2. p. 363. t. 132. Fuchs. Hist. st. p. 725., Trag. St. h. p. 188. mal., Lonicer. Nat. h. crt. 136. B., Tabern. Krtb. 2. p. 1094. f. infr., Icon. t. 719. f. 2., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 399., Pempt. p. 593., Lob. Obs. p. 248. f. 3., Icon. t. 466. f. 2., Rivin. Monpt. irreg. t. 100. f. 1. (inter.), et f. 2· (supr.). Dorst. Bot. crt 155. D., Camer. Epit. p. 396. A. ben. Moris. Hist. pl. Oxon. 2a S. 3. p. 323. t. 24. f. n. 24.

⊙? ♃ Flor. Maj. Aug. Fruct. per Æstat.

Legi in Pyr. Arag. ad *Jaca*, die 10. Jun. 1845.

Planta pinguis, nitida, sature viridis: caules farcti, basi repentes, interdum copia fibrarum radicalium valde, et densissime locupletati; bracteae tunc pedicello longiores, tum, in eodem individuo, breviores, fallax ergo character, a quo animum suscipere non debuisset Lejeune,

ut novam conderet speciem (*V. limosam*). Et planta variat major, minor, foliis sub-integerrimis, interdum per caulem triphyllis. Item flores tunc rosei, saepius tamen caerulei: corollae faux, et tubus, interne, modice pilosi sunt.

Contendit Robert (*Cat. pl. Toulon* p. 116.) vitam hujus plantae, quam generatim perennem dicunt, annuam esse. Dixit forte re superficie tenus tantummodo observata. Ego in hac planta video speciem ut *V. officinalem*, et *V. pulchellam*, *Chamaeclemam hederaceam*, *Oxym corniculatum*, etc., caule radicante praeditam, in qua vetus plantae pars obliteratur, dum nova quotannis exsurgit florifera, et fructigera, mox depressa, et exsiccata cito labens, sed resurgens e novo ramo, non e novo plantae semine. Floret ne planta junior, primo statim anno? cito, aliquando loco adversante, peremta? Hoc erit in vestigandum! Plures sunt plantae, quae superficiem minute punctatam offerant, prae iis, quae eam omnino laevem offerant. Sed haec species peculiarem sibi vindicavit attentionem, herba tota minutissime punctata, evidentius adhuc in foliorum pagina superiori, petalorumve facie interiori. Et observavi quidem, quod minus prae filamentis punctatus est stilus.

Brunfelsi locum ad superiorem speciem trahit Sprengel.

Veronica urticifolia (Dalechamp.) Jacq. A.

V. maxima Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1165. Koch p. 603. n. 4., Bert. 1. p. 81. n. 15., Gaud. 1. n. 11., DC. Dub. p. 358. n. 27. V. latifolia Willk. Lang. 2. n. 2758. La-Peyr. Herb., V. latifolia Lamk. Fr. Pourr. Hrb. Matr.; Circaea Lutetiana Costa Pl. exsicc. apud Dominos, et amicos Grau, et Riba! Cardia latifolia Dulc. Jacq. A. 1. p. 37. t. 59., Schrank Fl. Monac. t. 11., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1703. f. 1., et t. 1833. f. 3. fruct. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 286. f- super., vix. Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 3. p. 322. t. 23. f. 18.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Iul. Aug. In nemoribus montanis, potius rara. Legi in Pyr. Catal. supra *Camprodon*, contra *Abeja*, die 21. Jul. 1846. Observavi supra *Luchon*; in Pyr. Catal. m.e *Cady*, *Collsacabre*, *Caranzà* ad *Canellana*, *Camprodon*, in *Monseny* etc.

Plures ceu denominatorem speciei considerarunt L. fil. (Suppl.), qui posthumum patris opus edidit anno 1781., dum Jacquini Fl. A. V. 1. feliciter apparuit anno 1773., ne dicam et totum Jacquini splendidum citatum opus jam confectum anno 1778., scilicet longe antequám L. fil. supplementum Patris ederet; ubi (p. 83. n. 2.) citatur ipsum Jacquini opus, patria ab hoc desumpta, descriptione etiam, tantillum corrupta! Fuerunt etiam, qui hanc speciem habuerint pro *V. latifolia* L.; scilicet, Lamrk. Fr. 2. p. 441., Pourr. s. c., Vill. *Dauph.* 2. p. 16., Vivian *Ann. bot.* 2. p. 137. n. 4., Wulf. Fl. Noric. p. 18. n. 38., Visian Dalmat., aliique bene noti. cf. Reichnb. l. c. p. 50.

Quis tute assequetur, cui speciei neotericorum respondeat *Chamaedrys mas altera* Camer. Hrt. med. p. 39. lin. 6-7., cum dubio ad *V. urticifoliam* allata a G. Bauh. Pin. p. 248. n. 11.? Profecto errant ii, qui *V. urticifoliae* afferunt Buxbaumi locum, ad *V. maximam* Stev. laudatum a Ledebour.

Veronica Sempervirens (Fagon) Lamk. *Fr.* 2. p. 436.

Teucr. Pyr., non ramos., seu Chamaedr. unicaul. latifol. D.r Fagon; in Vaill. Herb., teste La-Peyr. V. Ponae (non Ponae) Gouan Ill., Bert. 1. p. 83. n. 16., Gmel. Bad. Als. p. 37. not., DC. Dub. p. 357. n. 18., Willk. Lang. 2. n. 2749. V. n. 5. Ass. Stirp. Arag. En., V. Guoani Moretti Decad., V. pseudo chamaedrys Pourr. Herb. Matrit. V. Ponae La-Peyr. Herb.; Cardia serrata Dulc. Gouan M. p., n., t., f. 1. bene, autopsia loci etiam confirmata.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Jul. Sept. In editis, loca umbr. humidiusc. exposcens.

Legi in Pyr. Septr. med. sub *le Port de Canfranc*, ad *Paglietta*, die 14. Aug. 1858.; in Pyr. or. prope *Mont Louis* ad pontem *de la Llagone*, die 18. Jul. 1837. Habui *Costabona* a Massot: e Pyrenaeis s. l. spec. a *Dunal.*; ex Pyr. Cantabr. *au Pas de Roland* ad *Itzsassou* a Darracq; ex Pyr. med. *Ner. Pugn, et ex Courbets a Deville.* Vidi in m.e *Ordunte* Pyr. Cantabr.: circa *les Eaux Bonnes*, au *Cirque de Gavarnie*, in m.e *Vignemale:* abunde in Valle *d'Aure, de Lanboust, de Avan;* in *Lavedan*, inque Pyr. auriger. copiosam; observavi quidem in Pyr. Arag. ad *Balnea de Panticosa*, in m.e *Oza* supra *Hecho, à la regata d' Estaboa* vallis *Aezcoa*, et *Salazar.*: in Pyr. Catal. satis frequens.: supra *Berga*, ad urbem descendit ex Grau.

Rhizoma repens, caulem, vel caules emittens palmares, sesquipalmares, simplices, erectos, raro rectos, saepius flexuosos, et sub incurvatos, obtuse tetragonos, pubescenti-hispidulos, saepe rubellos, monoracemosos. Folia sessilia, opposita, patentia, simpliciter, aut dupliciter crenato-serrata, infra venosa, superne, contra nervos, sulcata, undique pilosula, ima minora, sub-orbiculata, media cordato-ovata, superiora angustiora, acutiora, saepius attenuata. Racemi laxi, 3-4 pollicares, et ultra, flores circiter quindecim ferentes. Bracteae sensim diminutae, et magis integrae factae, pedicellis breviores, saepius coloratae, et, ut rachis, et pedicelli, pubescenti-glandulosae. Pedicelli 3-4 lineares, primo patentes, post anthesim erecti. Calicis laciniae bracteis similes, inaequales, obtusiusculae, capsulis breviores. Corollae tubus interne totus barbulatus. Capsula lenticularis, emarginata, semina plurima compressa levia ferens, caeterum glabra, vel modice per marginem ciliata. Pubescentia plantae adpressa, et crispula est in caule, simplex et patens in foliis, glandulosa et copiosior per rachidem, bracteas, calyces; laxata in maturis capsulis. Corolla inter caeruleum, et roseum variat; extrinsecus pilos raros et breves aliquoties portendens. Caules simplices cum veteribus dixi, nec cum Bentham, in DC. Pr. P. 10. p. 481. n. 111., sub-ramosos, et opposite ramosos La-Peyrouse varietas ramosissima, ramis axillaribus *(Hist. abr. Pl. Pyr.* p. 5. n. 3.) mihi potius morbosa planta est, a pecore laesa; uti raram monstrositatem reputo alteram, quam ibidem pariter indicavit La-Peyrouse, *foliis trilobis.* Nec cum Lamrk. Fr. l. c., a DC. *Fr.* 3. n. 2410. imitato, dicam folia in pagina inferiore albicantia *(blanchâtres).* Non bracteae longitudine pedicellorum, neque calyces glabri (Vahl). Malae *Veronicarum* sectiones apud auctores plures (Loiseleur, Duby, Mutel, Grenier, Bentham, Gillet et Magne) qui hanc speciem, quae potiorem affinitatem habet cum *V. pulchella*, et cum *V. urticifolia* (Habitus *V. urticifoliae*, Schrad. Monogr. *Ver.* spic. p. 34. n. 17·), inter species faciei, habitusque valde dissimiles collocarunt.

Synonymon Ponae a Gouan allatum, unde falsum ille nomen ejecit, *V. petraea sempervirens Mont. Bald.* p. 366. (Clus. edits.), ad *Paederotam Bonarotam* L. spectat, Schradero jam monente, ab anno 1803. (Commentar. de Vers. spicats., Gotting. p. 34. n. 17.); hoc confirmarunt Itali mei, Pollin. Ver. n. 12., Moretti. Decad. 2. p. 6., Bertol. It. Peccatum est graviter a Vahl. (1805.) Gn. pl. p. 78. n. 54., nostrae plantae (abeo in Pyrenaeis lectae, et a Gouan acceptae) referendo adhuc Ponae locum, et cum hoc alterum J. Bauhini, Hist. pl. 3. 1. 28. p. 289., qui huic eidem Ponae *Baldo* loco innititur. Gravius etiam,

Loiseleur, Gall. ed. 2. p. 9. n. 14., et pejus Gren. cum Godr. *Fr.* 2. p. 595., in Ponae prolatione perseverarunt, eo quod huic Mutel, Fr. 2. p. 392. n. 18., veritatem hanc declaraverat: eamdem fallacem sententiam arroganter confirmatam reperietis apud Wulf. Fl. Noric. (op. posthum. editum a Fenzl, et Graf.; 1858.) p. 24. Obs. ad n. 48. Locum Plukenetii quidem a Gouan quoque, et ab Asso propositum, » *Ver. non. ramos. pyren.* « Pluk. Phyt. t. 233. f. 2., aeque respuit Schraderus, observaris, quod ab folia petiolata minime ad nostram speciem pertinere potest; Ego vero hanc pro mala nostrae speciei figura, potius quam pro aliena sumerem specie. Alterum Plukenetii citatum, a Gouan relatum *V. petr. sempervir.* t. 233. f. 3., Schraderus itidem exclusit, dubius haerens, num cum *V. pumila* All. ad *V. alpinam* reducendum; perperam, num agitur de mera s. c. Ponaeanae figurae imitatione (a Giseke non explicata). Primus ergo Schraderus, cuncta a Gouan adducta synonyma exclusit, speciemque nudam reliquit. Inde patet quomodo nomen *V. Ponae* a Gouan inditum absurdum evenerit. Mutavit Moretti, sine necessitate, extante Lamarckiano, nec bene mutavit etiam., ex quo ante Gouan species Botanicis inotuerit. Reapse primus in Pyrenaeis pulchram speciem observavit, legit, distinxitque Fagon, cujus phrasim, ex La Peyr. l. c. *Add. corr.* p. 631., supra reportavi. Fuit prima vice evulgata species in Schol. Botan. (1689.) hoc nomine *Chamaedrys spuria latifolia major, non ramosa, Pyrenaica,* p. 52: postea Tournefort eam prompsit sub altera phrasi,« *V. maxim. Pyren. non ramos.* Inst. r. hrb. p. 144., citans Schol. Botan. synonymon, addens, reapse, Plukenet. t. 233. s. 2., quem locum, ut jam dixi, non laudandum, sed nec omnino rejiciendum esse existimo.

Loret, qui ut nomen *Arenariae ligurinae* Lecoq. et Lamothe verteret in *Ar. Lesurinam* Loret, evocavit Fries legem, de rejiciendis nominibus in evidentem errorem insidentibus, exclamavit contra denominationem *Veronicae Gouani,* quam anno 1862. adhuc ineditam putabat, quamque, ex infida memoria de re secum olim disceptata, meae confectionis credebat, meque *imprudentem novatorem* proclamavit, irrumpendo contra aliorum nomina nova, sua interim proferens, adsumendo per se leges, quas ab aliis assumptas criticat. cf. Loret *Herb. Lozèr.* Prost (1862.) p. 13., et. p. 22.

Veronica pulchella (Brunfels) Salisb. Pr. p. 92. n. 16.

Brunf. Herb. 1. p. 125. Chamaedrys L., et Auctor., Koch p. 603. n. 5., Bert. 1. p. 80. n. 14., Gand. 1. n. 12., DC. Dub. p. 358. n. 24., Schmidt Fl. Bohem. C. 1. p. 19. n. 30., Willk. Lang 2. n. 2759. V. Chamdr La-Peyr. Herb., et V. obtusata La-Peyr. Hrb., V. bibarbata Stok. Bot. Compnd., V. plicata Pohl Bohem.; V. peduncularis M.o Bieb; Cardia ciliata Dulc:, et V. umbrosa Ejusd. varietas ex Led. Ross. *g.* Engl. Bot. v. 9. n. 623., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 3., Fl. Dan. t. 448., Schrank Fl. Monac. t. 265., Fl. Bat. t 1., Libosch. et Trin. p. 74. t. 24., Drev., et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 1. p. 4. t. 3., Poit. Turp. Par. p. 13. t. 9., Pohl Bohem. sub n. 14. t. 1. f. 1., Coss. Germ. Paris. p. 290. n. 17. t. 17. f. 8. 9. Lamk. Ill. t. 13. f. 1. fl. fr., ex Tournef. Inst. t. 60., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1704. f. 2. 3., et t. 1833. f. 2. (pars caul.); Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 82., Walker Oxfordsh. p. 5. t. 10. (f. 156.) ben. Rivin. Monop. irreg. t. 94. f. med., Berger. Phytonomat. p. 83. cum tab., Sv. Bot. v. 4. t. 239., Martyn Fl. rust. t. 66. Trag. St. h. p. 203., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 159., Hist. pl. (gall.) p. 96. f. 2., Clus. Rar. pl. h. l. 3. p. 352. f. 1., Fuchs. Hist. st. p. 872., Tabern Krtb. p. 771. f. 2., Icon. t. 380. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1163. f. 3., ex Dod., item p. 1337. f. 1., Dorsten. Botan. etc. crt. 77. C., Lonicer Nat. h. crt. 62. D. f. exter., ead. ac Dorst., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. I. 3. p. 320. t. 23. f. n. 12.

♃ Flor. Apr. Jul. Fruct. Jun. Aug. In umbrosis, et inter frutices. Legi in Pyr. Cantabr. supra *Urdos de Baigorry*, die 24. Jul. 1841., in Pyr. Arag. supra *Luesia* m.e *Bal*, die 2. Jul. 1850. Habui ex *Visken* a Deville.

Specimina lecta in Pyr. Arag. referunt statum illum, in quo caules fere undique pilosi conspiciuntur, in quo tamen lineae semper duae evidentiores extant. Forma hujuscemodi videtur *V. pilosa* Schmidt Fl. Bohem. C. 1. p. 17. n. 27., sive *V. plicata* Pohl Tentam. Fl. Bohem., Roem. Schult. Syst. Veget. 1. p. 112. n. 85; cui Dietr. in Willd. Lp. pl. p. 519. n. 82., vel Synps. pl. p. 60. n. 83. refert etiam *V. Chamaedrym Fl. Port.* Forte et *V. Chamaedryoides* Bory Chaub. *Morée* n. 16. t. 1., vel *Pélop.* n. 18. t. 1., ejusdem speciei est lusus. Item *V. micrantha* Link Hoffm. Fl. Port. p. 286. n. 3. t. 57., quae insignis praedicatur caule undique hirto, corollis minoribus, et pallidioribus, mihi lusus fuit hujus *V. pulchellae,* neque aliter sensit Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 475. n. 75. Alteram in Cantabria varietatem insignem legi totam glabriusculam, gracilem, caule prostrato, foliis minoribus, acutioribus, eorumve dentibus profundioribus: huic accedit varietas g Willk. l. c. In hac specie dimidium corollae tubum cum fauce semi barbulata vidi, sive glabrescentia, et barbulata pro media illorum parte; barbulata est pars faucis e regione opposita staminibus, nec illa quae stamina gerit, vel quae inter ipsa stamina est. Curiosum sane est, speciem caule bifariam piloso (sive semipiloso), et corollae tubum, unicam, forte, in genere, pro media tantum parte barbatum praebere, nec tamen hoc alternatim effici.

Parcae sunt capsulae, quae semina maturant. Bracteae saepius integrae. Nomen specificum usitatum, Labiatae proprium, postponendum erat, et postposui.

Veronica procumbens (Columna) Rivin. Monop. irreg. t. 93.

Columnn. Ecphr. p. 286, 288. fig.a (mediocr., et flores perperam tetrandri). V. montana Auctor., Koch p. 601. n. 6., Bert. 1. p. 75. n. 10., Gaud. 1. n. 23., Dl. Dub. p. 358. n. 29., Willk. Lang. 2. n. 2762., Bromf. Fl. Vect. p. 337. V. mont. La-Peyr. Herb.; Cardia montana Dulc. Engl. Bot. v. 11. n. 765., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 4., Jacq. A. 2. p. 6. t. 109., Fl. Dan. t. 1201., Poit. Turp. Fl. Par. p. 14. t. 10., Coss. Germ. Par. p. 288. n. 13. t. 17. f. 3. 4., Hoffm. Fl. Germ. (1791.) t. 1, Fl. Bat. v. 9. t. 646.; Reichnb. Icon. C. 30. t. 1705. f. 3. 4. Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 3. p. 321. t. 23. f. n. 15. e Col.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. occid. med., rarius orient., saepius meridin.: ad nemora. Legi in Pyr. Navarr. ad *Roncesvalles*, die 13. Jul. 1844; ex *Laloubère* lectam a Corbin habui a Deville. Observavi ad *Barèges*, ad *le Port de la Glerè*, et de *Venasques*: reperiri in Pyr. or. testabatur defunctus amicus Vilaseca f. r.; ex viciniis *de Olot* extat in Herbar Bolos: vidimus in *Monseny;* vivit ad *Bilbao.* Planta tenera, caulibus praedita fragilibus, sub exsiccatione facile nigrescens. Corollae ad faucem vix aliquot pilis scatent, sed glaberrimae non sunt. Corollae pallidae (Jacq. fig.), albidae (Koch, etc.) non tamen semper; nam interdum occurrunt pulchre caeruleae, carneae etiam cum aliquot striis rubris.

Veronica grandiflora (Clusii) Willd. Herb. Gaertn.

Teucr. minim. Clus. Rar. pl. h. l. 3. p. 350. V. aphylla Auctor., Koch p. 601. n. 8., Bert. 1. p. 68. n. 5., Gaud. 1. n. 9., DC. Dub. p. 359. n. 23., Willk. Lang 2. n. 2761. V. aph. La-Peyr. Hrb.; V. depauperata W. Kit. laud.e Baumgrt. Trans. p. 22.; sicque Fuss. Cardia aphylla Dulc. Waldst. Kit. Pl. rar. Hung. 3. p. 272. t. 245., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1707. f. 2., Gärtn. Act. Petrop. T. 14. p. 531. t. 18. f. 1. var. Bocc. Mus. p. 17. t. 1., et t. 9., Pluk. Phyt. t. 114. f. 1., Seguier Ver. p. 241. t. 3. f. 2.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Jul. Sept. In editior.

Legi in summa Valle *de Llo*, die 14. Aug. 1836. Habui ex *le Pic d' Ayrè* a Deville.

Inaniter olim Ball a bene nota stirpe separandam contendit *V. aphyllam.* Alpium Apuanarum, quam dixit *V. longistilam (Descr. of a new Spec. of Veron. in Mag. of Nat. Hist. Ser.* 2. V. 4. (1849.) n. 8. Ego eam possideo, neque ullo modo ab Alpina, et Pyrenaea stirpe discriminare queo: assentiet demum Ball, in *Nuov. Giorn. bot. Ital.* 1. (1869.) p. 292-3. Viderunt caulem aliquantulum elongatum: cf. Schrad. Germ. p. 28; Ledb. Fl. Ross. 3. p 245. n. 28., hujusmet naturae sunt quaedam a me lecta specimina. *Aphyllam* nuncupare speciem, quae, statura ejus spectata, *macrophylla* potius dici posset, omnino absurda, et intolerabilis est sententia. Susceptum a me nomen forte varietati impositum fuit, sed sat aptum est, ut aptissimum fuisset illud aut *macrophyllae, aut pumilae,* quod postremum imposueram, flocci facta *V. pumila* All., quae *V. alpinae,* certissime, est synonymon; et *V. pumila* Clarke, *Clarkeana* dicta a Schultes. quae lusus *V. Cymbalariae* a quibusdam existimatur. Mehercule! repudiato Linnaeano nomine (a Boccone mutuato), parum feliciter prodiit Lamarck nominibus *V. subcaulis,* et *V. nudicaulis,* aeque falsis.

Veronica officinalis. L. Sp.

Egenolph. Herbr. imag. crt. 34. f. extr. Koch p. 604. n. 7., Bert. 1. p. 65. n. 3., et p. 844., Gaud. 1. n. 10., Moris Sard. 3. n. 926., DC. Dub. p. 358. n. 22., Willk. Lang. 2. n. 2760. La-Peyr. Hrb.; V. repens Gilib. Exerc. phyt. Cardia officinalis Dulc. Engl. Bot. v. 11. t. 765., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 3., Schrank Fl. Monac. t. 317., Fl. Bat. v. 2. t. 81., Bull Hrb. Fr. t. 293., Poit. Turp. Fl. Par. p. 12. t. 8., Coss. Germ. Par. p. 288. n. 12. t. 17. f. 1, 2., Duchsn. Pl. ut. vén Atl. t. 53., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 257. t. 54. f. 7., Fl. Dan. t. 248., Sv. Bot. v. 3. n. 159. Lamk. Ill. t. 13. f. 2., Sturm Heft 58., Schk. Handb. t. 3., Berger. Phytonom. p. 85. cum tab., Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 262., Plenck Ic. pl. med. 1. p. 7. t. 12., Turp. Fl. med. v. 6. t. 345., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. off. t. 157.. Woodv. Hook. Med. bot. 2. p. 366. t. 134., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1706. f. 1. 2. 3., Savi Mat. med. p. 11. t. 26. Rivin. Monpt. irreg. t. 93. f. 3. Fuchs. Hist. st. p. 166., Gesn. Op. bot. ed-a Schmied. tab. aen. 12. f. 102., Matth. p. 693., Camer. Epit. p. 461., Dorst. Botan. crt. 295. A., Lonicr. Nat. h. crt. 63. C., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 282. f. super. (p. err. 274.) bona., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 27., Hist. pl. (gall.) p. 21. f. 1., Pempt. p. 40. f. 2., Lob. Obs. p. 250. f. 1., Icon. t. 471. f. 1., Trag. St. h. p. 207.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug.

Legi in Pyr. or. editiori Valle *de Llo,* die 14 Aug. 1836. Habui ex *Garayoa* vallis *Aezcoa,* Pyr. Navarr., ab opt. Uriarte; ex sylva de *Oubat,* Pyr. med. septr., a Philippe, ex *Trébous* a Deville. Corollae tubus interne undique barbulatus, ad faucem pilis longioribus munitus. Generatim observavi, quod individua hujus speciei mitioribus, sive humilioribus locis enata, capsulam incisam ferebant, dum ea quae in subalpinis proveniebant, capsulam integram, margine superiore scilicet applanato gaudebant; occurrunt quidem intermediae formae, et Poit. cum Turpin plantam delineari curarunt utramque formam exhibentem, quod ego illis vix errori tribuerem, quum egomet hosce lusus, cum eorum gradationibus, in eodem loco pluries observaverim; postremo in Pyr. Cantabr. merid. ad *Irueta,* sub *Cestona,* die 25. Aug. 1857. cf. etiam Hochstetteri observationem relatam a Seubert, Azor. n. 277. Idcirco *V. hirsutam* lusum esse credo *V. officinalis* loco editiori, vel frigidiori enatam, neque pro peculiari specie eam recipiendam duco. De ea loquuti sunt Hopkirk, Hooker, Smith, Don, Sprengel, Link, Roemer, et Schultes, Dietrich, extat ejus figura in *Engl. Bot. Suppl.* v. 1. n. 2673. De illius legittimitate dubitatum est ab editore septimae editionis (1830.) Withering. *Arrng. Br. pl.* p. 17. lin. 3-7., postremo rejecit eam Babington, sicque Hooker, et Arnott. *V. officinalis var. foliis auctioribus, caule assurgente,* reperienda in La-Peyr. Herb., inque Coder Herbr., videbatur. Noulet peculiaris species, quod

ego ei semper denegavi. Video eam conjuctam cum *V. setigera* Don, et *hirsuta* Hopk. ceu varietatem *V. officinalis* exhibitam a Bentham, apud DC. Pr. P. 10. p. 472. n. 60., quod num rectissime factum sit, spectata harum stirpium identitate, asserere non audeo.

Monstrosam, petalis duplicatis (floribus plenis), observabat in Catalaunia, Pyrenaeos versus, Gmelin, (C. Chr.); cf. Fl. Bad. Als. 1. p. 21.

Est ne lusus *V. officinalis V. mas repens pyrenaica folio rotundo hirsuto.* Tournef. Sch. bot. p. 46·? certe est var. illa pusilla figurata a Reichenb. Pl. cr. C. 8. 783. f. 1054. sub nom. *V. officinalis var. Tournefortii. V. assurgens* Dod. Pempt. p. 40. f. 3. mihi videtur potius eruta e planta accedente ad *V. serpyllifoliam*, quam aut e *V. hybrida* cum Courtois, aut e *V. officinali* cum Lejeune, quamvis eam propinquam videam cum Matthioli s. c.: hanc Dodonaei figuram habet quidem Lob. Obs. p. 2.,[e] 0. f. 2., Icon. t. 471. f. 2.; de illa incertum datum est judicium a D' Avoine, et Morren.

Veronica multifida (Albini, et Agerii) Scopoli Carn.

Albinus prius ad G. Bauh. Pr. p. 117. n. 3. Ager. apud J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 287., Scop. Fl. Carn. ed. 2. p. 16. n. 15., Schmidt Fl. Bohem. C. 1. p. 21. n. 32., Wulf. Fl. Nov. n. 37. V. austriaca. Koch p. 604. n. 10, Bert. 1. p. 74. n. 9. V. tenuifolia Asso Syn. Arag. n. 12. t. 1. f. 1. (mal.), et Asso Mant. p. 181. (V. Assoana Willk.). V. tenuifolia Pourr. Herb. Matr., et V. hispanica Pourr. Ibid., quae ejusd. speciei lusus est.; V. Assoana Willk. Pug. n. 44; et cum Lang. 2. n. 2756.; V. Jacquini Baumgrt. Trans., V. pinnatifida Pohl. Bohem., Chamaedrys hisp. foliis tenuissim. divis. G. Bauh. Pr. p. 117. n. 3., et Pin. p. 248. n. 10., et Ch. austriac. foliis tenuiss lacints. G. Bauh. Pin. Ibid. n. 2. V. prostratae var. Quibusd. Jacq. A. 4. p. 16. t. 329., Bot. Mag. t. 1697., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1709. f. 4.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. Jn Pyr. Arag. Catal. cum *Olea,* vix super eam.

Legi in Pyr. Arag. *(Sobrarbe)* ad *San Vicente,* die 5. Jul. 1845.; ad *San Victorian*, die 27. Jul. 1853. Vidi per *Sobrarbe,* et ad *la Cruz de 4. pilares,* secus iter *de Voltaña;* in Pyr. Arag.; quidem, supra *Panticosa* vidit Spruce, cf. Hook. *Lond. Journ. bot.* 5. p. 429. Ego mox in Pyr. Catal. ultra observavi ad *el Puente de Montañana, Tremp, Abeilla, Orgañia, Solsona, Cardona, Gargaillà.*

Habitus plantae omnino *V. prostratae* (quam saepe cum hac vivere vidi, facie immutata); cujus de more, caespitem densum, saepe, efficit, humilis statura, ramis assurgentibus. Vivit ad sylvulas, inque agrorum margines, ad sepes.

Radix perennis, rigidiuscula, multas emittit fibras. Caules palmares, vix pedales, interdum tenues, puberuli, saepe rubelli. Folia ambitu ovata, opposita, pinnatifida, et bipinnatifida, laciniis angustissimis, per marginem revolutis, ita ut inferne canaliculata appareant, et superne convexiuscula; insident in petiolis brevibus, membranaceis, caeterum coloris sature viridia, vix aliquot pilis hinc inde conspersa. Racemi longi, et longe pedunculati, axillares, oppositi. Rachis et pedunculi puberuli, rarius recti, saepius quidquam inflexi, vel arcuati. Pedicelli vix florum, et fructuum longitudine, basi bracteolati, bractea in unoquoque pedicello angustissima, elongata, simplici, aut pinnatifida, quod in inferioribus bracteis magis est obvium. Calycis laciniae quinque, inaequales, praetenues, pilis paucis indutae. Corolla caerulea, cum striis violaceis, fauce, et tubo interne barbulatis, barbis inter stamina quidquam rarioribus.! Capsulae rotundato cordatae, profunde emarginatae, puberulae, et ciliolatae, valde compressae, oligospermae. Semina admodum compressa, angulosa, flavescentia.

Descriptio capsulae apud Bertoloni, *parvae, calyce brevioris*, cum mea non convenit; sed puto, capsulas tantummodo immaturas ei ad manus fuisse, et reapse ille apparuit ceu possessorem speciminum solummodo mensibus Maji, et Junii collectorum. Variat haec species corolla rosea. *V. rosea* Desf. Atl. p. 13., quam repertam in Hispania australi citant Boiss., *Voy. botq. Esp* p. 468. n. 1260; Willk. Lang. 2. n. 2757. facile ego crederem ipsam pertinere ad lusum speciei nostrae, neque pro peculiari specie venditandam esse. Calycem quadripartitum dicit Desfontaines; sed calycem quadri vel quinquepartitum in hisce plantis variare plures noscimus, et Boissier in individuis Hispanicis suae *V. roseae* calycem interdum quinque partitum observavit. *V. rosea* Desf. enumeratur a Bentham, *Scrofularineae*, in DC. Pr. saepe cit.° p. 489. n. 145., inter species non satis notas. Interim video apud eum *Veronicas* quasdam orientales, speciatim inter stirpes bene notas propositas, quae forte inter formas, aut varietates, hujus *V. multifidae*, tandem aliquando recensendae erunt, tantam in hac specie polymorphiam animadverti.

V. hispanica Meerburgh Afbeelding (1775.) p. 5. (innumer.), t. 11, faciem a planta nostra diversam profert, corollaque tubulosa praedita, illico pro alienae sectionis specie sese offert. Patriam, certe, falso Hispaniam ei fecit Meerburgh, cujus stirps in Hort. bot. Leydensi culta, probabiliter e Rossia potius advecta fuit, et forte prius *iberica*, mox hispanica appelata. Steudel, Nomencl. bot. ed. 2. P. 2. p. 757., consilium sumens a Poiret, *Dict.* T. 8. p. 513. n. 19., eam synonymon *V. pinnatae* L. declaravit, neque officiam. Bentham illam omnino praeteriit in DC. Pr., (sicque Sprengel, Dietrich, ut Vahl.); forte quia idem Steudel eam oblitus est referre sub *V. pinnata* p. 759., quod revera non praetermisit in sua Nomenclts. ed 1. p. 878. sub *V. pinnata*, ut non praeteriit Dietrich, Syn. pl. p. 57. n. 33. Vidi monstrum floribus plurimis fasciculatis, congestis in apice pedicellorum, corollis interdum duplicatis, interiori pallida, et hoc non solum inter innumera specimina in *Sobrarbe* visa, sed et ad *Organia* Pyr. Catal. supra *Nargo*, vertice montis *Sancti Martini*; alias vidi flores proliferos, scilicet e centrali uno, plures minores flores prodeuntes.

Num revera *V. multifida*, et *austriaca*. L. sistant ejusdem speciei formas differentes, non adhuc clare patet: negavit Smith, *Trans. Linn. Soc.* V. 1. p. 191., eumque sequutus est Willd. Sp. pl. p. 69. n. 40., aliique. Sed *V. multifida*. L, e tot discrepantibus sententiis obscurata, relinquenda est. Koch de varietatibus nostrae stirpis agens *V. multifidam* L., cum illius *austriaca* sub eodem typo comprehendere non dubitavit, praeeuntibus jam Scopoli, Jacquin, Smidt ls. cf. Quoad varietatem **b** *V. austriacae* L., hanc ceu peculiarem speciem considerare nullus adversatur, et est *V. orientalis*. Ait, cui spectat Buxbaumi Synonymon, Cent. 1. p. 24. t. 38., quae icon a mea planta satis recedit.

G. Bauhinus ille fuit, qui sejunctionem stirpis nostrae hispanicae a qualecunque alia primus provocavit, cf. Pr. l. c. ubi dictum est, ex Hispania ei allatam fuisse stirpem a D. Albino. Hunc locum praetervidit Tournef. Inst. r. hrb. Hujusmet loci esse etiam *V. austriacam* Asso Syn. Arag. p. 2. n. 10. facile mecum reputo; ejus folia inferiora pinnatifida, superiora sinuata dixit Asso.

J. Bauhini figura minus feliciter imitata fuit a Morison, Hist. pl. Oxon. S. 3. t. 23. f. 8. n. 17. Assoana plurimis peccat mendis, uti generatim omnes ejus icones minus feliciores sunt. Notandum sane est *V. multifidam*, cum quibusdam aliis, *Cardosancto officinali*, *Rhamno saxatili*, *Astragalo austriaco*, *Moeringia muscosa*, *Adonide vernali*, reperiendis in regionibus Europae septentrionalibus, obviam venire cum illis in Pyrenaeis meridionalibus, neque in septentrionalibus, et quod adhuc maxime notabile est (vix tamen de *Moeringia muscosa*), in regione ubi *Olea* vivit, quam nunquam comitem habent eae stirpes in Germania, in Helvetia, in Silesia, in Carniola, locis ubi citatae species adeo facilius occurrunt. Commemoratas huc a me *Veronicas* non consideravit DC. Alph. in illa sua circulatoria *Geographie botanique*.

Veronica prostrata (Brunfels) L. Sp.

Chamaepithys Brunf. Herb. 3. p. 36. Koch p. 604. n. 9., Bert. 1. p. 76. n. 11., et p. 844., Gaud. 1. n. 19., Michal Jur. p. 243., DC. Dub. p. 358. n. 23., Willk. Lang. 2. n. 2755. V. Teucrium var. prostrata, Benth. Cat. p. 127., Coss. Germ. Par., Bréb. Norm., Lindem. Elisab. Suppl. 2.; V. multifida Pourr. Herb. Matrit. Cardia prostrata Dulc. Moench En. pl. Hass p. 5. n. 11. t., Puccin. Synops. Fl. Lucens. p. 16. n. 10. cum tab.a, Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 263., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1708., et t. 1834. f. 2. fruct., Tenor. Nap. 5. p. 310. t. 203. f. 2. (Orsin.). Rivin. Monpt. irreg. t. 95. f. 2.; Lonicer. Nat. h. crt. 62. D. f. inter., Bocc. Mus. p. 18. t. 10. f. extr. Clus. Pann. A. p. 614-6., Rar. pl. h. l. 3. p. 350., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 286. f. 3.a Clus. imit. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 287. f. 1. (nec 2. Gaud.) mediocr.

♃ Flor. Apr. Jul. Fruct. Per Æstat. In Pyr. med. orient., sed frequentius in meridionalbs.

Legi in Pyr. Navarr. Valle *Aezcoa* ad *Villanueva*, die 18. Jul. 1844. Habui ex *la Espada*, inter *Barèges*, et *le Tourmalet* a Manceau; ex le *Ger de Troubata* Deville, a quo accepi etiam var. *angustifoliam* (a me saepe visam in Pyrenaeis, loco a Deville speciatim non indicato), quam quidem ex *Riu majore* contra *St. Sauveur* mecum communicavit Philippe.

Nodus e quo plures erumpunt saepius caules validus est, et rami basi intricati, steriles evidenter prostrati, unde nomen prodiit (quod tamen ambiguum), ramis floriferis evidenter assurgentibus. Folia variant plus minusve incisa; attamen, cum Wallr., Sched. cr. p. 13., hujus varietatem esse etiam *V. multifidam*, typo *V. Fuchsii*, credere nequeo.

Calyces hirsutos video, neque glabros ut quidam perhibent (DC, Duby, Bluff, et Fingrhuth. Corollae in fauce, inque interiori tubi parte barbulatae, barba quidquam inter stamina rarior; caeterum grandiusculae, caeruleae, venis saturatioribus per limbum pictae, in fauce pallidae. Capsulam quoque perperam glaberrimam dici a DC., Dūby, Bluff, et Fingerhuth, Grenier; a Mutel, Boreau, Delastre, Godron, aliisque video, dum illa pubescens, et manifestius adhuc ciliata observatori sese spectanda praebet. Forte hoc variationi obnoxium est pro regione, in qua planta vivit. Egomet totam plantam variantem pilosam, hirsutam, et glabriusculam in Pyrenaeis percepi. Et *V. canescentem* Bastard *Suppl. Main: Loir.* p. 21., *V. Bastardi* Boreau, hujus speciei varietatem existimo cum Roem. Sch. Syst. Veg. 1. p. 111. sub n. 82., Reichnb. l. c. p. 52., contra Gren.· Godr. *Fr.* 2. p. 587., qui sequentis speciei voluerunt.

Forma plantae parva, angustifolia, laxior occurrit huc illuc per Pyrenaeos, eique facie appropinquat *V. hirsuta* Hopk., nobis tamen, cum quibusdam Anglis, potius *V. officinalis* varietas, ut diximus. *V. sa-*

teucriifolia Poit. Turp. Fl. Paris. p. 18. t. 17. (penes auctores, t. 22.), quae *V. prostrata* b DC. *Fr. Suppl.*, in Pyrenaeis me vidisse memini, praecipue retro *le Pic de Gard ad Arghenos*; et revera varietatem *V. prostratae* ipsam constituere semper existimavi, quomodo eam declaravit. DC. l. c. p. 387., confirmaruntque Poir. *Dict. Suppl.* T. 5. p. 466. Roem. Schult. Syst. Veget. 1. p. 111. n. 82., Loisel. Gall. ed 2. p. 8. n. 6., Mut. *Fr.* 2. p. 396 n. 31., Gaud. Helv. 1. p. 26. Obs. Figurae supra citatae accedit quidem altera data a Riocreux et Germain apud Coss. Germ. *Fl. Paris. Atl.* t. 17. f. 13., qui Poiret, et Turpin plantam silentio dissimularunt. Supra relata Moench figura sat bene habitum plantae donat, minus bene folia, quae nimis acuta, cum superioribus linearibus integris, floresque in quibus praesertim calycis laciniae nimium aequales a Winterschmidt delineantur et finguntur; errore caeterum etiam auctoris, apud quem in descriptione *laciniae calycis aequales* perperam dicuntur. Figura Bauhiniana juniorem potius plantam refert, neque omnino exacta est, quoad plantae partes, quamvis habitum ejus bene exprimat. Bocconiana rudis, duraque est, nec faciem ejus bene refert. Et Clusiana habitum plantae bene non exhibet, quum stirpem ostendat nimis erectam, nimium robustam, racemisque admodum densis onustam. Ovid. Montalb. Hrt. botngr. Ind. p. 95. habet *V. supinam* difficulter statuendam, nam Icon. 1. p. 115. t. 2. p. 247. hanc offert *V. prostratam*, sed Icon. 1. p. 155. *V. officinalem* subjicit.

V. prostratam varietatem *V. Fuchsii* suspicaverunt, aut existimarunt Poir. Dict. T. 8. p. 530., Mauri Cent. 13. p. 1., Wallr. Sch. cr. p. 13., Spenn. Fribourg. 2. p. 356. n. 10., Meyer Hanov. p. 395. n. 10., Noul. *Fl. bass. sous Pyr.* p. 469. n. 10., Boreau *Fl. centr. Fr.* p. 370. n. 1068., Delastr. *Vienn.* p. 344. n. 8., Coss. Germ. *Fl. Paris.* p. 291. n. 18., Benth. Cat. p. 127., Brébiss. Fl. Normnd., ed 4. p. 228. n. 4. Stockes Bot. Comment. (1830) adhuc ultra transgreditur utpote qui sub *V. Teucrio* Auctor., p. 48. n. 5., *V. Fuchsii* N., una comprehendit *V. multifidam*, et *V. austriacam*, quoque: non adeo excessit Ledebour sub sua *V. austriaca*, Fl. Ross. 3. p. 238. n. 15., late exposita.

Veronica Fuchsii! Nob.

Fuchs. Hist. st. p. 871.; Chamaedr. alter. Trag. St. h. p. 205. n. 2. sin. fig. V. latifolia Koch p. 695 n. 11. V. Teucrium Pollin. Viagg. Gard. p. 92., Fl. ver. n. 25., Gaud. 1. n. 17., Willk. Lang. 2. n. 2754. V. Teucr. et V. latif. Auctr. plur., Bert. 1. p. 78-9. ns. 12-3., Gmel. Bad. Als. 1. p. 28, et p. 34. ns. 21, 25., V. acutiflora Herb. La-Peyr.? V. latif., et V. dubia Herb. La-Peyr; et Chaix Herb. ex Timb; V. Chaixi La-Peyr. in Herb. Marcht., ex Timb., et Loret. V. sylvatica Pourr. Herb. Matr., V. pilosa Loisl., V. ansophyllae Koch. var., ex Trautv. Cardia planta Dulc., Poit. Turp. Fl. Par. p. 16. t. 15., Schrank Fl. Monac. t. 83., Fl. Bat. v. 6. t. 401., Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 264., Coss. Germ. Fl. Par. p. 290. n. 18. t. 17. f. 10., 11, Berger. Phytonomat. p. 205. cum tab., Jacq. A. 1. p. 37. t. 60., Plenck Ic. pl. medic. T. 1. p. 7. t. 13., Rochel Pl. Banat. rars. p. 58. n. 46. t. 21. f. 43., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1709. f. 1-3., Fuchs. Icon. t. 503., Matth. p. 1311., Dod. Stirp. h. Comment. (1553.) p. 160., Hist. pl. (gall.) p. 97., Pempt. p. 45., Clus. Pann. A. p. 612-3., fig., et p. 614., repet. Rar. pl. Hist. 1. 3. p. 349. f. 1.? et f. 2. melior.; Lob. Ic. t. 473. f. 2., ead. cum 2.a Clus.; Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. 1165. f. infer., Rivin. Monpt. irreg. t. 95. f. 1.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul.

Legi in Pyr. or. (Roussillon) prope *Ceret* l. d. *el sal den Truch*, diebus 17. Maj., et 2. Jun. 1843.

Habui a Deville ex *le Col de Cots*, et ex *Buttes de Sers*.

Haec species fere semper calyces quinquepartitos profert, sed lacinia quinta, valde ludibunda forma et magnitudine sua, interdum deficit, quidquid dixerit Linnaeus Mant. alter. p. 316: vidi egomet

calycem quadripartitum in nonnullis individuis *à Consolation* supra *Collioure*, loco amoenissimo, umbroso, observatis ineunte Junio 1837., nec commixtim deerant individua calyce quinquepartito praedita. In eodem loco vidi individua luxuriantia, pedalia, et ultra, accedentia ad formam, quae *V. pseudo chamaedrys Jacq.* Observat Noulet. » *Le calyce est à 5 divisions, même dans les échantillons du V. acutiflora La-Peyr. hrb., quoique cet auteur (Hist. abr. pl. Pyr. p. 7.) assigne à cette fausse espèce un calyce à 4. divisions.* « *Noul. Fl. bass. sous Pyr.* p. 469. n. 10. Et hoc verum est: ego autem opinor, La-Peyrouse vidisse specimina calyce quadripartito, sed exsiccavisse alia, calyce quinquepartito, quae mixtim proveniunt, et longe frequentiora sunt. Evenit, interdum, ut quae specimina, de speciebus variabilibus, pro studio, seponunt botanici, aliquid observationi praebeant, quod in exsiccatis, pro herbario, non reperiebatur, unde confusio aliqua, et species inconsiderantiae orta est. Vidit Hallerus in hac specie, cf. Pl. Gotting. p. 235. lin. 5., corollam sexpartitam, stamina tria, stilos duos; calycem non observavit. Calyce quinquepartito variant etiam *V. pulchella*, sive *agrestis*, et *V. anisophylla*, et *V. orientalis*, et *V. caucasica*. *V. lusitanica* Brot., Phyt. Lusit. 2. p. 8. t 85; mihi sese offert ceu hanc eamdem *V. Fuchsii* luxuriantem: dicit calycem variare quinquepartitum. De hac stirpe mentionem non reperio apud R. Sch. Syst. Veg., neque apud Sprengel, aut Dietrich, vel apud Benth. in DC. Pr. Dicam de novo nomine indito rationes. Denominatio *Teucrii* fallacissima prorsus rejicienda erat; illa *latifoliae* varietatem potius significat; restituenda ne erat *montana* illa Rivini? minime quidem, quum idem auctor eadem denominatione usus fuerit deinceps ad alteram longe diversam speciem (*V. vernam*) designandam.; species, caeterum, quas in Indice aliter denominat ipse Rivinus: cognomentum *strictae* a caule susceptum satis placuisset, sed remanet, quamvis obscurissima, *V. stricta* Lond. Cat. Aliud generatim oblitum *V. floribundae* Salisb. Pr. p. 92., admitti nequit, quia idem auctor *V. latifoliam* Auctor. distinguit. In tanta nominum controversia, et ambiguitate, confugi ad speciei auctorem principem, qui mihi sese demonstravit Fuchsius.

Teucrium 4 Clus. Rar. pl. h. l. 3. p. 349. f. 1. 1. Pann. A. p. 612-4., cum auctoribus citavi, veritus tamen, ne retractandum fuerit, acclamante ad eam *V. pulchella!* cum Clusiano altero jam c. *V. dubiam* Chaix, ex Timbal quoque confirmavi. Iste diversam deinceps sustinuit sententiam, et *V. dubiam*, nec non *V. latifoliam* Jacq., legitimas constituere species opinatus est, *Excurs. Corbièrs.* (1874) p. 15.

SECTIO 2.ª KOCHIANA (*pseudo Lysimachium* Koch) N.

Veronica spicata (Pennei) Ovid. Montalb. Hrt. botanogr. Icon. 3. p. 21. vers. Huds. Angl. ed. 2. (nec 1.ª).

V. spic. D. Th. Pennei Pl. exsicc., ex Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 1. p. 125. tab. aen. 12. f. 106. Koch p. 607. n. 14., Wallr. Sch. cr. p. 4., Bert. 1. p. 62. n. 2., et p. 882., Gaud. 1. n. 20., DC. Dab. p. 357. Willk. Lang. 2. n. 2752. La Peyr. Herb., V. Clusii et V. Barrelieri Schott, cum Vrs. alternifolia, et media Lej., nitente Host, cristata Bernh., et crassifolia Kit. Wierzb. a N ilr., et a Reichnb. confirmata; V. longifolia La-Peyr. h. abr. pl. Pyren.; V. oppositifolia Gilib., Exerc. phyt. Cardia spicata Dulc.; Engl. Bot. v. 10. n. 673., et Engl. Bot. v. 1. n. 2., Poit. Turp. Fl. Par. p. 19. t. 19. Flor. Dan. t. 52., Schrank Fl. Monac. t. 193., Dietr. Fl. Bor. v. 8. n. 515., Berger. Phytonom. p. 221. cum tab.a, Coss. Germ. Fl. Par. p. 287. n. 11. f. 17. f. 11-5., Vaill. Bot. Paris. p. 200. n. 2. t. 33. f. 4., Ray Syn. ed.

3. p. 278. t. 11. f. 1., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1713. Tabern. Krtb. 2. p. 773., Icon. t. 384. f. 2., Lob. Obs. p. 250. f. 3. Ic. t. 472. f. 1., Clus. Rar. pl. Hist. l. 3, p. 347. f 3., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 282. f. 3., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 3. p. 318. t. 322. f. n. 4. Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1319. f. inferr.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Oct.

Ex *St. Beat*, ubi ipsemet vidi, habui a Paul Boileau, et a Marchant fil.

Legi ad *Saint Béat*, Pyr. septr. medr., dic 23. Jul· 1843.: indidem habui a Marchant fil.

SECTIO 3.ª **VERONICASTRUM** Koch.

Veronica bellidioides (Gesneri, G. Bauhini, et Burser.) L. Sp.

Gesn. Op. bot, ed. a Schmid. tab. lign. 4. f. 32. G. Bauh. Pr. p. 116. cap. 2., qui specimina e Pyrenaeis etiam, a Burser acceptis, citat. Koch p. 608. n. 15., Bert. 1. p. 84. n. 17., Gaud. 1. n. 23., DC. Dub. p. 357. n. 11., Willk. Lang. 2. n. 2748. La-Peyr. Hrb.; V. bellidifolia Wedd. apud Verlot Guid Bot.; Cardia obtusifolia Dulc. Krock Fl. Siles. 1. n. 17. t. 2., Hall. En. p. 531. n. 9. t. 9., Helv. n. 543. t. 15. f. 1., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1716. f. 4., 5., et t. 1835. f. 10-1. fruct.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Septr. In editior. Pyr. med. or.

Legi in Pyr. septr. auriger. supra *la Solana d'Andorra*, l.d. *les allées etroites*, die 3. Aug. 1840; in Pyr. or. vallibus *de Planes*, et *d'Eynes*, diebus 4., et 18 Aug. 1836. Habui a Deville ex summa valle *de Louron.*, addito in Catal. MN. se observavisse ad *le Port de la Pez*, et ad *le Lac de Callaomes.*

Faux corollae, et tubus interne glabra.

Plantam bifurcatam observavi ad *la Fourquette de Garlit*, supra *Aragnouet* Pyr. septr. medr. Forte hujus speciei est Burser XVI, n. 27.

Veronica saxatilis (Clusii) J. Bauh. h.

Clus. Pann. A- p. 620. Koch p. 608. n. 17., Bert. 1. p. 86. n. 19. Gaud. 1. n. 21., Gmel. Bad. Als. 1. n. 16. (excl. Gouan pl.). V. fruticulosa *b* DC. Dub. p. 357. n. 16., Willk. Lang. 2. n. 2750., nisi ex toto (exp. fals. Jacq. prolat.). V. saxatilis, et V. fruticolosa La-Peyr. Herb.; V. fruticolosa. Berger. Bass. Pyr., Pourr. Hrb. Matr., Dufour Bouq.? Colmeir. Cat. pl. Catal., Timb. Exc. Panticos, (1868.) Cardia fruticulosa Dulc. Engl. Bot. v. 15. n, 1027., Fl. Dan. t. 342., Sv. Bot. v. 5. t. 347., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1717. f. 1., 2., et t. 1835. f. 6-8. fruct., Pl. cr. C. 10. t. 903. f. 1223-5., Loddig. Bot. Cab. t. 704. Clus. Pann. A. p. 620-2. Rar. pl. Hist. l. 3. p. 347. Pon. Bald. p. 181., ed. Basil. p. 74., et apud Clus. Hist. 2. p. 337., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 2. p. 284., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 3. p. 318. t. 22. f. 5.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editior. Pyr. medior. orient. Incipit ejus apparitio per Pyrenaeos in Valle *Ossau*, et circa *les Eaux chaudes.*

Legi in Pyr. or. ad *Mont Louis*, die 8. Jul. 1836., ibidemve ad rupes *du Bac de Bolchera*, floribus albis, die 6. Jul. 1837. Habui a Deville ex *Montné*, ex *Cauterets*, ex *Artiguchen*, ex *l'Hourquette du Pin*, *la Coste de Gargarou;* legebat etiam amicus f.r. in m.ᵉ *de Lentz.* Dabat Timbal ex *le Capsir.*

Corollae faux, et tubus interne tam brevibus barbata pilis, ut interdum *(Port de Salau)* ferme glabra appareant. Varietas flore albo raro mihi obvia fuit: de ea nulla reperio mentionem pene citatos auctores: imo Schrader asseruit (Germ. p. 24) *corollas ei semper caeruleas.* Ovarium sub anthesi ovato-acutum, cano-pilosum, quasi eglandulosum; capsula calyce pro tertia saltem parte longior, pilis glandulosis manifeste induta. Hi pili glandulosi adsunt copiosi in calyce, minuuntur in rachide, inque pedicellis, vix conspicui sunt in extremo caulis nodo, disparent omnino in illius media parte, inque basi, desiderantur in foliis: haec observavi primo in individuis obviis supra *Setcasas*, Pyr. Catal. Species in Pyrenaeis late diffusa mihi est *V. saxatilis*, nec *fruticulosa*, fidens

iconibus supra citatis; fateor tamen, me non vidisse iugiter caules decumbentes, pubescentiam racemorum observavisse glandulosam, et eglandulosam, calycem non semper capsula breviorem, sed aliquando calycem capsulam ferme aequantem me reperiisse; insuper corollam non semper caeruleam ostendi. Non novi e Pyrenaeis alteram speciem, quam cum auctoribus *V. fruticulosam*, seu *rupestrem* cum Salisb., nuncupare possem. J. Bauhinus, Jacquin Obs., Linnaeus (fil. Supplem), Wulfen, Vahl. En., Gmel. Bad. Als., Schrader Germ., Smith, Hooker, Withering, Gaudin, Sturm, Koch, Bertoloni, Host, Godet, serius et Grenier *Jur.*, sustinent legittimitatem duarum specierum, *V. saxatilis*, et *V. fruticulosae*; attamen characteres earum, e tantorum virorum indagatione, non parum obscuri adhuc manent, quamvis illos dextere ac solerter perquisiverint Scopoli, Ann. Bot. 2. p. 42., Wulfen, apud Jacq. Collect. 4. p. 229. n. 303. t. 5.

Duby opinionem sequutus est Halleri, Seguieri, Linnaei (olim), DC., et alteram ceu alterius varietatem proposuit, itemve fecerunt Stokes Bot. Comm (1830.) p. 70. n. 22.; Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 480. n. 107., Grenier cum Godr. *Fr.* 2. p. 593., inque litteris ad Deville datis; sed iste *Flor. Jurass.* J. Bauhini sententiam, dicamus Jacquini, amplexus est (ps. 582-3.). Dubitavi, num characteres distinctionis fictitios composuerit Koch ad sejungendas hasce species, quum ovarium acutum, idemque obtusum, glandulosum, et eglandulosum in plantis pro certo identicis vicissim reperiantur.

Spectaret ne ad nostram speciem *V. alpin. parv. saxatls., caulicul. folios.* Ponted. Anthol. l. 3. c. 51. p. 268., a Bertoloni derelicta?

Veronica humifusa Nobis!

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyren. Arag. editis.

Detexi et legi *a la Peña Montañesa*; vertice dicto *Astiriella*, die 15. Jul. 1845.; legi quoque in summitate montis *La Sierra de Guara*, die 18. Jun. 1850.

Haec est perennis planta, rhizoma interdum nodosum offerens, aliquando prorepens, caeterum tenera, depressa, humifusa, ramis erectis nullis, cito distinguenda a *Vrcs. saxatili*, et *rupestri*, quibus characteribus essentialibus affinis est, quamvis facie, melius ferme propinqua videatur *V. repentis* Clar. apud DC. *Fr.* e Corsica. Provenit semper inter lapides solo calcareo, raro sola, saepius cum aliis herbis commixta; vivens per regionem alpestrem, ubi locis citatis eam copiosam, facieque immutatam constanter reperii. Caules valde ramosi, duo-quadripollicares, intricati, inferne glabri, superne pubescentes. Folia obovata, integra, aut parce dentata, omnino glabra, aut sub-ciliata, crassiuscula, opposita, breviter petiolata, et ad petiolum paullulum angustata; generatim sature viridia, ast et erubescentia occurrunt, quo colore rami saepius inficiuntur, uti etiam aliquando capsula: planta exsiccata, vero, chartam in qua asservatur colore rubido non inficit. Pedunculi axillares, pubescentes, uniflori, ex axillis foliorum sub-integrorum erumpentes. Calyx valde inaequalis, exquisite ciliatus, pilis glanduliferis, ut in pedunculis, et in extremis ramis, conspersus. Corolla caerulea, aut carnea, striata, ad faucem villosa. Capsula compressa profunde emarginata, pubescens, per marginem, ad suturas, glandulosa, ovula plurima continens. Semina

matura non vidi. Pili aliquot glanduliferi conspiciuntur hinc inde per plantam, minus solemnes in foliis. Nomen specificum *humifusae* ab habitu plantae desumpsi. Non me latet extitisse jam *V. humifusam* Dickson, sed haec cecidit, primo illam refellente Lightfoot, Fl. Scot. append. p. 1138., qui varietatem *V. serpyllifoliae* declaravit, sententia ab omnibus hodie laudata.

Veronica nummulariaefolia (Tournefort) Nob. (strictius ex Tournef.)

V. Nummular. fol. Pyren. Tournef. Elém. bot. (1694.) p. 121., Inst. r. hrb, p. 145. V. nummularia Gouan Ill., DC. Dub. p. 357. n. 13, Loisel. Gall. ed. 2. p. 11. n. 22., Gren. Godr. Fr. 2. p. 592., Willk. Lang. 2. n. 2751. V. irregularis La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr. p. 6. n. 8., et Suppl. p. 3., et Herb. V. herniaroides Pour. Chl. Hisp. n. 60., ex La-Peyr. Suppl. p. 4., et Pourr. Hrb. Matrit., ubi leguntur nomina V. repentis, et V. nummulariae Gouan quoque; V. stricti flora La-Peyr. MN.; Cardia nummularia Dulc. Gouan Ill. p. 1. t. 1. f. 2., Verl. Plnts. alpns. p. 272. t. f. 2.

♄ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editior. Pyr. medior., or. Legi in Pyr. or. vertice montis *Cambresdazes* ad *le Col de Nuria*, die 1. Aug. 1836. Habui a Deville ex *le Pic du midi*, ubi Ramond observaverat. Gaston Sacaze, et Grenier viderunt *au Pic de Ger*, ad *Crabère* alii; quidam in *Marborè*, *au Col d'Estaubé* detexit Spruce, cf. Hook. *Lond. Journ. bot.* 5. p. 537.: *au Port de la Canau Bordère; au Col de la Fosce du Geant*, Pyr. Catal., Gautier. Ego vidi in m.[e] *Basibè* supra *Castanesa*, in montibus supra *Setcasas a Caranzà; au Llaurenti, a la breca de Roldan.*

Potiores hujus speciei affinitates video cum *V. repenti* Clar. in DC. *Fr.*, Loisel. Gall. ed. 2. p. 11. n. 23. t. 1., Bertol. 1. p. 98. n. 27., Corsicae, et Hispaniae australis montium incola; dein cum *V. saturejoide* Visian. Dalm. 2. p. 168. t. 33. f. 2., Reichnb. Ic. C. 30. t. 1723. f. 1., quae in editioribus Dalmatiae montibus vitam deget. Dum penes Delessert f.r. splendidum Ledebour opus, Icon pl. Fl. Ross. et All. illustr., pervolvi, non adnotavi tantam cum *V. nummulariaefoliae* affinitatem in *V. densiflora* t. 125. (summarum alpium altaicarum), quantam declaravit Bunge, apud Ledeb. Alt. p. 35. Pyrenaea haec a Corsicana differt caule suffruticoso, nec perenne tantum (perperam annuo dicto a DC. *Fr.*, et cum Duby Gall.), nodoso, foliis confertioribus basique ciliatis, crassiusculis, inferioribus saepe reflexis pedunculis brevioribus, corollis « *laciniis tribus linearibus, infima latiori, cuneiformi, obtusa* » La-Peyr. Occurrit saepissime pars plantae superior, cum calycibus et fructibus, rubro-colorata.

Est praeterea non pauca *V. nummulariaefoliae* similitudo cum *V. serpillifolia*, sive *pratensi* Dod., ea varietate praecipue quae *V. tenella* All. Pedem., cui pertinet Plukenet locus *V. pratens., nummular. folio, flore caeruleo*, Phytogr. t. 233. f. 4., perperam a Gouan ad pyrenaeam speciem inflexus ex quo ipsum specificum nomen, male accomodatum, vel detortum, suscepit. Caeterum facile erat pernoscere stirpium diversitatem intuentibus in florescentiam ejus, quae diversissima est, nec formam foliorum, quam similitudinem post habendam nullus disputabit. Comparationem cum aliis supra citatis speciebus non instituam, satis dictum ex hac, ut speciei nostrae characteres eluceant, cujus caeterum descriptiones sat bonae extant. *V. nummularia* Pourr. Chl. Narb. n. 1215. certe a Gouani homonyma diversa est. Suspicari potest, ipsam potius eam varietatem referre *V. serpyllifoliae* sive *pratensis* Dod., de qua supra loquuti sumus, et quam in La-Peyrouse Herbario invenimus. Porro *V. herniarioides* Pourr. synonymon esse *V. num-*

mulariaefoliae, quomodo suspicaveram, luculenter mihi confirmarunt Pourretiana archetypa visa in auctoris Herbario, Matriti asservato, in Schola Pharmaceutica. Specimina ei missa fuerunt a Seriola, domo Jaca, et pro planta Jaccensi perperam sumpta est; sed nec Jaca citat Pourret de stirpe ei a Seriola missa e Pyrenaeis Aragonensibus, ubi reapse eam vivere satis compertum habuimus, sed semper in statione, vulgo, alpina. Meam sententiam adversantur Sprengel, Syst. Veget. p. 12. n. 25., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 482. n. 116., Gren. cum Godr. *Fr.* 2. p. 593., qui ad *V. alpinam* hanc Pourret retulerunt plantam, quo fundamento non apparet; sed video Sprengel, perperam Pourr. Chl. Narbon., non Chl. Hispan. citavisse.

Quum Willd. Sp. p. 62. n. 25. (Pyrenaeis praeteritis!); Vahl, En. pl. p. 63. n. 20., Gmel. Bad. Alsat. p. 32. n. 16., retulerint Gouani locum ad *V. saxatilem*, videntur ipsos suscepisse hujus macriora, et contractiora individua pro nostra optima specie. Attamen specimen Gouani citat Gmelin, p. 23., quod infauste ei non suffecit, ut gravem errorem evitaret; nihilominus hoc locum pro utraque specie egit, (duce Willd.) ut Gouani putata synonyma, saltem partim, excluderet. Quoad Tournefortianum synonymon e Schol. bot. a Gouan prolatum, hoc observandum duco: Epithetum *pratensis* ibidem impositum a Tournefort, aut alienam speciem indicat, aut minus apte tributum fuit plantae, in editis saxosis, et dirutis locis reperiendae.

Citarunt boni viri Grenier, et Willkomm, ex La-Peyrouse, hujus tab. 51. Flor. Pyr., quae nunquam apparuit.

Veronica alpina (Gesner., Clus.). L. Sp.

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 4. f. 32. Clus, Pann. A. p. 616. sin. fig., et Rar. pl. Hist. l. 3. p. 350., Teucr. pumil. sine fig. Koch p. 608. n. 18., Bert. 1. p. 88. n. 20., Gaud. 1. n. 24. Gmel. Bad. Als. 4. p. 5. n. 16.**, DC. Dub. p. 357. n. 15., Willk. Lang. 2. n. 2747. La-Peyr. Herb., V. apennina Tausch., V. Wormskioldii R. Sch. (var. est) ex Hook. Bor. Amer. laud.e Ledb. Ross.; qui et V. nutantem Bongrd. refert. Cardia alpina Dulc.; Engl. Bot. v. 7. n. 484., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 5. t. 1., Fl. Dan. t. 16., et t. 1921. haec par. suadet., Linn. Fl. Lapp. n. 7. t. 9. f. 4., Koch Fl. Siles. n. 28. t. 3., Hall. Helv. n. 544. t. 15. f. 2., All. Specim. p. 19. t. 3. f. 3., Fl. Pedem. n. 269. t. 22. f. 5., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1716. f. 1-3., et t. 1835. f. 12-5., Rochel Pl. Bant. rars. p. 59. n. 48. t. 21. f. 45.; et f. 46., fol. major. serr., quam e Pyrenaeis non cognosco.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editior.

Legi in Pyr. or. *Valle d' Eynes,* diebus 25. Jul., et 18. Aug. 1836. Habui a Deville ex *Cauterets*, ex *le Lac de Caillaouas*, et ex *Turoun de Castère (Azun).* Observavimus supra *Gavarnie*, et *au Port de Venasques* ego; au *Vignemale* Deville, au *Pic de Ger* Gaston Sacaze, au *Glacier de Neouvieille* Ramond, etc.,

Corollae tubus, et faux glabrescunt.

Et ego novi hanc speciem diversam se praebere habitu, foliis, inflorescentia, superficie, denique facie, ita ut cum affini sequenti polymorphia certet. Caeterum, auctorum figurae, aliquantulum inter sese discrepantes, hancine speciei ludendi indolem unicuique facile ostenderunt.

Veronica pratensis (Brunfels) Dod.

Eufrag. Brunf. Herbar. 1. p. 169. V. serpyllifolia L. Sp., Koch p. 608. n. 19., Bert. 1. p. 89. n. 21. Gaud. 1. n. 25., Moris Sard. 3. n. 927., Schmidt Fl. Bohem C. 1. p. 11. n. 19., DC. Dub. p. 357. n. 14., Willk. Lang. 2. n. 2741. V. serpyllif. La-Pey. Herb., et V. Allionii Herb. La-Peyr. 1.a, nec bis. V. nummularia Pourr. Chl. Narb. n. 1215., ex Herb. Paris.; V. pallescens Gater. Montaub., et Herb. V. rotundifolia Schmidt Bohem., ex Wimm. Grab. Siles., V. ruderalis Vahl. En., ex Kunth Syn. pl. Æq. V. minor Tabern.; V. nummularioides Lecq. Lamtt. Cardia multiflora Dulc. Engl. Bot. v. 15. n. 1075., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 2., Fl. Dan. t. 492., Poit. Turp. Fl. Paris. p. 20. t. 20., Coss. Germ. Par. p. 287. n. 10. t. 16. f. 14. (glaberr.); Fl. Bat. v. 6. t. 478., Dietr. Fl. Bor. v. 6, n. 400., Berger. Phytonomat. p. 215. cum tab., All. Ped. n. 272. t. 22. f. 1., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1718. f. 2., 3., Sturm. Heft.

58., Pluk Phyt. t. 233. f. 4. mal., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 4. f. 33., Dod. It. h. Comm. (1553.) p. 28., Hist. pl. gall.) p. 21. f. 2., Pempt. p. 41., Lob. Obs. p. 250. f. 4. Icon. t. 472. f. 2., Rivin. Monopt. irreg. t. 99. f. super., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 285. f. 1.

♃ Flor. Vere, et Æstat. Fruct. Jun. in Æstat., et per Autumn. Legi in Pyr. Cantabr. sub *San Jean Pied de Port* ad *Uart-cize.* die 21. Jun. 1841. in Pyr. or. inter *Eynes*, et la *Cabanaze*, die 17. Jun, 1837.; in Valle *d' Eynes*, die 8. Aug. 1836. Habui a Deville ex *Borderès*, et ex *Mouscarò*.

Planta in Pyrenaeis obvia insignis copia pilorum glanduliferorum per caulem, folia, racemum, copiosiorum in superiori ejus parte. Frequens, et constans est in Pyrenaeis in hoc statu, ubi planta glabra mihi nunquam apparuit; ad *Lanemezan* tantummodo eam observavi minus glandulosam, pilis crispulis vero manifestissimis. De hac varietate mentionem claram non reperio apud auctores, solummodo obscuram apud Broter. Fl. Lusit. p. 13. n. 3., utpote qui nullam de glandulis mentionem facit. Reperitur in Herbario La-Peyrouse, sub nominibus *V. serpyllifoliae*, et sub eo *Allionii* 1.ª Foret ne hujus loci *V. apennina* Tausch?, Syll. pl. nov. Ratisb. 1828. p. 247. n. 21.? cui, DC. Alph; in patr. Pr. P. 10. p. 596. etiam confirmante, caulis, et racemus glanduloso-pilosi sunt, mediam dictam inter *V. pratensem*, et *alpinam?* Nullam de Tausch planta mentionem fecit Bertoloni: recepit Willk. cum Lang. Ibid. n. 2745., in quem intendens suspicionem meam confirmavi. Corollae tubus interne sparsim et parce pilosus, in superiori vero parte, ut ad faucem quidquam magis: confertiores pili, ut et ad stamina, conspiciuntur!

Varietatem **d** Bertol. cui *V. tenella* All., et cui Plukenet figura perbelle respondet, vidi in Herb. La-Peyrouse e m.ᵉ *Averan*, eique accedunt Devilleana specimina e *Mouscaro!* Ab hac semper distinctam existimo illam *V. repentem* Clar. a me pluries citatam, et flocci facio Ball. sententiam, qui eam ad *V. pratensem* nostram adducendam esse contendit. *Descr. of a new Spec. of Veronica, in Mag. Nat. Hist. Ser.* 2. V. 4.? (1849.) p.

V. foliis acutis, integerrimis, racemo terminali, caule procumbente. Asso Enum. n. 4., affinis dicta *V. pratensi*, et *fruticulosae*, ad *Sallen* (Pyr. Arag.) reperienda, mihi, loco spectato, semper dubia manst. Reapse supra *Sallen* quaedam *V. pratensis* individua percepi, quae a speciei typo adeo recedebant, ut ad Assoanas notas aliquantulum propinquiora apparerent; sed quum Assoanam plantae descriptionem attentius perlegerim, dubium exortum est, num Asso potius prae oculis habuerit quamdam *V. saxatilis* varietatem, cui speciei procul dubio pertinet illius *V. fruticulosa*. Quocunque modo, minus probanda illorum mihi videtur sententia, qui supra citatam Asso stirpem pro *Ver. nummulariaefolia* proposuerunt, Losc. y Pard. pl. Arag. p. 77.

Erravit, pro certo, Steudel *V. pallescentem* Gater referendo cum DC. ad *V. peregrinam*, quae species, insuper, non tantum ad *Montauban*, loco mihi noto, sed et in tota Gallia, desideratur, quidquid dixerint quidam minus accurati illius Florae scriptores, Pourret, DC., Loisel., Mutel, Grenier.

Veronica acinifolia (Boccone) L. Sp.

Bocc. Mus. p. 19. t. 9., et t. 102. Koch p. 608. n. 20., Bert. 1. p. 93. n. 24., Gaud. 1. n. 29., DC. Dub. p. 356. n. 9., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 484. n. 122., Willk. Lang. 2. n. 2743. La-Peyr. Herb. V. praecox Hagenb. Basil., non Suppl., ipso hic loci fat.e: V. ciliata Schloss., et Vukot. V. hirsuta Vuk, ex Neilr.

Croat.; V. conferta Boiss., et V. glaberrima Boiss., Bul. ex Trautv. Cardia orbicularis Dulc. Poit. Turp. Fl. Paris. p. 22. t. 23., Coss. Germ. Par. p. 386. n. 6. t. 16. f. 9-10., Vaill. Bot. Par. p. 201. n. 8. t. 33. f. 3., Hagenb. Fl. Basil. p. 4. t. 1. f. 1. (excl. caps.); Reichnb. Icon. C. 30. t. 1719. f. 2.

⊙ Flor. Apr. Jun. Fruct. Maj. Jul. ineunte. Rara ubique.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *Azcoitia*, die 27. Maj. 1853. Habui ex *la plaine de l' Ardenne* ad *Toulouse* a Timbal.; ex viciniis *de Tarbes*, ut conjicio (sine loco in scheda) a Deville; et ipsemet ad *Bagnères de Bigorre* vidi, nec non ad *Orthez:* insuper specimen e *Vic* a Corben reperii penes Deville.

Tubus corollae intus parce pilosus; staminum filamenta clavata, superne caerulea, semina ovato lenticulata. Ego *diffuse ramosam* (Bentham l. c.) nunquam vidi, nec dari credam, nisi aut morbosam, aut ab externa violentia: nec video affininitatem tantam cum *V. pratensi*, ut ille autumat; et synonymon *V. romanae* All., ad *V. vernam* potius retulendum esse, cum Moris, censemus Itali.

Vaillantii figura, quamvis faciem plantae bene referat, attamen optima dici nequit, quia tam capsulae forma, quam styli constanti defectu, minus exacte videatur.

Veronica arvensis (Caesalpini) L. Sp.

Caes. Hrb. Tornab. (1563.) fol. 174. n. 474., De Plnts. l. 8. c. 27. p, 335. (Auric. mur. alter.). Koch p. 609. n. 21., Bert. 1. p. 92. n. 22., et V. 7. p. 611., Gaud. 1. n. 32., Moris Sard. 3. n. 929., DC. Dub. p. 356. n. 5., Willk. Lang. 2. n. 2741. La-Peyr. Herb., V. acinifolia *b* romana Pohl, Bohem. p. 22. n. 26. t. 1. f. 2.? V. brevipedunculata Gilib. Exerc. phyt. Cardia arvensis Dulc.; Engl. Bot. v. 11. n. 734., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 4., Poit. Turp. Fl. Par. p. 21. t. 21., Coss. Germ. Par. p. 286. n. 8. t. 16. f. 1, 2. Berger Phytonomat. p. 213. cum tab., Fl. Dan. t. 515., Fl. Bat. v. 7. t. 511., Dietr. Fl. Bor. v. 5. n. 333., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 4. p. 12. t. 83., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1720. f. 2., Sturm. Heft 58. Tabern. Krtb. 2. p. 1089. f. 2., Icon. t. 714. f, 1., Column. Phyt. p. 27-8. fig.a, Id. ed. Florent. p. 21. t. 8., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29. p. 367. f. infer.

⊙ Flor. Mart. Jun. Fruct. Vere, et per Æstat.

Legi in Pyr. Atax mntbs. Corbariens. ad *Durban*, die 7. Maj. 1843; in Pyr. or. ad *le Perthus*, die 26. Maj. 1860. Habui a Deville e *Tarbes*, et ex *Arreau*.

Tubus corollinus intus quoque glaber, quamvis agatur de specie, quae, generatim, puberula undique est. Stamina non sunt clavata, ut in superiori specie.

Elatine polyschides Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1239. a G. Bauh. Pin. p. 250. n. 2., et cum eo a Linnaeo, et a Willd. Sp. pl., a Poir. *Dict.*, a Vahl. En. p. 81. n. 59., a Gaud. l.c., ut a Vill. *Dauph.* Schrad. Germ., aliisque citata, mihi repugnat; si eam vidissem citatam ad *Euphrasiam officinalem* minus restitissem, adeo faciem a *V. arvensi* diversam illa ostendit.

Veronica verna (Rivini) L. Sp.

Rivin. Monopt. irreg. t. 96. f. 2. (Nec Dillen. Giess., perper. ab Hall., L., Vahl. citat.) Koch p. 609. n. 23., Bert. 1. p. 95. n. 25., Gaud. 1. n. 33., DC. Dub. p. 356. n. 7., Willk. Lang. 2. n. 2740. La-Peyr. Herb.; V. romana Chaix Herb., partim, et V. palmatiloba Miégev., haec forma major. ex Timbal. (1868.); V. montana Riv., V. longistyla Ces. Cardia verna Dulc., Engl. Bot. v. 1. n. 25., Poit. Turp. Fl. Par. p. 21. t. 22., Fl. Dan. t, 252., Trattin. Fl. des osterreich T. 2. p. 1. n. 101., Coss. Germ. Par. p. 286. n. 7. t. 16. f. 11., All. Fl. Pedem. n. 283. t. 22. f. 4., Dietr. Fl. Bor. v. 6. n. 401., Sturm. Heft. 13., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1720. f. 1.

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. In Pyr. septr., orient., editis, frequentius in istis.

Legi in Pyr. orient. ad *Mont Louis*, die 13. Aug. 1836., in m[e] *Ceret* ad *Raynes*, die 1. Jun. 1843.; in Pyr. Catal. supra *Massanet* l.d.

el Muché, item eodem die. Reperii in collectione Deville sine loco, sed, ut suspicor, e plantis a Corbin acceptis, forte *au haute de Tronton*. Ad *San Juan de la Peña* Pyr. Arag. videbat Asso, En. n. 6.

Plures, et adhuc Koch Syn. ed. 2., adposuerunt ad hanc speciem *V. Bellardi* Allion., quae quam sit dubia planta agnosces consideratis iis, quae de ea adnotavit Bertoloni l.c. p. 96. Allioni alterum synonymon *V. succulentae* ad *V. arvensem* firmavit ipse Auctor, Auctar. p. 4. n. 283. Moris, Stirp. Sard. nov., aut min. not. in calce Flor. Caprar. (1839.) p. 2., et mox (anno 1840.) in Italico Scientiar. Congressu, Taurini habito, demonstravit, ad *V. vernam* revera pertinere *V. romanam* All., Pedem. n. 289. t. 85. f. 2., quae ad *V. acinifoliam* ab istis, ad *V. digitatam* ab illis, afferebatur: cf. et *Ann. Sc. Nat. Par. Ser.* 2. T. 13. (1840.) p. 316. Caeterum, *V. romanam* excludendam esse systemate monuit Smith, *Trans. Linn. Soc. of. Lond.* T. 1. (1791.) p. 192-3., observans, quod synonyma sub ea allata pertinent ad *V. acinifoliam*, et specimen, e quo species, et descriptio in Mant. pl. alter. p. 317. confectae fuerunt; ad *V. peregrinam* spectat.

Veronica praecox Allioni! Auctar.

All. l.c. p. 5. n 285. t. 1. f. 1. Koch p. 609. n. 25., Bert. 1. p. 99. n. 28., Gaud. 1. n. 30., DC. Dub. p. 356. n. 10., Willk. Lang. 2. n. 2737. La-Peyr. Hrb.; V. acinifolia, aut V. dubia Pourr. Hrb. Matrit.; V. triphyllos Chaix Herb., ex Timb.; V. trifida Gilib. Exerc. Phytog., V. acinifolia Willd. Ber. Pr., Cardia praecox Dulc., V. urbana Vandll., ex Cesat. Poit. Turp. Fl. Par. p. 22. t. 24., Coss. Germ. Par. p. 285. n. 5. t. 16. f. 6, 7., Hagenb. Fl. Basil. t. 1. f. 1. caps. tant., Dietr. Fl. Bor. v. 11. n. 784., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1721. f. 1.

⊙ Flor. Apr. Maj. Fruct. Maj. Jun. In Pyr. orient., et med. Arag. solo calcar.

Legi in Pyr. Arag. summit. monts. *el Montsec*, die 3. Jun. 1846: in Pyr. Catal. ad *Puycerda*, die 3. Maj. 1836. Observavi in m.e *Turbon*, *a la Sierra de Loarre*, ad Balnea *de Panticosa*, ubi et Willk. indixit; vidique per *Cerdaña*, ad *Osseja*, ad *Livia*, *Camprodon*, etc.

Bene definita est a Duby, nec mihi placet Koch *de foliis floralibus lanceolatis* tantum; caeterum *capsulam sub-rotundo obcordatam*, quam ita definiverat, Syn. ed. 1. p. 530. n. 24., melius in *ovali-obcordatam* mutavit, Syn. ed. 2. c. Gaudin *capsulam obcordatam* suae diagnosis in *capsulam oblongam*, melius sub descriptione vertebat. Folia subtus, generatim, rubella vidi, inferiora praesertim, et magis adhuc per marginem; et colorati saepius sese offerunt caules, colore sensim ad apicem evanido. Corollae tubus omnino, extus et intus glaber.

Veronica digitata (Tragi) Lamk. *Fr.* 2. p. 446.

Trag. St. h p. 401-2., sin. fig. Anonyma Gesn. Op. bot. ed. a Schmied: tab. aen. 16. f. 140. mihi dubia est. V. triphyllos L. Sp., Koch p. 609. n. 24., Bert. 1. p. 96. n. 26., Gaud. 1. n. 31., DC. Dub. p. 356. n. 8., Willk. Lang. 2. n. 2738. V. triph. La-Peyr. Hrb., et V. digitata Herb. La-Peyr. olim; et V. peregrina Herb. La-Peyr. hodie. V. quinquefida Gilib. Exerc. Phytolog.; V. Verna Chaur Herb. ex Timb., Flor. Graec. Sibthrp. C. 1. p. 8. t. 10., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1721. f. 2-4., Poit. Turp. Fl. Par. p. 23. t. 25., Fl. Dan. t. 627., Fl. Bat. v. 2. t. 101., Sturm Heft. 8., Engl. Bot. v. 1. n. 26., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 5., Dietr. Fl. Bor v. 2. n. 99., Berger Phytonomat. p. 217. cum tab., Coss. Germ. Par. p. 285. t. 16. f. 8., Rivin. Monop. irreg. t. 96. f. 3., Tabern. Krtb. 2. p. 1088. f. 3., Icon. t. 710. f. 2., Lob. Ic. p. 464. f. 1. vix Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1240. f. 1.

⊙ Flor. Mart. Maj. Fruct. Maj. Jun.

Legi in Pyr. Arag. ad *Jaca*, die 2. Maj. 1845.; in Pyr. Catal. ad *Puycerda*, die 3. Maj. 1861. Habui a Deville ex *Arreau*; observavi ad *Toulouse*, abunde in *Cerdana*, et in *Monseny*, item ad *Yrun*, alibiq.

Corollae faux modice barbata, inter duo stamina quidquam adhuc minus. Non est planta *triphylla,* nec folia constanter *quinquefida* gerens, sed ea fert 3-5. partita, quapropter Lamarckii nomen restituendum curavi. Posterior *V. digitata* Vahl alterum sibi sat aptum sumat Lamarckii nomen.

SECTIO 4.ª **VERONICELLAE** Heister.

Ind. pl. hrt. Acad. 1730. Nov. pl. Gener. p. 38. *(Alsinoides* Koch).

Veronica agrestis (Tragi?) L. Sp.

Mors. gallin. 3. Trag. St. h. p. 385. n. 3.? sin. fig., Koch p. 610. n. 26., Bert. 1. p. 100. n. 29., et. p. 846., et V. 2. p. 758.. Gaud. 1. n. 26. 2. (pulchell.); Moris Sard. 3. n. 930 Mut. Fr. 2. p. 387. n. 3. a., Willk. Lang. 2. n. 2734. Herb. La-Peyr., partim; et V. agrestis var. Herb. La-Peyr.; V. agrestis *d* Noul. Fl., V. Friesiana Knaf. Flora 1846.? V. didyma Ten. Fl. Nap. (1815), et Fl. med. Napol. (1823.), V. agrestis Ten. Appnd. 5. (1826.), Cardia agrestis Dulc. Engl. Bot. Suppl. v. 1. n. 2603., Coss. Germ. Par. p. 284. n. 2. t. 16. f. 3. Fl. Dan. t. 2221. (versic.); Mut. c. t. 45. f. 328., Reichnb. Pl. cr. C. 3. p. 66. t. 277. f. 440., Icon. C. 30. t. 1700. f. 2. 3., Guss. Fl. Sic. p, 15. t. 5. Guss. Fl. Sic. p. 15. t. 5. Lob, Ic. t. 464. f. 2., Dod. Pempt. p. 31. f. 2., Rivin. Monpt. irreg. t. 99. fig. med. laud.e Gusson. (aliis seq.).

⊙ Flor. Mart. Maj., et iter. Autumn. Fruct. Æst., Autumn. In Pyr. occident. med., septr. praesert.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *Andaye,* et ad *St. Jean de Luz,* diebus 31. Aug., et 17. Sept. 1841. ad *St. Jean Pied de Port,* diebus 16., et 10. Jul. 1841. Habui *Tarbes* a Deville. Observavi ad *Urdos,* ad *Paglietta* ad *Voltaña,* ad *Torla,* ad *Broto,* abunde vero per Cantabriam.

Corollae tubus interne ad faucem barbulatus, et lacinia superior ad medium usque sub-ciliata.

Affinis sequenti, a qua distinguitur colore pallidiore, olivaceo, nec glauco, habitu teneriore, foliis majoribus, minus incisis, dentibus obtusioribus, magis oblongis, pedunculis brevioribus, capsulis medioribus, (ad suturam compresso-carinatis, ex Guss. Inar. p. 240. n. 1.); stilo breviori, corolla albido-carnea, rarissime pallide caerulea, aut breviori, corolla alba, lacinia una saepius carnea. Vidi stamina inserta in inferiori tubi parte, uti Koch perhibet. Semina decem etiam in capsula *V. agrestis* numeravi, cui semina 4-5. tribuunt: ergo nota absoluta de seminum numero majore in *V. polita,* cum *agresti,* comparata, relinquenda est, ut recte pervidit Boreau, *Programm. Fl. centr. Fr. Obs. Nevers* 1835. p. 10. Dici tamen potest, generatim, quod semina sunt minora, et numerosiora in *V. polita.* Neque in calyce reperitur nota firma, quamvis videamus calycis segmenta obtusiora, et spectata corollae amplitudine, majora in *V. agresti;* sed praestantiorem illam de sepalis trinerviis in *V. polita,* enerviis in *agresti* prolata a Fries Novit. ed. 2. n. 2., Guépin *Main. Loir.* ed. 2. p. 120-1. ns. 393-2., Bluff, et Finger. Compend. Fl. Germ. ed. 2. p. 28. ns. 34-5. ego confirmare nequivi, nec ei fidendum duxi. Caeterum calycis et corollae magnitudinem, vel inter sese proportionem majorem aut minorem, ceu characteres distinctionis specificae respuerunt Rosen (I. P.), et Wahlenberg (G.) Goltl. pl. rar. in Nov. Act. Upsal. T. 8. (1821.) p. 229., qui *V. versicolorem* Fries primi ad *V. agrestem* reportarunt: cf., ad infirmandas quasdam Fries notas W. Borrer in *Engl. Bot. Suppl.* l.c.

Fateor distinctionem specificam harum stirpium me hodie parum tutam considerare. Vidi ad *Ceret* Pyr. orient., in horto olim *Capuccinorum, V. politam* valde accedentem *V. agresti,* ibidemve, solo pin-

gui, planta colorem olivaceum *(agrestis)* prae se ferebat, et folia oblonga, corollamque pallidam. Et plures jam sunt Botanici, qui hujuscemodi distinctionem adversantur, inter quos Dufour, ex litteris ad me datis, die 21. Mart. 1843. Conjunxerunt autem Wimm. Grabow. Siles. 1. (1827.) p. 14. n. 25. (sed Wimmer *Schles.* 1857. p. 400. separavit), Wahlenb. Svec. p. 11. n. 18., Mut. *Fr.* 2. (1835.) l.c., Boreau *Fl. centr. Fr.* (1840.) n. 1058., Schmitz, et Regel Fl. Bonn. (1841.) p. 182-3., Delastr. *Vienn.* (1842.) p. 343. n. 2., Gaudin l. c., Dietr. Fl. Bor. 5. (1837.) sub n. 332. Visian. Dalm. 2. (1842.) p. 172. n. 897., Coss. Germ. Fl. Par. (1845.) p. 284. n. 2., quorum aliqui, Schm., Hook. et Arn. *Brit. Flor.*, Reg., Vis., Dietr., Ledb., *V. opacam* Fries etiam una comprehenderunt, laudante Bentham in DC. Pr. P. 10. p. 487. n. 10. Et videre mihi videor jam Desfont. Atl. p. 13-4. sub sua *V. agresti* ambas hasce, a pluribus ceu species habitas, in unam comprehendisse.

Veronica polita (Fuchsii) Fries Nov. Fl. Svec. ed. 1. (1819.), et ed. 2. n. 2.

Fuchs. Hist. st. p. 22. Koch p. 610. n. 27., Willk. Lang. 2. n. 2735. V. didyma Ten. Nap. App. 5. (nec ante); Bert. 1. p. 101. n. 30. V. agrestis Plur. Botanor., Gaud. 1. n. 26. 1. (vulgr.). et V. 4. App. p. 637. V. agrestis typ. Hrb. La-Peyr., partim; V. agrestis Noul. Fl., Tenor. Fl. Nap. (1815.), et Fl. med. Nap. 1823. V. didyma Tenor. Nap. Appnd. 5. (1826.), V. Buxbaumii Willk. Sert., ipso sat. V. longe pedunculata Gilib. Exerc. phyt. Cardia didyma Dulc.; Engl. Bot. v. 11. n. 783., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 4., Dietr. Fl. Bor. v. 5. n. 332., Reichnb. Pl. cr. C. 3. p. 45. t. 246. f. 404-5., Icon. C. 30. t. t. 1698. f. 1, 2., Turp. Fl. Par. p. 24. t. 27., Fl. Bat. v. 6. t. 477., Berger. Phytonomat. p. 9., cum tab., Fl. Dan. t. 449. confirm.e Hartm. sub super. spec. Dod. Stirp. h. Comm. (1553.) p. 63.; Hist. pl. gall.) p. 43. f. 2., Tabern. Krtb. 2. p. 1089. f. 1., Icon. t. 711. f. 2., Fuchs. Comment. pl. ed. gall. (Maignan 1549.) cap. 7. f. 2. p. 24. f. 1.; et Icon. (ed. Basil. 1545.) t. 11., Gesn. Op. bot. ed. a Schm. tab. aen. 12. f. 101. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29. p. 367. f. 1. (a Dod. imit.).

⊙ Flor. Mart. in Autumn. Fruct. a Vere in ser. Autumn.

Legi in Pyr. Arag. ad *Graus*, die 1. Aug. 1851. Habui *Tarbes* a Deville.

Tubus interne. cum corollae fauce pilosus: et piloso-ciliati sunt corollae lobi ad basim, qua parte, scilicet, decolorata est corolla. Planta varians glabriuscula, nitidiuscula, et puberula. Corolla praeditam rosea, nec caerulea vidi extra Pyrenaeos; talia specimina ad Monspelium legi. An *Mors. gallinae 4. species*, Trag. St. h. p. 385.? sine figura. Expectamus tutiorem sententiam. De nominis permutatione apud Tenore, cf. Moretti in *Bibl. Ital. Giorn. Milan.* etc. T. 82. 1836. p. 65-6., et p. 70.; cf. etiam Gren. *Jur.* p. 587.; quamvis durum tibi fuerit conciliare rei claram notionem: denique Reichenbach perceptam a Tenore, cum ignorantia nominis Friesii, quod et Reichenbachianum fuit, Pl. cr. l.c.!

Veronica Buxbaumii! Tenor. *Fl. Napol.*, Spr. Syst. n. 79.

Buxb. Cent. 1. p. 26. Koh p. 610 n. 29., Bert. 1. p. 102. n. 31., Gaud. 1. n. 27., Marsch. a Bieb. Taur. Cauc. 3. p. 16. n. 35., Bromf. Fl. Vect. p. 341. n. 12. V. persica Poir. Dict. 8. p. 542. n. 78., reapse male descripta, et inde ex cl. a M. a Bieb., sed Herbario apud Moquin. confirmata. Willk. Lang. 2. n. 2736. V. filiformis Savi Etr. 1. p. 15. n. 11. (excl. illo Buxb. syn.); DC. Dub. p. 355. n. 3. (item); Noul. Fl. bass. sous Pyr. p. 465. n. 3. (item. et emend. tab. citat. 10. in 10.), Loisel. Gall. ed. 2. p. 12. n. 33. (excls. syns.) et ab omnibus excluso Smith: V. filiformis Benth. Cat., Richrd. Tentm. Fl. Abyss., Baumgrt. Trans. V. prasiifolia Pourr. Herb. Matr., Cardia filiformis Dulc. Reichnb. Pl. cr. C. 3. p. 59. t. 268. f. 4301., Icon. C. 30. t. 1699., Fl. Dan. t. 1982.. Hagenb. Fl. Basil. p. 14. t. 2., Coss. Germ. Par. t. 285. n. 3. t. 16. f. 4, 5., Engl. Bot. Suppl. v. 2. n. 2769., Flor. Graec. Sibthrp. C. 1. p. 6. t. 8., Tenor. Fl. Nap. 7. n. 7. t. 1., Johnst. (G.) Fl. of Berw. (1829.) p. 225. f. 1., Buxb. l.c. t. 40. f. 2., Fl. Bat. v. 16. t. 1242.

⊙ Flor. Mart. Maj. et iter. Æst. Fruct. Maj. Jun., et in Oct. In Pyren. occident. mediis, quotannis sese magis diffundens.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *Guetary*, die 16. Sept. 1841; in Pyr. septr. med. ad *San Martin du Touch*, die 22. Mart. 1841. Habui

Tarbes a Deville. Observavi ad *San Sebastian*, *Andouin*, *Verra*, ad *Tolosa*, ad *Hernani*, ad *Bilbao*, ad *Lojola;* mox ad *Oloron*, ad *Donneville*, ad *Toulouse*, ad *Mane*, et ad *Lizier*.

Pedunculi fructigeri admodum elongati, reapse minus bene a Poiret descripti; corollae faux undique pilosa, solemnius inter staminum insertionem, quidquam inferne, interne minus; etiam corollae lobi ad basim, in illorum parte decolorata, per marginem piloso ciliati sunt, pilis, ab ima parte, sursum eundo, diminutis. Calycis lobi ciliati, basi, sive ad calycis ipsius tubum, evidentioribus adhuc ciliis muniti: capsulae pilosae. Vidi plantam pusillam, simplicem, erectiusculam, ad *Bagnacavallo* (Italiae).

Permulti auctores habuerunt hanc speciem pro *V. filiformi* Smith, et inter illos quidam duas Buxbaumii, in eadem tabula, differentes figuras ad unam eamdemque speciem citarunt. Adulterationem confecerunt Bory, Chaulard, *Morée* p. 16. n. 20., *Pélop.* p. 23., nomen Smithianum sumendo, illius auctoritatem adponendo, et Buxbaumii figuram expressim mutando, referentes iconem primam tabulae citatae ad *V. cymbalarifoliam*. *V. filiformem* distinxit olim Smith, *Trans. Linn. Soc. of Lond.* 1. 1791. p. 195., ei referens locum Buxbaumii Cent. 1. p. 25. t. 40. f. 1., dein quum in Fl. Graec. Pr. 1806. p. 9. n. 31. sub *V. agresti* b de *V. Buxbaumii* egit, huic retulit alteram Buxbaumii figuram, a nobis citatam, sed plantas quas ipse egregie distinctas noverat unire nequivit, et bene quidem, ut mihi palam fecit utriusque speciei cognitio. Vidi primum *V. filiformem* Smith, Marsch a Bieb. Taur. Caucas., Reichnb. Pl. cr. C. 7. t. 644. f. 867., in Herbario Delile, dein ex Oriente in Herbario Poiret apud Moquin Tandon, Florentiae in Herbario Ital. centr., ex Asia minore, de pretiosa collectione Aucher Eloy. Sed quid amplius! Hasce species egregie separarunt Steven *Mém. Mosq.* T. 5. p. 341., nominibus *V. filiformis*, et *persicae*, mox Marsch. a Bieb. Fl. Taur. Cauc. 3. p. 16., 17. nominibus *V. Buxbaumii*, et *V. filiformis*, quibus accesserunt Meyer Enum. pl. mont. Caucas. etc. (Petersb. 1831. in 4.[a]), Reichenbach Pl. cr., e speciminibus utriusque speciei e Lenkoram ei missis; Moretti, Tenore, Eichwald, Koch C. Grisebach, Rum. Bith. 2. 2. p. 24. ns. 29, 30. Ledeb. Fl. Ross. 3. ps. 251, 253. ns. 42. 50. Neque praetereundum erit Schultes de *V. filiformi* ei ad manus observavisse: « *Folia serrata potius quam crenata. Capsulas compressas obcordatas, carinatas observat D. Besser; hinc diversa a V. filiformi Smith* ». Schult. Obs. bot. p. 5. n. 27.; et reapse illorum stirpem ad *V. persicam*, sive *Buxbaumii*, adduxerunt Steven, Marsch a Bieberst, Hagenbach, et Schultes ipse, Syst. Veget. Mant. 1. p. 116. n. 132. Ipse Besser, Primit. Fl. Galic. A. p. 37., de identitate suae plantae cum Smithiana dubitavit. Superest ut observem, discrepantiam Smith, et Vahl inter cum Buxbaum de Tournefortii loco e Corollario istius, circa *V. filiformem* Smith. Dum Buxbaum ad suam stirpem (fig. 1. p. 25.) citavit *V. orient. Heder. terrestr. fol. fl. alb.*, Smith, et Vahl. ei adduxerunt aliam Tournefortii plantam, *V. orient. Heder. terrestr. fol. magn. flor.* Coroll. (p. 7), et Herbar.; quae observatio majorem sibi fidem vindicat desistendo ad hanc speciem postremum hunc Tournefortii locum, potius quam, aut cum Gmelin, Bad. Alsat. 1. (1805.) n. 29. eo conficiamus *V. Tournefortii* de *V. Buxbaumii;* vel cum M. a Bieb. Taur. Cauc. 1. (1808.) n. 34. sistamus

ad *V. amoenam* (Steven.) M. a Bieb., de qua sententia, caeterum, cautus iste dubitavit; eademque usi sunt prudentia Roem., et Sch. Syst. Veget. 1. p. 123. n. 123., majorique adhuc Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 353.

Morose actum est a Dietrich, in Willd. Sp. pl. 1. ps. 531-2. ns. 118-9., excludendo e *V. filiformi* Sm., ac Willd. synonyma omnia, et ad *V. Buxbaumii* referendo istius figuram 1., neque 2. (quomodo fecerat Hagenb. Fl. Basil. 1. p. 14.). Hagenbach, qui prius, l.c., e *V. Bauxbaumii* excludendi voluerat *V. persicam* Poir., mox, T. 2. 1834. Append. p. 475., eam huic speciei restituit, quae sententia certa est, neque erat cur de hoc dubitaret Grenier, *Jur.* p. 586. cf. et Tenore *Annunz. Flor. Napol.* etc. p. 6-7. (non absque Neapolitano clamore!).

Praetulerunt auctores gravissimi plures Tenori nomen, et ego cum illis, posthabito antiquiore illo *V. persicae* Poiret, de specie late per Asiam, per Europam, et hodie per Americam se diffundente, fastiditi etiam a mala Poiret descriptione. Reapse videtur species originis, Asiaticae, et austro-orientalis, quae hodie late per orbem se diffundit.

Veronica hederifolia (Fuchsii) Smith Brit., et Auctor.

Fuchs. Icon. (1545.) t. 13. (Als. 4. gen.) bene! nec alibi Koch p. 611. n. 30., Bert. 1. p. 104. n. 32., Gaud. 1. n. 28., Moris Sard 3. n. 931., DC. Dub p. 355. n. 2., Willk. Lang. 2. n. 2732. La-Peyr. Herb.; Cardia quadriloba Dulc. Engl. Bot. v. 11. n 784.. Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 5., Fl. Dan. t. 428, Fl. Bat. v. 5. t. 341., Sturm. Heft 56. Poit. Turp. Par. p. 23. t. 26., Coss. Germ. Par. p. 284. n. 1. t. 16, f. 1., 2., Berger Phytonom. p. 11. cum tab., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 98., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1698, f. 3., 4., Vivian. Fl. Ital. fragm. p. 15. t, 16. f. 2.; Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 12. f. 100., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 62., Pempt. p. 31. f. 1., Lob. Obs. p. 247. f. 1., Icon. t. 463. f. 1., Tabern. Krtb. 2. p. 1088. f. 4., Icon. t. 711. f. 1., Rivin. Monpt. irreg. t. 99. f. infr., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1238. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29. p. 368. f. 2., Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 3. p. 322. t. 24. f. n. 20.

⊙ Flor. Mart. Maj. Fruct. Maj. Jun.

Legi in Pyr. Arag. ad *Jaca*, die 3. Maj. 1845. Habui *Tarbes* a Deville.

Planta pallida; caulis fragilis, saepius ramosissimus, prostratus, diffusus; corollae faux, et tubus interne barbati; foliorum lobos acutos (*V. Lappaginem* Schrank Baïer., ex Koch) per Pyrenaeos non animadverti; capsulam *obcordatam* describit Gaud. Helv.; *cordatam* Duby; *didymam* alii, *globoso-quadrilobam* Koch, *turgidam-quadrilobam* Kirschl., *sub-globosam* Host., etc., ego eam dicam ellipticam, sub-compressam, sub-quadrilobam; semina adsunt bina in quovis loculo, magna, rugulosa, pallida.

Smith, Fl. Brit., forte primus synonymis expurgatis eam proposuit, Linnaeano errore, de duobus speciebus in unam commixtis, recognito. Non laudo Bertoloni, qui *V. hederifoliam* Desf. Atl. huic nostrae retulit, quia Herbaria Algeriensia, et synonyma a Desfontaines relata, satis demonstrant, ipsum quoque duas species simul confudisse, quod et illius descriptio non renuit.

Veronica cymbalarifolia (Tournefort) Vahl En. pl. p. 81. n. 61., Roth Nov. pl. sp. p. 20. n. 2.

Tournf. Coroll. p. 7. (V. Chia etc.). V. Cymbalaria Bodard Dissert., Koch p. 611. n. 31., Bert. 1. p. 105. n. 33., et 2. p. 758., DC. Dub. p. 395. n. 1., Guss. Inarim p. 241. n. 4., Willk. Lang. 2. n. 2733. Flor. Graec. Sibthrp. p. C. 1. p. 7. t. 9. (gracilr.); uti specimina ab Heldreich missa; Reichnb. Icon. C. 30. t. 1698. f. 5. Buxb. Cent. 1. p. 25. t. 39. f. 2. mediocr.

⊙ Flor. Vere. Fruct. Maj. Jun. In Pyr. septr. med. humilior., rarissime: *Barousse*.

Habui ex *Sort*, et ex *Mauléon* a Deville.

Corollae faux et tubus in interiori sui parte, barbulata. Species potius mediterranea, in oceanica tantummodo regione reperta in Pyrenaeis. Marsch. a Bieb. Taur. Cauc., 3. p. 18. n. 38.* evocavit figuram Buxbaumii visu primam, non attendens numero, et auctoris citationi, quae clamant ad N. 2.

Sibthorpia L.

Sibthorpia europaea (Ray) L. Sp., et Mant. alter. p. 421.

Ray. Catal. pl. Angl. ed. 2. (1677.) p. 17. (Als. spur. etc.). Hook. Br. Fl. ed. 1. p. 290., Sm. Engl. Fl. 3. p. 144., Guep. Main. Loir. p. 122., Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 43., Link Hoffm. Fl. Port. p. 293., Willson apud Hook. Journ. of, Botan. 1. (1834.) p. 315. n. 12., Loefl. Pl. Hispan. apud. Bossu, Travels. ex edit. Forster, V. 2. p. 154., Willk. Lang. 2. n. 2730. Roem. Fl. Eur. fasc. 11. n. 7., Tratt. Archiv. 3. n. 128., Lamk. Ill. t. 535., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 261. t. 55. f. 6., Salisb. Stirp. rar. p. 11. t. 6. (S. prostr.); Engl. Bot. v. 10. n. 649. Pluk. Almg. p. 23. Phytgr. t. 7. f. 6., Petiv. Hrb. Brit. t. 6. f. 11.

♃ Flor. Æstat. Fruct. Jul. in Octobr. In Cantabr. edit. ad rupes humidas, secus rivulos.

Legi supra *Baigorry au Col d'Harietta*, die 11. Aug. 1841.

Nequit recordari sine contemptu, quod dixit Linnaeus de hac specie, quam hybridam stirpem putavit, matre *Chrysosplenio alternifolio*, patre *Hydrochotyle vulgari*. Amoen. Acad.! T. 3. p. 55. n. 65. Pulcrius alibi, Dissert. Nov. pl. gener. Upsal. 1751. p. 38. not., ita effatus est: « *Facies et caulis Hydrochothyles*, *folia Chrysosplenii*, *fructus Veronicae* ». serius plantam concinne descripsit.

Notae sunt Botanicis putatae a Linnaeo plantae hybridae quae generatim optimae species sunt, non monstra, ut eas generaliter declarat Timbal, in Nota ad *Cistin.* Pourr., Reliq. Pourr. p. 75.

Limosella L.

Limosella aquatica (Mera) L. Sp.

Mera ad Clusium 1593. cf. Rar. pl. h. 2. l. 5. p. 110. Caeter. etc. Koch p. 612., Bert. 6. p. 419., Gaud. 4. n. 1417., DC. Dub. p. 348., Willk. Lang. 2. n. 2731. La-Peyr. Herb. s.l. Lim. plantaginifolio Gilib. Plantaginella palustris G. Bauh. Pin. p. 190. b., n. 4. Engl. Bot. v. 5. n. 337., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 71., Fl. Dan. t. 69., Schk. Handb. 2. t. 176., Sturm. Heft 30., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 228. t. 50., Lamk. Ill. t. 535. Dietr. Fl. Bor. v. 10. n. 654., Gilib. Exercit. phytol. p. 124. n. 78. tab.a Lindern. Alsat. p. 156. t. 5. littr. f. sat. Mentz Pug. t. 1. f. ult., Hall. in Rupp. Jen. p. 23. t. 6., Loesel Pruss. p. 261. t. 81., Plukn. Phytgr. t. 74, f. 4., Moris. h. pl. Oxon. 3. S. 15. p. 605. t. 2. f. 6.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Per region. oceanic., rara.

Ad *le Lac de Lourdes* vidit Deville; latius Dulac *Fl. hts. Pyr.* n. 1229.; itemve Philippe 2. p. 112.

Trib. 3.ª GRATIOLEAE Benth.

Gratiola Matthioli (1544), Dodon. (1557.), L.

Gratiola vulgaris (Jacobi De Manliis) Grisley Virid. Lusit. (ed. Vand. n. 697.).

Jac. De Manl. apud. Brunf. Herb. T. 2. (1531.) Append p. 181. (Grat. Dei). J. B. Lardus Papiens. ad Matth. Sylv. ed. ex Spreng. Gr. officinalis L. Sp., Koch p. 595., Bert. 1. p. 112., Gaud. 1. n. 31., Moris Sard. 3. n. 921., DC. Dub. p. 342., Willk. Lang. 2. n. 2613. (var. excl.a)?. Gr. officin. La-Peyr. Herb., G. officinarum Rupp. Jen. p. 241., G. centauroides G. Bauh. Pin ; G. angustifolia Exerc. phyt. Flor. Dan. t. 363. vix, (foliis par. dents.); Schk. Handb. t. 2., Bull. Herb. t. 130., Poit. Turp. Fl. Par. p. 25. t. 28. Turp. Fl. med. 4. t. 187., Br., Phoeb., Ratz Pl. ven. germ. p. 56. t. 13., Plenck Ic. pl. med. T. p. 8. t. 15., W., W., F., N. ab. Esenb. Pl. offic. t. 155., Savi Mat. med. p. 42. t. 5., Roques Phytogr. med. 1. p. 382. t. 35.; Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 87., Spalow. Dissert p. 22. t. 5., Duchesn. Pl. ut. vén. Atl. t. 61., Fl. Bat. v. 8 t. 620., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1677., Dietr. Fl. Bor. v. 4, n. 260.,

Woodv. Hook. Med. bot. 2. p. 360. t. 131., Rivin. Monpt. irreg. t. 106., Zannich. Vnz. 134. t. 293. Matth. p. 697., Camer. Epit. p. 464., Dod. Purg. p. 119-20., Pempt. p. 362. f. 1., Lob. Obs. p. 238. f. 1. Icon. t. 435. f. 2. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. p. 2. fasc. 2. p. 64. n. 31. f. 100., Cord. Hist. crt. 86. a-b. fig. quidq. erron.

♃ Flor. Æstat. Fruct. Jul. Oct.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Pamplona,* die 19. Jun. 1844. Habui ex viciniis *de Barèges* a Deville.

Speciem istam in agro Ticinensi, Italiae, observabat illius auctor, forte, primus Jacobus De Manliis: cf. Nocc. Balb. Fl. Ticin. Introd. p. 27. Forte primus, nam dubitari potest num de hac specie loquutus sit Matthaeus Sylvaticus, *Pandectr. medic.,* etc., vel ejus editor Papiensis J. Bauhinus, Pin. p. 279., qui Matthiolum in capite posuit; eique fidem praestitit Kostrzewski, De *Gratiola* Viennae 1775. p. 8. Fuisse autem Matthioli primum, qui stirpem tunc temporis obscure notam, *Gratiolam* e vulgo nuncupaverit, hoc facile cum G. Bauhino recipio: cf. Matth. Comm. in Dioscr. ed. 1. 1544. p. 227. C. et Epist. Medic l. 3. (ad Herold., in edit. Lugd p. 353.; in edit. G. Bauh. p. 123).

Dortiguea Nob. *Erinus* nomen est falsae applicationis; nam Dioscoridis (l. 4. c. 29.); et Plinii (Nat. h. l. 23. c. 7., vel 65. *Erineon)* alia omnino planta est, forte *Campanulacea* quaedam. *Erinus* Dioscoridis, et Nicandri Columnae prius fuit *Campanula Rapunculus* qui mox et *Camp. Erinum* subjecit et hanc postremam sententiam alii plures acceperunt. Fraas. Fl. Class. p. 196. dubius sese vertebat ad *C. ramosissimam:* DC. in primam Columnae sententiam sistebat, quae reapse clarior. Penes quosdam praevaluit sententia de statuenda pro *Erino Rapunculi* T. *(Phyteumatis* L.) species; istis accessit Adanson *(Fam. pl.* 2. p. 597.); nullus hodie eos sectatur. Guillandino et Matthiolo *Erinus* fuit *Hieracium sabaudum?* admodum est hujus icon dubia! Trago *Tithymalus verrucosus. Erinum* Ruellii (Stirp. h. l. 3. c. 90. p. 786. lin. 14.), aquaticum, foliis superne laciniatis, lactiferum, mens mea non capit. Billerbeck *Erinum* Dioscoridis, et Plinii videbat in *Ocymo minimo,* Fl. Class. p. 159. Quocunque modo sat patet nomen arbitrio, abhorrente Patrum descriptione, in *Scrofularineae* speciem a Linnaeo inlatum, perperam genus Dioscoridis conclamatum a Linnaeo, Philos. bot. 241., a Venten., Tabl. 2. 5. 356., a Spreng. Gen. pl. n. 2387.

Porro non minus reprehendendi fuerunt Tournefort, Inst. r. hrb., Ludwig, Defin. Gener. pl., Adanson, *Fam. pl.,* qui genus de quo dicimus *Ageratum* cum Dalechampio, J., et G. Bauhinis, cumque Barrelieri nuncuparunt. Ego eum, novo esse salutandum nomine persuasus, *Dortigueam* dixi in honorem *Jacobi Dortigué*, domo *Asté*, Pyrenaeorum septentrionalium mediorum in Valle *Campan*, penes quem magnus hospitatus est Tournefort, eum ducem suscipiens per circumstantium montium explorationem. *Dortigué* J., totaque ejus familia, honori sibi adscivit, et hodie quoque se gloriatur illustrem et celeberrimum virum familiarem penes se habuisse. Domum *Dortigué* ego primitus salutavi, die 26. Apr. 1841., et iterum, 3. Jun. 1862.

Dortiguea alpestris (Gesner) Nob.

Moscatellina alpina Gesneri C., ex G. Bauh. Erinus alpinus L. Sp., Koch p. 602., Bert. 6. p. 412., Gaud. 4. n. 1415., Moris Sard. 3. n. 920.. DC. Dub. p. 347., La-Peyr. h. abr. Pl. Pyr. p. 357., et Suppl. p. 87., Willk. Lang. 2. n. 2729. Er. alpina La-Peyr. Herb., et Chaixia lyrata La-Peyr. Herb.,

Ageratum purpureum Dalech. Schk. Handb. 2. t. 176., Lamk. Ill. t. 521., Loisel. Herb. gener. V. 7., Loddig. Bot. Cab. v. 10. t. 969., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 261. t. 55. f. 1., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1695. f. 1., 2., Bull. Hrb. Fr. t. innumer. Bot. Mag. t. 310., Verl. Plnts. alpns. p. 280. f. 1. Dalech. h. pl. Lugd. 2 p. 1184. f. 2., J. Bauh. h. pl. 3. l. 26. p. 144. f. 1., Barrel. Ic. t. 1192.

♃ Flor. Apr. Jul. Fruct. per Æstat. In montanis, potissimum editis. Legi in Pyr. septr. med. ad *Bagneres de Luchon*, die 26. Jun. 1838. Habui a Deville ex *la Marnière de Visken*. Reperitur ad *Martres*, ad *Lourdes*, etiam ad *St. Paul de Fenouilhedes;* rejicit ergo specificam Linnaei denominationem, a G. Bauhino, et a Tournefort mutuatam.

Variat in Pyrenaeis glabra et hirsuta, et hoc tam in planta humili, quam in individuis elatioribus. Caulis rarius glabrescit, saepius folia. Variant corollae magnitudine; varietas parviflora provenit magna copia in m.[e] *Aloña* supra *Oñate*, Pyren. Cantabr., ubi generatim tota planta gracilis occurrit ut ea est, quae figuratur a Bulliard: et corollae variant colore caerulescente, violaceo, roseo, et carneo; sed male faciunt, qui cum Koch eas absolute violaceas declarant, quas in planta viva generatim rubellas videbis, quae sub exsiccatione facile violaceae fiunt. Tales, ut Koch, non declaraverant Haller, Gaudin, nec Dalechamp. Floribus albis etiam observata est a Barrelieri (l. c.), et a Tournefort, qui ex ipsis Pyrenaeis hanc memorat varietatem (Inst. r. hrb. Append. p. 652.), quam dein in Pyrenaeis offenderunt La-Peyrouse, Zetterst.; *Pl. vasc. Pyr. principls.* n. 996., qui *au Pic de Gard* observavit. Nomen genericum *Chaixiae* in suis scriptis editis vertebat La-Peyrouse ad *Ramondiam pyrenaeam;* quocunque modo notanda sunt, quae de fabrica fructus in genere *Dortiguea* ille elocubravit, nec obliviscenda, aut praetereunda, ut quidem ipsi sui Galli fecerunt; quorum aliqui, nostris diebus etiam, genus non melius descripserunt. Sed, parcendo sepulto, ac superato La-Peyrouse, redeunt semper antiquorum sententiae:

Mendaci ne verum quidem dicenti creditur.

Trib. 4.[a] ANTIRRHINEAE Chavann.

Anarrhinum Desf.

Anarrhinum bellidifolium (Clusii) Desf. Atl.

Clus. Hisp. p. 318-9. Koch p. 602., Bert. 6. p. 370., Chavann. Monogr. Ant. p. 175. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2616. Antirrhinum bellidifolium L. Sp. Gaud. 4. n. 1106. La-Peyr. Herb., A. violaceum Dulc., A. Linnaeanum Jord., Fourr., Timb. Abrs. or. p. 40. Brot. Phytgr. Lusit. fl. 2. p. 142. t. 143., Hoffm. Link. Fl. Port. p. 226. t. 32., Chavann. l.c. t. 10., Dietr. Fl. Bor. v. 9. n. 581., Reichenb. Icon. C. 30. t. 1678. f. 3. Clus, Rar. pl. h. l. 3 p. 320., Dod. Purg. p. 399., Pempt. p. 184. f. 1., G. Bauh. Pr. p. 106., J. Bauh. h. pl. 3. l. 30. p. 459. f. extr., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 1151. f. 3.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. med. orient.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Bagneres de Luchon*, die 22. Jun. 1838; in Pyr. or. ad *Bagnouls sur mer*, die 30. Maj. 1837.; Habui a Deville lectum supra *Salechan (Barousse)* Observavi in montibus *les Abères*, ad *el Seo de Urgel*, in *Monseny*, in *Lampurdan* copiosum; ad *Palamos*. *San Feliu de Guixols*, in monts. Corbariensibus, ad *St. Ant. de Galamus;* abunde circa *Luchon*, ubi legi.

Habitum plantae offert icon Gesneriana, Oper. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 16. f. 144. ic. infr. exter. Erravit profecto Haller, Helv. n. 342., citando *Dodon. Coron.* (nec *Purg.*); sed error non est adeo

ignavus; nam reapse haec debuisset tractari species potius in opere *Flor. Coron.*, *Odoratrq.*, quam in *Purg.* illa, ut ipse fatetur Dod. l. s. c. p. 398.

Hujus speciei distributio geographica nulli adhuc theoriae submitti posse mecum facile reputavi: eam ne minime quidem tetigit DC. Alph.

Linaria Brunfels (1532.), Tournef. Nec nomen hocce, a similitudine foliorum cum illis *Lini*, aptum prorsus est; neque aptius foret illud *Elatines* (Dioscoridis), e similitudine cum Strobilo *Pineae*; totum ferme genus obstaret *Cymbalariae* (Matth.).

SECTIO 1.ª **CHAENORRHINUM** DC.

Linaria origanifolia. (Barrelieri) DC. Fr.

Barr. Ic. t. 598., et t. 1102. Desf. Atl., Link. Hoffm. Port., DC. Dub. p. 343. n. 1., Chavann. Monogr. Ant. p. 94. n. 3. (excl. forte var. *g* crassifol.); Gren. Godr. Fr. 2. p. 583., cum Lin. villosa Ibid. Chaenorrhinum origanifolium cum Ch. macropodo Willk. Lang. 2. ns. 2699.. 2700.? Antirrhinum origanifol. La-Peyr. Herb.. et A. villosum La-Peyr. Herb.; A. thymifolium Pourr. Herb. Matr., et A. cerastoides, et A. molle var. Pourr. Hrb. Matrit.? Linr. Bourgaei Jord., et Linr. La-Peyrousiana Jord. Pug.; L. villosa Dulc., L. Gangitis Duv. Jouv.? Chavann. l.c. t. 6., Verl. Plnts. alpns. p. 117. nigr.

♃, ♄ Flor. Apr. Jul. Fruct. Jun., et per Æstat. In Pyren. mediis, orientalibusque.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Bagneres de Luchon*, die 19. Jun. 1838. in Pyr. Corbar. m.ᵉ *St. Victor* ad rupes, die 7. Maj. 1843; in rupina vulgo *Pech de l'agnelo*, die 2. Jul. 1836; in Pyr. Cantabr. ad *Oñate* (unde adultiorem habui a Mieg), die 27. Jun. 1853. Habui a Deville, ut judico ex MN., ad *Agos* lectam; e *Pierre pertuse (Corbières)* obtinui a Gautier, sub nomine *Linn. crassifoliae.*

Corollae tubus est compressus, inque inferiori parte excavatus, linea tamen media saliente, sulcis longitudinalibus duobus ad calcar excurrentibus, et in parte superiori, ubi latior est excavatio, lineae duae laterales, breves, salientes, cum sulco, qui marginem excavationis attigit; intus sulci, et proeminentiae respondentes duobus proeminentiis, ad faucem praecipue conspicuis, quae illam ferme claudunt. *Lin. minor* Desf. quoque gaudet structura cum hac simili: superior pars corollae in parte inferiori profunde cava est, et ad faucem fortiter gibba, ita ut faucem ex toto ferme claudat, magis adhuc ac in *L. origanifolia;* adstat etiam in medio gibberis foveola, quae in centro cavitatis exterioris protrudit gibberem parvum, sphaericum, attamen faux corollae semper clausa est. Hisce observatis, non percepi quomodo e plantis hujuscemodi structurae effecerit DC. Sectionem primam *Linariarum fauce aperta, palato prominulo destituta* cf. DC. *Fr.* 5. p. 410. ad n. 2651., et cum Dub. Gall. p. 343. Melius statuta fuit Sectio a Koch, qui de corolla dixit *faux plerumque palato non penitus clausa.* Synops ab edit. 1.ª (1836.) p. 521. Species variat simplex, ramosissima, erectiuscula, adscendens, diffusa, villosa, et fere omnino glabra, foliis aequalibus, crassiusculis, omnibus viridibus, et inferioribus rubris, floribus majoribus, minoribus, illorumve colore violaceo, roseo, albo, calcare plus minus producto, sicque pedunculo longiore, et breviore. La-Peyrouse vidit foliis omnibus alternis. Varietates bene multas adnotarunt auctores Florae Lusitanicae citati,

huic eidem speciei referentes. *L. flexuosam* Desf., quam seorsim iterum proposuerunt Sprengel Syst., Chavannes Monogr. p. 95. n. 4., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 287. n. 111.; hos laudamus, cognita nobis Desfontaines specie, missa e *Costantina* Africae septentr. in Herb. Ital. centr. a Bovè; de illa cf. Fl. Atl. 2. p. 47. t. 139.

Varietas parviflora ad *Oñate* lecta (cui spectaret *L. seguriensis* Reut. Hrb., ex Ler., Lev.) appropinquat *L. flexuosam*, sed mea glaberrima non est. Caeterum et Bentham l. c. testatur, hancine Desfontaines speciem glabram, et apice pubescentem occurrere.

Alia varietas notabilis, nec pro certo peculiaris est species, *L. villosa* DC., Chavann., Benth., Gren. cum Godr. *Fr.* 2. p. 583., a me quidem ad *Narbonne* observata, quae caeterum num mera foret *L. origanifoliae* varietas suspicabatur Benth. l. c. p. 286. n. 109.

Notabilis ea est varietas, quam sub nomine *L. Bourgaei* sustulerunt Jordan, Timbal., Pugill. p. 129., *Excurs St. Paul, Casas de Pena* p. 23. Aliae Barrelieri figurae ab auctoribus allegatae in hoc peccant, quod in tab. 1313. flores sint calcare destituti; in tab. 1103. folia nimis angusta, et elongata fingantur; in t. 597. planta sit ultra modum undique villosa reprehesentata.

Linaria rubrifolia (G. Bauhini) Robillard, et Castagne apud DC. *Fr. Suppl.*

G. Bauh. Pr. p. 106. Chavann. Monogr. Ant. p. 96. n. 5., Moris Sard. 3. n. 912., Gren. Godr. Fr. 2. p. 583., Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 33. n. 28., DC. Dub. p. 343. n. 2., Chaenorrhinum rubrifolium Willk. Lang. 2. n. 1697. L. crassifolia Mut. Fr. 2. p. 376. n. 2., Lagrez Foss. Tarn Garonn. p. 274. n. 10. Antirrhinum rubrifolium Gouan. Bert. 6. p. 347. n. 9. A. filiforme Poir., et A. rubrifol. Poir., Dict. Suppl. T. 4. p. 27. n. 94., et 5. p. 737. (innumer.) Ant. amethystinum Pourr. Herb. Matrit., L. origanifolia var. rubrifolia, Benth. Cat. p. 96. Moris l.c. t. 101. Magn. Bot. Monspel. p. 25. (descr.), p. 24. (sic).

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. Per region. mediterr., locis calidior., rara.

Legi in Pyr. Arag. supra *Sebra* m.e *Serraton*, die 20. Jun. 1845., vidique super eum locum ad *Panticosa, aux Courtalets (Corbières)*, et ad *Narbonne*, rar. E viciniis *de Salces*, Pyr. or., obtinui a Gautier.

Corolla pubescens, labio superiore caeruleo, cum striis saturatioribus, inferiore superius albescente, caeterum in parte exteriore lutescente, tubo toto caeruleo, superne striato, inferne, linea mediana excepta, minus sature colorato; calcar rectum, acutum, superne rufescente: capsula antice tumida, ventricosa; semina echinulata. Vidi grandem, et ramosissimam, semper radice annua praeditam, foliis crassiusculis, inferne rubicundis, et plantam erectam. In Pyren. Arag. ad *Jebra*, unde hac proveniunt notae, transitum in *L. origanifoliam* non vidi, istaque hic loci deerat. Hujus transitus tamen aliquam moverunt suspicionem individua quaedam observata in Pyr. or. *(Roussillon)* ad *Casas de Pena*, et in Pyr. aurig. ad *Axat*. Nec praeterire volo, quod, quo die primo *L. rubrifoliam* offendi *(à la carrière de Pignan*, agri Monspeliensis, 13. Maj. 1836.) solo sterili, ibidem una me animadvertisse plures alias stirpes facie mutatas), macerrimas nanas, caule simplici, foliis rubellis, *Veronicam arvensem, Saxifragam tridactylitem, Geranium Robertianum*, vere, exiles plantas. Et illo eodem anno observavi ad *Graveille*, ejusdem agri Monspeliensis, species cum nostra maxime affines, congeneres etiam, *Linariam minorem, Antirrhinum majorem* in simili statu exili, caule simplici, in quibus major pilorum, et glandu-

larum copia inspiciebatur, et insuper folia rubella evenerant; ipse *Ant. majus* floridus primo aetatis anno conspiciebatur; unde magis atque magis specifica stirpis separatio a Robillard et Castagne cum DC., ducibus G. Bauhino et Magnol, proposita, mihi suspecta evenerit. Dubius speciem admittere Loiseleur; eam rejicere Bentham *Cat.*, sequutus a Noulet, *Fl. bass. sous Pyr.* p. 456. n. 2., sed observationes quibus innixi rem tum valde disputatam, et dubiam confirmarent, isti non protulerunt: tam parum, caeterum de re persuasi horum uterque, ut primus, in DC. Pr. P. 10. p. 287, n. 112., speciem admiserit; assecla relatum olim synonymon ad *L. origanifoliam* non amplius recordaverit in sua *Fl. anal. Toul.* Reapse *L. rubrifolia* in agro Tolosano desideratur. Delile mecum (Maj. 1836.) stirpium separationem laudabat; itemve Requien existimabat plantas esse specifice distinguendas, monens *L. rubrifoliam* copiosam circa Avenionem, in *L. origanifoliam* pro certo non se vertere, quae ad Avenionem non reperiebatur, ut non reperitur *L. origanifolia* in Provincia, in Sardinia, in Sicilia, in Italia, quibus in terris *Lin. rubrifolia* tantummodo provenit. Insuper ipse Requien me certiorem fecit, se cultura ambas stirpes tentavisse, qua illico ab exortu ei demonstrata est plantarum differentia, prodiendo *Lin. rubrifolia* erecta, simplex, *origanifolia* cito ramosa, et se diffundens. Scitum separationi specierum favere quidem Cosson *Voy. Alg.*, Tenor. Nap., Guss. Sicil., Bois. *Voy. botq. Esp.*, Spreng. Syst. Mutel, l.c., non solum hasce plantas ceu species separandas esse censuit, sed perverso ductus consilio, specificum *rubrifoliae* nomen in *crassifoliam* mutavit nov. Sp.? Loret *L. Muteli Hrb.* Prost. p. 30. Chaubard (*Fragm.* 1830. p. 4.) stirpium separationem amplexus est, et primus videtur, qui identitatem *L. rubrifoliae* cum *Antirrhino crassifolio* Cavanilles admiserit. Sed *A. crassifolium* Cavan. Ic. Descr. 2. p. 11. n. 123. t. 114. mihi omnino alia planta est, non solum characteribus, sed facie et habitu a *rubrifolia* diversis, cumque *organifolia* affinior. Quae mea sententia convenit cum observationibus a Bory de St. Vincent expositis in Florula *Sierr. Nevad.* n. 14.; et ita ut illa Cavanillesii planta cadit sub *L. origanifolia* b *grandiflora* Benth. in DC. Pr., cui speciei jam retulerat Spr. Syst. Vég. 2. p. 791. n. 24.; insuper, ex inspectione Herbarii Lagasca (cum Herb. Hort. Bot. Matrit.), qui ab ipso Cavanilles plantam habuit, pernovi, *Ant. crassifolium* Cavan. accedere praesertim ad eum statum *L. origanifoliae* in humilioribus, calidioribusque locis provenientem, qualem ego observavi ad *le Pech de l'agnelo* Pyr. Corbar., *Narbonne* prope. Huic formae pertinet *A. thymifolium* Pourr. Herb. Matr., ad quam ipse retulit Pourret Barrelieri tabulam 131., quae faciem plantae satis refert. Video Kunze ex eadem Cavanilles stirpe confecisse *L. crassifoliam* suam (Chlor. Austr. Hisp. ps. 11-2. n. 101.), cui retulit mox citatum Barrelieri locum t. 1313., ast ego non video in corolla carnea, fauce flava profunde canaliculata de hac, violacea, fauce pallida leviter excavata in *origanifolia*, labiique inferioris laciniis approximatis in prima, distantibus in secunda, ad hoc seminibus in prima compressis, in secunda convexis, notas distinctionis sat tutas et firmas; sed potius lusus ab aetate organorum forte dependentes: verum tanti viri respectu commotus, rem ulteriori botanicorum studio commendo, conferendo et *L. crassifoliae* apud Dufour Diagnosim, *Obs. pl. Esp. in Bull. Soc. botq. Fr.* T. 7. (1860.). p. 427., et *Chaenorrhi-*

num crassifol. Willk. Lang. 2. n. 2701. Mihi denique *L. rubrifolia* distinguenda est ab *origanifolia* praecipue radice annua, caule basi simplici, et semper erecto, seminibus echinulatis; quae semina sulcata quidem sunt in utraque specie, sed echinulata in *rubrifolia* tantum, quidquid dixerit Bertol. 6. p. 348.; nec attendendum est Boissier, qui *Voy. bot. Esp.* p. 452. n. 1235., semina in *L. rubrifolia* sulcata esse temere denegavit.

Me fugit observatio de fauce corollae, num pervia, num clausa? voluissem ex accurato auctore eam referre; sed en praeclari duo Itali mei, Moris, et Gussone sese contradicentes, nam primus perviam, alter clausam illam describit.

Linaria minor (Caesalpin. Matthioli) Desf. Atl.

Caesalp. Herb. Tornab. 1563. fol. 175 n. 481., De Plnts. l. 8. c. 54., p. 350. (Linr. 2.a). Matth. Comm. ed. Valgr. infr. cit. Koch p. 599. n. 5., Chavann. Monogr. Ant. p. 97. n. 6. Chaenorrhinum minus Willk. Lang. 2. n. 2696. Antirrhinum minus L., Bert. 6. p. 348. n. 10., Gaud. 4. n. 1401. A. min. La-Peyr. Herb.; L. praetermissa Delastr. fat.e ad amicos, ex Des Moulins Dordogn., confirm. Coss. Germ. Paris, Carion Saon. Loir., quod et futilitas characterum suadet. Engl. Bot. v. 28. n. 2014., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 84., Fl. Dan. t. 502. pinguior., Fl. Bat. v. 2. t. 146.. Labr. Heg. Icon. Helv. fasc. 13. t. 6., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1682. f. 1.. et f. 2. (praeterm.) credo., Dietr. Fl Bor. v. 2. n. 81. Rivin. Monopt. irreg. t. 85. f. 2. Lobel. Icon. t. 406. f. 1., Matth. p. 1198., Camer. Epit. p. 922., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1140. f. 3. J. Bauh. Hist. pl. 3- l. 30. p. 465. f. 1.

⊙ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Oct.

Legi in Pyr. Arag. ad *Torla*, die 22. Sept. 1845. Habui ex *Oñate* a Mieg simpliciorem formam, quam egomet sub *Anzanigo*, et alibi per Pyr. Arag. offendebam.

Statura plantae palmaris, pedalis etiam, ita ut vix quidem apto salutetur nomine sub *minoris* epitheto. Caulis, et rami flexuosi sunt; caulis etiam saepe ramosissimus, sed non diffusus, ut ex Linnaei Hrt. Cliff., Fl. Svec., et Sp. pl. nostris diebus repetitum et inconsiderate a DC. Duby non animadvertente agi de fortuita nota ex abrupto, vel e morboso specimine desumpta. Calycis laciniae, pro certo, sunt corolla breviores, neque *sub-breviores* tantum (DC. Duby). Corolla extus dilute violacea, intus ad basim sub-ochroleuca; per tubi inferiorem partem exarata lineolis duobus pilorum fulvorum, qui pili in profundiori parte densiores sunt; in superiori, ad faucem, rariores fiunt, ut locum cedant maculae intense violaceae. Staminum filamenta ad illorum insertionem pilosa, antherae nigro-violaceae, pollen album. Ovaria, et fructus piloso-glandulosa, neque styli omnino glabri, et hi violacei sunt, cum stigmate pallido-albescente. Capsulam sub-rotundam (cum DC. Duby) ne dixeris, quae melius ovoidea dicitur. Semima ovalia, longitudinaliter sulcato-rugosa, prominentiis sub-continuis quasi muricata. Quis, absque iconis auxilio, huic speciei attulisset Lobelii synonymon, quum iste plantam *repentem* dixerit! Aliquando hisce quoque in rebus « *Audaces fortuna juvat* ».

SECTIO 2.ª **CYMBALARIA** Koch.

Linaria Cymbalaria (Ruellii) Mill. *Dict.*

Ruell. Nat. Stirp. l. 3. cap. 117. p. 826. lin. 36. Koch p. 599. n. 1., Chavann. Monogr. Ant. p. 98., n. 8.. Willk. Lang. 2. n. 2648. Antirrh. Cymbalaria L., Bert. 6. p. 337. n. 1., et 10. p. 505., Gaud. 4. n. 1396. L. Cymb.. et L. acutangula Ten., Guss. Inarim. ps. 233-4. ns. 1., 2. Ant. Cymbl. La-Peyr. Herb., dempto specimine. Guss. l.c. t. 8. f. 1., et a, b, c., Bull. Herb. Fr. t. 305., Tenor. Fl. Nap. 2. p. 47. n. 421. t. 59., Engl. Bot. v. 7. n. 502., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 81., Fl. Dan. t. 1220., Fl. Bat. v. 2. t. 86., Sturm. Heft. 70., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 112., Reichnb. Icon. C. 20. t. 1780.

f. 1., Zannich. Vnz. p. 77. t. 252., Matth. p. 1124., Camer. Epit. p. 860., Lob. Obs. p. 337. f. 2., Icon. t. 615. f. 1., Rivin. Mnp. irr. t. 86. f. infr. Lonicr. Nat. h. crt. 61. C., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 25. p. 683., Moris Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 503. t. 14. f. n. 30.

♃ Flor. Vere, Æstat., etiam Autumn. Fruct. Æstat. Autumn. In Pyr. med. septr., et or. humil. admodum rara species, ni majorem diffusionem suscipiat.

Rara ad *Toulouse*, ubi ego eam animadverti: in valle *Barousse*, et *Aure* dicitur a Corbin repertam.

Prof. Savi, *Flor. Pis.* 2. p. 75., plantam Vere floridam dixit, profecto nimis circumscripte; sed pejus in Bot. Etr. 2. n. 539., floridam *Aprili* tantummodo declaravit. Et perperam in *Flora Pisana* stirpem annuam fecit, quam perennem mox significavit in Bot. Etr. Admodum circumscriptae fuerunt cognitiones practicae penes virum ingenio insignem, sed desidiosum. Anno 1833. corpore sanus mecum ipse fatebatur, e 17. annis se peregrinationes botanicas dereliquisse! Professor Pisanus, regnante Leopoldo II., scientiarum fautori flagrantissimo, in regione mediterranea degens, integer valetudine, bene nummatus, adeo dormitabat!

Linaria Elatine (Dioscorid.) Mill. *Dict.*

Dioscr. l. 4. c. 40., Plin. Nat. h. l. 27. c. 9., vel 50., ex Diosc. desumens. Koch p. 599. n. 2.? Chavann. Mongr. Ant. p. 107. n. 18., Moris Sard. 3. n. 908., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 268. n. 12. DC. Dub. p. 344. n. 8., Willk. Lang. 2. n. 2651., Bromf. Fl. Vect. p. 352. Antirrh. Elatine L., Bert. 6. p. 342. n. 6., et 10. p. 503. (excl. *L. graec.*); Gaud. 4. n. 1397. L. Sieberi Reichnb. Excurs., forma villosissima, ex Webb., Berthel. Canar.; L. commutata Bernh. apud. Reichenb. Excurs., ex Bert., Benth. Visian. Dalmat; Ledb. Ross.; L. Prestandreae Tineo, Gusson., Benth. ex Moris. Forte Ant. Elatine, quoad specimen unum tantum, La-Peyr. Herb. L. crenifolia Hrb. Matr. ex Wk. L. reticulata Dulc., (*non* Desf.), L. stenotricha Grandg., e spec. Engl. Bot. v. 10. n. 692., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 90., Fl. Dan. t. 426., Sv. Bot. v. 10. n. 711., Guss. Pl. vasc. Inarim. p. 235. n. 4. t. 9. f. 1., a, b, c. (Praestandr.); Fl. Bat. v. 9. t. 712., Sturm Heft 70., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1780. f. 3. 4. Matth. p. 1012., Camer. Epit. p. 754., Dod. Pempt. p. 42. f. 2. Tabern. Krtb. p. 1091. f. 2. Icon. t. 715. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29. p. 372. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 503. t. 14. f. 2. n. 28.

⊙ Flor. Jul., et Autumn. ineunt. Fruct. Aug. Nov.

Legi in Pyr. or. marit. inter *Port-Vendres*, et *Bagnouls sur mer*, die 9. Sept. 1843., in Pyr. Catal. prope *Figueras* ad *las Cabanas*, die 9. Aug. 1860. Habui a Deville ex *Cap-Vern.*

Corollae labium superius luridum, inferius luteum, in cujus superiori parte adsunt maculae atro-fuscae, quae minores conspiciuntur in partibus lateralibus labii inferioris; in reliqua parte corollae striae notantur violaceae. Eadem species frequenter occurrit ad *Rosas*, ubi observavi varietatem corolla flavescente donatam praeter superius labium violaceum; et alteram corolla violacea, praeter inferius labium, et palatum flavescentia. Pedunculi non sunt semper, et omnino glabri, qui, ad *Gerona*, praesertim, observati, plus minus pilosi inspiciebantur; et glabri etiam, sed basi excepta, ubi semper aliquot pili reperiebantur. Dubius Koch citavi, quum dicat *pedunculos glabros, calcar rectum*, et *corollam albidam;* specie, ut puto, parum attente considerata, utpote qui et *L. commutatam* non adeo scienter sejunxerit.

Caeterum, planta nostra generatim pallida est. Forma, quae *L. Prestandreae* Tin. provenit ad *Biaritz* etiam, ubi eam animadvertit Woods: cf. *Phytolog.* V. 4. P. 2. (1852.) p. 511.

Dixi *etiam*, quia hujusce quidem formae sunt a me lecta specimina, aut saltem ab ea vix recedunt.

Figura Bulliardi, *Herb. Fr.* t. 245., non est certe hujus loci, et perperam adhuc hic citatur a Gaudin Helv., a Loisel. Gall., a Mérat *Paris.*, a Mut. *Fr.*, a Chavann. Monogr.

Libentius ad *L. segetum* ego eam refero, cum Gmel. Bad. Als. 2. p. 690. n. 938., Saint Am. *Agen.* p. 250. n. 3., Bert. It., Moris Sard., etc. Neutrae speciei citavit Bentham. *Sedderae* plures (*Bottae* Jaub., et Sp.; *secundiflora* Jaub. et Sp., Ill. pl. orient. tabs. 371-2.), ordinis *Convolvulacearum* magnam cum *Linariis* hujus sectionis similitudinem secum ferunt, praesertim vero harum postrema cum *Linariis cirrhosa*, et *Elatine*. Plures, Matthioli opinionem amplexati, Dioscoridis *Elatinem* hujus speciei fecerunt, alii, cum Pena et Lobelio, sequentis, *L. segetum*. Ii qui Anazarbei *Helxinem*, cum cujus foliis illas suae *Elatines* comparat Dioscorides, viderunt in *Convolvulo arvensi*, primam sequuti sunt sententiam; qui pro illa *Polygonum dumetorum* interpretarunt, secundum sustinuerunt judicium. Postremo Sprengel sequiorem dereliquit sententiam. Sed fatendum est nil abietini esse in hisce speciebus, et in *Linr. graeca* quoque, ad quam pertinere *Elatinem* Dioscoridis dixit Fraas, Fl. Class. p. 189.

Linaria graeca (G. Bauhini, Castelli, et Cupani) Chavann. Monogr.

Elat. fol. acumin. Castell. Hrt. Mess. (1640.) p. 37.; Linr. hirs. fol. acumin., Cupan. Hrt. Cath. (1696.) p. 113., Panph. Sic. l. t. 145., ex Guss. Fl. Sic. Syn. 2. p. 118. n. 4. (in Fl. Inarim. non citat.) De G. Bauh. infr. Chavann. Monogr. Ant. p. 108. n. 19., Guss. Pl. vasc. Inarim. p. 236. n. 5., Visian. Illustr. plant. Grec., Asia minor. (Vnz. 1842.) p. 11. n. 7., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 268. n. 13., Gren. Godr. Fr. 2. p. 575. L. commutata Willk. Long. 2. n. 2650? Moris Sard. 3. n. 909. Antirrh. graecum Bory Chaub. Morée n. 796. t. 21., Chaub. Pélop. n. 963. t. 22. ead., Guss. Inarim. t. 9. f. 2., et d, e, f., Reichnb. Pl. cr. C. 9. t. 815. f. 1101., Icon. C. 30. t. 1681. f. 2.

☉ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. Atax., orient., cum *Olea*, et in Pyr. occid. marit?

Ferunt inventam fuisse ad *Narbonne* a Delorti. Nonne e Delileana satione? Ad *Biaritz* se vidisse testatur Woods, *Phytolog.* V. 4. P. 2. (1852.) p. 511. In montibus *les Albères* Naudin. Sunt qui eamdem speciem faciant cum *L. commutata* Bernh., quae apud alios superioris speciei potius, cum *L. Prestandrae* est.

Cum hac, nec cum *L. Elatine*, jungendam ego quidem credo *L. caulirhizam* Delile, de qua saepe cum amicis sermocinatus est Delile, mihique dixit in litteris datis Monspelii, die 23. Aug. 1838. Quidam, viderint aut non viderint hujus nostrae speciei legittima specimina, eam ceu praecedentis varietatem, vel etiam synonymon declararunt. (Bertoloni, D'Urville, Savi, etc.).

Species a me non satis perpensa, cujus pleniorem illustrationem a Delile expectabam. Sed quoad illius historiam refero, et plane persuasus cum Delile, hanc ceu peculiarem speciem, ex individuis ad *Gramont* agri Monspeliensis, dijudicatam fuisse a G. Bauhino, in Pin. p. 253. n. 3., quem confringere non ausus est Tournefort, Inst. r. hrbr. p. 169. (*Linr. seget.* 3.).

Perpendenda quidem erit sub hac specie *L. Elatine-spuria* Brébiss., *Fl. Norm.* ed. 4. p. 220.

Linaria segetum (Fuchsii) Zannich. Opusc. posth. p. 26. (nec *Istor. pnt. Venz.*).

Fuchs. Hist. st. p. 167. Linaria spuria Mill. Dict., Koch p. 599. n. 4., Chavann. Monogr. Ant. p. 105. n. 17., Moris Sard. 3. n. 907., DC. Dub. p. 344. n. 7., Michal. Jur. p. 241., Willk. Lang. 2. n. 2652., Bromf. Fl. Vect. p. 353. Antirrh. spurium L. Sp., Bert. 6. p. 314. n. 7., De Notrs. Reprt. Fl. Lagust. n. 1333., Gaud. 4. n. 1398. Ant. spur. La-Peyr. Herb.; L. lanigera Link. Hoffms., ex Gom., et Beir. (qui L. lanigr. Desf. vident in L. dealbata Fl. Port.); A. rotundifolium Gilib. Exerc., phyt., L. caucasica Muss., ex Ledb. Ross. Engl. Bot. v. 10. n. 691., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 89., Brot. Phytogr. Lusit. sel. 2. (1827.) p. 119. t. 128. Bull. Herb. Fr. t. 245., (peduncls. quidq. longiorbs.);

Hoffm. Link. Fl. Port. p. 231. t. 34., Sturm. Heft 70., Flor. Bat. v. 9. t. 713., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1680. f. 2., Dietr. Fl. Bor. v. 7. n. 447., Fl. Dan. t. 913., Labr. Heg. Ic. Helv. fasc. 5. t. 1., Dill Giss. Nov. pl. genr. p. 116. t. 6. f. 3. A-D., Rivin. Monpt. irreg. t. 86. f. supr. Matth. p. 694., Camer. Epit. p. 462., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 70., Pempt. p. 42. f. 1., Pen. Lob. Advrs. p. 197 vix. Icon. t. 470. f. 1. ead., Tabern. Krtb. p. 1091. f. 1., Ic. t. 715. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29 p. 379. f. supr., Lonicr. Nat. h. crt. 63. D., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 503. t. 14. f. 1. n, 27., Fuchs. Ic. ed. 1545. t. 94.

⊙ Flor. Æstat. Fruct. Aug. Oct.

Legi in Pyr. Arag. ad *San Victorian*, die 10. Sept. 1850. Habui a Deville ex *Cap-vern*, et ex *Bouih-Perouilh*.

Corollae flavae labio superiore violaceo, qui color violaceus interdum sese extenditur, plus aut minus, per marginem labii inferioris. Calycis laciniae latiores prae illis *L. Elatines*.

Rationes pro nuncupanda *spuria* hac specie, in capite meo intrare nequeunt. Suscepi Zannichelli denominationem, quamvis vitiis non careat: primo quia desumptam e secundaria plantae statione; secundo, quia eadem usus est phrasi paullulum mutata ad designandam *L. Elatinem* in *Istr. pnt. Vnz.* p. 167. Sed haec levissima sunt peccata, cum Linnaeano maximo comparata, qui legittimam speciem ibridam censebat e *Ls. Elatine*, et *Cymbalaria*.

SECTIO 3.ª LINARIASTRUM DC.

Linaria Pellicieri! Nob.

Lobel. Ill. p. 103. Linar. Pelisseriana Mill. Dict., Koch p. 600. n. 9., Chav. Mongr. Ant. p. 154. n. 67., Moris Sard. 3. n. 917., Babingt. Primit. Fl. Sarn. p. 68., DC. Dub. p. 345. n. 13., Willk. Lang. 2. n. 2668. Antirrh. pelisserianum L. Sp., Bert. 6. p. 364. n. 23. A. peliss. La-Peyr. Herb., Lin. gracilis Friv. hrb. Rum., ex Griseb.; L. ciliata Dulc. Flor. Graec. Sibth. C. 6. p. 13. t. 591., Engl. Bot. Suppl. v. 3. n. 2832., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1683. f. 1., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 4. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 461., Magn. Bot. Monsp. p. 158., Barr. Ic. t. 1162., Buxb. Cent. 1. p. 17. lin. 8. t. 25. f. 2., extr., Rich. Bellev. fig. pl. ex Gilib. Demonstrs. botqs. p. 28. n. 72. cum tab.

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. In Pyr. orient., cum *Olea;* vix alibi.

Legi in Pyr. or. *(Roussillon)* ad *St. Jean Pla de Cors*, die 11. Maj. 1843. Viderunt ad *Larramet* Pyr. septr. medior.!

J. Bauhinus accepit a Cherlero ex *Viterbo*, Italiae, neque ullum ei synonymon retulit. Lobelius plantam D. Pellicier dicit, unde patet, quam corruptum ceciderit Episcopi Maguelonensis nomen penes auctores a Linnaeo reptatos.

Linaria arvensis (Clusii) Desf. Atl.

Clus. Rar. pl. h. l. 3. p. 321-2. sin. fig. Chavann. Mug. Ant. p. 157. n. 71., L. arv., et L. simplex Auctor., Koch p. 600. n. 10, 11., Moris Sard. 3. ns. 919-20., DC. Dub. p. 345. ns. 14-5., Willk. Lang. 2. n. 2675., et p. 570.** (non *). Antirrh. simplex Bert. 6. p. 358. n. 18. A. arv. La-Peyr. Herb. s. l., et A. versicolor La-Peyr. Herb., A. Pelisserianum All. Herb., ex Moris. Flor. Graec. Sibth. C. 6. p. 72. t. 590., Jacq. Ic. rar. 3. t. 499., Fl. Bat. v. 12. t. 881. floribs. majuscls., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1683. f. 2, 3. (arv., simpl.), Sturm. Heft. 70., Dill. Hrt. Etth. p. 199. t. 163. f. 198. rud.; J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 457., Column. Ecphr. p. 239-300., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 499. t. 12. f. n 4.

⊙ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jun. Aug. Per region. mediterr., cum *Olea*, quam aliquando transgreditur.

Legi in Pyr. Navarr. prope *Pamplona* ad *Villaba*, die 12. Jun. 1844.; in Pyr. or. ad *Port-Vendres*, die 13. Maj. 1837. Habui *Tarbes* a Deville, ubi forte invecta est; ego per regionem oceanicam eam non vidi; vidi ad *Puycerda* Pyr. Catal. Oleam transgressam.

Linaria, quae habetur pro *simplici* in Gallia australi, a me examinata ad *Narbonne*, ad *Beziers*, et alibi habebat caulem interdum ramosum, calcar non omnino rectum, neque obtusum, flores flavos, cum striis violaceis, tam in exteriori, quam in interiori parte corollae. Se-

mina aeque tuberculata scabra dari in utraque stirpe *(arv.,* et *simpl.)* plane compertum habui, quidquid in contrarium dictum fuerit ab aliis. Et florem esse minorem, et constanter flavum in *L. simplici*, majorem, et caeruleum semper in *L. arvensi* praedicant, non animadvertentes corollam versicolorem describi in *L. simplici* etiam a distinctionis fautoribus; et magnitudo corollae quidquam varia, ceu nota specifica non meretur attentionem. Jam Dillenius' l. c. p. 200., stirpibus bene observatis, docuerat de maxima quae intercedit affinitate *simplicem* et *arvensem* inter « *similior est (simplex) nostrae (arvensi), nec fere alia in re differt, quam floribus luteis, folia enim eadem, idem nascendi modus, et flores ejusdem magnitudinis, ut ni lutei essent flores distingui non posset planta.* » Et ceu varietatem alteram alterius habuit Fabricius etiam, En. pl. Helmst. ed 2. p. 210., duce, ut puto, Heistero; item fecerat Zinn, Catal. pl. hrt. agr. Gotting. (1757.) p. 283-4. (non ita firmiter Haller, Gottng. p. 307.) et semper alteram alterius varietatem existimavit Gerard Gall. Prov. p. 291. n. 10., et in Mns. pro Ed. 2. Cf. ad rem etiam Gaud· Helv. 4. p. 150. Obs. 2., Sm. Fl. Gr., Mut. *Fr.* 2. p. 384. n. 24.

Denique Chavannes ad Linneum reversus hasce stirpes ceu varietates ejusdem speciei confirmavit. Ab eo descivit Bentham, in DC. Pr. P. 10. p. 280. ns. 70-1., sed non potuit quin sub *L. simplici* (n. 71.) observaret « *paulum differt a Linaria arvensi, quacum forte non immerito junxit Cl. Chavannes* ».

Desfontaines denominatorem evocavi, quia in Flora Atl. 2. p. 45-6., nihil video quo impediar. Si dein, Catal. hrt. Paris 1829. p. 107. stirpes ceu specie separavit, haec est conversio serotina. Sed supervenit Moris declarans in praeclarissimi viri *Herb. Fl. Atl.* sub nomine *L. arvensis* A., vidisse se speciem, quae nec unam, nec alteram stirpem, de qua loquuti sumus, referebat. Piget Prof. Taurinensem nobis non dixisse quae species erat illa. Lux de hac re non erat expectanda a Munby; nec iste porrexit eam; neque nobis dedisse Cosson memoriae subvenit. *Linr.* 2.ª *Morav.* 1.ª Clus., ut puto, cum Desf. Atl., ad nostram speciem est reducenda: quomodo autem Clusii iconem, quae nulla extat apud Clusium, excludi voluit Desfontaines? Ego vero anceps fui in prolatione auctorum septentrionalium, nam quae *L. arvensis* ex Germania mihi olim ostendebatur Monspelii a Salzmann, non prorsus identica cum illa regionis mediterraneae mihi videbatur, ut jam dixi Sched. meis criticis (1842.) n. 63. De illa cf. descriptiones Leers Herb. n. 490., Poll. Palat. n. 593., Krock Siles. n. 989., quorum postremus ei retulit *Lin. arvens. purpur.* Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 5. (quam Bertoloni It. 6. p. 360. n. 19. ad *L. purpuream* recte adducit), illamque a nobis minus laudatam Dillenii figuram. Et cf. Griseb., Rum Bith. 2. p. 21. n. 22., qui speciem tractans nomine *L. arvens.* e *specim. germ;* ei retulit fig. Clus. Rar. pl. h. p. 323., quae tamen perennis visa est Clusio, et quae faciem *L. alpinae* prae se fert. Non video Chavannes hac Clusii prolatione usum fuisse utcumque.

Linaria parviflora (Tournefort) Desf. Atl. 2. p. 44.

Tourn. Coroll. p. 9. Lin. 8. (innumer.), fide Willd., nec abnuerim. Link, Hoffm. Fl. Port. p. 258. n. 24., Moris Sard. 3. n. 918., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 279. n. 67. L. micrantha Spr. Chav. Monogr. Ant. p. 156. n. 70. Willk. Lang. 2. p. 570.*, Ant. parviflorum Willd. Sp., Bert. 6. p. 357. n. 17. Ant. micranthum Cavan. Ic. Descr. 1. p. 51. n. 77.; A. micr., et A. parviflor. Willd. Sp. ns. 33, 33. Flor. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 70. t. 587.. Desf. l.c. t. 137., Cav. l.c. t. 69. f. 3.

⊙ Flor. Apr. Maj. Fruct. Maj. Jun. In Pyr. Atax., orient., calidior. solo calcar.

Legi in Pyr. Catal. ad *Bascá*, die 1. Jun. 1860. Habui ex *le Pech de l'agnelo* agr. Narb. Corbar., a Timbal.; observavi ad *Bascará*, ad *Sarriá*, ad *Durban*.

Frequentem ad *Narbonne* non ita pridem reperierunt eam Delort, et Timbal; ego paucos annos ante ibidem non vidi: Vereor ne sata fuerit a Delile, qui plures species huc et illuc propagare in deliciis habebat, projiciendo ipse semina in locis, quae pro alterutra specie propitia judicabat, quod sagaciter facere consuevit, ut secum peragrando percepi. Scimus ex Gmelin (Fl. Bad. Als. 4. p. 527.) pari modo Floram Rhenanam conturbavisse Gaspr. Bauhinum, Tabernemontanum, Lindernum, aliosque, qui varias exoticas plantarum species ad urbes, et pagos Rhenanos disseminaverunt; et ita factum fuisse in Helvetia a Gagnebin, hinc inde, ab Hallero exprobrato: in Hallandia ab Osbeck, reprobantibus Fries et Broberg. in agro Monspeliensi ab Amoroux, et a Gouan ut mihi amici Monspeliens enarraverunt, qui et a Delile hoc saepe ibidem actum fuisse cognovimus, in agro Narbonensi quoque, ubi ille se conferre consuevit. cf. Praef. meam p. 8. Pari modo ad Lutetiam lusisse Cosson, Germain, et Wedel, mihi enarratum fuit ab opt. Vilaseca f. r. Flores parvi, caerulescentes, fugaces: semina reniformia, muriculata, marginata, cinerascentia, disco saturatiore, nitidula. Secundum Bentham, vel potius ex Grenier, cum Godr. *Fr.* 2. p. 578., haec species possidet characteres omnes, habitumque *L. arvensis*, praeter folia in illa quidquam latiora; ego vero, statura majori, habitu robustiori, radice validiori, *L. micrantham* illico distinguendam dico, nec faveo Dufour, qui ejus unionem cum *L. arvensi* praedicavit, *Diagn. obs. pl. Esp.*, in *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 7. (1860.) p. 428.; cum eo incessit Willkomm.

Linaria fragilis Nob!

Lin. multicaulis Mill. Dict.?, Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 283. n. 91.?

⊙, ♃ Flor. Maj. Aug. Fruct. Jun. Sept. In Pyr. Arag., Catal., ad rup. calcar. montium calidior. Detexi et legi die 2. Aug. 1845. *a la Pena Montañesa*; mox *a la Sierra de Guara*, die 17. Jun. 1850; in m.e *Turbon*, die 17. Jul. 1861., et humilius ad *Benavarre*, die 11. Maj. 1846. Habui ab Iserne, ex *Viuhet, partido de Tremp*: et ego observavi in Pyr. Catal. ad *el puent de Suert*, et infra.

Tota planta glabra, et glauca, statura palmaris, sesquipalmaris, caulibus simplicibus, aut ramosis. Radix interdum annua (talis visa *a la Peña Montañesa*), tunc perennis (ita judicata ad *Benavarre*), e qua plures emergunt cauliculi tenues, delicati, fragiles. Folia plura, verticillato quaterna, angustissima, obtusa, cum marginulo sub membranaceo, asperula. Bracteae pedicellos lineares, aut sesquilineares duplo saltem superantes. Calycis laciniae perangustae, obtusae, capsula breviores. Corolla violacea, interdum pallidissima, striis saturatioribus notata, labio inferiore reticulato, superiore striato, ut primo ad *Benavarre* animadverti; faux crocea, villosa, villis partim albidis (exterioribus), partim croceis, et isti in duas lineolas distributi sunt, quae ad externum apicem saturatiores, vel cum villis violaceis permixtis conspiciuntur, occurrentibus etiam omnibus pallidis. Ad *El puent de Suert* obvia

mihi fuerunt individua corollis pallide flavis, quasi *Linariae chalepensis.* Caeterum, calcar rectum, sub obtusum; laciniae exteriores corollae generatim saturatius violaceae. Staminum filamenta basi tumida, villosa, aut glandulosa; antherae pallide flavae. Pistillus glaber, violaceus, stigmate pallido; semina visu patelliformia, reapse reniformia, tenuiter granulata, atro-fusca, margine concolore. Flores sub exsiccatione plantae inter chartas valde saturatiores fiunt, quod non evenit, dum exsiccantur sub. diu in planta viva.

L. multicaulis figuram non vidi, nec characteres a Bentham prolati exacte respondent, quum in mea planta nec caules omnes recti sint, neque tam tenue calcar, et calycis segmenta reapse obtusa habeantur. Hanc *L. multicaulem* cum *L. glauca* conjungit Chavannes (Mongr. *Ant.* p. 172. g), cum qua *Linaria*, ex Cavan. Icon. t. 33., revera multam affinitatem habet mea planta; sed illa, corolla lutea, praecipue vero seminum disco laevi (valeat hoc quantum valere potest, in *Linariae* specie facile distinguenda erit. Cuinam harum, si revera alterutrae, retulenda foret *Lin. hispanica* 4., Clus. Rar. pl. h. l. 3. c. 18. p. 321?, de qua nihil dixerat Clusius in primo suo opere botanico Rar. stirp. Hispanr.

Obstant pro *L. glauca*, flores in Clusiana stirpe *caerulei*; et pro mea, semina *cinerea* descripta: sed ista, forte, immatura, vel non adeo perfecta sese obtulerunt Clusio in planta alieno climate culta. Ast, relicto Clusio, cui difficile foret speciem tute tribuere, meas observationes ad *Lin. multicaulem* iterum convertam. Quomodo evenit, ut *Antirrhinum multicaule* L., planta sicula, et orientalis, sat clare figurata, et mediocriter descripta a Boccone, Sicil, Melit. p. 38. t. 19. f. 1. *(Linr. sicul. multicaul. Mollugin. fol.)*, reapse f. A, B, C, relicta antiqua patria, oblita tam essentiali citatione, a qua specificum nomen desumptum, relata fuerit ad stirpem meridionalem, hispanicam? Chavannes, et Neoterici illum Bocconi locum excludunt tum a *L. multicauli*, tum a *L. glauca*, eumque afferunt ad *L. aparinoidem;* de qua specie cf. Gussone, Bertoloni, et Chav. Mongr. *Ant.* p. 138. n. 53., et p. 173. Obs. Sed *L. multicaulis,* Bocconiano synonymo erepto, mihi quasi morte mactata species sese offert, si ad *Antirrhinum* L. nos convertimus, et si illud ceu synonymon adhuc ei referre contendimus.

L. amethystea Fl. Port. 1. p. 253. t. 47., cum qua identicum puto *Antirrhimum amethystinum* Brot. Phyt. Lusit. sel. 2. p. 134. t. 137., visa in Herb. Ital. centr. e *Gibraltar*, affinis est meae plantae, attamen facile est eas ceu distinctas species internoscere. *L.* mea comparanda potius erit cum *Lin. saturejoides* Boiss. *Voy. botq. Esp.* n. 1251. t. 133. cujus specimina ex Hispania visa in Herb. Timbal.-Lagrave, et Florentiae, ostenderunt stirpem corolla longe majori illico diversam, calcare, seminibus, racemo, potissimum differentem. Interim, sive e dubio de identitate meae plantae cum *L. multicauli* Neotericor., conturbatus etiam e trajectione nominis, quomodo factum fuisse video de Linnaeano in stirpem a sua verisimiliter distinctam, cui male antiquam denominationem *multicaulis* retinuerunt; insuper de identitate cum Boissier specie non adhuc certior factus, meam plantam novo salutandam esse nomine duxi. Opportune *petraeam* nuncupaveram speciem e solo saxoso, in quo eam continuo degere vitam percepi, sed interim (sub anno 1845.) factum est, ut nomen hocce specificum pro specie

Tauriae meridionalis sumeretur a Chr. Steven, *Bullet Soc. Natur. Moscou* (1857. n. 2.), mox et a Jordan pro Juratensi specie, de qua cf. Gren. *Fl. Jurass.* T. 2. p. 561. Interim natura caulium, ut et distinctionis considerata, speciem *fragilem* nuncupavi.

Linaria repens (G. Bauhin) Ait. hrt. Kew.

G. Bauh. Pr. p. 106. n. 4. Hook. Brit. Fl. ed. 1. p. 287. n. 4., Willk. Lang. 2. n. 2659. L. striata DC. Fr., Koch p. 601. n. 12., Chav. Mongr. Ant. p. 152. n. 67., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 278. n. 61., Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 33. n. 25., De Notrs. Reprt. Fl. Lg. n. 1340. DC. Dub. p. 346. n. 23. Antirrh. striatum Lamk., Gaud. 4. n. 1399. A. repens L., Bert. 6. p. 361. n. 20. A. rep., et A. monspessulanum L., La-Peyr. Herb.; Linr. min., repens, inod., fl. alb., foliis radiatis Vaill. Bot. Paris. p. 118.* post n. 3., ex Martyn., infr. cit. Engl. Bot. v. 18. n. 1253., Schk. Handb. 2. t. 172. f. integ., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1684. f. 2., Dill. Hrt. Elth. p. 198. t. 163. f. 197., Mart. Hist. pl. rar. (Lond. 1728.) t. 33. f. extr., e pl. cult.? luxur., ramosior, flor. saturats. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 459. f. 1., Petiv. Hrbr. Br. t. 35. f. 6.

♃ Flor. Jul. Sept. Fruct. Aug. Oct.

Legi in Pyr. septr. med. ad *l'Hospice* supra *Bagneres de Luchon*, die 19. Jul. 1838; in Pyr. Catal. supra *Setcasas* l. d. *Triadé Boté*, die 28. Jul. 1846. Habui *Perpignan* a Deville.

Radix repens absolute dici nequit; rhizoma multiplex, crebro plures emittens caules aereos, raro sub terra repens. Planta pallida, glauca, palmaris, sesquipedalis, et ultra, habitu *Lin. purpureae* similis, erecta, gregatim saepe crescens. Corolla sub carnea, striis in labio superiore, et per tubum violaceis praedita, magis prae iis inferioris labii conspicuis; pars tumida lutescens, os (quasi labia) violaceum, palatum aurantiaco-violaceum, et violacea sunt filamenta, et stili, calcare minus prae caeteris floris partibus colorato. Stamina longiora basi pilosa; pistillus glaberrimus. Flores, si odorati fragrantiam similem cum illa *L. odorae* Chav., sive *Violae odoratae* spirant, sed debiliorem: non tantum alpestria, et montana individua tali pollent odore, quin et ea in humilioribus regionibus, ubi cum *Olea* vivunt, flores ita odoratos portendunt, ut me certiorem feci ad *Figueras*, ad *Castellò de Ampurias* Pyr. Catal., et sub *la Peña* inter et *Murillo Gallego*, in Pyr. Arag.; et insuper in agro Monspeliensi, memorans tunc inter amicos *Linr. odorat. Monspessul.* J. Bauh. Iste tamen florum odor, mane et vespere manifestior, evanescit sub horis meridianis, aut quum planta sole vertebatur, pace Mérat. Variant flores albescentes, luteo-maculati, caerulescentes, aut violacei purpureo-maculati, quae postrema varietas obvia supra *Ax*, Pyr. aurig., die 10. Aug. 1840., mihi patria exulanti menti revocabat *L. purpuream* in Apennino lectam. Et quae similitudo! *Ant. purpureum* Schk. *Handb.* huic *L. repenti*, praeeunte jam Reichenbach, a Monographo citatum, et ego libentissime recepi.

In *L. procera* DC., Cat. hrt. Monspel. p. 121. n. 120., quidam vident hujus speciei formam, caule simpliciori, foliis latioribus, minus glaucis, et magis glutinosis, racemis densis, corollis majoribus, passim odoratis, labio superiore majore, magisque luteo. Planta Chavannesio ignota.

Lin. quamdam nomine *versicoloris*, hujus *repentis* faciem sat propinquam ferentem, e Pyrenaeis, loco indicato *Cap-vern*, dedit Franqueville (maxime pertimescendus, et infidus botanicus, a quo nihil ego accepissem) pro Herb. Ital. centr. Quamquam ea planta a frequentiori statu *L. repentis* abludat, attamen mihi probabile, ictu oculi, visum est, ut attente inspecta, et perquisita, pro *L. repenti* luxurianti sese detegat.

Hybridam plantam ex *Guipuzcoa* (Pyr. Cantabr.) muris prope *Motrico* accepi a Mieg, et haec respondet *L. striato-vulgari* Timb. (judice ipso Timbal, cui specimina subjeci), *Obs. Hrb. Chaix in Mem. Acad. Toulous. Ser. 4.* T. 6. (1856.) p. 113., cui synonyma sunt *L. ochroleuca* Brébis. Normand., *L. striata* **b** *ochroleuca*, Boreau *Fl. centr. Fr.* ed. 2. *L. striata* **b.** *grandifl.* Godr. Lorr., cum *Antirrh. dubio* Chaix Herb. ex ipso Timb. addita et *L. procera* e *Mont-Louis* a Timb. dono data, itemve e *Matte-Malle (Capsir)* a Gautier. Hybrida haec planta faciem sat similem portendit cum *L. capraria* Moris, De Notrs. Fl. Caprar. n. 284. t. 3. f. 2., sed ista illico distinguitur habitu densiore, calcaribus longioribus, seminibus triquetris; exclusa, insuper, hybriditatis suspicione e loco, ubi nec *L. repens*, neque *L. vulgaris* repertae sunt. Quid sit *Antirrh. repens* Schult. Obs. p. 116. n. 891., *floribus inconspicuis*, ignoro: *Linariae* species corollis diminutis agnovimus, eas visas fuisse apetalas ego ignoro. *Lin. alter. purpur.* Dod. Pempt. p. 183., a Linnaeo, Desfontaines, Ventenat apud Lamk. *Dict.*, Willdenow, Seb. Maur. Rom., Spreng. hist. r. herb., Bert. It., Courtois, Lestibudois, D'Avoine, Morren, ad *Lin. purpuream* relata; a Smith Fl. Graec. C. 6. p. 71. pro hac *L. repenti* potius laudata, a Kickx Fl. Bruxell. p. 227. n. 492. suscepta pro *L. arvensi*, mihi pro neutra placet, saltem pro nulla specie bona est icon.

Ego hodie libenter opinionem eorum amplector, qui relictis Linnaeo, Roth. (Obs. bot. 1797.), All. Pedem., La-Peyr. Pyr., Desv. *Obs. Angers*, Mérat *Fl. Paris.*, etc. unicam tantum agnoscunt speciem sub citatis synonymis, differentis regionis incolam, odoram, et inodoram. Pergit revera ad subalpina loca, ubi mihi saepe obvia fuit in Pyrenaeis, denuo (anno 1862.) supra *Salau* ad *la Cascade d'ilias* promiscue cum *Saxifraga ajugaefolia*, *Lepidio alpino*, *Allosoro crispo*.

Linaria alpina Gesner! Hrt. Germ. crt. 265., et Epist., Mill. *Dict.*

Lin. violac. Gesn. in littrs. ad Fabric. datis Tigur. 12. Jul. 1560., ex edit. Frosch 1577. crt. 89. lin. 1., cf. et crt. 88. b. Koch p. 600. n 8., Chav. Mongr. Ant. p. 162. n. 75., DC. Dub. p. 346. n. 21., Willk. Lang. 2. n. 2679. Ant. alpinum L. Sp., Bert. 6. p. 263. n. 22., Gaud. 4. n. 1400. Ant. alpin. La-Peyr. Hrb., Linaria purpurea Pen. Lobel. Adv., L. petraea Jord., L. violacea Gesn. Ep. Roem. Fl. Eur. fasc. 4. n. 6., Jacq. A. p. 36. t. 58., Schrank Fl. Monac. t. 283., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1681. f. 4., Bot. Cab. t. 415., Bot. Mag. t. 207. Verl. Plnts. alpns. p. 95., et p. 252. nigr., et t. color. 1., et p. 261. f. 3. color. Clus. Pann. A. p. 307–10., Rar. pl. Hist. l. 3. p. 322. Dub., nec 321. Gauds.; Mang. Pharmac. 2. p. 567. t. 15., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 460. f. 2.

⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In editior.

Legi in Pyr. or. m.e *Cambrezdazes*, die 12. Jul. 1836. Habui ex *le lac de Pouchergues* a Deville.

Observavi ad Balnea *de Panticosa*, supra *Bucaruelo*, ad *le Cirque de Gavarnie*, circa *Luchon*, locis alpestribus, in alveo fluminum etiam reperiendam, in m.e *Cagire*, etc. Ramond vidit *au Vignemale?* pro certo ad *Neouvieille*, et *au Mont-Perdu!* Supra *les Eaux Bonnes* legebat Gaston Sacaze.

Linaria hirta (Loeflingii) Moench.

Loefl. ex L. Sp. pl. 2. p. 857. n. 29., nisi jam Miller: iste plantam coluit ab anno 1759. Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 274. n. 41., Chav. Mon. Ant. p. 116. n. 29., Willk. Lang. 2. n. 2655. Jacq. Ic. rar. 1. t. 117., Bot. Mag. t. 368.

⊙ Flor. Maj. Jun. ineunte. Fruct. Jun. In Pyr. Arag. humilior.

Legi ad *Graus*, die 30. Maj. 1846.: observavi ad *Chaimilla* prope *Huesca*.

Speciosa planta, statura pedalis, foliis pollicaribus, floribus subodoris, amplitudine *L. vulgaris* aequantibus; capsula magnitudine *Pisi*, tota glabra, et glauca, superiori parte excepta, ubi pubescentia glandulifera apparet in rachide, bracteis, pedicellis, calycibus, atque capsulis. Folia ovato-oblonga, aut lanceolata, basi amplexicaulia, ea ternata generatim dicunt, et talia quidem apparent primo intuitu judicata, saltem frequentiori casu; attentius tamen inspecta, in spiram approximatam potius distributa dices; quae spira interdum continuatur, et folia unicuique facile sese offerunt in laxam spiram disposita; dantur quidem folia aliquando opposita, sed hoc fortuitu casu evenit, ut mihi dubium nullum supersit de generali distributione foliorum in spiram. Flores sub-sessiles, laxe ii quidem in spiram dispositi. Calycis segmenta inaequalia, superiori praelongo, omnibus obtusiusculis. Corolla generatim inspecta ochroleuca, calcare praedita incurvo, striis sub-violaceis picta; quae striae et in superiori labio inspiciuntur, ubi interdum inter sese anastomosantur, dum in calcare confluentes mox cessant; macula vitellina, magna adstat in palato, duae parvae contra staminum insertionem, ad hasce omnes pubescentia aliqua flavida, aut allescens notatur. Semina dorso obtusa, undique punctis elevatis conspicua. Opinor *Ant. hirtum* Gouan Ill. p. 38. n. 3. ad *Lin. Cavanillesii* Chavann. potius ducendum esse: item dicerem de planta a Ventenat descripta apud Lamarck *Dict.* T. 4. p. 361. n. 41. In Pyrenaeorum regione hanc speciem, neque *L. triphyllam* (cf. Willk.) ego observavi.

Cujus speciei vere est *Linaria valentina* Cienfuegos Hist. pl. (MN. 1627.) T. 5. p. 719.? Sed vereor *L. hirtam* antiquis botanicis omnibus praeterfugisse, ita ut illius detector primus denique Loefling censeri debeat, explosus a Miller *Dict.* (   ) n. 10.

Linaria vulgaris (Brunfels) Trag. St. h. p. 356. n. 1., Mill. *Dict.*

Brunf. Hrb. 2. p. 43. Koch p. 602. n. 17., Chav. Mongr. Ant. p. 131. n. 47. (quibusd. syns. excls.); Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 273. n. 36., DC. Dub. p. 346. n. 26., Willk. Lang. 2. n. 2695., Ledb. Fl. Ross. 3. p. 206. n. 4. Ant. Linaria L. Sp., Bert. 6. p. 367. n. 25., Gaud. 4. n. 1402. A. Linr. La-Peyr. Herb., dempto specimine; L. linifolia Spr.; L. Biebersteinii Bess., L. acutiloba Fisch., Ledb. Alt., ex Ledb. Fl. Ross. Engl. Bot. v. 10. n. 658., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 82., Fl. Dan. t. 982., Sv. Bot. v. 3. n. 196., Bull. Hrb. Fr. t. 261., Schrank. Fl. Monac. t. 156., Fl. Bat. v. 3. t. 176., Dietr. Fl. Bor. v. 1. n. 8. var. vidtr., Roques Phyt. med. p. 390. t. 37. elatr. laxr.; W. W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 156., Sturm. Heft. 18., Plenck Ic. pl. medic. T. 6. p. 10. t. 107., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 248. t. 53. f. 7., Labr. Heg. Ic. Helv. fasc. 16. t. 5., Woodv. et Hook Med. Bot. V. 2. p. 371. t. 136. Reichnb. Icon. C. 30. t. 1685. f. 2., Hayn. Arzn. 6. t. 13., Lamk. Ill. t. 531. f. 3., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 188., Rivin. Monpt. irreg. t. 83. f. 1., Matth. p. 1209., Camer. Epit. p. 930., Lonicer. Nat. h. crt. 154. D., Egenolph. Hrb. imag. P. 2, crt. 13. a f. intr. Zannich. Vnz. p. 167. t. 174., Lob. Obs. p. 222. f. 2., Icon. t. 406. f. 2., Dod. Pempt. p. 183. f. 1., Fuchs. hist. st. p. 545., Icon. ed. 1545. t. 310., Trag. St. h. p. 357., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 456. f. 2.

♃ Flor. Jul. Oct. Fruct. Aug. Nov.

Legi in Pyr. med. septr. ad *Labarthe*, die 25. Aug. 1852.

Reperies parvula individua, in quibus omnia, praeter florum magnitudinem, et semina, diminuta sunt.

E prolatione Chavannes quaedam excludenda esse loca notavi, quia persuasus non sum de permixtione *Linariae speciosae* Tenor. *Nap.* t. 159. cum *L. vulgari*. Suspicor et *Lin. acutilobam* Fischer, Reichnb. Pl. cr. C. 5. p. 14. t. 424. f. 611., pace Ledebouri s.c., immerito et ipsam sub ea relatam: forent ergo excludendae putatae a Chavannes varietates **g** l.c. p. 132., et **d** ibid.

Linaria italica (Tragi?, Clusii?) Trevir. in Ind. sem. hrt. Vratisl. 1820., et Act. Acad. Leopold. Carol. V. 13. (182.) p. 1884. Seors. p. 26. n. 16.

Lin. altr. Trag. St. h. p. 357. n. 2. (sin. fig.)? judicent Vormatienses! Clus. Pann. A. p. 307-8. fig.a Rar. pl. h. l. 3. p. 322. f. 1.? ni agitur de L. genistifolia ubi laudatur a Vill. hrt. Elth. p. 202.; cf Fl. Hung.! G. Bauh. Pin. p. 213. a n. 4. Koch p. 602. n. 16., Trevir. in Linnaeo T. 2. p. 96., vel Manip. pl. hrt. Vratislv. (1824.) p. 26 n. 16., Chav. Monogr. Ant. p. 130. n. 46. L. Bauhini Watson Add. Br. Flor. in Lond. Journ. of Botan. 1842. n. 2. p. 76. Antirrh. Bauhini Gaud. 4. n. 1403., Bert. 6. p. 370. n. 27.? Ant. genistifolium La-Peyr. Herb., dempto specimine, forte e pl, cult., s.l.; et A. sparteum La-Peyr. Herb., A. genistifol. Chaix Herb., ex Timb.; Linr. genistifol. Benth. Cat., Loisel. Gall., DC. Duby part. Linr. linifolia Roch Ban., L. paniculata Peyer, et Vest, ex Reichnb.; A. polygalae folium Poir. Dict., ex Gren. Godr. Fr. Reichnb. Pl. cr. rar. C. 5. t. 421. f. 608., Icon. C. 30. t. 1685. f. 3. vix, Roch. pl. Banat. rars. p. 60. t. 22. f 47.

♃ Flor Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. In Pyr. orient. cum *Olea*, nec adeo frequens.

Legi inter *Collioure* et *Port-Vendres*, die 8. Jun. 1837. Observavi ad *El Seo de Urgel*, ad *Rosas*.

Vivit ad *Molight* ex Martrins: ad *le bois du Tech au dessous de la Cassagne*. ex Huet *pl. nouv. Pyren.* (1853.) p. 8., sed ibidem *la Tet* fluit! Ex Hispania Willkommio ignota species.

Rhizoma quasi repens sub terra serpit. Caules aerei exsurgunt saepe plures, erecti, aut parum declinati, eorum unicum tamen floridum plerumque conspexi. Folia spiraliter? sparsa, lineari lanceolata, exquisite trinervia, generatim subsecunda. Racemus confertus, obtusus dum flores gerit, mox, praecipue inferne laxatus. Flores ante illorum perfectam evolutionem sulphurei cum aliquo virore. Calyces e viridi lutescentes, et cum pedicellis intus potius quam extus subglandulosi. Corolla citrina, palato aurantiaco, fauce pilosa glandulosa, ut gentis obvium est: vidi lobum medium labii inferioris incurvum, sive sursum versum; et odor potius ingratus e corollis emanat. Stamina ad basim glanduloso-scabra. Pistillus glaber; vix aliquot scatet glandulis ovarium, stilus quidquam obliquatus, neque rectus apparet. Tota planta glabrescens. Haec adnotavi in individuis ad *El Seo de Urgel* examinatis. Vix ego auderem dicere calycis lacinias enervias, quia nervos, quamvis obscuros, vidi ad *Rosas*, inque speciminibus e *Bagnouls sur mer*, contra Koch notam. Reapse Bertoloni descriptio cum mea planta non quadrat, in qua non cadunt caules decumbentes, paniculato-ramosi, herba intense glauca, etc.

Affinitas hujus speciei praecipua cum *L. vulgari*, et cum *L. Loeselii* Schweiggen. Confusa diu fuit cum *L. genistifolia*, ut jam percepit Smith Fl. Gr. Sibthrp. C. 6. p. 76., qui Halleri locum (Helv. n. 337.) ab ea excludendum jussit, e speciminibus a Davallio acceptis. Vix differentia quaedam in corollae colore me detinet, quin sub hac *L. italica* referam *Linr. varieg. Genist. tinctor. fol.* Dill. Hrts. Elth. p. 201. t. 164. f. 200., a Linnaeo., Ventenat, Reichard, et Willdenow satis oblique ad *L. genistifoliam* allatam; cf. Dill. l.c. p. 202. lin. 17. E Pyrenaeorum regione ignota species Chavannes, qui inconsulto *Ant. genistifolium* La-Peyr., *Linr. genistifol.* Benth. ad *Linr. vulgarem* amandavit. Specimen La-Peyrousianum a Chavannes visum in Herb. Gay, forte mancum, fallacem Chavannes notam promovit, p. 133. Obs. vers. fin.: in loco ab eo citato egomet specimina *L. italicae* legi. Sunt qui putent hanc esse hybridam stirpem e connubio *L. vulgaris* cum *L. repenti*; cf. de hoc Bromf. *Fl. Vect.* p. 348. n. 2.: ast non semper putati parentes adsunt. Cutta perdurat, et semina fertilia profert, eamdem plantam immutatam edens. Nomina plura tulit haec species, optimum nullum. *Italica;* sed videtur prius in Pannonia et ad Vormatiam detecta, et nuncupavimus *italicam* quando e pluribus Europae

regionibus nobis jam innotuerat. *Bauhini;* sed ad G. Bauhinum videtur allata a Burser. qui speciem legisse diceres in m.[e] St. Bernardi; cf. Chavann. l.c. Add. corrig. p. 182. (innumer.) ad p. 131.; insuper ante Burserum etiam adsunt auctores antiquiores, qui eam vidisse inducunt. *Linifolia* Rochel est iteratio nominis generici! *Polygalaefolia* Poir. neque est exactum, imo vagum, et contradicit nomen genericum. *Paniculata;* sed flores racematim, nec paniculatim sunt dispositi. *Angustifolia* Reichnb. aut *angustissima* Lois. *Not.*, sed quantae non sunt species foliis multo angustiorioribus praeditae!

L. italica Trevir., ex Kern. (A.) provenit in comitatu Pestiensi: cf. Neilr. *Hungr. Slavon.* p. 94.; reperitur etiam in Serbia, et in Monte *Scodro,* nec non in Transilvania.

Linaria supina (Gesner.? Clusii) Desf. Atl.

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 15. f. 135., L. pum. Clus. Hisp. p. 350. sin. fig. De Notrs. Reprt. Fl. Ligust. n. 1342., Kirschl. Als. p. 588. n. 6. L. thymifolia DC., et L. supina Chav. Mongr. Ant. p. 122. n. 37., et p. 160. n. 74., DC. Dub. p. 344-5. ns. 12, 18. L. supin., L. Haenseleri Boiss. Reut., et L. caesia DC., Willk. Lang. 2. ns. 2680., 2681.?, 2682., cum L. thymifolia n. 2691.? Antirrh. supinum L. Sp. St. Amans Fl. Agen. p. 250. n. 4., Bert. 6. p. 354. n. 15. Ant.supin. La-Peyr. Herb., et A. Linaria La-Peyr. Herb., quoad specimen unum; et A. thymifolium La-Peyr. Herb., et A. glaucum La-Peyr Herb., quod ultim. syn. confirmatur etiam ex Herb. Marchant., testibus Timbal., et Loret.; A. arvense Gater Montaub., Linr. tristis Pourr. Hrb. Matrit.? Lin. pyrenaica, et L. maritima DC. Ic., et L. caesia DC. MN., apud Benth. Scrofulr.; A. thymifol. Vahl. Symb. 2. p. 67., autops. loc. DC. Ic. Gall. rar. p. 4. t. 11., et p. 5. t. 12., Brot. Phytgr. Lusit. sel. 2. p. 137. t. 139. et p. 136. t. 138. (polyal.), Link Hoffm. Fl. Port. p. 249. n. 17. t. 45. (gracil.). et p. 248. t. 44. (polygl.) Reichnb. Icon. C. 30. t. 1781. f. 5., Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 30. n. 11. t. 10,; Tabern. Ic. t. 827., Clus. Rar. pl. h. l. 3. p, 321., Lob. Ic. t. 410. f. 2.

⊙ Flor. Æst. Autumn. ineunte. Fruct. Aug. Nov.

Differentes hujus speciei formas legi in Cantabria *(Guipuizcoa)* marit. ad *San Sebastian*, et *(Vizcaya)* ad *Algortha,* diebus 8. Sept. 1844., et 9. Jun. 1853., et retro ad *Biaritz* l.d. *la Chambre d'amour*, die 27. Maj. 1841., in Cantabr. edita supra *Tolosa* ad basim montis *Paueta,* die 31. Aug. 1857., et supra *Oñate* in m.[e] *Aloña,* die 30. Jun. 1850: ibidemve proxime ad *Aranzazu* habui a Mieg, et in Cantabria quidem observavi in montibus *Izarris, Urquiola.* In Pyr. septr. med. legi ad *Vielle d'Aure,* die 23. Jul. 1852., et in montbs. Corbariens. sub *San Victor* ad *el Single,* die 7. Jun. 1852.; denique in Pyr. orient. *(Cerdaña)* ad *Livia,* et ad *la Cabanaze* diebus 19. Jul., et 24. Aug. 1836 ; insuper ex *Prats de Mollo* habui a Massot. De Pyr. septr. med. habui specimina quidem a Deville lecta circa *Aren,* ad *Tarbes,* et ad *Cap-vern.*

Haec species inter communiores Pyrenaeas plantas prorsus habenda est, et cum maxime polymorphis Vegetabilium stirpibus certare potest, mirimode ludens prout ad mare, aut in editis provenit, in solo calcareo aut schistoso, locis apricis calidioribus, siccis, aut quidquam faciliori loco enascitur.

Formae quae pro typo accipitur, ego ei adducere nequeo *A. supinum* Fl. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 75. t. 595., uti fecerunt Bertoloni, et Chavannes etiam, Mongr. *Ant.* n. 74., mox, et Coss. Germ. *Paris.* p. 297. n. 7. Bentham quidem in DC. Pr. P. 10. p. 282. n. 81. ad *L. supinam* adduxit, sed adposito dubitationis signo (?), veritus ne ratio staret penes Grisebach, qui Spicil. Fl. Rum. Bith. 2. p. 21. n. 20., locum Fl. Gr. ad suam *L. concolorem* Thraciam, et Macedonicam, retulit. Typo adduxit Pourret loca Gasp. Bauh., et Tournef. ad *L. arvensem* spectantia. Majori fiducia ego induxi C. Gesneri illum, maxime quia in opere s.c. ad. p. 126. patria plantae indicata sit ad « *le pont*

du Gatt prope Limousin », ubi plantam viguisse non improbabile mihi visum est: et reapse, eam communem dici video a Delastr. *Vienn.* p. 339. n. 8. Boissier, *Voyag. botq. Esp.* p. 461. n. 1249., et Cosson, *Notic. pl. midi Espagn.* (Paris 1851.) p. 124., loquuntur de hujus speciei varietate in editioribus montibus *Sierra Nevada*, et Pyrenaeorum proveniente, insigne seminibus tuberculosis (et talem ego habeo lectam in Valle *d'Aure* ad *Vielle*), quod variationi obnoxium dicunt in quibusdam aliis *Linariis* etiam, videlicet in *L. tristi* Mill., Boiss. l.c. p. 460. n 1248., Cosson l.c., qui eamdem variationem quoque se observavisse testatur in *L. glaciali*, l.c. (1852.) p. 173. Palam ergo fit, quam male gesserit suas de hoc genere subdivisiones Bentham in DC. Pr. P. 10. p. 280., 282., et quanta urgeat necessitas revocandi ad incudem putatas species huic praecipuo characteri insidentes! Et ego veritus sum ne *L. polygonifolia* Benth. l.c. p. 282. n. 86., sive *L. verticillata* Boiss. *Voy.* s.c. p. 462. n. 1250. t. 132.ª, et *L. Fontanesii* Chavann., Benth. in DC. p. 283. n. 87., sint tantum *L. supinae* varietates, quamvis harum prima ceu perennis planta descripta fuerit: infra ad *L. lilacinam* Lange quoque me extendo.

In varietate *thymifolia* percepi flores, mane praesertim gratum *Violae* odorem ferme aemulantes. Corollae in ea magnitudine variant, folia latiuscula fert, sed quidquam angustiora fieri per litus Bayonense et Cantabrum in quibusdam individuis abunde observatum est; nec ego notam aliam firmam, qua putata species sustineri possit percipere potui: et miror fuisse plures, qui non solum specie a *supina* separaverint, quin etiam ab ea valde distraxerint; Chavann. ls. As., Mut. Fr. 2. pl. 380, 385. ns. 15., et 25., Dietr. Syn. pl. 3. ps. 489, 493. ns. 41., et 80., Spreng. Syst. Veg. 2. ps. 792. n. 28. 795. n. 65. (sect. divers.). Varietas, quae *L. maritima* DC. staturam, faciemve typi omnino ostendit, a quo tantummodo florum colore dilutiore, et statione maritima recedere videtur. Labium corollae inferius ad faucem ut in typo sulphureum, tubus, et circumscriptio corollae albentes, calcar striis caerulescentibus striatum; istud evidenter non est rectum, ut in illorum phrasi dictitant DC. Duby, fingitque DC. in icone. Occurrit ista varietas corolla tota sulphurea, sed lutea, ut alibi *L. supina* obvia est, in litore Cantabrico non inveni. Revera per Cantabriam maritimam hanc offendes tantum varietatem, sive vere, sive autumnali tempore plantas inquiras. Attamen notae Candolleanae, quibus ceu speciem distinguere possis non extant, et formam istam varietatem *L. supinae* declaratam a Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 30. n. 12., talem confirmarunt, quidem Chavannes l.c., Mut. *Fr.* l.c. n. 25., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 282. n. 81. Gren. Godr. Fr. 2. p. 581., Willk. l.c. Vix ego dubitarem, quin citata DC. figura (t. 12.) sit aliquantulum abnormis, vel desumpta e singulari perquisito specimine, in quo erant rami multi, diffusi, graciles, glabri, folia omnia verticillata, flores et capsulae approximatae. *L. caesia* DC. est planta praecocior, magis glauca, superne glauco-caesia; annuam vidi, sed et perennem dari vix dubito: altera calycis lacinia caeteris longior evidenter est: corollae ad basim, et per calcar quidquam e violaceo caerulescentes, et plus minus fauce barbatae: calcar rectiusculum, dependens, striatum: semina reniformia, marginata, laevia. Credam cum Bentham, l.c. n. 80., *Ant. aerugineum* Gouan Ill. p. 38. n. 2. ad hanc potius varietatem, quam ad *L. tristem* Mill. *Dict.*, cui

traxit Chav. l.c. p. 160. n. 73. **b**, relegandum fore, nam quae differentiae intercedunt cum speciminibus meis descriptioni Gouani subjectis facile tribuendae videntur actioni culturae, et qua exorierunt individua a Gouan l.c. descripta. Locum Clusii, et inde G. Bauhini, et Tournefort a Gouan citatum una huc trahere, ne minime quidem recipere cogitavi, quod absolute rejiciendum existimo, adeo mihi obscurum: sed cui clare patuit? Huic varietati *caesiae* accedit, et forte eadem est planta, quae pro peculiari specie describitur ab Huet, *Pl. nouv. Pyr.* (1853.) p. 5., ab eo in *Valle de Campan*, prope *Bagneres de Bigorre* vigentem dictam, et nomine *L. ambiguae*, prudenter, insignitam. Altera a me lecta varietas in m.^e^ *Aloña*, distinguitur foliis latioribus, subverticillatis, calycis laciniis acutioribus, rachideque glabris, seminibus disco-tuberculatis, angustius marginatis, marginulo saepius integro, nec lacero. Folia inferiora terna, quaterna, eaque cum superioribus latitudine variantia, ut lecta specimina demonstrant. Flores variant capitati, ac racemoso-capitati, et inodori erant. Corollae luteae, palato saturatiore, aurantiaco, quidquam aurati prae se ferunt: calcar subulatum, non omnino rectum. Tota planta glauca; in solo calcareo vigebat. Individua eadem, e m.^e^ *Paueta* flores laevissime odores offerebant, et in eis calcar tum rectum, tunc quidquam incurvum: item ea in m.^e^ *Izarris* obserservata. Dubitavi num stirpem haberem pro peculiari specie, facie sat conspicua praeditam, sed characterem tutum ad eam firmandam non percepi, et in *L. supinam* injeci, cujus eximiam polymorphiam nullus forte aeque ac me cognitam habuit. Postremo suspicatus sum hanc formam respondere *L. propinquae* Boissier, et Reutr., Pugill. (1852.) p. 88. *L. spicata* Kunze (Chlor. Austr. Hisp. p. 20. n. 197.[a]) *supinae* affinis dicitur, facile tamen recognoscenda seminibus sub-triquetris, immarginatis, tuberculatis, curvulis. Excessit adeo Gerard (Fl. Gall. Prov. ed. 2. mnscr.), quum suspicatus est *L. supinam* ortum duxisse e *L. alpina*.

Gesneri auctoritatem ad *Linr. arvensem* ducit Sprengel, Diss. de Germ. r. hrb. Patr. p. 27. Corolla majuscula in icone delineata hanc laudare sententiam potissimum prohibet. Ambae species in Galliae *Depart. Gard.* proveniunt, unde specimina Gesneriana educta fuerunt.

Linaria odoratissima (Bentham) Nob.

L. supina var. odoratissima Benth. Cat. p. 96.

⊙ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jun. Aug. Per Pyren. mediterr. meridional., locis calidioribus, solo calcareo.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Liadena*, et ad *Lumbier*, diebus 19. Maj. 1845., et 12. Jul. 1853.

Diu haesi num pro peculiari specie, aut pro insigni altera varietate haberem *L. supinae*. Vicit prior sententia, quae forte alio occasionem dabit exercendi in me eam criticam, quam in alios saepe adhibui.

Flores *Violam odoratam* suaviter olent. Tota planta glabra est, ne summitate quidem excepta. Flores simul sumpti angustiores sunt prae illis *L. supinae*, quos si forma ovatos diceres, eos nostrae speciei lanceolatos declaraveris. Corollae labium superius bifidum, laciniis angustis, obtusis; labii inferioris palatum valde magis ad superiorem partem productum prae illo *L. supinae*, si recte video: faux pilosa; labii inferioris laciniae laterales patentes, incurvae, media patula. Semina late margi-

nata, margine lacero, disco punctata (nec tuberculata). Caules basi saepe rubentes, folia inferiora sub-quaterna, omnia linearia, angusta; et calycinae laciniae sunt eis, acta proportione, similes, insuper sub-falcatae. Calcar unicolor, neque striatum, longum, acutum, paululum incurvatum. Striae duae fulvae in labio inferiore corollae ad faucem pubescentem, subtus quoque conspicuae, scilicet intus et extra. Corolla tota flava cum protuberantia labii inferioris fulvescente.

Antirrhinum Dioscor., Juss.

Antirrhinum arvense (Theophr., Dioscor., Plin.) Gesner. Collect. stirp., Rivin.

Theophr. Hist. pl. 9. c. 21., Dioscr. l. 4. c. 131., Plin. Nat. h. l. 25. c. 10., vel 80. Ant. Orontium L. Sp., Koch p. 598. n. 2., Bert. 6. p. 376. n. 31., Gaud. 4. n. 1405., Chav. Mon. Ant. p. 89. n. 9., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 290. n. 2., Moris Sard. 3. n. 903., De Notrs. Reprt. Fl. Ligust. n. 1329., DC. Dub. p. 343. n. 1., Willk. Lang. 2. n° 2705., A. Oront. La-Peyr. Herb., A. purpureum Dulc., Orontium arvense Pers. Engl. Bot. v. 17. n. 1155., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 92., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 249. t. 53. f. 7. (2.). Schk. Handb. 2. t. 172. parts. fl. fr., Fl. Bat. v. 11. t. 817., Dietr. Fl. Bor. v. 9. n. 582., Fl. Dan. t. 941., Hoffm. Link. Fl. Port. p. 262. t 52., Chav. l.c. t. 4., var. grandifl., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1678. f. 1., et f. 2. (grandifl.), Sturm. Heft 27., Lamk. Ill. t. 531. f. 2. Rivin. Monpt. irr. t. 82. f. extr.; Matth. p. 1199. vix, Camer. Epit. p. 923., Dod. Coronr. etc. (1569.) p. 87-8., ed. 1.a (1568.) p. 84-5., Pempt. p. 182. f. infr., Lob. Obs. p. 222. f. 1., Icon. t. 405. f. 2., Lonicr. Nat. h. crt. 155. D. Barrel. Ic. t. 651., et 652. lax., et t. 656. ben.

⊙ Flor. Æstat. Autumn. ineunt. Fruct. Aug. Nov.

Legi in Pyr. Catal. ad *El Seo de Urgel*, die 6. Jul. 1846.: Habui ex *Vic* a Deville.

Laciniae calycinae lineares, inaequales, corollam plus minus superant, de fructu aucto, capsula omnino longiores. Corrigendae tunc erunt auctorum, aut diagnoses, aut descriptiones.

Antirrhinum Theophrasti, olim, aliorum sequutus sententiam, *A. majoris* esse dixerat Sprengel. Hist. r. hrb. p. 96.), nec ei fidem praestiteram; postremo (Comm. Dioscr. 2. p. 631.) ab illo Anazarbei, recte, separare noluit. Discessit a nostra sententia Desfontaines, utpote qui, in Plinii editione Lemair. V. 7. P. 2. p. 612., se ad *Linariam purpuream* exportavit.

Antirrhinum vulgare (Matthioli) J. Bauh. Hist. pl., Cupan. hrt. Cath., Zannich. Vnz., Garid. *Aix.*

Matth. Comm. in Dioscr. ed. 1. 1544. p. 349.; ed. Valgr. 1548. p. 595. A. majus Gerard. Gall. Prov., Auctor., Koch p. 598. n. 1., Bert. 6. p. 371. n. 28., Gaud. 4. n. 1404., DC. Dub. p. 343. n. 2., Moris Sard. 3. n. 904. A. latifolium, et A. maj. Chav. Mongr. Ant. ps. 84-5. ns. 5, 6.; Willk. Lang. 2. ns. 2708, 2709., saltem! A. maj. La-Peyr. Herb.; A. nicaeense flor. lut. Risso Fl. Nice, ex De Notrs. in Giorn. Bot. Ital. (1844.): A. latifol., et A. maj. Benth. Cat., Gren. cum Godr. Fr., De Notrs. Repert. Fl. Lig.; A. Huetii Reut. Engl. Bot. v. 2. n. 129., Bull. Hrb. Fr. t. 277., Turp. in Dict. Sc. Nat. Atl. pl. Dicot. t. 30., Mill. Icon. t. 42., Brot. Phyt. Lusit. sel. 2. p. 113. t. 125., Hoffm. Link Fl. Port. p. 260. t. 50., Berger. Phytonomat. 2. p. 19. tab.; Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 1, 2., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1679. f. 1., 2. (latif., maj.) Rivin. Monopt. irr. t. 82. f. inter.; Matth. p. 1196, 1197., Camer. Epit. p. 920-1., Dod. Coron. (1568.). p. 82-3., ed. 2. (1569.) p. 85., Pempt. p. 182. Le-Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 188. f. super. Garid. Aix p. 35. t. 7., Lob. Obs. p. 221. f. 2., Icon. t. 404. f. 2. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 462., Barr. Ic. t. 655.,

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. or. *(Conflent)* supra *Olette*, die 7. Jul. 1836.; ad *Perpigna (Roussillon)* die 11. Maj. 1843.; in Pyr. Catal., ad *San Feliu de Guixols*, die 12. Jun. 1860. Habui ex *Mauléon* a Deville.

Abundat in Cantabria meridionali ad *Bilbao, Portugalette, al Desierto,* quibus locis occurit floribus rubris, pallidis, albidis, flavis. In hac tamen regione vix spontaneam, quin potius ex hortis elapsum ipsam judicavi speciem. *Angustifolium*, corollisve roseis vidi ad *Fontarabia*. *A. Huetii*

Reuter, ex *Villefranche du Conflent* (Pyr. or.) ab Huet ei allatum, descriptum *Catal. grains offerts. en 1854. Jard. botq. Genèv.*, characteribus quibus in speciem se sustineri possit, prorsus caret, iis qui veram speciem, nec varietatem, pro specie decantari volunt. Planta unicuique nota, quis ignorat eam ludere etiam foliis, bracteis, sepalis, capsulis quoque quidquam magis elongatis, corollisque tantisper majoribus, ut ipse dicit Reuter. Stirpem in loco vidimus, habemus ex propinqua *Olette*, comparatam cum speciminibus e *Mauléon*, a Deville, corollas potius in illa minores reperimus; nec aliae putatae notae distinctionis firmiores sunt. Pari artificio elaborantur a Debeaux *A. intermedium*, et *A. ruscinonense* Debeaux, in *Bull. Soc. Bot.* Fr. T. 20. (1873.), de quibus aliis oblectationem relinquo.

Antirrhinum sempervirens (Tournefort) La-Peyr. Herbar.

A. saxat., Serpyll. vel Buxi fol., magn. fl. Tournef. Topogr., teste La-Peyr. La-Peyr. Hist. ab pl. Pyr. p. 354. n. 21., Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 33. n. 1., DC. Dub. p. 343. n. 4., Chav. Mongr. Ant. p. 82. n. 3. (excl. pl. Lusit.); Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 292. n. 10. (A. excl. Link. Hoffm.) Willk, Lang. 2. n. 2715. A. molle St. Am. Bouq. Pyr. p. 235. n. 154. (loci autops.); Pourr. Hrb. Matr.; Willk. Sert. Fl. Hisp., (e loco supra Balnea de Panticosa.). La-Pey. Fl. Pyr. p. 7. t. 4.

♄ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. In Pyr. mediis editis, editioribusque, ad rupes calcareas, et in muris.

Legi in Pyr. septr. Valle *d'Aure* supra *Azet* l.d. *Sarujes*, die 17. Jul. 1852. ad *le Lac d'Oo*, die 5. Jul. 1838.; sub *le Port de Venasque*, die 19. Jul. 1838.; in Pyr. Arag. prope *Bielsa* ad *el puente abajo*, die 8. Aug. 1845. Accepi e muris Ecclesiae *de Gérdre* (els.° La-Peyr. autopt.) a De Girard.

Habui a Deville ex *le Pic de Gabizos*, et ex *Tucoy*. Vidi ex *les Eaux Bonnes* penes optimum Gaston Sacaze. Observavi in Valle *Lienz* editiori *à la gorge de Luz*, in valle *de Louron*, ad *Esquierry*, in m.^e^ *Medassolles*, in Valle *de Aran* editiori; circa *Panticosa*, supra *Castanesa*, etc. Planta admodum fragilis, caulis suffruticosus, erectus, nisi e rupe dependat, vel inquisitione lucis se detorqueat, aut e passa violentia basi ramosus, et prostratus efficiatur. Folia superne nitida, inferne opaca, forma quidquam ludentia, generatim oblongata, sed foliis ovatis specimina legi ad *Bielsa*, unde facilior nonnullorum error de hac sumenda specie pro *A. molle* L. Corolla e luteo albescens, per tubum rubro-striata, et etiam in parte media labii superioris; hae striae magis conspicuae sunt in interiori corollae parte, sive per labium superius, sive per tubum. Pars prominula labii inferioris faucem claudens evidentius luteola, et corolla per totam ejus exteriorem superficiem pubescens, sed interne, ne labiis exceptis, prorsus glabra. Staminum filamenta basi barbata, medio glabra, superne puberula, ibidemve compressa, ita ut e latiori parte inspecta clavata videantur. Pistillus stigmate excepto, barbatus. Semina olivaceo-fusca, sub-triquetra, membranulis undulatis, lacunisque irregularibus in superficie spectanda. Laevis, sed gratus est florum odor.

Planta non est *decumbens*, ut in eorum diagnosi declaratur a Bentham, a Grenier cum Godron (Fr. 2. p. 570.): nec flores longiusculi pedicellati sunt, quum pedunculi sub fructuum maturatione longiores fiant, et tunc tantum longiusculi dici possint: neque folia parva credas, quae aliquando sub-pollicaria reperiuntur. Caeterum La-Peyrouse descriptio *(Flor.* p. 7.) optima est.

Referam ad hanc speciem quidem *A. saxat. pyren. fl. maj.* Schol. Bot. Paris. p. 73. (ed. Wart. 1689.).

Species eximie Pyrenaea, ibidemve loca alpestria exornans, non ego credam circa Byzantium reperta, ut bonis credentibus eam degere vitam dixit imperitus ille Tchihatceff, Fl. As. min. 2. p. 28. n. 6. Compertum habemus, ex Olivier, provenire in muris Byzantii varietatem *A. majoris*, quae satis superque fuit rossico illo, ut strepentem ederet novitatem cito casuram.

De *A. meonantho*, optima specie, cf. Willk. Lang. Pr. n. 2706.

Antirrhimum molle (Isnard, Vaillant) L. Sp. (excls. syns.).

Isnardi et Vaillanti loca infra citantur. Chav. Mongr. Ant. p. 81. n. 2., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 292. n. 9, DC. Dub. p. 343. n. 3., cum sign. +, Willk. Lang. 2. n. 2714. (excl. Tournf. loco). A. villosum Pourr. Herb. Matrit. Kniph. et Tramp. Herbar. viv. C. 10. n. 9.

♄ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jun. Aug. In Pyr. Arag. supra *Oleam*, solo calcar.

Legi in Pyr. Catal. supra *Berga* ad *Corbera*, die 27. Maj. 1861.; supra *Orgaña, al Forat des tres pons*, die 25. Jun. 1846. Ex *Sopeira (partido de Benavarre)* dabat Iserne. Observavi in *Cerdaña* ad *Bellver, Martinet*, etc.; ad *las Escalas de Sopeyra*, ibidemve in ipso pago ad muros; dein in Valle *d'Andorra*, in m.^e^ *Pondis*, l.d. et *Forat* supra *Bagà*, et infra etiam, secus *el Llobregat* ad rupes.

Pulcra species, suffruticosa, tota pubescenti-villosa, et glandulosa, pilis articulatis, mollissima, fragilis, odoris potius ingrati. Ejus major affinitas est cum superiori specie. Caulis basi suffruticosus, mox ramosissimus, ramis saepius diffusis, apice assurgentibus, laxiusculis, herbaceis, palmaribus, pedalibus etiam, valde fragilibus. Folia alterna petiolata, ovata, aut ovato-rotundata, cordata etiam, crassiuscula, obscure nervoso-venosa, resupina (pagina scilicet superiore ad solum, inferiore ad caelum saepius conversis). Flores axillares, pedunculati, copiosi, a medietate ramorum usque ad illorum extremitatem, grandiusculi, pulcri, albidi, quasi inodori; reapse explorati in loco natali laevem, sed gratum spirabant odorem, qui mox arrepti, cito languescentes, minus gratum, et quasi foetidum odorem emittebant; florum pedunculi longiusculi. Calycis laciniae lanceolato-lineares, sub-acutae, sive acutiusculae. Corollae fere tresvices calyce longiores, sub-pollicares, tubo brevi, fauce valde ampliata, laciniis latis; caeterum albidae, basi, et superne striis rubris plus minus conspicuis notatae, quae striae manifestiores sunt in parte interiore tubi, et labii superioris; pars tumida labii inferioris sulphurea, sub qua macula extat fere glabrescens; alia minus conspicua macula pallidior sulphurea, inferne, interius praesertim conspicienda; ad maculas sulphureas ipsius corollae in labio inferiore, intus et inter eas per tubum extensae inspiciuntur lineae duae pilorum longiorum; prope maculam superiorem ad oris hiatum area pilosa, pilis pariter longis praedita, prae illis, quibus cum aliis plantae partibus, et corollae intus induuntur; in labio corollae inferioris, vix intermedius lobus lateralibus minor. Staminum filamenta compressiuscula; majora, e latere in parte superiore, pilosula. Pistillus generatim pubescenti-glandulosus; ovarium sericeum, « *capsula ovato-globosa chartacea........ duobus foraminibus carpelli inferioris interdum in unum coalitis* » Chavann. l.c. p. 82. Walprs. Reprt. Bot. Syst. T. 3. p. 222. n. 2. Semina granu-

losa, nigra. Vidi huc et illuc varietatem floribus roseis, ad *Abeilla, Orgaña*, etc. Item corolla minore ad *Abeilla*. Porro, et superficies plantae variat plus minus viridis, et incanescens ut interdum aemulet *Origanum* Dictamnum (Virgil.) L.; ita Vaillantio, et Isnardio videri. Planta autem exsiccata pro herbario multum pulchritudinis dimittit, utpote quae viva pinguis, tenera, pallide virens, in macram, flaccidam, subobscuram mutatur; ne dicam de floribus, quorum venustas inter chartas servari nequit.

Species male nota Duby, qui eam in Floram Gallicam injicere non debuisset, quum ad Pyrenaeos septentrionales non perveniat. Pejus adhuc DC. *Fr.* 3. p. 594., fidem praestans Brongniart, ceu Alpinam speciem recensuit: nec se retractavit unquam: illius errorem imitatus est Loiseleur, *Dict. Sc. Nat. Paris.* T. 33. (1824.) p. 278., item Alpinam dicens: Duby vero perperam descripsit *folia opposita* et *calycinas lacinias ovales*. Nec recte Chavannes sustinere *ramos graciles, folia opposita, corollas pollicares*. Haec *folia opposita* sumta sunt a L. Sp. pl. et a Reichard, Syst. pl. Ventenat apud Lamk. *Dict.* 4. p. 366., Willd. Sp. pl. Didyn. p. 259. n. 68., et qui eum sequuti sunt plantam declararunt ♃ tantum dum non minori pollet vita prae *A. sempervirenti* ♄. Nec semper procumbit!. *A. molle* Boiss. *Voy. bot. Esp.* p. 449. non ad nostram speciem, sed ad *A. hispanicum* (Tournef.) Chav. pertinet.

Linnaeana putata synonyma, alter, Barrelieri, ad *Linariam origanifoliam*, alter, Tournefort, ad *A. hispanicum* religandum, Chavannes et mea sententia (Mngr. p. 83. n. 4.). Istud vero *A. hispanicum* si illud est cui refero specimen e *Losa* visum in Herb. Hort. bot. Matrit., ex archetypis Cavanilles, confusum cum *A. molli*, profecto cum hac specie nimiam affinitatem habet. Nostrae autem speciei pertinet *A. hisp. Dict. cret. fol. fl. alb.*, Isnard Herbar., ex La-Peyr. *Fl.* p. 7., itemve *A. hisp. saxat. Dict. cret. fol. fl. alb.* Vaill. Herb., ex Chavannes.

Ast ad Linnaeum revertendo alios illius errores deprehendimus. In s.c. Tournefortii prolatione addidit, de suo, epithetum *glutinosum*, quod in Tournefortii phrasi non legitur. Porro in prolata Barrelieri figura calcar criticavit *(cui perperam calcar)* sed nequidem flores finguntur in illa. Dum ea gerebat Linnaeus, videre mihi videor, ipsum, sive e foliis generatim oppositis, vel e calcarum praesentia, oculos potius intendisse in proximam Barrelieri figuram (597.), quae pro *A. molli* perperam sustinetur a La-Peyr. *Fl.* c. p. 8. Sed Linneus iconem hanc jam attulerat ad *A. villosum*, Sp. pl. p. 852. n. 5., sive *L. villosam* DC. Et La-Peyrouse non animadvertit, quod praesentia calcaris iconem illam a quacunque generis *Antirrhini* specie excludit.

Antirrhinum Asarina (Pena, Lobel.) L. Sp.

Pen. Lob. Advers. p. 262. Chavan. Mongr. Ant. p. 80. n. 1., Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 34. n. 4, DC. Dub. p. 345. n. 5. Asarina Lobelii J. Bauh., Willk. Lang. 2. n 2716. La-Peyr. Herb. Kniph. Tramp. Herb. viv. C. 1. n. Bot. Mag. t. 902., Sabb. Hrt. Rom. T. 3. t. 3. Lob. Obs. p. 329. f. 1. Icon. t. 601. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 915. f. 2. J. Bauh. Hist. pl. 3. Appnd. p. 856., in aliis exemplrbs. p. 840. f. mal., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 432. t. 21. f. ant. ult. n. 1.

♃ Flor. Apr. Aug. Fruct. Jul. Sept. In Pyr. med. orient. ad rupes, et muros umbrosos.

Legi in Pyr. septr. aurig. prope *Ax*, ad *el Casteillet*, die 13. Aug. 1840.; in Pyr. or. contra *Mont Louis* supra *Planes*, die 23. Jul. 1836., in Pyr. Catal. *(Cerdaña)* ad moenia urbis *Puycerda*, die 10. Jul. 1837. Observavi sub *le Port de Salau*, *al Puente de Pinas* (Catal.): in m.e

Tabre, in valle *Andorra*, in Valle *de Llo; al prat de l'Armette*, et sub *le Pertus* cum *Olea* ad *Cadaques*, inque editiori parte mnts. *Pané*, ut supra *la Selva* ad verticem monts. *San Salvador*, ubi tunc conspicitur dirutum coenobium *de San Salvador*, postremo prope *San Feliu de Guixols* in vertice montis *Candeils*, et in *Monseny: à la Tour de la Mussana* vidit Timbal.

Facies quodammodo *Hederae terrestris* antiquorum *(Chamaeclemae hederaceae)* rupes interdum perpulcre investiens. Tota herba induitur pilis mollibus, glandulosis, et eglandulosis, obscure virescit, odorem foetidum emittit, spectanda tamen pulcritudine florum, nec non et modo vivendi. Radix parum valida est, ex qua nihilosecius saepe multi emanant caules procumbentes, interdum e rupibus dependentes, saepe rimas rupium, aut parietum prosequentes, fragiles. Folia opposita, longe petiolata, palminervia, reniformi-cordata, per marginem lobulata, et crenata; petiolus exquisite canaliculatus, tum rectiusculus, tunc adscendens, aut sub-contortus, secundum loca, conspicitur, prout pagina foliorum superior plus minus difficultatis habet ad lucem captandam. Flores axillares, solitarii, pedunculati, grandiusculi, sub-ochroleuci cum maculis, vel striis rubellis, sub-inodori mihi visi sunt: pedunculi superne quidquam incrassati, vario modo torquentur, ut semina denique inter saxa, aut in rupium, vel mucronum fissuras demittant. Corolla extus glabra, intus ad os inferne valde pilosa, pilis fulvescentibus, cum linea pilorum pallidiorum, quae se extendit ad staminum usque exortum; lobus medius labii inferioris corollae minor, oblongus est, et sub eo, per tubum, maculae et parvae striae rubellae conspiciuntur in fundo sub-ochroleuco; vidi hoc corollae labium medium parvum et rotundatum in quibusdam individuis Vallis *d'Andorra*. Calycis segmenta elongata, angustata capsulam subglobosam, glabram, longe superant, et copiosa hirsutie teguntur. Genitalia glabra, dempta filamentorum basi; rudimentum quinti staminis vidi in regione superiore corollae. Capsularum loculi subaequales, poro unico, lato dehiscentes. Semina obovoideo-oblonga, apice obtusata, grosse et irregulariter rugosa, brunnea.

Errarunt Donn, Pursh, Lindley, Sinclair, et Don, Hrt. Cantabr. ed. 13. 1845. p. 400., nostram hanc speciem (gallo-pyrenaeam) declarantes italicam. Fefellit Sabbati, Lobelium, et Dalechampium, nec Naturam imitando flores rubentes pingens. Delirarunt quidem, Sprengel, Fee, et Fraas eam sumendo vel pro *Chamaecisso* Dioscoridis, Comm. in Diosc. 2. p. 629., vel iste olim pro *Hedera alba* Virgilii, de qua cf. Fl. Virg. meam. Chavannes, qui prius fidenter illam Sprengelii sententiam amplexatus fuerat, mox pudibundus fatetur (Add. corrig. p. 183. innumer.) se de hac unione minime persuasum manere.

Trib. 5.ª DIGITALEAE Benth.

Digitalis Fuchs., Tournef.

Digitalis lutea (Tragi) Pena, Lobel. Adversr. p. 245.

Trag. St. h. 888. lin. 26. Camp. sylv. *lut.*: Gesn. Hrt. Germ. crt. 256. vers. Koch p. 597. n. 5., Bert. 6. p. 406. n. 3., Gaud. 4. n. 1413., Willk. Lang. 2. n. 2720. D. parviflora Lamk. Dict., DC. Dub. p. 342. n. 1. La-Peyr. Herb., D. nutans Gater. Montaub., D. an var. ferruginea Asso En. n. 132., ex Losc. y Pard. Arag. Bull. Herb. Fr. t. 65., Jacq. Hrt. Vindb. 2. p. 47. t. 115., Duchsn. Pl. ut vén. Atl. t. 60., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 88., Lindl. Mongr. Dig. p. 23. n. 20. t. 23-4-5., Rivin. Monpt. irreg. t. 105. f. exter., Reichnb. Pl. cr. C. 2. p. 43. t. 151.; f. 280., et t. 153. f. 282-3. (min.): Icon. C. 30. t. 1691. f. 1., Lindl. Bot. Reg. t. 251., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 20. p. 814. (p. err. 804.) f. 1. Lob. Ic. t. 573. f. 2.

⊙ Flor. Jun. Aug. Fruct. Jul. Septr. In montanis, solo calcar., granitico etiam.

Legi in Pyr septr. aurig. m.ᵉ *de Sizet* l.d. *Marmale*, die 28. Aug. 1840.; in Pyr. or. Valle *d'Eynes*, die 23. Jul. 1836. Habui a Deville e nemore *de Oncide.*

Reapse nomen specificum susceptum, primitus a Fuchsio adhibitum fuerat pro *D. grandiflora* Neotericor.

In statu, qui ceu typus speciei habetur, corollae laciniae laterales labii inferioris ad faucem intus purpureo ferrugineo maculatae; labium medium inferius interna parte villosum, e viridi flavescente cum maculis obscure ferrugineis, et undique corollae glabriores. Transitus ad statum glabriorem et floribus majoribus obvius mihi eo ipso loco, ubi varietatem sequentem legi. Haec refert plantam eam, quae **b** *micrantha* Lindley, sive *D. micrantha* Elmig., Digit. p. 46. n. 15. t. 2.: aut saltem ei quam maxime accedit. In hac varietate folia inferiora ciliata, corollae e viridi-flavescentes, immaculatae, undique, extus etiam, pubescentes, ad faucem vero tomentosae, ac capsulae piloso-glandulosae; et revera specimina ad *Ax* lecta offerebant folia parce ciliata, itemve bracteas calycisque lacinias, corollasque tomentosas, floresque exacte secundos.

Digitalis purpurea (Egen., Fuchs.) Fuchs. Hist. st., Gesn., Dod., Auctor.

Egen. Herbr. imag. P. 2. crt. 3. a f. extr., Fuchs. Hist. p. 892-3. Koch p. 596. n. 1., Gaud. 4. n. 1411., Moris. Sard. 3. n. 922., DC. Dub. p. 342. n. 3., Willk. Lang. 2. n. 2723. La-Peyr. *Herb.*; D. rubra Dod. (gall.), Passaeus Icon. P. 2. n. 54. Engl. Bot. v. 19. n. 1297., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 85., Bull. Herb. Fr. t. 21., Fl. Dan. t. 74., brev., Hayn. Ch. pl. Eur. T. 2. p. 35. t. 46. Fl. Bat. v. 11. t. 868., *Dietr.* Fl. Bor. v. 11. n. 762., Sturm *Hef* 11., *Berger. Phytonomat. p.* 195. cum tab.a, Brot. Phyt. Lusit. sel. 2. p. 159. t. 149., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 247. t. 53. f. 6., Br., Phoeb., Ratz. Pl. vén. germ. p. 52. t. 12., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 154., Turp. Fl. med. 3. t. 151., Roques Phytogr. med. p. 344. t. 34., *Plenk Ic. pl. med.* T. 6. p. 9. t. 506., Woodv. Hook. Med. bot. 2. p. 218. t. 78. Reichnb. Icon. C. 30. t. 1688., Lindl. Mongr. Dig. p.   , et p. 10. tbs. 2. 3. Rivin. Monpt. irreg. t. 104.; Trag. St. h. p. 889., Dod. Coron. etc. p. 41. *(utriusque editionis)*. Pempt. p. 169., Lob. Obs. p. 308. f. 2., Icon. t. 572., f. 1., Lonier. Nat. h. crt. 74. A. f. 1., I. Bauh. Hist. pl. 2. l. 20. p. 812. f. 3.

⊙ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyren. occident., mediis praecipue, sol. silic.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Montauban,* die 19. Jun. 1838.; in Pyr. aurig. ad pagum *Ascou,* die 27. Jul. 1840.; Habui a Deville ex Pyr. Arag. ad Balnea *de Panticosa.* Abundat circa *Luchon*, circa *Ax*; observavi supra *La Cour* l.d. *Rive haute*, ad *Ustou*: item ad *Byriathu*, *Irun, Aspeitia, Azcoitia,* ad *Sallen,* ad *Panticosa.*

Solemnes, neque variantes, reperii notas sequentes. Folia valde venosa, superne sulcata, aut impressa, petiolis canaliculatis insidentia. Corollas supra basim constrictas, ovarium ferme amplexantes, dein am-

pliatas, et obliquatas, flectendo; quae obliquitas in tubo valde manifesta est; in parte superiori interiori corollae, ubi stamina breviora inseruntur, sulcus conspicuus adest, qui, e fundo corollae gradatim diminutus, pertingit ferme ad corollae faucem; lobos medios corollae de labio inferiore semper rotundatos, et aliis longiores. Flores pendulos sub anthesi, post anthesim, maturascente capsula, pedunculi eriguntur, et cum istis capsulae, ita tamen, ut rectus apex capsulae cum pedunculi basi non sit, fit flexio, nec crederem torsio contrario sensu ab illa, quae pedunculum terram versus vertebat, dum flores aderant, in quibus stamina pistillo breviora extabant. Capsulas longitudinaliter dehiscentes, primum in duas, mox in quatuor partes, sive valvas, apice dehiscentes, primo ad primam ruptionem, mox ad secundam, sed dum capsulae dehiscere incipiunt, tunc apice adhuc connexae remanent secundariae valvae; dehiscentia septicida. Latiorem capsulae descriptionem vides apud Bromf. Fl. Vect. p. 344. En quae variantia in hac stirpe sese obtulerunt. Statura interdum pedalis, sed saepius caulis, racemo non suppotato, sesquipedalis, ac bipedalis; et racemus fructificans saepe pedalis, ita ut planta integra ad quatuor pedes non raro pertingat, interdum superet, humanam attingens altitudinem. Tota planta molliter pubescens, ita ut, atra illa viriditas, quae venenatas stirpes saepe obtegit, in ista raro appareat; sed aliquando apparet. Caulis saepius simplex, interdum apice ramosus, quod magis obvium, dum curiosus aliquis, abrepto ramo primigino plantam ultra non vexavit. Folia admodum per maginem varia, nunc subintegra, dentata, dentibus acutis aut obtusis, crenata, vel sinuata, quod plus minus profunde efficitur. Nervi tres, quinque, aut plures in calycis laciniis. Corollae extus glabrae, aut pubescentes, non tamen glaberrimae (ut de sua *D. purpurea* habet Koch, et cum eo Grenier), labio superiore integro, aut plus minusve emarginato; corollae insuper extus omnino purpureae, aut roseae, cum striis albis ad earum latera, raro prorsus albae, diametro etiam variae; interne, in parte superiori purpureae, inferne, in magna area albicante, maculae, et puncti purpurei, ad latera parvae areae, aut striae albae cum maculis sive punctis purpureis; saepius ad faucem inspiciuntur aliquot longi pili; caeterum hae maculae nunc rarae, nunc spissae, area alba item variante lata, aut magis circumscripta, et puncta rubra, aut parva aut grandiuscula, et insuper maculae paucae, spissae, aut rubrae, majores, circumscripte ordinatae, vel sparsae. De flore terminali campanulato, et prolifico in hac specie observato, cf. Vrolik (G.) *Flora* (1846.) n. 7. ps. 97-103. cum tabs. Variare foliis utrinque glabris refert Willkomm, Sert. Fl. Hisp. p. 112. n. 742., et hoc mihi observare non contigit. In horto suo perennem evenisse testatur Gaudin l.c. Varietatem corollis minoribus, quinquefidis, lobis aequalibus, floribus diandris memorat Lindley l.c. n. 1. Lusus corollis calcaratis obvius fuit Bromfield; cf. l. s.c. In citata Broteri figura corollae minores finguntur, eorumve limbus minor, minusve productus; punctulatae insuper neque ocellatae exhibentur. Res variabiles, et parvi ponderis ab ipso Brotero declaratae, cum tomenti majori, vel minori copia.

D. purpurea Fl. Dan. t. 74. cum *pyrenaea* non ad amussim quadrat, neque omnes illam ad *D. purpuream* citant.

D. tomentosa Link Hoffm. *Fl. Port.* 1. p. 220. t. 29. cum pyrenaea stirpe omnino identica non est, sed ex Broteri Phytograph., con-

firmante Boiss. *Voy. botq. Esp.* p. 464. n. 1253., varietas habenda *D. purpureae*, nec species propria, quam sententiam ego lubenter confirmo (cf. Sched. cr. n. 58.), contra Lindley, qui eam adjunxit ad *D. Thapsim*, l.c. n. 2. Magna mihi suspicio inest *D. Thapsim* Bert. It. 6. p. 403. n. 1., Corsicae, et Sardiniae indigenam eamdem ac nostram *purpuream* esse speciem. Et revera in mea e Pyrenaeis non aliam videre possum speciem, quam *D. purpuream* L., ita etiam ante Linnaeum denominatam a Fuchsio, Gesnero, Anguillara, Dodonaeo, Lobelio, Dalechampio, Camerario, Tabernemontano, Gerardo, J. Bauhino, Rayo, Ruppio, Vaillant, Tournefort, Machwell, Rivino, Boerhaave, Hoffmann, Zwinger, Mappo.

Hanc sententiam, a me ineunte anno 1854. conscriptam, confirmavit Moris. l.s.c.

Digitalis purpurascens Roth. Haec est hybrida planta orta e *D. lutea* ac e *D. purpurea*, ut jam observarunt De Salvert, et Aug. De St. Hilaire in *Journ. de Botq.*, et *Mém. Soc. Hist. Nat. de Paris* T. 1. ( ) p. 373. De hac re suspicionem habuerat DC., *Fr. Suppl.* p. 411. n. 2664.ª, ut fidenter horum sententiam admitteret, *Physiol. végét.* 2. (1832.) p. 710.: cf. et Lestiboud. *Botanogr. Belgiq.* p. 142., Kirschleg. *Als.* p. 582. n. 4., Gren. Godr. *Fr.* 2. p. 602. cum *D. hybrida* Koel. *Journ.* 1782. t. 1. f. 1, 2., Godr. *Lorr.* ed. 2. T. 2. p. 66. n. 2., et Le Jolis, qui eam late descripsit, ancipiti tamen de ea judicio, *Obs. pl. rars. Cherbourg* (1846.) p. , vel *Ann. Sc. Nat. Par.* Ser. 3. (1847.) p. 216-26., denique, Crépin. *Pl. rar. cr. Belg.* fasc. 3. p. 23. n. 27., etc. Incerta, ut inconstans est illius apparitio in Pyrenaeis, nam quum ego loca a La-Peyrouse indicata *(D. intermedia* La-Peyr *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 357. n. 3.) *Llaurenti, Port de Plan, Esquierry;* vel *le Port de Venasques*, ex Grenier, iteratis vicibus conscendissem, aut ad *Arlos* iter fecissem, unde stabat in Herbario Parentau (domo *St. Béat)*, nunquam in eam incidi. Desideratur etiam in Herbario Marchant, qui *le Port de Plan* quoque pluries adscendisse constat. Alibi etiam instabilis: anno 1865. abundabat ad *Montuçon* (Galliae), mox anno 1870. valde rarior facta cf. Pérard., En. etc. in *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 17. (1870.) p. 159. Postremo, Timbal hybridam stirpem, ei *D. purpureo-luteam*, late vigentem deprehendit in Pyr. Catal. ad *Alos*, et *Isil*, eamque bonis observationibus illustravit in opella, *Excurs. sourcs. Gar. Nogr. Paillr.* (1872.?) p. 98. Sed non intelligo quomodo *D. intermediam* La-Peyr. dicere potius « *Digitalis purpurascens* » erit varietatem *D. luteae*, hisce usus verbis: " *Cette espèce (!) n'est qu'une forme à grandes fleurs du D. lutea* „ Timb. cum Jeanbr. *le Llaur.* p. 555. Bentham in DC. Pr., P. 10. p. 452. n. 17., multum incertitudinis ostendidit circa hanc stirpem (cf. et illius *Catal.* p. 75.), quam dum hybridam a nonnullis judicari agnovit, ipse affiniorem dicere *D. minori* L. Mant., quae ei dubia planta est et forsitam *hybrida* inter *D. purpuream*, et *D. luteam;* illique *forte reducenda*, uti quidem judicatum est, *D. purpurascens* Roth. Sed ipse Bentham infra, in alia sectione, post *D. luteam* n. 16., eam collocare. Ego, plurium observatorum sententia perpensa, illam e censu specierum obliterandam censeo, parvique faciendam.

Trib. 6.ª VERBASCEAE Benth.

Verbascum Plin., L. De variationibus parallelis in quibusdam speciebus, cf. Franchet, *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 16. (1869.) p. 38-57.

Corollae caducae harum specierum colliguntur, et exsiccatae praebent speciem *Theae* laudatam in catharris pulmonum, penes Gallos praesertim adhibitam; apud Hispanos a me fidenter praedicatam. Sed conf. ad rem. Gilib. Exerc. phyt. 1. p. 59. Obs., Host Fl. Austr. ed. 2. p. 286. Infus.

SECTIO 1.ª **THAPSUS.**

Verbascum majus (Fuchsii, Matthioli) Trag. St. h.

Fuchs, infr. c. Matth. Comm. in Dioscor. ed. 1. 1544. p. 339., A. Schraderi Mey. Chl. Hanov., Koch p. 586. n. 1. V. Thapsus Schrad. Mongr., Bert. 2. p. 570. n. 1., Gaud. 2. n. 466., Moris Sard. 3. n. 889., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 225. n. 1., DC. Dub. p. 340. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2605. V. vulgare J. Bauh. Font-Boll. V. elongatum et V. giganteum Willk. En. n. 147., mox ipso fatente. V. pulverulentum Chaix Herb. ex Timb., V. crassifolium Dois. Meus ex Godr. Lorr., Engl. Bot. v. 8. n. 549., Fl. Dan. t. 631., Fl. Bat. v. 3. t. 162., Sv. Bot. v. 2. n. 79., Turp. Fl. med. 2. t. 74., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1637., Poll. Fl. Ver. 1. n. 350., et T. 3. p. 779. t. 2. f. 7., W., W., F. N. ab Es. Pl. off. t. 158, 159., Schk. Handb. t. 42., Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 202. t. 75., Zannich. Vnz. p. 271. t. 268.; Lob. Obs. p. 303. f. 1., Icon. t. 561. f. 2., Dod. Pempt. p. 143. f. 1., Tabern. Krtb. 2. p. 955. f. 2., et p. 956. f. 1., Icon. t. 563. fig.ae duae, alter. fl. alb., Matth. p. 1143., Camer. Epit. p. 878., Fuchs. Hist. st. p. 846., et Fuchs. Icon. (1545.) t. 488., Trag. St. h. p. 216-7. (mal.) Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1298. fig., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 485. t. 9. f. 11.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Vielle d'Aure*, die 13. Jul. 1852.

Illico distinguitur ab insequenti statura majore, tomento sub-albicante, scilicet minus fulvidulo, foliis omnino decurrentibus, floribus minoribus.

V. mas. Dioscor. l. 4. c. 102., cui speciei retulendum fuerit, ego decidere non audeo; quia videri mihi videor, hujus generis species graecas non adhuc strenue perquisitas, nec bene firmatas fuisse.

Indulgeo Kirschleger, sed non adeo, ut cum eo pro hac specie recipiam *Verbascum* Brunf. Herb. 3. p. 57., quod, foliis non decurrentibus facieque, clamat potius ad *pulverulentum* Vill. Num vero *V. agreste*, sive *masculinum* Hieron. Braunschuvigii apud Brunf. l.c. p. 58. hoc, aut sequentem vel utrumque comprehenderit, extricari posse non credam, nisi muliebri arrogantia « *Hoc volo, sic jubeo, sit pro ratione voluntas* ». Juv. E specimine auctoris *V. calyculatum* Chaub., ap. St. Am., ad ibridam *V. Thapso sinuatum* trahit Noul. *Fl.*

Verbascum thapsiforme (Fuchsii) Schrad. Monogr.

Fuchs. Hist. st. p. 848., Icon. (1545.) t. 490. Koch p. 587. n. 2., Bert. 2.. p. 513. n. 3., Gaud. 2. n. 467., Sadl. Fl. Pestens. (1825.) p. 173. n. 298., DC. Dub. p. 340. n. 2., Willk. Lang. 2. n. 2607. V. Thapsus La-Peyr. Herb.; V. crassifolium *b* DC., et V. grandiflorum Poir., si fid. habnd. Godron. V. alatum Dulc. (non Lamk.)? W., W., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 160., Plenck Ic. pl. med. T. 2. p. 10. t. 109., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 53., Schrad. Mongr. Verb. p. 23. t. 1. f. 1. (cuspid.), et sic Fl. Dan. t. 1810., Hoffm. Link Fl. Port. p. 213. t. 26. (crassifol.), Reichnb. Icon. C. 30. t. 1635., Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 261., Fl. Bat. v. 11. t. 862. J. Bauh. Hist. pl. 3. Append. p. 871., in aliis exemplaribus p. 855., ex Fuchs.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. or. ad *Mont-Louis* die 14. Jul. 1837. Species in *Cerdaña* frequens, ad *Salliagouse*, *Livia*, *Bourgmadame*. etc.

Tomentum fulvidulum: antherae reniformes, e quibus duae oblongiores. Hic subjungo adnotationem de stirpe in agro Narbonensi lecta, *à la Clape* die 13. Jun. 1839. (visam et lectam quoque ad *Montpellier*, et ad *Murvieill)*, quam iste, Gmelin Fl. Bad. Als. p. 498.,

V. phlomoidem judicavit, alii Godr. Gr. *Fr.* 2. p. 550., amici monspelienses aliqui, *V. australe* DC. Fr. reputarunt, et quam Bentham in DC. Pr. (P. 10.) praetervidisse judicabere. Primo oculorum ictu peculiarem eam esse speciem putavi; attente inspectam, nil aliud notabile in ea vidi quo distingueretur a *V. thapsiforme*, praeter folia per omnem merithallum non decurrentia; ipsaque folia non sunt aequaliter decurrentia in utroque latere. *V. phlomoides*, ex Italia media mihi notum, est planta, a qua narbonensis et monspeliensis longe fugit. *V. australe* e *Port Juvenal* (Candolleano) cum Delile et Requien in loco classico collectum (die 14. Oct. 1836.) est stirps ab ea de qua diximus diversissima, intermedia inter *V. montanum*, et *V. phlomoidem*.

Schraderiana denominatio mihi non placet, nam si formas habuisset *V. Thapsi* cur separatum ivit? Sed minus apta est denominatio *V. nigri* Fuchsii, quae melius cecidit in speciem, cui cum antiquis pluribus, neoterici etiam sisterunt. *V. cuspidatum* Schrad. varietatem esse hujus *thapsiformis* suspicatus jam fuerat Gmelin, Bad. Als. 4. p. 169., quum ad eum mox ceu varietatem adduxerunt Mert., et Koch *Deutschl. Fl.* 2. p. 206., et hoc bene actum fuisse confirmarunt Fries Nov. Fl. Sv. ed. 2. n. 74., W., W., F., et N. ab Esenb. l.c. Spreng. Syst. Cur. postrs. p. 63., Boreau *Fl. centr. Fr.* (1840.) n. 1012. *b*, Crépin, *Fl. Belg.* p. 153. Obs., Ledb. Fl. Ross. 3. p. 194. n. 2., Mey. Fl. Hanv. p. 381. n. 2. Fuss. Trans. n. 2124. Sed ego non percipio quomodo *V. cuspidatum* Bert. Amoen. Ital., evocare potuerit Reichnb. ceu synoymon ad nostram speciem, quum de eo ne minime quidem verbum fecerit Bertoloni in suis mihi notis (dicerem omnibus) operibus.

Verbascum montanum (Micheli) Schrad. Commnt. Gott. Sect. 1. (1813.) p. 33. n. 13.

Michel. apud Till. Pis. l. infr. cit., et Cat. hrt. Caesar. Flor. p. 98. n. 4. Koch p. 587. n. 4., Bert. 2. p. 378. n. 7., Moris Sard. 3. n. 891., Willk. Lang. 2. n. 2606. V. crassifolium Schleich., Gaud. 2. n. 468. V. phlomoides Noul. ad Fl. bass. sous Pyr. Add. corr. p. 25., et Fl. anal. Toul. (1861.) p. 115. V. Thapsus Lagr. Foss. Tarn. Gar.; an et Chaix Herb., ex Timbal, qui Noulet errorem suscepit et confirmavit. Schrad. Hrt. Gotting. fasc. 2. (1823.) p. 18. t. 12., Reichnb. Icon. C. 30. p. 12. t. 1642. Mich. apud Till. hrt. Pis. p. 170. t. 50. f. 1., et 2.

(••) Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In montan. Pyren. medior., orientalibus.

Legi in Pyr. septr. med. supra *Toulouse* et *St. Agne* ad *Pech David*, die 18. Sept. 1852.; in Pyr. merid. Cantabr. sub *Bilbao, Lejona*, et *Algortha* inter, die 8. Aug. 1857., in Pyr. Catal. ad *Camprodon* secus iter *de Baget*, die 23. Jul. 1846. *Au Llaurenti* vidit Timbal.

In Kochiana phrasi mihi corrigenda se promit nota de *filamentis anthera sua quadruplo brevioribus*, in longioribus. Attentius comparandum cum *V. majori*, cui admodum affine est, et cujus varietatem voluerunt Spreng. Hal. ed. 2. n. 283., Mey. Hanov. p. 380 n. 1.

Potiorem affinitatem cum *V. phlomoidi* viderunt alii inter quos Gmelin etiam, Fl. Bad. Als. 4. p. 170. n. 327.*, pro quo suscepit olim (Hal. ed. 1 n. 231.) Sprengel.

Loca Michelii non adeo clara sunt, sive e notis, sive e citatis figuris, ea tamen tuta reddunt exploratio Herbarii Micheliani, a me olim facta et autopsia loci, Apenninus Etruriae, ubi egomet speciem offendebam sat frequentem, legique anno 1835. ejus specimina in Apennino Lucensi, inter *Corsagna* et *Chifenti*, quae deperierunt, manente altero perpulchro

lecto inter *Caranina* et *S. Marcello*, cum P.° Savi, die 29. Jul. 1834. Caeterum prolatae figurae minus placent, quia in illis spicae densiores, flores minores, folia nimium uniformia, et per marginem, perperam, integra ficta. Quid censendum de *V. ang. ramos. fl. aur. fol. crassior.* J. Bauh. Hist. pl. 3. Append. p. 812., in aliis exemplrbs. p. 856., a DC., Duby, nec non et a Gaudin relato, cum dubio allato etiam Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1301. f. 1.? Nil dicere, et ridere; quum descriptiones valeant minus nihilo, et figurae sint imitationes Fuchsianae figurae, ab ipsis DC., Duby, Gaudin citatae (et merito) ad *V. majus* Tragi!. *V. crassifolium* DC. Fr. partim (**a**, nec **b**), ad *V. montanum* citari vidi, ipso DC. movente, *Suppl.* p. 415., mox suscipientibus Gaudin, Roem., et Schult., Bertoloni, Bentham, in DC. Pr., Moris, Godron cum Grenier *Fr.* Quamvis Bentham affirmationis signo premat Schrader, et Schleicher, et Thomas, et DC. (!), attamen tam docilis esse nequeo, ut sententiam absque ulla mora recipiam. *V. crassifolium* DC., *Fr.* 3. p. 601. (nec 60. Dub.) n. 2670., constat certe duobus diversis speciebus (ex suis **a**, et **b**), sed quibus revera speciebus hodiernis illae respondeant formae adhuc non est tute demonstratum. Mihi sane videtur harum nullam retulendam esse ad nostram speciem, in quam bene non adunt staminum filamenta glabra, folia manifeste decurrentia figurae citatae. Koch etiam locum DC. excludendum esse censebat. Ast mihi objicient, accepisse DC. plantam a Schleicher, eodem nomine *V. phlomoides*, quo iste cum Gaudin eam communicabat, et, ut videtur, ex eodem loco etiam *Morcles* ex Gaudin, perperam *Morole* scriptum a DC. Dubia profecto res speciminibus perfectis, et tutis tantummodo solvenda: caeterum ambigua est mercatorum fides!.

Roemer et Schultes, Syst. Veget. 4. p. 333. n. 15., attulerunt, quamvis dubitanter, *V. grandiflorum* **b** Poir., *Dict. Suppl.* T. 3. p. 715. n. 21. etiam. Suffecisset oculos jacere in Poiret observatione ad percipiendam rei temeritatem, praesertim ex auctoris ineptia, qui prius dicit se de DC. planta, *V. crassifolio* non dubitare, quin ista ad suam speciem pertineat; et mox magnae differentiae probabilitatem admittit; denique Poiret descriptio de suo typo (quem hodie nullus citat) suadet de inconsiderantia qua DC. stirpem cum sua conjunxit, quamvis hoc cum haesitatione fecerit.

Denique Schrader, et cum eo Roemer, et Schultes, patriam et Pyrenaeos habuerunt, quo fundamento ignoratur nisi sumendo unum, aut alterum locum a DC., aut a Poiret citatum, pro aliquo Pyrenaeorum pago, ubi quantum percipere potui, primus ego speciem vel detexi, vel bene denominavi; dein Godron cum Gr. Fr. 2. p. 548. Porro, in disserendo de plantis ad genera pertinentibus, in quibus tanti occurrunt ibridae (*Salicibus*, *Verbascis*, *Carduis*, etc.) maxima oportet uti prudentia, quae nos suadet, ut relinquantur ea, quae admodum obscura se praebent « *Quod dubites ne feceris* » Vulp. (J.) Adag. Epit.

Verbascum cinereum Nob.!

⊙ Flor. Jul. Fruct. Aug. In Cantabr. edit.

Detexi, legique die 25. Jun. 1841., supra *Baigorry*, l.d. *Speica-reca.*

Affinis facie eae formae *V. thapsiformis*, quae *V. cuspidatum* Schrad., quod tamen a *cinereo* nostro diversum diceres, statura minori, et melius

adhuc foliis omnibus decurrentibus, crenulatis tantum, racemi fasciculis remotioribus, staminum filamentis duobus glabris? (quod reapse nec descriptio dicit, neque sat evidenter figura demonstrat); sed pro certo ferentibus antheras duas oblongas, quemadmodum habentur in *V. phlomoide* L. Ex Schraderi, t. 1. f. 1., ac Flor. Dan. figuris (t. 1810.) de *V. cuspidato* (Schr. Mongr. n. 4.), percipio in hac forma haberi folia superiora admodum cuspidata, corollas forte minores, racemum laxiorem et obesiorem. Istud *V. cuspidatum* videtur habitum a quibusdam pro planta hybrida e *V. majori*, et *thapsiformi:* cf. Kirschl. *Als.* p. 543. n. 1.: aliis ut diximus, varietas est *V. thapsiformis*.

Mea planta statura etiam orgyali sese offerebat: in ea folia primigena integra, vel tantummodo crenata, iis proximiora auriculata, basi pinnatifida, crenata, et bicrenata, successiva basi semi-decurrentia, inferius profundius crenata, superiora oblique decurrentia, ovato-acuminata, dentata, supra viridia, subtus cinerea. Flores racemoso-spicati, spiculae basi laxae, apice densae. Staminum filamenta omnia barbata, antheris, generatim, non duplo tantum, sed quadruplo, et sextuplo longiora: antherae uniloculares, reniformes, omnes (ni fallor) regulariter in sinu insertae. Reperii varietatem tetrandram, corollisque quadrilobis. in qua et caulis humilior, et gracilior, et quidquam minus decurrentia folia. Tomentum cinereo-canum, non lutescente, foliis primigenis exceptis, in quibus tomentum flavescit.

Rei novitate exaltatus, mihi adeo non imperavi, ut pacato animo considerarem, foret ne mea planta proles hybrida, et hodie verecundus poenas persolvo, rem confuse, incerta mente, vacillanti manu pertractans. Suspicor tandem, agi de ibrida exorta e connubio *V. thapsiformis* cum *V. Lychnitide* seu *sylvestri* Trag. de qua cf. Schiede, Pl. hybr. p. 38., Koch Syn. p. 590. n. 15., Wimm Shles. 1857. p. 392., denique Reichnb. Icon. C. 30. t. 1661.; et *V. ramigerum* Link apud Schrad. Mongr. Verb. p. 37. n. 16. t. 4., Roem. Sch. Syst. Veg. V. 4. p. 335. n. 18., in quo longe praevaluit actus *V. sylvestris*, ita ut stirpem meam potius converterem in *V. Thapso- Lychnitidem* M. et K.

Verbascum sinuatum (Dioscorid.) L. Sp.

Diosc. l. 4. c. 102. Koch p. 587. n. 5., Bert. 2. p. 583. n. 2., Moris Sard. 3. n. 895., DC. Dub. p. 340. n. 7., Willk. Lang. 2. n. 2614. La-Peyr. Herb.; V. undulatum Friv. Hrb. Rum., ex Griseb. V. intubaceum Tabern. Flor. Graec. Sibth. C. 3. p. 22. t. 227., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1645., Zannich. Venz. p. 272. t. 205. Matth. p. 1148., Camer. Epit. p. 882., Tabern. Krtb. 2. p. 956 f. 1., Icon. t. 565. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. Append. p. 872. f. infer.. in aliis exemplrbs. p. 856. p. err. 860. Dalech Hist. pl. Lugd. 2. p. 1302. f. 2.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Pamplona*, diebus 5. Jul., et 19. Aug. 1844. Habui *Tarbes* a *Deville*. Observavi ad *Toulouse*, ad *Pau*, ad *Orthez*, ad *San Esteban*, ad *San Sebastian*, et frequentius per regionem mediterran.

Antherae reniformes, aequales: capsulae rotundae, apiculatae.

Variat caule simpliciori, stricto; et foliis plus aut minus decurrentibus.

V. Longe racemosum Chaub., ap. St. Am., idem habetur ac ibrida *V. sinuato Thapsus* Noul. *Fl.*

SECTIO 2.ª **ÆQUIANTHERA** (Benth.) Nob.

Verbascum pulverulentum (Egenolphi) Vill. *Dauph.*

Egenolph. Herbar. Imag. crt. 36. a f. inter. Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 237. n. 5., Gaud. 2. n. 471., Moris Sard. 3. n. 894., Gren. Jur. p. 546., Lagr. Foss. Tarn-Gar. p. 267. n. 5., Willk. Lang. 2. n. 2615. V. floccosum Waldst. Kit., Koch p. 588. n. 7., Bert. 2. p. 597. n. 19., et 3. p. 601. V. flocc., et V. pulvr. DC. Dub. p. 341. n. 18. 19. V. pulvr. La-Peyr. Herb., V. dubium Pourr. in Herb. Bolos. V. farinosum Pourr. Hrb. Matr.; V. phlomoides St. Am. Bouq., Gater. Montaub.; Chaix Hrb., ex Timb.; V. Lychnitis Matth. Engl. Bot. v. 7. n. 487., W. Kit. Pl. rar. Hung. p. 81. t. 79., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1647. Matth. p. 1147., Dorst. Bot. p. 282. C., Lonicer. Nat. h. crt. 140. A. f. 1., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 149., Hist. pl. (gall.) p. 91. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. Append p. 856-7. f. 1. (in aliis explrbs. p. 872-3).

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Pamplona*, diebus 5. Jul., et 21. Aug. 1844., ibidemve supra observavi in Valle de *Roncal*. Habui *Tarbes* a Deville: communis est ad *Toulouse*.

Caulis interdum orgyalis, angulis obscurissimis praeditus, indutus tomento floccoso, quod in junioribus plantae partibus niveum, et spissum ad pedem plantae, inque foliorum axillis inferioribus congeritur, natura caducum, vel pulsum ultra sive a ventis, aut a pluviis violentis. Folia inferiora aliqua leguntur interdum etiam florente planta, seorsim e rosula primi anni ego decerpere ausus non sum, ne alienae forte speciei, aut ibridae in manibus venirent; quae vidi tamen in eodem loco, et, ut existimavi, ejusdem speciei, praestabant copia tomenti albi, non absque aliqua flavedinis tinctura. Capsulae obtusae, cum apiculo acuto.

Vidi ad *Aren* (Pyr. Arag.) individuum elatum, in quo panicula terminalis omnino fructifera conspiciebatur, sed apparuerant ab ima plantae parte, per longum tractum pedunculi multi, qui paniculam alteram inferiorem ferme pedalem, pulcre florentem efficiebant.

Bentham, Moris, Godron, Brébisson, Grisebach, Hooker et Arnott putant *V. pulverulentum*, et *floccosum* esse unam et eamdem plantam, sed *V. pulverulentum* Koch Syn. ed. 1. p. 513. n. 14. non pertinet ad Villari speciem, ut declararunt Griseb. et Schlenk Pl. itin. alpin 1851. n. 38. Inter plantas hybridas seposuit mox ipse Koch (Syn. ed. 2. p. 591. n. 20.) Zizio demum cedens. *Verbascum* Brunf. Herb. 3. p. 57. videtur acclamatum ad *V. pulverulentum* a G. Bauh. Pin. p. 140. n. 5.; ad *V. phlomoidem* (et forte potiori jure) retulendum esse duxit Moretti, *Illustr. Op. Matth. Mem. 8.*; donec supervenit Kirschleger, qui *Fl. Alsat.* p. 540. n. 1., eum adduci vellet ad *V. majus*, cujus sententiam plane refellimus.

Verbascum sylvestre (Ruellii) Trag. St. h. p. 217. n. 3. (non Fuchs.).

Ruell. De Nat. St. l. 3. c. 122. p. 833. lin. 6. seq. V. Lychnitis L. Sp., Koch p. 588., n. 8., Bert. 2. p. 592. n. 17., DC. Dub. p. 341. n. 17. Willk. Lang. 2. n. 2617., V. Lychn., et V. incanum Gaud. 2. ns. 469-70. V. Lychn. La-Peyr. Herb.; V. Lychn., et V. thapsoides Pourr. Hrb. Matr., V. austriacum Wimm. Grab. En. p. 37., ipsis fatenths. Fl. Siles. n 308. (synon. praetermiss. a Steudel. Benth.); V. leucanthemum Duf., V. firmum Dulc., V. bracteatum Presl., ex Ledb. Ross. Engl Bot. v. 1. n. 58., Fl. Dan. t. 586., Dietr. Fl. Bor. v. 5. n. 3?5., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1648., et t. 1651. f. 1. ramos. Kniph. et Tramp. Herbr. viv. C. 6. n. 97. Fuch Hist., st. p. 847., Icon. (1545.) t. 489., Matth. p. 1144., Camer. Epit. p. 879., Lonicr. Nat. h. crt. 139. D. Dod. Stirp. h. Comm. (1553.) p. 148., et p. 149., Hist. pl. (gall.) p. 90. f. 1. 2., Pempt. p. 143. f. 2. (imit. prioris); J. Bauh. Hist. pl. 3. Append. p. 873., in aliis exemplbs. p. 857. fig.ae duae; et cur non p. 872. vel. 856. f. intr.,? quae est imitatio illius Dodonaei!: Lob. Obs. p. 303. f. 2., Icon. t. 562. f. 1., Tabern. Krtb. 2. p. 956. f. 2., Icon. t. 564. f. 1.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. septr. med. inter et *Casù*, *Oo*, et sub *Cascerillas*, die 12. Jul. 1838.

Thryallis Theophr. Hist. pl. l. 7. c. 10; quibusdam *Verbascum*, peculiaris hujus generis species est Fraas, qui eum *V. limense* nuncupavit, Fl. Class. p. 191. Sed quidam pro *Thryallide Sanguisorba* speciem interpretarunt, et hoc minus repugnat epitheto *rubro*, *Thryallidi* donato a Nicandro, Ther. v. 896; Caesalpinus, De Plnts. l. 8. c. 18. p. 329., sustinebat interpretationem de *Plantagine tenuifolia*. Paulet (reapse dubie) potius ad *Plantaginem albicantem* sese convertit; cf. Stackouse in Theophr. p. 7., et Paulet, *Exam. Stack.* p. 58. Sed hoc valde incertum est judicium. Tragus, St. h. Comm. p. 219., *Centauream montanam* pro *Thryallide*, sive pro *Lychnitide* Dioscorides interpretatus est, quae nomina, Plinio etiam teste, Nat. h. l. 25. c. 71., sunt ejusdem plantae synonyma, de quo tamen persuasus non fuit Stapelius, Comm. in Theophr. p. 715., quamvis a Dioscoride sententiam susceperit Plinius. Haec *Lychnitis* Dioscoridis, l. 4. c. 102. ad *Verbascum*, Clusio duce, suscepta est pro *Phlomide* ejusdem nominis, plurimis faventibus; quibus non assentior. Quidam, refer.[e] Caesalpino l. c. l. 6. c. 57. p. 261., *Primulae* speciem in conspectum prodibant.

Rebus ita se habentibus, nomen specificum *Lychnitidis* de *Verbasco* nostro, ut de illa *Phlomide*, postponendum esse duxi, proprioribus susceptis vocabulis. Neque praetereunda e nobis visae sunt quaedam ad veterum figuras observationes. Adducimus, cum auctoribus, et fidenter, illas J. Bauhini figuras (in p. 873. internas); sunt auctores, qui una cum eis citent Dod. Pempt. p. 143. f. 2., quae imitata reperitur apud eumdem J. Bauhinum, p. 872. f. inter., de quo postremo loco aut omnino silent, aut cum ad alienam speciem, in eorum opere eodem, afferant, ut fecit, ex. gr., Gaudin, qui Dodonaei loco sub nostra specie citato, postremum illum J. Bauhini ad *V. montanum* (ei *crassifolium*) retulit! Et haec Dodonaei figura, quam a Caertois, D' Avoine, et Morren confirmatam rejicere nolui, multa prorsus similitudine pollet cum *V. majoris* figura Fuchsiana ab auctoribus laudata!

Verbascum bicolor (Tilli) Badarò *Osservz.* (1824).

Tilli Cat. hrt. Pis. (1723.) p. 171. (e montbs. Amalfitans.), ex Tenor., et Bert.; sed Michel. non invoc. Badr. in Giorn. Configl., e Brugnat. Dec. 2. T. 7. p. 365. n. 4., De Notrs. Reprt. Fl. Lig. n. 1312. V. Boerhaavi Le Maout., Willk. Lang. 2. n. 2613. V. bicol., et V. rotundifolium Ten., Bert. 2. ps. 599-600. ns. 20, 21. V. Boerhaavi L. Maut., et V. bicolor Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 231, ns. 25., et 23, V. mixtum Ramd. apud DC. Fr., et V. majale DC. Fr. Suppl., DC. Dub. p. 340-1. ns. 9, 10., Loisel. Gall. ed. 2. p. 172. ns. 13, 16., V. mixtum Ramd., Gay. Coron. Endr. Pyr., Gaud. 2. n. 472., V. phlomoides La-Peyr. Herb., ut etiam autops. loci. et Pourr., Herb. Matr., et Colmeir. Cat. pl. Catal. Reichnb. Icon. C. 30. t. 1654., Tenor. Nap. p. 92. n. 98. t. 23. cred. (rotundif.), Mill. Ic. t. 273.

⊙ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jun. Aug. In Pyr. med. orient., facilius reperiendum ubi *Olea* non procul adest.

Legi in Pyr. or. *(Roussillon)* ad *St. Fereol*, contra *Ceret*, die 13. Maj. 1843.; sub *Prats de Mollo au Bauze de l' Aze*, die 26. Jun. 1840.; ad *Port-Vendres*, die 13. Maj. 1837.; in Pyr. Catal. supra *la Jonquera al col Priorat*, die 8. Jun. 1843. Legique in Pyr. septr. med. *(Bigorre)* supra *Pierrefitte*, ad rupes *las Escalas*, die 11. Jun. 1862. E *Tarbes* a Gay cum Gaudin communicatum in collectione Deville non reperii, sed ibidem inveniri non inficiar. Observavi *à lagorge de Luz* in vallibus *de Louron*, *d' Aure*; in Pyr. or. ad *Olette (du Conflent)*, ad *Thues* (item); in *Cerdaña* ad *Villanueva* sub *las Escaldas*; in Pyr. Catal. ad *Ralleu*, supra *Ribas* ad *Pardinas*, in *Monseny*; ad *Tremp*; in agr. Ruscinon. ad *St. Ant. de Galamus.* Prima Bertoloni descriptio optime

cadit in speciminibus e locis Candolleanis autopticis ei subjectis, ita ut locus non sit observationi exaratae a Bertoloni l.c. p. 600., quae originem duxit e Candolleana minus accurata descriptione.

Bentham *V. bicolorem* recepit in speciem, sed observavit: *A V. Boerhavii lana densiore, et foliis differt, verisimiliter ejus mera varietas.* Revera spectatis characteribus distinctionis propositis, non potes quin eos parvi facias.

Video staminum filamenta omnia hirsuta, contra DC., Duby, qui duo longiora glabra dicunt. In individuis e *Lavedan* (Pyr. septr. med.) haec potissimum animadverti. Staturam bi-tripedalem, caulem simplicem; folia rugulosa; bracteas interdum acuminatas, inferiores praesertim; semper vero angustas; flores, prae illis individuorum alibi visorum, densiores; stamina omnia barba violacea praedita: perperam DC. dicere folia petiolata, et paniculam ramosam.

Me non parum perturbat relata a Gmelin (Bad. Als. p. 498.) Obs. sub suo *V. phlomoide* n. 327. «*Individua passim Monspelii, Narbonae, et in Hispania lecta, a nostratibus non diversa.*» Puto illum nostram speciem legisse; sed quid illius *V. phlomoides* cum nostro idem.? Suspicor hancine identitatem non extitisse, et a se perperam perceptam in aliquo hibrido, veluti illum, cui Kirschleger Als. p. 544. *(Lychn. nigr.)* retulit *V. mixtum* DC. Ni fuerit *V. thapsiforme* Badensi pro *phlomoide* suscepto, cum individuis occitanico-hispanicis idem.

Species obvia per Pyren. sept. med. in vallibus *de Louron* ad *Genost*, et *d' Aure* ad *Vielle*, ad *Soulane*, apparuit etiam hic loci floribus, seu corollis albis, sed specimina minus pulcra deserui. Variant folia etiam in eodem individuo, crenis aut dentibus obsoletis, iisdemve profundis: staminum longiorum filamenta minus prae aliis tribus barbata conspiciebantur. Loca calidiora, ad meridiem, in apricis habitat, neque per Pyrenaeos septentrionales ubiubi commune reperies, semper rarum.

Opinor *V. mixtum* Ramnd. apud DC. *Fr.* 3. p. 603. n. 2674., ad *Maubourguet* Pyr. septr. repertum, a La-Peyrouse ne memoratum quidem, eamdem esse speciem, de qua re dubitarunt DC. Duby. Male ergo, aut seorsim receptum in speciem, a Gay Coron. Endr. Pyr. p. , vel existimatum varietatem *V. sylvestris* **b** a Coss. Germ. *Par.* p. 280. n. 5., (Mèrat *Par.* ed. 4. 2. p. 222. n. 3. imitantes); aut relatum ad *V. orientale* M. a Bieb., quod in *V. nigri* forma, quae *V. Chaixii* cadit, a Rochel Pl. Banat. rars. p. 56. n. 42.; sive ad *V. pulverulentum* adductum, quomodo sistunt Spreng. Syst. 319. n. 14, Spenn. Fl. Frib. 2. p. 430. n. 3., Carion, *Pl. Saon. Loir.* p. 74 : aliis demum pro hybrida progenie habitum, quomodo dein fecit Bentham apud DC. Pr. P. 10. p. 238.,* sequutus primam DC. opinionem, quam laudaverat Gay apud Feruss. *Bull. Sc. Nat.* T. 7. (1826.) p. 207.; dein Kirschleg. *Als.* p. 544. n. 9., Mut. *Fr.* 3. p. 337. n. 13., Godr. cum Gren. *Fr.* 2. p. 557., Gren. *Jur.* p. 550., God. *Jur. Suppl.* p. 140., Koch p. 591. n. 21., Bréb. Normnd.ed. 4. p. 216., Chabss. *Etud. Rubus* p. 13. adducendo ad illorum *V. nigro pulverulentum* vel *nigr. floccosum*, aut ad *V. nigro-Lychnitidem*, verso etiam, quae species circa putatam Ramond plantam, in Valle *d' Aure*, et de *Lavedan*, a me non animadversa est.

Admodum speciei nostrae simile visum est *V. semialbum* Chev. b., Reichnb. Icon. C. 30. p. 14. t. 1660. *V. simplex* Labill. Icon. pl. Syr. rar. Dec. 4. p. 10. t. 5., valde proximum speciei de qua agimus ferme

idem existimatur a Gussone. Sic. Syn. Add. Em. p. 798., latet hodie in Collectione Webbiana. Ego interim, ex figura, nam descriptio admodum manca est, affinitatem reapse multam percipio, sed cum eo unire non auderem, nec ausus est hoc facere Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 232. n. 3., qui visis speciminibus Labillardieri, speciem sustinuit, eamque synonymis, notisque illustravit. Sed expungendum est *V. Schottianum* Schrad. a Chaboisseau infixum. Pessimo consilio *V. majale* DC. Fr. ad *V. phlomoidem* Fl. Gr. asportarunt Bory, Chaub. *Morée* n. 369. *Verb.* n. 8. Risler Diss. de *Verbsc.* (Argentr. 1754.) p. 33-4. suspicaveram num hujus foret loci, eo quod potiorem pro eo loco non percipiebam: sed in *V. bicolore* flores omnino solitarii non sunt, neque folia subrotunda, subintegra, interdum auriculata, ut de Languedociae, et Italiae plantis dicit Risler. Haberi ne poterit pro hybrida planta ea, quae in dissitis plagis constantem se praebuit.? Sed parum interest, quum habeamus auctorem tutum ante Boerhaave, unde ratio de post habenda Linnaeana denominatione (Mant. 1. p. 45.). Hanc turbavit speciem primus Reichard (sequutus ab aliis) Syst. pl. p. 493. n. 3., adponendo ad *V. Boerhaavii* locum Tilli, quod spectat ad *V. montanum*. Denominatio *V. albi* Mill., antiquior prorsus, non Linnaeo, nec ulli dein placuit.

Verbascum nigrum (Theophr.? Dioscor.) Trag. St. h. p. 217-8., Dod., Tabern. Recentior., ex Dioscor.

Teoph. Hist. pl. 9. c. 12. (olim 13)? Dioscor. l. 4. c. 102., Koch p. 588. n. 9., Bert. 2. p. 589. n. 16., Gaud. 2. n. 473. V. nigr., et V. Chaixii DC. Dub. p. 341. ns. 11, 13., Loisel. Gall. ed. 2. T. 1. p. 172. ns. 17., 18., Mut. Fr. 2. p. 328. ns. 22, 21., De Notrs. Repert. Fl. Lig. n. 1314-5., Willk. Lang. 2. ns. 2619., et 2618. La-Peyr. Herb.; et V. dentatum La-Peyr. Herb., V. lyratum Pourr. Chl. Narb. n. 1209., V. nigrescens Pourr. Herb Matr.,; V. Wierbickii Heuff. MN., ex Griseb. Schenk It. Hung. n. 148., V. Meyeri Chaix Herb. ex Timb. V. thyrsoideum Host A , et V. lejocaulon Heuff.? V. orientale Friv. Herb. Rum., ex Griseb., item M. a Bieb ex Ledb.: Celsia cretica Riss. Fl. Nic. p. 335. t. 8. (innumer.) videtur forma quae V. Chaixii,; V. austriacum Schott, V. ovatum Schr., V. bannaticum Schr., ex Ledb. Ross. Engl. Bot. v. 1. n. 59., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 25., Sv. Bot. v. 9. n. 590., Fl. Dan. t. 1088 , Fl. Bat. v. 1. t. 71., Schrank Fl. Monac. t. 69. Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 137., Vill. Dauph. 2. p. 491. t. 13. (reaps. 14.) fig. mala. Plenck Ic. pl. med. T. 2. p. 11. t. 110., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 54., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1649. f. 1,, et f. 2. austr., et t. 1650. lanat., dub., et t. 1657. Chaix.; Bass. in Comm. Bonon. (1757.) T. 4. p. 291-2. t. 2. Matth. p. 1145., Cam. Epit. p. 880. Fuchs. Hist. st. p. 849., Icon. (1545.) t. 491., Renelm. Specim. p. 107, 106. f. 1., Tabern. Krtb. 2. p. 956. f. 3., Icon. t. 561. f. 2., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 150., Hist. pl. (gall.) p. 91. f. 2., Pemp. p. 144., e Fuchs. imit. Michel. apud Till. Pis. p. 24. t. 17. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. Appnd. p. 873., aliis exprbs. p. 857. f. extr., e Fuchs. imit.a, Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 486. t. 9. f. 3.

⊙ Flor. Jun. Sept. Fruct. Aug. Oct.

Legi in Pyr. or. sub. *Prats de Mollo* l. d. *Bauze de l'aze*, die 19. Jun. 1840.

Observavi quidem ad *Arros*, et *Arajujon*, nec non ad *Tarbes*, ubi tamen a Deville non fuit collectum. Forma, quae *V. Chaixii*, frequentior est in Pyr. orient., praesertim Catalaunicis (ut ad Monspelium). Vidi individua racemo simplici, mixtim cum aliis racemis paniculatis praeditis, supra *Gresian* Vallis *d' Aure*, item per Catalauniam ac ad Monspelium, cum optimo *Dunal*, et semper magis persuasus fui *V. Chaixii V. nigri* varietatem esse, contra Villar, Allioni, Schrader, DC., Pollini, Loiseleur, Duby, Mutel, Bentham, Godron, Host, Koch, De Notrs., Reichenbach, Franchet, Ledebour, Fuss! quum et relatae de foliorum inferiorum differentiae nullius ponderis sint. Variat, quoad inflorescentiam, parimodo, sed rarius, *V. sylvestre* Trag. Ibridae *Nigro-Thapso* respondet *V. semi-album* Chaub. apud. St. Am., ex Godr. Gr. Fr.

SECTIO 3.ª **BLATTARIA**

Verbascum leptophyllum (Fuchsii) Cord. (V.) Hist. pl. l. 2. c. 116.

Fuchs. Hist. st. p. 183. V. Blattaria L. Sp., Koch p. 589. n. 13., Bert. 2. p. 586. n. 14., Gaud. 2. n. 475., Moris. Sard. 3. n. 892., DC. Dub. p. 341. n. 11., Willk. Lang. 2. n. 2612. V. Blatt. La-Peyr. Herb.. V. repandum Syll. ex Neilr. Croat., Willd. ex Spreng. Flor. Bat. v. 2. t. 103., Engl. Bot. v. 6. n. 393., Mill. Icon. t. 67., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 56., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1653. f. 1. Matth. p. 1151., Cord. Hist. pl. crt. 153. a fig. Gesn. Op. bot. ed a Schmied. tab. lign. 10. f. 82., Trag. St. h. p. 925., Camer. Epit. p. 885., Lob. Obs. p. 304. f. 2., Icon. t. 564. f. 2., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 152., Hist. pl. (gall.) p. 92., Pempt. p. 145. f. 1., Fuchs. Ic. ed. 1545. t. 102., J. Bauh. Hist. pl. 3. Appnd. p. 874. vel 858. fig.

⊙ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. Per region. mediterr., locis calidiorib.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Ochagavia*, die 23. Jul. 1844.

Ad *Pamplona* constanter observatur floribus solitariis, brevissime pedicellatis; ad *Ochagavia* talem vidi legique, sed ibidem animadverti quidem floribus fasciculatis, pedunculis brevibus praeditum, facie *V. virgati* sequentis, cujus legittimitate non adeo certus sum, et video eam rejecisse Coss. Germ. *Par.* (p. 281. n. 7.)

In Italia ad *Faventiam*, percepi monstrum florum partibus in folia mutatis: simile, forte *Blattariae flore viridi* Lob. Icon. t. 565. f. exter., de qua cf. etiam J. Bauh. Hist. pl. 3. App. p. 875., vel in aliis exemplaribus p. 859. f. 3., qui tamen plantam hujuscemodi non vidit unquam. Non adeo proprium est Cordi specificum nomen, sed pejus fuit iis accedere, qui in hac specie viderunt *Blattariam Plinii* (Lobel.), et sustinuerunt fallacem sententiam.

Verbascum virgatum (Caesalpini, Lobelii) Wither. *Arrang.* ed. 4.

Caesalp. Hrb. Tornab. (1563.) fol. 171. n. 468., De Plnts. l. 8. c. 46. p. 347-8., Lob. Cruydb. p. 665. Bert. 2. p. 584. n. 13., Willk. Lang. 2. n. 2611., Wither. Arrng. Br. pl. ed. 7. p. 314. V. blattarioides Lamk. Dict. Loisl. Gall. ed. 2. p. 173. n. 22., Gaud. 2. n. 476.? DC. Dub. p. 341. n. 21. V. Blattaria *b* Coss. Germ. Par. Cat. Suppl. (1843.) p. 86., et Fl. Par. (1845.) p. 281. n. 7. et ed. 2. (1861.) p. 344. n. 5. V. Blattaria Buill. Fl. Par.? V. blattarioides, et V. grandiflorum Pourr. Hrb. Matrit. Engl. Bot. v. 8. n. 550., Bull. l.c. T. 2. t. 113. fig. mal. Roem. Fl. Eur. fasc. 12. n. 2., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1655., Brot. Phytgr. Lusit. sel. V. 2. p. 169. t. 154., Link Hoffm. Fl. Port p. 219. n. 7. t. 28. J. Bauh. Hist. pl. 3. App. p. 875., in aliis exempls. p. 859. f. 1., Lob. Ic. t. 564. f. 1.

⊙ Flor. Æstat. Fruct. Sept. Octobr. Per region. oceanicam facilius obvium.

Legi in Pyr. sept. med. ad *Bagneres de Luchon*, die 25. Aug. 1838.: in Pyr. Cantabr. humilior. ad *St. Jean de Luz*, die 2. Sept. 1849.; varietatem legi quidem in Pyr. Cantabr. humil. ad *Renteria*, die 20. Jun. 1857. Habui a Deville (typum) ex *Tostat* ad *Tarbes:* glabriorem plantam corollis intus albis, extus purpureis; habui ex agro Tolosano a Timbal. Observat Brotero: « *In hortis culta nonnunquam etiam filamenta uno minimo sterili, et sic tunc quasi Celsiae species* ». Phyt. Lus. 2. p. 170. Inde ortum duxisse videtur *V. Celsiae* Boiss. *Voy. botq. Esp.* p. 444. n. 1221. Caeterum, *Celsiae* cum *Verbasco* unionem jam laudavit Risler, Dissert. de *Verbasc.* (Argentor. 1754.) p. 5. cf. et Ludwig. Defin. Gen. pl. ed. Boehm. 1760. p. 139. n. 364., Willd. Fl. Berol. Pr. p. 85. sub n. 266.

Antiquiora synonyma huic speciei adducta magis nota sunt sequentia tria: *Blattaria magno flore* Lobel. Icon. a plurimis allata; *Blattaria flore amplo* Gerard. Emac. p. 778. ab Anglis praesertim citata (ex Lobelio); et *Blattaria flore maximo elegans* Grisley Virid. Lusit. (1661.) p. 205., quam citat Brotero.

Varietas lecta ad *Renteria*, facile per Cantabriam meridionalem obvia, ad *Hernani*, ad *Tolosa*, ad *Azcoitia*, etc. immutata perdurat. Haec per Lusitaniam sese diffundit, nam melius prae typo meae respondet figura Flor. *Port.* t. 28. Nec videtur hybrida planta, quum ei proximam nullam aliam viderim speciem. Caulis in illa rubellus, folia superiora angustiora, obtusiuscula tamen, corollae minores, flores solitarii, geminique, pedicelli vix calyce longiores.

Quid sit *V. pseudo-blattaria* Willkomm (nec Schleicheri, ut suspicor) ab illo indicatum ad flumen *Arga*, prope *la Venta de Olave* in Navarra, Sert. Fl. Hisp. n. 716., ego ignoro. Neglexit eum in Prodr., ubi locum citatum videmus inter stationes *V. virgati*, vel stirpem obscure indicatam, p. 544. Obs., inter ibridas, *V. Lychnitidi-Mattaria* Koch, vel *Lychn. virgatum*, si mavis.

Scrofularia Brunfels, Tournef.

SECTIO 1.ª **PANICULATAE** Koch.

Scrofularia major (Simon Januensis) Brunfels, Lonicer., Dod., Lobel., Ger., Ray.

Brunf. Herb. 1. p. 213. S. nodosa Blachw L. Sp., Koch p. 593. n. 1., Bert. 6. p. 380. n. 1., Gaud. 4. n. 1407., DC. Dub. p. 346. n. 5., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 309. n. 42., Spach Suit à Buff. T. 9. p. 251., Willk. Lang. 2. n. 2632. La-Peyr. Herb. sine nomine, S. marilandica L. var. ex Michx.; syn. ex Benth.; et Asa Gray; S. vulgaris Park. Theatr.! S. matritensis Hrt. Berol., ex Willk. Engl. Bot. v. 22. n. 1544., Fl. Bat. v. 2. t. 107., Fl. Dan. t. 1167., Sv. Bot. v. 5. n. 315., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 127., Labr. Heg. Ic. Helv. fasc. 21. t. 1., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1674., Plenck Ic. pl. med. T. 6. p. 8. t. 504., Sturm. Heft. 23. Woodv. Hook Med. bot. V. 5. p. 42. t. 11., Zannich Vnz. 242. t. 303., Rivin. Mnpt. irr. t. 107. f. 1.; Brunf. l.c. p. 213., Matth. p. 1130., Camer. Epit. p. 866., Fuchs. Hist. st. p. 194. Egenolph. Herbr. imag. crt. 39. f. 1., J. Bauch. Hist. pl. 3. l. 30. p. 421., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 482. t. 8. f 10. n. 3. Egenolph. Herbr. imag. 2. crt. 17. f. 1., in ed. alter. p. 151. f. 1., Dorst. Botan. crt. 265. D., Lonicer. Nat. h. crt. 135. D., Blackw. t. 87., Durnt. Hrb. ed. Vnz. 1667. p. 406., Dod. Cruyd. fol. 65., Dod. Strp. h. Comm. (1553.). p. 46., Hist. pl. (gall.) p. 34., Pempt. p. 50. f. 1., Icon. t. 533. f. 2.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Catal. ad *Camprodon*, die 24. Jul. 1846. Habui a Deville ex *Labarathe*, atque ex viciniis *di Cazarille*.

Tota planta obscura, glabra, et foetens, rachide et pedicellis tamen pubescentibus; pubescentia conspicue glandulifera. Corollae generatim virentes, dorso, vel superne fuscescentes, intus in parte superiore atrofuscescentes, lateraliter fuscae, glabrae. Species male definita a DC., Duby, et ab illorum infausto imitatore Noulet *(Fl. bass. sous Pyr.* p. 462. n. 2.), praesertim ubi dicunt *caulem obtusangulum*, et *lacinias calycinas*, margine, non scariosas: imitarunt forte DC. Duby Monographum Wydler (p. 29. n. 9. lect. Mart. 1827.), qui *calycis lobos non membranaceos*, perperam, declaravit. Sed recte definita est species a Koch, a Cosson, et Germain, et optime descripta a Smith, a Gaudin, a Bertoloni, a Spach, aliisque, ita ut compertum habeamus, sive ex observationibus nostris, vel ex auctorum descriptionibus, ac observationibus, calycis marginem variare coloratum, scariosum, membranaceum. *Scr. laxifloram* Lang. Pl. Iber. nov. p. 12. n. 10., quis auctorum confirmavit? Occurrit a Spithama ad orgyalem altitudinem, simplex et ramosa, non raro foliis ternis. Generis monographus Wydler, p. 3., contendit *Scrofulariam* nec *Scrophulariam* scribendum esse. Huic correctioni non attendidit Endlicher, et in Gener. pl. p. 672. n. 3813., Wydler cum caterva auctorum, sub Tournefortiano nomine, et modo,

indistincte citavit. Videtur ortographiam nominis correxisse Sprengel, *Anleit.*, etc. ed. 2. T. 1. (1817.) p. 394.; cf. et Syst. Veg. 2. (1826.) ps. 681., et 783. seq., et 935.

Scrofularia alpestris (Brunyer, Jonq.) Gay in Durieu Pl. Astur, apud Webb, Berthel. Canar.

Brunyer Hrt. Reg. Bles. ed. 2. (1655.) p. 90. lin. 6.? Jonq. Hrt. Heg. Paris. 1659. p. 117. lin. ult. Gay l.c. T. 3. p. 133. Not., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 307. n. 31., Willk. Lang. 2. n. 2633. (excl. La-Peyr.) S. Scopolii DC. p. 347. n. 6. S. nodosa La-Peyr. Hrb., cum scheda, et S. Scopolii La-Peyr. Hrb.. Benth. Cat.; S. maxima Pourr. Hrb. Matrit.! S. pyrenaica Bolos. in Herbar.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. In montanis, frequens.

Legi in Pyr. or. Valle *d'Eynes*, die 25. Jul. 1836. Habui a Deville e *Bains de Boubé*; iste legebat etiam ad *Estrem de Sales;* ego observavi ad *le Pic de Behorleguy*, ad *Barèges*, ad Balnea *de Panticosa*, circa *Luchon*, in valle *d'Aure*, et *de Aran*, supra *Merens* ad *l'Hospitalet*, in valle *d'Andorra*, ad *Roncesvalles*, *à la Peña Montañesa*, etc.

Species, e montibus altis proveniens, descendens ad illorum basim in umbrosis, secus rivulos; crescit in sylvis, ad latera torrentium, atque ad agrorum margines etiam, per Pyrenaeos sparsim, reperienda, saepe gregaria, non exercitum, sed parum comitatum componens; scilicet una 8-10-20., raro plura individua simul deprehendes.

Planta perennis, statura 3-4 pedalis, flaccida, pubescens, mollissima, foetida, more congenerum. Caules simplices, aut sub-ramosi, angulati, angulis sub-alatis, qui anguli in caule, aut in primariis pedunculis paniculae procedunt e lateribus petiolorum, ita ut ubi folium, aut bractea nulla extat, veluti in extremis pedicellis, tunc isti teretes sint: hinc forma subjecta est ista caulis quadrangularis, quae fit, generatim, angulis duobus e latere foliorum magis approximatis, alteris e dorso foliorum remotioribus, facie latiori in hac secunda circumstantia. Et facies istae, generaliter, regulares sunt superne, inferne vero inaequales, scilicet duae latiores, angustiores alterae, aliis minus evidentioribus, minusve acutis; fistulosus, insuper, est caulis, et in superiori sui parte glandulosus, nec tantum pubescens. Folia omnia opposita, additis saepe ad illorum axillas foliolis (unde inconsiderate Mutel, Bentham, Grenier dixerunt petiolum exappendiculatum); caeterum folia ampla, petiolata, cordata, crenato-dentata, simpliciter aut dupliciter talia; valde insuper nervosa, pubescentia, et glandulosa, petiolis superne sulcatis, sensim superne, proportione cum foliis observata, brevioribus factis. Folia floralia angustata, dentato-lacinulata, in extrema illorum parte acuminata, et integriuscula, superiora linearia, et integerrima. Flores racemoso-paniculati, aut pyramidati, laxi, cum bracteolis ad pedunculorum divisiones, aut ad pedicellorum basim: rachis puberula, glandulosa. Calyces glaberrimi, laciniis ovatis, per marginem scariosis. Corollae quidem glabrae e viridi-fuscae, aut lividae, scilicet tubo viridulo, lobis fuscescentibus, ergo *corolla flavo-virescens* a Bentham minus exacte dicta est, sumendo a DC. *Fr.* 5. n. 2630.; tametsi plantam florentem viderit iste, et legerit ad *Oo;* anulo inferne viridi; labio inferiore replicato adpresso, lateralibus erecto-patulis, superiore bilobo, lobis pro media parte uniuscujusque altero in alterum superposito. Rudimentum quinti staminis per corollam excurrens obscure sulcatum quoad partem, quae filamentum refert, in parte libera reniforme, sub-emarginatum, qua parte exporrescit fuscescens, caeterum viride in parte superiore (contra

corollae labium) in area viridescente, purpureo punctatum, et undique glaberrimum. Staminum filamenta pallide viridia, pubescenti-glandulosa; antherae viridi-flavicantes; et stamina superiora saepius reflexa ad corollae faucem non apparent. Pistilli glabri (vix uno aut altero pilo glandulifero interdum in illis apparentibus), stilis superne reflexis, saepe, inter stamina inferiora, e corollae fauce stigmata extus porrigentibus. Capsulae glabrae, apiculatae, ab apice dehiscentes. Semina sulcata, granuloso-rugosa, brunnea. Glandulae pilorum parcae in inferiore plantae parte, copiosae in superiore, praesertim in pedunculis. In solo minus humido planta rigidior, pilosior, viridior evenit.

Hujus speciei affinitas cum *S. majori* pro certo est magna; sed non tanta, ut dubitari possit « *an nodosae sola varietas?* » quomodo suspicabatur Pourret, qui hancine *alpestrem* pro certo ad manus habebat e Pyrenaeis, loco e *Monte Nuria* Pyr. or., mihi notissimo, retro vallem *d'Eynes* ubi planta late viget.

Sub La-Peyrouse fide *(Hist. abr. pl. Pyr.* p. 356. n. 3.) hujus speciei est *Scrof. maj. hirs.* Hrt. Reg. Paris. (1665.) fol. p. 164.; Tournef. Topogr., et *Elém. botn.* p. 135., et Inst. r. hrb. p. 166. In capite vero sumendus est Brunyer, *Scr. foliis, et caule hirsutis* Brunyer Hrt. Reg. Blesens ed. 2. (1655.) p. 90. lin. 6., planta e Pyrenaeis probabiliter cum aliis plurimis, in Hrts. Blesens., et Paris inlata: hanc eamdem refert Jonequet in suo Horto, sive *Ind. Onomast.* ed. 1. (1659.) p. 117., citans Hrt. Reg. Bles. (Ducis *Orleans).* Video Tournef. in Inst. retulisse *S. fol. caul. hirs.* Morison. H. R. Bles. (1669. p. 187., et p. 306.), sed veritus sum, spectata descriptiuncula, ne haec Morison planta pertineat potius ad *S. Scopolii,* quamvis vita in ea dicatur annua, quod harum specierum neutrae reapse convenit, nec profecto convenit ullae speciei cum istis affinibus, ita ut videatur hoc dictum e minus accurata observatione. Interim alia subvenit consideratio compositionis difficilis. De Tournefortii Topografia dubitari nequit, quum ille eam indicet *au Lhieris:* sed videmus Wydler adducere ad *S. Scopolii* Hoppe (p. 31. n. 11.) *S. maj. hirs.* T. *(ex autops. ej. hrb.);* revera ille *S. alpestrem* cum *Scopolii* specie confundebat, quapropter parvi faciendam esse illius sententiam existimamus.

Scrofularia aquatica (Dod. Lob.) Grisley. Vivid. Lusit. Mackw, L. Sp.

Beton. aquat. Dod. Cruydb. 65., item Lobel. p. 632., ex Kickx Brux. n. 495. Pollich. Fl. Palat. 2. n. 597., Bert. 6. p. 382. n. 2. (excl. Loisl.) Moris Sard. 3. n. 898. (excl. Loisel.); Gaud. 4. n. 1408., DC. Dub. p. 346. n. 2. S. auriculata Willk. Lang. 2. n. 2634. S. Balbisii Hornm., Koch p. 593. n. 4., Spreng. pl. min. cognit. Pug. 2. (1815.) p. 70. n. 35., et Syst. Veget. T. 2. p. 785. n. 25., De Notrs. Reprt. Fl. Lig. n. 1321. S. betonicaefolia La-Peyr. Hrb.; S. alata Gilib. et Aschers., ex Du Mortier; reapse dubia, imo rejic. Engl. Bot. v. 12. n. 854., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 91., Schrank Fl. Monac. t. 259. Dietr. Fl. Bor, v. 2. n. 128., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 250. t. 53. f. 8., Plenck Ic. pl. med. T. 6. p. 9. t. 505., Turp. Fl. med. T. 6. t. 321. (rel. ad supr. ad Gaud.); Sturm. Heft 23., Fl. Bat. v. 8. t. 623., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1673. f. 1., Sabbat. Hrt. Rom. 2. t. 89. Blachw. t. 86., Egenolph. Herbr. imag. 1. t. 39. f. 1. quae in ed. alter. desidert.; Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1356. f. infr. mal., Lob. Obs. p. 288. f. 1., Icon. t. 533. f. 1., Dod. Pempt. p. 50. f. 2. Planta dubia! citatur a Kikx, Courtois, D'Avoin, Morr., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 432. t. 8. f. 11. n. 4.

♃ Flor. Æstat. Fruct. Aug. Sept. Oct.

Legi. in Pyr. Cantabr. septr. ad *Baigorry,* et ad *Ascarate,* diebus 19. Jun, et 23. Jul. 1841.

Habui a Deville ex *Benac.* Regionis mediterran. sufficiat citare *Huesca.*

Planta interdum orgyalis; provenit ad muros, in ruderatis, ad vias non minus quam ad fossas. Foetet e glandulis, quae parce in caule, inque foliorum pagina superiore, magis conspicuae sunt in pedicellis,

in calyce, in staminum filamentis, inque foliorum pagina inferiore. Corollae, et pistilli glaberrimi. Petioli canaliculati, panicularum pedunculi quadrangulares, pedicelli cylindracei. Corollae pars libera purpureo fusca, dempta inferiore ejus parte, quae, margine excepto, viridis est; tubus inferne viridis, media sui parte lividus, superne intensius coloratus, dilutius in inferiori parte. Labium corollae inferius non plano adpressum, sed revolutum. Nec videntur flores majores prae illis *S. majoris*.

Steven, *Ann. Nat. Hist.* V. 5. p. 3. (tab. 1., teste Babington) comprobavit *S. aquaticam* Neotericor. veram esse Linnaei speciem, cui adduci debet *S. Balbisii* Hornm., et plurium Germanor., eumque sequuti sunt. Lloyd, *Loir. infer.* (1844.) p. 317. Gren. *Fr.*, et *Jur.*, Ledb. Ross. E contra, quam stirpem Germani *S. aquaticam* dixerunt hancine novam esse speciem volet, quam *S- Ehrharti* ipse Steven nuncupavit l.c. Cf. Babingt. *Engl. Bot. Suppl.* v. 4. n. 2875., et Man. p. 219., denuo *Scr. alatam* Gilib. Exerc. Phytol. p. 128. n. 83., Gren. *Jur.* p. 554., Kirschl. *Fl. Vog. Rhen.* p. 430. Reichnb. Icon. C. 30. p. 25. t. 1672. f. 2. Fateor me una comprehendere non audere plantas, in quibus character de appendice staminoidi in alterutra tam diversus desumitur.

S. aquatica (Tragi, St. h. p. 184.) Germanorum, ergo, cui *S. alata* Gilib., *S. longifolia* Loisel., *S. umbrosa* Dumont, *S. Ehrharti* Stev. Koch Syn. ed. 2. p. 593. n. 2. Scr. *Neesii*, Wirtg., Fl. Batav. 16. t. 1238., in Pyrenaeis adhuc inventa non fuit: ad eam laudant Camer. Epit. p. 867., et Loesel. Pruss. p. 148. t. 75., quam prolationem ita adulteravit Willk. « *Lois. Boruss.* 1. *t.* 73., » a Gilibrt. imit. Hasce plantas in unam conjunxerunt Wydler Mongr. p. 36-7. n. 22., Bentham in DC. Pr. P. 10. (1846.) p. 309. n. 39., evidenter etiam Bertol. Ital., et Du Mortier., Jungst. Wesfal. n. 857. Savi, *Osserv. divers piant.* (1816.) p. 14., Tragi figuram pro *S. majori* laudavit. Bertoloni ab ea omnino se abstinuit. Vereor ne Plantiniana figura spectet potius ad *Scr. Ehrharti:* cui pro certo pertinet Fl. Dan. fig. t. 507. (nec. 587. Benth.). *S. aquatica* Bull. *Fl. Par.* T. 4. t. 371. minus bona est, quum non exprimat appendicem staminoideam in tubo corollae; a nostra quidquam diversa apparet foliis acutioribus, acutius dentatis, floribusque minus sature fuscis.

Nomine *Yquetaya* venditata est decedente saeculo XVII., a quodam chirurgo gallo, non sine mysterio, ceu planta Brasiliensis, ad corrigendum pravum odorem, et saporem *Sennae officinalis*, referente Marchant, *Mém. Acad. R. Sc. Paris* ann. 1701. impress. 1743. p. 215., (v. p. 211-20.), nostris diebus Juss. (A. L.) *Dict. Sc. Nat.* T. 59. (1829.) p. 217., elapso saeculo Garidel, *Hist. pl. Aix* p. 436.

Scrofularia Scorodoniaefolia (Grisley) Morison.

Grisley Virid. Lusit. ed. 1. 1661. S, Scorodonia L. Sp., Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 307. n. 28., Bert. 6. p. 385. n. 3., Webb Berth. Canar. 3. P. 3. p. 134. n. 3., Link Hoffm. Fl. Port. p. 265. n. 2., DC. Dub. p. 347. n. 4., Willk. Lang. 2. n. 2630. S. glandulosa Wahlgenb. pl. Bergg., Friv. Hrb. Rum., ex Griseb.; S. Melissaefolio Tournf. Élm. botq., et Inst. r. hrb., Salisb. Pr.; S. Scordiifolio Grisl. Engl. Bot. v. 31. n. 2209., Reichnb. Icon. C. 30. p. 25. t. 1673. f. 2. Plukn. Phyt. t. 59. f. 5., Petiv. Oper 2. t. 55. f. 11., Petiv. Hrb. Brit. t. 35. f. 11., Moris. Hist. pl. Oxon P. 2. S. 5. p. 482. n. 5. t. 35. f. 6. innumer.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. Cantabr. meridionalioribs. Legi in *Biscaya* inter *Portugaletta* et *Santurce*, die 18 Jun. 1853. Fructus legi sub *Algortha*, contra *Portugalette*, die 31. Jul. 1857.

Planta uti congeneres foetida, pubescens, glandulosa, obscure cinerascens. Caules quadrangulares, angulis acutis, intus semifarcti, fragiles. Ego folia obtusata, neque acuta cum DC. Duby, Mutel, Lloyd, dicerem, iis exceptis ad paniculam sitis; caeterum folia ovato-lanceolata, sub-lobata, duplicato-dentata, basi excavata. Cymae laxae, ad ramusculos ferentes bracteas lineares, pedunculis adultis undique distractis; ego non percipio quomodo pedunculos axillares 3-dichotomos, 5-12 flores dixerint DC., Duby, nam computatio foret 6-12. Pedunculi, et calyces manifestius sunt pubescenti-glandulosi: calycis laciniae inaequales, superior magis elongata, angustior, vix scariosa; inferiores magis prae aliis breves, laxae, et scariosae. Corolla superne atro-sanguinea, medio pallidior, inferne virescens; rudimentum filamenti quinti, staminodium subrotundo-reniforme, vix emarginatum lividum, in parte superiore totum glandulosum, et minute punctatum. Staminum filamenta pubescenti-glandulosa, versus apicem adhuc manifestius compressa, quae filamentorum forma compressa a me observata quidem fuit in *Scrs. aquatica, peregrina.* Et antherae compressae sunt; pistilli glabri; semina rugosa.

Scorodonia nomen quo antiqui, Cordus, Thalius, Gerardus, *Teucrium Scorodoniam* aetatis nostrae significare voluerunt, cum Linnaeo non erat profecto adhibendum pro alia planta, occultando sat aptam similitudinem e foliis illius *Labiatae* a Morison, et a Plukenet desumptam pro *Scrofularinea* nostra.

In Grisley Virid. Lusit., ed Ulissip. D. 1, *b*, lin. 1. (innumer.) legitur *S. Scorodoniaefolio;* in ed Veron. a Vandelli data, p. 75., *S. Scordiifolio.*

In Linnaeum actas observationes cf. apud Boiss. *Voy. botq. Esp.* n. 1223., et apud Griseb. Spicileg. Fl. Rum. Bith. V. 2. p. 38., cavendo a Barrelieri figura, Ic. t. 274., quae *S. Scopolii* est. Nullimode reprehesentatur *S. Scorodoniaefolia* apud Lamk. *Ill.* t. 533., unde cavendum est ab hac prolatione, quam perperam iterum acclamarunt Gren. cum Godr. *Fr.* 2. p. 565., fidentes Poiret, *Dict.* 7. p. 30. n. 6.

S. Scorodonia Ledb. Fl. Alt. 3. p. 216. n. 7. probabiliter a nostra aliena est.

Scrofularia Ruta canina (Cortusus ad Matthioli) Antiquor., G. Bauh. Pin. p. 236. n. 8.

Ex Bauh. G.: sed Siderit. 3. Matth. p. 1004· foliis Tanaceti parum cum specie nostra accomodatur: v. p. 521. MN. S. canina Auctor., L., Koch p. 594. n. 7., Bert. 6. p. 393. n. 10., Gaud. 4. n. 1410. De Notrs. Reprt. Fl. Ligust. n. 1318., Moris Sard. 3. n. 901., DC. Dub. p. 347. n. 11. S. Hoppei, Koch, S. crithmifolia Boiss., et S. canina, Willk. Lang. 2. ns. 2639-40-1., ut credo. S. canina La-Peyr. Hrb., S. lucida St. Am. Agen, utraque Colmeir. Cat. pl. Catal., 2.a e loco, Camprodon: S. atropurpurea Moretti, ipso fat.e pnt. Vincent.; S. pyramidalis Widl., ex Ledb. Ross., Scr. frutescens Tunb. (non L.) Flor. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 78. t. 598., et C. 7. p. 1. t. 602. (bicolor); Willd., Hrt. Berol. in fol. n. 59. (chrys.); Reichnb. Pl. cr. C. 8. t. 278. f. 970., et t. 729. f. 971., Icon. C. 30. t. 1671, f. 2., et f. 3. (Hopp.) cred., Gusson. Pl. rars. Sicil. p. 259. t. 45., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 90., Zannich. Vnz. p. 242. t, 221.; Clus. Rar. pl. h. 2. l. 5. p. 209. f. 1. Lob. Obs. p. 508. f. 2., Icon. 2. t. 53. f. 2., Tabern. Krtb. p. 412. f. 2., Icon. t. 136. f. 2.. Gesn. Op. bot. ed. a Schmid. tab. aen. 16. f. 144 ic. infr. 1.a?

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. Extra region. mediterran. rarior.

Legi in Pyr. or. *(Roussillon)* supra *Ceret* ad *Palol*, die 19. Maj. 1843. Habeo a Deville ex *Cuyeou de l'Amouich:* vidique ejus specimina ex *les Eaux Bonnes*. Observavi ad *Bilbao*, circa *Luchon*, ad *Toulouse*, alibiq.

Planta generatim foetens; eam in montanis inodoram observavit Gaudin. Caulis striatus, interdum ramosissimus. Pedunculi post anthesim quidquam elongantur, manifestius dum capsulas ferunt. Appendicula sub labio superiore corollae, staminodium, angusta, staminum filamentis adhuc tenuior, rubra, interdum deficiens, inde quorundam hallucinatio: « *Lamella in palato nulla.* » Desf. Atl. 2. p. 54., et reapse eam deficere vidi in quibusdam individuis observatis ad *Benavarre*, ad *Barbastro*, et palam est aufugisse Candolleo, si conferas quod ille scriptum reliquit in *Fl. Fr.* 3. n. 2633. Reperiuntur ne appendices duae setaceae interdum ad corollae latera?

Sed quoad appendiculam de qua loquimur, eam reperiri in omnibus hujus generis speciebus hodie palam est; indeque *Scrophulariam* organographice consideratam, pentandram judicamus; hinc, si La-Peyrouse, *Hist. abr. pl. Pyren.* p. 356., illam tantummodo in hac specie denunciat, credendum est ipsum fortuito in hanc unam percepisse, forte ab alio demonstratum, caeteris speciebus, de more, negligentissime actis. Non parum, vero, obstupui videns, perspicacem caeterum virum, Soyer Willemet, in eamdem singularitatem cecidisse, cf. ejus *Obs.* p. 101-3. Ad *Castello de Ampurias*, die 26. Aug. 1846., affecit oculos meos hujus speciei varietas insignis, nata solo arenoso, habitu, semper erecto, basi fruticoso, ramis multis, validisque insignis, herba subcinerascente, caeterum pedunculos sub-quinquefloros, pedicellos mono-bracteatos ferens. *S. frutescens* L. cum hac colliganda, vel pro varietate habenda, duce Brotero, contendit Boiss. *Voy. botq. Esp.* n. 1126., neque ego ab hac abhorreo sententia. Num et *S. Hoppei* Koch (l.c. n. 8.) revera bonam speciem constituat, dubitatum est a pluribus, inter quos a Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 315. n. 71. Primo speciem admittere Grenier cum Godr. *Fr.* 2. p. 568., et ceu Pyrenaeam quoque indicare; sed mox, Fl. *Jur.* p. 555-6., de speciei legittimitate, jure merito, dubitare, ita ut redeamus ad pristinam DC. (*Fr.* n. 2632.) sententiam. Fecit hanc speciem annuam Linnaeus, et pone eum Reichard, Persoon, Willd. Spec., et turba imitatorum Biennem declararunt Savi Etr. 2. n. 544., Willd En. h. Berol. p. 646., Seb. Maur. Rom. Pr. p. 206. n. 712., Auctrs. ed. 13. Hrt. Cantbr. p. 401., Kirschl. *Als.* p. 579. Dein Willd. suam *S. chrysanthemifoliam*, quae pro certo nostrae synonymon est, perennem dixit. Et perennem significarunt Villar *Dauph.* 2. p. 418., Ait. hrt. Kew. ed. 2. V. 4. p. 26. n. 16. DC. Cat. hrt. Monsp. p. 60., Schkuhr. (in hortis Germaniae cf. *Handb.* 2. n. 1722.), Gmel. Bad. Als. 2. p. 702. n. 947., Desf. Cat. hrt. Paris. ed. 3. p. 106., Griseb. Rum. Bith 2. p. 39., Boreau *Fl. centr. Fr.* p. 355. n. 1023., De Notr. Repert. Fl. Ligust. n. 1318., Moris. l.c., Bertol., Godet *Jur.* p. 425., et Gren. *Jur.* p. 555., Host. Austr. 2. p. 206., Guss. Sic. Syn. 2. p. 129-30., Ledb. Fl. Ross. 3. p. 221. n. 18., Endl. Cath. Vienn. n. 4298., etc. Perennem, pro certo, novi ad *Rosas*, ad *Benavarre*, ad *Graus*: ad *Graus* quidem observavi strata concentrica quinque, sex, manifestissima in nonnullis radicibus de planta crescente loco sabuloso, aprico (alveo fluminis *Essera*, cum *Erianthio Ravennae*) ubi habitum, faciemve suam, ab illa *S. ramosissimae* distinctam, ipsa conservabat. Hallucinatus, forte, est Willkomm, Sert. Fl. Hisp. n. 734., existimans (ex uno fortasse abnormi specimine) reperiisse se (dubiam) *S. crithmifoliam* Boiss. *Voy. Botq. Esp.*, in valle *Calderas*, inter *Panticosa*, et balnea.

Scrofularia ramosissima Loiseleur!

Loisel. Fl. Gall. ed. 1. (1806.) p. 381. n. 9. Loisl. Gall. ed. 2. T. 2. p. 36. n. 9., Moris Sard. 3. n. 902., Wydl. Monogr. p. 45. n. 45., Bert. 6. p. 399. n. 13., DC. Dub. p. 347. n. 12. S. frutescens DC., et Brot. Lusit., ex Webb. It. Hisp. p. 25.; Scr. humifusa Timb., Gaut. Reichnb. Icon. C. 30. t. 1675. f. 2.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. Aug. In litore orient.

Legi inter *Argelles*, et *Collioure*, die 7. Jun. 1837. Observavi in valle *de Aro*, prope *Palamos;* ad *Lloret de mar*. Habui a Timbal ex *la coueye* prope *Leucate*.

« *Pedunculi inferiores aliquando ramosi, 3-4-flori, sed semper ut et bracteae breviores quam in S. Ruta canina* ». Sic Salis-Marschl. *Korsik* (1824.) p. 22. Capsulae sphaericae, apiculatae; semina ovato-oblonga, sub-angulata, granulato-rugosa, brunnea, vix apiculata. Amicus Esprit Fabre qui ambas species *(Rut. canin.,* et *ramosiss.)* in agro patrio, ad *Agde*, observabat, pro speciebus distinctis retinebat. *S. ramosissima* gaudet semper habitu suffruticoso, longioreque vita prae *S. Ruta canina*, nam, die 18. Jun. 1860., observavi quod fructus jam maturare incipiebat, ad *S. Feliu de Guixols* litore *del valle de Aro*. Caeterum non semper est prostrata, sed aliquando rami ejus eriguntur. *S. Ruta canina* vero in arenosis fluminum, apricis etiam enata, semper erecta est. Rudimentum quinti staminis breve, tenue, acutum, aliquando deficit, in hac *S. ramosissima* quidem: paniculam eglandulosam in Corsicanis etiam individuis video, in quibus tantummodo folia tenuius divisa habentur. Cum *S. Ruta canina* conjungenda stirpem praedicavit Chaub *Fragm.* (1830.) p. 4. *S. frutescentem* Brot., non ad hanc speciem, cum Webb, sed ad *S. Rutam caninam* retulit Boiss., *Voy. botq. Esp.* p. 446., ut alibi dixi.

S. hispanica, *foliis tenuissimis* Salvador *b* H. in Boerhaav. Ind. P. 1. p. 235. n. 5. pertineret ad *S. lucidam* ex Colmeir., *Catal. pl. Catal.* p.   Dubius testis, qui *S. lucidam* in plantis e *Camprodon* videbat, et qui nec nostram quidem *S. ramosissimam* agnovisse apparet.

SECTIO 2.ª **AXILLARES** ex Koch.

Scrofularia pyrenaea (La-Peyrouse) Bentham.

La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr. p. 356. n. 5., qui de S. vernali L. juste dubitavit. Benth. in DC. Pr. P. 10. p. 306. n. 23., Gren. Godr. Fr. 2. p. 564. Willk. Lang. 2. n. 2628. S. vernalis La-Peyr. Herb., Benth. Cat. p. 120., Timb. Llaurenti.

⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. med., minus rara in meridion. Arag.

Legi sub *St. Beat à l'Estagnau*, die 4. Jul. 1843.: in Pyr. Arag. *a la Peña Montanesa*, die 6. Sept. 1850.; in m.ᵉ *Turbon*, die 16. Jul. 1861., supra *Huesca* et *Apiés* ad summit. montis *El Salto del Roldan*, die 10. Jun. 1850. Habui a Deville ex *le Ger du Troubat*.

Observavi supra *Cauterets*, ad *Esquierry*, in Pyr. Arag. sub *l'Ermite de San Gorje*, et in m.ᵉ *la Peña de la mula (Sobrarbe)* ad antrum pulcherrimum. Ex m.ᵉ *Arnouillas* demonstravit Gaston Sacaz, ex *la Grotte d'Eup*, Lezat. Vix e Pyren. hispan. Willkomio nota.

Pedalis, sesquipedalis planta, basi praecipue ramosa, ramis saepe contortis, et intricatis; mollis, pubescens, glanduloso-viscosa, odore praedita balsameo, magis perspicuo in individuis loco aprico degentibus. Vivit plerumque ad rupes, et in locis saxosis, solo calcareo sese de-

lectans. Radix perennis, sub-contorta, valde fibrosa. Caules, vel ejus rami, tetragoni, fistulosi, toti, sed valde magis superne, pubescentes. Folia longe petiolata, ovata, vel ovato-subrotunda, basi plus minus excavata, vel sub-cordata, incisa, aut lobata, serrata, lobis bi-tridentatis, superiore ter-quinque dentato; flaccida; pallida, et subflavescentia in apricis; obscura, more gentium, in umbrosis; horum petiolus prae limbo multo magis pubescens. Flores axillares cymosi, et terminales cymoso-paniculati; primi subjectum folium excedentes; omnes insidentes in pedicellis calyce duplo, triplove longioribus; caeterum laxi, bracteolati, bracteolis gradatim ad superiorem cymae partem diminutis, tenuibus, integrisve. Calyx brevis, patulus, viscosus, dentibus profundis, ovalibus, obtusis, marginatis. Corolla, fauce dilatata, lutescens, labio superiore livido, inferiore pallidissimo, lobis ejus reflexis. Staminodium lato-reniforme, integrum. Capsula ovoideo-globosa, acuminata, glabra, et stylus cum ea conspicuus glaber. Semina minuta, angulata, rugosa, cito fulva, mox brunnea nigrescentia, semper opaca. Haec, *S. vernalis*, et propinquae species, generis affinitatem cum *Calceolariis* ostendunt.

Au Massif d' Arbas S. pyrenaeam, et *vernalem* se percepisse declarat Timbal, (1876. p. 52.), cui meam adjungere fidem recuso.

S. Herminii Link, Hoffm. *Fl. Port.* p. 266. t. 53., Brot. Phytgr. Lus. sel. 2. t. 148. huic propinqua, sed procul dubio diversa species est.

Huic speciei affinis est quidem *S. chrysantha* Jaub. Spach. *Illustr. pl. orient.* V. 3. p. 26. t. 220., quae tamen illico distincta sese officit hirsutie majore, eglandulosa, floribus omnino terminalibus, magisque congestis, et genitalibus longe exsertis.

Scrofularia peregrina (Dioscorid.) Camer. Hrt., Vijnhouts in Hrb. Dilligem. (1633.) ex Courtois in Dod.

Dioscor. l. 4. c. 93., Plin. Nat. h. l. 27. c. 9. vel 57., ex Dioscor. Willich Illustr. (1766.) p. 44. n. 58., Koch p. 595. n. 10., Bert. 6. p. 389. n. 6., Moris Sard. 3. n. 897., Grech-Delic. Fl. Melit. p. 43. n. 5., DC. Dub. p. 346. n. 1. Willk. Lang. 2. n. 2625. La-Peyr. Herb. Galeopsis (Dioscor.) Caesalp. De Plnts. l. 8. c. 48. p. 349., in Herbar. Flor. Graec. Sibthorp. C. 6. p. 77. t. 597., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1676. f. 1., Camer. Hrt. p. 157. t. 43., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 422. f. 2.

⊙, ♃? Flor. Apr. Maj. Fruct. Jun. In Pyr. orient. cum *Olea*. Legi ad *Ceret (Roussillon)*, die 18. Maj. 1843.

Plures annuam declarant, et talem hanc speciem egomet observavi. Perennem significant Libth., Sm., biennalem Host.

Planta foetens, altitudine trium, quatuorve pedum. Caules quinqueangulares, striati.

Appendicula, quae staminodium etiam nuncupatur, in inferiori parte corollae, qua parte est libera, subrotunda inspicitur, coloris atro-sanguinei, uti est atrosanguinea corolla ipsa superne, nam in ejus fundo, ubi a calyce tegitur, albo virescens est. Stigma in capitellatum.

Scrofularineae repudiatae.

Melampyrum, sive *Marinellia sylvatica* (Dalech.) Nob. Hanc potius septentrionalem judico speciem; a La-Peyr. *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 346. n. 5. enumeratam, eique loca plura, p. 347., adsignata sunt, quorum aliqua a me quoque explorata stirpem non ostenderunt, nec unquam ab alio lectam e Pyrenaeis dignovi. Forte quia minus improbabile eis visum est, pone La-Peyrouse fidem, indicarunt quoque Gren. cum

Godr. *Fr.* 2. p. 621., ut magis explicite fecerat Mut. *Fr.* 2. p. 355. n. 5. Vix mentione dignus Colmeiro, qui, *Cat. pl. Cat.* p. 120. locum citat *Monseny*, a me pervisum. In Herbario La-Peyrouse reperi folium ferente schedam cum nomine, sed absque loco, nec ullum aderat specimen! Quidam cum *M. nemorali* speciem commutarunt: eorum aliquos citavi.

Veronica Allionii Vill., melius *V. Gerardi!* N.; mihi e Pyrenaeis prorsus ignota est. Num La-Peyrouse eam unquam invenerit quam maxime dubito: diceretur exemplaria olim in illius herbario extantia, partim subtracta fuisse, subjectis aliis *V. pratensi* Dod. DC. eam in Pyrenaeis existere non credidit, suspicatus Pourret, et La-Peyrouse pro ea recepisse varietatem *V. officinalis;* et ego item cogito, considerata Plukenetii figura allata (Phyt. t. 233. f. 1.). Allioni *pyrenaicam* dixit stirpem, non e specimine e Pyrenaeis a se viso, sed e Tournefortii loco, quem libuit ei afferre. (Inst. r. hrbr. p. 143. *V. mas rep. Pyr. fol. longr. glabr.*).

Linaria cirrhosa (Micheli) Willd. Ex agro Ruscinonensi schedam cum specimine a Bentham acceptam ostendidit mihi Moquin Tandon, aliter nulla mentio unquam facta est de hac specie in Pyr. or. Quum de illo loco semper siluerit Bentham, sive Catal., sive apud DC. (Pr., P. 10. p. 269. n. 14.), tunc Moquin Tandon ostentatio mihi vana apparuit.

Linariam pilosam (Cup.) perperam in Pyrenaeis indicari a Linnaeo, Sp. pl. Mant. alt. p. 249., dixit Willdenow Sp. (Didyn. p. 233. n. 2.) Alpes in Pyrenaeos convertens. DC. *Fr.* 3. n. 2635. errores Willdenowi (de citanda Mant. p. 29., et Pyrenaeos, nec Alpes) imitavit, sed Linnaeum citans, veluti si ipse ad fontem rem hausisset.

Linaria spartea (Moris.) Lk. Hoffm. Adeo Pyrenaeis proxima, ultra *Adour* ad *St. Esprit* prope *Bayonne* a me quidem lecta, eos perfide fugit pulcherrima species; forte e Lusitania cum mercibus l. c. et ad *Bordeaux* inlata fuit. Audacter *per totam Hispan. passim* indicatur a Willk. n. 2663.

Digitalis grandiflora (Fuchs. h. st. p. 894.) All. Pyrenaea dicitur a Gren. Godr. *Fr.* 2. p. 603; qua fide nescimus. Haec reperta ad *Santander* quadam probabilitate gaudet.

Digitalis obscura (Boccone) L. *En Monseny, y otros montes,* Colmeir. *Cat. pl. Catal.* p. 117. Haec species, cujus habitus fructificans, innotuit Lagasca, et Boissier, montibus Hispaniae australis adscribitur; ipsam vero in citato m.e *Monseny* vivere Colmeiro auctoritate, vel fide tantum, minime credam. Late in Hispania indicant Lange, et Willk. Pr. 2. n. 2718.

Ordo 30. SOLANACEAE Bartl.

Trib. 1.ª STRAMONIEAE (Endl.) Nob.

Stramonium Tournef., Ludw., Gaertn.

Stramonium foetidum (Virgilii? Arabum pro certo) Scop. Fl. Carn.

Cf. Fl. Virg. p. 61. Arab. auctoritas sustinetur a Colmeiro infr. c. Datura Stramonium L, Sp. ed. 1. (1753.), Koch p. 586., Bert. 2. p. 606. n. 2., Gaud. 2. n. 462., Moris Sard. 3. n. 884., Willk. Lang. 2. n. 2591., Dun. in DC. Pr. P. 13. p. 540. n. 5., Bromf. Fl. Vect. p. 332. D. Stram., et D. Tatula Auctor., Loisel Gall. ed. 2., Mut. Fr., DC. Dub. p. 339. ns. 1, 2. D. Stram. La-Peyr. Hrb.; Stram spinosum Gilib. Exerc. phytol. p. 57. n. 85., Str. vulgatum Gaertn. Engl. Bot. v. 12. n. 1288., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 31., Sv. Bot. v. 1. t. 43., Flor. Dan. t. 436., Fl. Bat. v. 2. t. 154., Dietr. Fl. Bor. v. 3. n. 203., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 243. t. 132. f. 4., Schrk. Fl. Monac t. 118., Schk. Handb. t. 43., Br., Phoeb. Ratzb. Pl. vén. gèrm. p. 65. t. 15., Sav. Mat. med. p. 32. t. 46., Plenck Ic. pl. med. Fl. p. 57. t. 96., Bull. Herb. Fr. t. 13., Turp. Fl. Med. T. 6. t. 332., W., W., F. N. ab Esenb. Pl. offic. t. 193., Roques Phyt. med. p. 445. t. 43., Spalow. Dissert. p. 30. t. 7., Faber Strychn. p. 30. n. 20. cum fig.a, Sabb. Hrt. Rom. 1. t. 92. (Tat.), Sweet Br. Fl. Gard. t. 83. (Tat.), Le Maout, Decsn. Botnq 1868. p. 183. fl. fr. Woodv. Hook. Med. bot. V 2. p. 197. t. 74., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1624. f. 1, 2. G. Bauh in Matth. edit. p. 228., Camer. Epit. p. 176., Column. Phyt. ed. Flor. p. 37. t. 12., Column. Phyt. ed. Neap. ps. 46-7., Zannich. Vnz. p. 252. t. 84., Clus. Exoticor., Acost. Arom. p. 289., Hernand. Mexic. p. 278. l. 8. c. 28.

⊙ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Nov.

Typum habui *Lourdes* a Deville: varietatem *Tatulam* legi in Pyr. Cantabr. marit. ad *Andaye*, die 9. Sept. 1841.; die 8. Sept. 1844. ad *San Sebastian*, ubi, ut alibi etiam per Cantabriae litus, futilitatem cujuscunque distinctionis de *Tatula* hac a *S. foetido* confirmavi, quod ultra et abunde quoque constitui observationibus actis in agro Ferrariensi ad *Francolino* secus flumen *Po*, die 9. Oct. 1849. Ridenda est quorundam ineptia consideratis characteribus, praecipue de foliis, oblatis ad distinctiones specificas sustinendas: cf. Koch Tent. Fl. Germ. 2. p. 237., DC., Dub. l.c., Mut. *Fr.* 2. p. 330. n. 2., Roem. Sch. Syst. Veg. 4. 4. p. 305. n. 3. Hilaritatem movet Lestibudois praecipuo de *Tatulae* charactere *foliis basi obliquis Botanogr. Belgiq.* P. 2. p. 179. Et Tenore! qui, de annua planta per totam aestatem, et per calidiorem autumni partem pulcre vigentem, scripsit: *frigoris impatiens est; idcirco e calidioribus regionibus emigravisse putandum.* Syll. p. 113. Obs.

Observatum est, in Anglia, fructu triangulari: cf. Irvin. *Phytol.* 2. (1857-8.) p. 254. Bene David Gorter tum in Flor. Gelro-zutphanica (1745.) p. 42. n. 122., quam Flor. Belg. (1767.) p. 60. n. 182., stirpem parvi faciendam dixit: « *Varietas hujus (Stramonii) est corolla caerulea* », et ita judicata est planta coloratione ab Hallero in Rupp. Ten. (1745.) p. 39., vel En. pl. agr. hrt. Gotting (1753.), ut a Fabric. En. pl. hrt. Helmst. (1763.) p. 239.

Sed sunt qui putent, dari extra Europam *Daturam Tatulam* bonam speciem a nostro lusu diversam, inter hos adest Rafinesque, *Medic. Fl. North. Amer. (Philadelph.* 1828.) p. 148., DC. Alph., aliique, et videas *Stramonii Tatulae* figuram peculiarem apud Riecke, Pl. offic. t. 33. (cum synon. *D. dubiae* Rich.); quibus ferme assentior, considerans, Nees. ab Esemb. *Solanac.* Ind. austr. *(Trans. Linn. Soc.* V. 17. (1834.) p. 76.) distinxisse stirpem indicam, caule majore, foliis basi cordatis, flore majore, minus ac in *Stramonio* aperto, etc. cf. Sendter apud Endl. et Mart. Flor. Brasil. *Solan.* Columm. 163. n. 5.

Cf. DC. Alph. *Sur l'origine du Datura Stramonium, et espèces voisines*, in *Bibl. univers. Genève* T. 27. (1854.) p. 206-13.; et cf. *Géogr. bot.* 2. p. 731-4.

Denique ex DC. planta Theophrasti, et Dioscor. potius rejicienda est. Neque origo italica, pace Bertoloni, satis evidens; origo americana certa comprobatione caret et ab ipsis americanis denegatur, teste Bromfield: forte originis asiaticae vel extremae europae: ex Asia in Europam inlatum *Stramonium a Zingaris* opinatus est Schleiden, referente Schoenefeld, *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 8. (1861.) p. 365. Not. Pro certo Arabis nota stirps; cf. Colmeir., *Exam. hist. crit. trab. Fl. Esp.* 1870. p. 15.

Idem DC. *Dat. Tatulam* cum Linnaeo, Tully (*Americ. Journ. Sc.* 1821. v. 6. p. 224.), peculiarem esse speciem existimat, patria America et vid. *Geogr. bot.* p. 734.

Sed, ut puto, cum nostra eadem est *Tatula* ad Bizanthium indicata a Bellon *Obs.*, seu Iter orient Paris 1588. l. 3. c. 50. p. 460., cf. ed. 1. 1554. Et ego in suspicionem veni, citius in Sardiniam in latam stirpem, Virgilii tempore notam et infamem, forte altissimi poetae *Herba Sardoa? Fl. Virg.* p. 60-1.

Stramonium globosum Nob.

Not. Arab. ex Colmeir. Exam. etc. p. 15.; Avicennae. ex Spreng. h. r. hrb. p. 249-50. Datura Metel L. Sp., Bert 2. p. 609. n. 2., Moris Sard. 3. n. 885., Dunal. in DC. Pr. P. 13. S. 1. p. 543. n. 16., Loisel. Gall. ed. 2. p. 169. n. 3., Willk. Lang. 2. n. 2593., Lowe Man. Fl. Madr. 2. p. 109. D. fruticosa Hornm. Hrt. Hafn. et D. Guayaquilensis Humb., Bonpl. ex Reichnb. Jun. apud Webb., Berthel. Phyt. Canar., D. alba Rumph. Roques Phyt. med. p. 461. t. 44., Swet Br. Fl. Gard. Ser. 2. V. 4. t. 380. (ex Don): Rumph. Herb Amboin. 5. p. 242. t. 87., Faber Strychn p. 30. n. 19. cum fig., Kniph. Tramp. Cent. 1. n. 24. Matth. p. 280., Camer. Epit. p. 175., Trag. St. h. p. 895-6. Fuchs. h. p. 680., Icon. (1545.) t. 399. Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 429., Hist. pl. (gall.) p. 299. f. 1., Pemp. p. 460., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 629. fig.a

⊙ Flor. Æstat. Fruct. Aug. Oct. In Pyr. orient. humilior. calidior., rariss.

Legi in Pyr. Catal. sub *Llansà* ad *la Mara da Deo del puerto*, die 5. Sept. 1860. Habui ex *Bagnouls sur mer* a Massot. Planta advena, vix indigenatum suscepit in Pyrenaeis. Cf. DC. Alph. (*Bibl. univ. Gen.*, ad super. spec. cit. p. 213.) ubi monitum Rheed. Hort. Malabar. 2. p. 47. t. 28. locum, potius ad *D. albam* Nees ab Esenb. pertinere, quod ego libenter ei concedo. Dictum insuper habendam esse speciem ceu indigenam Americae intertropicalis: cf. etiam DC. *Geogr. bot.* p. 735., qui stationem Pyr. orient. omnino ignoravit, non fidens La-Peyrouse! Locus Dodonaei Pempt., a quibusdam, a Kikx, et D'Avoine cum Morren, a Courtois etiam ad *Stram. foetidum* adductus, affertur ad *S. globosum*, sive *Metel* a *Dunal*, sententia olim laudata a G. Bauh. Pin. p. 168. n. 4., a Tournef. Inst. r. hrb. p. 118., a Boerh. Hrt. Lugd. Batav. p. 261. n. 1., a Fabric. En. pl. hrt. Helmst. ed. 2. p. 239., quibus suffragamur, addita insuper altera ipsius Dodonaei figura generatim oblita. Contendunt quidam, *Metel*, *Nucem Metellam* fructus *S. foetidi* significare: cf. Acost. Drogh. (ital.) p. 70-1.: haec ratio fuit nominis usitati immutandi.

Trib. 2.ª HYOSCIAMEAE Endl.

Hyosciamus Dioscor., Plin., Tournef.

Hyosciamus vulgaris (Nicandr.) Gesn. Hrt. Germ., J. Bauh., Ray.

Nicand. Alexiph. v. 413. H. niger L., Koch p. 585. n. 1., Bert. 2. p. 611. n. 1., Gaud. 2. n. 463., Moris Sard. 3. n. 886., DC. Dub. p. 339. n. 1., Willk Lang. 2. n. 2595., H. nig. La-Peyr. Herb.: H. flavus Fuchs.; H. auriculatus Tenr.? Hyoscarpus niger Dulc. Engl. Bot. v. 9. n. 591., Flor. Dan. t. 1452., Bull. Herb. Fr. t. 93., Sv. Bot. v. 1. n. 21., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 2. p. 37. t. 17., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 192., Plenck Ic. pl. med. T. p. 57. t. 97., Turp. Fl. med. 4.

t. 211,, Sturm. Heft 3., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1623. f. 1., et. 2. (albid.) cred.; et t. 1834. f. 10-5. fr. anal.; Schk. Handb. t. 44., Fl. Bat. v. 5. t. 326., Sav. Mat. med. p. 32. t. 4., Dietr. Fl. Bor. v. 3. n. 204., Schrank Fl. Monac. t. 88., Roques Phyt. med. p. 395. t. 38., Br. Phoeb., Ratzb. Pl. vén. germ. p. 59. t. 14. f. 1. (exter.); Spalow Dissert. p. 33. t. 8., Bigel Amer. med. Bot. 1. p. 21. t. 17., Sims. Bot. Mag. t. 2394. (agr.); Sweet Brit Flow. Gard. t. 27., Woodv. Hook. Med. bot. 2. p. 204. t. 76., Hayn Arzn. 1. t. 28., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 183., Rivin. Monpt. irreg. t. 102., Zannich. Vnz. p. 141. t. 255.; Matth. p. 1061.; Camer. Epit. p. 807., Fuchs. Hist. st. p. 833., Brunf. Herb. p. 224., Trag. St. h. p. 133., Herbar. Mogunt. 1481. c. 72., fictit., Dond. Hrbr. Vicent. 1491. c. 72., Lenorm. Cod. Paris. fol. 27. vers., Lob. Obs. p. 239. f. 1., Icon. t. 268. f. 2.. Dod. Pempt. p. 450. f. 1., Clus. Rar. pl Hist. 2. l. 5. p. 83. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 34. p. 627. f. 1. Le Grand Herb., etc., de Ras. Avicenn. etc. Paris 1520. (vel prope), ed.e Jean Petit, crt. 56. vers. f. 2., itemve, ex edit. Jacq. Opuerto, valet, Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 494. t. 11. f. 1. bis.

⊙, ⊙⊙ Flor. Maj. Aug. Fruct. Jul. Sept.

Legi in Pyr. Arag. ad *Sallen*, die 27. Jul. 1850., ad *Benavarre*, die 19. Maj. 1846.; habui a Deville ex *le Chateau de Bramesaque.*

Planta in Pyrenaeis ad rudera, facile obvia, mihi semper annua apparuit: viderunt alii alibi biennem. Hoc nimium fecisse Lejeun. *Spa* 1. p. 116. hodie cuncti norunt. Flores sessiles cum antiquis auctoribus, et cum DC., Duby, Host., Gaudin, Delastre, Smith *(Engl. Fl.)*, et caet., relinquenda est nota, quum flores, quamvis breviter, attamen manifeste pedunculati sint. Curiosi saepe aliquid intervenit compilatoribus, maxime dum, eadem pagina, contrariam afferant sententiam. Sic Roem. Schult., Syst. Veg. 4. p. 308. n. 1., in phrasi diagnostica ex Wallroth ferunt *flores subsessiles*, et ex Willdenow *flores sessiles*, quod subtus duobus modis repetitum portant in descriptione.

Legi ad *Sallent* varietatem notabilem, calyce quidquam ampliore, magis campanulato, corollis minoribus, fundo non lurido, sed aureo, parce maculatis, et vix venulosis: vivebat mixtim cum communi planta, a qua aliter non discrepabat. Hujuscemodi lusus parum, et vix recedere videtur a *H. pallido* Waldst Kit., ceu varietas *H. nigri* recognitus. Observavi etiam ibidem varietatem alteram, corollarum fundo vinoso (pro fundo, intelligo colorem generalem corollae, extra venulas); venae, in hac varietate, vinosae crebriores, et saturatiores; in ambabus istis varietatibus corolla admodum magnitudine varia sese obtulit.

Mimindrum vulgo dictum propter quod mentis alienationem inducit., Div. Isid. Hispal. Etymol. l. 17. c. 9. Sed prudenter me abstinui a Dioscoridis, et Plinii prolatione, quum ille primus *Hyosciamus*, qui pro *H. albo* interpretus est a Sibthorp, *H. reticulatus* potius djudicatus fuerit a Sprengel, Comm. in Diosc. 2. p. 601.

Ad *Bucaruelo* vidi pullum gallinaceum nostrae speciei herbam comedentem.

Hyosciamus albus (Hippocr., Dioscr., Plin.) Matth., Lobel., Dod. J. Bauh., Grisley, L.

Hippocr. lcs. varis, Dioscr. l. 4. c. 69, Plin. Nat. h. l. 25. c. 4., vel 17. Koch p. 585. n. 2., Bert. 2. p. 613. n. 2., De Notrs. Reprt. Fl. Ligust. n. 1306., Moris Sard. 3. n. 887., DC. Dub. p. 339. n. 2., Willk. Lang. 2. n. 2596. La-Peyr. Herb. s.l., H. canariensis Ker.; H. candidus Trag.; Apollinis herba Scribon. Lang. Flor. Graec. Sibthrp. C. 3. p. 24. t. 230., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 369. t, 66. f. 8., Lamk. Ill. t. 117. f. 2., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1623. f. 1., Roques Phyt med. p. 415. t. 39., Bull. Hrb. fr. t. 99. fol. non sat. decurr., major ex Dun. Savi Mat. med. p. 32. t. 24., Br., Phoeb., Ratz. Pl. vén. germ. p. 64. t. 14. f. 2. (inter.) quoad form. min. ben. Plenck. Ic. plmed. T. 1. p. 59. t. 98., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. 3. t. 106., Bot. Reg. t. 180. canr. Trag. St. h. p. 134., Camer. Epit. p. 808., Matth. p. 1065. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 34. p. 627. f. 2., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 438, Hist. pl. (gall.) p. 305. f. 3., Pempt. p. 451., Clus. Rar. pl. h. 2. l. 5. p. 84. f. 1., Lob. Obs. p. 139. f. 2., Icon. t. 269. f. 1.

♃? ⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. In Pyr. med. merid. orient., praesertim cum *Olea.*

Legi in Pyr. or. *(Roussillon)* ad *Montesquieu*, die 30. Maj. 1843.

Observavi ad *Aren* (Pyr. Arag.), ad *Graus;* in Pyr. Catal. ad *Llansà, Cadaques, Palau, San Feliu de Guixols, Palamos*, alibiq.; in Pyr. or. ad *St. Ant. de Galamus*. Videtur plantam locis propitiis vitam ultra annum protrahere, ut in Sicilia, et Ischia fit, ex Gussone. Figura Bulliardi, quae mihi minus placuit, ad varietatem **b** Linnaei Sp. retulit Sm. Fl. Gr., cum hac observatione: « *Varietas* **b** *Linnaei, quae H. albus apud Bull. Herb. Fr. t. 99., et H. albus vulgaris Clus. Hist. 2. p. 84., nec 118., H. albus minor. G. Bauh. Pin. p. 169., Ger. Em. p. 354., floribus omnibus fere sessilibus in spicam foliosam subnutantem digestis, foliis floralibus minoribus, oblongis, acutis, vix incisis, discrepat, et forte diversa species est, in Graecia nondum inventa.* » Quae Smithii observatio parvi momenti declarata est a Bertoloni. l. c. p. 614., nec abnuerim.

Hyosc. major Mill. *Dict.*, Dunal in DC. Pr. P. 13. S. 1. p. 548. n. 8., cui Mill. Icon. t. 149., *H. varians* Visian. Dalm. 2. p. 234. t. 24. f. 2., *H. albus* Bull. *Herb. Fr.* t. 99., et Clus. l. c. f. 1., a Dunal, et a Gussone, Pl. vasc. Inarim. p. 221. n. 2. recognitus, varietas *H. albi* censetur a Moris, a Reichnb. l. c. p. 2., a Lowe *Man. Fl. Madr.* 2. p. 111. uti eum olim dijudicavisse apparet Fabricius En. pl. Hrt. Helmst. ed. 2. p. 204.

H. aureus Gouan, DC. *Fr.*, Benth. *Cat.*, DC., Duby Gall., Loisel. Gall. pertinet certe ad nostram speciem. Forte *H. pusillus* Loisel. Gall., Mut. Fr., verus est *H. aureus* L., Fl. Graec. Sibth. 3. t. 231.

Trib. 3.ª SOLANEAE.

Atropa L.

Atropa Belladonna (Theophrast.) L. Sp.

Theophr. Hist. pl. l. 6. c. 2. (Mandrag.). Koch p. 585,. Bert. 2. p. 624., Gaud. 2. n. 481., Moris Sard. 3. n. 881., DC. Dub. p. 339., Willk. Lang. 2. n. 2582. La-Peyr. Herb. Engl. Bot. v. 9. n. 592., Curt. Fl. Lond. ed. Grav, V. 1. t. 32., Bull. Herb. Fr. t. 29., Schk. Handb. t. 45., Jacq. A. 4. p. 5. t. 309. exagger., Fl. Bat. v. 11. t. 853., Spenn. apud Nees jun. Gen. pl. fasc. 21. t. 18., Fl. Dan. t. 758., Mill. Icon. t. 62., Schrank. Fl. Monac. t. 66 , Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 240. t. 131. f. 5., Br., Phoeb., Ratz. Pl. vén. germ. p. 71. t. 17., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 191., Plenck Ic. pl. med. T. 2, p. 20. t. 125., Turp. Fl. med. 2. t. 61., Savi Mat. med. p. 33. t. 48., Roques Phytogr. med. p. 464. t. 46,, Sabb. Hrt. Rom. t. 3., Dietr. Fl. Bor. v. 11. n. 727., Hayn. Term. bot. t. 58. f. 5., Berger. Phytonom. p. 19. cum tab., Woodv. Hook. Med. Bot. 2. p. 270. t. 82. Hayn. getr. Darst. t. 43., Sturm Heft 3., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1629., Spach Suit Buff. Atl. tab. 67., Matth p. 1073., Camer. Epit, p. 817., Fuchs. Hist. st. p. 689., Egenolph. Herb. imag. P. 2. crt. 2., Lonicer. Nat. h. crt. 100. D.. Clus. Pann. A. p. 503., et Rar. pl. Hist. 2. l. 5. p. 86. f. 1., Dod. Purg. p. 359-60 fig., Dod. Pempt. p. 456., Faber Strychn. p. 34. n. 27. fig. ben., et sub n. 20. fig. fr., J. Bauh Hist. pl. 3. l. 34. p. 611. fig.ae Le Grand Herb. etc., de Ras. Avicenn. etc., Paris 1820., vel prope, ed Jean Petit crt. 92. vers. f. 2. videtur., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 13. p. 532. t. 3. fin. 4. Lob. Obs. p. 134. f. 2., Icon. t. 263. f. 1.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug.

Legi in Pyr. Navarr. nemore *de Arietta*, contra *Roncesvalles*, die 15. Jul. 1844.; habui a Deville e nemore *de Oncide*. Rara evenit circa *Luchon!* Observavi supra *Saurat* ad *Amplam;* in valle *d' Aure* ad *l' Hôspital:* ad *Salinas* sub *Bielsa;* reperiique in m.ᵉ *Peña de Oruel;* in valle *d' Aspe* l. d. *Sansoné;* in Cantabr. secus flumen *Irati*, etc.

Vidi saepe statura sub-orgyali; baccas maturas ex rubro-atras; semina subrotunda, compressa, brunnea, rugulosa, punctata, medio Augusto matura.

Scopolia lurida Dunal in DC. Pr. P. 13. S. 1. p. 555. n. 7., sive *Nicandra anomala* Link et Otto, Icon. pl. sel. hrt. Berol. (1820) crt. t. 35. multa pollet habitus et faciei similitudine cum *Belladonna*, sed illico dignoscitur fructu capsulari, calyce inaequaliter partito, corol-

laeve lobis inaequalibus. Et ipsa *Scopolia carniolica* (Matth., Gesn.) Jacq. Obs., sive *Scopolina atropoides* Schult. Œstr. Fl., quasi humilem *Belladonnam* sese officit.

Strychnon somniferum Dioscor., l. 4. c. 73., contra Amatum Lusitanum, Guillandinum, Hess, Fuchsium, aliosque, non ad *Belladonnam*, sed ad *Physalidem*, vel *Withaniam somniferam* Dunal pertinet, primo jam monente Matthioli, confirmante Clusio, Rar. stirp. Hisp. p. 402.

Physalis L.

Physalis Alkekingi (Theophr., Dioscor.) L. Sp.

Theophr. Hist. pl. l. 9. c. 12., Dioscor. l. 4. c. 72., Plin. Nat. h. l. 21. c. 31. vel 105. Koch p 584., Bert. 2. p. 629. n. 3., Gaud. 2. n. 480., DC. Dub. p. 338., Willk Lang. 2. n. 2578. La-Peyr Herb.: Alkekengi officinarum Tournef.; Halicacabum vulgare Fuchs. Flor. Graec. Sibthrp. C. 3. p 28. t. 234., Fl. Dan. t. 1636., Schk. Handb. t. 45., Lamk. Ill. t. 116. f. 1., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 63. Savi Mat. med. p. 48. t. 59., Turp. Fl. med. t. 16., Planch. Fl. Serr. Jard. Eur. T. 10. (1854-5.) p 111. n. 1010. mediocr. tab.a, non bene colorat., Reichenb. Icon. C. 30. t. 1630., Plenck. Ic. pl. med. T. 2. p. 19. t. 124., Faber Strychn. p. 28. n. 8. cum fig. Zannich. Vnz. p. 6. t. 235., Woodv. Hook. Med. bot. 2. p. 228. t. 81.; Matth. p. 1070., Cord. Hist. pl. crt. 165. b, 166. a f. 1., Fuchs. hist. st. p. 687., Camer. Epit. p. 813., Trag. St. h. p. 302., Dod. Purg. p. 354–5., Dod. Pempt. p. 454. f. 2., Egenolph. Herb. imag. crt. 2. vers. fig. inter.; Lob. Obs. p. 134. f. 1., Icon. t. 262. f. 2., Dorsten. Bot. crt. 19. A., Lonicer. Nat. h. crt. 100. B., fig. exter. Cuba Hrt. Sanit. ed. Germ. 1485. c. 24., Brunf. Herbr., ed. German., p. 241., ex Morett. Ill. Matth. Mem. 8.; Le Gran Herb. etc., de Ras. Avic. etc., Paris. 1520., vel prox., ed. Jean Petit crt. 12. f. 1., item ex edit. Jacq. Opuerto.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Per region. mediterr. cum *Olea*, aut parum super eam, vix extra.

Legi in Pyr. Catal. ad *Solsona*, die 6. Jun. 1861. Viveret inter *St. Beat* et *Orignac (Barousse)* ex Deville, quod ejus Herbarium non confirmavit, sed vidi ex *Marignac* in Herb. Parentau. Ego observavi supra *Quillan* ad *St.e Colombe:* lectum supra *Toulouse* mihi demonstrabat Noulet; abundat in *Sobrarbe*, ad *l'Ainsa*, ad *S.ª Liestra*, ad *Tremp:* reperitur inter *Corneilla*, et *Fillole*, ex Jonquet: ad *St. Lézér* ex Lamarque indicavit Dulac, *Haut. Pyr.* n. 1460. *Alkekingi* melius scribitur.

Solanum Plin., L.

Solanum nigrum (Hippocr., Nicandr., Theophr., Dioscor.) Cord. in Dioscor., L., vel Auctor.

Hipp. Ulk. 875., Niendr. Ther. v. 74., et 878., Theophr. Hist. pl. ls. vars., Diosc. l. 4. c. 71., Plin. Nat. h. l. 27. c. 8. v. 44. l. 21. c. 31. v. 105. etc. 13. vel 108. Koch. p. 584. n. 4., Bert. 2. p. 633. n. 2., Gaud. 2. n. 479. (part.); Moris Sard. 3. n. 876. a; DC. Dub. p. 338. n. 6., Willk. Lang. 2. n. 2570. La-Peyr. Herb. S. nitens, decipiens, Schultesii, Touschii. et Reineggeri Opiz. ex Neilr. in Malv Austr., S. vulgare Trag., S. officinarum G. Bauh. Pin., S. hortense Matth., aliorumve, ex Dioscoride. Engl. Bot. v. 8. n. 566., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 26., Drev. et Havn. Ch. pl. Eur. T. 2. p. 22. t. 38., Schrank Fl. Monac. t. 328., Fl. Bat. v. 2. t. 113., Havn. Term. bot. t. 28. f. 2., Sv. Bot. v. 1. n. 61., Schk. Handb. t. 46., Fl. Dan. t. 460., et 2345. (humil.); Reichnb. Pl. cr. C. 10. t. 953. f. 1283., et t. 954. f. 1284. (olerac.) cred. Reichnb. Icon. C. 30. t. 1631. f.ae 1-4., et t. 1632. f.a 1. 2. (vills., hum.) credo; Br., Phoeb., Ratz. Pl. vén. germ. p. 81. (excls. plurs. syns.) t. 19., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 84; Roques Phytr. med. p. 521. t. 48., Plenck Ic. pl. med. T. 2. p. 17. t. 120., Bull. Herb. Fr. t. 67., W., W., F., N ab Esenb. Pl. offic. t. 189., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 60., Savi Mat. med. p. 33. t. 44., Sturm Heft. 7., Turp. Fl. med. T. 5. t. 239., Berger. Phytonom. p. 111. cum tab.; Woodv. Hook. Med. bot. 2. p. 234. t. 84. Dill. Hrt. Elth. 2. p. 368. t. 275. f. 356. (form. pterocaul.). Zannich. Vnz. p. 248. t. 267., Matth. p. 1069., Camer. Epit. p. 812., Trag. St. h. p. 303., Fuchs. Hist. st. p. 686., Brunf. Herb. 2. p. 33. Le Grand Herb., etc. de Ras., Avic. etc. Paris 1520., vel prox., ed. Jean Petit crt. 92. vers. f. 1. cred., Dod. Lob. Obs. p. 133. f. 2., Icon. t. 262. f. 1., Purg. p. 351-2. fig., Moris Hist. pl. 3. S. 13. p. 520. t. 1. f. n. 1. Pempt. p. 454. f. 1.

⊙ Flor. Jul. Oct. Fruct. Sept. Nov.

Legi in Pyr. Cantabr, humilr. ad *Fontarabia*, die 22. Sept. 1844.; ibidemve proxime identicum observavi inter *Verra* et *San Esteban*.

Corolla albescit, fundo extus et intus flavescente. Antherarum apex, elapso polline, macula violacea notatur. Parcius prae *puniceo*, pubescit planta omnis, et ipse calyx quidem; corolla tamen glabra non est, nec genitalium inferior pars pilis prorsus destituta; sed ii quidem minus solemnes, prae pilis *S. punicei*, conspiciuntur. Baccae atrae. In Can-

tabria observatum, variabat statura pedali, et tripedali, pubescens et sub-glabrum, in quo elatiori, et sub-glabro statu, a me lecto, offerebat caulium angulos, et asperitates parvi momenti: cf. Gmel. Bad. Als. 4. p. 175.; et auctores Fl. Per Chil. observarunt; « *in diversis locis mirum quam variet.* » Ruiz, Pav. l.c. T. 2. p. 32. n. 6.

Variabilis admodum species declaratur a Sondtner, apud Endl. Mart. Fl. Bras. *Solan.* columm. 16. n. 9. Longam varietatum seriem exposuit Guss., Pl. vasculrs. Inarims. p. 224-8. n. 5., sane considerandam. Ego vidi ad *Torla*, Pyr. Arag., lusum foliis subtus argentatis, more nonnullarum *Atriplicum*, sed forte morboso de plantae statu agebatur, quia in paucis tantummodo individuis hoc observabatur, die 1. Oct. 1845.; anno 1850., mense Aug., plantam in eodem statu ibidem frustra quaesivi.

Solanum istud narcoticae et venenatae naturae, fatale exitium his, et illis praedicatum, in quibusdam plagis aqua ebulliente decoctum in cibum non sine delectamine, usurpatum fuisse graves testantur Scriptores. Jam Theophrastus, cujus *Strychnos* cum aliis commentoribus huc ducimus (Hist. pl. l. 7. c. 7.) inter olera recensuit: item Dioscorides (l. 4. c. 71.) olus saporis innocentis declaravit, sicque cum eo Oribasius (De simpl. virt. l. 2. c. 1. versus finem), aliique. A renatis litteris stirpem pro cibo coli in Jamaica discimus a Sloare (*Nat. Hist. Jamaic.* 1. p. 235. n. XXVII), itemve agi in Insula Mauritia testatur Bojer Hrt. Maurit.; in insulisque *Ile de France, de Bourbon*, et *de St. Domingue* alii *A multis nationibus estur in olere*, sic Ruellius De Nat. Stirp. l. 3. c. 109.

In quibusdam Galliae plagis plantam vesci dixerat DC. *Fr.* 3. n. 2693. cf. etiam *Dunal.* Solan. p. 84., qui a DC. accepit, incolas e *Villemomble* hoc *Solanum* comedere, veluti spinaceum olus; Lesson, *Fl. Rochfort* p. 353.

Denique **Dunal** *Solanum nigrum* ab infamia vindicare conatus est, in sua percelebri, et spectatissima *Solanorum* Historia: cf. praecipue p. 87. Non omnes tamen in illius sententiam concessimus.

Solanum luteum Rupodius!, ex Gesn. Hrt. Germ. crt. 281. vers.; Gilib. Exerc. phyt.

Gilib. l. c. p. 54. n. 82., Gmel. Fl. Bad. Alsat. n. 340. S. villosum Lamk. Dict.? Koch p. 583. n. 1., Bert. 2. p. 636. sub S. miniato; DC. Dub. p. 337. n. 2., Willk. Lang. 2. n. 2571. S. nigrum e Gaud. 2. n. 479. Dietr. Fl. Bor. v. 10. n. 671., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 61., Dill. Hrt. Elth. p. 366. t. 274. f. 353.

⊙ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. orient. cum *Olea*. Legi prope *Rià (Conflent)*, die 27. Sept. 1843.

Planta odore moschato pollens: ejus tomentum pubescenti-villosum, plus minus copiosum, et glanduliferum. Caulis non est teres, uti eum describunt Willd. Berol. Pr., Roem. Sch. Syst. Veg., Dunal *Solan.*, Duby, Fries Compend., Sprengel Syst., sed fert angulos obtusos; e latere petiolorum, praecipue, obscuri anguli descendunt per caulem, et obscurius adhuc per pedunculorum lateribus, qui anguli fere obsoleti ex toto occultantur a copiosa plantae pubescentia; quocunque modo praestat dicere cum Bernhardi, Koch; Godron, Bluff. Finger., Fuss, *angulos sub-obsoletos*. Corollae albidae, cum lineis violaceis in laciniarum dorso; pedicelli apice incrassati, sub fructificatione ovarii adhuc magis increscentes. Baccae luteo-fuscescentes. In meis individuis non video corollas tam magnas, ut in illis e *Mireval*, agr. Monspel. describit Ber-

toloni; reapse Dillen eas majusculas descripsit: « *Flores quam vulgaris speciei, aliquanto majores* » l.c. p. 366. Parvas, e contra, eas declarat Fries Corp 1. Scan. (1835.) p. 33.

Solatr. min. fruct. flav. Caes. De Plnts. l. 5. c. 19. p. 213., non in *S. puniceum*, cum Caruel, *Tosc. Pr.* n. 1414., injiciendum duco. Amicus Dunal mecum sustinebat *S. villosum* Florar. Gallicar. varietatem tantummodo esse *S. punicei*, nec citatam sub illo Dillenii figuram ei pertinere affirmabat, visa in hortis Dillenii planta elatiore, robustiore, floribus majoribus praedita, diversa a planta per Galliam meridionalem praesertim spontanea. Persuasus erat Dunal descripsisse Dillenium probe distinctam speciem: et forte planta a nobis lecta nimiam cum *S. puniceo*, seu *miniato*, affinitatem habet, foretque *S. miniatum* b Dun. in DC. Pr. P. 13. p. 56. n. 83. (cum syn. *S. villosi* DC. Fr.!).

Legittimatem *Solanorum villosi, punicei*, et *humilis* plures respuere: cf., prasertim, Roth Tentam. 2. p. 244. Desv. *Obs. Angrs.* p. 112., et *Fl. Anjou* n. 696., St. Am. *Fl. Agen* p. 93., Wahlenb. Fl. Svec. n. 259., Fries Nov. Fl. Sv. ed. 2. n. 77.; Spenn. Fl. Frib. 2. p. 427. n. 2., Boreau *Program.* p. 40., et *Fl. centr. Fr.* n. 1002., Ruching. *Fl. Lid. Venet.* p. 64., Gaud. Helv. n. 479., Meyer Hanov. p. 376. n. 1., Delastr. *Vienn.* p. 328. n. 2., Gren. *Jur* p. 541., Brébiss, *Fl. Norm.* ed. 4. p. 212., Reichnb. Icon. C. 30. p. 7., Coss. Germ. *Fl. Par.* p. 274. n. 3. Miramur Godr., cum Gr. *Fr.* 2. p. 543., *Solanis ochroleuco, humile, puniceo*, ad imitationem Coss. Germ *Par.* p. 273. n. 2., conjunctis, *S. villosum* seorsim in peculiarem speciem recepisse, eo magis quia *S. villosum* Lamk. in Gallia minime repertum fuisse diceres ex Dunal, l.c. p. 58. n. 90.

Hujuscemodi distinctiones primus singillatim elaboravit Tournefort, *Hist. pl. envir. Paris*, 1698., p. 38-42., edit. Jussieu (Bernrd.), 1741. p. 70-6. Sed eam respuerunt omnino Hallerus Helv. n. 576., Linnaeus Sp. pl. p. 266., itemve Ludwig Instit. Regn. Veg. (1742.) p. 134. 298. qui *S. nostro nigro* pro speciei typo recepto, caeteras dein ab hoc sejunctas ceu formas ab eo exortas considerarunt. Quorum illustrium virorum sententiam coluit etiam G. Bauhinus, qui sub *S. officinarum* Pin. p. 166. n. 1., adnotavit: « *Variat foliis....... acinis nigricantibus, et fuscis, puniceis........ rubris, luteis* » Similem habuisse opinionem Dodonaeum quoque sat liquet ex hoc, quod ipse Pempt. p. 454., iconem obtulit, quae si majori fiducia ad *S. nigrum* adducitur, ibidem vero ad p. 453., evidens est ipsum varias una junxisse plantas, quae haberi possent pro *S. miniato, humili, nigro*. Non recedebant ab eo Pena, Lobel. Advers. p. 102. Eamdem sententiam nobis reliquit Gerard, Gallo-Prov. p. 315-16., confirmatam et in ejus MN., pro secunda editione praestructo. De hac re item sentiebat Roth, Tent. Fl. Germ. 2. p. 244-6. Desfontaines, qui dein, Cat. hrt. Paris, 1829., tres species enumeravit, *nigrum, miniatum, villosum*, in Flora Atl. p. 195. dixerat « *S. nigrum variare baccis luteis, et foliis pubescentibus* » Gorter in Fl. Belg. ait: « *Variat baccis rubris, et nigris* » p. 62. n. 187. Sed rem solemnius pertractavit Wallroth, Ann. bot. 1815. p. 30-2. n. 49., sustinuitque *S. nigrum, villosum, miniatum* (sive *puniceum*), et *humile* meras *S. nigri* varietates constituere. Item Wimm. Grab. Siles. 1. p. 203. n. 310. *S. miniatum*, et *S. humile* ceu varietates *S. nigri* considerarunt, quod judicium confirmavit Wimm. *Schles.* 1857. p. 386.

Willdenow, qui prius a distinctione specifica de hisce stirpibus abhorruerat, Sp. pl. Pentdr. p. 1035. n. 39., mox eas sustinuit, En. pl. hrt. Berol. ps. 236-7., sed non ita sapienter illustravit, ut auctoritate admodum valeat ad putatas species defendendas, quas, ut disputationes effugeret, ceu subspecies enumeravit Persoon, Syn. p. 224. n. 54. Cf. ad hoc etiam Crépin, *Fl. Belg.* (1866.) p. 150. n. 2., Kirschl. *Als.*, et *Fl.* Vg. *Rhn.* p. 404. *Solanum villosum* est *Annebe Arabum*, ex Schimper Un. itiner. n. 255. Notum voluit Theophrasto (Hist. pl. l. 11. c. 2.), Dioscoridi (4. c. 74.), et Galeneno (De Fac. Simplic. medic. 10, 3.) Fée in Plinium, ex edit. Panckouk., de quo, quum ego minime persuasus fuerim, tunc supersedi.

Deprehendi pharmacopolas Aragonenses, qui species hujuscemodi pro *Belladonna* susciperent, et venditarent.

Solanum puniceum (Dioscorid.) Cord. Hist. crt. 158., vers., Gmel. Bad. A.

Dioscr. l. 4. c. 71. Gmel. Bad. Als. T. 4. p. 176. S. miniatum Bernh. apud Willd. En., Koch p. 583. n. 2., Bert. 2. p. 635. n. 3., Moris Sard. 3. n. 877., Dunal in DC. Pr. P. 13. S. 1. p. 36. n. 83., Loisel. Gall. ed. 2. p. 167. n. 5., DC. Dub. p. 338. n. 5., Willk. Lang. 2. n. 2572. S. rubrum Lumnitz, Fl. Poson. etc. (1791.) p. 92. n. 226., ex descript; Gilib. Exerc. phyt. p. 53. n. 81. S. nigrum G. Gaud. 2. n. 479. Reichnb. Pl. cr. C. 10. t. 996. f. 1327., t. 997. f. 1328. (rubr.) cred., et Icon. C. 30. t. 1632. f. 3, 4. Flor. Dan. t. 1927. (nom.e S. villosi); Dietr. Fl. Bor. v. 10. n. 670., et n. 672. (hum.) cred.

⊙ Flor. Aug. Oct. Fruct. Oct. Nov.
Legi in Pyr. Atax. *à la Clape*, die. 30. Sept. 1839.

Pedunculi sensim superne incrassati. Corolla interdum ad violaceum colorem vergens, basi intus lutescens, extus per laciniarum carinam colorem illum violaceum solemnius ostendens, ut observavi sive ad *Narbonne*, sive ad *la Nouvelle*; et macula quidem violacea exsilit in superiore parte antherarum, polline elapso. Insuper, corolla intus glabra est, sed extus, generatim, subpilosa, pilis adhuc magis per laciniarum carinam, et per marginem copiosiores, ita ut laciniae istae manifeste ciliatae appareant. Et staminum filamenta inferne aliquot scatent pilis, neque aliter sese habet stilus ad illius medietatem usque. Odor totius plantae moschatus.

Maxime affine est *S. luteo*, a quo praecipue distinguitur, caule manifeste angulato-alato, alis denticulatis, corollis parvis, pilis saepe per plantam adpressis, unde hirta, potius quam villosa dicenda foret species; attamen individua observata ad *la Clape* satis superque demonstrarunt villositatem plantae plus minus abundare, aut fere deficere, villos interdum adpressos, aliquando etiam patentes se officere, angulos per caules quidem aut prominentes, aut obsoletos, item denticulorum praesentiam et scabritiem per caules variare. De foliorum angulis, vel lusibus supervacaneum est dicere, quum variationes de istis facile ubicunque occurrant, et rideamus omnes de iis statutis a Krock Siles. n. 346.

Nomen *S. punicei* Cordi, cum Gmelin Bad. Als., antiquitate, et aequitate quidem praefero. Sed respuo istius observationem dubitantis, num planta hybrida e *S. luteo*, et *S. nigro*. Falsa quidem est alia Gmelini assertio de *S. punicei* nomine a G. Bauhino recepto; nam G. Bauhinus, ut supra dictum est (p. 406. huj. MN.), loquitur de *S. puniceo* Cordi veluti de varietate *S. nigri*, non de peculiari specie. Hujuscemodi errorem protulerunt alii vel si mavis, minus claram et exactam G. Bauhini prolationem intulerunt Tournef. *pl. envir. Par.*, et Inst. r. hrb.

p. 148., Zannich. *Vnz.* p. 248-9., Polin. Fl. Ver. n. 370., Naccar. Fl. Ven. n. 225. Unionem cum superiore specie non recepit tantum, sed propugnavit quoque Gusson. Inar. p. 228-9.!

Solanum Dulcamara (Hildegardiae, Herbarior.) L. Sp.

Citocatia Hildegrd. l. 2. c. 141. fid Spreng. Cuba Hrt. Sanit., ed. Germ. 1485. c. 102. Koch p. 584., n. 5., Bert. 2. p. 631. n. 1., Gaud 2. n. 477., Moris Sard. 3. n. 878., DC. Dub. p. 338. n. 8., Willk. Lang. 2. n. 2566. La-Peyr. Hrb.; S. rupestre Schmidt, ipso fat.e Fl. Bohem. n. 197.; S. persicum Willd. Ledeb., ex Trautv. Dulcamara lignosa Gilib. Exerc. phyt., Engl. Bot. v. 8. n. 565., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 25., Fl. Dan. t. 607., Bull. Hrb. Fr. t. 23., Sv. Bot. v. 1. t. 20.. Fl. Bot. v. 6. t. 403., Dietr, Fl. Bor. v. 2. n. 134., Schrank Fl. Monac. t. 111., Sturm Heft 78., Plenck Ic. pl. med. T. 2. p. 16. t. 119., Turp. Fl. med. 2. t. 153.. W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 188 , Roques Phytogr. med. p. 526. t. 49., Woodv. Hook. Med. bot. 2. p. 240. t. 85., Bigel. Amer. med. bot. V. 2. t. 18., Savi Mat. med. p. 47. t. 14., Berger. Phytonom. p. 113. cum tab., Nouv. Duham. T. 6. p. 258. n. 2. t. 77., Drev. Hayn. Ch. pl. Eur. T. 3. p. 15. t. 60., Faber Strychn. p. 27. n. 3. cum fig., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1633. f. 1, 2., Matth. p. 1282., Camer. Epit. p. 986., Trag. St. h. p. 816., Egenolph. Hrb. imag. crt. 29. (p. err. 28.) f. super., extr., Dorsten. Bot. crt. 76. D., Lonicr. Nat. h. crt. 209: Lob. Obs. p. 136. f. 4., Icon. t. 266. f. 1., Dod. St. h. comm. (1553.) p. 384., Hist. pl. (gall.) p. 270., Pempt. p. 402. f. 2., Duh. Arbr. Arb. 2. t. 72., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 15. p. 109. f. 2.

♄ Flor. per Æstat. Fruct. Aug. Oct.

Legi in Pyr. Arag. ad *Torla,* die 3. Aug. 1850.

Variat, pro certo, sub glabrum et valde pubescens, sub quo postremo statu distinctum fuit ab Hudson, Fl. Angl., et a Smith, Fl. Brit.; pro peculiari specie venditatum a Roab, *Bot. Zeitng.* 1819. p. 413., nomine *S. littoralis.* Quae varietas obvia mihi fuit, non tantum ad mare (oceanum praesertim), quin et in locis siccis, solo calcareo; aut inter lapides et vetustos muros, exempli gratia in Pyr. Arag. ad *Ceresa,* et ad *Torrelissa. S. assimile* Friv. in *Regensb. Flora* 1836. p. 439., Dunal *Solan* n, 153., est forma foliis exauriculatis, ex Griseb. Rum. Bith. 2. p. 53. n. 7. Non novit eum *Dunal.*

Lycium L.

Lycium vulgare (Pena, et Lobel) *Dunal.*

Rhamn. 2. monspel. Pen. Lob. Adv. p. 438. f. 1. Dunal. Solanac. in DC. Pr. P. 13. S. 1. p. 509. n. 3., Willk. Lang. 2. n. 2586. L. barbarum Benth. Cat. p. 98., Godr. Gren. Fr. 2. p. 541., Loisel. Gall. ed. 2. p. 168. n. 2., DC. Dub. p. 337. n. 1. L. europaeum, et L. barbarum Mérat Par., ex Coss. Germ. Schk. Handb. t. 46. f. 1., Nouv. Duham. p. 119. n. 11. t. 31., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 242. t. 132. f. 2., Turp. in Dict. Sc. Nat. Dicotyl. Atl. t. 33., Hayn Term. bot t. 10. f. 5., Du Ham. Arbr. Arbst. p. 306. t. 121. f. 2. (extr.) dubia. Lob. Icon. 2. t. 181. f. 1.

♄ Flor. Æstat. Fruct. Nov. Dec. Per regionem mediterr. cum *Olea,* nisi extra inlata.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Pamplona,* die 23. Aug. 1844.; ibidem proxime observavi ad *Rocafuerte* (Pyr. Arag.) *En el Soto de Senegùes* prope flumen *Gallego,* indicat Asso, Mant. p. 162. n. 1077.

Indigenitale videtur, sed, ut credo, advenum occurrit in collibus *de Pech David,* ad *Toulouse.* Ceu planta sub-spontanea enumeratur a Noulet, *Fl. anal. Toul.,* 1861., p. 113. Vidit in Cantabria Willk.

Statura plantae orgyalis est, et major adhuc interdum occurrit. Rami angulati, saepius arcuato-nutantes, parce spinosi. Folia articulata, obovato-spathulata, solitaria, aut congesta ubi plures flores ex eorum axillis prodeunt, flaccida, glaucescentia. Flos unicus, aut plures flores axillares, pulcri, insidentes in pedunculis incrassatis. Calyx sub-bilabiatus, irregulariter 3-4-5 dentatus. Corolla 5 loba, lobis, obscure, in formam bilabiatam dispositis, vix aequalibus, patentibus, tubo calyce duplo longiore, sub-incurvo, fauce viridi striata e lilacino colore,

qui in limbo dilutior est. Stamina quidquam declinata, inaequalia, 5-6, ad faucem corollae barbata. Stigma lobulatum, ante plenam sui explanationem in medio sulcatum, quod fugace est, nec (cum DC., Duby, Bertoloni, Moris, aliisque) characterem constituit. Nec corollae barba est brevis (DC. Duby), neque staminum filamenta in omnibus *Lycii* speciebus villosa, aut barbata sunt (DC., Duby, Mutel); ut penes saepe memoratos DC., Duby, non laudo ipsos dixisse corollam infundibuliformem, limbo quinquifido praeditam.

Praecipuum distinctionis characterem ad *L. vulgare* ab *europaeo* distinguendum auctores galli a me citati sumunt e forma, et e numero dentium calycinalium, qui tamen dentes numero, forma, dispositione, plurimum variant in ambabus speciebus, uti jam observavimus in agro Monspeliensi, autumno 1836., dein in ipsis Pyrenaeis, ad *Rosas* praecipue, ubi calyces quinquedentatos vidimus, dentibus inaequalibus; numero minoribus etiam, quaternis, ternis quoque, plus minus profundis, raro regulariter, saepius irregulariter dispositis, quasi in formam bilabiatam sese offerentibus. Potiorem distinctionis notam sumendam esse censemus a corollae fauce barbata, et limbi laciniis ciliolatis in *L. vulgari*, dum, e contra corollas prorsus glabras in *L. europaeo* observavimus.

Magna de *L. barbaro* confusio penes Linnaeum, et plures eorum, qui eum sequuti sunt, me olim suaserat, ut nomen specificum stirpis nostrae mutarem, dixique *Dunalianam*, non quia speciem haud descriptam existimarem, sed ut elicieretur nomen multis dubiis, multaque circumventus obscuritate. Hoc declaratum volui, ne quis lecta prolatione mea de *L. Dunaliano* apud *Dunal* l.c., me aliter sensisse existimaret.

Citavit Linnaeus, Sp. pl., aliique post eum, sub *L. barbaro*, *Jasminoidem sinense halimi folio longiore, et angustiore*, Du Ham *Arb. Arbust.* p. 306. t. 121. f. 4. Ast in citata tabula duae tantum conspiciuntur figurae; et Du Hamel, p. 307., dicit a se figuratas fuisse plantas ferentes numeros 2., et 3.; mox ipse in capite tabulae indicare ceu figuratas species ferentes numeros 3., et 4. Nec clara, nec tuta res est ista. Du Hamel attentius consideravit Lamarck, *Dict.* 3. p. 509-10., nec p. 489., ut, repetito casu, illum citavit Willd. Sp. Pentandr. p. 1059.

Radix laudata fuit in Rossia contra hydrofobiam.

Lycium europaeum (Bibl. Sacr., Dioscor., Arabum.) L. Sp. ed. 1.ª, et Mant. 1ª.

Hauseit, vel Hausegi, aliis Ausedsch Bibl., et Arab., ex Rauwolf. Hatak, ex Lingbye Obs. Hierobot.; Alhaus Arab., ex Bellon. Dioscr. l. 1. c. 119. Koch p. 583. n. 1., Bert. 2. p. 639. n. 2., Moris Sard. 3. n. 883., Loisel. Gall. ed. 2. p. 167. n. 1., DC. Dub. p. 337. n. 2., Willk. Lang. 2. n. 2587. L. mediterraneum Dunal in DC. Pr. P. 13. S. 1. p. 523. n 31. (pro parte. ex Jaub. et Spach; et excl. var. *d* cinerea, ex Reichnb., imo tota sect.e longiflor., ex Lowe). L. barbarum La-Peyr. Herb.; L. dumosum Salisb. Pr. Flor. Graec. Sibthrp. C. 3. p. 30. t. 236., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1636. f. 1., Michel. Gen. pl. p. 224. n. 1. t. 105. f. 1. Jaub. Spach Ill. pl. orient. V. 5. p. 1. t. 403. Matth. p 155. mal., Matth. Compend. p. 63., Camer. Epit. p. 78., Duh. Arbr. Arb. 1. t. 120., a Matth. Clus. Hisp. p. 66-7., et 69., Rar. pl. Hist. l. 1. p. 109. f. 1., Dod. Pempt. p. 754. f. 1.

♄ Flor. Apr. Jun. Fruct. In calidior. region. mediterr.

Legi in Pyr. orient. *(Conflent)* supra *Cattlar*, die 30. Aug. 1843.

In sepibus Cantabriae speciem reperiri dicit Willkomm, Sert. Fl. Hisp. n. 785.: ego ibidem eam non animadverti, nec extare credo. Ipse Willk. in Pr. Cantabriam non amplius citat. Quidam huc referunt figuram Lobel. Obs. p. 593. f. 3., Icon. 2. t. 180. f. 2., Clus. Rar

pl. hist. l. 1. p. 109. f. 2., Dod. Pempt. p. 754. f. 2., semper eadem Plantiniana, quae *L. afri* est. Speciem tamen novit Lobelius, quem conferas, cum Pena Advers. p. 438. lin. 1-4., *Rhamn. 1. Dioscor.!*

Hoc est *Athad*, ex Cels., Hierob. p. 199., vel *Hauseit, Hausegi* Arabis, ex Rauwolf Hodoep. Cap. 4. p. 58., vel *Alhausegi* Arabum, ex eodem ibid. P. 3. cap. 8. p. 381., *Cynosbatus* Judic. 9. vrs. 14., 15., et *Spina Cynosbati*, Psalm. 58., v. 10., ex Rauwolf Hort. sicc. 160.; item *Alhausegi* Arab. ex Bellon Observ. l. 22. c. 88. Quidquid sit de Rauwolf, a me ex aliis, pro parte, citato, *Lycium* Dioscoridis figuratum ab eo, Hodoep Cap. 4. t. 36., mihi videtur potius *Rhamnus Spina Christi*, pro qua specie *Athad* Bibl. Sacr. interpretatur a Cultrera quidem, Flor. Bibl. p. 376.

Lycium Dioscoridis, l. 1. c. 122., magna obscuritate circumventum est: cf. Royle, *On the Lycium of Dioscorid., in Trans. Linn. Soc. of Lond.* V. 17. (1834.) p. 83-94., qui *Lycium* antiquorum, e diversi generis speciebus constitisse existimavit. Illud ex India inlatum generis *Berberidis* fuisse putabat; ast Cappadocicum alterum, *Rhamni* species forte, probabiliter *Rh. infectoria,* cui nomen *Rh. Lycii* fecit Scop. Fl. Carn. ed. 2. n. 260.; Clusius vero, in proximiorem incidit speciem quae *Rh. saxatilis;* hujus prolationes suo loco relatas confer. Alienam, sed remotiorem sententiam dederunt alii; Honorius Belli pro *Lycio* in genere, *Berberidem creticam* proposuit, ut videre est apud J. Bauh. Hist. pl. 1. l 6. p. 60. Matthioli, indulgens Balisto Bapt. Dalmato, Myropolae (p. 188.), delineavit plantam ex imagine ab illo transmissa, quae *Rhamno saxatili* quidem proxima, attamen fictitia potius ipso Matthioli visa, se interpretari non sinit; videtur figura composita ex hac specie, et ex *Buxo* quoad folia praesertim. *Lycium* vero neotericorum, et speciatim illud sub quo haec scribimus, habetur a plurimis pro Antiquorum *Rhamno,* et praecipue Dioscoridis l. 1. c. 119., quam sententiam amplexatus quidem est Sibthorp, Fl. Graec. C. 2. p. 30., cum Sm. Gr. Pr. n. 542.; quamvis dubium movere videretur Hawkins, ex adnotatione « *In sepibus Graeciae vulgaris, at vix indigena* ». Denique, nulla neotericorum species *Lycii*, sibi vindicare potest alterutrum e Dioscoridis *Lyciis*, et ipsi Graeci hodierni *Rhamnos* nomine salutant ipsum *Lycium europaeum* nostrum. Ita ut, Dillenio recte observante (in Litters. ad Linnaeum datis, *Oxford* 28. Aug. 1838. cf. *Select. Corresp. Linn. ad Smith* T. 2. 1821. p. 109.), melius (ego dicerem minus male) fecisset Linnaeus, si *Lycii*, et *Rhamni* nomina inverso modo adhibuisset.

Profecto obscurissimi sunt *Rhamni*, vel *Rhamnus* Theophrasti (Hist. pl. 1. c. 15.; 3. c. 17., 18.); sed fructex semper aculeatus, floribus coloris diversi, racemo praelongo, floribus fructibusque fere continuo onustus, ad hoc ligno ad comburendum aptissimo donatus, mihi, potius quam ad *Rhamnum* Instauratorum, et Neotericorum pertinere, *Lycii* species ipsum significare videtur. Respuo inde sententiam a Ruprecht relatam (Ingric. p. 245.) de habenda Theophrasti *Rhamno*, vel pro *Rh. oleoide*, vel pro *Rh. saxatili*, quorum prima fugit quidem ab utraque *Rhamni* specie Dioscoridis ex Spreng. Comm. T. 2. p. 397.; altera in Graecia desideratur; et ei proximior *Rh. infectoria Lycii* nomine salutata fuit ab Anazarbeo, ut supra dictum, acceptumque est.

Solanaceae repudiatae.

Nicotiana rustica (Benzoni Hier) Hinc inde culta per Cantabriam *(Guipuzcoa)* occurrit interdum sub-spontanea ad agrorum margines, et ad aggeres, inque ruderatis: sed non ita constitutam vidi, ut pro specie indigenatum nactam recipere queam.

Mandragora vernalis (Dioscor.) Bert. Eam vivere in *Monseny y los Pirineos* forte ex Ortega in *Quer. Fl. Españ.* p. 500., qui locum habet *faldas de los Pirineos de Cataluna,* repostavit Colmeir. *Cat. pl. Catal.* p. 114. Sed ego nimis assuetus fui mendaciis, et vanitatibus horum Hispanorum. Stationem *au Llaurenti,* ex Cazeneuve, et Pourret, refellit Timbal, cum Jeanbr. *le Llaur.* p. 354.

Lycium afrum (Dioscorid.) L. Ad *Perpignan* in sepibus indicatur a Godron cum Gren. *Fr.* 2. p. 542. Forte semel visum, novitatis gratia, e non sat matura observatione receptum. Ignota Massot species inter indigenas, ut mihi scribebat, die 2. Apr. 1853., qui mox, Oct. ejusdem anni, ostendidit hujus speciei aliquot individua exorta in muro arcis prope Hort. Botan., neque alibi per agrum Ruscinonensem stirpem reperiri me certiorem fecit.

Ordo 31. OLEACEAE (Juss.) Nob.

Cf. Richard (Ach.) *Observats. sur les Familles de Jasminées, et des Oleinées* apud Aud., Brongn., Dum. *Ann. Sc. Nat. Par.* T. 7. (1826.) p. 350-3., et videas etiam Richard, *Nouv. Élém. botanq.* etc. Sept. edit. *(Paris* 1846.) p. 709-10.

Hisce conjunctis Neotericorum Ordinibus, suadente Richard, malui denominationem desumere a nobilissima *Olea,* potius quam e spectatissimo *Jasmino,* cum Jussieu.

Sub-ord. 1. OLEINEAE Endl.

Olea Virgil., Varr., Cat., Plin., L.

Olea europaea (Bibl. Sacr., Homer., Athen., Theophr., Esiod.) L. Sp., All. Pedem.

Genes. Cap. 8. v. 11:, Deuter. Cap. 6. v. 11., Cap. 28. v. 40.; Oleaster Paul. ad Rom. XI. 17., et v. 21. Hom. Odyss. l. v. 589. 7. v. 116., Athen. Deipnos. 2, 14., Theoph. Hist. pl. 2. c. 3., Hesiod. Op. Dies. v. 520. Bert. It. 1. p. 45., Moris Sard. 3. n. 781., Gaud. 1. n. 7., DC. Dub. p. 321., Willk. Lang. 2. n. 2929 (a). La-Peyr. Herb. specim. pl. cult.; O. pallida Salisb. Flor. Graec. Sibthrp. C. 1. p. 3. t. 3. (cult.); Turp. Dict. Sc. Nat. Atl. Dicot. t. 38., et Fl. Med. T. 5. t. 254., Duchsn. Pl. ut vén. Atl. t. 55., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 212., Spach Suit Buff. Atl. t. 106., Lamk. Ill. t. 8. f. 1., Nouv. Duham. T. 5. p. 69. t. 25. florid., et t. 26. fructig. ex succ. Lehr. Diss. 1779., cum tab.a Woodv. Hook. Med. Bot. V. 2. p. 280. t. 98., Le Maout. Decsn. Botnq. 1868. p. 226. Reichnb. Icon. C. 27. t. 1074. f. 3, 4., Plenck Ic. pl. med. T. 1. p. 5. t. 11., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 75. t. 93. f. 4., Matth. p. 200-1., Camer. Epit. p. 109. sylvstr., p. 110. e cult., Duh. Arbr. Arb. 2. t. 15, et t. 14. ram. pl, cult. a Matth. Trag. St. h. p. 1061., Tabrn. Krtb. 2. p. 1450., Icon. t. 1034. Clus. Hisp. 47-8. fig., et 49., Rar. pl. Hist. l. 1. p. 26., Dod. Pempt. p. 821., Lob. Advers. p. 422., Icon. t. 135. f. 2.

♄ Flor. Maj. Jun. in.[e] Fruct. Autumn. abeunte. Per region. mediterr. humil. calidior., inque insula *Aquech* prope *Bermeo* Pyr. Cantabr. merid. extremor.

Legi in Pyr. orient. ad *Bagnouls sur mer*, die 30. Maj. 1837., in Pyr. Catal. ad *Rosas*, die 6. Jun. 1851. Habui ex insula *Aquech* (Viz caya), ubi late provenit, a Mieg.

Folia ad basim arboris latiora, et breviora generatim, prae illis ramorum superiorum floriferorum; et rami quadrangulares saepe offenduntur, et tales ad *Rosas* observavi, ubi villicus Catalaunus testabatur plantam a me lectam praebere fructum exsuccum. In contractiore planta folia breviora, et carnosula conspiciuntur, ut observavi praecipue ad *San Feliu de Guixols* vel locis calidioribus, ventosis, siccis. Folia *alterna* pone Ordinis characteres subposuit Koch p. 553., et ipse *Oleae* folia opposita tribuit, quomodo sunt, generatim, in hoc Ordine, Tribu *Jasminearum* excepta, cui ille, perperam p. 554., absolute folia opposita adscribit. Videtur character iste inter duos, a se receptos Ordines, commutasse.

Hujus arboris varietates cultura praestantiores potiori ordine, et diligentia in Agricultorum usum perbelle disposuit, et designavit Loiseleur Deslonchampio opere *Nouv. Duham.* s.c. ps. 70-81., additis perpulcris figuris. Neque, quantum scio, apparuit unquam Tractatus de illis labore, et opere D.ⁱ Trigueros e Carmona Hispaniae, olim enunciatus a Palau y Verdera *Part. pract. Bot. Linn.* T. 1. (Madrid 1784.) p. 47. n. 1. De hoc nullam ego reperii mentionem apud Clemente in Herrera Agricolt., ed 1818., p. 351., seqs. Cujus Trigueros (Candido Maria) extaret tantum MN. *Flora Carmonensis,* Hispalis apud Boutelou, nec adeo spectanda, ut refert Colmeir. *La Bot. y los Botcs. Hisp. Lus.* 1858. p. 76. n. 584.

Historia de ramo *Oleae*, e jugis Antilibani, sive montibus Armeniae, a Columba ad Noè allato, mihi semper minus feliciter composita visa est, sed loco mihi non satis noto, rem silentio praeterire satius existimaveram. Sed quum reperierim apud Tournefort, *Voy. du Levant* T. 2. p. 335. quae sequuntur verba, ea lectoribus meis subjicere consilium duxi. Laudata plurimum soli fertilitate, de Armeniae montibus loquutus, mox subjunxit Tournefort: « *Il n'y manque que des Oliviers, et je ne sais où la Colombe, qui sortit de l'Arche fut chercher un rameau d'olivier, supposé que l'Arche se soit arrêtée sur le mont Ararat, ou sur quelque autre montagne d'Arménie. Car on ne voit pas de ces sortes d'arbres aux environs* etc.!

Phillyrea Dioscor., Tournef.

Phyllirea conferta (Dioscorid.) Stokes.

Diosc. l. 1. c. 125. Stok. Bot. Comment. (1830.) p. 23. n. 1. Comprehendens Ph. omnes europaeas ceu species evulgatas. Ph. med., angustif., latif., streta. Bert. 1. ps. 39-44. ns. 1-4. Ph. latif., med., angustif., Moris Sard. 3. ns. 782-4., Willk. Lang. 2. ns. 2930-1-2. Ph. angustif., med., strict., Gren. Godr. Fr. 2. ps. 474-5. Ph. latif., oleaefol., med., et angustif. La-Peyr. Herb.; Ph. variabilis Timb. et Lor.; Ph. Dioscoridis Nob. ined., ante Timb., et Lor.; et ante operis Stokes notitiam (Parisiis Delessert. 1862.): Ph. vulgaris Caruel. Flor. Graec. Sibthrp. C. 1. p. 2. t. 2. (latif); Nouv. Duham. T. 2. p. 90. t. 27. (med.); Lamk. Ill. t. 8. f. 3. (angsts.); Loudon Arbor. brit. 2. f. 1025-6., et 1027, et 1028.; Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 71. t. 92. f. 5. (med.); Reichnb. Icon. C. 27. t. 1075-6. Duh. Arbr. Arb. 2. t. 25. a Matth. Matth. p. 172., Pen. Lob. Advrs. p. 420. f. 1. 2. (med., ang.); Camer. Epit. p. 90., Clus. Hisp. p. 60-5., Rar. pl. Hist. l. 1. p. 51-2. (form. variae 4.); Dod. Pempt. p. 776. (Plantae); Lob. Obs. p. 564. f. 3., et p. 565. f. 1., Icon. 2. t. 131. (p. err. 135.) f. 2. (med.), et t. 132. f. 1. (ang.).

♄ Flor. Mart. Apr. Fruct. Æstat. Per region. mediterr. a Navarr. ad Pyr. or., Atax., locis calidior. Rarissimo in Pyr. septr. med., inque Cantabr., meridionaliori etiam.

Legi tres formas praecipuas (ex prolat. Moris.) eodem loco, eodem die, 27. Maj. 1843. contra *Ceret* ad *St. Féreol (Roussillon);* ex *Agos,* sub *Argelles de Bigorre,* ubi ipsemet vidi, habui a Deville, form. *angustifol.* Varietates vel formas *latifol.*, *med.* observavi sub *Bilbao* et

Algortha, ut supra *Lizarza* in m.[e] *Azurdajo*, vidique ex *Mundaca* a Mieg collectas. Varietatem *latif.* percepi supra *Vinies; mediam* ad *la Carbonera*, et ad *Murillo Gallego* in *Monsec.; angust.* inter *Lumbier* et *Liadena;* sub *Verra* l.d. *Indalus;* et formas varias observavi ad *Rocafuerte,* ad *Sanguessa,* in *Roussillon,* aux *Corbières* etc.

Arbusculum, rarissime arbor sempervirens, floribus lutescentibus, suave olentibus, fructibus nigricantibus. Lignum ad opera tornata aptissimum.

In omnibus ab auctoribus putatis speciebus europaeis ego video formas unius ejusdemve speciei mirimode ludentis. Simul, et mixtim crescentes saepe reperii, transeuntes gradatim unam in alteram; nullam percepi differentiam in habitu, inflorescentia, fructibus; omnem ad folia circumscriptam, quae in affini *Olea europaea* aeque ludunt, quam tamen arborem in plures species, ab expertis acceptas, non lacerarunt botanici.

Folia dentata, aut integra nihil dicunt, quia nota haec incerta omnino, fallax, et varians in eodem caudice reperitur: item foliorum latitudo non offert characterem constantem, sicut non offert eorum apex plus minus acutus, vel etiam acuminatus. In drupis nullam percepi differentiam, quidquid dixerit Bertoloni, de *drupa obtusa, umbilicata* in *Ph. latifolia* et *stricta* sua, dictum, ut credo, e marcescentia apiculi sive stigmatis, et stili, unde haec exoritur forma in maturiore drupa. Reapse sunt omnes drupae apiculatae, et mox umbilicatae pro illorum aetate diversa. Apiculum adhuc persistens in *Ph. conferta* var. *angustif.* observatum ad *Rosas,* die 28. Aug. 1846., solo attactu facile cecidit, et drupa illico umbilicata facta est. Hunc errorem de drupa apiculata in *Ph. media*, umbilicata in *Ph. latifolia* habuit Visiani etiam, 3. p. 20., de quo tamen errore mox ipse in suspicionem venit, p. 21. Observ. ad n. 1146. Cf. Moris l.c. p. 13., et respondeas, quaeso! Non tibi videtur recte rem perspexisse Moris, ast majori, prae veritate, obsequentia erga Bertoloni, eam velamine obtendere studuisse?

Tournefort, desumens praesertim a Clusio, a fratribus Bauhini, ab illius antecessoribus in Hort. Bot. Paris., amplificans quoque e suo, adeo *Phillyream* secavit, multas, tum in Schol. Bot. Paris., mox *Élem. Botq.*, denuo Inst. r. hrb., proponens species. Hunc praesertim ducem sequutum fuisse Pourret diceres, de cujus speciebus prout illius Herbarium, Matriti asservatum, suppeditavit, concinne dicam. *Ph. polymorpha* Pourr. e Galloecia, mihi est omnino *Ph. augustifolia* Auctor. *Ph. neriifolia* Pourr., inter *Malaga*, et *Gibraltar* lecta, folia latiora, lanceolata proferens, judicata fuit a Reuter (ex scheda Reuteriana in Pourret Herbario reperta) ceu *Ph. angustifolia,* mihi prorsus talem non se efficit, quum viderim formam accedentem potius *Ph. mediae* Auctor. Adduxit ei Pourret *Ph. hispan. Neriifol.* Tournef. Inst. r. hrb. p. 596.; ut erat expectandum; caeterum agitur de specimine flore, fructuque orbato. Sequitur *Ph.* quaedam e *Monserrat,* ad Barcinonem, distincta a Pourret nomine *Ph. ligustrifoliae* Pourret, cui ceu synonyma referuntur *Ph. folio Ligustri*, G. Bauh. Pin. p. 476., Tournef. l.c., Salvador Herb.; et istud quoque specimen flore fructuque carente, lusumque quasi medium ostendit *Ph. mediam* et *angustifoliam* inter. Altera forma, ex *Olot,* spectanda foliis per marginem aculeatis, ad suam *Ph. angustifoliam* Herbarii ab ipso Pourret relata, offert statum, qui *Ph. mediae* auctorum proprius accedit. Alia, quae pro *Ph. latifolia* Auctor. illico judi-

caretur, nomine *Ph. laurifoliae* distinguitur a Pourret; in ista folia lata, integra, atque serrata; haec respondet *Ph. hispan.*, *Laurifol. serr.*, et *aculeat.* Tournef. l.c. Inde percipitur quantum subtilitatis, et artificii, laevissimis argumentis a foliis petitis, in hisce attulerit Pourret, quod minus erat expectandum ab eo, qui unam e formis istis aptissimo *polymorphae* nomine salutaverat. Inter Neotericos, vero, futilium distinctionum auctor fuit Aiton, Hort. Kew. ed. 1., ex quo, ut puto, ad specificas distinctiones suscipiendas ansam sumpsit Willdenow, adultior factus, En. pl. hrt. Berol. Aitoniana ea, nimia arte composita, transierunt quidem in Vahl. Enum., eaque ulterius adhuc elaboravit Link *Jahrb.* 1. p. 147., *Handb.* p. 443-4. et cf. Schult. Mantissa in Syst. Veget. V. 1. (1822.) p. 80-2.; sed vir sagax falsas Willdenow species non recepit, easque sub tribus acceptioribus typis, in varietates tantummodo distinctas, cohibuit.

Ph. pedunculata Bory, Chaub. *Morée* p. 14. n. 7., ipsis auctoribus dubia num varietas foret *Ph. mediae*, non percipitur quo charactere per se stare possit, etiam ceu hujus varietatem, vel apud illos, qui, non hortulani, adhuc in hisce insidunt. Res mira! videmus hoc actum in opere (*Morée* p. 14. n. 6.), in quo *Ph. media* L. ceu *Ph. latifoliae* varietas enumeratur, et ab iis ipsis, qui vanam promovebant distinctionem, qua circumstantia res, ut erat, relinquenda fuisset.

Plures hasce plantas separaverunt, parva tamen fiducia. Jam Desfontaines, Fl. Atl. p. 9. exclamare: « *Ex accurata observatione mihi innotuit nullos naturam posuisse limites inter Ph. mediam, latifoliam, et levem* », et sub *Ph. angustifolia* opinionem Gerardi refert, qui istam *mediae* varietatem declaravit, Flor. Gall. Prov. p. 321. n. 1., aeque ac paulo post dixit etiam Schultes *Œstreichs Flora* p. 6. n. 2. Quod si idem Desfontaines, *Hist. Arbr. Arbust.* 1. (1809.), et Catal. hrt. Paris (1829.) p. 88. tres stirpes, separatim veluti species proposuit, hoc parum refert, eo quod opera illa in hortulanorum commodum redacta, botanicam severitatem effugiant; ad hoc, si aliter ibidem fecisset contra scopum, ferme, talium operum ivisset, lectoribusque suis minus acceptus fuisset. Item dicendum de Savi, qui *Fl. Pis.* 1. p. 9. *Ph. mediam* cum *latifolia* conjunxit, separans *angustifoliam;* dein *Tratt. Alb. Tosc. s.*, ex iis omnibus tres distinctas species admisit, p. 149. Desfontaines laudavit Gussone, Sicil. Synops. p. 11., observationibus in plantis vivis factis; nec ab eo adeo remotus sese ostendidit Schrader, Flor. Germ. p. 9. *Ph. mediam* et *latifoliam* alteram alterius varietatem suspicare Brotero, Lusit. p. 11. n. 3., tales declarare DC. *Rapport. voyag.* 2. p. 85.; eas simul jungere Lamarck *Dict.* 2. p. 502. n. 1., Pollin. Fl. Ver. n. 6., Bory Chaub. *Pélop.* n. 6., Le Mahout, et Decaisn. *Fl. Jards. Champs.* p. 319.

Reapse DC. Pr. P. 9. p. 292. tres *Ph.* formas ceu species recepit, *latifol.*, *med.*, *angustif.*, additis illorum varietatibus; de quibus tamen haec adnotavit: « *Botanici qui in hortis Europae borealis Phillyreas viderunt, varietates minimas in diversis ejusdem individui ramis saepe obvias, in species frequenter converterunt.* » *Ph.* vero *mediam* ceu *angustifoliae* varietatem consideravit Fabric. En. pl. hrt. Helmst. ed.2. p. 388.

Accesserunt alii, Brot. Fl. Lus. p. 11, Salisb. Pr. p. 13., Schrad. Germ. p. 9., St. Amans *Fl. Agen.* p. 3., Sebast. Maur. Rom. Pr. p. 4., Bert. It. p. 42., qui omnes videntur invite separavisse unam aut al-

teram, ex illis putatis speciebus, donec Stokes l.c., dein Timbal cum Loret, *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 7. (1860.), noviterque Timb. in Reliq. Pourr. p. 29. Not. 2., Linnaeanas species in unam compegerent, nomine *Ph. variabilis* l.c. p. 18., non omnes tamen Europaeas falso putatas species sub ea compellendo: qua re considerata, ni prior, et potior Stokes sententia apparuisset, tunc meam *Ph. Dioscoridis* denominationem sustinuissem. Fuerunt qui unum vel alterum specimen definite determinare ausi non sint. Nec defuerunt res fatuae a quibusdam absque pudore prolatae, ut quasdam putatas species distinguerent. Praeterito Loiseleur, qui Fl Gall. ed. 1. p. 5. flores in tres putatis speciebus differentis coloris descripsit: Tenore, cum Gussone (*Mem. peregr.* 1834-8., *Napoli*, 1842. p. 147.) de *Ph. levi* scripserunt: « *Distinguitur facile a varietatibus omnibus Ph. mediae, et latifoliae foliorum virore minus intenso, nec tam rigidis vel coriaceis foliis, ut illae sunt* ». Et de *Ph. latifolia* sic effatus est Willkomm: « *Frutex arborescens, satis excelsus, foliis magnis, ovatis, a Ph. media abunde distinctus!* cf. illius En. pl. nov. rar. in Hisp. Algarb. lect. n. 138. (in *Linnaea* T. 15. 1852.) p. 47. Idem Willkomm risum mihi movit, dum ibidem de *Ph. latifolia* agens se primum hujus plantae detectorem in Hispania jactavit, quum suis ipsis diebus eam enunciaverit Colmeir. *Cat. pl. Catal.* (1846.) p. 105., et *Appunt Fl. dos Castill.* (1849.) p. 102.; notum insuper omnibus hanc formam ex Hispania innotuisse Tournefortio, ne dicam Pourret etiam, quia observationes suas non edidit; suntque praeterea botanici, qui suspicantur *Ph.* 1. Clus. Hisp., et forte *Ph.* 2. ejusdem ibidem, ad hanc eamdem *Ph. latifoliam* referendas esse.

Nolim praeterire aliqua ad quasdam antiquorum figuras spectantia. Incertae apud auctores manserunt *Ph.* 2. Clus. Hisp. p. 60-1. fig.. Rar. pl. h. l. 1. p. 52. f. 1., et *Ph. folio Alaterni* J. Bauh. Hist. pl, 1. l. 5. p. 541. (p. err. 532.) f. 1. Dubia etiam penes alios *Ph.* 4. Clus. p. 62, 64. fig., Rar. pl. h. l. 1. p. 52. f. 3.; cf. de hisce Hoffm. Link *Fl. Port.* p. 391-2.

Porro *Ph. arbor Gallo-Prov.*, Pen. Lob. Advers. p. 421. cum fig., repetita in Icon. t. 132., f. 2., citatur adhuc a quibusdam pro *Ph. media*. Haec figura mihi cito repugnavit; observata mox nota in margine Adversariorum ab auctoribus adposita ne illos quidem de hac icone satisfactos fuisse patuit. Linnaeus, Gen. pl. ed. 1. (1737.) p. 2. n. 4. Obs. scripserat: « *Stamina quinque a quibusdam pinguntur* », quam observationem in subsequentibus editionibus suppressit. Puto, et illum quidem, primo intuitu, quasdam *Rh. Alaterni* figuras pro *Phillyreae* specie sumpsisse.

Sunt quidem populi qui eodem nomine unam vel alteram formam indistincte appellent, quod rarius fit de speciebus legittimis. Deprehensae etiam fuerunt confusiones in Herbario Linnaei.

Hisce omnibus perpensis, Naturam melius interpretari ratus sum putatas europaeas species omnes penes auctores distinctas in unam reducere. Meam sententiam, quam fere e quadraginta annis colo, laudavit expertissimus Requien, qui arbusculum longe lateque crescentem per regionem a se continuo circumcursam, attento examini subjecerat. Neque ab ea remotum fuisse Boissier patet ex hujus observatione prolata in opere *Voy. botq. Esp.* n. 1129. In eamdem sententiam pronus

fuit etiam Poiret (*Voy. Barb.* T. 2. p. 80.), qui tamen lectores in errorem induxit, indicando idem sensisse Lamarck, quum iste legittimitatem specificam *Ph. angustifoliae* mordicus sustinuisset l.s.c. n. 2. Late rem egit Stokes comprehendens sub eodem typo *Ph. ligustrifoliam* Mill., et *Ph. obliquam* Willd.; non ita Timbal, et Loret, quorum sententiam ego civi, sed qui nulla de Stoches notione, misera fulciti eruditione, mancam exhibuerunt sententiam. Supervenit Caruel, qui *Pr. Fl. Tosc.* (1863.) p. 444-5., re sano intuitu pervisa, speciem nomine *Ph. vulgaris*, reapse tarde, salutavit. Indicium de hoc recipiendo judicio primus dedit Camerarius, utpote qui sub *Phillyreae* nomine, diversas formas una oculis subjecit, specificas distinctiones despiciens. Videtur mihi Stokes excitatus fuisse ab hac Salisbury observatione respiciente comparationem inter *Ph. angustifoliam* et *latifoliam: Utraeque hae stirpes figura foliorum sunt admodum variabiles, nec forsan ipsae verae species.* Pr. l.s.c.

Genus reapse tenuibus instructum characteribus, attamen vetustate sancitum recipere malui, nec cum Endlicher, Gen. pl. n. 3349. *Oleae* adjunxi, quamvis iste, auctoritate R. Brown, Prodr. Nov. Holl. etc. p. 523., fretus, consilium fidenter emiserit. Reapse R. Brown Salisbury bene non percepit; iste pericarpii putamen in *Ligustro* tenuius dixit prae illo *Phillyreae*, et *Oleae*, nec de illius differentia inter *Phillyream* et *Oleam* loquutus est. Revera excessit Salisbury comprehendendo sub *Olea Ligustrum*, et *Phillyream*; quod merito corripuit R. Br., ut perperam *Chionanthum* ab eis nimium separavit Salisbury collocata inter eos *Syringa*: adeo *Chionanthus* cum *Ligustro* affinis est, judicio etiam R. Brown; hancine affinitatem perceperat Dahl, utpote qui *Phillyream*, *Oleam* et *Chionanthum* una comprehendit, Obs. bot. (1787.) p. 8-9., vel apud Roem. et Uster *Magaz. Bot.* 2. (*Band.* 4. 1788.) p. 24.

Ligustrum Virgil., Colum., Plin., Tournef.

Ligustrum vulgare (Virg., Ovid., Sidon Apoll., Colum., Plin.) Trag.

Virg. cf. Fl. Virg.; Ovid. Met. l. 13. v. 789., Sidon. Apollin. Epist. 9, 13. Colum. Hrt. cult. 10. v. 300., Plin. Nat. h. l. 16. c. 18. v. 31. Koch p. 554., Bert. 1. p. 37., Gaud. 1. n. 5., DC. Dub. p. 321., Willk. Lang. 2. n. 2928. La-Peyr. Herb.; L. germanicum G. Bauh Pin., L. italicum Mill., L. humile Salisb., L. angustifolium Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 1. n. 764., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 1., Flor. Dan. t. 1141., Schrank Fl. Monac. t. 49., Bull. Herb. Fr. t. 295., Fl. Bat. v. 11. t. 821., Schk. Handb. t. 2., Hayn. Term. bot. t. 19. f. 2., Berger. Phytonomt. p. 185. tab., Mill. Icon. t. 162. f. 2., Poit. Turp. Fl. Par. p. 5. t. 4., Lamk. Ill. t. 7., Plenck Ic. pl. med. T. 1. p 5. t. 10., Sturm Heft 14., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 72. t. 92. f. 6., Reichnb. Icon. C. 27. t 1074. f. 1. 2. medioer., Dietr. Fl. Bor. v. 11. n. 761., Nouv. Duham. T. 3. p. 197. t. 49. Duh. Arbr. Arbrst. 1. t. 137. a Matth. Matth. p. 170., Camer. Epit. p. 89. Trag. St. h. p. 1005., Fuchs. hist. st. p. 480., Egenolph. Herbr. imag. P. 2. crt. 19. b. f. supr. extr., Dorstn. Bot. crt. 168. C., Lonicer. Nat. h. crt. 49. f. 1. ead., et f. 2. credend.; Dod. Pempt. p. 775., Lob. Obs. p. 584. f. 3., Icon. 2. t. 135. f. 1. J. Bauh. Hist. pl. 1, l. 5. p. 525.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Octobr.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Blagnac* die 15. Sept. 1852: in Pyr. Arag. ad *San Cosme de Guara*, die 16. Jun. 1850.

Sub-Ord. 2. FRAXINEAE Endl.

Fraxinus Virgil., Tournef.

Fraxinus excelsior (Homer., Virg., Æsiod., Theophr.) G. Bauh. Pin. p. 416. n. 1., Tournef. Inst., L.

Homer. Iliad. 16. v. 167., 13. v. 178., etc., Hesiod. Op. Dies, 144., Virg. cf. Fl., Theophr. Hist. pl. l. 3. c. 2., l. 4. c. 9. Koch p. 554. n. 1., Bert. 1. p. 50. n. 1., Gaud. 1. n. 2311., DC. Dub. p. 322. n. 1. La-Peyr. Herb., Fr. excelsa Schrank Prim. Fl. Salisb. n. 28. Salisb. Pr., F. vulgatior J. Bauh. Hist. pl., F. vulgaris Parkins. F. Ornus! Scop. F. excelsior *b*, et Fr. oxyphylla *b*, Gren. Godr. Fr? (hanc Perpignan a Massot!); nec Massot litterae oppugnant, adduntur quidem Fr. biloba Gr. Godr., et Fr. parvifolia Lamk. Engl. Bot. v. 24. n. 1692., Sv. Bot. v. 3. n. 175., Fl. Dan. t. 969., Schk. Handb. 4. t. 357. fl. fr. anal., Turp. Fl. med. 3. t. 172., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 373., Guymp.. et Hayn. Deutschl. Holtz. 2. p. 285. t. 214., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 222. t. 49. f. supr. intr., Michel. Gen. pl. p. 223. t. 103. f. 1., 2. Nouv. Duham. T. 1. p. 59. t. 14., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1072. fig.ae 3-6., Lamk. Ill. t. 858. f. 1., Dub. Arbr. Arb. 1. t. 101. a Matth. Matth. p. 135. vix., Camer. Epit. p. 64., Lob., Obs. p. 545. f. 1., Icon. 2. t. 107. f. 2., Dod. Pempt. p. 833.

♄ Flor. a Febr. in Apr. Fruct. Maj. Jul.

Legi in Pyr. septr. aurig. ad *Ax*, die 18. Jul. 1840.: in Pyr. or. ad *Fontpedrouse (Conflent)*, die 15. Jul. 1837. Habui ex viciniis *de Perpignan*, a Massot; ex *Cauterets* a Deville.

Refero ex aliis: variat *ramis pendulis*, Vahl. En. pl. p. 53. n. 14: « *In Fr. excelsiori flores cum petalis* » Dahl, Obs. bot, Hauniae 1787. p. 6. Alia minus notabilia praetereo. Vivit in humilioribus, calidioribusque Pyrenaeis Corbariensibus, orientalibus, Catalaunicis, Aragonensibus, etiam ad *Asso Beral*, in m.^e *Orva*, ad *Alai* prope *Jaca*, varietas quaedam, quae peculiarem speciem mentitur, respondes *Fr. excelsiori* **b** *australi* Gay Herb., ex Cambessedes Balear. n. 568., et *Fr. oxycarpae* Benth. *Cat.* p. 80., non Willd. Vix ab hac recedunt quaedam e citatis figuris, videlicet *Engl. Bot.*, *Sv. Bot.*, Fl. Dan., facie similem plantam offerentes. Si recte video, Cosson eamdem plantam, ut fecerat Bentham, peculiarem speciem existimavit, eamque habuit pro *F. oxycarpa* Willd.; cf. *Voy. botq. Alg.*, in *Ann Sc. Nat. Par. Ser. 4.* T. 4. p. 209. Ego quidem peculiarem esse speciem eam putaveram, quam ita constiteram. « *Fr. floribus apetalis* (ex Herb. Delort.), *foliis impari pinnatis, foliolis sessilibus, cuneato-lanceolatis, basi integris, reliquo margine argute-serratis, subtus nervo valido proeminente exaratis, venis parum conspicuis, et undique glabris, samara parum contracta, obtusa, saepius oblique emarginata, obtuso mucrone terminata. Folia parva; stilus emarginatus?* ».

Ad varietatem hanc australem non pertinet *Fr. rostrata* Guss., Pl. rar. p. 376. t. 63., Sic. Syn. p. 13. n. 3., *F. excelsior* **b** Bert. 10. p. 438. ad n. 1., quam ad Monspelium raro inventam dicit DC., Pr. P. 9. p. 276. n. 13; haec, ex Gussone icone, distinquitur foliis angustioribus, et acutioribus. Neque melius cum ea quadrat *Fr. parvifolia* Lamk. *Dict.*, DC. Ibid. p. 277. n. 16., aeque ad Monspelium indicata, quae, quantum dignosci potest ex Plukenetii figura, Phyt. t. 182. f. 4., folia minora, et rotundiora gerit. Planta de qua agimus habita est a Willkomm, Sert. Fl. Hisp. p. 103. n. 668., pro *Fr. angustifolia* Vahl En. p. 52. n. 11., cui iste adduxit *Fr. tenuior., et minor. fol.*, J. Bauh. Hist. pl. T. 1. P. 2. l. 8. p. 177. (f. 1.), desumpta, ut ipse dicit. J. Bauhinus, ab *Orno* Dalech, Hist. pl. Lugd. p. 83. (cum fig. exter.); hanc varietatem *F. excelsioris* judicavit Ray, Hist. pl. 2. p. 1703. n. 2.; non eodem modo Sprengel, Syst. Veget. 1. p. 97. n. 37.,

qui ad *Fr. oxycarpam* amandavit, non sic alii, L, Lamk., Vitman, qui eam ad *Fr. Ornum* afferre maluerunt. Forte varietas insignis speciei *vulgatioris*, a nostra planta non parum recedens, in Floris Gallicis e viciniis *de Lyon* non apparens, unde tamen provenit prior illius notitia, ex ipso J. Bauhino, qui scribebat: « *Ramum ex Lugduno vicinis montibus collectum adhuc hoc anno 1605., quo haec commentamur, adservamus.*» Citius varietates prae legittimis typis disparent. Si planta illa adhuc ad Lugdunum viveret, aliquid de ea nobis dixissent Galli, praesertim vero Jordan, qui adeo minora extulit.

Ornus, et *Fraxinus* congeneres plantas primus declaravit Columella: «*Orni eae sylvestres Fraxini sunt.*» Lib. de Arborib. cap. 16. (ed. Aldin. crt. 132. vers.).

F. excelsior est Latinorum *Ornus;* quapropter nomen istud ceu specificum ad alienam speciem a Linnaeo relatum recipiendum non est. Omnibus perpensis, *F. Ornum* L., sive *F. floriferam* Scop. Carn., *Fr. bothyoidem* forte dicendam nomen hocce specificum desumendo a Morison, Hort. Mesen. (1669.) p. 265., sed a verbi etymologia non sustentatum: ergo sistendum esse duco in *Fr. sylvestri* ex Columella. (*Fr. montana* Salisb. Pr., a Steudel praetervisa.).

Sub-Ord. 3. JASMINEAE.

Jasminum Ruell., Dodon. (1557.), Tournef.

Jasminum fruticans (Ruellii) L. Sp.

Jasm. luteum, ex Ægypt., et ex Ital., Ruell. Nat. Stirp. l. 1. c. 84. p. 221. lin. 8. Bert. 1. p. 35., DC. Dub. p. 322. n. 2., Willk. Lang. 2. n. 2933. J. frut., et J. humile La-Peyr. Herb. Curt. Bot. Mag. v. 13. n. 461., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1077. f. 2, 3. Nouv. Duham. T. 1. p. 102. t. 28., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 196. t. 42. f 1., Meyer. Jasm. Mem. Acad. Berl. T. p. 94. t. 2. f. 9-11. (nom. in tabs. J. fruticosi); S. wert. Florileg. 2. t. 24. f. 3., Dod. Pempt. p. 570-1., Tabern. Icon. t. 136. f. 1., et t. 530. f. 1., Pen. Lob. Adv. p. 389-90., Icon. 2. t. 52. f. 1. ead. mal.; Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 21. f. 184.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Aug. in Nov. Per region. mediterr. praesert. raro extra, solo calcareo.

Legi in Pyr. septr. med. ad *St. Beat*, die 28. Jun. 1843. Habui ex le *Pic de Ger de Lourdes* a Deville.

Observavi ad *Agos;* prope *St. Girons* in montibus superstantibus ad *Montaigut*, et ad *Alos:* vidi etiam in m.^e^ *Montpelat* ad *St. Martory;* ad ruinas Castelli *de Rocfort* contra *Boussens*, secus Garumnam ad *Axat*, et ad *Rennes* Pyr. Atax. Item in Pyr. merid. ad *Pamplona*, ad *Villanueva* de *Aezcoa;* supra *Vinies;* ad *Hecho* (valde super *Oleam*); ad *Aguero*, ad *Ayerbe*, a la *Conca* de *Tremp*, ad *Pons* in *Monsec*, alibique. Bonus Vilaseca f. r. vidit in Pyr. or. *à la Fou* supra *Arles;* in *Roussillon* minime rarus. *Au Vallon de Planque (Arbas)* vidit Timbal. Haec species non solum per regionem mediterraneam se extendit valde super *Oleam*, sed per regionem oceanicam quoque satis se diffundit.

Habitus fere *Genistae* (non vero *Trifolii!* Dodon.): affinitas magna cum *Solanaceis;* Ventenat postquam de *Cestro* dixerat, haec subjunxit: « *Ses caractères annonceroient ils simplement, que les Solanées, et les Jasminées doivent être rapprochées dans l'ordre naturel, et qu'il fournit une transaction entre ces deux familles?* » *Choix plnts.* (1803.) sub *Cestro macrophyllo*, n. 18. b.

Calycem, et corollam limbis quadrifidis, et quinquefidis sectis observavi ad *St. Martory*.

Ord. 32. RHAMNACEAE Parl.

(excl. Ampelid.).

Trib. I.ª CELASTRINEAE Parl.

Evonymus Theophr., Plin., Clus., Tournef.

Evonymus vulgaris (Plinii? Crescentii) Park. Theatr., Ray Syn., Scop. Carn., Mill. Dict.

Plin. Nat. h. l. 13. c. 22. vel 38., dubius e nimia ex Theophr. imitat.e. Fusanus Cresc. Agric. l. 5. c. 45. Scop. Carn. ed. 2. n. 267., Roth Tent. Fl. Germ. 2. p. 266. E. europaeus Auctr., Koch p. 161. n. 1., Bert. 2. p. 670. n. 1., Gaud. 2. n. 557., Moris Sard. 2. n. 243., DC. Dub. p. 110. n. 1. E. europ. La-Peyr. Herbr., E. Theophrasti Lob. Obs., Corneet. Paris., E. angustifolius, et E, latifolius Gilib. Exerc. phyt., ex Ledeb. Ross. Engl. Bot. v. 6. n. 362., Bull. Herb. Fr. t. 135., Flor. Dan. t. 1089., Schk. Handb. t. 48., Schrank Flor. Monac. t. 18., Flor. Batv. v. 4. t. 241., Sturm Heft 27., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 149. t. 113. f. 2., Sv. Bot. v. 4. n. 247., Roques Phytogr. med. T. 3. p. 493. t. 131., Reichnb. Icon. C. 16. t. 309. f. 5134., Guimp. et Hayn. Deutschl. Holtz. p. 26. t. 16., Le Maout. Decsn. Botnq. 1868. p. 243. Duh. Arbr. Arb 1. t. 96. e Matth. J. Bauh. Hist. pl. 1. l. 8. p. 201. Matth. p. 191., Camer. Epit. p. 102., Trag. St. h. p. 983., Cord. Hist. pl. crt. 176 a-b fig., Lobel. Obs. p. 591. f. 2., Icon. P. 2. t. 168. f. 1., Dod. Pempt. p. 783.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Pyr. sept. med. sub *Sarrancolin* et *Tuzaghet* ad *Labarthe,* die 23. Oct. 1845. Habeo a Deville ex *Sort (Barousse.).*

Rami verruculosi in hac specie etiam interdum reperiuntur, qua de re nota de *ramis laevibus* ceu specifica, cum Koch, et asseclis, dimittenda est, quia absoluta non est. Ramos tetragonos ad angulos albo-suberosos olim observavi in agro patrio; similes, solum quod suber erat ferruginei coloris, observavi etiam in Pyrenaeis, praecipue ad *Olot* Pyr. Catal., die 18. Aug. 1846.

Linnaeum praeterii, quia Sp. pl., duos sub eodem nomine confundebat species (optime jam a Clusio, Tabernemontano, et G. Bauhino distinctas), et tres cum filio in Suppl. p. 154. (hanc quoque Clusio notam, et ab hoc sejunctam.).

Evonymus Theophrasti, Hist. pl. l. 3. c. 18., revera idem est? In Historia generali plantarum per G. Rovillium Lugduni cura anno 1587. p. 270-1. pro *Evonymo* Theophrasti *Rhododendron*, sive *Chamaerhodendrum ferrugineum* interpretatum est. Ruprecht, Flor. Ingr. p. 242., aliquid *Nerii lauriformis* Lamk. *(Oleandri* Auctor.) intervidit Theophrastum perlegens. Mihi autem, perpendenti Theophrasti descriptionem, eum revera *Evonymi* speciem adumbravisse reor, ut visum est aliis botanicis plurimis. Sed species in Graecia reperta est *Ev. latifolius* (Clus.) Scop.; cf. Sm. Graec. Pr. n. 557., quae planta vitam degere dicitur in Olympi Bithyni, et Athoni sylvis: item Chaubard, *Fl. Pelop.* n. 400., eamdem hanc speciem neque *vulgarem* ad basim montium Arcadiae ex Gittard refert, quod et color florum, uti a Theophrasto describitur, confirmat. Et quum de hoc Plinius nonnihil a Theophrasto discedat hujus prolatio quidquam minus dubia evenit. Haec fuit ratio qua ductus Lobelianam denominationem in capite non suscepi.

Trib. 2.ª RHAMNEAE Parl.

Rhamnus Nicand., Juss.

SECTIO 1.ª **FRANGULA** Tournf.

Rhamnus Frangula (Tragi, Matthioli) L. Sp.

Trag. St. h. p. 981., Matth. ex ed. Hagec. Bohem. 1562. p. 64. Koch p. 161. n. 9., Bert. 2. p. 658. n. 7., Gaud. 2. n. 556., DC. Dub. p. 112. n. 8. La-Peyr. Herbr.; Rh. Sangnino Ortega, ex Pourr. in Herbr. suo Matrit. asserv.; Frangula europaea Desv. Obs., Fr. pentapetala Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 4. n. 250., Flor. Dan. t. 278., Schk. Handb. t. 46., Schrank Fl. Monac. t. 109., Fl. Batv. v. 3. t. 232., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 111. t. 106. f. 5., Lamk. Ill. t. 128. f. 1., Guimp. Hayn. Deutsch. Holtz. p. 24. t. 14., Roques Phytogr. med. T. 3. p. 299. t. 133., Plenck Ic. pl. med. T. 2. p. 38. t. 141., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 361., Arduin. Mem. p. 80. t. 15., Nouv. Duham. T. 3. p. 40. t. 15., Zannich. Vnz. p. 103. t. 7., Le Maout. Decsn. Botanq. p. 246. f. 1. Duh. Arbr. Arb. 1. t. 100. a Matth. Matth. p. 1271., Camer. Epit. p. 978., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 533. f. 2., Pempt. p. 784. f. 1.; Lob. Obs. p. 594., f. 1, 2., Icon. 2. t. 175. f. 1, 2., Tabern. Krtb. 2. p. 1461. f. 1., Icon. t. 1046. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 1. l. 5. p. 560. f. 2. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 200. f. 2. ben., et p. 97. f. 2. sat.

♄ Flor. Maj Jul. Fruct. Jul. Sept.

Legi in Pyr. septr. aurigr. contra *Savignac*, die 24. Jul. 1840. Habeo a Deville ex nemore *de Puichou à Bèze.*

« *Rhamnus nomen graecum, et apud Graecos est generis foeminini.* » Roem. Sch. Syst. Veget. 5. p. 276. not.; et ita ex Plinio, quem sero botanici intento animo considerarunt. Incertae sunt Patrum *Rhamni*, quod nomen (ex Hippocrate, Theophrasto, Dioscoride, Theocrito) forte rectius ad *Jububam* Caesalpini, *Zizyphum* Tournefortii, traheretur. Cf. quae de *Rhamnis* et *Lyciis* diximus in p. 411. Mehercule pro *Rhamno* Auctor., melius *Philyca* Theoprasti usurparetur.

Calyces generatim puberuli, rarius glabri: in individuis a me observatis in sylvula ad *St. Lary* Pyr. sept. med. pubescentia haec adpressa. Juniores rami, pedunculi, petioli, et foliorum nervi item pubescentia adpressa scatent; hinc infida est plarium (DC., Duby, Noulet, Mérat, Kirschleger, Dietrich) nota ab absoluta glabritie desumpta. Crederem calyces interdum, rarissime pedunculos sese glabros ostendere. Baccae primo lutescentes, mox contra solis radios erubescentes, postremo undique nigrescentes. *Rh. latifolius* L'Heritier Sert. angl. p. 5-6, t. 8., mihi videtur lusus e cultura ejusdem *Frangulae*, nam calyx sub-puberulus non sistit characterem, et squamae petaloideae unguiculatae aut exunguiculatae seriam differentiam non constituunt.

Rh. sanguiño Ortega, Decad. 7. (1798.) p. 87., est eadem haec *Frangula*, ex Pourret sententia, qui specimina e Galecia, loco autoptico, in suo herbario habebat. *Rh. Frangula* saepe botanicos inludit, varias praebens facies pro aetate diversa, vel e loco in quo vitam degit, aut etiam ab externis hominum, et animantium injuriis habitu prorsus mutata. In Ortega descriptione nulla extat nota, quae unionem receptam dubiam reddere possit, quamvis Ortegae citata descriptio subpeditaverit Candolleo notam illam de foliis *acuminatis:* caeterum DC. autenticam plantam non vidit. Specificum propriumque nomen *sanguinò* in *sanguineum* mutarunt Persoon, Syn. p. 239. n. 34., Poiret *Dict.* Suppl. T. 4. p. 92. (innumer.); quos sequi maluerunt Roem. Schult. Syst. Veget. V. 5. p. 294. n. 54., DC. Pr. P. 2. p. 26. n. 32., Dietrich, Synops. p. 807. n. 37., Steud. Nomencl. ed. 2. T. 2. p. 444. Eam pro peculiari specie retinuit adhuc, Colmeiro, *Recuerd bot. de*

Galicia, in *Revista de los Progressos de las Ciencias exactas*, etc. T. 1. *Madrid* 1850. p. 249. column. 2.ª: ast illam non recepit Planella Giralt Fl. Gallg., quem conferas (quamquam haesitantem) p. 158. Not.

Illam omnino praeteriit Sprengel, incuria forte.

Avornio, Avoruus, Anorvus, Crescenz. Agric. l. 5. c. 34., a G. Bauhino, Pin. p. 428. *b* huic speciei subactus, a Targioni, *Diz. bot.* ed. 2. p. 18. *Fraxino Orno*; ab aliis *Cytiso Laburno*, adeo obscurus est, ut speciei nullae tute citari possit. Lagusi, *Herbar. Ital. Sicil.* 1743. p. 8. n. 26., nomine *Avornio Alnum vulgarem* salutabat; Miller arbusculam nostram *Frangulam Alnum* dixit, et ita Moench. Meth. Suppl. (1802) insalutato magistro.

SECTIO 2.ª **ALATERNUS** Plinii, Tournf.; **PHILYCA** Theophr.

Rhamnus Philyca (Theophrasti) Nob.

Theophr. Hist. pl. l. 1. c. 15.; l. 3, c. 6.; l. 5. c. 7., Plin. Nat. h. l. 16. c. 26. vel 45.? Rh. Alaternus L., Koch p. 163. n. 7., Bert. 2. p. 661. n. 9., Moris Sard. 2. n. 244., DC. Dub. p. 111. n. 1., Poir. Dict. T. 4. p. 471. n. 22. Rh. Alatrn. La-Peyr. Herbr.; Rh. balearica Willk. Balr. n. 629? Spach. Suit. Buff. Atl. t. 15. f. 2. fl. fr., Turp. in Dict. Sc. Nat. Dicot. Atl. t. 270., Nouv. Duham. T. 3, p. 41. t. 14., Douv. Jouv. in Mém. Acad. Montp. T. 9. (1877-8) p. 182. tab.ae f. 3. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 19. f. 167. mih. vidtr. Pen. Lob. Advrsr. p. 421. f. infr., Icon. t. 134. f. 1., Tabern. Krtb. 2. p. 1456. f. 2., Icon. t. 1042. f. 2., Clus. Hisp. p. 56-60., Rar. pl. h. l. 1. p. 50. fig.ae J. Bauh. Hist. pl. 1. l. 5. p. 542., Duh. Arbr. Arb. 1. t. 14. videtr.

♄ Flor. Mart. Maj. Fruct. Maj. Jun. Per region. mediterr. locisq. calidior. frequentius; sed occurrit quoque in Pyr. Cantabr. merid., inque septr. med.; in istis rarissime.

Legi in Pyr. Cantabr. humilior. *(Guipuzcoa)* supra *San Sebastian* ad *Lojola*, die 13. Sept. 1844.; in Pyr. or., *Roussillon*, contra *Ceret:* secus iter ad *Oms*, die 13. Maj. 1843. Habeo a Deville lectam inter *Pierrefitte*, et *Viscos* a Corbin. Observavi ad *Fontarabia*, *San Sebastiano*, *Bilbao*, *Durango*, *Azcoitia*, *Tolosa*, in m.e *Azola* inter *Lizarza*, et *Lizasca*, ad *Pamplona*, in *Sobrarbe*, etc. In Pyr. septr. med. ego vidi ad ruinas Castelli *de Rochfort* secus Garumnam, contra *Bou·· s*, et infra ad *Muret.* Ex *Rap* degit in Herbar. Parenteau, mihi demonstrante opt.° Montané. Varietatem, foliis minoribus distinctam, obtinui a Gautier ad *Narbonne* lectam. Variabat ad *Toulouse* Cantabrorum pedunculis, calycibusque glabris, vel quidquam pubescentibus, pubescentia sub-depressa; prope *Durango*, et ad *Algortha* observavi petiolos pubescentia crispa praeditos, caeterum planta hic loci glaberrima sese offerebat. Individua vero Cantabrica foliis majoribus, nec adeo coriaceis, luxuriabant. Linnaeus prius, Hrt. Cliffrt. p. 70., ceu polygamam declaravit, mox, Sp. pl. p. 281. n. 9., ceu dioicam, qualem antiqui Clusius, et J. Bauhinus eam delinearunt. Reapse in utroque statu occurrit, quod e primis animadvertit Willich (1762.) de plantis quibusdam Observ. p. 5. Hermaphroditam observabat Medicus; cf. Act. Acad. Theodoro Palat. T. 3. (Manheim 1775.) p. 193. Rudimenta pistilli in floribus masculis vidit Schrank Obs. bot. apud Roem. et Uster *Magaz. bot.* T. 3. (1790.) p. 6. Sub fine aetatis suae addebat L. Mant. altr. p. 341. « *Alia arbor mas, alia Hermaphrodita feminea antheris effoetis* ». Num *Philyrina* Cordi apud Gesner Op. bot. ed. a Schmied. P. 1. p. 14. sistat varietatem *Phillyreae Dioscoridis* majorem, latifoliam, foliisve serratis, vel *Rh. Philycam* tangat dubium manere potest e data descriptione. Cordus suam plantam in Liguria, inque agro Florentino spontaneam dicit, qua loca ambas species alunt.

Nullo certe jure (cum Anguillar. *Sempl.* p. 83.) praevaluit Plinii nomen obscurissimum, de arbore, ut iste dicit, nec florem, nec semen ferente, cui folia inter *Ilicem (Quercum)*, et *Oleam* intermedia. Quibus pro *Philyca* L. non placet *Alaternoides* Commel., ii aliud eligant nomen.

SECTIO 3.ª **ALPESTRES** (Koch) N.

Rhamnus alpina (Loniceri) L. Sp.

Lonicer. Nat. h. crt. 42. D. f. 2. Koch p. 163. n. 5., Bert. 2. p. 657. n. 6., Gaud. 2. n. 554., Gmel. Bad. Alsat. n. 345., Moris Sard. 2. n. 247., DC. Dub. p. 112. n. 7. La-Peyr. Herbr.; Rh. inermis Gilib. Pl. Lithuan. ill. n. 226., et Exerc. phytl. Nouv. Duham. T. 3. p. 37. t. 73., Sturm Heft. t. 51., Hall. Comment. Gotting. ann. 1752. T. 2. p. 349. n. 15. t. 16., Helv. n. 873. t. 40. G. Bauh. Pr. p. 160. c. 2. sin. icon., sed J. Bauh. Hist. pl. 1. l. 5. p. 562. fig. (fratrem reapse non citans)., Chabr. Sciagr. p. 45. f. 2.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Aug. In montan. editisque.

Legi in Pyr. septr. med. ad *St. Beat,* die 30. Jun. 1843.; in Pyr. septr. ad *Mont-Louis* l.d. *el prat des avallanches*, die 6. Jul. 1837. Habeo a Deville e *Mont-Sacon*, e *Péne blanque près Nistos*, et ex *le Ger de Troubat.* Ni me fefelli (vidi sterilem) provenit ad *Lumbier*, et ad *Liadena*, quae loca mitissima sunt, sed habent proxime dirutas rupes umbrosas.

Rhamnus pumila (Berard.) Turr. (1765.), L. Mant. p. 49. n. 22.

Frangula petraea, petro clethra, Laugerii, Berard. Theatr. Botan. in fol. 1653. MN. asserv. in Bibl. Gratianopol. V. 3. P. 2. p. 1303., ex Vill. Dauph. 2. p. 538. n. 6. Koch p. 163. n. 6., Bert. 2. p. 659. n. 8., Gaud. 2. n. 555., DC. Dub. p. 112. n. 1. (dempts. ab hisce postremis, non a Koch, prolatnbs. ad R. rupestr. Scop. spectantibus,). La-Peyr. Herbr., Rh. Frangula *b* pumila Visian. Dalm. 3. n. 1692., sero, ex Parlat., ipse fat.e Suppl.o Roem. Fl. Eur. fasc. 10. n. 3., Cavan. Ic. Descr. T. 2. p. 65. n. 199. t. 181., Quer Fl. Espan. T. 2. p. 202. t. 27., Tenor. Fl. Napl. T. 3. p. 332. n. 1388. t. 123.

♄ Flor. Apr. Jun. Fruct. Jul. Aug. In montan. saepius editis., sol. praedilig. calcar.

Legi in Pyr. septr. medr. m.ᵉ *Esquierry*, die 27. Jul. 1838.; in Pyr. Navarr. Valle *de Aezcoa a la Peña de Berrendi*, die 18. Jul. 1844.; in Pyr. or. Valle *d'Eynes*, die 10. Jul. 1839. Habeo a Deville ex *le Lac de Miguelou*, et ex *le Pique de l'Espielounsère.* Legebat Deville etiam supra *les Eaux Bonnes*, quae specimina alibi posui. Observavi in m.ᵉ *Pic de Gard,* supra *Gavarnie;* ad *le Formigal de Sallen, au Port de Saleix, a la Peña Montañ sa,* in mᵉ *Turbon*, *à la Peña de Uruel,* in *Sierra de Guara,* et *de Loarre.*

Caules arcte ad rupes adpressi, evulsi facile fragiles; folia lucida. *Arbusculam odoratam* adnotavit Deville ad specimina, sterilia, ex *l'Espielounsère.*

Lapsu calami Koch tum in Syn. ed. 1. cum in 2.ª L. Sp. loco Mant. evocavit; nec numerus paginae est correctus (241.) Aliae praeter *Rhamnos,* tractantur species sub citata pagina, sive Sp. pl., sive Mant.

SECTIO. 4.ª **CERVISPINA** Dillen.

Rhamnus lycioides (Clusii) L. Sp.

Clus. Hisp. p. 69-70. Willd. Sp. pl. Pentndr. p. 1095. n. 3., Roem. Sch. Syst. Vegt. V. 5. p. 280. n. 8. R. aragonensis Ass. Synops., ex ipso in Mant. Cavan. Ic. descr. T. 2. p. 56. n. 200. t. 182., et 6. Not. add. p. 82. Clus. Rar. pl. h. l. 1. p 110., Lob. Obs. p. 598. f. 3., Icon. 2. t. 129. f. 2., Dod. Pempt. p. 755. f. 2., Clus.a, Jonst. De Arbor. et fruct. t. 75. f. ult., non descr., p. 264. b n. 1., ubi de Argoussiera rhamnoide eloquitur. J. Baub. Hist. pl. 1. l. 6. p. 35. f. 1., Barr. Ic. t. 996.

♄ Flor. Apr. Fruct. Jun. In Pyr. Arag. cum *Olea.*

Legi in nemore *Pebredo* sub *Huesca*, die 21. Jun. 1850.; ad *Benavarre*, die 19. Maj. 1846. Observavi in *Sierra de Castro*, ad *Ayerbe, Murillo Gallego*, infra *la Carbonera*, ad *Pedra tajada*.

Statura arbusculae infra orgyalis. Dioica mihi visa est species; et plura individua sterilia aestate conspexi. Rami rigidi, divaricati. Folia fasciculata, lineari sub spathulata, crenulato-dentata, quidquam convoluta, unde nonnullorum error de iis dicendis integerrimis, nisi hüic variandi modo obnoxia sint, quod vix crederem. Et folia quidem variant latitudine; ea vero nullibi tam angusta, et prorsus linearia vidi ac retro *Ayerbe* l.d. *Escavezas*, quem alii dicunt *las cavezas*.

Stirpem a se in Aragonia repertam distinxit olim Asso nomine *R. Aragonensis* Syn. n. 200., sed dein, in Mant., ipse ad *R. lycioidem* reportavit, p. 182. n. 200. Quam ipsius Asso emendationem ignorarunt aliqui *R. aragonensem* adhuc ceu speciem propriam recipientes, Vitm. Summ. pl. Suppl. p. 294., et cum hoc R. Sch. l.c. p. 282. n. 14. Alii *Rh. aragonensem* oblivioni damnarunt, quidam (cur?) ceu varietatem *lycioidis* considerarunt. *R. lycioides* Cavan. l.c. vix cum mea planta quadrat, cum qua potius similis est *Rh. Pallasii* Fisch. Mey., *R. lycioides* Pallas, Fl. Ross. 263., quae cum ipsius Pallasii *R. Erythroxilone* eadem species est (var. **b** Willd. l.c. p. 1094. n. 4., R. Sch. l.c. p. 282. n. 13., DC., Pr. P. 2. p. 25. n. 21.). Scribit de sua planta Pallas: « *folia vix evidenter serrulata* », sed in icone dentes evidentissime (quamvis inaequaliter) expressit, majores et acutiores quoque prae dentibus speciminum meorum, et forte magis solemnes pro eo quod in naturam videre consuevit. Reapse Roemer, et Schultes, ut DC. dubitarunt num species propria? Ego vero a mea stirpe pyrenaea separare nollem, tantam in illa similitudine cum hac reperio, a qua opinione non abhorrebat Cavanilles etiam, cujus observationem hic ad litteram referre libeat: « *In Clariss. Pallasii tabula, caeteroquin nitida, folia video serrata, fructusque globulosos, quod minime observatur in Valentinis plantis; calcographi, aut delineatoris vitio tribuendum id est, aut fruticem dicendum ludere foliis integerrimis, nunc serratis* ». Cavan. l.c. Attamen semina utriusque stirpis comparanda erunt, ut si quae aliqua differentia inter ea extat clare percipitur. De *Rh. Pallasii* cf. Ledeb. Fl. Ross. Sp. 503. n. 6.

Rhamnus saxatilis (Matthioli) L. Sp.

Matth. in subsqs. edit. Koch p. 163. n. 4., Bert. 2. p. 654. n. 3., Gaud. 2. n. 553. (excl. Ard.); Roem. Schult. Syst. Veget. V. 5. p. 277. n. 3., DC. Dub. p. 111. n. 4. R. infectorius La-Peyr. Herbr. Jacq. A. 1. p. 33. t. 53. Duh. Arbr. Arb. 2. t. 51. a Matth. Matth. p. 189., Compend. p. 84., Camer. Epit. p. 100., Clus. Pann. A. p. 105-7. descr. absq. icone, sed Rar. pl. h. l. 1. p. 111. fig.a Lob. Obs. p. 599. f. 1., Icon. 2. t. 181. f. 2., J. Bauh. Hist pl. 1. l. 6. p. 59.

♄ Flor. Apr. Jun. Fruct. Aug. Sept. Per region. mediterr. cum *Olea* vix super eam.

Legi in Pyr. Arag. ad *Jaca*, diebus 7. Maj., et 17. Jun. 1845., et 23. Jul. 1858. Observavi ad *Lescherda Valle de St. Arnac*, ad *San Cosme de Guara*, ubi vidit etiam Asso (Mant. p. 163. n. 1073.) ad *Orgañia*. Huc planta Corbariensis a Timbal examinata.

Frutex ramosissimus, statura bi-tripedalis, cortice sub-cinereo praeditus, ramis distortis, divaricatis, sub-fragilibus, spinis alaribus, terminalibusque, ramis junioribus puberulis. Folia petiolata (petiolis puberuli),

obovato-lanceolata, basi attenuata, apice acutiuscula aut obtusa, serrulato-crenata, superne nitida, inferne etiam, quamvis minus lucida; caeterum nervosa, venosaque, nervis venisque translucentibus; solitaria aut fasciculata, aut conferta, plura aut pauca, magnitudinis differentis; ea quae sunt parva majora circumvallantia, aut in eodem ramulo spiraliter innascentia, quibus intermiscentur flores pedicellati: stipulas si mavis, appella squamulas illas lineares emarcidas, caducas, quae forte reliquiae sunt gemmarum foliiferarum, nisi folia abortiva. Flores potius hermaphroditi, quam unisexuales apparent; verum est tamen, quod dum stamina perfecte evoluta sunt pistilli marcescunt, et vicissim incompleta fit pistilli evolutio: flores masculi longiores et angustiores; foeminei breviores et latiores. Vidi petala in floribus masculis bene evolutis; deerant in foemineis potioribus, ubi tantum filamenta castrata conspiciebantur. Contrarium observabat Jacquin (A. p. 33.), qui expresse dicit: « *In floribus fertilibus........ staminum et squamularum vestigium nullum observatur* ». Hoc idem retulit Host. Austr. ed. 2. p. 303. n. 3. Caeterum Jacquini descriptio optima est. Ast Jacquinus ipse, quamvis flores utrosque apetalos descripserit, in floribus masculinis petala delineavit, et pinxit, quales nos vidimus et descripsimus; sed ille in descriptione non ceu petala, sed ceu *squamulas pone stamina* positas consideravit; ast sane, quid aliud esse possunt organa illa nisi petala? Revera cum staminibus non alternant, unde hallucinatio non vulgaris hominis Jacquiniana ista consideranda erit. Porro character iste est in toto *Rhamnacearum* ordine, ut petala cum staminibus oppositis collocata sint. Mihi quidem in floribus foemineis filamenta castrata, neque *petala setacea*, cum Koch, dicenda sunt organa illa extantia. Et in floribus masculis bene evolutis pistilli macri, et steriles inspiciuntur; cur denique in floribus foemineis fertilibus praesentia staminum denegabitur, ut ceu petala ea organa considerentur, quae reapse talia non videntur: vigor germinis, qui ad emaciationem stamina ducit, idem petalorum evolutionem detinet. Calyx quadrifidus; stamina quatuor; stili bi-trifidi; bacca atra, bi-trilocularis, bi-triloba, bi-trisperma.

Affinitas multa cum *R. infectorio* sequenti, cui forte pertinet *R. tinctoria* Waldst. Kit. Pl. rars. Hungr. T. 3. p. 283. t. 255. Fuerunt qui ex hoc confecerint varietatem *erectam R. saxatilis*, uti Neilr. Croat. Alii ad *R. infectorium* adducere maluerunt.

Num *R. montana* Cord. apud Gesner, Op. bot. ed. a Schmied. P. 1. p. 5. huic pertineat speciei dubito. Ex Italia ipsum habuisse videtur, et *R. saxatilis* in Italia superiori revera non est rara, *Lycium italicum* Matth., G. et J. Bauhinorum. Rarior apud nos *R. infectoria* (in Liguria reperta).

Pulsus a Des Moulins *au Pic de Lhieris* hancine speciem vivere evulgavit DC. Alph., *Géogr. botq.* p. 437. Bonus Deville (in MN.) sententiam hanc ceu dubiam habuit; ego eam absurdam declaro.

Vulgo *Caraschilla* apud Navarros inservit apud eos, ut in proxima Aragonia pro vulgari medicina contra sanguinis impetus: abstinent cibo (induuntur metu), et cum ramis hujus *Rhamni* decoctionem parant, quam scyphis vitreis bis, terve in diem sumunt. D'Arreghuy Pharmacopola ad *Sanguessa* me certiorem facere (19. Maj. 1845.) hac methodo saepe infirmos sanari. Cautionum potentia aut vi remedii?

Rhamnus infectoria (Theophr.? Dioscorid.?) L. Mant.

Theophr. Hist. pl. l. 3. c. 17? Dioscr. l. 1. c. 132. Lycium 1. Koch p. 162. n. 3, Bert. 2. p. 652. n. 2., Roem. Sch. Syst. Vegtb. V. 5. p. 278. n. 4., DC. Dub. p. 111. n. 3. R. saxatilis La-Peyr. Herbr., R. tinctoria Mut. Fr.; R. intermedia Steud. Hochst., ex Neilr. Croat., R. pubescens Poir. (var. pubesc. est) ex Timb. infr. c. Nouv. Duham. T. 3. p. 31. t. 11., Arduin. Mem. 1. p. 77. t. 14., Visian. Dalm. 2. p. 232. t. 37. Dalech. Hist. Pl. Lugd. p. 151. fig. potius mal.; J. Bauh. Hist. pl. 1. l. 6. p. 58., Chabr. Sciagr. p. 53. f. 1.

♄ Flor. Maj. Fruct. In Pyr. Atax. cum *Olea:* an in Pyr. or. quoque?.

Habeo *Narbonne* a Delort. Stirpem ad *la Trancade d'Ambuilla* degentem non examinavi, ut meam fugit attentionem illa e *St. Ant. de Galamus*. (Pourr. It.).

Petiolos breviores prae illis *R. saxatilis* praedicat Visian. Dalm., qui Arduini prolationem ad *R. saxatilem* potius confirmandam esse contendit. Bona quidem est Hosti observatio de petiolis ad oras, deque junioribus foliis basi tantum ciliatis, Fl. A. ed. 2. p. 304, n. 4.

Putant fuisse hujus speciei formam pubescentem, fructibusque rotundioribus praeditam *R. pubescentem* Poir., cf. *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 17. (1870.) p. LXXXIV. Ridendum est Martrins, qui stirpem solemniter se reperiisse jactitat in Pyr. Corbar. *al Cap de Pla;* videas etiam Godr. Gr. *Fr.* p. 337. Aut lusum *R. infectorii* aut *R. Philyeae* ei fuit prae oculis. Videas insuper Timbal (*Explor. envir. de Montolieu* p. 23.), qui *Rh. oleoidem* e viciniis *de Narbonne* hodie migravisse dicit. Locum Clusii cum Neotericis libenter amoveo, eumque ad *R. saxatilem* potius refero. Sed, cui speciei pertinet *Spin. infectr.* 2.ª Clus. Pann. A. p. 107., p. 106. fig., Rar. pl. h. l. 1. p. 112. f. 1., tam similis *R. pumilae*, nisi esset armata? Dolendum auctores Florae Badensis hujus Clusianae plantae illustrationem praeteriisse, de qua jam usus fuerat Haller pro *Rh. saxatili*, et postea Gaudin etiam, denique Host Austr. ed. 2. p. 303. n. 3.

Item revisenda erit in loco natali *R. infectoria* Vill. *Dauph.* 2. p. 537. n. 2. (de qua stirpem *R. Villarii* fecit Jordan), ut recta agnoscatur, fuerit ne suscipienda, aut corrigenda haec tam suspecti viri sententia?

R. infect. Tchihatceff Fl. As. min. (1861.) diversa est a nostra. Quid?

Rhamnus cathartica (Herbarior., Ruellii, Tragi). Dalech., G. Bauh. Pin. p. 478. n. 6., Cornut. Paris., Cup., Ray.

Burgaspina, et Neprum, Ruell. De Nat. stirp. l. 1. c. 123. p. 322. lin. 20.; Trag. St. h. p. 979., laud. a Spr. Koch p. 162. n. 1., Bert. 2. p. 650. n. 1., Gaud. 2. n. 552., Wils. apud Hook. Bot. Misc. 2. (1831.) p. 148. n. 63., Roem. Sch. Syst. Vegtb. V. 5. p. 276. n. 1., DC. Dub. p. 111. n. 2. La-Peyr. Herbr.; R. solutivus Don. (sed verb. non est latin.); Rh. spinosus Gilib. Exerc. phyt.: Rh. Wachhor. Lucè, DC. Pr., ex Ledeb. Ross. Myrtomelides, vel Petromelides sunt nomina a C. Gesnero proposita in Litters ad Fabric. Engl. Bot. v. 23. n. 1629., Sv. Bot. v. 5. n. 307., Flor. Batv. v. 3. t. 163., Schrank Flor. Monac. t. 304., Lamk. Ill. t. 128. f. 2., Fl. Dan. t. 850., Hacq. Pl. alpin. Carniol p. 9. t. 2. f. 2. vix; Zannich. Vnz. p. 225. t. 299., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 360., Nouv. Duham. T. 3. p. 30. t. 10., Arduin. Memr. p. 73. t. 13., Turp. Fl. med. T. 5. t. 248., Guimp. Hayn. Deutschl. Holtz. p. 23. t. 13., Roques Phytogr. med. T. 3. p. 295. t. 132., Woodv. Hook. Med. bot. V. 3. p. 594. t. 210., Plenck Ic. pl. med. T. 2. p. 38. t. 140. Duh. Arbr. Arb. 2. t. 50. a Matth. Matth p. 158., Camer. Epit. p. 82., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 488., Pempt. p. 756. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 145-6. fig.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Aug. Sept. Frequentior in montanis region. mediterr.

Legi in Pyr. Navarr. Valle *Roncal* supra *Isaba*, die 1. Aug. 1844., in Pyr. Arag. ad *Vinies*, die 31. Maj. 1845. Observavi ad *Olon*, vallis *d'Aure*, in Valle *de Aran*, ad *St. Béat;* itemve ad *Azcoitia*, ad *el Pueyo* secus flumen *Aragon*.

Spina occurrit valida, alias emarcida, tumque rami inermes fiunt. Stipulae facile caducae, in adultioribus foliis desiderantur; sed dum adsint, sunt ne verae stipulae vel potius ad gemmarum systema pertinent?
Floram Danicam quasi invite citavi.

Paliurus Theophr., Virgil., Tournf.

Paliurus australis (Biblia Sacr. Theophr., Dioscorid., Virgil., Colum., Plin.) Gaertn.

Charul. Job. c. 30. v. 7., Proverb. 24, 31. cf. Cels. Hierob. 2. p. 163. Theophr.Hist. pl. l. 3. c. 17., et locs. aliis; Dioscr. l. 1. c. 121., Virgil. Buc. 5. v. 39., Colum. R. rust. l. 2, c. 3., l. 7. c. 96; l. 11. c. 3, et 4. Plin. Nat. h. l. 24. c. 13. vel 71. Bert. 2. p. 667. P. aculeatus Plur. Auctor., Koch p. 162., DC. Dub. p. 111. P. acul. La-Peyr. Herbr.; Cord. St. h. l. 5. apud. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 1. p. 9. Flor. Graec. Sibthrp. C. 3. p. 34. t. 240., Pall. Fl. Ross. P. 2. p. 27. t. 64., Lamk. Ill. t. 210., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 203. t. 43. f. 5., Nouv. Duham T. 3. p. 57. t. 17., Deak in Flor. Coloss. Romn. p. 93. tab. bot. 2. f. super. Duh. Arbr. Arb. 2. t. 18. a Matth. Matth. p. 157., Camer. Epit. p. 80., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 487. f. 2., Pempt. p. 756. f. 1., Lobel. Obs. p. 598. f. 1., Icon. 2. t. 179. f. 1., Lonicer. Krtb. ex Uffenb. 1688. p. 141. f. 4. (n. 3.).

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. orient. cum *Olea.*
Legi in *Roussillon*, contra *Ceret* eundo ad *St. Féreol*, die 27. Maj. 1843. Observavi ad *Olot, Rosas, Perpignan*, etc.

Plures citant *P. aculeatum* Lamk. *Ill.*, sed male citant tabulam, in qua nomen istud non legitur; reperitur denominatio ista in P. 2. Illustr. Gener. p. 347., Gen. 611. n. 1. Exiit anno 1793., ergo posterior prae Gaertneriana (1788.) fuit.

Non est planta stricte cum *Olea* comite, ut quidam putant: reperitur. in plurimis Italiae meae locis, abunde etiam ad *Bagnacavallo*, ubi *Olea* culta cito perit. Pallas, Flor. Ross. c., eam indicat « *In jugis sub-alpinis trans-terekiensibus* », cf. etiam Ledeb. Fl. Ross. 1. p. 500.

Jububa Caesalp. De Plnts. l. 3. c. 24. p. 107. *Zizyphus* Dod., Tournefort.

Disputatur Salmasius, De Homonyms. c. 69., *Zizyphum* Neotericorum ab illo antiquorum abhorrere; istud respondere *Elaeagno angustifolio* contendit, nostrum olim *Tuburem* nuncupatum fuisse, *Tuberem* Plinii, *Tubur* Mart. Ego virum eruditissimum libenter excepi, iis praesertim consideratis, quae de *Zizypho* scripsit Plinius, Nat. h. l. 21. c. 9. vel 27., considerato etiam Columella, qui arborem *Zizyphum album* vocat, R. rust. l. 9. c. 4. Praestat ergo nomen a plurimis, post renatas litteras adhibitum, praeponere. Cf., si libet, G. Bauh. Pin. p. 446.

Jububa mediterranea (Hippocr., Theophr., Galen., Dioscor., Colum., Plin.) Nob.

Hippocr. Affect. p. 525., Theophr. Hist. pl. l. 3. c. 17., Dioscr. l. 1. c. 119. ex Fée, renuente Spreng; Galen. Alim. 2.; Colum. R. rust. l. 11. c. 2., Plin. Nat. h. l. 15. c. 14. item 14; et l. 16. c. 25, vel 42., et l. 17. c. 10, vel 14., Svetn., Mart. Zizyphus vulgaris Lamk. Ill., Koch p. 161., Bert. 2. p. 661. n. 2., Moris Sard. 2. n. 381., DC. Dub. p. 111. Flor. Graec. Sibthrp. C. 3. p. 35. t. 241., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 202. t. 43. f. 4., Lamk. Ill. t. 185. f. 1., Nouv. Duham. T. 3. p. 49. t. 16., Spach Suit Buff. Atl. t. 15. f. 1. fl. fr. sem., D'Orbign. Dict. univ. Hist. Nat. Dicot. t. 31., Turp. Fl. med. T. 4. t. 210., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 362., Galles. Pom. Ital. cum tabs., Plenck Ic. pl. med. T. 2. p. 39. t. 141. Duh. Arbr. Arb. 2. t. 111. a Matth. Matth. p. 268. Camer. Epit. p. 167., Clus. Hisp. p. 49-52., Rar. pl. h. l. 1. p. 28., Dod. Pempt. p. 807. f. 1., Trag. St. h. p. 1023.

♄ Flor. Jun. Jul. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. orient. merid. calidior.
Legi ad *Organia*, die 26. Jun. 1846. Observavi ad *Mont-ferrer* contra *Arfà*, ad *el Seo de Urgel.*

Florum partes aliquando numero auctas, ut vidit Host, A. ed. 2. p. 306., ego quidem observavi; sed potius in plantis cultis.

Trib. 3.ª AQUIFOLIACEAE (DC.) N. ex Parl.

Aquifolium Italor., Tournf., Ludwig., Scop., Gaertn. *Ilex* Lonicer., G. Bauh., L., Maxim. *Cor. Ilic.* ps. 14. seqs.

Crataegon, sive Crataegona Theophrasti quam Itali Aquifolium vocant. Plin. Nat. h. l. 27. c. 8. vel 40.

De hac voce cf. quae accurate dixit Schrank. Prim. Fl. Salisb. p. 57. n. 164. Obs.

Aquifolium spinosum (Theophr., Virgil., Plin.) Gaertn.

Theophr. Hist. pl. l. 3. c. 4., Plin. l. c., et l. 16. c. 24. vel 38., l. 24. c. 14. vel 72., et l. 15. c. 24. vel 29. Ruscus Virgil. N. Ilex Aquifolium Lonicer., L. Koch p. 553., Bert. 2. p. 221., Gaud. 2. n. 371., Moris Sard. 3. n. 780., DC. Dub. p. 110., Bromf. Fl. Vect. p. 300. I. Aquif. La-Peyr. Herbr.; J. balearica Desf. Arbr., DC. Pr. forte var. ex Planch. (et Carrier.) Hrt. Donat. p. 63. not. 2. Engl. Bot. v. 7. n. 496., Flor. Dan. t. 508., Schk. Handb. t. 28., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 72. t. 92. f. 7.. Flor. Batv. v. 8. t. 627., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1080., Lamk. Ill. t. 89., Plenck Ic. pl. med., T. 1. p. 42. t. 72., Sturm Heft 7., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 363., Turp. Fl. med. T. 4. t. 197., et in Dict. Sc. Nat. Dicot. Atl. t. 271., Mill. Icon. t. 46., Spach Suit. Buff. Atl. t. 16. f. 2 fl. fr., Nouv. Duham. T. 1. p. 1. t. 1., Le-Maout, Decsn. Botaniq. p. 225. fig.ae Duham. Arbr. Arb. p. 59-62. ns. 1-33. t. 22. a Matth. Matth. p. 161., Camer. Epit. p. 84., Trag. St. h. p. 1067. Dod. Hist. pl. (gall.) p. 491., fig. extr., Pempt. p. 758. (p. err. 658.), Lob. Obs. p. 582. f. 1., Icon. 2. t. 153. f. 2., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 19. f. 166. et f. 165. adsunt. vars. inermes., Lonicer. Krtb. ex Uffnb. 1688. p. 71.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. per Æstat.

Legi in Pyr. or., *Roussillon*, ad *Oms.*, die 23. Maj. 1843. Commune est in Pyr. Cantabr. meridion. humilior.: alio sparsim occurrit.

Vidi ad *San Juan de la Peña,* Pyr. Arag., arborem pulcram triorgyalem, foliis integris, in qua ni rami minus copiosi fuissent, et habitus laxior, eam pro *Syringa vulgari*, e longinquo, aliquis suscepisset. Et vidi in m.ᵉ *Urquiola*, supra *Ochandiano,* in eodem individuo folia plura angustiora, integra, inermia, vel ex iis aliqua spina tantummodo terminali praedita: itemque arbores foliis partim integris inermibus, partim dentatis spinosis, conspexi in Pyr. septr. med. sub *Paglietta*, ad *Peira negra*, die 23. Aug. 1858. Hujuscemodi lusum ad *Superbagnères* observavit Zetterstedt, *Pl. vasc. Pyr. princip.* n. 278., qui folia ita variantia similia illis *Lauri nobilis* perperam dixit; hac fallaci comparatione usus fuerat Bruinsma Flor. Frisic. 1840. p. 44. n. 208. Hujus lusus notitia non caruit Gesnerus C. (cf. Epist. med. (ex edit. Frosch 1577.) crt. 94.) e speciminibus a Fabricio acceptis; cf. etiam Hrt. Germ. crt. 247. vers. Hosce lusus ab aetate pendere plantae existimabat G. Bauhinus, Pin. p. 425. n. 5.

Interdum arbor pentamera occurrit. Qui cupit cognoscere varietates et nomina ceu species eis imposita, valde numerosas, adeat Goeppert, Delect. sem. hrt. bot. Vratisl. collect. ann. 1852., consulendo Schlechtendalii *Linnaeam* T. 26. (1853.) p. 740-4.; cf. etiam Duham. *Arbr.* p. 59. seq. Nomen genericum *Ilicis* praecise relinquo, eo magis quia *Ilex* Virgilii et Latinorum *Quercum Ilicem* significat. Reapse illud *Aquifolii* e Plinio, ab antiquis receptum vix opportune cadit in genus, quod plures species perpetuo inermes continet, et species europaea etiam interdum folia inermia prorsus gerit. Objectationem patitur etiam Gaertneriana denominatio, quam in *A. Theophrasti* mutaveram; sed quum ad nostram speciem agatur de objectamento per exceptionem, tunc supersedi. Observabunt etiam, quod a Theophrasto plantae aquifoliaceae eae generatim dicebantur, quae folia aculeata ferebant, in primis *Cinareae!* Theoph. Hist. pl. l. 6. c. 4 (ed. Schneid.).

Praestat tamen *Aquifolium* Plinii, pro *Ilice* Virgilii, alienae et remotissimae speciei, neque ego aliud inquirendum esse existimo. Caeterum Jussieu (A. L.) etiam, nomen genericum a Linnaeo praepositum criticavit, in *Dict. Sc. Nat.* T. 2. (Paris 1816.) *Suppl.* p. 109. De *Tarabello* Serapionis huc reducenda dixi in *Flor. Virgil.* p. 102. Praedicarunt *Aquifolii* nostri folia ceu succedaneum *Theae chinensis;* cf. *Bot. Zeitng.* 1855. Inter Corsicanos baccae usu veniunt pro *Coffea.*

Ord. 33. ACANTHACEAE R. Br.

Acanthus Theophr., Tournef.

Acanthus mollis (Theocr., Virgil., Dioscr.) Ovid. Montalb, Rivin., L. ex Virgilio.

Theocr., et Virg., ubi de Ac. molli sermo est., cf. Fl. Virg. ps. 12-3., Dioscr. l. 3. c. 17. Koch p. 664. n. 1., Bert. 6. p. 458. n. 1., Moris Sard. 3. n. 888., Grech.-Delic. Fl. Matt. p. 43. n. 7., Nees ab Esenb. in DC. Pr. P. 11. p. 720. n. 3., DC. Dub. p. 378. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2601. A. spinulosus Host? Flor. Graec. Sibthrp. C. 7. p. 9. t. 610., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 253. t. 54. f. 1., Reichnb. Icon. C. 30. t. 1811., Turp. Dict. Sc. Nat. Atl. Dicot. t. 36., Duchesn. Pl. util. vén. Atl. t. 54., Plenck Ic. pl. med. T. 6. p. 8. t. 503.; Lamk. Ill. t. 550. f. 2., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 201. Matth. p. 673., Fuchs. Hist. st. p. 52., Dod. Pempt. p. 719. f. 1. (dubitaverit quamvis Courtois); Trag. St. h. p. 862-3., sed fig.a ult.a in calce operis. J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 25. p. 75. f. infer. mal., Rivin. Monpt. irreg. t. 87.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. Atax., orient., calidior rarissime.

Legi in Pyr. Catal. ad *Rosas*, die 21. Aug. 1860. Habui e *St.e Lucie* sub *Narbonne* a Delort observavi ad *Gerona*, ad *Cardona*.

Figuram Tragi s.c. pauci viderunt, nullus fere citat; nec eam omnia illius operis exemplaria ferunt, quum appendicula illa in qua et errata corrige habetur, saepe deficiat.

Haec species ab antiquis et *Mamphyllon*, et *Paederotam* vocabatur, inde quisque intelligit quam perverse *Paederotae* nomen translatum fuerit a Linnaeo ad genus *Scrofularinearum*, cui restituendum erat *Bonarotae* nomen a Micheli inditum, quomodo probe fecerant Adanson, et Scopoli. Insuper, Plinio teste (Nat. Hist. l. 19. c. 8., vel 54.), *Paederota* a Graecis dicebatur *Antriscus Cerefolium* Hoffm.

Ord. 34. VERBENACEAE Juss.

Trib. 1.a LIPPIEAE Endl.

Verbena Plinii, Pluriumque ad Pontederam.

Verbena vulgaris (Dioscorid., Nicandr. Galen., Plin.) Clus., J. Bauh., Ray Syn.

Diosc. l. 4. c. 60., Nicandr. Ther. v. 860., Galen. Simplic. med. 8, 16., Plin. Nat. h. l. 25. c. 9. vel 59., et l. 22. c. 2., vel 3. V. officinalis L. Koch p. 664., Bert. 6. p. 260. n. 1., Gaud. 4. n. 1309., Moris Sard. 3. n. 1004., DC. Dub. p. 377., Willk. Lang. n. 2209. V. offic. La-Peyr. Herb.; V. recta Trag., Dod., V. communis Gerard 1., Zannich.; V. Dioscoridis Lobel., V. spuria L., ex Asa Gray. Man. Engl. Bot. v. 11. n. 767.; Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 91., Fl. Dan. t. 628., Fl. Bat. t. 31., Sv. Bot. v. 3. 183., Schrank Fl. Monac. t. 135., Hoffm. Fl. Germ. ed. 1791. t. 2., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 2. p. 34. t. 45., Dietr. Fl. Boruss. v. 2. n. 120., Schk. Handb. t. 3., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1492. f. 2., Bull. Hrb. Fr. t. 215. Sturm Heft 3., Turp. Fl. med. T. 6. t. 346., Hort. Rom. 3. t. 56., Plenck Ic. pl. med. T. 1. p. 9. t. 17., Sav. Mat. med. p. 10. t. 52., Duchesn. Pl. ut. vénen. t. 56., Woodv. Hook. Med. bot. 2. p. 364. t. 133., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 205. Matth. p. 1052.,

Fuchs. Hist. st. p. 593., Brunf. Herb. 1. p. 119., Rivin. Monpt. irr. t. 56., Zannich. Vnz. p. 273. t. 269., Lob. Obs. p. 289. f. 2., Icon. t. 534. f. 2. Dod. Pempt. p. 150. f. 1., Clus. Rar. pl. h. 2. l. 4. p. 45. f. infer., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 443. f.a, Trag. St. h. 5. 210., Camer. Epit. p. 797. Lenorm Cod. Paris. fol. 26. vers., Dorst. Bot. crt. 292. B., Lon. Nat. h. crt. 138. D.

♃, ⊙ Flor. Jun. Oct. Fruct. Aug. Nov.

Legi in Pyr. Arag. ad *Sallen*, die 28. Jul. 1850. Habui *Tarbes* a Deville.

Verbenaceas medias inter *Labiatas*, et *Scrofularineas*, primis adhuc magis affines, praedicavit jam Villar, *Fl. Dauph.* (1786.) p. 119. Locaverant inter illas Caesalpinus, Ray, Morison, Tournefort, Magnol, Boerhaave, Royen, Haller, Seguier, aliique. Ad *Verbenam* potissimum conversus scripserat Scopoli, Intr. ad Hist. Nat. (1777.) p. 166. « *Quae Naturam a Verticillatis (Labiatis) in Personatas (Scrof.) absque salto transeuntem ostend.* » Corollae color variat, occurrens roseus, rubellus, et sub-violaceus; albus etiam, rarius, sed talem vidi al *Passaje*, ad *Andoain*, alibique. Fructus descriptionem dedit Schlechtendal, *Linnaea* V. 25. (1852.) p. 446. Perennem, nec annuam tantum eam declaravit Duby P. 2. p. 1032.; accesserunt Gaudin, Grenier, Coss. Germ., Boreau, Smith, Hooker, Arnott, Babington, Brébisson, etc. De antiquorum *Verbenis* quaedam tradidi in *Flor. Virgil.* p. 124.

Trib. 2.ª LANTANEAE Endl.

Vitex Plinii, Linnaei.

Vitex Agnus castus (Homer., Theophr., Nicandr., Dioscor., Plinii) Lonicer. ex edit. Uffenb. (1688.), L. Sp.

Homer. Odyss. 10. v. 166., Theophr. Hist. pl. l. 1. c. 21. (Amerina, Gaz.); Diosc. l. 1. c. 134., Nicand. Ther. v. 63. Plin. Nat. h. l. 21. c. 9. vel 38., Galen plurs. les. Koch p. 663., Bert. 6. p. 455., De Notrs. Reprt. Fl. Ligust. n. 1487., Moris Sard. 3. n. 1006., DC. Dub. p. 377., Willk. Lang. p. 2211 La-Peyr. Herb. Schk. Handb. 2. t. 177. (nim. glabr.); Flor. Graec. Sibthrp. C. 7. p. 8. t. 609., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1293., Berger. Phytonomat. p. 45. tab. medioer., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 269. t. 56. f. 7., Ludw. Ectyp. pl t. 28., Moggr. Fl. Menton. n. 14., Turp. Fl. med. T. 1. t. 8., Nouv. Duham T. 6. p. 115. t. 35., Woodv. Hook. Med. bot. 2. p. 373. t. 137.; Le Maout. Decsn. Botnq. 1868. p. 205. Duh. Arbr. Arb. 2. t. 105. a Matth. Matth. p. 196., Camer. Epit. p. 105., Dod. Pempt. p. 771., J. Bauh. Hist pl. 1. P. 2. l. 8. p. 205. f. 1., Rivin. Monopt. irreg. t. 118. non placet; Herbar. Magunt. (1484.) c. 22. fictit., Dond. Herb. Vicent. (1491.) c. 22., Lonicer. Krtb. s.c. p. 77. fig.a.

♄ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. orient. humilior. calidioribus.

Legi ad *Argelles*, die 5. Sept. 1843. Observavi abunde ad *Bagnouls sur mer*, ad *Coulera*, ad *Besalu* supra *Figueras*.

Flores generatim caerulei, et pulcre caerulei; occurrunt etiam rubelli, carnei, albidique. Varietatem floribus prorsus albis lata vigentem observavi inter *Tosa*, et *Lloret de mar*, ad *Caneillas*, die 15. Sept. 1853.

Analysim chemicam hujus plantae commendarem (nisi jam factam), in qua forte peculiare principium, cujus usus investigandus foret ad melius sistendas plantae virtutes. Animantes, qui ea depasti sunt, ejus fragrantiam in illorum carnibus intulerunt. Hisce fructibus aliquando adulteratur *Eugenia Pimenta.*

Exiit nostris diebus *Arrabidaea Agnus castus* DC. Pr. P. 9. p. 183. n. 2., *Bignonia Agnus castus* Cham., et Schlecht. *Linnaea* 1. (1826.) p. 671. n. 9., Wawra Botan. Erg. Maximil. Brasil. (1866.) p. 671. n. 9., male denominata, quia specificum nomen istud proprium est speciei insignis, et percelebris, nec alienae fuisset exportandum; cum

qua si noviter detecta *Bignoniacea* illa quamdam in panicula similitudinem habet, foliis profecto ab ea diversa est. Nomina plantarum propria in alienas translatas species reprehendimus, quamvis Linnaeus fecerit, Heister toleraverit, Neoterici receperint. Nomina vero homonyma, vel cum illis consonantia, vel ea commemorantia, acceptionem dumtaxat mererunt, quum affinitas naturalis adesset, nedum faciei similitudo cum remota planta tantummodo inest.

Verbenacea repudiata

Verbena supina Clus. Testatur Asso, Arag. En. n. 9., se eam vidisse ad *Santa Cilia*, prope *Juan de la Peña;* ibidem ego perquisivi, sed non inveni, nec alibi vidi per Pyrenaeos, Aragonenses etiam. La-Peyrouse dicit a se observatam speciem inter *Bagnères* et *Asté, Hist. abr. pl. Pyr.* p. 13. n. 2., sed in Herbario ejus prorsus deficit; locus et auctoritas ista si Mutel inluserunt (Fr. 3. p. 65. n. 2.), flocci ea fecit, et merito, Gren., cum Godr. *Fr.* 2. p. 719. (excls. pl. e Fl. Gall.).

Ord. 35. LABIATAE Juss.

Positura staminum, ceu character ad Tribuum distinctionem, perpenditur a Moggridge, *Fl. Menton.* sub n. 32.

Trib. 1.ª OCIMOIDEAE Benth.

Lavandula Trag. (1551.) L.

SECTIO 1.ª **STOECHAS** Clus.

Lavandula Stoechas (Dioscorid., Plinii) L. Sp.

Diosc. l. 3. c. 28., Plin. Nat. hist. l. 27. c. 12., vel 107. Bert. 6. p. 79. n. 4., Moris Sard 3. n. 953., Benth. Lab. p. 147. n. 1., DC. Dub. p. 369. n. 1., Willk. Lang. n. 2212. La-Peyr. Herb. Stoechas purpurea G. Bauh. Flor. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 40. t. 549., Reichnb. Icon. l. 28. t. 1227. f. 3., Paul. Fl. Faun. Virgil. t. 2. f. infer. Ging. Lassar. Mongr. Lav. p. 128. n. 1. t. 3. f. 1. (nec Seringe, ut lapsu calami citat Gusson. Inarim.); Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 69. t. 472., Savi Mat. med. p. 19. t. 55., Hayn. Term. bot. t. 37. f. 7., infer. Nouv. Duham. T. 3. p. 174. t. 43. (e pl. cult.); Rivin. Monpt. irreg. t. 55. f. 1. Matth. p. 698., Camer. Epit. p. 465., Fuchs. Hist. st. p. 778., Trag. St. h. p. 213., Cord. Hist. pl. crt. 105. a f. 2. Lob. Obs. p. 234. f. 3., Icon. t. 429. f. 2., Dod. Pempt. p. 275. f. 1., Clus. Rar. pl. Hist. l. 3. p. 344. f. 2., Lonicr. Nat. h. crt. 124. A. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 918. f. 2. Barrel. Ic. t. 301.

♄ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jul. Aug. Per region. mediterr. locis humilior., calidiorib.

Legi ad *Ceret (Roussillon)*, die 23. Maj. 1843.

Folia illa colorata, quae apicem spicae ornant, bracteae non sunt, quia terminales, neque in eorum axillis flores excipiunt; insuper ab aliis ejusdem speciei differunt. Numero, generatim, quinae, rectius, me judice, pro flore abortivo, monstroso exciperentur. Flores plerumque lilacini, vel violacei; nec debuisset eos dicere rubros, aut pallidos Savi *Fl. Pis.* 2. p. 43., Bot. Etr. 2. n. 490. Vidi specimina a Laconia valde minus tomentosa. *Stoechas* dicta ex Insulis Stoechadibus, ubi species longe copiosa est, ipso Dioscoride gnaro.

SECTIO 2.ª SPICA Ging.

Lavandula angustifolia (Theophr.) G. Bauh. Pin. p. 216. n. 2., Moench Meth.

Iphyon Theophr. Hist. pl. l. 6. c. 6., ex Hesychio, cui cesserunt Stapel., Spreng. L. Spica Auctor. plur., Bert. 6. p. 75. n. 1., Gaud. 4. n. 1306., Moris Sard. 3. n. 954., L. vera DC. Fr. Suppl., Koch p. 631., Willk. Lang. n. 2215. L. ver, et L. pyrenaica DC. Fr. Suppl., et cum Dub. p. 370. ns. 3. 2., Ging. Lass. Lavnds. ps. 143, 145. ns. 6, 7. L. Spic. La-Peyr. Herb.a. sive part.; L. officinalis Chaix. apud Vill. Dauph., et Ch. Herb., ex Timb. L. minor Cord. Schk. Handb. 2. t. 157., Bull. Hrb. Fr. t. 337., Lamk. Ill. t. 504. f. 1, 2., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1227. f. 1., Turp. Fl. med. T. 4. t. 216., Rivin. Monop. irreg. t. 54. f. 2. intrm. luxos, Plenck. Ic. pl. med. T. 5. p. 68. t. 471., ex Riv., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 178., Berger. Phytonomat. 2. p. 233. tab.; Woodv. Hook. Med. bot. 2. p. 321. t. 114., Ging. Lassar. Mackw. Herbr. t. 294., Fuchs. Hist. st. p. 891., Tabern. Krtb. p. 755. f. 4., Jcon. t. 369. f. 2., Matth. p. 32., Camer. Epit. p. 18., Trag. St. h. p. 57. fig. mal., Lob. Obs. p. 236. f. 1., Icon. t. 431. f. 2., Dod. Pempt. p. 273. f. 3., J. Bauh. Hist. pi. 3. l. 28. p. 281. f. 1., Cord. h. pl. crt. 105. a f. 1.

♄ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Per region. mediterr. cum *Olea*, vel parum supra eam.

Legi in Pyr. Arag. ad *l'Ainsa (Sobrarbe)*, die 1. Jul. 1845. Habui ex *Charrelet* supra *Venasques* e Duchartre; ex *le Vallon de Conat* a Massot. Copiosa provenit ad *Iaca*, ad *San Juan de la Peña*, in m.ᵉ *Peña de Uruel*, ad *Iebra*, ad *Fiscal*, ad *Voltaña*, ad *San Cosme de Guara*, *Ribas*, alibique.

Statura minore, habitu robustiore, herba glabriore, et viridiore, foliis angustioribus, sed bracteis latioribus, floribus intensius coloratis, corollisve majoribus, illico a *L. latifolia* distinguitur, prae qua insuper praecocior est in florum, et fructuum evolutione. Bona species, neque ut visum est Linnaeo, Lamarck, Allioni, *latifoliae* varietas. Horum postremus, minus perspicue observata planta ausus est scribere: " *Angustifolia, quae est spontanea, cultura in latifoliam mutatur.* „ Fl. Pedem. n. 91. Pejus adhuc Haller, Helv. n. 232., addita ceu varietate *L. latifolia* G. Bauhini, *hanc annuam* declarare. Caules et pedunculi quadrangulares, faciebus bisulcatis; pedunculi superne magis pubescentes; folia linearia margine revoluta; bracteae scariosae, striato-venosae, inferiores longiores calyces subaequantes, superiores calycibus ipsis quidquam breviores; et quoad latitudinem variantes etiam angustae, lanceolatae, nec semper lato-cordatae; flores spicati, decussati dum pauci sunt, in verticillastris distributi quoties copiosiores prodeunt; calycis appendix reniformis, dilatata, caerulea; calyx, et corolla longitudinaliter plicata, pubescentia; corollae limbus crispus, sature caeruleus, passim violaceus dicendus, filamenta, et stilus puberula, pollen aurantiacum, stigma violaceum, vel caeruleum. Odor herbae valde fragrans, superficies viscosa. Occurrit aliquando racemo valde elongato, sub-tripollicari, et floribus pallidis, ac adeo pallidis, ut eos ferme albidos diceres. Saepe super illam parasiticam reperii *Cuscutam Epithymum*, quod prima vice observavi *a la Pujada de Cumiols*, supra *la Conquas de Tremp*

Cariopsides....... extus lineis tribus longitudinalibus? Ging. Lass. l.c. p. 145., a quo desumentes DC., Duby dixerunt " *semina tergo trinervia* „ l.c. n. 2. Vix meis oculis credidissem si haec nota distinctionis sese offecisset de seminibus *enerviis* in *L. latifolia*, *Spica* DC., *trinerviis* in *Lav. angustifolia*, *pyrenaica* DC. Sed quod ratio, natura Ordinis sat cognita, minus verisimile reddebat, observatio plane rejecit; nervos, neque eorum quidem vestigium, ut erat expectandum, in hisce fructibus percepi. Dentes calycini validi et *acutiusculi* declarantur a Ging. Lassar., et cum eo a DC., Duby, quos ego sat manifestos video, sed

nec tam validos neque acutiusculos, ut hoc suscipi vel declarari possit de specie, quae pertinet ad Ordinem, in quo vix dantur species, quae calycis dentes prae illis speciei nostrae obtusiores gerant. Horum dentium descriptionem praestantiorem dederunt Bertoloni, Godron.

Non est planta elatior prae sequenti ut perperam dixit Benth. Lab. p. 149. n. 6. Observat Linnaeus, Am. Ac. T. 10. P. 2. p. 53. " *planta tegi tomento ex pilis* „ Quomodo secus?

L. pyrenaicam DC. ceu varietatem *L. angustifoliae* seu *verae* recepit etiam Loisel. Gall. T. 2. (1828.) p. 19. n. 1., sed ibidem, n. 2., alteram distinguit speciem, nomine *L. intermediae* Emeric in litteris, cujus characteres nos deducunt ad *L. angustifoliam* ipsam; planta dicitur Alpium Provinciae incola, loco certe non diverso ab eo, in quo et haec vivit species. Possideo *Lavandulae* specimen e *Mont-Ventoux* a Requien donatam, quae *L. intermediae* respondet, et quae a *L. angustifolia* sejungi nequit. Hanc Emeric. et Loiseleur *L. intermediam* praeterierant DC. Duby Gall., sed P. 2. p. 1032. Emend. Add. eam ad *L. angustifoliam* referunt, et item fecit Mut. *Fr.* 3. p. 44. n. 2. Sed de ea nulla fit mentio apud Benth. Lab. Monogr. (1832.), vel in DC. Pr. P. 12. (1848.), nec a Godron, cum Grenier *Fl. Fr.*, neque eam enumerarunt Steudel, Dietrich. De illa, quo tempore prodiit, quaedam dictitavit Petit, *Bullet. Sc. Nat. Geolog. Paris, Sept.* 1828., et *Januar.* 1829.; vel *Annal. Sc. Obs. Paris.* (1829.) T. 1. p. 462.

Lavandula latifolia (Herbarior. Sacculi XV.) G. Bauh. Pin. p. 216. n. 1., Vill. *Dauph.*, Ehrh. *Beitr.*

Herbar. Moguntiae (1481.) c 82. fictit. Bert. 6. p. 77. n. 2., Willk. Lang. n. 2216. L. Spica DC. Fr., et cum Dub. p. 370. n. 4., Ging. Lass. Lavnds. p. 151. n. 8. L. Spica var. La-Peyr. Herb.; L. major Cord. Reichnb. Icon. C. 28. t. 1227. f. 2., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 179., Ging. Lassar. ct. 7. Rivin. Monpt. irreg. t. 54. f. 1. (inter.). Matth. p. 31., Camer. Epit. p. 17., Cord. hist. pl. crt. 104. b f. 2., Egenolph. Hrb. imag. crt. 13. b fig. supr. extr. Dondi Hrb. Vicent. (1491.) c. 82., Fuchs. Hist. st. p. 890., Tabern. Krtb. p. 755. f. 2., Icon. t. 368. f. 2., Dod. Coron. ed. 1. p. 263., ed. 2. p. 276., Pempt. p 273. f. 2., Lob. Obs. p. 235. f. 2., Icon. t. 431. f. 1., Trag. St. h. p. 58., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 280.

♄ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Oct. Per region. mediterran. saepius cum *Olea*, quam parum superat: rara in Pyren. septr. med. locis calidior. tantum; solo calcar. delectatur.

Legi in Pyr. or. ad *Ceret (Rousillon)* die 22. Sept. 1843.; habui ex *Prats de Mollo* a Massot; ex *la Coume nère ou Mail de la Plénaoule, (Mont Sacon)* Pyr. septr. medior. a Deville. Ego observavi ad *Foix:* et ex *Pamplona* late per region. mediterr. diffusam, inque montbs. Corbars. ad *la Nouvelle* usque. Folia spathulata; bracteolae sub-setaceae. Quae bracteolae adsunt in omnibus hisce stirpibus (Sectionis *Spicae* Ging.; sed in hac *L. latifolia* evidentiores sunt.

Varia se praebent folia quoad illorum latitudinem; angusta prorsus ea reperii locis aridissimis; sed adeo ac in *L. angustifolia* angusta e linearia ea non vidi; qua de re, hocce *latifoliae* nomen suscipere minime pertinui. Serius floret in Pyrenaeis, ut dixi, prae *L. angustifolia*, quam, ex. gr., ad *San Victorian* late florentem et quasi fructificantem reperii abeunte Julio 1853., dum *L. latifolia* ibidem flores non adhuc explicaverat, utpote quae serius florida, mihi, eo ipso anno, late florentem sese obtulerit ad *las Concas de Tremp,* ad *Pons, Solsona,* ineunte Septembri, et floridam, atque fructificantem viderim ad *la Selva* Pyr. Catal. marit., abeunte Sept. 1853.

Hanc esse Pyrenaeorum rarissimam speciem dixit Philippe *(Pyr. 2. p. 137.)*, qui montem *Sacon* tantummodo citat, ubi speciem late vivere ante omnes novit Deville, qui prius, et latius quam quisque Botanicorum hujus divitis montis vegetationem perlustravit, agnovitque.

Trib. 2.ª MENTHOIDEAE Benth.

Preslia Opiz.

Preslia cervina (Gesner.) Fresenius in Syll. Rat.

Gesn. Hrt. Germ. crt. 274. calc. Epist. med. (ad Zuing. Tiguri 22. Mart. 1563.) ex edit. Frosch crt. 110. b. lin. 4 litterae citat. Syll. Ratisbon. T. 2. p. 238., Benth. Lab. p. 167., Willk. Lang. n. 2219., Pérard, Bull. Soc. botq. Fr. T. 17. p. 207. Mentha cervina L. Sp., Gaud. 4. n. 1319., DC. Dub. p. 372. n. 11. M. cerv. La-Peyr. Herb.; Pulegium cervinum Gesn. Hrt. Germ. ex Monspelnsbs., P. angustifolium G. Bauh. Reichnb. Icon. C. 28. t. 1290. f. 1, Rivin. Monpt. irreg. t. 23. f. 2. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 10. f. 89., Moris. Hist. pl. Oxon. S. 11. p. 371. t. 7. f. 9. n. 7., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 892., Blackw. t. 304., Pen. Lob. Advers. p. 214. infel., Icon. t. 501. f. 2.

♃ Flor. Æstat. Fruct. Aug. Oct. In Pyr. orient. humilior. calidior. humidul.

Legi ad *Argelles*, mare versus, die 5. Sept. 1843. Observavi ad *Rosas*, ad *Huesca*.

Mentha Plin., Tournef.: Wimm. Grab. Fl. Siles. P. 2. p. 177. Gen. 280.

SECTIO 1.ª **MENTHAE GENUINAE** Koch.

Mentha rotundifolia (Fuchsii) Cornut. Enchir. bot. Paris., L. Sp.

Fuchs. Hist. st. p. 289. Benth. Lab. p. 173. n. 7., et in DC. Pr. P. 12. p. 167. n. 4., Moris Sard. 3. n. 955., Koch p. 632. n. 1., Gaud. 4. n. 1311., DC. Dub. p. 371. n. 2., Willk. Lang. n. 2227. (et forte n. 2228. M. insular. Req.) M. macrostachya Tenor., Bert. 6. p. 91. n. 2. La-Peyr. Hrb.; M. insularis Req. pl. Cors. exsicc. M. nigrior. Chaix. Herb., ex Timb. Engl. Bot. v. 7. n. 446., Fl. Dan. t. 2542., Reichnb. Icon. C. 28 t. 1282., Tenor. Fl. Nap. 2. n. 399. t. 56. vix! macr. Dietr. Fl. Boruss. v. 5. n. 311., Coss. Germ. Paris. p. 314. n. 1. t. 20. f. 1. Tenor. Nap. 2. p. 379. t. 157. f. 2. (negl.). Rivin. Monpt. irreg. t. 51. f. extr. Matth. p. 485., et ed. Valgr. 1554. p. 254. f. 1., Mastranzos Lagun. in Dioscr. (1566.) l. 3. c. 38., Dod. St. hist. Comm. (1553.) p. 277., Hist. pl. (gall.) p. 171. f. 2., Pempt. p. 95. f. 2., Lob. Obs. p. 271. f. 2., Icon. t. 506. f. 2., et Obs. p. 273. f. 3., Icon. t. 510. f. 1. var., ex Sm. Tabern. Krtb. p. 729. f. 3. ead. (in Icon. desidr.) Fuchs. Ic. ed. 1545. t. 164. Tabern. Icon. t. 349. f. 2., Krtb. p. 729. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 219. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 677. f. infer.

♃ Flor. Aug. Sept. Fruct. per Autumn.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *Baigorry*, die 11. Aug. 1841., in Pyr. septr. med. ad *Pamiers*, die 10 Aug. 1851. Habui e *Toulouse* a Timbal, qui formas hybridas varias etiam dono dabat, exortas cum *M. sylvestri-hirsuta, arvensi*, etc., quarum aliquas et apud Deville reperii. Suspicor *M. amaurophyllam* Timbal quoque hybridam esse stirpem exortam e connubio *M. rotundifoliae* cum *M. viridi.*

Habui ab inerudito Timbal *Menthas*, in quas ille insudavit, ut sibi putatas novas species aliis quoque aperiret, utque earum hybridas definiret. Profecto opportunum existimo plantas quocumque modo illustrare, lateque demonstrare, sed non placuit istud Timbal opus iterum in mea Flora inferre, quum hoc hybridarum studium materies eveniat suis relinquenda doctoribus. Quoad me, fateor, non parum repugnantiae suscipere in iis pertractandis, quae in natura instabilia, et fugacia sunt. *M. rotundifoliae* herba est viridi-cinerascen, et valde fragrans. *(insigniter suaveolens* Schm. Reg.). Folia subpetiolata, venosa, rugosa (unde

nomen *M. rugosae* desumpsit Lamk. *Fr.*, reapse non spernendum), crispata, insuper undulata; bracteae lanceolatae, aliis setaceis intermixtis; calyces evidenter striati. Typus speciei nobilior obvius mihi fuit ad *Ax* Pyr. auriger.

Vidi plantam proferentem ramos plures ad terram, et erigere ramum simplicem, neque apice ramosum, ut de illorum *M. rotundifolia* effati sunt DC., Duby.

M. macrostachya Tenor., quam invito Bentham, a *M. rotundifolia* separare maluerunt aliqui, me quidem judice meram constituit *M. rotundifoliae* varietatem; et *M. rotundifolia* a me in Cantabria lecta, sive e regione occidentali Europae, fert spicas *M. macrostachyae*, et bracteas, partim hujus, partim *M. rotundifoliae* (ex Bertoloni). Alteram notam a Bertoloni prolatam (l.c. p. 93.), de spica constanter interrupta in *M. rotundifolia* L. si quis pro valida habere vellet, consideret varietatem **b** de *M. macrostachya* apud eumdem Bertoloni.

M. altera Dod. Pempt. p. 95. f. 2., quam huc fidenter cum nonnullis adduxi, Courtois ad *M. piperitam*, Lejeune vero ad *M. arvensem* *, Smith *Engl. Fl.* ad formam *nemorosam M. sylvestris*, suffragantibus D'Avoin., et Morren, adducere maluerunt.

Mentha sylvestris (Theophr., Dioscor., Plin.) L. Sp.

Theophr. Hist. pl. l. 2. c. 5., Caus. l. 2. c. 22., Diosc. l. 3. c. 36., aliis 42. Plin. Nat. h. l. 20. c. 14. vel 52., Dioscoridis loco respondens et Romanor. Mentastro! item et Plin. Ibrid. l. 19. c. 8. vel 47. Koch p. 632. n. 2. (excl. var. *d*); Bert. 6. p. 88. n. 1., et 10. p. 503., Gaud. 4. n. 1310., Benth. Lob. p. 171. n. 6., et in DC. Pr. P. 12. p. 166. n. 3., De Notrs. Reprt. Fl. Lig. n. 1401., DC. Dub. p. 371. n. 1., Willk. Lang. n. 2226., Jungst Fl. Westf. n. 789. Bess. Prim. Fl. Galic. 2. n. 694. La-Peyr. Herb., et M. nemorosa La-Peyr. hrb. s. l., et M. viridis La-Peyr. Herb., M. insignis Chaix. Herb., forma nemorosa ex Timb. M. acuta Tabern. Krtb; M. emarginata Reichnb. sistit varietatem crispam ex Benth. Engl. Bot. v. 10. n. 686., Flor. Dan. t. 484., Schrank. Fl. Monac. t. 150., Fl. Bat. v. 3. t. 209., Dietr. Fl. Bor. v. 5. n. 310., Coss. Germ. Paris. p. 315. n. 2. t. 20. f. 2., Tenor. Fl. Nap. 5. n. 2146. t. 156. (serot.); Reichnb. Icon. C. 28. 1283. f. 1, 2, 3.: item Pl. cr. C. 10 t. 982. f. 1313., et t. 984. f. 1315. cred., Plenck Ic. pl. medic. T. 5. p. 65. t. 466. Rivin. Monpt. irreg. t. 51. f. 1. Matth. p. 714., Compend. p. 425. Cam. Epit. p. 479., Dod. Pempt. p. 95. f. 4.. Clus. Rar. pl. hist. 2. l. 5. p. 32.; Cord. Hist. pl. crt. 156. b, 157. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 221., Lob. Obs. p. 271. f. 4., Icon. t. 508. f. 1.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Pyr. septr. med. Valle *de Aran* sub *Vilach*, die 25. Aug. 1851.: in Pyr. orient. ad *Mont Louis*, die 11. Aug. 1837. Habui *Tarbes* a Deville. Insuper accepi a Timbal, sive e *Bagneres de Luchon*, sive e propinquis, inferioribusve locis et ex *Capsir*, nominibus *M. sylvestris, Nouletianae, cardicantis* Crantz, *mollissimae, nemorosae*, et *argutae* Timb., additis ibridis plantis e connubio cum *M. rotundifolia.* Lusum *microphyllum* e *Viescas* Pyr. Arag. reperii quidem apud Deville, qui lusum quoque habuit spicis ramosissimis foliosis compactis lectum in valle *Davantaygue. M. Nouletianam* Timb. repudiavit ipse Noul. *Fl. anal. Toul.* 1861. p. 125. Variat staminum filamentis sub inclusis, pertingentibus tantummodo ad extremum corollae tubum, ubi hujus lobii exordiuntur; iisdemve cum pistillis valde exporrectis. Ad *Seo de Urgel* cum hujuscemodi varietatibus magnitudo corollae eadem manebat. Sed ad *Camprodon* varietas, in qua staminum filamenta sub-inclusa perspiciebantur, minores gerebat corollas prae illis in quibus stamina magis evoluta conspiciebantur.

M. nemorosam Willd. ceu peculiarem speciem reviviscere studuit St. Amans *Fl. Agen.* (1821.) p. 234. n. 2., contra Spreng. Hal. ed. 1. n. 648., et contra Sm., cf. Willd. En. p. 607. n. 2.: mox Hegetschw.,

Sut. Helv. 2. (1822.) p. 9. n. 1., Gmel. Bad. Als. 4. (1826.) p. 433., Smith *Engl. Fl.* 3. p. 74. n. 1. **d**, Wimm. Grab. Siles. 2. p. 186. n. 860., C. Koch in *Linnaea* V. 17. p. 292., Holandr. *Mos.* p. 299., Meyer Hanov. p. 410. n. 2., Lestibud. *Botanogr. Belg.* p. 156., Bluff, Fingr. Comp. ed. 2., Ledb. Fl. Ross. 3. p. 336 n. 1.; Drej. Hafn. n. 581. Godet *Iur.* p. 1536. Griseb. Rum. Bith. 2. p. 105. n. 3., Godr. Gr. *Fr.* 2. p. 649., Spenn. Fl. Frib. 2. p. 380. n. 1. B., sero ipse Spreng. Syst. Veg. 2. p. 722. n. 10., denique Gaudin, Koch, Dietrich, Reichenbach, Bentham, Willkomm, Jungst, Dietrich, et Besser, locis cits., *M. sylvestr.* varietatem eam confirmarunt.

Mentha romana (Fuchs.) Gerard Em. p. 680., et vulgo Romae!

Fuchs. hist. st. p. 290. vix., Icon. (ed. 1545.) t. 156. non prorsus eadem. M. viridis L. Sp., Gaud. 4. n. 1313., Moris Sard. 3. n. 956., Webb. Berthel. Phytogr. Canar. 3. p. 61., Sebast. Maur. Rom. Pr. n. 646., Benth. Lab. p. 173. n. 8., DC. Dub. p. 371. n. 3., Willk. Lang. n. 2225. M. sylvestris var. ex Reichnb., Koch, Bluff, et Finger., Coss. Germ. Par., Godr. Lorr. ed. 1. (non 2.a), M. virid., et M. inarimensis Guss. Engl. Bot. v. 34. n. 2424., Reichnb. Icon. G. 28. t. 1284. f. 1., Pl. cr. C. 10. t. 981. f. 1312., Guss. Pl. vasc. Inarim. p. 2545. ns. 4. 5. t. 10. f. 2. et 1.; Tenor. Fl. Nap. 5. p. 8. t. 242. f. 3., Dietr. Fl. Bor. v. 5. n. 309. W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offc. t. 165. 166., Woodv. Hook. Med. Bot. V. 2. p. 338. t. 121., Flor. Dan. t. 2876.; Camer. Epit. p. 477., Lob. Obs. p. 271. f. 3. Icon. t. 507. f. 2., Dod. Pempt. p. 95. f. 3., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 220., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. T. 11. p. 367. t. 6. f. 1., Trag. St. h. p. 20. f. 2.? Lonicr. Nat. h. crt. 113. A. f. extr. huic simil.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. septr. med., aurig. Legi in Pyr. aurig. inter *Guillemur* et *Savignac*, diebus 5, et 18. Aug. 1840. Habui ex *Bagneres de Luchon*, ubi ipsemet observaveram, a Timbal: ex *Vic*, lectam a Corbin? habui a Deville. Observavi ad *Lourdes*, in *Donezan*.

Caulis quidquam flexuosus, parce ramosus, saepe purpurascens. Folia solemniter reticulata, caeterum, defectu tomenti, tam striae, quam sulci admodum conspicui fiunt. Bracteae, et calyces pellucido punctata, et manifeste striata. Spicae plerumque interruptae.

M. viridis Bull. *Fl. Paris.* T. 4. t. 330. adeo mihi dubia fuit, ut ad meam stirpem citare non ausus sim. Ista colitur ad Lutetiam Parisiorum, ubi interdum sub-spontanea apparet, ex Coss. Germ. p. 515. *M. viridis* Bertol. It. 6. p. 93. n. 3., sapore ferventi praedita, calycibusque glanduliferis onusta, (ex descriptione), dubia Gussone, Inarim. p. 255., num ad *M. piperitam* cultam potius spectaret. Mihi tutius visum est illam prolationem dimittere, quamvis Roma habuerit Bertoloni a Mauri. Suavior est *M. viridis* odor, ac sapor, et major fragrantia et vis, prae illis *M. sylvestris*, quae ferme ingrata est, nec comeditur.

Quoad figuram Plantinianam, cavete, me in antiquorum prolationibus figuram prae textu considerare. Fuchsium auctorem dixi, nec me piget: sed forte altius repetenda speciei notitia. *Mentha romana* vulgo apud Romanos, fragrantiae suavitate praecellens, qua *M. piperitam* aemulatur, fortasse illa fuit species in deliciis apud Romanos, de qua cecinit Ovidius, Metamph. l. 10. vrs. 728-30.

" an tibi quondam
Foemineos artus in olentes vertere Menthas
Persephone licuit? „

Probabiliter in acetariis adhibita, a tremendo Martiali commemorata cum *Eruca sativa:*

" Nec deest ructatrix Mentha, nec herba Salax. „ *Epigr.* l. 10. 48. v. 10.

Mentha aquatica (Hieronymi herbar.) J. Bauh. Font-Bollens l. 4. p. 184. (ex Caesalp. de Plnts.).

Hieron. herbar. apud. Brunfels Herbar. 2. p. 77., et Append. p. 193.; Hildegardiae, ex Spreng. Koch p. 634. n. 5., Moris Sard. 3. n. 957., Willk. Lang. n. 2222. M. hirsuta L. Mant. Bert. 6. p. 95. n. 4., Gaud. 4. n. 1314. (excls. plurbs. varits.); DC Dub. p. 371. n. 5. La-Peyr. Herb., et M. sativa La-Peyr. Herb., M. dubia Vill., et Pesn Catal., M. pilosa Wallr. Ann., ex Spr. Syst., et Raoul. Nouv. Zél. (Benthamio cur? M. arvensis), M Lloydii Bor., ex Breb: M. rubra Brunf.; Engl. Bot. v. 7. n. 447., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 5. t. 43., Flor. Dan. t. 638., Coss. Germ. Fl. Par. p. 315. n. 4. t. 20. f. 3, 4., Schrank Fl. Monac. t. 211., Fl. Batav. v. 3. t. 165., et v. 8. t. 609., Dill. apud Ray Syn. ed. 3. p. 233. t. 10. f. 1., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1286. f. 1., Tenor. Fl. Nap. 2. n. 401. t. 55. pyramid. videt., Dietr. Fl. Bor. v. 5. n. 313., Rivin. Mnpt. irreg. t. 49.; Matth. p. 486.; ed. Prag. (1562.) ab Hogecio Bohemp. 219. B., Fuchs. Hist. st. p. 722., Lob. Obs. p. 272. f. 2., Icon. t. 509. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 677. f. 1., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 370. t. 7. f. 3. n. 6., Dod. Pempt. p. 97., Camer. Epit. p. 268., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 224.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Pyr. Arag. ad *Huesca*, die 27. Sept. 1850. Habui *Tarbes* a Deville: ex *Toulouse*, et ex *Nailloux* a Timbal, qui ibridam addidit ex *M. aquat.* et *M. rotundifolia*, *M. Massimiliana* Schultz F., *M. Schultzii* Boutigny, *Bull. Soc. Botq. Fr.* T. 9. (1862.) p. 222.

Cf. Smith. *Engl. Fl.* 3. p. 79. n. 6. ubi plura discutienda, firmiusque persolvenda percipies.

M. dubiam Vill., Chaix, contra sententiam generaliter receptam, contendit Timbal, Herb. *Chaix* p. 30., legittimam esse speciem. Hujus judicium non tanti facio, quia ea quae praedicat me non suadent: alii iterum rem ad incudem revocent, si libuerit. *M. Rosani* Tenor., Syll. *Fl. Napol.* 5. t. 168., faciem portendens *M. sylvestris*, varietatem (*a*) *M. aquaticae* declaratur a Bertoloni l.c. p. 96., et p. 99., e contra Benthamio est varietas glabrata (**g**, Lab. p. 171., et in DC. Pr. P. 12. p. 166.) *M. sylvestris* fidenti ipsius auctoris verbis, Syll. p. 281. Num agatur de hybrida planta ex modo citatis speciebus, ego in suspicionem veni: caderet ne in eam *M. nepetoides* Lejeun.? cf. Godr. cum Gr. *Fr.* 2. p. 650.-51., dein Crépin etiam *Man. Fl. Belg.* p. 169. Haec dubitanter a Bentham (Lab. p. 177., et in DC. Pr. s.c. p. 170.) ad *M. aquaticam* adducta ceu var. C. *M. sylvestris* comparet apud Lestibud., *Botanograph. Belgiq.* p. 156.

Mentha arvensis (Hippocr., Theophr., Dioscor. Galen.) J. Bauh. Font-Bollens. l. 4. p. 184., Benth. Lab.

Hipp. Affect. 529., Nat. mul. p. 570.; Theophr. Hist. pl. 2. c. 5., Diosc. l. 2. c. 154., Galen. Simpl. facult. 6. Benth. Lab. p. 178. n. 14., et in DC. Pr. P. 12. p. 171. n. 13., Bert. 6. p. 99. n. 5., Kunth Fl. Berol. 2. p. 92.; Gaud. 4. n. 1317., cum M. gentili Ibid. n. 1316. M. arvens. sativa, et gentilis Koch p. 634-5. ns. 6, 7, 8., DC. Dub. p. 371-2. ns. 6, 7, 8. M. arv., et gent. Willk. Lang. ns. 2220-1. La-Peyr. Herb., et M. gentilis La-Peyr. Hrb. s. l.: M. aquatica, exigua, gentilis All. Herb., ex Moris. M. javanica Mune, Benth. in DC. Pr., ex ipso Benth. Hongk., M. subspicata Weihe ex Carion Saon., Loir. (forma sativa), contra Benth., qui sub M. aquatica retulit. M. intermedia Nees ab Esenb., ex Kunth, et ex Reichnb.; M. verticillata Rivin. Engl. Bot. v. 7. n. 448., et v. 30. n. 2119, 2120, 2118., et v. 7. n. 449., et v. 34. n. 2415., Sv. Bot. v. 4. n. 279., Coss. Germ. Par. p. 316. ns. 5, 6. (sat., arv.) t. 20. f. 89., et 6, 7., Dietr. Fl. Boruss. v. 5. n. 314., Fl. Dan. t. 512., Jacq. A. 5. p. 14. t. 430., All. Pedem. n. 73. t. 75. f. 2., Rivin. Mnpt. irreg. t. 48. fig.ae, Reichnb. Pl. cr. C. 10. t. 976. f. 1307., et t. 968. f. 1299., et t. 971. f. 1302., et t. 974. f. 1305., et t. 972. f. 1303., et Icon. C. 28. t. 1289.; sed et t. 1287-8. (sativ. gentil.) vidntr., et Fl. Dan. t. 756.? Fl. Bat. v. 14. t. 1178. Fuchs. Hist. st. p. 288., et p. 435. item? Brunf. Herb. 2. p. 76., Cord. Hist. pl. crt. 110. b fig., Matth. p. 718., Lob. Obs. p. 271. f. 1., Icon. t. 507. f. 1., Dod. Pempt. p. 95. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 217. fig. duae (p. 216. descr.); Trag. St. h. p. 16. f. 2., Tabern. Krtb. p. 733. f. 4. (form. gentil.), Icon. t. 351. f. 2.; et Krtb. p. 735. fig., et Icon. t. 352. f. 1., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 369. t. 7. f. 5., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 673. f. 1. vidtr.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Bagneres de Luchon*, die 21. Aug. 1838.; in Pyr. aurig. supra *Ax* ad *Guillemear*, die 5. Aug. 1840. Habui *Tarbes* a Deville; et ex *Toulouse*, ubi commun., a Timbal, qui dedit quoque ex *Bagneres de Luchon* nomine *M. parietariaefoliae* Beck (re potius ri-

denda!). Corollae tubus intus villis longis barbatus. Species mihi saepe obvia polyamo-monoica. *M. latifolia* Nolte, Hornem Fl. Dan. t. 2057., revera bona species neque *M. arvensis* var.? ei sane appropinquat! *M. latifolia* Host, Fl. Austr. 2. p. 145., inter synonyma *M. arvensis* inspicitur apud Benth. Lab. p. 178., quae inter synonyma var. a *sativae* reperitur in DC. Pr. P. 12. p. 172. Graecorum Patrum loca non adeo fidenter refero: fuerunt qui majori prae mea fiducia ea reciperent.

SECTIO 2.a **PULEGIUM** Koch Syn. ed. 1. 553.

Mentha Pulegium (Hippocr., Nicandr., Dioscor., Plin. Apic.) L. Sp.

Hippocr. Morb. mul. 1, 606., Affect. 525., Dioscor. l. 3. c. 33., Theocr. Id. 5. v. 56., Plin. Nat. h. l. 20. c. 14., vel 54., Nicand. Ther. v. 877., Alex. 128, 237., Apic. Ops. Cond. l. 3. c. 4. Bert. 6. p. 102. n. 6., Gaud. 4. n. 1318., Moris Sard. 3. n. 958., Guss. Sic. Syn. 2. p. 70. n. 5., DC. Dub. p. 372. n. 10., Willk. Lang. n. 2229. Pulegium vulgare Grisley Virid. Lusit. ex edit. Vandelli n. 1198.; Mill. Dict., Koch p. 637. La-Peyr. Herb., M. Bocconi Pourr. Herb. Matrit. M. Boraei Timb. Menth., M. gibraltarica Willd. En., ex Benth. Lab., (forma tomentella); M. micrantha Fisch., ex Ledb. Ross.; Pulegium micranthum Claus., Pérard, et P. vulgare Per., et P. tomentellun Presl., Pérard. Engl. Bot. v. 15. n. 1026., Bull. Fl. Paris. T. 4. t. 331., Flor. Dan. t. 1755., Coss. Germ. Par. p. 316. n. 7. t. 20. f. 10-1. Flor. Bat. v. 9. t. 687., Berger. Phytonom. p. 193. tab.a, Lamk. M. t. 503. f. 2. mal., Dietr. Fl. Bor. v. 5. t. 312. (latifol.), Turp. Fl. med. T. 5. t. 282., Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 67. t. 469., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 167. glabres.; cult? Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 342. t. 122., Rivin. Monpt. irreg. t. 23. f. 1. Spenn. Gen. Fl. germ. fasc. 20. n. 384., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1290. f. 2. Matth. p. 704., Camer. Epit. p. 471., Dod. Pempt. p. 282., Fuchs. Hist. st. p. 198., Trag. St. h. p. 23., Brunf. Herb. 1. p. 227., Lonicr. Nat. h. crt. 114. D., Lob. Obs. p. 266., Icon. p. 500. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 256. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 371. t. 7. f. 7. n. 1.

♃ Flor. Jul. Sept. Fruct. in Autumn.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *Ascarat*, die 4. Aug. 1841. Habui a Deville lectam ad *Tarbes*, et inter *Carcassonne*, et *Perpignan:* et de Pyr. or. *Conflent* excerptam ab Herbario patris accepi a Coder; ex *Toulouse* a Timbal.

Dantur reapse duae formae facile distinguendae de hac specie. Vulgatior una, solemnior, forte regionis calidioris Europae; haec pubescentior, pallidior, prostrata; rarior altera glabrior, viridior, erecta. Prima vivit in Pyren. orient., et per regionem mediterraneam: altera in Cantabria, et per regionem oceanicam pyrenaeam. Prima mihi sese officit ceu *M. tomentellam* Link Hoffm. *Fl. Port.* 1. p. 73., quae describitur prostrata, prorepens, diffusa; sed reapse nec folia sub-rotunda, neque planta tam insigniter villosa est, ut describitur; addidit insuper Link calycis dentes breviores esse, et corollam majorem in sua *M. tomentella*, comparata cum *M. Pulegio* L. Nollem Link, invita natura, falsam speciem sustinuisse, amplificando characteres, unico loco, vel in paucis individuis postulatos, neque sat repetita et lata observatione firmatos. Et revera quod attinet ad partium villositatem, aut pubescentiam, ad foliorum longitudinem, atque ad illorum marginem plus aut minus dentato-crenatum (quae omnia plurimum facit ad suam *M. tomentellam* sistendam Link), haec omnia variantia vidi, primo, extra Pyrenaeos ad Monspelium, die 15. Sept. 1836., subsequenti vero anno, in individuis Catalaunicis a me late observatis, deinceps alibi.

Quod caeterum facilis eventus in *Menthis* se praebere cuncti agnoscunt. Hinc, quum *M. pulegium* regionis mediterraneae nobis se praebuerit tanquam formam intermediam inter Linnaeanam, et Linkianam, tunc lubentes Bentham sententiae suffragamur de unienda *M. tomentella Fl. Port.* cum *M. pulegio* L., et eo fidentius, quum videamus Bentham sub-varietate, quae *M. tomentallam* excipit, adducere stirpem

ad Monspelium obviam, nobisque notissimam. Hujus formae quidem videbatur Moretti (cf. Minerv. Ticin. Papiae 1830.) *Pulegium tomentosum minimum* Boccone Herbar., Vienn. asservat.

M. pulegium **b** *eriocarpa* DC. *Fr. Suppl.* p. 400., a me late visa in Herbario Coder, qui cum DC. communicabat, et cujus specimen obtinui a Coder filio, est planta Monspeliensi similis. De hac stirpe, quam olim ad Ziz quoque misit Coder, judicium dedit ille quod huc trascribere, ex ipsius scheda extante in Herbario Coder, non supervacaneum judicavi: « *Inter plantas a te acceptas, et inter eas, quas ipse legi, in Catalaunia, Menthae species huic* (ad specimen Magontiacum de *M. Pulegio) valde similis occurrit, quae propriam speciem constituit, et forsan vera M. Pulegium L. est: hoc posito nostra nomen mutare debet* ». Sed patuit mihi inspicienti specimine Magontiaco, agi tantummodo de altera forma supra memorata, in plagis Europae minus calidis vitam degente. Denique *M. pulegium,* generis mirimode variantis species, admodum ludibunda et ea est; cujus si quis intermedias formas non consideraverit, facile in duas, vel in plures species, reluctante natura, separaverit. *Blechron* Theophr., Caus. l. 1. c. 7., vel 8., idem esse cum *Pulegio*, comprobavit: jam, sustinuitque Ruell. de Nat. Stirp. l. 3. c. 26. p. 669. lin. 9. seq.; sed hancine interpretationem respuere, ut illam *M. rotundifoliae* proponeret, ausus est Paulet, in Stack Ill. Theophr. p. 30. Antiquiorem praefero sententiam.

Lycopus L.

Lycopus europaeus (Tragi et Loniceri) L. Sp.

Trag. St. h. p. 90. f. exter.; Lonicer. Nat. h. crt. 110. D. Koch p. 636. n. 1., Bert. 1. p. 129. n. 1., Gaud. 1. n. 41., Moris Sard. 3. n. 960., DC. Dub. p. 359. n. 1., Willk. Lang. n. 2230. La-Peyr. Herb.; et L. exaltatus Herb. La-Peyr., Pesn. Cat., Lagasc. List Jersey?, Albertini (Episc. Morav., hunc ex Wimm. Grab. Siles.), forma foliis pinnati fid.; L. vulgaris Pers., Mart. (H.) Pr. Fl. Mosq., L. sinuatus Ell., Benth., cum L. exaltato Ell., et angustifolio Nut., add. fort. etiam L. rubello Moench., ex V. Gray Man.; L. palustris Lamk. Gater. Montaub., Marrubium aquaticum Trag. p. 9., M. palustre Trag. p. 10. et Lonicer. Engl. Bot. v. 16. n. 1105., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 6. (stat. foliis prof. dents.); Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 78., Berger. Phytonomat. 2. p. 153. tab., Schk. Handb. t. 4., Flor. Dan. t. 1081., Flor. Batav. t. 21., Poit. Turp. Flor. Par. p. 31. t. 32., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1291. f. 1., Sabbat. Hrt. Rom. 3. t. 53., luxurs., Riv. Monpt. irr. t. 22. Matth. p. 1002., Camer. Epit. p. 746., Lob. Obs. p. 283. f. 2., Icon. t. 524. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 318. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 378. t. 9. f. 20., Dod. Pempt. p. 595.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Pyr. Aragon. *(Sobrarbe)* ad *Voltaña*, et sub *el Pueyo* contra *l'Ainsa*, diebus 8. Jul., et 16. Oct. 1845.: sub *Huesca* ad *Loreto,* die 3. Oct. 1850.: ibidemve in agro *Oscensi*, ad *fuentes de Cillar* habui quoque a Valler; ex *Cap-vern* a Deville accepi.

Folia in adultiori planta reflectuntur, vi potius physica, e verticillastris auctis sub fructuum maturatione. Corollae extus vix puberulae, intus, ad faucem praesertim, copiosiore pubescentia onustae; albidae, punctis purpureis in earum laciniis pictae. Rudimenta staminum sterilium revera desiderantur. Cariopsides obovatae, triangulari compressae, marginulatae; odore quodam therenbintaceo praeditae.

Statura plantae pedalis, bipedalis, ast semper, prae *L. exaltato* humilior, qui et folia magis pinnatifida gerit, laciniis etiam serratis, ac insuper calycem quadrifidum; et staminum sterilium rudimenta portendit. Insuper species orientalis est. Stat ejus superba icon in Flor. Graec. Sibthrp. t. 12. Attamen quidam Spenner, Steven, Trautveter, Gruner, ceu dubiam speciem eum considerant, quod dubium augetur

ab As. Gray observatione, asserentis *filamenta sterilia variabilia* occurrere, *Man.* ed. 5. p. 345. n. 2. *Lyc. exaltatum* in Pyrenaeis non vidi, nec alius mihi demonstravit, neque indidem crescere credo. Miramur Bentham, *Lyc. exaltatum* La-Peyr. ad *europaeum* L., cum prudenti observatione retulisse in suo *Catal.* (1826.) p. 98., illum Pyrenaeis negans, et dein Labiatr. Gen., et Spec. (1832.) p. 188., inque DC. Pr. P. 12. (1849.) p. 179. n. 10.! citavisse *L. exaltatum* prope *St. Beat* pone La-Peyrouse auctoritatem, quam merito subverterat.

Trib. 3.ª MONARDEAE Benth.

Sub-Trib. SALVIEAE

Salvia Plin., L.

SECTIO 1.ª **EUSPHACE** Benth.

Salvia officinalis (Hipp., Theophr., Diosc., Plin., Apic.) Blackw., L. Sp.

Hippocr. lcs. variis: Theophr. l. 6. c. 2., Dioscr. l. 3. c. 35., Plin. Nat. h. l. 22. c. 25. vel 71., Apic. Ops. Cond. l. 6. c. 6., l. 9. c. 11, 12. Koch p. 637. n. 1., Bert. 1. p. 126. n. 1., Gaud. 1. n. 42., Moris Sard. 3. n. 972., Benth. Lab. p. 208. n. 3., et in DC. Pr. P. 12. p. 264. n. 5., DC. Dub. p. 360. n. 1., Willk. Lang. n. 2287. La-Peyr. Herb. s. l.; S. confusa Benth., var. auriculata est, ex Vis. Dalm. Suppl. S. latifolia Brunf., S. major. Fuchs., Matth.; Reichnb. Icon. C. 28. t. 1245., Berger. Phytonom. 2. p. 89. tab., Tratt. Arch. T. 3. p. 55. n. 261., Turp. Fl. med. T. 6. t. 313., Plenck. Ic. pl. med. T. 1. p. 11. t. 19., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 161., e pl. cult. evidentb.; Nouv. Duham. T. 6. p. 77. n. 1. t. 25., Sturm Heft 9., Lamk. Ill. t. 20. f. 1., Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 352. t. 127. sat male., Schk. Handb. t. 4. vix. Rivin. Mnpt. irreg. t. 71.; Matth. p. 709-10., Trag. Stirp. h. p. 52. f. 1, 2., Fuchs. Hist. st. p. 248., Dod. Pempt. p. 290. f. 1., Egenolph. Herbr. imag. crt. 33. a fig. exter., Vilingan. De virtut. Herbr. Basileae 1559. n. 24. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 304.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Aug. Per reg. mediterr. lcs. humilior. calidior., solo calcareo. « *Asperis, siccisque nascitur* » Ruell. ref.ᵉ.

Legi in Pyr. Atax. prope *Narbonne* ad *Pech de l'agnelo*, die 13. Maj. 1839.; in Pyr. Catal. ad *Organia*, die 23. Jun. 1846. Semina legi in Pyr. Arag. *Sierra de Loarre* supra *Linas*, die 22. Jun. 1858. Habui ex Pyr. septr. or. *(Conflent)* de Herb. Coder ab ejus filio. Observavi in m.ᵉ *Orba* supra *Asso Beral*, ad *Murillo Gallego*, ad *el Puente de Luna*, circa *Ayerbe;* ad *el Puente de Montañana*, *a la Conca de Tremp*, ad *Pons*, et supra, ad *la Sierra de Bancal*, et supra *El Seo de Urgel;* ad *San Paul de Fenouilhedes.*

Bracteae ovato-acuminatae, concavae, ciliatae, non tam cito *caducae*, aut *deciduae* (Vahl., Gaudin, Koch, Bertoloni, Boreau, Desfontaines) quia et cum fructu video: *sub-caducas* eas dicere maluit Bentham *Lab.* p. 209.: revera sero cadunt. Semina angulosa, longitudinaliter venulosa, minute punctata, brunnea, hilo albicante.

Schkuhr figura *(Handb.* t. 4., et miror de exactissimo auctore) mala omnino est pro quacunque *Salviae* specie, (minus incongrua pro *S. pratensi)*, inflorescentia vaga, bractearum generali defectu, foliis tum amplexicaulibus, tunc petiolatis, calycis forma mutata, corollae glabritie, ita ut citari vix possit: a mea planta insuper recedens corollis minoribus (quod et in quibusdam aliis iconibus observavi), saturatioribus, ut generatim saturatior viridis tota herba pingitur. Saepenumero video figuras e planta culta desumpta fuisse.

Salvia Hispanorum (Tournefort) Lagasc.

S. hisp. lavandulaefol. Tournef. Elem. botq. (1694.) p. 149. Lagasc. Gen. Sp. nov. diagn. p. 1. n. 7. S. lavandulaefolia Vahl En., Willk, Lang. n. 2288., Benth. Lab. p. 208. n. 2. S. tenuior Desf. Tableau (1804.) p. 56. lin. 3. (e Catalaun.), S. officinalis tenuior Desf. postea Arb. Arbusts., et Catal. pl. hrt. R. Paris. (1829.) p. 94.; S. rosmarinifolia Hortulanor., ex R. Sch. Trattin. Tabular. t. 311., ex R. Sch.

♄ Flor. Jun. Aug. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. Arag. humilior.

Observavi (juniorem) ad *Graus* in m.^e *San Bartolomé*; ad *Barbastro a las clamores, Ena.*

Suspicaverunt Roem. Schult. (Addit. 2. ad Mant. Cl. 2. p. 248. n. 37. *b.)*, num *S. papillosa* Hoffmansegg eadem esset cum *S. hispanorum;* eamdem plantam ad *S. officinalem,* cum dubio, retulit Bentham qui in DC. Pr. P. 12. p. 264., *S. Hispanorum officinali* adjunxit ceu varietatem. Proximi certe sumus; differentia demonstrabitur e collatione speciminum, quam fortunatis commendamus.

Sunt qui huic nostrae afferre audeant *S. cret. angustif.* Clus. Rar. pl. h. l. 3. p. 343. f. 3.; quae planta cretensis dicitur. Sed Bentham dubitare num *S. Hispanorum* fuerit ipsa *S. cretica* sylvestris? Rem constringimus! Cf. quoque Benth. in DC. Pr. P. 12. p. 263. n. 4.

Sclarea hispanica Tabern. *Krtb.* p. 764. f. 3., Icon. t. 374. f. 1. huncine reclamare locum videtur. Non vero *Horm. 2. spec.* 3. Clus. Pann. A. p. 582. fig., diversa procul dubio species. Willkomm citavit tantum *S. offic.* **b** *hisp.* Boiss. *Voy. botq. Esp.* p. 481., unde apparet istum speciem repudiavisse; reapse Boissier mox, *Addend. Corrig.* p. 748., legittimitatem speciei recognovit, eum conferas etiam de Tournefortianis synonymis: ego istorum primum citavi, quod mihi satis superque fuit, eo magis quia locus ab aliis praetervisus fuerat.

SECTIO 2.ª **DRYMOSPHACE** Benth.

Salvia glutinosa (Caesalpini; Gesneri, Penae, Lobelii) L. Sp.

Caesalp. Herb. Tornab. 1563. fol. 116. n. 298., De Plnts. l. 11. c. 20. p. 443., Pen. Lob. Adversr. p. 241., Gesn. infr. c. Koch p. 637. n. 2., Bert. 1. p. 155. n. 16., Gaud. 1. n. 45., Benth. Lab. p. 218. n. 27., et in DC. Pr. P. 12. p. 276. n. 55. DC. Dub. p. 361. n. 10., Willk. Lang. n. 2290. La-Peyr. Herb.; S. nubicola Benth., ex Ledb. Ross. Glutinaria Heister, ex Fabric. En. pl. hrt. Helmstd. ed 2. p. 87., Horminum luteum Gesn., Schrank Fl. Monac. t. 110., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1246. f. 1. Sturm Heft 17., Rivin. Mnpt. irrg. t. 35., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 21., Berger. Phytonomat. 2. p. 97. tab.; Sweet Br. Fl. Gard. t. 140. Clus. Pann. A. p. 577. (sin. fig.), sed Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 29., Dod. Pempt. p. 292. f. 3-4. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 314. f. 2: Gesn. Epist. med. (edit. Frosch 1577.) crt. 113. lin. 7., et Ejusd. Hist. pl. fasc. (ed. Schmid.) p. 17. n. 20. t. 10. n. 20.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In montan. Pyr. orient.

Legi in Pyr Catal. ad *Camprodon* prope *Abeja*, die 21. Jul., et 5. Aug. 1846. Observavi in Valle *de Andorra;* inter *Ripell*, et *Ribas al Puente de Corva.*

Attentius quam factum est a Gaudin, a Bentham, a Godron, a Mirbel describendae sunt appendices illae duae staminiformes ad corollae faucem positae, contra staminum insertionem, de quibus ne verbum quidem fecerunt plures, Savi, Gmelin, Bertoloni, Host. Et haec staminum insertio notanda; nam prodit filamentum recte mox in duos ramos se dispertit, angulos rectos efficientes; unus antheram fert, alter in media sui parte flectitur in acutum angulum. Stamina non semper inclusa, ut quidam ea describunt: exporrecta vidimus in Italia, Corsica. Semina, iis *S. officinalis* similia, quidquam tumidiora sunt.

Inter pulcherrimas Europae plantas enumeranda est: species generis nobilissimi, odore praedita grato, herba formosa, copiosis speciosisque onusta floribus.

Oh quam intricati fuerunt Pena, et Lobelius speciem describentes, suscipiendo auxilium e comparatione cum *Salviis* diversis, et insuper cum *Ballota*, *Lamio albo* (ut credo), cum *Urtica*, denique cum *Campanula Trachelio*.

SECTIO 3.ª **ÆTHIOPIS** BENTH.

Salvia Sclarea (Horti Sanitatis) L. Sp.

Cuba Hort. Sanits. ed. Germ. (1485.) c. 207., Car. Magn. Capitulr., ex Spreng. Koch p. 637. n. 4., Bert. 1. p. 156. n. 17., Gaud. 1. n. 46., Moris Sard. 3. n. 971., Benth. Lab. p. 224. n. 39., et in DC. Pr. P. 12. p. 281. n. 70., DC. Dub. p. 360. n. 9., Willk. Lang. n. 2293. La-Peyr. Herb.; S. patula Friv. Hrb. Rum. (nec Desf.), ex Griseb., S. bracteata Sims, S. Simsiana Schult., confirm.e Ledb. Fl. Ross. Flor. Graec. Sibthrp. C. 1. p. 18. t. 25., Poit. Turp. Fl. Par. p. 37. t. 38., Berger. Phytonom. 2. p. 93. tab.; Plenck Ic. pl. med. T. 1. p. 12. t. 21., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1249., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 23., vix, Sturm Heft 9., Bot. Mag. v. 49. t. 2320. (bract.); Bot. Reg. v. 12. t. 1003. (Sims.a); Mirb. Ann. Mus. Hist. Nat. T. 15. (1810.) Matth. p. 889. (cf. et ed. 1. 1544 p. 281. sin. fig.); p. 260. t. 14. f. 2. org. fl. ben., Rivin. Mnp. irreg. t. 33. Camer. Epit. p. 630., Tabern. Krtb. p. 764. f. 2., Icon. t. 373, f. 2., Fuchs. Hist. st. p. 568., Dod. Pempt. p. 292. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 309-10., Trag. St. h. p. 49.

⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. med. orient.

Legi in Pyr. septr. ad *St. Lizier*, die 29. Jul. 1862.; in Pyr. Arag. ad *San Victorian*, die 27. Jul. 1853. Observavi in Pyr. septr. aurig. ad *Lordat*, ad *Foix*; in Pyr. Atax. ad *Quillan*; in Pyr. Arag. ad *Graus*, ad *Aguero*; in Pyr. Catal. ad *Olot*, *Escala*.

Male intelligitur quid sibi voluerint DC., Duby scribentes: « *calycis dentibus laciniisque* » aut unum aut alterum! istisve *setaceo-acuminatis*. Melius porro, cum aliis, de calycinis dentibus dixissent *spinuloso-aristatis*, aut *acuminato-subspinosis*.

Semina livida, venis saturatioribus pene reticulata; quidquam mucilaginosa.

SECTIO 4.ª **PLETHIOSPHACE** BENTH.

Salvia pratensis (Horti Sanitatis) L. Sp.

Hrt. Sanit. ed. Vnt. 1511. per Benal, et Zacuin. c. 209. Koch p. 638. n. 6., Bert 1. p. 144. n. 9., Gaud. 1. n. 43., DC. Dub. p. 360. n. 6., Willk. Lang. n. 2300. La-Peyr. Herb. s. l.; S. nemorosa Baumg. (non L.), S. Baumgarteni Heuff. ined.; S. transylvanica Schur. MS., ex Griseb., Schenck It. Hung. n. 176., S. dumetorum Andrz. et S. laciniata Bor., ex Gren. Jur. S. transmarina Herbarior., ex Ruell. de Nat. Stirp. l. 3. c. 28. p. 673. lin. 36-7., et c. 66. p. 749. lin. 23., etc. S. aprica Dupuy?, S. agrestis Vill., forte var. S. dumetorum Andrz., Ledeb., ex Trautv. var. Horminum pratense Riv., Gallitrichum pratense Jord., G. Clusii Timb., G. Candollei Timb. Engl. Bot. v. 3. n. 153., Bull. Herb. t. 357., Fl. Bat. v. 4. t. 251., Schrank Fl. Monac. t. 3., Berger. Phytonom. 2. p. 95. tab., Plenck Ic. pl. med. T. 1. p. 12. t. 22., Rivin. Mnpt. irreg. t. 36., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 118., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1252. Hrt. Sanit. ed. Venet. 1536. per Zacuin. c. 209. mal., Brunf. Hrb. 2. p. 26., Fuchs. Hist. pl. p. 569., var.?, Camer. Epit. p. 629., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 290., Hist. pl. (gall.) p. 179. f. 2., Pempt. p. 293., Egenolph. Herb. imag. crt. 13. a f. 2., Dorsten. Bot. crt. 136. B., Lonicer. Nat. hist. crt. 121. D. f. inter. Tabern. Krtb. p. 765. f. 1., Icon. t. 374. f. 2., Clus. Rar. pl. h. l. 4. p. 30. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 312. f. 2.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. in seram Æstat.

Legi in Pyr. Navarr. prope *Pamplona*, ad *Huarte*, die 13. Jun. 1844. Observavi ad *Jebra*, *Sobas*, *Fiscal*, ad *Villaler*, ad *Puycerda*, etc.

Vidi (ad *Pamplona*, solo calcareo) pedalem, sesquipedalem, bipedalem, rarius ultra: ibidemve variantem conspexi floribus pallide caeruleis, roseis, et albidis, quod antiqui etiam per Europam huc, et illuc observarunt. Dixi flores, nam et genitalia una cum corollis colore variant. Occurrunt flores, in quibus corollae quidquam minores conspiciuntur, ut percepi in agro patrio ad *la Luchetta*, die 6. Maj. 1847. Definitio Kochiana est bona; attamen video apud DC., Duby «*stilo galea falcata subduplo longiore*,» quod commendo.

Salvia multifida (Triumfetti) Flor. Graec. Sibthorp.

Triumf. Obs. p. 66., cnm tab. innumer. Bert. 1. p. 149. n. 12., Spreng. Pl. min. cogn. Pugill. 1. p. 3-4. n. 5. S. clandestina Plur. Auctr., Koch p. 638. n. 8., De Notrs. Reprt. Fl. Ligust. n. 1411., DC. Dub. p. 360. n. 4. S. Verbenaca *g* praecox Willk. Lang. n. 2304. (corrects. prolats.). S. Verbenaca Vahl En. pl.? Pourr. Herb., Noul. Fl., La-Peyr. Herb., partim S. Sibthorpii Mut., Lagr. Foss., Tarn. Gar. (Chaubard duce): S. hyemalis Broter. (perper. a Jacq. relata ad S. lamiifol.) Gallitrichum clandestinum Jord., Fourr., G. pallidiflorum Eorumd., G. virgatum Eor., G. mixtum Timb., Reichnb. Pl. cr. C. 6. t. 524. f. 719-20., et t. 525. f. 721., Icon. C. 28. t. 1255. f. 3., Puccin. Fl. Lucch. p. 21., cum tab.a (2. innumer.): Brot. Phyt. Lusit. Sel. 2. (1827.) p. 2. t. 83., Fl. Graec. Sibthrp. C. 1. p. 17. t. 23., Mut. Fr. 3. p. 61. n. 6. t. 52. f. 388. et p. 62. n. 6. t. 52. f. 389. Barrel. Icon. t. 220.

♃ Flor. Mart. Jul. Fruct. per Æstat. In Pyr. med. orient. locis calidioribus.

Legi in Pyr. septr. Atax. ad *Font Laurier (Corbières)*, die 21. Maj. 1839. in Pyr. or. ad *Ceret (Roussillon)*, die 31. Maj. 1843.; in Pyr. Catal. ad *Solsona*, die 13. Jun. 1861. Ex Pyr. septr. med. humilior. accepi a Deville, et dicerem *Bayonne* etiam nisi de obscuro specimine ageretur. Caulis plus minus ramosus, obvius ramosissimus ad *Bellegarde;* nunquam talis visus in *S. Verbenaca*, cujus herba, et flores alieni quidam sunt coloris: occurrit corollis pallidioribus, magnitudine etiam quidquam variantibus. Corollas, ut in *S. Verbenaca*, parvas vidi saepe ad Monspelium, inque Pyrenaeis ad *Puycerda, Berga, Cardona, Solsona*, alibique per Pyrenaeos, Catalaunicos praecipue.

Racemus tum abbreviatus, obtusus, fere ut si obtruncatus fuisset; tunc elongatus, attenuatus. Genitalia variant inclusa, et una et altera simul, aut vicissim exporrecta. Saepius, vero, quoad longitudinem, pistillus prae staminibus ludit. Occurrit raro floribus albis. Semina mucilaginosa sunt, indeque adhibita per Catalauniam ad expellenda corpuscula fortuito in oculos illapsa. Alteram speciem, ex *Labiatarum* Ordine, seminibus hujuscemodi praeditam, extra genus *Salviam*, ego indigitare nequiverim: sed quoad seminum mucilaginem in nonnullis hujusce generis speciebus observatam, videlicet in *S. Verbenaca, S. pratensi*, etc., cf. Withering. *Bot. Arrang.*, Smith. Engl. Bot. et Fl., etc. Eadem proprietate gaudet *S. Horminum*, diu cognita: cf. Dioscr. l. 3. c. 135. Plin. Nat. h. l. 22. c. 76. Nonne ex hac illis nomen *Chiarella* apud Italos? *Clary* apud Anglos. Deque usu a me hic indigitato, cf. Walker *Oxfordsh* (1833.) p. 9., qui insuper Wm. Baxter observationes refert, quibus edocti sumus, mucilaginem istam contineri in vasis spiralibus, similibus illis reperiendis in *Collomia lineari (Polemoniacea)*, de qua cf. Lindley *Bot. Reg.* fol. 1166., etc. Icones Triumfetti s.c., plerumque arbitrario sitae fuerunt, sed nequit de hac specie citari n. 66. (de opere quod tantum illorum undenas tabulas continet), uti cum Linnaeo fecerunt Vitman, Reichard, Vahl, Wildenow, Persoon.

Pertinet ad hanc speciem *S. Variabilis* Loisel. Gall. ed. 2. p. 16. n. 6. (excls. Linn. syns., et *S. praecox* Savi Pis., quae non existit, et Barr. Ic. t. 208., quae figura ad *S. Verbenacam* spectat, et excl.° dubio de seq.[1]), S. pallidiflora St. Am. Fl. Agen. *S. Verbenaca* Bory, Chaub. Morée n. 33. non L. Noul. *Fl. bass. sous Pyr.* p. 494. n. 3., mox *S. praecox* Noul. *add. corrig.* denique *S. pallidiflora* Noul. *Fl. analitq. Toulouse.; S. Verbenaca var.* f. 388. *angustifolia* Benth. *Cat.* p. 58., *S. clandestina var.* Benth. Lab. p. 241., *S. Verbenacoides* Brot. Lusit., *S. collina* Lowe Prim. Mader.?, *S. dubia* Lowe, in Hooker *Journ.*, etc.; *S. Verbenaca var. albo-caerulesc.* Chaix *Herb.*, ex Timb. *S. ceratophylloides* Colmeir. Apunt. Denique cf. Noè apud Webb, Berthel. Phytogr. Canar. T. 3. p. 90.

Individua lecta ad *Solsona* non adeo villosa sunt, folia minus divisa offerunt, flores, praecipue vero fructus, per longam seriem distributa, et subaequaliter distantia: corollae quidem in hac varietate minores sunt prae illis plantae, quae pro speciei typo haberi solet. Non dubito quin aliquis eam pro peculiari specie venditavisset, ut olim fecisse Tournefort ego compertum habui, ex ejus Herbario. Accedit plantae, quae *S. pyrenaica* nuncupata fuit, de qua non ita pridem sententiam dixit Timbal: cf. p. 551, vel G.

Multa cum nausea vidi auctores, graves etiam (Link *Jahrb.*, Benth. Lab., Koch Syn., Reichnb. Centur., ut sileam de Boissier Helvetio, de Timbal gallo, deque Pollini Italo, (forte Loiseleur, Notic. p. 6., ignaviter, imitantes) citare *S. praecocem* Savi *Pis.* p. 22., quae nec in *Flor. Pisan.*, neque in alio Saviano opere existit. Sprengel, sub *S. multifida* l. c., citat *S. praecocem* Viviani, nullo istius auctoris opere, vel specimine ex herbario allegato.

Salv. Viviani (Spr.) Sieber! ad nostram speciem retulit Reichenbach Pl. crit. C. 6. p. 18., et bene egit, ut compertum habui inter volvendum Targioni herbarium, Florentiae; perperam ipsius Sieberi specimen Targioni jecerat in *S. runcinatam.*

S. pallidifloram St. Am. *Fl. Agen.* p. 10. n. 3. libentissime, ex hujus auctoris descriptione, ad *S. multifidam* adduco, neque potiorem locum video pro ipsius St. Amans *S. clandestina*, p. 11. n. 4., qui de hisce oblique disputavit. Reperio apud illius collegam Chaubard, cum Bory *Morée, S. pallidifloram* St. Am. relatam ad *S. Sibthorpii* Sm. Gr., cum aliis synonymis *S. polymorphae* Link Hoffm. *Port.*, et *S. Spielmanni* Marsch. a Bieb. Taur. Caucas., *Fl. Morée* p. 18. n. 32., quae simul juncta confusionem constituunt.

Puto Serres (*Fl. Toulous.* p. 68.) duas species simul comprehendisse sub uno nomine *S. clandestinae;* scilicet *S. multifidam*, et *S. Verbenacam.* Et *S. multifidam Verbenacae* varietatem fecit Boiss. *Voy. bot. Esp.* n. 1308., mox Griseb., Rum. Bith. 2. p. 112. n. 23., nulla observatione subjecta, Benthamio false citato. Sed valuit hoc Moris (Sard. 3. n. 973., et mecum in litteris) ut rem obscurum fidenter susciperet, quam serviliter imitarunt Willkomm et Lange l.c.

Habemus *Salvias Verbenacam, clandestinam, polymorpham,* et *multifidam* una conjunctas a Boiss. *Voy. botq. Esp.* p. 484. n. 1304., quas ego ita conjunctas recipere nequeo, nec mihi ponderosa est approbatio Visiani, Dalm. 2. p. 189. n. 937., vel Moris Sard. 3. l. c., laudantibus Reichenbachiis Cent. 28. p. 30., a quibus prolationem *Flor. Port.* mutuatus est Willkomm. l.c. Compertum habui olim in unam speciem junctim comprehendisse *S. multifidam* cum *S. Verbenaca* etiam Desf. Atl. p. 21., sed eas separavit deinceps, Cat. pl. hrt. Paris. 1829. p. 95-6. (*S. clandestina* e Barrel. synon.; et *S. Verbenaca* p. 96.). Item senserat Allioni, Fl. Pedem. n. 56., sed et iste in eamdem sententiam non perduravit, utpote qui, Auctar. p. 3., eas species distinctas praedicavit.

Salvia horminoides Pourret dubia, e pessima definitione. Communes sunt circa *Narbonne S. multifida*, et *S. Verbenaca:* calyx coloratus, et viridis occurrit in utraque specie: pistillum item ludere occultatum, et exporrectum in ambabus, observatio me docuit, non tantum hinc inde per Pyrenaeos, et extra, sed ad ipsam *Narbonne*, comite etiam Delort, die 27. Apr. 1846. Revera faciem *Hormini* Auctor., inflore-

scentia potissimum spectata, *S. multifida* melius prae *S. Verbenaca* prae se fert: sed toto plantae habitu spectato, *S. Verbenaca* melius hoc sibi vindicat nomen. Bene perspectum velim, me intelligere comparationem actam fuisse a Pourret cum *Hormino pyrenaeo* Auctor., nec cum *S. Hormino,* cujus habitus a speciebus istis magis, me judice distat. Doluit me, olim Matriti, cum Pourretiano Herbario ibidem asservato, hujus dubii difficultatem eripere non potuisse. Reperitur illuc *S. multifida,* nomine tum *S. horminoides* Pourret, tunc *S. Verbenacae* L.! Scripsit, insuper, in una e schedis Pourret, *S. horminoidem* suam esse *S. Verbenacam* L., proponens nomen *S. horminoidis* pro specie in sterilibus ad *Narbonne* nascente, referendo se forte ad *S. Verbenacam*, quae ibidem ad muros saepe innascentem deprehendimus. Diceretur Pourret, primus accepisse pro Linnaeana *S. Verbenaca* plantam illam, quae et nos item denominamus; dein, mutata mente, *S. Verbanacam* vidisse in eam speciem, quam *horminoidem* dixerat.; quod nomen, pessimo consilio translatum fuisset in stirpem, quae tunc novo potius salutanda erat nomine. Tandem Parisiis rem satisfacter solvere sperabam, cum primo Pourreti Herbario; sed aliter oculi jusserunt. Reapse Pourret *S. horminoidem* appellaverat ipsissimam *S. Verbanacam* L., eodem ac Vahl judicio. Nec aliter ipsum egisse vidi in Herbario Peig, in quo *S. Verbenacam* L. nomine *S. horminoidis* insignivit. Recta ergo fuit Bentham sententia (Lab. *Gen. Sp.* p. 240. n. 73.), quam ego perperam oppugnandam esse duxeram. *S. Verbanacae* in Herbario Peig retulit Pourret *Hormin. sylvestr. Lavandulae flore* Tournef. Inst. r. hrb. p. 178., quod refert statum illum *S. multifidae* foliis minus sectis a me ad *Solsona* lectum. Conspicitur in Tournefortii herbario, quidem, status alter, qui *Hormin. Verbenae foliis, angustifolium Triumfetti*, spectandus foliis magis laciniatis, respondens iconi Flor. Graec., et plantae per regionem mediterraneam calidiorem passim obviae. Infelix habendus Godron, cum Gr. *Fr.* 2. p. 673., qui me clandestine suscepit. (Sched. crit. n. 1.) famam queres, sed eheu, reapse errorem insinuans: cum eo deliquerunt Gillet, et Magne. Item perspicitur qua levitate sub prolatione citata retulerit Lange *S. horminoidem* Pourr., Matriti exploratam, unde nullum, nisi incertum, judicium trahi potest, et quam inanem sententiam edidit Timbal declarando *S. horminoidem* Pourr. varietatem *S. Chiarellae* Nob.; cf. *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 17. (1870.) *Rev. Bibl.* p. 107.; mox peculiarem speciem declarans (Ibid. p. 124., ut in *Mém. Toul.*).

Bory Chaub. *Morée*, ps. 18-9., ns. 33-4. *S. multifidam* cum *Verbenaca* commutarunt, et vicissim; item Noulet, consilio a Chaubard saepe desumpto, hancine suscepit sententiam in sua *Fl. du bass. sous Pyr.* p. 494. ns. 3, 4., quam dimisit *Add. corr.* (1846.) p. 38.: similiter processit Mut. *Fr.* 3. p. 62., in hoc tamen differens ut ille quidem *S. multifidam* in duas distinctas species perperam dilaceraverit. Rationes, ad hanc comprobandam commutationem, nec ego percipio in Linnaei Sp. pl., et Angli, Linnaei Herbario etiam fulti, aliter statuerunt.

S. clandestina Linn. Herbar., ex Noé, apud Webb et Berthel. Phytogr. Canar. 2. p. 91., eadem est cum *S. lanigera* Poir., quae, judice Bentham (Lab. p. 242. n. 75. et in DC. Pr. P. 12. p. 295), spectat ad *S. controversam* Tenor. Sed *S. controversa* Tenor. varietatem **b** *S. multifidae* declaratur a Bertol. St. p. 150, qui una perhibet, specimen

S. clandestinae Linnaeani Herbarii, cum planta in Flor. Graec. t. 24. depicta congruente, reapse speciem peculiarem a *multifida* probe distinctam constituere. Quod confirmatur a Bentham, suscepto Tenore nomine, sed denique recognita discrepantia inter *S. clandestinam* L. Sp., et illius Herbarii alteram, quarum nulla referenda est ad *S. Verbenacam*.

Salvia verbenaefolia (Caesalpin.) Salisb. Pr. p. 73. n. 9. *Salvia Chiarella minor* Nob. ex Caesalpino.

Caesalp. Herbr. Tornab. (1563.) fol. 113. n. 293., De Plnts. l. 11. c. 18. p. 442. S. Verbenaca L. Sp., Bert. 1. p. 146. n. 10., Moris Sard. 3. n. 973. S. Verben. Willk. Lang. n. 2304. a. S. Verb. Herb. La-Peyr., partim; S. horminoides Pourr. Chl. Narb.; S. clandestina Noul. Fl., S. Verbenaca Noul. Add. corrig., denique S. horminoides Noul. Fl. anal. Toul. S. clandestina Lagr. Fosst., Trn. Gar.; S. collina Lowe Primit. Mader.? Gallitrichum Verbenacum Jord., Fourr. Engl. Bot. v. 3. n. 154., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 7., Reichnb. Pl. cr. C. 6. t. 583. f. 718., Icon. C. 28. t. 1255. f. 2., Mut. Fr. 3. p. 62. n. 7. t. 52. f. 390., Berger. Phytonom. 2. p. 99. tab., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 18.; Clus. Pann. A. p. 580-2., Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 31. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 313. f. 2., Barrel. Ic. t. 207., et 208.

♃ Flor. Apr. Jun. Fruct. abeunte Jun. Jul. In Pyren. septr. med. Atax., inque orient. utriusque lateris.

Legi in Pyr. Catal. ad *Gerona*, die 12. Maj. 1851. Habui *Narbonne* a Delort, ubi egomet, in moeniis etiam, observavi: vidique ad *Prouille*, ad *Couiza*, ad *St.e Colombe*, ad *Bugarach*, ad *Toulouse*.

Non adeo felices fuerunt DC., Duby, in exaranda speciei diagnosi; dicunt enim, *folia lanceolata obtusa*, *et stilum labio superiore corollae breviorem*. Folia sunt ovata, et cordato-ovata, variantia plus minusve sinuata: stilus, interdum, corollam duplo superat.

Specificum Linnaei nomen (*Verbenae* synoymon), pro notissimo genere recipimus: illud Salysbury vagum, si spectes *Verbenae* latissimam significationem, vastique generis diversissimam foliaturam. *Verbenacam* nuncupavit Linnaeus male transcripto, ac alienae speciei Triumfetti loco.

Si ad antiquiorem generis *Verbenae* speciem nos convertimus, profecto falsa prosilit similitudo. Reapse nullum bonum nomen tulit haec species, quae novum exposcit.! Hinc *S. Clarellam* dico, e vulgari apud Italos nomine, juxta alienigenas, testibus Caesalpino, Targioni, Bertoloni, natalibus restitutum.

De *Salviis pratensi*, *multifida*, et *Chiarella* sermocinatus est Timbal, adeo subtilitatibus indulgens, ut negligi mereatur.

Rosmarinus Columell., Tournef.

Rosmarinus communis (Virgilii, Ovid., Horat., Colum. Apic.) Matth., Anguill., Caesalp., Grisl.

Virg. G. 2. v. 213., et cf. Fl. Virgil, p. 97-8,: Hyssopus Apic. Opson. Condim. l. 1. c. 27. Colum. R. rust. l. 9. c. 4. R. officinalis L., Koch p. 636., Bert. 1. p. 131., Gaud. 1. n. 47., Benth. Lab. p. 315., et in DC. Pr. P. 12. p. 12. p. 360., Moris Sard. 3. n. 974., DC. Dub. p. 356., Willk., Lang. n. 2284. R. offic. La-Peyr. Herb.; R. lavandulaceus, et R. laxiflorus De Noè, apud Balans pl. exsicc., ex Alger. Salvia Rosmarinus Schleid., Spenn. Flor. Graec. Sibthrp. C. 1. p. 11. t. 14., Bull. Herb. Fr. t. Nouv. Duham. T. 2. p. 178. t. 41. (e cult. spec.); Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 67. it.; Turp. Fl. med. T. 6. t. 300., Plenck Ic. pl. med. T. 1. p. 10. t. 18., Kern Hrt. semperv. t. 360., W. W. F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 162. (cult.); Reichb. Icon. C. 28. t. 1244.; Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 329. t. 117., Lamk. Ill. t. 19., Duh. Arbr. Arb. 2. t. 54. e pl. cult. Rivin. Monpt irreg. t. 39.; Matth. p. 788., Camer. Epit. p. 545., Fuchs. Hist. st. p. 478. (fol. angss.); Brunf. Herb. 2. ed. 2. p. 63. ic. pess. Herbar. Magunt. ed. 1481. c. 118. fictit., Dondi Herb. Vicent. (1491.) c. 118.

♄ Flor. Mart. Apr., et iter Octobr. Fruct. Maj. Jun. Per region. mediterr. cum *Olea*.

Legi in Pyr. septr. Atax. ad *el Pech de l'agnelo* prope *Narbonne*, die 11. Maj. 1839.; in Pyr. or. septr. *(Roussillon)* ad *le Pertus* l.d. *Pic Castel*, die 30. Maj. 1843.; observavi ad *Rocafuerte*, ad *Sanguessa*, in *Sobrarbe*, ad *Salces*. Non vidi ad *Bilbao*, ubi eum vivere testatur Lange.

Calyces tegentes fructus pubescentiam notabiliter exeunt; fiunt pallidi, ac lucidi, praesertim in superiori eorum parte.

Schrader Fl. Germ., Pollin. Fl. Ver., Bertol. Fl. It. citant Bull. *Herb. Fr.* t. 20. ubi reprehesentatur *H. aureus:* neque ego figuram *R. officinalis* reperii in citato Bulliard opere.

Haec species in Helvetia potius advena, quam ceu indigena consideranda est.

Hyssopum Apicii *Saturejam julianam* existimavit Dierbach Fl. Apic. p. 45. n. 63.

« *Libanotis, quam Romani Rorem marinum vocant* ». Dioscor. l. 3. c. 79., et haec coronaria dicitur: prima, vero, Dioscoridis *Libanotis*, pro certo, *Umbellifera* planta est, *foliis Foeniculi, humi* rotatim *procumbentibus (floribus umbellatis)*, haec forte *Prangos ferulacea*. Sed, prooh infortunium, haec sub *Rosmarino* inconsiderate ceciderunt apud Divum Isidorum Hispalensem Episcop., Origin. l. 17. c. 9. Homo sanctissimus, aliqua forte editissima mentis cogitatione distractus et distortus, duo Dioscoridis capita perperam confundere, compilatorum avocatorum more: Isidori errorem nullus, quantum scio, animadvertit, fugitque Arevalo etiam.

Sub-Trib. 2.ª PASINEAE Nob. (aliis *Hormineae).*

Pasina Adanson. *Horminum* L., et Auctor. Nomen *Horminum*, e graeco fonte significans impetu feror, temere a Pona Bald. p. 169. primo susceptum, falsae applicationis est, eo quod planta nostra longe differt ab *Horminis* Patrum bene notis, quae *Salviae* sunt; et si alia extiterunt *Hormina* hodie obscura, certe ab hac stirpe longe diversa fuerunt: qua de re, Linnaeana ratio « *Ne Hormini vocabulum excluderetur hujus loci volui* » Hort. Cliffrt. p. 309. respuenda est, cum aliis multis illius clarissimi viri deliramentis quae saepe contraddictiones constituunt: nam ipse Linnaeus dixit: « *Nomen genericum antiquum, antiquo generi convenit* » Phil. Bot. § 242. Genus istud male a Linnaeo denominatum emendavit Adanson, *Famill.* pl. 1. p. 189.

Pasina pyrenaea (Fracastoro) Nob.

Fracast., ex Pona, Bald. p. 169.: et apud. Clus. Rar. pl. h. 1595., reapse 1601. 2. p. 334. alin. 19., ed. Basil. p. 64. lin. 3.a ult.a Horminum pyrenaicum L. Sp., Koch p. 645., Bert. 6. p. 235., Gaud. 4., n, 1355., Benth. Lab. p. 727., et in DC. Pr. P. 12. p. 259., Willk. Lang. n. 2282. Melissa pyrenaica Tournef., Magn., Boerh., Ponted., Jacq., Hrt. Vindob., Scop. Ann. bot. 2. p. 55., DC. Duby. p. 374. n. 2. M. Pyr. La-Peyr. Herb. Lamk. Ill. t. 515., Jacq. Hrt. Vindob. 2. p. 36. t. 183. (e cult. spec.), Reichnb. Icon. C. 28. t. 1260., Magn. Hrt. Monspl. p. 133. fig. rud., neque bracteas ostendens.; J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 313. f. 1.,

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In Pyren. med. editior. solo calcareo.

Legi in Pyr. septr. inter *le Pic de Gard*, et *Escalette*, die 1. Jul. 1843. Habui ex *le Pic de Ger*, supra *les Eaux Bonnes* a De Girard; ex *Pic de Lheris* a Philippe; ex le *le Pique d'Espie lounsère* a Deville: ex *le Col de Tortes*, et m.ᵉ *Gourzy* demonstravit Gaston Sacaze. Observavi ad *Gavarnie*, ad *Cauterets, au Cagire;* in Pyr. merid. Valle *de Roncal*, ad *Sallen*, in m.ᵉ *Llaurenti* vidit Pourr.

Flores sub anthesi patentes, secundi; post anthesim vero penduli; odore quodam anisato praediti sunt. Non tantum dentes laterales labii superioris, quin et dens medius, sunt in carinam plicati. Planta Pyrenaeorum comparata cum alpina, ex Gaudin observatione, profert corollas minores, minusque inflexas. Habitus *Salviae lyratae* L., Dill. Hrt. Elth. p. 219. t. 175. f. 216.

Adeo notabilem Bentham observationem iterum afferre libeat: « *A single Europaean species with some affinity to the Melissae Meliphylla* (sic) *but much more to the Salviae Heterophaces, and especially to Salvia lyrata, with which Linnaeus associatedis, butfrom whic it differs by the presence of the upper stamina, and by structure of the anthers. Its connate anthers (vhich are exactly those of Monarda), and the anulus in the tube of the corolla remove, it from Melissineae, and indicate its place next, if not amongst, the Monardeae* » Benth. Lab. Ast in definitione generis *Monardae*, Ibid. p. 315., (ut in DC. Pr. P. 12. p. 361.) habet revera antheras margine connatas, sed dicit tubum corollae intus exanulatum, quem talem iterum confirmat in descriptione *Monardae didymae* L. fusius, prae caeteris, descriptae, p. 316. Quidam nostrum genus inter *Melissam*, et *Hyssopum* ponunt, quos ego non imitatus sum ne a Monographo discederem. Restat adhuc confirmandus, aut statuendus locus hujus generis in sinu *Ordinis* pone accuratiores observationes; cum plurimis hujus ditissimae familiae plantis ad manus.

Trib. 4.a SATUREINEAE Benth.

Origanum Dioscor., Linn.

Origanum vulgare (Brunfels) Trag., Matth., Lonicer., L.

Brunf. Herb. T. 3. p. 159. Koch p. 639. n. 1., Bert. 6. p. 195. n. 1., Gaud. 4. n. 1345. I., DC. Dub. p. 375. n. 1., Willk. Lang. 2232. (excl. var. *b* prism.). La-Peyr. Herb.; O. heracleoticon Pesn Cat., ex Lloyd. Loir. infer.; O. virens Boreau, nec Link., O. purpurascens Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 16. n. 1143., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 89., Flor. Dan. t. 1581., Sv. Bot. v. 3 n. 188., Bull. Hrb. Fr. t. 193. (medioer. si bract., et infloresc. respicis.; Flor. Bat. v. 3. t. 223., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 86., Turp. Fl. Med. T. 5. t. 258., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 175., Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 81. t. 495., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1262., et t. 1263. f. 1, 2. vars., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 75., Schrank Fl. Monac. t. 98. fict. Sturm. Heft. 3., Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 344. t. 123., Rivin. Monpt. irreg. t. 60. f. 1.; Matth. p. 701., Camer. Epit. p. 469., Fuchs. Hist. st. p. 552. lax., Dod. Pempt. p. 285. f. 2., Tabern. Krtb. p. 726. f. 3., Icon. t. 346. f. 1., Lob. Obs. p. 263. t. 1. Icon. t. 492. f. 2. Egenolph. Herb. imag. crt. 24. b. f. infr. inter. Lonicer. Nat. h. crt. 118. A. f. 2., **Dorsten Bot. crt. 206. B., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 10. f. 90.? Zannich. Vnz. p. 200. t. 149., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 887. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 236.**

♃ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct. Solum calcareum expetit.

Legi in Pyr. septr. aurig. supra *Caussou*, l. d. *les Gutines*, die 28. Aug. 1840. Habui *Tarbes* a Deville; ex *St. Aventin* (Pyr. septr medior.) a Timbal, et hoc sub forma staminibus occultatis, reapse de planta juniore; cum synon. inopportuno *O. virentis*, quia flores rubro-fusci sunt, ut in putato *Or. cretico* e Pyr. or. inter *Mosset*, et *Moligt*, a Gautier dato.

Corollae roseae, bracteae purpurascentes; calyces striati, intus ad faucem admodum villosi. Stirps, quae in calidioribus regionis mediterraneae provenit non adhuc mihi sat constat num constituat tantum hujus speciei varietas, uti existimant Gay, Gaudin, Bentham, Koch, Bertoloni, Visiani, (Dalm. 2. n. 940.), Godron, Clarion, Moggridge. Ea quam latius observavi, per regionem oceanicam, variat panicula amplissima, et floribus prorsus albis: insuper prismata florum interdum pro-

ductiora fert, sed tunc laxiuscula sunt, scilicet non item ac in mediterranea stirpe occurrunt prismata elongata, et densa. Videtur etiam oceanica, prae mediterranea, praecocior. Floribus prorsus albis: vidi supra *Tolosa* (Cantabr.) ad *Montezco*, et alibi per Cantabriam meridionalem; in hac varietate porro inspiciebantur spiculae brevissimae, flores, generatim, omnes hermaphroditi; parca in calyce, et bracteis eos superantibus pubescentia, praesertim vero harum, quae vix aliquot ciliis in superiore eorum parte interdum scatebant. Plantae foecundationem perscrutatus est Moggridge, Darwinianae Scholae addictus; cf. l. infr. c. Definiri nequit, num *Or. normale* Don revera ab *Or. vulgari* differat, quum de illo dixerit Auctor: « *Or. vulgari nimis affine, ut nisi calycis tubo longiore, levi, fauce villosissima, vix differre videtur* ». Prodr. Fl. Nepal. p. 113. Bentham, in Lab. Gen. Sp. p. 335. n. 4., recepit ceu distinctam speciem et illius characteres ampliavit. Recepit quoque in DC. Pr., P. 12. p. 194. n. 10., contra quorumdam sententiam, nam ipse dicit: « *Varietas Or. vulgaris ex C. Koch, et Vegel, sed mihi distinctum videtur* ».

Planta quae dubius sum, num rite cum *Or. vulgari* excipiatur infra declarabo. Eam sub *Or. vulgari* comprehendit Gaudin (l. c. p 78. II.), Gayo fidens, quoad stirpem gallicam: de hac unione item dubitabat Gerard, Gallo Prov. ed. 2. MN.

Origanum heracleoticum Matthioli! p. 699.

Lob. Ic. t. 492. f. 1., Dod. Pempt. p. 285. f. 1. Or. macrostachyum Hoffm. Link. Fl. Port. p. 19. t. 10., Guss. Inarim. p. 258. n. 2., W., W., F., N, ab Esenb. Pl. offic. 3. t. 23. Or. creticum La-Peyr. Herb.; Or. vulgare *b* Bluff. Finger., Godr. Fr.; II. Gaud.; Moggr. Fl. Mentn. t. 62. f.ae A., B. Or. monspel. pulchr. Camer. Epit. p. 468. cum fig.a; Or. monspel. Tabern. Krtb. 2. p. 726. f. 4. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 12. f. 105., et ita Hallero etiam visum (Helv. n. 234.), Tourn. El., Inst. t. 94. f.ae H, I., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 238. f. 3.

♃ Flor. Aug. Sept. Fruct. Oct. Nov. In Pyr. orient. humilior., calidior., saltem frequentius; semper solo calcareo. Rarius in Pyr. septr. med. ocean., sub fide Timbal, et Jeanbr., qui in nemore *Larramet* ad *Toulouse* sese vidisse testantur *(Bull. Soc. botq. Fr.)* T. 11. (1864.) p. LXV.

Non esse speciem legittimam praedicat Carion *Saon-Loir.* p. 79.

Quum Dioscoridis locus (L. 3. c. 31.) cadat potius in stirpem dubiam, modo designatam, tunc sub mea planta non adduxi, quod fiet tantum quum harum stirpium unionem extra omnem dubitationis aleam posuerint.

Thymus Theophr. L., Wimm., Grab. Siles. P. 2. p. 162. n. 273.

Thymus vulgaris (Theophrast., Plin.) Ralla, apud Gesnr. Hort. Germ. crt. 284., L. Sp.

Theophr. hist. pl. l. 6. c. 2. (Th. nig.); Plin. Nat. h. l. 21. c. 9. vel 31. Koch p. 641. n. 1., Bert. 6. p. 210. n. 6., Gaud. 4. n. 1348., DC. Dub. p. 372. n. 3., Willk. Lang. n. 2245., Jeanbr. Timb. le Llaur. p. 382. La-Peyr. Herb., et Th. Zygis La-Peyr. Hrb., Th. corbariensis Timb., Gaut. Nouv. Duham. T. 6. p. 125. n. 1. t. 39., e pl. cult., Berger. Phytonom. p. 327. tab. it., Turp. Fl. med. T. 6. t. 340. vix; W. W., F. N. ab Esenb. Pl. offic. t. 182. t. 182., Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 78. t. 489., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1264. f. 1., Rivin. Mnpt. irreg. t. 41. f. 1. Fuchs, Hist. st. p. 827., Gesn. St. h. Comm. (1553.) p. 263., Hist. pl. (gall.) p. 161. f. 2., quae fig. potior; Pempt. p. 278. f. 2., Camer. Epit. p. 485. vix.

♄ Flor. Apr. Jun. Fruct. Æstat. Per region. mediterr. cum *Olea* abunde; sed valde super eam, ad subalpina loca adscendens; occurr. huc et illuc, rarius, in Pyr. septr. medior. locis calidioribus: solum calcar. exposcit.

Legi in Pyr. Navarr. sub *Rocafuerte* contra *Sanguessa*, die 15. Maj 1845. Habui a Timbal ex m.e *Milabre* Corbr., et a Gautier item ex viciniis *de Montgaillard*. Observavi ad *Pamplona*, in Valle *de Roncal*, ad *Torla*, *Broto*, sub *Canfranc*, ad *Villanueva*, ad *Venasques*, etc. In Pyr septr. autem vidi, copiose in muris *de Gan* sub *Pau*, et ad *Oloron*, sed forte hisce locis ex hortis aufugum: percepi in *Lavedan* inter *Pierrefitte* et *Luz*, ad rupes *le pont d'enfer*; item ad *Agos*; detexi in valle *de Aran* contra *Escugnou*; in valle *d'Aure*, ad *St. Lary*, ad *Tramesaigues*, ad *Rieumajou*; ad *Cazaril*, ad *Barcugnas*, supra *Cierp*, etc.; et vide sub *Vitaliana* ad p. 236.

Ludit corollis saturatius coloratis, et iste frequens est casus; rarius autem corollis albis, talis visa ad *Liadena*, et ad *Lumbier* Pyr. Navarr. ad *Iaca*, et *Benavarre* Pyr. Arag.

Variat etiam admodum habitu, longitudine, et latitudine foliorum, nec non verticillastrorum dispositione, vel congerie: cf. etiam Timbal, *Excurs. Corbièrs.* (1874.) p. 16. Brunfels, Herb. 3. p. 162., plures confundebat species, sed quum plantam in Gallia Narbonensi, praecipue, frequentissimam provenire dicat, tunc nostram speciem ipsum indicavisse minime dubito: item dicam de *Serpyllo erecto* indicato a Ruellio, Nat. Stirp. l. 3. c. 33. p. 681. lin. 10.

Nolui citare figuram Woodv. Hook. *Med. bot.* 2. p. 347. t. 125., ubi planta fingitur adeo cultura mutata, ut faciem ferme praebeat *Th. Serpylli*. Cf., si libet, quae dixi ad *Thymum*, *Fl. Virgil.* p. 111-2.

Thymus Clusii! Nob.

Clus. Hispan. p. 238. sin. fig. Th. Zygis L. Sp. pl. p. 826. n. 3., Mant. alter. p. 413., Cavanill. Descr. de las plants p. 232. n. 794., DC. Dub. p. 372. n. 4., Willk. Lang. n. 2241., cum n. 2242. (sylvestr.). Th. tenuifolius Mill. Dict. n. 2., Benth. Lab. p. 728., et in DC. Pr. P. 12. p. 198. n. 6. Thymbra Hispanica Coridisfolio Tournef. Elem. botq. p. 166., Inst. r. hrb. p. 197., Orteg apud. Quer. Fl. Espan. T. 6. p. 377. n. 2. Th. Zygis, et Th. Coris, Pourr. Herb. Matrit. Vivian. Fl. Ital. fragm. t. 8. f. 3. ruditer (planta nec in Annal. descripta); Boiss. Voy. botq. Esp. p. 487. n. 1310., et p. 748. t. 137. Clus. Rar pl. Hist. l. 3. p. 358. f. 2. Lob. Obs. p. 230. f. 3., Icon. t. 423. f. 1., ex Clus.; J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 271., ex Clus.; Barrel. Icon t. 777.

♄ Flor. Maj. abeunte, Jun. Jul. Fruct Jul. Aug. in Pyr. Arag. calidioribus.

Legi ad *Graus* secus flumen *Essera*, die 30. Maj. 1846. Habui ex *Viescas* a Deville. Ex *Venasques* ubi etiam gnovimus, indicat Benth. *A la Pena de Uruel* vidit Willkomm.

Affinis est *Th. vulgari* a quo differt statura majori, foliis angustioribus, basi ciliatis, floribus albis, superficie plantae magis pubescente: insuper florere incipit dum *Th. vulgaris* fere desinit, et odore acuto, potius ingrato praeditus est. Caules adscendentes, copiosa pube induuntur, adeo, ut saepius canescentes offendantur. Folia fasciculata, margine revoluta, ex quo angusta fiunt, basi ciliata, undique glandulosa, eo magis ibidem pubescentia; ad basim paucis, rarisque pilis ornata. Flores bracteolati pedunculati, in verticillastris longa serie repetitis disposita, albidi. Bracteolae angustissimae, totae ciliatae. Calycis dentes superiores glabri, inferiores ciliati. Corollae extus pubescentes. Antherae purpurascentes. Odor herbae fere bitumineus gravis est, neque, pro certo, gratus.

Affinitatem potiorem cum *Thymo vulgari* video, ut dixi, neque cum *Th. Serpyllo*, quomodo plures judicaverunt. Suspicatus quidem sum, *Th. vulgarem*, varietatem foliis linearibus Asso Syn. Arag. p. 77. n.

541., ad *Th.* hunc *Clusii* pertinere. Sed quid fuerit *Th. Zygis* St. Am. *Bouq. Pyren.* p. 233. n. 144., nullo charactere fulcitus, determinare non ausus sum. *Th. sylvestris* Link Hoffm. *Fl. Port* p. 132. n. 8. t. 16. simplicior, et robustior nostro, huic tamen admodum accedit. Prolationem hanc non percepi apud Bentham *Lab.* sed Link Hoffmansegg nos monent Smith eum recognovisse pro Linnaeana planta *(Zygi) Th. zygis sylvestris* Brot. Phytogr. Lusit. Sel. 2. p. 105. t. 121., cum synonymo Fl. Port. supra relato *(Th. sylv.)*, refert, e contra, luxuriantem plantam, quam caeterum a mea stirpe non separaverim. Quae certe cum Linnaeana identica est, e characteribus, neque repugnant synonyma, confirmant patria Hispania, observatio, sive comparatio cum *Th. vulgari*, dum, ille dixit: « *Facies Th. vulgaris, et folia basi-ciliata* ». Sp. pl. Rem ultra firmant quoque notae additae in Mant. alter., quae omnia ad amussim cum planta de qua agimus quadrant. Ferunt *Th. Zygis* Linnaeani Herbarii idem esse cum *Th. aciculari* Waldst. Kit., quod nobis parum interest; attendimus ad illius opera non peritura. Speciem prius bene denominatam habuit Pourret Herb. Matrit. asservato, ubi dixit stirpem repertam ad Ilerdam, *Lerida*, et reapse a Salvador ibidem decerptam fuisse scimus; in aliis Hispaniae locis insuper, *Orcaña*, *Aranjuez Mancha* (locis a neotericis confirmatis) et adnotato, antheras esse violaceas, odorem ingratum; relatoque Tournefortii synonymo. Ast ego ejusdem speciei varietatem existimo stirpem quam idem Pourret distinxit nomine *Th. Coris* P., cui caeterum dubitationis signum adposuit. « *An Th. Zygis sola varietas?* » Sequenti phrasi diagnostica distinxerat Pourret: « *Th. floribus verticillato-capitatis, foliis lucidis, linearibus, obtusis, basi angustioribus, ciliatis. Corolla purpurea odore etiam a Th. Zygi longe diverso, gustu acriori* ». Pourr. Locus unde specimina proveniunt non fuit indicatus.

Dum video Bertoloni afferre ad suum *Th. Zygim Th. hircinum Italicum* Barrel. Ic. t. 887. (per err. 387.), nec *Th. angusto, longioreque folio*, Barr. Ic. t. 777., a Linnaeo adductum, ipsumque describere plantam *odorem fragrantissimum emittentem*, et loqui de *Thymis Iblaeis*, l.c. p. 208., ad hoc afferre *Serpyll. saxat. nan.* Bocc. Mus. Piant. t. 89. et Fl. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 60. t. 574., quae omnia a nostra planta abhorrent, observato etiam, quod ille dicit *Th. bracteosum* Visian., et *Th. strictum* Vahl. (Benth. Lab. p. 346: ns. 15., 16. in DC. Pr. ns. 25., 30.) ad *Th. Zygim* adducendos esse, asserere minime dubito, stirpem italicam a Bertoloni descriptam sub hoc nomine alienam a Linnaeana, et a mea specie esse, vixque obstupescerem, si illa varietas tantummodo *Th. Serpylli* reperiretur. Videre mihi videor Bentham, *Lab.* p. 344. n. 10., *Th. Zygim* comprehendisse sub *Th. angustifolio* Pers. Syn., cum multis synoymis, inter quae nonnulla excludenda sunt a specie nostra. Item in suspicionem veni Grisebach, Rum. Bith. 2. p. 117. n. 36. seqs., plures semper formas *Th. serpylli* ceu totidem species fallaciter exhibuisse inter quas offenduntur nomina *Th. Zygis*, *Th. zygioidis*, etc.

Qui primus speciem botanicis notam fecit mihi est Clusius: nec Theophrastum, neque Dioscoridem eam agnovisse credam, quum mere Hispanicam stirpem eam esse liqueat: Clusii icon, ut videtur, a Lobelio aptata fuit ad *Th. vulgarem*, ut jam observavit J. Bauhinus l.c. Quum species peninsulae Ibericae non respondeat *Th. sylv. Zygis* ap-

pellato, de quo loquitur Dioscor. l. 3. c. 37. *(Th. Dioscoridis!* Nob.): ut perperam credidit Clusius; ad hoc quum *Th. tenuifolius* Mill. incertus aliquantulum sit characteribus, nec non spectato G. Bauhini alieno synonymo, tunc speciem a primo detectore botanico denominavi.

Thymus Serpyllum (Theophr., Dioscor., Nicandr., Virgil., Varr. Caton. Colum., Plin.) L. Sp.

Theophr. hist. pl. l. 5. c. 1., Diosc. l. 3. c. 40., Nicand. Ther. v. 67., et 533., Virg. cf. Fl. Virg. p. 105., Varr. Re rust. 1. c. 25. Colum. l. 11. c. 3., Caton. c. 73., Plin. Nat. h. l. 20. c. 22., vel 90. Koch p. 640. n. 2., Bert. 6. p. 201. n. 1., Gaud 4. n. 1346., Kunth Fl. Berol. 2. p. 97., Mey. Fl. Hanov. p. 415-6., DC. Dub. p. 372. n. 5., Ledb. Fl. Ross. 3. p. 345. n. 1., Jungst. Fl. Westf. n. 827., God. Fl. Jur. p. 543. Th. Chamaedrys, Th. Serpyll., et ? Th. Herba barona Willk. Lang. ns. 2249-50-1. La-Peyr. Herb., et Th. lanuginosus La-Peyr. Herb., Benth. Cat., Th. pyrenaicus Pourr., et Th. ericoides. aut ericaefolius Pourr. Herb. Matr.; Th. nervosus Gay; Th. Chamaedrys Fries Gren., Godr., Zetterst. Th. comosus Heuff. apud Griseb., et It., ex Neilr. Hung. Slavn., Th. effusus Host. A., ex eod. Croat., Th. angulosus Dul., Th. repens Gilib. Exerc. phyt., Th. hirsutus M. a Bieb., Bess., Benth., Th. pannonicus Benth., ex Ledb. Ross. Engl. Bot. v. 22. n. 1514., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 90., Sv. Bot. v. 5. n. 220., Schrank Fl. Monac. t. 342., Fl. Batav. v. 1. t. 67., et v. 8. t. 595. (angustif.); Sturm Heft 5., Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 350. t. 126., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 181. (varts. sylv., angustif., parvifl.); Flor. Dan. t. 1165., et Fl. Dan. t. 2237. Chamaedr. Rivin. Mnpt. irreg. t. 42. f.ae variae, Turp. Fl. med. T. 6. t. 326., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 69. Berger. Phytonom. p. 143. tab., Dietr. Fl. Bor. v. 5. n. 338., et n. 337., exsert., et n. 339. critriod. (latif. glabr.); et n. 340. lanuginos., Hayn. Term. bot. t. 13., Plenck. Ic. pl. med. T. 5. p. 78. t. 490., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1264. f. 2., et t. 1265. f. 4., et 1266-7-8-. et 1269. f. 2. (com. Heuff. s. c.); Waldst. Kit. Pl. rar. Hungr. p. 72. t. 71. mont. Matth. p. 724-5., Camer. Epit. p. 488-9., Brunf. Herb. 2. p. 26., Fuchs. Hist. st. p. 251., Dod. Coron. p. 282., Pempt. p. 277. f. 1., et f. 2. (Chamaedr.); Clus. Rar. pl. Hist. l. 3. p. 359. f. 1, 2. Lob. Obs. p. 230. f. 2., Icon. t. 423. f. 2. Plant. Vaill. Bot. Par. t. 32. f.ae 6-9., et p. 183. n. 4. t. 31. f.ae 40-1., Zannich. Vnz. p. 246. t. 172., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 269. fig.a.

♄ Flor. Æstat. Fruct. ab Aug. in Autumn. medietatem.

Legi in Pyr. Arag. ad *Bielsa*, die 20. Aug. 1845.; ibidemve ad *Pallaruel*, die 26. Aug. 1845. ad *l'Ainsa*, die 20. Jun. 1845., et die 26. Jun. 1861. in *Conca de Tremp*, ad *Solsona*, varietatem de qua dicam, visam quoque ad *Voltaña*, ad *Mediano*, ad *la Virgen d'Izarbe*, et secus *la canal de Verdun*; huic accedit varietas lecta die 31. Maj. 1879. in Pyr. septr. med. m.e *de Anglades*. Legi insuper variet. *lanugin.*, *nummul.* in Pyr. or. m.e *Cambresdazes*, et ad *Font-pedrouse*, diebus 23. Jul., et 11. Aug. 1836., habuique e *Capsir* a Gautier: et in eodem m.e *Cambresdazes* legi quoque in statu *Th. nervosi* Gay, diebus 11. Jul., et 23. Jul. 1836. Pulcram varietatum seriem a Deville quidem habeo e Pyr. septr. med., videlicet e *la Barousse (microphyll.)*; ex *le Pic de Gabizos (nervoso* proxim. visam ab eo etiam *au Pic de la hourque)*; ex viciniis *de Esbareich (latifol., nummular.)*; ex collibus ad orient. *de Tarbes (Chamaedr.)*; insuper ex *Oueîle, Hourquette d'et Py, Port de la Pez, Toulouse*, minus notabiles formas.

Admodum variat haec species in Pyrenaeis quoque, cujus plures formas in circumscripto terrae spatio una commixtas deprehendi, praesertim ad *Limoux* Pyr. Atax., in Cantabriae locis plurimis, ne dicam facile huc et illuc per Pyrenaeos, maxime septentrionales. In planta quae habetur pro typo speciei, ad *Bielsa* lecta, observavi quod parce repebat; caules in ea undique pilosos, sed ad angulos pilos copiosiores; folia quidem latitudine variabant, in iis vero nervi admodum salientes apparebant; corollas tum roseas, tunc rubellas. Color herbae sature virens, ejus odor soavissimus, citratus. In varietate e *Pallaruel* nodos caulis inferiores glabros, superiores ad angulos tantum pubescentes vidi; folia glabriora, et laete viridia, flores parvos, albos, comparatione facta cum sequenti ex *l'Ainsa*, cui valde proxima est. Odor herbae citratus; attamen a varietate, quae *Th. citriodorus* Gmel. Bad. Alsat.

T. 4. p. 443. n. 906.* recedit, sive quod judicium sumam ex auctoris descriptione, sive ex J. Bauhini ab eo citata figura Hist. pl. 3. l. 2. p. 270. f. 1., aut ab altera Tabern. Krtb. p. 747. f. 1., (vel Icon. t. 360. f. 1.), quamvis magna non sit distantia.

In notabiliori varietate perpulcra ex *l'Ainsa* caules sunt longe prorepentes, pilosi, senio tamen calvescentes; folia angusta, juniora magis ciliata; flores albentes; haec varietas *a la Conca de Tremp* hirsutie admodum ludebat foliis non modo angustis, sed et angustissimis, floribus majoribus, minoribusve, roseis, albidisve. Porro in *Sobrarbe* frequentissima stirps ibidem faciem non mutabat, et a *Th. Serpyllo* vulgari sese differentem ostendebat, caulibus undique, et aequaliter, aut obscuro discrimine pilosis, foliis angustis, longioribus, linearibus, rachide et pedicellis pallidis, neque rubellis, floribus ibidem (de calyce viridi, deque corollis albidis) pallidioribus quidquam majoribus, unde calycis dentes etiam evidentiores efficiebantur. Odor gratissimus, *Citri* ferme; forte prae aliis varietatibus praecocior est, nam mense Junio abunde jam florentem reperii: huic valde accedit *Th. acicularis* Waldst. Kit pl. rar. Hung. 2. p. 157. t. 147., in quo tamen flores minores, densiores, coloratiores.

Generatim vidi floribus albescentibus, immaculatis praeditum; sed lusum quoque percepi in quo inferius corollae labium maculam purpuream gerebat per tres lobos plus minus extensam; macula in lobo medio semper productiore; hujus maculae vestigia inspexi in floribus pallidioribus etiam, cujus indicium non apparuit in *Serpyllo* vulgatiori ad *l'Ainsa* quoque communi: sed longe absum, ut hoc tanti faciam. Huic varietati meae ex *l'Ainsa* accedit *Th. Zygis* Fl. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 60. t. 574., quamvis eam non omnino referat: item, consequenter, dicam de *Th. Zygis* Bert. It. 6. p. 206. n. 3., vel de *Th. striato* Vahl.? Huic, de qua dixi, proxima est varietas illa praecox prope *Lourdes* in m.[e] *Anglades* lecta.

Stirpi de qua dicimus similis est *Th. Zygis* Bert., cui nomen praestantius fuisset *Th. striatus* Vahl. Symb. 3. p. 78., qui plantam ex agro Neapol. a Cyrillo accepit; ut ego obtinui ex *il Lago di Costanzo* a D.[re] Baccarini. Eamdem ac meam plantam, a C. A. Meyer in *Altai* lectam, dono accepi ab opt. Maximowicz sub nomine *Th. angustifolii.*

Altera insignis varietas est illa lecta in m.[e] *Cambresdazes,* quam observavi etiam in vertice montis *Peguera* supra *Berga;* haec respondet *Th. nervoso* Gay Pl. exsicc. ex Endress Union. Itiner., quae locis editioribus Pyren. orient., praecipue proveniens ibidem sese spectanda offert microphyllam, glabrescentem, parvifloram. Huic varietati nomen *Th. pyrenaei* olim cum Pourret imposuerant De Barrère, et Bolos in hujus Herbario, cui Gouan in litteris datis Dec. 1801., patefaciebat locum Tournefortii *Th. Serpyllum minimum Pyrenaeorum* ad eam retulendum esse. Non reperio Tournefortii synonymon istud in illius operibus eductum forte a Gouan, a quadam Tournefortii scheda in illius temporis Herbariis reperienda: sed video apud La-Peyrouse Tournefortianae Topographiae editorem, *Serpylli angustifolii pusillam speciem* T., p. XLIV., e monte *Jasso del Astaniol* Pyr. indicatam, quam cum planta a Gouan examinata facile eamdem reputo. Stirps de qua agimus videtur illa eadem a Léon Dufour *Th. gratissimus* appellata, et ea quae figurata est pro *Th. Zygi* a La-Peyr. in suis

Iconibus ineditis, ut commune facimus a Timbal. Iste *Th. Zygis* La-Peyr., *Hist. abr. Pyr.* p. 339. n. 3., indicatus ab eo in Pyr. med. editior., confirmat stirpis existentiam ibidem diffusam, quam mihi demonstrabant quaedam Devilleana specimina. Non adeo ab hac varietate distat *Th. ericoides* Pourr. aut *Th. ericaefolius* Pourr. s.c. e Gallaecia, sicque *Th. repens* Link Hoffm., e Lusitania visus in Herb. Hort. Bot. Matrit. Et propinquior forte est quidem *Th. serpylloides* Bory de St. Vinc. *Florul. Sierr. Nevad.* n. 154. (quem relatum habes in *Annals. general. Sc. Physiqs.* T. 3. *(Bruxell.* (1820.) p. 16.).

Varietas quae *Th. nummularius* Marsch. a Bieb., aut *L. lanuginosus* Schk. Handb. t. 164., Vaill. Bot. Paris. T. 32., fig. 6. magis nota est; eam reperii in montibus mediae celsitatis Pyr. orient., ad *Font-Pedrouse*, ad basim montis *Cambresdazes*, prope *el Seo de Urgel:* solemnem habui a Deville ex *Esbareich (Barousse).*

Thymus Herba barona (Corsicanor.) Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 24. n. 4. 8. 9. suspectus et ille quidem est apud quosdam Botanicos, num tantummodo varietatem constituat communissimae et adeo polymorphae speciei. *Th. odoratissimus* M. a Bieb., cum *T. Zygi* Ejusd., et *T. angustifolio* Benth., ex Ledebour, notabilis varietas censetur.

Jam Gérard, Flor. Gallo-Prov. (1761.) plures G. Bauhini, Tournefortii, vel Garideli falsas species aboleverat, l.c. p. 262. n. 1. Antiquorum plura conjunxit et Haller, Helv. n. 235., qui perspicue dixit: « *Infinitae fere hujus plantae varietates sunt* ». Optime Linnaeus tot falso praedicatas species in unam coegit, quem recte imitarunt Scopoli Fl. Carn. ed. 1. (1760.) p. 455-8., ed. 2. (1772.) p. 426. n. 736., Vill. *Dauph.* 2. (1788.) p. 355. n. 1., qui speciem in infinitum variare compertus est; Roth, Tent. Fl. Germ. 1. (1788.) p. 259., 3. (1793.) ps. 58-41. Lumnitz. Flor. Poson. (1791.) p. 254. n. 593., qui quasdam Clusii, et G. Bauhini falsas species condemnavit; Schkuhr *Botan. Handbuch* T. 2., (1796.) p. 165. n. 1637.

Placet referre etiam Lestibudois opinionem, qui, *Botanogr. Belgiq.* P. 2. (1827.) p. 165., *Th. reflexum* Lej., et *Th. sylvestrem* Lej., nec non *Th. angustifolium* Schreb., e specierum censu delevit. Late, sed non sine aliquo prolationum errore, speciem comprehendidit Withering, *Arr. Br. pl.* ed. 73. p. 719. Sed ampliorem *Th. Serpylli* synonymiam dederunt Grisebach *(Annalen der Pharm., Brandes, Geiger,* et *Liebig* (1832.) T. 3. p. 227., et p. 362.), cf. et Guillem. *Arch. Bot.* T. 1. p. 542.; mox Steudel, Nomencl. Bot. ed. 2. (1840.) p. 685.; Ledebour l.c. et cf. etiam Spach *Suit. à Buffon* T. 9. (1840.) p. 191., Bentham in DC. Pr., denique in naturam intende, quae lucem tibi dabit uberrimam.

Species *Matris animula* quoque dicta ab antiquis, propter quod menstrua moveat: cf. Divi Isidor. Hispal. Etymolog. l. 17. c. 9.

Micromeria Benth.

Micromeria graeca (C. Columella) Benth. Lab.

Colum. R. rust. l. 9. c. 4. (Thymbra). Benth. Lab. p. 373. n. 8. (non ex toto); **Koch p. 643.** n. 2., Moris Sard. 3. n 965., De Notrs. Reprt. Fl. Ligust. n. 1422., Willk. Lang. n. 2265. M. graec., et M. tenuifolia (Ten.) Benth. Lab. in DC. Pr. P. 12. p. 214., et p. 215. ns. 5. et 7. Satureja graeca L. Sp., Bert. 6. p. 45 n. 2., DC. Dub. p. 370. n. 1. M. nervosa Boiss. Schedul., non Desf., ex Kelaart Kalp.; M. tenuifolia Reichnb; S. filiformis Desf. Flor. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 34 t 542., Ten. Fl. Nap. 5. p. 4. n. 2132. t. 151. f. 2., et f. 1, 4. (tenuif.); **Brot. Phyt. Lus. sel. 1. p. 30. t. 13.,**

Reichnb. Icon. C. 28. t. 1280. f. 2., Desf. Atl. 2. p. 8. t. 121. f. 1.; Prosp. Alp. Pl. exot. p. 264., Matth. Compnd. p. 642., Matth. Comm. in Dioscr., ed. Albert. Niccol. 1604. p. 1028., Clus. Rar. pl. h. l. 3. p. 356.? Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 11. p. 411. n. 2. (sed tum perper. ann. dict.) t. 17. f. 10. (ult.) n. 2. videt., Rivin. Monpt. irreg. t. 44. f. extr.

♄, vel ♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. Catal. maritimis.

Legi ad *la Selva* prope *Cadaques*, die 3. Sept. 1846.; inter *Palau* et *Rosas* l.d. *Caraps*, die 29. Aug. 1860., ad *Lloret de mar*, die 14. Sept. 1853.

Planta gracilis, facie sane meridionali, habitu rigidulo, microphylla; odore citrato-terebinthino praedita; grato, et aromatico sapore. Caules sive rami simplices, sesquipalmares, pedales. Folia per marginem revoluta, nervo medio valido percursa, quidquam etiam venosa. Pedunculi in duos aut quinque pedicellos soluti, basi, ad flores, bracteolatos. Pubescentia plantae in caule reflexa; in foliis, bracteolis, et calyce sursum versa.

Magna ei inest affinitas cum *Satureja*, sive *Micromeria juliana* (Pen. Lob. Advers. p. 181-2.) Benth. Lab.: suspicabantur Bory Chaub., *Morée* p. 163., *Pélop*. p. 36. n. 884., num e loco in quo stirpes vivunt illorum provenirent differentiae? ipsos intermediaria vidisse individua testare. Clementi quoque, Sert. orient. p. 74-5., distinctionis characteres futiles praedicare, quaedam tamen puerilia miscendo, de *situ foliorum*, de utriusque stirpis forma in eodem specimine cum suo illo, *ni fallor!* res quae gravitatem observatoris infringunt. Sed dixit; et ille quidem bonis credentibus dixit. Alter, Cambessèdes, Balear. n. 437., dubitare num *Satureja*, sive *Micromeria nervosa* (Desf.) Benth. foret reapse a *M. graeca* distincta? Memini Requien, primo intuitu meam stirpem *M. nervosam* dijudicavisse. Plantae istae sunt stricte affines, sed distinctae procul dubio species!

Videre est num Sabbati figura, Hort. Rom. 3. p. 12. n. 10. t. 64., a Bertoloni *Micr. graecae* luxuriantis dicta, Gussone dubia, sit potius *M. juliana*, quae Romae vivit, et praesertim in Amphitheatro Flavio, ex Moretti, et Brocchi: ast aliter judicantibus Sebastiani, et Mauri, Bertoloni, et Rolli (in litteris), qui *M. graecam* nec *julianam* Romae degere vitam testantur. *Hyssopus angustifolius spicato flore*, Clus. s.c. huic *M. graecae* adducitur a Bertoloni, quem ego, nec, cum Moris, rejicere auderem, neque tam benigne recipere queo. Patria Clusio ignota, qui stirpem accepit a D.º Gareto Londinensi, cum icone quam retulit postea a D.º Parduyn Middelburgensi. *M. graecam* cultam, in Anglia, e 1759. a Millero; *julianam* e 1596., indicat Ait. hrt. Kew. ed. 2. T. 3. p. 373. ns. 1., 3., quod confirmatur a Don, cum Pursh, Lindley, Sinclair Hrt. Cantabr. ed. 13. cur.ᵉ Don (1845.) p. 387. Hanc Clusii plantam seorsim recepit G. Bauhinus Pin. p. 218. n. 11., nomine *Hyss. angustif. spicat.*, quod idem est quam rem exponere, sed ab ea judicanda se abstinere. Mox idem G. Bauhinus, in eadem pagina, sub *Satureja spicata* n. 3., confudit duarum stirpium synonyma, revera valde affinium, *M. graecae*, et *julianae*, quod patet praesertim ex observatione ibidem adposita « *Duplex est: quae in monte S. Juliani, foliis est angustissimis: quae vero Romae, et Neapoli in tectis, et parietibus provenit, foliis est latioribus* »; idem effatus est in editione Matthioli, mox citanda. A renatis litteris, forte speciem primus detexit Matthioli, si pro tuta habere possumus prolationem a Bertoloni relatam,

de *Sassifraga vera di Dioscoride*, Matth. ed. Valgr. 1585. T. 2. p. 1028.; vel antea etiam Compend. s.c. (1571.), et postea p. 1028. in ed. *Ven.* Aberti e Niccolin. T. 2. (1604.).

Saxifraga 1. vera Dioscoridis Matth., ex edit. G. Bauhini (1598.) p. 693., minus cum mea planta accomodata visa est; desumpta e Matthioli citata, quidquam temperata ad *M. Julianam* fere aequo juri trahi posse mihi videbatur, ut adhuc manifestius fit de altera a Camerario exhibita, Epit. p. 716., quamvis eam *duriorem* declaraverit G. Bauh. l.c. p. 695. Vide Gussone, Sic. Synops. Add. Em. p. 839., citavisse ad *M. graecam*, *Tragorig. alter.* Lob. Ic. t. 493. f. 2. (sive Obs. p. 263. f. 2.), cum *Tragorig.* Dodon. Pempt. p. 286. f. 1., hasce figuras mediocres dictitando. Neque hae duae figurae una citari possunt, nec ulla earum ad nostram speciem pertinet. Lobeliana diceretur desumpta e planta cum *Teucrio Maro* affini; Dodonaeana speciei nostrae propinquior, ad *Sat. montanam* pertinet. *Clinopodium creticum* Prosp. Alpin., De Plnts. exotcs. ps. 264-5., huc a Linnaeo, aliisque citatum, vix placet: caeterum e planta culta eum delineavit Prosp. Alpinus, unde forte exiit planta facie a spontanea valde absimilis: et hanc recepit Bertoloni, eam luxuriantem declarans. *Clinop. min. exot.* etc. Pluk. Phyt. t. 84. f. 8., a Linnaeo cum superiori citatum, cui revera simile, videtur junior planta, festinanter delineata; citat ad eam Plukenet Bobart etiam (pone Prosp. Alpinum) hortulanum Oxoniensem, qui forte stirpem coluit, unde vetustas plantae penes Horticultores Britannos magis longaeva sese ostenderet. Non parum abluderet etiam Rivini figura, *Satur. perennis* Monpt. irreg. t. 44. f. exter., si ad nostram speciem, neque ad *Sat. montanam* firmabitur. Esse antiquorum *Cunilam*, et Columellae (*nostratis Cunilae, quam Saturejam rustici vocant* Lib. 9. c. 4.) sustinuit Brocchi, *De' Colli Iblei in Sicil.*, *Bibl. Ital.* T. 26. (1822.) p. 62., vocabulo hodie apud Italos corrupto *Santoreggia*. Videas etiam, si libet, quae de nostra stirpe dixit Moretti, *Giorn. Istit. Lombard.* T. 9. (1844.) p. 80., et quae sub *Thymbra* ego dixi, *Fl. Virg.* p. 110. Unusquisque Botanicus criticus laudabit eum, qui nomen *Cunilae* ab Americano genere eripiet, et *Mappiam* Hrt. Heistett. cum Adanson restituet.

Satureja Columella, L.

Satureja hortensis (Colum., Scribon. Larg.) Pen. Lob. Advers., G. Bauh. Pin., L. Sp.

Colum. R. rust. l. 9. c. 4., Scrib. Larg. Compos. medic. 24. Koch p. 642. n. 1., Bert. 6. p. 53. n. 7., DC. Dub. p. 371. n. 5., Willk. Lang. n. 2264., Avé Lall. in Suppl. ad Ind. 11 hrt. Petropl. (1846.) p. 62. La-Peyr. Herb.; Hyssopus agrestis Brunf., ex G. Bauh. Pin. p. 218. n. 1., non potius H. hortensis Brunf. Lamk. Ill. t. 504. f. 2., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1272. f. 2. Sturm Heft. 5. Zannich. Vnz. p. 235. t. 290.; Plenck Ic. pl. medic. T. 5. p. 76. t. 486. Matth. compend. p. 643. Matth. p. 976., Trag. St. h. p. 45., Fuchs. Hist. st. p. 304., Lob. Obs. p. 252. f. 1., Icon. t. 426. f. 2. (inter.). Dod. Pempt. p. 289., Camer. Epit. p. 487., Egenolph. Herbr. imag. crt. 37 b f. exter., Dorsten. Botan. crt. 260. D., Lonicer. Nat. h. crt. 120. B., Cord. Hist. pl. crt. 145 b, 146 a f. 2.

⊙ Flor. Jul. Octobr. Fruct. in Autumn. Rara, et suspecta.

Habui e Pyr. septr. med. *Tostat* a Deville. Vidi in Cantabria ad *San Sebastian*, ad *Azcoitia*; dein vidi semel ad *Toulouse*; secus *Garumnam*, ut etiam ad *Fontpedrouse*, et ad *Villefranche*. Sed semper timui me videre stirpem ex hortis aufugam.

Si e vi stimulante, et aphrodisiaca a *Satyris* ita denominata est (cf. Emil. Macr. de Herbr. virtutbs.), cur *Satyrejam* potius non scripserunt? Aliis dicitur *Satureja* a saturando, in cibis ceu medicamentum adhibita. Respuo etymologiam nominis a sapore, quasi *Saporeja*, quam protulit Boehmer, Lexic. r. hrb. p. 179. Nec cum Theis, *Gloss. bot.* p. 418., contenderem vocem Arabam *Saatar* (pluribus impositam plantis Labiatis) potissimum hocce significare genus, etymonque ei dedisse. Reapse ego *Satyrejam* scribere maluissem, sed vocem a Columella profectam, generatim ita conscriptam, et receptam, nullimodo mutandam duxi.

Laudavit Moretti ad *Micromeriam graecam Sax. Dioscor.* Matth. l.c., vel edit. 1583. p. 325., quam ego ad *S. hortensem* facile confirmo; ei primi adduxerunt Pen. Lob. l.c. p. 182. Haec est *Sat. hortensis* Pen. Lob. Advrs., ut dixi; et Lob. Icon.; non vero Lob. Obs., ubi, typographi menda, nomina plantarum eadem pagina extantium commutata sunt: ita ut denominatio *S. hortensis* ceciderit in *S. montanam*. Non fugit hoc G. Bauhino.

Satureja montana (Virgilii?) G. Bauh. Pin. p. 218. n. 2. (sed turbid.), Grisley Virid. Lusit., L., Auctor.

Thymbra Virg. G. 4. v. 31.? cf. Fl. Virg. p. 111. Bert. 6. p. 54. n. 3. (excl. S. pygmaea); Avé Lall. in Suppl. ad Ind. 11. h. Petrpl. (1846.) p. 62., Benth. Lab. p. 353. n. 3., DC. Dub. p. 371. n. 6., Willk. Lang. n. 2261. S. mont., et S. variegata Host, Koch p. 642. ns. 2, 3. La-Peyr. Herb.; S. grandiflora Pourr. Herb. Matrit.; S. hyssopifolia Bert. Ann. Sc. Nat., ipso fat.e in Flora; S. viviradix Ovid. Montalb. Hrt. botanogr. Ind. p. 80., Thymbra agrestis Gesn. Hrt. Germ.? (sub Satureja) Flor. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 35. t. 543?, Schk. Handb. t. 156., Savi Mat. med. p. 21. t. 6., Scop. Fl. Carn. ed. 2. n. 738. t. 30. vix bona., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 64., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1273. Matth. p. 960.?, Camer. Epit. p. 717., Andrea Lagun. in Dioscr. (1566.) l. 3. c. 41., Ovid. Montlb. Icon. 1. p. 206., et 2. p. 83., cred. Lob. Obs. p. 232 f. 2., Icon. t. 426. f. 1., Dod. Pempt. p. 286. f. 1. min. felicit., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 898. f. 2., Gesn. Op. bot. ed. a Schm. tab. aen. 11. f. 91?

♄ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. med. orient. locis calidior., etiam editis.

Legi in Pyr. Arag. *(Sobrarbe)* ad *l'Ainsa*, die 6. Aug. 1845. Incipit in Valle *de Roncal* Pyr. Navarr. infra. Vidi ad *Casarillas* supra *Bagnères de Luchon;* non vidi intra ad *St. Gaudins,* ad *Toulouse.* Ex *St.e Marie* vallis *Campan* habui a Deville.

Stirps aromatica, praestans in opsoniis, odore pollens suavissimo, virore parum laeto gaudens, quantum odoris suavitate praecellit, caespitem densum passim efformans, folia quidquam replicata gerens, flores albentes, non e luteo, sed e roseo. Generis characteres inexacte exposuisse Linnaeum novit Savi, *Fl. Pis.* 2. p. 39. nota, staminum directione praecipue spectata; sed nec ipse exactus fuit ea approximata in hac specie praedicans: reapse pro aetate variant, primo approximata se conspicientia; mox invicem recedentia.

Sat. grandiflora Pourr. Herbr., spectanda corollis magnis, violaceis, mihi tantummodo varietas videbatur *S. montanae* L., quod et de *S. valentina* Pourr. ferme dicerem, quae tamen videre est num spectet ad *S. cuneifoliam* Tenor., sive *obovatam* Lagasc., cui ex Boissier, *Voy. botq. Espgn.* p. 495., pertinet *Sat. Valentina* Tournef. Herb. Duarum specierum confusio sub *S. montana* videtur perspecta a Willich, Obs. 1762. p. 60-2. Lapsu temporis, non duas tantum, sed plures distinctae fuerunt stirpes, ceu totidem species, quae dein in unam convenerunt. Cf. Bernhardi Sem. Hrt. Erf. 1833. in *Linnaea* 10. 1836. *Littbl.* p. 75.

Bertol. l.c., Visian. Dalmat. 2. n. 946., et Ort. bot. Padov. 1842. p. 146. n. 64., Tenr. Syll. p. 278. n. 4.; Benth. Lab. l.c., et in DC. Pr. P. 12. p. 209-10. n. 3.

Sat. montana Fl. Gr. statim cum typo speciei conjungi nequit, et vix hujus loci eam faciet, qui speciei varietatibus non assueverit. Absolutum de ea judicium nec ego dare audeo. Figura Dodonaei s.c. reapse minus felix dicenda, sed ego iis assentiri nequeo, qui eam ad *Thymum Mastichinam* L. adduxerunt, ut maluit Courtois, ex Herb. Dilligemensi, in Dod. Pempt. Comment. 2., et cum eo quidam. Loca quaedam a G. Bauhino relata *(Thymbra* Dod., etc.) suspecta mihi sunt, num potius *Thymbrae spicatae!*

Distinctionem a Bertoloni jam evulgatam *(S. hyssopifoliae) Ann. Sc. Natur. Bologn.* 1830. p. 407., cum Bentham rejiciendam esse, clare et aperte demonstravit, sustinuitque Viviani, *Letter. al Bertol.*, in period. cui titulus, *Memoriale della Medicina contempor. (Venz. Merlo, Genn.* 1841.); addens quoque semper hujus speciei lusum habendam *S. variegatam* Host, A. 2. p. 134.

Quum ego considero quam diffusa, accepta, et usitata sit haec stirps, vix credere possum ipsam neglectam fuisse ab antiquis, adeo ut ejus historia recens haberi debeat. Suspicione non careo penes veteres quosdam latuisse sub nominibus modo *Saturejae*, tum *Hyssopi*, tunc *Nepetae montanae* (Apic.), similibusque denominationibus. Quin? Opinor hanc esse *Thymbram* Virgilii (non vero Dioscoridis, quae *S. Thymbra* L.)

Sub-Trib. 2.a HYSSOPEAE Endl.

Hyssopus Medicorum; L. partim, Bentham. Quot de *Hyssopo* Bibliae, et Patrum diversae interpretationes! Qua obscura nube tegitur illius historia!

Bertoloni A., *Miscell. bot.* 20. (1858.), sermocinatus est de *Esob* sive *Hyssopo* Scripturae Sacrae, inconsultis doctissimis, et eruditissimis viris, Claudio Salmasio, et Olao Celsio, qui hoc idem argumentum pertractarunt. Oh quam impudenter egit! *Hyssopus* in Biblia memoratus, fragrantissima generatim planta, tunc humillima (Reg. 3. c. 4. v. 33.), pro qua *Pottia truncata* Brch., et Schimp. *(Gymnostomum, Bryum* antea) cum Hasselquistio habita est: alias elata, in cujus ramo superposita est spongia aceto imbuta, quam milites Christo crucifisso praebuerunt (Evangel. secund. Johann. c. 19. v. 29.; cf. et *Exod.* c. 12. v. 22., *Levit.* c. 14. v. 4., et 6.). In tanta sententiarum varietate pro postremo hoc interpretando Hebraeorum *Esob*, ea quae mihi magis arridet, illa est quae subsistit in *Rosmarino officinali!* Ast prudenter Abenezra Arab. fatetur, se quamnam esse plantam *Hyssopum* ignorare; rectius vero dixisset plantas; nam firmiter credo, non unicam tantum speciem in Sacris Libris designari sub nomine *Esob*, vel *Hyssop* Hebraeorum et Patrum, *Jufa*, etc. Arabum.

Scientiam ingressi, relictis mysteriis, nobis se officit *Hyssopus* Dioscoridis l. 3. c. 27., qui diversissime interpretatus est: circumeundo inter plantas *Labiatas,* extra etiam; nam, ut nobis relatum est a Matthioli, fuerunt qui eum viderint in *Gratiola officinali*, et haec magna fuit saltatio. Pro certo non est tuta eorum sententia, qui, cum Trago, *Hyssopum officinalem* exhibuerunt; et miror Sprengel, qui in doctissimo

suo Commentario in Dioscoridem (T. 2. p. 507.) sistit in *Origanum Smyrneum* L. (*Majoranam Onitim* Benth.), genus *Hyssopum* Dioscoridi indixisse; in suo Gener. pl. n. 2331. Ego *Hyssopum* Arethaei, et Mesuei recipio. Nomen caeterum a medicis, ab officinis, et vulgo receptum, a renatis litteris hic loci confirmatum, corrigere nefas foret.

Hyssopus vulgaris (Arethaei? Mesuei) Gesn. Hrt. Germ., Dod., Clus.

Areth. Cur. Diect. 1. c. 13.; Mes. c. 17., ex Hall.; nego, et recipio Simplic. c. 18.; video in c. 17. Thym. capitat. H. officinalis L., Koch p. 645., Bert. 6. p. 63., Gaud. 4. n. 1302., De Notrs. Reprt. Fl. Ligust. n. 1421., Benth. Lab. p. 356., et in DC. Pr. P. 12. p. 251., DC. Dub. p. 363., Willk. Lang. n. 2283. La-Peyr. Herb.; H. officin., et H. aristatus Godr. Gr. Fr.; H. sativa Cord., H. pubescens Timb.! Jacq. A. 3. p. 30. t. 254., Bull. Herb. Fr. t. 322., Fl. Bat. v. 4. t. 298., Berger. Phytonom. 2. p. 87. tab.; Turp. Fl. med. T. 4. t. 198., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 171., Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 318. t. 113., Savi Mat. med. p. 22. t. 15., Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 64. t. 465., Sturm Heft. 3., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1259., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 79., Lamk. Ill. t. 502. f. 1. Matth. p. 695., Camer. Epit. p. 463. Fuchs. Hist. st. p. 841., Cord. Hist. pl. crt. 107 b f. 2., Trag. St. h. p. 47., Egenolph. Herb. imag. crt. 40. vers. fig. exter., Dorsten. Bot. crt. 154. C., Lob. Obs. p. 237. f. 1., Icon. t. 433. f. 2. Dod. Pempt. p. 287. f. 1., forte etiam f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 933. f. 1.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Bertrem*, die 22. Jul. 1843. in valle *de Louron*, ad *Adervieille*, die 21. Aug. 1852. Habui e *St. Beat* (ubi videram) a Marchant fil.; ex *Cazarillas*, olim neglectum, a Timbal, ex *St. Bertrand* (ibid. quoq. visum) a Munby; ex *Trevillac* inter *Fontpedrouse*, et *Mont Louis* a Massot. Communis est in Valle Barousse ex Deville, a quo habeo ex *Antigones*, ex *Mont Sacon;* rarior in Pyr. orient.: observavi ad *Organia*, *Busagoda.*

Folia anguste lanceolata, integerrima, punctata; flores amoene caerulei, stamina superne divergentia, antherae compressae. Tota planta tenuissime pubescens, corollis pro illorum majori parte exteriori non exceptis, vixque staminum filamenta glabra: pistilli, vero prorsus glabri sunt. In varietate **b** canescente DC. *Fr.* 5. p. 396., et cum Duby l.c. pubescentia forte eadem, sed productior, et evidentior, nam dari plantam omnino glabram vix credo, quamvis eam talem praedicaverit Bentham etiam.

Odor aromaticus, camphoricus; sapor idem, quasi pungens, amaricans.

Observat Cavanilles, et recte, ut plures figurae e plantis cultis desumptae demonstrant: « *En la planta silvestre siempre son las hojas lineares, en la coltivada hortense son lanceolado-lineares, y mucho mas largas* ». *Descripc. de las Plantas*, etc. T. 1. n. 172. *Obs.* Mendosae sunt notae genericae apud DC. Duby de calyce sub-striato, qui evidenter striatus est, de corollae labio superiore breviter emarginato, quod bifidum reperitur. Insuper lobus intermedius labii inferioris corollae, quem crenulatum dicunt, mox in phrasi specifica ipsi bilobum, et integerrimum dicere, contra veritatem, nam reapse lobus iste crenulatus est. Neque flores verticillati sunt, sed e pseudo verticillis racemosi, ac secundi; verbum, insuper, floribus *ramosis* absurdum corrigere non studuerunt (Add. corrig.)), utpote qui lapsis similibus, et improprietatibus adsueti fuerunt! cf. et DC. Synops. p. 221. Num *H. aristatus* Godron, e Pyren. orient. secus *le Tet* sub *la Cassagne* a Reboud collectus, evulgatus a Godron, *Mém. Soc. Nancy*, 1. Apr. 1850., item *Fl. Fr.* 2. p. 659., foret nec ne bona species asserere non audebam. Mox novi meram esse *H. officinalis* varietatem, in qua forte ex calidiori expositione soli, plantae partes omnes generatim gracilescunt, parenchyma diminuitur, vasa lymphatica protrahuntur, ita ut in organorum extremitate quid-

quam elongentur, unde bracteae, et calycis dentes aristati fiant, et folia etiam aliquando, ut *Labiatis* plurimis interdum accidit. Dentium calycinorum productionem variam in hac specie occurrere comprobavit Ledebour, ita ut varietas speciei vulgaris ei sese proderit *H. angustifolius* M. a Bieb., cum suis synonymis (*H. orientali* Hoffm., *caucasico* Spreng.); cf. Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 357.

Quod dixit Godron *Fr.* de differentia nervorum calycinorum in alterutra planta, deque foliis vix glandulosis, neque punctatis in suo *H. aristato*, hoc falsum esse, mihi demonstravit specimen suae stirpis a Massot acceptum. Eadem planta reperta est in valle *de Luz* a Gallis peregrinatoribus botanicis, anno 2868. (cf. *Bull. Soc. botq. Fr.* p. XCIV.): reperietur alibi, ut puto, locis siccioribus, et calidioribus, ubi varietates alias hujuscemodi botanicorum vanitati inservierunt.

Trib. 5.a MELISSINEAE Benth.

Melissa Brunf., Benth.

SECTIO 1.a CALAMINTHA Moench.

Melissa Nepeta (Dioscor., Nicandr., Plin., Apic.) L. Sp.

Diosc. l. 3. c. 37., Nicand. Alex. v. 57.; Nepeta montana Apic. Ops. Condim. l. 10. c. 8., ex Dierb. Fl. Apic. n. 64., Benth. Lab. p. 387. n. 5., De Notars. Repert. Fl. Ligust. n. 1429.; Calamintha Nepeta Savi Fl. Pis., Clairvill. Manip., Link Hoffm. Port., Koch p. 644. n. 5., Gaud. 4. n. 1353., Moris Sard. 3. n. 967., Benth. Lab. in DC. Pr. P. 12. p. 127. n. 8., Willk. Lang. n. 2269 Thymus Nepeta Sm. Br., Bert. 6. p. 220. n. 12., DC. Duby p. 373. n. 12. M. Calamintha La-Peyr. Herb.; Acinos Calamintha *d* Noul. Fl. (18,7.), Calam. Nepeta Noulet Fl. (1861.): Mel. Nepeta, et M. cretica Berger? C. montana Dod.; Cal. dilatata Schrad. ex Ledb. Ross. Faucibarba parviflora Dulc., Engl. Bot. v. 20. n. 1414., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 79., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1277. f. 2.; Moggr. Fl. Menton. t. 62. f.a C. D. Berger. Phytonom. 2. p. 199. tab.; Zannich. Vnz. p. 46. t. 187., Rivin. Monpt. irreg. t. 47. f. 1. et f. 2.; Matth. p. 716., Camer. Epit. p. 481., Bocc. Mus. t. 38. sat. et t. 40. f. extr. ben., Dod. Pempt. p. 98. f. 1., Lob. Obs. p. 274. f. 2., Icon. t. 513. f. 1., ead. cum Dod.: et Lob. Obs. p. 275. f. 2., Icon. t. 514. f. 1.

♃ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Octobr.

Legi in Pyr. septr. med. sub *Pech David* ad *Toulouse*, die 10. Sept. 1852. Varietatem legi ad *Gerona* Pyr. Catal., die 20. Sept. 1853., eamdemque observavi frequentem ad *Spinelvas, San Ilari, St.a Coloma*, quae loca junguntur cum *Monseny*. Typum accepi a Deville ex *St. Savin*.

Latifoliam, parvifoliam, paucifloram, multifloram, floribus exiguis, iisque mediocris magnitudinis observavi ad *Rosas;* floribus exiguissimis vidi ad *Figueras;* caule admodum villoso ad *Culera*, quod in planta, quae microphylla quoque erat, sane spectandum fuit. Varietatem micrantham extra Pyrenaeos, observavi quidem ad *Fiesole* agri Florentini, die 21. Aug. 1859.: eamdem animadvertebat in Sicilia, et in insula *Ischia* Gussone.

Ast varietatem hujus speciei legi ad *Gerona*, quae mihi videbatur propinquior potius *M. nepetoidi* Jordan, *Pl. nouv. rar. crit. Fragm.* 4. (1846.) p. 16. t. 2. f. B 1-15., et parum etiam diversa a *M. adscendente* ipsius Jordan, Ibid. p. 8. t. 1. f. B. 1-15., quam postremam ad *Calm. menthaefoliam* Host Austr. 2. p. 129. adducit Godr., *Fr.* 2. p. 664., et cui citat *Engl. Bot.* v. 24. n. 1676., in qua figura, quidquam densiores apparent flores, magis dentata folia, rigidior habitus: eamdem habes plantam apud Reichnb. l.c. p. 44. t. 1277. f. 1. Idem Godron *M. nepetoidem* Jordan ceu bonam speciem considerare l.c. p. 665.

Verum enimvero, quae habet Jordan, *Fragm.* cit., de dictis istis *Calaminthis* suis, insuper et de *C. officinali*, et *Nepeta* potius quam ad specificam quatuor plantarum separationem ducere, videntur mihi illorum opinioni favere, qui alteram stirpem alterius varietatem esse existimant, cui sententiae me animum non adeo adversum proferre fateor: cf. ad hoc et Reichnb. l.c. p. 44-5.

Extra Pyrenaeos in agro Ferrariensi, secus flumen Po, incidi in hujus speciei individuis floribus praeditis magnis; stirpem albifloram etiam offendi al *Ponte di Lago scuro* (ubi nec pons, nec lacus adsunt, nec minor quam alibi dies), die 10. Oct. 1849. Sed *M. grandiflora* Bergeret, Phytonomat. 2. p. 203. cum tab., magis *M. menthaefoliae* affinem ego judicavi, quam *M. grandiflorae*. Iconem, vero, Bergeret quam supra citavi eam plantae formam refert in qua habentur folia subintegra, flores minores, superficies magis canescens. Respuenda Kikx sententia (Bruxell. p. 214. n. 458.) de adponendo Dodonaei loco s.c. p. 98. f. 2. ad *Mentham arvensem*. Et ego Matthioli, et Dodonaei prolationes cum Bertoloni composui, de rationibus ab eo datis satisfactus, quamvis reapse Dodonaeus imitaverit, nec susceperit, illas Matthioli figuras: cf. Bert. l.c. p. 225. Inspecto iterum Camerario, quem tunc ad manus non habebat Bertoloni, magis adhuc fidenter acceptam retineo sententiam. Addidi Lobelii identicam (Plantinianam) figuram, et insuper hujus alteram, quam potiorem adhuc judicavi.

Planta evulsa suavem odorem in gravem cito vertit.

Melissa Calamintha (Apicii) L. Sp.

Calam. Apic. Ops. Condim. l. 3. c. 4., ex Dietr. Fl. Apic. p. 47. n. 65. Benth. Lab. p. 338. n. 6. Calamintha officinalis Moench, Koch p. 644. n. 4., Gaud. 4. n. 1352. C. offic., menthaefol. (Host), et baetica? (Boiss., Reuctr.), Willk. Lang. ns. 2270-1., n. 2272.? Thymus Calamintha Scop. Carn., Bert. 6. p. 223. n. 14., DC. Dub. p. 374. n. 13. M. Nepeta La-Peyr. Herb., Acinos Calamintha a Noul. Fl. (1837.), Calm. adscendens Jord, Noul. Fl. (1861.); M. rotundifolia Soland. apud Lowe Mader., ex Webb, Berth. Phyt. Canar.; M. calaminthoides Reichnb., ex Seub. Azor.; C. vulgaris Ray Syn.; Faucibarba umbrosa, et F. officinalis Dulc. Engl. Bot. v. 24. n. 1676., Bull. Herb. t. 251., Dietr. Fl. Boruss. v. 4. n. 275., Berger. Phytonom. 2. p. 201. tab. Plenck Ic. pl. medic. T. 6. p. 7. t. 501., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 63., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1276. f. 2., et t. 1277. f. 1., et t. 1278. f. 2. Blachw. Herb. t. 166., Rivin. Monpt. irreg. t. 46. f. 2.. Matth. p. 717., Camer. Epit. p. 482., Cord. Stirp. h. l. 5. apud Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 1. p. 13., et ibid., Gesn. tab. lign. 22. f. 191. f., Dod. Pempt. p. 98. f. 2., Lob. Obs. p. 275. f. 1., Icon. t. 513. f. 2. ead., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 228., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 413. t. 21. f. 5. n. 3., Fuchs. Hist. st. p. 434. ex Spreng.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Non est vulgatissima: vivit in Pyr. praesert. sept.

Legi in Pyr. Cantabr. sub *Cestona* ad *Iraeta*, die 25. Aug. 1857., in Pyr. Atax. inter *Campagnan*, et *Fontan*, die 12. Aug. 1843. Habui a Deville ex *Cap-vern*, et ex *St. Savin*.

Observavi ad *Lizarza*, ad *Baigorry*, ad *Bagnères de Luchon*, etc.

Vidi ad *Martres* Pyr. septr. med. varietatem (forte *M. menthaefolia* Host), quae quasi intermedium statum sistebat inter *M. Calam.*, et *M. Nepetam*. Attamen in ea anulum unionis inter hasce species videre nolui, ut, forte in individuis hujuscemodi, vidit olim Noulet, *Fl. bass. sous Pyr.* p. 520. n. 2. Stirpem in statu *M. menthaefoliae* habeo a Deville ex *St. Savin*. In suspicionem veni, *M. creticam* Asso Arag. Mant. p. 172. n. 1111. ad *Huesca* indicatam huic potius varietati adscribendam esse.

Recepit Bentham, in DC. Pr. P. 12. p. 228. n. 10. ceu speciem *Melissam*, seu *Calaminthain sylvaticam* Bromfield, *Engl. Bot. Suppl.* v. 4. n. 2891., quae huic *M. Calam.* affinior est, referens plantam

foliis magnis dentatis, floribus majoribus insignitam. Num *M. Calam.* tantummodo pro varietate habenda sit, uti suspicati sunt Bertol. l.c., Guss. Pl. vasc. Inarim. p. 259. n. 1.; vel admiserunt Godr. Gr. *Fr.* 2. p. 663. (quorum *C. menthaefolia* p. 664. strictius plantae nostrae alligatur), ego ferme crederem. Optime descripta (praeter radicem) a Bertoloni, sub s.c. *Thym. Calm.*, dicitur a Bromfield, Fl. Vect. p. 381. n. 3.

Seminum characteres, quos inverso modo adumbrarunt Koch et DC. cum Duby (in quibus fere nullam ego percepi differentiam), inspexit quidem Lagr. Foss. *Tarn. Garonn.* p. 292. ns. 2, 3.; cum eo iterum ad examen revocata; vidi in *M. Nepeta* sub-globosa, glabra, non prorsus laevigata, in *M. Calamintha* sub-globosa, punctis depressis aspera. Interim video Bentham hujuscemodi notam reliquisse. Corollae generatim duplo-majores in *M. Calam.* prae *Nepeta;* hoc non animadvertit Lagr. Fossat. Sed in *M. Calamintha* etiam corollae non parum variant magnitudine, quae interdum valde diminutae etiam conspiciuntur, ut majusculae occurrunt in *M. Nepeta.* Perpulcras et magnas in *M. Calam.* observavi in Valle *d'Aspe* ad *Asasp*, ad *San Christeau.*

SECTIO 2.ª **ACINELLA** N. *(Acinos* Moench).

Melissa arvensis (Stephan. Car.) Nob.

Poulliot Sauvag. C. Steph. de re hrt. (edit. Gryph. 1536. p. 53.)? ex Gesn. Hrt. Germ. crt. 264. vers. M. Acinos Benth. Lab. p. 389. n. 8. Calamintha Acinos Clairvill. apud Gaud. 4. n. 1349., Koch p. 643. n. 1., Moris Sard. 3. n. 969., Willk. Lang. n. 2274., Jeanbr., Timb. le Llaur. p. 219. Thymus Acinos L. Bert. 6. p. 212. n. 7., DC. Dub. p. 373. n. 9. Th. Acin. La-Peyr. Herb., Acinos thymoides Pourr. Herb. Matr.. Moench. Meth., Dietr. Borus., Ac. graveolens Friv. Hrb. Rum., ex Griseb.; Calamenthum montanum Kyber. in Trag?; an Hyssopus montana Trag. Stirp. h. p. 47. n. 2. (sin. fig.)? Clinopodium vulgare Clus.; Faucibarba Acinos Dulc. Engl. Bot. v. 6. n. 411., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 78., Bull. Herb. Fr. t. 318., Dietr. Fl. Bor. v. 3. n. 213., Schrank Fl. Monac. t. 241., Flor. Dan. t. 1822. (p. err. 1823.) villosior; Fl. Bat. v. 9. t. 698., Sturm Heft 70., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1274. f. 2, 3, 4., Schk. Handb. t. 164. Rivin. Mnpt. irreg. t. 43. f. 2.; Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 273., Hist. pl. (gall.) p. 169. f. 3., Coron. p. 298., Pempt. p. 280.. Clus. Rar. pl. h. l. 3. p. 354. f. 1., Lob. Obs. p. 270. f. 2., Icon. t. 506. f. 1., Machw. Herb. t. 167., Fuchs. Hist. st. p. 896. (ult.), Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 11. f. 91., Lonicr. Nat. h. crt. 117. D.? Trag. Hist. St. p. 37., Matth. p. 815. vix., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 259. fig., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 404. t. 18. f. 1.

⊙, vel ⚇ Host; ⊙ Plurs. ♃ etiam Kirschl. Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Arag, ad *Torla*, die 9. Aug. 1850. Habui a Deville ex *Escues (Azun).* Varietatem legi in Pyr. Catal. *a la Conca de Tremp* supra *Isona* die 26. Jun. 1860.

Variat in Pyrenaeis quoque corollis minoribus, calyces parum excedentibus. Insuper, hanc stirpem ludentem non solum habitu, statura, foliorum magnitudine deprehendi; sed et foliis deltoideis, obovatisve, latissimis, sub-quadratis, per marginem integris, vel sub-integris, corollis minutis, ramorum apice obtuso, viventem ad radices montis *Cady* Pyr. Catal.

Lusum alterum offendi supra *Sarrià*, ad *Gerona*, sat notabilem habitu elongato, verticillis per longam seriem dispositis, foliis aut nullis, vel parvis praeditis, tum faciem *Salviae verbenaefoliae* quodammodo suscipientem. Legi denique ad *Isona* formam hujuscemodi, quae mihi proxima sese officit *Melissae graveolenti* (M. a Bieb.) Bentham, quae tamen species, floribus subsessilibus, eorumque dentibus incurvis tubum aequantibus, solemniter diversa videtur. Qui characteres, quum non appareant in Willkommi diagnosi de sua *Calamintha graveolenti* n. 2275., dubitare possum, num forma quaedam speciei nostrae ei fucum

fecerit. Ast cur resiliam? Vereor ne *Calam. rotundifolia* Willk. apud Losc., Pard., vel cum Lang, Pr. n. 2276. quoque, sit lusus alter ejusdem semper *M. arvensis*, cujus polymorphiam non semel perspeximus.

Cum planta supra *Isona* lecta, (cui similem esse reor *C. patavinam au Pech de Bugarach* a Timbal mihi per litteras nuntiatam), quadraret *Thymus patavinus* Jacq. Obs. P. 4. p. 7. t. 87., nisi figura corollas majores exhibens hanc objiceret differentiam. Ex quo factum est, ut quidam (spectata etiam Bocconi prolatione a Jacquin adducta) Jacquini locum ad *M. montanam* converterent, ne dicam alios fuisse, qui adhuc de legittima specie agi, ast perperam, crediderint. Nonne potius induceretur alterum conjunctionis judicium cum insequente specie?

Hyssopum montan. Kyberi, in Tragum parum fidenter retuli, e manca descriptione, et illustratione, minori certe jure ad *Thymbram verticillatam*, seu *spicatam*, retulit G. Bauh. Pin. p. 218. *b*, n. 12.

Forte hujus loci est quoque *Pulegium montanum* Ruel., De Nat. Stirp. l. 3. c. 101. p. 801. lin. 2. Plures hujus speciei synonyma crediderunt *Acinos* Dioscor. l. 3. c. 43., quod sane disputari potest; Sibthorp. Gr. Pr. n. 1399. dubitanter (ablato dubio Billerbeck et Fraas) ad hanc reportavit speciem, cui firmiter eripit Sprengel. Aliis, Lobelio in capite, nec meliore certe ratione, *Acinos* iste est *M. Clinopodium* Clusio; si recte video (Rar. pl. h. l. 3. p. 354), ea fuit planta, quae hodie *M. cretica* nuncupatur. Columna (*Phytob.* ed. Jan. Planc. p. 18. t. 7. ed. Neapl. p. 23, 25. fig.) se implicavit in eam stirpem, quae designatur nomine *Ocimi Monachorum*, sive *O. sancti* Benth. Lab. p. 11. Huic accessit Sprengel, Comm. in Dioscr. T. 2. p. 514-5., dum (spectato, quamvis fere inani Plinio, Nat. h. l. 2. s.c. 52., et c. 101) unam aut alteram speciem *Ocimi* proposuit; vel *pilosum* Willd. En. (quibusdam *O. Basilici* varietatem); aut *O. suave* Willd. (*O. zeylanicum* Desf.), cui patria Madagascaria est, ex Forbes! Satis dictum est, ut percipiatur, cur ego denominationem a G. Bauhino suggestam, a Lamarck Fr. susceptam, praetulerim.

Melissa montana (Clusii) Nob.

Clus. Pann. A. p. 622. M. alpina Benth. Lab. p. 390. n. 11., De Notrs. Reprt. Fl. Ligust. n. 1431. Calamintha alpina Lamk. Fr., Koch p. 643. n. 2., Gaud. 4. n. 1350., Willk. Lang. n. 2277., Jeanbr., Timb. le Llaur. p. 219. Thymus alpinus L. Sp., Bert. 6. p. 215. n. 9., DC. Dub. p. 373. n. 8. Th. Acinos *b* Bory Chaub. Morée n. 786., Pelop. n. 944. (ut jam Chaub. Fragm. 1830. p. 3.). Th. alpin. La-Peyr. Herb., et Clinopodium vulgare La-Peyr. Herb., partim.; Cal. granatensis Bois., R., C. nebrodensis Kern., Strob.; Acinos montana Pourr. Herbr. Matr.; Clinopodium austriacum Clus., Faucibarba alpina Dulc., Jacq. A. 1. p. 59. t. 93., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1275. f. 1., Bot. Mag. v. 47. t. 2152. Clus. Pann. A. p. 622-3. fig., et p. 624.; Rar. pl. Hist. l. 3. p. 353., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. 260. f. 1.

♃? Flor. Jun. Aug. Fruct. Jul. Sept. In edit. inque marit. Pyr. Cant. Legi in Pyr. Cantabr. marit. (*Biscaya*) sub *Bilbao* ad *Lucherna*, die 3. Jun. 1853., in Pyr. or. ad *Mont-Louis*, die 8. Jul. 1836. Huic speciei refero specimina sine nomine reperta apud Deville, ex *Mont-Sacon*, ex *Oncide*, et supra *Tarbes* lecta.

Notam certam et absolutam, qua *M. montana* ab *arvensi* separetur non percipio. Dicunt (Gaudin, Bentham, Koch, Bertoloni, Willkomm, Godet, Grenier) radicem annuam esse in *M. arvensi*, perennem in *M. montana*, quod ego cum eis asserere non auderem. Radix interdum multiceps in *M. arvensi* quoque observatur: caules erectos aliquoties in *M. montana* vidi, et tales observavit etiam Lange in forma hujus speciei, quae forte non est omnino identica cum iis a me visis,

cui retulerunt, cum Willkomm, *Thym.*, sive *Meliss. patavinam* Plur. Auctor. Sed videtur a *M. arvensi* distincta praecipue calycis dentibus erecto-patulis, neque approximatis, faucem ferme claudentibus. Radix saepius multiceps in *M. montana*, simplex in *M. arvensi* praedicatur; ast omnino simplex in ista non est, in qua et multiplex, et repens a me saepe reperiebatur. Restaret ergo prima illa nota, quae multis placuit, ut generatim adest altera de corollarum magnitudine majore in *M. montana*. Sed si, ut suspicor, calycis dentes patuli reperiuntur, senio laxati in *M. arvensi* quoque, tunc infida remanet differentia illa (inter hasce plantas non raro simul provenientes) de majore corollae evolutione in *M. montana*. Et tunc mirari nequit, si quidam de eorum legittimitate dubitarunt, vel si negarunt alii. Et reapse quis, cum ordinis indoles perspecta sit, hoc ipso genere spectato, tanti faciet proportionem corollae cum calyce ad species firmandas? Porro magnitudinem corollae variantem in *M. montana* vidimus in ipsis Pyrenaeis pluries: cf. Baill. Timb. *Exc. Cagir.* p. 23. n. 2. Observabat Willkomm: « *Variat pro loci natura foliis angustioribus, vel latioribus, subserratis vel integris, floribus majoribus vel minoribus, caulibus, calycibusque viridibus vel purpurascentibus; sed caules semper pubescentes vel villosi, folia, etiam floralia, semper viridia, corolla semper calyce plus duplo-longiore, purpureo-caerulea* ». Sert. Fl. Hisp. p. 122. n. 810. Bene Bertoloni, It. 6. p. 218., dicere herbam in locis pinguibus inodoram, sed male inter notas specificas habere *villosam:* nam eadem causa, quae plantam ferme inodoram reddit, scilicet dissolutio humorum e majore nutrimenti copia, in locis pinguibus, et humidulis, eam persaepe minus prae *M. arvensi* villosam, et pubescentem efficit, ita ut locis illis sub-opacis, et pinguibus occurrat sature viridis, subnitida, inodora. In regione occidentali Pyrenaeorum plures alpestres plantae ad mare descendunt: cf. quae dico sub *Cochlearia officinali* p. 1953. Item de hac specie observabat Gay (Iter Dur. Astur. apud Brongn. Guill. *Ann. Sc. Nat. Ser.* 2. T. 6. (1836.) p. 120.), cui in eadem regione species notatu dignae fuerunt, *Melissa montana* et *Dortiguea alpestris, in Asturia inferiore vulgatissimae, non, ut apud nos, mere alpinae;* quamvis illud *non ut apud nos* male sonet penes Botanicum Parisiis degentem, ab Alpibus remotissimum, et *Dortiguea alpestris* e longo tempore notum sit non esse stricte *alpinam* stirpem. Notandum est, quod *M. montana* in superstantibus montibus Cantabricis desideratur. Caeterum vidi sub *Bilbao* pallidiorem, statura pedalem, et corollis magnitudine quidquam variantibus. Sed quamvis folia sint in hac parce colorata, attamen, cum planta l.c. lecta, eamdem credo *M. purpurascentem* Benth. Lab. p. 391. n. 13., vel *Calam. purpurascentem* Ejusd. in DC. Pr. P. 12. p. 231. n. 24. (ex *Th. purpurascente* Poir. *Dict.* T. 7. p. 654. *a.* ult.), suspecta Bentham etiam stirps, qui, l.c. p. 232., eam verisimiliter *M. montanae* varietatem suspicatur. Non ita opinatur Boissier, utpote qui, *Voy. botq. Esp.* p. 497. n. 1324. ad *M. graveolentem* eam amandandam censet., suffragantibus Willk. Lang., quorum, vero, planta nobis varietas potius *M. arvensis* videtur. Datur opportunitas aliquid proferendi de *Calam. granatensi* Boiss., Reut. Pug. Willk. Lang. n. 2278., antea *M. alpina* Boiss. *Voy. Esp.;* modo *M. arvensi magis affini* declarata a Willkomm. Planta ista characteribus Reuterianis fulcita (vel arte composita), quaedam a *M. arvensi*.

alia a *M. montana* mutuata, desumpta mihi videtur ab utriusque speciei speciminibus, utrobidem a typo abludentibus, offerentibus unam ex hisce formis, quae intermediae vocantur.

Sed redeundo ad plantae stationem aliquando humillimam, ad mare etiam, memorare adhuc placet, *M. montanam* repertam a me in agro patrio ad *Bagnacavallo*, itemve ad *Fusignano*, in ripa Senii; ad *Macerata* a Narducci, etc., quae loca, etiamsi ex Apenninis descensam stirpem denuntiant, attamen a veris Alpibus prorsus fugiunt. Pervidit hoc Crantz, qui rectissime observabat, speciem *montanam* dictam a G. Bauhino, a Tournefort, a Boccone (addamus et a Pourret) sed « *nullus alpinam dixit* ». Stirp. A. fasc. 4. p. 278. n. 3.

Majorem cum *Calamintha* cognationem, quam cum *Serpyllo*, perceperat Gerard quoque, ut patuit mihi pervolventi illius Fl. Gallo-Prov. ed. 2. MN.

Amici Monspelienses me certiorem fecerunt, Gouan aliquoties commutavisse plantas in Herbariis ab eo venundatis. Existimarunt Angli hominem *Cunilam thymoidem* L. vidisse in *Micromeria filiformi* (Ait.) Benth. Eamdem Linnaei speciem, illam referre *Th. Serpylli* varietatem, quae *Th. Chamaedri* Fries respondet, potius dijudicatum est ab aliis; peculiarem prae se fecerat judicium Pourret, utpote qui, in suo Herbario Matriti asservato *C. thymoidem* L. varietatem declaravit *M. montanae.*

SECTIO 3.ª **CLINOPODIUM** L.

Melissa Clinopodium (Dioscorid., Plinii?) Benth. Lab.

Dioscor. l. 3. c. 99., Plin. Nat. h. l. 24. c. 15., vel 87. Benth. Lab. p. 392. n. 19. Clinopodium vulgare Matth., Koch p. 644., Bert. 6. p. 192., Gaud. 4. n. 1341., DC. Dub. p. 374. Calamintha Clinopodium Benth. Lab. in DC. Pr. P. 12. p. 233. Willk. Lang. n. 2279., Moris Sard. 3. n. 968. Cl. vulg. La-Peyr. Herb., partim; et Prunella grandiflora La-Peyr. Herb., quoad specimen; C. villosum De Noë Lab. Alger., Tunet. in Bull. Soc. botq. Fr. 2. p. 580.? C. Matthioli Clusii M. vulgaris Trevisan.; Faucibarba Clinopodium Dulc. Engl. Bot. v. 20. n. 1401., Flor. Dan. t. 939., Sv. Bot. v. 7. t. 441., Hayn. Term. bot. t. 31. f. 5., Schk. Handb. 2. t. 163., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 124., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 65., Fl. Batav. v. 11. t. 807., Schrnk. Fl. Mon. t. 195., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1274. f. 1., Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 82. t. 498., Rivin. Mnpt. irreg. t. 43. f. 1.; Matth. p. 814., Camer. Epit. p. 563., Trag. St. h. p. 36. f. inter., Clus. Rar. pl. Hist. l. 3. p. 354. f. 2., Lobel. Obs. p. 269. f. 2., Icon. t. 504. f. 2., Lonicr. Nat. h. crt. 118. A. f. 1. Zannich. Vnz. p. 70. t. 176.

♃ Flor. Æstat. Fruct. Sept. Octobr.

Legi in Pyr. Arag. ad *Torla*, die 5. Aug. 1850. Habui Tarbes a Deville.

SECTIO 4. **MELIPHYLLUM** Benth.

Melissa officinalis (Theocrit., Virgil., Nicandr., Dioscor.); Hort. Eystett., L.

Theocr. Id. 4. v. 25., 5. v. 130., Virg. G. 4. v. 63., Nicnd. Ther. v. 677., Dioscr. 3. c. 554., et v. 677. Koch p. 645., Bert. 6. p. 229., Gaud. 4. n. 1354., Benth. Lab. p. 393. n. 20., Moris Sard. 3. n. 970., DC. Dub. p. 374. n. 1., Willk. Lang. n. 2281. La-Peyr. Herb.; M. hortensis Grisley Virid. Lusit. (ed. Vand. n. 1013.). M. vulgaris Park Theatr. Flor. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 63. t. 579., Bull. Fl. Par. T. 4. t. 352., Duchsn. Pl. ut. vén. Atl. t. 58., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. 3. tae 51. 52., Turp. Fl. med. T. 5. t. 230., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 180., Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 334. t. 119., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 61., Berger. Phytonom. 2. p. 197., Savi Mat. med. p. 21. t. 30., Lamk. Ill t. 512., f. 1., Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 83. t. 500., Schnk Handb. t. 165. (cal.); Rivin. Mnop. irreg. t. 45; Matth. p. 826., Camer. Epit. p. 574., Fuchs. Hist. st. p. 499., Brunf. Herb. 3. p. 61., Lob. Obs. p. 277. f. 1., Icon. t. 514. f. 2. Herbar. Mogunt. (1481.) c. 84. (fictit.); Dondi Herbr. Vicent. 1491. c. 84. Dod. Pempt. p. 91., Egenolph. Herb. imag. crt. 36., a fig. med., Lonicer. Nat. h. crt. 111. DC.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In montan. Pyr. occid. med.

Legi in Pyr. Cantabr., ad *San Jean pied de port*, die 27. Jul. 1841. Observavi ad *St. Pée* inter et *Fransac*, ad *St. Girons*, ad *Martres*, ad *Toulouse*, ad *Pamiers*, ad *Pamplona*, in *Sobrarbe*, etc.

Planta obvia, praesertim per Pyrenaeos Cantabros, gravem spirat odorem, statura humilis est, ramis floriferis dives, floribusque aliquando roseis decoratur. Glabrior est prae *M. cordifolia* Pers., sive *altissima* Fl. Gr., neque folia cordata gerit. Petioli canaliculati sunt; calyx, et tubus corollae incurvi, non recti; corolla pubescens, et intus in disco labii inferioris pilosa, pilis sub fauce per tubum intus circum descendentibus. Galea emarginata, neque bifida, ut de graeca stirpe jactatum est. Ita ut ego adhuc dubius haeream, num stirpium unionem rectam, et sustinendam, cum aliis plurimis, confirmem. Stat Savi observatio: « *Spontanea è pelosa, coltivata diventa quasi glabra* ». *Fl. Pis.* 2. p. 64. Ego vero in opinionem inducor, *M. cordifoliam* esse statum plantae sylvestrem; *M. officinalem* lusum e cultura mutatum, e quo huc et illuc migravit planta. Individua examinata ubi pro certo spontanea planta degebat, locis calidioribus oborta, accedebant *M. cordifoliae*, vel *hirsutae* Balbis; quae ad pagos, locisque minus propitiis mihi obvenerunt statum communiorem *M. officinalis* proferebant, et novi ibidem stirpem facile in usum medicum aut oeconomicum coli. Quidquid sit, si plantae separandae erunt, eas bonis characteribus distinctas tradere oportet, melius quam non fecit Gussone Pl. vasc. Inarim p. 261. n. 2.

Apiastrum Plinii exclusi; confusione non caret; sed, quale exhibetur, mihi potius est *Œnanthe apiifolia*, ut jam dixi *Fl. Virgil.* p. 62.

Melissa grandiflora (Caesalpin.) L. Sp.

Caesalp. Herb. Tornab. (1563.) fol. 126. n. 326., De Plnts. l. 11. c. 62.; p. 472. Pen. Lob. Advrs. p. 219. lin. 7. sin. fig. Quer Fl. Espan. T. 3. p. 363. n. 2., Benth. Lab. p. 394. n. 24. Calamintha grandiflora Moench. Meth., Koch p. 643. n. 3., Gaud. 4. n. 4351., Willk. Lang. n. 2273. Thymus grandiflorus Scop. Carn., Bert. 6. p. 226. n. 15., DC. Dub. p. 374. n. 14. La-Peyr. Herb.; Calamentum montanum Caesalp.; Faucibarba grandiflora Dulc. Schk. Handb. 2. t. 165., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1276. f. 1., Rivin. Monpt. irreg. t. 46. f. 1.; Gen. Fl. Germ. t. 365. Lob. Obs. p. 271. f. 1., Icon. t. 512. f. 2., G. Bauh. in Matth. Comm. ed. p. 529. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 229. fig. dubia! Garid. Aix p. 73. t. 111.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. septr. aurig., et Atax.: inque orient. utriusque lateris, sed semper rara, occurrens alpestris haec planta.

Legi in Pyr. Atax. sub *le Mont Llaurenti*, die 31. Jul. 1839. Observavi in m.e *Pequera*, supra *Berga*, et secus *le Tet* supra *Mont-Louis*.

Affinitas potior, characteribus spectatis, cum Sect. 1.a *Calaminthae*; facies plantae videtur expostulare propinquiorem locum cum *M. officinali*, a qua, ne sectione quidem, separare placuit. Corollarum striae duae convergentes, pilosae conspiciuntur in interiori parte tubi, ad ejus partem inferiorem. Et corollae roseae sunt; intus praesertim inter pilos, aurantiaco colore pictae, ibidemve albido-flavae. Stamina albentia. Reperta est species micropetala, parviflora, in montibus Kabyliae orientalis (*Calam. atlantica* Coss. olim.); cf. *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 9. (1862.) p. 176.

Late viget in monte *Llaurenti* ubi colligitur, et circumvenditur ad potiones theiformes, sudorificas efficiendas, quas potissimum expetunt peregrini, qui ad balnea *de Ax* ibidem proxima sese conferunt. Reapse odor herbae citratus, gratissimus, et vis stimulans ei inesse debet aeque ac in *M. officinali*. Quidam medici eam laudarunt ad menses muliebres ciendos: cf. Bert. p. 228. Pro succedaneo *M. officinalis* haberi potest. Caesalpinus, et fratres Campi (*Spicilg. Botn.* c. 5. p. 20.) in ea viderunt *Calamintham 1.m.* Dioscoridis.

Trib. 6.ª SCUTELLARINEAE.

Prunella Fuchs., Trag., L.

Prunella vulgaris (Ruellii) Trag. L. Sp.

Symphyt. minim. Ruell. Nat. Stirp. l. 3. c. 81. p. 775. lin. 38., sentent. mea. P. vulgaris, grandiflora, et laciniata Auctor. Koch ps. 659-60. ns. 1, 2, 3., Bert. 6. ps. 250-4. ns. 1, 2, 3., Gaud. 4. ns. 1262-3-4. Brunella vulgaris, laciniata, grandiflora DC. Dub. p. 376. ns. 1, 2, 3. B. grandifl., vulgar. alba Willk. Lang. ns. 2403-4-5. P. vulgr., et laciniat. Moris Sard. 3. ns. 991-2. P. vulgr., et grandifl. Zetterst. Pl. vasc. Pyr. principls. n. 1038-9. P. vulg., grandfl., lacin. La-Peyr. Herb., excepto de grandifl. specimine: P. Tournefortii, et P. alpina Timb.; P. surrecta Dumt.; P. alba Pall. ex Ledeb. Brunella pyrenaica Philippe Pyr. Schk. Handb. 2. t. 168. Jacq. A. 4. p. 40. t. 377., Schrank Fl. Monac. t. 185., Fl. Batav. v. 1. t. 77., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 71., et n. 125. (grandfl.); Libosch. et Trin. St. Petersb. Mosc. c. p. 36. t. 12., Lamk. Ill. t. 516. Schrank Fl. Monac. t. 186. (grandfl.); Jacq. A. 4. p. 41. t. 378. (lacin.); Wight. Ic. pl. Ind. or. T. 4. t. 1448., Rivin. Mnp. irreg. t. 29-30., Sturm Heft 5. Wight Ill. Ind. bot. t. 176. fl. anal. Engl. Bot. v. 14. n. 961., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 87., Curt. Bot. mag. t. 337., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 31-2-3., Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 79. t. 492. Reichnb. Pl. cr. C. 3. p. 38. t. 238. f. 393. (lacin); item t. 239. f. 394. (vulgr.), et C. 6. p. 21. t. 588. f. 807. (longifol.) ben.; Item Icon. C. 28. t. 1223. f. 2, 3, 4, 5., Fl. Dan. t. 910., et t. 1993. (grandfl.); Matth. p. 963., Clus. Pann. A. p. 606-7-8-9., et Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p 43. f. 3., Lob. Obs. p. 351. f. 2, 3., Icon. t. 474. f. 2., et l. 475. f. 1., Dod. Pempt. p. 136. f. 1., et f. 2. (lacin.); Trag. St. h. p. 310. Fuchs. Hist. st. p. 621., Camer. Epit. p. 703., Barrel. Ic. t. 562., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 428-9., Vaill. Bot. Paris. p. 22. t. 5. f. 1. (lacin.), Till. Cat. Hrt. Pis. t. 17. f. 2, 3., Zannich. Vnz. p. 40. t. 242., et t. 136. (lacin.);

♃ Flor. Jun. Sept. Fruct. Aug. Oct.

Legi in Pyr. Arag. ad *Torla*, die 5. Aug. 1850.; in Pyr. or. ad *Mont Louis*, die 8. Jul. 1836. Pulcram varietatum seriem habui a Deville; ex *Cap-vern*, ex viciniis *de Tarbes;* ex *Barèges*, ex *le Coteau de Bordères*, ex *le Vernet* (Pyr. or.); et iterum ex *Cap-vern;* unde *laciniatam* quoque.

Hujus speciei plures formae, generatim ceu totidem peculiares species receptae, mihi unius, ejusdemve typi varietates sunt (cf. Sched. cr. n. 57.), quarum historiam, et demonstrationem agrediar.

Primi qui *P. grandifloram* ceu peculiarem speciem salutarunt fuere Tragus, Clusius (Pann. A.), et Camerarius. Mox *P. laciniatam* uti propriam speciem distinxerunt primi Caesalpinus, Clusius (Pann. A.), Dodonaeus. Neotericorum vero, qui hasce sententias, vel *P. grandifloram* praecipue ceu speciem distinctam extollerent, fuere Haller, Willich, atque Jacquin., quibus mox accesserunt Leysser Fl. Hal., Pollich Fl. Palat., Krocker Fl. Siles., Roth Tentam. Fl. Germ., Gilib. Exerc. Phytolog., Schkuhr Bot. Handb., Marschall a Bieberst. Fl. Taur. Caucas. Gmelin. Fl. Bad. Als., Heller Wirceburg., Wimmer cum Graboswki Fl. Siles., et Wimm. Schles., Gaudin Fl. Helv., Baumgarten Fl. Transylv., Bluff, et Finger Compend., Grisebach Rum. Bith., Host Fl. Austr., Spenn. Fl. Friburg., Sadler Fl. Pesth., et vulgus Botanicorum. Praecipuas distinctionis notas ab auctoribus traditas singillatim examini subjiciam.

De statura minore in *P. grandiflora*, cum Krocker, Roth, Gilibert, Hagenbach, non est quo moveamur, quia unicuique nostrum observatio docuit contrarium persaepe dici posse, nec defuerunt qui hoc dixerint, uti Gaudin.

Quod dixit Timbal *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 13. (1866.) de differenti vegetatione *P. alpinae* suae, et *Tournefortii*, ceu vanum, vel uti compositum artificium considero, viso in *P. Tournefortii* rhizomate aliquando brevissimo.

Caulem simplicem occurrere in *P. grandiflora* (et ita visum Clus. Pann. A.), in *P. vulgari* ramosum, ita ut sic declaratum ponerent inter characteres distinctionis Haller, Willich, Roth, Hagenbach, Guepin,

(Main. Loir.), Delastre (Vienn.) carpere supervacaneum est, quum passim hujus sententiae futilitas pateat, si inter nemora hae notae perpendantur. Sicque futile prorsus fuit penes Kroeker dicere angulos caulis magis obtusos in *P. grandiflora*, sive cylindraceos in hac cum Lejeun. *Fl. Spa* 2. p. 35. n. 3.; vel hoc ipsum, contrario, dictitare de *P. vulgari* ab Holandr. *Fl. Mosell.* ed. 2. n. 564.

Folia obtusiuscula in *P. vulgari*, acutiuscula, vel etiam acuminata (Gilibert) in *P. grandiflora*, ad hoc ovata, serrata, hirsuta in prima; cordata, snb-integra, glabriuscula, et tenera in secunda, adeo inexacte enunciatum est, ut qui sequuti sunt Botanici, jam e longo tempore reliquerint: quin mihi constat, quidquid aut Willich, aut Kroeker, aut Haller, nec non et Leysser, Pollich, Roth, Gilibert, Heller, Link cum Hoffmansegg, Schultes, Host, Spenner, Bertoloni dixerint de foliis, ex istis stirpes nullimode distingui posse, si aut in illorum basi auriculata aut non, apice, margine, longitudine, latitudine, colore, indumento, parenchimate intueantur. Item in bracteis nulla extat differentia, quamvis non desint, quin in illis se invenisse praedicent, ut Willich, Duby, Boreau, Baumgarten, Host, Holandre.

Quid dicendum de Succow, Fl. Mannh. 2. p. 18., qui folia in *P. grandiflora* vix dentata voluit, ut mox ea interdum variantia laciniata fateretur!

In calyce adesse praecipuam differentiam existimarunt; sed labium superius valde truncatum, accedente calyci *P. vulgaris*, observabam in nonnullis individuis *P. grandiflorae*, in quibus certe non apparebat manifeste, aut profunde trilobum, ut significant Haller, Willich, Jacquin, et qui eos sequuti sunt. In labio inferiore calycis, vero, nullam percepi differentiam, quidquid dixerint Gaudin, Koch, Delastre, Godet, Fuss, Bluff, Fing. Ex adverso calycis labium superius in *P. vulgari*, simile *P. grandiflorae*, dentibus, scilicet, aristato-acuminatis, observabat in Insulis Azoricis Seubert, p. 37. n. 253. Quod si reapse in calyce aliqua saepe manet differentia, quum haec laevis, parva, inconstans sit, minime valet ad plantarum separationem corroborandam. Et Link, Hoffm. dixerunt: « *Character* (de calyce) *minus valet pro distinguendis speciebus, quam foliorum incisio, et hirsuties* » *Fl. Port.* sub p. 154.: Bentham, quidem, ita effatus est: « *Calycis dentes......... in eadem specie saepe variabiles* » *Lab.* p. 418.: addito: « *Nec formae ab Hamilton descriptae, et delineatae ullo modo constantes videntur* » in DC. Pr. P. 12. p. 410. n. 3. Quod mihi consentaneum cum Organographiae legibus videtur, de specie, in qua tam lata ludendi indoles inest in foliis, ne dicam etiam pone observationem factam in eodem Ordine de *Ballota nigra*, cujus calycis dentes admodum variabiles esse mihi quoque compertum est: ad rem Spenner Fl. Frib. Add. emend. p. 1070-1., Godet *Fl. Jur.* p. 560., Bluff, et Fingerh Compnd. Fl. Germ. ed. 2. p. 375. n. 2. Galeam medio flexam pro *P. grandiflora* distinguendam reperio apud DC. *Fr.*, Dub. Gall., Lorey et Duret *Côte d'Or.*, Guepin *Main. Loir.*, Lestiboud. *Belgiq.*, Spenn., Brébisson; et corollam tumidam (*laxiorem* Clus.) sub labio inferiore in *P. grandiflora* dicunt Aug. St. Hilair. *Notic. pl. Loiret* p. 23. n. 31., Lestiboud. *Botanogr. Belgiq.* 2. p. 167., Balb. *Fl. Lyonn.* 1. p. 154. n. 3., Holandr. *Mosell.* ed. 2. p. 565. Sed quod valde conspicuum fit luxuriante corolla, conspicitur quamvis minus evidenter in illa diminuta. Angustae dicuntur corollae in *P. vulgari*, a

Bertoloni It., Visian. Dalm., quod nihil valet de corollis quaqua versus magnitudine valde ludentibus. De corolla addidit Kunth (Fl. Berol. 2. p. 100.) corollae laciniam intermediam labii inferioris margine lacinulatam in *P. vulgari;* argute denticulatam in *P. grandiflora,* quod differentiae gradus est, minime absolutus, et adeo varius, ut Host, Fl. A. 2. p. 179. n. 3., cum in *P. vulgari* descripserit simpliciter *lacinia intermedia dentata.* Neque me praeterit corollae galeam carina pilis articulatis ciliatam in *P. grandiflora* praedicari a Wahlenb., Carp. n. 604. (qui in Fl. Sv. ed. 2. n. 676. unicum recognovit typum), a Wimmer, et Graboswski, a Panzer, Obs. bot. p. 30., a Grenier Jur. p. 633., a Bess. Galic. 2. n. 737., undique, glabram in *P. vulgari* describi.

Gibbositas illa in filamentis ad latus antherarum producta in dentem spiniformem in *P. vulgari,* brevis et obtusa in *P. grandiflora* etiam si maneret in certis limitibus, vix mihi sufficeret ad stirpes dirimendas; ast quum viderim ferme abortivam in *P. vulgari,* mediocriter productam in *P. grandiflora,* satis superque compertum habui, istum quoque characterem fortuitum, nec constantem esse: neque repugnat, quod cum majore corollae evolutione pars aliqua floris contractior maneat, ut cum corollis minoribus luxuries partium affinium reperiatur, maxime dum agitur de staminibus in ipsis corollis insertis! Sunt quidem et inter plantas exempla de aliquo organo, alterius impensa evolutiore facto: cf. Lehmann *Primul.* p. 88.; Cassini (H.) observationes de acheniis *Hypochaeridis radicatae, Dict. Sc. Nat.* T. 33. (1824.) p. 301.; St. Hilair. Aug. Obs. genr. *Cuphea* p. 4., et Fl. Brasil. p. 167., de *Melochia lanata,* ubi observationes ad rem indigitantur de *Primula veris* Matth., deque *Pulmonaria angustifolia* Tabern., cf. et DC. *Physiol. vég* T. 2. p. 772., considera quasdam alias *Primulas, Boragineas* varias; *Narcissos* plures, *Hydrangeas, Opulum* etc.

In *Trichostemmate (Labiata)* corollae modicae sunt, stamina longissime exserta, interdum monadelpha *(T. lanceolatum):* in *Æsculo Pavia (P. rubra)* deficit unum petalum, ibidemve evolutiora prae aliis conspiciuntur stamina quaedam; quae omnia longissima fiunt in *Æ. parviflora* Walt. *(macrostachya* Michx.), specie micropetala (prae aliis, non vero parviflora). Flores exteriores radiantes cymarum *Tini Opuli,* et plurium *Hydrangearum* carent staminibus, et sterilescunt. Duplicatur calyx in *Campanula persicifolia* cum absorptione corollae, cf. Link Phil. Bot. ed. 2. T. 2. p. 150. Perigonium generatim breve est in *Alliis* staminibus alterne trifidis praeditis: item petala parva generaliter ferunt *Crambes.*

Reperta est a Duhamel (in Normannia) *Orchis mascula* L. *(vernalis* Salisb.) ovariis duplo-longioribus, prae ordinario statu, in floribus de caeteris eorum partibus atrophis: cf. *Bull. Soc. L. Norm.* V. 9. (1863-5.) ps. 389-90. In *Sanguinaria* (vel *Digitaria) debili* N. inferior gluma deficit, superior elongatur, aliarum congenerum respectu.

Et videas Reichenbachios C. 28. p. 13. qui hujuscemodi characteri vim aliquam inesse negarunt. Attamen rem tango, explicare non audeo; eo magis quia non fuit in varietate *P. vulgaris* ad *parvifloram* accedente, in qua gibbositas ista sese evolutiorem visenda appareret!. Examinanda iterum est *P. vulgaris* eximie parviflora! Gibbositatem, de qua loquimur, sub praeflorationis tempore, corolla adhuc clausa, inconspicuam deprehendit Crantz, Austr. fasc. 4. p. 280. Praeterlapsa est

Rebentisch nota, Neomarch. p. 66., de antheris sessilibus in apice filamentorum longiorum de *P. grandiflora*. Semina *ovato-trigona*, et *breviora*, prae *P. vulgari* in *grandiflora* declaravit Gaudin; eaque *ovoideo-globulosa* in hac, *oblonga* in *vulgari* describit Lagr. Foss. *Tarn. Gar.* p. 303-4.

Ego vero semina prorsus eadem in utraque stirpe conspexi, tantummodo quidquam tumidiora in *P. vulgari grandiflora*, generatim vidi, quod ita quidem se habere compertum habuerunt Reichenbachii. Sed observatum quidem est, quod *Gypsophila muralis serotina*, petala majora portendens, semina quoque majora fert: cf. Reichnb. Icon. C. 16. p. 40.

Nec alia nota, de qua nihil clari dixerunt, obscure tantummodo a quibusdam indigitata (primo jam Clusio Pann. A.), de racemo brevi, laxo, depresso, crasso in *P. grandiflora*, elongato, denso, obtuso, tenuiore in *P. vulgari* melius valet, quum etiam modificatio ista, si saepe occurrit, constans et firma non reperiatur, ita ut ferme in modum contrarium rem viderit Gaudin. Item *spica hispida* dicta tantummodo de forma quae *P. grandiflora*, quasi ejus specialis nota, nullam meretur attentionem, contra Schultes Œstr. Flor. 1794. p. 62. n. 2. Neque minime quidem valet, ceu distinctio specifica, character projectus a Balb. *Fl. Lyonn.* 1. p. 548. n. 3. de floribus minus numerosis in *P. grandiflora*, quum spicae ditissimae in hac, pauperrimae in *P. vulgari* huc et illuc reperiantur.

Folia a spica remota, in *P. grandiflora*, ei subjecta in *P. vulgari*, dixit Gilibert Fl. Lith. inchoat. p. 90., vel Exercit. phytolog. p. 100. n. 34., eique sero echum fecerunt Godron *Lorraine* (1843.) 2. p. 211-2., ed. 2. T. 2. p. 144., Bluff, et Fing. Compend. Fl. Germ. ed. 2. T. 1. P. 2. p. 342. n. 3., Cosson Germ. *Paris.*, Delastre *Vienn.*, Schwabe Anhaltin., Gren. *Jur.* p. 632-3.; Bréb. *Normnd.*, mirum sane, quia idem Jacquin de *P. grandiflora* monuerat « *spica modo pedunculata*, *modo etiam sessilis* » Fl. A. 4. p. 40.; et hoc in utraque varietate absolute sustineri non posse, perceperat Lamarck quidem, *Dict.* 1. p. 473. n. 1. Ego etiam quamvis rariter, vidi folia a spica remota in forma, quae *P. vulgaris* Auctor., eaque spicae approximata minus rariter, in statu *P. grandiflorae* Auctor.

Hisce expositis et consideratis, supervacaneum puto dicere de nullitate characteris e magnitudine corollae desumpti, cujus inconstantia, primo statim intuitu, ubi istae formae vivunt, unicuique manifeste illico patet, sicut illa de coloris gradatione plus minus vivida, nimium a quibusdam (Clusio, Lagreze Fossat, Sadler), considerata: vel altera de praecocitate majore *P. vulgaris;* aut de florum odore plus vel minus perspicuo in una, aut in altera forma, deque eorum numero diverso, quae res, nec ceu notae, neque ceu characteres sunt hodie a gravioribus consideratae. Item nota illa de labio inferiore corollae *bipectinato-ciliato* in *P. laciniata*, *breviter ciliato* in *P. vulgari* excogitata a Visiani, refutata, rejecta, et quasi irrisa fuit a diligentissimis observatoribus Reichenbachiis.

Spretum aeque est pretium de radice, vel rhizomate, breviore vix repente in *P. grandiflora*, deque caule subnudo, adscendente, nec decumbente, et firmiore in hac: ut artificiosum, et contra veritatem est dicere de *P. vulgari* radicem repentem, eamdemque rhizoma nuncu-

pare in *P. grandiflora* cum Wimmer et Graboswski, et loqui de hirsutie majore in hac prae *vulgari;* quae hirsuties minor declarata est in *P. grandiflora* a Baumgarten, major si ad genitalia nos vergamus, sed inepte, a Bertoloni. Nec ego aut cum Persoon (Synps. 2. p. 137. n. 3) et Brébisson novi *P. grandifloram* calcareum solum praecipue inhabitare, vel cum St. Amans, Loiseleur, DC. Duby, Koch, Delastre, Fuss, loca sicciora incolere; eo quod in marginibus sylvarum, ad fossas, in pascuis umbrosis, humidis interdum viventem reperierim. Eamdem fecerat observationem Noulet, *Flor. bass. sous Pyr.* p. 524. in agro Tolosano, ubi facile mihi fuit sententiam prosternere. Generatim *P. vulgaris grandiflora* occurrit in montanis, aut inde descendit; typus ubique vivit, tam in humilioribus locis, quam in montanis, cum varietate *grandiflora* mixtim proveniens; minus frequens vero factus in locis editioribus, quantum rarior occurrit in demissis varietas *grandiflora*, ibidem rediens ad typum. *Pr. laciniata* Auctor (non Linnaei *a)*, quae ferme eadem ac *grandiflora* antiquitate gaudet, nil mirum, si uti species distincta adhuc enumeratur; sed non meliore ratione ipsam quoque a *P. vulgari* distingui persuasum habeo. Folia pinnatifida adsunt interdum etiam in supra citatis formis, dum egomet folia tantum dentata in hac conspexi. In bracteis nulla revera extat differentia. Spica, in ea plerumque longior, non est ponderosa nota, ut existimata fuit a Baumgarten; globulosa visa a Grenier. Calyx tum truncatus, more *P. vulgaris*, in labio superiore; tunc tridentatus ut in ejus varietate *grandiflora;* frequentius forte hujus postremae formae. Fortasse cum hac mea observatione consonat ea quae facta est a Lagr. Foss., *Tarn. Garn.* p. 304., de sua varietate *P. vulgaris*, quam habuit pro *P. alba* Pallas, ut habent Grenier *Jur.* p. 632., Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 393., Bréb. *Normnd.*, Godet *Fl. Jur.*, Fuss. *Trans.* Filamentorum appendices saepius acutae, color florum communiter lutescens; sed etiam purpurascens in hac forma, ut in aliis albicans observatur: monet nos Courtois, florem luteum observatum fuisse in *P. grandiflora* a Wijnhouts, cujus specimen ille vidit in Herbario Dillyemensi; cf. Court. in Dodon. Pempt. Comm. 2. Uti, e contrario, flores purpureos in *P. laciniata* se animadvertisse dicit, in agro Monspeliensi, Clus. Pann. A. p. 609.; in ambitu *Viennae* (Galliae) Delastre p. 316. n. 2. *b*; in agro Paris. Vaillant (Bot. p. 22. n. 5.); in Helvetia ex Staehelin, Hornung, Suter, cf. Gaud. n. 1364.: in agro Bononiensi nos cum Bertoloni.

Caeterum *P. laciniatam* Germanor. cum *P. vulgari* unire minus dubitaverunt auctores a Leyssero, qui dixit: « *Varietas P. vulgaris potiori jure quam grandiflorae* », Fl. Hal. ed. 2. n. 605., et Leersio, qui *vulgaris* varietatem statuit, Flor. Herborn. n. 470., ad Reichenbach, Koch, et Bentham, qui quamquam *grandifloram* in speciem suscepissent, attamen hancine *(P. intermediam* Link, *pinnatifidam* Pers., *laciniatam* Gaudin, non L. a !) ceu varietatem *P. vulgaris*, ne minimo quidem dubio adposito, constituerunt: cf. ad rem etiam Gmel. Fl. Bad. Als. T. 2. p. 664. Obs. 2. Nec ultra enumerandus est Gerard (Lud.) inter eos, qui *P. laciniatum* a *vulgari* separarunt, Fl. Gall. Prov. p. 260. n. 2., utpote qui, in MN. pro secunda ejus editione praestructo, sub illa subjunxit: « *Est profecto antecedentis (vulgaris) soboles a sicciori solo orto* », quamvis nimium restrictam de siccitate soli tantum causam indigitaverit, quam eam ab ipsius soli natura, et a climate quoque ego repeterem.

Si, uti quidam autumant, cf. Gmelin Bad. Als. T. 2. p. 268. Obs., cultura non immutantur, quid hoc mihi refert, si in ipsa natura eas mutatas reperii? Quomodo pericula instituerunt? Quo solo? Qua expositione? Non eas conjunxit Dum. Cors., cultor eximius? Bot. cult. 3. p. 93. n. 1. Qua expositione? Caeterum hujuscemodi experimenta saepe mihi vana, et infida apparuerunt; sufficiat considerare, quantae sint plantarum varietates in hominum usum cultae, quae constantes in quovis solo perdurant! ne dicam de illis, quae in quibusdam regionibus vel locis pertinaciter manent, aut redeunt ad unam vel ad alteram varietatem! Speciei ludibundam naturam quam plures botanici agnoverunt, praecipue vero illam sequi, adnotare, cogare in libris tentarunt Haller Helv., Gilibert Fl. Lith. inch., Willdenow Spec. pl. DC. *Fl. Fr.*

Maxima pars scriptorum diviserunt hujuscemodi stirpes ex aliorum auctoritate, aut exemplo permoti, sub specie cognitionis, veluti si rem indagaverint ipsi, ut continuo fit. Ego vero rejicere eas minime dubito, ridens de illis, qui adhuc species, et varietates distinguunt, quomodo agi video a Godr. Gr. *Fr.* 2. ps. 703-4., Godr. *Lorr.* ed. 2. T. 2. ps. 143-5. *Pr. laciniata* a L. Sp. (cum *P. alba* Pallas?) fugit ab hac persecutione, quia peculiaris, et probe distincta species videtur. Cf. de ea Crépin etiam, in *Bull. Acad. R. Belgiq.* T. 7. Ser. 2. (1859.) p. 105., Bung. Lab. Pers. n. 150.

Ex hisce omnibus concludam, natura et observatione docentibus, auctoritate quacunque longe praestantissimis, omnes critice supra expositas stirpes ab uno tantummodo typo provenire, ideoque simul compingendas esse. Unde mihi optima visa semper est Scopoli sententia, qui primus exclamavit: « *Brunellae Halleri, Hist. pl. Helv. n. 278, 279., nunc denuo consideratae non videntur species distinctae* ». Fl. Carn. ed. 2. n. 715., uti serius magis praecise Spenner: « *Vix characteribus constantibus distinguendae* ». Fl. Frib. 3. p. 1070. De hisce dubius quoque haesit Van Geuns, Pl. Belg. Spicileg. (1788.) p. 73., et incertus Jacquin etiam, qui scripsit: « *Illi qui omnes tres Prunellas (vulgarem, grandifloram, laciniatam) in unam speciem conjiciunt, adeo quod objici sibi possint, vix habere videntur. Liceat tamen semper varietates insigniores distinctis nominibus tradere* ». Fl. A. 4. p. 48. Villar, quamquam separatim, ceu species, praebuerit, attamen denuo exclamavit: « *Mais le plus sûr seroit de les réunir en une* » (omnes tres), *Fl. Dauph.* 2. p. 397. Idem Villar observat: « *Il me paroit qu'un terrain plus sec rend les feuilles plus ou moins découpées, plus velues, et souvent la fleur blanche* » Ibid. p. 397. Reapse *moins* illud detineri debuisset! Et Retzius: « *Saepe grandifloram, et parvifloram ex una eademque radice vidi, nec credo laciniatam essentialiter differre* ». Fl. Scand. ed. 2. n. 743. cumn. Cl. Fries et Brobeng (Hallnd. n. 572.) *P. grandifloram vulgaris* varietatem existimarunt, a natura soli (calcarei) productam. Ast in Europa non solum, quin et in America septentrionali etiam valde variabilem speciem fieri percipitur ex Hookeri verbis: « *An extremely variable plant, in size, and hairness, and in the breadth of its leaves.* » Fl. Boreal. Amer. (1840.) p. 114., confirmata ceu synonymon *P. pensylvanica* Willd., ad *P. vulgarem* jam relatam a Nutt. Gen. N. Amer. 2. p. 37. Schlechtendal, et De Chamisso adduxerunt ad *P. vulgarem P. pensylvanicam* quidem, Willd. En. hrt. Ber. (quae grandis, et latifolia peculiarem prae se fert faciem), et *P. aequinoctialem* Kunth, cum Humb. et Bonpl.; ac *P.*

mariquitensem Willd. Herb. n. 1111! addentes hanc observationem: « *Species in novo Orbi, sicut apud nos ludens formis* (Cf. *Linnaea* V. 5. p. 101.

Accessit Bentham, qui, in *Labiatr.* Monogr., revera incertum, attamen contrarium non edidit judicium, ita effatus: « *P. grandiflora vix nisi florum magnitudine a P. vulgari differt, et forsan ejus mera varietas* ». l.c. p. 417. n. 2., itemve in DC. Pr. P. 12. p. 410. n. 2., cf. et Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 392.

Interim, quid dicendum de plagiosippo (cf. Benth. Lab. p. 420.!) *Brunellarum* Monographo Hamilton, qui penes Seringe, *Bullet. Botq. Juin* 1830. n. 42., plantas de qua agimus non tantum specie separavit, sed sectione etiam disjunxit! Hamilton sectiones conficere e forma loborum lateralium calycis de labio superiori, pro divisione specierum ampliavit pondus characterum ex ipso calyce desumptorum, addendo insuper ceu characterem glabritiem, aut hirsutiem labii superioris corollae, cui quum attendissem non melioris momenti reperii. Admittit ille ceu speciem propriam, sectione etiam a *P. vulgari* distinctam, *P. parvifloram* Poiret, cujus archetypum vidi in hujus Herbario, olim Tolosae (Gallor.) penes Moquin; hanc ego, libentissime, cum aliis, primo jam Desfontaines Fl. Atl. 2. p. 71., pro varietate *P. vulgaris* recipimus; nihil computatis verbis a Boenninghausen factis (Prodr. Fl. Monaster., Westph. 1824. p. 182. n. 757.), ut falsissimam hanc sustineret speciem. Ita totum Hamiltoni aedificium ruere, nam, caesa *P. parviflora*, finduntur sectiones, et omnia in ruinam vertuntur. Reapse illud opus cito oblitum fuit, potius spretum ab exortu dicerem, a Botanicis, ut erat expectandum.

P. intermedia Roth, cum *parviflora* aeque cadit. *P. ovatam* Hrt. Paris., Poiret. Herbar., ad *vulgarem* reducendam existimavi, illico visam in citato Herbario apud Moquin (1838.); et *P. intermedia* Link, apud Brot. Fl. Lusit. (non Reichnb. Pl. cr. C. 3. t. 205. quae forte *Cleonia lusitanica*); et *P. hastaefolia* Brot. Lusit. p. 180-1. ns. 2, 3., neque non *P. laciniata* Link Hoffm. *Fl. Port.* T. 1. p. 154., videntur sistere lusus semper unius ejusdem typi. *Brunella sinuata*, Cheval *Fl. envir. Paris*, 1827., p. 458. n. 3. affinis *grandiflorae* dicta, superstructa in differentiis laevissimis petitis a foliis, minime dubito quin, cum aliis, ad eamdem *P. vulgarem* fuerit revocanda. Reapse a nullo eam considerari video. Item *P. longifolia* Pers. (?), Mérat, *Fl. Par.* ed. 4. T. 2. p. 276. n. 3., (foliis integerrimis!) affinis et illa *grandiflorae*, oblita quoque est ab ipsis Floristis Gallis, adeo tenuem sibi vindicavit attentionem. *P. minima* Bonjean, visa in Herb. Ital. centr., absque ullo dubio, inter lusus *P. vulgaris* inscribenda est. *Brunella algeriensis* De Noè, *Lab.* Alger.-Tun., insignis dicta extensione *(allongement)* partium, foliorum scilicet, calycum, et corollarum, mericarpiorum quoque (cf. *Bull. Soc. botq.* Fr. T. 2. (1855.) p. 582.), interim mihi demonstrat desiderium auctoris eam nobilitandi, justum, an injustum, judicent, qui stirpem viderint, verisimiliter in loco umbroso ortam!

Prunella angustifolia (Cherler) J. Bauh. Hist. pl.

Cherler apud J. Bauh. l. c. 3. l. 31. p. 430. cum fig. P. hyssopifolia L. Sp., Bert. 6. p. 256. n. 4. Brunella hyssopifolia G. Bauh. Pin. p. 261. n. 3. (cf. descript. in Phytopin. p. 503. n. 2.); DC. Dub. p. 376. n. 4., Willk. Lang. n. 2406. Br. montan. concis. fol., Grisl. Virid. Lusit., ex ed. Vandelli

p. 17. n. 225. Reichnb. Pl. cr. C. 3. t. 343. f. 398., Icon. C. 28. 1223. f. 1., Mut. Fr. 3. p. 51. n. 4 t. 52. f. 386.; Moris. Hist. pl. Oxon. 2. Sect. 11. p. 364. n. 7. t. 5. f. 6. n. 7., Chaubr. Sciagraph. p. 474. f. 2.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. Per region. mediterr. cum *Olea*, solo praesert. calcar.

Legi in Py. Navarr. ad *Pamplona* l.d. *las Caserias de Ulzà*, die 28. Jun. 1844. Observavi ad *Monreal*, et *Idozin* Pyr. Navarr.; ad *Murillo Gallego*, in *Peña Barri* supra *Salvatierra*, ad *Llano*, ad *Jaca*, etc. Pyr. Arag.

Caules saepius adscendentes, neque erecti, ut generatim eos dicunt; unus aut plures ex eodem caespite, plerumque ad angulos pilis rigidis scabri. Folia sessilia, aut in petiolum angustata, lineari-lanceolata, vel lanceolata, obtusiuscula, superiora cordata acuminata, elongata; omnia scabra, nervo aspera, per marginem ciliata. Bracteae sub-reniformes cum apiculo, ciliatae, generatim, sed superiores elliptico-rotundatae potius. Rachis valde angulosa, et ad angulos pubescens. Calycis labium superius tridentatum, dentibus lato-ovatis, mucronatis, inferioris labii dentes lanceolati, omnes exquisite ciliati. Corollae violaceae, variant albae, ut vidi ad *Pamplona*, magnitudine *P. vulgaris* communis; galea in crista ciliata, et ciliatae ac denticulatae etiam occurrunt saepius laciniae labii inferioris corollae. Stamina cuncta apice dente spiniformi arcuato instructa.

Statura palmaris, pedalis, flores in pseudo-spicam elongatam digesti; tota planta plus minus pubescens, et hirsuta, praesertim in foliorum nervo. De foliis basi angustatis, ad petioli tenuitatem redactis, vix opportunum est declarare petiolum nullum, ut generatim dicunt, non tamen omnes, Mutel, Willkomm.

Allioni Flor. Pedem. n. 126. suspicatus est hanc esse varietatem *P. vulgaris*, et talem mox sustinuit Auctar. p. 3. Contrariam sententiam prosequutus est Willdenow, qui Hort. Berol. in fol. (1806.), sub *P.* sua *pensylvanica* n. 9., diversis simul comparatis *Prunellis*, hujus legittimitatem sustinuit: et Bentham, Lab. p. 417. n. 1., vel in DC. Pr. P. 12. p. 409. n. 1., expresse dicit: *Species a P. vulgari certe distincta.* Nec de illius legittimitate plures dubitamus.

Specimen e Gallia Narbonensi, ubi egomet stipem vidi, ut et in agro Monspeliensi, ad Joh. Bauhinum attulit Cherler.

Disputatum est de *Brunella* (nec *Prunella*) cum antiquis restituenda, dum reapse antiqui etiam plures, Tragus, Fuchsius, Anguillara, Caesalpinus, Clusius, Camerarius, Pancovius, et Zornius, Johannes Bauhinus, Chabraeus, aliique *Prunellam* scripserunt, pauci Brunfels, Dodonaeus, Bauhinus G. *Brunellam*, quibus revera suffragarunt magni illi Tournefort, Haller, Jussieu, et revera, *Brunella* dicta videtur e germanica voce *Braunheil*, *Brunellen*, unde quorumdam non contemnenda praelatio.

Cassida Columm., Tornef., Dillen., Haller., Ludwg. Scopoli, Moench. Meth.: *Scutellaria* Cortus., J. Bauh.

Plura in hoc genere notatu dignissima, quippe quae ab aliis *Labiatis* non parum abludentia, animadvertit Treviranus, Pl. hrt. Vratisl. p. 24.

Cassidam Columnae Tournefort, Hallerique in *Scutellariam*, vel Plukenetio indulgens, sive ne Tournefortium nimium sectari videretur, commutavit Linnaeus, rationibus quas curiosus perleget, et irridebit, consulendo Hort. Cliffort. p. 317. (ne nimia cum aliis receptis nominibus consonantia, *Cuscuta* etc., tyrones confunderet!.) Restituo ego, cum Adanson,

Scopoli, Gilibert, Ludwig, Moench, et Boehmer, *Cassidae* aptissimum nomen, quia nostris adhuc temporibus cum Columna Ecphr. p. 187., et bene quidem, calyx fructum gerens militum cassidae, neque scutellae comparatur. Relatum in satyra Imbertiana (p. 164.) generis etymologiam *Casque en colonne* explicavisse Imbert.

Nomen *Scutellariae* processit a Cortuso ad Cherlerum, ab hoc ad J. Bauhinum, Hist. pl. 3. P. 2. l. 28. p. 291-2. fig.ª de *Cass. peregrina* Nob., *Scut. peregr.* Auctor. Sed ne credatis iis qui cum Willdenow Sp. pl. vobis citant *Scutellariam* Tournf. Cor., *Cassidam* T. Inst.; hoc postremo nomine semper usus est Tournefort.

SECTIO 1.ª **LUPULINARIA** Hamilt.

Cassida alpina (Burser) Moench. Meth. Suppl. p. 144.

Burser apud G. Bauh. Pr. p. 116. Teucr. Scutellaria alpina L. Sp., Koch p. 659. n. 1., Bert 6. p. 240. n. 1., Gaud. 4. n. 1359., Benth. Lab. p. 425. n. 5., et in DC. Pr. P. 12. p. 412. n. 1 , DC. Dub. p. 376. n. 1., Willk. Lang. n. 2397. S. alpin. La-Peyr. Herb; S. lupulina L., ex Benth., confirm. Boiss. Voy. botq. Esp. n. 1332., S. altaica Spreng., et S. viscida Spr. fil., ex Ledeb. Ross. Roem. Fl. Eur. fasc. 11. n. 6., Waldst. Kit. pl. rar. Hung. 2. p. 146. t. 137., All. Fl. Ped. n. 142. t. 26. f. 3., Bot. Reg. v. 17. t. 1460., Bot. Reg. v. 18. t. 1493. Lupul. Sweet Brit. Fl. Gard. t. 90., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1258. f. 1., Verl. Plants. alps. p. 57. nigr.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editior., praesert. meridional. Legi ad summit. Vallis *d'Eynes* Pyr. or., die 27. Aug. 1836.: habui a Deville ex *Gèdre*, et ex *Pique Espielounsère (Azun)*.

Observavi circa *Sallen*, supra *Castanesa* ad *Basibé*, ad *Bucaruelo*, et alibi supra *Torla*, ad *Bielsa* in editiori parte Vallis *Andorra*, in m.ᵉ *Llaurenti*, et *de Caranza:* ex *le Pic de Ger (Ossau)* demonstravit Gaston Sacaze.

Quae reperitur figura in opere *Sert. Botan. (Bruxell.* 1832.) tam mala, et dubia est ut ab ea citanda fugerim. Nec Gmelini prolationem *(Sc.*, Sibir. 3. p. 229. n. 52. t. 48.) cum Bentham pro typo, cum Bunge apud Ledeb. Alt. 2. p. 394. n. 3. et Ross. 3. p. 394. n. 1., pro var. *lupul.* ausus sum recipere.

SECTIO 2.ª **GALERICULARIA** Hamilt. A.

Cassida galericulata (Caesalpini) Scop. Fl. Carn. ed. 2. n. 741.

Caesalp. Herb. Tornab. (1563.) fol. 126. n. 328., De Plnts. l. 6. c. 65. p. 265. Scutellaria galericulata L. Sp., Koch p. 659. n. 2., Bert. 6. p. 241. n. 2., Gaud. 4. n. 1360., Benth. Lab. p. 437. n. 41., et in DC. Pr. P. 12. p. 425. n. 59., Moris Sard. 3. n. 990., DC. Dub. p. 376. n. 4., Willk. Lang. n. 2399. La-Peyr. Herb.; S. hybrida Strail?, ex Crép. Belg.; Sc. cordifolia Fosch., ex Regl., C. major Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 8. n. 523., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. 2. t. 86., Flor. Dan. t. 637., Sv. Bot. v. 7. n. 437., Bull. Herb. Fr. t. 275., e pl. cult.? Fl. Bat. v. 2. t. 136., Fl. Boruss. v. 2. n. 126., Labr. Heg. Ic. Helv. fasc. 9. t. 3., Roem. Fl. Eur. fasc. 11. n. 4., Schk. Handb. t. 2. t. 167., Reichnb. Icon. C. 28. 1256. f. 2., Rivin. Mnpt. irreg. t. 77., Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 77. t. 488., Lob. Obs. p. 186. f. 3., Icon. t. 344. f. 2., Dod. Pempt. p. 93. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. P. 2. l. 30. p. 435-6. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 1060. f. 3., Moris Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 416. t. 20. f. n. 6. infr.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. septr. med. *(Lavedan)* contra *Argelles de Bigorre* l.d. *Boo*, die 12. Jun. 1862.: habui ex *Labarthea* a Deville, ex *Narbonne* a Delort. Mihi praecipue obvia in Pyr. Catal. eam vivere testatur Palau y Verder *Part. pract. Bot. Linn.* T. 4. (1786.) p. 689. n. 6. Videas calycis optimam descriptionem apud Cassini, *Opusc. Phytol.* T. 2. p. 372-3.

Cassida minor (Gerard. I.) Gilibert. (I. Em.).

J. Gerard. Emac. p. 581. Gilib. Exercit. phytolog. (1792.) p. 101. n. 37., et Pl. Lith. ill. n. 71., apud Uster Delect. Opuscul. bot. V. 1. (1793.) p. 322. Scutellaria minor L. Sp., Koch p. 659. n. 4., Bert. 6. p. 244. n. 4., Benth. Lab. p. 439. n. 45., et in DC. Pr. P. 12. p. 426. n. 65., DC. Dub. p. 376.

n. 3., Willk. Lang. n. 2401. Sc. min. La-Peyr. Herb. s. 1.; C. minor Gilib. Lith. ill. n. 71., et Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 8. n. 524., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 87., Roem. Fl. Eur. fasc. 11. n. 5., Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 231., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1256. f. 3., Lindern Hrt. Alsat. p. 246. t. 9. Fl. Bat. v. 9. n. 652., Petiv. Herb. Brit. t. 34. f. 4., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 416. t. 20. f. ante ult. n. 8.

♃ Flor. Jul. Sept. Fruct. Aug. Oct.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *St. Jean de Luz* l.d. *Burdingaceta*, die 1. Aug. 1841., in Pyr. septr. aurig. supra *Ascou*, contra *la forge* die 29. Jul. 1840. Habui ex *Cap-vern.* a Deville, et loco absolute non indicato, item e Pyr. septr. med. forte a Corbin.

Folia saepius basi cordata, rariter hastata. Flores pallide rosei, potius quam violacei, cum Koch, Kirschleger, Fuss., aut purpurascentes cum Ray Angl. Tourn. Par. Inst., et Lind. Alsat., All. Ped., Pollin. Verr., Loisel. Gall. (qui in *Dict. Sc. Nat.* eos *bleues ou viollettes* declarat accedente Godet *Jur.*). Labium inferius superne albicans, maculis sanguineis insignitum.

Sc. pusillam Michx., Hoch. *Ex Fl.* 2. n. 106., distinctam constituere speciem minime credo.

Trib. 7.a CATARIEAE Nob. (**Nepeteae** Benth.)

Cataria Tournef., Boerhaave, Ludwig, Moench. Math. *Nepeta* L., Auctor.

Nepeta synonymon esse *Menthae* declaratur in *Dioscoridis* Notis (ed. Saracen. p. 454.): *Nepeta* vero Plinii Nat. h. l. 19. c. 17. vel 47. *Melissa Nepeta* existimatur. Quapropter erronee hocce nomine usus est Linnaeus pro genere, de quo agimus, cum Tournef. Inst. r. hrb. p. 202., Boerh. Lugd. Bat. p. 174., Hall. Helv. p. 108., Ludw. Def. genr. pl. n. 285., Adans. Fam. pl. 2. p. 192., et 534., Gilib. Exerc. phyt. p. 89. nomen *Catariae* restituo, quod nomen reapse praeferendum esse duxit Jussieu (A. L.) *Dict. Sc. Nat. Paris.* T. 34. (1825.) p. 402. lin. 3. seq. Miramur *Nepetam* L. et Auctor., Celsii, et Plin. dixisse Spreng. Gen. pl. n. 2337.

Cataria tomentosa (Ruellii, Trag.) Gilibert Exerc. phytolog. (1792.) p. 89. n. 12.

Ruell. De Nat. Stirp. l. 3. c. 30. p. 676. lin. 11., Trag. St. h. p. 145. Nepeta Cataria L. Sp., Koch p. 646. n. 1., Bert. 6. p. 65. n. 1., Gaud. 4. n. 1303., DC. Dub. p. 369. n. 1., Willk. Lang. n. 2315., Benth. Lab. p. 477. n. 29. N. Catr. La-Peyr. Herb., et N. graveolens La-Peyr. Herb., partim: et N. violacea Herb. La-Peyr. N. vulgaris Trag., N. macrura Spr., Benth., ex Ledb. Ross. Engl. Bot v. 2. n. 137., Fl. Dan. t. 580., Schrank Fl. Monac. t. 310., Fl. Bat. v. 4. t. 249., Sv. Bot. v. 6. n. 410., Turp. Fl. med. T. 2. t. 105.; Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 76. t. 485., Bull. Herb. Fr. t. 287., Lamk. Ill. t. 502. f. 1., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1242., Dietr. Fl. Bor. v. 10. n. 695., Sabb. Hort. Rom. 3 t. 80., Rivin. Mnp. irr. t. 52. vix.; Matth. p. 719., Trag. St. h. p. 15. f. 1., Camer. Epit. p. 484., Tabern. Krtb. p. 732. f. 1., Icon. t. 348. f. 1., Lob. Obs. p. 276. f. 1., Icon. t. 511. f. 1., Lonicer., Nat. h. crt. 112. A. f. 1. vidtr., Dod. Pempt. p. 99. f. 1.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept.

Legi in Pyr. septr. med. valle *d'Aure* ad *Tramesaigues*, die 27. Jul. 1851.: in valle *de Aran* ed *Artiès*, die 29. Aug. 1861. Habui a Deville e *Vielle d'Aure*, ubi ipsemet videram; ex *Thues*, Pyr. or. a Massot. Facilius obvia per Pyr. septr. med. ubi descendit ad *Toulouse* etiam, memini me vidisse ad *Sallen*, ad *Viescas* ad *Campo*, ad *San Cosme de Guara* Pyr. Arag.

Planta mollissima, statura, interdum, quasi orgyali habitu subpyramidali. Folia adulte reflexa: odor citratus in foetidum vergens. Radicem aliquando observavi repentem.

Cataria tenuifolia Clusii!

Clus. Rar. pl. h. 2. l. 4. p. 33. sin. fig. Nepeta Nepetella L. Sp., Koch p. 646. n. 2., Bert. 6. p. 69. n. 3., Benth. Lob. p. 477. n. 30., et in DC. Pr. P. 12. p. 383. n. 59., De Notrs. Reprt. Fl. Ligust. n. 1439., Ass. Syn. Arag. n. 513., DC. Dub. p. 369. n. 2. N. lanceolata Lamk., Gaud. 4. n. 1304. N. Nepet., et N. aragonensis Lamk., Willk. Lang. ns. 2316-7. (excl. N. agresti Loisl.). N. Neptll. La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr.; N. graveolens var. La-Peyr. Hrb.; N. Nepetella, aragonensis, et Moldavica Pourr. Hrb. Matr.; N. lanceolata, et N. Nepetella Godr. Gr. Fr. All. Pedem. n. 134. t. 2. f. 1. vix., Reichnb. Pl. cr. C. 6. t. 586. f. 805., fol. latior.; et C. 3. t. 261. f. 423. laxior.; Icon. C. 28. t 1243. f. 1. Barrel. Ic. t. 736. (p. err. 738.) (arag.), Bocc. Mus. piant. p. 46. t. 36. ead.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyren. med. praesert. meridion., locis subalpinis, et montanis, solum praedilig. calcar.

Legi in Pyr. Navarr. valle *de Roncal* ad *Urrangui* in alveo flum. *Esca*, die 27. Jul. 1841.; in Pyr. septr. sub *Aragnouet*, in alveo flum. *Neste*, die 10. Aug. 1852. Habui a Deville e *Gèdre*. Observavi *a la Peña d'Escaure* supra *Isaba;* secus flum. *Gallego*, ad *Sallen*, ad *el Pueyo*, supra *Panticosa;* ad *Torla*, ad *Bielsa*, in m.e *Turbon*, alibique, ad *Gèdre* etiam unde a Deville detin.

Stirps saepe ramosissima, saepiusque caespitosa, statura pedalis-sesquipedalis, corollis praedita majusculis, ex carneo albis (neque exquisite albis cum Allioni dicendis), interdum, non tamen semper, punctis rubris notatis, patentibus, laetis. Herba incana, vel pallida virens, glandulosa, plerumque valde fragrans; odore acutissimo, gravi, ita ut potius ingratus eveniat: sapor herbae sub-amarus. Caespitosa planta plures offert caules steriles; folia basi integra, rotundata, et sub-cordata, reliquo margine profunde dentato-crenata, inferiora longius petiolata, superiora brevissimo suffulta petiolo, quidquam rugosa. Flores racemosi, e cymulis simpliciusculis, oppositis. Bracteolae in pedunculis copiosae; oppositae, lineari-acuminatae, integrae. Calycis tubus cylindraceus, basi quidquam inflatus, sub ovarii fructificatione adhuc evidentius, superne paullulum incurvus (unde Villarii, *Dauph.* 2. p. 367., sub-arcuatos calyces laudavit Gerard, Gallo-Prov. ed. 2. ms.), insuper profunde striatus, de striis viridibus in fundo albo, ore obliquo, dentibus subaequalibus, erectis; sunt praeterea calyces prae oomnibus plantae partibus, longe pubescentes. Corolla alba, ex laevissimo roseo colore, punctis rubellis vix aliquot ad faucem notata, insuper pubescens, et ad basim laciniae intermediae labii inferioris intus barbata, et ita extus in superiore labio; ejus tubus arcuatus, compressiusculus, sursum dilatatus in faucem perpendicularem; galea planiuscula, lobis tamen extus concaviusculis, linea mediana saliente sejunctis; labium inferius cum laciniis lateralibus semicircularibus deflexis, lacinia media rotundata, valde concava per marginem crenata, erecta. Stamina juniora approximata, parallela, adulta extrorsum reflexa: antherarum sacculi (Scrota) pulcre atro-purpurei, filamenta glabriuscula, pistilli prorsus glabri. Nuces totae tuberculato-scabrae; cur eas apice glabras dixit Koch?

Calyx cylindricus, inter notas genericas male declaratur a DC., Duby, a Noulet, a Lorey et Duret, nam tubulosus, incurvus, striatus, sulcatus est in pluribus hujus generis speciebus: sicque male faux a DC., Duby *nuda* declarata fuit, quae reapse ad dentes, interne etiam, pilos multos gerit. Neque cum Koch corollae labium superius planum dicerem, quia illius binae laciniae marginibus elevatae concaviusculum spatium efficiunt: insuper *rectum* minime est, quia et corollae tubus, superne ad labium, incurvationem tubi quidquam sequitur. Cymas in spicas digestas, ex Hallero, et Gerard, male descripserunt Allioni, Vahl,

DC. Duby. Et ramos simplicissimos, contra veritatem dixit Vahl, nam saepe e foliorum axillis aliquot exeunt rami oppositi, quia aut breves remanent, aut elongantur, et floriferi fiunt. DC. *Fr.* 3. p. 527. n. 2523., describere herbam ramosissimam, foliis tunc glabris, calycibus cylindricis, quae omnia quam false dicta fuerint mecum dijudicabunt ii, qui hanc stirpem bene cognoscunt.

Ego non percipio, quo charactere tuto ab hac nostra separari possit *N. longicaulis* Dufour, *Diagn. Obs. pl. Esp. in Bull. Soc. botq. Fr.* T. 7. (1860.) p. 429. Videtur in ea inflorescentia tantummodo strictior.

Quoad *N. lanceolata* Lamk. *Dict.* T. 1. p. 710. n. 2., eam ad nostram speciem adduci video, sed non escluso Dodonaei loco, *Catr. folr. longior.* Pempt. p. 99. f. 2., cujus figura cum planta mea minime accomodatur, nec placet Belgis. Neque figurae Barrel. Ic. t. 735., vel Bocc. *Muss.* t. 61., reapse eadem, optimae dici possunt. Suasit tamen primam Villar locus natalis *(Mont Ventoux)* in Obs. p. 31. n. 293. a Jussieu ex Barrelieri citatus; uti nobis Italis pro Bocconiano suadent loca a Boccone indicata ps. 46, 75., quae sunt Alpes et Appenninus Italiae, in quibus aliena species, cum hac figura melius accomodata, non fuit reperta. Attamen figuram istam Barrelieri a nostra stirpe excludi voluit Gerard in Fl. Gall. Prov ed. 2. MN. neque eam recepit Bertoloni, quamvis prae altera supra citata praestantior videatur. *Catr. tenuif.* Clus. l.c. a Vahl *(Nepetam tenuifoliam* Symb. 1. p. 41.) relatam libenter recipio.

Speciei specimina a Vahl accepit Lamarck, quae in Aragonia lecta fuerant. Neque ullus hodie contendat, cum Willkomm, *Bot. Zeitg.* 1857. n. 13. col. 215., vel Prodr. Hisp. l.c., de unione *N. aragonensis* Lamk. *Dict.*, cum sua *N. lanceolata Fl. Fr.*, et *Dict.* l.c. p. 710. n. 2., quam unionem acceperunt Benth. Lab. l.c., et in DC. Pr., Koch Syn. ed. 1., et 2. Asserere possum esse aliquid falsi in Willkomm affirmationibus! eum cf. etiam in *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 4. (1857.) p. 531-2.

Causam dubii de Linnaeano loco apud Bentham (Lab., et in DC. Pr.) vix percipitur; verum est quod Linnaeus dicit *racemulos quinquefloros, folia angustissima sinuato-dentata, calyces nudos*, quae omnia minus bene cadunt in nostram plantam; sed mihi rationem sufficientem non suppeditant, ut Linnaeanam stirpem a nostra diversam credam, eo quod non video quae species melius ei substitui prae nostra possit. Et Halleri locus (Helv. n. 247.) dubius fuit Villar *(Dauph.* 2. p. 366.), et revera rationem dubitandi praebet, quum dicat Haller suam plantam quadripedalem, ac ultra, foliis peracutis praeditam, floribusve violaceis. Sed agitur de specie variabili, si late eam in Naturam observamus, in Pyrenaeis revera formae, quae *N. aragonensis* Lamk., potius circumscripta, dum alpinam cum *N. lanceolata* melius accomodari puto.

Cataria tuberosa (Barrel.) Poir. *Dict. Sc. Nat.* T. 7. (1817.) p. 260. n. 6.

Barrel. Ic. t. 1131. Nepeta tuberosa L. Sp., Benth. Lab. p. 472. n. 15., et in DC. Pr. P. 12. p. 375. n. 23., Bert. 6. p. 72. n. 6.; Willk. Lang. n. 2310.? Jacq. Obs. bot. 3. p. 21. t. 75. (lant.) cred. Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 81. Reichnb. Pl. cr. C. 5. p. 23. t. 440. f. 631. (ei reticul.) mea sententia, potius quam altera (t. 439. f. 630.) citata a Benth., Willk. Bert. Bocc. Mus. piant. p. 44. t. 36. f. infer. (e Barrel.).

♃ Flor. Jul. Fruct. Oct. In Pyr. Arag. humilior. rara.
Legi inter *Sasal* et *Savinianigo*, die 21. Jul. 1853.

Pedalis, sesquipedalis planta, mollis, viscosa, odora, floribus bracteisque roseis praedita. Linnaeus ex Sp. pl. p. 798. n. 10., hanc possedit speciem, cujus varietatem **b** procumbentem (nescio quo fundamento) distinxit, sub ea adducendo Barrelieri, et Boccone figuras (reapse eamdem tantummodo inversam), erectam, nec procumbentem exprimentes stirpem. Synonymon G. Bauh. Pin. p. 227. n. 7., a Linnaeo sub suo typo relatum mihi expungendum videtur, utpote quod innititur Clusiano *Menthastro tuberosa radice*, Rar. pl. h. 2. l. 4. p. 33. f. exter., quae icon (computatis etiam Clusii observationibus) refert plantam a mea diversam. Barrelieri icon altera (t. 602.) adducta a Gussone (Sic. Syn. 2. p. 64. n. 5.), et a Bertoloni quoque, alieni mihi videtur loci, nec recipienda. Figura Flor. Atlant. Desfontaines, t. 124. illico, mox inspectio *N. reticulatae* in Herbar. Mus. Paris. me prohibuerunt ne meam plantam pro hac haberem. Planta vero hujus nominis apud Reichenbach melius speciminibus meis accomodatur. *Nep. tuberosa* Desf. Atl. aliena ab istis dicitur species, conversa in *N. acerosam* a Webb. It. Hisp. p. 20., mox pro *N. Apulei* recognita, denique *N. roseae* Salzm. respondens, nobis erit *Catr. rosea* (Bocc.) N., et certe agitur de stirpe a nostra distinctissima.

Cataria latifolia (Barrelieri? La-Peyrouse) Nob.

La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr. Suppl. p. 80., ut cf. quae infra refero., Barr. Obs. n. 289., Icon. T. 601. ? Nepeta latifolia DC., Benth. Lab. p. 485. n. 54., et in DC. Pr. P. 12. p. 386. n. 70., Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 9. n. 7., DC. Dub. p. 369. n. 6., Willk. Lang. n. 2321. N. latif. La-Peyr. Herb., et N. grandiflora La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr.; N. violacea Asso, Cav. Prael. n. 7. 68., La-Peyr. Ibid., Colmeir. Cat. pl. Catal.; non La-Peyr. Hrb. s. l.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editis Pyr. orient.

Legi ad *Mont Louis*, die 25. Jul. 1837., ad *Camprodon*, die 24. Jul. 1846. Observavi ad *Eynes*, in Valle *de Llo*, ad *Tosas*, *Pardinas*, *Setcasas*, *Ribas*, supra *Berga* et *Corbera* ad *la Fuente de Tagast*; ad *Tragarà* vidit Vayreda.

Planta bi-tripedalis, pubescenti-glandulosa, viscosa, odore camphorato praedita, praesertim in inflorescentiae partibus. Caulis adscendens, faciebus sulcatis. Folia inferiora brevissime petiolata, superiora sessilia, omnia reticulata. Flores in unaquaque foliorum oppositorum axilla cymoso-paniculati (ex dichotomia) stricti: bracteolae setaceae, et ut calyces pilosae glandulosae: corolla rubro-violacea, ad caeruleum etiam vergens, tubo, et fauce villosis, et tubo sub-arcuato; limbo extus magis pubescente, glanduloso et eglanduloso, labio superiore bifido, laciniis revolutis; copiosiores sunt glandulae in pubescentia calycis; et calycis dentes, cum suprema bracteolarum parte sunt rubro colorata. Stilos constanter violaceos video, staminum filamenta magis pallidiora sese offerunt. Perperam Loiseleur inter generis characteres voluit *stamina approximata*, quae in hac specie aliquantulum divergunt. Corolla generatim est caeruleo-violacea; sed vidi ad *Pardinas* Pyr. Catal. individua flores albentes proferentia.

Haec pulcra species vivit in montanis, ad margines sylvarum, agrorum, et pratorum, basi saepe inter herbas aut frutices abscondita, superne emergens fastuosa flores copiosissimos paniculatim dispositos, fragrantes, exhibens. In Pyrenaeis, quantum mihi constat, *Aude*, *Tet*, vel in Catalaunia *Segre* non superat.

Dicit La-Peyr, *Hist. etc. c. Suppl.* p. 80., se primum reperiisse hanc speciem *à la Llagone* prope *Mont-Louis* (ubi ipsemet vidi) die 16. Sept. 1784., comite D^re^. Barrera, et nomine *N. grandiflorae* communicavisse Acad. Scient. Tolos. die 17 Mart. 1785. Relictis vanis disputationibus a DC., et La-Peyrouse editis, ego ceu instauratorem speciei retineo La-Peyrouse, sed nomen a DC. prius editum suscipere malo, etiam quia mihi aptius visum est. Procul dubio ante hos speciem vidit, et ad manus habuit Asso (Arag. Syn. p. 73. n. 512.), sed pro peculiari specie non agnovit. Forte aliquis sustineret ad eam *Catr. hispn. Beton. fol. angustior.* Tourn. *Élém. botq.* p. 171.; sed quum iste Cl. Auctor ei retulerit talem J. Bauhini locum non descriptioni, nec observationibus, minime figura huic speciei respondentem, eum ego recipere nequeo, et tanquam inutilem declamationem illius prolationem considero penes eos qui invocant.

Deficiente icone certa sat bonam plantae ideam suscipies inspiciendo Gesneri figuram (Op. bot. ed. a Schmid. tab. lign. 12.) 102., quae forte ad *N. nudam* trahenda erit, *C. nuda* (Gesneri N.).

Barrelieri figura ambigit inter hanc speciem, et *Catariam latifoliam*, ambas hispanicas stirpes, postrema diffusiore. Icone ista pro *N. nuda* utuntur Botanici, a qua removenda est ex Trevirano, Obs. bot. pl. Germ. p. 10., qui eam ad *C. latifoliam* laudat.

Chamaeclema, Cord. Vaill., Hall., Boerhaav., Ludwig, Moench Meth. p. 393. *Glechoma* L. Gen., *Clemula*, Fl. Dalek. *Blechon*, vel *Glechon* Theophrasti, et Dioscoridis *Menthae* species putatur (inter Pulegii synon.). Arbitrio Linnaeus nomen inde confecit pro hac *Chamaeclemate*, quae jam sat tolerabile nomen habebat: cf. Hort. Cliffort. p. 307. Hinc mihi potius erit *Chamaeclemae* nomen a Cordo confectum, susceptum a Boerhaave, Haller, Vaillant, aliisque, quod parvam viticulam significat. Fatendum tamen est istud nomen poeticum potius quam metaphoricum esse de specie, quae caeterum non majore aequitate, vel affinitate, ab antiquis, *Hedera terrestris* nuncupata fuit, et inde ab Heisten *Hederula* dicta. Notandum sane est, quod planta nomine *Chamaeclematis* figurata o Cordo Hist. pl. crt. 160. vers. f. 2. pertinet ad *Genistam tinctoriam*; nec percipitur nisi typographi incuria, quomodo ita denominata exierit *Papilionacea* ista. Eadem figura reperitur apud Trag. St. h. p. 604 sub nomine *Ferulae!*, qui *Chamaeclamatis hederaceae* figuram p. 799. sat bonam habet sub nomine *Chamaecissi*, vel *Hederae terrestris*. Capitulum de hac, sive de sua *Camaclamate* apud Cordum habes l.c. crt. 161. *a* sin. fig.

Chamaeclema hederacea (Theophrast., Dioscorid.) Moench Meth. p. 393.

Theophr. Hist. pl. l. 3. c. 18., Dioscr. l. 4. c. 124. Glechoma hederacea L. Sp., Koch p. 646. n. 1., Bert. 6. p. 106., Gaud. 4. n. 1320., Guss. Sic. Syn. 2. p. 71., DC. Dub. p. 367., Willk. Lang. n. 2324. Nepeta Glechoma Benth. Lab. p. 485. n. 52., et in DC. Pr. P. 12. p. 391. n. 91., Moris Sard. 3. n. 976. Gl. heder. La-Peyr. Herb.; G. acutiloba Neum., ex Neilr.; Nep. hederacea Trevisan.; G. longicaulis Dulc.; G. repens Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 12. n. 853. Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 77., Bull. Herb. Fr. t. 241., Schrank Fl. Monac. t. 297., Flor. Dan. t. 789., Sv. Bot. v. 3. n. 183., Schk. Handb. 2. t. 159., Berger. Phytonom. 2. p. 61. tav. Sturm Heft 8. Labr. Heg. Icon. Helv. fasc. 22. t. 1., Dietr. Fl. Bor. v. 2. 117., Fl. Bat. v. 5. t. 375., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 1. p. 32. t. 21., Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 64. t. 461., Sav. Mat. med. p. 10. t. 20., Waldst. Kit. Pl. rar. Hung. 2. p. 124. t. 119. (hirs.); W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 172., Turp. Fl. med. T. 4. t. 219., Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 316. t. 111., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1241. f. 1.

2, 3., Rivin. Monpt. irr. t. 67.; Matth. p. 626., Camer. Epit. p. 400-1., Zannich. Vnz. p. 135. t. 253., Vaill. Bot. Paris. p. 33. t. 6. f. 4, 5, 6. Trag. St. h. p. 799., Fuchs. Hist. st. p. 876., Lob. Obs. p. 336. f. 2., Icon. t. 613. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 2. Appnd. p. 855. v. 839. (sic.) f. infr. Dod. Pempt. p. 394., Brunf. Herbr. 1. p. 167., Lonicr. Nat. h. crt. 205. D. Cub. Hrt. Sanits. ed. Germ. (1485.) crt. 164.

♃ Flor. Apr. Jun., Fruct. Jun. Jul. Non adeo facile per Pyrenaeos reperietur. Legi in Pyr. septr. med. ad *Magnac*, die 3. Apr. 1853. Habui *Tarbes* a Deville, *ex St. Laurent de Cerda* a Massot. Observavi in Pyr. Cantabr. ad Caenobiun *de Lojola* prope *Azcoitia*, item ad *Martres*, ad *Toulouse*, ad *S. Gaudin*, *Labarthe*, et in *Valle d' Aure*. Variat admodum habitu, magnitudine, hirsutie, corollisque non parum diminutis; quod praesertim animadverti in agro patrio, ad *Bagnacavallo*. Et stamina aliquando abortiunt.

Dracocephalum Morison (1669), L.

Dracocephalum austriacum (Clusii) L. Sp.

Clus. Pann. A. p. 621. 22. fig. et. p. 623., Rar. pl. h. 2. l. 6. p. 185. f. 1. Koch. p. 647. n. 3., Bert. 6. p. 232. n. 1., Gaud. 4. n. 1357., Benth. Lab. p. 500. n. 15., et in DC. Pr. P. 12. p. 403. n. 27., DC. Dub. p. 374. n. 1., La-Peyr. Herb. Ruyschia Heister, ex. Fabr. En. pl. Hrt. Helmst. ed. 2. p. 102. Jacq. Ic. rar. t. 112., Reichenb. Icon. C. 28. t. 1240. f. 3.

♃ Flor. Jun. Jul., Fruct. Sept. In Pyr. or. septr. (Conflent) edit. rarissime. Habui ex *la Font de Comps* de Herbario Coder, ab ejus filio.

Adnotaverat Coder in Scheda Hebarii: *Cette plante dans mon jardin fleurit à la fin de Mai, jusque au 20 Juin: à Comps elle fleurit du 1. Juillet au 20.* »

Locum ei fuisse natalem, strictim, ad latus *de la Coba del Fag*, accepi a D. Jonquet botanophilo, domo *Corneilla* sub *le Vernet*.

Dracocephalum Ruyschiana (Rivini) L. Sp.

Rivin. Monpt. irreg. t. 74. Koch. p. 647. n. 2., Bert. 6. p. 233. n. 2., Gaud. 4. n. 1358., Benth. Lab. p. 500. n. 24. et in DC. Pr. P. 12. p. 402. n. 26. DC. Dub. p. 374. n. 2., Godr. Gr. Fr. 2. p. 677. D. spicatum Dulc., D. argunense Fisch., Benth., ex Ledb. Fl. Ross. Flor. Dan. t. 121. Zanon. h. pl. ex edit. Monti p. 193. l. 146., Munting. Phytogr. f. 132., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 364. t. 5. f. 19.

♃ Flor. Jun. Aug.; Fruct. Aug. Sept. In valle *de Luttours* Pyr. septr. med., prope *Cauterets*. Le Prevost 1847. dabat Devilleo, in cujus collectione reperii. Iste in loco frustra quaesiverat. Le Prevost cum amicula Ricard peregrinanti, fidem praestitit Gay (cf. *Bull. Soc. bot. Fr.* T. 7. (1860.) p. 440.). Fateor me parum persuasum esse de indigenato in Pyrenaeis utrorumque horum *Dracocephalorum!* Proclives sunt Galli *aux mystifications!*

Trib. 8. BETONICEAE Nob. (**Stachydeae** Benth.).

Oenonea Nob. *Melissophyllum* synonymon est *Melissae* penes antiquos, qui generis nostri notitiam non reliquerunt, cui nomen illud primus imposuit Fuchsius, ex falsa veterum interpretatione. *Melittis* genus dictum est a Linnaeo, qui Plinianam vocem declarat (Hort. Cliffort. p. 309.), synonymon *Melissae* apud illum, quamvis *Melissophyllum* et *Melithaenam*, nec *Melittidem* habuerit Plinius (Not. h. l. 21. c. 20., vel 86.), in correctioribus exemplaribus. Reapse *Melithaena*, ut *Apiastrum*, nomina a Graecis desumpta, synonyma sunt *Melissae offi-*

cinalis, nec nisi pro arbitrio ad aliam speciem translata. Et si apud Plinium *Melittis* legitur, tunc, non de planta, sed de gemma agitur! (cf. Plin. l.c. l. 37. c. 73.). Quoad citata plantae nomina hoc erit attendendum, ipsa non significare *Folium Melissa*, ut quis crederet, sed *Folium mellis*, *Apium escam*, et similia. Plantam elegantem, in sylvis, et dumetis degentem, virtutum non expertem, consecrare libuit moerenti Œnoni, Nymphae Trojanae, amore Paridis apud veteres percelebri, quam sic effatam canit Ovidius:

> « Quaecunque herba potens ad opem, radixque medendi
> Utilis in toto nascitur orbe mea est » — *Heroid.* 5. v. 47.-8.

Oenonea Melissaefolia (Fuchs.) Nob.

Fuchs. Hist. st. p. 498. Melittis Melissophyllum L. Sp., Koch. p. 648., Bert. 6. p. 637., Gaud. 4. n. 1356., Benth. Lab. p. 503., et in DC. Pr. P. 12. p. 432., DC. Dub. p. 374. Willk. Lang. n. 2395. La-Peyr. Herb.; Melissa Fuchsii Lobel., Camer., Hall. En., et Gotting. Jacq. A. 1. p. 18. t. 26., Schk. Handb. 2. t. 166., Reichnb. Pl. cr. l. 3. t. 241. f. 396., et t. 242. p. 397. grandifl.; et Icon. C. 28. t. 1202.; Engl. Bot. c. 9. n. 577., et Ibid. n. 636., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 85., Schrank. Flor. Monac. t. 203., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 62. Plenck. Ic. pl. med. T. 5. p. 82. t. 499., Mill. Linn. Syst. illustr. A. 14. Ord. 1. cum, tabs., Dietr. Fl. Bor. c. 12. n. 826., Rivin. Monpt. irreg. t. 21.; Fuchs. Icon. (ed. 1545) 8. 283., Trag. St. h. p. 12., vidt. Fuchs imit., Camer. Hort. p. 99. t. 30., Clus. Pann. A. p. 590-1 fig. et. p. 913., Rar. pl. h. 2. l. 4. p. 37. f.a 1., 2. (postr. potior.); Dod. St. h. Comm. (1553) p. 89., Hist. pl. (gall.) p. 182. f. 2., Dalech. h. pl. Lugd. 2. p. 1336. f. 1. Koenig. Diss. de Lam. Plin. (1742) cum fig. Lob. Obs. p. 277. p. 2., Icon. t. 515. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 233. fig.ae.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In sylvaticis et dumosis per region. mediterr. praesert. Legi ad *Ceret (Roussillon)* die 1. Jun. 1843.

Corolla ex albo ad rubrum intensitate coloris varians. Dicerem potius anteras in X disposita, quam in crucem †, uti ajunt. In Pyr. Navarr., *a las dos Hermanas* obvia mihi fuit varietas corollis prorsus albis.

Ex figuris Schk. *Handb.* t. 166., Clus. Hist. f. 2. citatis, prima a Reichnb., secunda ab ipso Smith ad *M. grandifloram* allata, diceretur nostra planta ad hanc potius stirpem spectare, nisi hodie satis superque comprobatum, notumque esset, de varietatibus unius ejusdemve stirpis duas species, perperam, confecisse Smith: cf. de hac re praecipue Gmel. Bad. Als. T. 2. p. 656., Gaud. l.c. p. 95. Obs., Wimm. Grab. Siles. P. 2. p. 169. n. 845., Hook. *Brit. Fl.* ed. 1. p. 281., Wither. *Arng. Br. pl.* ed. 7. 3. p. 723-4. et cum Arnott ed. 8. p. 338., Benth. ls. cs.: Boreau *Fl. centr. Fr.* (1840) n. 943., cum quibus meae quidem conveniunt observationes. Insuper, Borrer apud Hooker observante, specimen unicum hujus speciei repertum in Herb. Linn. pertinet ad eam formam, quae *Melitt. grandiflora* Sm. respondet, quae ne ad varietatem quidem sistendam satis prae se fert, sententia Hooker et Arnott: nihilosecius ceu species propria adhuc servata a Fuss.

Sub-Trib. 2.a LAMIEAE Endl.

Lamium Plin.

SECTIO 1.a LAMIOPSIS Dumort.

Lamium amplexicaule (Lobelii) L. Sp.

Lob. Icon. t. 463. f. 2., Cruydb. p. 546. in Ic. c. Koch. p. 648. n. 2., Bert. 6. p. 122. n. 10., Gaud. 4. n. 1325., Moris. Sard. 3. n. 984., Benth. Lab. p. 511. n. 9., DC. Dub. p. 366. n. 7., Willk. Lang. n. 2325. La-Peyr. Herb. Engl. Bot. v. 11. n. 770. Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 80., Flor. Dan. t. 752., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 104., Berger Phytonom. p. 163. tav., Fl. Bat. v. 7. t. 493.,

Labr. Heg. Ic. Helv. fasc. 19. t. 4., Schk. Handb. t. 159., Reichnb. Pl. cr. C. 3. t. 224. f. 373. et C. 8. t. 708. f. 950., et C. 3. t. 224. f. 372. et C. 8. t. 722. f. 964. id., et Icon. C. 28. t. 1204. f. 2. Rivin. Mnpt. irreg. t. 63.; Tabern. Ic. t. 714. f. 2. Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1253. f. 2. Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 386. t. 11. f. 2. n. 12.

⊙ Flor. Mart. Maj., iterumve ineunte Autumn. Fruct. Æstat. Autumno.

Legi in Pyr. Arag. ad *San Victorian*, die 5. Sept. 1850. Habui ex *Tarbes* a Deville. Occurrit huc et illuc corolla alba, eaque diminuta, sub-abortiva.

Lamium incisum (Dalechampii) Willd. Sp.

Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1253. f. 3. Sm. Engl. Fl. 3. p. 93, n. 5. Hook. Brit. Fl. ed. 1. p. 276. n. 4., Koch p. 649. n. 4., Willk. Lang. 2326. L. dissectum. Wither., Reichnb. Fl. Germ. excursr. n. 2190. L. hybridum DC. Dub. p. 366. n. 6., partim. (et sic. Pesn. Cat. en. Loid. Loir. infer.). La-Peyr. Herb. s. l., L. purpureum var. ex Carion. Saon. Loir., ut olim (*b*) Sm, Brit. Engl. Bot. v. 27. n. 2933., Reichnb. Pl. cr. C. 3. t. 223. f. 370, 371., Icon. C. 28. t. 1204. f. 4., Fl. Dan. t. 2358., Fl. Bat. v. 6. t. 415., Mut. Fl. Fr. 3. p. 25. n. 8. t. 49. f. 364. Pluk. Phyt. t. 41 f. 3., Petiv. Hrbr. Br. t. 33. f. 3.

⊙ Flor. Vere, et per Æstat., Fruct. Æstat. Autumn. Per region. oceanic., humilior. praesertim.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *St. Jean pied de Port*, die 19. Jul. 1841. Habui ex *Tarbes* a Deville, *Toulouse* a Noulet. Observavi ad *Valcarlos*, ad *Roncesvalles*, inter *Limoux*, et *Calabre*, ad *St. Benoit*, ad *Gerona;* ad *le Vernet* Pyr. or., observabat Aug. De St. Hilair.

Forte intensius viridis prae affini *L. purpureo* L. Faux, et tubus corollae intus glaber. *L. incisum* Benth., *Lab.* p. 512. n. 12., silentio pressi, quia in meo non reperio *corollae tubum basi intus piloso annulatum.* Suspicatur Koch hunc Bentham locum adducendum, forte ad *L. purpureum* **b** decipiens. Sonder. Item *L. hybridum* Gaud. Helv. 4. p. 50. n. 1324., praeterea, quia characteres, et descriptio non conveniunt cum meo.

Viso *L. hybrido* in Reichenb. Pl. exsicc. dubitare nequivi, quaedam sub hoc nomine circumvehi specimina, quae a nostra stirpe fugiunt. Quidam hujuscemodi plantas hybridas existimarunt, *L. purpureo-amplexicaule* Meyer Hanov., et *L. amplexicaule-purpureum* Mey. Fl. Hanv. p. 432.

Labium rubrum (Brunfels) Gerard, Ray Syn., Blackw.

Brunf. Herbr. 1. p. 155. B. (sin. fig.) Plin. Nat. h. l. 21. c. 15. vel 55.?, item l. 22. c. 14. vel 16.? L. purpureum L. Sp., Koch p. 649. n. 5., Bert. 6. p. 121. n. 9., Gaud. 4. n. 1323., Benth. Lab. p. 512. n. 11., et in DC. Pr. P. 12. p. 508. n. 21., DC. Dub. p. 366. n. 4., Willk. Lang. n. 2327. L. purpur. La-Peyr. Herb.; L. foetidum Gater. Montaub. Gilib. Exerc. phyt.; L. Plinii Pona Bald. Engl. Bot. v. 11. n. 769., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 79., Fl. Dan. t. 523., Fl. Batav. v. 4. n. 294., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 1. p. 14. t. 9., Berger. Phytonom. p. 119. tab., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1204. f. 3., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 103. Rivin. Monpt. irreg. t. 62. f.ae extrs.; Dod. Pempt. p. 153. f. 2., Tabern. Krtb. p. 924. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1248. f. 1, Blackw. Herb. t. 152. f. 1., Lob. Obs. p. 280. f. 1., Icon. t. 520. f. 1., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 385. t. 9. f. 1. n. 9.

⊙ Flor. et fruct. ferme per totum annum.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Toulouse*, die 1. Apr. 1853. Habui ex *Tarbes* a *Deville.*

Caules assurgentes, neque decumbentes, ut dicunt DC., Duby. Occurrit raro corollis albis; iisdemve quidquam diminutis; tubus corollae intus versus basim pilosus; foetet uti *Ballota.*

SECTIO 2ª **LAMIOTYPUS** Dumort.

Lamium maculatum (Dioscorid., Plinii) Auctor. *Lamium mesoleucon* Nob. ex Plinio!

Dioscor. l. 3. c. 103., Plin. Nat. h. l. 27. c. 11. vel 77. Koch p. 649. n. 6., Bert. 6. p. 113 n. 4., Gaud. 4. n. 1321. DC. Dub. p. 366. n. 3., Willk. Lang. n. 2328., Withr. Arrang. Br. pl. ed. 7. 3. p. 709-11., Benth. Lab. in DC. Pr. P. 12. p. 510. n. 28. L. vulgatum Benth. Lab. p. 514. n. 15. (excl. var. *b*). L. grandiflorum Pourr. Chl. Narb. n. 665. (?), La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyren. p. 333. n. 2. La-Peyr. Herb. s.l., et L. grandifl. La-Peyr. Herb., et L. stoloniferum La-Peyr. Herbr., excl. var.e; L. Plinii Matth. (qui nec primus, nec sub hoc nomine habuit!); L. hirsutum Bois. Meus., ex Godr. Engl. Bot. v. 36. n. 2550., Flor. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 46. t. 556.; Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 5. p. 14. t. 110. Flor. Dan. t. 1649., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 116., Fl. Bat. v. 9. t. 699., Labr. Heg. Ic. Helv. fasc. 17. t. 6., Tenor. Fl. Nap. 2. p. 19. t. 153. f. 1. rugos.; Till. Hrt. Pis. p. 93. t. 35. f. 1.; Reichnb. Pl. cr. C. 3. t. 215. f. 362., et t. 216. f. 363. (laevig.); et t. 217. f. 364., Icon. C. 28. t. 1205. f. 2., Matth. p. 1129., Camer. Epit. p. 865., Brunf. Herbr. 1. p. 152., Columm. Ecphr. p. 190, 192. f. 1., Pluk. Phytogr. t. 198. f. 1.

♃ Flor. Apr. Maj. Jun., et per Æstat. Fruct. Æstat., et Autumn. ineunte.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Magret* prope *Orthez*, die 28. Maj. 1879.; in Pyr. or. septr. ad *Prades de Borghes*, die 27. Jul. 1837.; e m.e *Tauch* (Corbar.) obtinui a Gautier.

Generatim, sed non semper, gregarium crescit. Porro stoloniferum est. Flores, pro certo, magnitudine variantes, plerumque in extrema caulium parte siti, verticillastris rarius per plures foliorum axillis prodeuntibus. Corollae tubus incurvatus; galea denticulata, et hirsuta est; labium inferius in superiore sua parte fert dentes laterales, unum utrinque, setaceos, reflexos; et labii ipsius pars pendula pulcre picta est, maculis rubris in fundo albo. Calycis dens medius superior prae caeteris major. Antherae obscure fuscae, dorso barbatae; caeterum genitalia glabra. Flores ad duodecim usque numeravi in quovis verticillastro. Perperam Savi, Etr. 2. n. 495., dicere *calyces aristatos*. Neque corollae *constanter purpureae* sunt, ut eas dicit Hook. *Br. Fl.* ed. 1. p. 276. n. 2., minus adhuc semper *albae*, ut indicat Naccari, *Fl. Ven.* 3. n. 528. (p. 114. lin. 2.). Sunt reapse flores, vel corollae *purpureo-rubentes*, descendentes ad roseum, ad album etiam *(L. niveum* Schrad.), ut aliquando vidi vel in Etruria aut ad *Bagnacavallo*. Apex foliorum quidem plus minus acutus reperitur. Caeterum haec est species admodum variabilis, de qua cf. Vill. *Dauph.* 2. p. 383. Obs. ad n. 1.

Amicus Xatart, domo *Prats de Mollo*, observabat hyeme, et primo vere conspicuum macula albicante in foliis, quae demum evanescit. Hancine observationem, olim a Villar in Alpibus Delphinensibus factam, vel a Savi, *Flor. Pis.* 2. p. 50., *(macchia che nell'invecchiare sparisce)* in Pyrenaeis egomet confirmavi. Transiens e pago *Bruges*, die 27. Apr. 1841., dum illuc paullulum commorarer, curiositatis gratia ecclaesiam adivi, ibidemve circa eam, in frigidiori parte, vidi *L. maculatum* junius, sine floribus, foliis maculam medianam longitudinaliter gerentibus *(mesoleucis*, ex Plinio) et in calidiori latere evolutiorem stirpem, florentem, offerentem nullas maculas. Dubitavi num hae maculae in foliis penderent a defectu *cromulae* in planta juniore, vigorem omnem non adhuc adepta; sed stirpem dein, proximo, die 28. Apr. 1841., reperii cum hujuscemodi maculis in individuis loco pingui, ad *Oloron* luxuriantibus factis, et vigoratis. Postremo plantam late vigentem, atque florentem foliisque adhuc maculatis offendi ad *St. Jean de Luz* die 18. Maj. 1841., et alibi etiam, in Pyrenaeis, et extra. Sed generatim verum est, quod

planta junior, virginea, maculata est, adulta, et impudica immaculata evenit. Et hoc idem viderunt alii, ut supra dixi; latius, aut clare declararunt quidam, Wimm. Grab. Fl. Siles. P. 2. p. 195. n. 867., Hussenot, Chard. Nancy (1835.) p. 53., Hartmann Fl. Dan. l.c., Godr. *Fl. Lorr.* ed. 2. T. 2. p. 128.

Similem observationem de *L. bifido* Cyrill. fecit Visiani, quem conferas, Dalmat. 2. n. 987. Male versavit Timbal Pourretianam diagnosim (Reliq. Pourr. p. 132.) vertens *brevioribus* illud in *longioribus:* addam me *L. longiflorum* Tenor. e Pyrenaeorum regione non agnovisse, nec in Timbal, et Gautier assertionem me impellere posse, dum iste *L. grandiflorum* Pourr. in Micheliano-Tenoreana specie videt: cf. Timb. *Excurs. St. Paul, Casas de Pena* (1872.?) p. 16., et *Deux Excurs. Corbièr.* in *Mém. Acad. Toul.* S. 7. T. 7. p. 468.

Lamium album (Brunfels) Tabernaem. Icon., Gerard. J. Em., Ray ,L.

Brunf. Herb. 1. p. 153. Koch p. 649. n. 7., Bert. 6. p. 116. n. 5., Gaud. 4. n. 1322., Benth. Lab. in DC. Pr. P. 12 p. 510. n. 25., DC. Dub. p. 366. n. 2., Willk. Lang. n. 2329., Benth. in DC. Pr. P. 12. p. 510. n. 25. La-Peyr. Herb. L. laevigatum Colmeir. Cat. pl Catal., L. vulgatum *b* Benth., Lab ; L. Fuchsii Dalech. vix.! Engl. Bot. v. 11. n. 768., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 78., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1205. f. 1., Sv. Bot. v. 1. n. 55., Lamk. Ill. t. 506.; Flor. Dan. t. 594., Bull. Herb. Fr. t. 213., Fl. Bat. v. 5. t. 389., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 5. p. 15. t. 111., Le Maout. Decsn. Botnq. 1868. p. 203. Berger. Phytonom. p. 161. tab., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 102., Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 76. t. 484., Sturm Heft., 8. Tabern. Krtb. p. 923. f. 1.; Icon. t. 536. f. 2., Gerard. Herb. p. 702. f. 1. Trag. St. h. p. 4. f. 2., Lob. Obs. p. 280. f. 2., Icon. t. 520. f. 2., Dod. Pempt. p. 153. f. 1., Fuchs. Hist. st. p. 469., ram. extern., sed vix. Icon. (ed. 1545.) t. 266. ic. ead. invers, f. extr.; Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1246., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 323. f. 1. ead., imit.

♃ Flor. Maj-Jul. Fruct. Jul. Aug. In montanis.

Legi in Pyr. orient Valle *d'Eynes*, die 8. Aug. 1836. Habui a Deville ex *Barèges*, et ex *Chateau de Bramesaque.*

Quum dixerit Fuchsius *Lamia* floribus albis, luteis, purpureis solo florum colore discriminari, et ego viderim exemplaria inluminata de ejus Historia stirpium talem hirco-cervum offerentia, in quo reapse ramus exterior flores albos, medius eos rubros, internus luteos offerebat, tunc illum caute citavi, despexissem etiam, nisi ab eo fidenter suum *L. Fuchsii* suscepisset Dalechampius, quem a quibusdam citari video, quamvis istius figura nimium stricte fuerit a Fuchsiana desumpta, ut eadem cum Dalechampii illa est bene recepta altera a J. Bauhino imitata!

SECTIO 2.ª **GALEOBDOLON** Huds.

Lamium flexuosum Tenore!

Ten. Fl. Nap. 2. p. 19. Bert. 6. p. 120. n. 1., Benth. Lab. p. 178. n. 18., et in DC. Pr. P. 12. p. 511. n. 33., Godr. Gr. Fr. 2. p. 682., Willk. Lang. n. 2330. L. stoloniferum var. La-Peyr. Herb., L. album Desf. Atl. Colm. Cat. pl. Catal.; Ten. Nap. 2. n. 383. t. 52., Reichenb. Pl. cr. C. 8. t. 706. f. 948., Icon. C. 28. t. 1206. f. 1.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. In Pyr. orient. calidior., Oleam aliquando superans.

Legi ad *Perpignan* l.d. *la Pepinière*, die 14. Maj. 1842.: ad *Bagnouls sur mer*, die 16. Maj. 1837.; sub *Prats de Mollo* l.d. *la Ballianosa* die 30. Jun. 1840. Observavi in *Monseny*, ad *Arbucias*, ad *Gerona* sub *le Perthus.*

Confusum diu apud Gallos cum *L. albo*, et cum *maculato* etiam, a quibus distinctissimum.

Gregarium crescit, et repit; nonnihil foetet. Caules pedales, sesquipedales, constanter flexuosi. Dum, locis fertilioribus, evolutior planta fit, folia profert modice rugosa, quae cospicue rugosa sunt in individuis pauperioribus. Flores albi, sed tamen visui proximiores dicendi illis

L. maculati, quam *L. albi:* item odore, primis magis appropinquant. Corollae galea integra, externe villosa, labium inferius in parte superiore et anteriore in denticulos productum; caeterum lacinia media obovata, integra, alba, quibusdam minutis punctis picta; laciniae laterales labii inferioris triangulares, revolutae. Faux corollae ita dilatata ut, demtis illius labiis, hypocrateriformis dici posset corolla; excepto quod tubus non sit rectus, et adsit infra gibbositates. Ad exortum staminum inspicitur anulus barbatus, qui anulus est superne interruptus, ibidemve transit stilus; caeterum corolla intus glabra, galea excepta, quae intus etiam, cum tota corolla extus, ubi a calyce non tegitur, pilosa est. Filamenta parce piloso-glandulosa, antherae glabrae, luteae, suturis nigricantibus.

Haec species, quae solemnis regionis mediterraneae Oleiferae reputatur, adscendit ad *Prats de Mollo* non tantum super *Oleam*, quin etiam super *Vitim viniferam*, mixtim reperienda cum speciebus plurimis, quae, partim regionum calidiorum, partim regionis montanae Pyrenaeorum, vel septentrionalis Europae solemnes sunt. Inter primas recenseo, *Aristolochiam polyrrhizam*, *Verbascum bicolorem*, *Lavandulam Stoechadem*, *Lactucam tenerrimam*, *Silenem inapertam*, *Linum strictum*, *Linum glandulosum*, *Rutam angustifoliam* (vel *tenuifoliam* Tab.), *Andropogonem distachyum*, *Andropogonem hirtum*, *Cheilanthem odoram*, quae specierum meridionalium praestantior pars, desideratur per Occitaniam. Ceu montanas, et septentrionales Pyrenaeorum stirpes considero *Prunellam vulgarem grandifloram*, *Cynoglossum officinale*, *Hieracium cerinthoidem*, *Centauream pectinatam*, *Santolinam pectinatam*, *Anthemidem austriacam*, *Lathyrum cirrhosum*, *Sedum annuum*, *Dianthum variabilem*, *Clematidem erectam*. Nunc difficile est intelligere, et explicare, quomodo nonnullae stirpes agri Ruscinonensis conscendant ad citatos terminos, potius quam sese extendant ad orientem, in agris Narbonensi, Biterrensi, Monspeliensi, quum in istis potius climatis aequatio, cum locis sibi potioribus inveniatur, quam extra *Oleam*, et *Vineam*, loco supra memorato. Solo soli influxu, vel ab ejus natura chemica tantum, hoc derivari posse credere nequeo.

Haec specierum farrago ad duas regiones ferme pertinentium, et simul crescentium, aliam gignit considerationem, quae adversatur theoriae de distributione specierum per zonas ab Humboldt, et ab asseclis receptae, quoad Botanicam Pyrenaeam susceptae potissimum a Massot, a Gaston Sacaze, a Des Moulins, quamvis potius hodie, et merito, praeteritis. Theorias hujuscemodi, quas utpote observationi contrarias respuo, sustineri video, generatim, ab iis, qui parum late naturam investigarunt, et quibus novitas, curiositas, raritas magis quam veritas cariores sunt. Eadem confusio specierum plurium regionum, sic dictarum, me non solum in loco citato affecerat, quin alibi etiam per Pyrenaeos eam consideravi praesertim vero, et solemniter ad *Casarillas* supra *Bagnères de Luchon*; ad *Quillan* Pyr. Atax., huc et illuc per Pyrenaeos meridionales Navarrenses, Aragonenses.

Lamium luteum (Egenolphi) Pena, Lobel. Adversr., Tabern., Ger., Ray., Rivin., Dulc.

Egenolph. Herbr. imag. crt. 6. b. fig. 1. L. Galeobdolon Crantz Austr., Willk. Lang. n. 2331., Benth. Lab. p. 516. n. 19. Galeobdolon luteum Huds. Angl., Koch p. 659., Bert. 6. p. 133., Gaud 4. n. 1330., DC. Dub. p. 364. Leonurus Galeobdolon Scop., La-Peyr. Herb., et Lamium Orvala La-Peyr

Herb. Engl. Bot. v. 11. n. 787., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 8?., Drev., et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 1. p. 30. t. 20., Fl. Dan. t. 1272., Schrank Fl. Monac. t. 234., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 115., Schk. Handb. 2. t. 157. fl. fr. Fl. Bat. v. 10. t. 558., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1206. f. 3. Rivin. Monpt. irreg. t. 20. f. 2.; Trag. St. h. p. 4. f. 1., Lob. Icon. t, 521. f. 1., Dod. Pempt. p. 153. f. 3., Tabern. Krtb. 2. p. 923. f. 2., Icon. t. 537. f. 1. Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 385. n. 5. t. 11. f. 4. n. 5., Dorsten. Botan. crt. 303. D.? Lonicr. Nat h. crt. 109. C. ead., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 323. f. 1.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jul. Aug.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Burguette* sub *Roncesvalles*, die 15. Jul. 1844. Habui ex *St. Sauveur* a Deville.

Anulus pilorum in interiori parte tubi corollini ita dispositus ⌣.

Varietatem foliis maculatis, cf. Rupp., Bergen, Link, Roth, in Pyrenaeis non offendi.

Nomen *Galeobdolon*, synonymon *Galeopsidis* (cf. Plinium) improprie in hanc speciem translatum fuit a Dillen dum in peculiare genus eam evexit: mirum; nam hujuscemodi Linnaei errores ipse atro lapillo notavit Dillenius.

Leonuros Breynius (1678.), L.

Leonuros Cardiaca (Galeni Brunf.) L. Sp.

Cardiaca Galeni, ex Scop. Ann. bot. 4. 2. p. 72.; Brunf. l. infr. c. Koch p. 658., Bert. 6. p. 182. n. 1., Gaud. 4. n. 1342. Benth. Lab. p. 518. n. 3., DC. Dub. p. 364. n. 2., Willk. Lang. n. 2333. Cardiaca trilobata Lam. Gilib. Exerc. phytol. p. 95. n. 25.; L. villosus Desf. est var. ex Ledb.? Ross. La-Peyr. Herb. Agripalma Ruell. de Nat. Stirp. l. 3. c. 119. p. 829. lin. 8.; L. trilobatus Dulc.; Card. vulgaris Vigna in Theophr. p. 67., Ludw. Genr. p. 105. lin. 14., Moench. Meth. p. 401. Engl. Bot. v. 4. n. 286., Flor. Dan. t. 727., et t. 1756., Bull. Herb. Fr. t. 273., Sv. Bot. v. 3. t. 195., Fl. Bat. v. 4. t. 263., Dietr. Fl. Bor. v. 3. n. 201., Plenk Ic. pl. med. T. 5. p. 63. t. 463., Sturm Heft 9., Schub. Ic. 1853. t. 31. f. 6. Reichnb. Icon. C. 28. t. 1233. f. 2., et t. 1232. f. 2. fl. anal., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 42., Riv. Mnpt. irr. t. 20, f. 1.; Matth. p. 1128., Camer. Epit. p. 864., Brunf. Herbr. 1. p. 158., Fuchs. Hist. st. p. 395. Zannich. Vnz. p. 49. t. 109., Lob. Obs. p. 278. f. 1., Icon. t, 516. f. 1., Dod. Pempt. p. 94., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1249., Egenolph. Herbr. imag. crt. 11. f. 1., Dorsten. Bot. crt. 65. A. ben., Lonicr. Nat. h. crt. 110. B. f. extr. mediocr. Krtb. ex Uffenb. 1688. p. 399. f. infer., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 378. n. 18. t. 9. f. 2.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. med. orient. rariter.

Legi in Pyr. or. ad *Mont Louis*, die 10. Aug. 1837. Ex Pyr. septr. med., forte a Corbin lectum, habui a Deville. Observavi in Valle *de Aran* ad *Vielle*, *a Las Bordes*.

Tetraith Dillen. Gen., pone Catal. pl. Giss. (1719.) p. 103. t. 3., et t. 4. f. E:, Moench Meth. p. 394. *Galeopsis* Auctor. *Galeopsidem*, faciem felis, vel si mavis *Mustelae vulgaris*, quis in hoc genere videret? Hoc etymologia proclamat! Quid *Galeopsis* Dioscr. l. 4. c. 93.?, *Galeopsis*, sive *Galeobdolon* Plin. Nat. h. l. 27. c. 9. vel. 57. Plures pro eo suscipere, cum Brunfels, *Lamium purpureum*, seu *rubrum* Ger., quam interpretationem laudant Schrank, Prim. Fl. Salisb. p. 132. Obs., et Billerb., Fl. Class. p. 152.; alii *Lamium album;* quidam *Galeopsidem Tetraith* exhibuerunt. Jussieu (A. L.), *Dict. Sc. Nat.* T. 25. *(Paris* 1822.) p. 90-1. *Galeopsidem* Dioscoridis *Lam. laevigatum* esse mavult, quod in *L. maculatum* cadit. Clusius eum vidit in *Stachyde sylvatica* (Rar. pl. h. 2. l. 4. p. 35.); Fuchsius et Dodonaeus Dioscoridis stirpem in *Scrofulariam nodosam* sisterunt, quod minus horret, qui et nominis etymologiam, et Anazarbei descriptionem considerabit. *Galeopsis* penes Anguillara *(Sempl. Par.* 14. p. 278.) alia fuit planta, quam definire nequivit Spreng. Hist. r. herb. p. 179., sed quam dein, Comm. in Dioscr. 2. p. 616., videtur recte eum intellexisse. Monente Columna, Ecphr. p. 193., in vetustissimo codice, Herbario Dioscorideo, extante tunc temporis in Bibliotheca S. Johannis Carbonariae Neapoli, pro *Galeo-*

pside pingitur *Scrofularia vernalis*. *Mentha Pulegium* etiam habita fuit pro *Galeopside* Dioscoridis, testibus Ruellio, Saraceno, et J. Bauhino. Caesalpinus pro ea intelligebat *Scrofulariam peregrinam*, cui sententiae, pro illa Anguillarae demum recognita a Sprengel, iste subscripsit, cum eo Fraas Fl. Class. p. 182., et ego cum eis. Fallaciter ergo Sprengel Gen. pl. n. 2334. *Galeopsidem* Linnaeanam Dioscoridis proclamare. Rejecta itaque interpretatione de planta ad hoc genus spectante, nomen *Galeopsidis*, quod a quibusdam *Galephos*, quasi *Mustelae oculum* ferme dicitur, omnino inepte, necessitatem agnovimus illud ex hoc loco respuere. Suscepimus *Tetraith* Dillenii, Moench, (et Gilibert), quod latine in *Tetraithum* vertere, cum Link Hoffm. Port., non necessarium esse duximus.

Fatendum est hoc esse nomen disputandum; proveniens e graeca voce, quae corollam quadripartitam sonat, mendosum potius pro hujuscemodi plantis, neque, ut percipio, adhibitum ab antiquis ad speciem hujus generis designandam. *Tetraith herbariorum*, Pen. Lobel. Advers. p. 224., *Sideritidi*, seu *Fracastoriae scordioidi* N. respondere existimatur, quamvis minus apte adhuc ejus corolla quadripartita, vel quadrifida dici queat. *Tetraith* Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1119. f. 1., pertinet ad *Stachydem erectam;* caeterum nomen hocce, dum tantummodo specificum erat, censura et critica notarunt, porro minus feliciter, Wimm. Grab. Fl. Siles. P. 2. p. 193. n. 865.

Tetraith vulgare (Tragi Cordi Valer.) Nob.

Beton. campestr. Trag. st. h. p. 198. s. ic., ex Kirschl. Heraclea Cord. h. pl. crt. 110. a.: Galeopsis Ladanum L. Sp., Koch p. 650. n. 1., Bert. 6. p. 125, n, 1., Gaud. 4. n 1326., Benth. Lab. 523. n. 2., DC. Dub. p. 365. n. 3., Jungst. Fl. Westf. n. 808. G. Ladan., et G. intermedia (Vill.). Willk. Lang. ns. 2334., et 2336. cum (Godr., Gr. Fr.). Gal. Ladn. La-Peyr. Hrb.; G. angustifolia Ehrh., Guss., Godr. Gr. Fr.; G. Filholiana Timb. Lagr. (1854.), G. arvatica Jord. apnd Bill. Arch. Fl. Fr. Allmgn. p. 130.; G. grandiflora Dietr. Berol., ex ipso Fl. Bor., G. nepethaefolia Timb., G. carpetana Willk.! G. Laramberguei Martr., ex Crép. Belg. G. elegans Bor.; Ladanum purpureum Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 13. n. 884., Reichnb. Pl. cr. C. 1. p. 40. t. 47. f. 99., Icon. C. 28. t. 1229. f. 1. angust, et t. 1228. f. 2. canesc.; et f. 3. latifl., Schrank Fl. Monac. t. 167., Schk. Handb. 2. t. 160. latif., Lamk. Ill. t. 506. f. 2., Flor. Dan. t. 1757. latifl.; Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 74. (ram. parvifl. latifl.); Rivin. Mnpt. irreg. t. 24. f. 1. Vill. Dauph. 2. p. 387. n. 2. t. 9. intrmed. Dalech. Hist pl. Lugd. 1. p. 443., J. Bauh. Hist. pl. 3. Append. p. 855. fig. super, in aliis exempls, p. 839., Petiv. Hrbr. Br. t. 33. f. 11.

☉ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Iuset*, die 16. Jul. 1838.; in Valle *Aran* ad *Vielle*, die 28. Aug. 1861., in Pyr. Navarr. sub *Pamplona* l.d. *Sifur major*, die 9. Jul. 1850.; in m.^e^ *Cambresdazes* die 23. Jul. 1836. Habui a Timbal e *Port de la Glère*, et *de Venasques* sub forma, ut ille vocat Filhol; ex *Le Louragues* ab eodem (form. *arvat.*), quam habeo item ab eo ex *Toulouse*. Obtinui insuper e *Lac de Valserre*, *Capsir* Pyr. or., a Gautier sub nomine *G. nepetaefoliae*, formam latifoliam. Accepi a Deville differentes formas, e *Cap-vern*, ex *Arrens*, ex *Eaux Bonnes*, ex *Boutren*, inter quas specimen e m.^e^ *Gourey* a Dupuy valde proximum varietati nanae e *Cambresdazes*.

Variabilissima species optime phantasiae inventorum inserviens, jam ab iisdem late explorata, forte non adhuc ad satietatem usque.

Pubescunt corollae in dorso, et in galea. Valvulis duobus dehiscunt antherae in hoc genere; video in hac specie valvulas per marginem (ad suturam) pilosas, quod spectatu pulcherrimum. Semina sunt hinc inde punctata. Dicam de varietatibus notabilioribus. Varietatem respondentem *G. intermediae* Vill. *Dauph.* p. 387. t. 9. (reapse t. 10.), vidi supra

Artigues, inque *Monseny*, habuique ex *Arrens* a Deville; eamdem observabat ad *le Vernet*, Pyr. or., *du coté de St. Vincent.* Aug. De St. Hilair., mense Jul. 1847.

G. nepetaefolia Tim., apud Billot (1866.) p. 19. eae proxima est, quam legi ad *Iuset,* sistitque statu, qui cum illo *G. intermediae* Vill. comprehendi potest, cui accedunt individua ex Valle *de Aran* a me lecta. Stirpem variantem latifoliam angustifoliam, calyce plus minus hirsuto, cano, et pubescenti-glanduloso, floribus raris vel densis, corollis majoribus minoribusve, tubo elongato, aut brevi, iisdemque diversimode coloratis cum aliis quoque differentiis, undique sumptis, perbelle descriptam habes a Wimm. Grab. Siles. P. 2. p. 190-1. n. 362.

Varietatem *angustifoliam* (Ehrh.) vidi pluribus locis, habeoque ei accedentem, ex Valle *de Aran;* pulcherrimam ex *Sifur major;* insuper ex *Cap-vern* a Deville.

Huic varietati accedit altera, quae *G. arvatica* Jord.

Et proxima quidem est ea forma, quam protectori Filhol dicavit Timbal Lagrave, mox recognita pro eadem planta ac *G. glaucescens* Reuter.

Formis istis, postremae adhuc magis, accedit, ni fallor, *G. Carpetana* Willk. Sert., et cum Lang. n. 2335.

Lusum floribus flavo-albentibus frequentem reperii circa el *Monseny,* ubi observavi stirpem plurimis modis ludentem caule simpliciusculo, foliis angustis, iisdemve latis, et cum foliis hujuscemodi tum proximam *G. pyrenaeae,* ita ut haec ceu species distincta dubia eveniret; eo magis quia in *G. intermedia* Vill. (Reichnb. Pl. cr. C. 1. t. 47. f. 99.) habeamus gradum intermedium deducentem ad typum. Ad hunc lusum pertinere puto *G. ochroleucam* Costa *List.* etc., non Lamark, et forte etiam *Laudanum luteum* Gilib. Exerc. Phyt. p. 94. n. 21.

In Pyr. septr. med. occurrit facile calyce pilis glanduliferis obtecto.

Varietatem sub-pollicarem, parvifloram, glandulosam legi in m.[e] *Cambresdazes;* quae varietas perperam, a Godr. cum Gr. *Fr.* 2. p. 686. lin. 8., existimatur *T. pyrenaeum.*

Verbascum sylvestre Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 151., Hist. pl. *(gall.)* p. 91. f. 3. (Dalech. h. pl. Lugd. 2. p. 1301. f. 2), ab illo Pemptadum longe diversum est, et a nullo perpensum fuisse video. G. Bauhinus omisit in Pinace: in Animadversionibus in Hist. pl. Lugd. (1601.) p. 65., dixit unum et idem esse cum *Phlomide Clusii,* quae species diversissima est. Plantam a Dodonaeo prius editam, nomine *Verbasci sylvestris,* hancine *T. vulgare* referre existimo.

Nomen specificum *Ladani* pessimum, ultra modum incongruum. Reapse Dalechampius habuit hanc speciem pro *Ladano, quod in segetibus nascitur,* Plin. Nat. h. l. 26. c. 8., vel 11., sed haec Plinio *Ladani* species in arvis proveniens dum obscura admodum manet, necessitatem non adimit considerandi potissimum *Ladanum* Dioscor. l. 1. c. 128., Plin. l.c. l. 12. c. 17. vel 37. etc., quod e *Cisto cretico* exuitur: et Dillen (contra Rivinum) improprium nomen demittendum esse censebat.

Tetraith pyrenaeum (Bartling.) Nob.

Galeopsis pyrenaica Bartling In. sem. hrt. bot Goetting. (1848.) p. 4., et in Ann. Sc. Nat. Par. Ser. 3. T. 11. (1849.) p. 254., Godr. Gren. Fr. 2. p. 685. (excl. pl. nan. e Col de Nuria), Willk. Lang. n. 2338. G. grandiflora L-Peyr. Herb. s.l. Reichnb. Icon. C. 28· t. 1230. f. 3.

⊙ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. orient., praesertim maritimis.

Legi ad *la Selva*, die 1. Oct. 1853., ad *Rosas* diebus 21. Aug. 1860., et 22. Aug. 1846. Observavi ad *Port Vendres*, et ad *Bagnouls sur mer*, ubi percepit Bartling; et insuper ad *Cervera*, ad *Cadaques*, *Villaluiga*, *Llansà*, *Culera*. Dicit Martrins se stirpem observavisse in m.e *la Soulane* ad *Mosset*, Pyr. or., dicunt Freyn, et Gautier ab eis visam in Valle *Caranzà*. In locis tam editis ego non percepi.

Folia sunt valde nervosa, dentata, mollissima: tubus corollae longus, et corollae elongatae saepius occurrunt in hoc genere, unde miror notam de corollae tubo brevi receptam fuisse a DC. Duby l.c. p. 365. cum DC. *Fr.* 3. p. 542., quos, pessimo consilio imitati sunt Lestiboud. *Botanogr. Belg.* p. 159., Noulet, *Fl. bass. sous Pyr.* p. 509., Lor. Dur. *Fl. Côt-d'Or.* T. 2. p. 692., etc. In hac pyrenaea stirpe corollae longitudine variantes reperiuntur. Tubus est pallidus, limbus purpureus, area pallida, purpureo-striata, galea crenata, et tota corolla venosa est, extus pubescens, intus, cum genitalibus, glabra. Antherarum valvulae, ut in *T. vulgari* per marginem dense pilosae. Video, generatim, extremos flores capitulum efficientes. Semina minute punctata percepi, quod num penderet a morboso illorum statu dubitavi, inspiciendo macularum deformitatem, earumve distributionis etiam irregularitatem; caeterum forma seminum similis cum illa quorundam *Polygonorum*, et *Cyperacearum* fructuum, in quibus stigmata duo habentur, uno latere angulatorum, altero convexorum.

Ad *Rosas*, *la Selva*, *Cervera*, *Port-Vendres*, sub autumni tempore, speciem semper eamdem observavi, in forma sua constantem; attamen, praeter foliorum latitudinem qui character debilis admodum est, nullam ponderosam notam vidi, qua firmiter ceu species a *vulgari* diversa sustineri possit; quae postrema stirps locis supra memoratis non apparet, proveniens vero in Pyr. Catal. ad *Senet*, cum varietate quadam accedente ad *T. pyrenaeum*, cui omnino simile, ni forent habitus ramosior, corollaeque minores. E Prodr. Fl. Hisp. prolatione excludenda, forte, erit var. **b** nana, *vulgaris* potius lusus.

Tetraith longiflorum (Tabernaem., Merretti) Moench Meth. p. 395.

Tabern. Krtb. p. 929. f. 2. Cannab. spur. fl. alb. magn. stamnbs. luts. Merr. Pin. Rer. Natur. Britann. (1666.) p. 19.*, Galeopsis ochroleuca Lamk., Koch p. 651. n. 2., Benth. Lab. p. 523. n. 1., Gaud. 4. n. 1327., DC. Dub. p. 365. n. 2. G. dubia Leers, Godr. Gren. Fr. 2. p. 685., Willk. Lang. n. 2337. G. grandiflora La-Peyr. Herb. s.l. Ladanum luteum Gilib. Exerc. phyt.? laudt. a. Ledb. Ross. Engl. Bot. v. 33. n. 2353., Reichnb. Icon. t. cr. C. 1. p. 40. t. 46. f. 98., Icon. C. 28. t. 1229. f. 1., Mut. Fr. 3. p. 28. n. 2. t. 50. f. 369. Dietr. Fl. Bor. 3. n. 153. Rivin. Monpt. irreg. t. 24. f. 2. Tab. Icon. t. 542. f. 1. Petiv. Hrbr. Br. t. 33. f. 10.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Oct. In Pyr. med.

Dubia specimina (juniora) ex *Héas* (ubi speciem indicat Dulac n. 1366.) accepi a Deville. Potius sub aliorum fide excipio, quam de illius existentia in Pyrenaeis persuasus. Nulla meretur fides La-Peyrouse, qui, *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 334. n. 2., stirpem enumeravit, sed addita observatione, quae in *T. vulgare* potius cadit; in Herbario ejus stat s.l.! Et nescio quae fides habenda sit quoque Mutel, qui floribus purpureis speciem vidisse asserit, et qui nomen *ochroleucae* specificum rejciendum sustinet.

Tetraith purpurascens (Plateari, Tragi) Gilib. Exerc. phytolog. (1792.) p. 94. n. 22.

Platear. ex Spreng. Trag. St. h. p. 351. Cann. Sylv. sin. fig., Galeopsis Tetraith. L. Sp. Koch p. 651. n. 3., Bert. 6. p. 128. n. 2., Gaud. 4. n. 1328., Benth. Lab. p. 524. n. 3. (ex A. var. *g*); DC. Dub. p. 365. n. 1., Willk. Lang. n. 1339. G. Tetr. La-Peyr. Herb., G. bifida Bonningh., ex Lej., Court.

confirmntbs., Benth. Lab. Ledb. Ross. Schultz F. Archiv., Neilr. Croat., qui et acuminatam Reichnb. confirmav. G. praecox Jord., ex Gren. Jur., G. urticaefolia Ortm., ex Ledeb. Ross. var.: item G. Reichenbachi Reutr., riparia Grandg. Engl. Bot. v. 3. n. 207., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 5. t. 44., Fl. Dan. t. 1271., Sturm Heft 62., et 64.; Reichnb. Pl. cr. C. 9. p. 28. t. 877., f. 1174., et 1175. typs., et C. 1. p. 40. t. 48. f. 100., et t. 49. f. 101. pubesc.; Icon. C. 28. t. 1231. f. 1., et t. 1230. f. 1. bifid., et t. 1229., f. 3. Reichnb. Reut., ego cred., Flor. Batav. v. 5. t. 332., Dietr. Fl. Bor. v. 3. n, 154. Rivin. Monpt. irreg. t. 31. Lob. Icon. t. 527. f. 2.? cum ramulo; Ger. Emac. p. 709. f. 2. ead. Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 497. f. 3.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Arag. ad *Torla*, sylva vulgo *Turieto*, die 5. Aug. 1850. Habui ex *Tarbes* a Deville.

Valvulae antherarum in hac specie etiam per marginem pilosae sunt. Occurrit, per Pyrenaeos Cantabros praesertim, varietas flore parvo, albo.

G. sulphurea Jord., Godr. Gr. *Fr.* 2. p. 686., huc reducenda videtur: de *G. praecoci* Ejusd. cf. Billot *Ann.* (1855.) p. 21. *G. intermedia* Pourr. Herb. Matr. asserv. species est huic potius, quam unicuique aliae affinior. Locus unde provenerit non indicatur.

Dodonaei figuram Pempt. p. 153. f. 4., a pluribus citatam, laudatam a Lejeune facile omisi, fidens potius Courtois, qui eam *Tetr.*, sive *G. speciosae* Miller existimavit; sed ista quoque (cum *G. acuminata* Reichnb.) in nostrae speciei varietates cadit, ex Benth. in DC. Pr.

Stachys Dioscoridis, vix: L. Reapse nomen istud a neotericis impositum est generi, in quo nulla species spicatos flores gerit. Dubium est, num *St. palaestina* L. tegat *Stachydem* Dioscor. l. 3. c. 110., ut judicatum est a Sibthorp, Graec. Pr. n. 1363. *Stachys* Plinii, Nat. h. l. 24. c. 15. vel 86., ita adumbratur, ut recte inter Plinii errores eam habuisse videantur Herm. Barbarus in Plin. Castigat. (ed. Basil. 1534. ps. 312-3.), Leonicenus in Plinium (edit. Basil. 1532. crt. 2. *a* in fine paginae; ed. Ferrar. Bonacioli per Maciochium, 1509., crt. 5. *a* lin. 14. seq.); J. Bauhin. Hist. pl. 3. l. 28. p. 319.; quem errorem durus non percepit Aquaeus Bituricensis, vir Equestris (in Plin. Commentar., Parisiis 1530. crt. 310.), sed subtiliter perspexit, damnavitque Sprengel, Comm. in Dioscor. T. 2. p. 542. Quid dices de nomine *Eustachyde* ab hoc ad quasdam *Veronicas*, ab alio ad nonnullas *Chlorides* dato?

Masculini generis vult St. Lager: ego supersedeo; caveas a Plinio, qui vocem *herbam* praemitterat.

SECTIO 1.ª **ERIOSTACHYS** Benth.

Stachys Fuchsii! Dodon., Pempt., J. Bauhin., Grisley, Ger. I., Ray.

Fuchs. Hist. Stirp. p. 766. St. germanica L. Sp. (ex Gesn. Hrt. append. crt. 206. a), Koch p. 652. n. 1.; Bert. 6. p. 148. n. 4., Gaud. 4. n. 1337., Moris Sard. 3 n. 977., Benth. Lab. p. 536. n. 14. (expurg.); DC. Dub. p. 368. n. 10., Willk. Lang. n. 2340. La-Peyr. Herb. sub Linnaeano nomine; S. sericea Griseb. (var.) ipso fat. Rum. Bith., addita et St. bithynica Boiss., Add.a St. lusitanica Brot., oblita a Benth., et a Steud. S. montana Rivin.; S. cretica Boiss. Esp., ex Willk.; S. tomentosa Gater., Dulc. Jacq. A. 4. p. 10. t. 319., Flor. Dan. t. 684. vix. Schrank Fl. Monac. t. 308., Hoffm. Fl. Germ. 1791. t. 10., Engl. Bot. v. 12. n. 829., Dietr. Fl. Bor. v. 5. n. 344. vix., Brot. Phytogr. Lusit. sel. 2. p. 78. t. 109., Link Hoffm. Fl. Port. T. 1. p. 105. t. 7., Ten. Nap. 2. n. 390. t. 53., Rivin. Mnpt. irreg. t. 27. f. 1., Reichnb. Pl. cr. C. 10. t. 950. f. 1280., et C. 4. t. 327. f. 507. bienn., Icon. C. 28. t. 1210. f. 1, 2. Matth. p. 830. dubia, Camer. Epit. p. 578., Trag. St. h. p. 9. f. 1., Fuchs. Icon. (1545.) t. 444., Lonicr. Nat. h. crt. 110. A. Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 88., Hist. pl. (gall.) p. 181., credo, quamvis flores, puto per err., luteos dicat. Dod. Pempt. p. 90. f. 3. (flor. purpur. dic.); Lob. Obs. p. 285. f. 4., Icon. t. 530. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 319-20. mal., Barr. Ic. t. 280., et t. 297. nec placent., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 319-20. Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 381. t. 10. f. 4. n. 1.

⊙ **Flor. Jun. Jul. Fruct. Æstat. sera.**

Legi in Pyr. septr. med. supra *Montespà* ad *Puentis*, die 24. Jul. 1843. Observavi ad *Toulouse*, ad *Puyver*, in m.[e] *Turbon*, etc.

Si tubus corollae relinquatur iu statu naturali, tunc inspicitur intus anulus interruptus in spatium cordiforme: quadrangulare sub distensione tubi ferme ut in *Stachyde alpina*. Bentham, *Lab*. Monogr. p. 537., describit « *tubum corollae intus oblique anulatum* ».

Stach. lusitanicae suae, quam prius, Fl. Lusit., rectius pro *St. germanica* habuerat, Brotero retulit, cum dubio, *S. intermediam* Willd., reapse Aitoni, quam varietatem *St. alpinae* declaravit Bentham *Lab*., confirmavitque in DC. Pr., contra sententiam quidem Poiret, *Dict*. 7. p. 369. n. 12., qui *S. lanatae* Jacq. varietatem crediderat.

Quoad genus *Eriostomon* ipse Link fatetur « *genus expungendum, quippe quod malum* » Symb. ad Fl. Graec. in *Linnaea* T. 9. (1834.) p. 575.

Dodonaei locum pari modo dijudicavit Courtois, dubio tamen addito, num referendus ad *S. alpinam*. Obscurus de ea G. Bauh. Pin. p. 236. n. 1.; sed nobiscum est J. Bauhinus l.c. Fuerunt qui *Stachydem* nostram hahuerint pro *Stachyde* Dioscoridis; ita ut Fée, in Plin. ed. Panck. T. 15. p. 212-3., nomen *Stach. Dioscoridis Lobelii* praeferendum esse duxerit, eo quod agitur de specie orientali, et meridionali, potius quam septentrionali. Sed stabat praestantius nomen Dodonaei, quo absque errore denominatur planta, honorato illius auctore germanico.

Loquutus de *Scordiotide* Plinii cecidit in contradictionem Desfontaines, utpote qui in Plinii editione Lemaire, Nat. h. l. 24. c. 86., dixerit, hujus *Scordiotidem* respondere *Stachydi* Dioscoridis, quae ei *S. germanica*. Mox de *Scordotine*, sive *Scordione* Plinii agens (perperam prius aliter scriptum) laudavit Sprengelii sententiam (quam rectius Honorii Bellii litter. 5. ad Clusium p. 312., vel *Alpini* Prosp. Exoticor. p. 284., dixisset), qui pro *Nepeta* sive *Cataria Scordotide* sese pronunciavit cf. Plin. l.c. l. 25. c. 27.

Stachys phlomoides (Barrel.) Willd. En. hrt. Berol. Suppl. (1813., op. posth.) p. 41.

St. nigra Barr. Ic. t. 298. f. incompl., fl. fr. carens; S. heraclea All., Bert. 6. p. 152. n. 6., Guss. Sic. Syn. T. 2. p. 77. n. 4., De Notrs. Reprt. Fl. Lig. n. 1456., Benth. Lab. p. 534 .n. 7. et in DC. Pr. n. 6. (excl. Coll., et fort. var. *b*); DC. Dub. p. 367. n, 8., Willk. Lang. n. 2342. S. barbata La-Peyr. Herb., et Hist. abr. pl. Pyr. (1813), etjam autopsia loci; S. cretica Risso Fl. Nice; et S. graeca Ejusd. t. 11., et S. heraclea Ejusd.? S. valentina Willk. in litter. ad Costa; hujusque Lista etc. p. 250. S. valentina Lagasc. All. Ped. n. 112. t. 84. f. 1. mala, undique inspecta, et vix sustinenda: Reichnb. Icon. C. 28. t. 1209. f. 1., Dumenjou Herboris. Montgn. noir. (1847.) p. 88. t. 3. (innumer.) medioc.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. Per region. mediterr. in montan. praecipue; sed etiam in Pyr. Cantabr. merid. ad *Azcoitia*, et ad *Vergara*.

Legi in Pyr. Navarr. supra *Pamplona* ad *Tuleta*, die 21. Jun. 1844.; in Pyr. or. septr. ad *la Serella de la Manera*, die 2. Jul. 1840. Observavi ad *Azcoitia*, et ad *Vergara;* inter *Ansò* et *Hecho;* in sylva *Sibirana* supra *Luesia*, eundo ad *Petilla;* ad *Orgañia*, *Camprodon*, *Crescenturri*, *Collsacabre*, *Bañolas*, *Berga*, alibique.

Planta admodum hirsuta, odoris sat gravis, sed non ingrati. Caules ex eadem radice saepe plures, florigeri adscendentes. Folia ovato-oblonga, insidentia in petiolis canaliculatis; superiora gradatim minora, breviori petiolo praedita, minus crenata, adeo ut extrema sint sessilia, ovato-cordata, acuminata, subintegra. Verticillastri 10-12-flori. Calycis dentes rigidi, sed non pungentes. Corollae extus, in galea integra praesertim, hirsutissimae, coloris autem rubidi cum maculis albidis; quae

corollae cito emarcidae colorem ferrugineum suscipiunt; anulus pilorum intus sub labio inferiore aream quadratam angulis obtusis efformat, in regione huic opposita, sub galea, triangulum obtusum. Nuces, immaturae, nitidae.

Sideritis heraclea Columm. Ecphr. p. 129. descr., p. 131. f. 1. (nec fig.[a] in p. 135., ut scribit Bertoloni It. 6. p. 151. n. 5.), relata jamdudum fuit ad hanc speciem, sed neoterici, ducibus Reichenbach, Fl. Germ. excurs. (1839.) p. 320. n. 2177., Gussone, Sic. Syn. 2. (1843.) p. 77. n. 3., non hujus esse speciei, sed ad *S. salviaefoliam* Ten. spectare docuerunt. Item ego sentio de *Sid. heraclea* Cortus., cf. Math. Epist. med. l. 5., ed Lugd. 1564. p. 634. Recipio, cum Bertoloni, Barrelieri locum, sed icon admodum imperfecta est, nec ulla nota aut observatione confirmatur a Jussieu, p. 26. n. 246.

Hanc speciem Allioni probe descripsit, l.c. ab anno 1785., sed eam paullulum turbavit in Auctario (1789.) p. 3. n. 112. Multos annos post (1813.) supervenit La-Peyrouse, qui l.c. p. 336. n. 6., eam ceu omnino novam descripsit, nullo synonymo ei relato; et quamquam ipse *(Suppl.* 1818. p. 83.) mox dixerit de *S. heraclea* All. « *J'ai moi-même reconnu leurs rapports intimes* », attamen hoc in fide auctoris, si qua alia erit relinquendum, nam nullibi de hac affinitate loquutus fuerat ante DC., qui speciei historiam enucleavit, *Fl. Fr.* 5. (1815.) p. 401. n. 2572.*, revera minus correctam, quoad synonymiam, referens Columnae locum, nec admodum exactam porrigens descriptionem dicendo *radicem principem cylindricam* (!), *et caulem floriferum unicum*. Refert DC., etiam *St. intermediam* Tenore, *Fl. Nap. Pr.* p. XXXVI. praeterlapsam a Bertoloni, et a Gussone, quam nullus adhuc plena rei cognitione huc confirmavit. Sed revertendo ad La-Peyrouse, hoc juvat observare; ipsum *Hist. abr.*, loquutum fuisse de affinitate suae plantae cum *St. hirta* « *Voisine du S. hirta* »: cur gnarus homo de affinitate speciei loquutus, eam pro remotiori, nec pro affiniori stirpe declaravit? Evidenter quia hancine, quidquid dixerit *Suppl.*, ignoravit. Ego vero *Stachydi alpinae, salviaefoliae*, *germanicae* potius quam *hirtae* affiniorem dicere malim. Hujus *S. hirtae* specimen desideratur in Herb. La-Peyr.; invenitur in Pyrenaeorum extremis regionibus maritimis, deque ea egit La-Peyr.; *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 236. n. 7., ex Loiseleur *(Bayonne)*. Reperio apud Bentham *Lab.*, ut etiam apud Spreng. Syst. Veg. 2.p. 736. n. 40., Reichb. l.c. p. 5. n. 4. (non a Griseb. Rum. Bith.), relatas ad nostram speciem, ceu synoyma, aut varietate *S. obliquam* Waldst. Kit. pl. rar. Hung. T. 2. p. 142. t. 133. (cum n. 134. in tab.), et *S. orientalem* Vahl Symb., Fl. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 48. t. 560. Reapse figurae istae, sat similes inter sese sunt, ut videantur ab eodem typo erutae, sed a nostra specie illas recedere diceres, ut primo oculorum ictu apparet, floribus ochroleucis; caeterae differentiae ex attenta speciminum eis adpositorum comparatione patefient.

Specimen *S. valentinae* nomine, a Costa dono datum D.° Grau, vidi *Berga*, die 19. Maj. 1861. in hujus Herbario (T. 4. n. 75.); hoc potius monstrosum speciei statum refert caule elongato, subnudo, foliis inferioribus minimis.

Contendunt Bory Chaubard *Morée* n. 767., *Pélop.* n. 921., *S. heracleam* Allioni ipsissimam esse *St. creticam* L. Sp. p. 812. Ast quoad illorum plantam, in qua flores ad viginti pro quovis verticillastro nu-

merantur, calyces longe spinosi, corollarum galea apice biloba patenti reflexa, bracteae inferiores anguste lanceolatae, calyceque dimidio breviores dicuntur, ipsam ad nostram pertinere speciem credere nequeo; forte spectat ad *S. salviaefoliam* Tenor. Nap., quam inter eorum prolationes reperio. Et si Linnaeus Sp. pl. dixit caules pungentes, et folia floralia lanceolata, serrato-undulata, citavitque Walth. Hort. p. 108. t. 19., quae icon, si nitida esset litem solveret, sed minus felix et quidquam obscura magnam tantummodo differentiae probabilitatem ostendit.

S. autem *acutifolia* Bory Chaub. *Morée* n. 768. forte illorum *S. creticae* lusus est, et semper a nostra *S. phlomoide* distincta. Deceptus Bentham synonymo *Eriostomonis lusitanici* Fl. Port. t. 7., a Bory et Chaubard adducto ad illorum *S. acutifoliam*, hanc (reapse dubitanter) ad *S. Fuchsii* retulit in DC. Pr. P. 12. p. 464. n. 10.; et eo magis inlusus fuit Bentham, ex quo citati auctores, *Flor. Pélopon.* p. 37. n. 922., *S. lusitanicam* habuerunt cum Fl. Port. citato synonymo, derelicta omnino eorum *S. acutifolia*.

Specificam *heracleae* denominationem sumebat Allioni a Columna, cujus *Sideritidem heracleam* ad suam speciem false vel absque consideratione ingerebat. Subvenit cito illa *Heraclea* Crataevae, sive *Sideritis tertia* Dioscoridis, l. 4. c. 35., quae a nostra specie certissime fugit, etiam quia ista heracleotica non est. Antiquius erga plantae nomen sancire pessimum fuisset consilium: non unica tantum ratione impulsus me ad Willdenow converti.

Stachys alpina (Thalii) Rupp. Jen. ed. Haller. p. 227.

Marrub. montn. 1. Thal. Sylv. Harc. p. 76. lin. 18. Koch p. 652. n. 3., Bert. 6. p. 146. n. 3., Gaud. 4. n. 1335. (excl. prolat. Hrt. Rom.); Gmel. Bad. Als. T. 2. p. 627. n. 805., Benth. Lab. p. 537. n. 15., DC. Dub. p. 368. n. 9., Willk. Lang. n. 2243. St. rosea Hohen., ut videt. Ledb. Ross. La-Peyr. Herb., et Flor. Pyr. p. 14. t. 8., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1209. f. 2.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In sylvaticis, saepius editis, solo calcareo.

Legi in Pyr. septr. auriger. sub *Massat* ad *Abière*, die 26. Jul. 1843.: in Pyr. orient. supra *Mont-Louis, au Bac de Bolchera*, die 8. Aug. 1837. Habui a Deville ex *le Pas de Roland*. Observavi ad *Irun*, in m^e^ *Haya*; inter *Hernani*, et *San Sebastian*; ad *Tolosa* (Cantabr.); circa *Bagnères de Luchon*, in Vallibus *de Aran*, et *d'Aure*, ad *Salau*, etc.

Corolla obscure rubra, galea fornicata, neque plana (DC., Duby, Mérat), sed quod illi ostenderunt, ut puto errore typographico, *corollae labio superiore plano*, in *inferiorem* non correcto; alter, *Fl. Paris.* ed. 4. p. 269. n. 6., manifesto errore, oblita rei observatione, reportavit: faux pingitur maculis albis, rubrisve. Forma anuli in tubo corollae, intus, non est regularis; in parte sua inferiore prosequitur ferme laciniam intermediam corollae, et efformat spatium subcordatum, dum remanet in suo naturali statu; spatium quadrangulare efficitur tubo corollae secto et applanato. Stamina oriuntur supra anulum.

S. alpina Bull. *Fl. Paris.* T. 4. t. 342., aut male figurata est, aut alienam fingit speciem. Suspicor hujus nostrae speciei esse *Galeopsid. alpin., urticaefol., hirsut., flore variegato*, Ponteder. Anthol. l. 3. c. 42. p. 257., et p. 256. descript., quam Bertoloni Ital. praetervidisse percipio.

SECTIO 2.ª **STACHYOTYPUS** Benth.

Stachys sylvatica (Codex Florent. Rer. medicar.?, Tragi) Rivin. Monpt. irreg., Buxb., Hall.

Cod. cit. Biblioth. Laurent. Plut. 73. n. 16., Trag. St, h. p. 5. Koch p. 653. n. 4., Bert. 6. p. 142. n. 1., Gaud. 4. n. 1334., Benth. Lab. p. 541. n. 29., DC. Dub. p. 368. n. 11., Willk. Lang. n. 2345. La-Peyr. Herb.; S. ambigua Sm. Engl. Bot., ex Hook. Bor. Amer. p. 116. n. 2. an recte? confirmat Babington.; sed non amplius confirmat Hooker cum Arnott, Br. Fl. ed. 8. p. 334. Engl. Bot. v. 6. n. 416., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 88., Hayn. Term. bot. t. 19. f. 4., Flor. Dan. t. 1102., Fl. Bat. v. 4. t. 302., Schrank Fl. Monac. t. 89., Sv. Bot. v. 9. n. 518., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 38., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 123., Labr. Heg. Icon. Helv. fasc. 15 t. 6., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1211. f. 2., et t. 1232. f. 1., Jacq. Ic. rar. 1. t. 108., canar. ben., Rivin. Mnpt. irreg. t. 26. f. extr. Clus. Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 36. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1244. f. 2. sat. Tabern. Krtb. p. 921. f. 3., Lonicr. Nat. h. crt. 112. B., Krtb. ex Uffenb. 1688. p. 263. f. 4. Icon. t. 536. f. 1.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Catal. ad *Camprodon,* die 21. Jul. 1846.

Corolla anterius sub-saccata. Anulus pilorum in parte interiore tubi ferme regularis, scilicet parum flexus in eadem linea. Staminum origo supra anulum. Odor herbae, et florum adhuc magis, aliquid *Melissini* habet, nec mihi displicet: digitis etiam confricata planta (24. Maj. 1871. ad *Bagnacavallo*, 27. Maj. 1873. ad *Ancona* etc.) grate olet, etiam circumstantium consensu; foetidum dixerunt antiqui plures Clusius, Thalius, G., et J. Bauhini, Rayus, Morison, Tournefort. Foetentem repetit etiam Bertoloni: *Lamiaceum* eum dicit Gaudin, imitans ab Haller, Helv. n. 276., qui dixerat « *Foetido Lamii odore est* »; et sic Vill. *Dauph.* 2. p. 379. Odorem singularem foetidum dixerat Pollich, Palat. 2. n. 563., et Gmelin, Fl. Bad. Als. 2. n. 893. observat: « *Planta graveolens, foetida, quam a frumentaceis Curculiones, a pecoribus Hippoboscas arcere tradit.* Ehrhart *Oekon. Pflanzen-Gesch.* 3. p. 166. « *Herb with a strong disagreable smell.* » Sm. *Engl. Fl.* 3. p. 99. n. 1., nec dissimiliter *Bréb. Fl.* Norm. ed. 4. p. 244. « *Tota planta odorem ingratum nauseosum spirat* » Krock. Fl. Siles. 2. n. 939. « *Planta flagrans odore foetidissimo hircoso* » Heller Fl. Fribrg. 2. p. 36. n. 1. « *Cette espèce exhale comme une odeur de punaise* » Chevall. *Fl. Par.* ed. 2. T. 2. P. 2. p. 467. n. 4. « *Elle a une odeur forte et très-puante* ». Balb. *Fl. Lyonn.* T. 1. P. 2. p. 558. n. 1. « *Cette espèce a une odeur forte et désagréable* » Lorey et Dur. *Fl. Côte d'Or* T. 2. p. 700 n. 6. « *Cette plante a dans toutes ses parties une odeur forte et très puante* ». DC. *Fl. Fr.* 3. n. 2566. « *Odeur fétide* » Kirschl. *Als.* p. 644. n. 3. Cf., et Roques *Pl. usuell.* T. 3. p. 134., Poir. *Dict.*, Naccar. *Ven.*, Guss. Sic., Spenn. Frib. « *Planta foetidissima* » Roth. Germ. 2 P. 2. p. 29.

Mites Mérat, et De Lens « *elle a une odeur qui fait supçonner son efficacité dans les dérangements hystériques, pour provoquer les règles,* » etc. *Dict. univ. Mat. med.* T. 6. p. 520! Crantz « *Floris odor non ingratus in plantis ad aquas natis* » Stirp. Austr. fasc. 4. p. 266., quam observationem laudo. Cosson, et Germain. « *Plante...... exhalant une odeur désagréable* » *Fl. Par.* p. 331. n. 3., sicque Godet *Fl. Jur.* p. 556., a Schubert, ad figurae explicationem, Ic. pl. (1853.) t. 31. f. 1.

Stachys aquatica (Caesalpini) Tabernem., Volckam.

Caesalp. Herb. Tornab. (1563.) fol. 118. n. 301., De Plnts. l. 11. cap. 34. p. 451. Stachys palustris Rivin., L., Koch p. 653. n. 6., Bert. 6. p. 144. n. 2., Gaud. 4. n. 1336., Benth. Lab. p. 542. n. 30., DC. Dub. p. 368. n. 12., Willk. Lang. n. 2346., As. Gray Man. Un. St. ed. 5. p. 358. n. 2., Maxim. Pl. As. or. fragm. p. 43., et. ps. 44-5. S. pal. La-Peyr. Hrb., S. aspera Michx., S. glabra Riddel, et S. cordata Riddel, cum S. Nutalli Shuttlew., vars. ex Asa Gray Man., S. palustris Gesneri, Camer. Hrt., S. baikalensis Fisch. Engl. Bot. v. 24. n. 1675., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 84., Fl. Dan.

t. 1103., Schrank Fl. Monac. t. 131., Fl. Bat. v. 2. t. 106., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1211. f. 1., Sv. Bot. v. 6. n. 431., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 122., Sturm Heft. 18., Rivin. Monpt. irreg. t. 26. f. 1.; Gesn. Oper. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 10. f. 82.? flors. nim. parvi! Tabern. Krtb. p. 767. f. 3., Icon. t. 377. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1357. f. infer.

♃ Flor. Jul. Sept. Fruct. Aug. Octobr.

Legi in Pyr. Cantabr. sub *Azpeitia*, secus flum. *Uriola*, die 22. Aug. 1857. in Pyr. Catal. ad *Camprodon*, die 24. Jul. 1846.

Corolla sub-saccata: anulus pilorum intus, in tubo, ut in *S. sylvatica*, sed quidquam magis sinuatus. Semina ovoidea. Odor herbae potius ingratus (et fuit *Betonica foetida* Gesn. Coll.); neque flores grate olent.

Non video quo melius quam huic speciei adduceretur *Calamintha aquatica* Camer. Epit. p. 483. Istum in Hort. Med. p. 164. lin. 9. loquutum fuisse volunt de hac *S. aquatica*, sed quum ibidem ille dicat, ipsam variare *flore luteo*, tunc eum rem potius commentitiam tractavisse ratus sum; quia si maculae luteae interdum conspiciuntur in corollae fauce, ipsam tamen corollam prorsus luteam neminem vidisse audivi: albentem vero non inficiabimur.

Quae stirps ad *Toulouse* provenit huic proxima, foliis fere omnibus petiolatis, habita est a Timbal (*Act. Congr. Scient. de Franc.* 19. 1852. p. 218.), nec non a Noulet (*Fl. anal. Toul.* 1861. p. 131.) pro *S. ambigua* Smith, cui num revera respondeat dubius haereo. Caeterum planta dubia, quam plures ad *S. palustrem;* Hooker, cum Arnott, et Babington ad *S. sylvaticam* referendam censent, ut supra retuli. Revera Smith planta non bene firmata est, nam proportio corollae cum calyce admodum in *Labiatis* ludere unicuique hodie compertum habet. Forte haec planta non est semper eadem, si revera, uti quidam suspicantur, hybrida est ex *S. sylvatica*, et *palustri;* cf. et Bentham in DC. Pr. P. 12. p. 470. n. 34. Eam *S. palustri-sylvaticam* (cum dubio) nuncupavit Schiede. De Plnts. hybrid. p. 42. n. 9; contrario, *S. sylvatico-palustrem* W. Meyer Fl. Hanv. p. 427.; videas etiam Sonder, Hamburg p. 332.; et cf. Nolte, Fries, Koch, Jungst, Brébisson, Crépin; Schultz F. etiam, qui plantam hybridam in *S. ambigua* Sm. videre recusant. Observationes et figuras de ea habes apud Sm. *Engl. Bot.* v. 30. t. 2089., Flor. Dan. t. 1877., Reichnb. Pl. cr. C. 3. t. 222. f. 369., Icon. C. 28. p. 7. t. 1215., Sturm Heft 84. *St. ambigua* a me lecta, die 30. Jul. 1862. ad *St. Girons*, accedit *S. palustri* (cujus anulum in tubo corollae inferiori fert), sed cum ea conjungere nollem, adeo facie recedit. Bene representatam video in Flor. Dan. t. 1877., in Engl. Bot. l.c. (si excipias folia ima latiora), et in Reichnb. Pl. cr. C. 3. t. 222. (infl. tant. longr.). Eam esse prolem hybridam mihi non constitit; nisi inter eas censere velimus stirpes, quae e diversis parentibus exortae, fertilitatis beneficio nactae, perdurant, seseque diffundunt: cf. Linn. Amoen. Acad. 6. p. 296. *Suspicio* etc.

Alii ceu simplicem synonymon plantam adduxerunt, nulla de ea acta observatione, quod nimium est.

Tanta generis *Stachydis* affinitas est cum *Betonica*, tam sunt exigui characteres inter utramque distinctionis, facies *S. aquaticae* florentis ita cum *Betonica officinali*, vel *purpurea* propinqua; adeo proxima *S. erectae* cum *Betonica flava* cognatio (succedente *Sideritide!*), ut libenter hasce plantas sub uno comprehendere genere, relicto incerto *Stachydis* nomine, ultra evecto illo *Betonicae*. Pili, qui in speciem anuli, interrupte, ad basim staminum sunt collecti in *Stachyde aquatica*, in *Beto-*

nica purpurea sparsim per interiorem tubi partem distributi inspiciuntur. Contendit Gay genus *Bettonicam* sustinendum, contra Bentham, Lab. p. 525., qui eum rejiciendum putavit, eo quod differentia extat vegetationis insignis, quum axis caulinus primarius nunquam elongatur in *Bettonica*, contractus remanens in formam rosulae; sintque rami axillares rosulae, qui, in hoc genere, evolutionem sumant, atque elongantur, caules floriferi evenientes; cf. *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 2. (1855.) p. 586. Et genus iterum recipiebat Bentham in DC. Pr. P. 12. p. 459., eo quod Botanicorum consensum non obtinuerat. Difficile semper fuit ea evertere, quae per longum aevum invaluerunt, *Tormentilla, Bettonica, Ligustrum, Sinapis, Alliaria.*

Revera parum abfuit quin ego *Bettonicam* et *Stachydem* una comprehenderim, divisas in sectiones, quarum princeps fuisset *Eu-Betonica,* alteram effecissem e *Bet. flava*, de qua cf. Visian. Dalm. 2. p. 205. sub n. 969., cui caeterum sententiae super expositae favet, absurdus tamen in hoc, ut *Bettonicam* antiquorum sub *Stachyde* militare voluerit, nomenque *Betonicae* retinuerit pro modo citata *B. flava,* Dalm. 2. p. 218. n. 1003.

Stachys arvensis (Gesner) L. Sp.

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 12. f. 101. videtr., G. Bauh. Pr. p. 111. (Sid. 2. sin. fig.). Koch p. 653. n. 7.; Bert. 6. p. 157. n. 10., Gaud. 4. n. 1340., Moris Sard. 3. n. 979., Benth. Lab. p. 550. n. 55., DC. Dub. p. 367. n. 2. Willk. Lang. n. 1348. La-Peyr. Herb.; Glechoma arvensis Gerard Gallo-Prov. ed. 2. MN. Marrubiastrum vulgare Tournf. Trixago punctata Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 17. n. 1154., Curt. Fl. Lond. V. 1. t. 77., Flor. Dan. t. 587., Bull. Fl. Par. T. 4. t. 344., Sv. Bot. v. 10. n. 674., Reichnb. Pl. cr. C. 10. t. 967. f. 1298., Icon. C. 28. t. 1212. f. 1. Dietr. Fl. Bor. v. 8. n. 510., Fl. Batav. v. 7. t. 508.

⊙ Flor. Jun. Sept. Fruct. Aug. Sept. Minus frequens per regionem oceanicam.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *Urdos de Baigorry*, die 24. Jul. 1841.; habui a Deville ex agris *de Thebe, au pied du Ger de Troubat.* Vidi ad *Algortha, Bilbao, Durango, Azpeitia;* vidique ad *Salau* Pyr. septr. aurig.; rarissime ad *Toulouse;* frequenter per region. mediterr.

Suspicatus sum, ne ad hanc speciem retulenda fuerit *la Crapodine indeterminée (Sideritis)* St. Amans *Bouquet. Pyren.* p. 232. n. 139., quam indicat: " *Plateaux inferieurs, lieux arides* „ cum hac observatione " *Je prendrais volontiers ce Sideritis pour le Scordioides, s'il n'y avait les fleurs rouges* „ Ibid. Res certe obscura et dubia haec est, eo magis quum videam *S. arvensem* in *Fl. Agen.* p. 240. n. 7. Habet quoque idem St. Amans, supra n. 138. *Sideritidem montanam* ex iisdem locis mihi aeque dubia, quia stirpem hanc revera repertam fuisse in Pyrenaeis me latet.

SECTIO 3.ª **OLISIA** (spec. DUMORT.) BENTH.

Stachys annua (Ghinus ad Matthioli) L. Sp.

Matth. Comm. in Dioscr. ed. Valgr. 1565. p. 1003. Sider. 2.a Koch p. 653. n. 8., Bert. 6. p. 159. n. 11., Gaud. 4. n. 1339.?, DC. Dub. p. 367. n. 3., Willk. Lang. n. 2349. La-Peyr. Herb.; Tetraith annua Gerard Gallo-Prov. ed. 2. MN.; Sideritis trinervia Gilib. Exerc. phyt. Jacq. A. 4. p. 31. t. 360., vix ead. videtr., Engl. Bot. Suppl. v. 1. n. 2669. ead. ac Jacq. pl., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1212. f. 2. vix., Dietr. Fl. Bor. v. 11. n. 781., Rivn Mnpt. irreg. t. 69. vix. Tabern. Krtb. p. 929. f. 1., Icon. t. 541. f. 2., Lob. Icon. t. 528. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 427. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 389. t. 12. f. 8. n. 14., Cienfueg Hist. pl. mns. Madrid T. 3. (1627.) p. 249.

⊙ Flor. Æstat. Fruct. Aug. Oct. Per reg. mediterr. calidior.; in oceanica rarior.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Monreal*, prope *Idozin*, ubi enatus est ille Espoz y Mina Gallorum terror. Observavi sub *Ustou* ad dirutum castellum vulgo *Avogarda;* ad *Toulouse*, ad *Olot*, alibique.

Statura sub-pedalis: herba pallida, odor gravis. Tubus corollae non *brevis*, neque absolute, nec proportione acta cum calyce, quapropter perperam talis declaratur a DC. Fr. 3. p. 547., iterumve cum Duby, inter generis notas, et ab ejus sectatoribus Lorey, Dur. Fl. *Côt d'Or*. p. 697., Lestiboud. *Botanogr. Belg.* p. 161., Lloyd, *Loir. infer.* p. 354., Mut. *Fr.* 3. p. 32.

Corolla tota albescens, labio inferiore sulphureo, in medio punctis rubris picto; corolla tota extus pubescens; per marginem undulato-crispa; anulus pilorum intus semicircularis descendendo versus labium inferius. Nuces sub-triangulari-compressae, nigrescentes, rugosae, nitidulae. Planta pubescens; folia floralia abmucronata. Multa sane reprehendenda sunt apud DC. Duby l.c., sive quoad improprietatem dictionis, futilitatem, falsitatem etiam. Sed mea planta revera cum Linnaeana identica? De hoc semper dubitavi, et parum abfuit quin pro peculiari specie proponerem, ex quo vidi apud Benth., Lab. p. 554. n. 66. dictum de *S. annua* " *anulus internus omnino nullus: achenia laevia* „ quas aliter se haberi in mea stirpe clare percepi. Nec Gaudini descriptio ad specimina mea satisfecit.

In figura Flor. Dan. t. 2541. video plantam adscendentem, plurimis ditatam ramis, foliis praeditam basi angustis, floralibus integris, calycibus non aristatis, labio superiore corollae sub-fulvescente. Jacquini figura, cui similis est altera ex *Engl. Bot.*, *Suppl.*, offert plantam foliis ad tertiam ferme partem integris, dentibus longioribus praeditis, nec tam frequentibus crenis, superioribus fere omnino integris; ad hoc et planta glabrior apparet, et ejus habitus laxior. Haec respondet plantae a me alibi visae, vel lectae (Bononiae in moeniis 1827.) a qua quidquam differre videtur stirps per Pyrenaeos meridionales observata, cum qua reapse quadrat Morison icon; sed miratus sum, ipsum (p. 389. n. 14.) illam dixisse viventem in agris septentrionalibus Angliae, et dein videre stirpem tantummodo novissime receptam in Flora anglica (l.c. 1830.) non absque suspicione apud Hooker ipsam, exoticae originis, in Angliam recentem inlatam fuisse: ubi habebatur pro specie germanica, et gallica, in hortis ingressa apud Britannos anno 1713., ex Ait. hrt. Kew. ed. 2. T. 3. p. 401., et ex Don 's Hrt. Cantabr. ed. 13. p. 386., qui rei notitiam susceperunt, forte, ex *Philosoph. transact.* n. 337. p. 196. n. 64.

Stachys maritima (Donati) L. Mant.

Donat. Sempl. (1631.) p. 84. descr. bona, fig. mal. Koch. p. 654. n. 9., Bert. 6. p. 161. n. 13., Benth. Lab. p. 554. n. 68., DC. Dub. p. 367. n. 7. Willk. Lang. n. 2351. La-Peyr. Herb., et S. hirta La-Peyr. Herb., S. pubescens Tenr. Jacq. Hrt. Vindob. 1. p. 29. t. 70. (e pl. cult.); Reichnb. Pl. cr. C. 5. t. 484. f. 677., forte e pl. cult. laxior; Icon. C. 28. t. 1213. f. 3., Dill. Hrt. Elth. p. 50., t. 42. f. 50., Zannich. Vnz. p. 247. t. 19. Bocc. Mus. Pint. p. 164. t. 127.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. in litore orient., rara.

Legi in Pyr. Catal. prope *San Feliu de Guixols*, die 13. Jun. 1860. Habui a Massot ex *Canet.*

Folia superiora integerrima plures dicunt, sed hoc non semper habet locum ex observatis ad *Argelles*, die 8. Sept. 1843. Anulus in interiori parte tubi corollini ad superiorem tubi partem est interruptus. Flores admodum fragrantes sunt.

SECTIO 4.a **CHAMAESIDERITIS** Reichnb.

Stachys erecta (Tragi) Poll. Ver.

Trag. apud Brunf. Herbar. 3. p. 180.; Herb. judaic. Ruell. De Nat. st. l. 3. c. 112. St. recta L. Mant., Koch p. 654. n. 10., Bert. 6. p. 163. n. 14., Gaud. 4. n. 1338., Benth. Lab. p. 556. n. 72., Willk. Lang. n. 2352. S. Sideritis Vill. Dauph., DC. Dub. p. 367. n. 5. La-Peyr. Herb., St. ramosissima Roch., et Heuff. Banat. ex Fisch., Meyr., Neilr.; Sidr. maculata Gilib. Exerc. phyt. Sideritis hirsuta Bonam. Nann., ut Gouan Fl. Monspel.; Jacq. A. 4, p. 31. t. 359., Schrank Fl. Monac. t. 346., Dietr. Fl. Bor. v. 11. n. 782.? Hayn. Arz. Gew. 4. t. 12., Schk. Handb. 2. t. 161., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1214. f. 1., Rivin. Monpt. irreg. t. 70. Zannich. Vnz. p. 247. t. 200., W., W., F. N. ab Esenb. Pl. offic. 3. t. 40. Pen. Lob. Advers. p. 223-4., Icon. t. 523. f. 1., Clus. Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 39. f. infr., Camer. Epit. p. 747., ut ego opinor; Fuchs. Hist. st. p. 769., Dod. St. h. Comm. (1553.) p 165. (fig.a alibi non visa).

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. septr. aurig. ad *Salau*, die 23. Jul. 1862.; in Pyr. Arag. ad *San Cosme de Guara*, die 14. Jun. 1850. Habui ex *Eaux Bonnes* a De Girard; ex *Nestier* a Deville.

Anulus intus in corollae tubo accedit, potius formae anuli *S. alpinae*, ita ut efficiat triangulum in statu suo naturali; semicirculum, si tubus apertus distenditur.

Stachys hirta (Clusii) L. Sp.

Clus. Hisp. p. 391-2. Desf. Atl. 2. p. 20., Bert. 6. p. 156. n. 9., Moris Sard. 3. n. 980., Benth. Lab. p. 553. n. 65., Guss. Sic. Syn. 2. p. 78. n. 6., Loisel. Fl. Gall. ed. 1. P. 2. p. 356. n. 8., et ed. 2. T. 2. p. 15. n. 9., DC. Dub. p. 367. n. 6.. Willk. Lang. n. 2350. Ocimastrum valentinum Clus. All. Pedem. n. 113. t. 2. f. 3. (mal. cal.); Reichnb. Icon. Bot. exot. 1. p. 28., et p. 68. t. 40., Icon. C. 28. t. 1213. f. 1. De Noè apud Bory, Dur. Exped. Sc. Alger. t. 65. (var. parvifl.) cred. Clus. Hisp. l.c., et Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 42., Lob. Obs. p. 279. f. 2., Icon. t. 519. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 684. f. 2.

⊙? Flor. Maj. Jul. Fruct. per Æstat. In maritim., aut saltem iis proximis, utrobidem.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *San Sebastian*, diebus 23. Maj. 1844., et 22. Jun. 1857.: in Pyr. Catal. ad *Massanet de la Selva*, unde mare ferme inspici potes, die 7. Jul. 1851., ibidemve proxime observavi ad *San Feliu de Guixols*, ad *Palamos*. Ex *Bayonne* primus novit Loiseleur; ex *el Passaje*, ego. E viciniis *de Bayonne* dono accepi a Dr. Blanchet.

Caulis quadrangularis, scaber, pubescens, saepe ramosissimus, ramis erectis, adscendentibus, et prostratis. Folia cordato-ovata, crenata, rugulosa, insidentia in petiolis canaliculatis. Calyx turbinato-campanulatus, angulatus, dentibus sub-spinosis, mollibus. Corollae labium superius fornicatum, bifidum, ut in *Sideritide (Sider. Ocimastrum* Gouan Hrt. Monsp.), et in lacinias duas divaricatas productum: labium inferius trilobum, lobis lateralibus obsoletis, anterius denticulatis, in illorum parte media revolutis, labio medio magno, emarginato, neque crenulato; tota corolla extus, sed etiam intus, hinc inde pubescens, labio superiore pallido (albido), inferiore sulphureo, ad faucem punctis notato rubris. Anulus pilorum in tubo corollae intus, interruptus. Stamina extra tubum evidenter exporrecta, duo minora, deflorata utrinque reflexa; filamenta rubra, pubescentia. Pistillus pallidus, glaber, stigmate bifido, aperto, lobis vix inaequalibus. Semina immatura, laevia. Herba pallida; hirsuties ejus rigidula; odor sub-foetens, e glandulis hinc inde per plantam conspersis.

Nonnulli perennem plantam declarant, sed mihi, cum quibusdam aliis, annua videtur species. Clusius de radice dixit: " *An perennis, aut annua, nihil pronunciare possum.* „ Annuam dixit Tournefort, et est *Galeops. annua hispan. rotundifol.* Inst. r. hrb. p. 186.; et annuam

declarant Desf. Atl., Benth. Lab., Bert. Ital., Moris Sard., Guss. Sic. Et talem se exvelavit in Horto Paris. ex Desfontaines, in Horto Cantabrigiensi, ex Don.

Non omnino mihi satisfaciunt descriptiones legendae penes L. Sp., Desf. Atl., All. Ped., Dub. Gall., significantes plantam prostratam, procumbentem, aut diffusam, quasi habitu similem *Sideritidi romanae*, quod aliter certe se habuit in individuis a me visis, caulem varium adscendentem et erectum offerentibus, quemadmodum Bertoloni, Gussone, Moris aliique eos describunt: erectum caulem vidisse quidem Clusium testatur icon ab eo tradita, a Lobelio suscepta. Loiseleur, qui in eadem occidentali regione videbat dicit: „ *Variat caule erecto et caule prostrato* „; item Sebast., et Mauri observant: „ *Caulem adscendentem esse vel erectum* „ Rom. Pr. n. 663.; et sic demum plures, ut dixi, quibus addas etiam Benth. Lab., et in DC. Pr. P. 12. p. 481. n. 89. Linnaeus, insuper, *flores absque involucro* descripsit: quo sensu? ille idem, qui *Stach. alpinam, Fuchsii, et creticam*, verticillis (sic) involucratis descripsit! Petit Gussone l.c. p. 79. “ *An ob bracteolas saepe obliteratas* (Linn. Sp. pl. p. 813.) *flores absque involucro describit?* Bertoloni l.c. p. 157. putat dictum a Linnaeo de bracteolis exiguis, setaceis, caducis. Ego credo inconsiderate loquutum fuisse Linnaeum. Clusii icon folia floralia, quidquam minora, prae speciminibus nostris, repraesentat; adstant tamen, et Linnaeus Clusium citavit!

Bettonica Oribas. (Medic. Collect. l. 11.), Tournef. De magna *Bettonicae* cum *Stachyde* affinitate dixit olim Ludwig, Definit. Gener. (1747.) p. 59.

Vettonicam antiquorum, cum Gallis, *Betonicam* scripsit Oribasius; quidam putant rectius restituendam *Vettonicam*, a Vettonis Hispaniae populo; sed tunc surgit Plinii auctoritas despicienda, quia plures persuasi sumus, ipsum (Nat. h. l. 25. c. 8., vel 46.) e duobus Dioscoridis plantis (*Cestro*, sive *psychotrophone: Britannica*, seu *Bettonica*) unum compegisse monstrum sub sua *Vettonica*. Ast suscipiamus nomen a Medicis, cum vulgo, receptum, declaratione acta, nomen generis principem fuisse *Cestrum* Dioscoridis! Non ignorato, imo fatentibus, librum perceIebrem de specie prototypa, Antonio Musae (false descriptum), *Vettonicae* nomine fuisse inscriptum: verum quum *Bettonicam* hispano more (ubi pluries nomina propria incipientia cum V, in B conversa audivimus) recipimus tunc *Bettonicam*, neque *Betonicam* scribendam esse duximus, cum Hoffm. G. De medicam. offic. (edit. 1738. p. 146.) l. 2. c. 37.

Bettonica purpurea (Dioscorid.) G. Bauh. Basil. p. 67., Pin., Tournef. *Elém. botq.*, et Inst. r. hrb.

Dioscr. l. 4. c. 1., cum Brunf., et cum Spreng. hist. r. hrb. 1. p. 179., non Comm. in Dioscor., ubi, mutato consilio, ad B. luteam se, cum Sibthorpio, convertit. B. officinalis L. Sp., Koch p. 654. n. 1., Bert. 6. p. 135., n. 1., Gaud. 4. n. 1331., Gmel. Bad. Alsat. T. 2. n. 892., DC. Dub. p. 365. n. 1., Willk. Lang. n. 2358., Benth. in DC. Pr. P. 12. p. 460. n. 4. Stachys Betonica Benth. Lab. p. 532. n. 3. B. offic. La-Peyr. Herb., et B. stricta Ait. La-Peyr. Herb.; item Benth. Cat.; B. peyrusiana Timb.; B. vulgaris Zannich. Op. posth. bot.; B. usualis Ovid. Montalb. Hort. Botanogr. Icon. 2. p. 115.; St. officinalis Trevisan. Engl. Bot. v. 16. n. 1142., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 83., Fl. Dan. t. 726., Sv. Bot. v. 4. t. 281., Bull. Herb. Fr. t. 41., Schrank Fl. Monac. t. 291., Schk. Handb. 2. t. 160., Fl. Bat. v. 11. t. 828., Dietr. Fl. Bor. v. 11. n. 783., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 82. ben., et t. 83.?, Reichnb. Pl. cr. C. 8. t. 710. f. 952., et t. 712. f. 954., et t. 711. f. 953. (varts.); Icon. C. 28. t. 1217., Savi Mat. med. p. 23. t. 15., Turp. Fl. med. T. 2. t. 69., Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 75. t. 483., Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 354. t. 128., Tournf. Inst. r. hrb. t. 96. f. supr., Brunf. Herb. 1. p. 88., Matth. p. 944., Camer. Epit. p. 681., Fuchs. Hist. st. p. 350., Trag. St. h. p. 198., Zannich. Vnz. p. 37, t. 240., Rivin. Mnpt. irreg. ti 23. f. 1., Lenorm. Cod. Paris. fol. 18, 20. vers., Lob. Obs.

p. 286. f. 4. Icon. t. 532. f. 2., Clus. Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 39. f. 1. Dod. St. Hist. Comm. (1553.) p. 318., Hist. pl. (gall.) p. 205., Pempt. p. 40. f. 1., Dorsten. Bot. crt. 38. C., Lonicer. Nat. h. crt. 138. B., Cord. Hist. pl. crt. 164. b., et 165. a f. 1., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 365. t. 5. f. 1.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Jul. Sept.

Legi in Pyr. or. valle *de Caroll* inter *Portà*, et *Portè*, die 23. Jul. 1851.; ad *Mont-Louis*, die 21. Jul. 1857. Habui a Deville ex valle *Barousse* ad *Aréign.*

Ludentem floribus albis offendi ad *St. Girons.*

Betonica Hrt. Sanit. (edit. Venet. 1511.) Cap. 6. 4. mihi potius *B. luteae* faciem offert. *B. algeriensis* De Noè, foliis latioribus, calycibus minoribus, corollis majoribus, de stirpe admodum quaquaversus ludente, mirabor si pro bona specie denique admittetur: cf. illius auctorem in *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 2. (1855.) p. 582.

Individua a me observata ad *Olon*, Pyr. septr. med., ut specimina lecta ad *Portè*, Pyr. or. ac ea a Deville accepta, referunt, ut puto, *B. Monnieri* Gouan Ill. p. 36., *B. hirsutam* Leys., Reichnb., *B. psilostachydem* Jord., Fourn., Timb., et similia sunt *B. incanae* Aiton., ex Hort. Bot. Bonon. 1827-8., quae a Bentham, *Lab.* p. 532. n. 2. *(B. densiflora)*, vel in DC. Pr. P. 12. p. 460. n. 3., relata sunt (non visa quamvis Gouani planta) ad *B. hirsutam* L. Ego hujuscemodi stirpem firmiter habeo pro varietate *B. purpureae*, et puto *B. hirsutam* ex istiusmodi lusu in Pyrenaeis indicatam, non ultra recipiendam esse. Ipse DC., pone Gouani tantummodo auctoritatem, speciem in Pyrenaeis indicavit, ut fecerunt La-Peyrouse (qui in Herb. s.l. veram habuit), Godr. cum Gren. *Fr.* 2. p. 694. Bonum virum Dulac *(Hauts Pyr.* n. 1313.) relinquamus. Meam sententiam favet Gmelin, Bad. Als. T. 2. p. 623., qui eamdem stirpem in Pyrenaeis observavit.

Amicus Deville f.r. insudavit ut stirpem a *B. purpurea* distinctam demonstraret; eam ad *B. hirsutam* primo adduci posse opinabatur; sed attentius inspectam percepit ab hac specie praecipue differre, pube-canescente, nec flavicante, pilis per folia, et undique rarioribus, foliorum crenis acutiusculis, nec obtusis, calycibus venosis tantum, non vero reticulato-venosis! Nihilosecius, in extincti amici obsequium, utque hujus insignis varietatis, a quibusdam pro peculiari specie *(B. recurvata* Jord., Fourn., Timb.) habitae, notitia extensior fiat, juvat huc reportare ejus descriptionem, qualem, e vivis plantis, eam confecit Deville. „ *Tige couverte de poils blancs, réfléchis. Feuilles oblongues, en coeur à la base fortement crenelées à crénelures terminées par une pointe assez aigue pour qu'il soit impossible de dire d'elle avec Haller* (Helv. n. 265.) *rotunde, avec Loiseleur* (Gall. ed. 2. T. 2. p. 17. n. 5.) *obtuse crenatis. Les radicales pétiolées, et ciliées, ainsi que les pétioles, couvertes, ça, et là de longs poils épars. Les caulinaires à paires assez rapprochées; les inférieures petiolées, et ciliées comme les radicales, parsemées comme elles aussi de poils épars; les inférieures à pétioles diminuant de plus en plus jusqu'aux florales, qui sont sessiles, velues, ou hérissées. Fleurs en épis ovales, bractées lanceolées, acuminées, longuement ciliées. Calice simplement veiné, même dans le sec, à tube glabre, sauf au sommet où il est cilié et velu, surtout à l'origine de dents: celles ci portent en outre sur le dos, dans presque toute leur longueur, de longs poils, qui les font paraître ciliées. Corolle velue, extérieurement. Obs. Plante essentiellement différente, à en juger par la description, du B. hirsuta* L. „ Deville. Nomen in capite susceptum fuit *Bettonica Monnieri* Gouan Ill. p. 36.

Bettonica lutea (Dalech.? Tabern.) Mill. *Dict.* n. 7., Lamk. *Fr.* 2. p. 446.

Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1357-8., Tabern. Krtb.. et Icon. infra citand. B. Alopecuros L. Sp., Koch p. 655. n. 3., Bert. 6. p. 139. n. 3., Gaud. 4. n. 1333 + DC. Dub. p. 365. n. 4., Willk. Lang n. 2356., Host Fl. A. 2. p. 165. n. 3. Benth. in DC. Pr. P. 12. p. 459. n. 1. Stachys Alopecuros Benth. Lab. p. 531. n. 1. B. Alop. La-Peyr. Herb.; B. Alopec., et B. Jacquini Godr. cum Gr. Fr.; quis negaret? Jacq. A. 1. p. 50. t. 78., Reichnb. Pl. cr. C. 8. t. 709. f. 951., Icon. C. 28. t. 1216. f. 2., et t. 1232. f. 1. flos. Scop. Carn. ed. 2. p. 413. n. 711. t. 28. vix. Barrel. Ic. t. 339., Boccon. Mus. Piant. p. 82. t. 72., Tabern. Krtb. 2. p. 931. f. 2., Icon. t. 543. f. 2.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. med. edit.

Legi in Pyr. septr. summa Valle *de Lys,* die 10. Jul. 1838. Habui a Deville ex *Oncide.* Observavi ad *Barèges* ad *Cauterets*, in editiori Valle *d'Aure,* ad *le Port de Salau;* ad *Torla*, ad *Bielsa,* vivit in *Vignemale;* ex *le Pic de Ger*, et ex m.e *Gourcy* demonstravit Gaston Sacaze.

Vidi stamina superiora dimidium labium non solum pertingentia, sed aliquantulum superare, quapropter Kochiana phrasis, imitata a Godr. Gr. *Fr.* 2. p. 694., et a Fuss. Trans. n. 2357., quidquam emendanda erit. Item Koch (et cum eo Fuss) non adeo correcte dicere corollam glabram, et mox labia extus villosa; corollae tubus extus, et corollae labia intus glabra sunt, sed labia extus, et corollae tubus intus, generatim, villoso-barbata, quod pluribus adfugisse reor. Item barbatula conspiciuntur staminum filamenta, praesertim ad illorum inferiorem, et interiorem partem. Pistillus glaberrimus est, et ita se habet in *B. purpurea.* Nec eos laudare possum, qui cum Koch anulum abesse in hoc genere autumant, nam inter tot hasce barbulas, irregularis si vis, sed tamen percipitur anulus. Infima pars tubi corollini intus quoque glabra est in *B. lutea,* quod vix absolute dicendum erit de *B. purpurea*, in qua tubus corollae intus generatim minorem offert barbulam, sed ferme ad suam usque basim aliquot raros pilos gerit.

" *Corollae labium superius bifidum*, *ut in Sideritide* „ Gerard Fl. Gall. Prov. ed. 2. MN. (fuitque *Sider. alopecuros* Scop. Carn.) observatione jam acta a Jacquin, En. St. Vindob. p. 251. n. 49. Quis primus speciei auctor? Difficile dictu; nam videntur plures veterum prolationes denunciantes *Betonicam Fl. alb.* perperam ad hanc speciem adductae, in qua flores lutei, vel ochroleuci habentur. Respuo *Bet. candidam* Trag. St. h. p. 197. n. 2., sin. fig., et ita *Vettonicam albam* Cord. Hist. pl.l. 2. c. 159. crt. 165. vers., et sic *Bet. albo flore* Clus. Rar. pl. h. 2. l. 4. p. 38-9., quamvis de postrema hac non adeo certus sim, num revera a nostra specie differat: sed descriptio Clusiana non sufficit, icon desideratur; sunt vero loca indicata montes *Neuberg, Etscher*, abundantior supra *Zeehof*, ultra *Gramingam*, quorum exploratus certitudinem rei dabit iis qui speciem illic provenientem examinabunt. Interim memineris Clusii synonymon citari a Jacquin, et ab Host. *Bet. fl. alb.* J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 302., hasce Cordi, et Clusii plantas, praesertim, suscipiens, sententiam meam de varietate flore albo *Bet. purpureae* firmare videtur; nec aliter sensit Ray Syll. p. 76. *Alopecurus montana* Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1357-8. fig., sive *Betonicaefolio alopecuros quorundam* J. Bauh. Ibid. p. 302. huc quoque affertur, sed ex figura, ut ex descriptione, non adeo sumus certiores facti de hac unione. Suscepit J. Bauhinus a Dalechamp cujus figuram, et descriptionem imitavit, a quibus sumpsit Moris. Hist. pl. Oxon. 3. p. 366. n. 13. Reapse regio alpina indicatur *Horminum minus album Betonicae facie*, descriptum a G. Bauh. Prodr. p. 114. n. 3., ex Burser, qui in montibus Pyrenaeis Hispaniam versus legit, mihi ad hanc speciem, cum Linnaeo, Scopolio, Reichardt, Lamarck,

et Willdenow, non ita placet ut tute recipiendum esse duxerim; laudo potius Bertoloni, qui hanc prolationem cavit. Sed recipiendum duco *Horminum alpinum luteum, Betonicae spica: an Betonicae species?* Ray Hist. pl. 1. l. 11. p. 547. n. 23. Iste nullum auctorem citavit veluti si novissimam speciem describeret; reapse planta *à la Grande Chartreuse* reperta est. Etiam in monte *Baldo* indicata fuit; sed ibidem inventam fuisse a Pona non liquet; nam de illius *Bet. alpin. alb. flor.* diversum judicium ab illo dato de Cordi, et Clusii plantis pronuntiare nequiverim. Attamen compertum est *B. luteam* in m.[e] *Baldo* detectam fuisse a neotericis, et *Bet. Montis Baldi flor. alb.* Ovid. Montalb. Hrt. Botanogr. Ind. p. 19., Iconogr. 3. p. 188., ut et *Bet. albam* Tabern. ad hanc de qua agimus speciem, fidenter sistimus.

Sub-Trib. 3.[a] MARRUBIEAE Endl.

Fracastora Nob. *Sideritis* L. Inextricabiles mihi esse plantas hujus nominis penes Dioscoridem (l. 4. cpts. 33, 34, 35.) fateri cogor. Earum primam *Stachydem* quamdam neotericorum referre dicerem, quamvis neque pro aliqua nostrum *Sideritide* repugnare videatur. Contendit Matthioli ipsam sistere *Lycopum europaeum*, qui tamen saxosa loca fugit! *Stachydem erectam* voluerunt Ruellius, Fuchsius, potiori, forte, judicio. Sibthorp et Smith, Gr. Pr. n. 1332., *Sideritidem* Dioscoridis, cum dubio, ad *Sid. romanam* citarunt; neque dubitarunt Adanson, *Famill. Pl.* 2. p. 605., Sprengel, Gen. pl. n. 2316., genus hocce nuperiorum Dioscoridis conclamare sustinuerunt; Clusius *Sid. hirsutam*, de qua mox; Columna, Ecphr. p. 130. seq. *Stachydem salviaefoliam* Ten. *Sideritis* 2. Dioscor., ex *Anguillara*, *Sempl.* p. 257., vel prius adhuc ex Guilandini Theon, apud Graecos ea dicitur planta, fide Hermodoro Listarco, quae Italis *Pimpinella* vocatur, scilicet *Sanguisorba minor*. Quae quum sit minus oppugnata planta inter Dioscoridis *Sideritides*, potiori ratione hoc sibi nomen tulisset. Accessit Fraas, Fl. Class. p. 78., hic loci *Poterium polyamum* W. Kit. supponens.

De tribus *Sideritidis* speciebus disceptavit Ruellius (Hist. St. l. 3. c. 112. p. 788-9.) Graecos, Pliniumque interpretare studens. Prima ejus species est *Stachys erecta;* secunda a G. Bauhino pro *Osmunda regali* interpretatur; e Plinio (Nat. h. l. 25. c. 5. vel 19.) evidenter imitata, pro *Sanguisorba majore* cum hujus interpretibus a quibusdam declararetur; tertia a Ruellio *Crapodina* dicta, pro *Sanguisorba minore* explicatur.

Postrema autem *Sideritis* Anguillarae, et Dodonaeo fuit *Geranium Robertianum;* Columnae *Sanicula officinarum;* Sibthorpio, dubitanter, vel *Scrofularia Ruta canina*, aut *Scrof. lucida* (Gr. Pr. ns. 1454-5.). Mihi haec tertia *Sideritis*, quae *Heraclea* Cratevae quoque est, prae omnibus obscurior mansit. Sed hoc mihi liquido patet, nomen a Dioscoride adhibitum ad designandas diversorum generum plantas, pro nulla specie tute recognitum (Plinio consulto omisso), accipi nequi ab iis, qui rationem facti reddere cupiunt, quique castigatam nominum collationem requirunt. Rejicio aeque Heisteriana nomina, eo quod recepta *Sideritide*, *Naviculariam* et *Mappiam* summo cum artificio instruxerit: cf. Fabric. En. pl. Hrt. Helmst. ed. 2. p. 91., et p. 98., ac p. 106. Item dico de Moench, qui *Sideritidem, Hesiodam, et Burgsdor-*

fiam, et *Marrubiastrum* sustinuit, Meth. p. 390-1-2. Revivisco honorem tributum doctissimo Fracastorio Veronensi ab Adanson, *Fam. Pl.* 2. p. 505., dum *Stachydem palestinam* (Barrel., Bocc.) *L.* immaturo consilio a *Stachyde* divellerat: et jamp ercipitis quam incorrectus fuit Steudel.

SECTIO 1.ª EUFRACASTORA (Benth.) Nob.

Fracastora scordioides (Penae, Lobelii) Nob.

Pen. Lob. Advrs. p. 224-5. Sideritis scordioides L. Sp., Willk. Lang. n. 2381., Timb. Sider. Franç. ps. 15. 16. (dempt. Barr. Ic.e et La-Peyr. prolat.) Sid. scord. La-Peyr. Herb.; S. fruticulosa Pourr. Chl. Narb., et Herb. Paris. asserv.; S. Cavanillesii Lagasc., var. ex Willk.; et ex hoc S. suffruticosa Pourr. in Herb. Salvador. Cavan. Ic. Descr. 4. p. 2. n. 331. t. 303. cred. Lob. Ic. t. 525. f. 1., Clus. Hisp. p. 239-40., Rar. pl. h. l. 3. p. 355. f. 2., Dod. Pempt. p. 286. f. 2., Clus.a, item Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 890. fig., et p. 1122. f. 2. ex Pen. Lob.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. Arag., Catal., Atax., locis humilior., calidior.

Legi in Pyr. Arag. ad *Huesca*, prope dirutum caenobium *de Loreto*, die 11. Jun. 1850.; in Pyr. Catal., die 20. Jun. 1861., inter *Pons*, et *Villanova*. Observavi ad *Ayerbe, Leucate, Narbonne*, in montib. Corbar., ad *Villeneuve*, etc.

Verticillastra in hac specie semper proximiora, totaque flavicantia prae *Fr. hirsuta* N., quae ea distantia fert, et pallidiora. Calycis dentes magis acuminati, angustiores, et evidentius reflexi. Labium superius corollae plus minus profunde emarginatum in utraque specie variat: in *F. scordioide* corollae flavae sunt, labio superiore pallidiore, albicante; sed albo ut in *F. hirsuta*, ego nunquam vidi.

Sid. scordioidem Koch (p. 656. n. 1.) silentio pressi; cui speciei revera pertineat, asserere non auderem: Godr. cum Gr. *Fr.* 2. p. 699. ad *F. alpestrem* retulit, et item fecit Willkomm (sub var.ᵉ **d** l.c.).

Visis archetypis sive Cavanilles, sive Lagascae, agnoveram non agi de specie distincta, nec de varietate *F. hirsutae*, ut existimavit Bentham *Lab.* in DC. Pr., sed de lusu *F. scordioidis*, ut recte statuit Willkomm, contrario Timbal, qui l.c. ps. 17., et 19. contendit *S. Cavanillesii* Lagasc, legittimam, hispanicam, nec gallicam speciem esse.

Fracastora hirsuta (Clusii) Nob.

Clus. Hisp. p. 389.-90. Sid. Heraclea. Sideritis hirsuta L. Sp. Bert. 6. p. 86. n. 4., Benth. Lab. p. 580. n. 24., et in DC. Pr. P. 12. p. 444. n. 31., Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 10. n. 5., Willk. Lang. n. 2380., Boiss. Voy. botq. Espagn. n. 1351. S. hirsuta, et S. tomentosa Timb. Sider. Franc. ps. 16. 17, 18. S. hirs. La-Peyr. Herb., partim; S. hirsuta Pourr. Herb. Matr.; Benth. Cat., ex autops. et loci; S. scordioides var. lanata, et latifolia Benth. Ibid.; S. tomentosa Pourr. Chl. Narb. n. 1080., et Herb. Matr. asserv.; S. hispanica Mill. Dict. S. chamaedrifolia Cav. var. gracilior., S. littoralis Timb. apud Gautier., var. Cavan. Ic. Descr. 4. p. 1. n. 330. t. 302., et n. 329. t. 301. (Cham.); Reichnb. Icon. C. 28. t. 1225. f. 1., Meerburgh Pl. rar. (1789.) in fol. n. XXVI. cum tab.a; Clus. Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 40. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1119. f. 2. Clus. inversa., Barr. Ic. t. 1160., Lob. Obs. p. 282. f. 2. Icon. t. 523. f. 2.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. Per region. mediterr. locis humil. calidior. saepe frequentissima.

Legi in Pyr. Navarr. supra *Pamplona* ad *Villaba*, die 8. Jun. 1844.; in Pyr. Catal. ad *El Seo de Urgel*, die 3. Jul. 1846.; in Pyr. Atax. ad *Quillan*, die 14. Jul. 1840., unde etiam a Timbal obtinui; ad *Laval*, die 16. Jun. 1843., ad *las Palmas*, die 14. Jun. 1840. Habui a Timb. ex *la Sidrière de Fitou;* a Durieu lectam inter *Biscarete*, et *Zubiri* (Pyr. Navarr.); specimina senio confecta lecta a Deville ad *Viescas* Pyr. Arag. in Herbar. Pyren. admittere nolui. Observavi abunde ad *Rennes* in m.ᵉ *Alaric*, in montibus Corbariensibus, ad *Ochagavia*, ad *Narbonne*, ad *Sijean*.

Affinitas cum *F. scordioide* multa, cui maxime accedebant quaedam individua ad Biterras (extra Pyrenaeos) observata, forte hybridae plantae. *F. hirsuta* vulgaris per Pyrenaeos meridionales humiliores a Pamplona ad mare occurrit, dum *F. scordioides* admodum rara obvenit. Verticillastra globosa, remota, floribus stipata, quod Clusius, pro tempore, bene expressit hisce verbis: " *Caules....... quorum summitates per intervalla verticillati orbes coronant* „ ls. cts. Notandum quoque erit, quod, aeque ac in nonnullis *Salviis*, racemus variat apice obtuso, acuto, acuminato etiam.

Corollae tubus incurvus, qua parte a calyce tegitur albus, contra calycis dentes flavovirens, labio superiore albo, inferiore sulphureo, et corolla qua parte a calyce tegitur glabra est, in parte libera pubescens, praesertim vero exterius, inque superiore labio. Varietatem *angustifoliam*, in qua tomentum sub-adpressum, flores majores calycesque minus villosi erant, intermediam ferme plantam inter typum, et illam *F. scordioidis* varietatem in quam cadit *S. Cavanillesii* Lag. (cui respondet varietas d Prodr. s.c.) observavit Willkomm inter*Liadena* et *Fiermas*, ubi ipsemet vidi, cf. Willk. Sert. Fl. Hisp. p. 126. n. 828., et locum s.c. Ludit caeterum plus minus haec planta viridis, *S. littoralis* Timb., aut incanescens; praecipuam tunc habet similitudinem cum *Sid. scordioide* var. vestita Boiss. *El.; S. glaciali* Boiss. dein, quae tantummodo folia angustiora habet, corollasque majores, proxima modo citatae plantae a Willkomm adnotatae. Reapse fas est declarare magnam inesse variandi indolem in speciebus hujusce sectionis, unde minus obstupesco si quidam auctores descenderunt, sive ad distinctionem in plures species, vel in varietates, de quibus mox ipsi dubitarunt. Denique, in tanta varietatum copia, facile mihi fuit percipere plantam diffusam, et strictam, glabrescentem, tomentosam, lanatam, et sub-pulverulentam, herba pallide virente, aut incanescente, caulibus elongatis, aut abbreviatis, verticillastris remotis, iisque approximatis (raro omnino), foliis dentatis, incisis, apice admodum dilatatis, aut per totum tractum angustatis, floralibus ampliatis, magisque armatis, semper ad eamdem pertinere speciem. *Sider. hirsuta*, et *S. tomentosa* Pourret eamdem plantam revocant, ut me certiorem fecit earum inspectio in illius Herbario Matrit. asserv. Reperiuntur ibidem specimina, quae demonstrant quanta fuerit haesitatio penes Pourret, num sub uno, vel sub altero traheret nomine. Vidi ab eo allatum sub sua *Sid. tomentosa* hoc Tournefortii synonymon *Sider. hisp. cren. procumb. fl. alb. maj.* Tournf. Inst. r. hrb. p. 192.

In citata Meerburgi icone pinguntur folia nimium viridia, et laete viridia ea descripsit Cavanilles l.c. n. 330., dum specimina nostra generatim superficiem canescentem ostendunt: insuper, citata Cavanilles figura folia etiam prae nostris latiora, et valde minus dentata, dentibus etiam minus profundis exprimit; videntur quoque bracteae ampliores, ast variabilia esse hujus speciei folia novit quoque Cavanilles.

S. chamaedrifolia, quam, duce Boissier, huc libenter retuli, refert plantae statum graciliorem, in sterilibus siccioribusque provenientem; in ea saepius bracteae subrotundae, et folia minora, calycisque dentes breviores, quos aliquando ad sex vidit Cavanilles. Lamarck, *Dict.* 2. p. 169. n. 13., et Cavanilles, l.c. n. 330., huic speciei referunt *Sider.* 4. Clusii; sed ego, cum Linnaeo aliisque, 3. Clusii potius recipere malo. *Herba judaica* Dod. Pempt. p. 93. f. 1., a Courtois sine interpretatione relicta est. Lejeune eam retulit ad *Sid. hirsutam*, quo-

modo jam fecerat G. Bauh. Pin. p. 233. *a* n. 2. confirmaruntque D'Avoine, et Morren. Sed quae fides de hac re habenda erat, eximio caeterum, G. Bauhino, qui eodem loco sub n. 6. identicam Clusii figuram, Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 41. f. 1., ceu peculiarem speciem separavit! Jussieu (A. L.), *Dict. Sc. Nat.* T. 21. (1821.) p. 30., Dodonaei locum pro *Stachyde bufonia* Thuill. (*St. erecta* Auctor.) laudavit. Sed video Lumnitz., Fl. Poson. p. 239. n. 563., locum Clusii praetervisum a Jacquin, Pann. A. p. 600-1. fig. (*Sidr. pann.* 3.), sive Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 41. f. 1. (S. pann. 6.) retulisse ad *Sideritidem*, sive *Fracastoram montanam*, potiore procul dubio sententia, ab Host quoque A. 2. p 158. n. 1. laudata. Excludenda ergo est Dodonaei prolatio a *F. hirsuta* apud G. Bauhinum l.c. n. 2., et sub *Fr. montana* (Clus.) Nob. duo retulenda sunt G. Bauhini loca (6,7.), quod a Morison (*Hallucinats.* etc.) non fuit animadversum. Male percipitur cur Bentham *Lab.* Monogr. citaverit tantum duas a me relatas sui Catalogi varietates, silens de *S. hirsuta* sua, quam tantummodo ad *El Seo de Urgel* indicavit Ibid. p. 121., unde ego specimina educere malui. Planta ibidem communis non differt ab ea, quam intelligebat sub duobus praecitatis varietatibus: puduit forte hominem, dein in Lab. Mon. se confiteri ejusdem stirpis aestimatorem differentem, in eodem opere, in eadem pagina, divisae, ut ego asserere minime dubito, in varietates duas, habitaeque pro diversis speciebus. Notabile sane est *F. scordioidem* non reperiri in Italia, et admodum raram se officere per Hispaniae tractum pyrenaeum, dum *F. hirsuta* vulgaris per Pyrenaeos meridionales et orientales, reperitur tantum in Comitatu Nicaeensi, neque alibi per Italiam. *Fracastorarum* geographicam distributionem non tetigit DC. Alph.

Fracastora aculeata (Pourret in Herbario Bolos.!) N.

Sideritis scordioides a grandiflora Benth. Lab. p. 578. n. 19. (excl. syn. Cavan.), et Benth. in DC. Pr. P. 12. p. 443. n. 27. Sid. spinosa Willk. Lang. n. 2382. S. ruscinonensis Timb. Sider. Franc. p. 11. Sid. crenata La-Peyr. Herb.? salt. ex parte, et S. hirsuta Herb. La-Peyr. partim: S. tomentosa Pourr. in Herbario Bolos!, et S. hyssopifolia Pourr. Herb. Matr. asserv. S. spinosa Benth. Cat. p. 121., non Lamarck.?,

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. orient. humil. cum *Olea*. Legi ad *Bellegarde*, die 20. Maj. 1843.; ad *Bagnouls sur mer*, unde habui etiam a Massot die 6. Jun. 1837., et die 9. Sept. 1843.; ad *Gerona*, diebus 25-26. Jun. 1860. Observavi ad *Olot!* unde forte primus Pourretio demonstravit Bolos! ad *Castello de la montaña*, à *Consolation* supra *Collioure*.

Valde intricata, vel male intellecta species, ut patet ex ejus synonymia. *S. crenata* La-Peyr. Herb. mihi videbatur potius hujus loci, sed in *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 331. n. 6., inque *Suppl.* p. 81-2., loquitur de hac planta, uti de alpina specie.

Vidi donatam amico olim Jambon (domo *Mont-Louis*) a Cabau Eq. ex agro Ruscinonensi nomine *Sid. botryoidis*, quod nomen non reperitur in Spreng. Syst., in Steud. Nomencl., in Benth. *Lab.*, in Mutel Eq.! in Godr. Gr. *Fr.*, in Timb. *Sider.* Franc. Anne haec est planta, quae indigitatur a Gay, Coron, Endr. Pyr. p. 16., sub dubio nomine *S. Cavanillesii* Lagasc.? Est aliquid in ea vere peculiare; corolla tota lutea, neque labio superiore albicante: imo, stria utrinque saturatiore notato; et herba viridior, grandior, robustior, prae aliis, bracteae majores, calyx majusculus, undique aculei, faciem ei distinctam et perpulcram conciliant. Figura Lamarckii *Ill.* t. 505. f. 1. (*Sid. hyssopi-*

folia) ei admodum appropinquat, saltem ad quasdam ejus formas; nam ut recte animadvertit Willkomm, ipsa quoque polymorpha, vel saltem quidquam variabilis species est. Ejus varietatem existimo *S. Endressi* Willk. *(Bot. Zeitng.* 1859.), *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 6. (1859.) p. 426., et p. 427., de qua (ei Pyr. septr. tantum indigena) non amplius loquutus est in Pr. Fl. Hisp., et video ipsam praetervisam fuisse a Timbal.

Fracastora alpestris (Gesneri?, Lobel.) N.

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 10. f. 84.? Pen. Lob. Advrs. p. 225. f. infer., vix. Sideritis hyssopifolia L. Sp. Gaud. 4. n. 1307., DC. Dub. p. 368. n. 4., Willk. Lang. n. 2378., excl. forte var. *b* elongata. S. hyssopifol. Timb. Sidr. Franç. p. 10. (demiss. Clus.), et S. pyrenaica Poiret, p. 11., cum S. Gouani Timb. Ibid. p. 13. lin. 5. seq.; et forte etiam S. Peyrei Timb. Ibid. p 14.? S. corbariensis Timb. Gaut. pl. exsicc. S. hyssop. La-Peyr. Herb., partim. S. alpina Pourr. Chl. Narb. n. 1081., et Herb. Matr. asserv.; item S. alpina Chaix Herb. ex Timb.; S. incana Gouan Ill. p. 36. (autops. loci), S. hyssopifolia, et S. pyrenaica Dufour Bouq.?, excl. S. crenata La-Peyr., saltem quod huj. Herbr. S. scordioides Richrd. Spruce in Lond. Journ. of Bot. 5. p. 540.; S. montana Pen. Lob. Lamk. Ill. t. 505. f. 1. vix, Reichnb. Icon C. 28. t. 1225. f.ae 2, 3, 4. (nom.e scords.) videtr. Lob. Ic. t. 525. f 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1122. f. 3 , J. Bauh. Hist. pl. 3. 1. 30. p. 427. f. 3., Barrel. Ic. t. 171.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In alpestribus, ad montana descendens.

Legi in Pyr. or. sept. ad *Puy Valador*, ad fontem *de las Corbas*, die 3. Aug. 1837., in summit. mnts. *Cambresdazes*, die 24. Aug. 1836.; ad *Bourgmadame (Cerdaña)*, die 11. Aug. 1837. Habui ex *le Pic de Gard* a Duchartre: ex *la Péne d'Arue, (Azun)*, ex Valle *d'Estaubé*, ex *les Eaux Bonnes*, ex *Traemouse* a Deville; ex *Melabre* Corbar. a Timb.

Observavi in monte superstante *Arechabaleta* (Cantabr.); in valle *Lienz*, ad *Torla*, *Bielsa*, *Castanesa*, ad *el Col de Fablo* inter *Jesero*, et *Linas*; in m.e *Alaño* supra *Ustou*, et prope *Salau*; in m.e *Esquierry, au Pic de Gard à Caranzà* etc. ex *le Pic de Ger* mihi demonstravit Gaston Sacaze, etc.

Caespitosa planta, rosulam saepe magnam efficiens, caulibus basi duris, intricatis, densis, apicibus floriferis adscendentibus. Calyces non sunt nudi *(Sider.* Sect. 3. DC., Dub.), sed extus toti, et intus ad faucem pubescentes, quam tamen faucem pubescentia haec non claudit; calycis dentes ludere quatuor, sex, et septem observavi ad *Castanesa* Pyr. Arag.; sequuntur calycis dentes indolem foliorum, et bractearum, quae integra, et dentata reperies, sicque interduum illi subdividuntur. Corolla, basi excepta, extus pubescens, intus vero pubescit labium inferius ad faucem, et ad staminum insertionem; caeterum corolla pallida flava, labio superiore plus minus emarginato, labiis omnibus patentissimis. Staminum filamenta puberula, antheris brunneo-nigricantibus. Pistillus glaber, stigmate bilabiato, ejus lobis integris, obtusis, inaequalibus. Rachis prae omnibus plantae partibus cano-pubescens, per caulem, porro, pubescentia major conspicitur ubi descendunt, vel ubi respondent latera foliorum, scilicet sub horum dorso rarior. Odor plantae aromaticus; gratus, insignior in extremitatibus floriferis. Pro *Stachyde erecta* sumunt, venduntque Herbolarii Catalaunici e *Setcasas*.

Vidi varietatem valde notabilem (ut ea est, quam ex summitate vallis *Estaubé* habui a Deville), in qua folia angustissima, linearia; haec nisi identica est cum *S. scordioide* **b** Boissier, Webb., *S. glaciali* Boiss. antea, Willk. Lang. n. 2379., ei saltem satis accedere debet. Admodum variare solet *Fr. alpestris*, sed praecipue foliorum latitudine, eorumque margine plus minus dentato; quod G. Bauhino (cf. Pin. p. 233. n. 8.) quidem innotuit.

Ad nostram speciem sine ambage refero: « *Sider. humil. Pyren. hyssopifol. procumb.* Tournf. Schol. bot. ed. a Sherard. p. 62., *Sidr. pyren. hyssopifol., minim. procumb.* Tournef. Inst. r. hrb. p. 192., *S. Peyrei* Timb. l.c. p. 14. videtur mihi ea nostrae speciei forma, quam ex *le Pic de Gard* cum amicis communicavit Duchartre sub nomine *Sidr. crenatae,* altius hoc sustineo judicium de *S. corbariensi.*

S. Guilloni Timb. accedit varietas illa elongata, angustifolia, longe spicata, ad *Bourgmadame* lecta.

Sidr. 7. Clus. Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 41. f. exter., generatim pro hac specie recepta, mihi non placuit unquam, quamvis ipse Clusius dicat « *ea aliquid affine habere mihi videtur cum S. montana Lobelii* » p. 42. Est subsequenti propior. Deserui Bentham, de illius sententiis, quoad hasce species, non satisfactus. *F. alpestris* mihi subalpina est planta, habitu procumbente, herba viridiori floribusve in racemum brevem, densum, obtusum dispositis, illico a *Fr. scordioide* distinguenda. Caeteroquin species variabilis, vario modo ab auctoribus definita, cujus icones a me visae, nec ex asse cum speciminibus meis convenientes, neque inter sese plane similes visae sunt.

Fracastora linearifolia (Barrelieri) Nob.

Barrel. Icon. t. 329. credo; et t. 172. cit. a Lamk., Sideritis linearifolia Lamk. Dict. 2. p. 168. n. 9. S. pungens Benth. Lab. p. 579., et 741. n. 21., et in DC. Pr. P. 12. p. 443. n. 29.; Willk. Lang. n. 2390. S. linearif. Pourr. Herb. Matrit.; S. linearifol. Pourr., Cavanill., Rodrig. ex Herbariis Matrit. S. hyssopifolia var., ex la font de Comps La-Peyr. Herb.? Stachys stenophylla Spreng. Syst.; Broter. Phytogr. Lusit. sel. T. 2. p. 95. t. 115., Link Hoffm. Fl. Port. T. 1. p. 100. n. 3. t. 6. vix.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sera Æstat. In Pyr. orient. locis montan., solo calcar.

Legi in Pyr. Catal. supra *Orgañia* ad *l'Frmita de St.a Fé*, die 27. Jun. 1846., in valle *Segre* ad *el Martinet,* die 16. Jul. 1846. Species in Pyrenaeis gallicis inquirenda.

Dubius haesi num haberem potius pro insigni varietate *Fr. alpestris,* mitiori loco oborta, luxuriante productiore laxiore.

Vidi caespites ramis multis onustos, eosque basi adscendentes, desinere in ramos erectos, pedales et amplius. Color herbae virens, sed aliquantulum cinerascens. Folia digitis confricata odorem sub-foetidum spirant, scilicet non sine aliqua, quasi abdita, fragrantia. Bracteae et flores grandiusculi, pulcre flavescentes, plantam spectatu pulcherrimam reddunt. Folia, ut in aliis speciebus hujus sectionis, variant latitudine, dentium copia, aliquando integra. Magis mihi placet primus Barrelieri locus, Obs. p. 27. n. 258., quam alter a Lamarck relatus: videtur prima Barrelieri forma, foliis integris tantummodo ab hoc visa ambas supra citatas icones copulat Willkomm, quas sistere unius speciei varietates credidit Lagasc. Gen. Sp. p. 18. n. 233.

Affinis est *Sid. subspinosae* Cavan. Ic. Descr. T. 3. p. 5. n. 231. t. 209., quam, ex ipsis Cavanilles archetypis, vidi in Herb. Hrt. Bot. Matrit. In hac folia altius dentata, et manifestius spinosa. Bentham (Lab. p. 578. n. 19. *a*) conjunxit cum sua *S. spinosa Cat.* sub *S. scordioide* L., sed ego habeo potius inter stirpes ab eo obscuratas, quam illustratas. Reapse varietatem hujus nostrae *Fr. aculeatae* (g) fecit Willkomm; minime distinxit Sprengel. *Sid. linearifolia* Boiss. *Voy. bot. Esp.* n. 1350. relata est sub *S. angustifolia* Lamk. Dict. 2. p. 168., quae nullibi existit!, a Willk. Lang. n. 2386. Lamarckianum nomen converterat Benth. Lab. p. 580., ac p. 741. n. 26., et in DC. Pr. P. 12.

p. 444. n. 32. Fecerunt Lagascae denominationem, dum iste Persoon citat, qui Lamarck evocat. Mihi talia consideranti penes Bentham, ac suamet de *Lycopo exaltato* La-Peyrouse observatione neglecta, et prolationem *Salviae praecocis* Savi aliorum nutu citatam, ut Lamarckii tabulam 502. *Ill.*, sub Jacquini Fl. Austr. citatam ad *Hyssopum officicinalem,* palam fit (et item sentiebat *Dunal),* Benthami opera praecipitanter acta fuisse, oblitis necessariis auctorum consultationibus, rerumque praecisione neglecta.

Synonymon Tournefortii dubie relatum a Lamarck: « *An Sider. hispan. frutesc. sive lignosa* »., Inst. r. hrb. p. 192.? in aliud sibi certius mutavit Boissier, ex ipsius Tournefortii Herbario inspectione; hoc est « *Sid. hispan. bituminos. angustif. crenat.* » Ibid. Nec de uno neque de altero sat ego persuasus sum. *Sid. incanam* Cavan. Ic. Descr. 2. p. 69. n. 204. t. 186. relatam a Bentham ad suam *Sid. angustifoliam* praeteriit Boissier, et revera agitur de planta cum mea non confundenda, de qua cf. Willkomm, cum Lang. Pr. n. 2389.

Sideritis angustifolia Lagasc. Gen. Sp. pl. p. 18. n. 231., colligata cum *S. linearifolia* a Benth. l.c. p. 580. alter fuit hujus auctoris error: repudiata ex anteriore *S. angustifolia* Lamk. *Dict.* 2. p. 168., deliratio Willkommi est, quia nulla extat *S. angustifolia* Lamk. quidquid Bentham, et Willkomm, et Steudel dictitaverint. Delenda itaque erit *S. Lagascana* Willk. n. 2387., et sub *Fr. angustifolia* N. adducenda, forte cum ipsius Willkomm *S. Funkiana,* quae sequitur l.c. n. 2388., probabiliter Lagascanae speciei tantummodo varietas. Quae sors statuenda fuerit *S. angustifoliae* Willk. (evanescente Lamarck prolatione), sub qua ille retulit, ut supra diximus, *S. linearifoliam* Boissier, studio istius iterum atque iterum commendamus: si species distincta, ageretur de *Tournefortii Fracastorea.* Ejus descriptio sat bene cadit in *Frac. alpestris* varietatem ad *Bourgmadame* lectam!.

SECTIO 2.ª **HESIODIA** Benth.

Fracastora spathulata (Caesalpin.) Nob.

Caesalp. Herb. Tornab. (1563.) fol. 125. n. 323., De Plants. l. 11. c. 35. p. 452. Sideritis romana L. Sp., Koch p. 656. n. 3., Bert. 6. p. 84. n. 3., Moris Sard. 3. n. 989., Benth. Lab. p. 582. n. 35., DC. Dub. p. 368. n. 1., Willk. Lang. n. 2393. Sid. rom. La-Peyr. Herbr. Flor. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 43. t. 552., Cavan. Ic. Descr. 2. p. 69. n. 205. t. 187., Sabb. Hrt. Rom. T. 3. t. 48. luxur., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1226. f. 1. Columna. Phytob. ed. Neapol. p. 31. p. 33. fig.a, ed. Flor. p. 25. t. 9., Zannich. Vnz. p. 179. t, 39. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 428. f. 1., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 388. t. 12. f. 10. n. 5., utque puto p. 377. t. 10. f. 2. n. 11.

⊙ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. or. Atax. cum *Olea.* Legi in Pyr. or. *(Roussillon)* ad *Ceret,* et ad *Bellegarde,* diebus 18., et 20. Maj. 1843. Observavi ad *la Nouvelle,* in *Lampurdan,* in valle *de Aro* ad *San Feliu de Guixols,* etc.

Locum Columnae citari non video a Sebastiani, et Mauri, a Bertoloni, a Gussone, a Moris. Primus de eo judicium dedit Jan. Plancius (Johann. Blanci) Adnotat. l.c. p. 28.; hujus sententiam suscepit Will. *Dauph.* 2. p. 372. n. 1.

Marrubium Colum., L.

Marrubium vulgare (Hippocr., Theophr., Nicandr., Dioscor.) Trag. p. 9.!

Hippocr. Ulc. 878., Theophr. l. 6. c. 2., Nicand. Ther. v. 550.? Alexiph. v. 47., Dioscor. l. 3. c. 109. Serap. c. 198., Plin. Nat. h. l. 20. c. 22., vel 89., Colum. Ics. vars. Koch p. 657. n. 3., Bert. 6. p. 179. n. 3., Gaud. 4. n. 1342., Moris Sard. 3. n. 987., Benth. Lab. p. 591. n. 17., DC. Dub.

p. 364. n. 1., Willk. Lang. n. 2368., Kanitz in Reliq. Kit. It. 11-6. n. 86. La-Peyr. Herb.; M. album Tabern., J. Bauh., Ray; M. candidum Trag. p. 8. Engl. Bot. v. 6. n. 416., Bull. Herb. Fr. t. 165., Flor. Dan. t. 1036., Fl. Bat. v. 9. t. 657., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1224. f. 1., Savi Mat. med. p. 23. t. 33., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 174., et t. 174. bis, forma mihi ignota, forte species propria. Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 77. t. 487., Dietr. Fl. Bor. v. 3. n. 202., Woodv. Hook. Med. bot. v. 2. p. 332. t. 118., Sabb. Hort. Rom. 3. t. 59. vix; Coss. Germ. Par. p. 333. n. 1. t. 21. f. B., Turp. Fl. med. T. 4. t. 226., Rivin. Mnpt. irreg. t. 66. f. 1., Zannich. Vnz. p. 180. t. 198., Lamk. Ill. t. 508. f. 1., Tenor. Fl. Nap. 5. n. 2182. t. 154. (apul.). Matth. p. 828., Camer. Epit. p. 573., Fuchs. Hist. st. p. 590. mal. Trag. St. h. p. 8. f. 2. item Brunf. Herbr. p. 159., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 316. f. 1., Dod. Pempt. p. 87. f. 2., Clus. Rar. pl. h. 2. l. 4. p. 34. f. 2., Lob. Obs. p. 278. f. 4., Icon. t. 518. f. 1., Plant. coroll. convers.; Cod. Paris. ex Lenorm. fol. 53. vers. Mendosae sunt antiquorum figurae!, Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 376. t. 9. f. 8. n. 1., Lonicr. Nat. h. crt. 110. B.f. intr.

♃ Flor. Æstat. Fruct. Aug. Oct.

Legi in Pyr. Arag. ad *Torla,* die 5. Aug. 1850. Habui a Deville ex Valle *de Davantaygue.*

Marrubium odoratissimum Pourret! Herbr. Matr. asserv.

M. peregrinum Asso Synops. Arag. n. 534.?.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. In Pyr. Arag. humilior.

Legi *al Corall de Llomero Alborè,* die 24. Jun. 1850.; sub *el Castillo de Artasona*, die 14. Jun. 1858. Observavi ad *Casas de Esper* sub *Murillo Gallego;* primo, inter *Ayerbe,* et *Placencia, partido de Huesca.*

Inferior plantae pars candicans, tomento spisso et mollissimo. Rami pedales, sesquipedales, saepe caespitem elegantem efformant; verticillastri densi, flores rubelli, corollae faux, praesertim in superiore labio, rubro-maculata. Tota planta mollis, attrectata suavem emittit odorem; naribus simpliciter approximata tam altum nomen non sustinet. Affinitas speciei magna cum *M. vulgari*, a quo verticillastris densioribus, calycibus quinquedentatis, villosissimis, colore florum rubello, illico et praecipue distinguitur.

Cum *M. supino* L., Willk. Lang. n. 2370. comparandum!.

Refero ex Pourret: « *M. calycibus unibracteatis, dentibus quinque setaceis villosis, foliis obovatis, rugosis, superne mollibus, inferne tomentosis, caulinis longe petiolatis, floralibus sub-sessilibus, fere in petiolum attenuatis. Marrub. orientale foliis subrotundis flore purpureo* », Tournef. Coroll. p. 12. Sic Pourret in scheda Herbar. s.c.; mox in altera scheda « *Flores amoene purpurei variegati odorem suavissimum Vanillae spirant. Calyces quinque, non vero decem dentati* » Pourret. In alia quoque scheda scribebat Pourret: « *Marrub. hispanic. folio rotundiore flore purpureo* »? Cujus auctoris, nec ille dicit, neque ego percipio; quum non apud Barrelieri, nec apud Tournefort, et Boerhaave, vel apud Morison, Brunyer, Joncquet, neque in schola botanica reperierim. Locus in hac postrema Pourret scheda notatur « *Inter vineas in regione Aragoniae Majo florebat* » Cum aliis speciminibus, ejusdem semper speciei, citat Pourret, in alia scheda: « *Marrub. album hispanic. majus* » Barrel. Ic. t. 686.: hoc ad *M. supinum* adducitur; pro nostro mihi potius respuendum videtur. Locus iste Barrelieri reperitur apud Willd. Sp. pl. Didyn. p. 110-11. n. 5. relatus ad *M. candidissimum* L., a quo necessario fugit. Desrousseaux eum firmavit ad suum *M. setaceum,* apud Lamk. *Dict.* 3. p. 717. (p. err. 771.) n. 8. ex Hispania, quod dubitavit, num responderet *M. supino* L., istud tamen supra habuerat (p. 716. n. 7.), cum altero Barrelieri loco, aegre a primo citato sejungendo, *M. alb., seric. parv., et rotund. folio,* Barr. Ic. t. 685.; ambo ad *M. supinum* a Willkomm cum Lange allatis!. Sed quomodo *supinam* nuncupari posset nostram speciem? verbum illud exprimit characterem, qui eam excludit.

M. odoratissimum Pourret, duce Steudel Nomencl. bot. ed. 1. (repetito errore in edit. 2.) ad *M. candidissimum* adductum fuit a Benth. *Lab.* p. 590. n. 12., et in DC. Pr. P. 12. p. 451. n. 19., et hunc ceu errorem considero, a quo prudenter se abstineri debuisset Bentham, spectata laevitate sententiarum undiquesecus captatarum a Steudel.

Synonymon Tournefortii, a Pourret in sua prima scheda relatum, mihi prorsus obscurum est: inquirant ii quibus pretiosa Aucher Eloy collectio, cum Boissier Pl. orients. ad manus sunt!

Marrubium Alysson (Galeni) L. Sp.

Galen., vel Antonini loci cujusdam apud Galen. De Antidot. 2. p. 168. It. De Simpl. med. l. 6. Bert. 6. p. 176. n. 1., Moris Sard. 3. n. 988.; Roth. Observ. Bot. in Roem. Archiv. bot. 1. (1796.) p. 34. n. 5., Benth. Lab. p. 587. n. 4., Willk. Lang. n. 2371. Alyssum Galeni Clus.! Dodon! Hort. Rom. 3. t. 51, 52., Rivin. Monpt. irreg. t. 65. Clus. Hisp. p. 386-7. fig., et p. 389., Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 35., Dod. Pempt. p. 88., Lob. Obs. p. 283. f. 1., Icon. t. 524. f. 1., Panc. Hrbr. ed. Zornn t. 738., Tabern. Krtb. p. 928. f. 1., Icon. t. 540. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 377. t. 10. f. n. 12., Durant. Herb., ed. Rom. p. 16., ed. Vnz. 1667. p. 16.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. In Pyr. Arag. humilior. calidior. Legi sub *Huesca* ad nemus *de Prebedo.* Observavi ad *Alcaña*, ad *Balaguer.*

Planta humilis, spithamalis, vix interdum pedalis, rigida, odoris fere nullius, saporis amaruli. Caulis basi ramosus, ramis adscendentibus, simplicibus; tomentum in tota planta copiosum, in caule copiosius. Folia cordato-flabellata, dentato-incisa, valide venoso-reticulata, floralia caulinis conformia; bracteae in pedicellis nullae. Calycis dentes rigidi pungentes, caeterum latiusculi, patentes, sed non revoluti, facie subcanaliculati, dorso carinati; striae in calyce decem, validiores inter has sunt quae apicibus dentium respondent. Corolla rubella, unde male aliquis pone generis characteres posuit et *corollas albas.* Corollae undique, ad faucem, et in lobis extus, pubescentes, intus magis amoene coloratae; vidi generatim marginem, in interiori parte labiorum, albidum, ea circum ambientem. Semina matura nigricantia, lucida, nitida. « *Primo intuitu Marrubium esse censebam* » Clusius! Hist. p. 388.

Male Bertoloni descripsit corollas albas, qui caeterum (absque observatione) *M. purpureum* etc. Morison, huic speciei retulit.

Sub-Trib. 4.ª BALLOTEAE Endl.

Ballota Dioscor., Linn.

Ballota foetida (Theophr., Dioscor., Plin.) Lamk. *Fr.* 2. p. 381.

Theophr. Hist. pl. l. 6. c. 1, 2., Dioscor. l. 3. c. 107., Plin. Nat. h. l. 27. c. 8., vel 30. Gaud. 4. n. 1341., Moris Sard. 3. n. 985. B. nigra L. Sp. ed. 1., Koch p. 657., Bert. 6. p. 170. n. 1., DC. Dub. p. 365., Willk. Lang. n. 2359., Benth. Lab. p. 597. n. 13. (excl. B. nigr. Reichnb.), Jungst Fl. Westf. n. 815. B. nigr. La-Peyr. Herb. Ball. Dioscoridis Hort. Rom., B. vulgaris Brot. B. urticaefolia Ortm., ex Ledb. Ross. Marrubium nigrum Castor, ex Plin. Nat. h. l. 20. c. 22. vel 89.; M. vulgare Clus. Engl. Bot. v. 1. n. 46., Flor. Bat. v. 3. t. 234., Bull. Herb. Fr. t. 397., Schrnk. Fl. Monac. t. 161., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 133. (vulg.) cred.; et v. 4. n. 230., Sv. Bot. v. 6. n. 389., Schk. Handb. 2. t. 161., Brot. Phytogr. Lusit. sel. T. 2. (1827.) p. 83. t. 111. f. 1 Sab. Hrt. Rom. 3. t. 35., et t. 36. fl. albo; Flor. Dan. t. 673. et t. 1702. ruder. cred.; Reichnb. Pl. cr. C. 8. t. 775. f. 1041.; et t. 776. f. 1042. borl. et t. 774. f. 1040. urticaef. Icon. C. 28. t. 1218., Link Hoffm. Fl. Port. 2. p. t. 115. Zannich. Vnz. p. 34. t. 182. Matth. p. 825., Camer. Epit. p. 572., Fuchs. Hist. st. p. 154. Hrt. Sanit. (Vnz. Zaccuin 1536.) c. 105. Urt. min. Lobel. Obs. p. 278. f. 3., Icon. t. 517. f. 2., Clus. Rar. pl. h. 2. l 4. p. 34. f. 1., Dod. Pempt. p. 87. f. 1., et p. 90. f. 1., et Lob. Obs. p. 279. f. 1., et Icon. 518. f. 2. ead., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 318. f. 1., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 377. t. 9. f. n. 14. (3.).

♃ Flor. Æstat. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Pyr. Arag. ad *Torla*, die 7. Aug. 1850. Corollis prorsus albis observavi ad *Toulouse*, ad *Ustou.*

Attamen hoc minus frequens est casus; sed quum Ruellius textum Dioscoridis vertat: « *Candidi flores universi verticillato ambitu caulem coronant* ». (L. 3. c. 98. penes eum), dum reapse Dioscorides nil simile de floribus, quoad colorem, dixerit, tunc evenit, ut quidam, spectata Ruellii versione, de identitate plantae dubitaverint, quamvis a generali Botanicorum consensu unus tantum discesserit Sibthorp cum interpretatione *Lamii striati* Fl. Gr. Pr. n. 1348., in cujus verba juravit Billerbeck Fl. Class. p. 152.

A renatis litteris vero, videntur mihi quidam, Lobelius, Dodonaeus, eamdem speciem duplicatam eos exhibuisse, desumentes figuras ex differentibus speciei formis, et varietatibus. Certum est quidem aristas dentium calycinorum quoad illorum longitudinem, admodum in eodem variare; variat scilicet ipsorum calycinorum dentium longitudo, vel cum tubo proportione acta.

Huc *Salvia sylvestris monspeliensis* Gesn. Hrt. Germ. crt. 278. *a*, ex Broussonet, sed mihi aliter videtur, quin in illa Gesneri specie video *Phlomidem Clusii*.

Haec certe non est planta elegans, sed meis quidem oculis elegans non ita apparet *Roylea elegans* Wallich, Plant. Asiat. rars. V. 1. (1830.) p. 57. t. 74., quae illico affinitatem suam ostendit (*Ballota cinerea* Don Nepal. Pr.) cum vulgatissima per antiquum orbem planta, *Ballote* Dioscor.

Phlomis Dioscor., vix, L.

Phlomis Graecorum, sive *Herba Lucernalis* Latinorum, plerumque species *Verbascorum* significabat. Anne interdum etiam *Primulae* speciem? Sed quum *Phlomis agria* Dioscor. l. 4. c. 102. habeatur a multis, et a Sibthorp etiam Gr. Pr. n. 1377., pro *Phl. fruticosa*, non abnuente Sprengel (Comm. 2. p. 620.), et cum eo Billerbeck, et Fraas, tunc nomen hocce genericum non ausus sum respuere, quamvis aliae *Phlomides* Dioscoridis, *Verbasci* potius species denotent.

Phlomis Clusii! Nob.

Clus. Hisp. p. 378. Ph. Lychnitis Clus., Grisl., L., DC. Dub. p. 364. n. 2., Willk. Lang. n. 2367., Benth. Lab. p. 623. n. 1., Ph. Lychn. La-Peyr. Herb., et Ph. fruticosa La-Peyr. Herb. Reichnb. Icon. C. 28. t. 1222. f. 2., Bot. Mag. v. 25. t. 999., Clus. Hisp. p. 378-80., Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 27. f. infer., Dod. Pempt. p. 146. f. 1., Lob. Obs. p. 301. f. 4., Icon. t. 558. f. 1., Pen. Lob. Advers. p. 241., Icon. t. 558. f. 2., Barrel. Icon. t. 1321.

♄ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jul. Aug. Per region. mediterr. cum *Olea*, locis calidiorbs., solo calcar.

Legi in Pyr. Arag. ad *Huesca*, die 6. Jun. 1850.; semina legi ad *Agoiz* die 16. Jul. ejusd. anni. Observavi ad *Pamplona*, ad *Graus*, ad *Solsona*, ad *Cardona*, in *Rousillon*, ad *Villeneuve*, et ad *Sijean* mont. Corbariensibus.

Folia, in viva planta etiam, sub-plicata, floralia quasi in crateram composita, omnia evidenter venosa. Bracteae lineares, generatim tres in pedicellis lateralibus, nullae in pedicello intermedio: verticillastra sexflora. Corolla extus pubescens, galea quidquam adhuc magis, et corolla a lateribus compressa est; galea superne plano-canaliculata ad faucem in lateribus productiones duas sub-conicas exporrigens: labium inferius lateribus sub-dependentibus ad faucem auctum, ad latera productionibus duobus acuminatis. Staminum filamenta pilosiuscula, antherae sub anthesi luteae, ejecto polline badiae; appendices stamineae

duae, nec quatuor, videntur pertinere ad stamina breviora. Pistilli glabri. Semina glabra, levia, brunnea. Flores parum gratum spirant odorem, folia autem gratiosum, quamvis laevissimum; odor magis conspicuus exsilit e bracteis, et e calyce.

Galea, in duobus hujus generis speciebus Pyrenaeis, compressa est, superne sulco exarata, angulis duobus lateralibus salientibus, qui anguli emarginati sunt in utraque specie; acutius in *Ph. Herba venti*, in qua, insuper, et sulcus in excavationem desinit, dum obtuse rotundatus est in *Ph. Clusii*, in qua et denticuli angulorum lateralium galeae obtusi sunt. Apud Bentham *Lab.* hujuscemodi observatio desideratur.

Speciei denominationem mutavi, quia de *Lychnitide* Dioscoridis, sub qua caderet *Thryallis* Theophrasti, huc adducta, persuasus non sum.

Phlomis Herba venti (Gesneri) L. Sp.

Gesn. Hrt. Germ. crt. 261. b. Bert. 6. p. 188. n. 4., Benth. Lab. p. 630. n. 25., DC. Duby. p. 364. n. 3., Willk, Lang. n. 2363. La-Peyr. Herb. Flor. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 52. t. 565. (nec cum Bertol. p. 51. t. 564.), Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 17., Bot. Mag. v. 51. t. 2449. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 10. f. 83. Lob. Obs. p. 286. f. 3., Icon. t. 532. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1120. f. 2.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. Per region. mediterr. cum *Olea*, quam interd. superat.

Legi in Pyr. or. *(Roussillon)* ad *Bages*, die 13. Jun. 1843. Observavi ad *Pamplona*, *Jaca*, *Sobas*, *Jebra*, *San Victorian*, *Conca de Tremp*, *Solsona*, *Cardona*, *Berga*, *Basagoda*.

Flores suavem, laevem quamvis, *Vanillae* spirant odorem. Varietatem flore albo percepi ad *Pamplona*, die 6. Jul. 1850.

Cum hac in Linnaeano Herbario, monente Bentham, latet altera species huic affinis, quae *Ph. pungens* (Gmel.) Willd. Sp. n. 11. Bess., Ledb. Fl. Ross. 3. p. 436. n. 3., Bung. Lab. Pers. n. 228. Attamen prolationem L. Sp. pl., nec ille, nec ego dubitamus ad hanc speciem omnino afferre, dempta, forte, tantummodo patria Persia, quam e *Ph. Herba venti* excluderem et *pungenti* tantummodo relinquerem. Hancine speciem lubricam declaravit Smith, Fl. Gr. c. p. 52.; distinctionis difficilem eam varietatem *Ph. Herbae venti* existimarunt Bory, Chaub. *Morée* n. 774., *Pélop.* n. 932., sicque Boiss. *Voy. bot. Esp.* n. 1361.; vixque varietatem reputarunt Chr. Steven, *Bull. Soc. I. Natur.* Moscou (1857.) n. 2. p. 365. n. 1170., et simul conjunxit Spach *Suit. Buff.* T. 9. p. 213., sicque Gruner En. Cather. Taur. n. 358.; denique *Ph. pungens* est *Ph. Herba venti* Pallas Itin. ed. min. 3. p. 242., non Bunge Reliq. Lehm., quae eo fatente peculiarem sistit speciem.

Trib. 9.ª TEUCRIEAE (Benth.) Nob.

Teucrium Dioscor. Linn.

« *In naturali genere mirum quot species in eadem regione aut odorum suavitate, aut fragrantia, aut jucunditate discrepent, ut in Iva halitus moschatus, in Maro aromaticus, in Massiliensi fragrans, et in Polio, ac praesertim luteo, leniter aromaticus, indesinenter spiret* » Gerard Fl. Gall. Prov. ed. 2. mnscr. Parum absolute dictum, sed referre placuit.

SECTIO 1.ª **TEUCRIS** GING. apud BENTH *Lab.*

Teucrium boeticum Clusii! Hisp. p. 228., etc., Sabbat., Clemente.

T. fruticans Schreb. Unilab. (Lips. 1774.) p. 26. n. 9., Benth. Lab. p. 665. n. 4., et in DC. Pr. P. 12. p. 575. n. 4., Desf. Atl. 2. p. 3., Sm. Gr. Pr. n. 1291., Lamk. Dict. 2. p. 691. n 1., Link. Hoffm. Fl. Port. p. 82. n. 3., DC. Dub. p. 362. n. 3., Willk. Lang. n. 2416., Guss. Sic. Synps. 2. p. 57. n. 4. T. Frut., et T. latifolium cum Linnaeo, Bert. 6. ps. 18, 20., ns. 3, 4. T. frut. La-Peyr. Herb.; T. tomentosum Moench. Flor. Graec, Sibthrp. C. 6. p. 23 t. 527., Muller Sp. pl. Dec. 1. (Berol. 1757.) tab. 10., Bot. Mag. v. 7. t. 245., Dill. Hrt. Elth. 2. p. 379. t. 284. f.ae 366-7-8. varts. ejusd. spec. Sab. Hrt. Rom. 3. t. 96. (integrif.); Clus. Hisp. p. 228-30., Rar. pl. Hist. l. 3. p. 348. f. 2., Tabern. Ic. t. 381. f. 1., Barrel. Ic. t. 512., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1166. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 29. f. 2., Duh. Arbr. Arb. 2. t. 89. f. extr. dubia.

♄ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul Aug. In Pyr. orient. maritim. rar. Legi *al Cap Cerbera*, die 26. Maj. 1837. Habui ex *Bagnouls sur mer* a Massot.

Quo tempore evulgata fuit species (anno 1576.) optime tunc denominata est; hinc nomen Clusii sanctissime restituendum esse duxi, nec unum aut alterum Linnaeanum sumendum. Schreber, Lamarck, Reichard, Willdenow citant *Th. boetic. flav. caerul.* Rivin. Mon. (Willd. Mont.) t. 18., fallaci prolatione: certe in exemplaribus Rivinianis de *Plantis. florib. irregulrbs.* a me visis, nullam inspexi figuram de hac specie, nec eam reperiri credo in alio, nisi forte, quis manu propria addiderit, ut factum fuisse video de una aut altera specie in exemplari, quod olim Hallero pertinuit, postea Comiti Castiglioni Mediolanensi, nunc mihi! Quantum scio, neque in Banksiano exemplari hujuscemodi addita est figura; et hoc sufficiat.

SECTIO 2.ª **SCORODONIA** ADANS.

Teucrium Scorodonia (Trag.) L. Sp.

Trag. Stirp. h. p. 15. f. 2. Koch p. 662. n. 1., Bert. 6. p. 22. n. 7., Gaud. 4. n. 1298., Benth. Lab. p. 676. n. 37., et in DC. Pr. P. 12. p. 584. n. 45., Medic. Obs. bot. in Mém. Acad. Manh. V. 3. (1775.) p. 206., DC. Dub. p. 362. n. 1., Willk. Lang. n. 2417. La-Peyr. Herb., et Veronica petiolata La-Peyr. Herb.; T. salviaefolium Salisb. Pr., Monochilon cordifolius Dulc. Engl. Bot. v. 22. n. 1543., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 76., Fl. Dan. t. 485. viv. Bull. Hrb. Fr. t. 301., Flor. Bat. v. 1. t. 57., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 3. p. 5. t. 51., Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 229., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1237. f. 2., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 92., Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 71. t. 475., Cord. Hist. pl. crt. 91. a f. 2., Gesn. Op. bot ed. a Schmied. tab. aen. 10. f. 85., et tab. lign. 12. f. 100., Dod. Stirp. h. Comm. (1553.) p. 288., Hist. pl. (gall.) p. 178. f. 1., Pempt. p. 291., Lobel. Obs. p. 262. f. 1., Icon. t. 497. f. 2., Lonicr, Nat. h. crt. 112. B., J. Bauh. Hist. pl. 3, l. 28. p. 293-4. cum figrs., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. VI. p. 423. t. 20. f. ult. n. 15.

♃ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Pyr. Catal. ad *Camprodon*, die 21. Jul. 1846.

Hooker, *Brit. Fl.* ed. 1. p. 272., dum genus firmavit, dixit corollae tubum calyce breviorem, quod evidenter aliter se habet in hac (anglica quoque) specie. Nec Bentham *Lab.* de generis notis agens dicere debuisset corollae tubum brevem, quod inepte imitarunt Godron, Willkomm, Philippe, Spach, Gussone, Noulet, Godet, Brebisson, Ledebour. Parum contentus de hac simplici brevitate Mutel *(Fr.* 3. p. 56.) corollae tubum non *brevem* tantum, sed *brevissimum* declaravit, natura solemniter oppugnante.

Adducitur hic *Scordotin alterius generis* Plin. Nat. h. l. 25. c. 6., vel 27., quod sub mea fide non suscipiam, aliisque relinquam.

Affinis species est *T. pseudo-Scorodonia* (Cup.) Desf. Fl. Atl., cui ceu synonymon adjungendum erit *T. siculum* Guss. Pl. vasc. Inar., ex *Ischia* a Cesati dono acceptum. Revera nomen superest malum, maledictum a Linnaeo, quem cf. in Cr. Bot. p. 31. § 225. etc. Sed nec *siculum* illud hodie extollendum est.

SECTIO 3.ª **SCORDIUM** Tournef.

Teucrium chamaedryoides (Fuchsii) Nob. ex G. Bauh. Basil. p. 42., et Pin.

Fuchs. hist. st. p. 870., Icon. ed. 1545. t. 502. Teucrium Botrys L. Sp., Koch p. 662. n. 1., Bert. 6. p. 17. n. 2, Gaud. n. 1297., Schreb. Unilab. p. 32. n. 20., Benth. Lab. p. 679. n. 46., DC. Dub. p. 362. n. 5., Willk. Lang. n. 2423. T. Botr. La-Peyr. Herb.; Scorodonia Botrys N. C. Sering. in Ann. Soc. Linn. Lyon. 1836. p.   n. 49. Botrys Chamaedryoides G. Bauh.; Monochilon bipinnatifidus Dulc. Schrank. Fl. Monac. t. 226., Dietr. Fl. Bor. v. 5. n. 353., fals. nom. in tab. T. Maris, Reichnb. Icon. C. 28. t. 1239. f. 1., Mill. Icon. t. 264. f. 1., Hoffm. Fl. Germ. (1791.) t. 9. Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 91., Rivin. Mnpt. irreg. t. 14. f.ae extr.s Matth. p. 819., Camer. Epit. p. 568., Trag. St. h. p. 79., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1163. f. 1., Lonicr. Nat. h. crt. 62. C.? Dod. Hist. pl. (gall.) p. 19., f. 2., Pempt. p. 46. f. 2., Dod. Purg. p. 431., Lob. Obs. p. 209. f. 2., Icon. t. 385. f. 2.

♃ Flor. Jun. Sept. Fruct. Jul. Oct. In montanis praesertim mediterr. solo potiss. calcar.

Legi in Pyr. Arag. ad *Benavarre*, die 31. Jul. 1845.; in Pyr. or. ad *Thues du Conflent*, die 27. Jul. 1837., ad *Mont Louis*, die 7. Jul. 1836. Habui a Deville lectum inter *Vielle d'Aure*, et *Bazus*. Obserservavi ad *Toulouse*, supra *Luchon* ad *Casarillas*, ad *Puyver* ad *Mane*, *Barzà*, *Sarrià*, *Pomarede* prope *Ustou*, ad *Pamplona*, in *Sobrarbe a l'Ainsa*, ad *Toledo*, ad *las Villas del Turbon*, in *Conca de Tremp*.

Teucr. collinum nuncupaverat Salisb. Pr. p. 75. n. 4., qui mox nomen ambiguum in *ventricosum* mutavit, manu propria, in exemplari dono dato ad Broussonet, nunc extante in Bibliotheca Schol. Med. Monspel. (in 8.º D, c, n. 225.; dum ego consului 1837.). Forte aliquis me laudavisset, si hoc postremum nomen Bauhiniano praetulissem.

Teucrium Scordium (Dioscor., Plin.) L. Sp.

Dioscr. l. 3, c. 115., Plin. Nat. h. l. 25. c. 6. vel 27. Hippocr., ex Spreng., Galen. de Antidot. 6. c. 12. Bert. p. 26. n. 9. Moris Sard. 4. n. 1001., Gaud. 4. n. 1299., D.C. Dub. p. 362. n. 9. T. Scord., et T. scordioides Schreb. Unilab., Koch p. 662. ns. 3, 4., Benth. Lab. p. 679. ns. 44. 45., et in DC. Pr. ns. 53, 54. Willk. Lang. ns. 2424. 2425. La-Peyr. Herb., T. abyssinicum Hochstett. Pl. Abyssin. Schimper; ex Richrd. A. Tentam. Fl. Abyss.; T. arenarium Gmel. It., ex Benth., et ex Kunth Fl. Fl. Berol., T. corbariense Pourr.; Scordium alliaceum Gilib. Exerc. phyt. Monochilon palustre Dulc. Engl. Bot. v. 12. n. 828., Flor. Dan. t. 593., Sv. Bot. v. 4. n. 255., Bull. Herb. Fr. t. 205., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 76., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1239. f. 2, 3., Brot. Phytgr. Lusit. sel. 2. p. 73. t. 107., Link Hoffm. Fl. Port. p. 80. n. 1. t. 1., Plenck Ic. pl. med. T. 5. p. 72. t. 476., Turp. Fl. Med. T. 6. t. 320., Savi Mat. med. p. 16. t. 4., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 169. (stat. glabrior); Gmel. It. 1. p. 149. t. 26. f. 2., Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 327. t. 116., Zannich. Vnz. p. 240. t. 140. pess., Rivin. Monpt. irr. t. 11. lux., Matt. p. 842., Camer. Epit. p. 588., Trag. St. h. p. 884., Fuchs. Hist. st. p. 776., Lonicr. Nat. h. crt. 196. C. Dod. Pempt. p. 126. f. 2., Lob. Obs. p. 261. f. 3., Icon. t. 497. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 292. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S 11. p. 423. t. 22. f. n. 14.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Pamplona*, die 21. Aug. 1844.; in Pyr. Arag. propa *Huesca* ad *Chimillas*, die 3. Oct. 1850. Habui a Deville e Pyr. septr. med. *(Barousse)*; et ex *St. Laurent de las Salancas* Pyr. or., a Massot.

Planta pallida, sub-cinerea, aromatica, digitis pressa odorem ingratum, gravem emittens. Caulis repens cum propaginibus multis, pedalis, sesquipedalis, adscendens, vel erectus. Verticillastra 4-6-flora; pedunculi longitudine calycis, vix breviores. Corollae limbus roseus, cum maculis saturatioribus. Antherae fulvae. Sum plane persuasus relinquendam esse distinctionem duarum specierum a Schreber iterum praedicatam, oblatam jam a Camerario, a G. Bauhino, a Tournefort.

A renatis litteris litteris loquutus est de *Scordio* Manardus Ferrariensis, Epistol. medic. l. 5. Ep. 3., l. 6. Ep. 3. et, ut puto, Car. Stephan. De Re hortens. Libell., ex edit. Seb. Gryphii 1536. p. 87.; ed. Lugdn. Vincent. 1536. p. 80.; ed. Paris. Rob. Steph. 1545. p. 98., *Postremis diebus*, etc. Supervenerunt Rondelet, Pellicier.

SECTIO 4.a CHAMAEDRYS Dill.

Teucrium Chamaedrys (Theoph., Dioscor., Plin.) L. Sp.

Theophr. Hist. pl. l. 9. c. 10., Dioscor. l. 3. c. 102. Plin. Nat. h. l. 24. c. 15. vel 80. Koch p. 662. n. 5., Bert. 6. p. 29. n. 11., Gaud. 4. n. 1300., Moris Sard. 3. n. 1000., Medic. Obs. bot. in Mém. Acad. Mannheim. V. 3. (1775.) p. 213., et p. 214., Benth. Lab. p. 680. n. 48., DC. Dub. p. 362. n. 7., Willk. Lang. n. 2427. La-Peyr. Herb.; T. canum Fisch. et Mey. Ind. Sem., Hrt. Petrop. 183540., vel Fisch. et Ledeb. Fl. Ross. ex Steven Chr.; T. pseudochamaedrys Wender., ex Ledb. Ross., Monochilon rubellus Dulc. Engl. Bot. v. 10. n. 680., Schrank Fl. Monac. t. 174., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1239. f. 4., Riv. Mnp. irr. t. 10. f. extr. Plenck Ic. pl. medic. T. 5. p. 73. t. 477., Duchsn. Pl. ut. vén. Atl. t. 59., Savi Mat. med. p. 16. t. 8., Turp. Fl. med. T. 4. t. 183., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. officin. t. 168., Sabb. Hrt. Rom. T 3. t. 88. Dietr. Fl. Bor. v. 3. n. 155. (fol. ovats. brevs. lats.); Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 258. t. 130., Zannich. Vnz. p. 58. t. 97., Tournf. Inst. r. hrbr. t. 97. Matth. p. 818., Camer. Epit. p. 567., Fuchs. Hist. st. p. 869., Trag. St. h. p. 204., Cod. Paris. ex Lenorm. fol. 40. vers. (Hrb. Cham. foem.); Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 139., Hist. pl. (gall.) p. 85., Pempt. p. 43. f. 1. 2., Lob. Obs. p. 260. f. 1., Icon. t. 491. f. 1.; J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 288., Lonicr. (Nat. h. crt. 62. vers. f. intr.), Clus. Rar. pl. Hist. l. 3. p. 351. f. 1., Cord. Hist. pl. crt. 125. b, 126. a. f. 1.

♃ Flor. Jul. Sept. Fruct. Aug. Oct.

Legi in Pyr. Arag. ad *Broto,* die 7. Aug. 1850. Habui ex *Mont Sacon* a Deville.

Varietatem floribus prorsus albis observavi sub *Huesca* in nemore *de Pebredo.*

Sunt *Teucrii* species, quae stamina potius approximata gerant, scilicet per paria paullulum divergentia, saepius vero inter se intricata, adnexa, aut approximata, ut *T. Chamaedrys, T. Scorodonia.*

Teucrium majus (Caesalpini) Castelli *Hrt. Messan.* p. 23.

Caesalp. Hrb. Tornab. 1563. fol. 130. n. 349., De Plants. l. 11. c. 41. p. 455. T. flavum L. Sp., Koch p. 662. n. 6., Bert. 6. p. 31. n. 12., Moris Sard. 3. n. 999., Benth. in DC. Pr. P. 12. p. 588. n. 60. Benth. Lab. p. 681. n. 52., Medic. Obs. bot. in Mém. Acad. Mannh. V. 3. (1775.) p. 209., et p. 214., DC. Dub. p. 362. n. 8., Willk. Lang. n. 2429. T. flav. La-Peyr. Herbr.; T. latifolium J. Ger.; T. vulgare Grisl. Lus. (ed. Vand. n. 1378.). Flor. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 27. t. 533., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 37., et t. 89., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1236. f. 2., Rivin. Monpt. irreg. t. 10. f. inter. Camer. Epit. p. 566. mihi videt. Lob. Icon. t. 490. f. 1., Dod. Pempt. p. 44., Clus. Rar. pl. Hist. l. 3. p. 348. f. 1., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. p. 421. S. 11. t. 22. f. 1.

♄ Flor. Jun. Jul. Fruct. Sept. In Pyr. Atax. cum *Olea.* Ad *Perpignan,* et ad *Querigut,* ubi indicat La-Peyrouse, ego non vidi. Vivit probabiliter, in montbs. *les Albères;* ad *Querigut* certe non!

Habui ex *la Clape* a Delort. Ego vidi in montibus Corbariensibus ad *San Victor;* dicerem etiam in Pyr. Arag. *a la Sierra de Guara,* sed fiderem plantis floribus, fructibusque destitutis. Smith Fl. Gr. iconem Clusii pravam dicit, neque abnuerim. Sed cur non dixit Plantinianam? Altera Fuchsii, Hist. st. p. 829. (a G. Bauh. Pin. p. 247. n. 1. evocata), allata ab eo, a me relicta, facie potius *Melissae Calaminthae,* num alienae speciei foret, ille dubitavit. Reapse in florescentia, bracteisque erronea est, et dubia fuit Sprengelio quoque. Suscepi itaque Plantinianam figuram, relatam a Dodonaeo quoque, cujus vero descriptionem non recipio, in qua dicuntur *flores sub-purpurei:* profecto aut alienam prae oculis habuit speciem Dodonaeus, aut nostram male descripsit. Dodonaei locum, dubitanter, ad *T. lucidum* amandavit Courtois. Flores admodum Dodonaei non video alium descripsisse.

SECTIO 5.a POLIUM Tournef., Benth.

Teucrium pyrenaeum (Barrelieri) L. Sp.

Barrel. Ic. t. 1095., Obs. p. 37. n. 346. Benth. Lab. p. 684. n. 54., Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 7. n. 11., DC. Dub. p. 363. n. 10., Willk. Lang. n. 2437. La-Peyr. Herb.; T. pyr., Pourr. Herb. Matrit., et T. reptans Pourr. Chl. Narb. n. 1146., acin. Herb. suo Matrit. asserv., inque Bolos Herbr., et Polium glechomaefolium, et P. glechomaefol. *b* reptans Pourr. Herb. Matr.; Chamaedr. pyren. repens flor. glomer. alb. fol. rotundior, Schol. bot. p. 51. Monochilon reptans Dulc. Boccon. Mus. Piant. t. 62. f. 3., ex Barrel.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. In montan. ad humilior. descend.; in Cantabr. ad mare usque.

Legi in Cantabr. inter *Ernani*, et *San Sebastian*, die 31. Maj. 1841: supra *Luchon* ad *Casarillas*, die 4. Jul. 1838., in Pyr. aurig. m.e *de Sizet* l.d. *Marmale*, die 28. Aug. 1840.; in Pyr. or. ad *la Sedella de la Manera*, unde habui quoque a Xatart, die 2. Jul. 1840.: in Pyr. Arag. edit. ad *Hecho*, die 10. Jul. 1858. Observavi pluribus locis, quorum aliqua memorabo, videlicet ad *Oloron*, secus amnem; secus Garumnam contra *Boustens* ad *Castellum de Rochefort*, uti ad *Castellum de Montoussé*, *au Pic de Gard*, et in m.e *Cagire*, prope *St. Beat: au Pech de Bugaracht,* ubi Magnol etiam viderat (Nov. Char. pl. p. 104.).

Laciniae fissae labii superioris, inferioribus impositae, interdum rubro-coloratae, alias decoloratae, praesertim in Pyren. oriental., ubi tota planta minus hirsuta occurrit; foliisque minoribus praedita, stolonibus insuper evidentioribus praestans, diversam quodammodo offerens faciem. Status hujuscemodi habitus fuit a Pourret pro distincta specie, nomine *T. reptantis* Chl. Narb. l.c. Sed ipse Pourret, in Herbar. suo Matrit., hancine inscripsit notam de hoc suo *T. reptante* « *Melius observatum videtur sola T. pyrenaici varietas floribus albis* » Pourr. Herb.

Suspectum mihi est *T. granatense* Boiss. Reut. Pug. p. 99.

Video Cavanilles, sed non laudo, *Praelects.*, aut *Descripc. de las Plnts.* T. 1. p. 80. n. 195., retulisse ad hanc speciem (cum L. Sp. pl. 2. p. 792. n. 26.) ceu synonymon *Pol. saxat. purpur. chamaedryoid. ampl. coma* » Barrel. Obs. p. 36. n. 345. Icon. 1086., quod ipse Cavanilles, Icon. Descr. 2. 1793. p. 19. n. 131., ad suum *T. saxatile* (quod *buxifolium* Schreb.) merito laudaverat. Caeterum ista Barrelieri figura ad *T. pyrenaeum* non placuerat ne quidem Lamarck, ut videre est *Dict.* 2. p. 699. 33. De *T. saxatili* Lamk. Ibid. n. 32. judicium dare non audeo, sed neque ab aliis datum fuisse percipio: loca fert, quae inter se abhorrent; videlicet Barrel. Icon. a nobis quoque pro *T. pyrenaeo* receptam. Species certe *pyrenaeae* proxima.

Teucrium flavicans (Clusii) Lamk. *Dict.*

Pol. 3. Clus. Hisp. p. 241., sin. fig. Loisel. Fl. Gall. ed. 2. T. 2. p. 7. n. 16. DC. Dub. p. 363. n. 14. T. aureum Schreb. Unilab., Godr. cum Gr. Fr., Cavan. Ic. Descr., Bert. 6. p. 39. n. 15. Willk. Lang. n. 2446. T. Polium a flavescens Benth. Lab. p. 685. n. 58. T. aur. La-Peyr. Herb., Cavanill. Herb. Polium buxifolium, et P. aureum, et P. officinale Pourr. Herb. Matr. asserv., antea T. luteum Pourr. It.? Cavan. l.c. 2. p. 16. n. 127. t. 117. Clus. Rar. pl. Hist. l. 3. p. 361. f. 2., Lob. Obs. p. 257. f. 2., Icon. t. 487. f. 1., Dod. Pempt. p. 283. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 929. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. p. 455. S. 11. t. 2. f. 1., Barr. Ic. t. 1082., et t. 1089.

♄ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. med. orient., Atax. montib., ad rupes calcareas.

Legi in Pyr. septr. auriger. supra *Caussa* ad *les Gutines*, die 28. Aug. 1840. in Pyr. orient. ad *Casas de Pena*, et ad *Villefranche,* diebus 17. Jul. 1840., et 4. Sept. 1836. Habui a Deville ex *Gerde.* Observavi ad *St. Beat;* supra *Siail* in m.e *Cimadal.* ad *Orgañia;* in montibus Corbariensibus abunde; ad *St. Ant. de Galamus*, alibiq. in *Roussillon.*

Flores semper capitati, flavicantes: bracteae lineari-spathulatae. Corollae juniores sulphureae, seniores fulvae sicque calyces, ac bracteae cum superioribus foliis, unde extrema plantae pars amoena, et spectanda movit illud Dalechampii « *florum corymbi spectatu jucundi* ». Stamina divaricata haec species gerit. Loca montana, praesertim rupestria, calcarea, calidioraque inhabitat, comitantibus saepe speciebus

meridionalibus. Pluries in eam offendi, et aliquando copiosam deprehendi, vidique semper eamdem legittimam, neque transientem in *T. Polium*, aut cum eo mixtam, a quo absque ulla haesitatione separo, pessimam Benthami sententiam declarans.

Huic speciei adducerem *Polium hispan. maj. supin., flor. flavesc.* Tournef. *Elém. botq.* p. 175., sive *Pol. hispan. supin. flor. flavesc.* Tournef. Inst. r. hrb. p. 207.; non vero *Teucrium frutescent. Stoechadis arabicae folio, et facie*, Tournef. Coroll. p. 14., quod est synonymon a Pourret in Herbar. Matrit. allatum ad suum *Polium buxifolium* Pourr., ut et ad *P. officinale* Pourr., quae tamen hujus *T. flavicantis* sunt; dum postremus Tournefortii locus pro *T. brevifolio* Schreb. denique recognitus fuit; quamvis putata Prosperi Alpini, et Ponae loca a Tournefortio relata, sint forte inter hoc *Teucrium* et *T. creticum* dispertienda. Monet nos Lange *T. buxifolium* verum latere in Herb. Pourr. Matriti asservatum nomine *Polii chamaedryoidis* Pourr., quod ego adnotare cautus non fui, tum cum de illac specie mentionem facere non putaveram.

Teucrium flavescens (Barrelieri) Schreb. Unilab.

Barrel. Icon. t. 1073. (fig. incompl.) Obs. p. 33. n. 321. Schreb. Unilab. p. 44. n. 44.. Willd. Sp. Didyn. p. 35. n. 49., Guss. Sic. Syn. 2. p. 60. n. 11. (excl. Lob.). T. Polium *b* Bert. 6. p. 37. n. 14. T. aragonense Losc. y Pard. pl. Arag. p. 85. cum nota. Willk. Lang. n. 2448.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. in ser. Æstat. In Pyren. merid. Arag., Catal., cum *Olea*, saepius.

Legi in Pyr. Catal., com Arag. finitimis, *al Puente de Montañana* die 13. Jun. 1846. Observavi in Pyr. Arag. ad *Torva*, *Benavarre*, *Huesca;* in Pyr. Catal. ad *Sopeira*, *Aren*, *Pons*, *Solsona*, *Cardona*, *Tremp*, *Figols*, *Orgañia*.

Intermedia species inter *T. Polium* (cum quo plures conjungunt) et *T. flavicantem*, cui retulit Benth. *Cat.* p. 124., qui *Lab. Gen.* Sp. p. 686. et in DC. Pr. n. 79. sub *T. Polio* cum *capitato* conjunxit. A *T. Polio* distinguitur habitu minore, magis procumbente, aut diffuso, foliis angustioribus, quidquam minus canescentibus (praesertim vero si spectes bracteas) et forte minus revolutis; capitulis magis regulariter circumscriptis, nec tam depressis, et subcorymbosis; et (de calyce) viridibus; corollis generatim majoribus, glabrioribus, pistillis saepe cum staminibus exporrectis, staminum filamentis glabrioribus, antheris rubellis, mox brunneis. Calyx in *T. flavescente* magis elongatus, tubulosus, nec campanulatus dicendus, dentes gerens longe acutiores, ac patentiores; et quum in eo pubescentia sit parcior, color etiam diversus, qui viridi-flavescens, in capitulis floriferis illico manifestam differentiam ostendens, ad alia discrimina aestimanda arcessit. Odor plantae, capitulorum praecipue, quasi terebinthinus, gratus tamen est, et forte gratiosior prae illo *T. Polii*. Habitu quidquam *T. flavicanti* proximior. Characterem de calycis dentibus reticulatis, cum auctoribus *T. aragonensis*, ego confirmare nequiverim. Vivit in montanis saxosis, locis potius apricis, ad fluviorum ripas, interdum et in eorum alveis, cum *Olea* proximum, saepe *Polio* proximius, in quod transire non vidi. Adhibuerunt auctores quidam (Koch, Delastre, Mutel, Cosson, et Germain, Godet), ceu notam genericam illam de *staminibus approximatis*; sed quum viderim in *Teucriis flavicante*, *flavescente*, *Polio*, *capitato*

montano stamina denique divergentia, tunc eam illico relinquendam censeo, ex actis observationibus; num ad Sectionem *Poliorum* fuerit apte releganda, hoc erit ulterius inquirendum.

Quidam sub *T. Polio* diversas species comprehendunt, quas separandas esse censebat Cavanilles, qui, illis in loco natali observatis, ita effatus: « *Linnaeus Teucrii species.......... plures in unam conjungere Polii nomine* » Icon. Descr. 2. p. 16. Nomen *T. lavandulati* Pourr. proxime cum hoc *T. flavescente* citatum a Bentham, relatum a Steudel ad *T. capitatum* in Herbario Pourret Matriti asservato frustra quaesivi, nec reperitur in Elencho Plantr. Hrt. Reg. bot. Matriti edito a Pourret anno 1796., quam opellam (rarissimam) dono habui ab egregio D.º *Joaquin Lacambra* Pharmacopola ad *Graus* Pyr. Arag., die 31. Jul. 1845.

Teucrium Polium (Hippocr., Theophr., Dioscor., Galen.) Lamk. *Dict.* 2. p. 699. n. 35.

Hippocr., ex Spreng.; Theophr. Hist. pl. l. 1. c. 16., Dioscor. l. 3. c. 114. Koch p. 663. n. 7. *a*, *g*, Bert. 6. p. 36. n. 14. a., Willk. Lang. n. 2447. (excl. *g* purpur.?). T. Pol. DC. Dub. (partim), et T. pseudo hyssopus DC. Dub. p. 363. ns. 12, 15. La-Peyr. Herb., et T. capitatum La-Peyr. Herb., T. gnaphalodes Chaub. apud St. Am. Agen.; Monochilon tomentosus Dulc. Flor. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 29. t. 535., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1238. f. 4, 5, 7., Sabb. Hrt. Rom. V. 3. t. 93., Plenk. Ic. pl. med. T. 5. p. 74. t. 440.. et t. 441. vidt., Savi Mat. med. p. 16. t. 5., Hayn. Arzn. Gew. 8. t. 5. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 12. f. 107., Matth. p. 840., Camer. Epit. p. 586., Column. Ecph. p. 67., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 267., Hist. pl. (gall.) p. 164., Tabern. Krtb. p. 750. f. 1., Icon. t. 364. f. 1., vix, J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 299. (P. monsp). et p. 300. (P. venet.); Zannich. Vnz. p. 213. t. 35. ben.; et t. 37. mal. Barrel. Ic. t. 1074, 1047, 1078, 1079.

♄ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. Per region. mediterr. locis humilior. cum *Olea*, quam interdum superat: in regione oceanica rarissime obvium: praediligit solum calcareum.

Legi in Pyr. Arag. ad *l'Ainsa (Sobrarbe)*, die 3. Jul. 1845. Incipit jam supra *Pamplona*. Observavi supra *Toulouse*; ad *Montaigut* (non procul *St. Girons)*; itemque ad *Auterive*, et *Venerque* Pyr. septr. med.

Specimina ad *l'Ainsa* lecta gerunt flores dense congestos, corollas parvas, et calycis dentes non adeo manifeste acutos; stamina exporrecta.

Teucrium Polium valde ludibunda species pro certo est: occurrit floribus capitatis, iisdemve corymbosis, foliis latitudine variis, eorumque margine plus minus revoluto, tomento incano, aut griseo; statura, copia et diffusione ramorum, denique habitu, et facie varium; praestantem corollis roseis vidit Heldreich, Cephal.

Laudavissem Linnaeum, nisi ille rem nimis ampliavisset (Hort. Cliffrt. p. 302), nam res continendae sunt in limite naturae, neque ad libita nostra cohibendae. Dixit Linnaeus l.c. « *Varietates hujus infinitae* »; sed aeque dici potest de Auctoribus: " *Confusiones apud eos plures, et repetitae de T. Polio!* "

Desfontaines Fl. Atl. 2. p. 7. habuit pro Linnaeano *T. Polio T. flavicans* Lamk. Illius *T. capitatum*, Ibid., mihi videtur respondere *T. Polio* Nonnullorum, et formae a me ad *l'Ainsa* lectae. *T. Polium* Fl. Gr. tum e descriptione quam e figura, hujus mei judico. Sed noluissem videre a Smith adduci duo G. Bauhini, et Tournefortii synonyma, pertinentia ad *T. flavicans*. Quidquid sit, *Polium* Dioscoridis hujus speciei judicatum a Ruellio, a Matthioli, a Gesner, a Caesalpino, ab Anguillara, a Clusio, a Dodonaeo, a Donati, a Durante, a neotericis confirmatum, nos tranquillos reddit, quoad susceptum specificum nomen.

Polium montanum « *in Narbonensi provincia frequens* » Ruell. De Nat. Stirp. l. 3. c. 60. p. 737. lin. 3., et hoc verissimum est: sed ex hoc Galliae Narbonensis, et ex Veneto duas non debuissent distinguere species fratres Bauhini, qui primi speciem in duas dilacerarunt, ut dein, contraria mente, prodirent homines, qui cum Bentham plures sane distinctas species in unam confunderent. Mollitiem Bauhinorum ampliavit supra modum Tournefort: Linnaeanam duritiem exageravit Bentham. Opportunus foret labor hujus sectionis Monographiam reficere, additis praecipue Orientis et Hispaniae speciebus!

Teucrium capitatum (Clusii) L. Sp.

Clus. Hisp. 242-3. Bert. 6. p. 40. n. 16., et V. 10. p. 503., Moris Sard. 3. n. 996., DC. Dub. p. 363. n. 13., Willk. Lang. n. 2450. Polium purpureum Pourr. Herb. Matr. asserv. Flor. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 30. t. 536., Reichnb. Icon. G. 28. t. 1238. f. 6., Cavan. Ic. Descr. V. 2. p. 17. n. 129. t. 119.?, Clus. Rar. pl. Hist. l. 3. p. 362., Lob. Obs. p. 257. f. 3., Icon. t. 487. f. 2., Tabern. Krth. p. 749. f. 2., Icon. t. 363. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd.! p. 929. f. infer., Barrel. Icon. t. 1080, 1081., ex Willk., vix.

♄ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. Arag. humilior.

Legi sub *Huesca* ad Caenobium *de Loreto*, die 11. Jul. 1850. Observavi ad *los Coralles* prope *Ayerbe*, et sub *el Castillo dè Artasona*.

Stamina post anthesim divergentia; filamenta basi barbata, spiraliter torta. Corollae roseae, aut rubrae, cum striis in fauce saturatioribus, et ita colorata sunt stamina, et pistilli stigma cum stilo; ovarium est viride, glabrum; sed in stili parte inferiore conspiciuntur pili, ut in staminum filamentis. Odor plantae suavis est, sed parum intensus. Habitus plantae ab illo *Polii*, et *flavescentis* distinctus, quum sit humilis, prostratus, diffusus. Praecocius mihi etiam apparuit prae *T. Polio*, quod fructificans inveni tum cum istud florere incipiebat. Contrariam observationem fert tamen Asso. Synops. Arag. n. 508., ubi de *T. capitato* scribit: « *A praecedente (T. Polio) etiam distinguitur quod serius floreat* ». Item Boissier ad *Granada*, Reuter ad *Madrid* sustinent se vidisse *T. capitatum* florere sex hebdomadas, aut duos menses serius prae *T. Polio*; cf. *Boiss. Voy. bot. Esp.* Add. corrig. p. 748. Ego comparationem institui cum plantis in eodem loco crescentibus!

T. capitatum Cavan. l.c., cum meo ex Cavanillesii Herbario etiam, adeo parum convenit, ut illud potius pro *T. Polii* varietate habuerim. Simile cum meo vidi ex Herbario Lagasca in Herb. Hort. Bot. Matrit., sub *T. capitati* nomine, ab ipso Lagasca lectum *a Peña furada* ad *Villadangos*.

Pol. repens ac *Pol. tertium* Dod. Pempt. p. 283., ut Lobelianum, desumitur a *Polio* 4.º Clusii s.c., quod mihi videtur ad hoc *T. capitatum* pertinere. Eum pro *T. gnaphalode* Vahl, et L'Herit. interpretatus est Sprengel, Hist. r. hrb. p. 396., nec obstetit Courtois, et post hunc D'Avoine, et Morren. Sed ego ad hanc meam speciem firmare non dubito, relicto ad *T. gnaphalodem* Vahl. Symb. (si ista bona species est, nec *T. Polii* varietas, ut eam vult Benth. *Lab.* p. 686, d) tantummodo Barrel. Ic. Pl. rar. p. 35. n. 338. t. 1083.

De *D. Majorana* Pers., huic maxime affine, dixit Willk. Pl. Balear. (1876.) n. 389.

Teucrium montanum (Dioscorid.?) Schreb. Unilab. (1774.) p. 50. n. 57.

Chamaepith. 2.a Dioscor. l. 3. c. 165., ex Spreng. Koch p. 663. n. 8., Bert. 6. p. 34. n. 13., Moris Sard. 3. n. 997., Guss. Sic. Syn. 2. p. 59. n. 9., Gaud. 4. n. 1301., Benth. Lab. p. 687. n. 61., Willk. Lang. n. 2441., DC. Dub. p. 363. n. 11. La-Peyr. Herb., T. angustifolium Piron. Forojul. Syllab.! T. pannonicum Kern., hoc ex Neilr. Hung. Slav. Jacq. A. 5. p. 8. t. 417., Flor. Graec. Sibthrp. C. 6.

p. 28. t. 534., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1238. f. 1, 2, 3., Plenk Ic. pl. medic. T. 5. p. 74. t. 478., Zannich. Vnz. p. 214. t. 150. f. 1., Rivin. Monpt. irreg. t. 15. f. infer.; Matth. p. 841., Camer. Epit. p. 587., Cord. Hist. pl. crt. 124. b, 125. a fig., Codex Paris. ex Lenorm. fol. 40., vers. (Herb. Chamaep. masc.), Tabern. Krtb. p. 750. f. 4., Icon. t. 365. f. 2. vix., item Tabern. Krtb. p. 750. f. 3. Icon. t. 365. f. 1.; item Krtb. p. 750. f. 2., Icon. t. 364. f. 2. (supin ex Gmel.); Lob. Obs. p. 257. f. 1., Icon. t. 486. f. 1.; item Obs. p. 258. f. 1., Icon t. 488. f. 1., Clus. Pann. A. p. 629.. et Rar. pl. Hist. l. 3. p. 363. f. 2, 3., Dod. Pempt. p. 283. f. 2.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyren. med. aurig. ubicumque rarum.

Habui a Deville (e postremis ab eo lectis plantis!) ex Valle *Ossau* ad *Arudy*. Observavi ad *Bosost*, *Vicdesoss*, ad *Ussat*, ad *Tarascon:* vidit Pourret ad *Salvanaire, au Llaurent* Timb.

Schreberi, nec L., dixi, quia ille primus duplicatam a veteribus, et sui aevi Botanicis speciem, sub uno comprehendit typo.

Bugula Haller, Ludwig.; *Ajuga* Lobel., L., nomen corruptum ab *Abigo, abigere, (foetum); Abiga* proprius dicenda; sed erat medicinalis planta, fortassis ab hisce diversa. Hinc *Bugulam* et ego recipio cum Dodonaeo, Pena, Lobelio, Clusio, Morison, Rivino, Tournefort, Boerhaave, Haller, Seguier, Gerard, Boehmer, Ludwig, Adanson, Allioni, Scopoli, Miller, Gilibert, Jussieu, Ventenat. *Ajuga* scriptum est ex Scribonio Largo, vel ejus antigraphariis.

SECTIO 1.ª **EUBUGULA** Tournef.

Bugula reptans (Brunfels) Scop. Carn. ed. 2. n. 716., Gilib. Exerc. phyt. p. 102. n. 39.

Brunf. Herbar. 1. p. 95. Ajuga reptans L. Sp., Koch p. 661. n. 5., Bert. 6. p. 9. n. 5., Gaud. 4. n. 1291., Benth. Lab. p. 692. n. 2., Willk. Lang. n. 2408. (p. err. 2308.). A. rept. La-Peyr. Herb., et A. alpina La-Peyr. Herb., quoad specimen unum; item A. alpina Chaix Herb., ex Timb.; A. repens Host.; Bug. glabra Gerard Gallo-Prov. (excl. Dod. loco); A. genevensis Colmeir. Catal.? Symphytum petraeum Ruell. De Nat. Stirp. l. 3. c. 81. p. 774. lin. 38. seq. Engl. Bot. v. 7. n. 489., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 75., Flor. Dan. t. 925., Bull. Herb. Fr. t. 3.5., Schrank Flor. Monac. t. 224.. Fl. Bat. t. 16., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 114., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 1. p. 29. t. 19.; Savi Mat. med. p. 10. t. 20., Berger. Phytonom. 2. p. 131. tab., Hayn. Term. bot. t. 25. f. 3., Duchsn. pl. ut. vén. Atl. t. 57., Sabb. Hrt. Rom. 3. t. 99., Turp. Fl. med. T. 2. t. 78., Zannich. Vnz. p. 43. t. 241., Rivin. Mnpt. irreg. t. 76. f. 1.. Tenor. Fl. Nap. 5. p. 2. t. 239. f. 1. (densifl.); et t. 240. f. 2. (Barrel.) cred., Reichnb. Icon. C. 28. 1234. f. 3.; Fuchs. Hist. st. p. 391, et Icon. (ed. 1545.) t. 221., Trag. st. h. p. 311.. Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 166., Hist. pl. (gall.) p. 101. f. 1., Camer. Epit. p. 702.. Egenol[illegible] Herb. imag. crt. 10. f. 1., Lonicer. Nat. h. crt. 145. D., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. [illegible] 3., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 391. t. 5. f. 11. n. 1., Barr. Icon. t. 337.; et t. 338. mas.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. per Æstat. in Octobr.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *Baigorry* die 19. Jun. 1841., in Pyr. Catal. ad *Gerona*, die 13. Maj. 1851. Habui ex *Tarbes* a Deville.

Tota glabra dicitur a Savi, Etr. 2. n. 481., planta quae saepius tegitur lanugine quadam, conspicienda praesertim in caule, bracteis, et calyce; quin etiam corolla, non adhuc omnino evoluta, conspicitur ea quoque induta aliqua lanugine, quae non dissipatur in illa. Haec fuit causa, qua antiquius Gerardi nomen Scopoliano non praeposui. Variat interdum floribus roseis, et etiam albis; huic referas *Prunellam candidam* Trag. st. hist. p. 311. n. 7. Planta in solo sicco enata simplicior, vixque stolonifera occurrit, *A. alpina* Vill.

Notabilem speciei lusum legi in Cantabria caule toto diffuso, prostrato, elongato, cum ramis longe foliiferis; ex extremorum foliorum axillis exoriebantur flores pauci, vix verticillastrum efformantes. Si ceu novam speciem, quadam arte declaravissem, longo forte temporis spatio Botanicos perturbavissem, a quo agendo semper refugi.

Bugula montana (Dodonaei) Rivin. Mnpt. irreg.

Dod. Pempt. p. 135. f. 2. Ajuga pyramidalis L., Koch p. 661. n. 3., Bert. 6. p. 7. n. 3., Gaud. 4. n. 1292., Benth. Lab. p. 693. n. 4., et in DC. Pr. P. 12. p. 596. n. 4., DC. Dub. p. 361. n 6., Bab. Br. Bot. ed. 5. p. 264. n. 2.. Willk., Lang. n. 2409. A. genevensis quidem! Koch n. 2., Bert. 6 p. 6. n. 2., Gaud. n. 1294., Benth. n. 5., Dub. n. 7. A. pyram. La-Peyr. Herb., et A. alpina LaPeyr. Herb., dempto specimine; et A. genevensis La-Peyr. Herb.; A. pyramidalis, et A. interrupta Dulc., B. pyramid., et B. nana Gilib. Exerc. phyt. Schk. Handb. 2. t. 155., Engl. Bot. v. 18. n. 1270., Sv. Bot. v. 4. n. 225., Flor. Dan. t. 1703. (genev.), Flor. Dan. t. 185., Bull. Herb. Fr. t. 361., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 85., et v. 6. n. 405., Berger Phytonom. 2. p. 129. tab.; Labr. Heg. Icon. Helv. fasc. 20. t. 1., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1234. f. 2. ben., et f. 1. (genev.) cred., Plenck Icon. Pl. medic. T. 5. p. 75. t. 482. Rivin. l.c. t. 76. f 2. (genev.); J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 30. p. 432. f. 1, 2. Tabernaem. Krtb. p. 945. f. 2., Icon. t. 555. f. 1., G. Bauh. Pr. p. 120. f. 1. mal.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In editioribus rariss. ad ima loca descendens *(Portet* Timb.).

Legi supra *Mont Louis*, et in valle *d'Eynes* Pyr. or., diebus 14. Jul., et 18. Aug. 1836. Habui a Deville ex *Lientz*, et ex valle *Barousse*.

De varietatibus et polymorphia hujus speciei cf. Drees F. G. in *Linnaea* T. 3. (1828.) p. 78-83., sub *Aj. genevensi*.

Attentius erit examinandum, num *Bug. montana* constanter stolonibus careat. In *B. alpina* (hujus varietas) caulem sarmentaceum repentem novit Fries, Summ. Veget. Scandin. P. 1. p. 198.; sed stolones subterraneos radiciformes non memoravit. Observationem Lagrez. Fossat., expositum in *Flor. Tar. Garonn* (1877.) p. 305-6., de existentia stolonum subterraneorum in *Bugula genevensi* confirmavit Schultz F., *Act. Soc. Linn. Bord.* 1855. p. 402. cf. et *Bull. Soc. bot. Fr.* T. 2. (1855.) p. 790., mox (1857.) etiam Kirschleger *Fl. Als.* 2. *Add. Rect.* p. 477. n. 623., et iterum *Fl. Vog. Rhén.* p. 473.

Gravissimum certe fuit penes ipsos Gallos, Cosson Germ. *Fl. Paris.* ed. 2. p. 415. n. 2., Godr. cum Gren. *Fr.* 2. p. 707., Gren. *Jur.* p. 635., Brébiss. *Normnd.* ed. 4. p. 248., eos absolute negare.

Bug. genevensis separationem a *B. montana*, seu *pyramidali* Mill. quam laudavit Retz, *Observ.* fasc. 2. p. 19., sustinueruntque Roth Germ. 1. p. 251., 2. p. 17, 18., Villar, *Fl. Dauph.* 2. p. 349-50. Obs., Gaudin l.c., Maximowicz *Pl. Asiat.* 1878-83., oppugnarunt Schreber, Unilab. p. 24. n. 3., Desvaux *Obs.*, *Angers* (1818.) n. 255., Balbis, *Fl. Lyonn.* p. 576. n. 2., I. 1827., Drees l.s.c., Smith, *Engl. Fl.* 3. (1829.) p. 67., Lorey et Duret, *Fl. Côte d'Or* T. 2. (1831.) p. 684., Noulet, *Fl. bass. sous Pyr.* (1837.) p. 498. n. 3., ut jam senserunt viri clarissimi Haller, Gerard, Allioni, Lamark.

Duby (a quo vix recesserunt Graham et Hegetschw. *Edimb. Philosoph. Journ.* Oct. 1832. p. 4.) rem nimis ampliavit quando, ad Hallerum reversus, dubitavit an *B. pyramidalis* seu *montana*, foret ne satis a *B. repenti* distincta? et reapse hancine sententiam amplexati sunt Sprengel Fl. Hal. ed. 2. S. 1. (1832.) p. 259. n. 695., Schwabe, Flor. Anhalt. 1. (1838.) p. 246., persuasi forte a Sternberg, Act. Soc. Ratisb. 2. p. 115-20.

Speciem Dodonaei dixi, sed suspicor primo indigitatam a Car. Stephan. De Re hort. (ed. Gryph. 1536. p. 48.), nomine *Consolidae minoris!*

Ad *Bug. genevensem* citat Vill. *Dauph.* 2. p. 349. n. 4., et ex eo Gaudin (mutato Fuchs. opere) Fuchs. Icon. 69. Ego nullum Fuchsii locum pro hac specie detegere potui: consulta etiam editione germanica! Superiorem ipsum dedisse speciem, nec aliam, plures novimus.

SECTIO 2.ª CHAMAEPITYS Tournef.

Bugula Chamaepitys (Dioscor., Nicandr.) Scop. Carn. ed. 2. n. 718.

Dioscr. l. 3. c. 165-6., (Cham. 1.a), Nicand. Alex. v. 65. Ajuga Chamaepitys Schreb. Unilab., Koch p. 661. n. 4. Bert. 6. p. 11. n. 6., Gaud. 4. n. 1296., Moris Sard. 3. n. 994., Benth. Lab. p. 699. n. 25., DC. Dub. p. 361. n. 1., Willk. Lang. n. 2413. Aj. Cham. La-Peyr. Herb.. Teucrium arvense Salisb. Pr. Engl. Bot. v. 2. n. 77., Flor. Dan. t. 773., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1235. f. 2 vix., Labr. Heg. Icon. Helv. fasc. 27. t 5., Savi Mat. med. p. 16. t. 2., Plenck Ic. pl. medic. T. 5. p. 70. t. 473., Rivin. Monpt. irreg. t. 14. f. 1., Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 232. Sabb. Hort. Rom. 3. t. 97. Zannich. Vnz. p. 60. t. 251.; Matth. p. 940., Camer. Epit. p. 679., Trag. St. h. p. 80., Cord. Hist. pl. crt. 109. a f. 2. (habit. alien., sed vidtr.). Dal ch. Hist. pl. Lugd. 2. p. p. 1161. f. 2., Dod. Purg. p. 429., Pempt. p. 46., f. 1., et Dod. St. b. Comm. (1553) p. 30., Hist. pl. (gall.) p. 22. f. 1., Lob. Obs. p. 207. f. 2., Icon. t. 382. f. 2.. Codex Paris. ex Lenorm. fol. 42. vers., Lonicr. Nat. h. crt. 159. B. Fuchs. Hist. st. p. 886. mal., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 295. f. 1.

⊙ Flor. Æstat. in Autumn init. Fruct. sera Æstat. in Autumn. Legi in Pyr. Arag. ad *Huesca,* die 4. Oct. 1850.

Qui attente examinaverit corollam hujus speciei non parum ostupescet inter *Unilabiatas* locatam fuisse. Caeterum harum plantarum corollam unilabiatam dictam, comparative cum aliis, non laevem absurditatem considero, ut aliis quoque viris visum est, qui hujuscemodi significationem relinquendam esse recte censerunt.

Bugula moschata (Dioscorid.) Nob.

Dioscor. l. 3. c. 165-6. (Cham. 3.a) Sed et Anthyll. alter. Dioscor. l. 3. c. 143., Plin. Nat. h. l. 21. c. 29. v. 103., et l. 24. c. 6. vel 20. Ajuga Iva Schreb. Unilab., Bert. 6. p. 14. n. 7., Moris Sard. 3. n. 995., Benth. Lab. p. 698. n. 22., DC. Dub. p. 361. n. 3., Willk. Lang. n. 2412. A. Iv. La-Peyr. Herb.; A. Iv., et A. pseudoiva DC., Benth. Cat. p. 58. Flor. Graec. Sibthrp. C. 6. p. 22. t. 525. (fl. lut.]; Cavan. Ic. Descr. 2. p. 18. n. 130. t. 120., Brot. Phyt. Lusit. sel. T. 2. p. 75. t. 108., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1235. f. 3, 4., Sabb. Hort. Rom. 3. t. 98.., Clus. Hisp. p. 481-2., Rar. pl. Hist. 2. l. 6. p. 186 f. 1., Pen. Lob. Advrs. p. 164., Obs. p. 208. f. 2., Icon. t. 384. f. 1. (Advr.), f. 2. (Obs., Clus.) Dod. Pempt. p. 47. fig. supr. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 28. p. 296.

⊙ Flor. Vere, ad Autum. Fruct. Æst., Autumn. In Pyr. orient. humilior. calidior., cum *Olea.*

Legi ad *Bages,* die 13. Jun. 1843.; ad *Estagel,* die 14. Jun. 1847.; ad *Caduques,* die 5. Sept. 1846. Observavi ad *Bagnolas* (ubi Pharmacopola Josè Montada demonstravit prodigium de fructu absque flore!), ad *Gerona;* sub *Llansà* ubi flores corollatos, roseos gerebat, sicque ad *la Nouvelle.*

Planta saepius apetala, tum odorata, tunc prorsus inodora, neque ex hac nota ullus sumendus fuisset character, ut fecit DC. Fr. *Suppl.* p. 395. n. 2496.* In Africa septentrionali reperiit Munby, ibidemve moschum graviter redolentem saepe expertus est: sed ille, *Flor. Alger.* p. 57. flores olere dicit; Desfontaines vero, Fl. Atl. 2. p. 3. « *Tota planta moschum redolere* » rectius autumat. Causam defectae evolutionis corollae diverso modo explicare conati sunt Moquin, Montferrer, Vayreda; iste me magis suadet; cum cf. *Apunt. Fl. Catal.* p. 132. Non mihi placent Bentham verba, Lab. p. 699: « *in floribus vernalibus, etiam si fertilibus, corolla plerumque abortiva est.* » Quid significant ea verba *etiam si fertilibus?* Sunt ne flores ii, in quibus organa genitalia desiderantur? Lector ea obliteret.

A. Pseudo-Iva Robill., Cast. apud DC. Dub. Gall. p. 361. n. 2., videtur eadem planta corollis minoribus, luteis; haec est quae pingitur in Flora Graeca, in Africa etiam facile obvia ex Munby. Plantam flore albo, eamdemve flore luteo indicat Tournef. Inst. r. hrb. p. 208.; et Smith dicit variare floribus albis. Hoc ego non animadverti, nec refert Ben-

tham. Pourret, in Herbario suo Matr. asser., varietates floribus rubris, et luteis una comprehendit sub *Teucrio Iva.* Porro *A. pseudo-Iva* deserta a DC. in Syn., dubia species Duby, et Loisel. Gall., ed. 2. T. 2. p. 5. n. 5., compressa a Mut. *Fr.* 3. p. 55. n. 2. hodie a nullo amplius sustinetur.

Pauca semper exempla plantarum florem rubrum in luteum vertentium, sunt tamen aliqua, ex. gr. commemorabo: *Primulam Auriculam*, *Viciam sativam*, *Chabraeam vulgarem*, *Githaginem segetum*, *Adonidem flammeum*, et *Ad. aestivalem*, *Orchidem sambucinam*, *Iridem pumilam*.

Ast nulla forte planta adeo variabiles colores offert ac *Ouroupana guianensis* Aubl. *Guian. Fr.* p. 177., et 179., quae *Rubiacea*, teste ipso Aublet, eos spectandos praebet luteos, albos, virides, rubros, rufos, fulvos, et nigricantes. In ordine *Cruciferarum* adeo notabilis est *Cheiranthus mutabilis* L'Herit.; in *Malvaceis*, ille bene notus *Hibiscus mutabilis*; in *Melastomaceis*, *Lasiandra versicolor* Naud., et *Clidemia mutabilis* DC.: *Hortensias*, *Dahliasque*, *Gladiolum versicolorem*, *Iridem versicolorem*, unusquisque nostrum consideravit, facilius adhuc *Violam tricolorem*, *Pulmonariam angustifoliam*, *Myosotidem versicolorem*, *Symphytum majus*, pauci vero illam *Rhexiam mutabilem* Aug. de St. Hilair., *Melastomaceam Brasiliensem*, praebentem flores coloris differentis, prout diversa est ipsorum florum aetas qua progrediente mutantur. Ita ut in eodem individuo miraberis variatissimos flores, jucundo sane spectaculo, pari ac illud *Franciscеae mutabilis (Scrofularinea)*, et *Fr. latifoliae*, de prima mihi referente Bertoloni J.; secunda a me visa Florentiae, die 22. Maj. 1874., flores violaceos, et albos in eodem individuo gerente. Sunt etiam *Ranunculorum* species *(asiaticus*, *Polygala Chamaebuxus)* luteum colorem in rubrum, vel in phoeniceum vertentes.

Labiatae repudiatae.

Salvia Horminum (Theophr., Dioscor.) L. *En Roussillon La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr.* p. 13. n. 2., sed false; et Florae Gallicae aperte recusarunt Godr. cum Gren. *Fr.* 2. p. 715.

Salvia Æthiopis (Dioscor.) L. Culta in nonnulis Hispaniae hortis ad *Vieille* vallis *Aran* inlata fuit, ubi una et altera vice fortuito prosilit, et hoc suffecit La-Peyrouse, ut ex simili ad *Perpignan* successu, eam in *Roussillon*, et ad *Vieille* indicaret, l.c. p. 15. n. 10. Asseruit mihi Iserne, se per Pyrenaeos spontaneam nunquam vidisse, obviam ei ad *Asterri de Aneu (Noguera P. aillaresa)*, sed manifeste ex horto profugam. Novi ab amico Dunal ipsam in Cebennis vivere, quod confirmavit Godr. cum Gr. *Fr.* 2. p. 671. Ast ex utroque Pyrenaeorum latere tutiores Florarum scriptores in Pyrenaeis non indicarunt, oblito bono illo Philippe.

Salvia pyrenaica L. Sp., quae denique pro *S. virgata* Jacq., Murr. Ait. recognita est. Linnaeus illam statuit fidens Hermanno: « *Horminum Pyrenaicum glutinosum Anguriae folio Domini Fagon*, Schol. bot. Paris ». Parad. Batav. p. 187. cum icone, et ex Pyrenaeis montibus accepisse eam Fagon, ipse testatur Hermann p. 188. La-Peyrouse l.s.c. p. 14. n. 6. admisit eam sub eadem fide, et specimina se vidisse dicit in Herbariis Tournefort, et Vaillant, ubi de loco unde illa proveniebat nulla erat

mentio. Ipse La-Peyrouse, insana prorsus audacia, posuit in suo Herbario Pyrenaeorum folium speciei tantummodo, loco indicato *Carcanieres?* ubi ego stirpem frustra perquisivi, neque ibidem eam vidit Noulin, mensem integrum illic commoratus. DC., *Fr. Suppl.*, p. 394. n. 2481. *a*, descripsit e specimine Herbarii Jussieu, ut prius fecerat Vahl, En. pl. p. 263. n. 98.; sed quod dubium ipse DC. in Syn. (1806.) p. 218. n. 2481.* non emisit, illud jecit in *Fl. Fr. Suppl.* haesitavitque de illius existentia in Pyrenaeis, quum nullus neotericorum stirpem in Pyrenaeos invenisset. Audax Colmeiro, *Catal. pl. Catal.* p. 122. indicat « *En Olot y otras partes de los Pirineos.* » Antea Bentham *Cat.* p. 117. cum dubio enunciaverat ceu repertam in Pyr. orient. a Bolos, penes quem ego frustra perscrutatus sum, nec vidi circa *Olot*, neque per Pyrenaeos, non de hac specie in hisce montibus ullus mihi dare notitiam potuit. Massot interrogavi: habeo litteras ab eo datas, 26. Dec. 1853., in quibus relatae sunt notae de hac putata specie, inter La-Peyrouse et Xatart, quibus palam fit *S. pratensem* e *Camprodon* et *Ripoll* pro *S. pyrenaea* olim fucum fecisse La-Peyrouse. In historia *S. virgatae* haec nobis reliquit Jacquin. « *Sub titulo Salviae pyrenaicae semina hujus plantae accepi. Non potui ad ullam Linnaeanam speciem reducere* » Hort. Vindob. 1. p. 14. Et Herbarium Tournefortii demonstravit *S. virgatam* Cf. Benth. *Lab.* p. 719. n. 63., et in DC. Pr. P. 12. p. 290. n. 106., qui *S. virgatam* Jacq. in litter., Murr., Ait. ceu stirpem italicam tantummodo agnoscit, cui *S. pyrenaicae* L. inter tot synonyma refert. Denique speciem e Flor. Gall. excludere Godr. Gren. *Fr.* 2. p. 715., de qua vacillans, absque sufficienti notione loquutus est Willk. cum Lang. V. 2. p. 427. Ego mecum reputo *Fagonium* inter tractandas plantas, vel semina Hort. Botan. Paris. stirpem italicam delabente vestigio, pyrenaeam sibi finxisse; unde Hermanni error exortus est in nostrum aevum continuatus, nec omnino, vel penes omnes collapsus.

Haec scripseram: supervenit Timbal, qui observationibus, quibus fidendum est edoctus, hanc stirpem ibridam declarat e *S. chirella*, et *S. pratensi*, eamque *Gallitrichum Hermanni* dicit: eum cf. in *Mém. Acad. Toulous.* Ser. 6. T. 4. (1870?) ps. 230. et 244.

Salvia verticillata (Clus.) L. Unicus! La-Peyr., *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 14. n. 7., in Pyrenaeis ad *Collioure*, et ad *Port-Vendres* eam indicare, ubi non ego, nec alius quisquam speciem hanc invenit, aut in Pyrenaeis praecise repertam scivit.

Thymus Mastichina (Dodon.!) L. *Dans le Pays Basque*, ex Tournefort, La-Peyr. *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 340. n. 7., et cum eo Mutel *Fr.* 3. p. 16. n. 7.; sed dein nullus amplius, ne in Flor. Gallica quidem, recepit. De specie Hispano Lusitanica, Atlantica, hoc pronunciavit judicium Willkomm, cum Lang. Pr. n. 2236.; « *Hab. per omnem Hispaniam, Cantabria, et Catalaunia exceptis* ». Et ita nos quidem credimus.

Melissa microphylla (Loisel.) sive *Thymus corsicus* Loisel. Gall. ed. 2. T. 2. p. 24. n. 8. t. 9. Pyrenaea quoque dicitur a Loiseleur. Ast usque adhuc Corsicana tantummodo species existimatur.

Cataria nuda (Clus.) Moench, sive *Nepeta nuda* L. in Pyrenaeis viveret ex Herbario DC., teste Bentham in DC. Pr. P. 12. p. 387. n. 72., et eadem auctoritate fulti eam ferunt Godr. cum Gren. *Fr.* 2. p. 676. Candolleana scripta non denunciant speciem a DC. in Pyre-

naeis leetam; nescimus unde, et a quo missa ad eum fuerit, et *fuit ante Franqueville mentula teterrima belli caussa.* Ab hac receptione abhorreo donec res melius quam ex Herbariorum commercio demonstrata sit.

Lamium Orvala (Clusii) L. Plurimis in locis Pyrenaeorum, semper false, hanc indicat La-Peyr. *Hist. abr. Pyr.* p. 233. n. 1. itemve Pourret It. Reapse nullus, praeter Mut. *Fr.* 3. p. 24. n. 1. illis fidem praestitit; prudenter Godr. Gr. *Fr.* 2. p. 715. speciem in Flor. Gall. non admiserunt. *Lam. Orvala* La-Peyr. Herb. ad *L. luteum* retuli; dubio extante, e malo specimine, de var. **g** Herb., operis l.c. **b**, quam Clos, *Lam. maculati* potius declaravit. Sed dum rem iterum revisendi gratia, apud Clos, adivi, die 20. Nov. 1857., specimina ista non amplius reperii!

Teucrium resupinatum Desfontaines! Atlantica species, a quodam Corbariensis quoque declarata, negante DC. cum Dub. Gall. 2. p. 1005., qui cognoverunt exortum errorem e falso specimine in Herbr. L'Héritier extante, unde expulsa absoluta e Flora Gallica data quoque est a Godr. cum Gr. *Fr.* 2. p. 716.

Ord. 36. BORAGINEAE Juss.

Cf. Marts. Flor. Brasil. 2. p. 138. Obs.

Trib. 1.ª ANCHUSEAE Endl.

Non placuit denominatio *Asperifoliarum* (cum Martio), quia habentur in hoc Ordine species glabrae, glaucae, molles, uti *Heliotropium curassavicum, Cynoglossum cheirifolium, Rindera tetraspis, Batschia canescens, Pulmonaria virginica, Coldenia procumbens, Buglossum tinctorium; Cerinthe glabra;* quae species, absente fructificatione, nullus pro hujusce ordinis plantis susciperet. Neque philosophicum visum est ordinem plantarum designare e nota a secundario organo desumpta, eo magis dum ista non constans, non absolute peculiaris est; nam multae sunt plantae alienorum Ordinum *(Cyrtandracearum, Compositarum, Campanulacearum, Rubiacearum, Morearum,* etc.) foliis praeditae asperis, asperioribusque etiam prae illis, quibus talis indita fuit denominatio. Cf. etiam observationes Schrank, in *Nov. Act. Phys. med. Acad. Caesar. Leopold. Carol. Nat. Curiosor.* T. 9. (Erlangae 1818.) p. 94.

Cerinthe Virgil.??, Lin. De Virgiliana, deque Pliniana *Cerinthe* diximus Auctores in Fl. Virg.; sunt qui perseverent (Adanson, Desfontaines, Sprengel) in judicandis horum Patrum plantis, Plinii praecipue, ejusdem ac Neotericorum generis, et Gesner (Epist. ad Johann. Bauhin., Tiguri 24. Oct. 1561.) Italos praesertim laudabat in Plinianae *Cerinthes* interpretatione *(C. asperam* praecipue sustinentes), monens vero, *Cerinthus* Theophrasti inter *Liliaceas* esse quaerendus. Supersedi, nec nomen mutavi.

Cerinthe glabra (Tabernemont.) Mill. *Dict.*

Tabern. Krtb. p. 805. f. 1., ex Kirschleg. Als. p. 558. Gaud. 4. n. 392., et 4. Append. p. 639., DC. Prodr. P. 10. p. 3. n. 4., DC. Dub. T. 2. Emend. Add. p. 1031., Gren. Jur. p. 530. C. alpina Kitaib., Koch p. 577. n. 3., Bert. 3. Spec. add. p. 612. n. 10., Roem. Schult. Syst. Veget. 4. p. 9.

n. 5., ibidemq. p. 711., Godr. Gren. Fr. 2. p. 509. C, svecica Mertens Venedig, Bertol. 2. p. 324. n. 1., in Obs. sub C. maculata p. 322. n. 3.). C. minor, et C. aspera, et C. major La-Peyr. Herb.; C. quinquemaculata Wahlenb. Fl. Carp., ex Griseb., et Schenk It. Hung. n. 167. (ablata a C. maculata M. a Bieb., cui retulerant Reichnb., DC. et Ledeb.) restituta Koch sententia. Mill. Icon. t. 91. vix., Sturm Heft. 68., Reichnb. Pl. cr. C. 5. p. 40. t. 466. f. 658., Icon. C. 28. t. 1295. f. 4.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. in Pyren. mediis, praesert. septentrionalibus editior.

Legi in Pyr. septr. med. *au Pic de Gard*, contra *Arghenos*, unde frustulum de Herbar. Parentau mihi largiebatur egregius Montané. Habui ex *le Pic de Lleris* a Philippe, et a Deville; ex *Mijanes* ab Authier. Deville observabat etiam *al Campanau d'Oncide (Barousse)*, Timbal in m.e *Cagire*, et ante eum Parentau.

Perennis certe est planta, mecum asserente etiam Parentau, qui eam per longam annorum seriem coluit, observavitque in suo horticulo ad *St. Beat.* Dubia tunc evenit denominatio *C. glabrae* Mill., qui plantam annuam declaravit: neque Milleri figura mihi placuit, non solum quia undique imperfecta, sed nec facie bene meae plantae respondens. Relata insuper ei est a Miller *C. flor. e rubr. purpur.* G. Bauh. Pin. p. 258., quam, spectato Clusii loco a G. Bauhino relato, *C. retortae* potius facimus! Sunt qui eam velint *C. majoris*, cui speciei relata jam fuit a Desrouss. apud Lamk. *Dict.*, a Willd. Sp. pl., a DC. *Fr.*, cui a L., a Roem. Schult. Syst. veget., denique a Koch.

C. major Schk. *Handb.* p. 102. n. 322. tab. 30., a Gaudin dubitanter relata, mihi non recipienda videtur, eamque libentius ad *C. majorem* relinquerem. Agitur de planta annua, in qua flores, ut ipse fatetur Gaudin, (addam spectata filamentorum cum antheris proportio) nos ducunt potius ad *C. majorem*, apud quosdam, et Gaudin etiam, *C. asperam.*

Cerinthe, etc. Moris. Hist. pl. Oxon 3. S. 11. p. 446. n. 7. t. 29. f. ult. n. 7., a Roemer, et Schultes huc, cum dubitationis signo, allata est. Reapse frustulum e superiore plantae parte ibi delineatum non repugnat cum nostra stirpe, quae perennis est, nec annua, ut illi declararunt: ast quum agatur de stirpe e Virginia educta, locus ille tute accipi nequit, imo relinquendus est.

Onosma Neotericor. Quamnam plantam hoc nomine indicare voluerit Dioscorides, l. 3. c. 137., et pone eum, ferme, Plinius, Nat. h. l. 27. c. 12., vel 86., prudentiores viri, nunquam declarare audebunt. Commentatorum plures adposuerunt nomen istud ad speciem Ordinis *Boraginearum* satis diffusam per Europam orientalem, et australem etiam, quae est *On. echioides* Neotericorum. Quae interpretatio recepta a Desfontaines, rejecta, merito, fuit a Sprengel, Comm. in Dioscor. T. 2. p. 556., qui *Anchusam undulatam* potius, aut *Lithospermum repentem* sustulisset; sed hoc non impedit, quin Sprengel Gen. pl. n. 616. genus *Onosma* Dioscoridis indixerit. Miror hanc dubiam denominationem sagacitatem Adanson, Scopolique effugisse: nec percipio quomodo illa eadem mihi silentium imponat.

Onosma angustifolium (Columnae) Lehm. Asperif. P. 2. p. 361 n. 261.

Column. Ecphr. l. infr. cit.o O. echioides Quorund., Willk. Lang. 2. n. 2490. O. cinereum Sieb. ex Lehm., Roem. Schult. Syst. Veget. V. 4. p. 749. n. 13.a O. echioides La-Peyr. Herb. Anch. echioid. lut. Cerinth. flor. mont. Column. Ecphr. p. 182. descr., et p. 183. fig. exter. Sabb. Hort. Rom. 2. t. 32., Zannich. Vnz. p. 255. (excl. Syns.) t. 231. vix. G. Bauh. in Matth. Commnt. ed. e p. 704. vidtr., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1002, f. 1. ead., Lagun. in Dioscr. p. 391. f. 1., sed exortae e Matth. p. 994. vix., hujus loci videntur. Zwing. Theatr. bot. p. 838. f. 2. cf.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. merid. med. orient., cum *Olea*, quam raro excedit.

Legi in Pyr. Arag. contra *San Juan de la Peña* ad pedem montis *St.ae Leucadiae*, die 29. Maj 1850., ad *Fiscal*, die 22. Jun. 1845.; in Pyr. Catal. *Conca de Tremp* ad *Siail*, die 28. Jun. 1861.: ex viciniis *de St. Aniol* habui a Bolos. Vidi penes *Viollet* ex *Venasques* lectum a Lezat. Ego observavi ad *Voltaña*, ad *l'Ainsa*, supra *Campo* ad *Lliert*, pone *el Turbon;* sub *San Esteban* vallis *Isavena*, ad *Castellò de la montaña* Pyr. Catal., et ad *St. Ant. de Galamus.*

Radix fusca, nigricans, exploranda foret pro tinctorio usu, ut *Onochites tinctoria* N., *Arnebia tinctoria* Forsk., aliaeque in hoc Ordine species, in eodem genere etiam *O. tinctorium* M. a Bieb., etc.

Folia, ni forent setae, nitida. Flores ochroleuci, copiosi, magni, congesti, nutantes pulcram efficiunt plantam, caeteroquin parum insignem. Corollae dentes acuti, sed exquisite revoluti, acumen idcirco occultant. Antherae vix laeves sunt, scilicet, non serrulatae, sed per marginem obscure denticulato-scabrae, filamentorum portione libera longiores. Pedunculi, acta florum foecundatione rigidi eveniunt, et eriguntur, inde racemi fructigeri laxiores fiunt.

Citatum Columnae locum cum nullo alio confusum a G. Bauh. Pin. p. 255. n. 3., cum mea planta quadrantem, ad *On. montanum* retulit Smith, Graec. Prodr. n. 422., cujus tamen characteres speciei meae non conveniunt. Hanc Columnae figuram (cujus moncam imitationem reperimus apud Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. t. 27. f. ante ult. cum n. 2.), suscepit etiam Bertoloni, It. 2. p. 327., cum harum plurimis de suo *O. montano* sub quo plures compegisse diversas species Bertoloni facile est percipere. Susceperunt quidem Moretti, *Bibl. Ital.* T. 28. (1822.) p. 340., et Gussone *Sic. Synops.* p. 226. n. 1. de illorum *O. montano*, cujus planta cum nostra admodum propinqua est, ast setis copiosioribus (basi stellatis) praedita. Istud locum Columna sibi vindicat, et, ut videtur, jure merito. Etiam DC. Pr. P. 10. p. 58. n. 7. refert *O. montanum* Sibth., et Sm. cum eadem Columnae prolatione, et cum *O. cinereo* Sieb. ex Apulia, cui relatus fuerat Columnae locus, ut videre est apud Roemer et Schultes, l.c. superaddita quoque Sabbati figura, Hrt. Rom. 2. t. 32., quae reapse a nostra planta parum diversa est, offerens stirpem qualem cultura paululum mutatam sese exhibituram fore facile credas: elatior est, laxior, et tenerior apparet, sed faciem cum mea convenientem ostendit, quam idcirco pro *O. montano* nonnullorum habendam esse censeo, ad se trahens *O. stellulatum* Waldst Kit., et Reichnb. Icon. C. 28. t. 1312.; fortassis etiam *O. Chaubardi* Mut. *Fr.* 2. p. 426. Ast Columnae allegatio relata ad *O. echioidem*, ut fecerunt plures, ex. gr., Desf. Fl. Atl. p. 161., Savi Bot. Etr. v. 3. n. 986., Seb. Maur. Rom.Pr. n. 232., qui forte omnes *O. montanum* prae se tenebant, magnum, pro certo, errorem constituit; nam *O. echioides* Nuperiorum (derelicto Linnaeo, et forte adhuc melius mutato nomine tot ambagibus circumvento) diversissima species est, septentrionalis potius planta, cujus figurae, ne Schkuhriana quidem oblita, *Handb.* t. 31., vel Weber Alp. Pflanz. 3. t. 297., defectu specimінum, consulendae erunt, ad hanc sibi firmandam sententiam. Plures, pro certo, et valde distinctae species deambularunt sub *O. echioides* nomine.

Onosma echioides (Pen. Lob. Advrs.) L. Pyrenaeorum orientalium spontaneum dicitur a La-Peyrouse, a Bentham, a Mutel, a Philippe; sed perperam, nam species ibidem proveniens est *O. angustifolium.*

O. echioidi L. adducitur a DC., Pr. P. 10. p. 61. n. 22., cum nota filii Ibid. p. 62. 1., *O. Gmelini* Ledeb. fulcitum *Onosmate* Gmel. Sibir. 4. p. 76. n. 18. t. 40., ut videre est in Flor. Atl. p. 184. n. 3: ast quis non commovebitur inspiciendo in pagina anteriore ejusdem Florae Alt. n. 2., eamdem Gmelini prolationem relatam ad *O. simplicissimum* Linn.? Postremo emendavit Ledebour, Fl. Ross. 3. p. 126. n. 7. Gmelini citatum primae speciei plane et omnino firmando.

Onosma elegans Nob.!

Anch. lut. Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1102. f. 2., quoad faciem.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. Arag. Catal. montan. edit., solo calcar.

Detexi et legi in Pyr. Aragon. *a la Peña Montañesa,* die 15. Jul. 1845., iterumve collegi flor., vel fructific., diebus 25. Aug. 1845., et 30. Jul. 1853., ac 6. Sept. 1850. Dein in in m.e *Turbon,* die 16. Jul. 1861. Habui e Pyr. Catal. *de los Rasos de Peguera* a Grau.

Pulcram et elegantem plantam summo cum gaudio in loco natali admiratus sum, mox conturbatus a difficultate eam bene denominandi.

Generatim humilior est prae *O. angustifolio,* sed robustior, validioreque radice pollens; folia latiora, lanceolata gerit; inflorescentiam elongatam, nec contractam; corollas breviores, et latiores; antheras serrulatas; semina deltoideo-acuta, matura livida, nitidissima, lucida. Nec tubercula, nec stellas in ea percipio: quae in *O. angustifolia* conspicua sunt. Loca tam edita colit, ut species alpestris merito dicatur. Materies colorata adeo in radice abundat, ut ab *O. arenario* semper remotus appareat, quum in hoc materiem istam parvissimam, aut nullam declaraverint Auctores Operis Pl. rar. Hungar. T. 3. p. 309. Habitu, et facie proprius accederet mea species *O. stellulatae* Walldst. Kit. Pl. rar. Hung., T. 2. p. 189. t. 173. sed istius characteribus non respondet.

Figura Plantiniana, *Anchusa* etc., Clus. Pann. A. p. 678., sive Clus. Rar. pl. h. 2. l. 5. p. 165., vel Dod. Pempt. ed. 1. p. 619., aut ed. 2. p. 630.; imitata a J. Bauhino, Hist. pl. 3. l. 32. p. 582., ac ex hoc a Chabraeo, Sciagraph. p. 516. f. 4., nec non a Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. t. 27. f. 1., ad *O. echioidem (chaos)* a quibusdam allata fuit; aliis *O. montanum* est; ea cum mea planta quadrat, ut parum ab eo recedit *A. lutea* Pen. Lob. Advers. p. 248., Icon. t. 578. f. 1., generatim neglecta: aut ego immerito stirpem sejungo, aut nimium diu confusio de istis perduravit.

O. elegans C. Koch cadit in *O. sericeum,* fide Ledb. Fl. Ross. 3. p. 128.

Echium L. Numen Heracleense, ex Spreng. Gen. pl. n. 617. *Echios* Plinii, Nat. h. l. 25. c. 9., vel 58., difficillimae interpretationis est.

Echium vulgare (Brunfels) Clus. Rar. pl. h., G. Bauh. Pin., Ray, Tournef., Seguier, L.

Brunf. Herb. 1. p. 111. Koch p. 577. n. 1., Bert. 2. p. 347. n. 5., Gaud. 2. n. 394., DC. Dub. p. 332. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2458. La-Peyr. Herb. s.l., et E. italicum La-Peyr. Herb., et E. grandiflorum La-Peyr. Herb.? E. Wierzbiekii Hbr. 1., ex DC. et Crépin, duceSieber.; E. tuberculatum Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 3. n. 181. Flor. Dan. t. 445., Flor. Bat. v. 3. t. 192., Dietr. Fl. Bor. v. 2.

n. 141. et v. 29. n. 2081. ex Hook., et Arn. Schrank Fl. Monac. t. 209., Sv. Bot. v. 4. n. 274., Schk. Handb. t. 32., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1298. f. 2., et f. 3., Plenck. Ic. pl. med. T. 2. p. 36. t. 136., Sabb. Hort. Rom. 2. t. 96. Sturm. Heft. 18., Lamk. Ill. t. 94. f. 1., Zannich. Vnz. p. 91. t. 128., Rivin. Monpt. irreg. t. 7. f. 1., Matth. p. 996., an et p. 892.? Camer. Epit. p. 737., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 9., Hist. pl. (gall.) p. 7., Pempt. p. 631. f. 1., Clus. Rar. pl. h. 2. l. 5. p. 163. (p. err. 143.) f. 3. (infr.); Lob. Obs. p. 312. f. 2., Icon. t. 579. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 440. t. 27. f.n. 1. bis. Codex Paris. ex Lenormt. fol. 27. rect. Egenolph. Herbr. imag. crt. 7. a fig. exter.

⊙ Flor. Maj. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Arag. ad *Torla*, die 3. Aug. 1850.; in Pyr. Atax. ad *Narbonne* die 25. Maj. 1839. Habui a Deville ex *Lameac?*, et ex *Mont Sacon*.

Ech. pyrenaicum Pourr., *caule simplici, nano*, Chl. Narb. n. 318. ita definitum semper obscurum manebit; forte illud ab *Ech. vulgari* desumpsit Pourret, quod in alpestribus sic ludere solet, nec aliud, locis ab eo indicatis, *Bugarach, Llaurenti*, me vidisse meminit: item pulcrum Deville specimen e *Mont-Sacon*, erectum, strictius, parviflorum respondere puto *Ech. pyrenaico* Miégev., in *Bull. Soc. bot. Fr.* T. 12. (1865.) p. 342. n. 5. Multum abest quin accedamus Timbal, qui *E. megalanthos* La-Peyr. restituendum duxit cum Pourr. synonymo. Vidi lusum caule fasciato in Pyr. Cantabr., primo ad *Huarte* prope *St. Jean Pied de Port*, anno 1842., dein ad *Zubiri*, die 12. Jul. 1844. Reperitur figuratum a Sabbati in Hort. Rom. 2. t. 97.

Bonis argumentis me arcuit Sprengel, quin pro *Echio* Dioscoridis, l. 4. c. 27., Plin. Nat. h. l. 25. c. 9. vel 58., hanc haberem speciem, ut multis placuit: sed minime ille suasit, quando ad *E. rubrum* Jacq. se convertit: species septentrionalis, quae in Graecia desideratur. Expectamus potiorem de *Echio* Anazarbei interpretationem, quae in nullam speciem Pyrenaeam verisimiliter cadet.

Echium latifolium (Caesalpini) Grisley Virid. Lusit. (ed. Ver. p. 34.).

Caesalp. Herb. Tornab. (1563.) fol. 53. n. 126., De Plnts. l. 11. c. 8. p. 435. (Anch. maj.). E. plantagineum L. Mant. alter., Bert. 2. p. 244. n. 3., Moris Sard. 3. n. 862., Cham. et Schlecht. in Linnaea V. 4. (1829.) p. 451., DC. Dub. p. 332. n. 3., Willk. Lang. 2. n. 2465. E. violaceum La-Peyr. Herb. E. hispanicum Asso Arag. Mant.?, E. tuberculatum Link, Hoffm. Port.? E. maj. lusitan., Wijnhoults in Herbr. Dilligem. (1633.) ex Court. 2. in Dod. Pempt., E. orientale H. B. (man. alien.) Herb. Linn., ex Moris., E. bonariense Poir. Moris l.c. t. 97. flor., et caul. segm.; De St. Hilaire. Pl. us. Brasil. n. 25. (nec 35. Decaisn.) cum descr. tab. Flor. Graec. Sibthrp. C. 2. p. 67. t. 179., Jacq. Hrt. Vindob. p. 17. t. 45., Barrel. Ic. t. 1026., et t. 577. cred., Bocc. Mus. t. 78. f. supr., ead. invers.

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. prima Æstat. In Pyr. Atax., orient. Legi in Pyr. or. ad *Bagnouls sur mer* diebus 16., et 26. Maj. 1837. Observavi ad *Figueras*, ad *Culera*.

Planta mitis, quae ferme mollis dici posset. Folia ima penninervia; bracteae cordato-acuminatae, corollae grandiusculae, tubo calyce longiore, in anthesi, aut sub ea rubrae, demum caeruleae effectae; occurrunt raro albae; male certo de generis characteris agens Decaisne *corollam caeruleam* declaravit, apud Webb, et Berthel, Phytogr. Canar. T. 2. P. 2. p. 42. Genitalia, pistillus praesertim, hispida, pili filamentorum longiores, ut rariores prae illis stilorum; stamina surrecta, neque corollae applicita vidi; antherae primum fulvescentes, mox facie cineraceae, dorso sub-violaceae, earum hiatus hispidi; stigma profunde bifidum. Caulis variat simplex, erectus, vel basi ramosus, ramis adscendentibus, pedalis, bipedalis; item corollae interdum minores, et antherae minus exporrectae.

E. latifolium non vivit spontaneum extra regionem mediterraneam (saltem in Gallia); quod si agnovisset Decaisne, eum, ex infida Noulet auctoritae, ad *Toulouse* non indicavisset; ut perperam ad *Iersey* (In-

sulam Caesaream) Angliae hancine speciem ipse indicavit ex Hooker, *Brit. Flor.* ed. 3. p. 98. *(Lycopsis* Ray Syn. ed. 3. p. 227.), ubi locus ille e Ray usurpatus est; nescius Decaisne hancine speciem in *Ech. violaceum* correctam fuisse ab eodem Hooker, in *Engl. Bot. Suppl.*, ut nos corrigimus Noulet, in errorem perseverantem, *Fl. Anal. Toulouse* 1861. p. 110.

E. hispanicum Asso Arag. Syn. p. 162. n. 1068., cum Barrel. Icon. t. 577. ad *Huesca* indicatur, ubi ego revera stirpem huic respondentem non animadverti; sed mihi non repugnat hujus esse loci, quamvis folia angustiora ostendat citata Barrelieri figura. Nulla de illa Barrelieri planta nobis translata est observatio p. 16. n. 148.; sed stat altera, Obs. p. 16. n. 145. sub prima citata icone, ubi dicitur " *Pro diversa soli natura folia magnitudine variant ut plurimum duas uncias lata*, etc. „ Secundam Barrelieri figuram non ausi sunt citare Itali mei, nec eam declarare studuerunt quamvis Boccon. *Mus. Piant.* p. 84. ceu siculam plantam proferat.

Echium violaceum (Rayi) L. Mant. 1. p. 42. n. 9. (excls. syns.).

An Lycopsis? Ray Syn. ed. 2. p. 119. (repuls. syns.) ed. 3. p. 227. (excls. syns.), Koch p. 578. n. 5., Baumgrt. Trans p. 131. n. 260., DC. Dub. p. 332. n. 4. E. creticum Loisel Fl. Gall. ed. 2. p. 150. n. 6., Naud. pl. exsicc., Timb. Albrs. or. E. plantagineum Noulet Fl. Bass. sous Pyren. p. 429. n. 3., et Fl. anal. Toul., et Herb., ex specimine, etc. E. vulgare *b* Bert. 2. p. 348. n. 5. E. pustulatum Godr. Gr. Fr. 2. p. 522.? (excl. syns.) et ex hisce Willk. Lang. 2. n. 2459. E. plantagineum Bory Bory, Chaub. Morée n. 264.? Engl. Bot. Suppl. v. 3. n. 2798., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1300. f. 2. cred.; et f. 1. (plantg.) videt.r, Schub. Ic. 1853. t. 10. f. 1.

⊙ Flor. Maj. et per Æstat. Fruct. Æstat. in Octobr. In calidior. Legi in Pyr. septr. med. ad *Toulouse* die 10. Sept. 1852.; indidem et a Noulet habui: ut a Deville e *Mauleon (Barousse)*. Misit Naudin lectum prope *Cerbera* Pyr. or. Vidi ad *Luz*.

Respuo unionem *E. latifolii* cum hoc propositam a Bentham, *Cat.* 1826 p. 76. et a Cambessèdes, En. pl. Balear. (1827.) n. 384., iterum praedicatam a Bory Chaub. *Pélop.* (1838.) n. 319.; vel alteram cum *E. vulgari*, dubiam Smith *Engl. Flor.*; Willkomm; ac Bertol. It. Mutel *Fr.*, receptam; et cum Desfont. Atl.; Lehm. Asper., Reichnb. Excur., Bluff, et Fing. Compnd.; Koch, Hook. et Arn., ceu legittimam speciem agnosco.

E. grandiflorum Desf. Atl. 166. t. 46. (nec p. 168. t. 45. cum DC. Pr.) revera videtur hujus speciei varietas, corollis quidquam majusculis, sive longioribus. Stamina non exserta dicit Desfontaines, quae forte in corolla evolutiore, ejusdem quamvis longitudinis, latescunt; nec mirandum foret si luxuriante corolla quidquam contractiora manerent stamina.

Consulto me abstinui a Clus. Pann. A. p. 682., p. 681. fig., Rar. pl. hist. 2. l. 5. p. 164. f. 2. *(Ech. rubro flore)*, et a G. Bauh. Pin. p. 254. *b*, n. 6., quamvis hac prolatione, pro nostra specie, usi fuerint L. Mant. c., Reichardt Syst. pl. p. 403., n. 8., Willd. Sp. pl. Pent. p. 788. n. 22., neque iste eam revocaverit En. Hrt. Berol. p. 187. n. 7. Persuasum enim habeo, cum Poiret *Dict.* T. 8. p. 668. n. 18., Marsch. a Bieb. Taur. Caucas. n. 338., Baumgrt. Trans. p. 130. n. 257., Lehm. Asper. p. 439., DC. Pr. P. 10. p. 20. n. 32., Host Fl. Austr. p. 241., Clusii, et inde G. Bauhini locum, de quo sub *E. violaceo* dubitavit Villar, *Dauph.* 2. p. 449. n. 3., esse *E. rubri (Clusii)*

Jacquin! Opinionem Villar citavi, sed fateor, me suspicione non carere, sub suo *E. violaceo, pyramidatum* reapse cl. virum habuisse! Contendit Godron, cum Gren. *Fr.* 2. p. 524-5., *E. violaceum* L. in *E. rubrum* Jacq. esse invertendum; usque adhuc neminem ille suasit.

Echium pyramidatum (Ruellii?, Lobelii?) DC. Alph. in Patr. Prodr. P. 10. p. 23. n. 48.

Herba hircina Ruell. Nat. Stirp. l. 3. c. 89. p. 785. lin 32. seq.? Lobel. infr. cit. E. pyramidale La-Peyr. H. abr. pl. Pyr. p. 90. n. 3., et Herb. E. pyrenaicum Desf. Atl. 1. p. 164., DC. Dub. p. 332. n. 5. E. italicum *b* L. Mant. alter. p. 334. E. italicum L. ex Moris Sard. 3. n. 865.!, Willk. Lang. 2. n. 2462. (excl. E. altiss. Jacq.) E. paniculatum Lagasc. Gen. Sp. pl.? E. asperrimum Lamk. Dict. (1791.). dempto E. italico L.?; E. albereanum Naud. apud. Deb. Rech. Fl. Pyr. or. Lob. Obs. p. 312. f. 1.; Icon. t. 579. f. 1., Dod. Pempt. ed. 1. p. 620. f. 2., ed. 2. p. 631. f. 2. Plantin., dubia, Camer. Epit. p. 738., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 32. p. 588. f. 1.a (excl. ramul. florif. seors. delin.)

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. Per region. mediterran. in calidior. soloq. calcar. praesert.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Pamplona*, die 23. Jun. 1844. Lectum sub *el Tourmalet* habeo a Deville, ex *Collioure* a Naudin, absq. nom. specifico.

Istud reapse asperrimum est, et habitu prorsus pyramidato, sed non altissimo, quin saepe statura humile ita ut in uno folio sisterent ejus plura individua. Alienus habitus, diversa facies est *E. altissimo* Jacq. Racemi hispidissimi. Corolla pilosa, stamina glabra, medietatem corollae ferme superant, stilus pilosissimus in ejus parte inclusa, superne glabrescens, cum stigmate bifido. Color florum sub-carneus. Hispiditas canescens in fundo pallido, qui color est plantae.

Vidi ad *Salelles*, agri Narbonensis, die 15. Jun. 1839., plantam similem *E. altissimo* Jacquin; in ea nullae aderant pustulae, et herba attactu mollis. Fugit mihi haec species? vix credo; nec Floristae Galli speciem offerunt ab *E. pyramidato* sejunctam. *E. pyramidatum* facilis inventus est per *Roussillon*, ad *Perpignan* etiam, ad *Sijean*, etc.

E. pyramidatum distinctam speciem existimo, neque iis assentior, (Poiret, *Dict.* 8. p. 668. n. 20., Cambessedes, En. Balear. n. 383., Bertoloni, It. 2. p. 343. n. 2., Boissier, Voy. bot. Esp. n. 1170., Mut. *Fr.* 2. p. 306. n. 2.), qui ceu synonymon *E. italici* considerarunt, cum *E. altissimo* Jacq.; vel iis qui, ad Linnaeum revertendo, ejus varietatem declararunt, ut Loisel. Gall. 2. p. 150. n. 2., Bory Chaub. Morée n. 265.

Male caeterum DC. Fr., et cum eo Duby Gall., aliique dixerunt *E. pyrenaicum L. Mant.*, ubi haec planta habita, et descripta est ceu varietas *E. italici* **b**, p. 334. Retulit ei Linnaeus ceu synonymon « *E. pyrenaicum vulgo* »; Desfontaines antiquam denominationem, in ipsis Linnaei libris abditam, restituere cupiens, adstante quamvis Lamarckiano nomine *asperrimi*, *pyrenaicum* illud protulit in medio sine ulla necessitate. Errori Candolleano ansam dedit Willdenow, qui, Spec. pl. Pentandr. p. 787., efficiens de nostra specie varietatem suam **g** *E. italici* ad eam citavit *E. pyrenaicum* L. Mant., quod ita denominatum tantummodo in Linnaeano Herbario extare videtur. *E. pyrenaicum* L. Mant. p. 334. (corrupte) citavit Murray Syst. Veget. ed. 14. (1784.) p. 190. n. 9. ad *E. laevigatum* L., quod vivit in Cap. Bon. Spei, et est suffruticosum, ac diversissimum. Movit eum Richard, qui, Syst. pl. 1. 1779. p. 402. n. 5., ceu varietatem **b**. *E. laevigati* citavit *Echium pyrenaicum vulgo* L. Mant. Hosce imitatus est ineptus ille Palau y Verdera, *Part. pract. bot. Linn.* T. 2. (1785.) p. 86. n. 5., et similiter

Vitm. Summ. pl. p. 398. n. 9. *E. italicum* Asso Arag. Syn. p. 21. n. 160. mihi est *E. pyramidati* synonymon, cum *E. flore albo*, et *carneo* Grisley, Virid. Lusit. p. 34., ab ipso Asso adducto.

E. paniculatum Lagasc. Gen. Sp. pl. p. 10. n. 136., cujus archetypum ex Hispali vidi in Herb. Hrt. bot. Matrit., mihi videtur eadem species; revera corollas vix calyce longiores ostendit; sed eas, cum Lagasca, calyce breviores ego non dicerem. Ast ludibunda nota haec est, in quam ego non insiderem ad speciem sistendam. Ipsum *E. Lagascae*, compilatorum more, dixerunt Roem. Schult. Syst. Veg. 4. p. 27. n. 59. Prudentius DC. inter species non satis notas recenset, Prodr. P. 10. p. 25., itemve, nihilo addito, Willk. Lang. n. 2469. Nomen La-Peyrouse *pyramidale*, vix latinum, in *pyramidatum* correctius vertebat DC. Alph. l.c. Alterum La-Peyrouse synonymon ab eo, ut a Bentham, Loiseleur, Mutel, allatum, *E. luteum* ex La-Peyrouse Herbario rejicio, et Lagreze Fossat, Tarn. Garonn. p. 250., ut et Godr. cum Gr. *Fr.* 2. p. 521., arguo, qui Candolleos sequuti illud reportarunt. Interim, si *E. italicum* L. Sp., et Mant. pro eadem specie habuerunt, cur Linnaeanum nomen, ut Loiseleur, Mutel, Bertoloni fecerant, non receperunt, novumque sine necessitate confecerunt Candollei?

Surgit quaestio de primo speciei auctore. Non fugit a nostra stirpe Ruellii descriptio, sed, verisimiliter e planta Parisiensi desumpta, non sinit hic locari. Suam plantam anglicam dixit Lobelius, etiam cum Pena Adversar. p. 249., et credo tunc revera anglicam stirpem prae oculis eos habuisse, unde potius ad *E. violaceum* foret gressus, ut Smith putavit; non, certe, ad *E. plantagineum*, cujus voluisset Bertoloni, Ital. 2. p. 350-1., errore, cum quibusdam aliis communi, existimans hancine speciem Anglicam quoque. Sed figura a Lobelio oblata, ex officina Plantiniana, a Dodonaeo quoque suscepta, quamvis folia nimium manifeste venosa offerat, attamen potius *E. pyramidati* videtur. Accedimus Courtois, qui locum Dodonaei pro *E. altissimo* potius interpretatur. Ast, admissa distinctione duarum dictarum specierum, illico perspicitur Plantinianam illam figuram cum *E. pyramidato* potius quadrare, a quo non respuunt parvae notae ad eam adjunctae a Dodonaeo. Rejectis iis, inexorabilis lector confugiat ad Camerarium, et post eum ad J. Bauhinum, qui ex agro Monspeliensi novit speciem, ubi nos quoque eam (ut ad *Narbonne*) abunde offendimus, et est *Lycopsis monspeliaca, floribus dilute purpureis, et albis*, Morison Hrt. Reg. Mes. (1669.) p. 284. lin. 9. seq., sive *Ech. maj. et asperius, flor. dilut. purpur.* Magn. Bot. Monsp. p. 88.

Pulmonaria Clus., Tournef. Hujus generis plantae ab Herbolariis antiquis, cum nonnullis auctoribus, *Pulmonariae* nuncupabantur, sed et *Lichenis* species eodem salutabatur nomine. Primus Botanicorum, qui *Pulmonariae* nomine usus est ad hujus generis nostri stirpes designandas fuit Clusius, quem ego libentissime ceu generis auctorem saluto, eo magis quia ipse plures generis species perbelle percepit, illustravitque.

Pulmonaria officinalis (Hildegardis? Matth.) L. Syst. Veget. ed. 13.

Matth. Comm., ed. Valgr. 1548. p. 539. lin. 4. seq. Desideratur in ed. 1.a 1544.! Lungwurtz Hild. 2. 80., ex Spr. h. r. hrb. p. 227. Bert. 2. p. 309. n. 1., Gaud. 2. n. 396., De Notrs. Reprt. Fl. Ligust. n. 1288., DC. Dib. p. 333. n. 1. (excl. var. *b*). Boreau Fl. centr. Fr. (1840.) n. 894. P. offic., et P. saccharata Auctor., Koch. p. 578. ns. 1, 2., Willk. Lang. 2. ns. 2492., 2494. La-Peyr. Herb., et Cy-

noglossum montanum La-Peyr. Herb., partim; Pulmonaria Plinii Cord. hist. pl.; P. maculosa Pen. Lob. Advrs., et Lob. Icon. P. Italorum J. Bauh. hist. pl.; P. rubra Schott, P. affinis Jord., Noul., P. pauciflora Gilib. Exerc. phyt.; P. latifolia Ernodt. Virid. Vars., ex Ledb. Ross., P. obscura Du Mort.? Flor. Dan. t. 482., et t. 483., Sv. Bot. v. 2. n. 135., Schrank Fl. Monac. t. 125., Schk. Handb. t. 30., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 1. p. 21. t, 14., Flor. Batav. v. 9. t. 645. Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 245., W. W., F., N. ab Esenb, Pl. offic. t. 187. (exhib. fol. cord., et non); Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 26. (acced. form. sacchar.); Engl. Bot. v. 2. n. 118. (cum Anglis, sed dimiss. foliis imis). Reichnb. Icon. C. 28. t. 1317. f. 2., Pl. cr. C. 6. t. 506. f. 699., et. 505. f. 698. sacchar. non respuenda; Plenck Ic. Pl. med. T. 1. p. 43. t. 73., Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 302. t. 104 , Berger. Phytonom. p. 15. cum tab., Mut. Fr. 2. p. 311. n. 1. t. 37. f. 292. (nec t. 38. f. 392. ut ipse cit. Mut.); Le Maout Decsn. Botnq. 1868. p. 177. Matth. p. 1040., Camer. Epit. p. 784., Cord. Hist. pl. crt. 131. a, Plukn. Phytogr. t. 227. f. 4., Munt. Ph. f. 232., Lob. Obs. p. 317. f. 1., Icon. t. 586. f. 1., Dod. Pempt. p. 135., Clus. Rar. pl. h. 2. l. 5. p. 169. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 33. p. 595., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 444. t. 29. f.ae 8, 9.

♃ Flor. Vere; Fruct. Maj. Jun.

Legi in Pyr. septr. med. humil. ad *Pech David*, retro *Puvurville*, die 24. Maj. 1841. Habui a Deville ex *Lientz*, *Capvern*, *Balabay* ad *Guillan*, *Visker*.

Distinguitur illico a *P. angustifolia* seq. racemo laxifloro, floribus majoribus, dilutius coloratis. Propius inspecta ostendit pilos in caule glanduliferos, folia tantisper latiora, caulina evidentius, longiusque per caulem decurrentia, anulum barbatum in corollae fauce paucioribus pilis formatum. Revera in corolla inspiciuntur prominentiae, quae squamas mentiuntur, super quas pili nascuntur, unde anulus reapse interruptus adparet; caeteroquin tubus interne glaber. Foliis maximis ferme *Bardanae* aemulis, immaculatis, offendi supra *St. Girons* in m.e *Buchat*.

Eadem planta a me lecta, denuo observata ad *Pech David*, mense Oct. 1852., ostendidit saepe folia magna, albo-maculata, maculis plus minus latis, et confluentibus. Folia, hic loci, basi cordata non offendi, ut non vidit Noulet, qui malo ductus consilio, duas optimas species hic obvias in unam comprehendit speciem, *Fl. bass. sous-Pyr.* p. 431., qui mox, innovationum sectator factus, dispertivit nominibus *P. affinis* et *tuberosae*, *Fl. anal. Toul.* ps. 110-1. Num folia cordata oriantur solo minus pingui, nec tam umbroso loco, et humidulo, hoc est, quod observationibus iteratis definite statuendum restat: cf. St. Amans *Fl. Agen.* p. 81. n. 1., Bert. It. 2. p. 311. *Errant*, etc., Bor. l.c., Lagr., Foss. *Tarn. Garonn.* p. 257. Obs., ex quo praesertim percipies raro obvenire plantam foliis imis cordatis; attamen hujuscemodi folia interdum occurrere hoc certum est.

Planta ad *le Vernet* Pyr. orient. *(Conflent)* spontanea pro *P. saccharata* habebatur ab Aug. De St. Hilaire, ut percepi e parva nota mihi benevole tradita de plantis ibidem degentibus; huic formae respondent specimina Devilleana in nemore *Balabay* et ad *Visker* lecta.

Recte effatos existimo Balbis, Gaudin, Bertoloni, Lagrez-Fossat, De Notaris, Boreau, *P. saccharatam* cum *officinali* jungendam esse opinantes. Item non respuendam eorum sententiam puto (Bertoloni, Haller et ferme Gaudin Append.), qui *P. mollem* cum *angustifolia* conjunxerunt, plurimis neotericorum synonymis suo loco relatis. Ita de vulgatioribus *Pulmonariis* cum Hallero, et Linnaeo (G. Bauhino optimo duce, Pin. p. 259-60.) duae tantum superessent species, sejuncta cum nonnullis scientiae patruis, et cum ipso G. Bauhino (l.c. n. 3.) *P. azurea* (Clus. Pann. A. p. 673-4-5.) Besser Primit. Fl. Galic. n. 205., quae *P. Clusii!* Baumgart. Transylv. n. 243., *Bessera azurea* Schult. Obs. p. 27. Hanc tamen Wimm. Grab. Flor. Siles. (1827.) p. 165. n. 256., Sprengel, Fl. Hal. ed. 2. (1832.) n. 238., Meyer G. Fr., Chl. Hanover.

(1836.) p. 371. n. 2. et Flor. p. 371. n. 2., Boreau *Fl. Centr. Fr.* (1840.) p. 311. *b*, Coss. Germ. *Fl. Par.* p. 268., varietatem foliis angustioribus *P. angustifoliae* proclamarunt.

Monente Liebmann (Flor. Dan. ad t. 2344.) figura Flor. Dan. t. 483. refert eamdem *P. officinalem* foliis imis orbatam. Ex adverso praeterire voluissem prolationem *P. offic. Engl. Bot.* v. 2. n. 118., quia folia ima alienae speciei sunt, fortassis sequentis *P. angustifoliae*.

Consiligo Columellae (l. 6. c. 15, 14.; l. 7. c. 5., 10.), vel Plinii (Nat. h. l. 25. c. 48., l. 26. c. 21.), a quibusdam, videlicet a Matthioli, *Adonides vernalis* existimatur; a Val. Cordo, Hist. pl. crt. 92. c. 18., *Helleborus foetidus*; ut a Ruellio, Nat. Stirp. l. 2. c. 134. p. 593.; a a Turnero, et G. Bauhino *H. viridis*; a Dodon. Pempt. p. 262. *Veratrus albus*. Sprengel Hist. r. hrb. p. 201.; et pone eum Desfontaines in Plinium, edit. Lemair. V. 7. P. 2. p. 693., istam fuisse *P. officinalem* opinati sunt. Hanc speciem *P. Plinii* nuncupavit Cordus, ac sic sui temporis Italis appellari testatus est C. Gesner Hrt. Germ. crt. 274. vers.; et ambo se ad Plinium referunt, cujus *Pulmonaria* mihi prorsus ignota est, nec eam extare credo; imo quum *Consiliginem* Plinii, nec aliam plantam, judicari viderim a Sprengel pro ipsius Plinii *Pulmonaria*, mens mea non capit qua ratione genus *Pulmonaria* Plinii duxerit Professor Halensis, Gen pl. n. 613. Clusius noster, Pann. A. p. 674., inter *Pulmonarias*, infausto spectaculo, nobis obtulit *Stictam pulmonaceam* Ach., quam prudenter dereliquit, dum genus pertractavit in Rar. pl. Histor.

Wimmer, mutata sententia, *Fl. von Schles.* 1857. p. 372., *P. azuream* Bess. ceu ipsissimam Linnaei *angustifoliam* (confirmante Neilreich Croat.) considerat, et *P. angustifoliam* Auctor., *mollem* Wulfeni ceu hybridam hanc inter et *officinalem* dijudicat. Rationes ab eo datas non intelligo. Reapse duarum specierum synonyma in unam compegit speciem Linnaeus, Sp. pl. p. 194. n. 1. Sed ad *ibridas* saepe defuere parentes!

Pulmonaria angustifolia (Tragi) Tabernaem., Parkins., L. Sp.

Consol. maj. sylv. Trag. St. h. p. 239. n. 3. Bert. 2. p. 311. n. 2., Gaud. 2. n. 397., et Append. in Vol. 6. p. 312., DC. Dub. p. 333. n. 2., Bromf. Fl. Vect. p. 322. (excl. a var. *b* prolat. Clus.a et Besser.a). Fox Strangw. apud Irvin Phytolog. 1. (1855-6.) ps. 381-2. P. angustif., et P. mollis Auctr. Koch p. 579. ns. 4, 3. P. tuberosa Schnk., et P. angustifolia Willk. Lang. 2. n. 2493., 2495. La-Peyr. Herb. et Anchusa officinalis La-Peyr. in Herb. Marchant, ex Timb., et Loret; P. officinalis var. **angust. Noul. Fl., P. tuberosa Schrank., Noul. Fl. anal.; P. variabilis Godr. Lor.; P. rubra Schott,** ex Neilr. P. longifolia Bast., Du Mort. P. ovalis Bast., Du Mrt., P. vulgaris Mer. Du Mrt. P. **styriaca Kemr. Engl. Bot. v. 23. n. 1628., Flor. Dan. t. 2344., Dietr. Fl. Bor. v. 5. n. 315. fol. angustiss., Duchsn. Pl. ut. vén. Atl. t. 63., Reichnb. Plant. cr. C. 6. t. 502. f. 695., et t. 503. f. 696.** Reichnb. Icon. C. 28. t. 1318. f. 1., 2., e. t. 1319.; Mut. Fr. t. 38. f.ae 293-4-5. vidtr., Turp. Fl. med. T. 5. t. 286. (n.e officinl.), et Turp. in Dict. Sc. Nat. Dicot. Atl. t. 45., Bergr. Phytnm. p. 17. tab., Bull. Fl. Paris. 2. Bot. Mag. n. 2422., Gilib. Exerc. phyt. p. 37. n. 54., cum icon. reapse dub., forte azur. Clus. Pan. A. p. 676-7., Rar. pl. Hist. 2. l. 5. p. 170. f. 1. Tabern. Krtb. p. 948. f. 4. Icon. t. 558. f. 2. Lobel. Icon. t. 586. f. 2., Bocc. Mus. Piant. p. 110. t. 86., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. **p. 444. t. 29. f. 6. n. 10. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 33. p. 596.**

♃ Flor. Vere. Fruct. Maj. Jun.

Legi in Pyr. Cantabr. in m.e *la Rhune* supra *Ascain*, die 15. Maj. 1841.; in Pyr. septr. med. secus *le Touch* ad *Toulouse*, die 22. Mart. 1841. Habui a Deville ex *Aureillan*, et ex *Visker*. Observavi ad *Durango*, ad *Azcoitia*.

Individua ad *Azcoitia* observata, die 24. Maj. 1853., ostenderunt tubum corollae intus infra faucem aeque glaberrimum, neque pilosum, ut inter notas specificas *P. angustifoliae* fert Koch, utque inter secun-

darias posuit DC. Pr. P. 10. p. 93., cf. n. 4., ubi legitur: « *Faux corollae intus infra circulum barbatum pilosa* » et cf. etiam W. D. P. Koch in *Taschenb. d. d. a. Schw. Fl.* p. 364. Ad specimina de *Visker* adnotabat Deville " *le tube est glabre au dessous du cercle de poils* ". Caeterum vidi foliorum basim per caulem plus minus decurrentem, hinc notam distinctionis absolutam non praebet ista foliorum decursio plus minus manifesta. Item folia latitudine variant, elliptico-lanceolata, lanceolata, et ovato-lanceolata. Variabilis quoque est aliquantulum corollae magnitudo.

Ad specimina secus *le Touch* lecta haec adnotavi: folia obscurissime decurrentia, superiora manifeste cordiformia, caetera utrinque angustata et generatim parum lata, cum maculis plus minus manifestis: flores hermaphroditos: calycem corollae tubo longiorem: corollam primo violaceam, mox azuream, ut e longinquo *Lithospermum repens* sese offerre credideris; et corollae faucem pilosam, sed tubum intus et extus glabrum; asperitatem plantae manifestam. Haec est planta quae strictius responderet *P. tuberosae* Schrank. Altera, Cantabrica, *P. angustifoliae* L. Sv., Schrank, in quam caderet *P. azurea* Bess., Koch, et DC. Hanc speciem peculiarem esse denegarunt, quamvis aliquid peculiaris in ea, visa in loco natali etiam, nobis patuerit: sed non tanti fecimus. Subveniunt qui species omnes in unam comprehendunt, Mérat *Par.*, Delastr. *Vienn.*, Lestibud. *Belgiq.*

Prolationes Clusii apud Bertoloni male susceptae fuerunt, eo quod veras relinquerat, et adduxit eas, quae ad *P. azuream* pertinent, cum *P. angustifolia Sv. Bot.* v. 7. t. 544. *Pulm. mit. Fragar. odor.* Boccon. *Mus.* rar. pl. p. 148. t. 105. relata a Linnaeo ad *P. hirtam* Sp. pl. 2. p. 1668., quae species (a botanicis praetervisa), e figura inspicienda in Linn. Amoen. Acad. T. 7. t. 6., diceretur eadem cum *Hyoscyamo physaloide* L., a quo tamen Boccone prolatio resecta est a Reichard Syst. pl. p. 501. n. 7., a Lamk. *Dict.* 3. p 329. n. 7., a Willd. Sp. pl. Pentdr. p. 1012. n. 7., quamvis isti sub *Hyosc. physaloide* susceperint descriptionem *Pulm. hirtae*, ipso Linnaeo duce, Syst. Veget. ed. 13. (1774.) p. 184. n. 115., quem citare omiserunt, illa relicta, quam de *H. physaloide* dedit Linnaeus Hort. Upsal. p. 44. n. 2. Reapse recte egerunt; nam Boccone plantam revera sistere *Pulmonariae* speciem ego quam libentissime credo, et forte ipsam *P. angustifoliam* Linn., quam per Apenninum Italiae videre compertum habemus. Non video Italos meos de Bocconiano loco verbum fecisse.

Lithospermum Dioscor., Tournef.

SECTIO 1.ª **LITHODORA** Griseb.

Lithospermum oleaefolium (Xatart) La-Peyr. Herb.

La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr. Suppl. (1818.) p. 28., Roem. Schult. Syst. Veget. V. 4. p. 48. n. 22., DC. Dub. p. 333. n. 3., Willk. Lang. 2. n. 2498. Lithodora oleaefolia Griseb. Rum. Bith. 2. p. 85., in not. ad gen. Lithsprm. Vayred. Apunts. Fl. Catal. p. 116. t. 4.

♄ Flor. Maj. Fruct. Jun. In Pyr. Catal. humil. rariss.

Legi in Pyr. Catal. cum Gallia finitimis ad *Sant Aniol de Uigo* fructific. die 19. Jun. 1851. Habueram ex *St. Aniol* l.d. *als tois* a detectore Xatart! a Massot; *al Toy de las Valls* inter *Moñas y Talaxà* detexit, misitque mihi Vayreda.

Putat Decaisne (apud Jacquemont. Pl. rar. Ind. or. 1834-44. p. 122. Obs.) de *Lithospermis oleifolio, rosmarinifolio, graminifolio*, et *fruticoso* effici posse genus peculiare, eo quod corollae faux quacunque appendice careat, et stigma sit, plus aut minus, emarginatum. Acutiori artificio genus suum *Lithodorae* statuit Grisebach (ann. 1844.).

Reperii in Herbario Coder. specimina Xatartiana, novique, jam ante La-Peyrouse, speciem ab hoc novo salutatam fuisse nomine *Lith. tomentosi*. Egerit ne proprio Marte, vel aliorum consilio, in tanta Herbarii, librorumve penuria, hoc non satis liquet. Quocunque modo ipse primus speciei detector, et auctor oculis meis fulget. Coder, in pl. exsicc. ad Dufour speciem dixit *L. Sancti Anioli*, triviali Coderi modo.

Lithospermum caeruleum (Gesner.) Pellicier, Lobel.

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 21. f. 182. Lith. fruticosum L., Loisel. Gall. ed. 2. p. 148. n. 3., DC. Dub. p. 332. n. 1., Bert. 2. p. 277. (in Obs. ad L. rosmarinifol. Ten.); Godr. Gr. Fr. 2. p. 517., Lang. 2. n. 2496. L. frut. La-Peyr. Herb., L. prostratum Willk. Sert. Fl. Hisp. (e loco Navarr.); Lithodora fruticosa Griseb. Rum. Bith. 2. p. 85. lin. 15. L. caerul. D. Pelisseri, Lobel. Illustr. p. 107., ubi (procul dubio p. err.) corolla pentapet. describitur. L. collinum Salisb. Pr. Brot. Phyt. Lusit. sel. T. 2. p. 171. t. 155., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1315. f. 1., Garid. Aix p. 68. t. 15.; Pen. Lob. Advers. p. 248. f. 3., Lob. Icon. t. 578. f. infer. pess., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 13. p. 25. f. 2., Barr. Ic. t. 1168.

♄ Flor. Mart. Jun. Fruct. per Æstat. Per region. mediterr. cum *Olea*, quam parum superat; frequentius obvium per Pyr. Aragon.; attamen vidi ad *Gargalla, Solsona, Cardona*, etc.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Pamplona* prope *Ardanaz*, die 26. Jun. 1844.; in Pyr. merid. Arag. ad *Ayerbe*, die 11. Jun. 1858. Obtinui a Gautier e Pyr. Atax. sub m.e *Alaric, aux Garigues de Moux*.

Praediligit solum calcareum, et loca calidiora, sed *Oleam* aliquando excedit, frigoris, ut videtur, sat patiens. Planta sibimet relicta erecta, aut erectiuscula viget; secta, vel partim depasta aut quidquam molestiae passa, undique mox se vergit. Flores primo statim vere exeunt, foliis non adhuc bene evolutis, suntque, generatim, per caulem sparsi, aut in racemum elongatum dispersi: vidi tamen ad *Voltaña*, et *a l'Ainsa (Sobrarbe)* lusum floribus capitato-congestis (more *L. rosmarinifolii*), in quo et folia longiora, latioraque erant prae illis communium individuorum (die 27. Jun. 1845.), unde in individuis istis oriebatur quaedam peculiaris facies, quae se ferme ceu specifica admirari praebebat; et singularis fuit varietas ad *Ayerbe* lecta, caule prostrato, diffuso, foliisque majoribus, in quo lusu corollae lobos sex etiam percepi. Caeterum corollae quidquam magnitudine variant; eorum tubus vix *gibbosus, impressus*, aut *plicatus* (Endl. Gen. pl. p. 648.), nullimodo vero barbatus, angulatus, non extus, nec intus. Stilus corollae tubum superat, exporrectus, stigma bifidum, ovarium quadrilobum (vera *Lithodorea)*. Semina plerumque bina matura dicit Loiseleur; ego generatim nucem unicam in calyce deprehendi, et hanc obliquam, ovatam, sub-acutam, facie laevi, qua parte vero (interna) stilo respondet linea prominenti per totam longitudinem suam exarata. Carpella quinque in hoc genere extare perperam dictum est a Godron.

La-Peyr. Herb., et *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 86. n. 5., certe per errorem patriam *Bayonne* huic speciei fecit. Reperiri in Italia ad *Finale* Liguriae occiduae testis est Smith, qui stirpem paulo antea viderat ad *Montpellier*, et, pro certo, identicam: cf. *Sketch of a tour on the Continent*, ed. 2. V. 1. (1807.) p. 236. Hoc videtur latuisse Bertoloni, De

Notaris, et Italis meis, ne dicam et exteris quidem, ut contigit DC. Pr. P. 10. p. 80. n. 1., Boiss. *Voy. botq. Esp.* n. 1178., insuper (ut facile excogitari poterat), Lecoq. *Geogr botq.* 7. p. 455., DC. Alph. *Geogr. botq.*

L. fruticosum Brot. Phytogr. sistit formam in mitioribus locis degentem, magis elegantem, floribusque ditiorem. Sed quum sat pateat *L. caeruleum*, et *L. prostratum* aeque in Lusitania provenire, incertum tunc evenit cuinam ex illis pertineant sequentia Grisley, et Tournefortii synonyma a Pourret ad suum *L. Chamaecistum* allata in scheda Herbarii sui Matriti asservati: haec sunt, *Buglossum lusitanicum flore vivacissimo caeruleo*, Grisl. Virid. Lusit., et *Bugloss. fruticos. lusitan. Lithospermi folio*, Tournf. *(Elém. botq.* p. 110.*)*, Inst. hrb. p. 134. Primum, Grisleyanum in edit. Veron. (1749.) non video, nisi fuerit *Bugl. minim. flor. caerul. pulcherrimo non descriptum*, p. 24. Ego vero, Tournefortianum ad *Lith. caeruleum*, Grisleyanum ad *L. prostratum* potius afferrem. Et reperio apud Asso, Syn. Arag. n. 153., relatum ad *L. caeruleum* sequentem Grisley locum, *Anchus frutesc. tenuifol. flor. caerul. vivaciss.*, Virid. Lusit. p. 18., quod opinionem a me supra emissam roborat.

Figura *Flor. Port.* 1. p. 170. t. 21. est forte *L. caerulei*, sed descriptio potius *L. prostrati* mihi videtur, quapropter Boissier non laudo, qui, nulla addita observatione, locum istum integrum retulit ad suum *L. prostratum*, *Voy. botq. Esp.* n. 1179.

L. fruticosum, Brot., sequentis speciei vult Willkomm, quod ei non concedimus.

Lith. fruticosum Flor. Graec. Sibthrp. C. 2. p. 52. t. 161. non est hujus loci; eum cum *L. rosmarinifolio* Tenor. *Fl. Nap.* identicum existimavit Bertol. *Ann. Stor. Natur. Bologn.* T. 4. 1830. p. 242., et Flor. Ital. 2. p. 277. n. 5., quod plane confirmavit Gussone, Sic Syn. p. 216. n. 1. Huic speciei, neque *L. caeruleo*, cum Spreng. in Dioscor. Comment. 2. p. 585., retulenda erit *Anchusa*, 3. Dioscor. l. 4. c. 49.

Lithospermum prostratum (Grisley?) Loisel. Fl. Gall. ed. 1. p. 105.

Bugl. marin. flor. caerul. pulcherr. non descript. Grisley Virid. Lusit., ed. Vandll. p. 17. n, 232.? Roem, Schult. Syst. Veg. T. 4. p. 48. n. 20., Spreng. Syst. Veget. p. 543. n. 2. (emend. citat. La-Peyr. in Loisel.) DC. Dub. p. 332. n. 2., Willk. Lang. 2. n. 2497. L. diffusum Lagasc. Gen. Sp. pl. p. 10. n. 134. confirm. Herb. hrt. bot. Matrit. La-Peyr. Herb.; L. Chamaecistus (sic) Pourr. Herb. Mattr. asserv., et in Hrb. Bolos e Gallacia; L. purpuro-caeruleum Thor. Land.; L. ericetorum Salzm. pl. exsicc., L. fruticosum Link. Voy. Portug. (ed. gall.) p. 90. e loco Bayonne. Lithodora prostrata Griseb. Rum. Bith. 2. p. 85. lin. 11. Loisel. Gall ed. 2. p. 148. n. 5. t. 4. medioer.

♃ Flor. Vere, et Æstat. Fruct. Jul. in Octobr. In Cantabr., humili praesertim.

Legi ad *San Jean de Luz*, die 6. Maj. 1841.; inter *Ernani* et *San Sebastian*, die 31. Maj. 1841. Habui ex *Bayonne* a Grenier, et a Darracq. Observavi ad *Hendaye*, *Durango*, ad *Orobio*, vidique supra *Aspeitia* ad *Eloziaga*, loco edito, quatuor leucas a mari distante, item ad summitatem montis *Ascarate*, inter *Azcoitia*, et *Elgoibar*, itemve in superiore parte montis *Arleor* contra *Ernani*.

Corollae primum roseae, mox caeruleae, tubo tamen roseo manente, scilicet limbo tantummodo caerulescente, nervisque extus rubentibus: corollae caeruleae in vivo, constanter roseae fiunt sub exsiccatione, ut videtur, ex chemico labore; vix dantur corollae roseae sub senectute; ergo si quis dixerit corollas caeruleas, aut roseas male se effatum dicerem; ut minus bene dixit Loiseleur *corollam caeruleo-purpuream*,

imitatus a Godron cum Gren. *Fr.* 2. p. 518., qui flores declaravit *d'un bleu pourpre.* Recte Mut. Fr. 2. p. 309. n. 4., descripsit flores *passant du pourpre au bleu.* Pili breves, simplices, viridantes, sub-rigidi. Et corollae tubus intus valde pilosus est, praecipue vero ad faucem, plicas tamen non video, neque tubum extus foveolis impressum. Stamina aequalia dixerunt DC., Duby.; ego vidi, generatim, stamina inaequalia, duobus saepe brevioribus; stilus longus, stigma bilobum.

Vidi ad *Zorroza*, sub *Bilbao*, corollis albentibus, maculis (si vis) quinque caeruleis ad illorum faucem ubi junctiones petalorum respondent.

Loiseleuri figuram mediocrem dicere cogor, quia, quamvis faciem plantae bene referat, attamen non satis exactam de corolla percipio, quam fingit tubo nimis elongato, nimiumque basi angustam; calycis lacinias quoque extra modum latas, et breves offert, et fructus, forte, grandiores, caulem adeo flexuosum, pilosque per herbam rariores, nimiumque rudes porrigens.

Lith. calabrum Tenor. (*Lithodora Calabra* Griseb.) *Flor. Napol.* 3. p. 177. t. 212. f. 1. affine est *prostrato* nostro, sed procul dubio distinctum, alienaeque regionis.

SECTIO 2.ª **MARGAROSPERMUM** Reichnb.

Lithospermum repens (Gesner) Clusii.

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 10. f. 86. Ruellii? vide infra. L. purpuro-caeruleum L., Koch. p. 580. n. 2., Bert. 82. p. 273. n. 2., Gaud. 2. n. 400., DC. Dub. p. 333. n. 5., Willk. Lang. 2. n. 2499. Lith. purpr. caerul. La-Peyr. Herb. Myosotis fruticosa Haenk. Act. Soc. Sc. Bohem. (1786.) p. 46.? ex Schmdt. Fl. Bohem. Engl. Bot. v. 2. n. 117., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 22. Jacq. A. 1. p. 11. t. 11., Roem. Fl. Eurp. fasc. 8. n. 1., Sabb. Hort. Rom. 2. t. 28., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1313. f. 2. Clus. Pann. A. p. 684. fig., et p. 686. diagn., Rar. pl. hist. 2. l. 5. p. 163. f. 2., Dod. Hist. pl. (gall.) p. 204. f. 1., Pempt. p. 83. f. 1., Lob. Obs. p. 245. f. 1., Icon. t. 458. f. 1., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 447. t. 31. f. 2., Pluk. Phytgr. t. 76. f. 2.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. Per region. mediterr. cum *Olea*, etiam super eam.

Legi in Pyr. Arag. ad *Jaca*, die 7. Maj. 1845.; nuces legi in Pyr. Catal. ad *el puente de Montañana*, die 13. Jun. 1846. Observavi in Pyr. Navarr. ad *Pamplona*, ad *Lumbier;* in Arag. ad *Salvatierra;* in Pyr. Atax. ad *Axat.*, solo se delectans calcareo. Ad *Toulouse* (Noulet) me vidisse non memini, qui perpulcrum vidi ad *St. Martory.*

Optime definitum a Koch. Caules steriles repentes, simplices sunt, interdum valde elongati, et e rupibus longe descendentes, sive propendentes reperiuntur.

Forte hanc speciem potissimum observabant DC., Duby, dum de generis characteribus agentes dixerunt *stigma bifidum;* habetur revera stigma crassum, capitatum, desinente in protuberantias duas, speciem furcae efficientes. Quoad longitudinem, stilus hujus speciei, ut ille *L. caerulei,* plures congeneres superat.

Haec mihi videbatur planta descripta a Ruellio sub nomine *Myosotidis alterae,* Hist. l. 2. c. 114. p. 574. lin. 11. cf. etiam Car. Steph. Praed. Coll. (1554.) p. 643. Nec deest species nostra circa Lutetiam. Suscepta a quibusdam pro *Myosotide* Theophrasti, Dioscoridis, Nicandri, Galeni mihi adhuc magis dubia est; neque opinioni Sprengelii (Comm. in Dioscr. 2. p. 556.) de huc referenda *Onosmate* Dioscoridis me accomodare possum.

Lithospermum Gastoni! (Gaston Sacaze) Benth. in Herbar. inventoris.

DC. Pr. P. 10. p. 83. n. 51., Godr. cum Gren. Fr. 2. p. 519. L. purpuro-caeruleum Dufour Bouquet, ipso fatent., imo man. propr. corrig. in exempl. dono mihi dato.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. occident. cum mediis finitimis, edit., solo calcar., sat circumscripte proveniens.

Habui ex *Pic de Ger-Gourzy* ab ipso Gaston Sacaze, qui dedit quoque ex *Col de Tortes.* In monte *el Pic d'Athas* vidit Jordan, *Obs. pl. cr. nouv. fragm.* 3. p. 238. *Au Pic d'Anie, Col de Marmousets* Duf.

Facies *L. repentis*, a quo pauci characteres id distinguunt. Statura cedit, sed rigidior est; folia ima minora, superiora majora, ea *Gentianae asclepiadeae* interdum fere aemulantia, racemus contractior, pedicelli longiores, corollae tubus brevior, stamina profundius inserta, nuculae longiores, acutae, punctato-excavatae, lutescentes.

SECTIO 3.ª **EULITHOSPERMUM** (Link) N.

Lithospermum officinale (Dioscorid.) L. Sp.

Diosc. l. 3. c. 148. Koch p. 579. n. 1., Bert. 2. p. 271. n. 1., Gaud. 2. n. 398., Moris Sard. 3. n. 854., DC. Dub. p. 233. n. 6., Willk. Lang. 2. n. 2500. La-Peyr. Herb.; L. latifolium Muhl., Torrey, ex Hook. Bor. Amer.; L. minus Camer., L. arvense Tabern., L. majus Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 2. n. 134., Flor. Dan. t. 1084., Schk. Handb. t. 29. (viridior); Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 327. t. 67. f. 8. supr. Sv. Bot. v. 3. n. 177., Hayn. Term. bot. t. 21. f. 3. mediocr., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1313. f. 1., Sturm. Heft. 5., Plenk Ic. pl. med. T. 1. p. 44. t. 75., W.; W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 186., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 29. mal., Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 303. t. 105., Fl. Batv. v. 12. t. 1003. Zannich. Vnz. p. 169. t. 82.; Matth. p. 918. vix., Camer. Epit. p. 659., Fuchs. st. p. 489., Trag. St. h. p. 536., Dod. Pempt. p. 83. f. 2., Tabern. Krtb. 2. p. 1234. f. 2. Icon. t. 850. f. 1., Cord. Hist. pl. crt. 93. b, 94. a f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 33. p. 590. f. 2.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jul. Aug.

Legi in Pyr. Arag. ad *Jaca*, die 7. Jun. 1845.; habui ex *Mauleon* (Barousse) a Deville.

Varietatem foliis angustis vidi ex *Garayoa* Vallis *de Aezcoa* penes optimum Uriarte.

Recipio Dioscoridis locum, Plinianum respuo quia suspicio subvenit, num illius *Lithospermum*, Nat. h. l. 27. c. 11., vel 74., referat potius *Coicem Lacrymam* L., sive *Lithagrostidem Lacrymam Jobi* Gaertn. Fr. Sem., *Lithospermum majus* Trag. St. h. p. 916. sin. icon., *Lacrymariam* Heist., ex Fabric. En. pl. hrt. Helmst. ed. 2. p. 376-7. Mutatum fuit ab Heister, et a Gaertner nomen *Coix*, quia apud Plinium, Nat. h. l. 13. c. 9., vel 4., *Palmae coicae* fructus designatus videtur species *Palmae* nisi potius *Cycadeae!*

SECTIO 4.ª **RHYTISPERMUM** Link.

Lithospermum apulum (Columnae) Vahl. Symb.

Column. Ecphr. p. 184-5. Koch. p. 580. n. 4., Bert. 2. p. 281. n. 9., Moris Sard. 3. n. 855., DC. Dub. p. 333. n. 8., Willk. Lang. 2. n. 2501. La-Peyr. Herb., et Anchusa tinctoria? La-Peyr. Herb.; Rhytispermum apulum Link Handb. Flor. Graec. Sibthrp. C. 2. p. 49. t. 158., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1313. f. 3. Pluken. Phytogr. t. 6. f. 5. vix., Barrel. Icon. t. 1254., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 447. t. 28. f. n. 8.

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul. In calidior. region. mediterraneis cum *Olea*.

Legi in Pyr. or. *(Rossillon)* ad *Maurillas*, die 20. Maj. 1843. Observavi ad *Lumbier*, ad *Liadena*, ad *Jaca*.

Corolla extus et intus pilosa, ad faucem densius barbata. Stamina e fundo corollae prodeuntia, brevia. Stylus brevis, per lineam longus, stigmate praeditus capitato bilobo. Nuces acutae, tuberculato-rugosae.

Lithospermum sylvestre Tragi!, Grisl. Virid. Lusit., ed. Vand. n. 899.

Trag. Stirp. h. p. 534. L. arvense L.? Koch p. 580. n. 3., Bert. 2. p. 278. n. 6. Gaud. 2. n. 399., Moris Sard. 3. n. 856., Wilson apud Hook. Bot. Misçell. 2. (1831.) p. 142. n. 56., DC. Dub. p. 333. n. 7., Willk. Lang. 2. n. 2502. L. arv. La-Peyr. Herb., L. Rochelii Frivald. in Regensb. Flor. 1835. ex Griseb. Rum. Bith. L. minus Gilib. Exerc. phyt., Rhytispermum arvense Link, Handb. Flor. Dan. t. 456. dub., Sv. Bot. v. 6. n. 386., Schrank Fl. Monac. t. 307., Fl. Bat. v. 9. t. 681., Dietr. Fl. Bor. v. 5. n. 316., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1314. f. 5, 6., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 327. t. 67. f. 8. infer. Engl. Bot. v. 2. n. 123. maj., et maj. fl. Rivin. Monpt. irreg. t. 9. major; Lobel. Icon. t. 459. f. 1., Tabern. Krtb. 2. p. 1233. f. 2., Icon. t. 849. f. 2.. Column. Ecphr. p. 184-5. fig. Camer. Epit. p. 660.. Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 447. t. 28. f. n. 7.. Gesn. Op. bot. ed. a Schm. tab. lign. 10. t. 86. ex Spr., ego nego: an potius t. 21. f. 187. n. 2.?

⊙ Flor. Apr. Jul. Fruct. Jun. Aug.

Legi in Pyr. Arag. *a la Peña Montañesa*, die 15. Jul. 1845., in Pyr. Atax. sub *Frassinet*, die 24. Maj. 1839. Eumdem observavi ad *Bilbao*, ad *Toulouse*, *St. Beat*, habuique a Deville ex *Barbazan dessus*.

Stilus brevis, vix dimidium corollae tubum attingens: stigma ejusdem structurae ac in *L. caeruleo*, (bifidum): nuculas maturas 2, 3, 4. fert haec species, maturant ergo saepe omnes, exemplo in hoc Ordine minus frequente.

Legi *a la Peña Montañesa* varietatem floribus caeruleis, qua nota tantum a vulgata per agros et ad pagos planta distinguitur. Eamdem vidi ex *Cadillargue* agri Monspeliensis (regionis montanae) in Herbario *Dunal*. In monte *San Juan de la Peña* Pyr. Arag. vidi variantem floribus caeruleis et albis, quidquam etiam habitu, notisque minoris ponderis, ita ut ne minime quidem dubitaverim me vidisse semper lusus unius, ejusdemque speciei: eamdemque varietatem floribus caeruleis vidi ex valle *d'Ossau* in Herbario Gaston Sacaze. Et Kunth, Fl. Berol. (1813.) p. 53. n. 1. ut ed. 2. T. 2. p. 44., scribit: « *Variat corolla violacea* »; Marsch. a Bieb. Taur. Cauc. n. 310. distinguit varietatem **b** *floribus caeruleis;* et sic DC. *Fr.* 3. n. 2713., sed *floribus purpurascentibus;* quos citant Roem. et Schult. Syst. Veg. 4. p. 43. n. 5. (**b**, **g**,); Willdenow quidem tradiderat se vidisse *varietatem flore caeruleo* Sp. pl. Pentr. p. 751. n. 2.; Boreau *Fl. centr. Fr.* p. 309. n. 891. observat flores saepius albicantes, variare roseos, aut caeruleos; Koch Syn. ed. 1. et 2. adnotare " *Flores albi, variant raro caerulei* „ Floribusque caeruleis speciem variantem viderunt Wimm. Grab. Fl. Siles. 1. n. 249., Gaud. l.c., Godet *Fl. Jur.* p. 477., Irmisch apud Reichnb., Coss. Germ. *Fl. Par.* p. 267. n. 1.

Cheval *Flor. Paris.* 2. p. 489. n. 2., et Jordan apud F. Schultz *Archiv. Fl. Fr. Allmgn* p. 344-6. risum movent distinguentes lusum hujuscemodi nominibus *L. medii* Chev., *L. permixti* Jord.; quod si huic pedunculum brevem et incrassatum assignat Jordan, hoc potius cum Carion, *Catal. pl. Saon. Loir.* (1859.) p. 72., ceu morbosum statum, vel monstrum considerare licebit, ex quo iste in eodem individuo flores cum pedicellis normalibus, et alteratis viderit. Item caerulei pinguntur flores apud Œder Flor. Dan. t 456., quae figura dubia existimari posset pro stirpe per Galliam, et per Pyrenaeos obvia, ex quo profert ramos contractos, folia majora, pedunculos fructiferos semper graciles, polletque habitu robustiore, hirsutie majore et pingitur coloris intense viridis: hinc mihi olim dubium, forte inane, superve-

nerat, num planta occidentalis Gallo-Pyrenaea foret a septentrionali specie distincta, propinquior *L. incrassato* (Cupan.) Guss., Sic Syn. V. 1. p. 217. n. 7., cujus figuram dederunt Visian. Dalmat. (2. n. 1061.) t. 23. f. 2., et Reichnb. Icon. C. 28. t. 1314. f. 2, 3. Vereor ne *L. Gasparrini* Heldr., apud Guss. Ibid. n. 6. sit simplex lusus *L. incrassati*!

Onochiles Graecor., ex Dioscor. *Alkanna* est nomen Arabum pertinens ad *Lawsoniam inermem* L., non ad *Ligustrum vulgare* cum quibusdam, nec ad *Cornum sanguineum* cum aliis; neque ego didici hoc nomen datum unquam fuisse *Lithospermo tinctorio* L.: quapropter minus aberravisset DC. si pro suo genere nomen *Campylocarii* servavisset, potius quam male consita eruditione errorem quaerere.

Melius porro mihi visum est, alterum a Dioscoride nobis translatum synoymon restituere.

Onochiles tinctoria (Theophr.?, Dioscor., Plin.) Nob.

Theophr, Hist. pl. l. 7. c. 9. Diosc. l. 4. c. 24., Plin. Nat. h. l. 28. c. 21., vel 25. Alkanna tinctoria Tausch. Flora (1824.) DC. Alph. in patr. Prodr, P. 10. p. 99. n. 10. Moris Sard. 3. n. 858., Willk. Lang. 2. n. 3488. Lithospermum tinctorium L. Sp. ed. 1. Bert. 2. p. 282. n. 10., DC. Dub. p. 333. n. 4., Gusss. Sic Syn. p. 218. n. 6. Anchusa La-Peyr. Herb., absque nomine specifico, ni foret ea planta quam Hist. abr. pl. Pyr. habet nomine A. undulatae (p. 86. n. 3.); L. Lehmanni Tineo, ex Polonio Observ. Erb. Gasparr. Anchusa monspeliensium J. Bauh. Hist. pl.; A. tinctoria Plenck., A. bracteata Viv. Lib. Flor. Graec. Sibthrp. C. 2. p. 56. t. 166., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1316. f. 1., Andrew Bot. Reposit. v. 9. t. 576., Plenck Icon. pl. med, T. 1. p. 47. t. 80., vix bona, cultura adeo mutat., Viv. Pl. Ægypt. Dec. 4. p. 18. n. 21. t. 2. f. 11. a–d fl. fr., Viv. Libyc. Specim. p. 10. t. 4. f. 2, 3.; Pen. Lob. Advers. p. 248. f. 2., Lob. Icon. t. 578. fig. supr. inter., Camer. Epit. p. 735., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 33. p. 584. f. 1.

♃ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jun. In Pyren. orient.; vix Aragon., solo calcar.

Legi in Pyr. Catal. ad *Mont Ferrer* contra *Arfà* (vallis *Segre*), die 6. Jul. 1846.

Observavi ad *Aren*, ad *Regleille*, ad *Figueras*, ad *Escala*.

Caules in apricis prorsus diffusi, et ad terram strati, in umbrosis sub-adscendentes. Corollae structuram, forte e siccis plantis, parum exacte plures auctores descripserunt, et ii praesertim, qui cum Desfontaines, Aiton et Smith *Anchusam*, Neotericorum lege, fecerunt. Vidi ego corollae faucem aut nudam, aut raro brevissimis, et raris barbulis praeditam, nec *Anchusarum*, vel *Buglossorum* modo illis stipatam et clausam. Squamulae, quas descripsit Smith cum antheris alternantes, non sunt organa propria, sed plicae ipsius tubi corollini; tubum istum semper vidi corrugatum, et veluti foveolis impressum in parte externa, eo modo ut protuberantias ederet in parte interna, quae regularitate quadam donantur in superiori parte tubi corollini, eo modo, ut illusi ceu organa peculiaria eas descripserint auctores; sed secta, aut aperta corolla, et in formam membranae expansa, plicae, sacculi, putatae squamae minuuntur, et evanescunt si corollae omnino extendantur. Sit hoc pace etiam Linkii, qui, Symb. ad Flor. Graec. in *Linnaea* V. 9. (1834.) p. 578., Sibthorpii Floram Graecam de putatis squamis laudavit, et qui alibi (*Handb. z. Erkenn. d. Gewächse* 1. p. 578), eis praecipue innixus, videtur genus peculiare (*Baphorrizam*) confecisse. Calyx interne levis potius est, neque, pro certo, supra descripta corollae structura ab eo pendet, nam si haec floris involucra examinentur aut sub aestivatione, aut flore perfecte evoluto, invicem dependentia non reperientur. Stilus brevis, vix ad medietatem tubi corollini pertingit. Nuculae tuberculatae, tuberculis ferme in seriem dispositis.

Lithospermum tinctorium L. Sp. ed. 1. 132. n. 5. expresse excluditur a Smith, Fl. Gr., sed cur? demas prolationem G. Bauhini, et habes plantam nostram. Merito illud recepit DC. Pr., excludens Sp. pl. ed. 2. p. 192. n. 7., *Anchusam tinctoriam*, ubi quae suppositae adduntur notae ad alienam nos ducunt speciem *Alk. controversam* non bene percipiendam cum hac nostra commixtam, de qua Cf. DC. fil. in patr. Pr. P. 10. p. 103. n. 22., non oblito Moris, qui Linnaei plantam ad *Cynoglossum cheirifolium* trahit.

Haec nostra est certe *Anchusa minor* Pen. Lob. Advers. nov. p. 248.: ex descriptione, insuper, reperta stirpe in Peloponneso, inque insula Cypro, de loco Dioscoridis certi sumus facti. *Anch.* 3.ª Dodon. Pempt. p. 629. f. 2., ut jam Stirp. hist. Comm. (1553.) p. 7., Hist. pl. (gall.) p. 5. f. 2., huc cum dubio a Courtois allata fuit, eamque ego invitus receperam; mox attentius considerata illam agnovi similem Fuchsianae figurae, Hist. st. p. 342., sive Icon. (in 12.º 1545.) t. 152., quae ex G. Bauh. Pin. p. 356. *b* n. 5., in *Anchusam*, seu *Buglossum angustifolium* cadit; et revera hujuscemodi figura non repugnat cum altera ejusdem aevi reperienda in Lobel. Obs. p. 310. f. 2., quae pro *Buglosso angustifolio* recipitur. Video Gaudin, Helv. 2. p. 46. n. 408., citavisse ad *Buglossum angustifolium* (Tragi) Moench. Fuchs. Hist. st. p. 343., nec 342.: sed ille Gaudin, l.c. p. 45. n. 407. ad *Buglossum officinale* N.; sive ad *Anch. officinalem* ex Smith citavit Fuchs. Icon. t. 150., quae eadem est figura cum ea Hist. stirp. p. 343., et cum Dod. Pempt. p. 628. f. 1. ad *A. officinalem* nempe retulenda.

Onochiles ventricosa (Buxbaumii) Nob.

Buxb. Cent. 2. p. 21. t. 13. f. 2. ex Griseb., cred. Nonea ventricosa Griseb. Spicel. Fl. Rum. Bith. p. 93. n. 26., DC. Pr. P. 10. p. 33. n. 20. N. alba DC. Dub. p. 333. n. 2., Godr. Gr. Fr. 2. p. 515., Willk. Lang. 2. n. 2476. Lycopsis Sibthorpiana Lehm. Asper., Roem. Sch. Syst. Vegt. V. 4. Add. Em. p. 770. n. 21. Alkanna alba Boiss., Voy. botq. Esp. n. 1182.; N. Sibthorpiana G. Don Syst. Flor. Graec. Sibthrp. C. 2. p. 58. t. 168.!, Reichnb. Icon. C. 28. t. 1301. f. 2.

⊙ Flor. Mart. Jun. Fruct. April. Jul. In Pyr. Arag., oriental. cum *Olea*, locisq. calidior.

Legi in Pyr. Arag. ad *Benavarre*, die 20. Maj. 1846.; in Pyr. Catal. ad *Barbastro*, die 30. Mart. 1851.; eamdem observavi ad *Andani*, et ad *Balaguer*. Habui ex *Perpignan* a Massot. Vidi quoque ad *Alfaraz de Noguera*, ad *Pedra tajada*, ad *Estall*.

Planta annua, caulis ramosus, diffusus, vix rami floriferi adscendentes, aut inter herbas, et segetes, quod raro evenit, erecti, longiores rami pedales, generatim palmares, minores etiam obveniunt. Folia inferiora sub-spathulata, caulina cordato-lanceolata, floralia quidquam magis acuta, omnia bullata et modice aspera. Calyx basi, praesertim nuculis maturantibus, inflatus, magis, sensimque pallescens. Corolla infundibuliformis, tubo tamen brevi, alba, ad faucem extus virescens, intus barbata, infra faucem stamina gerens, quorum antherae, saturate violaceae, sustentantur in illorum parte media a filamentis, quorum pars libera admodum brevis est. Nuces sulcatae dicuntur a DC., Duby, quod in vivo, saltem, non occurrit; eae carinatae describuntur a Grisebach, Godron, Boissier. Nuces cerebrum ferme referentes venosae sunt, sed sulcis depressis carent; maturae nigrescunt; hilus in illis excavatus gerit circum circa oram aliquot raros pilos sparsos. Videbis saepe in hac specie racemos geminatos. Alph. DC. in nota (l.c.) de-

scribit squamellas in tubo corollae superne positas, et cum staminibus alternas; item eas recenset Grisebach, l.c. p. 94.: has ego non percepi, sed si extant, probabiliter eodem modo confectae erunt, ut putata organa specialia, de quibus in superiore specie diximus. Video DC. patrem de generis characteribus pertractantem, l.c. p. 27., faucem corollae esquamatam declaravisse, quod interdum se aliter habere in hac specie visum est filio ejus Alph., ex illius nota ibid. p. 27. n. 3. Godron, cum Gr. *Fr* 2. p. 515. inter generis characteres squamulas indicat, sed in descriptione speciei eas non amplius commemorat. Idem DC. Alph. suspicatur agi de planta perenni, quam Smith, Grisebach, Godron, et ego aliter judicamus.

Anch. lutea b Visiani, ex Dalmatia, apud Bert. It. 2. p. 294. est eadem *On. ventricosa*, quae idcirco adjungenda erit stirpibus in Flora Dalmatica emicantibus.

Nunc agam de varietate, quae mihi dubia sese obtulit num *Non. violacea* DC., Dub. Gall. p. 333. n. 1., *Lycopsis vesicaria* L., La-Peyr. *Hist. abr.* etc. p. 89. n. 2., cui tamen neque respondet character de foliis integerrimis apud DC. Pr. P. 10. p. 31. n. 14., neque *Buglossum* 2. Moris. Hist. pl. Oxon. 3. p. 439. S. 11. t. 26. f. 10. a DC., Duby citatum. Eam legi ad *Barbastro*, abeunte Martio 1851. Planta diffusa, prostrata, vix ramis centralibus aliquot erectis, aliis sub-adscendentibus. Folia integerrima dici nequeunt, quia dentes, quamvis obscuri, in ea adpareant; floralia breviora sunt, et proportione acta latiora. Corollae pallide violaceae, quarum lobi denticulati sunt. Squamulae interstamineae, e lamina corollae ab externo intus porrecta, ad corollae faucem perveniunt, erubescentes et hirtae sunt, pilis albidis, unde faux corollae ferme tota clausa evenit. Nuces item venosae, quasi uti cerebrum notatae, sed hac differentia, ut salientes, nec perfossae sint notae in earum superficie conspiciendae. Duas tantum nuces, frequentius, maturare conspexi. Tanta ei habitus, et faciei similitudo cum altera, ut specie sejungere nolim: alter audebit? Dicam iis, qui s.c. Morison prolatione utuntur; ipsum in descriptione dixisse flores (corollas) quadripartitas, quas reapse in icone quinquelobas delineavit.

Onochiles lutea (Requien) Nob.

Req. ex DC. Fr. 5. n. 2718.a (excl. Lamk.!) Nonea lutea DC. Dub. p. 303., et P. 2. p. 1031. Alkanna lutea Moris DC. Pr. P. 10. p. 102. n. 21., Godr. Gr. Fr. 2. p. 516., Willk. Lang. 2. n. 2489. Anchusa lutea M. a Bieb., Bert. 2. p. 292. n. 6. (plerisq. syns. excls.) Lithospermum orientale Loisel. Gall. ex DC. Dub.; Alk. lutea Moris En. pl nov. crit. Hrt. Taurin. 1845.; DC. MN. ex 1839. in Prodr., ed. a filio, P. 10. (8. Apr. 1846.) s.c. Reichnb. Icon. C. 28. t. 1302. f. 2.

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. Auct. In Pyr. orient. rara.

Habeo a Gautier ex *la Fontaine de Salces;* alii viderunt ad *Bagnouls sur mer*, nec non ad *Cadaques*.

Relatum nobis est repertam speciem l.c. a Xatart, quod iste mecum confirmare non dubitavit, sed vir alioquin liberalis, ne specimen quidem unicum mihi demonstravit. Mutel indicat in *Roussillon*, et ad *Prats de Mollo* ex Petit, quam auctoritatem non acceperunt Godr. cum Gren. *Fr*. Etiam Costa, *Fl. Catal.* p. 175. vix persuasus erat de speciei existentia in Pyrenaeis; quam parum abfuit quin ego in mea Flora repudiaverim. Refero ex Moris: « *Corolla fauce pervia, tubo plicis squamulaeformibus, etsi fere obsoletis, versus ejusdem medietatem staminibus alternantibus praedita, potissimumque nuculis gibbo-incurvatis ovatove*

reniformibus, interno circa basim latere in collum circello plano terminatum abeuntibus congruit cum Alkanna Tausch. „ l.c., et cf. *Ann. Sc. Nat. Paris. Ser.* 3. T. 5. (1846.) p. 364.

Buglossites N., *Lycopsis* L. et Auctr. Vox ista oculum Lupi significat. Quis, nisi praeconcepta mente, tale nomen pro hac specie admitteret? Insuper *Lycapsis*, vel, ut alii scribunt *Lycopsis* Dioscoridis l. 4. c. 26., aut Plin. Nat. h. l. 27. c. 73., majore probabilitate pro *E. italico, altissimo* Jacquin sumitur. Quapropter genus hocce nomen novum postulat, quod ego, ex ejus potiore affinitate *Buglossitem* appellare malui: et agam quum videam non receptam ceu peculiare genus *Boraginem laxifloram* (Labillard.?) Desf., cui nomen illud donavit Moris: cf. DC. Alph. in patr. Pr. P. 10. p. 587., Hook. Benth. Gen. pl.

Buglossites arvensis (Fuchsii) N.

Fuchs. Hist. Stirp. p. 268-9. Lycopsis arvensis L. Sp., Koch p. 574. n. 1., Bert. 2. p. 335. n. 1. Gand. 2. n. 406., DC. Dub. p. 334. Willk. Lang. 2. n. 2486. Lyc. arv. La Peyr. Herb., et Anchusa angustifolia La-Peyr. Herb., et A. vesicaria La-Peyr. Herb., s. 1. Anch. Lycopsis Ovid. Montalb., L. orientalis Steph. Mosq., L. undulata Gilib. Exerc. phyt., ex Ledb. Ross.; A. undulata Timb. Albrs. or.? Engl. Bot. v. 14. n. 938., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 42., Schk. Handb. t. 31., Flor. Dan. t. 435., Schrank Flor. Monac. t. 148., Flor. Bat. v. 2. t. 92., Dietr. Fl. Boruss. v. 3. n. 200., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1310. f. 1. Fuchs. Icon. (1545.) t. 151., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 8., Hist. pl. (gall.) p. 6., Pempt. p. 628. f. 2., Trag. St. h. p. 234., imit. a Cord., Cord. Hist. pl. crt. 93. b. f. 2., Camer. Epit. p. 916.? coroll. tub. rect.! Ovid. Montalb. Hrt. botanogr. 3. p. 6. sat., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 33. p. 581., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 439. t. 26. f. n. 8.

⨀ Flor. per Æstat. Fruct. mox in Autumn. Legi in Pyr. Arag. ad *Jaca*, die 7. Jun. 1845.; ad *Luesia*, die 4. Jul. 1850., in Pyr. Catal. ad *Camprodon* die 21. Jul. 1846. Habui a Deville ex *Caubarole (Azun)*, et ex *Arreau*.

Corolla prius rubra, mox caerulea; ejus tubus mihi videbatur varius, plus minus inflexo-curvatus, hinc mihi magis placeret *Buglossitidem* istam ceu *Buglossi* sectionem, quam ceu peculiare genus. Interim videas Bertoloni quantum ab hoc genere distraxit!

Haec species aliquantulum variabilem se offert. Specimina ad *Camprodon* lecta humilia, robustiora, e basi ramosa, folia latiora gerentia, floresque magis approximatos, herbam minus obscuram (in viva planta viridiorem) propinquiora sunt stirpi per Europam borealem degenti. Generatim, quae planta obvia venit per Galliam meridionalem, et per Pyrenaeos parum quadrat cum figuris Flor. Dan. c., Schk. *Handb.* c., Lamk. *Ill.* t. 92., in quibus fingitur planta laxior, scilicet minus foliosa, foliis latioribus, iisve integris, nec undulatis praedita; ad hoc floribus parcius donata est. Juniorem plantam ad *Luesia* observatam, peculiarem quasi speciem mentientem, sic adnotavi: Annua, vix aspera, humilis (palmaris) saporis dulcis, odoris familiae. Est insuper caulis adscendens; folia luride virentia; flores caerulei ut in *Myosotidibus* passim occurrunt; corollae tubus modice incurvus, sed basi geniculatus, neque in media sua parte curvatus; squamulae in fauce ovatae, pilosae, eam claudunt, stamina brevia, ad corollae flexionem pertingentia; stigma bilobum, papillosum.

Cynoglossum Trag. St. h. p. 229-30. mihi videbatur eadem species; figurat sub *Bugloss., sylv. tert.* cum *Cyn.* Dod. Hist. pl. (gall.) p. 8., G. Bauh. Pin. p. 256. *b* n. 4., quod cui speciei neotericorum spectet non ausus sum declarare; cum eo plane jungendum videtur *Cynoglossum* Lonicer. Nat. h. crt. 143. A f. 1., inter.

Agitur de specie valde proxima *Buglosso Anchusae officinali*, et *A. Barrelieri* etiam, et cum *Lycopside* neotericorum vere propinqua, quum sub ea ipse G. Bauhinus una deorsum altera posita observet: „ *praedicto simile, sed non idem* „ Pin. l.c. Si recte video agitur de planta perenni.

Buglossum Dioscor., Tournef., Ludwig., Adans., Gaertn., Lamk. Fr., Gilib.

Anchusae Dioscoridis tres; primam cum Sibthorp. Gr. Pr. n. 438., pro *Echio cretico* habemus, secundam cum pluribus pro *Onochile tinctoria;* tertiam pro *Lithospermo rosmarinifolio* Ten. Nulla certe cadit in *Anchusam*. Neotericorum, quae insuper insignem proprietatem tinctoriam non possident. Nihil facio si nomen *Buglossi* vel consimile deinceps susceptum est ad genus piscium designandum: hoc discutiendum relinquo Ichthyologis. Reapse sub *Buglossi* nomine late comprehendebantur, cum *Buglosso* Dioscoridis, Neotericorum *Anchusas* etiam a Tournefort, et ab aliis quos in capite citavi. Quum plura antiquorum genera, aut si mavis species, comprehendebantur a reformatoribus, susceptum est in capite nomen quod solemnius videbatur, quod evidentius descriptum est, quod magis in usum, secundum auctoris libidinem. Sed disjunctis hujuscemodi plantis in genera plura, totum opus non est confectum ex characteribus aut arte, aut scienter elaboratis: in nominibus eligendis, ac statuendis incumbendum est quidem, recto tramite procedendo. Et semper grave peccatum erit ea conturbare, quae a Patribus declarata sunt, vel condere nomen novum absque necessitate.

Buglossum vulgare (Dioscor., Nicand., Plin.) Matth. Comm. in Dioscor.

Dioscor. l. 4. c. 126., Nicand. Ther: v. 838., Plin. Nat. h. l. 25. c. 8. vel 40. Anchusa italica Retz. Obs., Koch p. 574. n. 3., Bert. 2. p. 289. n. 3., Gaud. 2. n. 409., Moris Sard. 3. n. 871., DC. Dub. p. 331. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2485. A. ital. La-Peyr. s. l., B. italicum Trag., B. angustifolium Lob., B. paniculatum Tausch., A. officinalis Asso Arag., Savi, Targ. Ant. Chianc.o, A. Alcibiadion Dod., Buglossa longifolia Cord. Flor. Graec. Sibthrp. C. 2. p. 53. t. 163., Reichnb. Pl. cr. C. 10. t. 908. f. 1229. (azur.), et C. 8. t. 725. f. 967., Icon C. 28. t. 1307. f. 2., Trattin. Archiv. fasc. 3. p. 105. n. 120., Sert. Bot. (Bruxell. 1831.) V. 3. cred., Schrank Fl. Monac. t. 10., Brot. Phytogr. Lusit. sel. T. 2. p. 173. t. 156., Curt. Bot. Mag. v. t. 2197., Savi Mat. med. p. 37. t. 2., Trew. Decad. 2. p. 14. t. 13. Matth. p. 1187., Camer. Epit. p. 915., Fuchs. Hist. st. p. 343., Cord. Hist. crt. 135. a, ex Trag.; Lonicer. Krtb. ex Uffenb. 1688. p. 325. f. 1. vidt. Trag. St. h. p. 231., 2., Codex Paris. ex Lenormt. fol. 51. vers? Lobel. Obs. p. 310. f. 1., Icon. t. 576. f. 1., Dod. Pempt. p. 629. f. 1. vix.

⊙ Flor. Maj. Jul. Fruct. per Æstat. Per region. mediterr. frequentius obvia.

Legi in Pyr. or. sept. *(Roussillon)* ad *Ceret*, die 18. Maj. 1843. Habui ex *Lourdes*, forte a Corbin lectam, a Deville. Observavi ad *Zarauz*, ad *Toulouse*.

Kelaart Calp., qui notabiliora ibidem edita a Boissier decerpsit; Munby Alger., qui amicorum confabulationes absque examine evulgavit, specie gravitatis *Anchusam officinalem* Desf. Fl. Atl. 1. hic loci adduxerunt, nescientes boni homines hoc jam factum fuisse ab ipso Desfontaines in Emend. alter., susceptum ab iis qui hujus merito celeberrimi Botanici opera pertractare sciunt, et candide restituere. Videte quam subdole Desfontaines citaverit DC. in Pr. P. 10. p. 47. n. 22. lin. 17. Eadem observatio cadit in *Cynoglossum officinale* Desf. Atl., a Kelaart, ut a Munby, ad *C. pictum* Ait. relatum, quod ante eos suo loco adstrictum habuerant Boiss. *Voy. bot. Esp.*, et DC. Alph. (quamvis iste dubitanter) in Patr. Prodr. (1846.).

Myosotis Dioscorid., Linn. Si quis perlegerit Dioscoridis, et Plinii descriptionem de *Myosotide*, (l. 2. c. 214., Plin. Nat. h. l. 27. c. 12., vel 80.), prius *Cerastii* speciem communem recenseri credet; sed dum ad postrema Dioscoridis, et Plinii verba pertinget legens flores ut *Anagallidis* caeruleos descriptos, radicem digiti crassitudine indicatam, profecto genus illud relinquet, et ad *Myosotides* Neotericorum se convertet; dubius tantum, num *M. palustris*, num *M. sylvatica* (nam annuae vel biennes species a Dioscoridis descriptione aufugiunt) penes oculos Anazarbei, vel illius imitatoris fuerit. Frequentior in Graecia videtur *M. palustris*. Et Sprengel (Comm. in Diosc. 2. p. 488.) harum primam suscepit speciem; flocci faciens Sibthorpii sententiam, qui *Lithospermum repens* Clus. (Gr. Pr. n. 400.) pro *Myosotide* Diosc. interpretatus est.

Myosotis palustris (Dioscorid.? Brunfels.) Wither. *Arrang. Br. Pl.*

Dioscor. l. 2. c. 214.? Brunf. Herb. p. 176. Koch p. 580. n. 1., Bert. 2. p. 256. n. 1., Gaud. 2. n. 410., Wilson apud Hook. Bot. Misc. 2. (1831.) p. 141. n. 5., Michal. Jur. p. 231. Obs. lin. 9., repet.e Gren. Jur. p. 536., Benth. Cat. p. 106.; Willk. Lang. 2. n. 2504. M. perennis Moench. Hass., DC. Duh. p. 335. n. 5. (partim). M. palustris a Coss. Germ. Par. p. 206. n. 1. M. perenn. La-Peyr. Herb., partim: M. laxa Lehm., est var. ex As. Gray Man.; M. repens Don, M. nemorosa Bess., ex DC. et ex Gren. Jur.; M. coronaria Du Mort. Bouq.? Echium palustre Cord., Scorpioides glaber Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 28. n. 1973. f. 1., Curt. Flor. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 41. Schk. Handb. t 29., Flor. Dan. t. 1988., Sv. Bot. v. 1. n. 72., Flor. Batav. v. 3. n. 216., Schrnk. Fl. Monac. t. 100., Sturm. Heft. 42., et 5., Coss. Germ. l.c. t. 15. f. 1, 2., Reichnb. Icon C. 28. t. 1320. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 21. f. 187. b (sic credo); et P. 2. fasc. 2. p. 23. t. 22. f. 77. ben. Lobel. Icon. t. 462. f. 1., Zanon. Histor. ed. Mont. p. 199. t. 151., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 451. t. 31. f. 4.

♃ Flor. Maj. Jul. Fruct. per Æstat.

Legi in Pyr. Cantabr. m.e *Aradoi*, supra *Ispur*, die 16. Jun. 1841.; in Pyr. or. *Capsir*, *au Bois de la Matte*, die 30. Jul. 1836. Habui ex *Louey*, et ex *Arreau* a Deville; ex *Prats de Mollo* a Massot.

Genus non adhuc optime illustratum; in quo nimiam subtilitatem intulerunt Germani, nimiam indulgentiam Angli, nimiam severitatem Bertoloni, et Lestiboudois a Linnaeo extra modum compressum querebatur Schrank, Prim. Fl. Salisb. (1792.) p. 59. Stili longitudo in diversis speciebus contemplanda erit.

Vidi, in *M. palustri*, corollae limbum patentem, et planum, quamvis hora matutina, et nubilo caelo observaverim. In Cantabria variare vidi corollis plus, aut minus grandiusculis. Corollae, interdum, primo roseae, mox bene evolutae cyaneae.

De *Myosotidibus*, ut de *Primulis* attente observandum est, num character desumptus e positione limbi sit revera firmus, semperque idem, nocte, et interdiu, sub puro caelo, aut nubibus coperto, aere tranquillo, aut supervenientibus imbribus; ne tribuatur plantis, quod a fortuitis caussis penderet.

Dicit Bertoloni (l.c. p. 263.) calycem hiantem in quacunque specie maturo fructu, quod a veritate recedit. Hiat reapse in *M. palustri*, *caespitosa*, *sicula*, et *hispida*; sed plus minus adpressi sunt calycini dentes, aut ipse clauditur calyx in *Myosotidibus sylvatica*, *alpestri*, *intermedia*, *stricta*, *versicolore*, aliisque, ita ut nota haec bonum et usitatum praebeat characterem specierum limitatione.

Auricula muris Dod. Hist. pl. *(gall.)* p. 41. f. 1. (Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1317. f. 2.) suspecta fuit G. Bauhino (Pin. p. 254. n. 3.) num *M. palustris*. Sed planta habitu sub-caepitoso, facie *Alsinaceae*, floribus (dictis) caeruleis nobis admodum obscura manet. Num vero Dalechamp, dum similes Dodonaei, et Matthioli figuras imitare studuit,

alteram in alteram converterit, ego vehementer dubito, ita ut cum s.c. Dodonaei loco f. 1., vix 2. Dalechamp evocaverim, qui Dodonaei alteram non reddidit. *M. palustrem* habuit prius (1776.) Pollich h. pl. Palat. p. 11. lin. 17. sed non sustinuit (p. 178.).

Myosotis sicula Gussone!.

Guss. Pr. Fl. Sic. 1. p. 207. M. micr. Guss. Sic. Syn. p. 214. n. 6., Tenor. Guss. Mem. Peregr. 1834-8. (Napol. 1842.) p. 26. n. 147., Guép. Fl. Main. Loir. ed. 3. Suppl. 1850. p. 15., Moris Sard. 3. n. 849., Willk. Lang. 2. n. 2507. M. micrantha Guss. Pr., Bert. 2. p. 260. n. 3. M. caespitosa Benth. Cat. p. 105. M. palustris Pourr. Herb. Matrit., partim. Reichnb. Icon. C. 28. t. 1321. f. 2.

⊙? ⊙? Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. orient., inque Cantabr. humilior. calidior.

Legi ad *Camprodon* Pyr. Catal., die 22. Jul. 1846. Observavi ad *San Sebastian*, ad *Hendaye*, ad *Guetary;* ad *Olot*, in *Monseny*, ad *Portà*, ad *Gerona*, ad *Castellò de Ampurias.*

Planta pallide virens, caespitosa proveniens, caulibus praedita repentibus, densis, obliquis; dicunt annuam, et hoc asseverat Gussone, sed de hoc mihi non parvum remanet dubium: suspicor potius, plantam perennem e primo anno florere. Folia lineari lanceolata: saepe pedunculi inferiores oppositifolii, aut a folio divergentes. Corollam concaviusculam, ut in *M. intermedia* Link, observabam prius ad Monspelium, anno 1836., ad Biterras, 1840, extra Pyrenaeos, mox ad *Castello de Ampurias*, ubi et corolla pulcre caerulescente se offerebat, dum stirps, plurimis in locis observata, aut lecta ad *Camprodon*, praestabat corolla alba, et limbo plano. Nuces nitidae, laeves. Affinitas cum *M. caespitosa* magna, cum qua comparant Gussone, Godron, Bertoloni. Aliter visum est Delile, qui suspicatus est eam esse varietatem *M. palustris*, ut olim Moris. Forte illius est varietas *M. stolonifera* Gay in *Ann. Sc. Nat. Par.* T. 6. (1836.) p. 351. lin. 4. ante ult., sine characteribus data, Vallis Naviegi Asturiae e Durieu, a DC. in Prodr. P. 10. p. 106. n. 3. adducta ad *M. caespitosae* variet. **g** *M. siculam*, nec *caespitosam* in eadem regione ego reperii, et ex occidentali Gallia novi.

M. micrantha Bivona huic speciei retulenda est?, aut *M. caespitosae*, ut contendunt Fisch., Mey., Trautv. Ind. 3. sem. hrt. Petropol. 1837. p. 40.? Ego facile credam eam esse ipsissimam hanc *M. siculam*, quae a Pallasiana *micrantha, stricta* Link longe distat.

Myosotis intermedia (Tragi?, Dodon, Gesner.) Link En.

Auric. muris 3.a Trag. St. h. p. 278.? Dod, Stirp. h. Comm. (1553.) p. 72., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 2. fasc. 2. p. 35. t. 24. f. 78., Koch p. 581. n. 5., Moris Sard. 3. n. 853., Benth. Cat. p. 106., Godr. Gr. Fr. 2. p. 532., Willk. Lang. 2. n. 2514. M. arvensis Hoffm., et Auctor., Hook. Br. Fl. ed. 1. p. 85. n. 5., Wilson apud Hook. Bot. Misc. 2. (1831.) p. 141. n. 54., Gaud. 2. n. 414., Bert. 2. p. 261. n. 4., partim. M. annua DC. Dub. p. 335. n. 3., salt. partim. M. annua var. La-Peyr Herb.; M. nemorosa Martr. Don. Fl. du Tarn.? Scorpioides hirsutus Gilib. Exerc. phyt. (part.) Reichnb. Icon. C. 28. t. 1323. f. 1., Engl. Bot. Suppl. v. 1. n. 2629., Engl. Bot. v. 36. n. 2558. f. b.?, Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 3. p. 1. t. 51., Coss. Germ. Fl. Par. p. 266. n. 3. t. 15. f. 8. 9., Sturm Heft. 42., Schrank Flor. Monac. t. 200., Flor. Batav. v. 5. t. 397., Bull. Herb. Fr. t. 355., Tabern. Krtb. p. 511. f. 1., Icon. t. 197. f. 2., Dod. Pempt. p. 72., quoad icon.; Lob. Obs. p. 245. f. 4., Icon. t. 461. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 450. t. 31. f. 1. bis., J. Bauh. Hist. pl. 3. 1. 33. p. 389. f. 2. vidtr.

⊙ Flor. Maj. Jul. Fruct. per Æstat.

Legi in Pyr. aurig. ad *Ax*, die 18. Jul. 1840. Habui a Deville ex *Tarbes* et ex *Oursbelille*, ex *Prats de Mollo* ad *Pareilla* a Xatart, et a Massot.

Corollae limbus concavus, tubi longitudine, calyx, decedente corolla, et quidem de fructu, clausus. Nuces laeves. Noluissem legere Wilson dubitantem, *num antherae triangulares?*

Retuli Dodonaei figuram, Pempt. p. 72.; sed vereor non unicam tantum speciem in descriptione ipsum comprehendisse. D'Avoine et Morren ita eam interpretantur ut accedant *M. palustri.* Ipse Linnaeus in Fl. Lapp. ed 1. p. 47. et in Fl. Dalech. p. 9. hanc, et *M. palustrem* specie sejunxerat. Sunt qui putent hujus esse loci *Myosota* Plinii s.c., quae interpretatio amplecti nequit. Dioscoridis imitatorem Plinium cum eo ad *M. palustrem* citare tandem aliquando supervacaneum duximus.

Myosotis sylvatica (Dodonaei, et Gesneri) Hoffm. *Deutschl. Fl.* ed. 1791. p. 61. n. 3.

Dodon. infr. cit. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 21. f. 187. b (ita credo); Koch p. 581. n. 3., Hook. Brit. Fl. ed. 1. p. 84. n. 4.; et cum Arn. ed. 8. p. 292. n. 5. Gaud. 2. n. 413., Benth. Cat. p. 106., Godr. Gr. Fr. 2. p. 533., Willk. Lang. 2. n. 2515. (excl. var. *b*). M. perennis DC. Dub. p. 335. n. 5., partim. M. palustris La-Peyr. Herb., et M. perennis Herb. La-Peyr. partim et M. annua La-Peyr. Herb., partim; M. palustris Bull.? M. lithospermifolia Hohenack. ex Ledeb. Ross. Engl. Bot. Suppl. v. 1. n. 2630., Flor. Bat. v. 11. t. 856., Bull. Fl. Paris. 2., Flor. Dan. t. 583. f. sinistr. Reichnb. Icon. C. 28. t. 1322. f. 1, 2., Dillen. in Ray. Syn. ed. 3. p. 229. t. 9. f. 2., Sturm Heft 42. Dod. St. n. Comm. (1553.) p. 71., Barrel. Icon. t. 404.

⊙? ♃? Flor. Maj. Jul. Fruct. per Æstat.

Legi in Pyr. orient. ad *Prats de Mollo*, die 22. Jul. 1841., ibidemve habui a Xatart, et a Massot. Habui insuper a Deville ex *Borderes*, et ex *Barreilles.*

Calyx ad fructum strictus, dentibus tamen patulis. Corollae limbus planus, etiam sub horis matutinis. « *Stylus in planta Europaea calyce brevior, in Capensi calycem aequans nobis videbatur fallax certe character* ». Chamisso in *Linnaea* T. 4. (1829.) p. 445. Agebatur revera de eadem semper specie?

Cum nostra hac ego comprehendere nollem *M. alpestrem* Schmidt, Lehm., sive *pyrenaeam*, uti quidam maluerunt, inter quos novissime Cosson Germ. in *Obs. pl. cr. Paris.* (1840.) p. 33., Godron *Lorraine* (1845.) p. 29., (non sic *Fl. Fr.* cum Grenier, nec in *Fl. Lorr.* ed. 2.) C. Koch in *Linnaea* T. 17. (1843.) p. 302., Wimm. *Schles.* (1857.) p. 376., Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 145. n. 6. (**b**).

Hancine, *M. sylvaticam* potius cum *M. intermedia* consociarem, nam si exceperis corollas majores, et planas, nullam aliam distinctionis notam percipies; eas sub eodem comprehendere typo non haesitavit Bertoloni, 2. p. 261. n. 4.: cum *M. palustri* una comprehendebat Wulfen. Roem. Schult., Syst. Veget. T. 4. p. 102. n. 2., Nolte, Novit. Flor. Holsat, p. 23. n. 89., Noulet *Fl. bass. sous Pyr.* p. 436. n. 4., etc. recepere nomen *M. sylvaticae* ut Ehrhartianum, quod nomen ex Ehrhart Herbario citarunt Hoffmann, et Lehmann. Interim pro Ehrhartiana prolatione haec ceu exactissima habeatur. *Myosotis scorpioides sylvatica* Ehrh. *Beitr.* p. 153. lin. 27., et Beitr. 4. p. 176. Dec. 4. tin. 13., et Herbr. 31.

Myosotis pyrenaea (Barrel.) Vaill. Herb., Pourr. Chl. Narb. n. 788., et Herb. Matr., et apud Bolos.

Barrel. Icon. t. 404. Pourr. in Mém. Acad. Toulouse T. 3. (1788.) p. 323.; Ramnd. Pic du Midi n. 85., Wiltk. Lang. 2. n. 2516. M. alpestris Schmidt Bohem. C. 3. p. 26. n. 225., Bert. 2. p. 258. n. 2. (partim. ex Herbarii inspect.); Gaud. Helv. v. 2. n. 412., Benth. Cat. p. 105., Hook. et Arn. Br. Fl. ed. 8. p. 292. n. 4. M. perennis DC. Dub. p. 335. n. 5. partim. M. sylvatica *b* Koch p. 581.

n. 3., DC. Pr. P. 10. p. 108. n. 12. M. alpestris, et M. pyrenaica Godr. Gren. Fr. 2. p. 533. M. pyrenaica Vaill. Herb., ex La-Peyr., H. abr. Pl. Pyr. 85. n. 3., M. alpina La-Peyr. Hist. abr. et Herb. Pourr. It., Dufour Bouquet? M. perennis Herb. La-Peyr. partim, M. montana Chaix Herb. ex Timb., M. nana Miegew? M. alpestris et M. nana Dulc. Zanon. Histr. ed. Mnt. p. 201. t. 152. Engl. Bot. v. 36. n. 2559., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 5. t. 10., Sturm Heft. 42., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1324. f. 1.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. med. orient. editior.

Legi in Pyr. arag. supra *Bielsa* ad rupes *de Montinier*, die 5. Aug. 1853.; in Pyr. Catal. *al Col de Nuria*, die 14. Aug. 1836. Habui a Deville ex *le Pic de Gabizos*, ex *Areign*, *Leuron*, *Lientz*, *Pic du Midi:* legebat etiam ad *Pandeillas*, et in m.^{e} *Sacon* unde posui in meum Herbar. gener. Habuique insuper de Pyr. orient. editior. ex *las Cinglas del Coms* a Xatart, ex *Costabona* a Massot. Observavi circa *Barèges* sub *le Vignemale*, ad *Bucaruelo*, ad *Torla*, in m.^{e} *Llaurenti*, m.^{e} *Canigou;* vidi ex *le Pic de Ger* apud Gast. Sacaze. Plures cum superiori *sylvat.* jungendam esse censent: obstiti jam in *Dunalia* p. 91.

Planta Aragon. ex *Montinier* (ut illae a Xatart ex *la Cinglas del Coms*, vel a Deville ex *le Pic de Gabizos*, aut ex *Areign)* ea est quae potissimum respondet *M. pyrenaeae* Pourr. Chl. Narb., ex Godron *Fr.* quam iste a *M. alpestri* specifice distinctam vult non considerans ille, Pourret Pyrenaeos orientales tantum, et sat circumscripte quidem peragrasse; unde conjicitur, quod etiam si hujuscemodi distinctio valeret, nomen *M. pyrenaeae* ad stirpem locorum Pourretianorum sisti deberet. Revera agitur de inconsiderata distinctione, et forma illa huc et illuc reperitur.

M. pyrenaeae suae retulit Godron *M. alpinam* La-Peyr. *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 85., et *Fl. Pyr.* t. 64., quarum prima, si distinctio ab eo exposita valeret, ambas species comprehenderet; altera vero (Flor. Pyr. t. 64.) lucem nunquam vidit.

Characteres sejunctionis ad putatas species distinguendas a Godron dati, mihi irriti visi sunt, quum insideant in proportione pedunculi cum calyce majore aut minore; de calyce cum fructu hiatu, quod non credo observatum fuisse in iisdem circumstantiis, vel fructuum aetate; de fructu ecarinato, aut vix in altera facie carinato, forte non semper maturo observato. Quoad vitam biennem, aut perennem, puto hujuscemodi stirpes aeque perennes esse. Denique recte sejungi *M. pyrenaeam* ab *alpestri* non credidit Zetterstedt, *Pl. vasc. Pyr. princip.* n. 909., nec credit Grenier *Jur.* p. 536., neque ego admittere possum. Corollae limbum planum, sature caeruleum, generatim, vidi.

Suscepi Pourretii nomen, auctoritate Vaillant fulcitum, sed fateor ipsum multis mendis peccare. In primis defectu characterum, descriptionis, et loci: secundo, nomen ab origine malum, quia cur *pyrenaeam* dixit speciem, quam Helveticam quoque esse putaverat ex Halleri allato synonymo? Et iste Halleri locus, n. 591., qui rem componeret, si exactus fuisset, perspicue examinatus duas diversas species comprehendit, ex Gaudin, nulla ad nostram speciem pertinente, *M.* scilicet *palustrem*, et *sylvaticam*, quae sunt **a**, et **b** apud Haller Helv. l.c. Dubium remanet apud Helvetos, num Haller nostram speciem noverit.

Duas Monti in Zanoni prolationes retulit Bertoloni ad hanc speciem; harum primam ego potius ad *M. palustrem* evocavi.

Myosotis hispida (Caesalpini) Schlechtend. *Mag. Natur. Berl.*

Heliotrop. min. alter. Caesalp. De Plnts. l. 11. c. 12. p. 439. Koch p. 182. n. 2., Moris Sard. 3. n. 852., Noul. Add. corr. Fl. bass. sous Pyr. p. 25., Willk. Lang. 2. n. 2511. M. collina Hoffm. (ex Ehrh.) Deutschl. Fl. ed. 1791. p. 61. n. 4., Hook. Brit. Fl. ed. 1. p. 85. n. 6., Benth. Cat. p. 106.

Gaud. 2. n. 415. M. vulgaris Noul. Fl. bass. sous Pyr. p. 435. n. 2. salt. partim. M. intermedia *b* hispida Lagr. Foss. Tarn. Garnn. p. 259. n. 1. Engl. Bot. v. 36. n. 2558., et Suppl. v. 1. n. 2629. sub folio Reichnb. Icon. C. 28. t. 1323. f. 2, 3., Sturm Heft 42. (collin.) Bull. Hrb. Fr. t. 355. f. a., Coss. Germ. Fl. Paris p. 266 n. 2. t. 15. f.ae 5, 6, 7.; J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 33. p. 589. f. exter., Chabr. Sciagr. p. 517. f. 6.

⊙ Flor. Apr. Jul. Fruct. per Æstat.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *Baigorry*, die 19. Jun. 1841.; ad *Irei*, die 5. Aug. ejusd. anni; habui ex *Gèdre*, lectam à *Bordères*, ut ex viciniis de *Tarbes*, ab ipso Deville. Ex Pyr. or. de *Prats de Mollo* dabat Massot; ad *le Vernet* observabat Aug. De St. Hilaire.

Corollae limbus concaviusculus, tum roseus, tunc caeruleus. Calyx sub fructus maturatione constringitur. Magnam Nouleti confusionem de hisce speciebus animadverteram in *Flor. du bass. sous Pyren.* intendens, illamque dein confirmavi inspectione illius Herbarii apud auctorem factam, antequam sua illa *Addit. Corr.* ederet, vel *Fl. analytq. Toulouse*, in qua non omnia castigate egit, tunc nimium ampliator, ut olim nimis contractus fuerat. Confusio illa, caeterum, illico dignoscitur e prolatione Flor. Dan. t. 583. allata ad suam *M. vulgarem*, quum in hac tabula habeantur figurae *M. versicoloris*, et *M. sylvaticae*, quarum nulla reducenda fuisset ad suam *M. vulgarem*. Puduit Noulet veritatem, seu errorem confiteri, et in *Add corr.* p. 24-5. rem ita composuit, ut quos egerat errores, majore qua potuit arte, occultarentur.

M. hispida Hornem. Flor. Dan. t. 2284. mihi peculiaris species videbatur.

Myosotis stricta (Link, et Schrader) Link apud R. Schult, Syst. Veget. 4. (1819.) p. 104. n. 10.

M. arenaria Schrad. apud Schultz (K., Fr.) Fl. Stargard. Suppl. (1819.) p. 12. n. 14. Koch p. 582. n. 8., Godr. Gren. Fr. 2. p. 530., Mut. Fr. 2. p. 318. n. 5., Willk. Lang. 2. n. 2508. M. micrantha Pall., M. hispida Koch C., ex Ledb. Ross. Flor. Batav. v. 6. t. 448., Flor. Dan. t. 2285. f. integr. Sturm Heft 42. t. 14, 15. (ex Reichnb. M. arvens.). Reichnb. Icon. C. 28. t. 1324. f. 2.

⊙ Flor. Apr. Maj. Fruct. Maj. Jun. Per region. oceanic. in mitioribus.

Legebat Deville ad *Cordiac* vallis *d'Aure*, die 4. Maj. 1859.; alibique; forte ad *Tarbes*, ubi species communis est, teste Dulac (n. 1445.). Reperta dicitur ad *Toulouse* ubi me fugit; itemve in agro Ruscinonensi ad *Cerbère* et ad *Argelès* a Timbal: in *Monseny* inveniri asserit Vayreda.

Huic speciei affinis dicitur *M. multiflora* Mér. *Rev. Fl. Par.* (1843.) p. 204., Pérard in *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 17. (1870.) p. 141., ceu ignota repudiata a Godr. cum Gren. *Fr.* 2. (P. 2. 1852.) p. 540.; dubia Crépin *Man. Fl. Belg.* p. 146.

Myosotis versicolor (Burser) Lehm. Asperif.

Burs. apud G. Bauh. Prodr. p. 119. n. 2. Alsin. myosot. **antomeleos** Rich. Bellev. Ic. ined. t. 1., ex Sm. Koch p. 582. n. 7., Bert. 2. p. 264. n. 5., Gaud. n. 416., Benth. Cat. p. 106., Moris Sard. 3. n. 851. Sm. Engl. Flor. p. 254. n. 7., Hook. Br. Fl. ed. 1. p. 86. n. 7. et cum Arn. ed. 8. p. 293. n. 8. M. lutea Pers. Syn. p. 156. n. 3. DC. Dub. p. 335. n. 2. M. versic. et M. lutea Willk. Lang. 2. n. 2512. 2513. M. vulgaris b. Noul. Flor., M. scorpioides Bull. Fl. Paris.? M. Balbisiana Jordan. et M. fallacina Ejusd. Cavan. Ic. Descr. T. 1. p. 50 n. 75. t. 69. f. 1. Flor. Batav. v. 8. t. 631., Coss. Germ. Fl. Par. p. 267. n. 5. t. 15. f.a 11, 12., Bull. Fl. Paris T. 2., Engl. Bot. v. 7. n. 480. f. 1., Flor. Dan. t. 583. f. dextr. t. 2285 fig. exter. (ram. tant.); Reichnb. Icon. C. 28. t. 1325. f. 1, 2, 3., et 36. n. 2558. ced. calc. Richer de Belleval Figur. pl. ex Gilibert Demonstr. botnq. 1. p. 7. n. 15. tab. Sturm Heft 42. t. 12.

⊙ Flor. Apr. Maj. Fruct. Maj. Jun. Frequentius obvia per region. mediterran.

Legi in Pyr. or. *(Roussillon)* prope *Ceret al Puig d'Entreillas*, die 18. Maj. 1843. Habui a Deville s.l., sed speciem ad *Vic* communem dicit Dulac (n. 1446.). Ad *Toulouse* abundat, sed vidi etiam ad *Yrun*, ad *Orio*, ad *Azcoitia*, alibique per Cantabriam.

Corollae limbus planiusculus, primo sulphureus, mox caeruleus, et violaceus, phaenomeno in Regno vegetabili sat raro: cf. St. Hilair. *Morpholog. Veget.* p. 407. lin. 14., et videas ea quae exposuimus sub *Bugula moschata* p. 472. Nuculae ovatae, marginatae, compressae, nitidae. Crescit in glareosis humidulis, et facile ab affinibus speciebus distinguitur statura majore, pedunculis brevissimis, corollis minimis. Dixi *versicolorem* Lehmanni, *Asperifoliarum* Monographi percelebris. *M. versicolorem* Ehrh. ferunt Reuter, Babington, Bertoloni: *M. versicol.* Roth, dicunt Roem. et Schult. Syst. Veget. T. 4. p. 105. n. 12., et cum eis Gaudin, Bentham, Mutel, Brébisson. Sed Koch l.c. ex Meyer asserit: « *Myosotidem versicolorem, neque Ehrhart, neque Rothius habent* ». ex Mey. Chl. Hanov. p. 271. Et quoad Ehrharti, exclusio haec videtur comprobata etiam ab Hooker, *Brit. Fl.* p. 86., qui specimina sub nomine *M. versicoloris* Ehrh. non vidit in Herbario Smith, nec, ut apparet, alibi. Smith citat *M. scorpioidem collinam* Ehrh. Herbr. 51., Beitr. v. 5. 177. Video auctores quosdam Bluff et Fing. Compend. Fl. Germ. ed. 2. p. 368. n. 7. Godr. cum Gr. Fr. 2. p. 531., et Lorr., citare *M. versicolorem* Pers.; male, nam Persoon hanc speciem, cum aliis, comprehendebat sub sua solvenda *M. arvensi* (g), et, quod pejus adhuc est, duplicabat sub *M. lutea* Syn. p. 156. n. 2, 3. Inter eos qui peccarunt speciem dicendo Persooni liceat citare Koch, Wimmer, Noulet, Grenier (Jura), Godet, Fuss, Reuter.

Nonne primus denominator nitidus Reichenbach apud Sturm.? Sed ille Flor. Germ. excurs. n. 2333. clamata ad Roth! Nihilosecius Reichenbachium denominatorem conclamant Hooker, et Arnott. Non mihi tanti sunt momenti characteres quibus *M. Lebelii* Godr. Gr. *Fr.*, 2. p. 530., a *versicolore* sejungitur.

Symphytum Dioscor., Linn.

Symphytum majus (Dioscorid., Scrib. Larg.) Matth., Dod., Cord., Caesalp. (Herb.), Camer.

Dioscor. l. 4. c. 10., Scribon. Larg. cap. 21. S. officinale L.; Koch p. 575. n. 1., Bert. 2. p. 314. n. 1., Gaud. 2. n. 402., Pohl Fl. Bohem. p. 181. n. 283., Moris Sard. 3. n. 868., DC. Dub. p. 331. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2477. S. officin. La Peyr. Herbr. s.l., S. tanaicense Stev., var. ex Lindem., S. magnum Ruell., Fuchs.; Engl. Bot. v. 12. n. 817., Curt. Flor. Lond. ed. Grav. V. 2. t. 21., Sv. Bot. v. 6. n. 418. fl. purpr., Turp. Fl. med. T. 3. t. 130., Flor. Dan. t. 664., et t. 1569. fl. ros.; Bull. Fl. Paris. T. 1. fl. rubr.; Plenck Ic. pl. med. T. 1. p. 44. t. 76. fl. violac.; Sturm Heft 17. fl. purpr.; Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 30., Dietr. Fl. Boruss. v. 2. n. 93. fl. ros.; Schrank Fl. Monac. t. 93. fl. purpr.; Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 2. p. 8. t. 30., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 185. fl. rubr., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1303. f. 1., Spach Suit. Buff. Atl. t. 74. fl. ros., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 325. t. 67. f. 5., Woodv. Hook. Med. Bot. V. 2. p. 307. t. 108., Schk. Handb. t. 30 fl. violac. Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 178. Matth. p. 961., Camer. Epit. p. 700., Brunf. Herbr. 1. p. 75. Cord. Hist. pl. crt. 167. af., Trag. St. h. p. 239–40., Fuchs. Hist. Stirp. p. 695., Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 182., Hist. pl. (gall.) p. 110. f. 2., Pempt. p. 134. f. 1., Lob. Obs. p. 315. f. 1., Icon. t. 583. f. 2. Cub. Hrt. Sanits. ed. Germ. 1485. cap. 95., ed. Magunt. 1491. c. 132., Codex Paris. ex Lenorm. fol. 60. b. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 33. p. 593. fig., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 444. t. 29. f. 1.

♃ Flor. Maj. Aug. Fruct.

Legi in Pyr. septr. med. humilior. ad *Blagnac*, die 19. Sept. 1852.; in Pyr. Arag. humilior. ad *Huesca*, die 22. Jun. 1850.

Occurrit generatim floribus luteolis, aut albis, floribus rubris mihi obvium in Pyrenaeis ad *St. Beat*, ad *Blagnac*. In agro Lucensi ad *Massaciuccoli*.

Quamquam adeo variet haec species quoad florum colorem, attamen vix credo dari corollas rubellas apicibus flavicantibus, ut eas pinxit Turpin l.s.c., vel variegatas occùrrere in eodem pede, quomodo eas descripserunt Chaum. et Chamber., Poiret l.c.

Primus, forte, Ruellius florum colorem variabilem, saltem in Gallia, observavit: eum refero, quia ejus verba veritatis imaginem exprimunt « *In Gallia frequentius flore sub-rubro, vel leniter purpurascente, aut candido, quam luteo Symphitum conspicitur: quamvis et melino nonnunquam inveniatur* ». Nat. Stirp. l. 3. c. 81. p. 775. lin. 34. seq. Quae florum variatio item in Italia a Matthiolo observata est; in Germania a Trago, a Fuchsio, quem de hac praecipue re disserentem conferas l.c. p. 694., in Belgio a Dodonaeo.

Stili longitudo varia; in eodem individuo dantur flores stigmate exserto, eoque incluso; hinc *S. bohemicum* Schmidt. Fl. Bohem. C. 3. p. 13. n. 212., ceu speciem sustineri nequit, vel, melius dicam, merito rejectum fuisse. Variabilis etiam est calyx: qui tum valde adpressus reperitur, tunc laxus. Incidimus etiam in humiliorem plantam ramis patentibus, foliisque latioribus praeditam; sed neque *S. patens* Sibth. Flor. Oxon. n. 220., meliore omine ab *officinali* separatum fuit. Varia est quidem hirsuties, major, aut minor; et racemi sunt recurvi, aut nutantes, pro illorum aetate diversa. Variare stilum rectum, et geniculatum (Mut. *Fr.* 2. p. 313. n. 1.) ego non animadverti; qui eum rectum, et subincurvum tantum aliquando offendebam.

Symphytum minus (Brunfels) Ruell. De Natur. Stirp. l. 3. c. 81. p. 775. lin. 38.

Brunf. Herb. 1. p. 76. S. tuberosum Clus. Pann. A., Koch p. 576. n. 3., Bert. 2. p. 316. n. 2. (a); Gaud. 2. n. 403., DC. Dub. p. 334. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2478. S. tuber. La-Peyr. Herb., S. bulbosum. et S. Zeyheri Schimp.; S. angustifolium Kern. est var.?, ex Neilr. S. punctatum Gaud., S. filipendulum Bischoff.; S. macrolepis Gay; Consolida minor Brunf., R. Steph. Jacq. Obs. 3. p. 12. t. 63., et Fl. A. 3. p. 14. t. 225., Engl. Bot. v. 21. n. 1502., Schrank Fl. Monac. t. 73., Reichnb. Pl. cr. C. 3. t. 220. f. 367. bulbos.; Icon. C. 28. t. 1304., Dietr. Flor. Bor. v. 10. n. 675., Sabb. Hort. Rom. 2. t. 31., Schimp. Beschr. S. Zeyheri (1835.) p. 30. t. 3. ben., et t. 4. f. A.-F. vars. grandifl. parvifl. cred.; Clus. Pann. A. p. 671-2. fig., Rar. pl. Hist. 2. l. 5. p. 166. f. 1, 2. Camer. Epit. p. 701., Dod. Pempt. p. 134. f. 2., Zannich. Vnz. p. 254. t. 218., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 33. p. 594. fig., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 444. t. 29. f. 3.

♃ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jun. Frequentius per mediterr., quam per oceanic. regionem.

Legi in Pyr. Arag. ad *Jaca*, diebus 6. Maj., et 7. Jun. 1845. Habui a Deville ex *Biarritz*, et ex *Bareilles*. Observavi ad *Bilbao*, ad *Vergara*; ad *Barèges*, ad *Toulouse*, ad *Seix*; ad *Biguezal*, ad *Jebra*.

Corollarum dentibus recurvatis praecipue differt a *S. mediterraneo* Koch (Syn. ed. 2. p. 575.), si revera haec bona species est. Lusus corolla diminuta pro peculiari specie venditatus est. Jacquini figura placet, quamvis hoc peccet, quod stilos inclusos referat, non exsertos. *S. tuberosum* Clus. Pann. A. huc ceu varietatem fero, nec credo ipsum sistere *S. cordatum* Waldst. Kit. Pl. rar. Hungr, sive *S. pannonicum* Pers. Syn.; Clusius a typo separavit. Rar. pl. Histr., itemve G. Bauh. Pin. p. 259. *b* ns. 2, 3., exaltatum a Gmelin, Bad. Als., sub nomine *S. Clusii*, quod sub *S. bulboso* rejicitur.

Borago Braunschweig (1500.) ex Spreng. Gen. pl. n. 625., L., Auctor.

Borago officinalis (Marcelli Burdingal., Matthaei Sylvatici) L. Sp.

Burdunculum Marcell. Burdig. c. 5.; Matth. Sylv. Pandect. crt. 42., c., Avicennae? Koch p. 573., Bert., 2. p. 330. n. 1., Gaud. 2. n. 405., Moris Sard. 3. n. 869., DC. Dub. p. 335. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2479. B. hortensis Ger., Herb. p. 653. Ray. Syn.; B. aspera Gilib. Exerc. phyt. Schk. Handb. t. 31., Engl. Bot. v. 1. n. 36., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1302. f. 3. Dietr. Fl. Boruss. v. 2. n. 94., Flor. Batav. v. 12. t. 889., Plenk. Ic. pl. med. T. 1. p. 45. t. 77., Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 311. t. 110., Turp. Fl. med. T. 2. t. 76. Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 20. fl. caer. t. 21. fl. pallids., Sturm Heft 8.; Le Maout Decsn. Botnq. 1868. p. 177. Dod. St. h. Comm. (1553.) p. 11., H st. pl. (gall.) p. 9., Pempt. p. 627. f. 1., Fuchs. Hist. st. p. 142., Trag. St. h. p. 237., Cord. Hist. st. pl. crt. 109 b., Matth. p. 1186., Camer, Epit. p. 914., Brunf. Herb. 1. p. 113. Cuba Hrt. Sants. ed. Germ. 1485. c. 56., Le Grand Herb. etc. de Raz. Avic. etc. Paris 1520., vel prope Jean Petit, crt. 17. a f. 2. Lob. Obs. p. 309. f. 2., Icon. t. 575. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 33. p. 574.

⊙ Flor. Maj. Aug. Fruct. per Æstat.

Legi in Pyr. Arag. ad *Jaca.* die 3. Maj. 1845. Habui a Deville ex *Mauléon (Barousse).*

Foliorum nervi et venae prominentes, margo crispus. Puncti rubri per caulem copiosissimi, praesertim in superiore parte, inque pedunculis, et calycis laciniis ita dilatati, ut postremae hae partes interdum intense rubrae appareant. Vidimus quoque ludentem corollis roseis, et albis.

Advena forte species ex Oriente orta.

Gangeret de Lagrange verbum *Borago* derivare facit ex arabica voce *Bou* (pater), et *Raschh* (sudor) *Pater sudoris.* Accipiebamus nominis etymologiam (vid. Dod. Pempt. l.c., et Ray Hist. 1. p. 492.), e *Cor-ago, Corago, Borago;* caeterum cf. Puel *Cat. pl. Lot* p. 55, n. 296. *Obs.* nec oblito Spreng. in Dioscr. Comm. T. 2. p. 629-30. (a Dodonaeo desum.)

Quidam in hac specie potius quam in *Buglosso vulgari* Matth. *(Anchusa italica* Retz.) vident *Buglossum* Dioscor. l. 4. c. 126., Galen. Facult. Simplic. medic. 6. (p. 164.), Apul. c. 41.

Trib. 2.ª CYNOGLOSSEAE Endl.

Omphalodes Tournef., masculini generis, cum St. Lager facio.

Omphalodes vernus (Lobelii) Moench. Meth., Lehm. *Asperif.*

Lobel. Obs. et Icon. infr. cit. Koch p. 572. n. 1. Picotia verna Roem. Schult. Syst. Veget. T. 4. p. 85. n. 5., et p. 765., Bert. 2. p. 307. Cynoglossum omphalodes L., DC. Dub. p. 336. n. 6. Reichnb. Icon. C. 28. t. 1336. f. 2., Bull. Herb. Fr. t. 309., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 3. p. 4. t. 53., Loisel. Herb. gen. Amat. t. 4., Mill. Icon. t. 190. f. 2., Curt. Bot. Mag. t. 7., Sturm Heft 21. Scop. Fl. Carn. ed. 2. n. 190. t. 3., Le Maout Decsn. Botnq. 1868. p. 178., Moggr. Fl. Menton. t. 83. Lob. Obs. p. 311., Icon. t. 577. f. 1., Dod. Pempt. p. 627., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 33. p. 597. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 437. t. 26. f. 3. Knorr Delic. Horts. 2. t C. 7.

♃ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. septr. med., rara, et vix spontanea

Habui ex *la fontaine de la Roquette* ad *Bagnères de Bigorre* a Philippe, qui *Fl. Pyren.* T. 2. p. 76. ibidem magna copia occurrere dicit, sed fatetur ex hortis aufugam: nec ego aliunde e Pyrenaeis novi, neque per Hispaniam spontaneam vidit Willkomm. *Buglossum* in Dioscoridis Codice Arabice inscripto, extante in Bibliotheca Instit. Scient. Bonon., Part. or. Asseman. n. 4. (Mezzofanti n. 541.) forte anni 642, cum figura, offert plantam, quae hujus *Omphalodes vernae* faciem donat, pro qua tamen proponere non auderem.

Cynoglossum Dioscor., Tournef., L.

Cynoglossum vulgare (Dioscorid.) Matth. Comm.

Dioscor. l. 4. c. 127. C. officinale L. Sp., Koch p. 572. n. 1., Bert. 2. p. 297. n. 1. a, item Moris Sard. 3. n. 846.; Gaud. 2. n. 420., DC. Dub. p. 336. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2526. C. offic. La-Peyr. Herb.; et C. montanum La-Peyr. Herb. partim., C. apenninum Pourr. in Herb. Peig?, Barcinon. asservat.; C. officinarum Lonicer., C. foetens Gilib. Exerc. phyt.; C. divaricatum Steph. apud Lehm., DC. Pr., ex Ledb. Ross. Engl. v. 13. n. 921.. Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 20., Flor. Dan. t. 1147., Schrank Fl. Monac. t. 23., Flor. Batav, v. 1. t. 34., Dietr. Flor. Bor. v. 4. n. 256., Schk. Handb. t. 30., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1330., Plenck Icon. pl. med. T. 1 p. 46. t. 78., Lamk. Ill. t. 92. f. 1. Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 36.? trahit ad seq. Bert. Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 309. t. 109., W., W., F. N. ab Esenb. Pl. off. 3. t.ae 34. 35., Zannich. Vnz. p. 78. t. 219. vix; Matth. p. 1190., Camer. Epit. p. 917., Brunf. Herb. 1. p. 175., Dod. Pempt. p. 54, f.ae suprs., Lob. Obs. p. 313. f.ae suprs., Icon. t. 580., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 448. t. 30. f. 1, 2.

(••) Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug.

Legi in Pyr. orient. ad *Mont Louis*, die 7. Jul. 1836. Habui a Deville e *Barousse* circa *les Bains Boubée:* lectum in ripis *Garumnae* prope *Toulouse* a Timbal. Vidi ad *Fiscal.*

Haec est unica *Cynoglossi* species a me visa ad *Mont Louis*, circa quam urbem *C. apenninum*, ex Tournefort, uti ajunt, indicarunt La-Peyrouse, Loiseleur, Mutel. Specimen, sub quocunque nomine, deest in Herbario La-Peyrouse; desideratur quidem in Loiseleuri Herbario, penes Requien a me explorato; in Herb. Pourret reperii stirpem, quam pro *C. vulgari* potius habui. Denique *C. apenninum* speciem pyrenaeam minime credo; nec ceu gallicam agnoverunt Godron cum Grenier *Fr.* Saepe ego inquirens per Pyrenaeos plantas iis in locis ubi Tournefort eas indicaverat, infauste laboravi, tempus, et patientiam contrivi.

Brunfelsii figuram C. *picti* potius voluisset Moretti: ego, cum Kirschleger, huc libentius adduxi. Admiranda, sed non imitanda est fides (caeca) eorum, qui *Cynoglossum* Plinii quoque, Nat. h. l. 25. c. 8., vel 41., ad illud Dioscoridis adjungunt. Non viderunt boni viri, Desfontaines etiam (in Plin. ed. Lemair. V. 7. P. 2. p. 576.), agi de planta « *topiariis operibus gratissima* » quae se nec explicari, neque divinari sinit. Inaniter J. Bauh. Hist. 3. l. 33. p. 601. illud pro *Asperugine vulgari* interpretandum sinit.

Cynoglossum sylvaticum (Caesalpini) Thal. Sylv. Harcyn. (1588.) p. 31., Henk. in Jacq. Coll. 2. p. 77. n. 33.

Caesalp. De Plnts. l. 11. c. 13. p. 440. lin. 3. C. montanum Lamk. Fr. 2. p. 277. (excl. C. apennino L.), Dict. 2. p. 237. n. 2. Koch. p. 572. n. 3., Gaud. 2. n. 421., DC. Alph. in Patr. Prodr. P. 10. p. 147. n. 5., Willk. Lang. 2. n. 2527., Crép. Pl. rar. er. Belg. fasc. 2. p. 51. C. officinale *b* Bert. p. 298. n. 1., partim; Moris Sard. 3. n. 846. C pellucidum La-Peyr. Herb. C. germanicum Jacq. Obs. 2. (1767.) p. 31., C. sempervirens G. Bauh.? Prodr. p. 119. Engl. Bot. v. 23. n. 1642., Sv. Bot. v. 5. n. 302., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1333. f. 1., Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 38., Colum. Ecphr. p. 176. p. 175., fig., quamvis Morisio relinquenda videatur, Park. Theatr. p. 512. f. 5

(••), ♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In Pyr. med. or. rarum. Legi in Pyr. septr. med. Valle *d'Aspe* editiore, contra *Paglietta*, nemore *de las Coronas*, die 16. Aug. 1858. Habui ex *Barèges* a Deville.

Rara species in Pyrenaeis observata, *à la Hourquette de Arreau* a Benth., *Cat.* p. 74.; ad *Belloc* Pyr. or., ex eodem; ad *Castañesa* ex Godron, ubi ego non animadverti; in *Monseny*, ex Costa *Lista*, etc. quem nisi perterriti citamus; ad *Mongarry* a Timbal, et a me visa; *au Llaurenti* item.

De hujus speciei vita ultra biennali cf. Sim J. *Phytologist* (1860.) p. 238. seq. Reapse perennem esse plantam nonnulli jam dixerant. Ego nunquam biennem ipsam occurrere vix concederem, et, ut puto, speciei vita variat biennalis, perennis, perinde ut declaratur a Lehm. Asperif. p. 159.

Cynoglossum elongatum Hornem. Hrt. Hafn.

Hornm. l. c. P. 2. (1815.) Add. p. 956. n. 15. C. Dioscoridis Lehm. Asperifl. p. 150. n. 118., Balb. Append. ad Catal. Stirp. hrt. bot. Taur: 1813. p. 30. not. 1., Roem. Sch. Syst. Veget. T. 4. p. 75. n. 4., et p. 758., Pollin. Fl. Ver. Append. in T. 3. p. 778, Godr. Gren. Fr. 2. p. 537. Willk. Lang. 2. n. 2528. C. officinale var. sylvaticum La-Peyr. Herb.; C. Xatarti Gay Pl. exsicc. ex collect Endress., C. sylvaticum Gmel. Bad. Als. n. 276.? Lorey et Duret Fl. Côte d'Or V. 2. p. 623. t. 4. Reichenb. Icon. C. 28. t. 1332. f. 2.

⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. Per Pyren. mediterr., locis mitioribus, solo calcareo.

Legi inter *Arles*, et *Prats de Mollo*, die 30 Jun. 1840.; ad *Reynes (Roussillon,)* die 26. Maj. 1843.: habui a Xatart e *Monferrer*, *au torrent de Maurès*. Observavi ad *Pamplona*, secus flum. *Gallego* ad *el Pueyo*, ad *Jaca*, *Sallen*, *Jebra*, *Fiscal*, *Murillo Gallego*, *Montmesa*, *San Cosme de Guara*, m.e *Turbon*, *Siail*, *Cardona*, *Mouseny*; vidique supra *Prugnamas* Pyr. Atax., inque montibus Corbariensibus.

Radix biennis, ex Lehmann, et ego confirmavi; obliqua, saepe ramosa, alias fusiformis. Caulis pedalis, sesquipedalis, undique pilosus, et rigidiusculus, superne ramosus, ramis patentibus, valdeque apertis. Folia inferiora obovata, in petiolum longe attenuata, caetera sensim magis ampliata, ovato-oblonga, superiora cordato-lanceolata, amplexicaulia, tota pubescenti-scabrida, excepta parte inferiore de superiore pagina, ubi nitida, et glabra conspiciuntur, quod per brevissimum tantum tractum contingit; caeterum folia omnia acuta, obscure venosa, obscurissime undulata, et trinervia, longitudine a 3-2-pollicem, quae breviora superiora sunt. Bracteae nullae. Flores longe racemosi, secundi, pedicellis maturascente fructu elongatis. Corolla calyce duplo, aut triplo ferme major, tum rosea, tunc caerulea, semper venosa, fornice saturatiore, squamis ciliatis. Stamina brevissima, squamas corollinas vix pertingentia; antherae olivaceae. Nuces aculeis glochidatis spissis obsitae. Herba non foetens, ut in congeneribus aliquibus occurrit. Pubescentia fit pilis undique versis, patulis, si demas eam pedunculorum, atque pedicellorum, in quibus adpressa jacet. Planta elegans, gracilis, delicatior prae affinibus *picto, syvatico, vulgari* inter quos affinitas ei potior est cum *C. picto* (non cum *C. sylvatico),* cui interdum adeo appropinquat, ut de legittimitate sua dubium ingeneret; et hujus speciei graciliorem esse statum suspicabatur Boreau, *Fl. centr. Fr.* (1840.) p. 316. Obs. A *C. vulgari* distinctum semper manebit. Habetur pro *C. Dioscoridis* Vill., cui quidam afferunt *C. sylvaticum* Haenk., sive *montanum* Lamk., sed hoc gerit folia sub-glabra, superne, praesertim, nitida, intermedia basi angustata, sub spathulata.

Cynoglossum Dioscoridis ad *C. vulgare* pertinere existimatur, et certe ad speciem, de qua agimus nullum Dioscoridis locum adduces: ergo nomen specificum Villari falsam offerens ideam postposui: falsa praeterea sunt ab ipso Villar adducta synonoyma; de quibus supervacaneum est dicere; obscura, intricata, ambigua, respue, et progredere. Rejeci itaque nomen *C. remoti* Moench Meth. p. 419., quia ceu synonymon fert *C. appenninum* L.

Adduxi inter synonyma *C. sylvaticum* Gmel., sive quia ejus descriptio cum planta quadrat, seu quia ipse dicit se illud vidisse etiam Pyrenaeos versus. Compertum habemus Gmelin Pyrenaeos orientales tantummodo peragrasse, ubi *C. sylvaticum* semel tantum visum fuisse diceres, dum nostrum huc et illuc reperitur.

In suspicionem veni *C. nebrodense* Guss. Pr., et Sic. Syn. p. 222. n. 1. eumdem hoc esse ac *C. elongatum*. Quod si confirmabitur, tum primus speciei Auctor sese ostendit (Gussone opera) Cupan. Hrt. Cath. p. 64. lin. 14. Miror haec omnia ad *C. officinale* projecta fuisse a Bertoloni.

Cynoglossum pictum (Caesalpin.) Ait. hrt. Kew.

Caesalp. Herb. Tornab. 1563. fol. 50. n. 121., De Plnts. l. 11. c. 13. p. 439. Koch p. 572. n. 2., Bert. 1. p. 300. n. 2., Moris Sard. 3. n. 847. DC. Dub. p. 336. n. 3. Willk. Lang. 2. n. 2524. La-Peyr. Herb.; C. montanum Pourr. Herb. Matrit.; C. officinale Asso Arag., Pourr. in Herb. Peig. C. apenninum Pourr, It. Broter. Phytogr. Lusit. sel. 2. p. 179. t. 159., Hoffm. et Link Flor. Port. 1. p. 189. t. 24 (figrs. 3-6. exceptis); Reichnb. Icon C. 28. t. 1331., Turp. Fl. med. T. 3. t. 146. (off.) Clus. Rar. pl. Hist. 2. l. 5. p, 162. f. 2.

⊙ Flor. Maj. Jul. Fruct. Jul. Sept. Vulgatius per region. medit. Legi in Pyr. Arag. ad *Jaca*, die 8. Jun. 1850.; fructus legi in Pyr. Atax. supra *las Salinas de Grimau* die 21. Sept. 1860. Habui a Deville ex Valle *de Lavedan*.

Observavi ad *Yrun*, ad *San Sebastian*, ad *Tolosa* Cantabror.; ad *St. Béat*, ad *Toulouse*, etc. Corollis albis, nullis apparentibus venis, forte etiam quidquam prae vulgaribus minoribus, observavi in Pyr. Navarr. ad *Lumbier*, et ad *Liadena*. Hoc idem demonstrarunt Corsicana specimina ab amico Romagnoli largita.

Cynoglossum cheirifolium (Clusii) L. Sp.

Clus. infr. cit. An Almaru Gesneri? cf. Op. bot. ed. a Schmid. tab. aen. 15. f. 134. Bert. 2. p. 302. n. 4., Moris Sard. 3. n. 845., DC. Dub. p. 336. n. 4.; Willk. Lang. 2. n. 2520. La-Peyr. Herbr. Anchusa tinctoria L. Sp., et Herb. (ex agr. Monspel.) cf. Moris l.c. p. 111. C. clavatum Viv. Reichnb. Pl. cr. C. 8. t. 781. f. 1050., 1051., Icon. C. 28. t. 1332. f. 3., Vivian. Libyc. Specim. p. 11. t. 5. f. 2., et ex Moris, et Cosson Herbar. quidem confirm. Clus. Rar. pl. Hist. 2. l. 5. p. 162. f. 1., Column. Ecphr. p. 171-2-3. (fig. in p. 171.); J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 33. p. 600. f. 3., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 449. n. 6. t. 30. f. 8. n. 6., Cynogl. 2.a diferenc. Cienfueg. Hist. pl. MN. (1627.) T. 3. p. 374. T. 7. ic. 496., ex Asso Arag. n. 156.

⊙ Flor. Apr. Jun. Fruct. Maj. Jul. Per region. mediterr. cum *Olea*, vix ultra, solo calcareo.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Pamplona*, die 8. Jun. 1844. Copiosum in *Roussillon*, et *aux Corbières*.

Herba mollis, incano-tomentosa, vel sub-cinerea. Folia quidquam undulata, revoluta, et contorta. Corollae pro tertia illorum parte tantum calyces excedentes, phoeniceae, obscure striatae, squamulis, cum staminibus alternantibus, atrofuscis, praesertim ad illorum apicem praeditae; caeterum pubescentibus, emarginatis, corollae lobos non attingentibus; et hae squamulae evidenter sunt sacculi, ab externa in interiorem corollae partem porrigentes, suntque conniventes, sed non adeo ut hiatus prorsus claudatur. Stamina brevia inclusa, scilicet corollae faucem vix attingentia. Stigma capitatum, obtuse emarginatum, sub quo habemus stilum superne marcescentem, inferne persistentem. Nuces in medio depressae disco, sive depressione sub-cordiformi, unde margo crassiusculus prominulus exoritur; undique, sed magis adhuc per marginem echinatae, subulis apice glochidiatis. Mihi visum est juniores nuces aliquas (praesertim vero ea quae-inter tot superne stabat) erubescere, usque adhuc prorsus maturae nuces omnes factae in pristinum colorem ovarii juvenilis, viridem, revertantur. Ad *Pamplona* vidi nuculas interdum erubescentes, maturas, in colorem pallide stramineum conversas. Placeret mihi adhuc magis (prae citata J. Bauh. icone) *Cynogl. vulgr. min. candic.* J. Bauh. l.c. p. 599. cum ic.

Asperugo Plinii?, Tournef. *Asperuginem* Plinii, Nat. h. l. 26. c. 10. vel 65. sequentem significare speciem plures crediderunt, inter quos Sprengel, et cum eo Desfontaines. Obstat Fée, in Plinium, ed. Panck. T. 15. p. 163., persuasus agi potius de *Rubiacea* stirpe. Et revera, Plinius *Asperuginem* comparat cum *Lappagine*, vel *Mollugine* sua, quae, forte, *Rubia peregrina*. Sed adeo facie abhorret ab hac *Asperugo?*

Asperugo vulgaris (Plinii?, Gesner) Ray. Syn., Zannich. Vnz.

Plin. l.s.c.? Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 16. f. 142. A. procumbens L. Sp. Koch p. 571., Bert. 2. p. 333., Moris Sard. 3. n. 844., Gaud. 2. n. 422., DC. Dub. p. 335., Willk. Lang. 2. n. 2533. A. proc. La-Peyr. Herb. Engl. Bot. v. 10. n. 661., Flor. Dan. t. 552., Schk. Handb. t. 31., Flor. Batav. v. 2 t. 153., Lamk. Ill. t. 94., Roem. Flor. Europ. fasc. 6. n. 4., Spenn. apud Nees. jun. Gen. pl. fasc. 17. t. 2. Sabb. Hort. Rom. 2. t. 25. Flor. Graec. Sibthorp. C. 2. p. 65. t. 177., Dietr. Fl. Boruss. v. 9. n. 607., Mentz. Pug. t. 7. f. 1.; Lobel. Obs. p. 466. f. 2., Icon. t, 803. f. 1., Dod. Pempt. p. 356., Tabern. Krtb. 2. p. 1177. f. 2.. Icon. t. 788. f. 2. Column. Ecphr. p. 181-3., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1143. f. 2.; Zannich. Vnz. p. 25. t. 230. Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 439. t. 26. f. 13.

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jun. Jul.
Legi in Pyr. Arag. ad Jaca, die 7. Jun. 1845. Habui a Deville ex *Gèdre*, et ex *Lannemezan*.

Echinospermum (Manetti) Swartz. *Guettarda* Manetti Viridar. Florentin. (1751.) p. 36. n. 478. *Lappula* Moench Meth. (1794.) Usui parcens Koch antiquiorem *Lappulam* non praeposuit. Sic ego de *Guettardia* agam, nomenque antiquius ab Italo evectum non restituam. Quod libentius adhuc concedam, eo quod, aliud genus, Ordinis *Rubiacearum*, ex Ventenat, nomen *Guettardiae* tulit, receptum a DC. Pr. P. 4. p. 455., ab Endl. Gen. pl. n. 3192.

Echinospermum vulgare (Plinii) Swartz, Schrad. Comm. Gotting.

Cynogl. alter. Plin. Nat. h. l. 25. c. 8. vel 41., Columnae recta sententia. E. Lappula Lehm. Asper., Koch p. 571. n, 1., Gaud. 2. n. 418., Willk. Lang. n. 2518. Myosotis Lappula L. Sp., Bert. 2. p. 268. n. 8., DC. Dub. p. 325. n. 1. Cynoglossum Clusii Loisel. in Dict. Sc. Nat. T. 12. (Par. 1818.) p. 364., Gall. ed. 2. p. 155. n. 7. M. Lapp. La-Peyr. Herb.; Cynogl. linifolium Gater. Herb.; Lappula echinata Gilib. Exerc. phyt.; E. squamosum Reichnb. ex Ledb. Ross. est var., sicq. E. consaguineum Fisch., ex Regel., E. anisacanthum Lunz. Ledb., ex Trautv. Reichnb. Icon. C. 28. t. 1329. f. 2. Flor. Dan. t. 692., Lamk. Ill. t. 91., Sw., Schr. l.c. T. 4. p. 195. f. 7., Sturm Heft 43., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 328. t. 68. f. 1., Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 267.; Fl. Bat. v. 13. t. 1103. Pen. Lob. Advers. p. 250., Icon. t. 581. f. 1., Clus. Rar. pl. Hist, 2. l. 5. p. 163. f. 3. (siv. infer.), Column. Ecphr. p. 180., p. 179. fig. Lonicr. Nat. h. crt. 137. D., Trag. St. h. p. 196., edit. germ. a Sebiz 1580. crt. 71. a Gesn. Op. bot. ed. a Schm. tab. lign. 18. f. 159.

⊙⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. In Pyr. med. orient., solo calcareo. Legi in Pyr. septr. med. *Bagiry*, die 22. Jul. 1843.; in Pyr. aurig. prope *Caussa* ad *les Gutines*, die 28. Aug. 1840. Habui a Deville ex *Bertren*. Observavi ad *Toulouse*; frequentius vero in Pyr. merid. ad *Hecho*, *Sireza*, *Tiermas*, *Panticosa*, *Ainsa*, alibique in *Sobrarbe*, *Jebra*, *Esterry*.

Odor plantae murinus. Corollae extus impressae, unde emergunt intus, ad faucem, inter stamina, protuberantiae squamiformes, quae sunt lutei coloris, rubro-punctatae, pulcrae. Hae squamae, perperam, ceu organa peculiaria adhuc describuntur a quibusdam, ut a Bertoloni, a Godron, a Grenier, a Delastre, a Godet, a Moris, a Crépin. *Guettardiam* Florentini Manetti praetervidit Bertoloni; primus forte, eam citavit Caesar-augustanus Asso, Syn. Arag. 148.

Echinospermum deflexum (Wahlnb.) Lehm. *Asper.*

Wahlnb. Act. Stock. 1810. p. 113. t. 4. Koch p. 571. n. 2. (excl. 2.da Lehm. prolat.); Gaud. 2. n. 419, Ledb. Ross. 3. p. 154. n. 1. Echin. pyrenaicum Willk. Vayred. Nuev. Apunts. Fl. Catal. (1882.) p. 117. t. 4. f.ae 1-4. Myosotis deflexa Wahlnb. l.c., et Fl. Lapp. n. 100., ac Fl. Svec. n: 225., Bert. 2. p. 270. n. 9. Echn. thymifolium DC. Alph. Pr. (excl. E. compresso Turcz.) ex Ledbr. var. Flor. Dan. t. 1568., Sturm Heft 13., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1329. f. 1.

⊙⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. or.
Habeo a Vayreda ex *la Font Canaleta* ad *Sitjar (Cerdaña).*

Heliotropium Theophr., Dioscor., partim (non Vegetii), Tournefort, L. Cf. Spenner, Puterlich, et Endlicher, apud Nees ab Esenb. Gen. pl. Fl. Germ. T. 3. n. 58.

SECTIO 1.ª EUHELIOTROPIUM Nob.

Heliotropium curassavicum (Breynii, Kiggelaer) Herm. in calce Schol. Bot., Parad. Batav. Pr. p. 340. lin. 12.

Breyn. Prodr. 1689. 2. p. 55., ed. 2. 1739. p. 70.; Kiggel. Hort. Beaumont Hag. Comit. 1690. p. 24. DC. Pr. P. 9. p. 538. n. 23., Hasskarl Retz. ed. 1855. p. 63. n. 43., Roem. Schult. Syst. Veget. V. 4. p. 32. et p. 728. n. 16., Godr. Gren. Fr. 2. p. 540. Lamk. Ill. t. 91. f. 2., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 329. t. 68. f. 2. Herm. Parad. p. 183. cum tab., Burm. Fl. Ind. p. 41. t. 16. f. 2. dub., Sloane Jam. h. 1. p. 213. n. 2. t. 132. f. 3., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 11. p. 452. n. 12. t. 31. fig. ult. Pluk. Phytogr. t. 36. f. 3.

⊙⊙ Don; ⊙? DC. As. Gray. Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In maritim. Pyr. Atax., ex America cicurfacta.

Legi ad *la Nouvelle* die 18. Sept. 1860. Observavi ad *Leucate:* ad *Narbonne* vidit Delort; *à la Sidrière de Fitou,* Gautier.

Limbus corollae albus, sed tubus ejus virescens; quapropter non placet Godron corollam albam dictitans. Absente flore et fructu, quanto pronius esset suscipere hanc speciem pro *Crassulacea*, vel *Portulacea*, vel *Raynaudetia!*

Incaute Morison Plukenetium redarguit de eo quod Phytogr. l.c. plantam monospermam dixerit, quum ipse Plukenet Almag. p. 182. lin. 12. observaverit, in sui ipsius emendationem, " *Est vere tetrasperma* „.

Dubius mihi est Burmanni locus, demonstrans plantam laxiorem, graciliorem, floribus praeditam exiguis, vitaque donatam perenni, nam rami lignosi dicuntur. *Totecy Xochiuh* Hernand. Mexic. p. 432. f. 2. hujus loci sunt qui velint, nec abnuerim.

Heliotropium Dioscoridis (Diosc.) Tournef. Inst.

Diósc. l. 4. c. 190. H. europaeum L. Sp., Koch p. 571., Bert. 2. p. 251. n. 1., et 10. p. 474., Moris Sard. 3. n. 843., Gaud. 2. n. 393. (excl. var. *b*); DC. Dub. p. 332. n. 2. Willk. Lang. 2. n. 2536. H. eurp. La-Peyr. Herb.; H. tenuiflorum Guss. Inarim., et H. macrocarpum Guss. Ibid., forte varts. H. intermedium et H. subcanescens Andrz., cum H. Steveniano Andrz., et H. parvifloro Stev. ex Bess. retr.e Ledb. Ross. Jacq. A. 3. p. 4. t. 207., Schk. Handb. t. 29., Plenck Ic. pl. med. T. 1. p. 43. t. 74., Lamk. Ill. t. 91. f. 1., Spenn. apud Nees ab Jun. Gen. pl. fasc. 17. t. 1., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1294. f. 2., Berger. Phytonom. 2. p. 15. tab.; Guss. Pl. vasc. Inarm. p. 213–4. ns. 1, 2, 4. t 7. f. 1, a-f. tenuifl.; f. i-k europ. f. 2. g-h macrocrp. Sabb. Hrt. Rom. 2. t. 33., Mut. Fr. t. 37. f. 290. fruct. Matth. p. 1300., Camer. Epit. p. 1000., Dod. Pempt. p. 70. f. supr., Clus. Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 46. f. infer., Cord. V. Stirp. h. L. 5. apud. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 10., reapse fig. non vidi.

⊙ Flor. Jul. Sept. Fruct. Sept. Octobr. Frequentius occurrens per region. mediterr.

Legi in Pyr. Catal. humil. ad *Castello de Ampurias*, die 1. Sept. 1846. Vidi ad *Noè,* ad *Toulouse.*

Antiquiorem *H. majoris* denominationem, cum Ruellio, Matthioli, Caesalpino, aliisque non praetuli, quia plures genus *Chrozophoram* una comprehendebant, et inde species tam dissitas comparabant, quod, nostris diebus maxime vitiosum eveniret.

Minus bene DC. Prodr. P. 9. p. 534. n. 9. nuculas pubescentes tribuit in diagnosi. Eumdem errorem protulerat Delile, Centur. pl. Afric recueill. per Caillaud (Paris 1826.) p. 69. n. 55., ubi de *H. pallente* loquutus, et cum *H. europaeo* comparato, dicit « *H. europaeum differt omnibus partibus minoribus, et fructu pubescente* ». Item peccaverat Lamarck, *Dict.* T. 3. p. 93. n. 4., a quo, ut puto, desumens Noulet, *Fl. bass. sous Pyren.* p. 427., nuculas pubescentes tribuit stirpi ad *Toulouse* obviae, quam, si inspexisset, eam nuculis semper glabris praeditam reperiisset. Imitaverunt hunc errorem Godron cum Grenier Fr., et *Jur.*, Philippe *Pyr.*, Mut. *Fr.* Ledb. Ross.

Revera quum sive ad *Villaller* Pyr. Catal., vel subtus ad *Aren*, Pyr. Arag. hancine speciem observavissem, 26. Aug. 1853., vel Æstat. 1861., reperii nuculas brevi pubescentia indutas, sed generatim, ego nuculas glabras inspexi, quapropter eos laudo qui hancine notam, praecipue inter diagnosticas, non admiserunt. Nec mens mea capit quomodo *nuculas hirsutas* describere potuit Tenore, *Fl. Napol.* p. 43. n. 38., eo magis quia minutissimus quidem Gussone, in eadem regione, notam istam labidam declaraverit. Ast aliter sensit Decaisne, ut liquet per ea, quae retulit apud Webb et Berthel. Phytogr. Canar. V. 3. (1836.) p. 41. « *Nuculis primo pilis brevissimis viridibus dense vestitis, dein glabratis, rugulosis* ». Quod idem est ac dicere nuculas juniores pubescentes, adultas glabras, quam affermationem ego respuo, nam iteratis observationibus abunde mihi compertum est, fortuitam rem esse istam nucularum pubescentiam, aut hirsutiem, a me saepe quaesitam, sed rarissime inventam. Imo ad *Rosas* vidi, interdum, nuculas inferiores pubescentes, medias (in spica) ferme glabras, superiores glabras; vidi etiam, raro, per totam spicam hirsutas; quomodo, quum hic agatur de inflorescentia centripeta, sententia a Decaisne data manifeste collabitur. Nuculae basim versus tantummodo hispidulae visae sunt Bunge, quem cf *Bull. Soc. I. Mosc.* T. 42. (1870.) p. 293. Dioscoridis locum fidens et ego retuli, adeo ut denominationem Tournefortianam praetulerim. Plinium vero nolui, quamvis sint, qui ejus loca plura afferant, videlicet, Nat. h. l. 19. c. 6., et l. 22. c. 9., et l. 21. c. 17., et c. 22.; sed Leonicenus credidit *Heliotropium* cum *Cichorio* usque confudisse Plinium, nec ego a Leoniceni sententia abhorreo, neque Plinii defensio a Collinutio suscepta me quidem suasit.

SECTIO 2.ª **PIPTOCLAINA** Don.

Heliotropium supinum (Ruellii) Clus. Hisp.

Ruell. De Nat. Stirp. cap. ult. p. 884. lin. 6. Bert. 2. p. 254. n. 3., Moris Sard. 3. n. 842., DC. Dub. p. 332. n. 3., Willk. Lang. 2. n. 2537. Hel. malabaricum Benth., ex Wight. sed reapse Retz. H. monspeliense Richer de Bellev. Piptoclaina supina G. Don, Gen. Syst. Gard. 4. p. 364. Flor. Graec. Sibthrp. C. 2. p. 48. t. 157.; Gouan Fl. Monspel. p. 77. n. 1. t. 1., Wight. Ic. pl. Ind. or. 4. t. 1387, Reichnb. Icon. C. 28., t. 1291. f. 1., Tournef. Voy. Lev. p. 222. cum tab., ed. Amstel. (1718.) p. 85. cum tab.a bene (et haec est edit. a Lehm. citat.); Burm. Fl. Ind. p. 40. t. 16. f. 1. (malabr. Retz.) cred. Mut. Fr. t. 37. f. 291. fruct.; Clus. Hisp. p. 293-4., Rar. pl. Hist. 2. (l. 4. p. 47. f. 1., Dod. Pempt p. 70., Pen. Lob. Adversr. p. 101., et Lob. Icon. t. 261. f. 1., Rich. de Bellev. Figurs. pl. ex Gilib. Demonstr. botq. p. 9. n. 18. cum tab. opt.

⊙ Flor. Aug. Oct. Fruct. Sept. Nov. Per region. mediterr. in calidior. humil. raro.

Legi in Pyr. Arag. sub *Huesca* ad *Loreto* die 27. Sept. 1850. Observavi in nemore *de Pebredo;* ad *Leucate*. Vivere ad *St. Cruz* testatur Asso Enum. n. 29.; vivit ad *Elne* ex Loisel.; ad *Perpignan*, ex DC.

Planta prostrata, provenit in locis hyeme inundatis, floret a fine Æstatis in Autumni initium, viva pallide virens, sub exsiccatione magis albescit. Tota planta minor est prae *H. Dioscoridis*, et minores quidem sunt flores. Calyx quinque-dentatus fructum stricte ambit, et demum cum eo cadit. Nucula pyriformi-compressa, uno latere plano, altero fere convexo, marginata insuper est. " *Achenia bina unica vice inveni intra calycem* „. Visiani Flor. Dalm. 2. p. 239. n. 1048., qui speciem attente observavit, et recte exposuit. Mihi genus peculiare ex hac specie non placet, quia plantas facie similes aegre separo; generis characteres potius erunt reformandi. Ego operam dedi, ut ultima esset species in Ordine; tam singularis mihi visa est illius structura.

Coldenia dichotoma Lehm., sive *Tiquila dichotoma* Pers. Syn., aut *Lithospermum dichotomum* Ruiz, et Pavon, Flor. Peruv. Chil. T. 2. p. 5. n. 6. t. 111., a me visa in Herbar. Hort. bot. Matrit. notandam ostendidit similitudinem cum *H. supino!*.

Boragineae repudiatae.

Cerinthe aspera (Clusii) Roth. Ad *Narbonne* reperta dicitur a Godr. Gren. *Fr.* 2. p. 508., cujus territorium omne non degit in limite pyrenaeo, inter quem speciem repertam fuisse me latet, ut Pyrenaeos prope non innotuit Willk., et Lang.; ex *Ciurano (Ampurdan)* misit despicatus Vayreda. Puto speciem ceu adventitiam in Pyrenaeis aliquando apparuisse.

Echium Fontanesii! DC. Pr. P. 10. p. 24. n. 50., quod *E. flavum* Desf. Atl., et, per error. *Ech. luteum* La-Peyr. *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 91. n. 4., ac *Suppl.* p. 29., indicatur a La-Peyrouse in nonnullis locis Pyr. orient., in quibus uno aut altero nos, et amici nostri peragravimus, nullo unquam de hac stirpe vestigio reperto. La-Peyrouse in litteris ad Xatart datis (Jun., et Aug. 1812.) fatetur semper se plantae locum ignorare, addens claris verbis, « *Je m'en suis tiré en Gascon* » ex litteris mihi a Massot datis, die 26. Dec. 1853. Hinc suspicio mea haec est: La-Peyrouse frustulum speciei ex Africa septentrionali a Desfontaines acceptum in Herbario suo Pyrenaeo, cum tot aliis falsitatibus intulisse. DC. suspicatus est *E. luteum* La-Peyr. pertinere ad *E. pyramidatum (pyrenaicum Fr. Suppl.* p. 418.), quam sententiam ausus est confirmare in Prodr. c. p. 23. n. 48.; eamque acceperunt Willk. Lang. s.c. ex Loisel. Gall. ed. 2. p. 150. n. 2., Mut. *Fr.* 2. p. 306. n. 2., Godr. cum Gren. *Fr.* 2. p. 521., hi forte provocati a Benth. *Cat.* p. 76., ultra adhuc excitati a Lehmann, qui, *Asper.* p. 442. n. 327., asserit vidisse se *E. luteum* La-Peyrouse, diversum a Desfontaines planta, varietatem tantummodo *E. italici*, et reapse ex eo varietatem **b** hujus speciei constituit. Sed non dicit Lehmann a quo ipse specimen acceperit, aut ubi illud viderit. Inaniter: nam contra Bentham, aliorumque sententiam, asserere ego possum, vidisse me in Herbario La-Peyrouse frustula tria *E. lutei* revera pertinentia ad *E. flavum* Desf. Atl. 1. p. 165. t. 45.

Echium creticum (Clusii) L. Ad *Perpignan* indicatum est a Tournefort, ad *Mont de Nyera* La-Peyr. *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 91. n. 6., quod si suffecit Mutel, *Fr.* 2. p. 308. n. 6., mihi repugnat: etiam Godr. Gr. *Fr.* 2. p. 523. loca ista praeterierunt, ut praeterierant DC. Duby

sub *E. australi* Lamk. p. 332. n. 2. (synon.); non sic Loisel. Gall. ed. 2. p. 150. n. 6., qui e mente sua, mutato loco *Perpignan* in *Elne*, fallacem La-Peyrouse auctoritatem citavit. Patuit mihi, quosdam fuisse, qui sub hoc nomine *Echium violaceum* praestiterunt.

Onochiles pulla (Clus.) N. *Nonea pulla* DC. Ad *Pena* eam degere vitam indixit Pourret, quod La-Peyrouse, Mutel, *Fr.* 2. p. 311. n. 3. (non aliorum) fidem obtinuit.

Anchusa sempervirens L., sive *Caryolopha sempervirens* Fisch., et Trautv. Eam Pyr. Catal. indigenam dixerunt Quer *Fl. Esp.* T. 3. p. 310., Palau y Verd. *Part. pract. Bot. Linn.* T. 2. p. 58. n. 7., quos sequitur Colmeir. *Cat. pl. Catal.* p. 111. Stirps in Hispania perrara, quam ex Galloecia tantummodo vidi in Herb. Hrt. bot. Matrit.

Ord. 37. CONVOLVULACEAE Juss.

Sub-Ord. CONVOLVULEAE.

Cressa L.; nescio ex quo *Cressam*, non *Cressiam* scripsit L.; ego intelligo mulierem cretensem ab Ovidio memoratam.

Cressa humifusa (Dioscor., Plinii) Lamk. Fr. 2. p. 268.

Dioscr. l. 3. c. 143., Plin. Nat. h. l. 21. c. 29., vel 103. Cr. cretica L., Ber. 3. p. 61. Moris Sard. 3. n. 839., DC. Dub. p. 331., Willk. Lang. 2. n. 2538. C. villosa Hoffm. Link., Fl. Port., ex Webb. Berthel. Phytogr. Canar. Herniaria lenticulata L. Herb., ex Vahl., Frankenia mollis M. a Bieb., R. Sch. DC. Pr. ex Ledb. Fl. Ross., Cr. microphylla St. Lager. Flor. Graec. Sibthrp. C. 3. p. 51. t. 256. Reichnb. Icon. C. 28. t. 1335. f. 1., Lamk. Ill. t. 183.; Pluken. Phytogr. t. 43. f. 6., Alpin. P. Exoticor, p. 156-7., descr. mal., icon. mediocr.

♃, ⊙? Flor. Jul. Fruct. Sept. Reperitur circa *Narbonne*, ex DC. *Fr.* n. 2753.

Perennem esse plantam vult Balansa, *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 4. (1857.) p. 153. Ad *C. creticam* citatur *Chamaepitys incana exiguo folio* G. Bauh. Pin. p. 249. n. 1. Irruunt in eam figurae Fuchs. Hist. Stirp. p. 855., Icon. (ed. 1545.) p. 510., Matth. p. 941., Compend. p. 612., Dod. Purg. p. 430, Pempt. p. 46. f. 3., Lob. Obs. p. 208. f. 1., Icon. t. 383. (unica in medio tabulae), Dalech. Hist pl. Lugd. p. 1160. f. 1., quibus accedit etiam *Chamaepithys* Lonicer. Nat. h. crt. 159. A., quae figurae a quibusdam ad hanc *Convolvulaceam* laudantur. Obscura mihi icon in qua habitus a *Convolvulacea* alienus repraesentatur, foliaque opposita. Pertimuit locum Dodonaei declarare Courtois, neque ego a plurium sententia seducor, et prolationes istas hic, ad modum observationis, refero, ut videatur qualis ei potior fuerit locus?

Convolvulus Plin. L.

Convolvulus maritimus (Dioscorid.) Lamk. *Fr.*

Dioscor. l. 2. c. 148. C. Soldanella L. Sp., Koch p. 569. n. 2., Bert. 2. p. 451. n. 16. Moris Sard. 3. n. 831., DC. Dub. p. 329. n. 1., Bromf. Fl. Vect. p. 315. n. 3. Calystegia Soldanella R. Br., Willk., Lang. 2. n. 2555. C. Sold. La-Peyr. Herb. C. asarifolius Salisb. Pr.; C. reniformis Banks., Soland., sive Calystegia reniformis R. Br., ex Hook. fil. New. Zeel. Engl. Bot. v. 5. n. 314., Flor. Bat. v. 10. t. 766. Reichnb. Icon. C. 28. t. 1341. f. 2., Sabb. Hrt. Rom. 1. t. 20., Plenck Ic. pl. med. T. 1. p. 55. t. 93. Zannich. Vnz. p. 71. t. 6. Matth. p. 469., Camer. Epit. p. 253., Cord. Hist. pl. crt. 205. b., Dod. Pempt. p. 395., Lob. Obs. p. 329. f. 2., Icon. t. 602. f. 2., Donat. Sempl. p. 82., Tabern. Icon. t. 877. f. 2., Dalech. Hist. pl. Lugd. p. 526. fig., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 15. p. 166. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 1. p. 11. t. 3. f. n. 2.

♃ Flor. Æstat. Fruct. sera Æstat. in Autumn. In litoribus, utriusque maris.

Legi in litore Catal. prope *Rosas* ad *Caneillas*, die 4. Jun. 1851.; habui ex *Bayonne* a Darracq. Observavi ad *St. Jean de Luz*, *Hendaye*, *Fontarabia*, *San Sebastiano*, *Orio*, *Algortha* contra *Portugalette*.

Perperam flores albi dicuntur a Koch, jam ab edit. 1.ª Syn. p. 494. n. 2.

Stigmatum descriptionem erroneam apud Smith, l.c., ex *Engl Fl.* p. 286. merito criticavit Bromfield.

Reapse est plurium antiquorum *Soldanella*, et vulgo apud Italos meos; sed nomen receptum pro *Primulaceo genere* (cum Clus. Pann. Austr., Pen. Lob. Advers., vix, Camer. Epit.) hic loci repetitum mihi male sonat, quia nomine eodem, ad res diversas significandas aegre utor. Caeterum novum conficere non oportuit.

Convolvulus major (Theophr., Dioscor., Plin.) Gesn. Hrt. Germ. Pen. Lobel., Caesalp., J. Bauh., Ray, Gilib.

Theophr. Hist. pl. l. 1. c. 21., Caus. l. 2. c. 24., Dios. l. 4. c. 143., Plin. Nat. h. l. 21. c. 5. vel 11. C. sepium L. Sp., Koch p. 568. n. 1., Bert. 2. p. 436. n. 2., Gaud. 2. n. 485., Moris Sard. 3. n. 832., DC. Dub. p. 330. n. 2. Calystegia sepium R. Brown, Nov. Holl. Van Diem. Prodr. p. 483. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2554. C. sep. La-Peyr. Herb.; C. tuguriorum Forst. Pr., ex Spr. Syst., Raoul. et Less., Rich. Fl. Nouv. Zéland., C. repens L. confirm. ab Hook., As. Gray, et Bromf.; C. laetus Salisb., C. sagittatus Dulc. (non Thunb.), Volubilis major Trag.; Cal. Catesbyana Pursh (ex Conv. Spr.), ex As. Gray. Engl. Bot. v. 5. n. 313., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 26., Flor. Dan. t. 458., Sv. Bot. v. 8. n. 514., Sturm Heft 7., Flor. Batav. v. 3. t. 202., Schranck Fl. Monac. t. 103., Schk. Handb. t. 38., Lamk. Ill. t. 104. f. 1., Dietr. Fl. Boruss. v. 2. n. 83., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1340. et t. 1341. ns. 1-6. anal. fr. sem.; Ten. Napol. p. 62. t. 213. f. 2., Plenck Ic. pl. med. T. 1. p. 53. t. 91. Moggr. Flor. Menton. t. 81. f. A., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 170. Matth. p. 1212., Camer. Epit. p. 932., Dod. Purg. p. 210., Pempt. p. 392., Lob. Obs. p. 340. f. 1., I., Icon. t. 619. f. 1., Brunf. Herbr. 3. p. 90., Fuchs. Hist. st. p. 720., Trag. St. hisp. 865., Tabern. Krtb. 2. p. 1203. f. 1., Icon. t. 875. f. 2., Cod. Paris. ex Lenormd. fol. 63. vers., Lonicer. Nat. h. crt. 207. A. (f. sopr.), J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 15. p. 154., **Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 1. p. 12. t. 3. f. n. 6.**

♃ Flor. Jun. Sept. Fruct. Sept. Oct.

Legi in Pyr. Atax. ad *Salelles*, die 15. Jun. 1839.; in Pyr. Arag. ad *Luesia*, die 3. Jul. 1850.; ad *Huesca*, die 1. Oct. 1850. In plagis septentrionalibus raro fructificat: vid. Sm. Engl. Fl. p. 286. n. 2., Wahlnb. Fl. Sv. n. 240.

Individua ad *Huesca* observata ostenderunt pedunculos quadrangulares, bracteas duas oppositas, cordiformes, corollas prorsus albas. Variant bracteae in hac specie; eas vidi extrorsum convexas, et mutuo se amplexantes, aut altera alteram, quod frequentius intervenit; et vidi planas, ac extrorsum concavas, scilicet marginibus omnino liberis, et haec omnia in eodem loco (ad *Salelles*), ne dicam in eodem individuo. Observavi insuper hasce bracteas obtusas, acutas, mucronulatas. Variat quoque magnitudo corollae, quam quinquefidam etiam, huc et illuc reperies in Pyrenaeis, ut alibi; ad *Bagnacavallo* talem vidi. Varietatem corolla rosea praeditam, in qua generatim pedunculi compressi, inferne obscure, superne evidenter tetragoni, aut tetragono-compressi, observavi pluribus Pyrenaeorum locis, videlicet in Pyr. Cantabr. ad *Irun*, *Tolosa*, *Lesso*, in Aragonia ad *Luesia* (ubi specimina legi), in agro Narbon. ad *Salelles* (unde quoque specimina eduxi), in Pyr. sept. med. Valle *d'Aure*; quem lusum saepe vidi cum communi statu. Bracteae totae virides, aut per marginem rubellae occurrunt, vel cum corollis rubellis, vel cum albis. Viridulum colorem in eis corollae partibus observavi, quae respondent lateribus petalorum, si corollam mente solutam, et mox conglutinatam concipias. Similes variationes de magnitudine corollae, deque ejus colore saturatiore, rarius vero de illius solutione in petalos, aeque observavi in *C. minore;* quod ego sponte,

e natura, evenire, neque e ventorum spiramento effici puto, vel imbrium violentia, quomodo existimavit Schlechtend. *Corollar. obs.* etc. in *Linnaea* V. 25. (1852.) p. 201. not. Referam et hanc Ruiz et Pavon Obs. " *Folia sagittata, sed plerumque sagittato-hastata. Pedunculi solitarii, aliquando gemini, uniflori.* „ Fl. Per. Chil. T. 2. p. 10. n. 3.

Suspicatur Philippi (Pl. nov. Chil. C. 4. n. 330., in *Linnaea* V. 29., 1857., p. 15.) *Calystegiam sepium* Gay Cl. (*Chil.* 4. p. 442.) forte ad suam *C. roseam* Ph. pertinere; sed suspicari potest, istam suam *C. roseam* merum esse lusum speciei vulgaris: cf. etiam ea quae esposuit Moggridge de *C. sylvatico* W. Kit., Fl. Ment.

Convolvulus minor (Dioscorid.) Gesn. Hrt. Germ., Caesalp., Clus., Gilib.

Diosc. l. 4. c. 39. C. arvensis L. Sp., Koch p. 569. n. 3., Bert. 2. p. 434. n. 1., Gaud. 2. n. 486., Moris Sard. 3. n. 833., DC. Dub. p. 330. n. 8., Willk. Lang. 2. n. 2552., Ledb. Fl. Ross. 3. p. 91. n. 12., Bromf. Fl. Vect. p. 312. n. 1. C. arv. La-Peyr. Herb.; C. sagittifolius Friv. Herb. Rum. ex Griseb.; Volubilis minor Trag. Engl. Bot. v. 5. n. 312., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3. t. 46., Bull. Herb. Fr. t. 269., Schrank Flor. Monac. t. 27., Sv. Bot. v. 5. n. 341., Fl. Bat. v. 1. t. 13., Dietr. Fl. Bor. v. 3. n. 156., Fl. Dan. t. 459., Drev. et Hayn Ch. pl. Eur. T. 1. p. 37. t. 24., Hayn. Term. bot. t. 12. f. 1., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1337. f. 3. (exter.), Plenck Ic. pl. medic. T. 2. p. 8. t. 104., Roques Phytogr. med. 2. p. 1. t. 50., Turp. Fl. med. T. 7. t. 49., et Id. Iconogr. vég. t. 49., Libosch. Trin. p. 47. t. 16. Matth. p. 1011., Camer. Epit. p. 753., Fuchs. Hist. st. h. p. 258., Trag. St. h. p. 806., Cod. Par. ex Lenorm. fol. 63. a Dod. Stirp. h. Comm. (1553.) p. 380., Hist. pl. (gall.) p. 266. f. 2. Purg. p. 213. Pempt. p. 393. Lob. Obs. p. 340. f. 2., Icon. t. 619. f. 3., Clus. Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 50. f. supr., Egenolph. Herbr. imag. crt. 35. b. f. infr. extr. (bracts. a fl. remts.); Lonicer, Nat. h. crt. 207. f. infer. Dorsten Bot. crt. 300. B. ead., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 15. p. 157., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 1. p. 13. t. 3. f. 9.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Jul. Sept.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Pamplona*, die 10. Jul. 1850. Habui ex *Tarbes* a Deville.

Non vidimus capsulam pentagonam, nec maturam calycem aequantem tantum, neque semper bilocularem, ut eam describit Bertoloni; minimeque globoso-triquetra dicenda est cum Gussone, Sic. Syn. p. 241. n. 3., quae male quidem univalvis declaratur a Dreves et Hayne.

Varietatem foliis angustissimis, sublineraribus, auriculatis (Boccon. Mus. Piant. p. 44. t. 33. f. 1. Pluk., Phytogr. t. 24. f. 3.) in Pyrenaeis saepe offendi: incidit in eam *C. Cherleri* Agardh, Roem. Sch. Syst. Vegt. V. 4. p. 261. n. 19. Lusum, seu morbosum statum caule fasciato ad *Pamplona* legi. Alterum, corollis sub-pentapetalis pariter ad *Villaba* prope *Pamplona* animadverti, itemve, extra Pyrenaeos, ad *Bagnacavallo*. Hunc lusum jam observarunt alii; de eo loquutus est Smith in *Engl. Bot.* De La Font., in *Ann. Sc. Nat. Par. Ser.* 2. T. 9. (1838.) p. 380. et latius Schleiden. E primis forte observavit Rand, cf. Ray Syn. ed. 3. p. 276. n. 4. A me observatum quidem in aliis ejusdem generis speciebus, scilicet, ut dixi, in *C. majore*, insuper in *C. maritimo*, in *C. lineato* in *C. terminali*.

Et hic est normalis quarumdam specierum status, corollis semiquinquefidis donatarum, ut *C. pentapetaloidis*, *C. spinosi*: suntque *Cucurbitaceae* quaedam corollis basi vix conglutinatis, solemnior in Ordine *Momordica senegalensi* pentapetala. Quod, plurimis aliis exemplis de plantis Ordinum diversorum collectis, theoriae eorum opportune inservit, qui corollas monopetalas, e pluribus, in origine sejunctis, petalis, mox conglutinatis, veluti sympetalas, gamopetalas, considerant. Inter tot exempla sequentia commemorabo ab alio forte non animadversa. Franciscus Alea, Horti bot. Matrit. addictus, mihi demonstrabat *Cobaeam scandentem* et *Nicotianam glaucam* flores pentapetalos gerentes, ibi ubi luxuries vegetationis magna facta erat. In memoria revocabo quaedam exempla

corollae sympetalae in plures petalos dispertitae in *Anagallide arvensi, Antirrhino vulgari, Digitali lutea, Solano tuberoso, Phlox amoena, Phlox clarkioide* (sive *dialypetala* Kirschl.) *Menyanthe palustri; Azalea nudiflora, Campanula Medium, C. rotundifolia* (unde surrexit *Depierrea* Cujusd.), *Rhodora canadensi,* etc.

Hujuscemodi ductus observationibus ac studiis Borkhausen, Tentam. dispos. Fl. Germ. (1809.) p. 86. n. 393., sequentem edidit notam: *Corolla Convolvuli pentapetala videtur, petala autem conglutinata sunt, ut in Vinca* » Borkh. l.c.

Ast legem hanc pro absoluta, et generali minime sumi posse, tum Duchartre, cum Gasparrinii studia, et observationes demonstrant. Cf. Duch. *Ann. Sc. Nat.* annis 1844-45., Gasparr. in opella *Orig. cal. polisep., coroll. polipet.*, 1865.

C. minor colligitur a mulierculis per Pyrenaeos Aragonenses, Catalaunos, et aurigeros, ad *Roda, Aren, Conca de Tremp, Ustou,* alibique, ad nutriendos sues, quae eo libentius prae aliis herbis vescuntur: hoc ego refero fide eorum, qui rem tractare consueverunt, extra Pyrenaeos etiam, et per Italiam, quod aliquis non crederet fidens fallaci Gallizioli sententiae, *Elem. Bot. agr.* 2. n. 237.

Convolvulus althaeoides (Gesner) L., Desf. Atl.

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 9. f. 74.? Bert. 2, p. 439. n. 4., et p. 774., Moris Sard. 3. n. 834., Choisy in DC. Pr. P. 9. p. 409. n. 91., Loisel. Gall. ed. 2. p. 165. n. 4., DC. Dub. p. 330. n. 9. (excl. Barr. syn.), Willk. Lang. 2. n. 2553. (it. Barr. expuncto). La-Peyr. Herb.; C. italicus Guss. Sic. C. alceaefolius Lamk., Bory Chaub. Pélop. n. 341.; C. aegyptius Vesling. in Prosp. Alp. Ægypt. p. 73-4. cum fig.a Conv. etc. Gresalvi Stor. Natur. Corsic. (1774.) p. 111.? Flor. Graec. Sibthr. C. 2. p. 78. t. 194., Tenor. Nap. p. 60. n. 5. t. 15., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1339. f. 1., 2., Moggr. Fl. Menton. t. 30., Lindl. Bot. Reg. V. 33. (1847.) n. 12. (ital.); Bot. Mag. t. 943., et t. 359., Trattin. Thes. bot. t. 57. 58., Planchom Fl. Serr. Jards. Eur. T. 10. (1854-5.) p. 137. n. 1021. cum tab. (*nom.e argyr.*): Pereboom Mat. veg. Dec. 1. t. 5. f. 6.; Clus. Hisp. p. 383-4., Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 49. f. infer., Lob. Obs. p. 343. f. 1., Icon. t. 623. f. 2.; Tabern. Ic. t. 819. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 15. p. 159., Zanon. Istor. bot. p. 102. t. 40., ed. Mont. p. 80. t. 54., Barr. Ic. t. 312., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 1. p. 13. t. 3. f. ult. n. 10.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. delab. Jun., Jul. Aug. In Pyr. orient. humilior., calidioribus.

Legi in Pyr. Atax. ad *St. Lucie,* die 23. Maj. 1839.; in Pyr. or. ad *Port Vendres,* die 20. Maj. 1837.; semina legi ad *Rosas,* die 21. Aug. 1860. Occurrit ad *la Nouvelle.*

Bracteae duae in pedunculo florali, sive unicum florem, sive duos sustinente. Bracteae hae lineares, interdum iterum apparent in altera bifurcatione, aut subdivisione pedunculi, etiam cum flore unico. Accidit quoque, ut calycis lacinia altera formam bracteae ostendat. Haec observavi ad *le Pertus* Pyr. or., die 20. Maj. 1843. Pedunculus articulatus maturo fructu secernitur. Semina sub-triangularia, irregulariter rugosa, granulata, fusca.

Choisy, et Planchon ab hac specie non distinguunt *C. tenuissimum* Fl. Graec., et Flor. Ital., ut distinguebat Linnaeus, Sp. pl. p. 222. Quidquid fuerit, haec forma in Pyrenaeis desideratur. Sed fateor, Barr. Ic. t. 312. huic speciei a quibusdam relatam, me ferme invite a *C. althaeoide* separavisse. *C. tenuissimus* dubia species fuit Visianio, Dalm. Specim. p. 54.

Convolvulus terminalis (Cortusi et Guiland.) Salisb. Prodr. p. 125. n. 26.

De primis speciei auctoribus dicam infra. C. Cantabrica L. Sp., Koch p. 569. n. 5., Bert. 2. p. 447. n. 12., Moris Sard. 3. n. 838., Choisy in DC. Pr. P. 9. p. 102. n. 15., Loisel. Gall. ed. 2. p. 165. n. 8., DC. Dub. p. 330. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2541. C. Cantbr. La-Peyr. Herb., C. Linariaefolio G. Bauh. Pin. p. 295. n. 10., C. dorycnioides De Ntrs., ut ipse veritus est. Jacq. A. p. 53. t. 296..

Reichnb. Icon. C. 28. t. 1333. f. 1.; Clus. Hisp. p. 383., et p. 385-6., et Rar. pl. Hist. 2. l. 4. p. 49. f. 1., Lobel. Obs. p. 342. f. 1., Icon. t. 622. f. 1. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 9. f. 73. (nec C. lineat. ut judic.r a Spreng.).

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Per region. mediterr. cum *Olea*, quam non raro excedit.

Legi in Pyr. Navarr. supra *Pamplona*, inter *Villaba* et *Huarte*, die 12. Jun. 1844., in Pyr. or. ad *Ceret (Roussillon)* die 18. Maj. 1843.: semina legi ad *Gerona*, die 26. Jul. 1860. Observavi ad *Jaca, Savinianigo, Jebra, Olot,* super *Oleam*.

Rhizoma validum, lignosum; caulis aereus unus, plures, interdum omnino prostrati, et diffusi, alias adscendentes, et etiam, raro, erecti. Pedunculi saepius triflori, ad pedicellos, vel ubi ramosi fiunt pedunculi, bracteis fulciti, iterumve etiam ad flores laterales. Corollae ad angula saturatiores, ibidemve pubescentes: ad *Lumbier* obvia mihi fuit varietas corollis prorsus albis. Pili quibus planta obtegitur, tum adpressi, tunc patentes. Adeo statura, et copia ramorum variat, ut extrema faciem diversam ostendant.

Corollis aliquot discissis, sive pentapetalis vidi ad *Castellò de Ampurias,* die 28. Aug. 1860., iterumve in m.e *San Bartolomé* ad *Solsona*, vere 1861., ubi vix ad ungues coalita inspiciebantur petala, ita ut flores *Helianthemi vulgaris rosei* simularent. Corolla aeque ac in illis nonnullarum stirpium polypetalorum intervenit, supervenientibus imbribus constringebatur, ut florem clauderet, quomodo in eodem loco fieri vidi de *Linis suffruticoso,* et *glanduloso,* de *Helianthemis* quibusdam, ex observatis ad *Tremp,* etc. *C. terminalis* frequens est circa *Pamplona,* non tamen adeo ut *Aphyllanthes monspeliensis,* quae postrema planta, quum plane respondeat Plinianae descriptioni, hinc pro istius *Cantabrica* (Nat. h. l. 25. c. 8., vel 47.) ego recognosco. Perperam ergo, quidam hunc Plinii locum ad nostrum *Convolvulum* citaverunt; ex. gr., Asso Syn. Arag. p. 24. n. 175.

Specificam sed fallacem, ab Auctoribus susceptam denominationem respui. Ipse Linnaeus eamdem speciem duplicavit nomine *C. terrestris,* Sp. pl. p. 224., quod nomen varietatem, quoad characteres, exprimens, ubi non agatur de specie amphibia, non parum absurdum, ego deserui. Nec illud placuit *C. subsericei* Schrenk Songar., quia in luxuriantibus individuis nil amplius sericei planta ostendat. Suscepi illud Salisbury, ne novum conficerem, sed reapse parum satisfactus; quia si flores ad pedunculorum extremitatem coacervantur, pedunculi qui eos ferunt ex foliorum axillis prodeunt, et bracteati sunt. Species sub eodem tempore a pluribus observata, nempe a Gesnero, Clusio, Pena, Lobelio, Castor Durante, Dalechampio, Tabernaemontano. Fuit etiam Cortuso et Guilandino nota, qui, fide G. Bauh. Pin. p. 295. *b* n. 10., *Helxinem stantem* eam nuncupaverat G. Bauhinus, deceptus forte a mala Lobelii observatione, p. 342., recepta etiam a Dalechamp. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1426., non distinxit a *C. terminali C. lineatum,* bene figuratum et descriptum a Pena, Lobelio, Adversr. p. 274. Uti, contrario errore, eamdem speciem duplicavit Dalechamp, l.c. p. 1425., figura propria, et p. 1426., figura Clusii; cf. etiam G. Bauhini Animadvers. in Histor. gener. pl. Lugdun. (Francoforti 1601.) p. 73.

Convolvulus lineatus (Pena et Lobel.) L. Sp.

Pen. Lob. Adversr. p. 274. Videtur fuisse nota species Rauwolf. Hodoep. P. 1. c. 4. p. 54., Hort sicc. 50. ex Gronov. Bert. 2. p. 444. n. 8., Choisy in DC. Pr. P. 9. p. 403. n. 24., Gren. Godr. Fr. 2.

p. 502., DC. Dub. p. 330. n. 5., Willk. Lang. 2. n. 2545., Bong., Mey. Suppl. Fl. Alt. (1840.) n. 186. C. holosericeus M. a Bieb. ex specim.e Hohenack. et C. Besseri Spreng., ex specim.e Mus. Petrop., teste Griseb. Rum. Bith.; hunc var. confirm. Herder; primum ceu speciem sustinet Ledeb. Ross. Reichenb. Icon. C. 28. t. 1335. f. 4. Lob. Icon. t. 622. f. inter.; Barrel. Ic. t. 311., et t. 1132., Triumf. Obs. p. 91.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. Aug. Per region. mediterr., solo calcar. potius, cum *Olea*, vel paulo supra.

Legi in Pyr. Arag. sub *l'Ainsa* ad *Mediano*, die 19. Jul. 1845.: ad *Huesca*, die 22. Jun. 1850.; in Pyr. Atax. ad *Narbonne*, die 25. Maj. 1839. Observavi ad *Pamplona*, ad *Jaca*, ad *Pons*, et ibidem proxime ad *Villanova;* ad *Manresa*, vidique copiosum ad *Sijean.*

Stirps argentea, e natura tomenti quo induitur; in luxuriantibus individuis tomentum dissipatur, et herba virescit. Statura ejus pollicaris, bipollicaris, et palmaris; planta interdum simplex, alias ramosissima, et densa. Folia spathulata, oblonga. Flores modo solitarii, alias plures in ramorum apicibus. Corollae pallide rubellae, extus ad angulos villosae. Pistillus ad stili medietatem villosus, ovario sericeo, stilo superne cum stigmate glabris. Stamina prorsus glabra. Legi ad *Huesca* lusum corollis quinquepartitis.

C. lineatus Bess., M. a Bieberst. cui Tabern. *Krt.* 2. p. 1269. f. 1., Icon. 1878. f. 2. fugit ab hac specie, et propriam costituit *C. Besseri* Spreng. Nobis *C. Tabernaemontani.*

Audivi olim amicum Dunal (Maj. 1836.) loquentem ad discipulos de formis intermediariis, quibus haec species transiret in *C. terminalem;* sed ego illius luxuriantia specimina quoque ab hac specie semper facile distinxi. Loiseleur, Gall. ed. 2. p. 166., supervacuam distinxit stirpem, *intermediam* n. 10., quam inter *lineatum*, n. 9., et *Cneorum* n. 11. (sive *C. argenteum* (Dioscr.) Desr.) collocavit, reapse *C. lineati* statum. *C. lineatus* Flor. Graec. Sibthrp. C. 2. p. 81. t. 199. recedit a nostro, tum descriptione, tum figura, accedens potius *C. argenteo* Pourr. Attamen ad *C. lineatum* retulerunt Bertoloni l.c., Gussone Sic. Syn. p. 246. n. 14., Viviani Libyc. Specim. p. 12., Choisy in DC. Pr. s.c., Griseb. Rum. Bith. V. 2. p. 75. n. 9., sed ego ab utraque specie eum distinctum reputo, ita ut forte restituendus sit *C. holosericeus* M. a Bieb., cujus specimina graeca vidi in Herb. Ital. centr. et cui inter synonyma, subversa sententia, adducendus foret *C. lineatus* Grisebach. Auctores Florae Romanae recentiores mihi noti, non receperunt hanc speciem, ex agro Romano, *Civitavecchia* (Centumcellas), descriptam, et delineatam a Triumfetti Obs. p. 91., et a Barrel. Ic. Obs. p. 4. n. 31. cum una e tabulis s.c. Enumeravit eam Sabb. Synps. plntr. Romanr. (1754.) p. 12. lin. 33: ad *Civitavecchia* non percepit Dr. Rolli qui stirpem raram observavit in m.e *Circeo* tantum (ex hujus litteris datis 20. Jun. 1875.).

Convolvulus argenteus (Micò) Pourr. Chlor. Narb. n. 375.

Micò apud Dalech. Hist. pl. Lugd. 1. p. 816-7. C. saxatilis Vahl Symb. 3. p, 33. (reject. 1.o Bocc. loco); Loisel. Gall. ed. 2. p. 166. n. 13., DC. Dub. p. 330. n. 3. C. lanuginosus Desr. apud Lamk. Dict. 3. p. 551. n. 47. Choisy in DC. Pr. P. 9. p. 401. n. 10., Willk. Lang. 2. n. 2543. C. arg. Pourr. Herb. Matrit. asserv., et C. capitatus (Cavan.) Pourr. Herb. Bolos., et suo Matrit., nec non Salvad. Barcin. hic ex Costa. Cavan. Ic. Descr. 2. p. 72. n. 207. t. 189., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1336. f. 2. Barrel. Icon. t. 470. mediocr., Bocc. Mus. piant. p. 79. t. 70. ex Barrel., cujus cf. Obs. p. 4. n. 32., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 20. p. 803. f. 1.

♃, fere ♄ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. Atax., orient., locis humilior., calidior. rar.

Legi in Pyr. orient. *(Roussillon)* ad *Casas*, vel ad *la Virgen de Pena* (unde habui quoque a Bernard), die 17. Jun. 1840. Semina legi in Pyr. Atax. supra *les Salinas de Grimau*, monticulo vulgo *la Cuma de Ghet*, die 21. Sept. 1860.; ex *la Sidrière de Fitou* ad *Leucate* accepi a Gautier. Observavi etiam in m.e *la Clape*. Species habitu facieque quidquam variabilis.

Pourret in scheda Herbarii sui, Matriti asservati, dicit nomen mutandum in *C. capitatum* Pourr. Cavan.; sed rationes, neque ipse dedit, nec ego, in ore suo, facile divinarem. Mihi videtur haec species olim confusa cum *C. Cneoro* L. a Palau y Verder. *Part. pract. Bot. Linn.* T. 2. 1785. p. 177. n. 49., quod locorum autopsia in Hispania indicatorum *(Monserrat, Sierra Morena, Mancha)*, partim ex Barrelieri notis, partim, quoad *Monserrat*, e meis ipsis observationibus, confirmatur. Caeterum et Linnaeum duas bene distinctas species confudisse sub suo *C. Cneoro*, Sp. pl. p. 224. n. 30. mihi facile persuadeo, cum Desrousseaux, et Willdenow; hanc scilicet, et *C. Dorycnium* (Dioscor.) N., sive *C. Cneorum* Auctor.

Sub-Ord. 2. CUSCUTEAE Bartling, Lindley.

Ceu peculiaris Ordo a quibusdam consideratur: cf. Pfeiffer *(Bot. Zeitg.* 1845. p. 673., et 1846. p. 17.), *Annal. Sc. Nat. Par. Ser.* 3. T. 5. (1846.) p. 83-9., ex Buchinger: vid. etiam Le Maout Decaisn. *Botanique* (1868.) p. 171.

Cuscuta Dorsten., Trag., Tournef.; Engelm. *Cusc.* 1859. Dehiscentiam capsulae animadvertebat Trew Symb. phyt. p. 88.

Crediderunt Botanici, fere omnes, ad hoc genus pertinere *Cadytam* Theophr. De Caus. l. 2. c. 23., Plin. Nat. h. l. 16. c. 44., vel 92.; sed pro hac planta rectius *Cassytham* (Rumphii) *filiformem* L., Ordinis *Laurinearum* interpretatus est Sprengel. Hist. r. hrb. p. 90., et cum eo Desfontaines, in Plin. edit. Lemaire V. 5. p. 639. Neque est quod opponatur huic interpretationi: nam si Theophrastus, et Plinius communem stirpem significare voluissent, ei patriam *Syriam* tantum non assignavissent. *Orobanche* vero Theoprasti, Hist. pl. l. 8. c. 8., De Caus. l. 5. c. 22., ed. Schneid. c. 15., *Cuscutae* Neotericorum respondere videtur, ut plurimis, et etiam Fromont visum est, in infelici caeterum sua de *Orobanche* Dioscoridis nota (Cherbourg 1807.), ubi inter tot tricas ausus est sustinere (p. 16.) *Orobanchem* non esse genus plantarum parasiticum. Viderunt quidam Theoprasti *Orobanchem* in *Lathyro segetum:* ii obliviscendi sunt.

Cuscuta major (Ruellii) G. Bauh. Basil., Pin., Zannich *Vnz.*, DC. Fr.

Ruell. Nat. Strp. l. 2. c. 131. p. 589, lin. 26. Choisy De Convolvul. Dissert. 3. p. 7. n. 2., et in DC. Pr. P. 9. p. 452. n. 1. Soy. Willem. Cuscut. Nancy in Mém. Soc. Linn. Paris. T. 4. (1826.) p. 280. n. 1., DC. Dub. p. 331. n. 1. Cusc. europaea Sm. Br.! Bert. 3. p. 67. n. 1., Gaud. 1. n. 369., Koch p. 569. n. 1., Engelm. p. 18. n. 7., Willk. Lang. 2. n. 2558., Bromf. Fl. Vect. p. 317. n. 1. C. vulgaris Pers., C. tubulosa Presl., C. Epithymum Thuill., C. epicnidea Bernh., C. halophila Fries. C. monogyna Schmidt, C. Ligustri Aresch., C. tetrasperma Jan., C. hyalina Boiss., C. segetum Roth. C. Viciae Schultz, C. Epitriphyllum Bernh., C. Schkuhriana Pfeiff., C. brachystyla C. Koch. et C. capillaris Edgew. synon., vel variets. sunt ex Engelmann. Engl. Bot. v. 6. n. 378., Curt. Flor. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 31., Flor. Dan. t. 199., Fl. Batv. v. 11. t. 816., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 297. t. 62. f. 6., Coss. Germ. Fl. Paris. p. 261. n. 3. t. 14. f. C., Sturm Heft 10., Reichnb. Pl. cr. C. 5. t. 497. f. 690., Icon. C. 28. t. 1342. f. 4., Mut. Fr. 2. p. 302. t. 36. f. 282., Babingt. Trans. Linn. Soc. V. 18. P. 2. p. 215., et f. 1. (coroll. apert.); Plenck Ic. pl. med. T. 1. p. 41. t. 70., Cath. Anat. compr. Veg.

Dicotyl. p. 7-9. t. 2. anat. pl. Matth. p. 1279., Camer. Epit. p. 981., Fuchs. Hist. Strp. p. 348., Trag. St. h. p 810., Tabern. Krtb. 2. p. 1302., Icon. t. 901., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1683. fig. obscur., Park. Theatr. p. 10. f. 2.

☉, sed ♃ etiam Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. Non est com. stirps. Legi in Pyr. septr. aurig. ad *le Plà*, die 31. Jul. 1843. Habui ex *Arrens* a Deville. Observavi inter *Guetary* et *St. Jean de Luz*, in valle *d'Aure*, ad *Toulouse*, ad *Ustou*.

Vidi stamina ad stigmatum ora applicita, et vicissim: pistillus basi divaricatus: squamae minimae, vix apparentes, tubo corollae adpressae, sub staminibus positae, neque cum istis alternantes.

Persoon, Desvaux, Withering, Besser, Soyer-Willemet, Smith, Hooker, Bertoloni, Baumgarten, Sonder, Noulet, Lestiboudois, aliique negant praesentiam squamarum hypostaminearum; forte quia in exsiccatis plantis tantummodo inquisitas eas videre non potuerunt. Mallem hoc credere, quam stirpem ab eis bene observatam eorumque speciem a nostra diversam. Bertoloni ultra adhuc processit, utpote qui asseruit *C. europaeam* Sturm, Rohling cum Mertens, et Koch, Reichenbach, spectare ad lusum *C. minoris*. Sed si nulla alia ratio penes eum fuit, quam praesentia illarum squamarum ab istis (Sturm excepto) indicatarum aut descriptarum, tunc illius sententia excidit fallaci innixa ratione. Hic opportuna cadit Babington observatio: « *In the figure of C. europaea at t. 378. (of Engl. Bot.) and also in that given by Hooker in Fl. Lond. N. S. t. 67., the scales are omitted, although they are always present in that species, and indeed it is probable that they exist in every species of the genus. In C. europaea they form an internal membranous transparent whorl, closely adpressed to the tube of the corolla; each being connected with its neighbour below, and terminating above in two long acute transparent points* » C. Babingt. *Engl. Bot. Suppl.* v. 3. n. 2850. Hasce squamas bene perceperunt R. Brown, Nov. Holl. etc. Pr. p. 491., Gaudin, Bluff et Fingerhut, Mertens et Koch, Ramond, Mutel, Cosson, Germain, Boreau, Godet, Callay, Delastre, Merat, Spach, Bromfield, cf. Babingt. *Trans.* l.c. p. 213. et *Man. Br. Bot.* Nihilominus reperta dicitur *Cuscuta*, *majori affinis* squamis hypostamineis orbata, quam Pfeiffer *C. Schkuhriana* nuncupavit a Schkuhr, qui reapse *Cuscutam* quoad stamina, male delineavit in suo egregio opere *Botan. Handb.* t. 27., nomine *C. europaeae*.

Cum hac Schkuhrii. figura altera jungitur Flor. Dan. (t. 199.) quae item squamas non offert sub sua putata specie a Pfeiffer, et cujus est synonymon *C. Epitriphyllum* Bernh. Sed haec omnia flocci facienda esse comprobavit Engelmann, sustinens nullam dari *Cuscutam* squamis hypostamineis orbatam; cf. et Reichenbach Icon. C. 28. p. 86., et videas, declaratum a Kirschleger, *C. Schkuhrianae* nomine a Wirtgen, cum eo communicatam squamas, adhuc solemniores prae vulgatiori forma, ei obtulisse, *Fl. Als.* p. 527. sub *C. Viciae* Schultz. In individuis Pyrenaeis a me observatis squamas palmatas vidi, quales eas exhibent Reichenbach, Mutel. In stirpe anglica eas bifidas describit, et figurat Babington; varias, bifidas, quadrifidas, multifidas vidit Kirschleger in duobus formis a se observatis, et varias delineavit Germain, variasque describit Dorner in *Linnaea* V. 35. (1867-8.) ps. 147-8.

Gemmis saepe sese propagare, et inde perennem esse plantam cognoverunt Benvenuti, et Decaisne; iste sententiam suam mecum, de re rogatus, naviter sustinuit, Parisiis, die 3. April 1862.

Choisy l.c. parasiticam dicit in fruticetis; nos abunde eam vidimus parasiticam non tantum in fruticibus, ut in *Humulo volubili*, *Ulice autumnali*, *Rubo vulgari*, *Pruno spinosa*, *Clematide Vitalba*, sed in herbis etiam, scilicet in *Urtica majore*, in *Lapatho scutato*, in *Mentha rotundifolia* et *sylvestri*, *Salvia glutinosa*; *Artemisia vulgari* et *A. tenuifolia*, *Achillea Millefolio*, *Galio Aparine* et *villoso*, *Sambuco Ebulo*, *Lacellia cuneata*, (*Laserpitio gallico*) *Bellia aurea*, (*Chaerophyllo aureo*), *Vicia Cracca*, *Helleboro foetido*, et alii observarunt vastatricem in campis Cannabi, Trifoliis, Viciisque, satis. Observata quoque est in *Corylo Avellana* ad *Ustou* a me; in *Ligustro vulgari* a Beurling, infra citando; in *Hyperico calycino* ad *Bujukdere* a Berggren, ex Griseb. Rum. Bith. 2. p. 76. n. 10.: in *Solano Dulcamara* in ipsis Pyrenaeis a Deville. Iterum in Herbis, scilicet in *Carduis* quibusdam, ex Deville Cat. Mss.; in *Cirsio arvensi* a Bromf., Vect. p. 517. n. 1.; in *Cephalaria leucantha*, ex Visian. Dalmat. et in *Galio albo* a Vaill. Par.; *Galio luteo*, inque *Trifolio medio* a Beurling Scand. p. 34. n. 84.; in *Angelica* a Drejer Fl. excrs. Hafn. p. 62. n. 177.; in *Bryonia alba* Dod., a Gilib. Exerc. phytolog. p. 31. n. 45., in *Vicia sativa*, *Ervo tetraspermo*, et aliquot *Cruciferis* ex Chatin l.c. aliisque. Quae facta, pro majori parte, innotuerant G. Bauhino, ut ille declaravit loco infra citando. In *Tithymalo hirsuto* vidit Lindemann. Addam insuper late observatum plantae parasitismum a Kops in quibusdam *Salicibus*, (quod aliis quidem compertum fuit, Bluff et Fingerhut, Delastre, Godet), in *Lamio albo*, *Artemisia vulgari*, *Tanaceto vulgari*, *Vicia Faba*, et in *Rosa canina*. In *Tithymalo palustri*, *Polygono Persicaria*, *Solano Dulcamara* vidit Spreng., Hal. ed. 2. n. 328., cf. etiam ed. 1. n. 281., ubi et *Genista tinctoria* eam alens indicatur. Degentem in quibusdam *Salicibus*, *Carduaceis*, et *Cunnigunda vulgari* deprehendit Spenn. Frib. 2. p. 437. n. 1. Dependentem e racemo Uvae suspexit eam Brébisson, Flor. Norm. ed. 4. p. 204. De *C. Viciae*, forma *C. majoris* dixit Callay ap. Bill. *Annot* (1855.) p. 146.

Cuscutas variare prohut diversas quas afficiunt plantas credidit Vaucher G., *Orobanche*, in *Mém. Mus. Hist. Nat.* T. 10. (1823. Paris) p. 271., et item jam crediderat Guettard, de omnibus tunc notis *Cuscutis* (*majore*, *minore*, et *monogyna*), ut videre est in *Mem. Acad. Sc. Paris.*, 1744., p. 171-8., vel in opere *Obs. Plnts.* 1747. p. 192. Nos autem, qui in plurimis speciebus constantiam formae, et characterum animadvertimus visis parasiticis super plantas ad Ordines differentes pertinentes, huic sententiae obsistimus.

Cum DC., Duby, Soyer-Willemet, Delastre, Choisy, Cosson, et Germain, Reuter, paucisque aliis, nomen *C. majoris* G. Bauhini Pin. p. 219. n. 3., praetuli Bauhini saltem tempore, aliis speciebus majoribus adhuc ignotis, major erat inter congeneres species. Nomen specificum Linnaeanum *europaeae*, nihil valet, quia ille duas, saltem, distinctas species in unam confundit. Illud *vulgaris* Pers. Syn. minus aptum est, quum *C. minor* longe magis communis, et diffusa sit prae *C. majore*. Nec felicius est aliud a Moench, Meth. p. 461., extortum *C. tetrandrae*, quia agitur de specie, in Europa orientali, et meridionali potissimum, fere semper pentandra: sed haec hactenus.

Figura Plantiniana, quae inspicitur sub nomine *Epithymbrae* apud Lob. Obs. p. 233. f. 1., *Cassithae Plinii* in Lob. Icon. t. 427. f. 2., vel *Cassuthae* in Dod. Pempt. p. 554., inter utramque speciem, *majorem* et

Epithymum ambigit, neque descriptio a Dodonaeo data strictiorem permittit sententiam; adeo ut Courtois in suspicionem venerit, comprehendi a Dodonaeo etiam *C. Epilinum* Weihe; et hoc idem senserunt D'Avoine, et Morren.

Cuscuta corymbosa Ruiz, et Pavon.

Ruiz, Pav. Fl. Per. Chil. p. 69., Gren. Godr. Fr. 2. p. 505., Kirschleg. Alsat. p. 528. n. 5. C. racemosa Mart. It. Brasil. 1. p. 286., Engelm. l.c. p. 54. n. 55. Engelmannia suaveolens Pfeiff. Cusc. 1845. in Ann. Sc. Nat. Par. Ser. 3. T. 5. p. 87. C. suaveolens Sering., Pfeifferia suaveolens Buching., C. Hassiana Pfeiff., C. minuta Mart., C. chilensis Berter, C. diaphana Wend., C. Papayanensis Poepp., C. citricola Schlechtend., Engelmannia migrans Pfeiff. sunt syn., vel varts. ex Engelm. addr. C. aurantiaca Requien. pl. Cors. Turp. in Dict. Sc. Nat. Atl. Dicot. t. 49. (paras. dict. super Medic. sativ.), Ruiz, et Pav. l.c. t. 105. Reichnb. Icon. C. 28. t. 1344 f. 3.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. septr. med. Atax. rara (ad mea tempora).

Ex agro Narbonensi habui a Delort.

Cuscuta Epithymum (Theophr., Dioscor., Plin.) Murr.

Orobanche Theophr. *Hist.* pl. l. 8. c. 8., De Caus. l. 5. c. 22., ex ed. Schneid. c. 15. Epith. Dioscor. l. 4. c. 176. Plin. Nat. h. l. 26. c. 8. v. 35. Koch p. 569. n. 2., Bert. 3. p. 69. n. 2., Gaud. 1. n. 370., Wilson apud Hook. Bot. Misc. 2. (1831.) p. 407. n. 8., Engelm. l.c. p. 11. n. 2., Gren. Jur. p. 523., Willk. Lang. 2. n. 2556. (excl. var. *d*). C. Epithym. et C. Trifolii Bab.; Bromf. Fl. Vect. p. 318. ns. 2., et ÷ 3.! C. minor Tournf. Inst. r. hrb. Append. p. 652., Hall. in Rupp. Jen. (1745.) p. 27. (non dico Cupani); Choisy in DC. Pr. P. 9. p. 453. n. 5., et Dissert. 3. (1841.) n. 5., DC. Dub. p. 331. n. 2. La-Peyr. Herb.; et C. europaea La-Peyr. Herb.? Wulf. Hrbr. ex Fenzl, et Graf.; C. acutiflora Rota, C. Trifolii Babingt., C. macranthera Heldr., Sart., Boiss. ut C. Calliopes Heldr., Sart., Boiss., C. xarithonema Hrt. Paris., C. alba Presl. Ten., (sed hanc ego separo!), C. subulata Ten., C. Gussoni Gasparr. C. planiflora Koch, Des Moul., C. Kotschyi Des Moul. (non C. Kotschyana Boiss.), C. microcephala Welwitsch, quae postrema forma, forte, ea est, quae a veteribus pro C. Epithymo, seu minore, praestantius habita fuit. Caeterum hae omnes varietates habendae ex Engelm. C. Mulleri Strail ex Crép. Belg. Engl. Bot. v. 1. n. 55., Sv. Bot. v. 5. n. 352., Fl. Batav. v. 8. t. 583., Chat. Anat. compr. Vég. Dict. p. 3-7. t. 1., et Suppl. v. 4. n. 2898. Trifol.; Reichnb. Pl. cr. C. 5. t. 499. f. 692., Icon. C. 28. t. 1343. f. 3., Fl. Dan. t. 427., vix bon., Plenck Ic. pl. med. T. 1. p. 41. t. 71., Turp. Dict. Sc. Nat. Atl. Dicot. t. 49., Mut. Fr. 2. p. 303. n. 2. t. 36. f. 283. fl. cum anal., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. p. 162., Turp. Fl. med. T. 3. t. 144., Babingt. Trans. Linn. Soc. V. 18. P. 2. p. 215. f. 2. (coroll. apert.); Coss. Germ. Par. p. 261. t. 14. f. A., Matth. p. 1277., Camer. Epit. p. 983., Tabern. Krtb. 2. p. 743. f.a et Icon. t. 357. f. 1., Dalech. Hist. pl. Lugd. 2. p. 1682. f. 1., Park. Theatr. p. 10. f. 1.

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Navarr. humil. supra *Sanguessa* ad *Jessa*, die 9. Aug. 1844. Habui a Deville ex *Arrens*, *Tarbes*, *Cap-vern*, et ex *le Pic du Midi*.

Corollae lobi tum erecti, tunc patentes. Calycis et corollae lobi ovati; squamae hypostamineae fimbriatae, vel palmato-sectae, conniventes, tubum corollae occludunt invicem convergendo. Flores ex roseo albi, genitalibus atropurpureis. Cur stigmata ovata (quae oblonga, acuta sunt) dixerunt DC. Duby in diagnosi, Gaudin in descriptione? Pejus adhuc Koch *stigmata filiformia* declaravit. De unienda *C. arabica* Fresen. Mus. Senck. cum *C. Epithymo*, cf. Decaisn. Florul., in *Ann. Sc. Nat. Paris.* T. 2. (1834.) p. 257. n. 137., et p. 289.

C. minor **b** *Trifolii* Choisy in peculiarem speciem evecta, *C. Trifolii* nomine, a Babington paullulum perduravit, nam judicio peritiorum rediit unde processerat. Eamdem tulit sententiam *C. Kotschyi* Des Moul., quam inanibus characteribus ab *Epithymo* separatam agnoveram, sed quam partium spiritu comprobavit Loret, *Glanes*, in *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 6. (1859.) p. 405., novitatum amore ductus, dein Timbal.

Incaute Bertoloni eadem *Engl. Bot.* prolatione usus est pro duabus speciebus, *majore*, et *Epithymo*. Et parum exacte quidam ad hanc speciem citant *C. Epithymum* Sm. Br., alii L. Sp.

Neque attentius DC., aut qui eum sequuti sunt, citant *C. minorem* G. Bauh. Pin., qui redigit *Epithymum*, sive *Cuscutam minorem*, l.c. p. 219.

n. 1. Caeterum denominationem *C. Epithymi* praetuli, ut in honore servaretur Dioscoridis nomen, ne dicam et Arabum, ut et Matthioli, Camerarii, Tabernaemontani, Lobelii, Caesalpini, Columnae, aliorumque.

Inter neotericos primus, qui speciem restituit fuit Loefling, It. Hispan. ed. Stockolm 1758. p. 74.; cf. etiam *Anal. Cienc. Natur. Madrid.* T. 5. (n. 13.) p. 102-3., ex versione Asso. Vivit parasitica super frutices, et herbas Ordinum differentium. Timbal-Lagrave suspicabatur (1852.) stirpem in *Thymo Serpyllo* non provenire, cui rei quum rursus intendissem (in Valle *d'Aure* Pyr. septr. medior.) reapse parasiticam illam deprehendi in hac specie ad ejus flores praesertim applicitam (mense Aug. 1852.); et hoc idem confirmavi sub *Bilbao* ad *Algortha* die 8. Aug. 1857., mox *a la Conca de Tremp*, alibique per Pyr. Arag. Catal., vere 1861., ut videram jam ab anno 1828., mense Jun., in agro Bononiensi Italiae. Item observatum est ad *Gèdre* a Bordère, ad *Toulouse* a Noulet. Aliae *Labiatae* super quas speciem nostram vitam degere vidi sunt sequentes: *Thymus vulgaris* ad *Loarre*, *Linas*, *Ayerbe*, *Solsona*; *Lavandula Stoechas*, *Lav. latifolia*, et *Lav. angustifolia* ad *Cadaques*; *Satureja montana*, et *Teucrium Chamaedrys* (in quo pluries inventavi) ad *Castanesa*; *Melissa arvensis* ad *Ancizan* (die 7. Aug. 1852.); *Stachys erecta* ad *Rocafort* Garumnae; *Salvia officinalis*, ad *la Canal de Verdun*, in qua specie observata quidem fuerat a Bory De St. Vincent. *Florul. Sierr. Nevad.* n. 125., ut in *Salvia Hispanorum* a Willk. Sert. Fl. Hisp. 106. n. 695

In quibusdam *Labiatis* observaverat etiam Haller, Helv. n. 654.: in *Rosmarino communi* ex *Chiva* Hispanorum vidit Kunze, Chlor. Hisp. p. 71. n. 97., forte Willkomm; in *Mentha rotundifolia* Des Moulins Dordogn.; in *Hyssopo officinali* ad *St. Béat*, in *Fracastoria montana*, item circa *Luchon*, et circa *Venasques*; in *Teucrio pyrenaeo*, ad *Gédre* Bordère; in *Thymo numidico* ad *Bona* Africae septr. Mutel: in *Satureja capitata*, et in *Thymo aciculari* Siciliae, Gussone: in illa etiam in Hispania Boissier. Vidit Zetterstedt, *Pl. vasc. Pyr. principls.* n. 891. in aliis quoque *Labiatis*, in quibus me eam animadvertisse non bene recordor, scilicet in *Origano vulgari* circa *Luchon*, et circa *Venasques*.

Et quoad illius parasitismum in *Labiatis* liceat adnotare, stirpem in *Satureja montana*, videri nobis *Epithymbrum* Pauli Ægin., Graecor. Cordi; in *Teucrio Polio*, *Epipolium* G. Bauh. Pin. p. 221. n. 3., *b*, lin. 9.: in variis *Teucrii* speciebus animadvertit *Lindemann*, Fl. Elisab. n. 222, 2.

Extra *Labiatas*, plantas *Cuscutam* nostram alentes sequentes novi. *Alectorolophos* (in *parvifloro* degentem habeo a Deville), *Callunam vulgarem*, *Campanulam rotundifoliam*, *Scabiosam Columbariam*, *Galium Bauhini*, et *luteum*, *Asperulam cynanchicam*, *Peucedanum Oreoselinum* (quod in Herbario praestat); *Medicam sativam*, et *M. lupulinam*, *Genistas sagittatam*, *pilosam*, et *Scorpium*, *Sanguisorbas officinalem*, et *minorem*, *Helianthemum vulgare* quae in Valle *d'Aure* praecipue observavi tum cum sententia Timbali permotus in speciei indolem attentius intendi. Dein ad *Rocafort* Garumnae vidi in *Euphrasia officinali*; in Pyr. Arag. ad *Castanesa* reperii parasiticam in *Tithymalo Cyparissio*, in *Carlina Cynara*, vel *pyrenaea* St. Am., in *Ononide antiquorum*, in *Mullaghera communi*; ad *Jaca* observavi (iterum in *Lavandula angustifolia*), in *Sassonia tuberosa*, in *Pimpinella Saxifraga*, vel *minore* Fuchs.; et eadem

videbatur semper *C. Epithymum*, quam ad *Ayerbe* deprehendi in *Passerina elliptica*, et ad *la Llansada de Ischias* in *Passerina nivali* in qua ad *les Eaux Bonnes* percepit Deville; ad *Torla* in *Genista Scorpio* iterum (ut etiam ad *Jaca)* inque *Genista horrida*, et hanc etiam *a la Llansada de Ischias:* circa *Loarre* conspexi quoque in *Phlomide Clusii*, iterumve in *Galio luteo*, *Genista Scorpio*, *Medica sativa*, *Miediega suffruticosa*. In Pyr. Cantabr. ad *Bidart*, et ad *Azcarate* vidi eam invadere *Ulicem autumnalem*, ut sibi proxime ad *Tarbes* vidit Deville. In Pyr. Catal. aggredientem novi *Lithospermum caeruleum* ad *Pons; Kochiam prostratam*, et *Andryalam lyratam*, ad *El Seo de Urgel: Sarothamnum scoparium* ad *Camprodon* et alibi: (item Bertol. *Miscell.* 16., et Coss. Germ. Paris.): ut huc et illuc *Globulariam saxatilem* Salisb. adoriri deprehendi. Ad *Cadaques* iterum saevam conspexi in *Miediega suffruticosa*, cum qua proxime vivebat *Rubus vulgaris* Gesner, in quem etiam sese jecerat, sed super quem minus prosperam vitam degebat, minusque late se extendebat.

Vidi denique ad *San Vinctorian* in *Santolina incana*, et in *Onobrychide supina;* mox in *Ononide antiquorum*, inque *On. angustissima* sub *el Puent a Suert* ad dirutum coenobium *de Labaix;* ad *Llabat* in *Genista tinctoria;* in *Helianthemo Fumana a la Conca de Tremp*. Et conjicio, ex Deville notis, perfidam stirpem ipsum reperiisse in quibusdam *Ericis;* in *Trifolio pratensi*, inque *Hyperico nummulariaefolio*, ac in *Iberidis* specie.

Demum reperimus indicatam a Zetterstedt l.s.c. etiam in *Jasmino fruticante*, in *Galiis erecto, et sylvestri*, in *Astragalo monspessulano*, in *Arenariis grandiflora*, et *ciliata*, hanc *a la Peña blanca*, caeteras species ibidem proxime: in *Artemisia tenuifolia* ad *Toulouse* vidimus ego et Noulet.

Alias observationes referam latam plantae cupiditatem detegentes. Viderunt, grassantem *Tithymalum diffusum* Lamk., Visiani in Dalmatia n. 1033.; *Eryngia, rigidum* praesertim in Hispania Bory St. Vinct. s.c. ns. 42., et 54.; *Eryngium vulgare aux Landes* ex Lloyd *Loir. infer.* p. 300.; *Phrynem Sophiam* N., Reyger Fl. Gedans. (1764.) p. 60.; *Centaureas* varias, *Onobrychidem sativam*, *Linum catharticum*, Delastre Vienn. p. 291. n. 2. *Artemisiam Dioscoridis*, Decaisne, teste Mutel; *Genistam tinctoriam*, plerique; et *Linophyllum humifusum* Chatin l.c., Godron *Lorr.* ed. 2. T. 2. p. 30.; *Genistam sagittalem*, et *Alectorolophos* ut ego percepi, Soy. *Will. Obs. pl. Fr.* p. 99. n. 2.; *Vulnerariam rusticam*, Molkenb. et Kerb, Leid. p. 183. n. 379.; *Rapunculum orbicularem*, Trem., Savat. *Pl. Charent.* p. 143.; *Scabiosam succisam* Mutel. Late *Ericas* invadere viderunt Haller, Plenck, Krocker, Boissier, Deville, Grenier, Lestiboudois. *Alsineaceas* Bertoloni, *Helianthema* Savi *Fl. Pis.* p. 190., Boiss. *Voy. botq. Esp.* n. 1162., De Notrs. Ligust. n. 1263. In *Cephalariam leucantham* parasiticam dari ostendidit mihi specimen a Baillet ex *Conques (Aude);* si bene memini vidi supra *Microlonchum Clusii a la Conca de Tremp;* evenit tunc ni fallor, ea *Epistoebe*, de qua antiquorum quidam sermonem habuerunt. Referamus tandem observatam in *Cisto salvifolio*, inque *Acarna gummifera* in Sicilia a Gussone: in *Spartio junceo* ad *Fiesole* agri Florentini a me ipso, die 21. Aug. 1859. In *Pedicularide comosa* in Transsilvania a Baumgarten p. 100. n. 203., in *Plantaginibus* agri Veneti a Naccar. T. 1. p. 122.: in *Artemisia vulgari* ad *Bagnacavallo* ut alibi, ipsemet deprehendi. In

Solidagine Virga aurea Spenn. Fl. Frib. 2. p. 535. n. 2. Parasiticam in *Mercuriali ambigua*, in *Calendula maderensi*, in *Cheirantho arbuscula*, inque *Hyperico glanduloso* vidit eam Lowe *Man. Fl. Madr.* 2. p. 66.

Sed ne hoc satis; nam ferunt eam vastatricem quoque *Monocotyledonearum*, *Graminumve* praecipue, Choisy, *Convolvulac.* Dissert. 3. p. 174. n. 5., Leers Flor. Herbor. n. 123. Delastre *Vienn.* p. 291. n. 2., Gren. *Jur.* p. 523., Guss. Pl. vasc. Inarim. p. 212. qui, mirum sane de monachali stirpe exclamavit: „ *sed non satis frequens* „ quasi latius diffusam hanc pestem exoptaret. Sed ego in *Graminibus*, inque *Cyperaceis* ipsam prosperam degere vitam, ut crediderunt Michalet, Grenier, vix credam; nam videri mihi videor hujuscemodi stirpes in corticibus plantarum potissimum inhaerescere. Attamen non erit obliviscendum, *Santalaceas* quidem (cf. p. 122.) parasiticas repertas fuisse super quasdam horum Ordinum species.

Cuscuta alba (Cupani?) Presl. Delic. Prag. (1822.) p. 87. n. 106.

C. major Cup.? Hrt. Cath. p. 24., ex Guss. Sicil. Syn. p. 290. n. 1., Bert. 3. p. 70. n. 3., Gren. Godr. Fr. 2. p. 505. Succuta alba Des Moul. Cusc.; C. Epithymi var., ex Engelm. n. 2. var. a (p. 463.), cum b? Ibid. Reichnb. Icon. C. 28. t. 1343. f. 9.

⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. Per region. mediterr., vix extra, locis calidioribus.

Legi in Pyr. Catal. ad *Solsona*, die 15. Jun. 1861., in Pyr. septr. auriger. ad *Lordat*, die 21, Jul. 1840. Observavi ad *Abeilla*, ad *Pons*; ad *Mollight* indicat Martrin *Herboris.*

Praecocior est, et albida pro *C. Epithymo.* Corollae dentes parum profundi, tubus prae corollae limbo longior, comparatione acta cum *C. Epithymo.* Vidi eam generatim pentandram; squamae hypostamineae non videbantur mihi adeo convergentes ut in affini sua specie; stigmata tenuia, sed ea filiformia vix dicerem: attamen quum capitata dicantur a Presl, a Gussone, et a Bertoloni, tunc de identitate stirpis meae cum sicula adeo certus esse nequeo. Eamdem observationem de planta gallica fecit Grenier: ambo peritiorum sententiam expectamus.

Stirpem parasiticam reperii supra *Teucrium Chamaedrym* et *Galium erectum*, praecipue; vidi etiam degentem super *Jasminum fruticantem*, et *Fracastoriam hirsutam*, utque etiam visum est (planta adhuc sterilis erat) supra *Achilleam nobilem.* Super *Genistam sagittatam* a se observatam dicit Martr. Don. *Herboris. Midi Fr.* p. 13. Alii alias citant plantas, inter *Thymum Serpyllum*, et *Sarothamnum vulgarem.*

Quidquam dubia sunt specimina e *Lordat*, quae olim sub *C. Epithymo* comprehenderam. In hisce animadverti calycem corollam subaequantem divisionibus adeo parum profundis. ut pentaphyllum dici nequeat; tubum corollae campanulatum, limbum ferme bis superantem; stilum et stigmata prae ovario longiora; squamas breves, laceras, subincurvas, scilicet parce inter se convergentes: caules in hac parum ramosos. Deprehendi viventem in *Alsinaceis*, ubi stirps sese spectanda, quadam faciei singularitate praebebat, suis illis florum glomeraminibus perfecte sphaericis, densissimis, albis.

Cuscuta Epilinum (Serapion, Platear., Manard., Jacob de Manliis, Brunfels.) Weihe.

Jacob. de Manl., apud Brunf. T. 2. p. 285. De Serap., Platear., Manard. videas infra. Weihe Arch. Apoth. (1824.), et apud Boenningh. Pr. Fl. Mon. Westph. (1824.) p. 75., Koch p. 570. n. 4., Bert. 5. Sp. add. p. 635. n. 7., Moris Sard. 3. n. 841., Engelm. l.c. p. 20. n. 10., Willk. Lang. 2. n. 2559. C. densiflora Soy. Willem (sic denomin. ab anno 1822; descript. sive characteribus fulcita oper. seq.)

Mém. Soc. Linn. Paris. T. 4. (1826.) p. 281. n. 3., Obs. pl. Franc. (1828.) p. 99. n. 3., Noul. Add. corr. Fl. bass. sous Pyr. (1846.) p. 24. C. vulgaris Presl. Cech, ex Kunth Berol. ed. 2., C. major Koch, et Ziz. Catal. ex Engelm., qui addidit C. aggregatam Roxb.? Epilinella cuscutoides Pfeiff. Cuscut. 1845. n. 4., in Ann. Sc. Nat. Par. S. 3. T. 5. p. 86.; C. Podagra Lini Platear. Engl. Bot. Suppl. v. 3. n. 2850., Reichnb. Pl. cr. C. 5. t. 500. f. 693., Icon. C. 28. t. 1342. f. 3., Fl. Dan. t. 19. 87., Coss. Germ. Fl. Par. p. 261. n. 2. t. 14. f. B., Chat. Anat. compr. Vég. Dicot. p. 10-11. t. 3., Fl. Bat. v. 8. t. 582., Babingt. Trans. Linn. Soc. V. 18. P. 4. p. 563-4., et p. 565. f. 1., coroll. apert., Hayn. Term. bot. tituli prim. (cum Willd. 1799.) f. 3., Mut. Fr. 2. p. 303. n. 4. t. 37. f. 285.

♃, ⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul., Aug. ineunte.

Legi in Pyr. Arag. ad *Hecho*, die 8. Jul. 1858.; ad *Luesia*, die 3. Jul. 1850: lectam ad *Tarbes* habui a Deville. Observavi ad *Guchan* in Valle *d'Aure*, ad *Toulouse*.

Caules simpliciusculi: squamae hypostamineae erectae, latiusculae, lacinulatae. Haud bene aliquos, Koch, Rota, Bluff et Fingerh. dicere caulem simplicissimum, nam ramos duos ad florum nodos ipse vidi; et parce ramosum caulem viderunt alii, Grenier, Noulet, Coss. Germain, quod expresse testatur ab Areschoug, Pl. cotyled. Fl. Gothoburg. (1836.) p. 21. sub n. 92., qui caulem ramosum reperiit. Caeterum characterem illum deseruit Choisy in DC. Pr. P. 9. p. 452. n. 1. Perperam Mérat, *Par.* ed. 4. p. 201. n. 3., stamina fere nuda basi descripsit: male Rota declaravit squamas integras; pejus Loiseleur eas prorsus deficere asseruit, Gall. ed. 2. p. 182. n. 3.

Lina opprimit: plerumque vivit in *Lino usitatissimo;* sed alias quoque congeneres aggreditur species, reperta a Moris in *Lino angustifolio.*

Cuscuta admodum observationibus indigitata a Krocker, Siles. p. 261. Nota, forte hanc eamdem respicit stirpem.

Credam hanc speciem habuisse prae oculis Jacobum De Manliis Alexandrinum, dum in opusculo, *de Difficiliorum herbarum explanatione* scripsit: „ *Cuscuta est podagra Lini, eo quod Linum necat* „ cf. Brunfels. Herbr. T. 2. p. 285. Mox reperitur in T. 3. p. 19. Herbarii Brunfels. (opus posthumum editum a Schotto) „ *Cuscuta ea, quae alio nomine Podagra Lini, quod circumvolvendo se quasi strangulare videtur, Dioscorides Androsaces.* „ Relinquamus *Androsacem* Dioscoridis, quae pro certo ab hisce plantis abhorret. Post Manlium s.c. reperio Dorstenium Botanic. 1540. crt. 100. B-C., qui, quamvis in data adumbratione plures confuderit species, attamen in capite de hac *C. Epilino* potissimum ipsum loquutum fuisse patet, ut ad hanc certo certius referenda est ab eo data figura Egenolphiana, repetita etiam a Lonicer. Nat. h. crt. 208. B., ut in Dioscoride Rivii, Cord., et Gesner. (1549.) sub *Orobanche,* l. 2. c. 136. crt. 160. A.

Hanc eamdem stirpem evidenter intellexit Car. Stephanus, *Nomin. Arbor., frut., herbr.* etc. (Lutetiae 1547., ed. 3. p. 21., et p. 34.) sub *Epithymo;* neque ipsam praeterfugisse Ruellio, Trago, Gesnero, Tabernaemontano, Bauhino G. aliisque sat liquet. Non video de eadem hac specie loquutum fuisse Mesue, sed Manardum tantum eam commemoravisse in suis Commentariis ad librum illius auctoris *De Simplicibus*, sub *Epithymo* c. 16., ed. Junt. 1558. crt. 55. vers., ed. 1581. crt. 45. rect., ed. Valgris. 1562. crt. 59. vers. Sed percipio eam reapse significavisse Serapionem in libro *De Simplicibus* c. 38. *Cuscuta*, ex edit. Jun. 1550. crt. 128. vers.; ut evidentissime Platearius etiam eam meminit in Tractatu De *Simplicibus medic.* edit. Lugd. 1525. crt. 230., loquutus de *Cuscuta Podagra Lini* ille, qui, crt. 235. vers., *Epithymum* super *Thymum* nascentem distinguebat. Videas, num aliquid extet apud Aristotelem in Libris de Plantis.

Convolvulacea repudiata.

Convolvulus siculus (Boccone) L. Indicatur a La-Peyrouse, *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 101. n. 6. in littore Ruscinonensi, et ex hoc a Mutel, et a Philippe; sagaciter repudiatus a Grenier cum Godr. *Fr.* 2. p. 503. Degebat in Herbario La-Peyrouse s.l. forte ex Horto proveniens. Per totum litus Pyrenaeorum mediterraneum, a me, incassum quaesitus, denique repudiatus est.

Ord. 38. POLEMONIACEAE Lindl.

Polemonium Dioscor., Tournef. Variae fuerunt auctorum sententiae de *Polemonio* Dioscoridis, l. 4. c. 8., quarum nulla mihi plane satisfacit. Viderunt eum C. Gesnerus in *Jasmino fruticante;* Dodonaeus in *Silene inflata;* Amatus Lusitanus in *Galega officinali;* Columna in *Reseda Phyteumate.* Quidam in *Salviae* specie, *pratensi* forte; (Rob. Steph.) Proposuissem *Resedam luteam*, sed sustinere non auderem. Satisfactus de Tournefortio, qui genus nostrum ita denominavit (sed cur potius ad Hallerum non se convertit Sprengel, quum ille, Helv. p. 296., huc traxerit Dioscoridis locum, imitante Ventenat, *Tableau Reg. Veg.* 2. p. 401.), in hanc sistit plantam Prof. Halensis, a quo non sine determinata ratione ego desciscere possem. De generis definitione cf. etiam Don *Polemoniac.* p. 5.

Polemonium caeruleum (Dioscor., Plin.) L. Sp.

Diosc. l. 4. c. 8., Plin. Nat. h. l. 25. c. 6., vel 28. Koch p. 568., Bert. 2. p. 457., Gaud. 2. n. 487., DC. Dub. p. 329. La-Peyr. Herb.; P. humile Willd. Herb., P. Richardsoni Grah., P. speciosum, Fischr. Mss. in Herb. Hook., P. villosum (ex Don), P. lanatum Fisch. in Herb. Hook., P. pulchellum Bung. in Hrb. Hook., P. moschatum Wormsk. in Herb. Hook., P. pulcherrimum Hook., P. acutiflorum Willd. Sp. ex Hook. Fl. Bor. Amer. Engl. Bot. v. 1. t. 14., Lindl. Bot. Reg. t. 1304., et t. 1303., Bot. Mag. t. 2800, et t. 2979, Sv. Brit. Flow Gardn. t. 265., Lamk. Ill. t. 106. f. 1., Flor. Dan. t. 255., Schk. Handb. 1. t. 38, Turp. in Dict. Sc. Nat. Atl. Dicot. t. 51., Sabb. Hort. Rom. 2. t. 52., Duchsn. Pl. ut. ven. Atl. t. 63., Gaertn. Fr. Sem. pl. p. 299. t. 62. f. 10., Reichnb. Icon. C. 28. t. 1334., Sturm Heft 27., Tournf. Inst. rei hrb. t. 61. f. supr., Le Maout, Decsn. Botnq. 1868. ps. 172-3. Lob. Obs. p. 412. f. 1., Icon. t. 716. f. 1., Dod. Pempt. p. 352. f. 1., Tabern. Krtb. p. 460. f. 1., Icon. t. 166. f. 2., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 27. p. 212. f. 2

♃. Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. In Pyr. septr. med. rara.

Habui ex rupibus *de l'Arène* ad *St. Béat* a Parentau qui me certiorem fecit eum vivere quoque in m.[e] *Pic de Gard*, et *au Castellet d'Arlos*, in quibus locis ego non vidi; attamen fidendum est optimo Parentau, eo magis quia *au Pic de Gard* a se quoque inventum mecum testabatur Lezat.

Ord. 39. GESNERACEAE Endl.

Ramondiaceae Godron cum Gren. *Fr.* 2. p. 506., Le Maoût, Decsn. *Botanq.* p. 176.

Ramondia Richrd. Lud. Cl.

Ramondia pyrenaea (Mycò) Richrd. in Pers. Syn. p. 216.
f. infr. (quoad flores mala). DC. Dub.
Auricula ursi Myconi, Dalech. Hist. pl. Lugd. 1. p. 837., Myconia boraginoides La-Peyr. Herb., qui et M.
p. 339., Godr. Gr. Fr. l.c. Willk. Lang. 2. n. 2600. Myconi Ibid. Suppl. p. 37-9.; Lobirota py-
boragineam dixit Hist. abr. pl. Pyr. p. 115., et Chaixiam

renaica Dulc. Poir. Hist. pl. Eur. t. 70, et Dict. Ill. gener. T. 2. p. 165. n. 421. t. 917 mediocr., Sert. Botan. 1. (Bruxell.), innumer.; toment. et color. non bene expressis. Duchsn. Pl. ut. vén. Atl. t. 62., Ehret, Trew, Haid. Pl. Sel. p. 26. t. 51., Loisel. Herb. Amat. Ser. 2. t. 3. (e cult.); Mill. Icon. t. 277., Le Mah. Decsn. s.c. opt. Verl. Plnts. alpns. p. 226. Munting. Phytogr. curios. (ed. 1713.) p. 23. f. 113., Robin Jard. Henr. 4. t. 59. f. med.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. Non vidi in Pyrenaeis Cantabr. Legi in Pyr. septr. med. ad *le Lac d'Oo*, die 5. Jul. 1838.; ad *Esquierry* die 21. Jul. 1838.; in Pyr. orient. ad *Prats de Mollo*, unde habueram a Massot, die 22. Jun. 1840. Habui insuper a Deville ex *le Chateau de Bramesaque (Barousse)*, a Bordère ex *Gédre*. Observavi circa *les Eaux Bonnes à la gorge de Luz*, et *au Cirque de Gavarnie*, in Valle *d'Aure*, et circa *Luchon*; in m.e *Canzias*, *al Portillo de Fenés*, prope *Fiscal*, *a la Peña Montañesa*, in m.e *Turbon* ad *Viescas*, ad *Benavarre*, in m.e *Pondis*, ibidemve secus *el Llobregat* supra *Berga*; circa *Olot*, etc. Reperta quoque est in m.e *Llaurenti*.

Vitam degit ad rupes umbrosas, sub-humidas, solo schistoso, calcareo, granitico, quas pulcre exornat, ut in locis magis editis *Primula latifolia*, utque in Balcanis meridionalibus *Haberlea rhodopensis* Friv., ejusdem, ut videtur, ac *Ramondia* Ordinis, nec non *Conandron Ramondioides*, montium Lapponiae excelsiorum ornamentum.

Relata olim ad *Scrofularineas* ibidem species invenerat facie ei similes, videlicet *Iovellaniam scapifloram* Ruiz et Pavon, Fl. Per. Chil. T. 1. p. 13. n. 1. t. 18. f. b. (nec f. 6., ut fert Benth. in DC. Pr.), sive *Calceolariam scapifloram* Benth. l.c. P. 10. p. 206. n. 12.; et *Calceolr. plantagineam* Sm. Pl. Icon. ined. fasc. 1. p. 2. t. 2.

Multam affinitatem prae se ferre cum *Dodecantheone Media* declaravit Trew, in Ehr., Fr. Haid. l.c. Decur. 2. p. 2., quae tamen affinitas habitus potius, quam characterum est. Lindleyo apparuit facie similis *Nymphaeae oblongae* Lindl., *Bot. Reg.* V. 28. (1842.) n. 5., quod mihi aliter videbatur. Multam ego generis affinitatem percipio cum *Didymocarpo*, *Streptocarpo*, *Baea (hygrometrica)*, quae *Cyrtandraceae* sunt; locumque inter eas potius laudavit Martius, Nov. gen. sp. pl. Brasil. 3. (1829.) p. 72. in Obs. 2. de *Gesnerearum* familia disserens: profecto artificiosos nimium fuisse judico Godron cum Grenier *Fr.*, de hoc unico genere peculiarem Ordinem efficientes. Rem tam perviderat Ramond, qui ab anno 1804., nostra planta considerata, ita effatus fuerat: « *Cette belle et rare plante, qui n'appartient ni au genre ou Linné l'a placé, ni peut être même à aucune famille de plantes actuellement constituées, et qui portant un air étranger au milieu de nos végétaux d'Europe se distingue entre eux comme l'alcyon parmi nos oiseaux indigènes* ». *De la vegét. sur les montagnes in Ann. du Mus. d'Hist. Nat.* T. 4. (Par. 1804.) p. 402. In sequente anno (1805.) exiit genus *Ramondia*, et Oh Felix Ramond! Quam dignam coronam tuos obtinuerunt labores! Subinde Jussieu (A. L.) genus laupabat (anno 1810.), locumque in Vegetabilium seriei ei adsignabat prope *Besleriam*; primus inde a *Solanaceis*, quibus afferebatur, excludens: cf. *Mém.* l.c. T. 15. p. 336-7. Porro, mihi haec laudanda videtur sententia, quae de *Ramondiaceis*, non minus quam de *Cyrtandraceis*, *Gesneracearum* tribum effici innuit.

La-Peyrouse genus dicare Mycò maluisset, qui primus plantam inter botanicos, noscitavit. Nomen Hispano-Catalaunicum aliquantulum commutarunt Botanici cum Dalechamp, qui *Mycon*, neque *Mycò* enunciavit, unde evenit, ut in Botanicorum libris, quae *Mycoa* esse debebat,

aut *Mycoi* dici debuisset stirpem, in *Myconiam*, aut *Myconis*, aut *Myconi* verteretur, pari modo quo Cavanilles, littera *n* sine necessitate introducta, *Assoniam* loco *Assoae* facere maluit de arbusculis Borbonicis ordinis *Buttneriacearum.*

Persuasum habeo vidisse hanc plantam Clusium: dubium nobis non reliquisset vir ille immortalis, si eam florentem, vel fructificantem vidisset: cf. illius *Appendic. alter. Auctr.* in opere *Exoticor.* (1605.) p. 27. (innumer.) lin. 9. seqs. Caeterum hoc idem censebat G. Bauhinus, quem conferas Pin. p. 243. n. IX.

Nescirem, an fidentes clamore vulgi, aut veterum nomenclaturae innixi, indocti quidam, Hispani praesertim (Quer, Palau y Verdera, Colmeiro), *Primulam Auriculam* in Pyrenaeis indicarunt, dum vulgo in Pyrenaeis, praecipue Catalaunicis, haec habetur *Ramondia* pro *Primula Auricula* apud floristas, ut *Auriculam Ursi* eam dixerunt primi Dalechamp, J. Bauhinus, Parkinson.

Ord. 40. GENTIANACEAE.

Sub-Ord. 1. GENTIANEAE VERAE Endl.

Gentiana Dioscor., Lebert, Gent. Helvet. p. 14.

SECTIO 1.ª ASTERIAS Renealm.

Gentiana major (Dioscorid., Plin., Rhaze) Matth. Comm.

Dioscor. l. 3. c. 3., Plin. Nat. h. l. 25. c. 7. vel. 34., Rhaz. ad Mansor. l. 3. c. 30. G. lutea L. Koch p. 559. n. 1., Bert. 3. p. 75. n. 1., Gaud. 2. n. 597., Lebert p. 38. n. 13. Moris, Sard. 3. n. 829., DC. Dub. p. 326. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2899. G. lut. La-Peyr. Hrb.; G. asterias Renealm.; Lexipyretum luteum Dulc. Reichnb. Icon. C. 27. t. 1059., Lamk. Ill. t. 109. f. 1., Mill. Icon. t. 139. f. 2., Plenck Ic. pl. med. T. 2. p. 51. t. 156., W., W., F., N. ab Esemb. Pl. offic. t. 199., Woodv., Hook. Med. bot. V. 2. p. 273. t. 95., el V. 5. p. 148., Turp. Fl. med. T. 4. t. 181., et in Dict. Sc. Nat. Atl. Dicot. t. 55., Sabb. Hrt. Rom. 1. t. 13., Roques Phyt. med. 2. p. 35. t. 53., Matth. p. 644., Camer. Epit. p. 415., Fuchs. Hist. st. p. 200., Renealm Spec. h. pl. p. 64., 63. fig.a, Dod. Purg. p. 69., Pempt. p. 342. Lob. Obs. p. 165. f. 2., Icon. t. 308. f. 2., Clus. Rar. pl. h. l. 3. p. 311., Barrel. Icon. t. 63., Besl. Gazoph. t. 2., Cord. Hist. pl. crt. 132. a f. 2., Cord. Paris. ex Lenomt. fol. 34. vers., Herbar. Mogunt, 1481. c. 68., Dond. Herbar. Vicent. 1491. c. 68.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. In editis.
Legi in Pyr. or. ad *Mont Louis*, die 7. Jul. 1836. Habui a Deville ex *Pic Fachon*. Vidi *a la Peña d'Uruel* quoque, quae mediae excelsitatis est.

SECTIO 2.ª COELANTHA Froelich.

Gentiana biloba (Burser.? G. Bauh.) DC. *Fr.* (1805.)

G. Bauh. Pin. p. 187. sub n. 1. obt. G. Burseri La-Peyr. Hist. abr. pl. Pyr. (1818.) p. 132. n. 2. et Suppl. p. 41., Loisl. Gall. ed. 2. p. 178. n. 2., Benth. Cat. p. 81., Zetterst. Pl. vasc. Pyr. princ. n. 876., Gren. Godr. Fr. 2. p. 489., Willk. Lang. 2. n. 2898. G. Burs., et G. bilob. DC. Dub. p. 326. ns. 2, 4. G. Burs. et G. punctata La-Peyr. Herb., G. sulphurea Ziz. in littrs. ad Coder., Lexipyretum punctatum Dulc. DC. Ic. pl. Gall. rar. t. 15., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1055. f. 1.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug.
Legi in Pyr. septr. aurig. sub *la Dent d'Orlu*, die 29. Jul. 1840.; in Pyr. or. *au Bois de la Matte* prope *Formigueras*, die 30. Jul. 1836.; et *au pla des avallanches* ad *Mont Louis*, die 10. Aug. 1839. Obser-

vavi supra *Cauterets*, ad *Basibé*, in Valle *d'Aure*, in m.e *Cagire;* supra *Setcasas, a Caranza*, ex m.e *Gourzy*, et in Valle *de Llo;* ex *le Pic d'Anouillasse* demonstrabat Gaston-Sacaze.

DC., *Physiolog. végét.* 2. p. 710., dubitavit, quo fundamento nescio, *G. Burseri* hybridam esse plantam e *G. lutea*, et aliqua specie huic proxima. Hoc mihi videtur audacter projectum. Flores sub-sessiles, superior interdum, ex caulis productione, pedunculatus; corollae sulphureae, intus pulcre punctatae, saltem in speciei typo, qui frequentior est: nimium prompte ergo Bertoloni dicere corollas impunctatas, ex uno tantummodo a se viso specimine, Fl. Ital. 3. p. 80. Calyx spathaceus, qua nota cito distinguitur a *G. punctata;* neque erat cur de distinctione anxium sese ostenderet Bentham l.c. Corollae laciniae majores (nam extant laciniae intermediae brevissimae, sinus apud DC. Duby, integrae, et dentatae) tubo dimidio breviores; hac nota, et colore florum constanter sulphureo a *G. purpurea* distincta. Antherae coalitae, quae liberae sunt in *G. lutea*, et *hybrida* Schleich. (*Thomasii* Hal. fil. ex Gaud. 2. n. 598.) Plicae triangulares oblongae e latere laciniarum corollae descendunt.

Magna est, ut videtur, affinitas cum *G. macrophylla* Bert. It. 3. p. 79. n. 5., et ita, ut eamdem esse speciem ego inducar. Grisebach, in DC. Pr. P. 9. p. 116. n. 146., hanc retulit ad *G. Burseri* **b** (quae *G. puctata* Vill.). Incautus, caeterum, Bertoloni in suscipiendo nomine *G. macrophyllae*, non animadvertens, fuisse jam *G. macrophyllam* Pallas!, Ledebour, Froelich *Gent.* p. 31. n. 7., optima species, Sibirico-Altaica. Burseri locum de hac specie non cognosco. Qui primus eam indigitavit mihi sese objicit G. Bauhinus, forte e speciminibus a Burser acceptis Intulit ille in Pinace, p. 187. n. 1. sub *G. majore*, cum sequente nota, in speciem observationis redacta: " *Reperitur quoque floribus flavis, imo et albis* (sed hoc nimium est) *punctis carentibus* (quod admodum rarum diximus; nisi referatur ad eam plantam, forte hybridam, de qua mox dicamus) *Campanulae forma in Pyrenaeis.* Nihil ad rem invenimus apud J. Bauhinum Hist. pl. 3. l. 31. p. 520-1. Legit, et attulit Burser? Perierunt illius exemplaria in fatali incendio Upsaliensi, anni 1702.? Pro certo eam non fert Martin Rol. cum Linnaeo de Plants. Martin Burserianis, Amoen. Acad. V. 1. Neque unde securitatem tantam hauserit La-Peyrouse iste nobis dixit. Caeterum, fateri oportet, *bilobae* nomen insidere characteri inconstanti: *Burseri* illud a nullo tute comprobatum fuisse.

Occurrit in Pyrenaeis altera planta, quae *G. Burseri* **b** Benth. *Cat.* p. 81.: hanc legi *au Bois de la Matte* Pyr. or., die 30. Jul. 1836., ipso quo Bentham loco, vidique secus torrentem *d'Artigues* Pyr. auriger., die 19. Aug. 1843., iterumve, in eadem regione, sub *la Maura*, die 21. Aug. 1843.; dein in valle *d'Aure*, aestate 1852. Haec planta diceretur hybrida inter *G. luteam*, et *G. bilobam*, primae tamen, nec secundae, uti maluit Bentham, multo magis accedens. Recta est hujus observatio, quod, ubi reperitur, proximae vivunt citatae species, neque sola unquam inventa est. Ei admodum accedere arbitror *G. hybridam* Schleicher, cui, matre *G. purpurea*, patre *G. lutea*, dispari matre, aliquid peculiare inest: in primis illi flores purpurei, qui in nostra lutei sunt; conveniunt tamen in hoc, quod ferant ambae lacinias corollinas obtusiusculas. Ibridae pyrenaeae satis appropinquare videbatur *G. Bur-*

seri var. Villarii, Griseb., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1055. f. 2. Pyrenaeo insunt flores subsessiles in verticillastris dispositos, terminali e caulis continuatione manifeste pedunculato. Corollarum laciniae, quidquam angustiores sunt prae illis *G. luteae*, profundius sectae, et pallidiores quidem. Antherae liberae. Eamdem ibridam observavit Planchon, considerata reversione ad parentes, quam pendere existimant a vi foecundationis, et inde a modo agendi organorum genitalium; eum conferas *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 11. (1864.) *Sess. extraord. Toulouse*, p. XIVIII.

Capsulae ovato-acuminatae, compressae, caedem sunt in tribus stirpibus. Statura praestat *G. lutea*, hac minor est *G. luteo-biloba*, contractior adhuc *G. biloba*, quae quum ferat verticillastra magis approximata, ita habitum robustiorem assumit. Nec in *G. lutea*, neque in *G. luteo-biloba* vidi unquam corollas punctatas, aut aliusmodi maculatas, quae semper unicolores reperiuntur. In foliis differentiam non percepi; item dicerem de statione, de tempore florendi, deque radicis validitate. Lacinias corollarum in omnibus hisce variare a quinque, sex, septemve, percepi, prima vice, ad *Mijanes*, die 23. Aug. 1842.

SECTIO 3.ª **PNEUMONANTHE** Bung.

Gentiana Pneumonanthe (Gesneri) L. Sp.

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 2. fasc. 2. p. 50. t. 28. f. 91., et t. 20. f. 90., Trag. St. h. p. 175. n. 3. sin. fig., a Gesnr. Koch p. 561. n. 10., Bert. 3. p. 84. n. 8., Gaud. 2. n. 604., Lebert p. 34 n. 10., DC. Dub. p. 326. n. 8., Willk. Lang. 2. n. 2895. La-Peyr. Herb.; G. cyanea Renealm.; Lexipyretum Pneumonanthe Dulc.; Pneum. angustifolia Gilib. Exerc. phyt. (excl. prò certo icon.). Engl. Bot. v. 1. n 20., Flor. Bat. v. 5. t. 347., Dietr. Fl. Bor. v. 2. n. 73., Drev. et Hayn. Ch. pl. Eur. T. 4. p. 5. t. 79., Flor. Dan. t. 269., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1051. f. 2., Lamk. Ill, t. 109. f. 2., Sims Bot. Mag. t. 1101., Plenck Ic. pl. med. T. 2. p. 54. t. 160., Sturm Heft 30. Matth. p. 646., Camer. Epit. p. 418., Renealm. Spec. h. pl. p. 68. f. 4. (intr.); J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 524. f. supr., Dod. Stirp. h. Comm. (1553.) p. 212., Hist. pl. (gall.) p. 128., Pempt. p. 168. f. 2., Clus. Rar. pl. Hist. l. 3. p. 313. f. 2., Lob. Obs. p. 166. f. 2., Icon. t. 309. f. 2., Cord. Hist. pl. crt. 162. b. fig.a, Barr. Ic. t. 122. f. 1., Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 12. p. 483. t. 5. f. 12.

♃ Flor. Jul. Oct. Fruct. per Autumn.

Legi in Pyr. Cantabr. inter *Urugne*, et *Socoi*, die 9. Sept. 1841.; supra *Lecumberry*, die 19. Aug. 1841.

Habui ex viciniis *de Lourdes* a Deville; itemve ad *Foix* a D'Auriol. Observavi ad *Tarbes*, ad *Lannemezan:* copiosam in Ericetis Cantabriae, nec raram ad *Toulouse*, ad *Roncesvalles*, etc. Rei notitia carens scripsit Willkomm: « *In Pyren. sec. Colmeiro, sed recentiori tempore non observata* ».

Antherae primum coalitae, mox, ovario in fructum transeunte, invicem sejunctae. Stigmata quoque primum coalita, dein revulsa, lineari-elongata, revoluta, progenituram quaerentia.

Veritus sum ne Cordus, in descriptione, duas confuderit species, hanc, et *ciliatam:* caeterum icon est bona, et ad *Gesnerum* pertinet. *Violam* Dodonaei, *Gentianam* Matth., ad hoc genus confirmari debere Gesnerus autumat in Adnot. ad Cordum, alibique.

G. linearifoliam nuncupavit Lamarck, *Fr.* 2. p. 298., non *linarifoliam*, ut scripsit Griseb. Gent. p. 282. n. 95.

Antiquius Renealmi cognomentum non suscepi, ne quorundam veterum solemne nomen, ad sectionem nuncupandam etiam adhibitum, *Peneumonanthe* dilaberetur.

SECTIO 4.ª **CROSSOCEPHALUM** Froelich.

Gentiana ciliata (Gesner) L. Sp. (excl. patr. Canada, cujus species est *G. crinita)* Froel. *Gent.*

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 1. tab. lign. 9. f. 81. (non 50. Gris.); et P. 2. p. 47. n. 88. tab. pict. 23. Koch p. 566. n. 30., Bert. 3. p. 100. n. 17., et Ibid. p. 605., Gaud. 2. n. 610., Lebert. p. 33. n. 9., Griseb. in DC. Pr. P. 9. p. 101. n. 75. DC. Dub. p. 327. n. 19., Willk. Lang. 2. n. 288. La-Peyr. Herb.; Lexipyretum ciliatum Dulc. Jacq. A. 2. p. 8. t. 113., Schrank Fl. Monac. t. 189. Reichnb. Icon. C. 27. t. 1051. f. 1., Sturm Heft 23. Dietr. Fl. Bor. v. 10. n. 649., Columm. Ecphr. p. 222., et p. 221. f. 1., Chemnit. Brunsv. p. 23. Append. fig. ult., Barrel. Ic. t. 97. f. 1., ex Column. et t. 121. Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 12. p. 482. t. 5. f. n. 10.

♃ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. In Pyr. med. edit.

Legi in Pyr. Arag. ad *Bucaruelo*, die 23. Sept. 1845. Habui a Deville ex *Prade St. Jean* ad *Gavarnie*, et ex *Angous*. Observavi ad *Torla*, supra *Bielsa*, in m.ᵉ *Canzias* supra *Fiscal*, supra *Venasques*, supra *Berga:* ex *les Eaux Bonnes* mihi demonstravit Arrondeau; Gaston Sacaze ex *le Gourzy;* Marcoth ex *les Eaux Chaudes.*

Radix valde fibrosa, fibris crassiusculis intricatis. Annuam faciunt Savi, Koch, Bertoloni, Villar, Godet, Fuss. Biennem sustinet Schmidt Fl. Bohem. C. 2. p. 24., periculis cultura peractis; sententiam etiam Pallasi, sed ab aliena specie *(barbata)* depromtam, confirmans. Ast perennis planta generatim, cum Kroecker Siles. n. 392., declaratur, in quam sententiam conveniunt Gaudin, Grisebach, Grenier, Godron ex Warion, Gmelin (C. Chr.), Allioni, Ledebour. Flos non est *sessilis*, ut describitur a Jacquin; neque st'rps obvenit semper in *apricis*, ut ille dicit, et multo minus in *pratis siccioribus*, ubi indicatur a Wahlnb. Carp. n. 250., a Grisebach in DC. Pr., aut in *collibus siccis* quemadmodum scriptum reliquit Scopoli Carn. ed. 2. n. 287., sive in *terra sicca*, cum Pollich, Palat. n. 260.

Ego in Pyrenaeis vidi aut ad rivulos, aut in nemoribus umbrosis, humidulis.

Variat statura bipollicari, palmari, et ultra; caule saepius unifloro, rarius quinque, septemfloro; eoque solitario, erecto, aut caulibus pluribus adscendentibus; corollae laciniae nunc ciliis multis, et longis praeditae, tunc parcis et brevibus; flores generatim caerulei occurrunt rarissime albi; stamina sunt basi pilosa in illa filamentorum parte applanata, qua corollae tubo nectuntur.

SECTIO 5.ª **ERICALA** Renealm.

Gentiana grandiflora (Areth., Cod. Kentm.) Lamk. *Fr.* 2. p. 296., vel melius Pers. Syn., et Lebert Gent. Hlv. p. 19. n. 1.

Areth. crt. 234. b, Cod. Kentmann. crt. 126. b, 127. a fig. (mal.), Trag. Stirp. h. p. 175. n. 4. sin. fig. G. acaulis L. Sp., Bert. 3. p. 86. n. 9., et p. 602., et V. 10. p. 478., De Notrs. Reprt. Fl. Ligust. n. 1243., Loisl. Gall. ed. 2. p. 179. n. 10., Sering. Fl. Jardns. 2. p. 451. n. 6., Gren. Godr. Fr. 2. p. 491., Willk. Lang. 2. n. 2894. G. ac., et G. alpina Auctr., Gaud. 2. ns. 605-6., DC. Dub. p. 226. ns. 9. 10. G. ac., et G. excisa Presl., Koch p. 562. ns. 13, 14. G. ac. La-Peyr. Herb.; G. humilis Salisb. Pr., G. Froelichii Jan. Ciminalis grandiflora Schrnk.; Lexipyretum acaule Dulc. Engl. Bot. v. 23. n. 1594., Curt. Bot. Mag. t. 52., Jacq. A. 2. p. 21. t. 35., Sert. Botan. (Brux. 1828.) icnum. Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 159. t. 114. f. 6. intr., Sabb. Hrt. Rom. 1. t. 14., Loisel. Hrb. gener., Vill. Dauph. t. 11. (p. err. 10.) vix bene. Sturm Heft 4., et 54., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1053. f. 1-4., et t. 1200. f. 3. Saband., Schrank Fl Monac. t. 37., Le-Maout. Decsn. Botanq. (1868.) p. 168., Verl. Pluts. alpns. p. 445. t. 2. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 2. fasc. 2. p. 44. t. 27. f. 86., et p. 45. t. 27. f. 86. A. B., Pen. Lob. Advr. p. 130., Icon. t. 310. f. 1. ead., sed corret., Clus. Pann. A. p. 284-5. fig. 6-7., et Rar. pl. h. l. 3. p. 314. Barrel. Icon. t. 105. 106., Renealm. Specim. p. 70. p. 68. f. infr. med.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editis.

Legi in Pyr. orient. ad *la Llagone*, die 25. Jun. 1837.; ad *Fontromeau*, die 12. Jul. 1839.; in Valle *d'Eynes*, diebus 17. Jun., et 7. Jul. 1837. Habui a Deville ex summitate *du Port d'Arrens*, ex *le Port de la Pez*, ex *Mont Sacon*, et ex *le Bois de Lespordera* agnovit ille formam, quae *G. alpina* Auctor., occurrere in m.^e^ *Neouvieille* (Ramd.), inque *Vignemale*.

Gentianas acaulem, et *alpinam* Auctor. in Pyrenaeis provenientes ab uno tantum parente profectas fuisse credo. Citatae Gesneri figurae sub n. 86. optime referunt differentes status, vel formas hujus speciei, ut Jacquini figuras praebere ejusdem speciei status, luxuriantem, et intermedium, facile percipitur. Adeo variabilem novi hanc stirpem, ut nec *G. excisam* Presl ceu speciem habere possim, in quam caeterum cadit ipsa *G. alpina* Vill., cujus figuram quum primo intuebar, potius speciei notae minus exactam, quam peculiaris speciei eam judicavi; et revera, si calycis dentes basi angustiores profert (quales *G. excisae* tribuuntur), hi dentes conspiciuntur corollae adpressi, neque patentes, quales in *G. excisa* proclamant. Et haec eadem Villari figura exhibet lacinias corollinas inaequales, scilicet obtusas, aut plus minus acutas, ita ut faciliter tibi persuadeas agi revera de mala, nimiumque considerata figura (vitio eheu nimium optimo Villar frequenti). *G. angustifoliam* Vill. quidem non sistere peculiarem speciem novit jam Schmidt, Fl. Bohem. C. 2. p. 17. n. 116. Caeterum Froelich in sua de *Gentiana* opella, *G. acaulem*, dicamus *grandifloram*, polymorpham esse speciem novit, sed vir cautus noluit de *G. alpina* absolutum pronunciare judicium, deficiente, ut videtur, specimine authentico, et considerata obscura Villar figura; sed generis expers Monographus, ceu alterius varietatem, neque hanc sejunctam detinuit, l.c. p. 57. n. 22., nec aliter fecit Gerard, Gallo-Prov. ed. 1., et ed. 2. MN. Denique haec omnia sub eodem typo adducuntur a Grisebach, *Gent.* p. 295. n. 111., et in DC. Pr. P. 9. (1845.) p. 115. n. 144., quomodo jam *G. acaulem* L. *alpinam* Vill., ejusdemque *angustifoliam* in unam compegerant speciem Pers. Syn. p. 285. n. 28., Smith *Engl. Flor.* V. 2. p. 28. n. 2., Link *Handb.* p. 423., Lebert l.s.c.

Sejungit Godet *Jur.* p. 459., sed candide fatetur vidisse se individua intermedia.

G. sabauda Boiss.; Reuter mscr., apud Reichnb. Icon. C. 27. p. 101. t. 1200. f. 3., absque ulla difficultate e specierum censu rejicitur, tam facile ipsa suam promit originem. Auctores illi gloriae sibi adsciscunt distinguere, et describere plantas, minutissimo artificio compositas; ipse Boissier contendit, *G. alpinam* ab *acauli* sejungi debere, *Voy. botq. Esp.* n. 1149. Video artem et subtilitatem in iis, quae edita sunt a Perrier, et Songeon, *Indc. pl. nouv. rar. critiq. Savoie* etc. (*Chambéry* 1855.) ps. 27-44. sejungentes *G. Kochianam* Illis (quae *G. excisa* Koch), *G. alpinam* Vill., *G. Clusii* (*sive G. 5. sive Gentianella major verna* Clus. h. p. 314., quae *G. angustifolia* Reichnb. excursr.), et *G. angustifoliam* Vill. Ipsi vero auctores disceptarunt de characteribus absolute constantibus, sed mox de individuis intermediis, postremo de aliis individuis ambiguis inter *G. Kochianam*, et Clusii, p. 43., quae dubia eis fuerunt num ibridae? Denique haec ab iis potius scripta emergunt ad hilaritatem excitandam. Et ista *acaulis* nuncupata fuit species, ut aliae multae, a Scientiae fastuosis reformatoribus. Ut grande porro, absurditatis exemplum, quoad plantarum denominationem, dedit Rafi-

nesque cum sua quoque *Cuscuta acauli*, quae magna organographiae botanicae inscitia definitur *floribus sessilibus! (Annals of Nature* 1820. p. 13. n. 98.) Non novi, inter tot a nostris ejectas stupiditates, magis ridiculam sententiam, quae similem tantum habet Plinii illam dicentis « *Rosa nascitur spina verius, quam frutice* » Nat. h. l. 21. c. 4. vel 10.

Gentiana verna (Val. Cordi) L. Sp.

Cord. Obs. sylv. (1544.) crt. 221. b, Hippion sin. fig. Bert. 3. p. 88. n. 10., Gaud. 2. n. 607., Lebert p. 21. n. 2., DC. Dub. p. 327. n. 11. G. vern.. et G. pumila Jacq., Willk. Lang. 2. ns. 2890-91. La-Peyr. Herb., et G. utriculosa La-Peyr. Herb., et G. bavarica La-Peyr. in Herb. March., ex Timb., et Lor., item forte Pourr. It.; G. Amarella Berger. Bass. Pyr.? G. pumila Willk. Sert. Fl. Hisp. (ex la Pena d'Uruel), Lexipyretum vernum Dulc.; G. angulosa M. a Bieb., ex Wahlb. Carp., confirm. a Ledb. Ross. Roem. Flor. Eur. fasc. 6. n. 6., Haenke in Jacq. Collect. 2. p. 88. t. 17. f. 3.; Jacq. Obs. bot. 3. p. 19. t. 71., et 2. p. 29. t. 49. pum.; Schrank Fl. Monac. t. 56., Loisel. Herb. gen. Amat. V. 2., Engl. Bot. v. 7. n. 493., Curt. Bot. Magz. t. 491., Bot. Cab. t. 62., Sturm Heft 40, 41, 45. 54., Hacquet Pl. alp. Carn. p. 9. t. 2. f. 3., Dietr. Fl. Bor. v. 8. t. 505., Schmidt in Roem. Arch. 1. P. 1. (1796.) p. 16. n. 5. t. 4. f. 9., et p. 16. n. 8. f. 8., et p. 5. n. 5. f. 11. lus. coroll. sexf., Reichnb. Pl. cr. C. 2. t. 129. f. 249., et C. 9. t. 826. f. 1115., et C. 2. t. 129. f 246-7. (angul.); et C. 9. t. 827. f. 1116-18. (angls.), et Icon. C. 2. t. 1048. f. 4, 5., Verl. Plnts. alpns. p. 242. f. 2. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 2. fasc. 2. p. 41. t. 22. f. 83. A.. B.. Clus. Pann. A. p. 287-8., Hispan. p. 353-5. ead., et Rar. pl. Hist. l. 3. p. 315., Lob. Obs. p. 167. f. 1., Icon. t. 310. f. med. ead. Clus., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 527. f. 3., Barrel. Icon. t. 109., Renealm. Specim. p. 75. t. 68. fig. supr. med.

♃ Flor. Apr. ab.e in Jul. Fruct. per Æstat. Ex alpestribus ad pedem mont. interdum descendit.

Legi in Pyr. septr. med. ad *Bagneres de Luchon*, die 2. Aug. 1838., in m.e *d'Arlos au Casteillet*, die 19. Jul. 1843.; in Pyr. or. Valle *d'Eynes* die 10. Jul. 1839., in m.e *Cambresdazes*, 11. Jul. 1836. Habui a Deville ex *Clarabide*, ex *le Pic du midi d'Arrens*, ex *Orignac*, ex *St. Sauveur*.

Mirum in modum ludibunda species. Rectissime de ea dixit Roemer: « *Planta ex solo natali, florendi tempore, aliisque caussis maxime proteiformis* » Et mihi quoque compertum est *G. vernam* statura, et proportione partium, foliorum latitudine, illorumve acumine, margineque scabriusculo, calyce plus minus ventricoso, angulisve plus minus salientibus, vel ejus nervis in alas abeuntibus, aut non, tubo corollae oblongo, aut brevi, limbo integerrimo, serrato, etc. plurimum ludere, unde auctorum varietates, aut falsae species emanarunt.

De distinctione a *G. bavarica* L., de qua dubitarunt quidam, negavit Pallas, (hac sibi reapse ignota), cf. praesertim Gaud. Helv. n. 609., Froel. Gent. p. 71., Bertoloni It. 3. p. 92., Griseb. Gent. p. 264. n. 68.

G. aestiva R. Sch. admodum agitata, denuo a Neilreich (Croat. 1868.) varietas declaratur *G. vernae*, quomodo Wahlenberg, Gaudin, Bertoloni, Facchini placuerat. Koch omisi, quia nimium distinctionibus non sustinendis de hac specie pepercit. cf. illius Syn. ed. 2. ps. 563-4. ns. 16-20.

Violae Calatianae Plinii, Nat. h. l. 21. c. 6., vel 14., habitae sunt a Sprengel (Antiquit. botan. specim. 1. p. 11.) pro *G. verna*. Videre mihi videor ipsum hanc sententiam a Gesnero sumpsisse, quum Hrt. Germ. crt. 251. iste hancs peciem tulerit sub *Calathinis Violis*, nomine *Calathianae vernae*. Hac *Calathianae Violae* maximum sui dubium relinquunt. Referendae ne ad *Hepaticam nobilem?*

Gentiana minima (Gesneri) Pena, Lobel., Vill. *Dauph.*

Gesn. intr. citat.; locus ad G. Amarellam evocatus fuit a Spreng. Pen. Lob. Advrsr. p. 130-1. G. nivalis L. Sp., Koch. p. 561. n. 27, Bert. 3. p. 92. n. 12., Gaud. 2. n. 612., Lebert p. 26. n. 5., DC. Dub. p. 327. n. 15., Willk. Lang. 2. n. 2889. (corr. Barr. prolat.). La-Peyr. Herb.; G. bavarica

Berger Bass. Pyr.; G. fugax Clus.; G. brevifolia G. Bauh., Phytopin. p. 347. n. 17., Pin. p. 188. a n. 6., Lexipyretum nivale Dulc. Engl. Bot. v. 13. n. 896., Flor. Dan. t. 17., Hall. Helv. n. 647. t. 17. f. 5., Loisel. Herb. genr. Amat. V. 3. t. 150., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1049. f. 3., Sturm Heft 22. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. lign. 22. f. 193. k.? Barrel. Icon. t. 100. f. 3. a Lob.a imit.a Lob. Icon. t. 310. f. 3., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 527. f. extr. Clus. Pann. A. p. 290-1., et Rar. pl. Hist. l. 3. p. 316 f. 1.

⊙ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept. In editior.

Legi in Pyr. sept. med. m.e *Esquierry*, die 11. Aug. 1838.; et sub *le Port de Venasques*, die 9. Aug. 1838.: in Pyr. or. Valle *d'Eynes*, die 10. Jul. 1839. Habui ex *le Pic de Bergon*, a De Girard qui vidit etiam *au Pic de Ger*, et *au Col de Lourdes;* a Deville ex *Neouvieille*, circa *le Lac d'Oncet*, *l'Estiba de Luz*, *le Pic d'Ayré*, denique ex *le Pic du midi d'Arrens*. Ego observavi plurimis locis, inter quae ex Hispanis memorabo montes supra *Setcasas*, de quibus dubitat Willkomm; e Gallicis *Querigut*, et *Caranzà*.

SECTIO 6.a **CHONDROPHYLLUM** Bung.

Gentiana pyrenaea L. Mant. 1. p. 55. n. 29.

Loisel. Gall. ed. 2. p. 180. n. 14., Froel. Gent. p. 63. n. 24., Griseb. Gent. p. 267. n. 71., et in DC. Pr. P. 9. p. 185. n. 9., DC. Dub. p. 327. n. 13., Willk. Lang. 2. n. 2892. La-Peyr. Herb.; Lexipyretum pyrenaicum Dulc. Gouan Ill. p. 7. t. 2. f. 2., Waldst. Kit. pl. rar. Hungr. 3. p. 229. t. 207., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1050. f. 3,

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. In editior. Pyr. aurigr., oriental.

Legi in Pyr. septr. auriger. sub *le Port de Pailleres*, die 27. Jun. 1839.; in *Valle de Caroll* ad *le Port de Puig Morain*, die 9. Aug. 1839.; ad *Mont Louis*, die 7. Jul. 1836. Observavi ad *Querigut*, ad *Artunan*, et in Pyr. Catal. supra *Setcasas;* ut et *al Lac de Nohédas*. Martrin vidit supra *Urbarya au Col dal Tour*.

Limbus corollinus variat integer, et plus minus, ac regulariter crenato-dentatus. Capsula longe pedicellata, clavata, superne quasi rotundato-elliptica, breviter rostrata, rostro acutiusculo, dehiscentia valvarum superne patentissima. Hi fructus vix paucis Botanicis noti, ita describuntur a Grisebach: " *Capsula elliptica in stipitem stilumque distincte attenuata* ". cf. et Guillemin ad Walker Arnott, apud Férussac, *Bull. Sc. Natur.* T. 22. (1830.) p. 83., quem capsularum valvas *dehiscendo reflexas* dixisse, exaggerationis auctorem arguo.

Num *G. pyrenaea* M. a Bieb. Taur. Caucas. 1. n. 497. sit cum hac Pyrenaeorum identica vix credere queo, adversante praecipue hujus auctoris descriptione de flore. " *Flores ramulo cui insident longiores sub-campanulati.* " M. a B. Nullus tamen, usque adhuc, stirpes separavit: cf. etiam Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 61. n. 23. Caeterum Linnaeana species a plurimis pro Imperii Rossici indigena recognita, Bunge, Meyer C. A., Becker, Radde, Trautvetter, Seidlitz. *G. altaica* (Laxm.) Pall. Ross. T. 1. P. 2. p. 109. t. 97. f. 1. (Griseb. *Gent.* p. 268. n. 72.) affert stirpem habitu, foliis, floribus, fructibus a *pyrenaea* distinctissimam; qua de re, unionem plantarum olim a Pallas sublatam omni fundamento carebat. Idem Pallas simile judicium protulit de *G. pumila*; sed haec quoque, quam judico e figuris Jacquini, ex gr., Obs. 2. t. 49., Fl. Austr. 4. t. 302., aliena prorsus species est, relata a nostrum plurimis ad *G. vernam* L.

Speciei detector primus nos fugit: planta in Tournefort Topographia non apparet, nec ullus Gallorum hujus pulcherrimae stirpis detectum sibi, aut suis vindicavit: Distinxit et denominavit Linnaeus Mant. 1.

(1767.) p. 55. n. 29., nulla prorsus de illius historia nobis transmissa notitia; Herbaria Monspeliensia mihi nihil docuerunt nihilque ea, quae aut Parisiis, aut Matriti consului.

SECTIO 7.ª **ERITHALIA** Bung.

Gentiana Cruciata (Brunfels) Gesn. Hrt. Germ., Clus. Pann. A., G. Bauh. Pin. p. 188. n. 1., etc.

Brunf. Herbr. 2. p. 52. Koch p. 561. n. 8., Bert. 3. p. 82. n. 7., et. 5. p. 615., Gaud. 2. n. 602., Lebert p. 37. n 12., Orteg. in Quer. Fl. Esp. 5. p. 157., DC. Dub. p. 226. n. 6., Willk. Lang. 2. Lang. 2. n. 2897. La-Peyr. Herb., et G. asclepiadea Hrb. La-Peyr., partim; G. minor Tabern. et J. Bauh. Font.-Boll., G. tetrarhiza Renealm., Cruciata verticillata Gilib. Exerc. phyt. Jacq. A. 4. p. 37. t. 372., Schrank Fl. Monac. t. 153., Spach Suit. Buff. Atl. t. 145., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1052. f. 2., Fl. Bat. v. 14. t. 1136. Matth. p. 645., Camer. Epit. p. 417., Fuchs. Hist. st. p. 420., Trag. St. h. p. 253-4., Renealm. Spec. h. pl. p. 74, 73. fig. Tabern. Krtb. 2. p. 1104. f. 1., Icon. t. 727. f. 2., Dod. Purg. p. 71., Pempt. p. 343., Clus. Pann. A. p. 282-3. fig., et p. 284., Rar. pl. Hist. l. 3. p. 313. f. 1., Lob. Obs. p. 166. f. 1., Icon. t. 309. f. 1. Plant., Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 2. fasc. 2. p. 48. t. 23. f. 89., Lonicer. Nat. h. crt. 148. C.

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Sept. In montan. praesert. meridion. ad nemora, locisque herbidis.

Legi in Pyr. Navarr. supra *Isaba* l.d. *Bellabasre* sub *le Port d'Anseau*, die 28. Jul. 1841. Habui ex Pyr. sept. e *Gavarnie* a Deville; ex *les Bains de la Preste* a Massot.

Radix longa, perpendiculariter in solum descendens, simplex, aut irregulariter divisa, unde noscitur quam inepte speciei nomen *G. tetrarhizae* fecerit Renealmius. Surgunt caules plures, adscendentes, foliis decussatis praediti, cum rosula foliorum intermedia. Flores potius dicendi in verticillastris oppositi, quam verticillati, verticillastris, praesertim duobus aut tribus superioribus, approximatis, superaddito terminali flore, unde flores in extremitate caulis capitellati apparent. Occurrunt tamen individua in quibus flores tantummodo axillares habeantur. Calyx membranaceus, quadridentatus, dentibus inaequalibus, duobus oppositis valde majoribus. Corolla tubulosa, inflata, sub-clavata, extus luride violacea, intus, in limbo, pulcre azurea, quadrifida, intermixtis laciniis parvis, subdenticulatis, unde fiunt plicae triangulum elongatum efficientes. Folia ludunt tri-quinquen ervia. Variat raro calyce quinquedentato, cum corolla quinqueloba, et staminibus quinque: « *Flos primus plerumque quinquefidus* » Borkaus (Gotth.) Fascic. plantr. Fl. Lipp. (1775.) p. 11. Et Jacquin observabat: « *Quandoque toto flori in divisione una quinta pars additur* » A. p. 38. Mutatis verbis: « *Flores interdum aliqui quinquefidi* " Froel. Gent. p. 31. Obs. Et hoc novit Hallerus quidem, Helv. n. 643.

Eodem modo variat etiam *E. macrophylla* Pallas, Fl. Ross. T. 1. P. 2. p. 108. t. 96., quae species huic *Cruciatae* admodum affinis est: donec in *G. Douglasiana* Bongard, insulae *Sitcha* Amer. boreal, cum hisce propinqua, iste sit solitus casus.

Scripsi *Cruciatam* substantivum, neque *cruciatam* adjectivum, quomodo cum Clusio, G. Bauhino, Linnaeo, praesertim, fecerunt auctores multi; primi plantae denominatores, Fuchsius, Tragus, Gesnerus, Lonicerus, Anguillara, aliique stirpem absolute *Cruciatam* (e foliis decussatis) substantivo nomine appellarunt; eis obsequi placuit.

Clusiana prolatio reperitur fallax, 213., quoad paginarum numerum apud Host Fl. Austr. p. 334. n. 5.; sed bene explanata, et correcta legitur apud eumdem sub *G. ciliata* p. 340. n. 22., ubi eam repetere magnus fuit certe error, aut inconsiderantia.

SECTIO 8.ª **ENDOTRICHE** FROELICH.

Gentiana pascuorum (Gesneri) Nob.

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 2. p. 47., Caesalp. Herb. Tornab. (1563.) fol. 181. n. 503., De Plnts. C. 3. c. 80. p. 274. (Gent. congenr.). G. campestris L., Koch p. 564. n. 24., Bert. 3. p. 99. n. 16., Gaud. 2. n. 615., Loisel. Gall. ed. 2. p. 181. n. 9., Lebrt. p. 28. n. 7., DC. Dub. p. 327. n. 16., Willk. Lang. 2 n. 2886. G. camp. La-Peyr. Herb.. et G. germanica La-Peyr. Hrb., ex toto? G. amarella Pourr. It.? G. chlorifolia Nees, ex Neilr. in Maly En. pl. Austr.; Lexipyretum campestre Dulc., Amarella quadrifida Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 4. n. 237., Sv. Bot. v. 4. n. 278., Flor. Dan. t. 367., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1046. f. 1, 2, 3.; Fl. Bat. v. 13. t. 1065.Bocc. Mus. p. 144. t. 1065.

⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Aug. Sept. In pascuis montan., etiam edit. Legi in Pyr. auriger. sub *la Maura*, die 8. Aug. 1843.: in Valle *d'Eynes* Pyr. or. die 22. Jul. 1837. Habui a Deville lectam in pratis *de Hormigué*, ex *le Pic du midi d'Arrens*, ex pratis *de la Geladuée Mont-Sacon*, et ex *Pic d'Ayrée:* ex *le Pont d'Espagne* posui in Herbarium Generale.

Vidi interdum corollis albidis. Reperii semper in pratis, et pascuis, nunquam in campis, ubi tantummodo fortuitu casu aliquando eam rereperire potuerunt.

Palau y Verdera Linnaeum imitatus (Sp. pl. p. 234. n. 23.) scripsit: " *Es muy parecida à la precedente, y casi variedad, o especie hibrida* „ *Part. pract. bot. Linn.* T. 2. (1785.) p. 632. n. 36. Sed quae observatio prodierat de *G. campestri* L. *Amarellam* sequuta, novis interjectis speciebus, cecidit in *G. scilloidem* L. fil. Suppl., quae in citato Palau y Verdera opere *campestrem* praecedit, et quae cum illa nullam habet similitudinem, hodie, cum dubio, relatam ad *Erythraeam diffusam* Woods.

Gentiana tenella (Haller) Rottboell, Act. Hafn.

Hall. Emend. 6. (Act. Helv. 6.) p. 16. n. 60. cum descr., Hist. n. 652. (invent. ann. 1764.), Nomencl. p. 60. Koch p. 565. n. 28., Griseb. Gent. p. 248. n. 52., et in DC. Pr. P. 9. p. 98. n. 61., Willk. Lang. 2. n. 2885., Ledb. Fl. Ross. 3. p. 56. n. 11,, Towns. in Schrad. Journ. bot. p. 1. p. 369. G. glacialis Thom. (Abr.) apud Vill. Dauph. 2. p. 532. lin. 26., Bert. 3. p. 95. n. 14., Gaud. 2. n. 616. (excl. var.) Lebert p. 27. n. 6., DC. Dub. p. 327. n. 18., Bung. apud Ledeb. Atl. T. 1. p. 288. n. 16. G. nana (All.) La-Peyr. Herb., nec Wulf., G. minima Chaix Herb., ex Timb.; Lexipyretum tenellum Dulc. Rottb. Act Hafn. T. 10. (1770.) p. 456. t. 2. f. 6., Flor. Dan. t. 318., Sturm Heft. 54., Vahl. Act. Soc. Hist. Nat. Hafn. 2. p. 2. t. 21., Roem. Arch. 1. P. 1. (1796.) p. 21. n. 17. t. 3. f. 5., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1045. f. 3. vix., Gmel. Sibir. 4. p. 106. n. 74. t. 51. f. B. elatior, et ramosior., Bung. in Mem. Soc. Nat. Mosc. T. 7. p. 251. t. 10. f. 2., Towns. in Hungr. t. 14.

⊙ Flor. Jul. Fruct. Aug. in Pyr. med., orient. editissim., rarissima. Legi in Pyr. or. Valle *d'Eynes*, die 27. Aug. 1836. Vidi in m.ᵉ *Peña blanca;* observavi in Valle *de Llo;* ex *le Port Malidau* mihi demonstrata est ab Arondeau.

Sweertia L. vix, Borkaus., Gaertn.

Sweertia perennis (Gesner.) L. Sp. .

Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 1. p. 129. tab. color. accessor. f. 1. opt., et tab. lign. 9. f. 79., ead. sed. minor. rudior. nec inlumin. Caesalp. Hrb. Tornab. (1563.) fol. 180. n. 499., De Plnts. l. 6. c. 79. Vincet. 3. p. 271. lin. 2. Sed maxim. dub. Koch p. 559., Bert 3. p. 72. n. 1., Gaud. 2. n. 595., Griseb. Gent. p. 331. n. 1., DC. Dub. p. 326., Willk. Lang. 2. n. 2884. La-Peyr. Herb.; Sw. caerulea Royl., et Sw. cuneata Vall., ex Hendr., Blepharaden perennis Dulc. Engl. Bot. v. 21. n. 1441., Jacq. A. 3. p. 25. t. 243., Dietr. Fl. Bor. v. 9. n. 577., Schk. Handb. t. 58., Reichnb. Pl. cr. C. 9. t. 837. f. 1129., Icon. C. 27. t. 1044. f. 1., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 160. t. 114. f. 7., Flor. Dan. t. 2047. Clus. Pann. A. p. 288-9., et p. 292 fig. Rar. pl. Hist. l. 3. p. 316. f. 2., Barr. Ic. t. 91., et sub hujus. vel Juss. Obs. p. 2. n. 13., Bocc. Mus. Piant. t. 119. f. 1., folia primaeva, Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 12. p. 482. t. 5. f. 11. J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 31. p. 519. fig.a

♃ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. In montan. edit., locis turfosis. Legi in Pyr. sept. med. sub *le Port de la Picade*, die 13. Aug. 1838. Habui a Deville ex *le Lac de Gaule.*

Schkuhrii figura indicat plantam quidquam a nostra abludentem; in ea folia, et petalorum laciniae breviora, latioraque, inflorescentia subcorymbosa.

Cicendiola Nob. *Cicendia* unum e synonymis *Gentianae* fuit, cf. Notas in Dioscor. ex edit. Sarac. p. 451. Cur eam adhibuit Adanson, (*Fam. pl.* p. 503.), alioquin adeo severus? Nec nomen *Exacum* tolerandum, quia istud synonymon est *Libadii*, de quo mox. Ego sat bene factum putavi nomen *Cicendiae* receptum in diminutivum convertere.

SECTIO 1.ª **MICROCALA** Endl.

Cicendiola filiformis (Morison) Nob.

Moris. Hrt. Blesens. 1669. p. 248. C. lut. minm. Cicendia filiformis Delarbr. Auvergn., Boreau Fl. centr. Fr. T. 2. (1840.) p. 306. n. 883., Koch p. 566., Moris Sard. 3. n. 827., Griseb. Gent. p. 156. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2903. Exacum filiforme Willd. Sp., Bert. 2. p. 150. n. 1., Wilson apud Hook. Journ. of Botan. 1. (1834.) p. 314. n. 7., Loisel. Gall. ed. 2. p. 97. n. 1., DC. Dub. p. 328. n. 3. Microcala filiformis Link. Griseb. in DC. Pr. P. 9. p. 62. n. 1. Centaurium filiforme Pourr. Herb. Matrit. Engl. Bot. v. 4. n. 205. Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 18., Flor. Dan. t. 324., Dietr. Fl. Bor. v. 4. n. 233., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1045. f. 1., Flor. Batav. v. 9. t. 686., Vaill. Bot. Paris. p. 32. n. 4. t. 6. f. 3.

⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Sept. Per region. oceanic. inferior. praesertim.

Legi in Pyr. Cantabr. marit. ad *Bidart*, die 27. Maj. 1841.; sub m.e *Aradoi*, die 16. Jun. 1841.: in Pyr. med. non procul a *Lanemezan* ad pontem *del Rio Peyrouse*, die 16. Oct. 1841. Habui a Deville ex *Senac*, et ut credo (ex istius mnscr.) e *Vic* lectam a Corbin.

SECTIO 2.ª **HIPPOCENTAURIUM** Endl.

Cicendiola Vaillantii! Nob.

Vaill. Bot. Paris. p. 32. n. 6. (sin. descr.) t. 6. f. 2. Desideratur in Bot. Paris. ed. in 16.o 1723. Cicendia pusilla, et C. Candollei Griseb. Gent. ps. 157-8. ns. 3, 4. C. pusilla Moris Sard. 3. n. 826., Willk. Lang. 2. n. 2904. Exacum pusillum DC., Boreau Fl. centr. Fr. T. 2. (1840.) p. 306. n. 882. Ex. Candollei Bast., Bert. 2. p. 151. n. 2. E. pusill. et E. Candollei DC. Dub. p. 328. ns. 1, 2. E. Vaillantii, et E. Candollei Loisel. Gall. ed. 2. p. 97. ns. 2, 3. Chironia Vaillantii Schmidt Bohem. C. 2. p. 34. n. 132., spectata Vaillantii prolatione. DC. Ic. pl. Gall. rar. p. 16. t. 16.

⊙ Flor. Aug. Sept. Fruct. Oct. In Cantabria facilius obvenit.

Legi in Pyr. Cantabr. sub m.e *Aradoi* prope *Ispur*, die 27. Jul. 1841.; secus iter *de Lecumberry* e *St. Jean le vieux*, die 23. Aug. 1841.; prope *Ascain* ad fontem *Lehorbieghe*, die 7. Sept. 1841.

Planta trichotome ramosa. Flores generatim clausi, sed sub hora meridiana, sole detecto, eorum nonnullos egomet apertos vidi, lobis corollae patentiusculis. Corollae generatim flavae, rarius in Cantabria ad roseum vergentes observatae, et corollae faux est nuda: stilus indivisus, stigma capitatum, sub-bilobum.

Primo sub intuitu *C. Candollei* dubitavi, num revera peculiarem ista constitueret speciem? Specimina ad *Gramont*, agri Monspeliensis, observata (e quibus, ex ipsius Candollei voce, Monspelii, die 25. Sept. 1836., compertum habui speciem distinctam fuisse quod tamen nec Bastard, neque ipsius Candollei scripta declarant) mihi videbantur intermedia inter duas illas falso sejunctas stirpes, donec observationes a me per Cantabriam factae satis superque demonstrarunt futilitatem distinctionis Bastardianae. Iam stirpem sub diversa se praebere facie perviderat St. Amans, Fl. Agen. p. 64. n. 2.; legittimitatem distinctionis in duas species dubiam habuerat Bertoloni, It. 2. p. 151., quam separationem prorsus rejecierunt Fl. Noulet, *Fl. bass. sous Pyr.*

p. 422-3. n. 2., Guépin, *Main. Loir.* ed. 2. p. 162. n. 43., Lloyd. *Loir. infer.* p. 169., Delastre, *Vienn.* p. 288-9., Gren. Godr. *Fr.* 2. p. 487., Godet *Jur.* p. 462., Moris l.c., Boreau l.c., et, ex Guépini admonitione, Mut. *Fr.* 4. p. 198-9. Serres, qui amicorum (tunc temporis *Toulouse* praesertim cum Noulet devictus) demonstrationes (Eheu! non demonstrationes tantum) arripere mos habuit, haec retulit sub *C. Candollei* " *Feuillage glauque, sépales droits, fleur rose étant fraiche, devient jaune par la dissécation. N'est sans doute, qu'une variété de l'Exacum (Cicendiolae) pusillum* ». *Flor. Toulouse* 1836. p. 59.

Observo: Schmidt in Flora Bohemica s.c. speciem descripsit sub nomine *Chironiae Vaillantii*, cujus specificam denominationem aptissimam religiose servavi. Nescio qua negligentia DC., *Franç.* 3. n. 2785., imitatus a Roem. Schult. Syst. Veget. V. 3. p. 157. n. 6., citaverit *Chir. Vaill.* Sch. Bohem. paginam (non numerum) 132. Sed pejus adhuc actum est a Noulet, l.c., (quamvis inter La-Peyrouse libros omnes facile ad manus habeant in Toulouse Schmidtii opus) citato *Exaco Vaillantii* Schmidt Bohem. 1. p. 432., quod nec de nomine, neque de pagina, extitit unquam. Et male quidem illud Schmidtii citatum synonymon fuere qui traherent ad *Libadion variabile* (varietatem *pulchellam*, vel *inapertam*), ex. gr., Willd. Sp. pl. Pent. p. 1069. n. 10., Steud. Nomenc. bot. ed. 2. p. 596. (ille qui ed. 1.ª recte eum posuerat), Griseb. *Gent.* p. 137. n. 1., et in DC. Pr. c. p. 57. n. 1., Koch p. 567. n. 3., Ledeb. Fl. Ross. 3. p. 51. n. 3. Fatendum vero est litigiosum evenire Schmidtii synonymon penitus consideratum. Quod auctores, generatim, divulgarunt de corollae limbo semper in anthesi connivente, profecto non est exactum: Schmidt l.c. hancine observationem hisce verbis declaravit: « *In Centauriis limbus corollarum post deflorescentiam plerumque clauditur, sed in hac specie (C. Vaillantii) nunquam expanditur, tantum tempore florescentiae non tam arcte laciniae contractae sunt* ». Forte plantam aestivam, et urbi proximam, vel tantummodo mane observarunt, aut exsiccatam acceperunt, vel eam corolla patentiuscula lectam, mox in libro, aut in vasculo constricto flore reperierunt. De re minime persuasi attentius eam indagaverunt St. Amans, et Delile primi; iste mecum aperire (jam ab anno 1837.) se denique reperiisse stirpem corollis apertis sub hora meridiana, quod et mihi videre dein contigit in Cantabria, aestate 1841., quodque patuit etiam Boreau l.c., Moris l.c., Vauch. *Hist. phys. pl. Eur.* 3, (1841.) p. 412.

Item unusquisque facile comprobavit, quam false *Libadion polymorphum pulchellum inaperti* nomine salutatum fuerit a quibusdam.

Neque ego credam de *Crybe rosea* Lindley (Ordinis *Orchidearum* patria Mexico) secure exclamare ipsum potuisse " *This plant is remarkable for newer expanding its singular club-shaped flowers, which always remain closed* " *Bot. Reg.* n. 1872. Indubium est Lindley illam in horto tantummodo observavisse: neque dicit, si in eo horto fructificavit: quod nisi evenerit, satius mihi fuisset hujuscemodi observationem praetermittere, quia agebatur de planta, quae omnem sui evolutionem non peregerat, vel quae florum functiones omnes non exegerat, inani foecundatione, si ulla, fructuum maturatione nulla. Quapropter planta in solo natali, sub quavis hora, et coeli tempestata, erit examinanda, antequam Lindley effatum inter absolutas observationes recensatur.

Neque magis accuratam putem Leysseri affirmationem, de *Portulaca oleracea* scribentis " *Corollam sub nostro coelo vix explicat, florens et fructificans clauso calyce* „ Fl. Hal. n. 457.; quamvis hanc roborare videatur altera Scholleri, qui ad eamdem speciem adnotat " *Corollam explicat circa meridiem, hora 11. 12. caeterum flores clausi, qui et in planta decerpta (si tunc aperti) mox clauduntur* „ Flor. Barbiens. p. 112. n. 370.; additum dein in ejusdem operis supplemento (posthumo), 1787. p. 312., relatum de *Leersia oryzoide*, ex Schrebero " *Flores e vagina egredientes plerumque abortiunt, et tantum in vagina remanentes semina proferunt.* „ De *Violis sylvatica* (ut credo) et *montana* contendit Roth, se referens ad ape alos. " *Fructificatio in calyce jam clauso.... peragitur* „ Tent. Fl. Germ. 2. p. 270.; quam observationem nullum comprobavisse memini. Linnaeanam observationem de *Subularia aquatica* prius editam a Linnaeo, Fl. Svec. 1737. n. 253. pluribus verbis explanavit Lightfoot: « *It is very remarkable, that this diminutive plant flowers under the water; whereas most other aquatic vegetables emerge from that element at the time of flowering. This power of emergence seems however the less necessary in this plant, as the petals are scarcely ever seen to expand, but connive together, so as most probably to defend the impregnating Pollen from the injuries of the water* „ Fl. Scot. p. 337.; ut de eadem *Subularia* sic Smith: « *Dr. Hooker confirms our account of the flowers being always, several feet under water, where he observed them to be constantly expanded, so that the impregnation actually takes place in that element.* » *Engl. Fl.* 3. p. 157. cf. Hook. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4.; et hoc idem confirmarunt Reboud, et Guinaud apud Bill., et Schultz *Archiv.* p. 158. Et extant observationes Ramondi, Bastardi (cf. *Bull. Sc. physiqs. Orleans* T. 4. (1912.) p. 164.), Mirbeli, et DC. de *Ranunculo aquatili* sub aqua florente, deque *Lobeliis*, *Lamio amplexicauli*, corolla parviflora, et clausa praedito, *Leersia oryzoide (Oryza clandestina* A. Br.) foecundationem corolla clausa perficientibus; item de *Bergeretia uliginosa*, atque de *Echinodoro natante*, ex St. Hilaire (Aug.), et Chautant florentibus, et fructificantibus sub aqua, corolla, ut videtur, intercipiente aeris portiunculam: itemve de floribus lateralibus *Impatientis noli tangere* ad marcescentiam staminum et corollarum clausis, attamen foecundis. Addamus etiam *Vandeliam sessifloram* Benth., *Scrofularineam*, in qua describuntur flores fertiles clausi, steriles aperti; cf. *Bot. Zeitg.* (1867.) n. 9. p. 65. Ast notabilior adhuc mihi sese officit *Tonina fluviatilis* Aubl., *Guin. Fr.* 2. p. 857. t. 330. in fundo aquarum ad quatuor pedes, et ultra submersa, florens et fructicans floribus monoicis, qui tamen in eodem capitulo masculi foemineique habentur.

Quod inter floris involucra clausi in quibusdam plantis evenit, idem accidit in *Zosteris*, quorum flores submersi in vaginis per margines contiguis occultantur.

Haec omnia ceu vera recepta oportet credere fieri aeris evolutione ex ipso corollae parenchimate, nam credi nequit, in vacuo, aut sine aeris portiuncula foecundationem peragi, ut nec de *Anandria* Siegesb., DC., *Leibnitiis* Cassini, effici posse admisit Tursen apud Linnaeum. Amoen. Acad. 1. p. 253.: cf. etiam Cassini *Dict. Sc. Nat.* T. 25. Par. 1822.) p. 423. seq. Nec aliter demonstravit Perrier De la Barthie observatione a se feliciter acta, qui aeris portiunculam percepit in floribus

submersis sui *Ranunculi luteoli*, (forte *R. Drouetii* F. Schultz *Bull. Soc. botq. Fr.* (T. 13. p. LVIII), ut ipse testatur *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 14. (1867.) p. 99. Caeterum dari foecundationem ante anthesim longe frequentius ac suspicatum est, observationibus ad rem institutis, declaravit Fermond, *Compt. rend. Acad. Sc.* T. 47. (1858.) p. 855-8.

Libadion Nob. ex Plinio. *Erythraea* idem est ac si rubrum diceres. Genus, de quo agimus, comprehendit species floribus albis, luteis etiam praeditis. Et quum sint genera, in quibus species omnes flores rubros portendant, neque simile nomen tulerint, hinc denominatio ista adhuc magis dissentanea evenit. Nomen non confeci novum; quam fidentissime, praetuli Plinianum illud, quoad jam antehac recipiendum fuisset, considerata *C.* Gesneri optima sententia: " *Antiqua nomina nolim irrita fieri* „ G. in litteris ad Aretium datis. 4. Febr. 1565. Tiguri (vid. Epist. med., ex edit. Frosch 1577. crt. 120. *b*).

SECTIO 1.ª **XANTHEA** Reichnb.

Libadion maritimum (Columnae) Nob.

Column. Ecphr. P. alt. p. 77-8. fig. Erythraea maritima Pers. Syn., Bert. 2. p. 646. n. 2., Koch p. 567. n. 4.. Moris Sard. 3 n. 825. (excl. G. occident.); Willk. Lang. 2. n. 2905. Chironia maritima Schousb. Marok. p. 99., DC. Dub. p. 328. n. 5. Ch. marit. Willd. La-Peyr. Herb.; Gentiana, et Centaurium maritimum Pourr. Herb. Matrit. Flor. Graec. Sibthrp. C. 3. p. 31. t. 237. robustr., Cavan. Ic. Descr. 3. p. 49. n. 323. t. 296. f. 1., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1061. f. 6. Barrel. Ic. t. 468., et. t. 467.; Bocc. Mus. Pnt. p. 83. t. 76. f. infr., ex Barrel. inversa. Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 56. t. 26. f. 2. n. 3

⊙ Flor. Maj. Jun. Fruct Jun. In Pyrenaeor. extremis, non procul mare, locis calidioribus.

Legi in Pyr. orient. humilior. ad *Gerona,* die 30. Maj. 1851. Habui e *Port Vendres* a Naudin.

Planta generatim palmaris, occurrit quoque pedalis: anguli in caule sunt valde manifesti, acuti. Folia vix patentia, cauli quasi approximata; inferiora minora, superiora sensim elongata conspiciuntur. Flores pulcre sulphurei, fere inodori. Vidi corollae lobos uno aut altero dente praeditos, et hi lobi sunt plus minus acuti aut obtusi. Modificationes de longitudine dentium calycinalium, easque quas modo citavi de corollarum lobis, late observavi in individuis Lucensibus, Corsicanis, Sardois, Siculis, Algeriensibus quoque.

Pertinetne ad nostram hanc speciem *Seguieri eadem humilior, floribus paucioribus, et foliis ad basim non ita dilatatis*, Manet. Virid. Florent. 1751. p. 83. n. 982.? Illius 1.ª *Seguieria* Ibid. n. 981. evidenter est *Chlora connata* Desv. De patria revera siluit Manetti; *Chlora sessilifolia* desideratur in Italia: agnovit eam aliunde?

Gentiana maritima Cavan. a quibusdam exclusa, cum aliis plurimis mihi varietas est *Lib. maritimi.* Folia non sunt semper uninervia; ea vidi trinervia in speciminibus hispalensibus; et variae se praebuerunt corollae quoad illorum magnitudinem etiam, nec non laciniarum latitudinem, ut de aliis variandi modis in eis, inque calyce memoratis sileam; in ipsis archetypis Cavanillesii, a me observatis in Herb. hort. Botan. Matrits.

Si quis perlegerit Bertoloni observationes, quibus ille excusare vult amotionem synonymorum, et prolationum Willdenowi, et Cavanillesii, eas prorsus futiles reperiet; quas inanes esse novit etiam Visiani, Dalm. 2. p. 1089.

Hancine speciem semper *Erythraeam*, tam in Amoen. Ital., quam in Fl. Ital., fecit Bertoloni, unde miramur Koch l.c. citavisse (per err.) *Chironiam luteam*, et *Ch. maritimam* Bert. Am., et Flor.

SECTIO 2.a **ERYTHRAEA** Renealm. (1611.), Reichnb.

Libadion variabile (Theophr., Dioscor., Plin.) Nob.

Theophr. Hist. pl. l. 9. c. 9., Dioscor. l. 3. c. 7., Plin. Nat. h. l. 25. c. 6., vel 31., et l. 26. c. 5. vel 15. Erythraea Centaurium Bert. 2. p. 642. n. 1., Moris Sard. 3. n. 823., De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n. 1247., E. Cent., et E. pulchella Auctor., Koch p. 566. 7. ns. 1, 3.; Gaud. 2. ns. 483, 484. E. pulch., E. latifolia, E. chloodes, E. linarifolia, E. gypsicola Boiss. R., E. Barrelieri Duf., et E. Centaur., Willk. Lang. 2. ns. 2907-13. Chironia Centaurium DC., Dub. p. 328. n. 3. Ch. Centr., et Ch. Gerardi Schmidt. Fl. Bohem. C. 2. p. 32.-3. ns. 130-1. (ubi sub n. 130. notanda protulit, sane pro tempore, laudandus). Ch. Centr., et Ch. pulchella La-Peyr. Herb., Centaurium exaltatnm P., et C. ramosissimum, et C. parviflorum, et C. linariaefolium Pourr. Herb. Matr.; Er. diffusa Costa Pl. exsicc.e Cardon (form. angusti) Er. sanguinea Mabill. Corsic.? E. corymbosa Dulc., an et Willd.? E. Meyeri Bung., ex Ledb. Ross. Centaurium umbellatum Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 6. n. 417., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 1. t. 33. Engl. Bot. v. 7. n. 458. (pulch.), Sturm Heft 12., Sv. Bot. v. 4. n. 219., et v. 9. n. 2579. f. 2, 3., Flor. Dan. t. 617., et t. 1637. nan., Savi Mat. med. p. 13. t. 7., Fl. Batav. v. 4. t. 276., et Fl. Bat. v. 7. t. 538. pl. pusill. quoq., et v. 7. t. 501., Plenck Ic. pl. med. T. 2. p. 53. t. 157., Schrank Fl. Monac. t. 5., Waldst. Kit. pl. rar. Hung. T. 3. p. 305. t. 273., Bull. Hrb. Fr. t. 253. nan., Berger. Phytonom. p. 37. cum tab., Hoffm. Link. Fl. Port. p. 354. t. 67. et p. 349. t. 65. maj. Sw. Act. Holm. T. 1783. p. 85. t. 3. f. 8, 9., Reichnb. Icon. C. t. 1061. f. 1. et 5., et Pl. cr. C. 4. p. 63. t. 388. f. 572. maj. Dietr. Fl. Bor. v. 3. ns. 160., et 167., W., W., F. N. ab Esenb. Pl. offic. t. 203., Woodv. Hook. Med. Bot. V. 2. p. 275. t. 96., Sabb. Hrt. Rom. t. 99., Vaill. Bot. Paris. p. 32. n. 3. t. 6. f. 1., Zannich. Vnz. p. 55. t. 249., Le Maout Decsn. Botnq. 1868. p. 168. Matth. p. 655., Camer. Epit. p. 426., Fuchs. Hist. st. p. 387., Trag. St. h. p. 140., Brunf. Hrb. 3. p. 125., Lob. Obs. p. 218. f. 2., Icon. t. 401. f. 1. Dod. Pempt. p. 336., Egenolph. Hrbr. imag. crt. 34. b f. extr., Dorst. Bot. crt. 72. A. Lonic. Nat. h. crt. 86. B., Cod. Paris. ex Lenormt. fol. 45. vers. Renealm. Spec. h. pl. p. 77, 76. f. 1., Barr. Ic. t. 423, 424., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29. p. 353. f. 2.

⨀? ⊙⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. a med. Æstat. in Sept.

Legi in Pyr. Cantabr. ad *Biarritz*, die 18. Sept. 1841.; in Pyr. Navarr. valle *de Roncal* ad *Isaba*, die 28. Jul. 1844.; in Pyr. Arag. *a la Carbonera* sub *Murillo Gallego*, die 27. Jun. 1850.; in Pyr. Catal. ad *Rosas*, diebus 5., et 12. Jun. 1851. Habui a Deville e litore *Bayonensi*, ex *Cap-vern*, ex *la Barousse*, ex viciniis *de Barèges*, et ex *Tarbes*.

Caulis tetragonus, faciebus inaequalibus, angulis sub-alatis, quatuor vel sex, aliis e nervo medio foliorum quasi descendentibus. Folia tri-quinque-nervia. Flores corymbosi, fastigiati, saepius congesti, alias laxi. Corollae laciniae ovales, cito clauduntur, planta in loco obscuro transata, aut si evulsa admodum manibus tractatur. Stirps maxime ludibunda, sed non undique, nam loca offenduntur, in quibus unicam tantum ejus formam reperias; ut observavi in montibus Cantabricis, ubi forma, quae *G. Centaurium* Auctor. frequentissima occurrit, rarissime ibidem ad humiliora descendens. Contrario, alia loca tantas offerunt hujus speciei varietates, vel formas, ut plures te videre distinctas species credas, quomodo ego mecum, inaniter, ludentem stirpem vidi ad *Pamplona*, ad *Lumbier*, ad *Sanguessa*, etc. In Cantabria, inque Navarra praecipue, agnovi *L. pulchellum* quoque ceu speciem non ultra admittendam esse, deinceps stirpis cognitione illuc, et alibi ampliata, plures alias perperam distractas plantas iterum congerandas esse percepi. Notabilem adnotavi varietatem, in qua flores in paniculam densam congregati inspiciebantur; alteram foliis valde angustis praeditam observavi ad *Guetary*, et ad *St. Jean de Luz* (die 20. Sept. 1841.); hanc videram extra Pyrenaeos etiam ad Biterras, eamque referre puto ad *G. linariaefoliam* Auctor., p. 566. n. 2., Dietr. Fl. Bor. 3. n. 162., Reichnb. Pl. cr. C. 1. p. 72. t. 88. f. 185., sive *G. littoralem* Fries, Hartm. Flor. Dan. t. 1814., et forte etiam *Chironiam uliginosam* Waldst. Kit.

Pl. rar. Hungr. 3. p. 287. t. 259. Huic varietati admodum accedit planta lecta *a la Carbonera*, in qua et corollae habentur albae. Caeterum floribus albis occurrunt huc et illuc differentes hujus speciei formae ad *Algortha*, ad *Gerona*, inter quas censenda procul dubio est *G. pyrenaica* Pers. Syn. p. 283. n. 8. Plantam pusillam, facie *Cicendiolae*, parvifloram, floribus albis, offendi ad *Sarrià* in *Mantagut*, die 28. Jun. 1860., Pyr. Catal.

Dicam potissimum de varietate pygmaea ad *Biarritz* lecta. Planta est pusilla, statura sub-pollicari, habitu crassiusculo, floribus fulgentibus, plerumque solitariis, vivens iis in locis, in quibus marinae aquae interdum perveniunt. In hac forma etiam vidi corollae lobos patentissimos sub horis meridianis, ac tutum constringi evulsa planta, et in capsula seposita. Haec varietas sub exsiccatione mutavit corollas rubras in luteas: cito veritus sum ne quis eam sumpserit pro peculiari specie, et forte illa est, quam DC. descripsit nomine *Chironiae occidentalis*, receptam cum Duby l.c. n. 4., perperam relatam ab aliis, ut a Mutel, *Fr.* 2. p. 298. n. 6., a Gren. Godr. *Fr.* 2. p. 486., ad *Libadion maritimum*, unde patria Gallia occidentalis huic postremae speciei nimis late tributa est. Certo certius ad hanc stirpem, de qua ago pertinet *Ch. occidentalis* Darracq. *Notic. Fl. envir. Bayonne*, apud Morel *Vue historiqs. descript.* ed. 2. (1846.) p. 477. n. 409., qui observationem meam, de mutato florum colore sub exsiccatione, confirmavit. Huic eidem plantae respondet, ut puto, *Gentiana maritima* Thor. Chlor. Land. p. 94., nec non *Erythraea conferta* Pers. Syn. p. 283. n. 3., sive *Gentiana chloodes* Brot. Fl. Lusit. 1. p. 276. n. 5., quam nomine *Erythraeae chloodes* distingui curarunt Gr. Godr. l.c. p. 484. Cui varietati nostrae admodum etiam appropinquat *Libadion*, sive *Ch. pulchella*, *Engl. Bot.* v. 7. n. 558. s.c., ad quam Smith retulit Vaill. Bot. Paris. t. 6. f. 1., quamvis figura ista stirpem non parum absimilem ostendat. Denique ab ea vix fugit *E. caespitosa* Link. Hoffm. *Fl. Port.* 1. p. 352. t. 66. f. infr. cum n. 5. (*b*).

Plantae ab Anglis evulgatae nominibus *Er. littoralis*, *pulchellae*, et *latifoliae* mihi videntur totidem formae aut varietates unius ejusdemve speciei, cum *Lib. variabili* facile componendae; cf. l.s.c., et insuper *Engl. Bot.* v. 33. n. 2305., et Suppl. v. 2. n. 2719. Veritus quoque sum, non tantum *Gr. latifoliam* Sm., Gren. Godr. *Fr.* 2. p. 484. ad *Narbonne*, et ad *Bayonne* indicatam, ut *Er. chloodem* ad *Biarritz*, sed etiam *Er. tenuifoliam*, et *diffusam* Gren. Godr. Ibid. p. 485., constituere tot lusus ab eodem typo exortos. Nullus est character, qui me ab hac sententia detineat. *E. Boissieri* Willk. (*E. major* Boiss. *Esp.* sed etiam Hoffm., Link Port.) En. pl. nov. rar. in Hisp. Algarb. lectar. n. 140. (*Linnaea* T. 25. 1852. p. 48.), in qua corolla quidquam luxuriat, mihi peculiaris species non videtur; eam in locis mitioribus, ut ad *Vich* provenire compertum habui. Haec planta stat ad *L. variabile*, ut *Chlora grandiflora* Viv. ad *connatam*. *E. corymbosa* Willd. e Barbaria omittitur a Grisebach Gen. Sp. Gent., nec internoscitur apud Munby Catal. pl. Alger. Characteres dati laxissimi sunt: cf. Roem. Schult. Syst. Vegtb. V. 4. p. 787. n. 25.

Perpenso Ledebour, Fl. Ross. 3. p. 51. n. 4., nulla tibi fiducia supererit de legittimitate *E. caspicae* Fisch. *Er. emarginata* Walldst. Kit. accedit varietati, quae *E. pulchella*, inque *Libadion variabile* illa quidem intrat; nam, Neilreich observante, corollarum laciniae variant, integrae, emargi-

natae, crenulatae; istum cf. Hungar. Slavon. p. 85. *E. Muhlenbergii* Gris., sive *Exacum pulchellum* Pursh, pertinet ad formam quae *E. ramosissima* Pers. teste Asa Gray *Man. bot. North Amer.* ed. 2. p. 344. n. 2., et seqs. edits. *Er. capitata* Willd. Herb. sunt specimina a pecude demorsa, et inde deformia, teste Kunth Fl. Berol. ed. 2. p. 18.

Centaur. min. purpur. patulum (vulgo *Cachen*) Feuillé *Hist. pl. medic. Amer. merid. Per., Chil.* in Feuill. *Journal*, etc. T. 2. (1714.) p. 747. t. 25., hodie *E. chilensis* Pers., Griseb. *Gent.* p. 138. n. 2., multam gerit, quoad faciem, similitudinem cum Europaea nostra, praesertim cum varietate *pulchella*, vel *ramosissima* Pers., cum qua communes quoque habet vires medicas, apud Chilenses inter pharmaca suscepta, quomodo nos speciei typo praesertim utimur. Ita ut fidenter utendum sit de herbis istis amaris, et tonicis, quarum praestantiam duorum mundorum experientia comprobavit, larga temporum serie, cf. Feuill. l.c. p. 748., et Ruiz *Sobre la Chanchalagua in Dissertaciones* etc., Madrid 1796. p. 45-56., Molina *Sagg. Stor. Nat. Chil.* ed. 2. (1810.) p. 117. n. 2.

E primis qui *L. pulchellum* (cum Vaillant) ceu speciem non receperunt, mihi est Guettard, *Obs. Pl.* 2 (1747.) p. 304. Nota. Sed quum, errore typographico, n. 4., loco 5., irrepserit, tunc apparet ipsum hancine plantam cum *Chlora connata* confudisse quod credi nequit.

Illi quibus jocosa placent in Scientiis etiam, adeant Des Moulins in opella *Erythr. Cyclam.* Gironde (*Bordeaux* 1851.) ps. 3-30. ubi longo sermone ad futiles conclusiones devenit ridiculus scriptor. Item improbandum eorum est artificium, Persoon, Roemer, et Schultes, qui adeo fallaci negotio sectiones generis composuerunt, ut affinia removerentur, dissimilia copularentur.

Libadion spiciferum (G. Bauhin). Nob.

G. Bauh. Pr. p. 130, Erythraea spicata Pers. Syn., Koch Syn. p. 567. n. 5. Bert., 2. p. 648. n. 3., Moris Sard. 3. n. 824., Willk. Lang. 2. n. 2906. Chironia spicata Willd. Sp., DC. Dub. p. 328. n. 2. E. Pickeringii Oakes, ex Asa Gray Man. Flor. Graec. Sibthrp. C. 3. p. 32. t. 238., Link. Hoffm. Fl. Port. p. 356. t. 68. vix, nisi e luxur.e specimine Reichnb. Icon. C. 27. t. 1061. f. 4., Zannich. Vnz. p. 56. t. 3. Barrel. Icon. t. 1242. ex Corvino, vix. G. Bauh. in Matth. Comm. edit. p. 488. f. 2., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 566. t. 26. f. 4. n. 7. (p. err. 6.).

⊙ Flor. Jul. Aug. Fruct. Aug. Sept. Per reg. mediterr. cum *Olea*, quam non raro superat.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Sanguessa* sub *Rocafuerte*, die 8. Aug. 1844., ubi solus subsalsus. Observavi supra *Huesca*, inter *Castejon de Arbanies*, et *Vandalies;* ad *Rosas*.

Caulis hexangularis potius, angulis duobus minoribus, e nervo medio foliorum descendente productis. Rami dichotomo-paniculati, floribus denique in spicas graciles, elongatas dispositis; sessilibus, alternis, ad rachidem strictis, secundis, bracteolatis. Folia sub-quinquenervia, nervo dorsali medio inferne manifestiore, lateralibus vero superne magis quam inferne evidentioribus, quum in pagina inferiore sulculos potius quam lineolas salientes ostendant; et folia inferne magis approximata conspiciuntur, ibidemve minora, ovata, et latiora prae illis *L. variabilis* var. *pulchella*, cum qua ad *Sanguessa* simul proveniebat. Calycini dentes valde inaequales; corollae lobi ovales, latiores prae illis *L. variabilis* varietate citata. Stilus revera declinatus, stigma profunde bilobum, lobis, superne visis, reniformibus. Tabernaemontani prolatio apud Griseb. *Gent.* p. 147. n. 14. fallax pro certo est.

Chlora Renealm. 1611., L.

Chlora connata (Gesner) Desv. *Obs. pl. Angrs.* n. 269.

Gesn. Hrt. Germ. crt. 271. b. Perfol. Achill. Ch. perfoliata L. Syst., Bert. 4. p. 309., Gaud. 3. n. 877., De Notrs. Repert. Fl. Ligust. n. 1238., Moris Sard. 3. n. 828., DC. Dub. p. 325. n. 1., Willk. Lang. 2. n. 2900., Bromf. Fl. Vect. p. 308. Ch. perfol., et Ch. serotina Koch p. 538. ns. 1, 2. Ch. perfl. La-Peyr. Herb., Gmel. Bad. Als.; Erythraea pyrenaica Herb. Targ. pl. gracilior; Ch. intermedia Ten., et Ch. serotina Koch, Guss. pl. Vasc. Inarim; Ch. citrina Boiss. Reut. Pug.? Engl. Bot. v. 1. n. 60., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 4. t. 50., Schk. Handb. t. 106., Lamk. Ill. t. 296. f. 1., Reichnb. Pl. cr. C. 3. t. 206. f. 349. et t. 208. f. 351. Serot., et t. 207. f. 350. acum., Icon. C. 27. t. 1060 f. 1., et 2., Sabb. Hrt. Rom. 1. t. 100., Fl. Bat. v. 13. t. 1088. Zannich. Vnz. p. 56. t. 20. f. 1.; Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. P. 2. fasc. 2. t. 30. f. 93., Camer. Epit. p. 427., Renealm. Spec. h. pl. p. 8., et p. 76. f. 2., Pen. Lob. Advr. p. 173., Icon. t. 401. t. 3., Lob. Obs. p. 219., Icon. t. 401. f. med., Clus. Hisp. p. 355-6., Rar. pl. Hist. 2. l. 6. p. 180., Barrel. Icon. t. 515-6., Moris. Hist. pl. Oxon. 2. S. 5. p. 565. t. 26. f. 1., J. Bauh. Hist. pl. 3. l. 29. p. 355.

⊙ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Pamplona*, die 25. Jun. 1844. Habui a Deville ex *Tarbes*, ex *Mont Sacon*, ex *Castelvieillh.*

Neque ego, cum Grisebach, Bertoloni, Moris, De Notaris, characteres firmos percipio ad plures sejungendas species, ut facere delectavit Koch, Ziz, Reichenbach.

Gussone quidem in putatas species calycis laciniis carinatis, basi invicem remotis, aut approximatis, et connexis, violenter ipsam separavisse apparet, Inarim. p. 209. Varietas quae *Chl. serotina* Mert., et Koch primo distincta videtur a Tabernaemontano, quod dico fidens figurae inspiciendae in *Krtb.* p. 1166. f. 3. *(C. min. lent.)*, quae fig. in Icon. desideratur. *Ch. grandiflora* Viv. Cors., mihi semper suspecta, pro varietate *Ch. connatae* habita jam a Desfontaines, hic firmata est a Griseb. *Gent.* p. 117., a Gren. Godr. Fr. 2. p. 487., a Moris l.c. Caeterum folia superiora per totam illorum latitudinem simul connata, sed inferiora habent basim rotundatam, qua invicem nectuntur, et sic, gradatim, descenditur ad ima folia, quae sunt distincta, scilicet basi soluta, vel in petiolum breviter attenuata, quasi cuneata. Corollae lacinias variare retusas, obtusas, et acutas satis compertum habui. Lusum caule fasciato ad *Pamplona* vidi. Denominationem *connatae* praefero, quia revera spectata a Botanici folia connata inter se sunt, neque agitur de unico folio perfoliato.

Huic speciei nomen italicum *Clora infilata* fecit Tenore, quem pudibundus imitare fugit Bertoloni; et reapse nec exacta, nec pudica exivit illa Tenore denominatio, quae italice admodum lubrice sonat.

Chlora sessilifolia (Camerar.? Manetti) Pourr. El. pl. Hrt. R. Matrit. (1796.) p. 9., Desv. *Mém.*

De putatis auctoribus, Camerario, et Manetti, dicam infra. DC. Dub. p. 325. n. 2. Ch. imperfoliata L. Suppl. Willd. Sp., Griseb. Gent. p. 117. n. 2., et in DC. Pr. P. 9. p. 69. n. 2. Willk. Lang. 2. n. 2901. Ch. dubia Poir. Dict. Suppl. T. 2. (1809.) p. 235. n. 6. Pourr. Herb. Matr.: Ch. crenulata Salzm. exsicc. Ch. affinis Willk. Bot. Zeitg. 1847. Desv. Mém. Soc. Physiq. am. l. p. 74. t. 3. f. 2., Lamk. Ill. t. 296. f. 2., Gaertn. Fr. Sem., pl. p. 110. t. 198. f. 7. fr. sem., Reichnb. Pl. cr. C. 3. t. 209 f. 352.

⊙ Flor. Jun. Jul. Fruct. Jul. Aug. In Pyr. Aragon., et oriental. humilior.

Legi in Pyr. Arag. ad *Benavarre*, l.d. *Imagination*, die 31. Jul. 1845. Observavi in *Sobrarbe* ad *l'Ainsa*, l.d. *las Cien Fuentes*. Vidi in Pyr. or., sed loca adnotare oblitus sum.

Caulis sub-simplex, vel apice ramosus, bi-triflorus, aut rarissime quinqueflorus, tota planta computata, spithamalis, raro ultra. Folia sessilia, vix connata, ovato-lanceolata, acuta, erecta, cauli ferme adpressa, ima in hac, ut in superiore specie, magis soluta. Flores in longis pe-

dunculis insidentes. Calyx sex, septemfidus, laciniis lanceolatis, acuminatis, longitudine ferme corollae. Corolla parva, laciniis obtusiusculis; calycem parumper superantibus. Stamina corollae lacinias non aequantia, ad calycis limitem vix pertingentia. Stilus superne bifidus, stigma unumquodque bilobum. Capsula elliptica: semina minima, rugosa fusco-nigra. Synonymon Poireti non excitavit dubium, quamquam illius descriptio sit manca, et quamvis dixerit suam plantam affinem *Ch. dodecandrae* L., quae hodie *Sabbatia Chloroides* Pursh, etiamsi viderim Reichenbach sub *Ch. lanceolata* Koch, Ziz, Salzm. En. 1818. Pl. cr. l.c. ab hac unione abhorrere. Minus mihi placuit *Ch. imperfoliata* Salzm. fasc. 3. Pl. Hisp. Tingit, Reichnb. item Pl. cr. C. 5. p. 7. t. 412. f. 598., quae meis oculis fert plantam habitu *Gentianae pascuorum* N.

Num de hac specie loquutus fuerit Camerarius, Epit. p. 427., sin. fig., ubi *Centaur. lut. alter.* memorat, angustiora, nec perfoliata gerens folia; num de *Libadione maritimo* dixerit, assequi difficile erit. Item ego ambigo inter hasce duas *Gentianaceas* quoad Manetti *Seguieriam alteram*, ut dixi ad p. 638.

Relatum est a Grisebach speciem repertam fuisse ad *Bayonne* ab Endress, quod mihi adeo repugnat, ut in suspicionem venerim *Bayonne* loco *Narbonne* relatum ne fuerit? Certe per Cantabriam, locis adhuc magis propitiis, *Orio*, *Zarauz*, *Bilbao*, ego *Ch. sessilifoliam* non percepi!

Sub-Ord. 2. MENYANTHEAE Gris., Endl.

Menyanthos Theophr.?, Dalech. 1586. Tournef.

Menyanthos palustre (Theophr.?, Plinii, V. Cordi) Dalech. ex Theophr., Pilleter. Plant. Lyon. p, 264.

Theoph. Hist. pl. 4. c. 11.? Plin. Nat. h. l. 21. c. 9. vel 30.? Cord. infr. citr. M. trifoliata L. Sp., Koch p. 558., Bert. 2. p. 410., Gaud. 2. n. 436., Griseb. Gent. p. 340., DC. Dub. p. 325., Willk. Lang. 2 n. 2883. M. trifl. La-Peyr. Herb. Limonium pratense Trag.; Visunarum Marcelli Burdigal. Engl. Bot. v. 7. n. 495., Curt. Fl. Lond. ed. Grav .V. 1. t. 22., Flor. Dan. t. 541., Fl. Batav. t. 2. Bull. Herb. Fr. t. 131., Schrank Fl. Monac. t. 309., Schk. Handb. t. 35., Roques Phyt. med. 2. p. 54. t. 54., Dietr. Fl. Bor. v. 5. n. 404., Sv. Bot. v. 1. n. 22., Lamk, Ill. t. 100. f. 1., Gaertn. Fr. Sem. pl. 3. p. 112. t. 198. f. 9., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1043., Bigel. Amer. med. bot. V. 2. P. 1. t. 46., Woodv. Hook. Med. bot. V. 2. p. 277. t. 97., Plenck Icon. pl. med. T. 1. p. 51. t. 87., Turp. Fl. med. T. 4. t. 232., W. W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 201., Savi Mat. Med. p. 11. t. 47., Sabb. Hrt. Rom. 1. t. 88. Sturm Heft 8. Havn. Arzn. 3. t. 14., Tournf. Inst. t. 15. fl. fr., Dalech. Hist. pl. Lugd. p, 1020. f.a suprs., Lob. Obs. p. 496. f. 2., Icon. 2. t. 33. f. 2., Dod. Pempt. p. 580., Cord. Hist. pl. crt. 96., a-b fig.a, Moris. Hist. pl. Oxon. 3. S. 15. p. 604. t. 2., f. 5. innumer.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. Aug.

Legi in Pyr. Aurigr. sub *la Maura*, die 8. Aug. 1843. habui a Deville ex *Cap vern.*

Ovarium anulo ciliato viridi obvallatum; placenta e centro surgens libera, in duos ramos divisa, ad valvulas applicita. Corollam pentahexapetalam vidit Fries, Nov. Fl. Sv. ed. 2. n. 78.: hunc lusum non citavit monographus. Patrum auctoritas dubia manet.

Gentianaceae repudiatae.

Gentiana punctata (Camer. Gesn.) L. Nec Linnaeus, non Froelich, neque Lamarck, aut Willdenow, Pyrenaeorum indigenam eam dixerunt. Credidit DC. *Fr.* 3. n. 2765. Ramondio fidens, qui procul dubio, *G. bilobam punctatam* esse putavit. La-Peyr. *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 133. n. 4. dubius extitit, num planta a se visa et collecta responderet reapse

Linnaeanae, ac Jacquinianae speciei; et revera illius specimina non sunt diversa ab illis suae *G. Burseri*. Praeterierunt, et recte, patriam Pyrenaeos Gren. Godr. *Fr.* 2. p. 490.; non sic Mut. *Fr.* 2. p. 291. n. 5., inani La-Peyrouse auctoritati se fidens.

Gentiana purpurea (Gesneri) L. Crediderunt eam pyrenaeam Linnaeus, Loiseleur, Froelich, et Persoon, sed perperam. E Flora Gallica quidem ejiciunt Gr. Godr. Fr. 2. p. 498., neque amplius de patria Pyrenaeis pro hac specie est mentio apud Griseb. *Gent.*

Gentiana Asclepiadis folio (Gesn.) G. Bauh. Pin. Ad *Jaca* eam vivere dixit Asso, Mant. Praef. p. 4.; in Pyrenaeis quidem indicari dicit La-Peyr., *Hist. abr. pl. Pyr.* p. 134. n. 6., a Gouan, sed iste, Hort. Monspel. p. 128. n. 2., in Cebennis indicavisse video. Grenier, cum Godr. *Fr.* 2. p. 491., de illa scribere: " *Paraît manquer dans les Pyrénées;* „ et sic ego quidem credo, itemve Timbal, cum Jeanbr. *le Llaur.* p. 354.

Gentiana utriculosa (Columnae) L. In Pyrenaeis eam voluit Loiseleur Gall. ed. 2. (non 1.ª) p. 180., n. 15., sic et Mut. *Fr.* 2. p. 295. n. 16., ut puto fallaci La-Peyrouse auctoritate freti, cujus planta recte ad *G. vernam* adduxerat jam, ante me, Benth. *Cat.* p. 81., confirmaruntque alii.

Gentiana bavarica (Gesneri) Hanc in Pyrenaeis vivere, post Pourret testatur Gmelin, Bad. Alsat. T. 4. p. 191-3., a quo ego descisco, persuasus enim sum, *G. vernae* lusum, nisi potius *G. pyrenaeam* ei fucum fecisse. Et reapse speciem in Pyrenaeis non indicarunt nequidem faciles Loiseleur, et Mutel, nec cautiores Duby cum DC., Grenier cum Godron *Fr.*

Ordo 41. CARISSEAE R. Br.

(*Apoccyneae* Nob.)

Vinca Plin., L.

Vinca minor (Dioscorid.) L. Sp.

Dioscr. l. 4. c. 7. Clemat. 1.a Koch p. 557. n. 2., Bert. 2. p. 747. n. 1., Gaud. 2. n. 568., DC. Dub. p. 321. n. 2., Willk. Lang. 2. n. 2915., Bromf. Fl. Vect. p. 306. La-Peyr. Herb.; Pervinca procumbens Gilib. Exerc. phyt. Engl. Bot. v. 13. n. 917. Curt. Flor. Lond. V. 3. t. 48., Flor. Dan. t. 1813., Schrank Fl. Monac. t. 121., Fl. Batav. v. 6. t. 479., Schk. Handb. t. 51., Libosch., et Trin. p. 44. t. 15., Laterr. Fl. Bord. ed. 2. p. 164. t. 12., Berger. Phytonom. 2. p. 177. cum tab., Lamk. Ill. t. 172. f. 2., Plenck Ic. pl. med. T. 2. p. 13. t. 113. Turp. Flor. med. T. 5. t. 269., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1062. f. 1. 2., Sabb. Hrt. Rom. 1. t. 95.; Matth. p. 956., Camer. Epit. p. 691., Duh. Arbr. Arb. 2. t. 23. a Matth., Fuchs. Hist. st. p. 360. Trag. St. h. p. 394., Brunf. Herbr. 1. p. 178., Dod. Purg. p. 246., Pempt. p. 405. (p. err. 406.) f. infer., Lob. Obs. p. 360. f. 1., Icon. t. 635. f. 2. Gesn. Op. bot. ed. a Schmied. tab. aen. 9. f. 78., Egenolph. Herbr. imag. crt. 7. b. fig. 1., Dorsten. Bot. crt. 296., D., Lonicer. Nat. h. crt. 169., B., Dioscor. ex edit. Riv., Cord., Gesn. (1549.) p. 293. B. ead. Egenolph. cum Lonicer. ex Uffenb. 1688. p. 379. f. infr., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 15. p. 131. fig.

♃ Flor. Apr. Maj. Fruct. Jul.

Legi in Pyr. septr. med. supra *Toulouse*, secus *le Touch*, ad *St. Martin*, die 10. Apr. 1853. Observavi ad *Belaire* prope *Oloron*, ad *Lannemezan*, ad *Seix*, ad *San Girons* Pyr. sept.; in Valle *de Roncal*, et ad *S.ta Liestra* Pyr. merid.

Raro semina perficit: in Anglia, cf. Sm. *Engl. Fl.* 2. p. 340. Parisiis, cf. Tournef. *Hist. pl. Par.* p. 218.: Senis, cf. Bartal. p. 9.,

Antiquorum plures, Apulejus, Plinius (de *Clemat. aegypt.*), Galenus, obscuri, et incerti sunt. Ast Hermolaum Barbarum, nomine *Pervincae* hanc intellexisse speciem facile credam; eum conferas, non in Corollariis, sed apud Brunf. l. c. p. 179.

Vinca major (Dioscorid , Plin.) L. Sp.

Diosc. l. 4. c. 7. Clemt. alter., Plin. Nat. l. 24. c. 15. vel 90.?, et l. 11. c. 21. vel 39. Koch. p. 557. n. 1., Gaud. 2. n. 569., DC. Dub. p. 324. n. 1., Bromf. Fl. Vect. p. 305. V. maj., et V. acutiflora Bert. 2. p. 749. n. 2. et p. 751. n. 3., et V. 5. p. 614., Tenor. Syll. Suppl. 5. (1842.) p. 10., De Notrs. Reptr. Fl. Lig. ns. 1234-5. V. media L.? et V. major Willk. Lang. 2. ns. 2916-7. V. acutiflora Moris Sard. 3. n. 819. V. difformis Pourr. Chl. Narb. n. 1217., in Mém. Acad. Roy. Toulouse T. 3. (1788.) p. 333. V. media Audib. in DC. Cat. hrt. Monspel. p, 71. (sine descr.), Delile in Spreng. Syst. Veget. Cur. poster. p. 65., Cambessed. Balear. n. 369., DC. Alph. in patr. Pr. P. 8. p. ?89. n. 9. La-Peyr. Herbr.; Myrsine maggiore Bert. Manip. Vinca Etruscorum, ex Marcell. Virg. in Dioscr, Engl. Bot. v. 8. n. 514., Curt. Fl. Lond. ed. Grav. V. 3, t. 47., Berger. Phytonomat. 2. p. 59., Nouv. Duham. T. 1. p. 14. t. 14., Plenck. Ic. pl. med. T. 2. p. 13. t. 114., Bert. Manip. 2. piant. Ligur. in Mem. Soc. Ital. di Modena T. 25. P. 2. (1855.) p. 122. n. 1. cum fig. (tab. 1.a) ; Sabb. Hrt. Rom. 1. t. 94., Lamk. Ill. t. 172. f. 1. fl. fr., Reichnb. Icon. C. 27. t, 1063. f. 3. Tournf. Inst. r. hrb. t. 45., Garid. Aix p. 358. t. 81.; Lobel. Obs. p. 360. f. 2., Icon. t. 636. f. 1., Dod, Pempt. p. 405. n. 2. p. 406. f. 1., Clus. Rar. pl. Hist. l. 1. p. 121. f. 2. Cuba Hrt. Sanits., ed. Germ. 1485., c. 80., J. Bauh. Hist. pl. 2. l. 15. p. 132,

♃ Flor. Mart. Maj., Jun. etiam. Fruct. Aug. Per region. mediterr. cum *Olea*, quam aliquando excedit.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Liadena*, die 17. Maj. 1845.; habui a Deville, ex *le Parc de la vieille dame* (ad *Biarritz*); et ex *Tarbes*, ubi ille vere indigenam esse stirpem (facile tamen reperiendam) non putabat; ex *Port Vendres* habui a Xatart. Observavi ad *St. Beat*, ad *Oloron*, sed forte hic ex hortis demigratam; in Pyr. or. vidi ad *Llansà*, ad *Amelie les bains*, etc.

Caules, inferne praesertim, pilosi, juniora folia mollia, adulta coriacea; floret planta adhuc tenera, ultra excrescens adhuc magis florida. Individua nonnulla, observata ad *Arles* Pyr. oriental., tetramera sese offerebant, calyce quadrifido, corolla quadriloba, staminibus praedita quatuor tantum. Varietatem flore albo observatam jam scimus a Wijnhouts (anno 1633.), visam a Courtois in Herbr. Dilligemensi ad Bruxelles: ego eam offendebam per agrum Ruscinonensem. Ad finem petioli, aut ad folii basim, conspicuae sunt glandulae duae, una utrinque, interdum vix percipiendae, sed raro deficientes; eas etiam in stirpe helvetica, Parisiensi, ins. Wight, adesse testes sunt Gaudin, Cosson, Germain, Bromfield. Sunt ne verae glandulae? apparent sub forma sacculorum, suntque ovoideae, et transparentes. Caeterum in hisce plantis, aeque ac in aliis vegetabilibus plurimis, difficile admodum est determinare ubi petiolus desinit, vel folium incipit. Calyx ad laciniarum exortum tumidulus. Flores in viva planta pallidi sub exsiccatione magis colorati eveniunt, et tunc manifeste caerulei se spectandi praebent. Pistilli descriptionem primus forte (cf. Mill. *Dict.* ed. 7.) aggressus est Fabricius, En. pl. Hrt. Helmst. ed. 2. (1763.) p. 252. Observator, caeterum diligentissimus, stilum in duos orbiculos terminatum dixit, quum reapse sint ferme anuli duo membranacei in discum dilatatum abeuntes; anulus inferior reapse aurantiaci coloris est; superior junior virescit, sed adultus pallidus, et mox flavicans fit: puto anulos istos, qui serius ita coalescunt ut unicum tantum corpus disciforme, sub-calyptriforme efficiant, sub eorum exordio distinctos sese praebere observatori acutissimo. Stilus in juventute virescit; adultior factus albicat. Pistilli structura sibi potissimum vindicavit attentionem Savi, *Fl. Pis.* p. 258., serius Bromf. Fl. Vect. p. 306. Laudari potest Schkuhri citata fi-

gura, sed non ejus de hac pistilli structura explicatio, dum scribit: « *adesse stigmata duo alterum alteri impositum* » cf. Enchir. bot. p. 160., vel *Bot. Handb.* T. 1. p. 161-2. Vere perfectos fructus hujus stirpis non adhuc datum est nancisci. Legi mostrum de duobus foliis simul connatis ad apicem rami; cf. ad hoc Moquin Tératolog. p. 248., ubi exemplum de hoc *Carissearum* Ordine non apparet.

Vivit in calidioribus plagis Italiae, Galliae, Hispaniae, inque Africa septentrionali, varietas quaedam hujus speciei, quam peculiarem existimarunt Micheli, Pourret, Audibert, De Candollei (pater et filius), Delile, Link, et Hoffmansegg, Cambessedes, Bertoloni, Tenore, De Notaris, Boissier, Grenier, Moris. Hanc ego observavi in Pyr. or. supra *Collioure* amoenissimo illo loco *la Consolation* (mense Maj. 1837.), dein prope *Arles*, ad Balnea die 5. Jun. 1843.; et ea est, quam legi ad *Liadena*. Prope *Vernet*, Pyr. or. eam observabat Aug. De St. Hilaire, ad *Narbonne* Delort, in montibus Corbariensibus Pourret, ego, Timbal; in maritimis Pyr. or. Penchinat, ego, aliique. Locis calidioribus proveniens praecocior generatim est, sed raro fructificat, Delile etiam teste, qui eam ad Monspelium facile prosequutus est: sed nil mirum, nam primo statim veris afflatu florida, intempestivo mox percussa frigore, dilabitur ovarium, neque satis ei vigoris remanet ad semina perficienda, quomodo illis intervenit plantis, quae absque interruptione vegetationem, vitaeque stadia continuare possunt, nullis vicissitudinibus perturbatae. Caeterum egomet tempestate propitia stirpem fructibus onustam reperii ad Monspelium, die 18. Febr. 1840. Ipsam quoque culturae impatientem dictitabat Delile; sed quibus circumstantiis, num e solo, aut e modo translationis, vel qua anni tempestate, ipse non evolvebat.

Supersunt in *Vinca difformi*, aut *media*, ceu distinctionis notae folia, calycis laciniae non ciliatae, et corollini limbi angustiores. Quas ego quum viderim gradatim mutatas, tunc ceu notas tutas ad species discriminandas recipere nequeo, eo magis quia habitus et facies plantae prorsus nullam indicant differentiam. Pollen a Delile observatum idem repertum est ac illud *V. minoris*, et probabiliter ejusdem identitatis est cum eo *V. majoris*. Planta Sardoa a Moris descripta haberi potest pro intermedia forma inter typum et Michelii, ac Pourreti stirpem. Specimina ex Algeria allata demonstrarunt, eam ibidem sat frequentem provenire, nulla tamen Desfontaines commotione. *Dunal*, qui plantam familiarem sibi habuit, eam semper parvi fecit, neque illam notabiliorem existimavisse Aug. de St. Hilaire memoriae tradidi. Lusum istum observatum fuisse a Koch diceres, quum iste scriptum reliquerit: *Folia margine plerumque ciliata* Syn. l.c. Idem Koch sub *V. minore* Facchini corripit, qui ei miserat lusum *V. minoris* pro *V. acutiflora* Bert., dubio expresso, num haec potius varietas foret *V. majoris*.

Descriptiones de *V. difformi*, sive *media*, aut *acutiflora* inter Link, Hoffmansegg, *Port.* p. 376. t. 70., et Bertoloni prorsus inter se non conveniunt: et Bertoloni, It. 5. p. 614., Manip. 2. l.c. negat stirpes posse simul consociari; sed parum validis argumentis rem tractat, utpote qui differentias proportionum tantum, nec ullam absolutam proferat. Reapse, citata Fl. Port. figura, ut ea quae reperitur apud Reichnbach. Icon. C. 27. t. 1063. f. 2., differentias quasdam cum nostra stirpe ostendunt, ut revera de plantarum identitate dubitari possit. Caeterum *V. acutifloram* Bert. It. eamdem esse ac *V. mediam* Fl. Port. dixit Tenore,

die 27. Sept. 1841.; cf. *Att. 3. Riun. Scienz. Ital. Firenze* 1841. p. 523., quod jam declaratum fuisse a Boissier, *Voy. bot. Esp.* p. 409. n. 1131., recordavit Moris l.c., ipso tamen tunc temporis dubitante Moris, num revera recte statutum fuerit, repugnante Bertoloni It. V. 5., cui postremo suffragatur Moris Sard. Et hanc sententiam ego quoque ceu dubiam projeci anno 1842., *Sched.* meis *criticis* n. 24., ubi primus antiquius Pourreti nomen Botanicorum oculis subjeci. *Vinca media* ex Boissier *Voy. botq. Esp.* n. 1131., distinguitur a *V. majore* foliis angustioribus, basi nunquam cordatis, margine cartilagineo praeditis, floribus minoribus, calycis laciniis brevioribus, corollae segmentis non truncato-obtusis, sed oblique acuminatis. *V. mediam* tantum ex Hispania novit Boissier. Fatetur vero De Notaris non semper in *V. acutiflora* lobos corollinos ovato-acutos objici, *cum saepe saepius, V. majoris ad instar oblique truncati reperiantur.* Repert. l.c. p. 278.

Clematidem aegyptiam Plinii cum dubio retuli, quum in Ægypto provenire *V. majorem,* aut *V. minorem,* Botanici hodierni non dicant. *Vincam,* vero, *Pervincam* Plinii (l. 22. c. 11. vel 39.) vulgo notam in Italia hoc nomine, *V. majorem* intelligi, libenter recipimus, respuentes ineptam Fée interpretatione de *Rusco racemoso.*

Ord. 42. ASCLEPIADEAE R. Br.

Vincetoxicum Mireps., Matth., Moench.

Vincetoxicum nigrum (Camerar.) Moench Meth. Suppl. p. 313.

Camer. Epit. p. 560. Willk. Lang. 2. n. 2923. Cynanchum nigrum Pers. Syn., Bert. 3. p. 13., n. 3., DC. Dub. p. 324. n. 3. Asclepias nigra L. La-Peyr. Herbr. Jacq. Miscell. A. 1. p. 19. t. 1. f. 6., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1069. f. 1. Colum. Phytob. ed. Neap. p. 110-11. fig., ed. Flor. p. 90. t. 25. Tabern. Krtb. 2. p. 1106., Icon. t. 730. f. 1.

♃ Flor. Maj. Jun. Fruct. Jul. Aug. Per region. mediterr. in calidior. Arag., Catal., orient. Atax.

Legi in Pyr. or. (*Roussillon*) prope *Ceret* ad superiorem ripam *Riu Cerda*, die 18. Maj. 1843. Observavi in *Sobrarbe*, ad *Voltaña*, ad *l'Ainsa*, ad *Pons*, ad *Isona*, ad *Gerona*, in sylva *de Canet* prope *San Feliu de Guixols*. Vivit ad *Axat,* ex Loret.

Barba ad foliorum basim conspicitur in hac, ut in sequente specie. Florem *V. nigri* perbelle descripsit Fabricius, En. pl. hrt. Helmst. ed. 2. p. 254. lin. 7. seq.; cf. et Savi Fl. Pis. 1. p. 262-3. Ibridam stirpem existimavit Linnaeus, ex *Cynancho*, seu *Sarmasikia acuta*, et *Vincetoxico vulgari;* illius ridendas observationes habes Amoen. Acad. T. 3. p. 38.

Vix ac ne vix fidendum puto iis, qui huic speciei afferre maluerunt *Vincet. spec. alter.* Dod. Purg. p. 250., Pempt. edit. 1., sine fig., p. 402., ed. 2. p. 407. Planta procerior prae *V. vulgari* dicta mihi potius hujus apparet varietas ea, quam *V. medium* Decaisne.

Vincetoxicum vulgare (Dioscor.?, Plin.?) Desv. *Obs. Ang.* (1818.) p. 123.

Dioscor. l. 3. c. 93.?, Plin. Nat. h. l. 27. c. 5. vel 18.? Mirepsicus Nicol. Antidt. c. 89. V. officinale Moench. Moris Sard. 3. n. 821., Gren. Jur. p. 510., Willk. Lang. 2. n. 2922. Cynanchum Vincetoxicum Pers. Syn., Bert. 3. p. 10. n. 2., Gaud. 2. n. 570., DC. Dub. p. 324. n. 2. Asclepias Vincet. La Peyr. Herb.; A. dubia Berger. Bass. Pyren., Cyn. medium R. Br., V. medium Decaisn. in DC. Pr. P. 8. p. 523. n. 4., Cyn. laxum Bartl. ex Neilr. Croat.; V. fuscatum Link. apud Spreng. Syst. Veg. 1. p. 852. n. 14., et Handb. p. 438. n. 1.: V. pyrenaicum Timb., cum V. racemoso Timb. puberulo Timb., et V. ruscinonensi Timb., et V. petrophilo Jord., et Fourr., cum V. luteolo et alpicolo Jord. et Fourr.; V. Hu-

teri Vis. Dalm. Suppl.? Sv. Bot. v. 4. n. 249., Bull. Hrb. Fr. t. 51., Flor. Dan. t. 849., Schrank Fl. Monac. t. 230., Heft 9., Jacq. Miscell. A. 1. p. 17. t. 1. f. 5. fl. anal., Hayn. Term. bot. t. 12. t. 3., Schk. Handb. t. 55., Mill. Icon. t. 53. f. 2., Duchsn. Pl. ut. vén. Atl. t. 68., Br., Phoeb., Ratzb. Pl. vén. germ. p. 89. t. 21., Plenck Ic. pl. med. T. 2. p. 50. t. 154., Roques Phytogr. med. 2. p. 72. t. 58., Dietr. Flor. Boruss. v. 7. n. 482., W., W., F., N. ab Esenb. Pl. offic. t. 208., Reichnb. Icon. C. 27. t. 1067., et t. 1069. f. 2. (fuscat.); Sabb. Hrt. Rom. 1. t. 43., Turp. Flor. med. T. 1. t. 44., Woodv. Hook. Med. Bot. V 2. p. 268. t. 93., Zannich. Vnz. p. 23. t. 5.; Matth. p. 809., Camer. Epit. p. 559, Fuchs. Hist. st. p. 129., Trag. St. h. p. 180., Cord. Hist. pl. crt. 128. f. 1., Dod. Purg. p. 251., Pempt. p. 407., Brunf. Herbr. 2. p. 40. (p. err. 36.), et ed. alter. p. 39.

♃ Flor. Jun. Aug. Fruct. Aug. Sept.

Legi speciei typum in Pyr. Arag. ad *Torla*, die 5. Aug. 1850., et in Pyr. or. Catal. ad *San Feliu de Guixols*, die 6. Jun. 1860. Varietatem floribus fuscis legi in Pyr. Cantabr. edit. ad scaturigines fluminis *La Nive* l.d. *Pagazorvos*, die 1. Jul. 1841.; et iterum inter *Haosta*, et *Lacarre*, die 8. Aug. 1841. Eamdem varietatem observavi in m.^e *Peña Barry* supra *Salvatierra* Pyr. Arag., mihique ex *Garayoa*, Vallis *Aezcoa*, demonstravit Uriarte. Lusum, qui *V. laxum* observarunt ad *le Port de Venasques*, cf. Timb. *Bull. Soc. botq. Fr.* T. 11. Citat Dulac *St. Lézer* ex Deville (n. 1455.) cujus loci specimina non retinui.

Differentes speciei formas habui a Deville ex *Bramesasque*, ex *Estrem de Sales*, ex nemore de *Balaouay*, ex *Cap-vern*, ex *Sort (Barousse)*.

Folia erupta lac non emittunt (ut in plurimis *Asclepiadeis* evenit); hoc ego confirmavi in omnibus plantae aetatibus: hinc erravit Targioni O. dum scripsit: „ *Trovasi nei boschi questa pianta lattifera* „ *Istit. bot.* T. 2. n. 308.

Dubius est Dioscoridis, et inde Plinii locus, eo quod radix in nostra stirpe foetens potius quam odorata sit.

Difficultatem novit, sed non eripuit Fraas proponens suam illam mysticam *Asclepiadem Dioscoridis* Fl. Class. p. 159., Plinii quoque synonymo allato. Non nomine, sed re solvenda foret lis. Recte huc citatur a Ledebour, Ross. 3. p. 46. n. 3. *Asclepias alba* Gilib. Exerc. phyt. p. 62.; cujus icon in meo exemplari desideratur.

Varietas in Cantabria facile obvia (ad *Lano*, *Ernani*, *Tolosa*, etc.) respondet *Cynancho laxo* Bartl., ex quo coronae lobi juncti inspiciuntur membrana lata, pellucida, quam in *Vincetoxico*, et *contiguo* deficere dicit Koch (G. F.), Pollichia (1854). *Quod et credidisse eum, vel sperasse aliis persuaderi posse, quis non miretur?* (ex Plin. l. 37.) Sed oh quam futilis est nota ista. Planta ad *San Feliu de Guixols* collecta hac carebat membrana dum eam legi, quam postea, per aliquot horas clausa in capsula ferrea, ostendebat. Re prope inspecta percepi, non agi de membrana ulla, sed de humoris secretione facili, vel difficili, condensata, aut evaporata, prout conditio plantae extrinseca mutabatur, attactu quidem, si adesset, cito disparitura. Nulla unquam res jocosior ceu seria jactata est.

Pluries in Cantabria septentrionali obvia mihi fuit stirps floribus praedita fuscis, quam fere semper solitariam reperii, circumstantibus individuis multis *V. vulgaris*. Nullo alio charactere ab hoc distinctam, eam statura plerumque minorem, habeo pro lusu speciei vulgaris. Meam sententiam, jam ab anno 1842. editam (in meis *schedulis criticis*), suscepit Visiani Dalmat. 3. (1852.) p. 2. n. 1102., plantam de qua agimus distinguens ceu varietatem **b** *fuscatam V. officinalis.* Hujus varietati quidem esse arbitror *Asclepiadem nigram* Marsch. a Bieb. Taur. Caucas. 3. p. 173. n. 445., iis consideratis, quae de sua planta effatus est. Haec jam scripseram, quando, recepto Ledebouri Flor. Ross. vidi, *V. nigrum*

cum Marschalliana prolatione ab eo enumerari, supposita hac nota: " *Planta Rossiae mediae, et australis potius forsan ad subsequentem (V. medium* Decsn.) *amandandam* " l.c. 3. p. 45. n. 1.; et videas etiam quae repetivit ibidem sub n. 2. Denique sunt mihi indubitanter unius ejusdemque loci *Vincet. officinale, medium,* et *nigrum* Ledeb. Fl. Ross.

Contrariam a nostra sententiam tenet Decaisne, in DC. Pr. l.c., qui specie recepta, illius synonyma ampliavit referens veterum, Tournefortii, et Vaillantii synonyma, cum prolationibus neotericorum, scilicet Willdenowi, Link, R. Brown, addito etiam *V. luteo* Link, Hoffm.

Harum distinctionum fautor Koch quidem fuit, eumque conferas Syn. ed. 2. ps. 555-6. ns. 2, 3, 4., sed quum et ipse parum satisfactus videatur de suscepta sententia, ego illum cum suis dubitationibus relinquere malim, potius quam *Cynancha* sua *Vincetoxicum laxum* et *contiguum* ultra trutinari.

De *V. Huteri* cf. Vis. Dalm. Suppl. p. 99. t. 7. f. 1. De synonymis Timbal, et Jordan, relinquo discussionem.

Sarmasikia Nob. *Cynanchum* R. Br. Nomen Dioscoridis praecipuum *Apocynum* (l. 4. c. 81.) quod spectat ad *Asclepiadeam Marsdeniam erectam* R. Br. prosilivit in *Apocynum venetum* (Lobel.) L., ignotam patribus speciem. Illius synonymon praecipuum *Cynanchum,* ex Dioscoride (l.c.), conversum fuit ad stirpes, quarum notitia penes Dioscoridem desideratur. *Apocynum* significat *canis exitium, Cynanchum quod canem suffocat;* quae nomina ab hodierno *Apocyno,* aeque ac a neotericorum *Cynancho* fugiunt, utpote quae impropria ac ingiusta sunt. De *Marsdenia erecta* canibus suffecta experimenta fecit Cattonum Princeps Wilhelmus, anno 1580, referente Car. Clusio (Rar. pl. Histor. ultima libri primi pagina).

Ego a Graecorum nuperiorum nomine genus nostrum *Sarmasikiam* nuncupavi. Genus *Apocynum* Tournef., vel Neotericorum, spectato praesertim *Apocyno veneto,* antiquiore generis specie, dicant primi Itali mei, si eis libet, *Riniam,* in honorem Benedicti Rinio, Philosophi, atque Medici Veneti, qui, ineunte saeculo XV, auxiliante Andrea Armadio pictore celeberrimo, Herbarium splendidum componendum curavit, in quo praestantiores plantae ad medicinam opportunae depictae fuerunt. *Riniam venetam* vim purgantem possidere testatus est Donati (*Sempl.* p. 40.); sed revera ad hunc usum valde praestantiores plantae, per Italiam quoque, circumferuntur.

Sarmasikia Gesneri! Nob.

Gesn. Hrt. Germ. crt. 279. b, lin. 27. Cynanchum monspeliacum L. Sp., DC. Dub. p. 323. n. 1. C. acutum *b* Gren. cum Godr. Fr. Willk. Lang. 2. n. 2921. C. monspeliaca Le Maout Decsn. Flor. Graec. Sibthrp. C. 3. p. 46. t. 251.. Cavan. Ic. Descr. 1. p. 44. n. 66. t. 60., Jacq. Collect. 4. p. 106., Ic. pl. rar. 3. t. 340.; Pen. Lob. Advers. p. 273., Icon. t. 620. f. 2., Clus. Hisp. p. 225-6-7., Rar. pl. Hist. l. 1. p. 126. t. 1., Camer. Epit. p. 972.

♃ Flor. Jun. Jul. Fruct. Sept. In Pyr. Atax. orient. non procul mare rara.

Legi in Pyr. or. ad pagum *St.ae Mariae,* die 6. Jun. 1842.; observavi ad *Narbonne,* unde etiam specimen obtinui a Delort.

Sarmasikia Dodonaei! Nob.

Dod. Purg. (1574.) p. 253. Cynanchum acutum L. Sp. pl. p. 310. n. 1., Bert. 3. p. 9. n. 1., Koch p. 555. n. 1.. C. acutum a Gren. Godr. Fr. 2. p. 479., Willk. Lang. 2. n. 2921. C. monspeliacum *b* Lamk. Dict., C. longifolium Mart. confirm. a Ledb. Ross. Flor. Graec. Sibthrp. C. 3. p. 45. t. 250., Lamk.

Ill. t. 177. f. 2., Jacq. Miscell. 1. p. 16. t. 1. f. 4. fl. Reichnb. Icon. C. 27. t. 1070. f. 1, 2., Gaertn. Fr. Sem. pl. 2. p. 171. t. 117. f. 3., Schk. Handb. t. 54., Dod. Pempt. p. 408. f. 1., Lob. Obs. p. 341., Icon. t. 621., Clus. Kar. pl. Hist 1. 1. p. 125. f. infr.

♃ Flor. Aug. Sept. Fruct. Sept. Oct. Per region. mediterr. locis calidior., *Oleam* non excedens.

Legi in Pyr. Navarr. ad *Liadena*, sub *Lumbier* secus flumen *Irati*, die 10. Aug. 1844.; in Pyr. or. ad *Castellò de Ampurias*, die 1. Sept. 1846. Observavi ad *Huesca*, ad *Pons*, *Solsona*, *Sumaneja* supra *Mansesa*.

Planta glauca, lactescens, ramosissima, saepius in arenosis, apricis degens, ibidemve circum se ipsam volubilis, ad terram stratam; ubi herbae, aut suffrutices adsint, circum ea convolvitur. Caules ex eadem radice plures, herbacei, teretes, superne puberuli. Folia ovato-hastata, auriculis rotundatis, sino profundo interjecto, caeterum acuta, venosa, petiolis suffulta puberulis. Flores cymosi, albi, foetidi, insidentes in pedunculis pubescentibus. Calycis, et corollae lobi acuti. Corona staminea vigintiloba, lobis decem brevibus, obtusis, crenulatis; decem per paria oppositis, longioribus, acutiusculis, eorumque exterioribus corolla parum brevioribus, interioribus magis. Stigmatis glandulae nigrae, discum albidum. Massa pollinea viridis, item, et magis adhuc, ovarium. Videtur mihi pubescentia caulis, pedunculorum, et calycis quidem, aetate fere omnino evanida.

Scammonea monspeliensium longifolia, Munting Phytogr. p. 29. fol. 507. (sic) fig. 141., quam citat Asso, Arag. Syn. n. 214., adeo fugit ab hac specie, ut eam potius *Periplocae graecae* dixerim. Item planta sub nomine *Periplocae Cynanch.* etc. cum synonymis *Cyn. acuti* L. exposita ab Ehret, Trew., etc. Plant. Select. p. 44. t. 82., ad *Sarmasikiam Dodonaei* quoque citatam figuram ab Aiton, Hort. Kew. ed. 2. p. 77. n. 1., et ex eo a Schultes Syst. Veg. V. 6. p. 96. n. 1., ad eamdem *Periplocam graecam* adducenda videtur. *Cyn. acutum* Schk., *Handb.* 1. p. 166. (nec 66.) n. 534. t. 54., relatum ab eodem Schult. Ibid., et a Decaisne in DC. Pr. P. 8. p. 547. (ab hoc ad suum typum, qui speciei nostrae respondet) ita desumptum est, ut nec habitum, nec faciem plantae referat, floribusque nimium coloratis, a culta planta, ut puto, desumptum, a nostra stirpe quidquam abludit.

Contra Lamarck, R. Brown, Decaisne, Boissier (*Voy. botq. Esp.* n. 1134.), Grenier, Visiani (Dalm. Suppl.), eorum sententiae faveo, qui relatas *Sarmasikias* ceu duas distinctas species considerant. Caeterum *Cynanchum* seu *Sarmasikiam Dodonaei* cum *S. Gesneri* primus conjunxit Lamarck, *Dict.* T. 2. (1790.) p. 235. n. 8. Dicit stirpes in iisdem vivere locis, quod verum non est. Provenit in Hispania abunde *Sarm. Dodonaei*, neque *Gesneri* illuc adhuc ego offendi: vivit in Italia, inque Dalmatia et in Rossia, ubi *S. Gesneri* desideratur; haec mihi sive ad Monspelium, sive ad Narbonne obvia, nunquam cum *S. Dodonaei* in consortium reperta est, quum haec postrema species in Flora Gallica reapse non emicet! Ambae species, locis diversis in Graecia vivunt, quae a Sibthorpio vivae observatae, eo favente, percelebris Baueri penicillo illustratae sunt. De Plantis Siculis cf. Guss. Sic. Syn. p. 287. ns. 1, 2.

Anno V (1892-94). Fascicolo I, 1895, in 4-, pag. 1-40 . . . . 3.—

Contiene: PIROTTA R., Sulla presenza di serbatoi mucipari nella *Curculigo recurvata* (Herb). - BRIZI U., Reliquie Notarisiane. I Muschi. - RE L., Sulla presenza di Sferiti nell'*Agave mexicana* (Lamk.)

Anno V (1892-94). Fascicolo II, 1893, in-4, pag. 41-88, con 3 tav. . . 6.—

Contiene: CERULLI-IRELLI G., Contribuzione allo studio della struttura della radice delle Monocotiledoni. - PICCONE A., Alghe della Cirenaica. - BRIZI U., Appunti di teratologia briologica. - KRUCH Q., Sulla struttura e lo sviluppo del fusto e delle foglie della *Dahlia imperialis*. - PIROTTA R., Contribuzioni alla conoscenza della flora dell'Africa Orientale, I. - BRIZI U., Briofite scioane raccolte dal dott. V. Ragazzi nell'anno 1885. - PIROTTA R., Intorno ai serbatoi mucipari delle *Hypoxis*. - ACQUA C., La formazione della parete cellulare nei peli aerei della *Lavatera cretica*.

Anno V (1892-94). Fascicolo III, 1894, in-4, pag. 89-186, e tav. IV-X . 10.—

Contiene: A. TERRACCIANO, Florula di *Anfilah*, Contribuzione alla conoscenza della Flora dell'Africa Orientale, II). - R. PIROTTA, Sulla sviluppo del *Cladosporium herbarum*. — O. KRUCH, Ricerche anatomiche ed istogeniche sulla Phytolaccia dioica, - L. RE. Anatomia comparata della foglia nelle Amarillidacee. - G. BRESADOLA, Funghi dello Scioa e della Colonia Eritrea (Contribuzione alla conoscenza della Flora dell'Africa Orientale, III.) C. AVETTA, Sui cistoliti delle foglie di alcuni Coccinia.

Anno VI (1895-96), Fascicoli I, 1895 pag. 1-66 e IV tav., in-4 . . . . 8.—

Contiene: ACQUA C., Sulla formazione dei granuli di amido. - PIROTTA R., Sulla germinazione e sulla struttura della piantina della *Keteleria Fortunei* (Murr.) Corr. - CHIOVENDA E., Sopra alcune piante nuove per la Flora romana. - AVETTA, Materiali per la Flora dello Scioa. (Contribuzioni alla conoscenza della Flora dell'Africa Orientale, IV).

Anno VI. (1896-97) Fascicolo II. 1896, pag. 67-180 tav. V-XXI in 4. . 20.—

Contiene: Contribuzioni alla conoscenza della Flora dell' Africa-Orientale. V. LINDAU, G. *Acanthaceae somalenses*. - VI. HENNINGS P., Fungi somalenses. - VII. GIL E., *Capparidaceae somalenses*. - VIII. GIL E., *Thymelaeaceae somalenses* - KRUCH O., Le Conifere della Flora italiana. Studio di anatomia sistematica. - Contribuzione alla conoscenza della Flora dell'Africa Orientale. - IX. PIROTTA R., Prima aggiunta alla Florula dello Scioa e dell' Harrar. - X. CHIOVENDA E., Graminacee dell' Harrar e dei Somali. - XI. BRESADOLA G., Alcuni fungi della Somalia e della Colonia Eritrea.

Anno VI. (1896-97) Fascicoli III, 1897. in-4 pag. 181-369. tav. XXII-XXX. 35.—

Contiene: Contribuzione alla conoscenza della Flora dell'Africa Orientale: XII. - *F. Pax*, *Euphorbiaceae somalenses* a DD. L. ROBECCHI-BRICCHETTI et Dr. D. RIVA in Somalia lectae pag. 181. - XIII. Ign. URBAN, *Turneraceae somalenses*, a DD. ROBECCHI-BRICCHETTI etc. lectae. - KRUCH D., L'epidermide mucilagginosa nelle foglie delle Dicetiledoni. Ricerche anatomiche e biologiche. - BRIZI UGO, Contribuzione allo studio morfologico, biologico e sistematico delle Muscinee.

Milano — ULRICO HOEPLI — Milano.

Atti del Congresso Botanico Internazionale di Genova 1892

redatti dal prof. O. Penzig. 1893, in-8 gr, di pag. xx-584, con 22 tavole. Legato in tela . . . . L. 25.—

Baldini T. A.

— **Il mondo vegetale** descritto e illustrato con prefazione del prof. R. Pirotta pag. 150 con 600 figure in 124 tavole a colori - solidamente legato 15.—

Cavara J.

— **Funghi mangerecci e funghi velenosi** di pagine XIV-190 con 43 tavole cromolitografiche e 11 incisioni (Manuali Hoepli) 4.50

Cesati V.

— **Stirpes italicae** rariores vel novae descriptionibus iconibusque illustratae. 1840-43, 3 fasc., con 28 tav. e 3 tav. in fac-simile, in fol. gr. . . . 30.—

— **Illustrazione** di alcune piante raccolte da Strobel nelle Ande Chilene attraverso la Pampa del Sud. 1871, in-4, pag. 22, con 3 tav. 7 50

— **Piante della Majella,** del Morrone, delle loro adiacenze nell'Abruzzo Citeriore. 1872, pag. 30 . . . . 1.50

— **De Zurloa splendente** et Macria Callipticontha, Ten. 1874, pag. 6, con 3 tavole . . . . 5.—

— **Alla memoria** di sei illustri naturalisti nazionali della Società italiana delle scienze detta dei XL. 1879, in-4, pag. 53 . . . . 5.—
Cirillo, Tenore Gasparini, De Notaris, Panceri, Parlatore.

— **Mycetum in itinere** Borneensi lect. a Beccari enumeratio. — 1879, pag. 28, con 4 tav. in parte color. 7.50

— **Saggio** di una bibliografia algologica italiana. 1882, pag. 77, in-4 6.—

Hooker J.

— **Botanica**. Traduzione del prof. N. Pedicino. 4a ediz. 1862, di pag. VIII-134. con 68 incisioni. (Manuali Hoepli) 1.50

Tognini J.

— **Anatomia vegetale** di pag. XV-274 con 141 incisioni (Manuali Hoepli) 3.—

Dirigere Commissioni e Vaglia all'Editore Ulrico Hoepli, Milano.